



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO
La Segreteria

Trasmissione via pec

Al Presidente
della Regione del Veneto
Luca Zaia
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Al Presidente
del Consiglio regionale del
Veneto
Roberto Ciambetti
protocollo@consiglioveneto.legalmail.it

**Oggetto: Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022 (art. 1, comma 5, D.L. 174/2012, conv. in L. 213/2012).
Trasmissione delibera n. 181/2023/PARI del 4 luglio 2023 e della allegata Relazione**

Secondo quanto stabilito nel dispositivo, si trasmette la delibera n. 181/2023/PARI, depositata dalla Sezione regionale di Controllo per il Veneto in data 13 luglio 2023, unitamente alla Relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, con essa approvata.

Gli stessi documenti saranno disponibili anche sul sito internet della Corte dei conti ai seguenti link:

- <https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/UffVeneto>
(Documenti Sezione Controllo Corte dei conti del Veneto)
- <https://banchedati.corteconti.it/#!/>
("Banca dati del controllo", Organo emittente: Sezione Controllo Regione Veneto)

Distinti saluti.

Il Direttore della Segreteria
Dott.ssa Letizia Rossini





REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'udienza pubblica del 04 luglio 2023

e composta dai Magistrati

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere relatore
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge

7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”;

VISTE le deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013/INPR e n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022 con la quale le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno approvato il documento relativo alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l’anno 2023”;

VISTA la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie ha approvato la programmazione dei controlli per l’anno 2023;

VISTA la deliberazione n. 50/2023/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l’anno 2023;

VISTI la legge statutaria regionale 17 aprile 2012, n. 1; le leggi della Regione del Veneto: 29 novembre 2001, n. 35, “Nuove norme sulla programmazione”; 29 novembre 2001, n. 39, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”; 15 dicembre 2021, n. 34 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022”; 17 dicembre 2021, n. 35 “Legge di stabilità regionale 2022”; 20 dicembre 2021, n. 36 “Bilancio di previsione 2022-2024”; 02 agosto 2022, n. 20 “Assestamento del bilancio di previsione 2022-2024”; deliberazione della Giunta Regionale n. 1821 del 23 dicembre 2021 di approvazione del “Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024”; la deliberazione della Giunta Regionale n. 278 del 21 marzo 2023 avente ad oggetto “*Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011*”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023 recante il “disegno di legge regionale *“Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2022”*”, con la quale è stata approvata la proposta di legge avente ad oggetto il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico) della Regione del Veneto per l’esercizio finanziario 2022, trasmesso a questa Sezione con la nota n. 0232091 del 02 maggio 2023, acquisita in pari data al protocollo Cdc n. 4212;

VISTE le richieste istruttorie formulate alla Regione del Veneto, in particolare, con note prot. n. 1657 del 17 marzo 2023; n. 4425 del 05 maggio 2023; n. 4426 del 05 maggio 2023; n. 4464 del 05 maggio 2023; n. 4512 del 08 maggio 2023; n. 4516 del 08 maggio 2023; n. 4539 del 08 maggio 2023; n. 4801 dell’11 maggio 2023; n. 4957 del 15 maggio 2023; n. 5039

del 17 maggio 2023; n. 5064 del 18 maggio 2023; n. 5349 del 31 maggio 2023; n. 5458 del 09 giugno 2023;

VISTE le risposte fornite dalla Regione del Veneto, in particolare, con nota prot. n. 187672 del 05 aprile 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 3450 del 05 aprile 2023; nota prot. n. 7449 del 17 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5079 del 18 maggio 2023; nota prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5093 del 18 maggio 2023; nota prot. n. 270130 del 18 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5088 del 18 maggio 2023; nota prot. n. 270713 del 18 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5110 del 19 maggio 2023; nota prot. n. 273096 del 19 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5124 del 19 maggio 2023; nota prot. n. 275227 del 22 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5137 del 22 maggio 2023; nota prot. n. 278156 del 23 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5182 del 23 maggio 2023; nota prot. n. 279064 del 23 maggio 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5197 del 24 maggio 2023; nota prot. n. 0283874 del 25 maggio 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5236 del 25 maggio 2023; nota prot. n. 285970 del 26 maggio 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5253 del 26 maggio 2023; nota prot. n. 303412 del 06 giugno 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5411 del 06 giugno 2023; mail del 07 giugno 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5428 del 07 giugno 2023; mail del 09 giugno 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5461 del 09 giugno 2023; nota prot. n. 315464 del 12 giugno 2023, acquisita al prot. Cdc n. 5485 del 12 giugno 2023;

RILEVATO che alla Regione del Veneto e alla Procura regionale della Corte dei conti, a conclusione della fase istruttoria, è stata trasmessa - con note rispettivamente prot. n. 5557 e n. 5558 del 19 giugno 2023 - la bozza di Relazione contenente le risultanze del controllo;

VALUTATE le controdeduzioni della Regione, pervenute con nota del 22 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5616 del 22 giugno 2023; nota protocollo n. 337266 del 22 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5631 del 23 giugno 2023; nota protocollo n. 338658 del 23 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023; nota prot. n. 338728 del 23 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5637 del 23 giugno 2023; nota protocollo n. 339184 del 23 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5643 del 23 giugno 2023;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, cui ha preso parte, il Procuratore regionale della Corte dei conti, Pres. Ugo Montella, nell'adunanza tenutasi in data 26 giugno 2023 e le ulteriori integrazioni fornite dalla Regione a seguito del contraddittorio con: nota prot. 350940 del 29 giugno 2023, acquisita al protocollo Cdc n. 5709 del 29 giugno 2023;

VISTA l'ordinanza n. 15 del 18 maggio 2023, con la quale il Presidente di questa Sezione ha fissato per il giorno 04 luglio 2023, presso la sede della Corte dei conti, Palazzo dei Camerlenghi, la pubblica udienza per il giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022;

UDITI i relatori, Consigliere Elena Brandolini e Consigliere Amedeo Bianchi;

UDITO il Pubblico ministero, nella persona del Procuratore regionale, Pres. Ugo Montella, che ha concluso chiedendo di voler parificare il Rendiconto generale della

Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022;

UDITO il Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia.

FATTO

Il Disegno di legge n. 12 del 28 aprile 2023, avente ad oggetto il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022, è stato presentato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto il 02 maggio 2023, nelle componenti del Conto del bilancio, dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Quanto alla gestione di competenza, le risultanze del conto del bilancio, come nel dettaglio esplicitate dalle successive tabelle, hanno evidenziato che:

- 1) **nel bilancio di previsione 2022**, la Regione del Veneto aveva iscritto previsioni finali di entrata e di spesa (comprese variazioni intervenute nel corso di esercizio e l'assestamento di bilancio) per € **20.907.280.921,38**;
- 2) **nel rendiconto 2022**, risultano accertate complessivamente entrate di competenza per € **16.518.004.359,77** ed impegnate spese di competenza per € **15.939.976.957,13**, con un saldo positivo tra accertamenti ed impegni pari a € **578.027.402,64**;
- 3) il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2022, inclusivo del Fondo Pluriennale Vincolato e del disavanzo pregresso, evidenzia un risultato di competenza pari a € **775.425.232,76**, un equilibrio di bilancio pari a € **282.380.289,75** e un equilibrio complessivo pari a € **198.917.529,88**;
- 4) il **fondo cassa** è diminuito di € 173.579.425,65, passando da € **1.462.325.639,70** al 1° gennaio 2022 ad € **1.288.746.214,05** al 31 dicembre 2022; il conto del Tesoriere risulta allegato al D.D.L. di rendiconto;
- 5) i **residui attivi** al 31 dicembre 2022 sono pari ad € **5.224.152.117,35**;
- 6) i **residui passivi** al 31 dicembre 2022 sono pari ad € **4.296.173.182,84**;
- 7) il **fondo pluriennale vincolato** iscritto tra le entrate 2022 risulta pari ad € **517.796.310,74**, mentre il fondo pluriennale vincolato di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2023, è pari ad € **511.976.934,20**;
- 8) il **risultato di amministrazione** al 31 dicembre 2022 è positivo per € **1.704.748.214,36**; tuttavia l'obbligo di costituire quote accantonate e quote vincolate per un importo superiore al risultato medesimo determina la necessità di dare copertura nel bilancio di previsione 2023 ad un **disavanzo** di € **-1.379.195.278,13**;
- 9) lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022, ha esposto le seguenti risultanze:
 - totale attività: € **10.641.204.766,07**;
 - totale passività: € **8.012.780.870,62**;
 - patrimonio netto € **2.628.423.895,45**, di cui fondo di dotazione € **249.995.352,70**, risultato di esercizio € **100.149.367,66**, riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali € **1.253.883.198,47**, altre riserve indisponibili € **262.759.813,51** e altre riserve

disponibili € 761.636.163,11;

10) il Conto Economico, al 31 dicembre 2022, ha esposto le seguenti risultanze:

- risultato di esercizio: € 100.149.367,66, di differenza fra componenti positivi e negativi della gestione € 235.729.419,73, totale proventi ed oneri finanziari € -48.452.653,57, rettifiche € -2.510.580,60, totale proventi ed oneri straordinari € -75.636.402,57 ed imposte da detrarre € 8.980.415,33.

11) nel 2022, in base ai dati pervenuti dall'Amministrazione, la Regione ha rispettato i **vincoli di finanza pubblica**, coincidenti con gli equilibri ordinari, **avendo conseguito un risultato non negativo della gestione di competenza, pari a € 775.425.232,76;**

12) in base alle risultanze fornite dall'Amministrazione, emerge un indebitamento pari ad € 2.433.948.152, di cui € 1.163.764.333,21 per mutui e obbligazioni, € 1.243.597.838,82 per anticipazioni di liquidità, e un importo pari ad € 26.585.980,26 quali oneri derivanti dalla locazione finanziaria del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FFSS".

CONTO DEL BILANCIO

Tabella 1

Gestione di competenza

TITOLI ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.924.142.010,05	12.040.045.424,38	11.632.120.453,79
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	576.540.465,70	1.931.337.843,77	1.763.734.855,80
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	515.150.926,18	530.009.661,06	513.142.886,79
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	434.026.890,92	1.222.509.048,48	900.163.065,27
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	258.960.225,61	258.596.905,61	221.341.456,47
6 - ACCENSIONE PRESTITI	321.812.997,17	200.255.717,84	0,00
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.685.205.540,24	2.687.349.139,99	1.487.501.641,65
TOTALE ENTRATA	15.715.839.055,87	18.870.103.741,13	16.518.004.359,77

TITOLI SPESA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI
1 - SPESE CORRENTI	11.826.116.850,69	14.407.032.847,92	13.038.280.104,53
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	717.698.374,41	1.934.168.305,40	1.088.518.964,24
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	250.900.000,00	250.902.500,00	211.207.968,19
4 - RIMBORSO PRESTITI	1.403.033.128,83	1.398.860.530,27	114.468.278,52
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.685.205.540,24	2.687.349.139,99	1.487.501.641,65
TOTALE SPESA	16.882.953.894,17	20.678.313.323,58	15.939.976.957,13

(dati in euro)

	ACCERTAMENTI - IMPEGNI
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2022	578.027.402,64

(dati in euro)

Tabella 2
Gestione di cassa

TITOLI ENTRATA	RISCOSSIONI COMPETENZA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI TOTALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	9.934.498.495,96	1.131.082.573,56	11.065.581.069,52
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	854.672.967,27	445.995.909,11	1.300.668.876,38
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	503.361.279,46	8.156.330,03	511.517.609,49
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	169.346.550,66	145.852.487,99	315.199.038,65
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	209.883.754,18	667.313,65	210.551.067,83
6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	33.224.928,66	33.224.928,66
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.479.195.504,49	59.162.908,05	1.538.358.412,54
TOTALE ENTRATA	13.150.958.552,02	1.824.142.451,05	14.975.101.003,07
TITOLI SPESA	PAGAMENTI COMPETENZA	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI TOTALI
1 - SPESE CORRENTI	11.331.706.517,34	584.345.213,86	11.916.051.731,20
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	288.733.952,14	257.422.621,17	546.156.573,31
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	211.207.968,19	2.255.931,52	213.463.899,71
4 - RIMBORSO PRESTITI	114.468.278,52	0,00	114.468.278,52
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.063.389.930,23	1.295.150.015,75	2.358.539.945,98
TOTALE SPESA	13.009.506.646,42	2.139.173.782,30	15.148.680.428,72

(dati in euro)

	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
CASSA INIZIALE			1.462.325.639,70
SALDO RISCOSSIONI - PAGAMENTI	141.451.905,60	-315.031.331,25	-173.579.425,65
CASSA FINALE			1.288.746.214,05

(dati in euro)

Tabella 3
Gestione dei residui

TITOLI ENTRATA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTA M. RESIDUI	RISCOSSIONI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUT., CONTRIB. E PEREQUATIVE	1.913.074.985,87	-129.312.424,16	1.131.082.573,56	1.697.621.957,83	2.350.301.945,98
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	1.215.068.497,57	-12.787.678,28	445.995.909,11	909.061.888,53	1.665.346.798,71
3 - ENTRATE EXTRATRIBUT.	35.139.972,50	-626.791,91	8.156.330,03	9.781.607,33	36.138.457,89
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	527.513.079,02	-10.406.849,56	145.852.487,99	730.816.514,61	1.102.070.256,08
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZ.	17.685.886,04	-9.520,00	667.313,65	11.457.702,29	28.466.754,68
6 - ACCENSIONE PRESTITI	54.927.193,62	-1.865.776,84	33.224.928,66	0,00	19.836.488,12
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	72.849.699,78	-1.513,00	59.162.908,05	8.306.137,16	21.991.415,89
TOTALE ENTRATA	3.836.259.314,40	-155.010.553,75	1.824.142.451,05	3.367.045.807,75	5.224.152.117,35

(dati in euro)

TITOLI SPESA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTA M. RESIDUI	PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 - SPESE CORRENTI	1.169.936.181,22	-40.868.986,74	584.345.213,86	1.706.573.587,19	2.251.295.567,81
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	655.876.073,78	-19.559.019,96	257.422.621,17	799.785.012,10	1.178.679.444,75
3 - SPESE PER INCREMENTO ATT. FINANZIARIE	18.356.168,77	-74.268,40	2.255.931,52	0,00	16.025.968,85
4 - RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.721.210.505,76	-0,00	1.295.150.015,75	424.111.711,42	850.172.201,43
TOTALE SPESA	3.565.378.929,53	-60.502.275,10	2.139.173.782,30	2.930.470.310,71	4.296.173.182,84

	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	RISCOSSIONI - PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
SALDO E-S	270.880.384,87	-94.508.278,65	-315.031.331,25	436.575.497,04	927.978.934,51

(dati in euro)

Tabella 4
Residui re imputati

	RESIDUI REIMPUTATI AL 2023	RESIDUI REIMPUTATI AL 2024	RESIDUI REIMPUTATI AL 2025 E SS.	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	137.205.462,12	6.137.177,43	14.036.472,45	157.379.112,00
RESIDUI PASSIVI	307.267.467,66	24.530.842,11	16.241.990,05	348.040.299,82

(dati in euro)

Tabella 5
Fondo Pluriennale Vincolato

FPV al 31/12/2022	parte corrente	parte capitale	FPV totale
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	65.090.669,06	452.705.641,68	517.796.310,74
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in spesa	79.035.068,53	432.941.865,67	511.976.934,20

(dati in euro)

Tabella 6
Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			1.288.746.214,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.857.106.309,60	3.367.045.807,75	5.224.152.117,35
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.365.702.872,13	2.930.470.310,71	4.296.173.182,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	(-)			511.976.934,20
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			1.704.748.214,36
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022				1.026.954.199,94
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)				8.399.495,98
Fondo anticipazioni liquidità				1.284.090.535,97
Fondo perdite società partecipate				215.725,29
Fondo contenzioso				12.749.488,87
Altri accantonamenti				223.010.489,62
Totale parte accantonata (B)				2.555.419.935,67
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				51.310.547,15
Vincoli derivanti da trasferimenti				365.872.544,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				733.088,05
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				110.607.377,14
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				528.523.556,82
Parte destinata agli investimenti				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-1.379.195.278,13
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				-95.104.742,16

(dati in euro)

Tabella 7
Estratto Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2022
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	5.177.979.254,19
B) I Immobilizzazioni immateriali	295.504.117,03
B) II e III Immobilizzazioni materiali	2.344.722.262,42
B) IV Immobilizzazioni finanziarie	2.537.752.874,74
C) ATTIVO CIRCOLANTE	5.462.418.437,97
C) I Rimanenze	119.752,60
C) II Crediti	4.156.695.332,37
C) III Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-
C) IV Disponibilità liquide	1.305.603.353,00
D) RATEI E RISCONTI	807.073,91
TOTALE ATTIVO	10.641.204.766,07
A) PATRIMONIO NETTO	2.628.423.895,45
A) I Fondo di dotazione	249.995.352,70
A) II Riserve	2.278.279.175,09
A) III Risultato d'Esercizio	100.149.367,66
B) FONDO RISCHI E ONERI	235.759.978,49
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	119.606,56
D) DEBITI	6.740.237.159,76
E) RATEI E RISCONTI	1.036.664.125,81
TOTALE PASSIVO	10.641.204.766,07
1) Impegni su esercizi futuri	504.788.909,29
2) Beni di terzi in uso	391.634.469,36
3) Beni dati in uso a terzi	4.465.939,82
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-
5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	-
7) Garanzie prestate a altre imprese	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.002.089.318,47

(dati in euro)

Tabella 8
Estratto Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2022
Totale componenti positivi della gestione	14.761.004.513,99
Totale componenti negativi della gestione	14.525.275.094,26
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	235.729.419,73
Totale proventi finanziari	378.911,16
Totale oneri finanziari	48.831.564,73
Totale proventi ed oneri finanziari	-48.452.653,57
Totale rettifiche finanziarie	-2.510.580,60
Totale proventi straordinari	87.453.837,91
Totale oneri straordinari	163.090.240,48
Totale Proventi ed oneri straordinari	-75.636.402,57
Risultato prima delle imposte	109.129.782,99
Imposte	8.980.415,33
Risultato dell'Esercizio	100.149.367,66

(dati in euro)

DIRITTO

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione ha per oggetto la verifica della regolarità amministrativo-contabile di tutte le operazioni sottostanti il Conto del bilancio, lo Stato patrimoniale e il Conto economico, al fine di dare giuridica certezza alle risultanze di bilancio, attraverso un sistema che garantisca l'affidabilità dei conti. Ciò impone un'ampia ed articolata serie di controlli e di riscontri di regolarità contabile e finanziaria, finalizzata alla verifica del rispetto degli obiettivi annuali di finanza pubblica, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

A conclusione della complessa ed articolata attività istruttoria, delle verifiche compiute e della valutazione delle controdeduzioni formulate dall'Amministrazione regionale è emerso quanto di seguito indicato.

A) In relazione al Conto del bilancio:

- in base ai dati di rendiconto 2022 e a quelli pervenuti in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica, coincidenti con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata;
- il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2022 evidenzia un risultato di competenza positivo pari a € **775.425.232,76**, un equilibrio di bilancio pari a € **282.380.289,75** e un equilibrio complessivo pari a € **198.917.529,88**;
- il saldo della gestione di competenza dell'esercizio 2022, pari alla differenza tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni, è positivo per € **578.027.402,64**;
- in ordine alla gestione di cassa, le risultanze del conto del Tesoriere, allegato alla D.G.R. n. 12/DDL/2023, trovano corrispondenza tra i dati contenuti nel documento del Tesoriere e i dati contabili della Regione, come confermato peraltro dal DDR n. 39 del 24 marzo 2023 adottato dal Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con il quale si provvede alla parificazione del conto del Tesoriere;
- risultano osservati nell'esercizio 2022 i vincoli di spesa per il personale a tempo indeterminato, di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii., e per il lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 21 maggio 2010 n.78, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122 e ss.mm.ii.;
- in base ai dati forniti dall'Amministrazione, appaiono rispettati i limiti legali dell'indebitamento, con un'ulteriore disponibilità per ammortamento di nuovi mutui per l'anno 2022, non utilizzata, pari a € 245.759.638;

B) In relazione allo Stato patrimoniale:

- è stata rappresentata la consistenza del patrimonio netto al termine dell'esercizio, pari ad € 2.628.423.895,45, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'Allegato n. 4/3, d.lgs. 118/2011.

C) In relazione al Conto Economico:

- è stato rappresentato il risultato al termine dell'esercizio, pari ad € 100.149.367,66, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'Allegato n. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, sul fondamento delle risultanze istruttoria acquisite anche all'esito del contraddittorio, sentito il Pubblico Ministero:

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2022, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 12 del 28 aprile 2023;

APPROVA

l'annessa Relazione, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute.

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita Relazione, sia trasmessa al Presidente della Giunta regionale del Veneto e al Consiglio regionale del Veneto, nonché al Ministro dell'economia e delle finanze e al Presidente del Consiglio dei ministri.

Così deciso in Venezia, nella Camera di consiglio del giorno 04 luglio 2023, in Palazzo dei Camerlenghi.

Dispositivo letto al termine della pubblica udienza.

I MAGISTRATI RELATORI

IL PRESIDENTE

F.to digitalmente Elena Brandolini

F.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

F.to digitalmente Amedeo Bianchi

Depositata in Segreteria il 13 luglio 2023

IL DIRETTORE DI SEGreteria

F.to digitalmente Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE DI PARIFICA SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE DEL VENETO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

(Art. 1, comma 5, Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti)

APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. 181/2023/PARI



CORTE DEI CONTI

PRESIDENTE:

Maria Elisabetta LOCCI

MAGISTRATI RELATORI:

Consigliere Elena BRANDOLINI

Consigliere Amedeo BIANCHI

MAGISTRATI ISTRUTTORI:

Presidente Maria Elisabetta LOCCI

Consigliere Elena BRANDOLINI

Consigliere Amedeo BIANCHI

Primo Referendario Giovanni DALLA PRIA

Referendario Paola CECCONI

Referendario Fedor MELATTI

Referendario Daniela D'AMARO

Referendario Chiara BASSOLINO

Referendario Emanuele MIO

FUNZIONARI REVISORI:

Manuele BAGGIO

Alessia BOLDRIN

Raffaella BOZZONE

Marco BURANEL

Luca CASTELLARO

Massimo COSTANTINI

Annalisa DE CESARE

Lorenzo DONOLA

Luigi LUONGO

Beatrice NAZZARI

Letizia ROSSINI

Alessandra TORRESAN

Serena TRAVAGLINI

EDITING:

Dino VOLPATO

INDICE

INTRODUZIONE	1
La resilienza e l'equità intergenerazionale	1
Lo stato attuale degli interventi e le modifiche UE.....	5
Lo stato attuale degli interventi in Italia.....	13
Lo stato attuale degli interventi nella Regione del Veneto	26
NOTA METODOLOGICA	35
SINTESI	37
Programmazione finanziaria	37
Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio.....	65
Indebitamento e strumenti derivati.....	79
Conto del Tesoriere.....	83
Analisi dei conti del Settore Sanità	85
Spesa del personale.....	89
Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio	92
Conto Consolidato e Società Partecipate	93
Stato Patrimoniale e Conto Economico.....	100
1 PROGRAMMAZIONE	104
1.1 Programmazione nel ciclo di bilancio	104
1.2 I rilievi della precedente parifica (rendiconto 2021) e le azioni correttive adottate	104
1.3 L'attività istruttoria svolta.....	104
1.4 Le spese di investimento infrastrutturale	106
1.5 Il sistema di programmazione regionale -Verifica tempistiche e altri adempimenti	106
1.5.1 Ciclo della performance e altri strumenti della programmazione	114
1.6 La programmazione generale e settoriale.....	120
1.6.1 Il DEFR ed i principali obiettivi settoriali perseguiti.....	121
1.6.2 Quadro di aggiornamento della attività intraprese in relazione alla Strategia Europa 2020	133
1.6.3 Aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".	139
1.6.3.1 Macroarea 1 - Per un sistema resiliente	152

1.6.3.2	Macroarea 2 – Per l’innovazione a 360°	158
1.6.3.3	Macroarea 3 – Per un benessere di comunità e persone	164
1.6.3.4	Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo	176
1.6.3.5	Macroarea 5 – Per una riproduzione del capitale naturale	184
1.6.3.6	Macroarea 6 – Per una governance responsabile.....	194
1.6.4	Programmazione settoriale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente. Le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali	196
1.6.4.1	Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	197
1.6.4.2	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	201
1.7	Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento.....	208
1.7.1	Le modifiche del quadro normativo di riferimento.....	212
1.7.2	Attività istruttoria e riscontri alle criticità parifica es. 2021	221
1.7.3	Stato di attuazione dei Programmi	222
1.7.3.1	Programmazione 2014-2020	223
1.7.3.2	Nuovo ciclo di programmazione 2021-2027	228
1.7.3.3	Procedure di infrazione	235
1.7.4	Le misure di flessibilità adottate nel 2022 nella gestione dei fondi.....	241
1.7.4.1	Aggiornamento Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020....	241
1.7.4.2	Aggiornamento risorse finanziarie e coperture POR FESR e POR FSE 2014-2020	244
1.7.4.3	Aggiornamento generale sulle politiche gestionali	248
1.7.5	La gestione regionale dei Fondi comunitari -Analisi	253
1.7.5.1	Fondo Sociale Europeo (FSE).....	256
1.7.5.1.1	Programmazione 2014-2020.....	256
1.7.5.1.2	Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027	266
1.7.5.2	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	272
1.7.5.2.1	Programmazione 2007-2013.....	272
1.7.5.2.2	Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) - Programmazione 2014-2020..	274

1.7.5.2.3	PR Veneto FESR 2021-2027	284
1.7.5.3	Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR – Ciclo 2014-2020.....	286
1.7.5.4	Programma di Sviluppo Rurale - Ciclo 2021-2027	297
1.7.5.5	Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020	299
1.7.5.5.1	Il Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 (dettagli).....	312
1.7.5.6	Programma di Cooperazione transfrontaliera V A Italia-Croazia 2014-2020.....	316
1.7.5.6.1	Programmazione 2021-2027.....	329
1.8	Il Piano di ripresa e resilienza: aggiornamenti.....	333
1.8.1	Il PNRR nella Regione Veneto	335
1.8.2	Gli ulteriori elementi acquisiti a seguito di istruttoria	355
1.8.3	Quadri riassuntivi degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse PNRR e PNC allocati nel rendiconto 2022 e nel Bilancio di previsione 2022-2024 alla data del 31.12.2022 e risorse assegnate alla Regione del Veneto attualizzate.....	366
1.9	Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026.....	373
1.9.1	I soggetti coinvolti e la normativa statale – Sunto degli elementi emersi nel precedente giudizio di parifica	375
1.9.2	Aggiornamenti sullo stato degli interventi collegati	377
1.9.3	L’attuale governance della Fondazione Milano-Cortina (MICO 2026).....	397
1.9.4	La “Fondazione Cortina” e il Progetto “Veneto in Action” - aggiornamenti	401
1.9.5	Gli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione	404
1.10	Considerazioni conclusive	409
2	ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO.....	417
2.1	Gli equilibri nel bilancio di previsione 2022	417
2.1.1	Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione	417
2.1.2	L’assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2022.....	420

2.1.3	Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni	423
2.1.4	L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021	426
2.1.5	Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)	429
2.2	Gli equilibri a rendiconto 2022	435
2.2.1	Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2022	435
2.2.2	La gestione di competenza	439
2.2.3	La gestione di cassa	442
2.2.3.1	La gestione di cassa in conto competenza.....	443
2.2.3.2	La tempestività dei pagamenti	444
2.2.3.3	La gestione di cassa in conto residui.....	446
2.2.4	La gestione dei residui	448
2.2.4.1	Il riaccertamento ordinario dei residui.....	448
2.2.4.2	Il quadro generale della gestione dei residui	449
2.2.4.3	Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).....	450
2.2.4.3.1	Residui attivi con anzianità superiore a 5 anni.....	454
2.2.4.4	Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro)	458
2.2.4.4.1	Residui passivi con anzianità superiore a 5 anni	460
2.2.4.5	L'analisi dei residui al netto del perimetro sanitario	464
2.2.4.6	I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati	465
2.3	Il risultato di amministrazione e il disavanzo da ripianare	468
2.3.1	Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2022	470
2.3.2	Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	488
2.3.3	Il disavanzo di amministrazione	493
2.3.4	Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto	496
2.4	Debiti fuori bilancio.....	498
2.5	Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	500
2.6	Considerazioni conclusive	502
3	INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	504

3.1	L'indebitamento.....	504
3.1.1	Quadro normativo.....	504
3.1.2	Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato	505
3.1.3	Lo stato dell'indebitamento regionale	509
3.1.4	Il rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento da parte della Regione del Veneto	516
3.1.5	Indebitamento contratto nell'esercizio 2022	524
3.1.6	Considerazioni conclusive.....	526
3.2	Gli strumenti finanziari derivati.....	527
3.2.1	Quadro normativo di riferimento	527
3.2.2	I contratti derivati in essere	528
3.2.3	<i>Fair value</i> : raffronto tra strumenti di copertura e passività sottostanti	539
3.2.4	Differenziali scambiati e costo del debito	542
3.2.4.1	Oneri sopravvenuti	546
3.2.5	Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia.....	549
3.2.6	Considerazioni conclusive.....	554
4	IL CONTO DEL TESORIERE.....	556
4.1	Obbligo di rendicontazione del Tesoriere.....	556
4.2	Conto del Tesoriere	556
4.3	Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere.....	560
4.3.1	Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria.....	561
4.3.2	Ulteriori verifiche della Sezione regionale di controllo sui dati consuntivi resi dal Tesoriere	566
4.3.3	Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria	571
4.4	Fondi vincolati e disponibilità di cassa	573
4.5	Raffronto disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE	579
4.6	Obbligo di Trasparenza	582
4.7	Considerazioni conclusive	582
5	ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ.....	584
5.1	La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR.....	584

5.1.1	La perimetrazione nel bilancio di previsione	585
5.1.2	La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2022.....	589
5.1.2.1	La gestione di competenza	589
5.1.3	Risultanze di cassa	597
5.2	Il finanziamento del servizio sanitario regionale.....	599
5.2.1	Finanziamento assegnato alla Regione.....	599
5.2.2	Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR.....	601
5.2.3	Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale.....	602
5.3	Conto economico sanitario consolidato	607
5.4	Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19.....	608
5.4.1	Risorse incassate dalla Regione per far fronte all'emergenza Covid-19... 608	
5.4.1.1	Fondi residui esercizio 2020	608
5.4.1.2	Fondi esercizio 2021	613
5.4.1.3	Fondi esercizio 2022	627
5.4.1.4	Il recupero delle liste di attesa	632
5.5	Azienda Zero.....	634
5.6	PNRR - Missione 6 - Case della Comunità e Ospedali di Comunità.....	637
5.7	Considerazioni conclusive	640
6	LA SPESA DEL PERSONALE	644
6.1	Premessa	644
6.2	La consistenza del personale della Regione del Veneto nel 2022.....	644
6.3	La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica	648
6.3.1	La capacità assunzionale nel 2022	653
6.4	La riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006) ...	663
6.5	L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente.....	670
6.6	I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili.....	677
6.7	I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019.....	680
6.8	I provvedimenti regolamentari adottati nell'anno 2022	683
6.9	La contrattazione decentrata integrativa	683
6.10	La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva	687
6.11	I piani di razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011	689

6.12	La gestione dei centri per l'impiego.....	691
6.13	Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità	695
6.14	Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	697
6.15	Considerazioni conclusive	698
7	LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO	700
7.1	Premessa	700
7.2	Le spese per il funzionamento.....	703
7.3	Il rispetto dei limiti di spesa.....	711
7.4	Considerazioni conclusive	711
8	IL CONTO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE	713
8.1	Premessa	713
8.2	Il portafoglio delle partecipazioni della Regione.....	714
8.2.1	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.....	717
8.3	La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali.....	719
8.4	Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione del Piano di razionalizzazione es. 2021 delle società partecipate.....	722
8.4.1	Partecipazioni dirette	722
8.4.2	Partecipazioni indirette.....	725
8.4.3	Sintesi dei principali processi di razionalizzazione realizzati dal 2017	729
8.5	Il Piano di razionalizzazione periodica es. 2022	733
8.5.1	Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016).....	739
8.6	Partecipazioni societarie "indirette" detenute da Veneto Sviluppo S.p.A.....	745
8.6.1	Stato di avanzamento del processo di dismissione e tempi stimati per la dismissione delle partecipazioni di Veneto Sviluppo S.p.A.	750
8.7	Analisi dei parametri previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016	754
8.8	Obblighi di trasparenza: verifica sulle società partecipate regionali.....	760
8.9	I risultati d'esercizio delle partecipate: quinquennio 2018-2022.....	762
8.9.1	Le società partecipate regionali comprese nel perimetro del consolidamento	763
8.9.2	Il fondo perdite società partecipate.....	767
8.9.3	Gli enti strumentali regionali	768

8.10	I flussi finanziari	771
8.11	Il rendiconto consolidato	774
8.12	Il bilancio consolidato	775
8.12.1	Il bilancio consolidato esercizio 2021	776
8.12.2	Il bilancio consolidato dell'esercizio 2022: attività preliminari al consolidamento	785
8.13	I crediti e i debiti	789
8.14	Il modello di "governance" delle società partecipate: quadro di sintesi al 31 dicembre 2022.....	797
8.15	Considerazioni conclusive	803
9	LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE 2022 DELLA REGIONE DEL VENETO	807
9.1	La contabilità economico patrimoniale nel d.lgs. n. 118/2011.....	807
9.2	La contabilità <i>accrual</i> nella riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	807
9.3	Gli schemi economico-patrimoniali per l'esercizio 2022	809
9.4	Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2022	811
9.5	Le immobilizzazioni.....	815
9.5.1	Le immobilizzazioni immateriali	816
9.5.2	Le immobilizzazioni materiali	817
9.6	La gestione del patrimonio immobiliare. Valorizzazioni e alienazioni.....	822
9.7	Le immobilizzazioni finanziarie.....	827
9.8	L'attivo circolante	834
9.9	I ratei e i risconti attivi	837
9.10	Il passivo dello stato patrimoniale	837
9.10.1	Il patrimonio netto	837
9.10.2	I fondi rischi ed oneri	841
9.10.3	I debiti.....	842
9.10.4	I ratei e risconti passivi. I contributi a specifica destinazione	844
9.10.5	I conti d'ordine.....	845
9.11	Il conto economico.....	846
9.11.1	Premessa.....	846

9.11.2	Lo schema di conto economico e il risultato dell'esercizio.....	847
9.11.3	La gestione caratteristica.....	851
9.11.3.1	Componenti positivi.....	854
9.11.3.2	Componenti negativi.....	856
9.11.4	La gestione finanziaria e le rettifiche	865
9.11.5	La gestione straordinaria	867
9.11.6	Le imposte.....	870
9.12	Considerazioni conclusive	871

Elenco principali acronimi

BES	Benessere equo e sostenibile
C.d.c.	Corte dei conti
DCR	Delibera Consiglio Regionale
DDL	Disegno di Legge
DDR	Decreto Dirigente Regionale
DDS	Dichiarazione di spesa
DEFR	Documento di Economia Finanza Regionale
DGR	Delibera Giunta Regionale
d.l.	Decreto-legge
d.lgs.	Decreto Legislativo
d.m.	Decreto Ministeriale
d.p.c.m.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
FPV	Fondo Pluriennale Vincolato
FSC	Fondo sviluppo e coesione
FDR	Fondo di rotazione
FEAD	Fondo di aiuti europei agli indigenti
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEI	Fondo Europei degli Investimenti
FEP	Fondo Europeo Pesca (si riconduce al FEAMP)
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FSN	Fondo Sanitario Nazionale
FSR	Fondo Sanitario Regionale
JTF	Fondo per una transizione giusta
l.	Legge
LEA	Livelli essenziali assistenza
l.r.	Legge Regionale
MiPAAF	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (ora MASAF)

MASAF	Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste
MIMS	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora MIT)
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
MiTE	Ministero per la Transizione Ecologica (ora MASE)
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Nu.S.I.Co.	Nuovo Sistema Informativo Contabile
NUTS	Nomenclature des unités territoriales statistiques
OI	Organismo intermedio
OT	Obiettivi tematici
PAC	Politica Agricola Comune
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
PNC	Piano Nazionale degli investimenti complementari
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
POLA	Piano organizzativo del lavoro agile
PON	Programmi Operativi Nazionali
POR	Piani Operativi Regionali
PRU	Programmazione Regionale Unitaria
PSP	Piano Strategico Nazionale della PAC
PSR	Programma di sviluppo rurale
PTE	Piano per la Transizione Ecologica
PTAP	Piano Triennale di Azioni Positive
PTFP	Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale
PTPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
QSC	Quadro Strategico Comune
SFOP	Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (si riconduce al FEAMP)
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
SSR	Servizio Sanitario Regionale
TUSP	Testo Unico Società Partecipate
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VINCA	Valutazione d'Incidenza

INTRODUZIONE

La resilienza e l'equità intergenerazionale

L'intervento introduttivo dello scorso anno si è incentrato sulle difficoltà, che non possono dirsi superate, incontrate dall'Europa in generale, e dall'Italia in particolare, nell'attuare la transizione ecologica, imposta dall'ineludibile esigenza di salvaguardare l'ulteriore declino del pianeta, fortemente compromesso dall'intervento dell'uomo che, come ivi sottolineato, costituisce *il fattore principale dell'incremento della temperatura globale e degli sconvolgimenti climatici che ne sono derivati*.

Preme qui sottolineare che la transizione ecologica appare strettamente interconnessa al concetto di ambiente che ha assunto, a partire dagli anni '80, un significato e una portata multidimensionale, sulla spinta di risalenti direttive europee (85/337/CE del 27 giugno 1985 in tema di valutazione di impatto ambientale, modificata dalla direttiva 96/11/CE), inizialmente recepite in Italia con il DPCM 27 dicembre 1988, allegato I, e con la legge n. 349/1986, atti con i quali veniva data una configurazione oggettiva al bene ambiente, sotto il profilo della sua tutela (ancorché il danno all'ambiente venisse ravvisato nel deterioramento significativo e misurabile, diretto od indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima).

La nozione di "ambiente" è stata poi sviluppata e meglio definita partendo dall'assunto che i beni della terra sono limitati ed esauribili e, come tali, devono essere considerati dal diritto in termini di protezione giuridica di tutte le loro componenti.

Sulla spinta di diverse convenzioni internazionali, poi recepite in ambito comunitario e nazionale, già ampiamente descritte lo scorso anno, nell'introduzione al giudizio di parifica per il rendiconto 2021 (tra le quali si ricordano: a) il vertice di Rio del 1992; b) la **convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici**, adottata a New York il 9 maggio 1992, è stata ratificata dalla Comunità europea con decisione 94/69/CE del 15 dicembre 1993; c) il Protocollo **di Kyoto, dell'11 dicembre 1997** approvato, a nome della Comunità europea, con decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002), il concetto di ambiente è stato legato alla necessità di uno sviluppo sostenibile, ossia rispondente ai bisogni del presente senza compromettere la capacità di eguale godimento in capo alle generazioni future.

L'ambiente diventa, per tale via, un concetto tale da ricomprendere non solo gli elementi naturalistici, ma anche quelli antropologici e le interazioni tra questi e il pianeta, indirizzate

a preservare la capacità portante del pianeta medesimo, anche attraverso interventi compensativi, e l'uso equo e sostenibile delle risorse naturali, nell'ottica di consentirne il futuro godimento, in ossequio al principio della equità intergenerazionale.

La "trasformazione verde", ovvero la transizione ecologica, diventa a sua volta strumento per realizzare, con interventi a 360 gradi, gli obiettivi che indirizzano la governance dell'Unione europea, e con essa quella degli Stati aderenti, e non solo.

Va detto, difatti, per inciso, che le azioni poste in campo dalla UE hanno riguardato anche i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo che, ancorché contribuendo *in misura minima alle emissioni di gas a effetto serra*, risultano essere i più colpiti dagli impatti del cambiamento climatico¹.

L'iniziativa, denominata "Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico" (Global Climate Change Alliance - GCCA), partita nel 2007 e diretta ad aiutare *tali paesi ad accrescere la loro resilienza agli effetti del cambiamento climatico*, è entrata in una seconda fase denominata "Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico plus", relativa al periodo 2014-2020. Nonostante il finanziamento complessivo accordato, pari a 729 milioni di euro, l'intervento non ha sortito gli effetti sperati.

Come rilevato dalla Corte dei conti europea: *l'iniziativa non ha dimostrato il proprio impatto sulla resilienza dei paesi in questione al cambiamento climatico. In termini di efficienza, le azioni completate hanno generalmente prodotto le relative realizzazioni, ma talvolta a un costo elevato; l'iniziativa non ha misurato i miglioramenti della situazione dei beneficiari, né ha prestato sufficiente attenzione alle necessità dei soggetti più colpiti; I costi dell'uso di nuove tecnologie hanno reso più difficile per i nuclei familiari più poveri beneficiare del programma. Inoltre, poche azioni includevano attività specificamente rivolte alle esigenze delle donne; l'iniziativa era incentrata sul rafforzamento delle capacità istituzionali, ma la sostenibilità è stata limitata a causa dell'elevato grado di avvicendamento del personale. Pertanto, l'evoluzione prevista dallo sviluppo di capacità e dalle attività pilota verso un maggiore potenziamento delle azioni di adattamento volte a raggiungere più beneficiari non si è verificata in modo sistematico.*

La Corte ha sottolineato, tra l'altro: che l'iniziativa non ha attirato i finanziamenti aggiuntivi attesi dagli Stati membri e dal settore privato; che è rimasta poco conosciuta nei paesi in via di sviluppo, nonché negli Stati membri dell'UE e che l'efficienza della stessa è stata pregiudicata dalla complessità della relativa organizzazione, in particolare la duplicazione dei

¹ Cfr. Relazione speciale 04/2023 della Corte dei conti europea: *Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (plus) - I traguardi raggiunti non si sono rivelati all'altezza delle ambizioni*, pubblicata il 15 febbraio 2023.

meccanismi di sostegno e dei flussi di finanziamento.

Ha, pertanto raccomandato, in sintesi: una selezione di indicatori per misurare gli effetti dell'azione, e l'individuazione di obiettivi in favore delle donne e delle famiglie più povere; di potenziare le azioni di adattamento concrete rivolte a più persone direttamente colpite dagli impatti del cambiamento climatico, nonché di rivedere gli obiettivi in assenza di finanziamenti sufficienti delle attività; di assegnare i finanziamenti in modo strategico, tenendo conto del sostegno finanziario *ricevuto dai paesi partner da altre fonti per lo stesso settore*; un'attenta analisi e documentazione dei costi preventivati delle azioni.²

Nonostante l'iniziativa non sarà ripetuta (è previsto il termine di attuazione per l'aprile 2024), essa, come concluso dalla Corte dei conti europea, *ha comunque fornito insegnamenti utili per altre iniziative per lo sviluppo globale, che l'UE potrebbe attuare in futuro e, sia lecito aggiungere, per i programmi, le iniziative e gli interventi attualmente in corso nel territorio dell'Unione.*

A tal proposito, va ricordato, in estrema sintesi, che lo scorso anno, si era dato atto del complesso dei provvedimenti fondamentali già adottati, tra i quali si annoverano, senza la pretesa di essere esaustivi:

- a) il Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo alla *governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima affidabile («meccanismo di governance»)*, *inclusiva, efficace sotto il profilo dei costi, trasparente e prevedibile che garantisca il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi a lungo termine fino al 2030 dell'Unione dell'energia, in linea con l'accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici;*
- b) l'adozione de "Il Green Deal europeo" (illustrato con comunicazione COM(2019) 640 final dell'11 dicembre 2019), in attuazione del quale l'Italia, il 31 dicembre 2019, aveva inviato alla Commissione il testo definitivo del PNIEC (piano nazionale integrato per l'energia e il clima, approvato dalla Commissione con atto del 14 ottobre 2020 (SWD(2020)911 final) con orizzonte al 2030, sempre correlato all'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente attraverso una politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica e accompagni la transizione ecologica;
- c) l'avvenuta presentazione, il 14 luglio 2021, di un articolato pacchetto di proposte denominato "Pronti per il 55%" ("Fit for 55%"), al fine di allineare la normativa vigente in materia di clima ed energia al nuovo obiettivo di riduzione, entro il 2030, delle emissioni

² Cfr. Conclusioni e raccomandazioni della Relazione speciale 04/2023, in nota 1.

nette di gas a effetto serra (emissioni previa deduzione degli assorbimenti) di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, nella prospettiva della neutralità climatica entro il 2050;

d) l'istituzione, con regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, di un Fondo per una transizione giusta, per il sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori che fanno fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dal processo di transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione e alla prevista economia climaticamente neutra entro il 2050;

e) l'adozione del piano denominato REPowerEU (COM(2022) 230 final del 18.5.2022), mirante, in generale, ad accrescere la disponibilità di gas rinnovabili e anticipare i risparmi energetici e l'elettrificazione, nonché a ridurre la dipendenza energetica e strategica dell'Europa, attraverso una pianificazione coordinata, nell'interesse comune e sulla scia di una forte solidarietà europea. Il piano REPowerEU, si basa sulla piena attuazione delle proposte del pacchetto "Pronti per il 55 %", mantenendo inalterata l'ambizione di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con il Green Deal europeo.

In questo articolato contesto si inserisce il regolamento³ che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (NextGenerationEU) a seguito della pandemia di COVID-19, destinato ad aiutare gli Stati membri per una rapida ripresa e, nel contempo, a sostenere la transizione *verde e digitale*.

L'Italia, come è noto, ha predisposto il proprio piano di ripresa e resilienza (PNRR)⁴, che si trova ad essere attuato, così come il dispositivo europeo, in un contesto geopolitico in evoluzione, caratterizzato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, da un'elevata inflazione e da una profonda crisi energetica (cfr., più sopra, il REPowerEU), il quale merita separata trattazione.

Va qui ricordato, però che, per la copertura degli investimenti a breve termine connessi al REPowerEU, la Commissione ha proposto una modifica mirata e rapida del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, prevedendo, fra l'altro, una maggiore flessibilità, per gli Stati membri, nel trasferimento dei fondi della politica di coesione e dei fondi della PAC verso i capitoli REPowerEU dei PRR. Inoltre, gli Stati membri possono prendere in considerazione l'applicazione di misure fiscali (sgravi o esenzioni dalla tassazione sui

³ Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021

⁴ approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e poi riveduto con decisione di esecuzione del Consiglio, concordato dal gruppo dei consiglieri finanziari, sulla base della proposta della Commissione COM(2021) 344).

veicoli elettrici e a idrogeno) a sostegno degli obiettivi di REPowerEU e attrarre finanziamenti privati attraverso il programma InvestEU⁵.

Lo stato attuale degli interventi e le modifiche UE

Con comunicazione del 21.2.2023⁶, recante *Due anni di dispositivo per la ripresa e la resilienza. Uno strumento peculiare al centro della trasformazione verde e digitale dell'UE*, la Commissione ha esaminato lo stato di attuazione del dispositivo, rimarcando i seguenti aspetti:

- a) *il dispositivo aiuta gli Stati membri a ottenere risultati sulle priorità politiche individuate assieme, fra cui le transizioni verde e digitale e il pilastro europeo dei diritti sociali*, con la destinazione delle risorse (800 miliardi di EUR totali) nella misura del 40 % circa alla riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030, oltre il 25 % per la trasformazione digitale della società e dell'economia europee e, infine, per il 30 % alla spesa sociale;
- b) l'aspetto saliente del dispositivo è quello di combinare gli investimenti con le riforme... *quelle richieste da tempo così come quelle emergenti. L'adozione delle riforme si presenta come indispensabile per rafforzare la resilienza e la competitività dell'economia europea e per contribuire a una convergenza sociale ed economica verso l'alto;*
- c) *le riforme e investimenti sostenuti dal dispositivo sono complementare ad altri programmi e strumenti dell'Unione; vanno effettuati in maniera coordinata con l'attuazione dei fondi della politica di coesione, e sostengono gli Stati membri nel perseguimento degli obiettivi di altri strumenti, quali i piani nazionali per l'energia e il clima e i piani per una transizione giusta;*
- d) *essi sostengono gli Stati membri anche per l'attuazione del prefinanziamento supplementare concordato dai colegislatori nel contesto di REPowerEU, rispondente, anch'esso, al conseguimento dell'obiettivo di un'energia sicura, verde e a prezzi accessibili, con il celere affrancamento dell'UE dai combustibili fossili, per l'accelerazione della transizione all'energia pulita, per la riqualificazione della forza lavoro e per il superamento della povertà energetica. Nell'ottica della Commissione le misure, nuove o rafforzate, verranno ad aggiungersi alla già ambiziosa agenda verde dei preesistenti piani per la ripresa e la resilienza, che già comprendono il sostegno a priorità ambientali quali l'economia circolare;*
- e) *la revisione dei piani e l'aggiunta dei capitoli REPowerEU nella primavera 2023 offrono*

⁵ Comunicazione (COM (2022) 600 final), pubblicata il 23 maggio 2022 nell'ambito del "pacchetto di primavera" del Semestre Europeo.

⁶ Comunicazione del 21.2.2023 COM(2023) 99 final, diretta al Parlamento europeo e al Consiglio.

la possibilità di tener conto dell'esperienza maturata nei primi anni di attuazione del dispositivo, con la ravvisata necessità di migliorare la trasparenza dell'impianto del dispositivo (*ulteriormente rafforzata dal regolamento REPowerEU, sul quale Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto un accordo politico a dicembre 2022*), con la pubblicazione di dati sui 100 destinatari finali che ricevono i finanziamenti di importo più elevato e con accentuati obblighi di consultazione pubblica.

Nel dettare i criteri per la rimodulazione del Piano ad opera degli Stati, e per la sospensione dei pagamenti, conseguente al mancato raggiungimento degli obiettivi, la Commissione conclude riconoscendo la validità del dispositivo, il forte impulso impresso all'economia dell'Unione e raccomandando che lo stesso continui ad essere attuato con efficacia, scopo perseguibile anche attraverso l'applicazione delle metodologie individuate *per valutare il conseguimento soddisfacente dei traguardi e obiettivi e per determinare la sospensione dei pagamenti, parimenti utili per assicurare la sana gestione finanziaria del dispositivo.*

Nel febbraio 2023 è stato presentato il *piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette*⁷, con il quale l'Unione *intende dare una forte risposta comune europea per promuovere la neutralità climatica dell'industria.*

Riaffermata la centralità del dispositivo di ripresa e resilienza e di REPowerEU per il potenziamento della competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e per il sostegno a una transizione rapida alla neutralità climatica, la Commissione ha ravvisato la necessità di misure supplementari temporanee e mirate a sostegno dell'industria europea.

La nuova edizione del Piano mira a *semplificare, accelerare e allineare gli incentivi per preservare la competitività e l'attrattiva dell'UE come luogo di investimento per l'industria a zero emissioni nette. Insieme, l'UE e i suoi Stati membri possono dare un segnale forte alle imprese, accelerando nel contempo la duplice transizione.*

È sorta, pertanto, la necessità di adattare il contesto normativo a una nuova realtà, rendendolo più semplice e più rapido perché possa contribuire meglio agli obiettivi dell'UE intesi a realizzare un'economia e una società sostenibili a zero emissioni nette.

La Commissione, infine, precisa che terrà conto anche *dell'invito del Consiglio europeo a presentare, prima della riunione di marzo, una strategia più ampia per promuovere la competitività a lungo termine nel mercato unico, giunto al 30° anniversario, e invita gli Stati membri a raggiungere un accordo sul riesame della governance economica.*

⁷ Comunicazione della Commissione del 1.2.2023 COM(2023) 62 final.

Va detto che il nuovo piano industriale del Green Deal poggia su quattro pilastri, ovvero: 1. un contesto normativo prevedibile e semplificato; 2. un accesso più rapido a finanziamenti adeguati; 3. competenze; 4. apertura commerciale per catene di approvvigionamento resilienti.

La rivisitazione della governance economica dell'Unione, cui si riferisce il piano industriale del Green Deal, negli intenti dalla Commissione europea dovrebbe riguardare:

1. *predisposizione, da parte degli Stati membri, di piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine, comprensivi di riforme e investimenti, valutati dalla Commissione europea e approvati dal Consiglio dell'UE, similmente a ciò che è previsto per i PNRR nell'ambito di Next Generation EU;*
2. *utilizzo di un solo indicatore operativo, la spesa primaria netta, sia per definire un percorso di aggiustamento di bilancio (ancorato ad un'analisi di sostenibilità del debito che classifica ex ante i Paesi in tre categorie di rischio), che garantisca che il debito converga o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo sia mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL a medio termine, sia per esercitare la sorveglianza di bilancio annuale a livello dell'UE e mettere in campo eventuali azioni di esecuzione;*
3. *introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale in caso di rilevanti shock asimmetrici, da aggiungere all'attuale clausola di salvaguardia generale;*
4. *applicazione più rigorosa ex post delle regole a livello dell'UE come contropartita della maggiore flessibilità concessa agli Stati membri per definire le proprie traiettorie di bilancio. In particolare, rafforzamento della procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito e dell'apparato sanzionatorio;*
5. *revisione della procedura per gli squilibri macroeconomici e maggiore integrazione con il quadro di bilancio riveduto: in particolare, i piani strutturali di bilancio a medio termine comprenderebbero anche le riforme e gli investimenti per correggere gli squilibri individuati;*
6. *revisione del quadro di sorveglianza post-programma⁸.*

Circa lo stato dei negoziati per l'approvazione di una nuova governance, va rilevato che i Ministri delle finanze degli Stati membri si sono confrontati in sede di Eurogruppo e di Consiglio Ecofin approvando conclusioni il 14 marzo 2023 (approvate dal Consiglio europeo il successivo 23 marzo), ma annunciando la volontà di esaminare le eventuali tappe successive in sede di Consiglio al fine di concludere i lavori legislativi nel 2023, in ragione della non convergenza su tutte le proposte formulate.⁹

⁸ Fonte Dossier n° 5 del 27 gennaio 2023 Camera dei deputati, recante *Gli orientamenti della Commissione europea per la riforma della governance economica dell'UE*

⁹Fonte: Camera dei deputati, Dossier n° 20 del 6 aprile 2023

Sempre nel marzo 2023¹⁰, la Commissione ha adottato una comunicazione sulla *Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030*, nella quale ha rilevato che l'UE si trova in un momento decisivo e *necessita che imprese e decisori politici le imprimano, insieme, quell'impulso in grado di porre l'Europa sulla via giusta per il futuro*. In particolare, ha evidenziato la necessità di condizioni generali prevedibili e competitive per gli investimenti, della valutazione dei fattori principali della competitività a lungo termine, interconnessi, da misurarsi in base *agli ICP, agli obiettivi e ai quadri di monitoraggio già sviluppati nelle politiche settoriali, nel quadro di valutazione del mercato unico, nel programma strategico per il decennio digitale e nel semestre europeo*.

Ha concluso che *l'impegno degli Stati membri in favore delle riforme e di messaggi allineati e forti alle imprese, sostenuto dagli investimenti e dall'attuazione necessari, permetterà di sviluppare la competitività futura attingendo ai punti di forza dell'Europa; analogamente, un quadro normativo chiaro, il sostegno alle innovazioni fondamentali, una forza lavoro qualificata e prescrizioni ridotte in materia di comunicazione, ove possibile, consentiranno di instaurare un contesto imprenditoriale favorevole alla crescita a lungo termine dell'industria dell'UE*.

Le linee di fondo che dovrebbero governare le future azioni dell'Unione e con esse, quelle degli Stati membri, emergono con chiarezza dalla Risoluzione sul semestre europeo adottata dal Parlamento nel marzo 2023¹¹.

Il documento, ricco di osservazioni e indicazioni, porta ad evidenza le *sfide sociali di più lunga data, quali la povertà, l'esclusione sociale, le emergenze che minacciano il clima e la biodiversità e le disuguaglianze*, che continuano ad amplificarsi e devono essere affrontate, insistendo per un *modello energetico che garantisca l'accesso universale alle fonti energetiche decarbonizzate e ponga fine alla povertà energetica*; pone l'attenzione sugli investimenti nel sociale, *essenziali per consentire lo sviluppo sostenibile nel medio e lungo periodo, al fine del quale i sistemi nazionali di protezione sociale svolgono una funzione di stabilizzazione fondamentale*; sottolinea, inoltre, la *necessità di un Fondo europeo di sovranità inteso a garantire, tra l'altro, che tutti gli Stati membri dispongano di una certa flessibilità per far fronte alle sfide sociali, climatiche e ambientali*.

Traspaiono, dal complesso del documento che si esamina, per un verso, preoccupazioni derivate dalla situazione sociale generale, *per l'attuale panorama economico, per le previsioni a breve termine e per l'impatto che gli aumenti salariali inferiori all'inflazione potrebbero avere sul*

¹⁰ Comunicazione COM(2023) 168 final del 16.3.2023

¹¹ Cfr Risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2023 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione per il 2023

tenore di vita nell'UE (cfr. punto 19, mentre al punto 17, a titolo esemplificativo, si rappresenta la possibilità di non coprire adeguatamente i 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali). Sotto altro profilo, emerge l'esigenza che sia rafforzata la sorveglianza multilaterale, al fine di assicurare la sostenibilità e gli investimenti chiave, garantendo nel contempo la stabilità di bilancio e tenendo conto delle riforme e degli investimenti attraverso i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), della transizione europea verso l'energia pulita attraverso REPowerEU e degli OSS delle Nazioni Unite, in uno con la rivisitazione del quadro di valutazione della situazione sociale, con l'inclusione di indicatori pertinenti ...e che riflettano pienamente le tendenze e le cause della disuguaglianza, quali indicatori concernenti le pari opportunità, l'occupazione di qualità, la distribuzione della ricchezza, l'accesso universale a servizi pubblici di qualità, inclusi l'energia, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, pensioni adeguate, il numero di persone senza fissa dimora, regimi di reddito minimo, malattie professionali (inclusi problemi di salute mentale) e prestazioni di disoccupazione, come pure indicatori per misurare l'impatto sociale del degrado ambientale e dei cambiamenti climatici.

La protezione sociale, nelle sue molteplici declinazioni, si riverbera infine sull'obbligo, per gli Stati membri, di includere nei PNR una spiegazione del modo in cui le misure dovrebbero contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti, e sull'invito, alla Commissione, di valutare quali spese e investimenti siano necessari per conseguire gli obiettivi socioeconomici a lungo termine e per raggiungere i traguardi del PNRR e, alla Commissione e Stati membri, di basarsi sul Fondo sociale per il clima e gettare le basi per lo sviluppo di regimi verdi di protezione sociale a livello nazionale con il sostegno dell'UE, in modo da rafforzare la resilienza sociale all'impatto dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale (con valutazione, tra l'altro: della copertura sociosanitaria per le persone colpite da eventi associati ai cambiamenti climatici; della protezione contro la disoccupazione, integrata da politiche attive del lavoro; di programmi di lavori pubblici che offrano sostegno in denaro o in natura e contribuiscano a riabilitare le attività e le infrastrutture migliorando nel contempo le competenze e l'occupabilità dei lavoratori, e assicurando che essi abbiano gli strumenti per integrarsi in nuovi mercati del lavoro; delle prestazioni di assistenza sociale per le persone colpite da shock climatici; della garanzia dell'occupazione e attività di formazione o riorientamento professionale che creino nuove opportunità per i lavoratori e le comunità che non riescono più a mantenersi con le loro precedenti attività a causa di misure di tutela ambientale, garantendo altresì che esse possano comunque essere incluse nel mercato del lavoro; della essenzialità di politiche destinate alla integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e di

misure idonee a protezione dello sfruttamento, anche garantendone l'effettivo accesso alla giustizia e ai mezzi di ricorso).

Sempre il Parlamento europeo, il 18 aprile 2023 ha approvato, per gli aspetti qui di interesse, alcuni regolamenti, frutto di accordi raggiunti con i paesi dell'UE alla fine del 2022, sulle proposte di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, che fanno parte del pacchetto "Pronti per il 55% entro il 2030" e che dovranno essere formalmente approvati anche dal Consiglio:

1. la Risoluzione legislativa *recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, della decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e del regolamento (UE) 2015/757;*
2. l'inclusione, nel sistema ETS delle emissioni di gas serra prodotte dal settore marittimo, e la revisione del sistema di scambio di quote di emissioni per il trasporto aereo;
3. Il nuovo Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM).

Il 20 aprile 2023 è stato emanato il Regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima per combattere la povertà energetica¹², che vede quali destinatari dei benefici le famiglie vulnerabili, le microimprese e gli utenti dei trasporti particolarmente colpiti dalla povertà energetica. Divenuto operativo, il Fondo sociale per il clima sarà finanziato dai ricavi della messa all'asta delle quote di ETS e, in parte, coperto da risorse nazionali.

Anche le somme rinvenienti da detto fondo vedono come finalità quella di finanziare *ulteriori misure volte a promuovere la diffusione e la fabbricazione di tecnologie a zero emissioni nette in Europa*, con una consistente partecipazione di capitali privati e con l'impegno, della Commissione, a presentare un approccio europeo generale, basato su priorità strategiche comuni e su una valutazione del fabbisogno di investimenti.

Viene, inoltre, ribadita la necessità che le azioni intraprese a norma del regolamento siano *coerenti e complementari ai programmi dell'Unione nonché ai programmi nazionali, e, se del caso, regionali in corso, evitando però di finanziare due volte la stessa spesa nell'ambito del Fondo e di altri programmi dell'Unione.*

In particolare, *la Commissione e gli Stati membri dovrebbero garantire in ogni fase del processo un*

¹² Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un Fondo sociale per il clima e che modifica il regolamento (UE) 2021/1060. 2021/0206 (COD) PE-CONS 11/23 del 20 aprile 2023.

coordinamento efficace volto a salvaguardare la coesione, la coerenza, la complementarità e la sinergia tra le fonti di finanziamento, con il dovere, degli Stati membri, di trasmettere le pertinenti informazioni su finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti all'atto della presentazione dei loro piani alla Commissione.

Il Regolamento introduce poi, per la prima volta, la definizione di *povertà dei trasporti*, intesa quale *riduzione dell'accesso ad attività e servizi socioeconomici essenziali quali l'occupazione, l'istruzione o l'assistenza sanitaria, in particolare per le persone e le famiglie vulnerabili. La povertà dei trasporti è generalmente causata da uno o da una combinazione di fattori, quali basso reddito, spese elevate per il carburante, o mancanza di trasporti pubblici o privati accessibili o a prezzi abbordabili. La povertà dei trasporti può colpire in particolare gli individui e le famiglie nelle zone rurali, insulari, periferiche, montuose, remote e meno accessibili o nelle regioni o nei territori meno sviluppati, comprese le zone periurbane meno sviluppate e le regioni ultraperiferiche.*

Dal quadro tracciato dai provvedimenti esaminati emergono alcuni aspetti di fondo che meritano particolare attenzione.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi, ambiziosi per l'inverso (in estrema sintesi, sostenibilità ambientale, solidarietà, coesione, convergenza e inclusione, in virtù del principio *di non lasciare indietro nessuno*), che l'Unione si è data, è stata stanziata una mole notevole di risorse, provenienti da fonti diverse, ma dirette al perseguimento di scopi comuni, che si innestano e convivono con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), già propri delle Nazioni Unite.

Se, dunque, in ragione delle particolari contingenze che si stanno vivendo, può dirsi che gli ultimi provvedimenti abbiano focalizzato la propria attenzione sul "sociale", non va dimenticato che tale aspetto, già presente nell'Agenda 2030, costituisce, e non potrebbe essere altrimenti, il fine ultimo e di convergenza dell'intera politica europea.

La costruzione di un mondo "resiliente", un approccio rispettoso e di preservazione dell'ambiente che ci circonda (non recare danni significativi, DNSH), il principio di una inclusione generale, la lotta alla povertà in tutte le sue declinazioni, sono le diverse direttrici attraverso le quali sviluppare le strategie fondamentali per far sì che la vita sul pianeta sia garantita anche alle generazioni future, alle stesse condizioni attuali (o si spera migliori), nell'ottica della equità intergenerazionale.

Detto processo, però, incontra dei limiti strutturali, per una parte ricollegabili alla particolare situazione in cui l'Unione europea si trova ad operare (non essendo

configurabile come lo Stato Federale auspicato da Altiero Spinelli¹³), e per altro verso, ascrivibili alle diverse legislazioni degli Stati aderenti, alle posizioni divergenti da questi talora espresse, e alla scelta, doverosamente agli stessi lasciata, di individuare le misure idonee al perseguimento degli obiettivi, da tradursi per lo più in Piani, sottoposti all'approvazione della Commissione europea.

In tale contesto, peraltro, la mancanza dell'aggregazione di competenze e dell'amministrazione di alcuni progetti a livello di UE, comporta una non linearità e non complementarità delle iniziative; si pensi ad esempio alla politica ambientale che involge interventi di natura transnazionale, difettando, per conseguenza, un approccio coordinato tra Stati, il quale aspetto mina, all'evidenza, il raggiungimento dell'obiettivo perseguito.

Difettano, parimenti, delle linee procedurali comuni che individuino i presupposti e le modalità di attuazione degli interventi, così come manca *una strategia integrata che non tenga conto di un solo tipo di interesse e non distingua artificialmente tra impatti economici, sociali, ambientali e sui diritti fondamentali*¹⁴ e che, in quanto tale, preservi dal rischio di un possibile duplice finanziamento della stessa spesa nell'ambito dei programmi dell'Unione (cfr. più sopra il Regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima per combattere la povertà energetica).

All'assenza di strategia integrata si ricollega anche la mancanza di indicatori generali, idonei a rilevare l'impatto sociale e il *ritorno*, anche in termini di benessere per la comunità, della misura finanziata, aspetti questi entrambi caldeggiati e posti in evidenza dal Parlamento europeo negli atti da ultimo adottati.

Va detto, in conclusione, che analoghe esigenze sono state manifestate dal Comitato europeo delle regioni nel parere reso in merito ai «Progressi nell'attuazione degli OSS»¹⁵, ove è stata sottolineata la necessità di stabilire *collegamenti migliori tra gli OSS e i PNRR*, con l'integrazione degli OSS negli strumenti finanziari e di bilancio degli Stati per far fronte al deficit di finanziamento; una *governance più inclusiva del semestre europeo e un dialogo strutturato con le parti interessate sugli OSS*; di introdurre una tassonomia sociale, a *integrazione della tassonomia verde quale contributo all'attuazione del Green Deal*; di elaborare un

¹³ Cfr. Manifesto di Ventotene «Per un'Europa libera e unita», redatto nel 1941 da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi

¹⁴ EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo; studio relativo a: Accrescere il valore aggiunto europeo in un'epoca di sfide globali Mappatura del costo della non Europa, del gennaio 2023.

¹⁵ Parere del Comitato europeo delle regioni sul tema «Progressi nell'attuazione degli OSS» (2023/C 157/02), reso nella 153° Sessione Plenaria del CDR, 8.2.2023 - 9.2.2023.

quadro di indicatori locali per gli OSS, anche attraverso gli *indicatori localizzati dell'OCSE per misurare la distanza dal conseguimento degli OSS nelle città e nelle regioni*.

Lo stato attuale degli interventi in Italia

Per affrontare lo stato attuale degli interventi in Italia, occorre delineare ulteriormente il contesto di riferimento europeo, il quale vede alcune modifiche fondamentali introdotte di recente ed appare, per altro verso, costantemente “in progress”, con un quadro fluido e non ancora sufficientemente stabilizzato.

Al riguardo, va ricordato che il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio (che ha istituito il Dispositivo per la ripresa e la resilienza), ha previsto, all'articolo 21, la possibilità di modifica del Piano presentato dallo Stato membro, laddove lo stesso non possa essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive.

La Commissione europea, nei propri Orientamenti¹⁶, ha ribadito che tra tali circostanze rientrano l'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali conseguenti alla guerra in Ucraina.

Tenuto conto della particolare situazione politica l'Unione ha adottato:

- a) il regolamento (UE) 2022/562, del 6 aprile 2022, che ha modificato i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 223/2014, al fine di *agevolare gli Stati membri nell'utilizzo delle loro dotazioni residue del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, nonché per utilizzare le risorse REACT-EU al fine di affrontare le sfide migratorie a seguito dell'aggressione militare da parte della Federazione russa nel modo più efficace e più rapido possibile;*
- b) il regolamento (UE) 2022/613, del 12 aprile 2022 recante *modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario (sulla base del quale ultimo vengono erogate risorse, nel quadro di REACT-EU, ai Paesi dell'UE che accolgono rifugiati);*
- c) il regolamento (UE) 2022/585, del 6 aprile 2022 che *modifica i regolamenti (UE) n. 514/2014 recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle*

¹⁶Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU; comunicazione (2023/C 80/01) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE del 3 marzo 2023;

crisi, (UE) n. 516/2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e (UE) 2021/1147 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione. Il provvedimento consente, agli Stati membri, e ad altri donatori pubblici o privati, di versare contributi aggiuntivi a gravare sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione per il periodo 2021-2027;

d) il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/2039 del 19 ottobre 2022, con il quale è stata prevista una flessibilità addizionale, per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa, attraverso la modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060, in linea con il precedente regolamento (UE) 2022/562. Viene, tra le altre misure, consentito allo Stato il trasferimento di dotazioni finanziarie tra diversi obiettivi tematici nell'ambito della stessa priorità dello stesso Fondo e della stessa categoria di regioni dello stesso programma per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione, e previsto che un prefinanziamento supplementare dello 0,5 % è versato nel 2022 immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e nel 2023 è versato un prefinanziamento supplementare dello 0,5 % per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+ o dal Fondo di coesione nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Se un programma è adottato dopo il 31 dicembre 2022, la rata per il 2022 è versata nell'anno di adozione. Si rappresenta, inoltre, la opportunità che i requisiti di monitoraggio semplificato di cui all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 siano estesi alle operazioni sostenute dal FSE che affrontano le sfide migratorie, laddove tali operazioni siano programmate nell'ambito di un asse prioritario relativo unicamente a tali sfide.

Il nuovo Regolamento europeo che ha disciplinato il piano REPowerEU ¹⁷(Regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023), introduce a sua volta la possibilità di nuove integrazioni e flessibilità, con il fine di aumentare la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico dell'UE (con diversificazione dell'approvvigionamento energetico, il potenziamento e la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia).

Gli Stati possono proporre modifiche ai propri Piani nazionali per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziata a tal fine dall'Unione europea (20 miliardi complessivi) e possono, inoltre, utilizzare fino al 7,5

¹⁷ Il Regolamento è entrato in vigore il 1° marzo 2023, ovvero il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, avvenuta il 28 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento medesimo.

per cento delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, Fondo sociale europeo Plus e Fondo di coesione) per sostenere tali obiettivi.

Si legge, nel Documento di Economia e Finanza dello Stato¹⁸ che *il Regolamento attua concretamente il principio dell'integrazione e della sinergia tra il PNRR e le politiche di coesione nel dare agli Stati membri la possibilità di allineare il nuovo capitolo REPowerEU del PNRR con i programmi della politica di coesione 2021-2027. I Paesi membri, su base volontaria, potranno infatti destinare per le finalità del Piano fino ad un massimo del 7,5 per cento delle risorse di coesione assegnate all'Italia. Il Regolamento consente di utilizzare anche le risorse della programmazione 2014-2020 della politica di coesione – unitamente ad un uso flessibile del FESR e del FSE (cd. "Iniziativa SAFE") – per finanziare misure eccezionali per supportare le PMI colpite dall'aumento del prezzo dell'energia e sostenere le famiglie bisognose nell'affrontare le spese energetiche.*

In precedenza, era stato approvato l'Accordo di Partenariato¹⁹ concernente *il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR"), del Fondo sociale europeo Plus ("FSE+"), del Fondo per una transizione giusta ("JTF") e del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura ("FEAMPA") in Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, con il quale, in sintesi, sono stati dettati gli indirizzi strategici e le modalità di impiego dei Fondi e stabiliti gli importi minimi preliminari da assegnare sui medesimi.*

Ancora,²⁰ la Commissione:

- a) il 1° febbraio 2023 ha pubblicato la comunicazione "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"²¹, *per stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano si radica in quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti;*
- b) il 16 marzo 2023 ha pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"²², *articolata attorno a nove fattori sinergici con cui si definiscono le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri;*

¹⁸ DEF 2023, deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023; Sezione III, Programma Nazionale di Riforma

¹⁹ Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022

²⁰ (COM(2023) 612 final, pubblicata il 24 maggio 2023 recante *raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia.*

²¹ COM(2023) 62 final.

²² COM(2023) 168 final.

c) l'8 marzo 2023 ha adottato una comunicazione contenente orientamenti di politica di bilancio per il 2024, al fine di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche²³;

d) a seguito della comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE²⁴ il 26 aprile 2023 ha presentato *proposte legislative per attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE, con lo scopo di rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti.....L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023*²⁵. Nella descritta cornice europea, delineata necessariamente per sommi capi, in continua evoluzione e priva all'attualità di un assetto che possa definirsi stabile e consolidato, l'Italia ha adottato, a sua volta, diverse misure e provvedimenti normativi, tesi al rafforzamento dell'integrazione tra fondi PNRR e politica di coesione che, anche in ragione delle diverse scadenze temporali, possono consentire un margine di flessibilità nell'impiego delle risorse disponibili.

Il tutto, a partire da una politica economica del Governo che *continuerà a fondarsi sui quattro assi della competitività sostenibile delineati dalla Commissione nell'Annual Sustainable Growth Survey (ASGS): l'attenzione alla stabilità macroeconomica, continuando a vigilare sulla riduzione di deficit e debito; il sostegno delle famiglie più vulnerabili; il rilancio della produttività, degli investimenti e delle politiche dell'innovazione per promuovere la crescita, nonché il sostegno alle imprese, senza dimenticare la sostenibilità ambientale.*²⁶

Tra i vari provvedimenti vanno menzionati, senza pretesa di essere esaustivi:

a) i decreti legislativi n. 149 e n. 150 del 2022, pubblicati entrambi nella G.U. del 17 ottobre 2022, relativi alla riforma del processo penale e civile (leggi di delega n. 134 del 2021, per la riforma del processo penale, e n. 206 del 2021, per la riforma del processo civile). Gli atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione delle riforme sono *già stati tutti individuati e condivisi con la Commissione europea nell'ambito della milestone M1C1-36*²⁷;

²³ COM(2023) 141 final Fiscal policy guidance for 2024

²⁴ COM(2022) 583 final del 9.11.2022.

²⁵ Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia; SWD(2023) 612 final del 24.5.2023

²⁶ DEF 2023 di cui alla nota 17.

²⁷ Documentazione di finanza pubblica n. 28/6 *Il monitoraggio dei traguardi e degli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023* dossier a cura dal Servizio Studi della Camera dei deputati, aggiornato all'11 aprile 2023.

- b) il DPR 24 giugno 2022, n. 81, *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione* (cui si ricollegano il DM 30 giugno 2022, n. 132, che definisce il contenuto del PIAO e il DM 22 luglio 2022, che reca le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale delle PA);
- c) il D.Lgs. 36/2023 del 31 marzo 2023, *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78*;
- d) la legge 23 marzo 2023, n. 33, recante *Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane*;
- e) la legge di bilancio 2023²⁸, ove sono contenute diverse disposizioni afferenti, tra le altre, alla digitalizzazione (creazione di Fondi per la cybersicurezza); ai temi demografici; all'incremento del FSN, pari a 2,15 miliardi per l'anno 2023, 2,3 miliardi per l'anno 2024 e 2,6 miliardi a decorrere dall'anno 2025 (con la legge n. 34 del 30 marzo 2023, il FSN è stato ulteriormente integrato per un importo pari a 1,4 miliardi).

Numerosi decreti ministeriali hanno riguardato sia gli investimenti relativi al *Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia* che sperimentazioni e utilizzo di idrogeno per trasporti stradali e/o ferroviari, nonché produzione del medesimo in aree industriali dismesse. Tali ultimi provvedimenti si pongono in correlazione con il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) approvato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologia (CITE) con Delibera n. 1 dell'8 marzo 2022, quale nuovo strumento di programmazione nazionale introdotto dal D.L. 1° marzo 2021 n. 22, con lo scopo di coordinare le seguenti politiche: a) riduzione delle emissioni di gas climalteranti; b) mobilità sostenibile; c) contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo di suolo; d) risorse idriche e relative infrastrutture; e) qualità dell'aria; f) economia circolare.

Una menzione separata merita il decreto-legge n.13 del 24 febbraio 2023 convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 recante *disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*.

Con lo scopo di rafforzare l'efficacia della politica di coesione e la sinergia con il PNRR, il d.l. menzionato ha definito una nuova governance per l'attuazione dei Piani, con l'individuazione di una Autorità politica unica, utile ad offrire una visione di sistema delle

²⁸ legge 29 dicembre 2022, n. 197

scelte operate su entrambi gli strumenti di intervento, in uno con l'esigenza, come si legge nel DEF 2023, di aggiornare il PNR *alla luce del mutato contesto* e affinché sia rafforzato, *con un intero capitolo dedicato alla transizione energetica, sempre in linea con l'ambizione finale che è quella di costruire un Paese più moderno, competitivo e che punti sui giovani, sulla conoscenza e sull'innovazione*. E', inoltre, precisato che *la revisione del PNRR, che non coinvolgerà naturalmente solo l'Italia, ma anche altri Paesi membri, si colloca in un contesto di profonda riforma della politica economica europea che coinvolge da un lato la governance economica, con la revisione del Patto di stabilità e crescita e del sistema di monitoraggio degli squilibri macroeconomici e delle politiche strutturali, e dall'altro la politica industriale europea (Green New Deal), inclusa la disciplina degli aiuti di stato*.

Le disposizioni normative in esame si muovono, in linea generale, in un'ottica di semplificazione e di accelerazione degli interventi, prevedendo un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche nella Cabina di regia (cui partecipano Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, Presidente dell'ANCI, Presidente dell'UPI, Sindaco di Roma capitale e tutti i rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, in ragione della maggiore rappresentatività, da individuarsi con successivo DPCM) e, al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori (Art. 8), la possibilità di aumentare la percentuale di incarichi dirigenziali a contratto, fino al 31 dicembre 2026, nonché di applicare le modalità assunzionali, previste per il PNRR, anche ai contratti di somministrazione di lavoro (art. 8 bis).

Vi è da dire che l'architettura amministrativa, latamente intesa, collegata ai Piani, rimane peraltro piuttosto complessa e potrebbe dare adito a sovrapposizioni e rallentamenti.

Ma tale aspetto appare conseguenza quasi ineludibile dell'ammontare delle risorse stanziare e del numero di progetti/interventi ad oggi in essere (e destinati ad aumentare); il tutto in un contesto geopolitico difficilmente prevedibile, fluido e mutevole.

Si legge, difatti, nella seconda Relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dalla Corte dei conti al Parlamento nel marzo 2023, che sulla base delle evidenze risultanti dal sistema ReGis, alla data del 13 febbraio 2023 risultano censite 134 mila unità progettuali, relative a 148 delle 285 misure che compongono il PNRR. Il sistema non censisce i progetti a valere sul PNC, né sui Fondi europei. Dall'allegato al Rapporto, predisposto dalla Sezione delle autonomie (riferito a Regioni, Province autonome, Città metropolitane,

Amministrazioni provinciali, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane e enti sanitari), risultano nel complesso n. 126.778 progetti candidati a ricevere fondi PNRR (che corrispondono ai Codici unici di progetto censiti al 31 dicembre 2022 nella banca dati DIPE), attivati da n. 8.462 enti attuatori per un importo complessivo del costo progetto di circa 79 miliardi, di cui circa 78,4 ascrivibili a richieste di finanziamento pubblico.

Va detto che una successiva interrogazione del sistema Re.GiS, effettuata nel maggio 2023, da prendere con la dovuta prudenza, restituisce un numero di progetti attivati di oltre 214.000.

Pertanto, come già indicato, il sistema non contiene informazioni sulle risorse del fondo complementare (PNC), né consente di ricavare gli importi stanziati su base annuale per ogni singolo intervento (da rapportare a quelli erogati in precedenza); infine non è possibile appurare, in quale percentuale gli investimenti contribuiscano alle tre priorità trasversali, ovvero: parità generazionale, uguaglianza di genere e riduzione del divario di cittadinanza. Avuto riguardo allo stato di esecuzione degli interventi, la Relazione semestrale ha rilevato un livello di attuazione finanziaria per tutte le Missioni nelle quali il Piano si articola, al di sotto del 10 per cento (per tre Missioni, al di sotto del 5 per cento), con l'unica eccezione della Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", con un rapporto tra spesa sostenuta e totale delle risorse del 16,4 per cento. Ha rilevato, altresì, che procedono a rilento i pagamenti nelle missioni connesse alle politiche in materia agricola, di istruzione, per la resilienza e la valorizzazione del territorio e per l'efficienza energetica dei Comuni (lentezza ascrivibile: alle tempistiche di adozione dei provvedimenti normativi e regolamentari; alla chiusura di eventuali procedure di gara e all'aggiudicazione dei contratti; al rischio di partecipazione ai bandi di un numero di soggetti inferiore al livello atteso; alla rendicontazione dei progetti).

Il Country report sull'Italia 2023²⁹ nel tracciare la situazione del Paese, evidenzia alcune criticità che, per l'aspetto qui di interesse, assumono rilevanza ai fini dei quattro assi della competitività sostenibile delineati dalla Commissione nell'Annual Sustainable Growth Survey (ASGS), ovvero: l'attenzione alla stabilità macroeconomica; il sostegno delle famiglie più vulnerabili; il rilancio della produttività, degli investimenti e delle politiche dell'innovazione e il sostegno alle imprese; la sostenibilità ambientale.

²⁹ Relazione per paese 2023 – Italia, che accompagna il documento Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia; SWD(2023) 612 final del 24.5.2023

Difatti, la Commissione ha rilevato, in sintesi che:

- a) a risentire maggiormente dell'aumento recente dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari sono state le famiglie a basso reddito, ovvero le più vulnerabili;
- b) ancorché sceso, il tasso di disoccupazione, soprattutto quello giovanile, rimane uno dei più elevati dell'UE; inoltre, per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali sarebbero necessari ulteriori progressi su diversi aspetti: il tasso di occupazione è di 10 punti percentuali inferiore alla media UE, con divari ancora più ampi per le donne e i giovani. Nel 2022 la percentuale di giovani (15-29 anni) non occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o formazione è scesa al 19 %, rimanendo ancora al di sopra della media dell'UE di 7 punti percentuali, divario che tende ad accentuarsi nelle regioni meridionali;
- c) il sistema di istruzione risente di problemi strutturali di lunga data, aggravati dalla pandemia e, nonostante *i recenti miglioramenti*, registra risultati inferiori alla media UE per la maggior parte degli indicatori; si mantiene, del pari, bassa, la percentuale di persone con titoli di istruzione superiore, in particolare nei settori scientifici;
- d) nonostante l'aumento nominale del 4,5 %, data l'inflazione elevata, i salari reali sono diminuiti del 2,8 % nel 2022; contestualmente, la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è leggermente aumentata, raggiungendo il 25,2 % nel 2021 rispetto al 24,9 % del 2020, dopo essere diminuita costantemente tra il 2015 e il 2019; inoltre, la percentuale di famiglie in condizioni di povertà assoluta è in aumento dal 2005, e i servizi sociali sono *frammentati e non sempre rispondono in misura sufficiente alle esigenze, soprattutto al Sud*. Mentre il rischio di povertà per gli anziani (persone con più di 65 anni) è inferiore rispetto a quello della popolazione media, per i minori, le persone con disabilità e le persone provenienti da un contesto migratorio è particolarmente elevato (in uno con l'esclusione sociale). *L'Italia presenta una quota tra le più elevate dell'UE di lavoratori temporanei e autonomi che hanno minor accesso a una protezione sociale adeguata. Ciò significa che il rischio di povertà lavorativa è superiore alla media UE;*
- e) la pubblica amministrazione continua a essere soggetta a una gestione inefficace e a un'eccessiva burocrazia. *Gli enti locali, soprattutto al Sud, hanno difficoltà ad assorbire i fondi dell'UE e ad adattarsi ai cambiamenti a causa della limitata capacità amministrativa;*
- f) *l'Italia è in ritardo per quanto riguarda l'efficienza energetica, la diffusione delle energie rinnovabili, la qualità delle infrastrutture energetiche (in particolare la trasmissione interna di energia elettrica) e gli investimenti nelle competenze verdi;*

g) anche per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, la qualità dei servizi e accesso agli stessi, i risultati della pubblica amministrazione sono più modesti al Sud, sia per i servizi erogati a livello locale (ad esempio trasporti, acqua, rifiuti e prevenzione dei rischi) che per i servizi gestiti dall'amministrazione centrale (ad esempio istruzione e giustizia);

h) Nonostante i progressi compiuti in relazione alla maggior parte degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)** delle Nazioni Unite, permangono problemi strutturali. Il Paese ha ottenuto risultati migliori della media UE per quanto riguarda alcune dimensioni della sostenibilità, la salute e il benessere, ma presenta margini di miglioramento, in particolare in termini di energie rinnovabili e trasporti sostenibili, mentre per **l'equità e l'inclusione**, non ha compiuto progressi sufficienti per colmare le lacune rispetto ai paesi dell'UE ad essa comparabili. Le disuguaglianze per genere e per le persone provenienti da un contesto migratorio si sono addirittura ampliate. Persistono notevoli differenze regionali in tutti i settori di intervento.

Per il futuro, la Commissione ha posto in evidenza altre criticità, tra cui la spesa pensionistica, la tassazione, il quadro di bilancio, le tendenze demografiche e le sfide connesse all'energia, su cui l'Italia dovrebbe intervenire in modo coordinato, al fine di pervenire ad una crescita sostenibile, a lungo termine e inclusiva, diretta al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. In tale direzione il Consiglio ha raccomandato all'Italia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine, tra le altre raccomandazioni, di assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3% l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024, e per il periodo successivo al 2024, di continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, di ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega di riforma, garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale.

Per altro verso, ha raccomandato di provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale; di procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione, in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza; di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili; di accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirla; di aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e societario, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente

mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile; *intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.*

Nella valutazione della equità intergenerazionale e della resilienza assume rilievo l'introduzione, nella legge di bilancio, di 12 indicatori di Benessere e sostenibilità rispetto ai quali misurare gli impatti della finanza pubblica³⁰. Peraltro, come emerge dalla già citata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, il relativamente nuovo sistema di indicatori introdotti non appare immediatamente riconducibile ai framework di misurazione già disponibili (anche se, rilevano le SS.RR., alcuni di questi sembrano riconducibili a fenomeni già oggetto di analisi statistica a livello europeo).

Vero è che gli indicatori BES (1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite; 2. Disuguaglianza del reddito netto; 3. Indice di povertà assoluta; 4. Speranza di vita in buona salute alla nascita; 5. Eccesso di peso; 6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; 7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere; 8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli; 9. Indice di criminalità predatoria; 10. Indice di efficienza della giustizia civile; 11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti; 12. Indice di abusivismo edilizio), sono in grado di restituire l'effettivo stato di salute di un Paese, considerando la comunità che lo abita, in cui prevale l'aspetto del benessere e della resilienza in termini di giustizia sociale, piuttosto che l'aspetto legato alla crescita economica, finanziariamente valutata.

Rilevano, però, le Sezioni riunite, che *sebbene l'obiettivo del Dispositivo per la ripresa e la resilienza sia di attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia, migliorando la sostenibilità e la resilienza delle società e favorendo la transizione green e digitale, i piani nazionali presentati, e il sistema degli indicatori, appaiono non ancora integrati con il framework dello sviluppo sostenibile (SDG). Quest'ultimo costituisce, invece, uno dei tratti caratterizzanti la documentazione del semestre europeo e, in particolare, dei Country report. In questa prospettiva l'esperienza italiana di raccordo tra misure del PNRR e gli indicatori di sviluppo sostenibile, definita dall'Istat e dalla Ragioneria generale dello Stato, potrebbe rappresentare una best practice, marcando la direzione per migliorare la scelta degli indicatori utilizzati dalle Amministrazioni italiane, con benefici anche*

³⁰ Il processo che ha portato alla piena considerazione degli indicatori BES è iniziato con la legge 163/2016 che ha riformato la legge di bilancio; nel DEF dell'aprile 2017 era stata inclusa la valutazione per una prima provvisoria selezione di 4 indicatori. Allo stato attuale gli indicatori, come visto, sono n. 12.

all'interno del monitoraggio del semestre europeo.

La stessa Commissione europea³¹ ha evidenziato come in pochi casi sia presente un chiaro collegamento con il framework SDG, ovvero un esplicito riferimento ai relativi indicatori, inclusi all'interno del semestre europeo. Deve, però osservarsi l'assenza sia di una strategia unitaria rivolta al superamento dei divari, sia di una metodologia condivisa per il monitoraggio.

Anche l'Istat ha redatto uno specifico rapporto (Rapporto ISTAT Bes 2022), rilevando come gli indicatori BES offrano un quadro delle diseguaglianze e delle tendenze nella distribuzione del benessere: territorio, genere e generazioni.

Il raffronto tra l'Italia e il resto dei paesi europei presenta profili di criticità in ordine a diversi indicatori, afferenti a: Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico.

Per *l'Istruzione e formazione*: la quota di giovani di 15-29 anni che si trovano al di fuori del contesto di istruzione e sono non occupati (NEET) è più elevata in Italia (19,0%, rispetto all'11,7% della media dei paesi europei); la quota di persone di 30-34 anni che hanno completato un'istruzione terziaria si attesta al 27,4% (media Ue 42,8%); la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno conseguito almeno il diploma è significativamente più bassa rispetto alla media europea (63,0% in Italia, -16,5 punti rispetto al 79,5% dei paesi dell'Ue27); è più elevata (3 punti percentuali in più rispetto al valore medio europeo di 9,7%) anche la quota di giovani di 18-24 anni che escono precocemente dal sistema di istruzione e formazione; le percentuali di persone (16-74 anni) che hanno competenze digitali almeno di base, in Italia è pari al 45,7%, mentre la media Ue27 raggiunge quasi il 54%.

Per il *Lavoro e conciliazione dei tempi di vita*, il tasso di occupazione italiano nel 2022 è di circa 10 punti percentuali più basso rispetto a quello medio europeo (74,7%); il divario è ancora più accentuato per il tasso di occupazione femminile, pari al 55,0% in Italia, contro il quasi il 70% per la media Ue27.

Anche il dominio *Innovazione, ricerca e creatività* mostra diffusi ritardi rispetto all'Europa, mentre l'indicatore del *Benessere economico* (l'Istat ha aggiornato i dati al 2021), si presenta inferiore in relazione al rischio di povertà, alla grande difficoltà ad arrivare a fine mese, alla disuguaglianza del reddito netto.

³¹ Comunicazione (COM (2022) 600 final), pubblicata il 23 maggio 2022 nell'ambito del "pacchetto di primavera" del Semestre Europeo

La complessa architettura normativa venutasi a delineare vuoi in sede europea, vuoi in ambito nazionale, impone alcune considerazioni di fondo legate, appunto, ai concetti di resilienza e di equità intergenerazionale.

Se con il termine “resilienza” si vuole indicare un contesto sociale ed economico in grado di offrire stabilità e resistenza efficace ai cambiamenti che potrebbero intervenire, vuoi conseguenti a mutamenti climatici, vuoi derivati dall’assetto politico mondiale, il sistema ad oggi costituito presenta, come emerso dagli atti e provvedimenti sino ad ora illustrati, diversi profili di criticità.

Il contesto europeo, come si è avuto modo di sottolineare, rivela dei limiti strutturali e funzionali.

In particolare, sul piano funzionale, specie in ipotesi di interventi transnazionali, pur tenendo nel debito conto la legittima autonomia degli Stati membri, occorrerebbe una maggiore aggregazione di competenze e dell'amministrazione generale a livello UE, con un conseguente approccio coordinato tra Stati.

Analogamente, sarebbe necessaria l’elaborazione di linee procedurali comuni che individuino i presupposti e le modalità di attuazione degli interventi, consentendo un più rapido monitoraggio degli stessi, nonché una strategia integrata e l’elaborazione di indicatori generali, idonei a rilevare l’impatto sociale e il ritorno, anche in termini di benessere per la comunità, della misura finanziata, aspetti questi entrambi caldeggiati e posti in evidenza dal Parlamento europeo negli atti da ultimo adottati (più sopra riportati). Infine, come proposto dal Comitato europeo delle regioni³² gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) andrebbero integrati negli strumenti finanziari e di bilancio degli Stati per far fronte al deficit di finanziamento, così come sarebbe opportuna una governance più inclusiva del semestre europeo e un dialogo strutturato con le parti interessate agli OSS.

Nel panorama italiano, oltre ai problemi ora descritti, comuni all’Unione, viene ad evidenza la eccessiva frammentazione degli interventi (alcuni di importo minimo), la cui incisività, ai fini della resilienza, nei termini anzidetti, lascia adito a qualche dubbio.

Emerge, altresì, l’assenza, all’atto dell’elaborazione del PNRR, di un pieno coinvolgimento dei soggetti, sia pubblici che privati, chiamati a concorrere all’attuazione del Piano, così come una compiuta valutazione, in termini di resilienza e di ritorno sociale, degli interventi previsti.

³² Cfr., più sopra parere reso in merito ai «Progressi nell’attuazione degli OSS»

La frammentazione, all'evidenza, comporta che il monitoraggio diventi complesso e articolato e non possa essere svolto, compiutamente, sulla effettiva attuazione degli interventi, con rischio reale di dispersione delle risorse.

Al riguardo, vanno salutate con favore la prevista rimodulazione del Piano, e le norme che da ultimo ne hanno rivisto l'architettura (decreto-legge n.13/2023 cit.), indirizzate nel senso di coinvolgere maggiormente le rappresentanze sociali in genere, e di creare una governance "centralizzata" che non va intesa come limite alle autonomie locali, ma come necessità di politica unica che garantisca una visione di sistema delle scelte operate sia sul PNRR che sul PNC.

Del resto, va detto per inciso, i Comuni che hanno maggiori difficoltà o di piccole dimensioni, potrebbero non essere in grado di far fronte, non per pecche o cattiva volontà, ma per indisponibilità di uomini e mezzi, all'attuazione delle misure per cui sono stati individuati come soggetti attuatori (tant'è che vi sono diverse rinunce ai finanziamenti; cfr. a titolo esemplificativo, i DD n. 158/2023 del Ministero per il Lavoro; n. 131 - 1 - R2/2022 - PNRR, dell'aprile 2023 del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale, presso la Presidenza del Consiglio, e altri atti di analogo contenuto).

C'è quindi da chiedersi cosa possa realmente rendere "resiliente ed equo" il nostro Paese, tenuto conto, per un verso, dei problemi strutturali, assai risalenti, che caratterizzano l'Italia e, per altro verso, dell'endemico gap tra Nord e Sud, che da lungo tempo si tenta di ripianare.

Di là dalle necessarie riforme, utili per lo snellimento e la semplificazione di procedure che coinvolgono tutta la popolazione, va rilevato che il territorio italiano è stato compromesso da un passato caratterizzato da un'edilizia non regolamentata, con un ingiustificato consumo del suolo, e da imprese e/o intraprese poco accorte, avviate senza alcun serio disegno strategico, con indubbi riflessi sull'assetto idrogeologico, da una rete di infrastrutture e trasporti diversamente articolata ed efficiente nel Nord e Sud, da una gestione delle riserve e fornitura dell'acqua (bene primario ed infungibile) caratterizzato da perdite e malfunzionamenti che incidono direttamente sulla vita dei singoli cittadini.

Occorrerebbe, dunque, fare sistema, un sistema coeso e consapevole, che coinvolga la popolazione e la renda cosciente del nuovo assetto che si vuole ottenere, con la cooperazione, la più ampia possibile, al fine di realizzare gli obiettivi prefissati per i quali si rende parimenti opportuna la valutazione "del ritorno" degli investimenti in termini di

resilienza ed equità.

La società civile, affinché il percorso si compia, deve, dunque, poter partecipare attivamente al cambiamento e, soprattutto, essere informata in termini chiari ed inequivoci delle scelte politiche che vengono fatte, e degli scenari socioeconomici che dalle stesse possono derivare. *La coesione sociale del Paese si misura sulla capacità di dare un futuro alle giovani generazioni, creando un clima di fiducia*³³, e la fiducia si ottiene creando una rete di interessi condivisi ed essenziali, con la partecipazione di tutti e, in primo luogo, delle Regioni, affinché nei territori di riferimento possano crearsi le giuste energie per un lavoro comune. Indubbiamente, ciò presuppone, oltre ad una corretta comunicazione, un'altrettanta completa conoscibilità e capacità di comprensione da parte della comunità amministrata, delle misure adottate, raggiungibile attraverso la formazione e l'istruzione, elementi, anche questi, per il quale l'Italia presenta criticità.

Lo stato attuale degli interventi nella Regione del Veneto

In sede di esame del rendiconto 2021 si era dato atto delle iniziative intraprese e proseguite dalla Regione nel percorso di condivisione³⁴ e di trasparenza, in relazione alle fondamentali strategie legate all'attuazione del PNRR e, in un'ottica di più largo respiro, di pubblicazione, in termini comprensibili e a vantaggio dei cittadini, dei documenti fondamentali dell'amministrazione, ivi compresi quelli di bilancio.

Per il primo profilo, invece, si era auspicato, oltre al coinvolgimento delle associazioni di categoria, degli enti territoriali e/o amministrazioni insistenti sul territorio, *il coinvolgimento di associazioni e/o organizzazioni che abbiano a cura "gli ultimi", per l'elaborazione di iniziative che mirino ad un reale e sempre più diffusa inclusione, con il recupero del gap, di reddito e di possibilità, che ancora caratterizza le fasce più deboli della popolazione, in un'ottica di piena compartecipazione.* Tali aspetti si riverberano, all'evidenza, anche sui fondamentali temi della equità intergenerazionale e della resilienza.

Il costruire una società più giusta e consapevole consente, difatti, che sia salvaguardato e

³³ messaggio inviato da Presidente della Repubblica al Presidente della Fondazione per la Natalità e del Forum delle Associazioni Familiari, Gianluigi De Palo in data 11/05/2023

³⁴ deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 9 dicembre 2021, con la quale era stato istituito il Tavolo di partenariato, quale strumento per favorire scelte condivise fra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR, per condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti, per promuovere l'attivazione di iniziative congiunte presso le sedi competenti per il finanziamento di progetti interessanti il territorio veneto.

curato tutto un insieme di interessi destinati (e con esso le correlate opere e interventi) a non soddisfare un'unica generazione, ma a costituire le basi affinché le generazioni future si trovino a godere, negli stessi modi e con le stesse utilità, di un territorio concepito e realizzato anche per loro.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, costituiscono i momenti fondamentali affinché ci si orienti verso modelli di sviluppo e "sociali" diretti alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela delle persone, in uno con l'affermazione di un'economia circolare, in cui le risorse vengano gestite in modo più efficiente (razionalizzando i processi di produzione e consumo, riducendo gli sprechi, mantenendo il più possibile il valore dei prodotti e dei materiali) e, laddove mantengano un'utilità residua, siano recuperate e reintrodotte nel sistema economico.

In tale assetto, pur con le difficoltà derivanti dal quadro normativo di riferimento, vuoi europeo, vuoi nazionale, che non appare al momento consolidato e, nella sua fluidità, incide sulla programmazione di risorse a loro volta non certe nell'ammontare e nell'erogazione, la Regione del Veneto si è mossa, va detto, con lungimiranza e consapevolezza, intervenendo in ausilio anche delle altre amministrazioni, seppur non individuata quale soggetto attuatore, nel quadro del PNRR.

Si premette che, essendo la gestione vuoi dei Fondi PNRR e PNC, sia degli altri Fondi comunitari, oggetto di separata trattazione nel corpo della presente relazione, mette conto di evidenziare, in questa sede, le varie iniziative che si collocano "a latere" ma con effetti incisivi sull'individuazione delle politiche di gestione e degli interventi, intraprese dall'Amministrazione regionale nel suo percorso di sviluppo e di raffinamento/rafforzamento della tutela dei fondamentali valori di cui si è detto.

Va al riguardo ricordato che, come rappresentato nella parifica del rendiconto 2020, la Regione aveva già raggiunto un ottimo livello in sede di programmazione e attuazione delle strategie dedicate allo "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", legate anche alle tematiche dell'Agenda ONU 2030, e che è stata la prima in Italia ad aver adottato il documento di programmazione "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". Su tali fondamentali premesse e obiettivi è orientata l'attività dell'Amministrazione, che declina in termini di sviluppo sostenibile i vari programmi e iniziative che ha assunto anche nel trascorso periodo.

Come emerge dalla Presentazione del rapporto statistico 2022 (rapporto che la Regione

redige annualmente) la "transizione" è, quindi, vista come opportunità di concretizzare al meglio i percorsi di innovazione, in particolare su due ambiti di estrema attualità e strettamente connessi allo sviluppo sostenibile. Il primo tratta, partendo dalla crisi energetica prodotta dalle recenti vicende geopolitiche, le nuove opportunità per l'aumento delle fonti rinnovabili. Il secondo tema, invece, riguarda la transizione digitale intesa come strumento strategico per generare lo sviluppo necessario a superare le difficoltà degli ultimi anni e promuovere la crescita del benessere della popolazione³⁵

Il documento, per un primo aspetto, in un'ottica di breve periodo, offre un quadro d'insieme delle politiche congiunturali, rappresentando le principali componenti socioeconomiche del territorio (aspetti demografici; dinamiche imprenditoriali; commercio estero; agricoltura, turismo, mercato del lavoro, mobilità e tematiche ambientali). In un'ottica di lungo periodo, nel tracciare il quadro dell'esistente, offre un importante contributo ai temi dello sviluppo sostenibile, affrontando due argomenti strategici quali l'energia e la transizione digitale, arricchendo di informazioni utili e strutturate il percorso delineato con l'Agenda 2030 dell'ONU declinata, a livello Veneto, nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Con DGR n. 313 del 29 marzo 2022 è stato avviato l'iter di redazione del nuovo Piano Energetico Regionale, con la costituzione di una "Cabina di Regia" e di un "Ufficio di Piano", composto da Gruppi di Lavoro tematici, con il coinvolgimento dei soggetti esterni via via individuati, che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare e che potranno presentare proposte, mozioni, pareri.

Anche il Piano, il cui Documento Preliminare è stato approvato con DGR n. 1175 del 27 settembre 2022, nel delineare le nuove linee di indirizzo e di coordinamento della programmazione in materia di promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, declina queste ultime nelle dimensioni della decarbonizzazione, dell'efficienza energetica, della sicurezza energetica, della ricerca, innovazione e competitività e, non meno importante, del contrasto alla povertà energetica.

Nella stessa linea si colloca l'avvio di una collaborazione istituzionale con il "Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A." (di cui alla DGR n. 986 del 09 agosto 2022), volta a supportare la Regione per il raggiungimento dei target di sostenibilità, recependo le esigenze del territorio e generando modelli virtuosi di riferimento, al fine di migliorare la vivibilità delle Comunità, lo stato dell'ambiente e il bilancio economico locale, anche attraverso la promozione dell'economia circolare,

³⁵ Presentazione del Rapporto Statistico 2022 della Regione del Veneto. Il Rapporto, assieme a numerose altre elaborazioni statistiche, è visualizzabile in formato digitale sul sito <http://statistica.regione.veneto.it/>

la diffusione delle fonti rinnovabili e degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, e favorendo al contempo il raggiungimento dei target fissati dal Pacchetto europeo “Fit for 55”³⁶. L’accordo ha, altresì, lo scopo di favorire l’implementazione a livello regionale del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e delle altre misure nazionali per la transizione ecologica, incluse quelle ricomprese nel perimetro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel rispetto del principio di contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging).

Altrettanta importanza assume l’adozione del Piano annuale 2022³⁷ di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, che la Regione, detto per inciso, attua da diversi anni³⁸.

Il Piano in argomento risponde alla visione strategica della Cooperazione veneta: “promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato”, è una visione di medio e lungo periodo che ha come orizzonte temporale e di riferimento l’Agenda 2030, e segue un approccio fondato sul rispetto dei diritti umani: il diritto alla salute, all’acqua potabile e al cibo, a un ambiente salubre, al lavoro, all’istruzione, l’uguaglianza di genere e l’empowerment delle donne, la costruzione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Tra i vari progetti, meritano menzione per il 2022:

a) il Progetto, avente durata di 24 mesi “Laboratori di cittadinanza attiva e globale”, che promuove azioni pilota e laboratori esperienziali quali ad esempio la promozione degli orti scolastici e del riuso-riciclo, nonché la condivisione, tramite i propri canali, dei moduli formativi e la promozione di un Forum giovani sullo sviluppo sostenibile, allo scopo di rappresentare ai ragazzi delle scuole l’importanza della Strategia;

b) i contributi per i progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile per l’annualità 2022³⁹.

Iniziative a contributo;

c) gli interventi per la promozione dei diritti e della cultura dei diritti umani, con la “promozione a livello regionale delle esperienze degli Human rights defenders”, la “comunicazione ed informazione in materia di diritti umani relativi al mondo del lavoro” e la “promozione e realizzazione di iniziative rivolte alla comunità regionale con finalità di sensibilizzazione alla cultura della pace e dei diritti umani, all’ascolto attivo e alla non violenza”.

³⁶ Il protocollo è stato siglato il 25 ottobre 2022

³⁷ Approvato con DGR n. 777 del 05 luglio 2022

³⁸ Previsto dall’articolo 3, comma 1, L.R. 21 giugno 2018, n. 21

³⁹ Il Bando è stato approvato con DD dell’Unità cooperazione internazionale n. 68 del 12 luglio 2022

Sempre nel quadro dell'inclusione, del principio del "non lasciare indietro nessuno" e di evitare quella che si potrebbe definire "la povertà digitale", intesa come preclusione culturale all'accesso di dati e informazioni, si collocano le iniziative intraprese con DGR n. 1384 del 11 novembre 2022 recante *"Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e Regione del Veneto, ex art.15 Legge n.241/1990, per la realizzazione della Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale"*. Il progetto, a valere sul PNRR, è orientato verso la riduzione del divario digitale esistente sul territorio. In precedenza, con DGR n.156/2022, era stata approvata la nuova Agenda Digitale del Veneto 2025 (ADV 2025), diretta a perseguire l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei cittadini *affinché il complessivo percorso di trasformazione digitale sia fruttuoso, ma anche sostenibile, pervasivo, inclusivo e crescente nel tempo.*

In un'ottica di integrazione e complementarità con l'ADV 2025, il Progetto Rete di Servizi di Facilitazione Digitale intende valorizzare: - il Progetto "Innovation Lab e le Palestre Digitali" (con il modello di riferimento "Hub&Spoke"), in quanto i punti realizzati diventeranno parte integrante della rete centri di facilitazione; - le infrastrutture regionali per la transizione digitale della PA, utili a supporto *per l'erogazione dei servizi pubblici digitali e per la gestione dei rapporti con le PA, le reti degli operatori e la diffusione della comunicazione delle iniziative.*

Conseguentemente, con DGR n. 364 del 07 aprile 2023 è stato approvato l'*Aviso pubblico rivolto ai Comuni veneti per la manifestazione di interesse a partecipare al Progetto "Rete di Servizi di Facilitazione Digitale"*⁴⁰.

Nel quadro delle riforme c.d. "abilitanti", con DGR n. 147 del 24 febbraio 2023 sono state approvate le linee guida operative di semplificazione per l'attuazione del PNRR nella Regione del Veneto⁴¹, al fine di descrivere *le procedure e le regole semplificate all'interno del quale operatori e pubblica amministrazione siano in grado di svolgere efficacemente le proprie funzioni sociali.*

In quanto soggetto attuatore dell'intervento M1 C1 sub investimento 2.2.1 del PNRR denominato "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", meglio noto come "Progetto 1000 Esperti", la Regione ha previsto l'assistenza tecnica a supporto delle

⁴⁰ La DGR n. 1384/2022 ha approvato gli schemi di convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A. e tra Regione del Veneto ed AVEPA.

⁴¹ Le linee si collocano nel solco tracciato dai dd.ll. "Semplificazione" n. 76 del 2020 e "Semplificazione bis" n. 77 del 2021, nonché dai dd.ll. n. 121/2021 e n. 152/2021; n. 36/2022; n. 50/2022 e n. 176/2022, tutti convertiti in legge

Amministrazioni locali e delle stesse strutture regionali per la gestione e semplificazione delle procedure complesse, dove più frequentemente si riscontrano le criticità e i colli di bottiglia, fonte di ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi.

Il Progetto ha quale obiettivo la riduzione delle tempistiche procedurali e l'azzeramento delle pratiche arretrate delle procedure complesse individuate nel Piano territoriale della Regione Veneto, approvato con DGR n. 1718 del 9.12.2021.

È stata, pertanto, condotta una rilevazione sulla durata media dei procedimenti e sulla consistenza dell'arretrato, avendo come riferimento il secondo semestre 2021, fase che si è conclusa al 30 giugno 2022, attraverso un'apposita piattaforma denominata mpa, nella quale prosegue il monitoraggio dei dati rilevati, che avrà luogo semestralmente sino a conclusione del Progetto (31.12.2025).

Si prevede la possibilità di avvalersi del supporto degli Esperti PNRR assegnati al bacino provinciale di appartenenza.

A conclusione della presente introduzione, va osservato che il principio di equità intergenerazionale si declina, a ben vedere, nel dovere degli organi politici/legislativi di avere una visione strategica, e non limitata al presente, nel momento in cui si adottano le scelte/norme, per la comunità di riferimento.

La lungimiranza, la passione e il senso di responsabilità sono le tre qualità decisive per il politico; la dedizione appassionata alla politica (nel significato proprio, invero nobile, che la parola riveste) deve essere accompagnata dall'etica della responsabilità, in virtù della quale si deve rispondere delle prevedibili conseguenze della propria azione⁴².

Secondo le direttrici testé individuate le scelte politiche che vengono compiute devono, pertanto, discendere da una valutazione, il più possibile oggettiva, degli scenari possibili o plausibili e delle conseguenze che ne derivano, ad esclusione, ovviamente, di situazioni eccezionali, non preventivabili a monte delle scelte medesime.

Il politico deve avere il "colpo d'occhio" capire le situazioni ed essere conscio, per un verso, che le decisioni del presente, vieppiù se a carattere normativo, influiscono automaticamente anche su coloro che ancora devono venire, e che l'interesse che il politico è chiamato a tutelare è generale e non può limitarsi alla sola contingenza o alle situazioni parziali che si vengono a configurare.

⁴² Max Weber La politica come professione;

La cura del presente, in sintesi è, e racchiude in sé, la cura dell'avvenire e tale cura, in un tempo che vede crisi, sconvolgimenti, guerre, mutamenti sociali e climatici radicali, diventa non solo una delle direttrici dell'azione politica, ma risponde ad una vera e propria esigenza collettiva.

Va detto, all'esito della disamina compiuta, che l'Amministrazione regionale del Veneto, nel corso degli ultimi anni, ha ben inteso e ben interpretato tali fondamentali valori, perseguendo una reale visione politica strategica, che si snoda attraverso la declinazione dello Sviluppo sostenibile e delle correlate missioni, cui ha ancorato e correlato gli strumenti finanziari via via resisi disponibili.

Nella programmazione delle varie attività e dei vari interventi, la Regione ha coinvolto e continua a coinvolgere (si era dato atto delle best practices introdotte anche nella relazione allegata alla parifica del rendiconto 2020) le rappresentanze non solo degli Enti istituzionali, ma dei soggetti, operatori economici e sociali, direttamente interessati alle misure che si intendono adottare.

Nel rispondere alle raccomandazioni formulate nel precedente giudizio di parificazione, va dato atto che è ulteriormente migliorata la comunicazione diretta ai cittadini, con una rafforzata trasparenza sulle attività che si intendono intraprendere, sui risultati raggiunti (si vedano i vari report, anche legati all'ammontare delle risorse a valere sul PNRR, pubblicati sul sito), sui bandi, opportunità di lavoro e contributi fruibili anche dal privato.

Inoltre, ha fatto proprio anche il valore della circolarità, di informazioni e di azioni, intervenendo (come si è detto non solo laddove soggetto attuatore per gli interventi a valere sui Piani), al fine di agevolare anche l'attività degli altri Enti e istituzioni.

E' ravvisabile, nel territorio regionale, la generale trasparenza, sia informativa che economico finanziaria, che deve assistere le scelte e le azioni, fondamentali, per la realizzazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dettati per «*guidare e costruire un'Europa più sostenibile, più resiliente e più giusta per la prossima generazione*», nonché del PNC e degli altri Fondi di derivazione comunitaria, pur nella incertezza che, ad oggi, sussiste sull'effettiva attribuzione delle somme richieste.

Come si è avuto modo di precisare anche nella scorsa relazione, se *l'operare in situazioni di emergenza e incertezza, quali quelle che ci troviamo a vivere, può indurre a scelte immediate e non condivise, in forza di un'azione di governo rapida ed efficace*, permangono inalterati i doveri di correttezza, di trasparenza e di partecipazione che connaturano le scelte pubbliche, da

dirigersi soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.

Scelte che, si ribadisce ancora una volta, devono essere improntati alla sostenibilità ambientale, alla solidarietà, alla coesione, alla convergenza e al principio di non lasciare indietro nessuno, dagli Stati membri alle Regioni, fino ai singoli cittadini.

Il 24 novembre scorso, come già detto, la Commissione Europea ha pubblicato la Annual Sustainable Growth Survey per il 2022, che ogni anno fissa gli obiettivi di sostenibilità della UE. Dal documento traspare una visione articolata della 'sostenibilità competitiva' in quattro sezioni/priorità: sostenibilità ambientale, produttività, giustizia, stabilità macroeconomica. Gli obiettivi stabiliti, ancorché tutti meritevoli, rischiano però di entrare in conflitto fra loro, essendo difficilmente conciliabile l'aumento della produttività con la sostenibilità, ambientale e sociale, la stabilità macroeconomica con la crescita.

Tra questi, anche il rigore imposto agli Stati⁴³ e la sostenibilità finanziaria dei conti pubblici, in gran parte legate alle riforme strutturali richieste, pur essendo cruciali per la tenuta del sistema finanziario, andrebbero visti in maniera non slegata dagli altrettanto importanti temi della crescita, della giustizia sociale, dell'occupazione, del completamento delle transizioni digitale e verde, e della possibile povertà energetica.

Occorre, dunque, una scelta di valori e l'inserimento degli stessi in una cornice istituzionale e di governance che ne indichi la priorità e l'importanza, secondo una scelta che sia auspicabilmente diretta, quale valore fondante, al benessere e alla qualità di vita dei cittadini.

A tal fine, non può ritenersi esaustivo il concetto dello sviluppo sostenibile come originariamente elaborato nel c.d. rapporto Brundtland⁴⁴, ovvero quale sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri, ossia come sola equità intergenerazionale.

La sostenibilità ha assunto, difatti, numerose sfaccettature, dalla giustizia distributiva e inclusione, alla trasformazione e transizione verso nuovi modelli sociali, in cui la digitalizzazione e "l'essere tutti connessi", impone un ripensamento, anch'esso

⁴³ Per l'Italia, si veda quanto sopra riportato circa le raccomandazioni contenute nel Country Report 2023

⁴⁴ Nel 1987, Gro Harlem Brundtland, presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED) istituita nel 1983, presentò il rapporto «Our common future», formulando una linea guida per lo sviluppo sostenibile. Il rapporto constatava che i punti critici e i problemi globali dell'ambiente erano dovuti alla grande povertà del sud e alla spinta consumistica non sostenibile del nord del mondo. Nel 1989, l'Assemblea generale dell'ONU, anche a seguito del rapporto, decise di organizzare una Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo.

accompagnato da una visione strategica, sul “tipo di società” che si intende realizzare.

Alla differente declinazione del concetto di sviluppo sostenibile si accompagna un’accezione a tutto tondo della resilienza, non solo come fattore inerente all’ecosistema e allo stato del pianeta, ma inclusivo, a sua volta di numerosi altri aspetti, economici, sociali e culturali.

Si tratta di cambiamenti che si potrebbero definire epocali, aiutati da una nuova consapevolezza che i divari esistenti, nella società internazionale, tra il nord e il sud del mondo si frappongono ad uno sviluppo davvero inclusivo e resiliente, ma che, purtroppo, si trovano a dover essere realizzati in un contesto frammentato e pervaso da contrasti e contrapposizioni, spesso cruenti e feroci, tra le varie Nazioni, con il venir meno del cardine fondamentale in cui ogni e qualsivoglia riforma può essere attuata, la pace e la condivisione.

NOTA METODOLOGICA

La struttura della presente relazione di accompagnamento, anche per il corrente anno, risulta articolata in Capitoli, dedicati:

- alla Programmazione finanziaria;
- alla Analisi della gestione dei flussi comunitari;
- all'aggiornamento e Analisi dei fondi del PNRR e PNC, nonché delle articolazioni e competenze amministrative ricollegabili alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026;
- all'Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio (con particolare attenzione agli equilibri di bilancio anche in sede previsionale e assestata; all'analisi finanziaria del risultato di amministrazione; alla verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica);
- all'Indebitamento e strumenti derivati;
- all'Analisi del Conto del Tesoriere;
- alla Spesa di personale;
- alle Spese di Funzionamento degli Organi- Consiglio Regionale;
- al Conto consolidato e le Partecipate regionali;
- alla Analisi dei conti nel settore sanità, con attenzione all'esito della gestione dei Fondi destinati a far fronte all'emergenza sanitaria e degli investimenti specifici nel settore sanitario a valere sul PNRR/PNC;
- allo Stato patrimoniale e al Conto economico.

L'istruttoria condotta ha consentito di valutare gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento, il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile e, in generale, la gestione dell'Amministrazione regionale. Si è, inoltre, operata una disamina delle risorse a disposizione della Regione, in particolare di quelle di derivazione comunitaria, al fine di acclarare l'interconnessione e la coerenza tra i documenti principali di programmazione e le azioni programmatiche con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della politica di coesione, con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con le Missioni, i Componenti e le Riforme del PNRR, nonché con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. La Sezione, per le verifiche di cui si è detto, ha potuto contare sulla collaborazione dei competenti uffici della Regione, i quali hanno prontamente fornito i

chiarimenti richiesti (si ricorda, inoltre, che sin dal 2014 la Sezione usufruisce dell'accesso diretto al sistema di contabilità regionale).

Si è, inoltre, tenuto conto del portato delle altre forme di controllo previste nei confronti dell'Amministrazione regionale e dell'apporto delle risultanze delle relazioni del Collegio di revisione della Regione.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria in generale, dal punto di vista metodologico, proseguendo la consolidata prassi degli anni scorsi si è provveduto:

- a formulare una prima richiesta istruttoria finalizzata alla trasmissione di una serie di documenti già formati dall'amministrazione regionale, o all'elaborazione da parte di quest'ultima di specifici dati di bilancio sui quali si è provveduto ad un'analisi specifica;
- all'acquisizione di ulteriore documentazione resa necessaria per approfondimenti istruttori;
- al contraddittorio con l'amministrazione regionale sulle risultanze della relazione prima di procedere alla sua approvazione, valutando le controdeduzioni della Regione rese in relazione alle eventuali criticità rilevate in sede di istruttoria.

In particolare, si è proceduto ad osservare le seguenti linee di indirizzo:

- finalizzazione del controllo sulla gestione alla promozione di azioni correttive in sede organizzativa e di alta amministrazione;
- analisi di monitoraggio avente ad oggetto il seguito dato dall'Amministrazione alle osservazioni e proposte formulate dalla Corte, per le opportune informazioni alle assemblee elettive;
- adozione del metodo del confronto del contraddittorio, in sede istruttoria, sino alle fasi che precedono le deliberazioni collegiali.

In tale ultima sede, infatti, il contraddittorio nella fase istruttoria è stato garantito con l'inoltro della bozza di relazione e con la possibilità per l'Amministrazione di fornire chiarimenti e di presentare specifiche controdeduzioni: di essi si è tenuto conto nella versione definitiva della relazione di accompagnamento alla parifica. Inoltre, al fine di assicurare il raccordo tra la Sezione di controllo e la Procura, quest'ultima è stata informata dei dati istruttori acquisiti ed è stata presente al contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale, sulle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, tenutosi in data 26 giugno 2023.

SINTESI

Programmazione finanziaria

Nel complesso dell'analisi del ciclo programmatico esitato nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, particolare attenzione è stata posta sulla gestione delle ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito dei vari e differenti programmi di finanziamento, alle verifiche specificamente orientate all'implementazione delle riforme per gli investimenti che ricadono all'interno del PNRR, nonché gli stanziamenti destinati alla partecipazione della Regione alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 mentre, in continuità con i *focus* già affrontati nei precedenti cicli di controllo, anche in occasione dell'attuale giudizio di parificazione sono stati svolti approfondimenti specifici sugli altri Fondi europei e sullo stato di realizzazione degli obiettivi connessi all'Agenda ONU 2030.

A livello metodologico, l'analisi ha dapprima verificato il rispetto dei termini di legge per l'adozione degli strumenti della programmazione regionale e, quindi, ha analizzato la coerenza dei contenuti della programmazione con il programma di governo e con le azioni poste in essere. E' stata, pertanto, acclarata l'interconnessione tra i documenti principali di programmazione e gli altri, fondamentali, strumenti di programmazione nonché la qualità delle informazioni ivi contenute per la valutazione di coerenza delle azioni programmatiche con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della politica di coesione (programmazione 2021-2027), con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con le Missioni, i Componenti e le Riforme del PNRR, con le Scelte Strategiche Nazionali (SSN) di ciascuna area (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSVS2022). Infine, è stata valutata la gestione dei flussi comunitari, sia sotto il profilo programmatico che sotto quello contabile-gestionale, in modo unitario, attraverso una valutazione organica complessiva.

L'analisi della copiosa documentazione versata in atti conferma, anche per l'esercizio in esame, come la Regione abbia conformato appieno il proprio sistema programmatico ai moniti formulati dalla Sezione, ed abbia affrontato in termini risolutivi le criticità emerse nelle attività pregresse di parificazione, adottando progressivamente adeguate misure di autocorrezione.

Detta conformazione, va sottolineato, non si limita solo agli atti programmatori ma si estende anche a tutti gli altri moniti e raccomandazioni formulati dalla Sezione. Del pari va dato atto che la Regione ha dato tempestivo e puntuale riscontro a tutte le richieste istruttorie effettuate dalla Sezione.

Anche le criticità rilevate nei precedenti cicli di controllo in relazione a discrasie temporali nell'adozione degli atti della programmazione sono venute meno avendo la Regione provveduto agli adempimenti del sistema di programmazione regionale, nei termini prescritti. La Regione ha, altresì, adempiuto all'adozione degli specifici strumenti di programmazione regionale, formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale ed ha proceduto all'adozione degli atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2022-2024, compreso il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) anticipando, nei fatti, la formalizzazione di alcuni piani nella consapevolezza che il differimento degli stessi, se pur previsto dal legislatore, avrebbe in parte compromesso alcune azioni di fondamentale importanza, quale l'attribuzione degli obiettivi al personale dirigente e del comparto e l'avvio del processo di reclutamento per l'anno di riferimento.

Inoltre, in un'ottica di "Sistema Regione" sono stati assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali ed individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio (Allegato "Enti e Società" al DEFR).

In altri termini, in relazione al ciclo di programmazione concluso con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 la Regione ha, nel complesso, ottemperato agli obblighi di legge adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all.4/1 al d.lgs. n. 118/2011, par. 4.1).

Va dato atto, altresì, che procede in modo sempre più positivo il percorso intrapreso dalla Regione atto a ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al suo perimetro fisiologico.

Va poi riconosciuto che anche per l'annualità in esame la Regione ha correttamente adempiuto agli obblighi di pubblicità e trasparenza ed ha reso effettiva l'interconnessione tra i documenti principali di programmazione e il Piano della Performance, nonché il collegamento fra questo e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), il

Programma di mandato del Presidente, il Piano Triennale della Corruzione. Infatti, il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono il punto di riferimento sia per il Piano della Performance che per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed entrambi sono poi confluiti nel PIAO, quale nuovo documento unico di programmazione.

Nel DEFR sono altresì presenti gli interventi riconducibili al Piano degli acquisti di beni e servizi.

La Giunta Regionale, poi, ha sostanzialmente operato in conformità alle disposizioni di legge ordinaria e regionale, consentendo al Consiglio Regionale di esercitare l'attività di controllo di propria pertinenza.

Anche per l'esercizio in esame deve darsi atto che la Regione ha sviluppato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi, in coerenza con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e collegando le priorità di legislatura, sintetizzate nelle sette sfide del Programma di Governo 2020-2025, con le sei Macroaree della SRSvS e con gli obiettivi strategici dallo stesso posti. La nota di aggiornamento al DEFR si è arricchita di un ulteriore allegato in cui vengono riportati gli obiettivi operativi prioritari attuativi degli obiettivi strategici 2022-2024 (all.2) e di un paragrafo dedicato al PNRR (paragrafo 8) in cui si delinea il percorso di partecipazione della Regione allo stesso Piano e si espongono i profili di attuazione e il quadro di sintesi delle risorse assegnate.

La programmazione posta in essere persegue in particolare le linee di indirizzo finalizzate: **a continuare a garantire il massimo sostegno necessario nella residua fase emergenziale unitamente al supporto nella fase di rilancio per una crescita resiliente, sostenibile e inclusiva; a mantenere nel triennio 2022-2024 una situazione di bilancio stabile ed equilibrata; a proseguire nell'opera di controllo, razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento** al fine di consolidare i risultati conseguiti nell'efficiente utilizzo dei fattori operativi; a sostenere la resilienza del servizio sanitario mantenendo attivi il presidio dell'economicità di gestione e della qualità delle cure; **ad utilizzare in modo pieno e prioritario le risorse assegnate dall'Unione Europea (Fondi SIE, FSC e Fondi *Next generation EU*) rendendo disponibili i relativi cofinanziamenti regionali; a dare il massimo sostegno possibile agli investimenti regionali**, nell'ambito delle disponibilità dei

marginari correnti positivi di gestione e sfruttando i trasferimenti statali in conto capitale e le risorse della *Next Generation EU*; **a riprendere il confronto sugli aspetti finanziari dell'Autonomia differenziata; ad evitare ulteriori proroghe all'attuazione del Federalismo fiscale.**

Quanto ai contenuti degli atti programmatori, con particolare riferimento ai principali obiettivi settoriali perseguiti, l'analisi degli atti istruttori ha confermato come la spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, sia riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (Missione 13) che rispetto all'esercizio 2021 registra un **incremento sia percentuale** (72,46% rispetto al 70,74% del 2021) **che quantitativo** (euro 10.288.074.384,39 a fronte di euro 9.954.395.126,74 del 2021), confermando quindi l'elevato grado di attenzione a tale delicata funzione istituzionale; ai trasporti e alla mobilità (Missione 10) che evidenzia anch'essa un **incremento sia percentuale** (5,22% del 2022 rispetto al 4,8% del 2021) **che quantitativo** (circa 740,5 milioni a fronte di euro 672,7 milioni del 2021), assicurando dunque la dovuta attenzione anche per questa missione avente un elevato impatto sul tessuto economico del territorio.

Si conferma anche per l'esercizio 2022 quanto già emerso in sede di parifica del rendiconto 2021 in relazione alla missione 20, relativa ai fondi e accantonamenti, che assorbe una considerevole quota di risorse pubbliche, anche se a livello previsionale si assiste ad una riduzione degli stanziamenti di spesa sia in termini relativi che assoluti, che, sebbene di lieve entità si pone in discontinuità con l'esercizio precedente. La circostanza va valutata positivamente a livello previsionale, tenuto conto che quando l'ammontare complessivo dei fondi e accantonamenti assume dimensioni finanziarie molto rilevanti, anche a fronte di progressivi parziali efficientamenti è possibile liberare risorse significative a beneficio di maggiori e/o più efficienti servizi da rendere alla collettività amministrata. Però, dai dati di rendiconto 2022 (all. B alla DGR n. 12/DDDL del 28/04/2023) emerge la Missione 20 ha subito anche nel corso dell'esercizio in esame una significativa variazione in aumento di euro 202.659.418,14 (+112,66%), così ridimensionando la valutazione positiva di cui sopra.

Nella comparazione fra il 2021 ed il 2022, emerge che l'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni è incrementata del 9,45% nonostante che nel complesso, come evidenziato nel corpo della relazione, ben 13 Missioni hanno subito una riduzione dello stanziamento iniziale. Tale circostanza sembrerebbe quindi riconducibile alla particolare

congiuntura economica che ha influenzato l'economia nazionale ed europea nel corso del 2022, caratterizzata dalla esplosione del fenomeno inflattivo piuttosto che a politiche programmatiche.

Per l'analisi di dettaglio si rimanda al par. 1.6. 1 del Capitolo I.

Nell'ambito dell'analisi della **programmazione settoriale** per la cui analisi di dettaglio si rinvia al capitolo I, paragrafi da 1.6.2 a 1.6.4.2, va dato atto che, a partire dal DEFR 2021-2023 il collegamento fra le strategie è divenuto costante e, in particolare, nel DEFR 2023-2025 è stata inclusa la matrice che indica il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari con le 6 Macroaree della Strategia Regionale.

Dal punto di vista contenutistico va, poi, osservato che gli obiettivi strategici della NADEFr assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma nel collegamento puntuale fra i due documenti che viene evidenziato, anche, nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR. Inoltre, le sei macroaree strategiche in cui si sviluppa la SRSvS a loro volta sono associate a plurime linee di intervento.

Fermo restando che gli adempimenti della Strategia "Europa 2020" "devono intendersi superati, dal punto di vista temporale, e gli obiettivi confluiti ed integrati, in una logica unitaria di programmazione, in "Agenda 2030", va riconosciuto che anche per tale settore la Regione ha assolto a tutte le attività programmatiche e fornito un effettivo quadro di continuità e collegamento tra le due strategie, correlando, ove possibile, le misure con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con la politica di coesione (programmazione 2021-2027), con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con le Missioni, i Componenti e le Riforme del PNRR, con le Scelte Strategiche Nazionali (SSN) di ciascuna area (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSVS2022).

Con specifico riferimento alle "attività intraprese per gli obiettivi 2030: la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile" nel DEFR 2022-2024 sono presenti 40 obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale, articolati in n. 121 obiettivi operativi suddivisi, a loro volta, in obiettivi operativi prioritari e in obiettivi operativi complementari.

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR mentre nella Nota di Aggiornamento sono contenute, per ciascuno di essi, le “schede obiettivo”, che forniscono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, nella NADEF, laddove sono descritti gli obiettivi operativi, vengono evidenziati i collegamenti all’Agenda 2030 e alla SNSvS e viene evidenziata anche la distinzione fra quelli collegati alla SRSvS e quelli ad essa non collegati. Un obiettivo operativo prioritario può essere associato a più obiettivi strategici (cd. corrispondenza “uno a molti”).

Per le sei Macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS (Sistema resiliente; Innovazione a 360 gradi; Benessere di comunità e persone; Territorio attrattivo; Riproduzione del capitale naturale e Governance responsabile) è stato possibile, dall’analisi degli atti, tracciare anche i collegamenti con le Missioni ed i Programmi della NADEF 2022-2024 e, ove presenti, i collegamenti con la gestione dei fondi strutturali.

Quanto ai risultati ottenuti, va ricordato, da un lato, che l’Agenda 2030 si articola in n. 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals, DFGs*), articolati in n. 169 target da conseguire in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030, fatta eccezione per n. 21 target per i quali il raggiungimento era previsto entro il 2020 e, dall’altro, che l’Agenda 2030 definisce i precisi valori-obiettivi quantitativi di riferimento solo per tre di essi (dimezzamento del “numero dei decessi a livello mondiale e le lesioni da incidente stradale”; protezione di “almeno il 10% delle zone costiere e marine”; aumento delle “esportazioni dei Paesi in via di sviluppo”, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020).

Nel 2022 la Regione ha effettuato il secondo monitoraggio della SRSvS che comprende anche uno specifico focus dedicato ai target dell’Agenda 2030 da raggiungere entro il 2020 da cui emerge che dei 21 target intermedi di cui si è detto, solo 7 di essi sono, di fatto, misurabili in quanto oggetto di indicatori disponibili con un dettaglio a livello regionale.

Pertanto, rispetto all’analisi effettuata in occasione del giudizio di parifica del rendiconto 2021, permane immutata la situazione delle misurabilità dei target, così come immutato permane il grado di raggiungimento dei n. 7 target provvisti di indicatori regionali misurabili. Per tali aspetti, quindi si fa esplicito rimando a quanto esposto in detta sede (Deliberazione n. 101/2022/PARI, cap. 1, par. 1.5.4.2).

Non tutti i traguardi intermedi da conseguire entro il 2020 sono stati raggiunti. Infatti, non risultano realizzati quelli finalizzati: al dimezzamento del numero dei decessi e delle lesioni

da incidente stradale (GOAL 3, Target 3.6), al raggiungimento della gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita e ridurre significativamente il loro rilascio nell'aria, nell'acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente (GOAL 12, Target 12.4), mentre sono stati parzialmente raggiunti gli altri, fatta eccezione per l'obiettivo finalizzato alla protezione e ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde, acque e laghi (GOAL 6, target 6.6), e per quello volto a garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali (GOAL 15, target 15.1), la cui misurazione non è valutabile.

Quanto agli altri target da raggiungere entro il 2020 sulla base della Strategia "Europa 2020", dai dati di monitoraggio forniti, è emerso l'aumento del rischio di povertà o esclusione sociale. Per gli altri target misurabili la situazione risulta essere la seguente:

- **pienamente raggiunto e superato i target italiani, anche se non ancora quelli europei, nel 2020 il target "lavoro e istruzione"**. Il tasso di occupazione nel 2022 si è attestato al 72,9%; nel 2022 si registra una diminuzione della quota dei 30-34enni laureati (27,6%) che rimane al di sopra del target italiano (fissato al 26%) ma si allontana dal target europeo (fissato al 40%); il tasso di abbandono prematuro scolastico nel 2022 scende (9,5%) raggiungendo il target europeo (valore inferiore al 10%);
- **costante crescita verso il target nazionale (1,53%), tuttavia non ancora raggiunto, per il target della spesa in Ricerca e Sviluppo sul PIL**. Il Veneto si attesta all'1,39% nel 2020 (ultimo dato disponibile);
- **in calo (target Ambiente) il livello delle emissioni di gas serra**, con il valore del 2019, ultimo disponibile, che segna una riduzione del 29% rispetto al 2005 (anno preso a riferimento). **Permangono, invece, le situazioni di criticità nelle città venete per quanto riguarda i superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ stabilito dal D.lgs. 155/2010 per le concentrazioni di PM10 mentre migliore è la situazione relativa alle concentrazioni medie annue per le quali la media regionale si attesta al di sotto del tetto massimo fissato dalla legge. Al di sotto della soglia di legge anche i valori dell'inquinamento da biossido di azoto (NO₂);**
- **tendenziale crescita della quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili dal 2012 fino al 2017 in cui si raggiunge il picco con il 17,6%, su un valore -**

obiettivo fissato per il Veneto al 2020 del 10,3%. Nel 2018 e 2019 il dato si stabilizza (valori, rispettivamente, del 16,9% e del 16,6%) e nel 2020 si assiste ad un ulteriore rialzo che eleva l'indice al 18,7% sebbene le fonti rinnovabili si siano mantenute pressoché costanti.

Quanto all'analisi di ciascuna Macroarea, fermo restando che emergono linee di intervento comuni a più ambiti, si riportano di seguito, sinteticamente, i principali risultati conseguiti:

Macroarea 1 -Per un sistema resiliente (Cap. I, par. 1.6.3.1).

Si premette che la Macroarea 1 si interseca con la gestione dei fondi strutturali in relazione alla linea di intervento finalizzata a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero con l'incremento delle superfici condotte con metodo biologico, nonché a qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari. In tale ambito, la Regione, sia nel DEFR 2022-2024 che nel DEFR 2023-2025 fa riferimento ai Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità, Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile e ai Bandi regionali FEAMP 2014-2020 - Pesca e Acquacoltura sostenibile.

Quanto ai risultati:

- si registra, un **segnale di miglioramento rispetto al picco di mortalità del 2020** e la speranza di vita viene stimata a 83,2 anni (82,4 in Italia), migliore rispetto al 2020 (82,9 anni in Veneto, 82,1 anni per l'Italia), anche se non ancora in linea con il dato stimato nel periodo precedente la pandemia. Invece la stima della speranza di vita in buona salute alla nascita, ovvero il numero di anni che si vivono senza problemi di salute, è ritornata ai valori pre-pandemici. L'anno di riferimento è il 2021;
- la **percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese rimane elevata** e torna ai livelli del 2010 se riferita agli adulti (dato pressoché in linea con quello Italiano), mentre peggiora se riferita ai minori di età, dove l'indicatore aumenta di circa due punti percentuali (sempre in linea con il dato del territorio nazionale). Anche per questo indicatore l'anno di riferimento è il 2021;
- permane **costante la quota di popolazione che in Veneto è esposta al rischio frane (0,1%)** mentre è **in aumento la quota di popolazione esposta a rischio di alluvioni (11,6%)**;

- **la percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche aumenta rispetto al dato del 2010.** L'anno di riferimento è il 2020. Anche se il dato si attesta sotto la media nazionale (stimata al 16,4%), **si allontana comunque dall'obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, come previsto dalla Strategia europea dal produttore al consumatore;**
- l'uso di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari risulta in diminuzione **mentre rimane critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo.** L'indicatore, infatti, si attesta al 59,3% (anno 2020) al di sopra della media nazionale (44,4%) ed è sostanzialmente costante nel lungo periodo.

Le criticità legate all'uso del territorio, naturale e agricolo, sono correlate anche a quelle emerse in sede di analisi della Macroarea 5 - "Per una riproduzione del capitale naturale" (Cap. I, par. 1.6.3.5), in particolare per quanto concerne l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e per il ricorso all'energia da fonti rinnovabili.

In sede di approfondimento istruttorio, le strutture regionali hanno evidenziato le azioni mirate sostenute dal Programma di sviluppo rurale 2014-2022 e dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto attraverso le quali viene sostenuta la diffusione del metodo biologico, l'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua, il sostegno al non impiego di fertilizzanti diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi, sia nelle colture arboree che nei seminativi attraverso una serie di interventi agroambientali e il sostegno al mantenimento (o la conversione verso) sistemi produttivi estensivi e più sostenibili.

Nessun ulteriore elemento informativo è stato invece reso in relazione ad eventuali strategie per mitigare la criticità relativa alla frammentazione del territorio. La Sezione, sul punto invita la Regione a perseguire ogni possibile utile sforzo al fine di mitigare la situazione, critica, atteso che la frammentazione eccessiva, oltre ad essere responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio, impatta negativamente sulla morfologia del territorio, con effetti idrogeologici e aumento del rischio di frane e smottamenti, sull'inquinamento dell'aria con accumulo di piombo e cadmio nel suolo e nelle piante nonché sull'inquinamento acustico e visivo.

Quanto sopra, tenuto anche degli esiti dell'analisi della Macroarea 4 - "Per un territorio attrattivo" (Cap. I, par. 1.6.3.4) in base ai quali l'indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite [che in Veneto si attesta a 525 m²/ab (anno 2021) a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab.] presenta un andamento incrementale dal 2010 (504 m²/ab.), la cui criticità è particolarmente significativa posto che il fenomeno è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico.

Nel fare rimando all'analisi di dettaglio (Cap. 1, par. 1.6.3.4 e 1.6.4), va qui richiamata l'attenzione sulla necessità di perseguire il rafforzamento ed il potenziamento di tutti gli strumenti utili per il raggiungimento di risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e riutilizzo dello stesso, anche in ragione di quanto stabilito dalla legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 che ha dettato disposizioni specifiche ed analitiche per il consumo del suolo all'uopo modificando la legge regionale n. 11 del 2004 recante le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio.

Macroarea 2 - per l'innovazione a 360° (Cap. I, par. 1.6.3.2)

La Macroarea 2 si interseca, nel DEFR 2022-2024 con la gestione dei fondi strutturali attraverso le proprie linee di intervento 1 e 2 laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati:

- ad attuare gli interventi della Programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (FSC);
- ad avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".

Quanto ai risultati, tutti gli indicatori, eccezion fatta per il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, evidenziano un miglioramento rispetto al 2010 (anno preso a riferimento).

Macroarea 3 - Per un benessere di comunità e persone

La Macroarea 3 si interseca, nel DEFR 2022-2024 con la gestione dei fondi strutturali attraverso le linee di intervento 4 e 7, laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati a:

- promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione attraverso Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca;

– favorire lo sviluppo economico e l’attrattività turistica del territorio, anche attraverso la promozione e il sostegno della produzione cinematografica ed audiovisiva.

Quanto ai risultati, rispetto al 2010 (anno di riferimento) **n. 7 obiettivi su 12 rilevano un dato in miglioramento**; nel confronto con l’anno precedente la situazione si mantiene stabile, eccezion fatta per l’**indicatore relativo al “Numero di morti in incidente stradale” che nel 2021 registra un aumento del 24,5% rispetto al 2020** (n. 285 vittime registrate a fronte di n. 229 vittime registrate nel 2020). Il dato si mantiene significativamente al di sotto di quello registrato nel 2010 (n. 396 vittime).

Peggiora l’indicatore relativo alla percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze alfabetiche adeguate, che dal 16,5% del 2019 passa al 22,4% nel 2022. La situazione si aggrava laddove si vada a considerare l’indicatore che rileva la percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze numeriche adeguate, che dal 18,5% nel 2019 passa al 28,6% nel 2022.

Fermo quanto rilevato, la Regione del Veneto continua a porsi ai primi posti della graduatoria regionale per i migliori livelli di competenze (il Veneto è primo, fra tutte le regioni, per livelli più alti in italiano e quarto in matematica).

Preoccupante il dato relativo al rischio di povertà o esclusione sociale che nel 2020 e nel 2021 torna a crescere e si attesta al 16,9%, in crescita rispetto al dato rilevato nel 2019 (15%) e al dato del 2010 (16,1%) anche se di gran lunga inferiore alla media nazionale che si attesta al 25,2%. Il valore del 2020, sebbene inferiore alla media nazionale (24,9%) o europea (21,6%), è in aumento di quasi 5 punti percentuali rispetto alla situazione pre-pandemica.

Più difficile, dunque, il raggiungimento dell’obiettivo di ridurre del 20% il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, come previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

Va sottolineato, sul punto, che la dai dati forniti dalla Regione, sul reddito della famiglia incidono molto i costi per l’abitazione. Nel 2020, il 4,6% delle persone ha speso più del 40% del proprio reddito per la casa di abitazione (7,2% in Italia), un valore in crescita rispetto al 2019 (3,7%), anche se più basso rispetto a dieci anni prima, e il 21,4% delle persone vive in sovraffollamento abitativo, una quota che nel lungo periodo risulta in peggioramento.

Come, poi, già in precedenza evidenziato il tasso di occupazione in età 20-64 anni, sebbene si mantenga abbondantemente sopra la media nazionale, attestandosi su un valore del 70,8% (anno 2021) rispetto alla media nazionale del 62,7%, denota un peggioramento

rispetto al dato del 2019 (72,6%) e solo un marginale miglioramento rispetto a quello del 2020 (70,2%). Come affermato dalla Regione, l'indice da ultimo rilevato appare "lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali" anche se il numero di assunzioni nel primo semestre del 2022 è superiore del 30% rispetto al dato del 2021 e di poco al di sopra del dato anche del 2019".

Analogamente, anche l'indicatore che rileva la percentuale dei c.d. "Neet", ossia di giovani che non studiano e non lavorano, si mantiene ancora lontano dal target europeo di ridurre la percentuale al di sotto del 9% entro il 2030 (Pilastro europeo per i diritti sociali). Infatti, pur essendo in miglioramento rispetto al 2020 (14,8%) e rispetto al 2010 (15,2%) e di gran lunga inferiore alla media nazionale (23,1%), la quota di Neet in Veneto si attesta al 13,9% nel 2021.

In miglioramento, invece, il "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)", in costante diminuzione (14% nel 2010; 12,6% nel 2018; 10,8% nel 2019) e in linea con la media nazionale (10,8%).

È comunque emerso in atti che la Regione ha adottato plurime misure ed interventi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale e per aumentare il tasso di occupazione in età 20-64 oltre che per la riduzione della percentuale dei Neet.

Quanto agli interventi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale, divenuti ormai strutturali nella programmazione di settore, si richiamano:

- **il Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.)**, che già nel 2019-2020 aveva incorporato gli interventi di Sostegno all'Abitare (So.A) e Povertà Educativa (P.E.), che nel corso della penultima annualità ha raggiunto 5.453 utenti per un totale di 7.378 prestazioni, di cui 2.263 per il R.I.A. Sostegno, 563 per il R.I.A. Inserimento, 2.216 per il So.A., 1.817 per la P.E., 465 per il Fondo Nuove Vulnerabilità ed ha coinvolto più di 500 soggetti fra associazioni, parrocchie, fondazioni, forze dell'ordine, cooperative sociali, IPAB e privati. L'importo erogato a ciascun cittadino varia da una somma pari a euro 450/500 mensili per l'Inserimento a una somma pari a euro 200/350 per il Sostegno. Con la DGR n. 1403 del 11/11/2022 è stata approvata la prosecuzione per l'annualità 2022/2023 delle misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo (Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (So.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità);

- la **Rete regionale degli Empori della Solidarietà**, che comprende 28 enti distribuiti nel territorio regionale. Nel corso del 2022 gli Empori hanno aiutato 150.583 persone in stato di necessità, e recuperato 62.892 quintali di eccedenze alimentari, contribuendo quindi attivamente alla lotta allo spreco e coinvolgendo migliaia di volontari e di associazioni nel territorio. Nel 2022 con la DGR 1239 del 10 ottobre 2022 è stato approvato il progetto della Rete regionale degli Empori della solidarietà per l'annualità 2022-2023;
- il **Trasporto sociale - STACCO** che, a seguito della pandemia, è stato utilizzato anche per l'accompagnamento per le vaccinazioni Covid-19. Il numero di trasporti al 30 aprile 2023 è di 30.856, mentre il numero di utenti è di 10.351 e il numero di chilometri percorsi è di 837.625. Nel 2022 con la DGR 1314 del 25 ottobre 2022 è stata data prosecuzione al progetto per l'annualità 2022-2023;
- gli **interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento** nell'ambito dei quali la Regione nel 2021 ha assunto la titolarità del progetto N.A.V.I.G.A.Re. (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali) e per la gestione del Numero Verde Nazionale Antitratta. Dal 1° luglio 2021 al 30 settembre 2022, come rappresentato dalla Regione, nell'ambito del progetto N.A.V.I.G.A.Re. è emerso che la tipologia di sfruttamento prevalente è lavorativa, seguita dallo sfruttamento sessuale. Per quanto concerne il Numero Verde Nazionale Antitratta, nel corso del 2022 sono state registrate 1372 chiamate pertinenti;
- il **Progetto DOM. Veneto - Modello di Housing first Regione Veneto** - per il finanziamento di interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, le cui attività hanno permesso la presa in carico di 972 persone senza dimora in servizi che adottano l'approccio di Housing first/Housing led, nonché di raggiungere quasi 3.900 persone in condizioni di marginalità estrema attraverso la consegna di beni di prima necessità nei territori dei comuni partecipanti al progetto. Le attività di cui al bando del 2016 sono terminate il 28 febbraio 2022 ed è già stato disposto il rifinanziamento del progetto, con durata fino al 31 dicembre 2023;
- le **misure per il contrasto alla povertà sanitaria**, di carattere sperimentale della durata di un anno, finalizzate ad agevolare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità.

La Sezione, pur prendendo atto di quanto rappresentato dall'Ente, sottolinea la necessità e auspica un rafforzamento delle misure esaminate, in considerazione della delicatezza degli obiettivi da conseguire entro il 2030.

Quanto agli interventi per aumentare il tasso di occupazione in età 20-64 e per la riduzione della percentuale dei Neet, la Regione ha sottolineato il proprio intendimento di voler perseguire la sfida di migliorare la qualità della vita delle persone attraverso le risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, che prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.508 di euro fino a dicembre 2029 ed ha esternato tutte le misure, e correlate finalità, che intende perseguire nell'ambito della priorità "inclusione sociale" e della strategia per ridurre la percentuale dei c.d "Neet".

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalle Strutture amministrative ed invita la Regione a perseguire concretamente, con ogni utile iniziativa, gli obiettivi di cui si discute che, allo stato dell'analisi, sembrano più oggetto di intendimenti programmatori piuttosto che oggetto di azioni attuative.

Macroarea 4 - Per un territorio attrattivo (Cap. 1, par. 1.6.3.4)

La Macroarea 4 vede tra gli strumenti della sua attuazione le risorse: del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal FEASR la cui durata è stata estesa di due anni, e per il quale nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027; del POR FESR 2021-2027 e del POR FESR 2014-2020; del Progetto europeo Harmo-Data, INTERREG VA Italia-Slovenia 2014/2020;

Quanto ai risultati, la Regione si attesta su valori maggiormente positivi rispetto alla media italiana per quanto concerne:

- il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, di cui si è già detto, il tasso sull'abusivismo edilizio che si attesta al 4,7% (anno 2021) a fronte di una media nazionale del 15,1%; la percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono che in Veneto si attesta al 26% (anno 2020) a fronte del 30,2% della media nazionale; la percentuale di famiglie con connessione (virtuale) a banda larga fissa e/o mobile il cui dato si attesta al 79,5% rispetto alla media nazionale del 77,8%.

Risulta invece leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana:

- la percentuale delle imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche. Il dato nel 2021 si attesta al 12% a fronte di una media

nazionale del 14% per le vendite a clienti finali e al 7% a fronte di una media nazionale dell'8,6% per le vendite alle imprese e alle istituzioni pubbliche.

Critico l'indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite che nel 2021, a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab. in Veneto si è attestato a 525 m²/ab e presenta un andamento incrementale dal 2010 (504 m²/ab.).

Il dato preoccupa poiché si collega alle cause del degrado ambientale e può causare rischio idrogeologico in quanto l'impermeabilizzazione del suolo riduce l'infiltrazione delle acque e l'umidità del suolo ed impedisce la traspirazione dello stesso diminuendone sia le capacità di fungere da serbatoio che quelle di ricarica delle falde. Nel fare rimando per l'analisi di dettaglio al corpo integrale della Relazione (cap. I, paragrafi 1.6.3.4 e 1.6.4) si osserva che la Regione, con proprio atto normativo (l.r. n. 14 del 6 giugno 2017) ha dettato le disposizioni per il consumo del suolo e modificato la legge regionale n. 11 del 2004 (che detta le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio) nonché qualificato il suolo come "bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio". Nel medesimo atto normativo è stata fornita l'esatta definizione del "consumo del suolo" e del correlato criterio di calcolo, definita la "impermeabilizzazione" nonché individuate le azioni e le tempistiche per il contenimento del suo consumo. Tra il 2018 e il 2021 la Regione ha adottato i provvedimenti attuativi della legge e con l.r. n. 34 del 15 dicembre 2021 - "Collegato alla legge di stabilità regionale 2022" - ha aperto una nuova linea di finanziamento a favore di interventi di riuso temporaneo del patrimonio immobiliare esistente.

Dal monitoraggio, aggiornato alla data del 31 marzo 2022, sullo stato di attuazione della legge n. 14/2017, emerge che, partendo dal dato originario e considerando tutti i provvedimenti successivi di attuazione della legge, la quantità massima di suolo consumabile prevista al 2050 e definita in 12.793 ettari risulta ridimensionata a 9.575 ettari. In ultimo va evidenziato che con L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", la Regione in continuità con la precedente L.R. n. 34/2017, ha dettato le politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio. A tal fine, la legge implementa

gli aspetti di riqualificazione edilizia, ambientale e urbanistica, prevedendo forme di premialità, in termini di incrementi volumetrici e di superficie, alla qualità tecnologica, alla sostenibilità ecologica ed energetica (uso di fonti di energia rinnovabile), e alla sicurezza degli edifici sui quali si interviene (vedi Cap. I, par. 1.6.4.1).

La Sezione prende positivamente atto delle misure già intraprese dalla Regione e auspica un rafforzamento ed un potenziamento degli strumenti già contemplati dalla nuova legge regionale al fine di raggiungere risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso, tenuto anche conto del quadro generale delle priorità definite dal Green Deal europeo che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare l'Agenda ONU 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nonché, a livello nazionale, del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) che ha fissato l'obiettivo di arrivare a un consumo netto del suolo pari a zero entro il 2030, anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo (2050) e così allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.

Macroarea 5 - Per una riproduzione del capitale naturale

La Macroarea 5 trova fra i suoi strumenti di attuazione il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, il POR FESR 2021-2027, il PAR FSC 2007- 2013 nonché la "Programmazione 2021-2027 obiettivo 'investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057" oggetto della DCR 15 febbraio 2022, n. 16 approvativa della Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione per il Periodo 2021-2027.

Quanto ai risultati, il Veneto rispetto alla media nazionale si attesta su valori maggiormente positivi per quanto concerne:

- l'indicatore che misura la **percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani** che si attesta al 76,1% (anno 2020) a fronte di una media nazionale del 63%, in continua crescita dal 2010 (58,7%);
- l'indicatore che misura la **percentuale di recupero dei rifiuti** che si attesta al 68,8% (anno 2020) rispetto ad una media nazionale del 54,4%, anch'esso in crescita rispetto al 2015 (64,9%);

- l'indicatore che misura l'**efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**, che si attesta al 59,1% (anno 2018) a fronte di una media nazionale del 58%, il cui andamento nel lungo periodo, tuttavia, è decrescente (64,4% nel 2012 e 60% nel 2015). Le stesse Strutture regionali evidenziano in proposito che "Permane una situazione migliorabile per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse idriche a causa delle perdite delle reti di distribuzione. Infatti, nel 2018 l'efficienza delle reti stesse non supera il 59,1%, valore lievemente superiore al 58% che rappresenta la media italiana, ma in calo sia rispetto al 2015 (60%) che al 2012 (64,4%)";
- l'indicatore che misura la **superficie regionale che rientra all'interno alle aree EUAP (Elenco Ufficiale Aree Protette) e/o Natura 2000**, che si manifesta costante nel lungo periodo (23%), lievemente superiore alla media nazionale (21,6%).

Elevato, ma in continua decrescita, è l'indicatore che misura la quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (vedi Macroarea 1, Cap. 1, par. 1.6.3.1). Va osservato che, come precisato dalla Regione l'indicatore "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" non fa riferimento direttamente all'uso di fertilizzanti da parte degli agricoltori, ma alle quantità di fertilizzanti vendute alle aziende agricole.

Quanto ai restanti indicatori emerge che:

- **la quota di energia da fonti rinnovabili** (escluso il settore dei trasporti) **sul consumo finale lordo nel 2020 supera l'obiettivo fissato dal DM Sviluppo del 15 marzo 2012** attestandosi al 18,7% in linea con la media italiana, tuttavia, come rilevato dalla stessa Regione si "impone un notevole sforzo per poter migliorare in vista dei più ambiziosi obiettivi 2030 e nel contrasto all'attuale crisi energetica";
- **diminuisce nel medio periodo il ricorso alla discarica**. Nel 2020 l'indicatore che misura la percentuale dei rifiuti in discarica si attesta al 14,7% a fronte di una media nazionale del 20,1%. Rispetto al dato dell'anno precedente (2019) l'indicatore aumenta mentre rispetto al 2010 diminuisce sensibilmente (passa dal 19,3% al 14,7%).

Emerge dagli approfondimenti istruttori che la Regione svolge, rispetto alla pianificazione dei Consigli di Bacino del servizio idrico integrato istituiti con la L.R. 17/2012, un ruolo di coordinamento ed indirizzo al fine del raggiungimento di obiettivi omogenei e condivisi su tutto il territorio regionale. In tale veste attua, in particolare, un'azione di stimolo nei confronti dei Consigli di Bacino affinché nella loro azione continuino, compatibilmente con le risorse reperibili, a dare la massima priorità agli interventi di efficientamento delle reti e

riduzione delle perdite. Per le opere acquedottistiche di importanza sovra ambito la Regione svolge un ruolo pianificatorio. Sono individuate specifiche azioni progettuali per ovviare alle riscontrate criticità sia nell'ambito dell'adozione del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza del Veneto di cui alla DGRV n. 1529/2020 e sia nell'ambito dell'adozione dei 16 progetti innovativi e strategici per il Veneto del futuro, formulati in seno al Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e coerenti con le linee di finanziamento previste dallo stesso, di cui alla DGRV n. 296/2022.

Con riferimento all'obiettivo relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%) da raggiungere entro il 2030, la Regione ha rappresentato di aver, negli ultimi anni, avviato e intrapreso svariate iniziative, con valenza sui temi dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetici nonché dello sviluppo di nuovi vettori di energia riepilogandone alcune tra le principali, tra cui: le specifiche collaborazioni avviate con R.S.E. S.p.A., ENEA e G.S.E. S.p.A. nell'ambito della definizione e dell'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica; il Documento Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale del Veneto che ha dato avvio alla Valutazione Ambientale Strategica, adottato a fine settembre 2022; la manifestazione di interesse del 2022 per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del PNRR, per le quali a inizio 2023 è stato approvato e pubblicato il relativo bando per un totale di 20 milioni di euro; il polo di idrogeno ed energie alternative a Marghera e in prospettiva nel Veneto (*Hydrogen Valley Veneto*) nell'ambito del progetto "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", etc. (per la completa esposizione si rinvia al testo integrale della Relazione).

Quanto all'autoconsumo diffuso e alle tecnologie volte a fornire servizi energetici moderni e sostenibili, la Regione ha rappresentato di aver adottato la Legge regionale 5 luglio 2022, n. 16 con la quale ha inteso promuovere attivamente l'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili (CER) e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AREAC) sul territorio regionale, attraverso attività concertative e di sostegno, da attuarsi anche con lo stanziamento di uno specifico budget, a valenza pluriennale, a copertura di spese di investimento e spese correnti. L'iniziativa ha avuto una prima attuazione con la definizione di un piano di comunicazione integrato, con la previsione di incontri e con l'attivazione di punti informativi di contatto da svolgersi in

collaborazione con le Province e la Città Metropolitana di Venezia, finalizzati ad aumentare sul territorio il grado di conoscenza, le opportunità e le potenzialità offerte dalle CER.

Quanto alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e relative integrazioni di fonti rinnovabili, a dicembre 2021, sono stati individuati i relativi progetti di efficientamento energetico da realizzare, stabilendo un finanziamento massimo di euro 200.000,00 per l'intervento sul Comando Stazione di Fratta Polesine (RO) e di euro 400.000,00 per i Comandi Compagnia di Portogruaro (VE) e di Valdagno (VI). Nel corso del 2022 sono stati conclusi e finanziati a saldo tutti gli altri interventi ammessi a finanziamento.

La Sezione prende atto di tutte le iniziative intraprese dall'Amministrazione regionale e, alla luce dei risultati conseguiti, quali emergenti dal relativo indicatore, raccomanda il perseguimento di ogni utile sforzo per poter migliorare gli stessi e conseguire gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, come da intendimento manifestato dalla stessa Regione.

Macroarea 6 - Per una *governance* responsabile

Emerge una situazione abbastanza stazionaria. Infatti, **appaiono in costante miglioramento:**

- **l'indicatore che misura il tasso di disoccupazione in generale** che dal 5,7% del 2010 scende al 5,3% nel 2021 ed è inferiore al dato della media nazionale che si attesta al 9,5%;
- **l'indicatore che misura il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini** che dal 71,2% del 2010 sale al 78,5% nel 2021, superiore al dato della media nazionale che si attesta al 73,7%. **Tuttavia, come rilevato dalla stessa Regione "Un mercato del lavoro inclusivo dovrebbe consentire un'equa partecipazione a donne e uomini, con tassi di occupazione confrontabili. Nel 2021, il Veneto si situa in una condizione migliore della media italiana ma ancora lontana dalla parità, dato che lavorano solo 78,5 donne ogni 100 uomini. Nel lungo periodo si assiste a un miglior bilanciamento, in particolare nel 2021 quando la componente femminile, largamente impiegata nei lavori di cura e assistenza, recupera le posizioni nel mercato del lavoro perse nel 2020 e la componente maschile perde posizioni. Tuttavia, non è ancora raggiunto l'obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali";**

- **l'indice che misura la percentuale delle Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo** che dal 39,1% del 2010 sale al 62,3% nel 2018, superiore alla media nazionale che si attesta al 55,6%.

Per quanto concerne il dettaglio delle opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali in relazione allo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e le misure adottate per un uso più razionale e rispettoso dello sviluppo sostenibile del territorio, si fa rimando al Cap. I, paragrafo 1.6.4 e 1.6.4.1 e 1.6.4.2.

Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento

In relazione alla **programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento**, va preliminarmente sottolineato come **essa sconti l'assenza (non imputabile alla Regione) di una strategia operativa continuativa coordinata a livello nazionale ed europeo poiché in sede europea è stata accantonata la visione strategica unitaria delle singole programmazioni per privilegiare la netta separazione tra Fondi Strutturali (FSE+, FESR, FEAMP) e Fondi della Politica Agricola Comune PAC (FEASR e FEAGA)**. Quest'ultima (la PAC) è stata riorganizzata nel suo complesso con slittamento al 2023 della presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (con un disallineamento di circa due anni rispetto ai Fondi Strutturali). **La mancanza di visione unitaria rappresenta un limite rispetto all'ottimizzazione degli interventi complessivi**, incorporando il rischio che i singoli progetti, pur gestiti nei limiti di legge, non siano definiti in un'ottica di sinergia tra i vari livelli istituzionali europei, nazionali e sub nazionali.

Passando agli **esiti delle risultanze istruttorie**, per i cui dettagli si rimanda alla relazione integrale di cui al Capitolo I, paragrafi da 1.7 a 1.7.5.7.1, va confermato **anche per tale settore che la Regione ha assolto compiutamente, sotto il profilo della programmazione, alle proprie attività in relazione alla gestione dei fondi comunitari**. Inoltre, nel DEFR e sua Nota di aggiornamento sono ben evidenziate le Missioni nell'ambito delle quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie.

Le Strutture regionali competenti hanno assolto esaurivamente a tutte le richieste istruttorie della Sezione così come hanno conformato le azioni di propria competenza alle raccomandazioni formulate dalla Sezione medesima in sede dei giudizi di parifica dei Rendiconti 2020 e 2021. Pertanto, Regione ha assunto tutte le azioni correttive richieste da

questa Sezione. Permane solo, peraltro in minima misura, qualche discrasia di dati dovuta a meri errori materiali

Nel fare rimando alla Relazione integrale di cui alla seconda parte del Capitolo I (paragrafo 1.7 e relativi sotto-paragrafi), le risultanze istruttorie confermano che:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2022 in forza del Regolamento UE 2020/2220 e, pertanto, nel 2021 e nel 2022 lo stesso è stato modificato e integrato finanziariamente e sono stati programmati nuovi bandi sulle Misure più efficaci per sostenere la ripresa del settore nel quadro post pandemico;
- il Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 deve essere concluso tassativamente entro il 31 dicembre 2023;
- per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale è stata disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115;
- con riferimento sempre al ciclo 2021-2027 e al nuovo Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Croazia , il processo di programmazione è partito a fine 2020, con l'istituzione della Task Force ITALO-CROATA, le cui attività sono state avviate in attuazione della DGR n. 1695 del 25 novembre 2021, con il coinvolgimento delle autorità ambientali italiane e croate e la realizzazione di una consultazione pubblica transfrontaliera e sono esitate nella stesura della proposta del Programma Interreg aggiornato (procedura conclusa il 15 febbraio 2022), oggetto della DGR n. 254 del 2022, inviata alla Commissione europea per il prescritto esame. Con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022 è stata assegnata una dotazione FESR di euro 172.986.266,00 a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale stimata in euro 43.246.568,00; pertanto la dotazione complessiva del Programma viene stimata in euro 216.232.834,00;
- il Fondo sviluppo e coesione (FSC) è divenuto Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per il quale con delibera CIPESS n. 2, del 29 aprile 2021, sono state dettate le disposizioni quadro.

Si riporta, di seguito, in estrema sintesi, lo stato di attuazione dei Programmi Comunitari in cui è coinvolta la Regione del Veneto, quale emergente dalle risultanze istruttorie, facendo

esplicito rimando alla apposita partizione della relazione integrale per l'analisi di dettaglio (Cap. I, paragrafo 1.7 e sottoparagrafi dedicati a ciascun Programma):

- **POR FESR 2014-2020:** dotazione finanziaria di euro **600.310.716,00**, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il fondo FESR. **Programma in esecuzione.** Al 31/12/2022, ci sono stati pagamenti rendicontati dai beneficiari per **446,55 mln di euro**; i pagamenti verso la Regione (dall'Europa e dallo Stato) sono stati **pari a circa 309 milioni**; **sono state presentate 18.078** domande di sostegno e sono state finanziate sui vari Assi **n.11.900** domande; la Regione ha superato l'obiettivo dell'N+3 del 2022. Le risultanze al 31/12/2022 confermano una costante crescita, si registra una capacità di spesa dell'85,63% intesa come il rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione (importo che coincide perfettamente con quello relativo ai pagamenti effettuati dai beneficiari) e gli impegni giuridicamente vincolanti;
- **POR FSE 2014-2020: Programma in esecuzione.** Il 2022 si presenta come un anno di pre-chiusura della programmazione. Al 31.12.2022, a fronte di un contributo totale di circa 764 milioni di euro, i pagamenti rendicontati dai beneficiari si sono attestati a circa 686,5 milioni. La Regione ha effettuato pagamenti per circa 515 milioni, mentre i pagamenti verso la Regione (dall'Europa e dallo Stato) sono stati pari a circa 431 milioni;
- **FEARS 2014-2020: Programma in esecuzione** con estensione al 2022 del Programma (Regolamento (UE)2020/2220). **La dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176,00 euro - di cui euro 257.730.420,00 provengono dal cofinanziamento regionale** a cui si aggiungono euro 50.866.958,00 che riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*) che non sono cofinanziati. Lo stato di attuazione al 31.12.2022 è il seguente: erogati 1.103,1 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 73% della Spesa pubblica programmata; liquidati 475,7 milioni di euro di quota FEASR; raggiunto l'obiettivo dell'N+3 sia per il 2021 che per il 2022; fondi EURI spese per 8,096 milioni di euro; finanziate oltre 56 mila domande di sostegno a fronte di 63 mila domande presentate; liquidate oltre 185 mila domande di pagamento;
- **FEAMP - non ancora concluso il ciclo 2000-2006 per il Programma SFOP e non ancora concluso il ciclo 2007-2013 per il Programma FEP**, a causa del mancato rimborso da parte dello Stato delle spese anticipate dalla Regione;

FEAMP 2014-2020: Programma in esecuzione. Nel corso del 2022 sono stati recuperati i ritardi dovuti alle difficoltà nella fase di avvio dell'attuazione del Programma operativo. Ciò ha consentito di raggiungere una performance di spesa al 31 dicembre 2022 in linea con i target assegnati dall'AdG. Nel corso del 2022 per contrastare l'impatto economico negativo, sulle aziende del settore, della pandemia da COVID-19 sono stati liquidati contributi per complessivi euro 6.048.891,00 a beneficio delle imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura regionali ed è stata attivata e pagata la terza misura di sostegno riservata alla pesca professionale nelle acque interne e marittime interne. Il Piano finanziario è stato, di conseguenza, rimodulato con allocazione della dotazione residua di alcune misure su altre al fine di procedere con scorrimenti di graduatorie o con l'apertura di nuovi bandi. Nel corso del 2022 sono state attivate ulteriori misure. Lo stato di avanzamento al 31.12.2022 è il seguente: al netto dei disimpegni per revoche, rinunce e minori spese, sono stati complessivamente assegnati (con conseguente impegno contabile) 43,064 milioni di euro, pari al 95% dell'intero importo programmato. L'importo complessivo della spesa certificata dalla Regione, in qualità di Organismo Intermedio, a partire all'inizio della programmazione 2014-2020 è pari a 28,457 milioni, dei quali 14,297 di quota UE a fronte di un target previsto per il 31 dicembre 2022 relativo alla quota UE (N+3) pari a euro 13,898, con una differenza positiva pari a euro 399.346,40.

Pertanto, nel 2022, si è assorbito totalmente il ritardo nella certificazione di spesa riscontrata negli anni precedenti;

- **INTERREG ITALIA-CROAZIA 2014-2020: Programma in esecuzione.** Dotazione finanziaria complessiva euro 236.890.849,00 (cofinanziamento FESR euro 201.357.220,00 + cofinanziamento nazionale di euro 35.533.629,00 pari al 15% della dotazione finanziaria). A fine 2022, è stata certificata una spesa FESR complessiva di **125,392 milioni di euro, superiore alla soglia N+3 cumulativa per il 2022 (120,426 milioni).**

Quanto al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027**, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022 che vede in esecuzione:

- il **PR FESR 2021-2027** approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022, per il quale entro il 31/12/2022 non sono stati approvati bandi né avviati interventi (n. 8 bandi per un impegno complessivo di 70,7 milioni di euro sono stati approvati e pubblicati nel primo semestre del 2023);

- **PR FSE+ 2021-2027** adottato in data 01/08/2022 dalla Commissione europea (Decisione di esecuzione C(2022)5655) e che agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027, in particolare rispetto all’attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde. La dotazione finanziaria complessiva è prevista in euro 1.031.288.508,00 di cui euro 307.642.000,00 per la Priorità Occupazione; euro 147.483.700,00 per la Priorità Istruzione e Formazione; euro 289.176.267,68 per la Priorità Inclusione Sociale ed euro 245.735.000,00 per la Priorità Occupazione Giovanile (Si veda par. 1.7.5.1.2);
- **Programma Interreg Italia-Croazia** che, oggetto di numerose modifiche, è stato definito con decisione della Commissione UE n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022. I principali aggiornamenti relativi al programma nel corso dei primi mesi del 2023 riguardano l’istruttoria delle proposte progettuali raccolte in risposta al bando lanciato il 28 novembre 2022;
- **Programma di Sviluppo Rurale - ciclo 2021-2027** la cui politica è stata disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro. Il PSN PAC 2023-2027 dell’Italia è stato approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022. La proposta di **Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027)** è stata approvata dal Consiglio regionale della Regione il 26 luglio 2022 (del n. 113);
- **FEAMPA**, per il quale il MIPAAF con Decreto n. 69969 del 14/02/2022 ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

si fa rimando ai paragrafi 1.7.3.2; 1.7.5.4; 1.7.5.5; 1.7.5.6.1.

Piano di ripresa e resilienza

Quanto al **Piano di ripresa e resilienza**, oggetto già di un primo focus nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto dell’esercizio 2021, la Sezione ha proseguito nel monitoraggio di tutti gli interventi e nel corpo della relazione dà conto degli aggiornamenti/avanzamenti nel frattempo intervenuti.

In particolare come ivi evidenziato (Cap. I, par. 1.8), va ricordato che nel corso del 2022 è stato adottato il piano denominato *REPowerEU* (COM(2022) 230 final del 18.5.2022) per contrastare il consistente aumento delle materie prime e dell'energia, tra le cui cause si annovera il conflitto bellico in atto, e per ridurre la dipendenza energetica e strategica dell'Europa, attraverso una pianificazione coordinata, nell'interesse comune e sulla scia di una forte solidarietà europea (il piano, ricollegandosi alle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%", mantiene inalterato l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050). Per l'attuazione del *REPowerEU*, la Commissione ha proposto una modifica mirata e rapida del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, prevedendo, fra l'altro, una maggiore flessibilità, per gli Stati membri, nel trasferimento dei fondi della politica di coesione e dei fondi della PAC verso i capitoli *REPowerEU* dei PRR.

Nell'anno corrente il Legislatore italiano ha emesso il decreto-legge n.13 del 24 febbraio 2023 convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 con il quale è stata rivista la governance per l'attuazione degli interventi e, al momento, è in corso la predisposizione di una modifica del PNRR diretta anche alla integrazione delle misure del *REPowerEU* (il termine dovrebbe scadere al 31 agosto 2023).

Fermo restando ciò, allo stato attuale delle misure indicate, permangono le perplessità già evidenziate nella scorsa parifica, derivate dalle possibili interferenze tra gli interventi finanziati con il PNRR e i fondi strutturali, che interessano, in modo più pregnante le amministrazioni regionali (vedi: pagina 295, relazione allegata alla deliberazione n. 101/2022/PARI).

Come evidenziato nel corpo della relazione (paragrafo 1.8.1 del Capitolo primo, cui si rimanda per i dettagli), nella relazione di parifica dello scorso anno si era rilevato che lo stato del PNRR nel territorio Veneto, alla data del 31 dicembre 2021, si presentava in uno stadio ancora embrionale ma, nel dare atto degli ulteriori sviluppi intervenuti nei primi mesi del 2022, si era rappresentato che, all'esito del Tavolo di partenariato, istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021, la Regione aveva individuato (DGR n. 296 del 22 marzo 2022) n. 16 progetti innovativi e strategici, coerenti con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini dell'attuazione del PNRR in Veneto.

Al 10 giugno 2022, le risorse assegnate al Veneto ammontavano a 3,8 miliardi di euro.

Emerge, dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, che la Strategia, articolata in 39 Linee di Intervento, raggruppate in 6 Macroaree, costituisce il fulcro degli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale.

Nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022-2024 la Regione ha esposto gli esiti di un primo monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi.

Nel marzo 2023 stati definiti i 16 progetti strategici, presentati al Consiglio regionale, per un fabbisogno finanziario pari a 7,8 miliardi di euro e al 12 maggio 2023 risultano assegnati, all'intero territorio regionale del Veneto, complessivamente euro 6.966.469.612,69 (come da pubblicazione sul sito istituzionale della Regione basata sull'uso di documenti ufficiali e diretta a dare una visione prospettica della situazione degli interventi). L'indicato ammontare è stato individuato sulla base di avvisi, bandi e ripartizioni nazionali, e afferisce a risorse che non transitano per il bilancio regionale. Difatti, la Regione del Veneto risulta soggetto attuatore in un numero limitato di casi, come emerge dall'analitica ricostruzione operata nella relazione integrale cui si rimanda (cap. I, par. 1.8.1).

Il d.d.l. n. 12 del 28 aprile 2023, relativo al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022, ricostruito l'assetto delle risorse del PNRR italiano, pari a 191,50 miliardi di euro, cui si aggiungono quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), pari a 30,62 miliardi di euro, dà conto delle risorse assegnate alla Regione del Veneto, sulla base della classificazione richiesta dai Piani (Missione/Componente e Intervento per il PNRR e Missione/Componente per il PNC) distintamente per le poste, appartenenti e non, al perimetro sanità.

Per lo stato della programmazione e utilizzo delle risorse assegnate e degli interventi allo stato in essere si rimanda ai paragrafi 1.8.1 e 1.8.2 ed ai quadri riassuntivi "degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse del PNRR e PNC allocati nel rendiconto 2022 e nel Bilancio di previsione 2022-2024 alla data del 31.12.2022 e risorse assegnate alla Regione del Veneto attualizzate" esposti al successivo paragrafo 1.8.3 e compendiate nella Tabella n. 44 ivi riportata.

L'analisi ha quindi reso la fotografia dello stato del PRNN nel territorio Veneto alla data del 31/12/2022, alla luce della quale deve darsi atto alla Regione del Veneto di aver proceduto ad una puntuale **definizione e allocazione contabile delle risorse, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (quelle rinvenienti dal PRNN da quelle che trovano fonte**

nel PNC o nei Fondi comunitari), pur se destinate alle medesime missioni/progetti, operazione indispensabile ai fini di evitare eventuali duplicazioni.

Al momento, nessuno degli interventi in corso di attuazione, a diversi stadi, risulta sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti.

Va rilevato, del pari che, ai fini del monitoraggio il sistema Regis non è in grado di garantire la completa registrazione/inserimento di tutti gli interventi (ancorché tra loro correlati) che insistono sulle diverse Missioni, restituendo solo quelli a valere sul PNRR. Ciò comporta che non possa esservi un riscontro generale sulle risorse effettivamente impiegate, ma tale carenza non può, all'evidenza, essere attribuita alla Regione del Veneto.

In una situazione allo stato non definita né definibile, la Sezione non può che riservarsi il controllo nei successivi cicli di bilancio, raccomandando nel contempo la prosecuzione delle puntuali azioni di governance e di monitoraggio ad oggi poste in essere.

Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026

Quanto all'analisi dei lavori per le **Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026**, già oggetto di un primo focus nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto 2021, nel fare rinvio per tutti i dettagli al paragrafo 1.9 del Capitolo primo, si anticipa qui, alla luce del riscontro operato sulla documentazione acquisita in sede istruttoria, e del correlato esame della disciplina normativa di riferimento, che pur prendendosi atto delle iniziative intraprese ai fini della semplificazione della governance delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, permangono inalterate le perplessità e le osservazioni già evidenziate nella precedente relazione di parifica, seppur non ascrivibili alla Regione del Veneto.

Ad oggi si nota un preoccupante ritardo nelle attività rimesse alla Simico S.p.A., non essendo presente un quadro che possa dirsi definito e certo delle opere indifferibili/urgenti ed urgenti da realizzare, così come non si ha notizia dell'avvenuto avvio dell'esecuzione effettiva degli interventi.

Va rilevato, inoltre, come opere di importanza strategica per la Regione, siano state declassate da indifferibili/urgenti ad urgenti e dunque, dati i tempi ristretti, non verranno portate a compimento prima della celebrazione dei Giochi.

Al riguardo, occorre sottolineare due circostanze:

a) per un verso, l'inizio delle opere (messa in cantiere), senza la loro ultimazione in coincidenza con i giochi olimpici potrebbe determinare disagi e rallentamenti nell'accesso alle località individuate quali sedi dei giochi;

b) per altro verso, lo slittamento di dette opere infrastrutturali, non più ricollegate/ricollegabili ai giochi medesimi, potrebbe causarne un differimento sine die. Anche perché, ai sensi dell'art. 4 dell'Atto costitutivo siglato il 22 novembre 2021, la SIMICO, individuata quale soggetto attuatore, ha durata fino al 31 dicembre 2026, come disposto dall'art. 3, comma 3 del d.l. n. 16/2020, non modificato né in sede di conversione (l. 8 maggio 2020, n. 31), né da successivi provvedimenti. La disposizione richiamata prevede, inoltre, che i rapporti attivi e passivi in essere alla data del 31 dicembre 2026 sono disciplinati secondo le disposizioni del codice civile.

La Fondazione Milano Cortina risente ancora della mancata costituzione del Consiglio Olimpico Congiunto che dovrebbe dettarne le linee di indirizzo che, come appurato, non può dirsi sostituito dalla Cabina di Regia e, da un punto di vista finanziario, continua ad operare sulla base di linee di credito, con l'effettuazione di spese, che costituiscono debiti certi e che si sono notevolmente incrementate, nonostante l'asserita opera di rivisitazione dei costi, a fronte di entrate sulle quali permane un certo margine di incertezza, anche e soprattutto sull'entità.

Nel fare rimando alla relazione integrale per l'analisi di dettaglio per l'aggiornamento sullo stato degli interventi collegati, per l'attuale governance della Fondazione Milano-Cortina (MICO 2026), per l'aggiornamento sulla "Fondazione Cortina" e per il Progetto "Veneto in Action" (paragrafi da 1.9.1 a 1.9.3) e tenuto conto di quanto emerso in relazione agli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione (par. 1.9.5) non può che richiamarsi l'attenzione della Regione affinché attui un costante monitoraggio (nei limiti alla stessa rimessi) sulla effettiva realizzazione delle opere e interventi, nonché sui costi, perché non abbiano luogo aggravii non preventivati per il bilancio regionale.

Rimane, del pari, inalterata l'esigenza che, una volta approvati i programmi e definito l'assetto, venga condotto un attento esame sui possibili effetti finanziari a venire, e procedere, in base a ragioni di opportunità e di cautela, agli opportuni accantonamenti in bilancio.

Analoghe ragioni ed azioni si impongono con riferimento alle opere da realizzare a cura della SIMICO S.p.A..

Ovviamente, dato lo stato delle opere, ci si riserva il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di controllo.

Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio

Gli equilibri nel bilancio di previsione iniziale

Nel **bilancio di previsione per l'esercizio 2022**, approvato con legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36 sono state previste entrate e spese in termini di competenza per complessivi ca. 17 miliardi 233 milioni di euro (di cui 2 miliardi 685 milioni di euro per entrate e spese in conto terzi, oltre che per partite di giro).

Dal prospetto redatto secondo lo schema previsto (Allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), emerge il conseguimento dell'equilibrio complessivo finale, determinato dall'equilibrio di parte corrente, pari a ca. 108 milioni di euro, che compensa il saldo negativo di parte capitale (-108 milioni di euro). L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2022, risulta rispettato (saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo.

L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2022

Con la **legge di assestamento** (legge regionale 02 agosto 2022, n. 20) sono state apportate variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, che hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in ca. 20 miliardi 907 milioni di euro, di cui 2 miliardi 687 milioni di euro per entrate e spese in conto terzi, nonché per partite di giro.

La composizione degli equilibri, nelle diverse fasi di gestione del bilancio, è rimasta inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal surplus di parte corrente. È stato pertanto rispettato l'equilibrio complessivo finale (con saldo pari a zero).

Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni

Come noto, il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario finalizzato a garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si tratta, più precisamente, di un saldo che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente in conto capitale.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con le proprie deliberazioni n. 4/2015 e n. 9/2015, ha descritto tale istituto come strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatica.

Il FPV di entrata della Regione del Veneto nel 2022 è passato da ca. 189 milioni di euro, in sede previsionale, all'importo definitivo di ca. 517 milioni di euro, mentre il FPV di spesa è passato da ca. 65 milioni di euro all'importo definitivo di ca. 511 milioni di euro.

Pur permanendo differenze significative tra le stime effettuate in sede di bilancio di previsione iniziale e il dato emergente al termine dell'esercizio, il numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio risulta inferiore al precedente anno, evidenziando una maggiore efficienza del circuito informativo tra l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e le altre aree organizzative regionali, cui spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV, a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

Infatti, relativamente ai rilievi formulati nella precedente parifica, la Regione ha precisato, in sede istruttoria, che *"... l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali prosegue in un'attività di organizzazione volta al miglioramento del coordinamento e comunicazione interna agli uffici regionali per ridurre tale discrasia. Nel corso del 2022 si è riusciti a ridurre il numero di variazioni in corso di esercizio passando dalle 24 variazioni del 2021 alle 15 del 2022"*.

L'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione 2021

La Regione, nell'esercizio 2022, ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2021 per un totale di ca. 1 miliardo 519 milioni di euro, di cui 1 miliardo 396 milioni di euro in parte corrente e 123 milioni di euro in parte capitale.

Della predetta somma di ca. 1 miliardo 396 milioni di euro applicata in parte corrente, 1 miliardo 327 milioni di euro afferiscono al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL).

Al netto di quest'ultima somma, la quota di ca. 68 milioni di euro applicata in parte corrente, sommata a quella di ca. 123 milioni di euro di parte capitale, determina un totale complessivo di ca. 191 milioni di euro di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2021, applicato al bilancio dell'esercizio 2022, a mezzo di variazioni disposte con deliberazione di Giunta regionale.

Si tratta di utilizzi dell'accantonamento relativo ai residui radiati (sia di parte corrente che di parte capitale), del "fondo contenzioso" e del "fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS", nonché di risorse già acquisite, aventi vincolo di destinazione ad interventi ricompresi in diverse missioni di spesa. Gli utilizzi effettuati rispettano il dettato normativo, anche con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, ed in particolare, le clausole di cui alla legge n. 145/2018 (art. 1, commi 897, 898 e 899). Si ricorda che in ordine all'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione in una situazione di disavanzo, si è espressa anche la Corte costituzionale con le sentenze n. 70 del 2012 e n. 89 del 2017, secondo le quali, in detta situazione, *"l'ente deve ottemperare a tali vincoli attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli obiettivi, cui sono dirette le entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiente"* e *"l'eccezione al principio di correlazione al risultato positivo di amministrazione è giustificata dalla «clausola generale in materia contabile che garantisce l'esatto impiego delle risorse stanziare per specifiche finalità di legge"*.

Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

In parte corrente, si rinvengono le iscrizioni contabili relative al rimborso dell'anticipazione di liquidità, ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti tra il 2013 e il 2014, al fine di assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi del d.l. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Il rimborso di tale anticipazione viene attuato secondo un piano rateale prestabilito, a valere sull'accantonamento al risultato di amministrazione dell'equivalente fondo necessario (FAL - Fondo Anticipazione di Liquidità), il quale diminuisce di esercizio in esercizio in proporzione alla rata di anticipazione rimborsata. Con la legge 208/2015 (art. 1, commi da 692 a 700), il legislatore, per darne evidenza in bilancio, ha fornito indicazioni precise, ulteriormente definite dalla Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 28 del 18 dicembre 2017.

Con riferimento a tale anticipazione, in questa sede si è preso atto della conformità al dettato normativo delle citate iscrizioni contabili ed in particolare: della corretta iscrizione, dal lato entrata, dell'utilizzo di ca. 1 miliardo 327 milioni di euro; della dovuta iscrizione, di segno opposto, della quota di ripiano annuale, pari a ca. 43 milioni di euro; della differenza, a pareggio, di ca. 1 miliardo 284 milioni di euro dal lato spesa, accanto ai rimborsi di prestiti. Si è preso atto, inoltre, della presenza degli impegni di spesa e dei pagamenti relativi alla

rata annuale di rimborso (quota capitale e quota interessi), imputati ai capitoli n. 101890 e 101889.

La somma iscritta dal lato entrata trova corrispondenza negli accantonamenti del risultato di amministrazione 2021, mentre la parte di anticipazione di liquidità ancora da rimborsare trova corrispondenza negli accantonamenti del risultato di amministrazione 2022.

Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2022

Nel prospetto degli **equilibri a rendiconto 2022**, redatto secondo l'allegato 10 al d.lgs. 118/2011, aggiornato al Decreto 2 agosto 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emergono un risultato di competenza di parte corrente pari a ca. 815 milioni di euro ed un risultato di competenza in c/capitale pari a ca. - 40 milioni di euro.

Il risultato complessivo di competenza è pari a ca. 775 milioni di euro, mentre l'equilibrio di bilancio è pari a ca. 282 milioni di euro e l'equilibrio complessivo è pari a ca. 198 milioni di euro.

Se si depura tale quadro dalle poste, le quali non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (ossia dalle voci relative al Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, nonché dalle voci denominate "utilizzo risultato di amministrazione...", "ripiano disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto", "ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente"), risulta che la **gestione di competenza dell'esercizio 2022** ha prodotto accertamenti pari a ca. 16 miliardi 518 milioni di euro ed impegni pari a ca. 15 miliardi 939 milioni di euro e che si è conclusa con un saldo positivo pari a ca. 578 milioni di euro. Nell'esercizio in esame si registra un incremento del saldo della gestione di competenza rispetto all'esercizio 2021 (pari a 323 milioni di euro), con una variazione percentuale del 78,57%.

L'ammontare più consistente degli accertamenti (11 miliardi 632 milioni di euro), pari al 70,4% di quelli complessivi (16 miliardi 518 milioni di euro), è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (6.755,36 mln di euro), che rappresenta il 58,08% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1, (11 miliardi 632 milioni di euro).

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare maggiore (13 miliardi 038 milioni di euro), pari all'81,8% di quelli complessivi (15 miliardi 939 milioni di euro), è registrato al Titolo 1, fra le Spese correnti.

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" (12 miliardi 180 milioni di euro), che rappresenta ben il 93,42% della consistenza totale degli impegni del predetto Titolo 1 (13 miliardi 038 milioni di euro).

Pertanto, le somme maggiori afferiscono alla spesa corrente impegnata (81,8% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (70,4% degli accertamenti).

Un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa il 9% del volume di accertamenti ed impegni.

Con riferimento alla **gestione di cassa**, si rileva che il fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2022, pari a ca. 1 miliardo 462 milioni di euro, incrementato degli incassi registrati durante l'anno (14 miliardi 975 milioni di euro) e diminuito dei pagamenti effettuati (15 miliardi 148 milioni di euro), presenta un risultato finale (al 31 dicembre 2022) di ca. 1 miliardo 288 milioni di euro.

Il saldo negativo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio (ca. -173 milioni di euro) ha determinato tale decremento.

In particolare, la diminuzione di 173 milioni di euro è da attribuire alla gestione in conto residui, in cui i pagamenti superano le riscossioni (con un saldo di - 315 milioni di euro).

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell'anno 2022 (16 miliardi 518 milioni di euro) sono state registrate riscossioni per 13 miliardi 150 milioni di euro che rappresentano una capacità di realizzo pari al 79,62%. Con riferimento agli impegni assunti nell'esercizio (15 miliardi 939 milioni di euro), sono stati registrati pagamenti per 13 miliardi 9 milioni di euro, che rappresentano una capacità di pagamento pari all'81,62%.

Entrambe le suddette percentuali si mantengono su valori sostanzialmente in linea a quelli rilevati nell'esercizio precedente, pari all'87,93% e all'87,37%, pur se in lieve flessione.

La tempestività dei pagamenti

Un importante indicatore per valutare l'efficienza dell'amministrazione è quello della **tempestività dei pagamenti**.

Nell'esercizio 2021 l'ammontare dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali aveva confermato un *trend* in progressivo miglioramento, passando da ca. 18 milioni di euro del 2020 a ca. 15 milioni di euro nel 2021, con una diminuzione pari a ca. 3 milioni di euro. Diversamente, nell'esercizio 2022 tale valore registra un incremento pari a ca. 6 milioni di euro rispetto al 2021.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è passato da -13,39 giorni del 2021 a -13,20 nel 2022, mantenendosi in linea con l'esercizio precedente. Come già noto, l'attivazione nell'applicativo contabile della Regione, nel 2019, di un cruscotto di monitoraggio, ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi, l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -13,20 giorni del 2022.

La gestione dei residui

Le risultanze della gestione evidenziano residui attivi finali pari a ca. 5 miliardi 224 milioni di euro (5 miliardi 202 milioni di euro al netto delle partite di giro) e residui passivi finali pari a ca. 4 miliardi 296 milioni di euro (3 miliardi 446 milioni al netto delle partite di giro), con un saldo positivo pari a 927 milioni di euro. Tale saldo si modifica sensibilmente depurando l'analisi dei dati dalle partite di giro. In particolare, fra i residui passivi del titolo VII "Uscite per conto di terzi e partite di giro", incide in modo significativo il budget relativo alla gestione della sanità (circa 821,5 mln di euro).

Al netto delle partite di giro, il totale dei **residui attivi** al 31.12.2022, pari a ca. 5 miliardi 202 milioni di euro, registra un aumento rispetto agli iniziali (3 miliardi 763 milioni di euro), con un incremento in valore assoluto di 1 miliardo 438 milioni di euro. Il totale dei residui di fine gestione (5 miliardi 202 milioni di euro) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per 1 miliardo 764 milioni di euro, da riaccertamenti in diminuzione per 155 milioni di euro e da residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2022 per 3 miliardi 358 milioni di euro.

La riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 49% del loro ammontare iniziale ed evidenzia un lieve decremento dell'indice di riscossione rispetto a quello risultante nell'esercizio 2021 (51%).

L'ammontare dei residui attivi 2022 derivanti da esercizi pregressi da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi 155 milioni di euro, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a 171 milioni di euro.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2022 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a 157 milioni di euro di cui 137 milioni reimputati all'esercizio successivo, 6 milioni all'esercizio 2024 e 14 milioni all'esercizio 2025 o a quelli successivi.

Il totale dei **residui passivi** al 31.12.2022 (al netto delle partite di giro), pari a ca. 3 miliardi 446 milioni di euro, registra un incremento rispetto agli iniziali (1 miliardo 844 milioni di euro), pari a ca. 1 miliardo 601 milioni di euro. Il totale dei residui di fine gestione (3 miliardi 446 milioni di euro) è determinato da riaccertamenti in riduzione per 60 milioni di euro, da pagamenti e da regolazioni contabili per 844 milioni di euro e da residui passivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2022, pari a 2 miliardi 506 milioni di euro.

Il pagamento dei residui passivi fornisce un indicatore pari a circa il 61% del loro ammontare iniziale ed evidenzia un lieve incremento dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2021 (57,7%).

L'ammontare dei residui passivi 2022, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi ca. 60 milioni di euro, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a ca. 46 milioni di euro.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2022 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a ca. 348 milioni di euro, di cui 307 milioni di euro reimputati all'esercizio successivo, 24 milioni di euro reimputati all'esercizio 2024 e 16 milioni di euro reimputati all'esercizio 2025 e ai successivi.

Occorre poi ricordare che l'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal **perimetro sanitario**, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo. La ricognizione dei residui attivi e passivi di detto perimetro è stata effettuata dalle Strutture

regionali responsabili dei budget ad esso afferenti e gli esiti di tale ricognizione sono stati recepiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 280 del 21 marzo 2023.

Alla luce dei dati di cui alla citata delibera, dei residui attivi finali (5 miliardi 224 milioni di euro), afferiscono al perimetro sanitario ca. 3 miliardi 209 milioni di euro, mentre dei residui passivi finali (4 miliardi 296 milioni di euro) ne afferiscono ca. 3 miliardi 55 milioni di euro. Quanto ai **residui passivi perenti**, come noto, l'istituto della perenzione è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 (art. 60 comma 3). Tuttavia, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati; cfr. art. 46, comma 3, d.lgs. 118/2011), come operato dalla Regione.

Si ricorda che nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015, già a decorrere dall'esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione.

L'ammontare dello stock dei residui radiati al 31.12.2021 era pari a ca. 26 milioni 13 mila euro. I risultati aggiornati all'esercizio 2022 mostrano un ammontare di residui radiati al 31 dicembre 2022 pari a ca. 8 milioni 399 mila euro. Di questi, interamente coperti da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione, 2 milioni 128 mila euro sono a finanziamento regionale e 6 milioni 271 mila euro riguardano partite di natura vincolata.

Il risultato di amministrazione 2022 e il disavanzo

Il risultato di amministrazione prodotto dalla gestione dell'esercizio 2022 è di ca. 1 miliardo 704 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a ca. 1 miliardo 215 milioni di euro, si registra un incremento di ca. 489 milioni di euro.

Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2022

Dal risultato di amministrazione di 1 miliardo 704 milioni di euro vanno tuttavia detratte le quote da accantonare (2 miliardi 555 milioni di euro), le quote vincolate (528 milioni di euro) e la parte destinata ad investimenti (pari a zero), per cui la parte "disponibile" risulta ancora negativa, come negli esercizi precedenti, per un importo pari a - 1 miliardo 379 milioni di euro, confermando il permanere di una situazione di disavanzo, seppure in progressivo miglioramento.

Le quote accantonate al 31/12/2022, analiticamente rappresentate nell'apposito allegato al d.d.l. del Rendiconto 2022, risultano sostanzialmente in linea con quelle accantonate nel precedente esercizio 2021. Le somme più rilevanti riguardano il Fondo anticipazioni liquidità per 1 miliardo 284 milioni di euro ed il Fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi 1 miliardo 26 milioni di euro, mentre l'accantonamento per i residui radiati risulta sensibilmente ridotto e pari a 8 milioni di euro.

Il Fondo perdite societarie, di 215 mila euro, si riferisce ai risultati negativi registrati dal 2018 al 2021 dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a, in cui la Regione detiene una partecipazione del 33%.

Il Fondo contenzioso di 12 milioni 749 mila euro, risulta calibrato sul monitoraggio delle cause legali.

Risultano poi "altri accantonamenti", destinati alle restituzioni dovute per conguagli allo Stato relativi a tassa automobilistica, IRAP e addizionale IRPEF, oltre che a copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario. Vi sono accantonamenti relativi al fondo rischi escussione garanzie per 4 milioni 916 mila euro relativo al debito contratto da Veneto Acque Spa nei confronti di B.E.I., accantonamenti per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss e a copertura dei maggiori oneri potenziali, conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di alcune operazioni finanziarie. Il fondo sorto nell'esercizio 2020 per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026, risulta pari a 48 milioni 130 mila euro.

La Regione ha altresì predisposto due ulteriori accantonamenti al 31/12/2022.

In particolare, è stato creato un Fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Altre spese correnti, per 8 milioni 911 mila euro. Le predette risorse, in base all'Intesa della Conferenza Stato -Regioni dell'8 marzo 2023, andranno riversate alla Regione Lombardia.

Infine, è stato effettuato un accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli Extra-LEA 2019-2022 - Altre spese correnti per 99 milioni 982 mila euro.

"L'accesso da parte delle Regioni al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale" spiega l'Amministrazione regionale *"è subordinato a specifici adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, del 3 dicembre 2009, concernente il Patto per la salute 2010-2012"*

e del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016. Tra questi, il sistema degli adempimenti ministeriali richiede la ricognizione annua degli (eventuali) costi per le prestazioni Extra-LEA. Il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, nel verbale della riunione del 14 novembre 2022, trasmesso in data 3 febbraio 2023, ha comunicato gli esiti della ridefinizione e determinato gli Extra LEA 2019 e ha richiesto anche una nuova valutazione degli Extra-LEA 2020 e 2021 oltre agli Extra-LEA 2022, da coprire con risorse regionali del bilancio ordinario. Nella riunione del Tavolo adempimenti del 16 marzo 2023, in sede di verifica del consuntivo 2021, la Regione del Veneto si è impegnata alla copertura finanziaria degli oneri per livelli aggiuntivi di assistenza del periodo 2019-2022. Risulta pertanto un fabbisogno finanziario di oneri per prestazioni Extra-LEA degli esercizi dal 2019 al 2022 compresi, cui dare copertura con risorse del bilancio ordinario, pari ad euro 99.982.228,77”.

La parte vincolata del Risultato di amministrazione ammonta a 528 milioni di euro, relativi soprattutto a vincoli derivanti da trasferimenti, e risulta computata con riferimento all'elenco analitico delle risorse vincolate riportato nel d.d.l. La Sezione ha verificato la coerenza dell'apposizione del vincolo sulle quote individuate dalla Regione nel risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 5, del d.lgs. 118/2011.

Infine, la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti risulta pari a zero, in quanto, come negli esercizi passati, non vi sono entrate in conto capitale inutilizzate in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Dall'esame della documentazione pervenuta, l'accantonamento al **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, effettuato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2022, per ca. 1 miliardo 26 milioni di euro, appare sostanzialmente conforme ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile.

Detto accantonamento al Risultato di amministrazione è passato da 834 milioni di euro, in sede di Bilancio di previsione 2022-2024, ad 1 miliardo 26 milioni di euro in sede di Rendiconto 2022.

Il valore finale del FCDE risulta decisamente maggiore rispetto all'accantonamento effettuato nell'esercizio precedente, pari a ca. 654 milioni di euro.

Come spiega la Regione, l'incremento del FCDE rispetto all'andamento registrato nei precedenti esercizi è motivato “dall'istituzione in corso d'esercizio 2022, a valere sul perimetro

sanitario del Bilancio di Previsione 2022-24, del nuovo capitolo d'entrata 101741 "Introiti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici (art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D. Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 9ter, D.L. 19/06/2015, n.78 - D.M. salute 06/07/2022 - art. 18, D.L. 09/08/2022, n.115)".

Detto incremento è pertanto riconducibile al c.d. "payback sanitario". La Regione, precisa, altresì che "in linea con tutte le altre Regioni, ha dato ossequio alle previsioni del legislatore statale adottando il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 172 del 13 dicembre 2022, con cui, per l'appunto è stato definito l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti a ripiano e dei relativi importi (identificate tot. 1.702 aziende a fronte di oneri complessivi da ripianare per € 226.294.865,36).Sul fronte delle riscossioni alla data del 31/12/2022 risulta un solo versamento effettuato da un fornitore di dispositivi medici per l'importo di € 92,19. Questo meccanismo a cui le Regioni sono state tenute a dare esecuzione ha dato il via a un corposo contenzioso che si è aperto avanti al Tar Lazio e che contesta ancora prima del decreto regionale, i provvedimenti statali. Per quanto sopra presentato, in sede di calcolo per la verifica di congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, alla luce sia della natura dei debitori (imprese private), sia della presenza dei numerosissimi ricorsi presentati avverso la normativa a fondamento dell'obbligazione in questione (risultano ad oggi notificati a Regione Veneto oltre 500 ricorsi avverso i relativi provvedimenti statali e/o il decreto regionale n. 172/2022), si è prudenzialmente disposto di accantonare nella parte corrente del Fondo, tutto l'importo dell'accertamento non ancora riscosso pari ad € 226.294.773,17 (accertamento iniziale di € 226.294.865,36 sottratto l'incasso di € 92,19)".

Il disavanzo di amministrazione

Il risultato contabile di amministrazione 2022 è positivo per ca. 1 miliardo 704 milioni di euro. Tuttavia, considerati i vincoli e gli accantonamenti su di esso gravanti, pari a ca. 3 miliardi 83 milioni di euro, permane un disavanzo pari a - 1 miliardo 379 milioni di euro, per quanto in costante diminuzione rispetto ai precedenti esercizi.

Tale disavanzo, come emerso nei precedenti giudizi di parificazione, è riconducibile a due componenti:

- al Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) ex d.l. 35/2013, per 1 miliardo 284 milioni di euro;
- al debito autorizzato e non contratto (DANC), per 95 milioni di euro.

Come si è visto, la prima componente deriva dal fatto che la Regione, tra il 2013 e il 2014, ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità prevista dal d.l. 35/2013, al fine di sostenere la spesa per la sanità regionale. Di conseguenza, la Regione ha dovuto poi prevedere un

accantonamento nel risultato di amministrazione di 1,5 miliardi di euro per rimborsare l'anticipazione ricevuta. La seconda componente deriva invece dal fatto che, in passato, il risultato di amministrazione ha subito il forte impatto negativo dell'utilizzo da parte della Regione dell'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC), per finanziare spese in conto capitale.

Il ripiano del disavanzo da FAL sta seguendo un percorso trentennale a rate annuali prestabilite, mentre il ripiano del disavanzo da DANC, svincolato dal legislatore dall'obbligo di far riferimento ad un piano di durata prestabilita, sta progressivamente realizzandosi, sulla base dei risultati positivi degli ultimi esercizi.

Il *trend* crescente del risultato di amministrazione degli ultimi esercizi suggerisce la possibilità che, nell'arco di alcuni anni, la Regione possa continuare ad aumentarne la capienza in modo da poter compensare anche il disavanzo da FAL e conseguire, finalmente, un avanzo disponibile.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Il "debito autorizzato e non contratto" (DANC) è una forma di finanziamento degli investimenti a cui potevano ricorrere le regioni dotate di una buona disponibilità di cassa, che presentava il vantaggio di non incrementare l'esposizione debitoria, utilizzando la mera autorizzazione a contrarre dei mutui come copertura per le spese in conto capitale di pari importo, senza poi accenderli.

La maggiore spesa comportava un esborso di cassa, a cui non corrispondeva il relativo introito, ma le regioni puntavano sul fatto che la gestione di bilancio potesse produrre maggiori accertamenti e/o economie di spesa, tali da compensare almeno parzialmente lo sbilanciamento suddetto.

L'istituto è stato introdotto dall'art. 4 comma 2 della legge quadro di contabilità n. 335/1976, per arrivare alla normazione attuale ad opera del d.lgs. 118/2011, articolo 40.

Tale strumento è stato adottato dalla Regione del Veneto nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, per finanziare spese per investimenti, causando una parte di quel disavanzo che oggi la citata Regione si sta impegnando a recuperare. L'art. 40 del d.lgs. 118/2011 ha previsto che il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento possa essere coperto con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa.

Con le leggi regionali relative al Bilancio di previsione 2022-2024 e al suo assestamento, la Regione del Veneto ha autorizzato, nell'anno 2022, la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento a copertura del disavanzo da DANC, condizionandola al solo caso in cui fosse necessario "far fronte ad effettive esigenze di cassa". Non rilevando difficoltà di cassa nel corso del predetto esercizio, la Regione del Veneto non ha infine acceso alcun mutuo per tale scopo.

Con riferimento, infine, all'obbligo di garantire la trasparenza e la tracciabilità delle somme che hanno generato l'attuale disavanzo da DANC di ca. 95 milioni di euro, la Regione ha provveduto ad inserire nel d.d.l. un elenco di impegni, distinti per esercizio di formazione, la cui sommatoria giustifichi l'importo residuante, nonché l'elenco completo di tutti gli impegni per finanziare i quali, nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, ha fatto ricorso al DANC.

I debiti fuori bilancio

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio delle Regioni è disciplinato dall'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011. Tale articolo dispone che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o comunque dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il comma 4 del medesimo art. 73, novellato dall'art. 38-ter, comma 1, del d.l. n. 34 del 2019, consente anche alla Giunta regionale di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Regione del Veneto ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive per un ammontare complessivo pari a ca. 218 mila euro, i cui atti sono stati inviati alla Procura regionale della Corte dei conti. In merito a eventuali debiti in attesa di riconoscimento, l'Amministrazione regionale ha altresì segnalato l'ulteriore debito fuori bilancio di euro 1.069,03 a titolo di interessi maturati, al saldo di quanto ancora dovuto in esecuzione della Sentenza del Tribunale Regionale delle acque pubbliche Veneto n. 520/2022.

I vincoli di finanza pubblica

Come già noto, la legge di bilancio dello Stato 2019 (l. n. 145/2018 - art. 1, commi da 819 a 826), ha innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata).

Dal 2021, anche per le regioni a statuto ordinario, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011).

Le regioni, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

La Regione del Veneto nel 2022 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal comma 821 della legge di bilancio per il 2019. Come desumibile del prospetto della verifica degli equilibri, gli esiti sono stati i seguenti: Risultato di competenza ca. 775 milioni di euro - Equilibrio di bilancio ca. 282 milioni di euro - Equilibrio complessivo ca. 198 milioni di euro. Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, permangono, altresì, le disposizioni relative agli investimenti diretti ed indiretti in specifici ambiti d'intervento (art. 1, commi 835-843).

La Regione ha, pertanto, allegato copia della certificazione attestante la realizzazione degli investimenti anno 2022, inviata il 22 marzo 2023 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziario. Tali investimenti sono stati effettuati negli ambiti di seguito indicati: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici, incluso adeguamento e miglioramento sismico; prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; viabilità e trasporti; edilizia sanitaria e edilizia residenziale pubblica; ricerca e innovazione per le imprese".

Conclusivamente, le risultanze dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa dalla Regione del Veneto confermano il *trend* positivo dei saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2022, ad eccezione della gestione dei residui che evidenzia un incremento degli stessi a fine esercizio. A consuntivo, il prospetto degli equilibri evidenzia un risultato di competenza pari a ca. 775 milioni di euro, un equilibrio di bilancio pari a ca. 282 milioni di euro e un equilibrio complessivo pari a ca. 198 milioni di euro.

Si constata il rispetto dei vincoli di finanza pubblica a rendiconto, considerato il risultato non negativo della gestione di competenza.

Nell'esercizio 2022 permane una situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale dovuta, come negli esercizi precedenti, all'accantonamento del fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità (FAL) e agli effetti del ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare gli investimenti tra il 2002 e il 2015. Tuttavia, l'evoluzione positiva del risultato di amministrazione, conseguita negli ultimi esercizi, lascia intravedere la possibilità di un pieno recupero del disavanzo da DANC entro un paio d'anni e del ritrovamento della capienza necessaria per il FAL e per le altre quote da accantonare e da vincolare entro alcuni anni.

Si prende atto della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, che viene data adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale).

Si riscontra un miglioramento per quanto riguarda l'ambito delle reimputazioni a Fondo Pluriennale Vincolato.

Si prende atto della corretta contabilizzazione della restituzione dell'anticipazione di liquidità, ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, come da indicazioni ribadite dalla deliberazione di Sezione Autonomie n. 28/2017.

Indebitamento e strumenti derivati

In ordine alla disciplina dell'indebitamento degli enti territoriali, deve innanzitutto richiamarsi l'esplicitazione della *golden rule* (secondo la quale gli stessi enti possono indebitarsi per le sole spese di investimento), oltre che la normativa concernente i limiti quantitativi, i quali impongono un'incidenza percentuale massima rispetto al totale delle entrate tributarie non vincolate (art. 62, c. 6 del d.lgs 118/2011).

In merito all'osservanza dei predetti limiti all'indebitamento, con riferimento all'esercizio 2022, dall'istruttoria svolta e dagli accertamenti compiuti risulta che la Regione del Veneto è in regola con gli obblighi imposti dall'ordinamento finanziario.

A tale proposito, si rileva che la potenziale capacità di indebitamento, a valere sul 2022, risulta pari alla differenza tra il limite massimo di spesa annuale per indebitamento, che ammonta a euro 337.141.869,00 (corrispondente al 20% delle entrate tributarie non vincolate, al netto dei finanziamenti regionali in materia di Sanità), il totale dei mutui e delle altre

forme di indebitamento in ammortamento, pari a euro 91.382.232,00, in assenza di accensione di mutui ed altre forme di indebitamento autorizzati dal bilancio, consentendo ulteriori margini di indebitamento relativamente all'esercizio in esame, per euro 245.759.638,00, risultati non utilizzati.

In particolare, il totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento in ammortamento è composto dall'importo complessivo delle rate pagate per il rimborso dei mutui, dei prestiti, della locazione finanziaria "*Ex Palazzo Compartimentale FFSS*" e degli accantonamenti (all'interno dei quali la Regione del Veneto ha accantonato anche un importo pari a euro 4.916.086,59 per spese potenziali, denominato "*Fondo rischi per escussione garanzie*", legato alla garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque), oltre che dai flussi finanziari derivanti dagli interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (ex "*Indebitamento occulto*"), per un valore di euro 172.164.807,62, ai quali è stata sottratta la cifra di euro 80.782.575,94, in quanto relativa a finanziamenti con contributo a carico dello Stato, a finanziamenti regionali in materia di Sanità (Leggi 67/93 e 39/99), nonché al "*Fondo anticipazione di liquidità*" (art. 3 DL 35/2013).

A tale proposito, la Sezione osserva la correttezza dell'esclusione, dal calcolo delle rate di rimborso per l'esercizio 2022, delle anticipazioni di liquidità ottenute mediante il ricorso al D.L. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie, con lo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari e i loro impegni di competenza.

La Sezione rileva, infine, che il limite dell'indebitamento risulta rispettato, in via previsionale, anche relativamente agli esercizi 2023 e 2024, come emerge dai controlli effettuati sulle risultanze del bilancio di previsione 2022-2024, oltre che dell'assestamento del medesimo bilancio.

In ordine all'indebitamento complessivamente contratto a fine 2022, dall'esame della documentazione in atti emerge che lo stesso risulta composto per 1.163,76 mln di euro da mutui e prestiti obbligazionari (al quale va aggiunto un importo pari a 26,6 mln di euro di debito residuo, relativo ad un'operazione di *leasing* immobiliare) e per i restanti 1.243,6 mln di euro da altri debiti, i quali si riferiscono all'anticipazione di liquidità che la Regione ha attivato ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 (importo interamente a carico del bilancio

regionale e rimborsato in corso d'anno per euro 40.492.697,15 in relazione alla quota capitale, nonché per euro 24.401.933,31 a titolo di interessi), a cui si deve aggiungere un importo totale, pari ad euro 563.279.740,00, di mutui a carico dello Stato, dei quali euro 369.731.844,00 destinati alla Sanità.

Prendendo in considerazione l'indebitamento a carico del bilancio regionale, contratto a copertura delle spese di investimento, va osservato che nel 2022 quello complessivo (comprese le anticipazioni di liquidità) è sceso in modo significativo al di sotto dei livelli del 2017, dopo aver scontato l'impatto derivante dal finanziamento della Superstrada Pedemontana Veneta (per l'importo complessivo di 300 milioni di euro, a valere sui bilanci 2018 e 2019) e grazie all'effetto congiunto del rimborso di prestiti/obbligazioni, nonché della riduzione dell'esposizione debitoria per le anticipazioni di liquidità, oltre che della mancata accensione di ulteriori prestiti in corso d'anno.

Nel corso dell'esercizio in esame, infatti, nonostante l'esistenza dell'autorizzazione all'indebitamento, disposta con l'art. 4 della l.r. n. 36/2021, di approvazione del Bilancio di Previsione 2022-2024 e non modificata in sede di assestamento, non sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo; inoltre sono stati riscossi complessivamente euro 33.224.928,66, a chiusura del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, stipulato in data 16.09.2020 (rep. n. 7720) con Cassa Depositi e Prestiti Spa, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, relative all'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 46/2019, su un importo inizialmente previsto di 35 milioni di euro.

In ordine alla garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque la Regione, nel proprio risultato di amministrazione 2022, ha accantonato le risorse stanziata a bilancio e non impegnate, pari a euro 4.916.086,59, uniformandosi all'orientamento espresso da questa Sezione in sede di giudizio di parifica sul Rendiconto per l'esercizio 2021 (esitato nella Deliberazione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022), al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

La Regione del Veneto ha in essere due contratti derivati a copertura del rischio del tasso d'interesse su altrettanti prestiti obbligazionari (nominati "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005"), emessi a tasso variabile. Tali contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar*, rientravano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i contratti derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione (art. 3, c. 2, lett. d, del D.M. 389/03).

L'operazione in questione si prefiggeva di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile "controllato", strutturando il debito complessivo in modo tale che (abbinando alle passività sottostanti due strumenti derivati del tipo "IRS collar"), in tutti i casi in cui i tassi di interesse si fossero mantenuti all'interno delle due opzioni "cap" e "floor", il tasso di interesse del debito si mantenesse variabile mentre, nell'ipotesi in cui i tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del "cap", il tasso a carico della Regione si trasformasse in fisso, corrispondente al "cap". Di contro, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione "floor", l'ente regionale si sarebbe fatto carico di un onere fisso, corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione "floor".

In base alle valorizzazioni inizialmente effettuate con il software *Insito*, in data 31 dicembre 2022, i contratti derivati in questione presentavano un valore di mercato negativo nei confronti della Regione, per un ammontare complessivo pari a euro 8.482.543,11; tale dato è stato modificato in sede di risposta, nel corso dell'attività istruttoria esperita, in base alle previsioni formulate sull'Euribor 6M (Act/360) (fino a scadenza del derivato più lungo, alla data dell'8 maggio 2023), con un *mark to market* pari a euro - 9.566.342,39.

Le motivazioni di tale variazione nel valore di mercato dei derivati vanno ricercate nell'andamento delle previsioni sull'Euribor nei due diversi momenti considerati, che hanno postulato un abbassamento dei tassi nel medio periodo per le stime più aggiornate (rispetto a quelle formulate al 31/12/2022), con una inversione di tendenza intorno alla metà di maggio 2033; l'effetto asimmetrico di questo duplice cambio di *trend* si sostanzia, a livello complessivo, in un aumento di valore del *mtm*, dovuto alla predominanza della fase al ribasso fino al 2033 (con un aumento del valore del derivato), rispetto a quella al rialzo dal 2033 al 2036.

Entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, che si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale anche nell'esercizio 2022, per un esborso complessivo pari a euro 5.954.111,53; si deve tuttavia precisare che la dinamica al rialzo dei tassi nel predetto esercizio ne ha ridotto l'ammontare in termini assoluti. Al contempo, la Regione ha pagato interessi, in relazione ai BOR, complessivamente per euro 198.888,86, derivanti sostanzialmente dalla politica monetaria restrittiva della BCE.

Ulteriori riflessi della politica monetaria europea si sono riverberati sull'alimentazione del "Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei

parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie”, istituito per sopperire alla problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario: l’inversione di tendenza dei mercati finanziari, a partire da giugno 2022, ha riportato in area positiva i parametri di indicizzazione del settore, con la conseguenza che non vi è stata la necessità di operare accantonamenti in riferimento al secondo semestre dello stesso anno.

In ordine alla quantificazione del predetto Fondo, si osserva che l’esame documentale non ha evidenziato criticità in merito alla corretta alimentazione dello stesso in corso d’anno; dai controlli effettuati, inoltre, non è stato rilevato il mantenimento, al 31 dicembre 2022, di residui passivi non connotati dai necessari requisiti di esigibilità, a valere sul capitolo denominato “*Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari*”.

In ossequio al principio della prudenza, si raccomanda di mantenere l’accantonamento delle risorse atte a dare copertura al potenziale maggior onere, derivante dall’eventuale adozione, da parte degli organi preposti, di determinazioni che dovessero stabilire la non applicabilità di un *floor* implicito nel calcolo dei differenziali dei due *collar*.

La Sezione non può esimersi dal ribadire, infine, quanto già espresso in merito agli strumenti di finanza derivata in sede di parificazione degli ultimi rendiconti, a partire da quello del 2019.

Conto del Tesoriere

Il tesoriere è tenuto a rendere il conto della gestione del servizio svolto, contenente tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e dei valori, sia cauzionali che di proprietà della Regione (articolo 52, comma 2, della l.r. n. 39/2001), entro i primi tre mesi seguenti alla chiusura dell'esercizio e, dunque, entro il 31 marzo.

In ordine all’esercizio 2022 il predetto conto, unitamente ai relativi allegati, è stato reso entro il termine stabilito dalla normativa vigente ed è stato predisposto secondo lo schema di cui all’allegato n. 17 al d.lgs. 118/2011, così come previsto dall’articolo 10, comma 4-bis, del medesimo decreto.

È stata verificata la concordanza delle risultanze della gestione di cassa del medesimo conto con le scritture contabili della Regione; è emerso che, nell’esercizio 2022, le riscossioni ammontano a complessivi euro 14.975.101.003,07 e i pagamenti a euro 15.148.680.428,72. Il fondo di cassa, al 31 dicembre 2022, risulta pari ad euro 1.288.746.214,05, evidenziando un

decremento del 11,87 per cento, rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura del precedente esercizio 2021.

Da quanto rinvenibile agli atti, emerge la corrispondenza del totale degli ordini di riscossione (reversali di incasso) e degli ordinativi di pagamento (mandati) emessi dall'Ente, con le scritture registrate dal tesoriere, così come del saldo finale di cassa dell'esercizio 2021, con quello iniziale del 2022; il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del tesoriere, coincide altresì con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022.

Ai fini della determinazione dell'effettiva disponibilità liquida, oltre al fondo di cassa, di euro 1.288.746.214,05, sono state considerate le somme in deposito, alla data del 31 dicembre 2022, sul conto corrente n. 22920 ("Risorse CEE - Cofinanziamento nazionale") presso la tesoreria centrale dello Stato, ammontanti a complessivi euro 10.491.577,14; contabilizzando il suddetto importo, unitamente ai depositi postali del valore di euro 6.365.561,81, il totale delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, ammonta a complessivi euro 1.305.603.353,00.

Per quanto riguarda il conto dei depositi in titoli e valori, è emerso che l'importo delle azioni di proprietà della Regione, giacenti presso il tesoriere, è rimasto pressoché invariato e ammonta, al 31 dicembre 2022, a complessivi euro 104.178.910,99, mentre la consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli è risultata pari a euro 390.253.787,37, in flessione rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2021 (euro 399.105.688,80), per effetto di svincoli intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2022, pari ad euro 48.142.688,76, e delle nuove costituzioni effettuate, per un ammontare complessivo di euro 39.290.787,33.

Le verifiche di cassa, di competenza del Collegio dei revisori dei conti della Regione, da eseguirsi, ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 47/2012, con cadenza almeno trimestrale, sono state regolarmente effettuate nei termini previsti. Dalla lettura dei verbali del predetto Collegio non sono emerse criticità in ordine alla riconciliazione dei dati del periodo in esame.

Dalla lettura della relazione sulla gestione del rendiconto generale dell'esercizio 2022, si evince infine che l'ammontare dei vincoli derivanti dai pignoramenti è rimasto invariato rispetto al saldo risultante alla fine dell'esercizio 2021 e che è stato autorizzato lo svincolo di somme pignorate solo a posteriori, nel corso dell'esercizio 2023, per euro 200.076,55.

In relazione agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale Complementare, la Regione del Veneto ha precisato che le risorse sono trasferite all'Ente, attraverso il sistema di tesoreria unica, nei conti di contabilità speciale infruttifera per la contabilità ordinaria (numero 30522) e la contabilità sanitaria (numero 306697), come previsto dall'articolo 3, comma 1, del D.M. del MEF in data 11.10.2021. In ordine all'obbligo di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, al fine della gestione di dette risorse e della relativa perimetrazione, come previsto dall'articolo 9, comma 4, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), la Regione ha attestato la citata completa tracciabilità delle operazioni in argomento a mezzo sia dell'apposita accensione di capitoli di bilancio di entrata e spesa, che dell'indicazione del codice unico di progetto (CUP), della missione, della componente e dell'investimento.

La Regione ha affermato, altresì, di aver ritenuto di non provvedere alla costituzione di specifici vincoli di cassa in ordine alle risorse liquide del PNRR, in assenza di appositi obblighi normativi ed in ragione delle proprie disponibilità di cassa.

Infine, all'esito delle verifiche effettuate sulle disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE, è emerso che l'ammontare degli incassi, dei pagamenti e delle predette disponibilità coincide con i valori indicati nel conto del bilancio regionale.

Dall'esame delle risultanze della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2022 e dalla conciliazione fra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale della Regione, non sono pertanto emerse ulteriori irregolarità o criticità significative.

Analisi dei conti del Settore Sanità

La Sezione ha stabilito di compiere uno specifico *focus* sulla percezione di fondi a valere sul PNRR, diretti, in particolare, per quanto riguarda la "Missione 6 Salute", alla realizzazione delle Case e degli Ospedali di comunità.

La Sezione ha ritenuto, inoltre, di proseguire l'attività di controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, già avviata nei precedenti giudizi di parifica, con riferimento sia all'utilizzo dei fondi statali residui degli esercizi 2020 - 2021, con particolare attenzione al recupero delle liste di attesa, sia ai fondi stanziati nel 2022.

La Sezione, infine, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica, ha inteso proseguire nella specifica istruttoria su Azienda Zero - ente del servizio sanitario regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016. In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, si è ritenuto di approfondire il ruolo da essa svolto quale centrale di committenza nell'ambito del PNRR e del PNC.

In via preliminare è stato ricostruito il quadro complessivo delle risorse erogate dallo Stato alla Regione.

Il finanziamento indistinto assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale ammonta complessivamente a euro 9.692.181.723,00, al netto dei ricavi e delle entrate degli Enti del SSR e del saldo mobilità. Rispetto all'esercizio 2021 il finanziamento statale indistinto risulta aumentato del 3,54%.

A tale importo si devono aggiungere la quota premiale (che per il 2022 è pari a zero), le quote vincolate, gli ulteriori stanziamenti previsti dalla normativa emergenziale diretta a far fronte all'epidemia da Covid-19, ovvero, per il 2022, euro 68.867.793,20, nonché le risorse correnti e di parte capitale riferite al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC), pari a euro 589.976.345,72.

La Regione ha comunicato i dati di consuntivo del conto economico consolidato, resisi disponibili a seguito dell'adozione dei bilanci da parte degli Enti sanitari, avvenuta entro il 30 aprile 2023. Il risultato economico consolidato è pari a euro 4.828.497,69, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2022 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 493.589.375,30) e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 498.417.872,99).

La Sezione ha, dunque, proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della "esatta perimetrazione" delle entrate e delle spese nel bilancio e, correlativamente, a rendiconto, della altrettanta "esatta" ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai livelli essenziali di assistenza (LEA). Relativamente al rendiconto, come per il precedente esercizio, sono presenti le voci denominate "Finalizzate Covid" e "PNRR".

Come sopra accennato, nell'ambito dell'istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, si è ritenuto opportuno svolgere una specifica attività istruttoria, al fine di verificare l'assegnazione/erogazione dei fondi residui degli

esercizi 2020, 2021 e 2022, ed in particolare dei fondi, di parte corrente e di parte capitale, accantonati in Azienda Zero.

Per quanto concerne i fondi residui 2020, sulla base dei dati forniti dalla Regione risulta che nel 2022-2023 è stata completata l'assegnazione ed erogazione agli Enti del SSR delle risorse statali emergenziali 2020, sia di parte corrente, sia di parte capitale.

La Sezione rileva tuttavia che quota parte (€ 6.292.087,49) dell'importo pari a € 41.058.093,30, stanziato con decreti statali emergenziali ed assegnato alla Regione nell'esercizio 2020 per il recupero delle prestazioni non erogate a causa dell'epidemia Covid-19 (obiettivo il cui raggiungimento, come da nota di integrazione trasmessa dalla Regione il 29 giugno 2023, è allo stato in corso di valutazione da parte del Ministero), è stato utilizzato, in applicazione della facoltà concessa dall'art. 4, comma 9-*septies*, del d.l. n. 198/2022, per il miglioramento dell'equilibrio economico dell'esercizio 2022 degli enti del servizio sanitario regionale.

Per quanto attiene ai fondi residui dell'annualità 2021, le risorse stanziato dallo Stato a favore della Regione a integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021, pari a complessivi euro 272.462.199,05, sono state interamente assegnate ed erogate agli Enti del SSR.

Con riferimento, infine, all'esercizio 2022, non risultano risorse trasferite dallo Stato per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ancora da assegnare o erogare.

Dall'approfondimento istruttorio su Azienda Zero, è emerso, come già anticipato, che nel 2022 è stato registrato un risultato di esercizio pari a euro 498.417.872,99, in costante aumento rispetto ai precedenti esercizi. Tale cospicuo risultato consente, così come avvenuto in passato, di ripianare le perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.

In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero quale centrale di committenza regionale nell'ambito del PNRR e del PNC, la Regione ha comunicato che nel 2022 sono state indette e aggiudicate le seguenti procedure di gara relative all'attuazione del PNRR (Missione 6 "Salute") per tutti gli enti del SSR in materia di lavori e ICT:

- n. 2 procedure di gara aperta multilotto (ristrutturazioni e nuove opere) per l'affidamento di lavori o di lavori e servizi di architettura e ingegneria (cd. appalto integrato);
- n. 1 procedura di gara aperta per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria;
- n. 4 procedure di gara mediante rilancio nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.A. per l'affidamento dei sistemi operativi PMA, Anatomia Patologica, LIS, RIS-PACS;

- n. 3 procedure di gara mediante adesione con ordinativo diretto all'Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.A.

Per quanto concerne il PNRR, nel contesto della Missione 6 per la misura 1.1 sono stati assegnati euro 135.401.849,69 per la realizzazione di n. 91 Case della Comunità mentre per la misura 1.3 sono stati assegnati euro 73.855.554,38 per la realizzazione di n. 30 Ospedali di Comunità.

Nell'ambito dell'istruttoria è emerso che con deliberazione n. 368 del 08/04/2022 sono stati approvati gli interventi che compongono il "Piano regionale in attuazione del PNRR - Missione 6 Componenti 1 e 2", individuando gli interventi per la realizzazione di n. 91 Case della comunità e n. 30 Ospedali di comunità, i soggetti attuatori delegati e le risorse del PNRR e regionali.

Il 30/5/2022 il Presidente della Regione e il Ministro della Salute hanno sottoscritto il "Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)" (CIS), al quale è allegato il Piano operativo regionale che prevede, per le Case della Comunità, un obiettivo pari a n. 95 interventi (superiore al minimo pari a n. 91 interventi), e per gli Ospedali di comunità, un obiettivo pari a n. 35 interventi (superiore al minimo pari a n. 30 interventi).

Con deliberazione n. 287 del 21/03/2023, la Giunta Regionale ha aggiornato il Piano Regionale in attuazione del PNRR, relativamente alla Missione 6 Salute.

In merito al raggiungimento di milestone e target la Regione in sede istruttoria ha comunicato che il target al 30 giugno 2022 è stato raggiunto in quanto per tutti gli interventi da realizzare è stato acquisito il relativo CUP; in merito al raggiungimento dei target al 31 marzo 2023 ha affermato che l'Unità di Missione PNRR del Ministero della Salute ha riscontrato il raggiungimento degli stessi, evidenziando la mancanza di alcuni CIG per interventi a costo zero.

In proposito, la Regione ha comunicato di aver convenuto con la suddetta Unità di Missione PNRR che attraverso i soggetti attuatori delegati saranno identificati per le strutture previste a costo zero alcuni interventi specifici da eseguirsi sulle stesse, valorizzando così la voce dei costi. Tali interventi saranno finanziati con fondi del sistema sanitario regionale.

Spesa del personale

L'analisi concernente la spesa del personale ha avuto ad oggetto la dinamica e l'andamento delle risorse finanziarie inerenti al personale in forza alla Regione; la verifica del rispetto delle disposizioni vincolistiche vigenti; l'analisi della programmazione dei fabbisogni; l'esito delle contrattazioni decentrate integrative.

In primo luogo, appare opportuno evidenziare che alla chiusura dell'esercizio 2022 il personale dipendente della Regione è risultato essere pari a n. 2.782 unità, con un incremento di 48 unità rispetto all'anno 2021 (+1,72%). Detto incremento della consistenza effettiva del personale rispetto all'anno precedente ha riguardato il personale delle categorie C e B, mentre il personale dirigenziale ed il personale della categoria D è diminuito; quello di categoria A è, invece, rimasto invariato. In dettaglio, i dirigenti sono diminuiti di n. 2 unità, risultando essere n. 144 (-1,37%) ed il personale di categoria D è diminuito di n. 36 elementi (-2,76%), mentre il personale di categoria C e B registra un aumento, rispettivamente di n. 31 unità e di n. 55 unità (+3,7% e +12,44%).

In attuazione dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come riformulato dal d.lgs. n. 75/2017, nell'anno 2022, la Regione ha approvato, con DGR n. 572 del 20 maggio 2022, gli atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2022-2024 con cui si è provveduto:

- all'adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale della Giunta regionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs n. 165/2001 con, a sua volta, una sottosezione dedicata alla formazione del personale;
- all'adozione del Piano della Performance per il triennio 2022-2024 ai sensi dell'art. 10 del d.lgs n. 150/2009, il quale, come previsto dalla normativa vigente, ingloba, tra l'altro, le sottosezioni dedicate al Piano Operativo per il Lavoro Agile (POLA) 2022-2024 ai sensi dell'art. 14 della l. n. 124/2015 e il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2022-2024 ai sensi dell'art. 48 del d.lgs n. 198/2006.

Successivamente, il Piano Triennale dei fabbisogni 2022-2024 è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta (PIAO), approvato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022. Il Piano dei fabbisogni di personale ha rideterminato la capacità assunzionale residua riferita all'anno 2021, oltre a quella riferita all'anno 2022, calcolata sulla base del valore delle cessazioni di personale relative all'anno 2021, valevoli ai fini assunzionali, nonché degli

incrementi di spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 e dal DPCM del 3 settembre 2019.

Per quanto concerne il Consiglio regionale, il relativo Piano dei Fabbisogni del Personale è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 39 del 28 giugno 2022 successivamente aggiornato con deliberazione n. 55 del 27 settembre 2022.

Si è accertata, nell'esercizio finanziario 2022, l'osservanza dei vincoli in materia di spesa di personale - di cui all'art. 1, comma 557 e 557-quater della legge n. 296/2006 - in calo rispetto al 2020. In particolare, ai fini del rispetto del principio di contenimento della spesa di cui al citato comma 557, la spesa del personale della Regione nel 2022 è stata pari a euro 105.965.418,57.

Si è rilevata, altresì, una diminuzione della spesa del personale in forza alla Giunta rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 12.864.632,14 (-13,11%); anche la spesa del personale in forza al Consiglio ha registrato, seppur in misura molto più contenuta, una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 5.266,32 (-0,05%).

L'incidenza della spesa media per il personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è risultata, nell'anno 2022, pari a 8,507%, con un lieve aumento rispetto all'incidenza registrata nell'esercizio precedente (7,90%). Si è, altresì, rilevato che nell'anno 2022 il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente totale è stato pari a 1,119%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio (1,110%).

Si è accertato, per l'anno 2022, il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, risultando la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale inferiore all'analoga spesa sostenuta nell'anno 2009 (esercizio di riferimento); nel dettaglio, per l'esercizio 2022 la spesa è stata pari ad euro 6.680.807,78, mentre nell'anno 2009 ammontava a euro 11.542.096,64. Da segnalare l'aumento della spesa per il lavoro flessibile, registrato nel 2022, rispetto all'esercizio precedente, nella percentuale dell'11,47%; al riguardo la Regione precisa che sono state poste in essere un numero significativo di assunzioni, ai sensi dell'art. 1, commi 701-704 della legge 178/2020, nelle strutture tecniche della Giunta regionale (principalmente presso la Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico).

Con riferimento all'intervento legislativo concernente le assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario, avvenuto con il d.l. n. 34 del 30 aprile 2019 (cd. "Decreto crescita"),

convertito con modificazioni con la l. n. 58 del 28 giugno 2019, e al successivo DPCM del 17 marzo 2020, la Regione ha dimostrato, per il 2022, il rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34 citato, ovvero del valore soglia stabilito dalla norma.

In relazione al contenimento delle risorse per la contrattazione integrativa, con DGR n. 1592 del 13 dicembre 2022, la Regione ha approvato, in via definitiva, per l'anno 2022, la consistenza del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto e quella del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza, mantenute entro i limiti ed il tetto stabiliti dalla legge.

La Sezione ha avuto modo di operare, anche sulla base dell'attestazione del Collegio dei revisori dei conti, ulteriori verifiche, conclusesi con esito positivo, in ordine alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel 2022 con riguardo al personale del comparto. Per quanto riguarda, invece, il personale dirigenziale, la Regione ha trasmesso le attestazioni di positiva verifica, da parte del predetto Collegio, sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva negli anni 2020, 2021 (con relativa appendice contrattuale) relativamente al solo personale dirigenziale della Giunta regionale, precisando che essendo il contratto decentrato integrativo del personale con qualifica dirigenziale sottoscritto nell'anno 2021 di espressa valenza triennale, nell'anno 2022 non si è provveduto a contrattare e sottoscrivere un nuovo accordo decentrato, nemmeno per la parte economica. In sede istruttoria è stata rilevata la mancata adozione, nel 2022, del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2022-2024, ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011. Al riguardo, la Regione ha evidenziato che *“la crisi pandemica che ha investito in modo significativamente impattante proprio le due annualità che – all'interno del Piano 2022/2024 – avrebbero visto raffrontare le relative spese al fine di verificare l'ottenimento di oggettivi risparmi strutturali nelle stesse (anni 2021 e 2020), non ha consentito l'ottenimento dei risparmi programmati. Infatti, gli aumenti (non programmabili) in molte categorie di spesa storicamente incluse nel Piano (dalle spese informatiche per il massiccio ricorso allo smart working e quindi all'acquisto di apparecchiature hardware e software; alle spese per pulizie, disinfezione e sanificazione dei locali; per mascherine chirurgiche e FFP2 da distribuirsi al personale, spese di mantenimento sedi e relative utenze, ecc.), ha nei fatti imposto alla Giunta regionale di non poter procedere all'approvazione del relativo Piano triennale”*.

Quanto alle azioni positive in materia di pari opportunità, ed in particolare in ottemperanza all'art. 48, comma 1, del d.lgs. n. 198/2006 recante *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”*, la Regione, con DGR

n. 572 del 20 maggio 2022, ha approvato il Piano triennale delle azioni positive 2022-2024, anch'esso successivamente confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) approvato con DGR n. 761/2022 ove, al capitolo 2.2.3, è stato inserito il "Piano delle azioni positive e degli obiettivi in tema di equilibrio di genere e pari opportunità".

In materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, il Piano vigente per il triennio 2022-2024, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato con DGR n. 473 del 29 aprile 2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8 della l. n. 190/2012, entro il termine stabilito dalla legge (il termine, inizialmente fissato al 31 gennaio è stato differito al 30 aprile 2022). Nel corso dell'anno 2022 non si sono resi necessari provvedimenti di aggiornamento o rimodulazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano è stato inserito anche nella Sezione seconda del PIAO (capitolo 2.3). Si rinvia per i dettagli al Cap.I, par. 1.5 e 1.5.1.

Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio

La Sezione ha ritenuto opportuno approfondire con un apposito focus le spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale. A tal fine, con specifica nota istruttoria si è provveduto a richiedere agli uffici competenti una serie di dati ed informazioni utili.

In merito all'analisi svolta dalla Sezione, si specifica che essa è limitata alle sole spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, generali e di gestione"), riferita agli "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari", e fornisce dapprima un quadro generale e, successivamente, il dettaglio delle relative spese per il biennio 2021/2022.

La spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ammonta nel 2022 ad euro 34.067.667,31 in lieve crescita, con una variazione percentuale pari a +2,46% rispetto al 2021 (euro 33.248.782,05). Le spese più rilevanti impegnate nel biennio esaminato attengono alle seguenti voci: "assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito"; "indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale"; "retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti"; "spese per altri servizi"; "IRAP su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della

persona e altre imposte”; “assegni di reversibilità; spese per manutenzione ordinaria e riparazioni”; “rimborsi per spese di personale comandato in entrata”.

Le spese sopraelencate rappresentano il 92% del totale impegnato nell’esercizio 2022 e solo le prime tre voci (“assegni vitalizi e trattamento indennitario differito”; “indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale”; “retribuzioni, contributi sociali ed i buoni pasto dipendenti”) ne costituiscono circa il 68%.

Le spese impegnate concernenti i “Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale” risultano in diminuzione nel 2022 rispetto all’esercizio precedente. Nel dettaglio, ammontano ad euro 716.569,08 nel 2022 ed a euro 884.291,18 nel 2021, con una variazione percentuale pari a -18,97%. Al riguardo, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato che l’ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari tra gli esercizi 2022 e 2021 è diminuito in ragione dell’attivazione di nuovi rapporti di lavoro a supporto degli stessi, che comporta una riduzione dei trasferimenti.

In sede di contraddittorio finale gli uffici del Consiglio regionale hanno fornito ogni utile elemento a giustificazione della diminuzione dell’ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari tra gli esercizi 2021 e 2022.

In merito al rispetto dei limiti di spesa, la Sezione rileva che gli uffici del Consiglio regionale hanno dichiarato con nota del 17 maggio 2023 e confermato anche in vista del contraddittorio, con nota del 22 giugno 2023, che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici, e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all’art. 1, cc. 512-514, della legge n. 208/2015.

Conto Consolidato e Società Partecipate

Richiamati gli aspetti salienti dell’istruttoria propedeutica al giudizio di Parifica del Rendiconto generale della Regione del Veneto per l’esercizio 2022, preso atto degli esiti del contraddittorio finale con l’Amministrazione regionale tenutosi il 26 giugno 2023, la Sezione, per ciò che attiene al *Conto consolidato e Partecipate regionali*, rassegna le seguenti considerazioni.

Innanzitutto, con riferimento al Piano di razionalizzazione periodica 2022 - adottato con DGR n. 1437 del 18 novembre 2022 ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 - relativo alle società direttamente ed indirettamente partecipate dalla Regione, è confermata la volontà della Regione medesima di procedere alla dismissione delle società partecipate ritenute non

necessarie per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, anche se si osserva, come già accaduto negli esercizi precedenti, una generale difficoltà nel completamento dei processi di dismissione entro termini certi e definiti, a cui si è aggiunta, a partire da febbraio 2020, l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha ulteriormente rallentato i processi di razionalizzazione in atto.

A seguito di detto processo, oramai avviato da anni, la Regione risulta detenere, alla data del 31 dicembre 2022, n. 13 partecipazioni dirette (dalle n. 14 partecipate attive al 31/12/2021 è stata infatti eliminata la partecipata Veronafiore S.p.A. in quanto ceduta in data 20 giugno 2022), e n. 7 partecipate indirette. Di queste, sono a tutt'oggi in corso le procedure di dismissione per la sola società diretta Veneto Nanotech S.c.r.l. (in liquidazione ed in concordato preventivo), e per n. 5 società indirette (tra cui n. 2 procedure concorsuali e n. 1 partecipazione di minoranza di Veneto Nanotech S.c.r.l.).

Quindi, pare opportuno evidenziare che nel corso del 2022 sono state concluse le dismissioni di una sola partecipata diretta (Veronafiore S.p.A.), e le dismissioni di n. 3 società partecipate indirettamente dalla Regione (Thetis S.p.A. e Krystalia S.r.l. risultano essere state dismesse entrambe in data 29 marzo 2022, ed il Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l., che tuttavia non risulta ancora liquidato).

Richiamando pertanto i risultati analizzati nelle precedenti parifiche, a partire dalla procedura di Revisione straordinaria 2017, di cui alla DGR n. 324/2017, e dei Piani di razionalizzazione periodica, di cui alle DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019, DGR n. 1687/2020 e DGR n. 1594/2021, ad oggi risultano complessivamente dismesse, dal 2017, n. 6 società a partecipazione diretta (di cui una fusione) e n. 17 società a partecipazione indiretta.

La Regione nella DGR n. 1437/2022 ha ancora una volta rimarcato *“che il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, intrapreso da diversi anni, incontra numerosi ostacoli nella conclusione dei processi di dismissione avviati, dovuti principalmente:*

- *all'impossibilità di comprimere i tempi di chiusura delle fasi liquidatorie nel caso di procedure concorsuali gestite direttamente dagli organi giudiziari;*
- *alla problematicità della dismissione di partecipazioni di minoranza, significativamente meno appetibili rispetto a quote di maggioranza;*
- *alle difficoltà di completamento dei processi di dismissione delle partecipazioni indirette, soprattutto di minoranza, non gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale, ma*

dall'organo amministrativo della singola società controllante, potendo la Regione esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti di quest'ultimo."

La Sezione, prendendo atto delle difficoltà sopra rappresentate sulla tempistica dei processi di dismissione intrapresi, rimarca la necessità di attuare azioni positive volte a concludere le procedure delle società in corso di dismissione.

Per quanto riguarda la finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A., oggetto di analisi specifica ed osservazioni anche nelle precedenti relazioni di parifica, la Regione, nella Relazione sullo stato di attuazione di cui alla DGR n. 1437/2022, ha evidenziato che *"l'art. 26, comma 2, d. lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a."*. Questo, in quanto *"l'acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento"*. Inoltre, l'investimento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è tendenzialmente di carattere minoritario e per sua natura temporaneo, ad eccezione della partecipazione detenuta in F.V.S. S.G.R. S.p.A., la quale è da considerarsi *"strettamente necessaria per le finalità istituzionali"* della Veneto Sviluppo S.p.A., e quindi da mantenere. Di conseguenza, al di là della qualificazione formale, la Regione evidenzia che dal punto di vista sostanziale detti investimenti partecipativi (ad eccezione di F.V.S. S.G.R. S.p.A.) sono tutti destinati alla dismissione, secondo tempi e logiche legate al singolo progetto d'investimento.

Nonostante l'esclusione degli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. dal processo di razionalizzazione periodica annuale fissato dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, si evidenzia che, per ragioni di completezza e di esaustività, nonché in accoglimento delle osservazioni espresse da questa Sezione in occasione delle parifiche precedenti, la Regione ha fornito una rappresentazione aggiornata del relativo portafoglio d'investimento, includendo nel proprio Piano di razionalizzazione periodica, approvato con la DGR n. 1437/2022, l'Allegato B avente ad oggetto *"Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.a. al 31/12/2021 e successivi aggiornamenti"*.

Alla data del 31 dicembre 2022 il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. risulta composto da n. 22 partecipazioni (di cui n. 5 soggette a procedure di liquidazione e n. 5 fallite); erano n. 26 alla data del 31 dicembre 2021, n. 27 alla data del 31 dicembre 2020, n. 28 al 31 dicembre 2019, n. 31 alla fine del 2018 e n. 34 al 31 dicembre 2017.

Come già visto nelle parifiche precedenti, anche per le società detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. si rilevano in taluni casi tempi più lunghi del previsto nelle procedure di dismissione, nonché la permanenza nel portafoglio partecipativo della società finanziaria regionale di società fallite da numerosi anni (in un caso dal 2011 ed in un altro dal 2013). Al riguardo si osserva che, diversamente da quanto affermato dalla Regione circa la temporaneità degli investimenti partecipativi nel capitale di rischio di imprese sul territorio da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., finalizzati a consentirne lo sviluppo, ma senza finalità di stabile investimento (tanto che tali investimenti dovrebbero caratterizzarsi per un orizzonte temporale limitato; 3-5 anni), tutti gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. hanno invece durata ultra-decennale ed in alcuni casi ultra-ventennale.

Con riferimento ai generali obblighi di contenimento delle spese di funzionamento, la Regione, nel Piano di Razionalizzazione periodica 2022, in linea con quanto fatto negli esercizi precedenti, ha rinnovato e monitorato i relativi indirizzi assegnati alle società controllate dall'Amministrazione regionale, in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 175/2016 e tenuto conto degli interventi già intrapresi con i precedenti piani di razionalizzazione.

Per quanto riguarda l'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate dirette, da verifiche effettuate dagli uffici della Sezione è emerso che tutte le partecipate dirette sono dotate di un proprio sito web ove, nelle sezioni "*Amministrazione/Società trasparente*", sono pubblicate le informazioni previste dalle vigenti disposizioni normative in materia.

Anche con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione hanno fatto riscontrare l'adempimento da parte della medesima delle disposizioni in tema di trasparenza.

Alcune criticità di connessione al sito istituzionale sono state riscontrate relativamente alla partecipata Sistemi Territoriali S.p.A., per la quale non è possibile la connessione attraverso il sito istituzionale della Regione del Veneto. La Regione si è attivata per la risoluzione della criticità evidenziata.

La Sezione al fine di monitorare le partecipate regionali ha svolto la propria analisi considerando i risultati d'esercizio, relativi al quinquennio 2018/2022, delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nell'elenco 2 "Perimetro di consolidamento 2022" individuato dalla DGR n. 278 del 21 marzo 2023 avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011".

La Regione ha fornito, in data 23 maggio 2023, i bilanci delle partecipate (società ed enti strumentali) facenti parte del perimetro di consolidamento 2022 che risultavano approvati e, quindi, utilizzabili al fine della predisposizione del consolidato.

In merito ai dati economici-finanziari trasmessi il 23 maggio 2023 si osserva che risultano approvati i bilanci dell'esercizio 2022 relativamente a n. 9 società su un totale di n. 10 (non risultava approvato il bilancio al 31/12/2022 della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.) ed a n. 11 Enti strumentali, su un totale di n. 21 (non risultano approvati, e quindi non sono disponibili, i bilanci al 31/12/2022 dei seguenti Enti strumentali regionali: A.T.E.R. Belluno; A.T.E.R. Padova; A.T.E.R. Rovigo; A.T.E.R. Treviso; A.T.E.R. Venezia; A.T.E.R. Verona; A.T.E.R. Vicenza; Fondazione Veneto Film Commission; Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po; AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po).

A tal proposito la Regione ha specificato che il Consiglio di Amministrazione della "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." in data 20/03/2023 ha deliberato di avvalersi del maggior termine di centottanta giorni, concesso dall'articolo 2364 co. 2 del Codice civile, per convocare i soci in assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e che, per quanto attiene le ATER, ha precisato che il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo è stabilito al 30 giugno dalla Legge regionale 39/2017.

Si rileva, infine, che la Sezione ha comunque posto in essere, nei limiti delle informazioni rese disponibili, le proprie analisi/verifiche sulle partecipate regionali, rientranti nel perimetro di consolidamento 2022.

Per quanto riguarda le società partecipate dirette si osserva che tutte tali società hanno fatto registrare al 31 dicembre 2022 un utile d'esercizio. Si è riscontrato, in particolare, che la "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A." ha conseguito nell'esercizio 2022 un utile pari a circa 74 mila euro, a fronte di perdite registrate per tutto il quadriennio 2018-2021, e che la società "Concessioni Autostradali Venete S.p.A." presenta un risultato d'esercizio positivo

(pari ad oltre 24 milioni), in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente, per oltre 8 milioni di euro (+54%).

Si precisa che in sede di contraddittorio la Regione ha trasmesso anche il bilancio 2022 della Società Infrastrutture Milano Cortina 2022 - 2026 S.p.A., dal quale emerge un utile pari a 19.206,00 euro.

In merito agli enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento es. 2022, considerando i dati trasmessi in sede istruttoria (n. 11 enti su 21), per il medesimo esercizio, si osserva in particolare, che n. 3 enti su 11 hanno riportato un risultato d'esercizio negativo:

- I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete (-917.000,00 euro);
- Esu Verona (-83.000,00 euro);
- Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia (-32.000,00 euro).

Per contro si è rilevato che n. 8 enti su 11 hanno conseguito un risultato positivo nell'esercizio. Si tratta dei seguenti Enti: A.R.P.A.V.-Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto; E.S.U. Padova; E.S.U. Venezia; Ente Regionale Veneto Lavoro; Ente Parco Regionale dei Colli Euganei; Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile; AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti; AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario.

Infine, si evidenzia che in sede di contraddittorio, la Regione ha trasmesso i bilanci 2022 dei seguenti enti regionali: Ente Parco Regionale del Delta del Po; ATER di Treviso; ATER di Vicenza; Fondazione Veneto Film Commission. Tutti i n. 4 enti presentano un utile al 31 dicembre 2022 e, in particolare, si rileva che la Fondazione Veneto Film Commission ha riportato un utile pari a 42.471,00 euro, mentre nell'esercizio precedente presentava una perdita pari a 60.997,00 euro.

Dall'analisi dei flussi finanziari al 31 dicembre 2022, inerenti le partecipate regionali, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, risulta confermata la presenza di un rilevante disallineamento tra impegni (700.211.177,48 euro) ed accertamenti (15.243.165,66 euro) e, conseguentemente, tra pagamenti (667.484.158,30 euro) e riscossioni (17.423.234,53 euro).

La Sezione, in mancanza del Bilancio consolidato riferito all'esercizio 2022, considerato che lo stesso sarà approvato entro il 30 settembre 2023, ha tuttavia ritenuto opportuno esaminare, oltre alle attività preliminari necessarie all'approvazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2022, anche i dati definitivi relativi al Bilancio consolidato

dell'esercizio 2021, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con Deliberazione n. 155 in data 15 novembre 2022.

Nel dettaglio, il Bilancio Consolidato es. 2021 presenta un risultato d'esercizio positivo per 190.375.013,70 euro; con un utile in decrescita di circa -102,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a 292.865.454,64 euro).

In riferimento al Bilancio consolidato dell'esercizio 2022, in corso di approvazione, sono state esaminate le attività preliminari da cui si evince che, con la DGR n. 278 del 21 marzo 2023⁴⁵, sono stati definiti dalla Regione l'Elenco 1 "Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P. esercizio 2022" ed Elenco 2 "Perimetro di consolidamento esercizio 2022".

Nel merito, si è riscontrato che nell'esercizio 2022 si sono verificate implementazioni, rispetto all'esercizio precedente, sia nell'elenco 1 "*Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P.*" (composto da n. 57 partecipate regionali rispetto a n. 54 del precedente esercizio) che nell'elenco 2 "*Perimetro di consolidamento*" (composto da n. 31 partecipate rispetto a 29 del precedente esercizio). Al riguardo, va rilevato che, rispetto all'esercizio 2021 le due nuove società partecipate, inserite nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2022, sono la "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A." e la "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.".

Quanto agli esiti definitivi della procedura di asseverazione, da parte del Collegio dei Revisori, dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e le proprie Società partecipate, l'allegato 8 del Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2022, attesta che la procedura è stata ultimata, come risultante dal relativo verbale n. 138 del 24 aprile 2023.

Per la maggior parte dei rapporti patrimoniali (crediti/debiti) asseverati non si sono registrate rilevanti differenze e, per quelle riscontrate, la Regione ha specificato le relative motivazioni per singola Società ed Ente strumentale, come da prospetti di dettaglio ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011.

Nello specifico, il Collegio dei Revisori⁴⁶ ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e debiti in essere al 31/12/2022 per n. 28 enti strumentali e n. 8 società (di cui n. 6 controllate e n. 2 partecipate), e ha preso atto che alla medesima data non risultavano in essere posizioni creditorie e debitorie con n. 8 enti strumentali e n. 12 società partecipate. Si segnala che risultano pertanto "controllate" n. 56 partecipate (società + enti strumentali) a fronte delle

⁴⁵ avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011"

⁴⁶ Cfr. il menzionato verbale n. 138 del 24/04/2023

n. 57 presenti nel GAP 2022 (come da allegato A della DGR n. 278 del 21 marzo 2023), in quanto l’A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto risulta non soggetta a tale “procedura di asseverazione”. A tal proposito, si evidenzia che in sede di parifica sul rendiconto dell’esercizio 2019 era emerso che il Collegio dei Revisori della Regione non aveva asseverato le risultanze contabili creditorie e debitorie con A.R.P.A.V. “in quanto per lo stesso ente si applicano le disposizioni previste dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, relative al settore sanitario”, motivazione ritenuta congrua dalla Sezione.

In questa sede si ritiene opportuno segnalare che il Collegio dei revisori dovrebbe almeno evidenziare, a titolo informativo, nella propria relazione di cui all’*art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011*, le motivazioni per le quali A.R.P.A.V. non rientra nella suddetta procedura di asseverazione.

In merito agli aggiornamenti in tema di “governance” la Regione ha evidenziato, tra l’altro, che la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali, a seguito delle novità apportate dal d.lgs. n. 175/2016, ha invitato le Società al rispetto delle disposizioni ivi previste, ed ha promosso e attuato le modifiche statutarie conseguenti, con particolare riferimento alla previsione e composizione degli organi societari, alla richiesta alle società delle relazioni sul governo societario e dei programmi di valutazione del rischio aziendale, nonché dei piani di risanamento, ed infine alla revisione ordinaria delle partecipazioni possedute, adottata con DGR n. 1437/2022, al fine di dare ulteriore impulso ai processi di razionalizzazione già in passato avviati.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

La contabilità economico-patrimoniale, disciplinata dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo principio contabile applicato (allegato 4/3), derivata dalla contabilità finanziaria, appare oramai ben impostata dalla Regione che, come per lo scorso esercizio, non ha evidenziato particolari difficoltà.

Come rappresentato nella Relazione alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione 2021, la contabilità economico-patrimoniale (la c.d. contabilità *accrual*) è oggetto della riforma (abilitante) 1.15 contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui è titolare il Ministero dell’economia e delle finanze. Circa gli sviluppi della riforma va segnalato che, nel corso del 2022, il MEF ha dato seguito alle attività finalizzate al raggiungimento delle due *milestone* e del *target* previsti. In particolare, nell’ottobre del 2022,

la Struttura di governance della riforma in questione, attraverso lo Standard Setter Board, ha approvato il quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli standard contabili denominati ITAS e ispirati agli *International Public Sector Accounting Standards "IPSAS"*. Di questi ne risultano approvati attualmente tre (ITAS nn. 10, 2 e 4).

Venendo all'esame dello Stato patrimoniale della Regione del Veneto, si osserva che, nell'esercizio 2022, il patrimonio netto è pari a circa 2,6 miliardi di euro (circa 2,5 miliardi di euro nel 2021), di cui circa 250 milioni di euro relativi al fondo di dotazione; circa 2,3 miliardi di euro costituiti da riserve; circa 100 milioni di euro rappresentati dal risultato dell'esercizio 2022 (circa 145 milioni di euro nel 2021).

In relazione alla situazione patrimoniale attiva, il totale delle immobilizzazioni ammonta, nel complesso, a 5,2 miliardi di euro, registrando complessivamente un incremento dell'1%. Più nel dettaglio, per quel che attiene le immobilizzazioni immateriali, esse presentano un valore di 295,5 milioni di euro, e hanno registrato, nel 2022, un aumento del 17% rispetto al 2021. Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni materiali, si è potuto riscontrare che nel 2022 esse, nel loro complesso, hanno registrato un decremento dello 0,31%, passando da euro 2,35 miliardi di euro nel 2021 a 2.34 miliardi di euro nel 2022.

Le principali variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, vanno ricondotte in particolare ai beni appartenenti alle seguenti voci dello Stato Patrimoniale: "*Beni demaniali*" (B II 1), che vedono nel loro complesso un decremento del 3%, a cui contribuisce maggiormente la variazione in diminuzione della voce "*Infrastrutture*" (B II 1.3), con -3%; "*Altre immobilizzazioni materiali*" (B III 2), con -0,09% nell'insieme, con decrementi significativi nelle voci "*Mobili e arredi*" (B III 2 2.7), con -18% e "*Infrastrutture*" (B III 2 2.8), con -4%, ed un aumento alle voci "*Macchine per ufficio e hardware*" (B III 2 2.6), con +99,81% e "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*" (B III 3), con +0,38%.

Nell'esercizio 2022, le immobilizzazioni finanziarie rimangono sostanzialmente sul livello dell'esercizio precedente (2,5 miliardi di euro) mentre l'*attivo circolante*, pari a 5,5 miliardi di euro, evidenzia nel 2022 un incremento (+20%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel passivo dello stato patrimoniale, si segnala il notevole aumento dei fondi per rischi e oneri che, nel 2022, si attestano complessivamente su 235,76 milioni di euro risultando più che raddoppiati rispetto al valore dell'esercizio precedente (106,5 milioni di euro). I maggiori incrementi riguardano il "*fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale*

deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano – Cortina 2026 - Altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n. 44)” passato da 28,4 a 48,1 milioni di euro, e il fondo per il finanziamento, con risorse ordinarie del bilancio regionale, dei livelli essenziali di assistenza 2019-2022 per altre spese correnti, accantonato nel 2022 con un importo pari a poco meno di 100 milioni di euro.

Infine, nel 2022 i debiti tornano a crescere rispetto all’esercizio precedente (6,1 miliardi di euro) attestandosi su 6,7 miliardi di euro.

Il conto economico, redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. 118/2011, si chiude nel 2022 con un utile d’esercizio di circa 100 milioni di euro, in diminuzione (-45 milioni) rispetto all’esercizio precedente.

Tra le componenti positive, significativi incrementi hanno evidenziato i proventi tributari (+859 milioni di euro) e i trasferimenti e i contributi ricevuti (+741 milioni); tra le componenti negative, simmetricamente, aumentano i trasferimenti e i contributi erogati (per 1.044 milioni di euro, pressoché interamente erogati per il settore sanitario), e gli accantonamenti ai fondi rischi (+117 milioni di euro, di cui circa 100 milioni sempre per il settore sanitario, in particolare per il finanziamento degli extra LEA).

Per quel che riguarda gli accantonamenti, che hanno inciso, come rappresentato dalla Regione, sul saldo della gestione caratteristica e quindi sul risultato d’esercizio, è stato verificato il metodo di calcolo e il raccordo con gli accantonamenti nel risultato di amministrazione in contabilità finanziaria.

Tra le altre variazioni dei componenti negativi della gestione caratteristica, si osserva in particolare un incremento di 296 milioni della voce “svalutazione dei crediti”, in conseguenza dei maggiori accertamenti tributari effettuati e del credito relativo al ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per i dispositivi medici. La Sezione ha, anche in questo caso, approfondito il raccordo contabile con la contabilità finanziaria ed in particolare con il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Sulla diminuzione del risultato di esercizio, in sintesi, hanno influito i saldi negativi della gestione finanziaria (-48,4 milioni di euro), delle rettifiche delle attività finanziarie (-2,5 milioni), e della gestione straordinaria (-75,6 milioni). Il primo saldo è legato all’andamento degli interessi passivi, il secondo è dovuto alle svalutazioni patrimoniali delle società partecipate, mentre l’ultimo deriva prevalentemente dalle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e dei residui passivi effettuato in contabilità finanziaria. Anche

in questo ultimo caso è stata verificata la correttezza del raccordo tra le due contabilità, sul quale la Regione ha fornito puntualmente i chiarimenti richiesti.

1 PROGRAMMAZIONE

1.1 Programmazione nel ciclo di bilancio

L'analisi della programmazione regionale trova coerente collocazione all'interno dell'attività di parifica annuale del rendiconto in quanto rappresenta il processo introduttivo dell'intero ciclo di bilancio, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri, riferibili alle missioni dell'Ente.

Pertanto, tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale deve intercorrere un nesso logico-consequenziale e, quindi, il processo deve necessariamente essere improntato secondo una sequenza logico temporale e coerente delle varie fasi.

1.2 I rilievi della precedente parifica (rendiconto 2021) e le azioni correttive adottate

Si conferma anche in relazione alle criticità emerse all'esito del precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2021, esitato nella deliberazione n. 101/2022/PARI, che la Regione del Veneto ha prontamente intrapreso le richieste azioni risolutive, delle quali si darà contezza nel corpo della presente relazione nelle rispettive parti di pertinenza.

Al riguardo, si sottolinea, comunque, che avendo la Regione adottato puntualmente, nel tempo, le azioni correttive richieste dalla Sezione, di fatto, dal precedente giudizio di parifica, non erano emerse vere e proprie criticità ascrivibili al processo programmatico, bensì aree gestionali per le quali si ravvisavano margini di ottimizzazione e/o migliorabilità in relazione alle quali la Sezione auspicava una pronta azione risolutiva da parte della Regione. Lo stesso vale anche per la parte dedicata alla gestione dei Fondi comunitari e della gestione degli interventi legati alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

1.3 L'attività istruttoria svolta

Prima di passare alla esposizione delle risultanze dell'analisi effettuata, occorre dare contezza dell'attività istruttoria svolta in contraddittorio con l'Ente.

A tal proposito si rappresenta che la Sezione ha proceduto a formale istruttoria:

a) con note prot. n. 4425 e 4426 del 5 maggio 2023, in relazione alle attività programmatiche, alla gestione dei fondi PNRR ed alle attività relative alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, puntualmente riscontrate dalla Regione con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al prot. della Cdc n. 5093 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse:

- 1) la nota prot. n. 262438 del 15 maggio 2023 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici e Demanio;
- 2) la nota prot. n. 252018 del 10 maggio 2023 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
- 3) la nota prot. n. 268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR;
- 4) nota prot. 268521 del 17 maggio 2023 della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale;
- 5) nota prot. n. 268987 del 17 maggio 2023 dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria.
- 6) la nota prot. n. 258284 del 12 maggio 2023 della Direzione Agroambiente, Programmazione e gestione ittica e faunistica-venatoria;
- 7) nota prot. 236200 del 3 maggio 2023 della Fondazione Milano - Cortina;
- 8) Relazioni predisposte dalla Segreteria Generale della Programmazione relative allo stato di attuazione del programma "Veneto in action".

Ulteriori elementi informativi sono stati poi acquisiti a seguito del contraddittorio finale, svoltosi in data 26 giugno 2023 in collegamento da remoto sulla piattaforma *Teams* come da Ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 17/2023, propedeutico al giudizio di parificazione.

In tale occasione la Regione, in conformità a quanto ulteriormente richiesto con la trasmissione della bozza di *"Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022"*, approvata nell'adunanza del 19 giugno 2023 e inoltrata alla Regione con nota prot. n. 5557 del 19 giugno 2023, ha formalmente depositato le proprie controdeduzioni e chiarimenti con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. 337266 del 22 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5631 in pari data) di trasmissione anche della relazione predisposta dalla Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR (nota prot. n. 336905 del 22

giugno 2023) e nota predisposta dall'Area Politiche Economiche, capitale Umano e Programmazione Comunitaria, prot. n. 338729 del 23 giugno 2023.

1.4 Le spese di investimento infrastrutturale

In sede di analisi del ciclo di programmazione, particolare attenzione è stata posta sulla gestione delle ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito dei vari e differenti programmi di finanziamento.

Pertanto, nel complesso dell'analisi del ciclo programmatico, un elemento di novità inerisce⁴⁷ alle verifiche specificamente orientate all'implementazione delle riforme per gli investimenti che ricadono all'interno del PNRR, nonché agli stanziamenti destinati alla partecipazione della Regione alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 mentre, in continuità con i *focus* già affrontati nei precedenti cicli di controllo, anche in occasione dell'attuale giudizio di parificazione sono stati svolti approfondimenti specifici sugli altri Fondi europei e sullo stato di realizzazione degli obiettivi connessi all'Agenda ONU 2030.

1.5 Il sistema di programmazione regionale - Verifica tempistiche e altri adempimenti

A livello metodologico, si sottolinea che la presente analisi ha dapprima verificato il rispetto dei termini di legge per l'adozione degli strumenti della programmazione regionale e, quindi, ha valutato la coerenza dei contenuti della programmazione con il programma di governo e con le azioni poste in essere; infine, è stata acclarata l'interconnessione tra i documenti principali di programmazione e degli altri fondamentali strumenti di programmazione (Piano degli acquisti di beni e servizi; Piano della Performance; Piano triennale per la prevenzione della corruzione).

Anche nel corso del 2022, come già avvenuto per le annualità precedenti, con il d.m. 1° settembre 2021, sono state apportate modifiche ai principi contabili che hanno interessato sia i postulati generali che il principio contabile applicato alla programmazione di cui al menzionato Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011. Trattandosi, comunque, di modifiche sopravvenute in corso d'anno 2021 le stesse, quantomeno ai fini della programmazione, rilevano per il futuro e, quindi, con effetti operativi nei successivi esercizi oggetto di

⁴⁷ Deliberazione n. 50/2023/INPR di approvazione del programma di controllo per l'anno 2023 nell'adunanza del 22 febbraio 2023.

parificazione, ancorché già applicabili rispetto alle attività eseguite nel corso del 2022, ma incidenti sugli anni a venire. Si evidenzia peraltro che, nel corso del 2022, a parziale modifica del principio contabile applicato alla programmazione di cui all' Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011, è marginalmente intervenuto anche il d.m. 2 agosto 2022 la cui applicazione sostanziale sortirà effetto negli esercizi successivi.

Quanto alle tempistiche di legge si evidenzia preliminarmente che il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 12/DDDL del 28/04/2023.

Dall'analisi effettuata e dai documenti esaminati si può ritenere che, nel complesso, la Regione ha ottemperato agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel paragrafo 4.1⁴⁸ dell'allegato 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011, come emerge dal prospetto analitico dell'intero processo, che si seguito si riporta, ostensivo degli estremi delle deliberazioni approvative degli atti adottati dalla Regione, quali confermati anche in sede istruttoria⁴⁹.

⁴⁸ Il Principio applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs 118/2011, al punto 4.1 stabilisce che "Gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di **ottobre** di ogni anno;
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio".

⁴⁹ Citata nota prot. n. 268409 del 17.05.2023, trasmessa con nota del Segretario Generale prot. n. 269971 del 18.05.2023.

PROSPETTO 1 - REGIONE VENETO - PROGRAMMAZIONE 2021-2023					
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2022-2024	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	Adottato con DGR n. 61/CR del 22 giugno 2021 Approvato con DCR n. 135 del 29/11/2021	=====	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. b); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 (NADEFER)	GIUNTA: entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale	Adottata con DGR n. 110/CR del 12/10/2021 approvata con DCR n. n. 143 del 30/11/2021	27 settembre	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. c); L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. d,	Legge di stabilità 2022	GIUNTA: entro il 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (ex legge di stabilità)	Adottata con DGR n. 19/DDDL del 17 agosto 2021 Approvata con L.R. n. 35 del 17 dicembre 2021	30 dicembre 2020	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. d) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. e,	Disegno di legge di Bilancio di previsione 2022-2024	GIUNTA: 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dall'approvazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (ex legge di stabilità)	Adottata con DGR n. 20/DDDL del 17/08/2021 approvato con L.R. n. 36 del 20 dicembre 2021	30 dicembre 2020	SI
All. 4/1-par. 4.1 Lett. e) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. f,	Piano degli indicatori	GIUNTA: entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto	approvato con DGR n. 22 del 18 gennaio 2022 (per il Bilancio di previsione 2022-2024) Deliberazione DGR n. 1015 del 16 agosto 2022 (per il Rendiconto 2021)	=====	SI
All. 4/1-par. 4.1 Lett. f) Art. 50 d.lgs. 118/2011 L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. g,	Assestamento del bilancio di previsione 2022-2024	GIUNTA: entro il 30 giugno di ogni anno presentazione al Consiglio CONSIGLIO: entro il 31 luglio	DGR n. 4/DDDL del 14 giugno 2021, presentato al Consiglio regionale il 17 giugno 2022 Approvato con Legge Regionale n. 20 del 2 agosto 2022		SI <i>Lieve ritardo nella APPROVAZIONE da parte del Consiglio</i>
All. 4/1-par. 4.1 Lett. g) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. h,	Eventuali disegni di legge di variazione di bilancio		GIUNTA: adottata Prima variazione al bilancio di previsione 2022-2024 con DGR n. 12/DDDL del 29 novembre 2022 e presentato al Consiglio il 30 novembre 2022. CONSIGLIO: approvato con Legge Regionale n. 29 del 14 dicembre 2022 (la legge, successiva a quella di assestamento, recepisce tutte le variazioni successivamente intervenute)		SI

PROSPETTO 1 - REGIONE VENETO - PROGRAMMAZIONE 2021-2023					
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 Lett. j)	Collegato alla legge di stabilità regionale 2022	GIUNTA: da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno	GIUNTA: adottata con DGR n.18/DDL del 17/08/2021 e presentato al Consiglio in data 2 settembre 2021 CONSIGLIO: Approvata con Legge Regionale 15 dicembre 2021, n. 34		SI
PROGRAMMAZIONE 2023-2025					
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2023-2025	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	GIUNTA: Adottato DGR/CR n. 65 del 21/06/2022 CONSIGLIO: Approvato con DCR n. 163 del 6 dicembre 2022		SI
All. 4/1 par. 4.1 - Lett. b); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 (NADEFER)	GIUNTA: entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale	GIUNTA: Adottata con DGR/CR n. 108 del 18 ottobre 2022 CONSIGLIO: approvata con DCR n. 169 del 7 dicembre 2022	27 settembre	SI

Fonte: Regione Veneto, nota Prot.268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR

In sede di risposta istruttoria l'Ente conferma il rispetto delle tempistiche di legge e dichiara che "(...) Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; quest'ultimi due sono confluiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Nel DEFR sono altresì presenti i riferimenti e gli interventi riconducibili al Piano degli acquisti di beni e servizi.

Inoltre, in un'ottica di "Sistema Regione", nell'Allegato "Enti e Società", sono assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio".

Si sottolinea che, fatta eccezione per un solo ritardo marginale (due giorni) nell'approvazione da parte del Consiglio della Legge di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024, puntualmente presentata dalla Giunta, le criticità rilevate nei precedenti cicli di controllo in relazione a discrasie temporali nell'adozione degli atti della programmazione sono venute meno.

Va pertanto riconosciuto il puntuale adeguamento della Regione ai moniti di questa Sezione.

Quanto agli specifici strumenti di programmazione regionale, formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale va evidenziato che, nel corso e/o con riferimento al 2022, la Regione ha adottato anche:

PROSPETTO 2 - ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE E SETTORIALE 2021-2023		
Atto	Approvazione	Sintetica descrizione
Decreti di approvazione e assegnazione alle strutture della Giunta regionale degli Obiettivi operativi complementari per il triennio 2022-2024	Adottati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 20 del 29 dicembre 2021	Gli Obiettivi operativi complementari completano il ciclo programmatico definendo in maniera puntuale l'azione amministrativa rispetto agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR.
Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2022. Contributo della Regione del Veneto	Adottato con DGR n. 272 del 22 marzo 2022	Contiene le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2020 - gennaio 2021, nonché le strategie per il 2021 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea (CSR 2019) all'Italia e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020

Fonte: Regione Veneto, nota Prot.268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTRAR

Il DTA (Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione con il quale la Giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati) è stato approvato con DGR n. 1821 del 23 dicembre 2021, in conformità a quanto stabilito dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011, che ne dispone l'approvazione contestuale alla legge di bilancio.

Il bilancio finanziario gestionale (BFG) 2022-2024, che opera la ripartizione delle categorie di entrata in capitoli, e i macroaggregati di spesa in capitoli e in articoli, ai fini della gestione e rendicontazione, assegnando ai dirigenti, titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, l.r. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati, è stato approvato dal Segretario generale della programmazione con proprio decreto n. 19 del 28 dicembre 2021 e, quindi, nel rispetto dell'art. 9, comma 2, l.r. n. 39/2001. Ulteriormente, in conformità a quanto stabilito dagli artt. 18-bis e 41 del d.lgs. n. 118/2011, con DGR n. 22 del 18 gennaio 2022, la Regione ha adottato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2022-2024".

Inoltre, conformemente alle altre specifiche e settoriali disposizioni di legge, la Regione ha adottato gli ulteriori strumenti di programmazione generale di cui al seguente prospetto:

PROSPETTO 3 - ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE E SETTORIALE 2022-2024			
RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	APPROVAZIONE	SINTETICA DESCRIZIONE
D.lgs.150/2009 art. 10, co.1, lett. a) Art. 7, comma 1, L.R. n. 35/2001	Piano della performance triennale 2022-2024	Termine: entro il 31 gennaio di ogni anno Adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 572 del 20 maggio 2022	Risulta strettamente connesso con il DEFR. Gli obiettivi presenti sono quindi allineati a quelli del DEFR e agli obiettivi gestionali coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione È collegato anche al PTPCT In particolare, gli obiettivi di performance organizzativa del ciclo della performance includono elementi valutativi legati alla prevenzione del rischio corruzione, alle misure di prevenzione esplicitate ed adottate
Art. 21 D. Lgs. 50/2016 Art. 6 Decreto MIT del 16 gennaio 2018, n. 14	Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi	Deliberazione della Giunta Regionale n. 37 del 25 gennaio 2022 e ss.mm.ii.	Vi rientrano gli acquisti di valore stimato pari o superiore a 40.000 € che saranno oggetto di contratti d'appalto o concessione.
Art. 3 Decreto MIT del 16 gennaio 2018, n. 14 Art. 4 L.R. 27/2003	Programma triennale dei lavori pubblici	Deliberazione della Giunta Regionale n. 36 del 25 gennaio 2022 e ss.mm.ii. Delibera del Consiglio Regionale n. 20 del 22 febbraio 2022	Vi rientrano obbligatoriamente gli interventi di valore stimato pari o superiore a 100.000,00 euro
Legge n. 190/2012, art. 1, comma 8	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2022-2024	Termine: entro il 31 gennaio di ogni anno. Per il 2022 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, DELIBERA N. 1 del 12 gennaio 2022 ha differito al 30 aprile 2022 il predetto termine. Adottato con DGR n. 473 del 29 aprile 2022	E' stato adottato in coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare, con il Documento di programmazione economico-finanziaria e con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance previsti con la DGR n. 58 del 26 gennaio 2021. Per il 2022, occorrerà tenere in considerazione le nuove previsioni di cui al citato art. 6 del DL 80/2021 e quindi quanto sarà contenuto nel nuovo strumento di programmazione (PIAO), in ordine alla performance.
Art. 10, c. 1, lett. b, D.lgs. n. 150/2009 e dell'art. 7, comma 3, del Regolamento regionale n. 6/2020 "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 16 maggio 2019, n. 15"	Relazione sulla Performance.	Deliberazione della Giunta Regionale n. 472 del 29 aprile 2022	Costituisce il documento di sintesi e rappresentazione dell'intero ciclo della performance e, quindi, congiunge le analisi valutative sui risultati dell'organizzazione con le analisi valutative relative ai risultati individuali
Articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113	Piano Integrato di Attività e Organizzazione	Delibera della Giunta Regionale n. 761 del 29 giugno 2022	L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Fonte: Regione Veneto, nota Prot.268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR

Si osserva che la *“Giunta regionale, con DGR n. 572 del 20/05/2022 ha proceduto all'adozione degli atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2022-2024, anticipando, nei fatti, la formalizzazione di alcuni piani il cui differimento al secondo semestre del corrente anno avrebbe almeno in parte compromesso alcune azioni di fondamentale importanza, quale l'attribuzione degli obiettivi al personale dirigente e del comparto e l'avvio del processo di reclutamento per l'anno in corso”* (deliberazione della Giunta regionale n. 761 del 29 giugno 2022⁵⁰). Ciò in quanto, all'epoca, la Regione era tenuta ad adottare il PIAO entro il 30 giugno 2022⁵¹, trattandosi di prima adozione di detto Piano, a regime previsto entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il d.l. 80/2021, conv. con modif. dalla l. 113/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR, all'articolo 6 ha disciplinato il "Piano integrato di attività e organizzazione" di durata triennale, destinato ad accorpate: gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del d.lgs. n. 150/2009; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati in primis al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale del personale regionale correlati all'ambito d'impiego; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, il tutto nei limiti e nel rispetto dei vincoli ordinamentali di natura finanziaria; gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

⁵⁰ In BUR n. 84 del 15/07/2022. La deliberazione approvare il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2022-2024 previsto ai sensi dell'art. 6 del d.l. 80/2021, conv. con modif. dalla l. 113/2021.

⁵¹ Il comma 6 bis, come da ultimo modificato dal d.l. 36/2022, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, oltre al differimento dei termini di prima adozione del Piano, prevede espressamente la mancata applicazione delle sanzioni previste per il ritardo nell'adozione del piano della Performance e Relazione sulla performance; del POLA; del Piano triennale del fabbisogno del personale. Inoltre, per l'anno 2023 i termini previsti dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e dall'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sono stati differiti al 31 marzo 2023.

Pertanto, il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; quest'ultimi due sono confluiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Nel DEFR sono altresì presenti i riferimenti e gli interventi riconducibili al Piano degli acquisti di beni e servizi.

Inoltre, emerge dagli atti che la Regione, in un'ottica di "Sistema Regione", nell'Allegato "Enti e Società", ha assegnato gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché ha individuato gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Proseguendo nell'analisi, va evidenziato che, anche per il 2022, la Regione non ha dovuto ricorrere alla gestione provvisoria dell'esercizio.

Quantunque le previsioni del bilancio 2022-2024 abbiano subito variazioni in corso d'anno, va tuttavia precisato che la Regione, in accoglimento della criticità evidenziata dalla Sezione in relazione all'eccessivo ricorso, da parte della medesima, agli strumenti di flessibilità⁵², ha intrapreso – già in occasione del precedente giudizio di parificazione - azioni utili a limitare l'utilizzo delle misure di flessibilità di Bilancio alle sole circostanze non prevedibili al momento della sua costruzione; pertanto, il numero delle variazioni apportate al Bilancio di previsione 2022-2024 ha registrato una diminuzione rispetto a quelle dei precedenti, passando da n. 120 a n. 105 confermando così l'andamento decrescente già riscontrato in sede di parifica del Rendiconto 2021 in cui si dava atto che dette variazioni erano passate da n. 145 a n. 120.

La Sezione, pertanto, non può che prendere positivamente atto degli sforzi compiuti dalla Regione per ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al perimetro fisiologico, e raccomanda il perseguimento di tale percorso.

Anche per l'annualità in esame la Regione ha correttamente adempiuto agli obblighi di pubblicità e trasparenza⁵³.

⁵² Relazione di accompagnamento alle deliberazioni n. 148/2021/PARI e n. 101/2022/PARI, recanti, rispettivamente, il Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2020 e 2021.

⁵³ Le criticità emerse nei precedenti cicli di controllo sono venute meno già in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2021 come risulta dalla menzionata Relazione di accompagnamento di cui alla deliberazione n. 101/2022/PARI e dalla successiva deliberazione n. 146/2023/FRG relativa al controllo finanziario sul rendiconto 2021

In relazione **agli altri documenti del ciclo della programmazione** va dato atto che la Regione, in conformità a quanto prescritto dalla Sezione, ha reso effettiva l'interconnessione tra i documenti principali di programmazione e il Piano della Performance, nonché il collegamento fra questo e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), il Programma di mandato del Presidente, il Piano Triennale della Corruzione.

Quanto ai contenuti degli atti richiamati, va evidenziato quanto di seguito.

1.5.1 Ciclo della performance e altri strumenti della programmazione

Con riferimento alla *performance*, come detto in precedenza, la Regione ha proceduto all'adozione del Piano e relativa Relazione in via transitoria, in attesa di poter procedere all'approvazione del PIAO. Sul punto va evidenziato che: ai sensi dei commi 5 e 6 del dell'art. 6 del d.l. 80/2021, entro il 31 marzo 2022 dovevano essere emanati uno o più DPR aventi la finalità di individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO. Inoltre, entro il medesimo termine, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, doveva essere adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni.

In data 24 giugno 2022 è stato emanato il DPR n. 81, entrato in vigore il 15 luglio 2022⁵⁴, recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO.

Il Regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione è stato approvato con d.m. n. 132 del 30 giugno 2022, ed è entrato in vigore il 22 settembre 2022⁵⁵.

Sulla base di quanto stabilito dal richiamato DPR sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti piani: Piano dei fabbisogni, Piano delle azioni concrete; Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, Piano della performance, Piano di

sulla base del questionario-relazione compilato dal Collegio dei Revisori della medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

⁵⁴ Pubblicato nella GURI n. 151 del 30 giugno 2022.

⁵⁵ Pubblicato nella GURI n. 209 del 7 settembre 2022.

prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile e i Piani di azioni positive (cfr. art. 1 DPR n. 81 del 2022).

Ciò premesso, considerato che la Regione, come già detto, ha adottato il Piano della Performance, l'analisi del medesimo evidenzia come, rispetto al precedente Piano, sia riscontrabile l'avvenuta integrazione degli obiettivi strategici anche con la gestione dei vincoli e delle risorse derivanti dalla attuazione del PNRR. Tale aspetto risulta di particolare rilievo se si considera la responsabilità indiretta che l'Ente regionale assume rispetto all'Unione europea per il tramite dello Stato membro a cui aderisce.

Quanto alla congruenza tra la programmazione finanziaria regionale, la nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2024, il piano della performance vigente nel 2022, le relazioni dell'OIV 2022 e relative linee di indirizzo e gli obiettivi strategici di cui al DEFR e gli obiettivi gestionali dell'amministrazione, in sede istruttoria⁵⁶ la Regione ha fornito dettagliatamente tutti gli elementi di raccordo dai quali emerge in modo evidente il collegamento tra obiettivi di performance, quelli del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), quelli gestionali, coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione nonché con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) e con il contributo regionale al PNRR che, a sua volta, è interconnesso alle strategie per il 2022 funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020, nel frattempo confluiti nella riprogrammazione dell'Agenda 2030.

Con riferimento, poi, agli obblighi di trasparenza di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale (art. 20, d.lgs. n. 33/2013) la Regione, nel proprio sito istituzionale, ha aggiornato i dati come a seguire:

- **PIAO:** aggiornato al PIAO 2023-2025 adottato con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023 unitamente al PIAO 2022-2023 adottato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022;
- **Sistema di misurazione e valutazione della Performance:** aggiornamento a tutto il 2022 (Allegato A alla Decreto 103 del 20 maggio 2022);
- **Piano della Performance:** risultano presenti e aggiornati gli atti fino al piano 2023-2025 (compreso quello relativo al 2022-2024 oggetto della presente attività di parificazione);

⁵⁶ Nota 268409 del 17.05.2022 della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR, punto 3 della Relazione istruttoria.

- **Relazione sulla Performance** (art. 10, c. 8, lett. b): la documentazione è presente e risulta aggiornata. È pubblicata, da ultimo, la DGR n. 477 del 26 aprile 2023 che approva la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2022, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione il 21 aprile 2023, unitamente a tutte le altre DGR approvative delle Relazioni per le annualità precedenti, tra le quali anche la DGR n. 472 del 29 aprile 2022 approvativa della Relazione dell'anno 2021, validata dall'O.I.V. in data 22 aprile 2022;
- **Ammontare complessivo dei premi** (ex art. 20, c. 1): aggiornamento dei dati a tutto il 2021;
- **Dati relativi ai premi** (art. 20, c. 2): dati aggiornati a tutto il 2023 sia per il personale di comparto che per quello dirigenziale;
- **Documento OIV di validazione della Relazione sulla performance**: documenti aggiornati a tutto il 2022;
- **Parere vincolante sulla misurazione e valutazione della performance**: documenti aggiornati a tutto il 2023.

Alla luce della completezza della risposta prodotta dall'Ente in sede istruttoria, si ritiene, per brevità di esposizione, di riprendere in questa sede solo taluni elementi di novità rispetto agli anni precedenti.

In relazione al "Piano organizzativo del lavoro agile" (POLA)⁵⁷ che dal 2021 era stato introdotto come sezione del Piano della Performance⁵⁸ va evidenziato che lo stesso, dal 2022, è transitato nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Emerge dai documenti versati in atti che gli obiettivi di performance organizzativa sono i seguenti:

⁵⁷ Art. 263 del d.l. del 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

⁵⁸ Al fine di promuovere l'attuazione del lavoro agile, il POLA definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi nonché della qualità dei servizi erogati.

PROSPETTO 4 - OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2022 - REGIONE DEL VENETO		
Obiettivo di performance organizzativa 1	Per Ente/struttura	Mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo e Lavoro agile, Privacy e Obblighi di trasparenza
Obiettivo di performance organizzativa 2	Per Area/struttura	Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, reingegnerizzazione/miglioramento, semplificazione, efficientamento organizzativo

Fonte: Regione Veneto, nota Prot.268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTRAR

In relazione alla Scheda di Valutazione 2022 dei Dirigenti sono stati inseriti due obiettivi di performance organizzativa: il primo inerente all'aggiornamento:

- della mappatura dei processi delle Strutture della Giunta Regionale
- dell'analisi del rischio corruzione
- del monitoraggio delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttiva
- del rispetto delle norme sulla trasparenza
- rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile.

ed il secondo finalizzato a *“supportare l'adozione in modalità ordinaria del lavoro agile nell'amministrazione regionale”* nel perseguimento del quale la Regione ha *“ritenuto indispensabile investire in adeguati processi di digitalizzazione e dematerializzazione o comunque di miglioramento/efficientamento organizzativo per garantire/migliorare i livelli di servizio in situazioni emergenziali”*.

Sono stati, altresì, inseriti due obiettivi di *performance* individuale, di cui uno relativo alle *“Analisi statistiche dei valori raggiunti e degli scostamenti rispetto agli obiettivi”*, ed il secondo relativo al rispetto dei tempi di valutazione.

Il Piano della Performance è attualmente ricompreso nella Sezione seconda del PIAO (capitolo 2.2).

Come già in precedenza sottolineato, la Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 473/2022 del 29 aprile 2022 anche il **“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022-2024”**, nelle more dell'approvazione del PIAO, strumento programmatico unico ove confluiscono, come sopra specificato, anche il PTPCT oltre ad altri atti di programmazione previsti dalla normativa vigente.

Infatti, come espressamente riportato anche nella menzionata DGR 473/2022 *“la norma che ha introdotto il PIAO quale nuovo documento unico di programmazione, da un lato sottolinea la*

rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione quale presupposto al raggiungimento degli obiettivi di ogni pubblica amministrazione, dall'altro conferma gli indirizzi già adottati dalla Regione Veneto di integrazione tra i vari strumenti di programmazione e di potenziamento del processo di digitalizzazione".

Emerge in atti che la Giunta, con deliberazione n. 158 del 22 febbraio 2022, ha definito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'anno 2022, da declinare nel PTPCT in coerenza e in continuità con il Piano approvato con la DGR n. 373/2021, nonché con le linee direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione e, successivamente, è stato favorito il coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni, pubblicando sul sito istituzionale della Regione sia la deliberazione n. 158/2022, di approvazione dell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2022, che il PTPCT precedente adottato. Gli elementi di novità e le proposte di misure specifiche sono stati, poi, oggetto di presentazione e discussione con il Gruppo trasparenza e con i Referenti anticorruzione individuati dalle strutture regionali.

Pertanto, il testo di PTPCT approvato ha tenuto conto delle proposte così acquisite.

Ad ogni modo anche per il triennio 2022-2024, il piano si compone delle seguenti tre Sezioni:

PROSPETTO 5 - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)		
Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione
È dedicata alla prevenzione della corruzione, contiene, tra l'altro, le misure di prevenzione specifiche da attuare nel 2022	È dedicata alla trasparenza, è specificata anche in dettaglio nell'"Elenco degli obblighi di pubblicazione" del Piano medesimo e parte integrante dello stesso.	È dedicata al nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo", contiene la descrizione dei ruoli, delle responsabilità e delle metodologie per l'identificazione degli eventi rischiosi

Fonte: Regione Veneto - Delibera della Giunta Regionale n. 473 del 29 aprile 202

Gli aspetti di novità introdotti nel PTPCT 2022 riguardano, principalmente, due misure specifiche dedicate all'attuazione del PNRR, una relativa al monitoraggio dei progetti finanziati con lo stesso, l'altra relativa alla sottoscrizione di un protocollo con la Guardia di Finanza in materia. Inoltre, in coerenza con la logica di integrazione tra i vari strumenti di programmazione sottesa al PIAO, è stata sottolineata la necessità del potenziamento della prevenzione dei rischi connessi al necessario processo di digitalizzazione, mediante

l'introduzione di una specifica misura di prevenzione relativa all'avvio di un processo formativo di sensibilizzazione alla sicurezza informatica.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) è stato inserito anche questo nella Sezione seconda del PIAO (capitolo 2.3).

Il raccordo tra Piano della Performance e PTPCT è esposto nel paragrafo 2.2.4 del PIAO.

Si osserva, in proposito che il PIAO valido per il triennio 2022-2024, adottato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022⁵⁹, rappresenta il piano di attività e azioni prioritarie e operative, che si traducono in obiettivi di performance, che la Giunta regionale ha definito, in coerenza ai documenti di programmazione finanziaria adottati, del Programma di governo del Presidente 2020-2025 e del DEFR 2022-2024 e della relativa Nota di aggiornamento, del PNRR (Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza), *“per il miglioramento del benessere di cittadini, imprese e più in generale stakeholders, in quanto idonee a creare Valore pubblico nel territorio Veneto e nazionale”*.

Il Piano, quindi, si struttura in 4 Sezioni che si compendiano con il *“Piano delle azioni positive (PAP) della Giunta regionale della Regione del Veneto 2022-2024”* (allegato n. 1) e con gli *“Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori”* (allegato n. 2).

A loro volta le tre Sezioni fondamentali (la prima è dedicata alla scheda anagrafica dell'Amministrazione) si occupano, rispettivamente:

- del *“Valore Pubblico, Performance e anticorruzione”* laddove per *“valore pubblico”* si intende il miglioramento del benessere dei cittadini, imprese e Stakeholders⁶⁰. In questa Sezione vengono esposti, tra gli altri, anche i principali strumenti di programmazione regionale ed i raccordi tra gli stessi e con il PIAO nonché gli strumenti per la valorizzazione, la modernizzazione e l'efficientamento della P.A. e i Progetti strategici per il Veneto del futuro nell'ambito del PNRR. La Sezione ricomprende la Performance, ivi compresi gli attori della stessa (OIV, vertice politico-amministrativo, dirigenza etc.) e il Piano delle azioni positive, nonché il PTPCT e la gestione del rischio corruttivo;

⁵⁹ Con DGR 97 del 30 gennaio 2023 è stato approvato anche il PIAO 2023-2025.

⁶⁰ Nel Programma di governo del Presidente della Regione gli obiettivi fondamentali individuati per la creazione di Valore pubblico, direttamente collegabili agli obiettivi strategici di performance sono: 1. Veneto autonomo; 2. Veneto vincente; 3. Veneto eccellente; 4. Veneto attraente; 5. Veneto sostenibile; 6. Veneto connesso; 7. Veneto in salute. In particolare, l'obiettivo dello sviluppo sostenibile poggia sui tre pilastri: sociale, economico e ambientale e, si legge nel documento, *“non potrà prescindere dalla tutela ambientale, e dal nuovo e indissolubile rapporto con la tecnologia, che potrà generare nuove prospettive lavorative, i cosiddetti “green jobs” i quali necessiteranno di nuove competenze”*.

- dell’*“Organizzazione e Capitale umano”* che ricomprende anche il POLA ed il piano triennale dei fabbisogni di personale;
- del *“Monitoraggio”* in cui sono elencati i soggetti che a vario titolo svolgono funzioni di monitoraggio sulle attività inserite nel PIAO e le modalità di svolgimento di tali funzioni, Infatti, gli obiettivi e le azioni descritte nelle diverse sottosezioni del Piano si prevede siano oggetto di monitoraggio da parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT nonché dalle apposite strutture organizzative deputate ai controlli interni oltre che dai dirigenti in relazione alle responsabilità affidate.

Quanto all’adempimento relativo allo *“Stato di attuazione degli atti della programmazione pluriennale”*, di cui dall’art. 33 lett. O) del nuovo Statuto regionale, in sede istruttoria⁶¹ è stato confermato, al pari degli anni precedenti, che il documento è rappresentato dal *“Rapporto di monitoraggio”* che rileva l’evolversi degli obiettivi operativi prioritari previsti nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), sotto il profilo procedurale, fisico e finanziario. Detto Rapporto, per il 2022, è stato adottato con DGR n. 35/CR del 29/03/2023 e trasmesso al Consiglio regionale in data 31.03.2023.

Anche alla luce delle risultanze istruttorie, tenuto conto del livello informativo, espresso a livello di obiettivo, della rendicontazione delle attività realizzate e/o in fase di completamento rispetto a quelle programmate, si può ritenere che la Giunta Regionale abbia sostanzialmente operato in conformità alle disposizioni di legge ordinaria e regionale, consentendo al Consiglio Regionale di esercitare l’attività di controllo di propria pertinenza.

1.6 La programmazione generale e settoriale

Specifiche attività istruttoria ha riguardato gli strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali, e/o definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

⁶¹ Punto 4 Relazione istruttoria citata nota prot. n. 268409 del 17.05.2023 della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettiva e SISTAR

L'Ente ha corrisposto a quanto richiesto con le richiamate note della Segreteria Generale della Programmazione prot. 269971 del 18 maggio 2023 e prot. 337266 del 22 giugno 2023 a cui, in specie, si collegano:

- le note **prot. 268409 del 17 maggio 2023 e prot. 336905 del 22 giugno 2023** a cura della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTRAR, per gli approfondimenti relativi alla Strategia Europa 2020 e al monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché al PRRR, PNC in generale;
- la **nota prot. n. 268521 del 17 maggio 2023** della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per gli approfondimenti relativi all'attuazione del PNRR in ambito regionale;
- le note **prot. n. 262438 del 15 maggio 2023** dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio e **prot. n. 252018 del 10 maggio 2023** dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, per gli approfondimenti relativi, rispettivamente, al programma degli interventi da realizzarsi a cura della società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., alla verifica degli impegni finanziari a carico del bilancio regionale e alla situazione economico patrimoniale della Fondazione Milano Cortina 2026 nonché le **Relazioni predisposte dalla Segreteria Generale della Programmazione** per gli approfondimenti sull'attuazione del Programma "*Veneto in action*" e sull'analisi dell'architetture di sistema correlata all'organizzazione dei Giochi olimpici;
- le note **prot. n. 268687 del 17 maggio 2023 e prot. n. 338729 del 23 giugno 2023** dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, per gli approfondimenti relativi alla programmazione dei Fondi Strutturali a cui si collega anche la nota **prot. n. 258284 del 12 maggio 2023** della Direzione Agroambientale Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria per il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020.

1.6.1 Il DEFRA ed i principali obiettivi settoriali perseguiti

Il DEFRA 2022-2024 si inserisce in un contesto in cui l'emergenza epidemiologica da Covid-19 appare in fase discendente, lasciando intravedere possibilità di ripresa della vita sociale ed economica, a cui si affiancano due importanti occasioni finalizzate oltre che ad incentivare la coesione economica e sociale, anche ad attenuare l'impatto della crisi, a

sostenere la ripresa, creando posti di lavoro, ed a promuovere una crescita sostenibile. Si tratta del Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della programmazione dei Fondi europei per il periodo 2021-2027, con riferimento alla Politica di Coesione e alla Politica Agricola Comune.

Inoltre, il **DEFR 2022-2024 prosegue la sua attività programmatica in coerenza con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (in seguito: SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

Pertanto, la programmazione ivi contenuta riflette, in particolare, le seguenti linee di indirizzo:

- 1) **continuare a garantire il massimo sostegno necessario nella residua fase emergenziale** rispondendo in modo flessibile in base all'evoluzione della crisi sanitaria, ed il supporto nella fase di rilancio per una crescita resiliente, sostenibile e inclusiva;
- 2) **mantenere nel triennio 2022-2024 una situazione di bilancio stabile ed equilibrata**, e assicurare la coerenza dei risultati preventivi e consuntivi con gli obblighi di concorso agli obiettivi fissati dalla manovra di finanza pubblica;
- 3) **proseguire nell'opera di controllo, razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento** al fine di consolidare i risultati conseguiti nell'efficiente utilizzo dei fattori operativi;
- 4) **sostenere la resilienza del servizio sanitario** mantenendo attivi il presidio dell'economicità di gestione e della qualità delle cure;
- 5) **utilizzare in modo pieno e prioritario le risorse assegnate dall'Unione Europea** (Fondi SIE, FSC e Fondi Next generation EU) rendendo disponibili i relativi cofinanziamenti regionali;
- 6) **dare il massimo sostegno possibile agli investimenti regionali**, nell'ambito delle disponibilità dei margini correnti positivi di gestione e sfruttando i trasferimenti statali in conto capitale e le risorse della Next Generation EU;
- 7) **riprendere il confronto sugli aspetti finanziari dell'Autonomia differenziata**;
- 8) **evitare ulteriori proroghe all'attuazione del Federalismo fiscale**.

Il DEFR 2020-2022 collegava, poi, le priorità di legislatura, sintetizzate nelle sette sfide⁶² del Programma di Governo 2020-2025, con le sei Macroaree della SRSvS e con gli obiettivi strategici dallo stesso posti.

Va ricordato, in proposito, che il DEFR è declinato in Missioni (n. 19) nell'ambito delle quali sono individuate le linee strategiche che rappresentano le priorità prefissate dall'Amministrazione per il triennio programmatico. Ciascuna Missione, a sua volta, è declinata in Programmi, che rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi dell'azione amministrativa, volti a perseguire le finalità delle medesime Missioni.

Per ogni Programma sono, quindi, individuati i risultati attesi e gli eventuali collegamenti alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in seguito: SNSvS) mentre con la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR sono individuati gli Obiettivi strategici che definiscono le azioni introdotte dall'Ente per realizzare le proprie politiche, dando così concretezza alle linee strategiche/programmatiche⁶³.

Il DEFR in esame si completa di n. 2 allegati in cui sono riportati i programmi regionale (all. 1) e gli indirizzi alle Società ed agli Enti (all. 2, che diventa all. 3 nella Nota di aggiornamento al DEFR) che recano gli obiettivi, a vario titolo, attribuiti alle Società controllate e partecipate, agli Enti strumentali e individuano gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Tale ultimo documento si pone in linea con le statuizioni del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011.

La nota di aggiornamento al DEFR si arricchisce di un ulteriore allegato in cui vengono riportati agli obiettivi operativi prioritari attuativi degli obiettivi strategici 2022-2024 (all.2) e di un paragrafo dedicato al PNRR (paragrafo 8) in cui si delinea il percorso di partecipazione della Regione allo stesso e si espongono: i profili di attuazione, il quadro di sintesi delle risorse assegnate.

Inoltre, come già evidenziato nelle precedenti Relazioni della Sezione, la condivisione della medesima classificazione per missioni e programmi tra DEFR e Bilanci consente, ai

⁶² Il Programma di Governo 2020-2025 è stato presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre 2022 ed individua sette traguardi da perseguire, che sono: 1. Veneto autonomo; 2. Veneto vincente; 3. Veneto eccellente; 4. Veneto attraente; 5. Veneto sostenibile; 6. Veneto connesso; 7. Veneto in salute.

⁶³ Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvede a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERE", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

fini della programmazione, una rappresentazione direttamente correlata alla finalità a cui la spesa si riferisce.

Ciò consente anche di valutare la coerenza del riparto delle risorse, tra i vari settori di spesa, con le priorità che la Regione dichiara di voler perseguire posto che la congruità e la coerenza del processo programmatico, alla luce degli obiettivi strategici individuati possono essere valutate solo attraverso l'analisi della destinazione delle risorse a disposizione tra i vari ambiti di spesa.

A tal fine, pertanto, il prospetto che di seguito si riporta, espositivo della ripartizione del finanziamento totale delle missioni⁶⁴, permette di comprendere la dinamica di correlazione tra il DEFR e relativa nota di aggiornamento, e il Bilancio di Previsione. Detti documenti, infatti, essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, devono necessariamente essere valutati in un'ottica unitaria.

I valori percentuali delle singole missioni esprimono l'incidenza delle risorse alle stesse assegnate rispetto al saldo delle risorse complessive distribuite.

Il prospetto non considera, ai fini del calcolo, il totale ammontare della parte afferente ai servizi c/terzi che, per loro natura, si riferiscono a componenti che non attengono a spesa endogena.

Tabella 1 - Schema BDAP Bilancio previsione 2022-2024

Descrizione missioni	2022		2023		2024	
	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%
Totale missioni	16.882.953.894,17		16.649.336.210,50		16.594.186.777,98	
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.685.205.540,24		2.715.420.144,78		2.724.620.489,34	
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.197.748.353,93		13.933.916.065,72		13.869.566.288,64	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	565.853.804,23	3,99	614.676.409,46	4,41	581.774.970,45	4,19
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	1.232.275,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	54.032.779,56	0,38	31.687.856,92	0,23	29.067.856,92	0,21
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	20.762.717,69	0,15	8.982.196,71	0,06	7.192.482,31	0,05
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.099.253,62	0,13	35.750.133,13	0,26	35.750.133,13	0,26
Missione 07: Turismo	22.462.145,45	0,16	10.131.409,70	0,07	10.354.959,84	0,07
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.401.782,90	0,26	11.933.177,98	0,09	4.416.835,75	0,03
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	195.779.547,80	1,38	153.878.086,36	1,10	133.485.607,69	0,96
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	740.500.303,12	5,22	812.265.784,87	5,83	724.433.354,15	5,22
Missione 11: Soccorso civile	10.238.506,98	0,07	3.945.039,83	0,03	3.731.912,33	0,03
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	132.581.590,83	0,93	121.184.382,88	0,87	119.501.595,68	0,86

⁶⁴ Il prospetto è desunto dagli schemi del bilancio triennale 2022-2024 trasmessi alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP). I dati trovano conferma nel Bilancio di previsione 2022-2024, All. 4 pag. 245 per quanto concerne la previsione di competenza per gli esercizi 2022 (euro 10.288.074.384,39), 2023 (euro 10.251.006.366,68) e 2024 (euro 10.481.890.113,43) e nel Rendiconto dell'esercizio 2022, All. B pag. 494 per quanto riguarda la previsione finale di competenza (euro 12.641.524.042,64) di cui alla successiva tabella 3.

Descrizione missioni	2022		2023		2024	
	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%
Missione 13: Tutela della salute	10.288.074.384,39	72,46	10.251.006.366,68	73,57	10.481.890.113,43	75,57
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	81.470.300,27	0,57	49.463.788,29	0,35	6.756.346,43	0,05
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	145.474.213,04	1,02	59.969.772,77	0,43	46.472.966,19	0,34
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	136.060.251,21	0,96	98.517.842,84	0,71	92.263.942,11	0,67
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.591.923,38	0,21	7.601.775,60	0,05	1.600.781,42	0,01
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.621.560,30	0,05	1.785.379,89	0,01	1.650.000,00	0,01
Missione 19: Relazioni internazionali	37.919.724,83	0,27	6.329.270,95	0,05	2.159.225,27	0,02
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.601.057.501,81	11,28	1.565.510.862,03	11,24	1.494.311.289,80	10,77
Missione 50: Debito pubblico	72.533.787,52	0,51	89.296.528,83	0,64	92.751.915,74	0,67
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Corte dei conti - elaborazione Schema BDAP Bilancio 2022-2024

Considerando solo l'ammontare complessivo delle componenti di bilancio di competenza 2022 destinate all'acquisto di beni e servizi correlati ai fini istituzionali (quindi con esclusione della spesa afferente il servizio c/terzi, e della missione 20 per Fondi e Accantonamenti), appare con evidenza dal prospetto a seguire (tabella 2) che **il 93,60% della spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, è riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (Missione 13 con una incidenza del 72,46% ed oltre 10.288 milioni di euro), ai trasporti e alla mobilità (Missione 10 con una incidenza del 5,22% e circa 740,5 milioni di euro), ai servizi istituzionali, generali e di gestione (Missione 1 con una incidenza del 3,99% e circa 565,8 milioni di euro), e allo Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 09 con una incidenza dell'1,38% e circa 195,7 milioni di euro).**

Tabella 2 - Schema BDAP Bilancio previsione 2022-2024 - Estratto principali missioni

	2022	
	Importo	%
Totale missioni al netto dei servizi c/terzi	14.197.748.353,93	100%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.601.057.501,81	11,28%
Totale missioni al netto s. c/ terzi e netto Missione 20 Fondi e acc.ti	12.596.690.852,12	100,00%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	565.853.804,23	93,60%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	195.779.547,80	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	740.500.303,12	
Missione 13: Tutela della salute	10.288.074.384,39	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bilancio 2022-2024

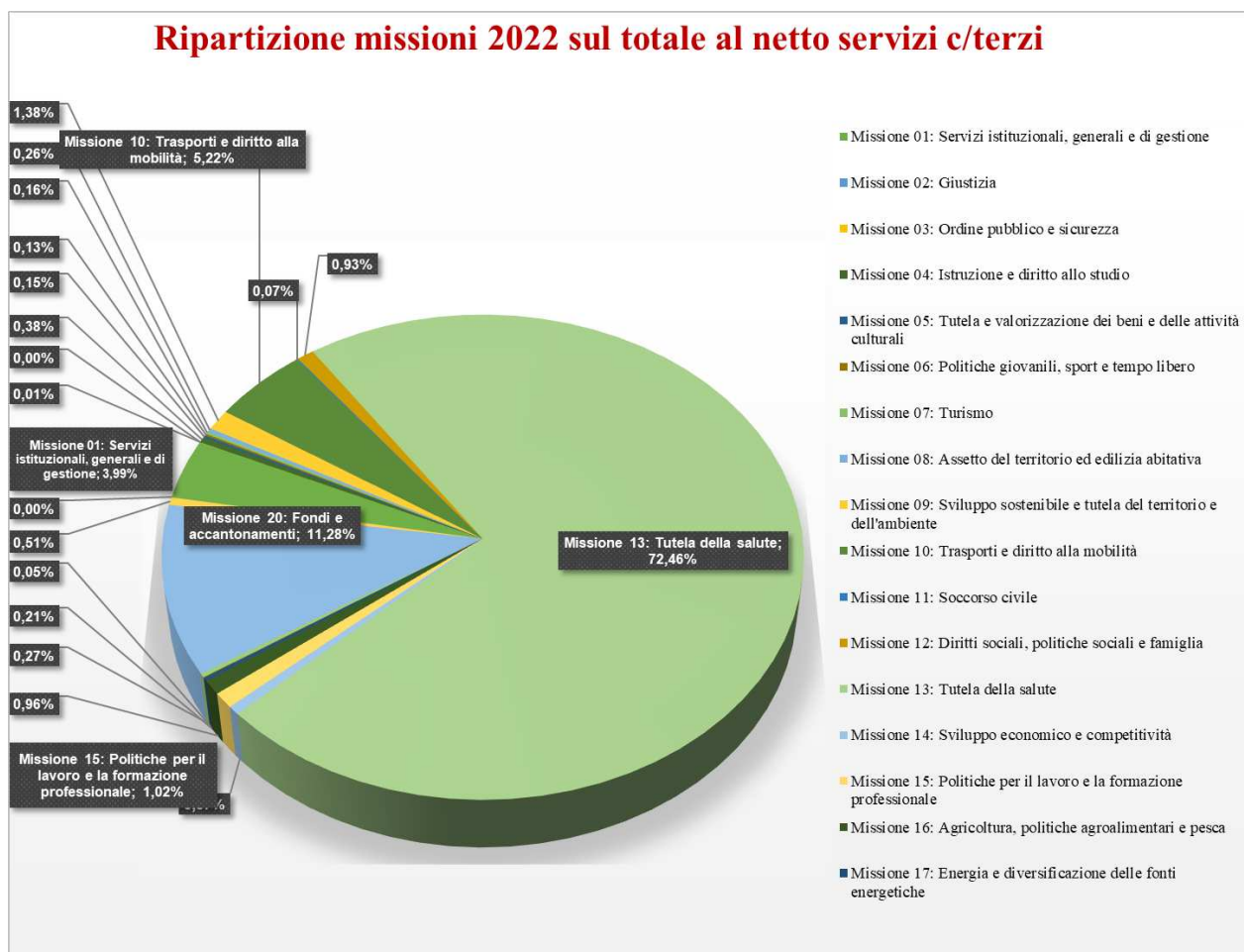
Per esclusione quindi, tutte le altre missioni sommano il restante 6,4% della spesa complessiva del bilancio.

Dall'analisi del bilancio di previsione - che esprime in forma quantitativa le scelte di indirizzo dell'amministrazione e consente anche una comparazione omogenea delle dinamiche di variazione di tali scelte nel corso degli esercizi finanziari, mettendo in evidenza le missioni sulle quali l'amministrazione regionale maggiormente concentra i propri interventi -, è emerso che nel raffronto tra l'esercizio 2022 ed il precedente esercizio 2021:

- **la Missione 13, relativa alla Tutela della salute, evidenzia un incremento sia percentuale (72,46% rispetto al 70,74% del 2021) che quantitativo (euro 10.288.074.384,39 a fronte di euro 9.954.395.126,74 del 2021), confermando quindi l'elevato grado di attenzione a tale delicata funzione istituzionale;**
- **la Missione 10, relativa ai Trasporti e diritto alla mobilità, evidenzia un incremento sia percentuale (5,22% del 2022 rispetto al 4,8% del 2021) che quantitativo (euro 740.500.303,12 a fronte di euro 672.695.035,65 del 2021), assicurando dunque anche per questa missione ad elevato impatto sul tessuto economico del territorio, una confermata attenzione;**
- **la Missione 1, afferente ai servizi istituzionali, generali e di gestione, assorbe circa il 3,99% della spesa complessiva, in marginale aumento rispetto al precedente esercizio (3,89%), ancorché in termini assoluti la spesa sia aumentata, con una previsione iniziale di euro 565.853.804,70 rispetto a 505.674.144,70 euro del 2021;**
- **la Missione 09, afferente allo Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, diversamente dall'esercizio precedente, pur riscontrando una flessione in termini tendenziali, precede, in termini relativi di spesa (incidenza dell'1,38% a fronte dell'1,43% del 2021) la Missione 15, afferente alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale (incidenza dell'1,03% a fronte dell'1,99% del 2021). In termini assoluti, risultavano stanziati nel 2022 euro 195.779.547,80 a fronte di una flessione della missione 15 ad euro 145.474.213,04.**

In continuità con la Relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica, si riporta il grafico espositivo delle risorse come sopra ripartite, al fine di consentire una lettura più immediata del peso relativo che ogni missione assume all'interno del bilancio.

Grafico 1 - Ripartizione missioni 2022 sul totale al netto servizio c/terzi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bilancio 2022-2024

Emerge evidente la prevalenza assoluta della missione 13 afferente alla tutela della salute sul totale delle missioni al netto del servizio c/terzi e dei fondi e accantonamenti.

Si conferma anche per l'esercizio 2022 quanto già emerso in sede di parifica del rendiconto 2021 in relazione alla missione 20, relativa ai fondi e accantonamenti, che assorbe una considerevole quota di risorse pubbliche. In termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse la Missione evidenzia una marginale flessione rispetto al precedente esercizio (11,27% rispetto all'11,42% del 2021) e in discontinuità con l'esercizio precedente, anche in termini quantitativi, si riduce marginalmente (euro 1.601.057.501,81 rispetto ad euro 1.606.401.554,63 del 2021). Pertanto, sia in termini relativi che assoluti si assiste ad una riduzione degli stanziamenti di spesa.

La circostanza va valutata positivamente tenuto conto che la dimensione degli accantonamenti esprime in qualche modo la efficienza politico gestionale dell'amministrazione pubblica e, in ultima analisi, la ottimizzata capacità di restituire alla collettività le risorse pubbliche originariamente drenate attraverso il sistema tributario. Sul

punto si ricorda che nei precedenti giudizi di parificazione questa Sezione aveva richiamato l'attenzione dell'Ente proprio sulla sensibile dimensione degli accantonamenti di bilancio sottolineando come *“una attività più efficiente e capillare delle strategie gestionali può tradursi nel tempo in una minore assunzione di rischi e, conseguentemente, nella liberazione di risorse dalla missione 20 verso altre missioni direttamente a beneficio della collettività. Tale aspetto riveste maggiore significato nella misura in cui l'ammontare complessivo dei fondi e accantonamenti assume dimensioni finanziarie molto rilevanti rispetto alle quali, dunque, si possano attendere economie non marginali, anche a fronte di progressivi parziali efficientamenti”*.

Si osserva però che dai dati di rendiconto 2022 (all. B alla DGR n. 12/DDDL del 28/04/2023) la Missione 20 ha subito in corso di esercizio una significativa variazione in aumento di euro 202.659.418,14 (+112,66%), attestandosi così in uno stanziamento finale di euro 1.803.716.919,95⁶⁵, così ridimensionando la valutazione positiva di cui sopra.

Tale variazione in aumento tra stanziamenti iniziali del bilancio di previsione e previsioni definitive di competenza (CP), a seguito di tutte le operazioni di gestione intervenute nel corso dell'esercizio è riscontrabile anche per le altre Missioni, in particolare per le precedenti quattro Missioni (unitamente alla Missione 15) prevalenti, in termini di spesa. come di seguito riportato:

Tabella 3 - Previsioni competenza 2022 - Variazioni definitive

Descrizione missioni	2022			
	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP (Rendiconto)	Variazione	Var. %
Totale missioni	16.882.953.894,17	20.678.313.323,58	3.795.359.429,41	122,48%
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.685.205.540,24	2.687.349.139,99	2.143.599,75	100,08%
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.197.748.353,93	17.990.964.183,59	3.793.215.829,66	126,72%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	565.853.804,23	596.155.636,02	30.301.831,79	105,36%
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	1.232.275,00	1.272.275,00	40.000,00	103,25%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	54.032.779,56	70.123.941,41	16.091.161,85	129,78%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	20.762.717,69	46.079.571,86	25.316.854,17	221,93%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.099.253,62	40.500.326,54	22.401.072,92	223,77%
Missione 07: Turismo	22.462.145,45	43.776.141,41	21.313.995,96	194,89%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.401.782,90	100.593.467,73	63.191.684,83	268,95%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	195.779.547,80	389.113.864,94	193.334.317,14	198,75%

⁶⁵ Nell'esercizio 2021, la Missione aveva subito in corso di esercizio una considerevole variazione in aumento (circa 9,05 milioni di euro, attestandosi come stanziamento finale a circa 1.615,45 milioni di euro).

Descrizione missioni	2022			
	Stanziammenti iniziali	Previsioni definitive CP (Rendiconto)	Variazione	Var. %
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	740.500.303,12	1.012.925.076,77	272.424.773,65	136,79%
Missione 11: Soccorso civile	10.238.506,98	96.207.189,07	85.968.682,09	939,66%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	132.581.590,83	257.729.837,79	125.148.246,96	194,39%
Missione 13: Tutela della salute	10.288.074.384,39	12.641.524.042,67	2.353.449.658,28	122,88%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	81.470.300,27	157.830.620,62	76.360.320,35	193,73%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	145.474.213,04	406.572.099,97	261.097.886,93	279,48%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	136.060.251,21	168.512.198,76	32.451.947,55	123,85%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.591.923,38	29.080.085,30	-511.838,08	98,27%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.621.560,30	8.151.354,84	1.529.794,54	123,10%
Missione 19: Relazioni internazionali	37.919.724,83	48.565.745,42	10.646.020,59	128,08%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.601.057.501,81	1.803.716.919,95	202.659.418,14	112,66%
Missione 50: Debito pubblico	72.533.787,52	72.533.787,52	0,00	100,00%
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bil. 2022-2024 e all. B DDL rendiconto ex DGR 12/DDL del 28/04/2023

Rispetto agli stanziamenti iniziali e con riferimento all'intero novero delle missioni, la Missione 11 ha registrato l'incremento di spesa più significativo (939,66%) con una variazione incrementativa di circa 86 milioni di euro.

Con riferimento invece al campione significativo precedente delle missioni che ricomprendono la maggior parte degli stanziamenti, la Missione 15, Politiche per il lavoro e la formazione professionale, ha registrato la maggiore variazione incrementale (circa 261 milioni, pari in termini percentuali ad un incremento del 279,48%).

Tabella 3.1 - Previsioni di competenza - Stralcio Missioni

Descrizione Missioni	2022			
	Stanziammenti iniziali	Previsioni definitive CP (rendiconto)	Variazione	%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	565.853.804,23	596.155.636,02	+30.301.831,79	105,36%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	195.779.547,80	389.113.864,94	+193.334.317,14	198,75%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	740.500.303,12	1.012.925.076,77	+272.424.773,65	136,79%
Missione 13: Tutela della salute	10.288.074.384,39	12.641.524.042,67	+2.353.449.658,28	122,88%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	145.474.213,04	406.572.099,97	+261.097.886,93	279,48%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bil. 2022-2024 e all. B DDL rendiconto ex DGR 12/DDL del 28/04/2023

Relativamente, poi, alle menzionate missioni maggiormente rappresentative della spesa, l'evoluzione delle variazioni degli stanziamenti iniziali che le stesse hanno registrato nei bilanci di previsione approvati per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 sono le seguenti:

Tabella 3.2 - Evoluzione delle previsioni iniziali - Stralcio Missioni

Descrizione missioni	2020	2021	2022	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	3,64%	3,59%	3,99%	↑
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	4,69%	4,78%	5,22%	↑
Missione 13: Tutela della salute	70,35%	70,74%	72,46%	↑
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	2,05%	1,48%	0,57%	↓
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1,88%	1,99%	1,02%	↓
Missione 20: Fondi e accantonamenti	11,50%	11,42%	11,28%	↓

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bilanci previsione dal 2020 al 2022

Tali evidenze, sempre calcolate al netto della missione afferente al servizio c/terzi, espongono le diverse incidenze degli stanziamenti iniziali dei tre bilanci di previsione di riferimento, consentendo di valutare le diverse primitive allocazioni delle autorizzazioni di spesa nel corso dell'ultimo triennio.

Nella tabella seguente (tabella n. 4) vengono espone, per completezza di analisi e in termini di comparazione tra esercizi finanziari, le variazioni intercorse tra gli stanziamenti iniziali e quelli finali (a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni, sia per il precedente esercizio 2021 che per il 2022.

L'analisi è significativa tenuto conto che le variazioni tra stanziamenti di spesa iniziali e finali esprimono un dato fortemente "programmatico", inteso nella sua accezione di indirizzo che si concretizza *in primis* con gli stanziamenti iniziali mediante i quali l'ente stabilisce le priorità di utilizzo delle risorse di cui il dato finale (stanziamenti di competenza a consuntivo) esprime l'attuazione.

Infatti, gli stanziamenti finali CP a consuntivo, assumono valenza gestionale in quanto risentono delle "effettive" variazioni che per necessità, piuttosto che per scelta, l'ente ha posto in essere nel corso dell'esercizio tramite lo strumento delle variazioni di bilancio che, nel caso della Regione, sebbene in progressivo miglioramento, sono numerose.

La tabella 4, quindi, espone, per i due esercizi a confronto, “l’andamento” delle variazioni nel singolo esercizio nonché la differenza tra stanziamenti finali 2021 e quelli 2022, rappresentando la effettiva distribuzione della spesa tra un esercizio e l’altro.

Dal confronto fra i due esercizi emerge evidente che le variazioni più significative sono quelle che contemplano una riduzione dello stanziamento iniziale, circostanza che coinvolge 13 Missioni su 23.

Tabella 4
Variazioni intercorse tra gli stanziamenti iniziali e quelli finali (a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni,
sia per il precedente esercizio 2021 che per il 2022

Descrizione missioni	2021				2022				Definitive (22-21) %	
	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP	Variazione	Var %	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP	Variazione	Var. %	% Definitive	Dev. Standard
Totale missioni	16.748.292.664,86	18.893.643.415,25	2.145.350.750,39	112,81%	16.882.953.894,17	20.678.313.323,58	3.795.359.429,41	122,48%	9,4459%	
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.676.026.413,43	2.702.196.413,43	26.170.000,00	100,98%	2.685.205.540,24	2.687.349.139,99	2.143.599,75	100,08%	-0,5495%	
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.072.266.251,43	16.191.447.001,82	2.119.180.750,39	115,06%	14.197.748.353,93	17.990.964.183,59	3.793.215.829,66	126,72%	11,114%	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	505.674.144,70	711.471.708,42	205.797.563,72	140,70%	565.853.804,23	596.155.636,02	30.301.831,79	105,36%	-16,2081%	
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	1.610.000,00	1.610.000,00	0,00	100,00%	1.232.275,00	1.272.275,00	40.000,00	103,25%	-20,9767%	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	66.554.681,19	79.580.135,72	13.025.454,53	119,57%	54.032.779,56	70.123.941,41	16.091.161,85	129,78%	-11,8826%	
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	17.097.326,83	34.123.670,85	17.026.344,02	199,58%	20.762.717,69	46.079.571,86	25.316.854,17	221,93%	35,0370%	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.905.883,47	34.800.889,70	7.895.006,23	129,34%	18.099.253,62	40.500.326,54	22.401.072,92	223,77%	16,3773%	
Missione 07: Turismo	32.628.652,41	79.458.952,37	46.830.299,96	243,53%	22.462.145,45	43.776.141,41	21.313.995,96	194,89%	-44,9072%	
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.213.566,11	96.879.203,95	67.665.637,84	331,62%	37.401.782,90	100.593.467,73	63.191.684,83	268,95%	3,8339%	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	201.243.570,25	396.896.214,20	195.652.643,95	197,22%	195.779.547,80	389.113.864,94	193.334.317,14	198,75%	-1,9608%	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	672.695.035,65	971.644.026,46	298.948.990,81	144,44%	740.500.303,12	1.012.925.076,77	272.424.773,65	136,79%	4,2486%	
Missione 11: Soccorso civile	20.332.820,46	98.504.020,71	78.171.200,25	484,46%	10.238.506,98	96.207.189,07	85.968.682,09	939,66%	-2,3317%	
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	115.970.335,30	247.736.173,69	131.765.838,39	213,62%	132.581.590,83	257.729.837,79	125.148.246,96	194,39%	4,0340%	
Missione 13: Tutela della salute	9.954.395.126,74	10.855.206.339,07	900.811.212,33	109,05%	10.288.074.384,39	12.641.524.042,67	2.353.449.658,28	122,88%	16,4559%	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	207.897.676,05	272.432.257,36	64.534.581,31	131,04%	81.470.300,27	157.830.620,62	76.360.320,35	193,73%	-42,0661%	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	279.949.211,99	317.732.897,44	37.783.685,45	113,50%	145.474.213,04	406.572.099,97	261.097.886,93	279,48%	27,9603%	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	146.869.389,14	185.370.155,59	38.500.766,45	126,21%	136.060.251,21	168.512.198,76	32.451.947,55	123,85%	-9,0942%	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.927.592,22	39.048.730,81	3.121.138,59	108,69%	29.591.923,38	29.080.085,30	-511.838,08	98,27%	-25,5287%	
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.260.591,31	9.156.512,60	1.895.921,29	126,11%	6.621.560,30	8.151.354,84	1.529.794,54	123,10%	-10,9775%	
Missione 19: Relazioni internazionali	66.113.208,43	67.600.934,75	1.487.726,32	102,25%	37.919.724,83	48.565.745,42	10.646.020,59	128,08%	-28,1582%	
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.606.401.554,63	1.615.450.103,84	9.048.549,21	100,56%	1.601.057.501,81	1.803.716.919,95	202.659.418,14	112,66%	11,6541%	
Missione 50: Debito pubblico	77.525.884,55	76.744.074,29	-781.810,26	98,99%	72.533.787,52	72.533.787,52	0,00	100,00%	-5,4861%	
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	
			Media	148,76%			Media	178,25%	-4,3707%	19,37%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bil. 2022-2024, Rend. 2021, Rend. 2022, e all. B DDL rendiconto ex DGR 12/DDL del 28/04/2023

Nella tabella n. 5, che segue, si espongono, in ultimo, i dati comparati relativi alle previsioni finali CP (da rendiconto) complessive.

Tabella 5
Variazioni intercorse tra gli stanziamenti finali (totali a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni, tra esercizio 2021 ed esercizio 2022

Descrizione missioni	Previsioni definitive CP (Rendiconto)			
	2021	2022	Variazione	Var %
Totale missioni	18.893.643.415,25	20.678.313.323,58	1.784.669.908,33	+9,45%
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.702.196.413,43	2.687.349.139,99	-14.847.273,44	-0,5495%
Totale missioni netto servizio c/terzi	16.191.447.001,82	17.990.964.183,59	1.799.517.181,77	+11,11%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP Bil. 2022-2024, Rend. 2021, Rend. 2022, e All. B DDL rendiconto ex DGR 12/DDL del 28/04/2023

Nella comparazione fra i due esercizi considerati, quindi, l'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni è incrementata del 9,45% ovvero dell'11,11% ca., se epurata della missione 99, Servizio conto terzi, nonostante che nel complesso, come evidenziato in precedenza, ben 13 Missioni hanno subito una riduzione dello stanziamento iniziale.

Tale dato, quindi, può essere ricondotto non tanto a politiche programmatiche quanto, piuttosto, alla particolare congiuntura economica che ha influenzato l'economia nazionale ed europea nel corso del 2022, caratterizzata dalla esplosione del fenomeno inflattivo.

1.6.2 Quadro di aggiornamento della attività intraprese in relazione alla Strategia Europa 2020

Quanto alla Strategia "Europa 2020" si ricorda che, come evidenziato nel precedente giudizio di parifica, la stessa, in una logica unitaria di programmazione, era già da intendersi integrata negli atti di programmazione successivi e, in particolare, in Agenda 2030. L'attività programmatica della Regione aveva già in tale contesto fornito un effettivo quadro di collegamento tra le due strategie.

Nell'attuale quadro istruttorio la Direzione Sistema dei controlli, Attività Ispettive e SISTRAR⁶⁶, ha confermato che **gli adempimenti della Strategia "Europa 2020" "devono intendersi superati non solo perché la Strategia aveva come chiaro traguardo temporale il 2020, ma anche perché le strategie a livello comunitario e internazionale hanno subito un'evoluzione con l'introduzione di nuove prospettive. Si richiama in merito l'introduzione**

⁶⁶ Nota prot. n. 268409 del 17 maggio 2023, inoltrata tramite la Segreteria Generale della Programmazione quale allegato alla nota prot. 269971 del 18 maggio 2023.

dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che senza dubbio fa proprie le logiche della Strategia "Europa 2020", ma offre appunto prospettive diverse. Si evidenzia in merito l'adozione a livello nazionale e regionale di strategie dedicate. In particolare, per quanto riguarda la Regione del Veneto, il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020."

Fermo restando ciò, va evidenziato che la Regione ha comunque dato riscontro a quanto richiesta da questa Sezione in fase istruttoria, fornendo una sintetica relazione circa gli indicatori previsti dalla Strategia "Europa 2020", il valore dei target e il risultato conseguito, unitamente alla produzione della tabella di cui appresso, espositiva per ogni indicatore della Strategia "Europa 2020", dei target fissati a livello europeo e nazionale, messi a confronto con la situazione del Veneto rispetto a dieci anni prima e con quella dell'Italia nell'ultimo anno disponibile. Al fine di valutare i passi in avanti e le criticità incontrate nel percorso di crescita "intelligente, sostenibile e solidale", la tabella riporta i valori degli indicatori relativi a quattro anni, ossia:

- il 2010, anno di partenza della Strategia Europa 2020,
- il 2019, anno prima dell'insorgere della pandemia,
- il 2020, anno di fine del ciclo della Strategia,
- e l'ultimo anno disponibile (2021 o 2022).

La tabella, fornita direttamente dagli Uffici regionali, evidenzia, con all'ausilio di colori, il percorso del Veneto rispetto al 2010: *"il verde indica un miglioramento dell'indicatore rispetto all'inizio della Strategia, il rosso un peggioramento, il giallo stabilità"* e fornisce *"una valutazione della situazione del Veneto rispetto alla media italiana: colore verde se l'indicatore del Veneto nell'ultimo anno disponibile è migliore di quello italiano, rosso se è peggiore (terzultima colonna della tabella). Nell'ultima colonna, infine, viene indicato se il Veneto ha raggiunto il target che l'Italia si è prefissata per il 2020"*.

Tabella 6
Strategia Europa 2020: gli indicatori per Veneto e Italia
Anni 2010, 2019, 2020 e 2021/2022

	Target europeo	Target italiano	Veneto				Italia				Veneto 2021 o 2022		
			2010	2019	2020	2021 o 2022	2010	2019	2020	2021 o 2022	rispetto all'Italia (a)	rispetto al 2010 (b)	obiettivo raggiunto rispetto il target italiano *
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	75%	67%	68,7	72,7	70,2	72,9 (2022)	61,0	63,5	61,9	64,8 (2022)			SI
Spesa in R&S su PIL (%) (c)	3%	1,53%	1,05	1,38	1,39		1,22	1,46	1,51				NO
Emissioni totali di gas ad effetto serra (numero indice con base 1990 = 100) (d)	Target UE: Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 (equivalente alla riduzione all'80%)		78,8 (e)	72,7 (e) (2017)	71,0 (e) (2019)		101,2	82,7	73,9	80,4 (2021)	Non confrontabile		SI
Energia rinnovabile sul consumo finale lordo (%) (f)	20%	17% per l'Italia, 10,3% per il Veneto	15,0 (g)	16,6 (g)	18,7 (g)		13,0	18,2	20,4	19 (2021)	Non confrontabile		SI rispetto al target Veneto
Consumi finali di energia (Mtep) (f)	Contenimento a 1.086 Mtep per l'UE28	Contenimento a 124 Mtep per l'Italia	11,8	11,7	10,8		128,5	115,4	102,7	113,3 (2021)	Non confrontabile		Non valutabile a livello regionale
Tasso di abbandono prematuro scolastico: 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni (%)	10%	16%	15,5	8,3	11,2	9,5 (2022)	18,6	13,3	14,2	11,5 (2022)			SI
30-34enni laureati o con titolo di studio superiore (%)	40%	26%	18,6	29,5	30,1	27,6 (2022)	19,9	27,8	27,8	27,4 (2022)			SI
Persone a rischio povertà o esclusione sociale (valori in migliaia) (h)	-20.000	-2.200	732	541	688	819 (2021)	14.891	15.388	15.051	14.984 (2021)	Non confrontabile		Non valutabile a livello regionale
Persone a rischio povertà o esclusione sociale (%) (h)			16,1	11,1	14,1	16,9 (2021)	25,0	25,6	25,3	25,4 (2021)			

- (a) La casella è verde se l'indicatore del Veneto nel 2021 (o ultimo anno disponibile) è migliore di quello italiano, è rossa se è peggiore
(b) la casella è verde se l'indicatore del Veneto nel 2021 (o ultimo anno disponibile) è migliorato rispetto al 2010, è gialla se non ha avuto modifiche, rossa se è peggiorato
(c) L'ultimo anno disponibile è il 2020.
(d) Per il Veneto l'ultimo anno disponibile è il 2019.
(e) I numeri indice per il Veneto sono con base 2005.
(f) Per il Veneto l'ultimo anno disponibile è il 2020.
(g) Il primo anno disponibile è il 2012. Per il Veneto, come per tutte le Regioni, l'obiettivo fissato dal Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico (c.d. decreto Burden sharing) esclude il consumo del settore dei trasporti, mentre è compreso nell'obiettivo italiano. Pertanto, gli indicatori per il Veneto sono calcolati senza i trasporti e non sono confrontabili con quelli nazionali.
(h) I valori dell'indicatore di povertà o l'esclusione sociale sono calcolati secondo la definizione di Eurostat prevista per il monitoraggio degli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali della Commissione europea fissa un nuovo traguardo in tema di povertà: prevede che entro il 2030 il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale diminuisca di almeno 15 milioni. Tale indicatore viene calcolato in modo leggermente diverso rispetto a quello utilizzato nella Strategia Europa 2020."

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Enea, Eurostat, GSE, Inventario INEMAR ed Istat

Come si evince dal prospetto, e confermato dalla Regione nella menzionata relazione prodotta in sede istruttoria, con **riferimento alla lotta alla povertà “i dati riferiti al 2020 certificano il mancato raggiungimento del target, sia per l’Europa che per il nostro Paese, non raggiunto neanche nel 2021. La pandemia, infatti, ha peggiorato le condizioni economiche delle famiglie, specie di quelle più numerose e con figli minori, aumentando le disuguaglianze. Nel 2020 è ritornata a crescere il rischio di povertà o esclusione sociale dopo la riduzione osservata nel 2019; anche nel 2021, nonostante la ripresa, la situazione non migliora. In Veneto il rischio di povertà o esclusione sociale è arrivato a coinvolgere nel 2020 il 14,1% della popolazione, un valore ancora decisamente inferiore alla media nazionale (25,3%) o europea (21,5%), ma in aumento di 4 punti percentuali rispetto alla situazione pre-pandemica. Nel 2021 la percentuale si attesta al 16,9%, in ulteriore peggioramento e interessando circa 819mila persone”**.

Sul punto va ricordato che la Strategia Europa 2020 fissava l’obiettivo di ridurre entro il 2020 di almeno 20 milioni il numero di persone in Europa a rischio povertà o esclusione sociale rispetto al valore registrato nel 2008 e l’Italia si era posta l’obiettivo di far uscire da tale condizione 2,2 milioni di cittadini.

In relazione agli altri target, la situazione risulta essere la seguente:

- **Lavoro e istruzione**⁶⁷: nel 2020, ovvero a fine del ciclo della Strategia Europa 2020, **il Veneto ha pienamente raggiunto e superato i target italiani, anche se non ancora quelli europei**, e registra una situazione maggiormente ottimale rispetto alla media italiana. Il tasso di occupazione nel 2022 si è attestato al 72,9%; nel 2022 si registra una diminuzione della **quota dei 30-34enni laureati (27,6%)** che **rimane al di sopra del target italiano** (fissato al 26%) **ma si allontana dal target europeo** (fissato al 40%); **il tasso di abbandono prematuro scolastico nel 2022 scende (9,5%) raggiungendo il target europeo** (valore inferiore al 10%);
- **Andamento della spesa in Ricerca e Sviluppo sul PIL** (in valori percentuali)⁶⁸: **costante crescita verso il target nazionale (1,53%), tuttavia non ancora raggiunto**. Il Veneto si attesta all’1,39% nel 2020 (ultimo dato disponibile);
- **Ambiente**⁶⁹: per il Veneto non sono disponibili i dati delle emissioni di gas ad effetto serra per anni antecedenti il 2005, pertanto i numeri indice sono calcolati con base “2005”;

⁶⁷ Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

⁶⁸ Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l’obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

⁶⁹ Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra (numero indice con base 1990=100).

anziché con base 1990 come previsto dalla Strategia Europa 2020. Inoltre, la rilevazione non è svolta annualmente e gli anni disponibili sono il 2010, il 2015, il 2017 e il 2019. Nonostante i fattori territoriali⁷⁰ che influenzano negativamente la qualità dell'aria, emerge dagli atti che **il livello delle emissioni di gas serra risulta in calo, con il valore del 2019, ultimo disponibile, che si attesta a 71, ossia segna una riduzione del 29% rispetto al 2005.** Vanno peraltro considerate le altre tipologie di inquinamento da cui il territorio veneto è interessato. Infatti, va considerato anche il livello di inquinamento che insiste sul territorio e, in particolare, le concentrazioni di sostanze inquinanti. Come confermato dalle stesse strutture regionali, **relativamente al PM10 “permangono le situazioni di criticità nelle città venete per quanto riguarda i superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010 per le concentrazioni.** Nel 2022, tra tutte le centraline di rilevamento, la media dei superamenti giornalieri si attesta a oltre 50 giornate a fronte del tetto limite di 35. Migliore è la situazione per quanto riguarda le concentrazioni medie annue, la cui media regionale è di 28,7 µg/m³, valore al di sotto del tetto di 40 µg/m³ fissato dall'attuale normativa”. Diversamente, **dati positivi si rilevano per l'inquinamento da biossido di azoto (NO₂)⁷¹ i cui valori si mantengono al di sotto della soglia di legge.** Come confermato dalla Regione: “Per quanto riguarda l'NO₂ la concentrazione media tra tutte le centraline di monitoraggio è pari a 20,5 µg/m³, valore che si mantiene al di sotto del limite di legge di 40 µg/m³. Non si registra inoltre alcun superamento né del limite orario né della soglia di allarme”;

- **Energia⁷²: si assiste a una tendenza in crescita della quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili** dal 2012 fino al 2017 in cui si raggiunge il picco con il 17,6%, su un valore - obiettivo fissato per il Veneto al 2020 del 10,3%. Nel 2018 e 2019 il dato si stabilizza (valori, rispettivamente, del 16,9% e del 16,6%) e nel 2020 si assiste ad un ulteriore rialzo che si attesta al 18,7%. Tuttavia, come precisato dalle strutture regionali, detto risultato “è dovuto più all'impennata del denominatore dell'indicatore (consumi

⁷⁰ Nella menzionata Relazione prodotta in sede istruttoria si legge: “il Veneto sconta il fatto di essere un territorio per buona parte pianeggiante, un'area caratterizzata da una scarsa ventilazione, che penalizza il ricambio dell'aria, favorendo al contempo il ristagno delle sostanze inquinanti negli strati bassi dell'atmosfera. Inoltre, è una sede di molteplici attività industriali e soggetta a forte pressione per quanto riguarda il traffico stradale, avendo al suo interno i principali snodi viari che rappresentano il crocevia tra nord e sud e tra est ed ovest. Questi fattori contribuiscono sia alla generazione ed emissione di sostanze inquinanti, sia alla loro spesso prolungata permanenza nell'aria che respiriamo.”

⁷¹ Il biossido d'azoto è un tipico inquinante dell'aria esterna, originato prevalentemente dal traffico veicolare. Il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, in recepimento della Direttiva sulla Qualità dell'Aria Ambiente e Aria più Pulita per l'Europa n. 50/2008 del 21 maggio 2008, ne fissa i valori limite.

⁷² Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

finali lordi) piuttosto che ad una frenata delle fonti rinnovabili. (...) In particolare, le fonti rinnovabili si sono mantenute pressoché costanti a fronte della diminuzione dei consumi finali (il denominatore)".

Fermo restando ciò, per i target di Strategia Europa 2020, si rinvia alla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2021, esitato nella già menzionata deliberazione n. 101/2022/PARI, Cap. 1, par. 1.5.4.1., in cui sono state esposte, nel dettaglio, le attività poste in essere dalla Regione, aggiornate alle risultanze del contributo regionale al PNR 2022, con riferimento ad ogni singolo Target obiettivo, quale risultanti dall'analisi dell'allegato A alla DGR n. 272 del 22/03/2022, da cui è emerso che la Regione, ove possibile, ha correlato le misure con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite (*Sustainable Development Goals-SDGs*), con la politica di coesione (programmazione 2021-2027), con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con Missioni, componenti e riforme individuati nel PNRR italiano.

Va, poi, ricordato che la Regione, annualmente, in occasione del proprio contributo al P.N.R. fornisce le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione, nonché le strategie pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia (funzionali anche al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia Europa 2020) e gli interventi programmatici da perseguire per il periodo di riferimento.

Infatti:

- **nel contributo al P.N.R. 2021**, approvato con DGR n. 290 del 16 marzo 2021, sono state puntualmente descritte tutte le attività intraprese nel periodo febbraio 2020 - gennaio 2021 in attuazione degli adempimenti della Strategia "Europa 2020" in risposta alle Raccomandazioni del Consiglio europeo;
- **nel contributo al P.N.R. 2022**, approvato con DGR n. 272 del 22 marzo 2022, sono state descritte le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2021 - gennaio 2022, e gli interventi programmatici per il 2022, compreso il monitoraggio di quelli adottati con riferimento alle quattro dimensioni della competitività sostenibile (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica) e la descrizione delle azioni poste in essere per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 80 del 20 luglio 2020;

- **nel contributo al P.N.R. 2023**, approvato con DGR n. 284 del 21 marzo 2023, sono state descritte le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2022 - gennaio 2023, e gli interventi programmatici per il 2023, compreso il monitoraggio di quelli adottati con riferimento alle quattro dimensioni della competitività sostenibile di cui sopra ricordati con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, con la politica di coesione (programmazione 2021-2027), con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con Missioni, componenti e riforme individuati nel PNRR italiano, con le Scelte Strategiche Nazionali (SSN) di ciascuna area (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSVS2022).

1.6.3 Aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi “2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”.

Il percorso della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è nato a fine 2018 e ha iniziato il suo sviluppo nel 2019⁷³. Nel 2022 sono proseguite le azioni poste in essere dalla Regione per garantirne la realizzazione con, anche, iniziative per un significativo coinvolgimento dei soggetti del territorio.

Premesso che, come precisato nella NADEFR 2022-2024, lo sviluppo sostenibile può essere definito come *“un modello socioeconomico in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”* che si sviluppa attraverso le tre componenti fondamentali della *“sostenibilità economica⁷⁴”, della “sostenibilità sociale^{75”} e della “sostenibilità ambientale^{76”}*, nella definizione della Strategia, la Regione ha agito sviluppando azioni interne ed esterne, promuovendo azioni sinergiche e di coordinamento con tutti Soggetti interessati, in

⁷³ In sede di giudizio di parifica del rendiconto 2020, era emerso che già nei contenuti del DEFR 2020-2022 veniva *“sottolineato in più punti che la programmazione regionale attua i temi dello sviluppo sostenibile (economico, sociale ed ambientale), evidenziando il collegamento con l'Agenda 2030 (in termini di Goal50) e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)”* che, a sua volta, fa propri i quattro principi guida della richiamata Agenda, ossia: *integrazione, universalità, inclusione e trasformazione, ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda, ossia le aree tematiche: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità e Partnership. In tale sede la Sezione aveva, altresì, rilevato che nella definizione della Strategia, la Regione aveva agito sviluppando azioni interne ed esterne, promuovendo azioni sinergiche e di coordinamento con tutti Soggetti interessati, in particolar modo con gli attori del territorio regionale (enti locali, università, ecc.)”*.

⁷⁴ La sostenibilità economica indica la capacità di generare reddito e nuovo e più qualificato lavoro.

⁷⁵ La sostenibilità sociale indica la capacità di garantire condizioni di benessere equamente distribuito (sicurezza, salute, istruzione, democrazie, giustizia, etc.).

⁷⁶ La sostenibilità ambientale indica la capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

particolar modo con gli attori del territorio regionale (enti locali, università, ecc.). La Strategia è stata, quindi, sviluppata in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale (SNSvS)⁷⁷ che rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Inoltre, **la Regione, nell'ambito della propria programmazione economico finanziaria, si è attivata recependo anche le finalità individuate dal PNR nazionale (Piano Nazionale di Riforme) i cui obiettivi sono riconducibili all'ambito della gestione dei Fondi Europei e alle linee di intervento in precedenza ricomprese nella Strategia Europa 2020 e nell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in seguito denominata Agenda 2030.** Pertanto, a partire dal DEFR 2021-2023 il collegamento fra le strategie è divenuto costante e, in particolare, **nel DEFR 2023-2025 è stata inclusa la matrice che indica il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari con le 6 Macroaree della Strategia Regionale.**

Dal punto di vista contenutistico va, anche, osservato che gli obiettivi strategici della NADEFR assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma nel collegamento puntuale fra i due documenti. Il collegamento tra la programmazione e la strategia di sviluppo sostenibile viene inoltre evidenziato nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR.

La SRSvS adottata dalla Regione individua, come si vedrà in prosieguo di analisi, sei Macroaree strategiche a ciascuna delle quali sono associate plurime linee di intervento.

Con specifico riferimento alle *“attività intraprese per gli obiettivi 2030: la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile”* la Regione ha confermato che anche per il ciclo programmatico in esame sussiste un fondamentale collegamento tra la SRSvS e DEFR 2022-2024 che si manifesta *“sia nelle descrizioni delle singole Missioni e Programmi, in cui è possibile rinvenire i temi della Strategia, sia nella tabella di raccordo fra SRSvS ed obiettivi approvati con il DEFR 2022-2024”*, anche se l'attività dell'amministrazione regionale non si identifica completamente con questa *“considerato che vi sono comunque ambiti di attività, anche strategici, non riconducibili in maniera diretta ai contenuti dello sviluppo sostenibile”*.

⁷⁷ La SNSVS fa propri i 4 principi dell'Agenda ONU 2030, ossia: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda che rappresentano le aree tematiche dedicate a: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership.

In particolare, nel DEFR 2022-2024 sono presenti 40⁷⁸ obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale, articolati in n. 121 obiettivi operativi suddivisi, a loro volta, in obiettivi operativi prioritari e in obiettivi operativi complementari.

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR mentre nella Nota di Aggiornamento sono contenute, per ciascuno di essi, le "schede obiettivo", che espongono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, nella NADEF, laddove sono descritti gli obiettivi operativi, sono anche evidenziati i collegamenti all'Agenda 2030 e alla SNSvS e viene rappresentata anche la distinzione fra quelli collegati alla SRSvS e quelli ad essa non collegati. Un obiettivo operativo prioritario può essere associato a più obiettivi strategici.

In particolare, sono collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile gli obiettivi, strategici e operativi, finalizzati al perseguimento:

- di un **sistema resiliente (Macroarea 1)** nell'ambito dei quali assumono particolare rilevanza gli obiettivi volti a rafforzare: gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria, la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile, a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero e ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture. Tra gli obiettivi operativi perseguiti si prevede: la realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Padova, il rafforzamento dei dipartimenti di prevenzione delle ULSS, il sostenimento dei servizi ambientali e la promozione della decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale), la realizzazione di opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico, del rischio sismico, anche attraverso studi mirati, l'avviamento del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti, la realizzazione dell'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova, la sperimentazione delle e-roads;
- dell'**innovazione a 360 gradi (Macroarea 2)** i cui obiettivi operativi sono volti: ad attuare gli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (PSC-FSC) e gli ulteriori interventi regionali per la ripresa degli investimenti; ad avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente"; a

⁷⁸ Nel DEFR 2021-2023 gli obiettivi erano 38 correlati a n. 95 obiettivi operativi prioritari.

sviluppare la banda larga ed a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione;

- del **benessere di comunità e persone (Macroarea 3)** i cui obiettivi strategici sono finalizzati a promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto; a ridurre le sacche di povertà; ad incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione; a fornire un'offerta formativa competitiva allargata e a potenziare l'offerta culturale;
- di un **territorio attrattivo (Macroarea 4)**, nell'ambito del quale assumono particolare rilevanza, ai fini che qui interessano, gli obiettivi volti:
 - **a sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico**, tra cui si collocano gli obiettivi operativi volti a sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali; a promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità; a favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio; a sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato; a promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici; a migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo; a sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR (Piano di sviluppo regionale) ed a promuovere il ruolo dell'agricoltore nelle politiche faunistiche venatorie, paesaggistiche e turistiche;
 - **a valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna**, tra cui si collocano gli obiettivi operativi inerenti alla partecipazione della Regione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 nonché quelli volti a promuovere azioni per la riduzione del rischio di incendi boschivi e a valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali;
 - **a valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali**, tra cui si colloca l'obiettivo operativo finalizzato alla riqualificazione di Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile;

- **alla riduzione del consumo del suolo, all'aumento delle aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, a tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità**, nell'ambito del quale si collocano gli obiettivi operativi finalizzati a promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di quello non ancora urbanizzato; a promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente, attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla l.r. 14/2019 "Veneto 2050"; a migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione; a favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani;
 - **ad efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità**, in cui si collocano gli obiettivi operativi volti ad avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti; a realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova (anche in macroarea 1); ad ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale; a sostenere il settore dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19; a completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta; a dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030; ad incentivare progetti di trasporto pubblico elettrico; a promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno; ad assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale; a promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma;
 - **a potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese** attraverso gli obiettivi operativi volti a sviluppare la banda ultra-larga e a realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale;
- di una **riproduzione del capitale naturale (Macroarea 5)**, in cui gli obiettivi strategici perseguono la finalità di incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico, di ridurre i fattori di inquinamento dell'aria e dell'acqua, di tutelare l'ecosistema ambientale con, anche, promozione di interventi di mitigazione del

cambiamento climatico e incentivazione di un turismo sostenibile nonché di una economia circolare (circolarità della produzione e dei consumi);

- di una **governance responsabile (Macroarea 6)**, nell'ambito della quale, tra gli obiettivi operativi di particolare interesse, ci sono quelli finalizzati alla valorizzazione delle partecipazioni societarie regionali e la *governance* degli enti strumentali, a garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili, a implementare la banca dati di finanza pubblica, a promuovere il riordino territoriale ed a favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità nonché a promuovere acquisti verdi nella P.A., nelle imprese e nei consumatori.

Non sono, invece, collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile gli obiettivi, strategici, e collegati obiettivi operativi, finalizzati a:

- proseguire nel percorso volto al **riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella Regione;**
- a **promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026** (che viene ricompreso anche tra gli obiettivi strategici della macroarea 4 in relazione alla Linea di intervento 2 "*valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna*");
- a **valorizzare, modernizzare ed efficientare la P.A e gli strumenti di programmazione**, attraverso la realizzazione di taluni obiettivi operativi - quali quelli volti a valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la *governance* degli Enti strumentali, a garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili, ad implementare la banca dati di finanza pubblica che, come sopra rappresentato, sono perfettamente sovrapponibili (in quanto identici) a quelli già perseguiti attraverso l'obiettivo strategico "di una *governance responsabile*" di cui alla Macroarea 6 direttamente collegata alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - ai quali si aggiungono quelli volti ad attuare una **semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR; a coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);** a predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FSE plus (FSE+) per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027; a predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FESR per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027; a predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola

Comune (PAC); a implementare un sistema più efficace di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche nonché a completare l'attuazione del modello organizzativo integrato dei processi tecnico - amministrativi a supporto dei servizi sanitari e socio sanitari del SSSR, **ad assicurare la permanenza dei presidi medici anche nei territori meno densamente abitati della Regione ed a realizzare le Case di Comunità previste dal PNRR, riorganizzando il Servizio socio sanitario nella logica di potenziamento della presenza territoriale;**

- a **ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti** attraverso la realizzazione di un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti e valutazione delle misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione di dette emissioni idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori;
- a **rafforzare gli interventi in ricerca e innovazione nel sistema socio-sanitario.**

In relazione agli obiettivi contemporaneamente collegati e non collegati alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, si ricorda che in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021, era stato esperito approfondimento istruttorio in esito al quale la Regione aveva chiarito che era possibile avere una corrispondenza “uno a molti” come riportato nell’apposita tabella della NADEFR 2021-2023, per cui *<Tra le possibili associazioni/collegamenti tra Obiettivi operativi prioritari e quelli strategici rientrano pertanto sia quelli riconducibili alla SRSvS che quelli successivamente individuati come “Non collegati alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile”>*.

Proseguendo nell’analisi, e passando alla modalità di monitoraggio degli obiettivi, come noto in quanto emerso nel corso del precedente giudizio di parificazione, il primo monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) per le 6 Macroaree in cui la stessa si articola, è stato fatto proprio nel 2021, utilizzando una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS.⁷⁹

⁷⁹ In tale sede la Regione aveva precisato che per ogni macroarea, gli indicatori sono selezionati in base all’importanza per la realtà del Veneto, con preferenza di quelli per cui si dispone del dato più aggiornato (ove possibile, il 2020), e che rientravano tra gli indicatori SDGs pubblicati da Istat per il monitoraggio dell’Agenda 2030 dell’ONU, e tra quelli previsti per il monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Inoltre, gli indicatori selezionati consentono il confronto con l’Italia e le altre Regioni italiane.

Il raccordo tra le sei Macroaree della SRSvS e gli obiettivi strategici del DEFR 2022-2024 sono evidenziati nella tabella riportata al Cap. 4 “Programma di Governo 2020-2024” dello stesso, alle pagine 62 e 63.

Nel 2022 la Regione ha effettuato, inserendolo nella Nota di Aggiornamento al DEFR, il secondo monitoraggio della SRSvS e, in sede istruttoria, le strutture amministrative hanno precisato che *“Il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto viene monitorato in un’ottica sia di medio-lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo (ultimo anno). L’andamento è valutato anche in riferimento ai valori obiettivo previsti dall’Agenda 2030 e dai documenti nazionali ed europei, per gli indicatori per cui sono previsti. Per una maggiore comprensione, in ogni macroarea il testo è accompagnato da una tabella “semaforo”, dove, per ogni indicatore, le frecce colorate indicano progressi (verde), stabilità (giallo) o peggioramenti (rosso) nel percorso verso la sostenibilità”*.

I dati forniti del monitoraggio sono quelli tratti dal DEFR 2023-2025 corredati dalle tabelle elaborate dall’Ufficio di statistica della Regione su dati Istat, espositive dei principali indicatori (Veneto e Italia) con le variazioni intervenute rispetto al 2010 e all’anno precedente.

Dalla documentazione versata in atti si rileva che le tabelle di cui sopra sono sviluppate per ogni macroarea con alcuni degli indicatori previsti per il monitoraggio della SRSvS contenente il valore dell’indicatore per l’ultimo anno di disponibilità dei dati per Veneto e Italia e le tendenze per il Veneto. La tendenza degli indicatori viene sintetizzata attraverso il calcolo delle variazioni in due intervalli temporali di riferimento, ossia “Breve termine” e “Medio-lungo termine” laddove il primo si riferisce all’ultimo anno disponibile su anno precedente (di norma 2021 su 2020) e il secondo all’ultimo anno disponibile (di norma su 2010). In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni sono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti. La Regione ha, altresì, versato in atti la nota metodologica che descrive dettagliatamente le tecniche di calcolo utilizzate per determinare le variazioni di ogni indicatore.

Pertanto, in continuità con quanto già rilevato in esito al giudizio di parificazione del rendiconto 2021, anche per l’esercizio in esame va sottolineato come la Regione abbia, sotto il profilo organizzativo, sviluppato l’attività di programmazione in un’ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi operando, altresì, il collegamento delle sei Macroaree della

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2022-2024, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo.

Quanto ai risultati conseguiti, va ricordato che l'Agenda 2030 si articola in n. 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals, DFGs*)⁸⁰, articolati in n. 169 target da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030, fatta eccezione per n. 21 target per i quali il raggiungimento era previsto entro il 2020, e che l'Agenda 2030 definisce precisi valori-obiettivi quantitativi da conseguire solo per tre di essi e, precisamente, per i target 3.6, 14.5 e 17.11 inerenti, rispettivamente, agli obiettivi del dimezzamento del "numero dei decessi a livello mondiale e le lesioni da incidente stradale", alla protezione di "almeno il 10% delle zone costiere e marine" e all'aumento delle "esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020", mentre per gli altri target l'Agenda 2030 non fornisce obiettivi numerici e "la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 dal Governo, non ha indicato alcun valore quantitativo di riferimento, né per i 21 target al 2020, né per gli altri"⁸¹.

Nella NADEFR 2022-2024 è dedicato ampio spazio al monitoraggio della SRSvS (par. 5.2) effettuato a livello di macroarea e con una selezione di indicatori "scelti per importanza, preferendo quelli di cui si dispone del dato più aggiornato (...) che consentono il confronto con l'Italia e le altre regioni italiane".

Il monitoraggio comprende anche uno specifico focus dedicato ai target dell'Agenda 2030 da raggiungere entro il 2020 da cui emerge che dei n. 21 target intermedi riferiti al 2020, solo n. 7 prevedevano indicatori disponibili (facendo riferimento agli indicatori SDGs di Istat) con un dettaglio a livello regionale e, di conseguenza, solo questi sono, di fatto, misurabili. La Regione precisa, altresì, che il Rapporto "Veneto sostenibile" realizzato nel 2019 sul posizionamento del Veneto rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 "ha rappresentato il punto di partenza del processo di costruzione del SRSvS".

⁸⁰ Sono gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile articolati in: 1. Povertà 2. Fame e sicurezza alimentare; 3. Salute e benessere; 4. Educazione; 5. Uguaglianza di genere; 6. Acqua e strutture igienico sanitarie; 7. Energia sostenibile; 8. Crescita economica e lavoro; 9. Innovazione; 10. Uguaglianza all'interno di e fra le nazioni; 11. Città sostenibili; 12. Modelli sostenibili di produzione e di consumo; 13. Azioni per combattere il cambiamento climatico; 14. Conservazione di mari e risorse marine; 15. Protezione dell'ecosistema terrestre; 16. Società pacifiche e inclusive; 17. Partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

⁸¹ Si ricorda che la declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.

La situazione della misurabilità dei target, pertanto, permane immutata rispetto all’analisi effettuata in precedenza (deliberazione n. 101/2022/PARI, Cap. 1, par. 1.5.4.2, prospetto riportato a pag. 164) così come immutato permane il grado di raggiungimento dei sopra menzionati 7 target con indicatori regionali misurabili, rispetto a quanto riportato nella menzionata Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2021 (Cap. 1, par. 1.5.4.2, prospetto riportato a pag. 168).

Come rappresentato dalla Regione nella NADEFR 2022-2024 (pagine da 83 a 89), **non risultano raggiunti gli obiettivi intermedi finalizzati al dimezzamento del numero dei decessi e delle lesioni da incidente stradale (GOAL 3, Target 3.6), a raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita e ridurre significativamente il loro rilascio nell’aria, nell’acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull’ambiente (GOAL 12, Target 12.4) mentre sono stati parzialmente raggiunti gli altri, fatta eccezione per il GOAL 6, target 6.6, e per il GOAL 15, target 15.1, la cui misurazione non è valutabile.**

Per completezza di informazione si riporta il prospetto sopra menzionato che reca la sintetica esposizione delle risultanze del monitoraggio fatto dalla Regione sui “Target 2020 in Veneto” sulla base della metodologia ASvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)⁸² per l’assegnazione degli obiettivi quantitativi al 2020, quali riportati nella NADEFR 2022-2024.

PROSPETTO 6 - AGENDA 2030 - TARGET INTERMEDI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2020 CON INDICATORI SDGS DISPONIBILI A LIVELLO REGIONALE	
<p>GOAL 3 Target 3.6: “Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi e le lesioni da incidenti stradali a livello mondiale”.</p>	<p>NON RAGGIUNTO: Per quanto l’andamento evidenzi una buona contrazione del fenomeno e i periodi di forte limitazione della mobilità stradale, decretati per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2, abbiano inciso in modo eccezionale, restituendo una diminuzione record di vittime nel 2020 (-1,8% in Italia e -31,4% in Veneto sul 2019), l’obiettivo non è stato raggiunto. Nel 2020 il valore del tasso di mortalità per incidente stradale in Italia è di 4,0 per 100 mila abitanti e in Veneto di 4,7, con un andamento regionale che si attesta costantemente sopra a quello italiano. I dati riportano inoltre l’evidenza di come negli ultimi vent’anni il rischio di decesso sia decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non si sia altrettanto significativamente ridimensionato per gli utenti vulnerabili della strada, cioè ciclisti, pedoni e motociclisti. Circa la metà delle vittime della strada del 2020 appartiene a questa categoria: il 49,8% in Veneto e il 51,3% in Italia.</p>

⁸² L’ASvis misura e monitora i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 attraverso l’utilizzo di indicatori, selezionati e analizzati, tra quelli resi disponibili dalle più importanti fonti ufficiali (Eurostat, Istat, Banca d’Italia, Ispra e altri).

PROSPETTO 6 - AGENDA 2030 - TARGET INTERMEDI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2020 CON INDICATORI SDGS DISPONIBILI A LIVELLO REGIONALE	
<p>GOAL 6 Target 6.6: “Entro il 2020, <u>proteggere e ripristinare</u> gli ecosistemi legati all’acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde, acque e laghi”.</p>	<p>NON MISURABILE, VALUTABILE - Il target viene monitorato attraverso la misura degli ettari di zone umide di importanza internazionale presenti sul territorio e per questo indicatore non è specificato un valore di riferimento da raggiungere entro il 2020. Per il Veneto i dati rilevati sono riferiti agli anni 2013 e 2018 e parlano di 1.233 e 1.213 ettari rispettivamente, quindi valori piuttosto stazionari. In Italia le zone umide di importanza internazionale coprono rispettivamente 77.210 e 80.836 ettari nei due anni considerati.</p>
<p>GOAL 8 Target 8.b: “Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguono un corso di studio e che non seguono corsi di formazione”</p>	<p>PARZIALMENTE RAGGIUNTO -L’Agenda 2030 per questo indicatore non stabilisce un target quantitativo da raggiungere entro il 2020, pertanto, come già detto, si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dalla Germania che è pari al 7,6%, un livello che è quasi la metà di quello del Veneto e meno di un terzo di quello italiano. Il Rapporto ASviS 2021, da poco disponibile, recepisce per questo target l’obiettivo definito dalla Commissione europea, all’interno del piano d’azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, di ridurre entro il 2030 la quota dei Neet al di sotto del 9%. Nel 2020 i <i>Neet</i> sono il 14,7%, oltre due punti percentuali in più rispetto al 2019. Nonostante l’incremento, la situazione del Veneto si conferma una delle più favorevoli tra tutte le regioni italiane, visto che registra il terzo valore più basso (23,3% la percentuale di Neet in Italia); buono anche il confronto con l’Unione Europea (13,7% nel 2020, dato UE27).</p>
<p>GOAL 9 Target 9.c: “Aumentare significativamente l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e impegnarsi a fornire un accesso universale ed economico a internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020”.</p>	<p>PARZIALMENTE RAGGIUNTO: Per il monitoraggio di questo target, l’Istat prevede tre indicatori diversi: uno relativo alla diffusione dell’accesso al digitale presso le famiglie e gli altri due relativi alle capacità delle imprese di effettuare vendite via web a clienti e ad altre imprese o istituzioni; indicatori tutti disponibili a livello regionale. In Veneto la connessione virtuale, a banda fissa o mobile, risulta più elevata (79,5% delle famiglie) rispetto alla media nazionale (77,8%) e risulta in miglioramento nel tempo, anche se negli ultimi anni in modo meno marcato. Per questo indicatore l’Agenda 2030 non stabilisce un target quantitativo da raggiungere entro il 2020, pertanto si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dal Regno Unito nel 2020 (96%), valore di 16 punti superiore a quello del Veneto, a indicare lo sforzo che è richiesto per cercare di raggiungere le performance digitali europee.</p>
<p>GOAL 12 Target 12.4: “Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità agli accordi internazionali, e ridurre significativamente il loro rilascio nell’aria, nell’acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull’ambiente”.</p>	<p>NON RAGGIUNTO: Non esiste un target al 2020 fissato dall’Agenda 2030, pertanto viene monitorato l’andamento nel tempo delle quantità appena descritte. I dati disponibili vanno dal 2014 al 2018 e in questo lasso di tempo si osserva una costante crescita nella produzione complessiva dei rifiuti pericolosi in Veneto, come peraltro avviene anche in Italia. Le note positive vengono dalle quantità avviate a recupero, che a fronte della crescita del 24,5% della produzione complessiva, con una variazione media annua del 5,6%, aumentano del 118% con una variazione media annua del 21,5%. Le quantità avviate a smaltimento rimangono sostanzialmente stabili nel tempo.</p>

PROSPETTO 6 - AGENDA 2030 - TARGET INTERMEDI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2020 CON INDICATORI SDGS DISPONIBILI A LIVELLO REGIONALE	
<p>GOAL 14 Target 14.5: “Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerentemente con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili”.</p>	<p>NON RAGGIUNTO: Per questo target, due sono gli indicatori SDGs di Istat disponibili a livello regionale: l’estensione delle aree marine appartenenti alla rete Natura 2000 e la percentuale di costa balneabile.</p> <p>In Veneto, con 26,4 km2 di aree marine appartenenti alla rete Natura 2000, si raggiunge una quota pari al 7,5%, un valore al di sotto dell’obiettivo quantitativo fissato per il 2020 dall’Agenda 2030 (10%). In Italia lo stesso indicatore si attesta sul 13,4% della superficie marina totale, ovvero 2.072 km2, superiore al 10%.</p> <p>La qualità delle acque si misura anche attraverso indicatori indiretti, come la percentuale di costa balneabile rispetto a quella totale. Dal 2013 al 2019 questa si mantiene stabile in Veneto, con un valore pari a 64,2%, abbastanza allineato con la media italiana pari al 65,5%.</p>
<p>GOAL 15 Target 15.1: “Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l’utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell’entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali”.</p>	<p>NON MISURABILE - L’Agenda 2030 punta alla salvaguardia della quantità più elevata possibile di aree forestali in rapporto alla superficie terrestre complessiva. Questo si traduce in due misure specifiche: la percentuale di aree forestali in rapporto alla superficie terrestre e il coefficiente di boscosità, ovvero la quota di superficie territoriale coperta da boschi e altre terre boscate, secondo le definizioni adottate dalla FAO.</p> <p>Per il primo indicatore in Veneto le aree forestali coprono il 21,6% della superficie terrestre nel 2005 e il 22,5% nel 2015, ultimo anno disponibile. In Italia le relative percentuali si attestano al 29 e al 30,8% rispettivamente per il 2005 e il 2015, con un ulteriore lieve incremento fino al 31,7% nel 2020, ultimo anno rilevato su scala nazionale.</p> <p>Anche riguardo al coefficiente di boscosità gli unici due anni disponibili a livello regionale sono il 2005 e il 2015 e indicano per il Veneto incidenze pari al 24,3 e 25,3%. Come per le aree forestali, anche in questo caso le medie nazionali sono più elevate, con il 34,7% nel 2005, il 36,8% nel 2015.</p> <p>Spostando l’attenzione alla protezione e alla salvaguardia dei siti importanti per la biodiversità degli ambienti terrestri e di acqua dolce, l’obiettivo è quello di aumentare il più possibile la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell’elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000. Sia per il Veneto che per l’Italia i valori si mantengono pressoché costanti nel tempo, rispettivamente il 23 e il 21,6% nel 2017, ultimo anno disponibile.</p>

Fonte: Nota di aggiornamento al Documento di economia e Finanza (NADEF) 2022-2024, pag. 83 e segg.

Essendo invariata la situazione rispetto agli esiti dell’analisi svolta per il precedente giudizio di parificazione la Sezione non può che riformulare le medesime osservazioni già esternate in detta sede⁸³, fermo restando che anche per la presente analisi va

⁸³ La Sezione aveva preso positivamente atto degli sforzi posti in essere dalla Regione per corrispondere alle richieste istruttorie ma, a livello di analisi, aveva rilevato che:

riconosciuto che sotto il profilo organizzativo, l'Ente ha sviluppato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi.

Quanto, poi, alla rilevata mancata individuazione di indicatori, a livello europeo e a livello nazionale, per ben nove target, va reiterato l'auspicio, già formulato in esito al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021, che *“a tutti i livelli di governo si presti la dovuta attenzione a che le pratiche amministrative e gestionali siano sempre orientate a un'efficace misurabilità dei risultati”*.

Ciò in considerazione del fatto che *“tali obiettivi si perseguono, necessariamente, mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, appare evidente che le attività di programmazione pertinenti debbano essere finalizzate (non solo per l'ente regionale) a dare un efficace indirizzo nell'utilizzo di fondi pubblici, a vario titolo impegnabili dalle amministrazioni interessate. Va evidenziato, in proposito, che si tratta di risorse, spesso rilevanti, che vengono destinate a progettualità di varia natura, secondo modalità che devono necessariamente essere ispirate ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia. Per tale ultimo aspetto, è essenziale la definizione di parametri di riferimento preventivamente individuati, certi e misurabili, rispetto ai quali sviluppare in seguito idonee metodologie di monitoraggio e verifica dell'attività eseguita.*

L'assenza di parametri di riferimento (in specie non ascrivibile alla Regione) su cui misurare nel tempo i risultati ottenuti rende concreto, o quantomeno altamente probabile, il rischio di agire, anche

“- relativamente al Target 6.6, si osserva che l'assenza di parametri misurabili/confrontabili e di un chiaro e perimetrato ambito di intervento, rende praticamente non valutabile il risultato da raggiungere rispetto al quale, tuttavia, l'ente regionale ha impegnato risorse umane e finanziarie;

- relativamente al Target 8.b va evidenziato che sebbene l'indicatore sia ampiamente superiore al Target assunto a riferimento dalla Unione Europea, la forbice al 2020 rispetto al dato della Regione del Veneto, ancorché minore rispetto alla media nazionale, risultava pari al 5,7% (14,7%-9%). Ciò induce a ritenere che, per poter centrare l'obiettivo al 2030, a invarianza di dati successivi, il target annuo di riduzione della disoccupazione giovanile che non segue un corso di studio e che non segue corsi di formazione debba ritenersi pari a $5,7\%/10 = 0,57\%$ annuo;

- relativamente al Target 12.4 si rappresenta che, sebbene la Regione del Veneto sia una delle più virtuose in termini relativi a livello nazionale, l'obiettivo tuttavia non è stato raggiunto. La gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e dei rifiuti, come del resto quelle direttamente correlate all'ambiente, è stata dall'ONU qualificata come ad altissima rilevanza e si ritiene, diversamente da quanto sostenuto dalla Regione, che su tale tematica l'Agenda 2030 abbia individuato degli obiettivi certi. Infatti, il goal era quello di raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita. Tale obiettivo, dunque, indipendentemente dai valori iniziali o relativi, si prefigge che l'ambiente sia totalmente epurato delle esternalità negative derivanti dal ciclo dei rifiuti;

- relativamente al Target 14.5 si rileva che la percentuale dell'area marina appartenente a Natura 2000 risulta per il Veneto del 2,5%, sotto la soglia di riferimento adottata (10%). Pertanto, assunto che l'obiettivo posto da Agenda 2030 si prefigge di garantire che almeno (o più) il 10% delle zone costiere si mantenga secondo standard ecologici di alta qualificazione e a basso impatto umano, si ritiene che nell'ottica di raggiungere l'obiettivo almeno entro il 2030, il target anno di riferimento da osservare sia pari al $2,5\%/10 = 0,25\%$ di incremento annuo di tale perimetrazione, a invarianza dei dati presi a riferimento nel 2020 (il 2,5% è difatti il gap da colmare per il raggiungimento del 10% stabilito);

- relativamente all'indicatore sulla balneabilità delle coste, l'ente regionale si assesta marginalmente sotto l'obiettivo e, pertanto, si raccomanda di favorire un progressivo miglioramento che assesti la posizione regionale sopra l'obiettivo prefissato;

- relativamente al Target 15.1 si osserva, in primo luogo, che non vengono forniti dati riferiti al 2020, essendo disponibili quelli relativi ai soli 2005 e 2015. Ne consegue pertanto che, rispetto al raggiungimento dell'obiettivo intermedio 2020, non si possa esprimere alcuna valutazione. Ciononostante, poiché l'Agenda 2030 è di fatto partita dal 2016, il dato relativo al 2015, già migliorativo rispetto al passato, può assumersi come soglia minima rispetto al quale quantificare i dati aggiornati al 2020 e successivi.”

con i migliori propositi, senza poter riscontrare l'effettivo beneficio ottenuto, quale contropartita delle risorse pubbliche impegnate nel tempo. È di tutta evidenza, infatti, rispetto al monitoraggio delle risorse, che l'assenza di parametri certi di misurazione impedisce ai soggetti attivi, alle autorità governative e a quelle di controllo, di verificare e dunque governare l'azione in funzione dei risultati".

Quanto ai risultati raggiunti in relazione alle sei Macroaree si riportano di seguito, le tabelle prodotte dalla Regione per ciascuna di essa, tratte dalla NADEFER 2023-2025 (par. 6.3).

Tra gli indicatori selezionati per il monitoraggio della SRSvS sono compresi, in parte, quelli inseriti nel Documento di Economia e Finanza nazionale per monitorare otto domini del benessere equo e sostenibile, così come predisposti dall'Istat.

Per completezza di analisi, **per ciascuna Macroarea sono indicati i collegamenti con le Missioni ed i Programmi della NADEFER 2022-2024 e, ove presenti, i collegamenti con la gestione dei fondi strutturali**, aggiornati, ove possibile, al ciclo di bilancio 2023-2025, quale risultante dai relativi DEFER e NADEFER.

1.6.3.1 Macroarea 1 – Per un sistema resiliente

La Macroarea 1 si collega alla:

- **Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"**, in particolare per gli obiettivi volti ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6);
- **Missione 11 "Soccorso civile"**, in particolare per gli obiettivi volti a rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile (Linea di intervento 2), ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6);
- **Missione 13 "Tutela della salute"**, in particolare per gli obiettivi volti a rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria (Linea di intervento 1);
- **Missione 16 "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca"**, in particolare per gli obiettivi volti a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero (Linea di intervento 5);
- **Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"**, in particolare per gli obiettivi finalizzati ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6).

Come rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 7), nell'ultimo anno:

- si registra, un **segnale di miglioramento rispetto al picco di mortalità del 2020 e la speranza di vita** viene stimata a 83,2 anni (82,4 in Italia), migliore rispetto al 2020 (82,9 anni in Veneto, 82,1 anni per l'Italia), anche se non ancora in linea con il dato stimato nel periodo precedente la pandemia. Invece **la stima della speranza di vita in buona salute alla nascita**, ovvero il numero di anni che si vivono senza problemi di salute, è **ritornata ai valori pre-pandemici**. L'anno di riferimento è il 2021;
- la percentuale di **persone adulte in sovrappeso o obese rimane elevata** e torna ai livelli del 2010 **se riferita agli adulti** (dato pressoché in linea con quello Italiano), **mentre peggiora se riferita ai minori di età che aumenta di circa due punti percentuali** (anche qui in linea con il dato del territorio nazionale). Anche per questo indicatore l'anno di riferimento è il 2021;
- **permane costante la quota di popolazione che in Veneto è esposta al rischio frane (0,1%) mentre è in aumento la quota di popolazione esposta a rischio di alluvioni (11,6%);**
- la **percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche aumenta rispetto al dato del 2010**. L'anno di riferimento è il 2020. **Tuttavia, rimane sotto la media nazionale (stimata al 16,4%), "allontanandosi dall'obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, come previsto dalla Strategia europea dal produttore al consumatore"**, come affermato dalla stessa Regione nel NADEFER;
- **l'uso di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari risulta in diminuzione** e -come confermato dalla Regione - **"l'obiettivo di ridurre entro il 2030 l'uso dei prodotti fitosanitari del 50% rispetto alla media del periodo 2015-2017, definito sempre dalla Strategia europea dal produttore al consumatore, è ancora lontano ma si è intrapresa la strada giusta"** mentre **rimane critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo**. L'indicatore, infatti, si attesta al 59,3% (anno 2020) al di sopra della media nazionale (44,4%) ed è sostanzialmente costante nel lungo periodo. L'indicatore è particolarmente significativo poichè misura il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e seminaturali e un aumento del loro isolamento, frutto principalmente dei fenomeni di espansione urbana e dello sviluppo della rete infrastrutturale volta a migliorare il

collegamento delle aree urbanizzate. La frammentazione del territorio è responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio.

La Regione è stata quindi invitata a rendere note le eventuali azioni/strategie intraprese o da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione alla quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche ed alla riduzione del 50% rispetto alla media del periodo 2015-2017 dell'uso dei prodotti fitosanitari nonché a fornire elementi informativi (ove esistenti) in relazione ad eventuali strategie per mitigare la criticità relativa alla frammentazione del territorio.

Le suesposte criticità sono in correlazione anche con l'analisi della Macroarea 5 - "Per una riproduzione del capitale naturale" di cui al successivo par. 1.6.3.5, in particolare per quanto concerne l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e per il ricorso all'energia da fonti rinnovabili.

Con nota prot. 337266 del 22 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc 5631 del 23/06/2023) la Segreteria Generale della Programmazione ha trasmesso il contributo predisposto dalla Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTRAR (nota prot. n. 336905 del 22/06/2023) dal quale emerge che *"la Regione concorre al raggiungimento degli obiettivi della strategia Farm to fork, attraverso azioni mirate sostenute dal Programma di sviluppo rurale 2014-2022 e dal Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto"* e che i due strumenti di programmazione sostengono: la diffusione del metodo biologico; l'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua; il non impiego di fertilizzanti diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi, sia nelle colture arboree che nei seminativi attraverso una serie di interventi agroambientali; il mantenimento (o la conversione verso) sistemi produttivi estensivi e più sostenibili.

In particolare, le strutture regionali rappresentano che: la diffusione del metodo biologico viene incentivato con *"1- aiuti specifici rivolti a favore degli agricoltori che adottano pratiche e metodi di produzione biologica o le mantengono per almeno 5 anni, 2-criteri di selezione - per la concessione di aiuti agli investimenti materiali -che favoriscono le aziende agricole che attuano il metodo biologico, 3-l'erogazione di corsi formazione e di servizi di consulenza agli agricoltori sull'applicazione del metodo biologico"* mentre al perseguimento della finalità di incrementare l'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua, contribuiscono una serie di interventi volti a favorire: 1) l'agricoltura biologica, i cui impegni, per la conversione e il mantenimento, sono concentrati nell'ambito

dello sviluppo rurale; 2) l'adozione di metodi di produzione e tecniche dedicati a ridurre, razionalizzare e rendere più efficiente l'impiego di input (fertilizzanti, fitosanitari, acqua), anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie proprie del precision farming o basate sull'efficace ricorso a sistemi di supporto alle decisioni; 3) la realizzazione di investimenti produttivi per la competitività, anche collettivi, finalizzati ad ottimizzare l'impiego degli input produttivi.

Nessun ulteriore elemento informativo è stato invece fornito in relazione ad eventuali strategie per mitigare la criticità relativa alla frammentazione del territorio. La Sezione, sul punto invita la Regione a perseguire ogni possibile utile sforzo al fine di mitigare la situazione, critica, atteso che la frammentazione eccessiva di questi, oltre ad essere responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio, impatta negativamente sulla morfologia del territorio, con effetti idrogeologici e aumento del rischio di frane e smottamenti, sull'inquinamento dell'aria con accumulo di piombo e cadmio nel suolo e nelle piante nonché sull'inquinamento acustico e visivo.

Quanto sopra, tenuto anche conto di ciò che è emerso dall'analisi della Macroarea 4 - "Per un territorio attrattivo" di cui si dirà al successivo par. 1.6.3.4, in particolare in relazione all'indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite, che in Veneto si attesta a 525 m²/ab (anno 2021) a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab. e presenta un andamento incrementale dal 2010 (504 m²/ab.), la cui criticità è particolarmente significativa in quanto il fenomeno, come si dirà più avanti, è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico. Nel fare rimando all'analisi di dettaglio di cui ai successivi paragrafi 1.6.3.4 e 1.6.4, la Sezione raccomanda alla Regione di perseguire il rafforzamento ed il potenziamento di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento di risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso, tenuto anche conto di quanto stabilito dalla legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 che ha dettato le disposizioni per il consumo del suolo e modificato le legge regionale n. 11 del 2004 recante le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, e delle disposizioni in materia di politiche per la riqualificazione urbana e per la rinaturalizzazione del territorio di cui alla successiva l.r. n. 14 di 2019.

Tabella 7 – Macroarea 1 "Per un sistema resiliente": i principali indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	2021	60,6	60,5	2020	62,5	2010	59,2	→	↓
Probabilità di morte per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (a)	2018	8,1	9,0	2017	8,1	2010	9,3	↑	→
Eccesso di peso tra gli adulti (18 anni e più) (%) (b)	2021	44,6	44,4	2020	44,5	2010	44,4	→	→
Eccesso di peso tra i minori da 3 a 17 anni di età (%) (c) (d)	2020	26,0	26,3	2019	23,1	2011	22,4	↓	↓
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	2021	61,0	66,5	2020	53,9	2010	71,2	↓	↑
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	2020	93,2	92,7	2019	95,1	2013	90,0	↑	↓
Popolazione esposta al rischio frane (%)	2020	0,1	2,2	2017	0,1	2015	0,1	→	→
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	↓	↓
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)	2020	5,5	16,4	2019	6,2	2010	1,9	↑	↓
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)	2020	59,3	44,4	2019	59,3	2012	59,2	→	→
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)	2019	28,2	12,4	2018	29,6	2010	29,7	↑	↑

(a) Sostituisce l'indicatore "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte 30-69 anni" non più disponibile;
 (b) Proporzione standardizzata con la popolazione europea 2013 di 18 anni e più;
 (c) Valori medi biennali: l'anno t si riferisce al biennio (t-1)/t;
 (d) L'indicatore è cambiato rispetto al monitoraggio precedente che si riferiva alla classe di età 6-17, non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

↑ In miglioramento
 → Stabile
 ↓ In peggioramento

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La Macroarea 1 si interseca con la gestione dei fondi strutturali in relazione alla linea di intervento finalizzata a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero con l'incremento delle superfici condotte con metodo biologico, nonché a qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.

In tale ambito, la Regione, sia nel DEFR 2022-2024 che nel DEFR 2023-2025 fa riferimento ai Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità, Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile e ai Bandi regionali FEAMP 2014-2020 - Pesca e Acquacoltura sostenibile.

In particolare, viene coinvolta la Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” la cui programmazione settoriale prevede (DEFR 2022-2024) l’impegno “*delle risorse rese disponibili dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto (PSR) 2014-2020, dal Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e dal futuro Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 in corso di definizione*” nonché (DEFR 2023-2025) in parallelo, “*sino al 2025, la completa ed efficace realizzazione delle operazioni finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2022 in forza del Regolamento UE 2020/2220*”.

L’impegno programmatico prevede anche una particolare attenzione alla definizione delle regole per la “transizione” dalla Programmazione 2014-2020 a quella 2021-2027, al fine di assicurare continuità all’azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Nello specifico dei singoli obiettivi strategici operativi, le azioni programmatiche relative alla “**Politica regionale unitaria per l’agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca**” (**Programma 16.03**) si collocano nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR che, dal 2021, ha avviato la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027 nonché nella prosecuzione nell’attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, la cui chiusura è prevista il 31 dicembre 2023, per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

Per il settore della pesca e dell’acquacoltura nel DEFR 2023-2025 si prevede che la Regione completi “*il Programma FEAMP tassativamente entro il 31 dicembre 2023. Contemporaneamente, la Regione sarà chiamata a dare il proprio contributo per il concreto avvio e applicazione del nuovo strumento di programmazione FEAMPA 2021-2027*”.

Altra Missione interessata è la Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” che vede tra gli strumenti di attuazione le risorse:

- della “*Programmazione 2021-2027 obiettivo 'investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057*” oggetto della DCR 15 febbraio 2022, n. 16⁸⁴;

⁸⁴ Con la menzionata DCR il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, la proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027 e la proposta di Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

- del programma LIFE 2014-2020 - il cui obiettivo generale consiste nel contribuire sia al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia che alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente in modo da favorire lo sviluppo sostenibile- di cui alla DGR 28 aprile 2017, n. 567.

A sua volta la **Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"**, di cui si dirà più avanti, trova la sua attuazione attraverso le risorse del Programma Attuativo Regionale del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007- 2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" - Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti"** e del **Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020** (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), **Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera", Azione 5.3.1 "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" e Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio"**.

1.6.3.2 Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360°

La Macroarea 2 si collega alla:

- **Missione 4 "istruzione e diritto allo studio"**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione (Linea di intervento 2);
- **Missione 07 "Turismo"**, con riferimento agli obiettivi volti a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3);
- **Missione 10 "Trasporto e diritto alla mobilità"**, in particolare per gli obiettivi volti a sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone (Linea di intervento 4);
- **Missione 14 "Sviluppo economico e competitività"**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico (Linea di intervento 1), a promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca a all'innovazione (Linea di intervento 2), a sviluppare

nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3), a rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese (Linea di intervento 5) e ad incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (Linea di intervento 6);

- **Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”**, in particolare per gli obiettivi volti a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3).

Come si evince dalla tabella (Tab. 8) che segue:

- **tutti gli indicatori**, eccezion fatta per il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, **evidenziano un miglioramento rispetto al 2010**;
- nel confronto con il dato dell'ultimo anno disponibile, **si riduce il trend in aumento per l'indicatore relativo alle spese di ricerca e sviluppo rispetto al PIL e per quello relativo alle famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile, che si mantengono costanti, così come l'indicatore che misura il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, mentre manifesta un andamento peggiorativo l'indicatore che rileva le Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche.**

In relazione all'andamento della Macroarea, nella NADEFR 2023-2025 si evidenzia che:

“L'ultimo anno disponibile per il Veneto si riferisce al 2019 e indica un 1,38%, dimostrando che il nostro territorio, pur partendo da una situazione di debolezza rispetto ad altre regioni del nord, sta facendo evidenti passi in avanti: la spesa su PIL è raddoppiata rispetto al valore di 0,68% riferito al 2006. Lo stesso si può dire per il numero di ricercatori: in Veneto sono 26,8 ogni 10.000 abitanti, in linea con il dato medio nazionale (26,9) e in forte aumento rispetto al passato (...)

La propensione all'innovazione delle imprese venete risulta in costante aumento e superiore a quella media in Italia: il 62,3% delle imprese venete introduce innovazioni di prodotto o processo, rispetto il 55,6% in Italia. (...)

La percentuale di imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche, risulta però leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana. L'andamento di questi due ultimi fenomeni è positivo nel lungo periodo, ma si registra un leggero

decremento a livello regionale nel 2021, rispetto al 2020, per la tipologia di vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (...)

Con riferimento alle capacità digitali dei cittadini, la maggioranza degli internauti ha ancora competenze basse; tuttavia, in Veneto la percentuale di chi vanta abilità elevate è maggiore che a livello medio nazionale, in aumento nel tempo. Secondo l'ultimo dato disponibile a livello regionale, che risale al 2019 e quindi non risente ancora dell'impulso al digitale determinato dalla pandemia sanitaria, il 23,8% dei cittadini in Veneto ha competenze digitali elevate rispetto al 22% in Italia. L'obiettivo, previsto dalla Strategia nazionale per le competenze digitali, è di innalzare la percentuale al 43% entro il 2025, per raggiungere i livelli medi europei (...)

I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore alla media nazionale. Nel 2020 però la riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008 e mantenendo il tasso di occupazione (70,2% nel 2020) lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2021 l'occupazione torna a salire e il Veneto registra un tasso di occupazione del 70,8%; si tratta di una crescita ancora modesta che colora l'indicatore di giallo (ovvero tendenza stabile), secondo la metodologia usata. I disoccupati diminuiscono facendo registrare un tasso di disoccupazione veneto pari al 5,3%; nel contempo, tuttavia, occorre evidenziare che gli inattivi negli ultimi due anni sono aumentati (+7,1% la variazione 2021/2019) e che solo nell'ultimo periodo ritornano a diminuire (-0,5% la variazione 2021/2020)".

Tabella 8 – Macroarea 2 "Per l'innovazione a 360°": i principali indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno		Veneto				Veneto variazione		
			Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)				
	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil (%)	2019	1,4	1,5	2018	1,4	2010	1,0	↑	→
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti	2019	26,8	26,9	2018	25,4	2010	15,7	↑	↑
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (%)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (a)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (a)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5	↑	↓
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5	↑	→
Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali avanzate (%)	2019	23,8	22,0	2016	22,8	2015	22,4	↑	↑
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (%)	2020	-7,8	-7,0	2019	0,0	2010	1,3	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→

(a) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)" non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

↑ In miglioramento
→ Stabile
↓ In peggioramento
n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La Macroarea 2 si interseca, nel DEFR 2022-2024 con la gestione dei fondi strutturali attraverso le proprie linee di intervento 1 e 2 laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati:

- ad attuare gli interventi della Programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (FSC);
- ad avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".

In particolare, nell'ambito della **Missione 14 "Sviluppo economico e competitività"**:

- il **Programma strategico operativo 14.01.01 "Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di una nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere"**

- produttive*” trova le proprie risorse aggiuntive nel Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) finanziato con risorse nazionali;
- il **Programma strategico operativo 10.03.01** “Attuare gli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria “Covid-19”, attraverso le risorse del Piano sviluppo e coesione (PSC-FSC) e gli ulteriori interventi regionali per la ripresa degli investimenti” annovera tra gli strumenti per la sua attuazione: il **POR FESR 2014-2020** (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) **Asse 1 Ricerca**, sviluppo tecnologico e innovazione. **Obiettivo Tematico I** “Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”, **Azione 1.1.1** “Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse”, **Azione 1.1.2** “Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese”; **Azione 1.1.4** “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” e **Azione 1.4.1** “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca”; **Asse 3** “Competitività dei sistemi produttivi”. **Obiettivo tematico 3** “Accrescere la competitività delle PMI”, **Azione 3.3.1** “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente”, **Azione 3.4.1** “Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese, **Azione 3.4.2** “Servizi specialistici per l'internazionalizzazione”;
 - il **Programma strategico operativo 14.03.02** “Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 “Un'Europa più intelligente” è finalizzato ad implementare le strategie e le azioni a sostegno della ricerca e dell'innovazione in relazione e sinergia con la nuova programmazione della **politica di coesione 2021-2027**;
 - il **Programma strategico operativo 14.04.01** “Sviluppare la banda ultra larga” annovera tra gli strumenti per la sua attuazione: il **Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 - Asse 2** “Agenda digitale” - **Azione 2.1.1** “Contributo all'attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle 399 aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria” e il **Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo**

Sviluppo Rurale - PSR-FEASR 2014-2020 - (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione con DGR n. 947 del 28/07/2015) - **Misura 7** “*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*”, **sottomisura 7.3** “*Sostegno per l’installazione, il miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line*”, **Intervento 7.3.1** “*Accessibilità alla banda larga*”;

- il **Programma strategico operativo 14.04.02** “*Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all’agenda digitale*” si avvale del **Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 - Asse 2 “Agenda Digitale” - Azione 2.2.2** “*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di eGovernment interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities*” e **Asse 6** “*Sviluppo urbano sostenibile*”.

Nella **Missione 15** “*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*” il **Programma Strategico operativo 15.02.01** “*Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano*” annovera tra gli strumenti per la sua attuazione il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - **POR FSE 2014-2020** (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea) nonché l’Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei **fondi strutturali 2014-2020** ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020 di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del **Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC** di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021).

Nell’ambito della **Missione 16** “*Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca*”, il Programma strategico operativo 16.03.01 volto a “*sostenere lo sviluppo delle attività di pesca professionale e acquacoltura attraverso l’attuazione del Programma Operativo del FEAMP/FEAMPA*” trova attuazione attraverso il Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020, Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea, la cui conclusione è fissata al 31 dicembre 2023 mentre il Programma 16.03.04 teso a “*sostenere lo sviluppo nelle zone rurali a assicurare l’attuazione del PSR 2014-2020*” trova attuazione attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 6 “*Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*”.

1.6.3.3 Macroarea 3 – Per un benessere di comunità e persone

La Macroarea 3 si collega alla:

- **Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a: fornire un'offerta formativa competitiva allargata (linea di intervento 4),
- **Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”** per gli obiettivi finalizzati a potenziare l'offerta culturale (Linea di intervento 5), a migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi (Linea di intervento 7);
- **Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”** per gli obiettivi volti a promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive (Linea di intervento 6);
- **Missione 07 “Turismo”** per gli obiettivi volti a potenziare l'offerta culturale (area prosperità) di cui alla Linea di intervento 5;
- **Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”** per gli obiettivi volti ad incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3);
- **Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”** per gli obiettivi volti a promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto (Linea di intervento 1), a ridurre le sacche di povertà (Linea di intervento 2), ad incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3);
- **Missione 13 “Tutela della salute”** per gli obiettivi volti a promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto (Linea di intervento 1);
- **Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”** per gli obiettivi volti a incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3), a fornire un'offerta formativa competitiva allargata (Linea di intervento 4), a migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi (Linea 7);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”**, in relazione agli obiettivi volti a fornire un'offerta formativa competitiva allargata (Linea di intervento 4);
- **Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”** per gli obiettivi volti a incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3).

Come emerge dalla tabella di seguito riportata (Tab. 9), **rispetto al 2010 n. 7 obiettivi su 12 rilevano un dato in miglioramento**; rispetto alla situazione riferita all'anno precedente si mantiene stabile, eccezion fatta per l'indicatore relativo al "*Numero di morti in incidente stradale*" che nel 2021 registra un aumento del 24,5% rispetto al 2020⁸⁵ (n. 285 vittime registrate a fronte di n. 229 vittime registrate nel 2020). Il dato si mantiene significativamente al di sotto di quello registrato nel 2010 (n. 396 vittime).

Nel confronto con i dati della media italiana la Regione si attesta su valori superiori per quanto concerne il "*Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia*" che si attesta al 35,3% (anno 2020) rispetto ad una media nazionale del 28%, il "*Tasso di occupazione (20-64 anni)*" che si attesta al 70,8% (anno 2021) rispetto ad una media nazionale del 62,7% e la "*Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane*" che si attesta al 10,6% (anno 2019) rispetto ad una media nazionale del 9,9%.

Peggiora, invece, l'indicatore che indica la percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze alfabetiche adeguate, che dal 16,5% del 2019 passa al 22,4% nel 2022. **La situazione si aggrava laddove si va a considerare l'indicatore che rileva la percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze numeriche adeguate**, che dal 18,5% nel 2019 passa al 28,6% nel 2022. Sul punto, comunque, la Regione evidenzia che "*Nonostante questo, il Veneto continua a porsi ai primi posti della graduatoria regionale per i migliori livelli di competenze (il Veneto è primo, fra tutte le regioni, per livelli più alti in italiano e quarto in matematica)*".

Preoccupante il dato relativo al rischio di povertà o esclusione sociale che nel 2020 e nel 2021 torna a crescere e si attesta in Veneto al 16,9%, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2019 (15%) e del dato del 2010 (16,1%) anche se di gran lunga inferiore al dato della media nazionale che si attesta 25,2%. **Come affermato dalla stessa Regione "*Si allontana, dunque, l'obiettivo di ridurre del 20% il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, come previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali. In Veneto il rischio di***

⁸⁵ NADEF 2023-2025 paragrafo 6.3 inoltrato dalla Regione quale allegato al riscontro istruttorio. Nota della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR, prot. n. 268409 del 17 maggio 2023, punto 9.

povertà o esclusione sociale arriva a coinvolgere nel 2020 il 15% della popolazione, un valore ancora decisamente inferiore alla media nazionale (24,9%) o europea (21,6%), ma in aumento di quasi 5 punti percentuali rispetto alla situazione pre-pandemica. Nel 2021 la percentuale si attesta al 16,9%, in ulteriore peggioramento. Sul reddito della famiglia incidono molto i costi per l'abitazione, che se troppo elevati sottraggono risorse a voci di spesa anche essenziali. In Veneto, nel 2020, il 4,6% delle persone spende più del 40% del proprio reddito per la casa in cui vive (7,2% in Italia), un valore in crescita rispetto al 2019 (3,7%), anche se più basso rispetto a dieci anni prima. Le spese per la casa spingono a cercare alloggi più piccoli di quanto servirebbe oppure a condividere gli spazi con altri; il 21,4% delle persone vive in sovraffollamento abitativo, una quota che nel lungo periodo risulta in peggioramento”.

Come, poi, già in precedenza evidenziato **il tasso di occupazione in età 20-64 anni**, sebbene si mantenga abbondantemente sopra la media nazionale, attestandosi su un valore del 70,8 (anno 2021) rispetto alla media nazionale del 62,7%, **denota un peggioramento rispetto al dato del 2019 (72,6%) e solo un marginale miglioramento rispetto a quello del 2020 (70,2%)**. Come affermato dalla Regione, **l'indice da ultimo rilevato appare “lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali”** anche se **“Non mancano, però, i segnali positivi: il numero di assunzioni nel primo semestre del 2022 è superiore del 30% rispetto al dato del 2021 e di poco al di sopra del dato anche del 2019”**.

Analogamente, **anche l'indicatore che rileva la percentuale dei c.d. “Neet”**, ossia di giovani che non studiano e non lavorano⁸⁶, **si mantiene ancora lontano dal target europeo** di ridurre la percentuale al di sotto del 9% entro il 2030 (Pilastro europeo per i diritti sociali). Infatti, pur essendo in miglioramento rispetto al 2020 (14,8%) e rispetto al 2010 (15,2%) e di gran lunga inferiore alla media nazionale (23,1%), la quota di Neet in Veneto si attesta al 13,9% nel 2021.

In miglioramento il “Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)”, **in costante diminuzione** (14% nel 2010; 12,6% nel 2018; 10,8% nel 2019) e in linea con la media nazionale (10,8%).

La Regione è stata invitata a rendere note quali azioni/strategie ha intrapreso o intende intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione ai seguenti obiettivi:

⁸⁶ Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

- riduzione del rischio di povertà o esclusione sociale;
- aumento del tasso di occupazione in età 20-64 anni; riduzione della percentuale dei neet

Con la menzionata nota prot. 337266 del 22 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc 5631 del 23/06/2023) la Segreteria Generale della Programmazione ha trasmesso anche per tale aspetto il contributo predisposto dalla Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR (nota prot. n. 336905 del 22/06/2023) dal quale emerge quanto di seguito riportato.

1. Interventi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale

Quanto alla programmazione delle misure e degli interventi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale la Regione, con DGR n. 593/2022 ha approvato l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30/12/2021⁸⁷, che si pone in continuità con il precedente Piano Regionale per il contrasto alla Povertà 2018- 2020 adottato con DGR n. 1504/2018 e successivamente aggiornato con DGR n. 1193/2020, anche a seguito dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza di cui al d.l. n. 4/2019 convertito in l. n. 26/2019, che recepisce anche i contenuti del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023, adottato in Conferenza Unificata il 30/12/2021⁸⁸, nonché le successive indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Le Strutture regionali evidenziano che il documento *“frutto di un processo di elaborazione condivisa con il territorio, rappresenta un punto importante di un percorso svolto negli ultimi anni, in attuazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali adottato nel 2017, che continua a porre al centro di tutte le politiche l'inclusione sociale, nonché dell'Agenda 2030 che individua come primo obiettivo la riduzione della povertà. Nel corso della sua stesura si è dovuto tener conto di quanto avvenuto durante la pandemia generata dal COVID-19 con il forte aumento dei cosiddetti “nuovi vulnerabili”, ovvero di quella fascia grigia di nuclei che, seppur appartenenti a un ceto medio, rischiano piano piano di scivolare verso la povertà a causa della crisi economica dovuta alla pandemia. La crisi economica e sociale che ha seguito quella sanitaria ha rappresentato certamente una difficoltà non solo per i cittadini ma anche per tutti i servizi, che hanno dovuto riadattarsi e rimodularsi per dare assistenza ai nuclei vulnerabili. In questo difficile contesto socio-economico, aggravato inoltre*

⁸⁷ Il DM reca l'Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023.

⁸⁸ Pubblicato il 22/02/2022 (22A01214) (GU Serie Generale n. 44 del 22/02/2022).

dalla recente crisi Ucraina, questo documento permette di inserire in un'unica visione di sistema gli interventi e le misure di contrasto alla povertà e intende inoltre proseguire il percorso di condivisione e confronto con i principali attori sociali nel territorio". La Regione evidenzia, da un lato, come l'importanza di questo Atto di programmazione "stia proprio nel fatto di ripensare ai servizi e agli interventi secondo una logica sempre più forte di integrazione delle varie politiche: sociali, sanitarie, lavorative, in un contesto attuale quale quello dei nuovi Ambiti Territoriali Sociali, con diverse modalità per rispondere in maniera innovativa alle richieste e ai bisogni del territorio, ad esempio, attraverso il welfare generativo e di comunità", dall'altro come l'adozione dell'Atto in questione sia anche l'occasione per accompagnare e orientare i territori nel percorso di attuazione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), introdotti dal recente Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e sanciti anche dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021).

Quanto ai principali interventi e misure regionali divenuti negli ultimi anni "strutturali nella programmazione di settore", la Regione ha fatto riferimento al Reddito di Inclusione Attiva (RIA), alla Rete regionale degli Empori della Solidarietà, al Trasporto sociale - STACCO, agli Interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento, al Progetto DOM. Veneto - Modello di Housing first Regione Veneto e alla Promozione di iniziative, anche sperimentali, per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità, fornendo il dettaglio di ogni misura anche in termini di risultati conseguiti.

In particolare:

- quanto al **Reddito di Inclusione Attiva**, che già nel 2019-2020 aveva incorporato gli interventi di Sostegno all'Abitare (So.A) e Povertà Educativa (P.E.), la Regione ha rappresentato che nel corso del 2020, a causa dell'emersione di nuove vulnerabilità conseguenti alla pandemia, è stato necessario "intervenire con un fondo dedicato (Fondo emergenza Covid, diventato poi Fondo Nuove Vulnerabilità), al fine di intercettare e rispondere alle necessità di queste situazioni che non sono targettizzabili e abbracciano fasce di persone con condizioni economiche e sociali differenti". Quanto ai risultati conseguiti emerge dalla menzionata nota di risposta all'approfondimento istruttorio che **nel corso della penultima annualità la misura ha raggiunto 5.453 utenti per un totale di 7.378 prestazioni, di cui 2.263 per il R.I.A. Sostegno, 563 per il R.I.A. Inserimento, 2.216 per il So.A., 1.817 per la P.E., 465 per il Fondo Nuove Vulnerabilità**⁸⁹. Viene precisato,

⁸⁹ DGR n. 1240/2021. Le strutture regionali precisano che i dati sono stati raccolti attraverso il portale SILS (Sistema Informativo Lavoro Sociale), istituito con L.R. n. 5/2022.

altresì, che c'è stato il coinvolgimento di più di 500 soggetti fra associazioni, parrocchie, fondazioni, forze dell'ordine, cooperative sociali, IPAB e privati e che l'importo erogato a ciascun cittadino varia da una somma pari a euro 450/500 mensili per l'Inserimento a una somma pari a euro 200/350 per il Sostegno.

L'ultimo atto adottato è la DGR n. 1403 del 11/11/2022 con la quale è stata approvata la prosecuzione per l'annualità 2022/2023 delle misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (So.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità;

- in relazione alla **Rete regionale degli Empori della Solidarietà**, che comprende 28 enti distribuiti nel territorio regionale, è stato rappresentato che *“la progettazione proposta si è modificata nel tempo recependo caratteristiche gestionali che ne hanno innovato le attività di riduzione dello spreco alimentare, raccolta e redistribuzione sulla base dell'emergere di nuovi bisogni che richiedono una particolare attenzione sui temi della sostenibilità e della responsabilità”*⁹⁰. Quanto ai risultati, nel corso del 2022 gli Empori hanno aiutato 150.583 persone in stato di necessità, e recuperato 62.892 quintali di eccedenze alimentari, contribuendo quindi attivamente alla lotta allo spreco e coinvolgendo migliaia di volontari e di associazioni nel territorio. Nel 2022 con la DGR 1239 del 10 ottobre 2022 è stato approvato il progetto della Rete regionale degli Empori della solidarietà per l'annualità 2022-2023;
- in relazione al Trasporto sociale - STACCO⁹¹, la Regione ha reso noto che il numero di trasporti al 30 aprile 2023 è di 30.856, mentre il numero di utenti è di 10.351 e il numero di chilometri percorsi è di 837.625 in proposito evidenziando come i dati esposti confermino che il servizio è stato utilizzato per coprire trasporti a carattere sociale e non sanitario soprattutto verso ospedali e strutture mediche. Nel 2022 con la DGR 1314 del 25 ottobre 2022 è stata data prosecuzione al progetto per l'annualità 2022-2023;
- quanto agli interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento, la Regione nel 2021 ha assunto la titolarità del progetto N.A.V.I.G.A.Re. (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali) e per la gestione del Numero Verde Nazionale

⁹⁰ Emerge che nel 2019 è stata introdotta la distinzione fra empori diretti ed empori indiretti, mentre nel 2020, in piena emergenza COVID-19, molti servizi sono stati rimodulati sviluppando e rafforzando una forte collaborazione con i servizi territoriali, i comuni e le altre realtà del privato sociale del territorio.

⁹¹ Il servizio, a seguito della pandemia, è stato utilizzato anche per l'accompagnamento per le vaccinazioni Covid-19 che tutti i Centri Servizi Volontariato (CSV) hanno effettuato: a Treviso è stato stimato che circa l'8,5% dei trasporti totali sono stati utilizzati per tale scopo e a Venezia circa il 20% totale.

Antitratta. Dal 1° luglio 2021 al 30 settembre 2022, come rappresentato dalla Regione, nell'ambito del progetto N.A.V.I.G.A.Re.⁹² è emerso che la tipologia di sfruttamento prevalente è lavorativa, seguita dallo sfruttamento sessuale. Per quanto concerne il Numero Verde Nazionale Antitratta, *“nel corso del 2022 sono state registrate 1372 chiamate pertinenti, con un andamento simile al 2021 (1359). Tra i soggetti attivatori del Numero Verde Antitratta nel corso del 2022 vi sono in primis i Progetti Antitratta (40%) con chiamate concernenti in particolare le richieste di messa in rete. Le chiamate provenienti da persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento costituiscono il 20,4% delle chiamate ricevute, in leggero aumento rispetto al 2021. Le attivazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine nel corso del 2021 si attestano all'1,9%, in leggero aumento rispetto al 2021. Il 70% di tali chiamate proviene dall'Arma dei Carabinieri, anche in relazione all'aumento dei casi provenienti dallo sfruttamento lavorativo e il 30% dalla Polizia di Stato”*;

- nell'ambito del Progetto DOM. Veneto – Modello di Housing first Regione Veneto – per il finanziamento di interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, la Regione ha affermato di aver, nella realizzazione del progetto, ricoperto il ruolo di ente beneficiario, orientando obiettivi e attività secondo l'approccio Housing first/Housing led e, di essersi avvalsa, per l'articolazione e l'implementazione delle attività, della partnership dei comuni capoluogo di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Quanto ai risultati si afferma che le attività promosse dal progetto DOM. Veneto ad oggi hanno permesso la presa in carico di 972 persone senza dimora in servizi che adottano l'approccio di Housing first/Housing led, nonché di raggiungere quasi 3.900 persone in condizioni di marginalità estrema attraverso la consegna di beni di prima necessità nei territori dei comuni partecipanti al progetto. Le attività di cui al bando del 2016 sono terminate il 28 febbraio 2022 ed è già stato disposto il rifinanziamento del progetto, con durata fino al 31 dicembre 2023. L'importo riconosciuto alla Regione è equivalente a quello già stanziato per l'avviso precedente, pari a € 3.310.700,00;

⁹² La Regione afferma che: sono stati realizzati 4606 contatti, agganciando complessivamente 757 persone di oltre 30 nazionalità, prevalentemente di genere femminile, sia mediante le unità di outreach che tramite il monitoraggio dei contatti indoor. Rispetto agli accessi nei luoghi di lavoro, se ne registrano, nel medesimo periodo progettuale, 44 effettuati con personale ispettivo e 195 persone contattate e che il progetto nel periodo summenzionato ha effettuato azioni di assistenza di prossimità 1633 interventi a favore di 387 persone e sono state realizzate 88 prese in carico. Le persone inserite in percorsi di protezione sociale sono complessivamente 142, di nazionalità prevalentemente nigeriana e pakistana.

- quanto al **Contrasto alla povertà sanitaria** la Regione ha richiamato la DGR n. 1030 del 28 luglio 2021 con la quale sono state promosse iniziative, aventi carattere sperimentale della durata di un anno, attraverso forme di collaborazione con Enti del Terzo Settore, per agevolare **l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità**. La finalità perseguita è *“quella di rafforzare gli strumenti di tutela della salute collettiva, in un’ottica di prevenzione, promuovendo iniziative dedicate a particolari fasce di persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica, isolamento, con difficoltà di movimento o che, per carenza di informazione o differenze culturali, non sarebbero altrimenti raggiungibili attraverso i normali canali dell’offerta sanitaria regionale, con una presa in carico dei soggetti target che persegue i principi di parità ed equità di trattamento, senza distinzione di genere e di etnia di appartenenza”*. In proposito la Regione ha precisato che *“questa finalità si concretizza attraverso una valorizzazione della collaborazione pubblico – privata, in particolare sostenendo la sperimentazione di percorsi di co-progettazione ai sensi dell’art. 55 D.lgs. 117/2017 con gli enti del terzo settore, dimensione collaborativa che permette di generare un importante impatto in termini di promozione dei principi del volontariato, della solidarietà nonché della sussidiarietà orizzontale”*. In conseguenza, con la DGR richiamata, sono state promosse iniziative per realizzare presidi ambulatoriali a cui possono accedere le persone in condizione di vulnerabilità socio-economica. La Regione individua le attività da realizzare in sede di convenzione tra le parti prevedendo prestazioni sanitarie a livello di medicina di base, al fine di intercettare situazioni di fragilità per indirizzarle alle idonee strutture del SSR.

La Sezione prende positivamente atto di quanto rappresentato dall’Ente e auspica un rafforzamento delle misure intraprese in considerazione della delicatezza delle tematiche sociali e degli obiettivi da conseguire entro il 2030.

2. Interventi per aumentare il tasso di occupazione in età 20-64 e per la riduzione della percentuale dei Neet:

La Regione ha **sottolineato il proprio intendimento di voler perseguire la sfida di migliorare la qualità della vita delle persone attraverso le risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, che prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.508 di euro fino a dicembre 2029** in proposito precisando che *“Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 ha previsto una priorità dedicata all’inclusione sociale, nell’ambito della quale la Regione intende agire per lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale, attraverso misure volte ad abilitare e rafforzare*

progettualità di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone, evitando approcci assistenzialistici e, favorendo, invece, l'attivazione socio-lavorativa e personale con un'azione su due livelli: quello dell'inclusione attiva attraverso politiche attive personalizzate e servizi di presa in carico multidimensionale e quello della partecipazione attiva, basata sull'inclusione e l'attivazione sociale soprattutto dei giovani e dei soggetti a maggior rischio di povertà o esclusione sociale (anziani, non autosufficienti, persone con disabilità, famiglie con situazioni di multiproblematicità, ecc.)”.

La Regione ha, altresì, precisato che **per ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale delle persone e delle famiglie**, intende dare sostegno a iniziative di cooperazione pubblico-privato e di innovazione sociale per migliorare i processi di presa in carico delle persone anche mediante l'utilizzo di nuovi e/o rafforzati strumenti informativi e la realizzazione di percorsi di inclusione attiva per consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, con azioni ed interventi volti ad affrontare temi quali la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro, la disoccupazione di lunga durata e la non autosufficienza⁹³. Data l'importanza della formazione quale principale leva di cambiamento per le persone e le organizzazioni e, nell'ambito della priorità del PR Veneto FSE+ 2021-2027 dedicata all'occupazione, si intende perseguire la finalità di potenziare le politiche del lavoro implementando nuovi servizi e strumenti integrati a sostegno dell'occupazione mediante specifici interventi volti a migliorare l'accesso al mercato del lavoro di tutte le persone in cerca di occupazione e, di conseguenza, l'azione regionale è volta a favorire l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro, in particolare dei disoccupati di lungo periodo, delle donne, dei soggetti svantaggiati, delle persone inattive e dei giovani attraverso interventi finalizzati all'inserimento e/o al reinserimento nel mercato del lavoro, agevolando la mobilità professionale e l'accesso alle politiche del lavoro, anche attraverso la semplificazione

⁹³ La Regione ha rappresentato che: *“Le iniziative realizzate nell'ambito della priorità inclusione sociale saranno ispirate ai seguenti principi:*

- *la personalizzazione e l'integrazione degli interventi per il miglioramento dei livelli essenziali delle prestazioni*
- *la presa in carico multidisciplinare e integrata della persona in condizione di vulnerabilità, secondo la logica del case management*
- *la diffusione di modelli organizzativi inclusivi, in grado di valorizzare le diversità dei vari soggetti legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali o derivanti dalle diverse fasi di vita delle persone.*
- *un approccio di presa in carico integrata ed individualizzata delle persone svantaggiate e dei nuclei familiari che valorizzi e sviluppi le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, con particolare riguardo a quelle più critiche, in un'ottica di abilitazione, responsabilizzazione, partecipazione attiva e reciprocità con la comunità*
- *l'attivazione delle competenze residue per permettere di intraprendere percorsi di attivazione sociale*
- *l'elaborazione di politiche familiari con aiuti “temporalizzati” e personalizzati per far emergere, nei destinatari, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia, in un'ottica di welfare generativo.”*

all'accesso e all'erogazione dei servizi e l'offerta di soluzioni digitali, facilitando le relazioni e il case management.

Quanto all'obiettivo di ridurre la percentuale dei Neet la Regione basa la sua strategia su un sistema solido di formazione e aggiornamento professionale e sull'integrazione e la flessibilità dei percorsi nella filiera formativa accanto a quella produttiva, contemplato anche nel PR Veneto FSE+ 2021-2027 nella specifica priorità dedicata ai giovani, perseguendo l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro⁹⁴.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalle Strutture amministrative ed invita la Regione a perseguire concretamente, con ogni utile iniziativa, gli obiettivi di cui si discute che, allo stato dell'analisi, sembrano più oggetto di intendimenti programmatori piuttosto che di azioni attuative.

⁹⁴ Le iniziative saranno ispirate ai seguenti principi:

- lo sviluppo di servizi - sin dall'infanzia - che garantiscano accessibilità, flessibilità e capacità di adattamento dei modelli di apprendimento alle individualità fuori scuola;
- lo sviluppo di sistemi di tutoraggio, accompagnamento e affiancamento e rafforzamento dei modelli di accesso e completamento dei cicli di formazione secondo una logica inclusiva, personalizzata e flessibile, anche considerando i bisogni specifici delle persone con disabilità, promuovendo la sinergia tra il sistema della formazione e le imprese anche in un'ottica di contrasto all'abbandono scolastico;
- la promozione di interventi che favoriscano l'acquisizione di competenze utili per una maggiore occupabilità e/o per assicurare coerenti percorsi di carriera.

Tabella 9 - Macroarea 3 "Per un benessere di comunità e persone": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia	2020	35,3	28,0	2019	33,9	2010	20,4	↑	↑
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (a)	2022	22,4	34,1	2019	16,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (b)	2022	28,6	45,6	2019	18,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	2022	25,5	37,7	2021	31,2	2010	n.d.	n.d.	↑
Persone in povertà o esclusione sociale (%)	2021	16,9	25,2	2020	15,0	2010	16,1	→	↓
Tasso di sovraccarico del costo della casa (% persone per cui il costo della casa supera il 40% del reddito)	2020	4,6	7,2	2019	3,7	2010	6,6	↑	↓
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	2019	21,4	28,3	2018	21,8	2010	17,2	↓	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	2021	13,9	23,1	2020	14,8	2010	15,2	↑	↑
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane (c)	2021	10,6	9,9	2020	7,6	2010	5,9	↑	↑
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)	2019	10,8	10,8	2018	12,6	2010	14,0	↑	↑
Numero di morti in incidente stradale	2021	285	2.875	2020	229	2010	396	↑	↓

(a) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza funzionale in lettura", non più disponibile;
 (b) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza scientifica", non più disponibile;
 (c) Sostituisce l'indicatore " Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti", non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

↑ In miglioramento
 → Stabile
 ↓ In peggioramento
 n.d Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Invalsi e ISS - Sistema di sorveglianza PASSI-OKKIO alla salute

La Macroarea 3 si interseca, nel DEFR 2022-2024 con la gestione dei fondi strutturali attraverso le linee di intervento 4 e 7, laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati a:

- promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione attraverso Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca;

– favorire lo sviluppo economico e l’attrattività turistica del territorio, anche attraverso la promozione e il sostegno della produzione cinematografica ed audiovisiva.

In tale ambito, nella **Missione 05** “*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*” l’azione regionale sarà volta a favorire e a sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, anche capitalizzando le esperienze pregresse, nell’ottica di favorire lo sviluppo turistico ed economico, con il concorso della programmazione **POR FESR 2021-2027**.

Nello specifico, viene coinvolto il **Programma 05.02** “*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*” della Missione 5.

Nella **Missione 07** “*Turismo*” il **Programma 07.01.05** “*Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo*” utilizza risorse del **FESR e del FDR** (Fondo di rotazione).

Nella **Missione 15** “*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*” i **Programmi Strategici operativi 15.02.01** “*Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano*”, **15.02.02** “*Sostenere l’offerta regionale di istruzione e formazione professionale*” e **15.03.02** “*Sostenere l’inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione*” annoverano tra gli strumenti per la loro attuazione il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - **POR FSE 2014-2020** (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea) nonché l’Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei **fondi strutturali 2014-2020** ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020 di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del **Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC** di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021) mentre il **Programma 15.03.01** “*Sostenere il programma garanzia giovani*” viene attuato con il **PON YEI** (Programma Operativo Nazionale - *Youth Employment Initiative*), Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani.

Nell’ambito della **Missione 16** “*Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca*” il **Programma strategico operativo 16.03.03** trova attuazione attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii, la cui durata è stata estesa di due anni, Priorità 2 “*Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle*”

foreste”, oltre che con le risorse aggiuntive dei Fondi FEARS, unitamente alla risorse statali del Fondo di rotazione.

1.6.3.4 Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo

La Macroarea 4 si collega alla:

- **Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico (Linea di intervento 1);
- **Missione 06 “Politica giovanili, sport e tempo libero”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a valorizzare il patrimonio e l’economia della montagna (Linea di intervento 2);
- **Missione 07 “Turismo”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali (Linea di intervento 4);
- **Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”** con riferimento agli obiettivi volti a sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico (Linea di intervento 1); a ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità (Linea di intervento 5);
- **Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”** con riferimento agli obiettivi volti a valorizzare il patrimonio e l’economia delle lagune e dei litorali (Linea di intervento 2), a ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità (Linea di intervento 5);
- **Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”** con riferimento agli obiettivi volti a efficientare le reti, e infrastrutture e la mobilità (Linea di intervento 6);
- **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** con riferimento agli obiettivi volti a sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali (Linea di intervento 4) e a potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese (Linea di intervento 7);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico (Linea di intervento 1);

- **Missione 19 “Relazioni internazionali”** in relazione all’obiettivo finalizzato a sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali (Linea di intervento 4).

Si inseriscono nell’ambito delle strategie per rendere maggiormente attrattivo il territorio veneto, tra le altre, le Olimpiadi invernali 2026 e la designazione delle Colline del Prosecco da parte dell’Unesco oltre alle candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (*Man and Biosphere*) dell’Unesco.

Rispetto al 2010 n. 5 obiettivi su 9 rilevano un dato in miglioramento; rispetto alla situazione riferita all’anno precedente permane il miglioramento per n. 4 obiettivi.

Nel confronto con i dati della media italiana (Tab. 10) **la Regione si attesta su valori maggiormente positivi per quanto concerne:**

- **il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni**, di cui si è già detto;
- per il **tasso sull’abusivismo edilizio** che si attesta al 4,7% (anno 2021) a fronte di una media nazionale del 15,1% e che appare migliorato anche rispetto al dato registrato nel 2020 (5,4%);
- per la **percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono** che in Veneto si attesta al 26% (anno 2020) a fronte del 30,2% della media nazionale. Dato che migliora sia nel breve (29,7% nel 2019) che nel lungo periodo (26,4% nel 2010);
- per la **percentuale di famiglie con connessione (virtuale) a banda larga fissa e/o mobile** il cui dato si attesta al 79,5% rispetto alla media nazionale del 77,8%. Dato che migliora sia nel breve (79,2% nel 2019) che nel lungo periodo (48,5% nel 2010).

Risulta invece leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana la percentuale delle imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche. Il dato nel 2021 in Veneto si attesta al 12% a fronte di una media nazionale del 14% per le vendite a clienti finali e al 7% a fronte di una media nazionale dell’8,6% per le vendite alle imprese e alle istituzioni pubbliche.

Decisamente superiore alla media nazionale risulta l’indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite, che in Veneto si attesta a 525 m²/ab (anno 2021) a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab. e presenta un andamento

incrementale dal 2010 (504 m²/ab.). Il dato è molto significativo in quanto misura la copertura artificiale del terreno con asfaltature o cementificazione, con conseguente perdita di gran parte delle funzioni proprie del suolo. Il fenomeno è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico in quanto l'impermeabilizzazione del suolo riduce l'infiltrazione delle acque e l'umidità dello stesso e ne impedisce la traspirazione diminuendone sia le capacità di fungere da serbatoio che quelle di ricarica delle falde.

L'incapacità delle aree impermeabilizzate di assorbire la maggior parte delle acque, aumenta notevolmente anche lo scorrimento superficiale delle stesse con conseguente possibile trasporto di contaminanti da un'area all'altra. Inoltre, il fenomeno sottrae il suolo agli usi "naturali", quali agricoltura e foreste, ne modifica l'habitat favorendo anche la migrazione delle specie in esso viventi: in altri termini impedisce, di fatto, o riduce fortemente, le possibilità del suolo di svolgere il suo ruolo naturale di regolazione dell'ecosistema, oltre che di conservazione della biodiversità.

Va, inoltre, evidenziato che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, quello di *"assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica"* e in Veneto, secondo il rapporto ARPAV 2022 sul consumo di suolo nel Veneto, *"La relazione tra il consumo di suolo (+2% in Veneto negli ultimi 5 anni) e le dinamiche della popolazione (-0,4% nello stesso arco temporale) conferma lo scollamento tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione e sono un sintomo evidente della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente"*⁹⁵.

Fermo restando quanto si dirà più avanti (par. 1.6.4) nel focus dedicato alla Missione 9 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* del DEFR 2022-2024 e sua Nota di aggiornamento, si osserva che **la Regione, con legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 ha dettato le disposizioni per il consumo del suolo e modificato le legge regionale n. 11 del 2004 (che detta le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio), qualificando il suolo come "bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"** (art. 1, comma 1) e precisando che i principi informativi della

⁹⁵ Paragrafo 1.1 "Il consumo di suolo nella Regione Veneto anno 2021" pag. 6.

nuova disciplina normativa sono *“la programmazione dell’uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l’utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall’articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” (art. 1, comma 2).*

La legge fornisce anche l’esatta definizione del “consumo del suolo” e del corretto criterio di calcolo, definita la “impermeabilizzazione del suolo” nonché individuate le azioni e le tempistiche per il suo consumo (art. 2, lett. c e d).

Per consumo del suolo deve intendersi *“l’incremento della superficie naturale e seminaturale interessata da interventi di impermeabilizzazione del suolo, o da interventi di copertura artificiale, scavo o rimozione, che ne compromettano le funzioni eco-sistemiche e le potenzialità produttive; il calcolo del consumo di suolo si ricava dal bilancio tra le predette superfici e quelle ripristinate a superficie naturale e seminaturale”* mentre per impermeabilizzazione del suolo deve intendersi: *“il cambiamento della natura o della copertura del suolo che ne elimina la permeabilità, impedendo alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera; tale cambiamento si verifica principalmente attraverso interventi di urbanizzazione, ma anche nel caso di compattazione del suolo dovuta alla presenza di infrastrutture, manufatti, depositi permanenti di materiali o attrezzature”*.

Tra gli obiettivi delle politiche territoriali e, di conseguenza, degli strumenti di pianificazione, stabiliti dalla legge (art. 3) vanno evidenziati quelli finalizzati:

- a **ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l’obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;**
- a **individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità,** anche in ambito urbano e periurbano;
- a **promuovere e favorire l’utilizzo di pratiche agricole sostenibili,** recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;

- a **individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza** secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;
- a **valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente**, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio;
- a **incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata**⁹⁶, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica e, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici.

La legge, quindi, definisce le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale nonché le misure di programmazione e di controllo sul contenimento del consumo del suolo.

In seguito, tra il 2018 ed il 2021 sono stati emanati provvedimenti attuativi della l.r. 14/2017 con i quali la Regione ha proceduto a definire: la **quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei**⁹⁷ e la quantità massima di consumo di suolo ammesso per i ventinove comuni che hanno trasmesso tardivamente i dati e per i comuni inadempienti⁹⁸, rideterminato la quantità massima di consumo di suolo per alcuni Comuni⁹⁹, **approvato i "Criteri di utilizzo della quantità di "riserva" del suolo regionale consumabile"**¹⁰⁰ ed i

⁹⁶ la definizione degli "ambiti di urbanizzazione consolidata" è contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. e), della L.R. 14/2017, che li identifica come "l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola".

⁹⁷ DGR n. 668 del 15 maggio 2018.

⁹⁸ DGR n. 1325 del 10 settembre 2018.

⁹⁹ DGR n. 30 del 15 gennaio 2019; DGR n. 355 del 26 marzo 2019; DGR n. 1596 del 29 ottobre 2019; DGR n. 92 del 27 gennaio 2020; DGR n. 535 del 28 aprile 2020.

¹⁰⁰ DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019.

criteri di individuazione degli interventi di interesse regionale¹⁰¹ (di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2017 che consente di derogare ai limiti di consumo del suolo nei casi e nei modi ivi indicati)¹⁰².

Dal report presentato il 1° settembre 2022, aggiornato alla data del 31 marzo 2022, sullo stato di attuazione della legge emerge che, partendo dal dato originario e considerando tutti i provvedimenti successivi di attuazione della legge, la quantità massima di suolo consumabile prevista al 2050 e definita in 12.793 ettari risulta ridimensionata a 9.575 ettari.

Pertanto, tenuto conto anche degli esiti del già menzionato Rapporto ARPAV del 2022, anche se l'11,9% del suolo veneto risulta consumato (dato riferito al 2021), con una percentuale superiore alla media nazionale, *“ diversamente dalla tendenza nazionale, dal 2017 si registra nel Veneto un'inversione di tendenza con una progressiva diminuzione, dai 1.138 ettari del 2017 ai 683 ettari nel 2021, sia per il ripristino dei cantieri di grandi opere (in particolare quelli della superstrada Pedemontana veneta) sia per effetto dell'applicazione della Legge Regionale 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo”*¹⁰³.

La Sezione prende positivamente atto delle misure già intraprese dalla Regione e auspica un rafforzamento ed un potenziamento degli strumenti già contemplati dalla nuova legge regionale al fine di raggiungere risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso, tenuto anche conto del quadro generale delle priorità definite dal Green Deal europeo che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare l'Agenda ONU 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nonché, a livello nazionale, del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) che ha fissato l'obiettivo di arrivare a un consumo netto del suolo pari a zero entro il 2030, anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo (2050) così allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.

¹⁰¹ DGR n. 1318 del 28 settembre 2021.

¹⁰² È possibile derogare ai predetti limiti mediante accordi di programma qualora gli stessi *“ conseguano ad interventi che non sia possibile localizzare all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e la Giunta regionale, sulla base dei criteri di cui all'articolo 4, comma 2, lett. f, sentita la competente commissione consiliare, ne abbia riconosciuto l'interesse regionale alla trasformazione urbanistica”*. In tal caso la deroga, comunque, opera nei limiti strettamente necessari per il buon esito dell'intervento.

¹⁰³ Rapporto ARPAV cit., pag.23.

In ultimo va evidenziato che la Regione, con propria legge n. 34 del 15 dicembre 2021 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022” ha aperto una nuova linea di finanziamento a favore di interventi di riuso temporaneo del patrimonio immobiliare esistente (art. 13), quantificata in euro 100.000,00 per l’esercizio 2022, per la cui copertura si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, Programma 01 “Urbanistica e assetto del territorio”, Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2022-2024.

Tabella 10 – Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo": alcuni indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**


Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazioni	
				Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)			
	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)	2020	525	359	2019	522	2012	504	↓	→
Abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate dai Comuni (a)	2021	4,7	15,1	2020	5,4	2010	5,2	↑	↑
Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	2020	26,0	30,2	2019	29,7	2010	26,4	→	↑
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5	↑	→
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (b)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (b)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5	↑	↓

(a) Dati provvisori per il 2021;

(b) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
 n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La Macroarea 4 si collega ai fondi strutturali in relazione al **Programma strategico operativo 16.01.01** “migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare

vitivinicolo” della **Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”** che vede tra gli strumenti della sua attuazione il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal FEASR (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e successive mm.ii.), la cui durata è stata estesa di due anni, e per il quale nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027.

Si collega, altresì, attraverso la **Missione 07 “Turismo”, Programma 07.01.01 “Rigenerare e innovare l’offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale”** che annovera tra gli strumenti di attuazione:

- il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - **Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche"**.

Attraverso la **Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”** la macroarea viene collegata al Progetto europeo Harmo-Data, INTERREG VA Italia-Slovenia 2014/2020 per mezzo del **Programma 08.01.01 “Sviluppare gli indirizzi del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali”**.

La **Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”** attua il **Programma strategico operativo 10.02.03 “Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l’acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno”** con le risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - **Azione 4.6.2 “Rinnovo materiale rotabile”** e del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021- 2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL.

Nell’ambito della **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** il **Programma strategico operativo 14.04.02 “Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all’agenda digitale”** si

avvale del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 - Asse 2 “*Agenda Digitale*” - **Azione 2.2.2** “*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di eGovernment interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities*” e **Asse 6** “*Sviluppo urbano sostenibile*”.

1.6.3.5 Macroarea 5 – Per una riproduzione del capitale naturale

La Macroarea 5 si collega alla:

- **Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a: incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (linea di intervento 6);
- **Missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”** con riferimento all’obiettivo volto ad incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);
- **Missione 7 “Turismo”** con riferimento agli obiettivi volti a incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);
- **Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”** con riferimento agli obiettivi volti a ridurre i fattori di inquinamento dell’aria (Linea di intervento 2), a ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua (Linea di intervento 3), a tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico (Linea di intervento 4) ad incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (Linea di intervento 6);
- **Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”** con riferimento agli obiettivi volti ad incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);
- **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (linea di intervento 6);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua (Linea di intervento 3), a tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del

cambiamento climatico (Linea di intervento 4) e ad incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);

- **Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”** per gli obiettivi volti a incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico (Linea di intervento 1), a tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico (Linea di intervento 4), ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6).

La Macroarea ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra, tenuto conto che la qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali e che l'economia circolare¹⁰⁴, che considera i rifiuti come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso, gioca un ruolo fondamentale in questo ambito.

Come esposto nella tabella seguente (Tab. 11), il Veneto **rispetto alla media nazionale si attesta su valori maggiormente positivi per quanto concerne:**

- l'indicatore che misura **la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani** che si attesta al 76,1% (anno 2020) a fronte di una media nazionale del 63%, in continua crescita dal 2010 (58,7%);
- l'indicatore che misura **la percentuale di recupero dei rifiuti** che si attesta al 68,8% (anno 2020) rispetto ad una media nazionale del 54,4%, anch'esso in crescita rispetto al 2015 (64,9%);
- l'indicatore che **misura l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**, che si attesta al 59,1% (anno 2018) a fronte di una media nazionale del 58%, **il cui andamento nel lungo periodo, tuttavia, è decrescente (64,4% nel 2012 e 60% nel 2015)** come confermato dalla Regione che in proposito precisa quanto segue: *“Permane una situazione migliorabile per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse idriche a causa delle perdite delle reti di distribuzione. Infatti nel 2018 l'efficienza delle reti stesse non supera il 59,1%, valore*

¹⁰⁴ L'Economia circolare è un sistema opposto a quello “lineare” che parte dalla materia ed arriva al rifiuto. L'economia circolare rappresenta, infatti, un modello che pone al centro la sostenibilità del sistema, in cui non ci sono prodotti di scarto ed in cui le materie vengono costantemente riutilizzate.

lievemente superiore al 58% che rappresenta la media italiana, ma in calo sia rispetto al 2015 (60%) che al 2012 (64,4%)”¹⁰⁵;

- l’indicatore che **misura la superficie regionale che rientra all’interno alle aree EUAP (Elenco Ufficiale Aree Protette) e/o Natura 2000**, che si manifesta costante nel lungo periodo (23%), lievemente superiore alla media nazionale (21,6%).

Come già evidenziato al precedente par. 1.6.3.1 per la Macroarea 1, elevato, ma in continua decrescita, è l’indicatore che misura la quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo. L’indice si attesta a 936,6 Kg/ha (anno 2020), nettamente superiore al dato della media nazionale pari al 558,5 Kg/ha, ma nettamente inferiore al dato del 2010 in cui si attestava al 1.200,1 kg/ha. Sul punto la Regione ha rappresentato che *“Considerando che la Strategia europea dal produttore al consumatore indica come obiettivo la riduzione del 20% dell'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019, i dati del 2020 (-4,3% rispetto al 2019) suggeriscono che si è intrapresa la strada giusta”*¹⁰⁶.

Inoltre, è stato precisato che *“l’indicatore “Fertilizzanti distribuiti in agricoltura” non fa riferimento direttamente all’uso di fertilizzanti da parte degli agricoltori, ma alle quantità di fertilizzanti vendute alle aziende agricole. I dati derivano dall’indagine Istat “Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)” presso le imprese, un’indagine censuaria annuale che rileva i quantitativi di fertilizzanti prodotti o importati che sono stati distribuiti dalle singole imprese con il proprio marchio in ciascuna provincia”*.

Quanto ai restanti indicatori emerge che:

- **la quota di energia da fonti rinnovabili (escluso il settore dei trasporti) sul consumo finale lordo nel 2020 supera l’obiettivo fissato dal DM Sviluppo del 15 marzo 2012**¹⁰⁷, attestandosi al 18,7% in linea con la media italiana, tuttavia, come rilevato dalla stessa

¹⁰⁵ NADEF 2023-2025 paragrafo 6.3 inoltrato dalla Regione quale allegato al riscontro istruttorio. Nota della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, prot. n. 268409 del 17 maggio 2023, punto 9.

¹⁰⁶ NADEF 2023-2025 paragrafo 6.3 inoltrato dalla Regione quale allegato al riscontro istruttorio. Nota della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, prot. n. 268409 del 17 maggio 2023, punto 9.

¹⁰⁷ Il Decreto contiene la “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)”. Nella Tabella A “Traiettorie degli obiettivi regionali, dalla situazione iniziale al 2020” per il Veneto sono stabiliti i seguenti obiettivi: anno iniziale: 3,4%; 2012: 5,6%; 2014: 6,5%; 2016: 7,4%; 2018: 8,7%; 2020: 10,3%.

Regione si *“impone un notevole sforzo per poter migliorare in vista dei più ambiziosi obiettivi 2030 e nel contrasto all’attuale crisi energetica”*;

- **diminuisce nel medio periodo il ricorso alla discarica.** Nel 2020 l’indicatore che misura la percentuale dei rifiuti in discarica si attesta al 14,7% a fronte di una media nazionale del 20,1%. Rispetto al dato dell’anno precedente (2019) l’indicatore aumenta mentre rispetto al 2010 diminuisce sensibilmente (passa dal 19,3% al 14,7%).

La Regione è stata, quindi, invitata a rendere note quali azioni/strategie ha intrapreso o intende intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione all’efficienza delle reti di distribuzione dell’acqua potabile e per il ricorso all’energia da fonti rinnovabili nonché in relazione all’**utilizzo dei fertilizzanti distribuiti per uso agricolo** di cui si è già detto al precedente par. 1.6.3.1.

Con nota prot. 337266 del 22 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc 5631 del 23/06/2023) la Segreteria Generale della Programmazione ha trasmesso il contributo predisposto dalla Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTRAR (nota prot. n. 336905 del 22/06/2023) dal quale emerge quanto di seguito riportato.

Nel definire il quadro delle competenze in materia di pianificazione delle opere del servizio idrico integrato (d.lgs. 152/2006) **la Regione ha precisato di svolgere, rispetto alla pianificazione dei Consigli di Bacino del servizio idrico integrato istituiti con la L.R. 17/2012, un ruolo di coordinamento ed indirizzo al fine del raggiungimento di obiettivi omogenei e condivisi su tutto il territorio regionale nell’ambito del quale attua, in particolare, un’azione di stimolo nei confronti degli stessi affinché nella loro azione continuino, compatibilmente con le risorse reperibili, a dare la massima priorità agli interventi di efficientamento reti e riduzione delle perdite.**

Per le opere acquedottistiche di importanza sovra ambito¹⁰⁸ definite dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato con D.G.R. n. 1688/2000, la Regione svolge un ruolo pianificatorio e, oltre allo sviluppo di tali infrastrutture, in merito alle quali si prevede un prossimo aggiornamento della pianificazione regionale di cui al Modello

¹⁰⁸ Si tratta di una rete di condotte di grande diametro e di elevata capacità di portata aventi la funzione di interconnettere i punti di captazione di importanza regionale situati nella fascia pedemontana e i centri di produzione idrica lungo le aste dei fiumi Po ed Adige, con le reti di distribuzione in aree particolarmente svantaggiate dal punto di vista dell’approvvigionamento idropotabile, come quelle della parte meridionale della provincia di Padova, del Polesine e le aree che hanno subito la contaminazione da sostanze PFAS.

Strutturale degli Acquedotti, l'azione regionale è volta a coordinare e incentivare a livello territoriale lo sviluppo di interventi atti ad efficientare le reti esistenti.

La Regione rappresenta, tra l'altro, che dette infrastrutture "già realizzate o in corso di completamento, consentono di incrementare notevolmente l'efficienza dell'approvvigionamento idrico: sia perché a parità di portata trasportata le perdite idriche sono notevolmente inferiori rispetto alle ordinarie condotte di adduzione, sia perché il funzionamento avviene in maggior misura a gravità da nord a sud, senza necessità di pompaggio di grandi volumi d'acqua, ma sfruttando la differenza di quota altimetrica. L'efficienza è inoltre correlata alla capacità di interconnessione dei punti di captazione e distribuzione idrica, che ha permesso, già nell'estate del 2022, di dimostrare la piena efficienza di tale sistema sovra ambito nel garantire la risorsa idrica anche durante il periodo siccitoso, durante il quale le aree meridionali della regione hanno risentito della difficoltà di approvvigionamento dalle fonti ordinarie di origine fluviale, ma grazie a tali infrastrutture hanno potuto essere approvvigionate con risorsa proveniente dalla falde in area pedemontana".

Vengono segnalate, quindi, a conferma dell'attenzione posta alla tematica, l'individuazione di **specifiche azioni progettuali dapprima nell'ambito dell'adozione del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza del Veneto di cui alla DGRV n. 1529/2020¹⁰⁹ e poi nell'ambito dell'adozione dei 16 progetti innovativi e strategici per il Veneto del futuro**, formulati nell'ambito del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e coerenti con le linee di finanziamento previste dallo stesso, di cui alla DGRV n. 296/2022 (rif. scheda n. 8¹¹⁰). Tale attenzione, affermano le strutture regionali "è stata altresì confermata nell'ambito del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, denominato "Veneto in Action", di cui alla DGRV n. 174/2020 e, più precisamente, nel Piano strategico del Tavolo Ambiente in corso di predisposizione. Al riguardo va segnalato che nell'ambito delle risorse PNRR attualmente stanziati per la realizzazione di "Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (Missione 2, Componente 4, Investimento 4.1) e nell'ambito della "Riduzione delle perdite nelle reti di

¹⁰⁹ rif. macroprogetti nn. 20, 135 e 138.

¹¹⁰ La scheda richiamata è inserita nell'Allegato A alla DGR n. 296 del 22 marzo 2022 e si riferisce alla scheda di progetto per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture di approvvigionamento idrico, riferita al Programma di Governo "Veneto Sostenibile", alla SRSvS attraverso la Macroarea 5 in esame, al PNRR con la **Missione 2, Componente 4, Investimento 4.1** "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" e **Investimento 4.4** "Investimenti in fognatura e depurazione" e al PRRR (Programma Regionale di Ripresa e Resilienza) con il **progetto 20** "Messa in sicurezza fonti idropotabili contaminate da PFAS", il **progetto 135** "Sostituzione fonti contaminate da PFAS e C6O4 nell'area del centro-basso Veneto (Verona, Vicenza, Padova e Rovigo)" e il **progetto 138** "Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026. Soddisfacimento fabbisogni relativi al Servizio Idrico integrato per un evento ambientalmente sostenibile nel comune di Cortina d'Ampezzo". Si prevede la realizzazione dei progetti tra il 2025 ed il 2027 ed un fabbisogno finanziario di 273 milioni di euro.

distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" (Missione 2, Componente 4, Investimento 4.2), sono stati finanziati importanti investimenti nel Veneto. In particolare, relativamente a quest'ultimo bando sono risultati assegnatari di risorse due importanti interventi rispettivamente di competenza del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, totalmente finanziato per un importo di € 20.446.400, e del Consiglio di Bacino Bacchiglione, totalmente finanziato per € 33.465.490. Tali interventi riguardano estesi progetti di distrettualizzazione della rete idrica, finalizzati alla riduzione delle perdite su ampi distretti. Nell'ambito dello stesso bando è stato altresì finanziato un altro intervento, presentato dall'AUSIR, Ente di governo d'Ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha una linea d'azione anche in Veneto dove ricadono undici comuni del proprio ambito territoriale di competenza. Analoghi interventi sono previsti anche da altri Consigli di Bacino, ma non hanno trovato al momento copertura con le risorse PNRR. È evidente che, in assenza di fondi pubblici, l'attuazione di tali interventi può essere finanziata solo con i proventi del sistema tariffario a carico dei cittadini e, quindi, conseguita con tempistiche più lunghe".

Con riferimento all'obiettivo relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%) da raggiungere entro il 2030, la Regione ha rappresentato di aver, negli ultimi anni, avviato e intrapreso svariate iniziative, con valenza sui temi dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetici nonché dello sviluppo di nuovi vettori di energia ed ha riepilogato *"alcune delle principali attività condotte dall'Amministrazione a far data dal 2020, anno di riferimento per i precedenti obiettivi di "burden sharing", ampiamente conseguiti"*, che di seguito si espongono.

1. Quanto agli investimenti in infrastrutture per la transizione verde, l'Amministrazione sta aggiornando la pianificazione di settore e le attività di individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
2. quanto alla realizzazione degli obiettivi individuati nel PNIEC (Piano nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima), documento di pianificazione nazionale, in corso di aggiornamento, si prevede un contributo concreto dalle strategie delineate nella nuova pianificazione energetica regionale e dai documenti operativi della programmazione comunitaria 2021-2027, anche grazie alla sinergia con le misure del PNRR dedicate.

In tale ambito, in una logica di progressiva transizione ecologica e rivoluzione verde, gli obiettivi perseguono le finalità atte: ad incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale, valutando con attenzione anche il rapporto costi - benefici di talune fonti; ad aumentare l'efficienza di strutture, mezzi ed impianti,

sia pubblici che privati (compresi condomini); ad ottimizzare il sistema energetico regionale; a potenziare e rendere più sicure le reti distributive in una logica complessiva di sostenibilità; a realizzare azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile; a promuovere, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, la creazione di comunità energetiche sul territorio; a sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione ed a sostenere gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno quale fonte "pulita" in grado di garantire un sistema energetico funzionale, sostenibile e decarbonizzato.

Sul punto, la Regione ha rappresentato di aver avviato specifiche collaborazioni con R.S.E. S.p.A., ENEA e G.S.E. S.p.A. nell'ambito della definizione e dell'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica. Inoltre, a fine settembre 2022 è stato adottato il Documento Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale del Veneto che ha dato avvio alla Valutazione Ambientale Strategica¹¹¹. È stata, anche, espletata la manifestazione di interesse del 2022 per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del PNRR e, ad inizio 2023, è stato approvato e pubblicato il relativo bando per un importo totale di 20 milioni di euro¹¹².

Le Strutture regionali evidenziano, anche, che gli interventi in argomento presentano forti sinergie anche con la progettualità dell'Amministrazione regionale denominata "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità" tra i cui obiettivi figura quello di avviare un polo di idrogeno ed energie alternative a Marghera e in prospettiva nel Veneto (Hydrogen Valley Veneto) e che, al fine di favorire lo sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale è stata incentivata, mediante fondi regionali, l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici ad uso domestico che ha interessato una platea di 2.434 cittadini beneficiari del contributo a fondo perduto, per un totale impegnato di poco meno di 7 milioni di euro.

¹¹¹ Emerge in atto che il documento, in analogia con la pianificazione nazionale del PNIEC e del PTE - Piano per la Transizione Ecologica, è strutturato in 5 ambiti di intervento dedicati alle seguenti "Dimensioni": della decarbonizzazione, dell'efficienza energetica, della sicurezza energetica, del contrasto alla povertà energetica e della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

¹¹²L'iniziativa si colloca nell'ambito dell'Investimento 3.1: "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile" e persegue l'obiettivo di promuovere a livello locale la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti attraverso la creazione di aree industriali con economia in parte basata su idrogeno, con importanti ricadute sulla riduzione delle emissioni di CO2 e degli inquinanti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili, occupazionali, di R&S.

Tra le altre misure adottate vanno ricondotte le autorizzazioni rilasciate per impianti a fonte rinnovabile riguardanti in particolare la fonte fotovoltaica¹¹³ e le intese rilasciate per interventi sulla rete elettrica e le autorizzazioni alla realizzazione di alcuni tratti di metanodotti nel territorio regionale¹¹⁴;

3. quanto **all'autoconsumo diffuso e alle tecnologie volte a fornire servizi energetici moderni e sostenibili**, la Regione ha rappresentato di aver adottato la **Legge regionale 5 luglio 2022, n. 16** con la quale ha inteso promuovere attivamente l'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili (CER) e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AREAC) sul territorio regionale, attraverso attività concertative e di sostegno, da attuarsi anche con lo stanziamento di uno specifico budget, a valenza pluriennale, a copertura di spese di investimento e spese correnti.

Una prima attuazione della menzionata legge regionale è stata data con la definizione di un piano di comunicazione integrato, con la previsione di incontri e con l'attivazione di punti informativi di contatto da svolgersi in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana di Venezia, finalizzati ad aumentare sul territorio il grado di conoscenza, le opportunità e le potenzialità offerte dalle CER.

¹¹³ Emerge dagli atti che nel 2020 è stato autorizzato un impianto fotovoltaico per una potenza di 2,75 MW ed una producibilità di 3.587,00 MWh/anno, nel 2021 sono stati autorizzati complessivamente 8 impianti per una potenza di 94,11 MW ed una producibilità di 149.321,33 MWh/anno e nel 2022 sono stati autorizzati complessivamente 14 impianti per una potenza di 148,7 MW ed una producibilità di 213.847,26 MWh/anno. Attualmente sono in corso 20 procedimenti, per una potenza complessiva di 336,33 MW e una produzione attesa annua di 439.245,60 MWh/anno.

¹¹⁴ Nel corso del 2021, nell'ambito del Protocollo Terna sottoscritto il 21 gennaio 2019 tra Regione del Veneto e TERNA S.p.A., sono stati affrontati due fondamentali progetti, essenziali per la messa in sicurezza e la resilienza della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale che garantisce la fornitura di energia elettrica al Veneto: la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN nella Media Valle del Piave e la Stazione elettrica di Volpago del Montello. A marzo 2021 è stata rilasciata l'intesa alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete elettrica che interessa i Comuni di Venezia e Mira (VE) e che riguarda anche la località denominata "Vallone Moranzani" a Malcontenta. Gli interventi da realizzare consistono in un totale di 1,4 km di elettrodotto aereo e 24,0 km di elettrodotto in cavo interrato e sono stati ritenuti necessari per l'ammodernamento della rete elettrica esistente, nonché per l'adeguamento agli attuali standard di sicurezza. A novembre 2021 è stata rilasciata l'intesa da parte dell'Amministrazione regionale ai fini del rilascio dell'autorizzazione statale alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Collegamento in cavo interrato a 132 kV "S.E. Adria Sud - C.P. Ariano", nei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Taglio di Po in provincia di Rovigo e Mesola in provincia di Ferrara. L'intervento in questione riguarda le opere di realizzazione di un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 132 kV della lunghezza prevista di 18,6 km per il collegamento tra la Stazione Elettrica (S.E.) di Adria Sud e la Cabina Primaria (C.P.) di Ariano nel Polesine e di adeguamento della S.E. di Adria Sud e ha l'obiettivo di ridurre il rischio di "energia non fornita" e di incrementare la resilienza di rete attraverso un incremento della magliatura di rete. Nel 2022 è stata espressa l'intesa, ai fini del rilascio dell'autorizzazione statale, per la realizzazione della Nuova Stazione Elettrica 132/220 kV in Comune di Sommacampagna (VR) e dei relativi elettrodotti di raccordo alla Rete di Trasmissione Nazionale, che garantirà una maggior stabilità e sicurezza all'erogazione di energia elettrica al territorio. È stata inoltre espressa l'intesa ai fini del rilascio dell'Autorizzazione unica statale per la costruzione e l'esercizio dell'intervento di razionalizzazione della rete elettrica dell'area tra Dolo e Camin; si tratta di un intervento da 130 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 380 kV della lunghezza di 16,5 km e la demolizione di 32 km di elettrodotti aerei esistenti. L'opera -afferma la Regione - è parte di un ampio piano che prevede una più ampia razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova nonché una delle opere di sviluppo della rete elettrica regionale previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna.

La Regione ha, anche, sottolineato come attraverso l'istituzione e l'attivazione del Tavolo Tecnico permanente per la riduzione dei consumi nell'ambito della promozione delle CER, previsto nella stessa legge, con una funzione consultiva e propositiva a supporto dei soggetti istituzionali e regolatori, viene perseguito l'obiettivo di facilitare la costituzione, la diffusione, il monitorare delle attività e dei fabbisogni del territorio, la diffusione di buone pratiche e l'individuazione delle modalità per una gestione efficiente delle reti energetiche;

4. quanto alla **riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e relative integrazioni di fonti rinnovabili**, la Regione ha rappresentato di aver, a giugno 2021, stanziato ulteriori risorse pari ad 1 milione di euro per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali.

A dicembre 2021, sono stati individuati i relativi progetti di efficientamento energetico da realizzare, stabilendo un finanziamento massimo di euro 200.000,00 per l'intervento sul Comando Stazione di Fratta Polesine (RO) e di euro 400.000,00 per i Comandi Compagnia di Portogruaro (VE) e di Valdagno (VI). Nel corso del 2022 sono stati conclusi e finanziati a saldo tutti gli interventi ammessi a finanziamento con DDGGRRVV 1421/2014, 1842/2018 e 1968/2019 ed è proseguita l'attività contabile- amministrativa relativamente ai 3 beneficiari del rifinanziamento per 1 milione di euro del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri sopra citato.

La Sezione prende atto di tutte le iniziative intraprese dall'Amministrazione regionale e, alla luce dei risultati conseguiti, quali emergenti dal relativo indicatore, raccomanda il perseguimento di ogni utile sforzo per poter migliorare gli stessi e conseguire gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, come da intendimento manifestato dalla stessa Regione.

Tabella 11 – Macroarea 5 "per una riproduzione del capitale naturale": alcuni indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno		Veneto				Veneto variazione		
			Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)				
	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2019	17,6	18,2	2018	17,8	2012	15,9	↑	↓
Quota di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	18,7	19,1	2019	16,6	2012	15,0	↑	↑
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)	2020	14,7	20,1	2019	14,4	2010	19,3	↑	↓
Percentuale di riciclaggio (% di recupero) (a)(b)	2020	68,8	54,4	2019	68,0	2015	64,9	↑	↑
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	2020	76,1	63,0	2019	74,7	2010	58,7	↑	↑
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	2018	59,1	58,0	2015	60,0	2012	64,4	↓	→
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	↓	↓
Aree protette (EUAP e/o Natura 2000) (%)	2017	23,0	21,6	2016	23,0	2012	23,0	→	→
Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (kg/ha)	2020	939,6	558,5	2019	981,7	2010	1200,1	↑	↑
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione (20-64 anni)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→

(a) Quantità di materia proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti;
 (b) Per il Veneto la fonte è Arpav, per l'Italia è Ispra

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

↑ In miglioramento
 → Stabile
 ↓ In peggioramento
 n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav, Ispra e Istat

La Macroarea 5 trova fra i suoi strumenti di attuazione il **Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020** (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea, **Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale"**, in particolare: **Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche"** e **Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica"** nonché la "Programmazione 2021-2027 obiettivo 'investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE)

2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057" oggetto della DCR 15 febbraio 2022, n. 16 approvativa della Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione per il Periodo 2021-2027.

Si collega, altresì, ai fondi attraverso la **Missione 07 "Turismo", Programma 07.01.01 "Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale"** che annovera tra gli strumenti di attuazione: il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL e il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), **Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazione turistiche"**, e con il **Programma 07.01.05 "Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo"** che utilizza risorse del FESR e del FDR (Fondo di rotazione).

La **Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"**, di cui si dirà più avanti, trova la sua attuazione attraverso le risorse del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007- 2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" - Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti"; del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera"; del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Misura 20 Assistenza tecnica.

1.6.3.6 Macroarea 6 – Per una governance responsabile

La Macroarea 6 si collega:

- alla **Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione"**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a: semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate (Linea di intervento 1), a promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori. (linea di intervento 5)

- alla **Missione 3 “Ordine pubblico e sicurezza”** per gli obiettivi finalizzati a promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo (Linea di intervento 2);
- alla Missione 7 “Turismo” per gli obiettivi volti a promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo (Linea di intervento 2);
- alla **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** per gli obiettivi volti a promuovere le pari opportunità (Linea di indirizzo 6),
- alla **Missione 18 “Relazioni con altre Autonomie territoriali e locali”** per gli obiettivi finalizzati a Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate (Linea di intervento 1)

La Macroarea persegue la finalità di ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie, semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l’ausilio di banche dati integrate, promuovere partnership tra pubblico e privata per il benessere collettivo, valorizzare una governance responsabile con iniziative sull’economia circolare.

L’analisi degli indicatori di cui alla tabella di seguito riportata (Tab. 12) evidenziano una situazione abbastanza stazionaria. Infatti, appaiono in costante miglioramento:

- l’indicatore che misura il **tasso di disoccupazione** che dal 5,7% del 2010 scende al 5,3% nel 2021 ed è inferiore al dato della media nazionale che si attesta al 9,5%;
- l’indicatore che misura il **rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini** che dal 71,2% del 2010 sale al 78,5% nel 2021, superiore al dato della media nazionale che si attesta al 73,7%. Tuttavia, come rilevato dalla stessa Regione *“Un mercato del lavoro inclusivo dovrebbe consentire un’equa partecipazione a donne e uomini, con tassi di occupazione confrontabili. Nel 2021, il Veneto si situa in una condizione migliore della media italiana ma ancora lontana dalla parità, dato che lavorano solo 78,5 donne ogni 100 uomini. Nel lungo periodo si assiste a un miglior bilanciamento, in particolare nel 2021 quando la componente femminile, largamente impiegata nei lavori di cura e assistenza, recupera le posizioni nel mercato del lavoro perse nel 2020 e la componente maschile perde posizioni. Tuttavia non è ancora raggiunto l’obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali”*;
- l’indice che misura la **percentuale delle Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo** che dal 39,1% del 2010 sale al 62,3% nel 2018, superiore alla media nazionale che si attesta al 55,6%.

Del tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni si è già detto.




La Sezione raccomanda alla Regione di perseguire ogni utile sforzo per incrementare ancora di più i miglioramenti conseguiti soprattutto in relazione alla disoccupazione nonché per il raggiungimento dell'obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

Tabella 12 – Macroarea 6 "Per una governance responsabile": alcuni indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno		Veneto				Veneto variazione		
			Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)				
	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini (per 100)	2021	78,5	73,7	2020	74,9	2010	71,2	↑	↑
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (a)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1	↑	↑
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (b)	2017	15,3	16,1	2015	19,3	2010	n.d.	n.d.	↓

(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso. L'anno t si riferisce al triennio (t-2):t;
 (b) L'anno 2015 si riferisce al triennio 2012-2015, l'anno 2017 al biennio 2016-2017.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".
 (**) Variazione media annua.

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
 n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

1.6.4 Programmazione settoriale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali

A conclusione dell'analisi sin qui fatta in relazione all'evoluzione del perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e delle strategie dello SNSvS e dello SRSvS alla stessa collegate, la Sezione, tenuto conto delle risultanze emerse in materia di territorio e di ambiente, ha ritenuto di interesse svolgere, in continuità anche con le pregresse attività di controllo, approfondimenti di dette tematiche.

In linea con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo, la Regione già nel DEFR 2021-2023 aveva affermato espressamente che "tra le principali sfide da affrontare per migliorare la

*qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente, incentivando nei cittadini una maggiore consapevolezza riguardo queste tematiche"*¹¹⁵.

Nel DEFR 2022-2024 **le Missioni 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" e 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"** sono strettamente collegate e riconducibili alle linee di intervento della SRSvS in cui, in relazione all'assetto del territorio, si osserva come sia *"necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e il contenimento del consumo del suolo agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale"* stante che il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile che impone una programmazione del suo uso più razionale *"attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico"*.

Inoltre, poiché -come evidenziato dalla Regione (Missione 09) - le condizioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari in quanto un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente e le nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale, tra gli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale figura la sostenibilità ambientale.

1.6.4.1 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Quanto all'uso più razionale e rispettoso dello sviluppo sostenibile del territorio, come già evidenziato al precedente par. 1.6.3.1 in relazione alla Macroarea 3, la Regione con propria Legge del 6 giugno 2017, n. 34, e successivi atti attuativi, ha stabilito (e normato) i propri obiettivi e principi informativi nel settore, le azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea¹¹⁶.

¹¹⁵ Missione 09 del DEFR 2021-2023, relativa allo "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

¹¹⁶ Tale obiettivo era stato recepito nel Settimo Programma di Azione Ambientale - 7° PAA (Decisione n. 1386/2013/UE del 20/11/2013), congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile. Il 7° PAA si è chiuso il 31.12.2020 e ad esso è subentrato l'8° PAA approvato con decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile

In seguito, con L.R. 4 aprile 2019, n. 14 *“Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”*, la Regione in continuità con la precedente L.R. n. 34/2017, ha dettato le politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio. A tal fine, la legge implementa gli aspetti di riqualificazione edilizia, ambientale e urbanistica, prevedendo forme di premialità, in termini di incrementi volumetrici e di superficie, alla qualità tecnologica, alla sostenibilità ecologica ed energetica (uso di fonti di energia rinnovabile), e alla sicurezza degli edifici sui quali si interviene.

In particolare: *“nell’ambito delle finalità di contenimento del consumo di suolo nonché di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare”* la Regione *“promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all’interno delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela delle disabilità, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale con particolare attenzione all’economia circolare e alla bioedilizia, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica”* (art. 1, comma 1). In tale contesto e per tali finalità la Regione *“promuove politiche per la densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, mediante la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, contemplando specifiche premialità e incrementi volumetrici connessi all’utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione”* (art. 1, comma 2).

Tra gli obiettivi programmatici che la Regione si è, quindi, data per il prossimo futuro rientrano quelli volti a favorire anche processi di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ad aumentare le infrastrutture verdi e gli spazi aperti all’interno della c.d. *“città costruita”*, a favorire il riordino urbanistico eliminando gli elementi di degrado urbanistico con conseguente miglioramento della qualità della vita all’interno delle città. Particolarmente significativi appaiono quelli volti al recupero di ulteriori aree degradate ai fini del raggiungimento dell’obiettivo *“saldo zero”* di consumo del suolo a compensazione dei processi derogatori di pianificazione territoriale di interesse regionale, alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto ed a sostenere il verde urbano. A tale ultimo proposito, si legge nella scheda della Missione 08

2022 che rappresenta il programma generale di azione per l’ambiente per il periodo fino al 31 dicembre 2030 e costituisce la base per il conseguimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima definiti nell’Agenda ONU 2030. Il programma dovrà accelerare la transizione verde in modo equo e inclusivo, con l’obiettivo a lungo termine per il 2050 di *“vivere bene nei limiti del pianeta”*.

che *“Per sostenere il verde urbano come mitigatore microclimatico, decontaminatore dell'aria e regolamentatore dell'acqua piovana, saranno intraprese e sostenute le attività che comportino aumento e tutela dell'indice verde cittadino, di introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, di gerarchizzazione in chiave sostenibile dei percorsi”*.

La Missione 08 presenta 4 obiettivi operativi prioritari, come di seguito elencati:

1. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.);
2. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico;
3. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

La Missione 08 si articola, poi, in 2 programmi di cui il primo (Programma 08.01) dedicato all'urbanistica ed all'assetto del territorio persegue quali finalità quelle di:

- completare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l'integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, di settore e urbanistica;
- tutelare, salvaguardare e promuovere il paesaggio veneto attraverso specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi in condizione di degrado;
- definire idonei processi e strumenti di attuazione delle politiche attive di qualità del paesaggio, inteso quale espressione di componenti identitarie derivate dall'azione di fattori naturali, umani, culturali e dalle loro interrelazioni (considerato quindi nelle sue componenti di eccezionalità ma anche di ordinarietà, paesaggio rurale o urbanizzato, degradato o contemporaneo);
- monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole e incrementando le aree verdi urbane e periurbane, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, la riqualificazione urbana, e promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio;

- contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma;
- promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Il Programma 08.01 si correda di n. 4 obiettivi operativi prioritari che si collegano agli obiettivi della SRSvS, della SNSvS, all'Agenda ONU 2030 e, nello specifico:

- SRSvS: **Macroarea 4** (Per un territorio attrattivo), **Linee di intervento: 1** "Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico"; **5** "Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità";
- SNSvS: **punto III.5** "Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta)"; **punto II.2** "Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta)";
- Agenda ONU 2030: **SDG 11** "Città sostenibili".

Con il programma 08.02 dedicato all'edilizia residenziale pubblica e locale e ai piani di edilizia economico popolare, la Regione intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti sia statali che comunitari con riferimento al Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 - **Asse 6** "Sviluppo Urbano Sostenibile". I risultati attesi, quali evidenziati nel DEFR 2022-2024 sono: **incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli** che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale; **contribuire alla riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale di specifici contesti territoriali**, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa; **migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora** mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica; **ridurre il numero di persone e famiglie in disagio abitativo e ridurre il numero di persone senza dimora.**

Il Programma 08.02 si correda di n. 1 obiettivo operativo prioritario collegato: agli obiettivi delle SRSvS attraverso la **Macroarea 3** (Per un benessere di comunità e persone), **Linee di intervento: 3.** “Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione”; agli obiettivi della SNSvS attraverso il **punto I.3** Ridurre il disagio abitativo (Area Persone); e con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030 attraverso il **SDG 1** “Povertà”.

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, la Regione, come rappresentato in precedenza (tabella n. 1 -Scheda BDAP Bilancio di previsione 2022-2024), per l’esercizio finanziario 2022 ha destinato alla Missione 8 risorse pari allo 0,26% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in lieve aumento rispetto al 2021 dove tale percentuale era pari allo 0,21%).

Tuttavia, nel corso del 2022, lo stanziamento iniziale pari ad euro 37.401.782 (nell’esercizio precedente era pari ad euro 29.213.566,11), ha subito una variazione incrementativa del 268,95% (+ 63.191.684,83) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 100.593.467,73 (nell’esercizio precedente era pari ad euro 96.879.203,95 con una variazione incrementativa del 331,63%).

1.6.4.2 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Quanto agli interventi programmatici di cui alla Missione 09, la Regione li individua all’interno di uno scenario in cui risulta *“necessario utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorire l’introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell’ambiente, impegnandosi in un’opera di sensibilizzazione e con campagne d’informazione. Anche sul fronte del miglioramento della governance ambientale, risulta prioritario procedere ad una revisione della distribuzione delle competenze amministrative ai diversi livelli, valorizzando funzioni di supporto tecnico in capo ad Enti Strumentali regionali ovvero attraverso deleghe di funzioni ad Enti Locali”*.

In conseguenza, la Regione assicura che *“La difesa dell’ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell’ecosistema messe in campo dai Parchi naturali regionali il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23/2018”*.

Dall’analisi delle singole tematiche oggetto della Missione, emerge che la Regione pone particolare attenzione al perseguimento delle seguenti finalità:

- **ottimizzare la fornitura di acqua di buona qualità da fonti garantite.** In tale ambito con riferimento, in particolare, alla contaminazione da PFAS delle acque potabili, la Regione prevede di proseguire nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, oltre a proporre nuove e sempre più efficaci iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali;
- **miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, nonché un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita.** A tal fine si prevede l’aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali in modo da allinearli anche a quanto prescritto dal nuovo Piano d’Azione dell’Unione Europea per l’economia circolare¹¹⁷;
- **salvaguardia di Venezia, della sua Laguna e del Bacino Scolante, ivi compresa la riqualificazione ambientale e alla riconversione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.** In tale settore, la Regione si propone di indirizzare le proprie attività alla tutela dell’ambiente e delle sue risorse, favorendo l’impiego di energie rinnovabili, con particolare attenzione all’uso dell’idrogeno, in modo da favorire il rilancio, in termini di sostenibilità, del Polo Industriale di Porto Marghera. Si inseriscono in tale scenario le iniziative volte a conseguire *“la piena funzionalità del Progetto Integrato Fusina, l’attuazione di quanto previsto dall’Accordo di Programma del 31/03/2008 “Vallone Moranzani” e dalle sue più recenti modifiche, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e gli Enti competenti coinvolti, nell’ottica di favorire una rapida ripartenza del contesto socio economico in estrema difficoltà a causa dell’emergenza sanitaria determinata dalla diffusione della pandemia di Covid-19”*;
- **contenimento degli effetti dell’emergenza climatica e rafforzamento della resilienza.** In tale settore la Regione ha programmato l’elaborazione di un Piano di mitigazioni regionale per l’abbattimento degli inquinanti atmosferici e di un Piano di riduzione delle emissioni “climalteranti” nonché il rafforzamento dell’utilizzo delle energie rinnovabili. Inoltre, si legge nella scheda della Missione 09 che le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un’ottica di sostenibilità

¹¹⁷ Il Piano è stato adottato dalla Commissione a marzo 2020 e costituisce uno degli strumenti del Green Deal Europeo. Il Piano promuove la circolarità alla base della crescita sostenibile dei prossimi decenni, specificando una serie di misure utili a raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica al 2050.

delle comunità, delle città e dei territori, e sulla programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili.

Preso atto delle suesposte linee di intervento, la Sezione richiama, in relazione alla necessità di intervenire con azioni efficaci, quanto già evidenziato ai precedenti paragrafi 1.6.3.1, Macroarea 1, 1.6.3.4, Macroarea 4 e 1.6.3.5, Macroarea 5 in merito alle criticità derivanti dagli esiti degli indicatori che misurano la popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione e l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo.

A sostegno delle sopra citate operazioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, la Regione, in coerenza con le linee programmatiche espone nel DEFR 2021-2023 in cui veniva affermato l'intendimento di sfruttare *“a pieno le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali europei”*, sta gestendo i finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a **valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 “Rischio Sismico e Idraulico”, Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3** in proposito puntualizzando di voler sfruttare appieno anche le opportunità di finanziamento offerte dai fondi statali, precisando che *<Il presidio della sicurezza sismica, in particolare, è garantito dagli interventi previsti nell'Azione 5.3.2, che contempla attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse>*.

In conseguenza, si prevede di indirizzare prioritariamente gli strumenti di programmazione relativi ai POR e PSR 2014-2020, cofinanziati dai fondi europei, e le risorse rese disponibili con il finanziamento statale¹¹⁸ alla copertura delle correlate spese.

Sul punto, la Regione specifica di voler focalizzare la propria attività nella raccolta, analisi, sviluppo e condivisione dei dati provenienti dalle stazioni di controllo terrestri e dalle aeree in grado di agevolare e sostenere le Valutazioni d'Incidenza Ambientale, e di voler indirizzare le proprie politiche regionali alla valorizzazione e alla semplificazione della

¹¹⁸ DEFR 2022-2024 pag. 114. In precedenza, DEFR 2021-2023 pag. 117 e DEFR 2022-2023, pag. 146.

Valutazione Ambientale Strategica, quale strumento a supporto della pianificazione e programmazione territoriale.

La Missione 09 presenta 9 obiettivi operativi prioritari, come di seguito elencati:

1. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna;
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria;
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua;
4. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali;
5. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico;
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi, attraverso anche l'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali;
7. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
8. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture;
9. Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

Rispetto agli obiettivi di cui al precedente DEFR, in quello in esame, relativo al ciclo 2022-2024, viene inserito per la prima volta l'obiettivo finalizzato ad incentivare l'economia circolare (sub. punto 6).

Inoltre, tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, la Missione contempla l'implementazione e la continua evoluzione del patrimonio conoscitivo geografico¹¹⁹, da perseguire attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici nonché mediante lo sviluppo di funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi basati sull'informazione geografica.

La Missione 09 si articola, poi, in nove programmi, nell'ambito dei quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie per i seguenti:

- **Programma 09.01** – Difesa del suolo - realizzazione degli interventi programmati a valere sul POR FESR 2014-2020, **Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP** che, relativamente al

¹¹⁹ In tale ambito la Regione richiama il d.lgs. n. 32 del 2010, recepimento della direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe).

rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico e sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio;

- **Programma 09.05** - Aree protette parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - gli strumenti di programmazione (POR, PSR) cofinanziati dai fondi europei e gli strumenti e le risorse resi disponibili a seguito del ciclone Vaia, vengono indirizzati prioritariamente al sostegno di operazioni che concorrono al ripristino della sicurezza idrogeologica e all'aumento della resilienza dei boschi.
- **Programma 09.09** "Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente" - il settore è interessato dai fondi FESR, FSC.

Per la realizzazione degli obiettivi strategici operativi prioritari si fa rimando a quanto già rappresentato, per ciascuno di essi, nell'ambito dell'analisi puntuale dei collegamenti tra Macroaree e Missioni del DEFR.

All'interno della Missione 09, al di là della fonte di finanziamento, rivestono particolare interesse ai fini della presente analisi i seguenti programmi:

- il **Programma 09.08** "*Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento*" che si concretizza in azioni dirette a migliorare la qualità dell'aria attraverso l'attuazione delle azioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandole con quelle del Piano Energetico Regionale, in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano ed a contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
- il **Programma 09.09** "*Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente*" che si concretizza in azioni per "*la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche finalizzate ad addurre la risorsa idrica proveniente dalle nuove fonti di approvvigionamento per garantire la distribuzione di acque di buona qualità alle aree nelle quali le acque potabili sono state contaminate da PFAS - sostanze perfluoroalchiliche- in sostituzione delle attuali fonti di approvvigionamento, per le quali la risorsa idrica deve essere sottoposta a filtraggio spinto per renderla potabile*". Nell'ambito del Programma viene evidenziato il coordinamento del processo di programmazione con riferimento alle risorse FESR e FSC, al fine di definire un quadro unitario delle strategie regionali inerenti alle materie di competenza e delle conseguenti azioni da includere nei Programmi attuativi/operativi per la declinazione a livello regionale degli obiettivi previsti dalle

politiche di coesione 2021-2027. I risultati attesi si concretizzano nella vera e propria realizzazione di opere di prelievo e delle necessarie condotte adduttrici per portare acqua di buona qualità alle aree contaminate da PFAS. Tra i risultati attesi si contempla anche il miglioramento della gestione dei fondi FESR, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarità.

I restanti programmi si occupano della tutela, della valorizzazione e del recupero ambientale (Programma 09.02), alla pianificazione regionale in materia di rifiuti (Programma 09.03), allo sviluppo del servizio idrico integrato (Programma 09.04), alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche (programma 09.06), allo sviluppo sostenibile del territorio montano dei piccoli comuni (Programma 09.07).

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, la Regione, come rappresentato in precedenza (tabella n. 1 -Scheda BDAP Bilancio di previsione 2022-2024), per l'esercizio finanziario 2022 ha destinato alla Missione 9 risorse pari all'1,38% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in diminuzione rispetto al 2021 dove tale percentuale era pari all'1,43%).

Tuttavia, nel corso del 2022, lo stanziamento iniziale pari ad euro 195.779.547,80 (nel 2021 era pari ad euro 201.243.570,25) ha subito una variazione incrementativa del 198,75% (+193.334.317,14) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 389.113.864,94 (superiore all'importo finale del 2021, pari ad euro 396.896.214,20 con una variazione incrementativa del 197,22%).

La Missione 09 si correda di n. 13 obiettivi operativi prioritari, di cui 12 di esse si collegano agli obiettivi della SRSvS, della SNSvS, all'Agenda ONU 2030 e, nello specifico:

SRSvS:

- **Macroarea 1** (Per un sistema resiliente), **Linea di intervento 6** "Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture";
- **Macroarea 4** (Per un territorio attrattivo), **Linea di intervento 2** "Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna"; **Linea di intervento 3** "Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali"; **Linea di intervento 5** "Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità";

- **Macroarea 5** (Per una riproduzione del capitale naturale), **Linea di intervento 2** “Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria”; **Linea di intervento 3** “Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua”; **Linea di intervento 4** “Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico”; **Linea di intervento 6** “Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi”.

SNSvS:

- **Area Pianeta: punto I.1** “Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici”; **punto I.3** “Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l’efficacia della gestione”; **punto II.3** “Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere”; **punto III.1** “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”; **punto III.3** “Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni”;
- **Area Persone: punto III.1** “Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico”; **punto III.2** “Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione”.

Agenda ONU 2030:

- **SDG: 6:** “Acqua”; **SDG: 11** “Città sostenibili”; **SDG 12:** Economia circolare; **SDG 13:** “Ambiente”; **SDG 15:** “Biodiversità”.

1.7 Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento

Obiettivo della programmazione unitaria è garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, e secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi.

Alla programmazione unitaria fanno capo sia i documenti di programmazione regionale generale, sia gli atti relativi al contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma e sia il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei.

Tuttavia, come già rappresentato in sede di giudizio di parificazione sui rendiconti 2020 e 2021¹²⁰, e ulteriormente confermato in sede istruttoria anche per il corrente giudizio¹²¹, la Commissione europea ha accantonato la visione strategica unitaria delle singole programmazioni per privilegiare la netta separazione tra Fondi Strutturali (FSE+, FESR, FEAMP) e Fondi della Politica Agricola Comune PAC (FEASR e FEAGA)¹²², tornando così, di fatto, ad un approccio specifico per singolo Fondo e singolo Programma anche in ragione delle difficoltà di coordinamento, a tutti i livelli di governo, di una visione strategica unitaria delle singole programmazioni.

Seppure le strategie definite a livello di Stato membro e di singolo Programma concorrono concordemente agli obiettivi europei, ciò avviene in forza di un'impostazione strategica iniziale, definita da target di output e risultato per singolo programma e di impatto a livello nazionale, piuttosto che derivare da una azione continuativa da parte della Commissione, con conseguente **rischio che i singoli progetti, pur gestiti nei limiti di legge, non siano definiti in un'ottica di sinergia e di visione complessiva, con possibile mancata ottimizzazione dei risultati conseguiti rispetto a quelli attesi.**

Ciononostante, come già precisato in sede di parifica del rendiconto 2021, la Regione ha ribadito che una politica nella quale si è potuto constatare una effettiva integrazione tra i

¹²⁰ Cfr. deliberazione n. 148/2021/PARI e n. 101/2022/PARI

¹²¹ Nota prot. n. 268987 del 17 maggio 2023 dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, in precedenza anche: nota prot. n. 227043 del 18/05/2022 della Direzione Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

¹²² La PAC è stata riorganizzata complessivamente con uno slittamento al 2023 della presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (con un disallineamento di circa due anni rispetto ai Fondi Strutturali)

diversi Fondi è quella relativa alla Strategia Nazionale delle Aree Interne¹²³. Difatti, l'Accordo di Partenariato 2021-2027, in continuità con il periodo programmatico 2014-2020, stabilisce che, anche nel nuovo periodo, le Strategie possano beneficiare del sostegno combinato dei fondi nazionali (per i servizi essenziali a persone e comunità), dei fondi FESR e FSE+ (sui temi del lavoro-crescita economica), FEASR (per lo sviluppo rurale) e FEAMPA (per lo sviluppo della pesca e acquacoltura), riconoscendo nel contempo la necessità di estendere l'applicazione della Strategia Nazionale anche ad altri territori che rispondano ai criteri previsti per le Aree Interne. A seguito della candidatura di due nuove Aree proposte dalla Regione, il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha confermato l'individuazione di quella di Alpage Zoldo e di Cadore; pertanto, le Aree Interne complessivamente riconosciute nell'ambito della Regione Veneto ammontano a sei¹²⁴.

Ciò premesso, l'analisi della Sezione, che viene di seguito esposta, in continuità con le precedenti annualità di bilancio, è stata condotta dapprima sugli strumenti programmatici adottati dalla Regione, valutandone la coerenza e, in seguito, sulla gestione dei fondi comunitari sotto il profilo strettamente contabile.

Si ricorda che gli strumenti principali di coordinamento ed indirizzo a livello regionale sono costituiti: 1) dal DEFRA, che, come già rappresentato (par. 1.6.1 e ss.), declina la sua funzione programmatica attraverso molteplici linee di indirizzo, tra le quali anche quella di "utilizzare in modo pieno e prioritario le risorse assegnate dall'Unione Europea (Fondi SIE, FSC e Fondi Next generation EU) rendendo disponibili i relativi cofinanziamenti regionali" e traccia nelle singole Missioni e Programmi le linee fondamentali di azione nell'attuazione delle politiche regionali; 2) dal Rapporto Affari Europei¹²⁵, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 26/2011; 3) dell'attività del Nucleo di coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE ed FSC, istituito con DGR 1112/2017 e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione della Regione.

¹²³ La Strategia è stata avviata e descritta nell'Accordo di partenariato Italia per la programmazione europea 2014-2020. Per l'analisi di dettaglio si rinvia alla relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2020, cap. 1, par. 1.8.1, pag. 164.

¹²⁴ Nota prot. n. 268687 del 17/05/2023 della Direzione Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

¹²⁵ Nel quale la Giunta ogni anno riferisce dettagliatamente e unitariamente degli avanzamenti nell'anno precedente dei Programmi europei che riguardano l'ambito regionale: i Programmi Operativi Regionali POR FSE e FESR, di Sviluppo Rurale (PSR) per il fondo FEASR, la partecipazione di beneficiari regionali ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, l'attività regionale del Programma Operativo Nazionale del FEAMP.

L'ultimo Rapporto Affari Europei è stato approvato in data 9 maggio 2022 dalla Giunta regionale ed è relativo all'anno 2021¹²⁶, mentre per quello relativo all'anno 2022 l'iter di approvazione risulta in corso.

Fermo restando quanto già evidenziato in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE¹²⁷ quali strumenti di attuazione delle Missioni e dei Programmi nonché delle Linee di intervento delle Macroaree (precedenti paragrafi da 1.6.3.1 a 1.6.3.5 e paragrafi 1.6.4, 1.6.4.1 e 1.6.4.2) e sebbene in occasione dei precedenti giudizi di parifica è stata operata una ricostruzione sulle attività afferenti la Programmazione Regionale Unitaria per i fondi del Quadro Strategico

¹²⁶ Come riportato nella alla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2021 (Cap. 1, par. 1.6 "Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento"), dall'ultimo Rapporto Affari Europei attualmente presente (9 maggio 2022), "risulta che la Regione del Veneto è interessata dai Programmi POR FESR 2014-2020; POR FSE 2014-2020; PSR 2014-2020, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, FEASR e dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 in cui la Regione riveste il ruolo di Autorità di Gestione, per il Programma Interreg V-A Italia-Croazia, e di Punto di Contatto Nazionale per il Programma Interreg Central Europe. Con il ruolo di Organismo Intermedio, la Regione è interessata dal Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 che, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, risponde alla PCP (Politica Comune della Pesca) e alle linee strategiche della "Crescita BLU" di cui persegue gli obiettivi specifici.

Per la programmazione 2014-2020 relativa ai Fondi SIE, la Regione è interessata dal PON Governance e Capacità istituzionale e dal PON Inclusione. Il primo è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 1343 del 23 febbraio 2015 e dispone di una dotazione finanziaria di 827.699.996 euro, costituita da risorse comunitarie (Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale), e da risorse nazionali per una percentuale di circa il 30% del totale. Il secondo (PON inclusione) è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione (2014) 10130 del 17 dicembre 2014 e, a seguito di riprogrammazione, ha una dotazione finanziaria di euro 1.218.342.885,00, di cui 858.460.972 euro di quota FSE, e 359.881.913 euro di quota nazionale.

La Regione partecipa anche alle Strategie Macroregionali EUSAIR (Strategia Europea per la regione ADRIATICA IONICA), ed EUSALP (Strategia europea per la regione ALPINA), le quali hanno essenzialmente la funzione di accelerare la cooperazione tra territori di Stati diversi, o settori economici, attraverso i meccanismi di "concentrazione tematica" e di integrazione tra i diversi strumenti finanziari disponibili (Fondi SIE e tutti gli altri Fondi, disponibili nell'area), per cui non dispongono di fondi appositamente stanziati, non hanno strutture amministrative a ciò dedicate e per esse non vi è una specifica legislazione.

Mentre tutti i Fondi SIE (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) operano nell'ambito di un quadro condiviso per il quale il Regolamento (UE) 1303/2013 ha dettato le disposizioni comuni, ferme restando le disposizioni specifiche stabilite per ciascuno di essi, e le modificazioni e integrazioni apportate con i regolamenti del 2020-2022, il Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacoltura deve trovare un indirizzo strategico, unitamente ai fondi di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo Plus), nell'Accordo di Partenariato, riferito alla programmazione 2021-2027".

¹²⁷ Sulla base del "Considerando" 2 e dell'art. 1 del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ai Fondi SIE si riconducono sia i fondi che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione, cioè il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (FC), sia i Fondi per lo sviluppo rurale (FEASR) e per il settore marittimo e della pesca FEAMP).

Il FESR e il FSE insieme costituiscono i "fondi strutturali" e insieme al Fondo di Coesione costituiscono i cd. "fondi" di cui si occupa la parte III del richiamato Regolamento europeo, mentre la parte IV stabilisce le norme generali applicabili ai fondi e al FEAMP sulla gestione e sul controllo, sulla gestione finanziaria, sui conti e sulle rettifiche finanziarie.

I fondi strutturali sostengono l'obiettivo "Investimenti" in favore della crescita e dell'occupazione in tutte le regioni corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (le "regioni di livello NUTS 2"), istituita dal regolamento (CE) n. 1059/2003, modificato dal regolamento (CE) n. 105/2007 (art. 90, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013). Va precisato anche che: i Fondi gestiti attraverso un sistema di responsabilità condivisa tra la Commissione Europea e le autorità degli Stati Membri sono i fondi indiretti gestiti mediante i PON - Programmi Operativi Nazionali, o i POR - Piani Operativi Regionali. Comprendono i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che includono il Fondo europeo regionale di sviluppo (FESR); il Fondo sociale europeo (FSE); il Fondo di Coesione (FC); il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I fondi che, invece, sono gestiti direttamente dalla Commissione Europea sono i fondi diretti, i quali si concretizzano in contributi economici per ogni specifico progetto e per una copertura parziale dei costi previsti. Le sovvenzioni possono essere anche legate ad appalti per l'acquisto di beni, servizi e attrezzature informatiche, necessari per lo svolgimento dell'attività.

Comune (QSC) della programmazione 2014-2020, e sono stati forniti gli aggiornamenti disponibili, in questa sede occorre evidenziare, per completezza, che:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2022 in forza del Regolamento UE 2020/2220¹²⁸ e, pertanto, nel 2021 e nel 2022 lo stesso è stato modificato e integrato finanziariamente e sono stati programmati nuovi bandi sulle Misure più efficaci per sostenere la ripresa del settore nel quadro post pandemico (vedi precedente par. 1.6.3.1 Macroarea 1 - Per un sistema resiliente). Va ricordato, in proposito che il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 ha stabilito alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 ed ha modificato i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 in relazione alle risorse e la distribuzione di tale sostegno sempre per gli anni 2021 e 2022;
- per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), il Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 deve essere concluso tassativamente entro il 31 dicembre 2023;
- per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale è stata disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115;
- con riferimento sempre al ciclo 2021-2027 e al nuovo Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Croazia¹²⁹, il processo di programmazione è partito a fine 2020, con l'istituzione della Task Force ITALO-CROATA, le cui attività sono state avviate in attuazione della DGR n. 1695 del 25 novembre 2021, con il coinvolgimento delle autorità ambientali italiane e croate e la realizzazione di una consultazione pubblica transfrontaliera e sono esitate con la stesura della proposta del Programma Interreg

¹²⁸ Con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 82 del 21 luglio 2021 è stato disposto l'estensione del periodo di programmazione al 2022 e l'integrazione delle risorse finanziarie previste dagli articoli 58 (cd. "risorse ordinarie") e 58 bis (risorse provenienti dall'EURI - European Union Recovery Instrument) del Regolamento (UE) 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/2220. La Commissione Europea ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto con decisione di esecuzione C(2021) 6788 final del 15/09/2022 e, quindi, con DCR n. 53 del 20 maggio 2022 è stata approvata la modifica al testo del PSR 2014-2020.

¹²⁹ La Regione del Veneto è Autorità di gestione per il programma di Cooperazione territoriale europea Italia - Croazia.

aggiornato (procedura conclusa il 15 febbraio 2022), oggetto della DGR n. 254 del 2022, inviata alla Commissione europea per il prescritto esame. Con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022 è stata assegnata una dotazione FESR di € 172.986.266,00 a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale stimata in € 43.246.568,00; pertanto la dotazione complessiva del Programma viene stimata in € 216.232.834,00¹³⁰;

- il Fondo sviluppo e coesione (FSC) è divenuto Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per il quale con delibera CIPESS n. 2, del 29 aprile 2021, sono state dettate le disposizioni quadro.

Per il compiuto esame dei principi che regolano l'utilizzo dei Fondi SIE, e dell'articolazione dei vari livelli attraverso i quali gli interventi trovano effettiva attuazione¹³¹ si rinvia alla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2020 (esitata nella deliberazione n. 148/2020/PARI).

1.7.1 Le modifiche del quadro normativo di riferimento

A partire da marzo 2020, gli strumenti della politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei programmi per il periodo 2014-2020 sono stati adeguati alle modifiche normative nel frattempo intervenute a livello comunitario¹³² di cui si è ampiamente detto nelle precedenti Relazioni di accompagnamento ai giudizi di parifica (Rendiconti 2020 e 2021).

Volendo, comunque, richiamare sinteticamente le innovazioni più significative apportate al settore deve ricordarsi che il 2021 ha visto, in generale, attribuita alle amministrazioni nazionali, regionali o locali, una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, attraverso una procedura semplificata

¹³⁰ Nota di risposta all'adempimento istruttorio - par. 1.3.2 "Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027, pag. 71-72 Relazione della Regione trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023).

¹³¹ Quadro strategico comune, definito a livello europeo, sulla cui base viene stipulato, a livello nazionale, l'accordo di partenariato che definisce la strategia e le priorità dello Stato membro, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi SIE, mentre a valle del processo di programmazione si collocano, gli strumenti programmatori regionali che, partendo da una attenta analisi del contesto socio-economico territoriale, individuano i risultati attesi, le azioni da porre in essere per il conseguimento di questi, e i relativi strumenti attuativi.

¹³² La prima ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori (Regolamento (UE) 2020/460). La seconda ha introdotto una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi (Regolamento (UE) 2020/558).

che non richiede una decisione della Commissione per le modifiche dei programmi operativi. A questa è conseguita la facoltà di riprogrammare gli interventi nell'ambito dei Programmi operativi dei fondi SIE 2014-2020; in particolare, con il Regolamento (UE) 2020/558 è stata autorizzata la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per certificare le spese per l'emergenza Covid-19 al tasso di cofinanziamento UE al 100%. Inoltre, il 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027¹³³ (ufficialmente in vigore dal 1° luglio 2021) in conformità ai quali, nell'attribuzione delle risorse finanziarie agli Stati membri si deve tenere conto della situazione economica generale del singolo Stato, mentre all'interno di questi l'assegnazione delle risorse consegue alla collocazione di ciascuna Regione all'interno di una delle tre categorie ivi contemplate: regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate.

In ultimo, ai fini della presente analisi, innovazioni significative sono rinvenibili nel menzionato regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che ha esteso sino al 31.12.2022 la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014 - 2020 e previsto l'avvio dei nuovi strumenti dal 01.01.2023.

Inoltre, come già in precedenza evidenziato, tutti i richiamati Fondi (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) operano nell'ambito di un quadro comune dei "fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE" per il quale il menzionato Regolamento (UE) 1303/2013 ha dettato le disposizioni comuni, ferme restando le disposizioni specifiche stabilite per ciascuno di essi e le modificazioni e integrazioni apportate con i menzionati regolamenti del 2020 - 2022, in particolare con il Regolamento n. 2022/562.

Conclusivamente e, ad integrazione delle pregresse disamine, vanno qui richiamati gli ulteriori provvedimenti, assunti nel frattempo in sede europea, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per l'attuazione della politica di coesione del periodo 2021-2027, i quali possono così sintetizzarsi:

¹³³ Il pacchetto legislativo comprende: il Regolamento sulle disposizioni comuni in materia di fondi a gestione concorrente; il Regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione (FESR/FC); il Regolamento sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Regolamento Interreg sulle disposizioni specifiche per la "Cooperazione territoriale europea" sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno. Si tratta, quindi, dei sopra menzionati Regolamenti (UE) n. 2021/1057, n. 2021/1058, n. 2121/1059 e n. 2021/1060.

La Regione del Veneto rientra nella categoria delle Regioni più sviluppate. Ciò comporta l'assegnazione almeno dell'85% delle risorse destinate ad alcuni Programmi (es. FESR -OP1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC"; OP 2 "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile").

- Regolamento (UE) n. 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta con l'obiettivo di fornire sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori per affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) n. 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/2221 del 23 dicembre 2020, ulteriormente modificato nell'anno 2022 con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/562 del 6 aprile 2022, per ciò che attiene al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, *recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*. In precedenza, nel 2020, sono stati adottati anche il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/1041 del 15 luglio 2020 e il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/1542 del 21 ottobre 2020, sempre in relazione alle disposizioni comuni;

- Regolamento (UE) 2022/562, del 6 aprile 2022, che ha modificato i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 223/2014, al fine di agevolare gli Stati membri nell'utilizzo delle loro dotazioni residue del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, nonché per utilizzare le risorse REACT-EU al fine di affrontare le sfide migratorie a seguito dell'aggressione militare da parte della Federazione russa nel modo più efficace e più rapido possibile;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/2039 del 19 ottobre 2022 con il quale è stata prevista una flessibilità addizionale, per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa, attraverso la modifica dei regolamenti (UE) 2013/1303 e (UE) 2021/1060, in linea con il precedente regolamento (UE) 2022/562. E' stato, tra le altre misure, consentito allo Stato *il trasferimento di dotazioni finanziarie tra diversi obiettivi tematici nell'ambito della stessa priorità dello stesso Fondo e della stessa categoria di regioni dello stesso programma per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione, e previsto che un prefinanziamento supplementare dello 0,5 % è versato nel 2022 immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e nel 2023 è versato un prefinanziamento supplementare dello 0,5 % per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+ o dal Fondo di coesione nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"*. Se un programma è adottato dopo il 31 dicembre 2022, la rata per il 2022 è versata nell'anno di adozione. Si rappresenta, inoltre, la opportunità che i requisiti di monitoraggio semplificato di cui all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 siano estesi alle operazioni sostenute dal FSE che affrontano le sfide migratorie, laddove tali operazioni siano programmate nell'ambito di un asse prioritario relativo unicamente a tali sfide;
- Regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023, entrato in vigore il 1° marzo 2023¹³⁴, che ha disciplinato il piano *REPowerEU*, ed introdotto a sua volta la possibilità di nuove integrazioni e flessibilità, con il fine di aumentare la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico dell'UE (con diversificazione dell'approvvigionamento energetico, il potenziamento e la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia). Gli Stati possono proporre modifiche ai propri Piani nazionali per inserirvi un capitolo

¹³⁴ Nuovo Regolamento europeo.

dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano *REPower EU*, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziare a tal fine dall'Unione europea (20 miliardi complessivi) e possono, inoltre, utilizzare fino al 7,5 per cento delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, Fondo sociale europeo Plus e Fondo di coesione) per sostenere tali obiettivi;

- Accordo di Partenariato 2021-2027¹³⁵ concernente il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR"), del Fondo sociale europeo Plus ("FSE+"), del Fondo per una transizione giusta ("JTF") e del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura ("FEAMPA") in Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, con il quale, in sintesi, sono stati dettati gli indirizzi strategici e le modalità di impiego dei Fondi e stabiliti gli importi minimi preliminari da assegnare sui medesimi. La strategia sostenuta indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile.

In particolare, con il Regolamento (UE) 2020/2221 è stato varato il pacchetto REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), ricompreso nell'ambito dell'iniziativa NGEU, ad integrazione dei programmi 2014-2020 e in aggiunta alle dotazioni di coesione 2021-2027 riferite al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD) e all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG). È stata disposta la distribuzione delle risorse distribuite negli anni 2021- 2022, mentre il termine ultimo di ammissibilità delle spese conseguenti è stato fissato al 31 dicembre 2023, in linea con il quadro legislativo 2014-2020.

Per ciò che attiene al FESR, si è stabilito che le risorse aggiuntive debbano essere destinate a sostenere gli investimenti in prodotti e servizi per i servizi sanitari, nonché per fornire aiuto sotto forma di capitale circolante o sostegno agli investimenti alle PMI, in linea con il regime di flessibilità in precedenza introdotto¹³⁶.

¹³⁵ Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022.

¹³⁶ Art. 1 Reg. 2020/460 che integra l'art. 3, paragrafo 1, del Reg. 1303/2013.

In relazione all'FSE, le risorse aggiuntive devono essere utilizzate per sostenere il mantenimento del posto di lavoro, e per la creazione di posti di lavoro (persone in situazioni vulnerabili; misure a favore dell'occupazione giovanile; sviluppo delle competenze, in particolare per sostenere la transizione verde e digitale; migliore accesso ai servizi sociali di interesse generale).

Va, infine, evidenziato che con il menzionato regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/613 del 12 aprile 2022 sono stati ulteriormente modificati i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 (relativo agli aiuti agli indigenti), prevedendosi l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario, per far fronte al flusso migratorio proveniente dall'Ucraina in ragione del conflitto armato in essere con la Federazione russa.

Avuto riguardo al Fondo sviluppo e coesione (FSC), ora Piano Sviluppo e Coesione (PSC), lo scorso anno si era dato conto dell'evoluzione dallo stesso subito in forza delle delibere adottate dal CIPESS¹³⁷, con l'articolazione in tre distinte Sezioni: 1. la Sezione Ordinaria nella quale erano confluite le risorse provenienti dalle precedenti Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 a titolarità regionale (659,46 milioni di euro) e le risorse FSC 2014-2020 (riassegnate alla Regione per l'importo di 7,03 milioni di euro); 2. la Sezione Speciale 1, destinata a contenere gli interventi "per contrasto effetti COVID" finanziati con risorse FSC (non prevista per il Veneto); 3. la Sezione Speciale 2, nella quale erano confluiti gli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, ma con risorse assegnate al Veneto sulla base della delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 (253,7 milioni di euro).

In sede istruttoria, relativamente al FSC 2021-2027 Stralcio sono stati richiesti aggiornamenti, alla luce della delibera CIPESS n. 79/2022 che ha assegnato risorse per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge n. 178/2020.

In risposta, le Strutture regionali hanno precisato che la delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 ha disposto l'assegnazione a favore della Regione di euro 69.200.000,00 per la realizzazione di n. 12 interventi (individuati nell'Allegato 3 della stessa delibera), riconducibili a settori di intervento e categorie diverse (Aiuti, Servizi e forniture, Lavori),

¹³⁷ Delibera CIPESS n. 2, del 29 aprile 2021, recante le disposizioni quadro; delibera CIPESS n. 30/2021, relativa all'adozione del PSC per il Veneto.

statuendo che dell'assegnazione si terrà conto nel calcolo complessivo in sede di riparto delle risorse FSC 2021-2027 nel rispetto del criterio normativo di destinazione delle risorse per l'80% al Mezzogiorno e per il 20% al Centro-Nord, e che le risorse confluiranno nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027 dell'amministrazione regionale. Gli interventi finanziati, nelle more della definizione del PSC sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020 e della relativa disciplina¹³⁸, estesa anche alle risorse assegnate a valere sul FSC 2021-2027.

La Giunta Regionale, con DGR n. 716 del 14/06/2022, ha preso atto dell'assegnazione di risorse FSC e dell'elenco degli interventi ammessi a finanziamento, procedendo con DGR n. 977 del 09/08/2022 all'iscrizione nel bilancio regionale delle risorse FSC 2021-2027 necessarie per l'attuazione degli interventi finanziati, mediante l'istituzione di nuovi capitoli di spesa (di cui è stato fornito l'elenco¹³⁹). Nel corso del 2023, avendo ricevuto riscontro dall'Agenzia per la Coesione Territoriale dell'esito positivo dell'istruttoria svolta per la verifica degli altri interventi¹⁴⁰, con DGR n. 223 del 07/03/2023 e DGR n. 320 del 29/03/2023 sono state iscritte nel bilancio regionale le residue risorse FSC assegnate (gli interventi sono correlati agli stanziamenti iscritti sul capitolo di entrata E101709), attraverso l'istituzione di ulteriori capitoli di spesa¹⁴¹.

Per dare attuazione agli interventi così finanziati, nel corso del 2022 la Regione ha adottato i seguenti provvedimenti (Prospetto n. 7):

¹³⁸ Previste dalle delibere CIPE n. 25/2016 e 26/2018 e dalla circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, tenuto conto delle disposizioni successivamente introdotte dalle delibere CIPESS n. 2/2021 e 86/2021, poi recepite nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PSC Regione Veneto approvato con DGR n. 1281 del 18/10/2022.

¹³⁹ I capitoli sono: U104604; U104605; U104606; U104607; U104607 E U 104609. I capitoli sono stati istituiti in base alle caratteristiche e finalità dei progetti finanziati.

¹⁴⁰ Nota prot. n. 27324 del 16/12/2022 acquisita al prot. reg. n. 581312 del 16/12/2022.

¹⁴¹ I capitoli sono: U104844; U104845; U104847 e U104851.

PROSPETTO 7 - ATTI CHE LA REGIONE DEL VENETO HA ADOTTATO NEL 2022 IN ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA DELIBERA CIPESS N. 79/2021	
ATTO	OGGETTO
DGR n. 1526 del 29/11/2022	Ha approvato lo schema di disciplinare relativo alle modalità attuative del progetto "Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Trezze in destra del canale Novissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD) - 2° Stralcio A" - CUP F96H19000070002. Con successivo decreto n. 93 del 09/12/2022 della Direzione Progetti Speciali per Venezia è stato approvato il progetto esecutivo e assunto l'impegno di spesa di euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 stanziato sul capitolo U104608 a favore del soggetto attuatore
decreto n. 540 del 30/11/2022 della Direzione Infrastrutture e Trasporti	Ha dato corso allo scorrimento della graduatoria approvata con decreti n. 140 del 20/05/2021 e n. 170 del 21/06/2021 (Bando di cui alla DGR n. 1260 del 01/09/2020, per la concessione di contributi in conto capitale per lo sviluppo delle aree sciabili attrezzate), individuando, tra gli altri, i progetti a cui destinare l'importo di euro 12.000.000,00 di risorse FSC 2021-2027 (sono stati disposti gli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sul capitolo U104604)
DGR n. 1570 del 06/12/2022	Ha approvato il Bando per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo nelle tematiche della salute e del benessere nonché lo schema di convenzione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA a cui è affidata la gestione degli interventi. L'impegno delle risorse FSC 2021-2027 a favore di AVEPA per l'assegnazione dei contributi verrà effettuato a seguito della determinazione delle domande di sostegno effettivamente pervenute a valere sui fondi stanziati sul capitolo U104606 fino all'importo massimo di euro 4.000.000,00 di risorse FSC assegnate al Bando

Fonte: nota di risposta all'adempimento istruttorio trasmessa dalla Regione in data 18 maggio prot. n. 0270130

La Regione ha, altresì, precisato che sta, all'attualità, procedendo all'adozione degli atti attuativi degli ulteriori progetti approvati con lo Stralcio FSC 2021-2027.

In vista del contraddittorio finale, la Regione è stata invitata a fornire aggiornamenti, ove esistenti, sulle ulteriori azioni intraprese.

Con nota prot. n. 338728 del 23 giugno 2023 (acquisita agli atti della Sezione al prot. n. 5637 del 23 giugno 2023), è stato precisato che, nel corso del 2023, sono stati approvati, per dar corso all'attuazione degli ulteriori progetti dello Stralcio FSC 2021-2027, i provvedimenti esposti nel seguente prospetto (prospetto n. 8):

PROSPETTO 8 - FSC 2021-2027 - ULTERIORI PROVVEDIMENTI	
DGR n. 179 del 24/02/2023	Ha approvato l'Avviso pubblico e la Direttiva VET Digital Innovation per la presentazione di progetti volti a migliorare la dotazione infrastrutturale dei laboratori delle Scuole della Formazione Professionale della Regione del Veneto. A seguito dell'istruttoria sulle domande di sostegno è in corso l'approvazione della relativa graduatoria dalla Direzione Formazione e Istruzione e l'assunzione del relativo impegno di spesa a valere sulle risorse stanziato sul capitolo U104605 fino all'importo massimo di euro 4.000.000,00
Decreto n. 165 del 04/05/2023	A seguito del decreto n. 182 del 17/04/2023 del soggetto attuatore, U.O. Genio civile di Treviso, con il quale è stato approvato l'aggiornamento del quadro economico dell'intervento "Lavori di sistemazione idraulica del torrente Muson a valle della confluenza con il torrente Lastego in Comune di Riese Pio X (TV)" CUP H47H21000360002, la struttura responsabile dell'attuazione Direzione Difesa del Suolo ha assunto la prenotazione di spesa a copertura del Quadro economico dell'intervento sul capitolo U104851 per l'importo di euro 933.979,84 (importo al netto delle spese anticipate per l'intervento sul capitolo U103294 per complessivi euro 66.020,16)
DGR n. 611 del 19/05/2023	Ha approvato lo schema di disciplinare tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., Soggetto Attuatore degli interventi, per regolare le modalità attuative e gli adempimenti conseguenti per la gestione dei contributi FSC assegnati agli interventi "Condotta DN1000 Brendola (VI) - Vicenza Ovest. Tratta A7-A6 - CUP: J66H20000000007" e "Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta - Brendola. Stralcio condotta DN1000 Vicenza Ovest - Vicenza Est - Tratta A6-A4 - CUP: J36H20000030005". A seguito della sottoscrizione dei disciplinari seguirà l'adozione del relativo atto di impegno per l'importo complessivo di euro 25.685.000,00 a cura della Direzione Ambiente e Transizione ecologica a valere sulle risorse stanziato sul capitolo U104847
Decreto n. 82 del 01/06/2023	La Direzione ICT e Agenda digitale ha approvato l'estensione del contratto d'appalto (Cig 716549732F) per ulteriori 12 mesi relativo all'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione radio della Regione del Veneto (CUP H79J18000310002) e ha assunto l'impegno di spesa di euro 1.703.999,42 sul capitolo U104607 a copertura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti a seguito di variazione in aumento del contratto ai sensi dell'art. 106, commi 1 lett. e) e 12, del D.Lgs. 50/2016.

È stato altresì specificato che risultano in fase di definizione i disciplinari/accordi volti a regolamentare l'assegnazione dei contributi FSC 2021-2027 a favore dei seguenti interventi:

- Riqualficazione di contesti urbani degradati con recupero e razionalizzazione di alloggi sfitti di Edilizia Residenziale Pubblica. ATER ROVIGO (CUP H49J21003900007), finanziato per euro 1.800.000,00;
- Programma complesso per riqualficazione di contesti urbani degradati con demolizione, recupero di alloggi sfitti e realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. ATER TREVISO (CUP J43I19000090007), finanziato per euro 1.200.000,00 a valere sulle risorse iscritte sul capitolo U104609;

- Progetto di ristrutturazione e ampliamento edilizio del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti “Residenza San Salvatore” in Comune di Ficarolo (RO) (CUP G89J19000180006), finanziato per euro 1.167.767,28 a valere sulle risorse iscritte sul capitolo U104609;
- Elettrificazione della tratta ferroviaria Adria Mestre fra le stazioni di Adria e Mira Buse (CUP G91I19000010003), finanziato per euro 11.250.000,00 a valere sulle risorse iscritte sul capitolo U104845 per far fronte ad una criticità finanziaria derivante da un aumento di costo, per il quale risulta necessario definire specifiche modalità operative per la gestione del contributo assegnato considerato che lo stesso intervento risulta cofinanziato con un contributo FSC 2014-2020 di euro 22.000.000,00 assegnato dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti.

1.7.2 Attività istruttoria e riscontri alle criticità parifica es. 2021

Va dato atto, anche in occasione di questo giudizio di parificazione, che la Regione ha prontamente riscontrato la richiesta istruttoria della Sezione (nota prot. n. 4426 del 5 maggio 2023), con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al prot. della Cdc n. 5093 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse la nota prot. n. 268987 del 17 maggio 2023 dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria e la nota prot. n. 258284 del 12 maggio 2023, della Direzione Agroambiente, Programmazione e gestione ittica e faunistica-venatoria (FEAMP), corredate da tutta la documentazione di supporto.

Allo stesso tempo, la Regione ha fornito, laddove richiesti, gli approfondimenti sul ciclo di programmazione 2007-2013, e ha trasmesso i dati e gli aggiornamenti relativi ai seguenti programmi, riferiti al 31/12/2022 e risultanti da fonti ufficiali regionali e/o nazionali:

- Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 nella versione approvata con Decisione C(2020) 7754 il 5 novembre 2020 (POR FESR Veneto 2014-2020);
- PR VENETO FESR 2021-2027 nella versione approvata con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 del 16 novembre 2022;
- Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 nella versione approvata con Decisione della Commissione europea C(2020) 7421 final – del 22/10/2020 (POR FSE Veneto 2014-2020);

- PR Veneto FSE+ 2021-2027 nella versione approvata con Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 01 agosto 2022;
- Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 adottato con Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 (Italia-Croazia 2014-2020);
- Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 nella versione approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 5935;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nella versione approvata con Decisione di esecuzione C(2020) 5832 final del 20 agosto 2020 (PSR Veneto 2014-2020);
- Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - DGR n. 14/2023 che recepisce gli esiti del negoziato che ha portato all'approvazione del PSN PAC 2023-2027 per l'Italia ai sensi dell'art. 118 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- Programma Operativo FEAMP approvato il 29/10/2014 con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021, di cui la Regione è organismo intermedio (FEAMP).

In fase istruttoria, quindi, **le Strutture regionali competenti hanno assolto compiutamente a tutte le richieste formulate dalla Sezione.**

Premesso quanto sopra, va ricordato che in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2021 era stato confermato il compiuto assolvimento ad opera della Regione, sotto il profilo della programmazione, delle attività relative alla gestione dei fondi comunitari in uno con la rilevata (anche per il rendiconto 2020), cd "*best practice*" di integrazione e coordinamento tra l'ente regionale e le altre amministrazioni territoriali o entità dedicate (la Strategia Nazionale delle Aree Interne di cui si è già detto), finalizzata a favorire lo sviluppo del territorio, con particolare riferimento a quelle aree particolarmente disagiate per la natura del tessuto economico, o la particolare morfologia del territorio sotteso e, quindi, sfavorite nell'accesso ai servizi di base (sanità, scuola, trasporti).

1.7.3 Stato di attuazione dei Programmi

Fermo restando quanto sin qui rappresentato, si riporta di seguito, sinteticamente, lo stato di attuazione dei Programmi Comunitari in cui è coinvolta la Regione del Veneto al fine di dare immediata evidenza dello stato di avanzamento di ciò che in corso di esecuzione,

nonché di ciò che si è già fatto e/o si prevede di fare per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

In prosieguo di trattazione si riporterà, poi, per ciascun Programma l'analisi di dettaglio della gestione programmatoria e contabile e, quindi, la verifica di eventuali procedure di infrazione comminate dall'Unione Europea allo Stato italiano, relativamente ad interventi a co-gestione regionale che riguardano il Veneto.

L'analisi degli atti fornisce il quadro d'insieme di cui appresso.

1.7.3.1 Programmazione 2014-2020

I Programmi attualmente in esecuzione del ciclo di programmazione 2014-2020 sono i seguenti:

- **POR FESR 2014-2020¹⁴²**: dotazione finanziaria di euro **600.310.716,00**, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il fondo FESR. **Programma in esecuzione**. Dai dati di monitoraggio al 31/12/2022¹⁴³, emerge che: ci sono stati pagamenti rendicontati dai beneficiari per **446,55 mln di euro; sono state presentate 18.056** domande di sostegno e sono state finanziate sui vari Assi n.**11.900** domande; la Regione ha superato l'obiettivo dell'N+3. Al 2022 sono stati certificati complessivamente euro 374.128.660,94 di cui 239.027.162,16 di quota FESR permettendo di superare anche l'obiettivo N+3 del 2022 fissato per la sola quota FESR nell'importo di euro 180.359.386,67. Sul POR Veneto al 31.12.2022 è stato impegnato l'87% delle risorse previste (impegni giuridicamente vincolanti su contributo totale), e registrata una **capacità di spesa dell'86 %** (intesa come rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e impegni giuridicamente vincolanti del POR). Risulta in atti che nel corso del 2022 non sono stati pubblicati nuovi bandi a valere sulle risorse FESR 2014-2020, ma si è proceduto all'attuazione delle Azioni del Programma Operativo Complementare e del Piano Sviluppo e Coesione.
- **POR FSE¹⁴⁴ 2014-2020: Programma in esecuzione**. Il 2022 si presenta come un anno di pre-chiusura della programmazione POR FSE 2014-2020. A giugno 2022, l'AdG FSE, con

¹⁴² **Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, approvato con Decisione CE C(2015)5903 del 17/8/2015, da ultimo modificato con Decisione CE C(2020)7754 del 05/11/2020).

¹⁴³ Punto 1.1.2 Relazione della Regione trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023).

¹⁴⁴ Programma Operativo Regionale -Fondo Sociale Europeo.

procedura semplificata, ha notificato alla Commissione ulteriori modifiche al Piano Finanziario, che sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza il 29/06/2022, che hanno registrato il trasferimento di risorse a beneficio dell'Asse III dagli altri Assi, specialmente dall'Asse I. In tale contesto la Regione ha colto l'opportunità prevista dal Reg. (UE) 2022/562 di cofinanziamento al 100% con risorse europee per le spese rendicontate nel periodo - 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022.

Dagli atti e dai prospetti¹⁴⁵ rimessi dalla Regione, emerge che al 31.12.2022, a fronte di un importo programmato, come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione, di circa 764 milioni di euro, l'importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie si è attestato a circa 988 milioni (corrispondente al 129,3% della dotazione del programma), i progetti selezionati sono stati 10.533, il contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) assegnato ai progetti selezionati ha raggiunto l'ammontare di circa 902 milioni, il contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativo all'importo delle spese sostenute dai beneficiari, così come definiti dal Reg. UE 2013/1303, giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e certificabili alla Commissione europea si è attestato a circa 686 milioni e i pagamenti certificati ammontano a circa 471,5 milioni (pari al 61,7% del volume complessivo delle risorse).

- **FEARS 2014-2020¹⁴⁶: Programma in esecuzione** con estensione al 2022 con Regolamento (UE)2020/2220 che ha assicurato anche le risorse necessarie per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, conformemente al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. La dotazione finanziaria originaria era di euro 1.184.320.501,00 divenuta pari ad euro 1.169.025.974,03 a seguito della modifica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, finalizzata allo storno delle risorse destinate all'intervento di solidarietà a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. A fronte dello slittamento del termine di chiusura sono stati stanziati a favore del PSR 2014-2020 per il

¹⁴⁵ Prospetto riportato a pag. 23 della menzionata Relazione della Regione trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023).

¹⁴⁶ Approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26/05/2015. Il programma risponde contemporaneamente alla Politica Agricola Comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Reg. UE n. 1303/2013).

Veneto complessivamente 392.216.160,00 euro di spesa pubblica, di questi 50.866.958,00 euro riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*). Quindi la modifica del PSR ha operato l'integrazione nel PSR 2014-2020 per il Veneto delle "risorse ordinarie" (di cui all'art 58, comma 1, del Regolamento (UE) 1305/2013) e delle risorse provenienti dall'EURI (di cui all'art 58-bis del medesimo Regolamento), inserendole nelle Misure del Programma.

Dopo la modifica, **la dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176,00 euro - di cui euro 257.730.420,00 provengono dal cofinanziamento regionale. A questi si aggiungono euro 50.866.958,00 di fondi EURI, non cofinanziati.**

Nel corso del 2022 il PSR 2014-2022 è stato interessato da due modifiche¹⁴⁷ motivate, rispettivamente, dalla necessità di rispondere a fabbisogni in ambito forestale, già individuati, che si sono accresciuti oltre le previsioni (a causa della tempesta VAIA) e dall'introduzione (Regolamento UE n. 2022/1033) di una misura specifica (Misura 22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina") volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del FEASR in risposta all'invasione russa dell'Ucraina e, nel contempo, a fornire risposte per aumentare la resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici che si sono manifestati, in modo anche grave, nel corso del 2022.

Lo stato di attuazione al 31.12.2022 è il seguente:

- erogati 1.103,1 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 73% della Spesa pubblica programmata;
 - liquidati 475,7 milioni di euro di quota FEASR;
 - raggiunto l'obiettivo dell'N+3 sia per il 2021 che per il 2022;
 - fondi EURI spesi per 8,096 milioni euro;
 - finanziate oltre 56 mila domande di sostegno a fronte di 63 mila domande presentate;
 - liquidate oltre 185 mila domande di pagamento.
- **FEAMP - 2007-2013: non ancora concluso il ciclo 2000-2006 per il Programma SFOP e non ancora concluso il ciclo 2007-2013 per il Programma FEP**, a causa del mancato rimborso da parte dello Stato delle spese anticipate dalla Regione.

¹⁴⁷ DGR n. 53/CR del 20/05/2022, approvata con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 5162 final del 14 luglio 2022; DGR n. 103 / CR del 04/10/2022, approvata con la decisione di esecuzione C(2022) 9917 final del 19 dicembre 2022 della Commissione Europea.

A tal proposito va evidenziato che la Regione sia per il FEAMP (2014-2020) che per lo SFOP (2000-2006) e per il FEP (2007- 2013), ha ricoperto il ruolo di Organismo Intermedio, mentre il ruolo di Autorità di Gestione è sempre stato svolto dall'Amministrazione Statale, per cui la Regione non può procedere autonomamente alla chiusura contabile dei due programmi, nemmeno per la parte di propria competenza. Si legge in atti¹⁴⁸ che la Regione, sebbene attivatasi con plurime richieste (da ultimo nota prot. n. 126465 del 18 marzo 2022) presso il Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per una sollecita definizione dei provvedimenti di trasferimento degli importi spettanti, non ho ottenuto riscontro alcuno e che per la programmazione SFOP detti importi ammontano complessivamente ad euro 3.645.275,13 e per la programmazione FEP a complessivi euro 4.422.247,64.

- **FEAMP 2014-2020: Programma in esecuzione.** Nel corso del 2022 sono stati recuperati i ritardi dovuti alle difficoltà nella fase di avvio dell'attuazione del Programma operativo¹⁴⁹. Ciò ha consentito di raggiungere una performance di spesa al 31 dicembre 2022 in linea con i target assegnati dall'AdG. La situazione di crisi internazionale intervenuta che ha comportato difficoltà nel reperimento delle forniture e delle materie prime necessarie alla realizzazione delle operazioni finanziate ed un aumento generalizzato del costo dei beni e servizi ha, in conseguenza, determinato una sensibile percentuale di richieste di proroga (n. 108), una significativa quota di rinunce/revoche dei contributi concessi (n. 118) con percentuali rispettivamente del 26,3% e del 28,7% sul totale delle domande di sostegno oggetto di contributo (n. 410), escluse le pratiche per gli aiuti COVID-19 e quelle a titolarità.

Nel corso del 2022 sono state introdotte, per contrastare l'impatto economico negativo, sulle aziende del settore, della pandemia da COVID-19 sono stati liquidati contributi per complessivi euro 6.048.891,00 a beneficio delle imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura regionali (Misure 1.33, 1.44 e 2.55) ed è stata attivata e pagata la terza misura di sostegno riservata alla pesca professionale nelle acque interne e marittime interne (Misura 1.44).

¹⁴⁸ Menzionata Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023), par. 1.5.1, pag. 82.

¹⁴⁹ Tardiva partenza della programmazione non imputabile agli Organismi Intermedi, riparto delle risorse di fatto realizzato senza preventiva consultazione degli O.I., ritardo nell'operatività del SIPA etc.

Il Piano finanziario è stato, di conseguenza, rimodulato¹⁵⁰ con allocazione della dotazione residua di alcune misure su altre al fine di procedere con scorrimenti di graduatorie o con l'apertura di nuovi bandi. Nel corso del 2022 sono state attivate ulteriori misure (n. 2).

Lo stato di avanzamento al 31.12.2022 è il seguente¹⁵¹: al netto dei disimpegni per revoche, rinunce e minori spese, sono stati complessivamente assegnati¹⁵² (con conseguente impegno contabile) euro 43.063.880,85, pari al 95% dell'intero importo programmato. L'importo complessivo della spesa certificata dalla Regione, in qualità di Organismo Intermedio, a partire all'inizio della programmazione 2014-2020 è pari a euro 28.457.331,16, dei quali euro 14.297.064,72 di quota UE a fronte di un target previsto per il 31 dicembre 2022 relativo alla quota UE (N+3) pari a euro 13.897.718,32, con una differenza positiva pari a euro 399.346,40.

Pertanto, nel 2022, si è assorbito totalmente il ritardo nella certificazione di spesa riscontrata negli anni precedenti.

- **INTERREG ITALIA-CROAZIA 2014-2020: Programma in esecuzione.** Dotazione finanziaria complessiva € 236.890.849,00 (cofinanziamento FESR € 201.357.220,00 + cofinanziamento nazionale di euro 35.533.629,00 pari al 15% della dotazione finanziaria). A fine 2021, in seguito a decisione del Comitato di Sorveglianza e successiva DGR n. 1432 del 19/10/2021, era stato aperto un ultimo bando finanziato dal Programma, destinato alla valorizzazione dei risultati di alcuni dei progetti in corso, aggregandoli in gruppi omogenei (*cluster*). Per il bando, finalizzato ad utilizzare le risorse finanziarie residue sino ad allora non assegnate e le economie rilevate a seguito della chiusura di tutti i progetti Standard+ e di alcuni progetti Standard, l'istruttoria è stata completata definitivamente nel mese di marzo 2022.

In merito all'avanzamento complessivo della spesa del Programma¹⁵³, a fine 2022 è stata certificata una spesa FESR complessiva di € 125.391.943,99, superiore alla soglia N+3 cumulativa per il 2022 (€ 120.426.402,96). Nel dettaglio:

¹⁵⁰ Nota del MIPAAF prot. n. 0268231 del 14 giugno 2022.

¹⁵¹ Menzionata Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria.

¹⁵² Apertura di 160 bandi intesi come Misure/Azioni attivate, anche più volte dal 2017 al 2022. La somma complessiva degli impegni riguarda gli impegni giuridicamente vincolanti assunti in data antecedente al 31 dicembre 2022, con imputazione sia all'annualità 2022 (incluse le reimputazioni da anni precedenti) sia all'annualità 2023.

¹⁵³ Menzionata Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023).

- **Stato avanzamento progetti Standard+:** i progetti sono complessivamente 22 attivati nel 2018 e conclusi nel 2019. Sono state certificate le ultime spese sostenute che, sommate a quelle precedenti hanno portato ad un totale di spesa certificata pari al 91,65%.
- **Stato avanzamento progetti Standard:** i progetti sono 50 avviati a fine 2018. Nel corso del 2022 sono stati certificati € 41.142.868,24, che sommati alle certificazioni precedenti hanno determinato un avanzamento della spesa certificata pari al 93,42% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento progetti Strategici:** i progetti sono 11 attivati a partire da metà 2020 (durata 36 mesi). La conclusione è prevista nel 2023. Nel corso del 2022 sono state certificate spese per un totale di € 22.980.343,22 che hanno determinato una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 41,08% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento progetti “Cluster”:** i progetti finanziati dal programma sono 9. La loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2022 e le prime rendicontazioni verranno svolte nel corso del 2023.
- **Stato avanzamento Progetti di assistenza tecnica:** Budget complessivo euro 14.213.450,00. Progetti finanziati euro 12.081.432,50. Spesa totale certificata al 31.12.2022, euro 8.973.118,29, di cui € 2.507.896,09 nel 2022. Stato di avanzamento complessivo della spesa certificata pari al 63,13% rispetto al budget stanziato per l’asse nel Programma. Nel corso del 2022 sono stati rimodulati i budget dei progetti di Assistenza Tecnica.

1.7.3.2 Nuovo ciclo di programmazione 2021-2027

La Regione, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022, ha proposto i seguenti Programmi:

- **PR FESR 2021-2027** - è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022. Entro il 31/12/2022 non sono stati approvati bandi né avviati interventi. Entro l’esercizio 2022 è stata introitata e accertata sul bilancio regionale la sola quota comunitaria, mentre la corrispondente quota statale è stata versata dal MEF ed è stata oggetto di apposito incasso e registrazione contabile in entrata, ad inizio 2023. La Regione, in sede istruttoria ha precisato che *“la quota accertata con vincolo di spesa sul*

capitolo n. 104793, risulta vincolata nel risultato di amministrazione al 31/12/2022, in quanto la relativa somma è stata accreditata in data 12/12/2022, quindi a fine esercizio, senza la possibilità di un immediato utilizzo". In vista del contraddittorio finale sono stati chiesti aggiornamenti sulla programmazione 2021 -2027. In risposta la Regione ha dato conto dell'evoluzione dell'iter del Programma, allegando una tabella di sintesi (Prospetto n. 8) espositivo dei bandi approvati nel primo semestre 2023, per un totale di otto bandi e un impegno complessivo pari a euro 70.700.000,00. La Regione ha altresì specificato che le relative risorse finanziarie sono state stanziare sugli appositi capitoli di spesa del bilancio 2023-2025 e verranno impegnate entro i prossimi mesi.

A seguire si riporta il prospetto fornito dalla Regione con riferimento ai bandi da ultimo pubblicati sul PR FESR 2021-2027:

PROSPETTO 9 - NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027						
INTEGRAZIONE PARAGRAFO 1.7.3.2 Nuovo ciclo di programmazione 2021-2027						
PR FESR 2021 - 2027 - AGGIORNAMENTO BANDI PUBBLICATI I SEMESTRE 2023						
Obiettivo Prioritario (OP)	Obiettivo Specifico (RSO)	AZIONE	Descrizione azione	Sintetica descrizione oggetto Bando/Invito/intervento	Dotazione finanziaria Bando	DGR Bando/ Invito/ Intervento
1	1.1	1.1.3 sub B	Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI - Sub. B - Sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI	Sostegno al consolidamento di start-up innovative già costituite, ad alta intensità di applicazione di conoscenza, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale.	4.000.000,00	DGR 492 del 26/04/2023
1	1.3	01:03:03	Accesso al credito delle PMI	Promozione dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie, in continuità con l'Azione 3.6.1 del POR FESR 2014-2020, attraverso la Sezione speciale Regione Veneto nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese.	20.000.000,00	DGR 610 del 19/05/2023
1	1.3	01:03:08	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio	Rigenerazione delle imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica. Euro 2.800.000,00 destinati alle imprese insediate nei comuni montani individuati dalla legge regionale n. 25 del 08 agosto 2014 ed euro 4.200.000,00 destinati alle imprese insediate nei comuni non montani.	7.000.000,00	DGR 406 del 07/04/2023
1	1.3	01:03:09	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	Consolidamento di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato	2.000.000,00	DGR 459 del 18/04/2023
1	1.3	1.3.10 sub A	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali - Sub A - Aggregazioni di impresa nell'ambito di una o più destinazioni	Consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020 per la realizzazione di interventi su mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in linea con l'immagine coordinata della Regione «Veneto, the Land of Venice».	4.200.000,00	DGR 491 del 26/04/2023
1	1.3	1.3.11 sub A	Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub A - Consolidamento di imprese esistenti	Sostegno alle imprese culturali e creative, intendendo con queste le imprese che producono e/o distribuiscono beni o servizi nell'ambito delle arti dello spettacolo, delle arti visive, del patrimonio culturale, dell'audiovisivo, dei nuovi media, della musica e dell'editoria. La Regione intende valorizzare le imprese culturali e creative per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.	3.500.000,00	DGR 339 del 29 marzo 2023
1	1.3	1.3.11 sub C	Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C - Produzione audiovisiva	Sostegno alle imprese cinematografiche italiane ed europee per la produzione e la post-produzione cinematografica e audiovisiva in Veneto con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese venete operanti nel comparto del cinema e dell'audiovisivo; valorizzare le professionalità tecniche e artistiche venete del settore audiovisivo; promuovere la conoscenza del patrimonio artistico, paesaggistico e le produzioni tipiche locali della regione.	5.000.000,00	DGR 408 del 07/04/2023
2	2.4	02:04:02	Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico	Assegnazione di contributi per la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico, per aumentarne la resistenza in caso di sisma, con la selezione ed il finanziamento di interventi di natura strutturale sugli edifici definiti strategici e rilevanti, ai sensi della D.G.R. n. 3645 del 28/11/2003. Gli interventi di adeguamento /miglioramento sismico strutturale di edifici pubblici sono strettamente connessi al tema dell'efficientamento energetico, infatti, l'insieme degli interventi realizzati in un edificio dovranno garantire anche la riduzione del consumo energetico.	25.000.000,00	DGR 338 del 29/03/2023
Totale					70.700.000,00	

Fonte: Regione del Veneto

- **PR FSE+ 2021-2027¹⁵⁴** - Con Decisione di esecuzione C(2022)5655 la Commissione europea ha adottato in data 01/08/2022 il Programma Regionale FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027. La Giunta Regionale con DGR. n. 1010 del 16/08/2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea. Il PR VENETO FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde. La dotazione finanziaria complessiva è prevista in euro 1.031.288.508,00 di cui euro 307.642.000,00 per la Priorità Occupazione; euro 147.483.700,00 per la Priorità Istruzione e Formazione; euro 289.176.267,68 per la Priorità Inclusione Sociale ed euro 245.735.000,00 per la Priorità Occupazione Giovanile. Anche in tal caso, corrispondendo ad apposita richiesta in vista del contraddittorio finale, la Regione ha reso noto che non vi sono **ulteriori aggiornamenti rispetto a quanto già fornito.**

Il ciclo di programmazione 2021-2027 riguarda anche:

- ❖ **il Programma Interreg Italia-Croazia** che, oggetto di numerose modifiche, è stato definito con decisione della Commissione UE n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022. L'area di cooperazione è identica a quella precedente e il totale delle risorse finanziarie attribuite al Programma è pari ad euro 172.986.266,00 (FESR). Con Delibera n. 1282 del 18.10.2022 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, che ha approvato il Programma, e ha dato mandato alle strutture regionali di procedere con le attività necessarie all'implementazione del Programma stesso. Sempre in ottobre, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Italia Croazia 2021 - 2027 che ha iniziato i lavori di propria competenza. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1421 dell'11 novembre 2022, ha preso atto dei principali elementi del primo bando e ha dato mandato all'Autorità di Gestione di provvedere con propri atti esecutivi all'indizione del bando medesimo. Il bando è stato lanciato il 28 novembre 2022 mentre, per quanto concerne gli stanziamenti di bilancio, la Regione ha provveduto all'istituzione dei capitoli di bilancio

¹⁵⁴ Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus

correnti in entrata e spesa relativi alle 5 priorità del Programma¹⁵⁵. Le strutture regionali, a tal fine, hanno dichiarato che¹⁵⁶: *“lo stanziamento 2022 corrisponde al prefinanziamento in base a quanto previsto dall’articolo 51 del citato regolamento (UE) 1059/2021 per la parte FESR e a quanto calcolato dall’Agenzia di Coesione e comunicato a IGRUE per la parte FdR. A fine 2022 sono state accertate in entrata le risorse corrispondenti alla quota FESR di prefinanziamento incassata”*.

Ulteriori elementi informativi sono stati forniti dalle Strutture regionali le quali in vista del contraddittorio finale, hanno rappresentato che i principali aggiornamenti relativi al Programma Interreg Italia-Croazia nel corso dei primi mesi del 2023 riguardano l’istruttoria delle proposte progettuali raccolte in risposta al bando lanciato il 28 novembre 2022. Tali proposte si distinguono in due tipologie: “Progetti di limitato volume finanziario” e “Progetti Standard”. Per la prima tipologia il Comitato di Sorveglianza ha approvato gli esiti della valutazione finale nella seduta del 17 maggio 2023; con il decreto n. 96 del 26 maggio l’Autorità di Gestione, UO AdG Italia-Croazia, ha preso atto della graduatoria e informato i beneficiari e gli esclusi. Per la seconda tipologia il Comitato di Sorveglianza ha approvato gli esiti della prima fase istruttoria, corrispondente alla valutazione di ammissibilità formale, nella seduta del 6 aprile 2023; con decreto n. 93 del 24 maggio 2023 l’Autorità di gestione, UO AdG Italia-Croazia, ne ha preso atto.

Inoltre, la Regione ha comunicato l’incremento delle risorse finanziarie attribuite al Programma, per un ammontare di euro 5.193.172,00 (FESR), approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 6 aprile 2023, in quanto nell’ambito del sistema dei programmi Interreg si sono liberate delle risorse UE che richiederanno un corrispondente aumento del cofinanziamento nazionale italiano e croato (allo stato in attesa della Decisione di esecuzione della Commissione europea).

Dal punto di vista contabile, con decreto n. 56 del 29 marzo 2023 è stato disposto l’accertamento dell’entrata per complessivi euro 706.877,68 corrispondenti alle quote di prefinanziamento 2021 e 2022 del Fondo di Rotazione (accredito in contabilità speciale n. 22920, quietanze n. 15 e n. 16 del 20/03/2023). Infine, la Regione ha precisato che si è

¹⁵⁵ Crescita sostenibile nell’economia blu, Ambiente condiviso verde e resiliente, Trasporto marittimo e multimodale sostenibile, Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile, Governance integrata per una cooperazione più forte.

¹⁵⁶ Menzionata Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023), pag. 73.

provveduto all'istituzione dei capitoli di bilancio (con DGR n. 626 del 24 maggio 2023), sia di natura corrente che di investimento, dedicati all'Assistenza Tecnica del Programma, per procedere all'acquisizione di alcuni servizi, avviare le procedure di reclutamento di personale e realizzare il nuovo sito internet del Programma, nonché per il collegamento del nuovo sistema informativo di controllo e monitoraggio - JEMS - con gli applicativi regionali.

- ❖ **FEARS** - il Regolamento UE 2020/2220 ha prorogato sino al 31 dicembre 2022 l'applicazione dei Programmi 2014-2020, integrandone la dotazione finanziaria originaria.

In data 2 dicembre 2021 sono stati approvati i regolamenti UE 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117 che hanno previsto l'avvio dei nuovi strumenti di programmazione della PAC dal 1° gennaio 2023 e la conclusione il 31 dicembre 2027. Con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030 "Partenariato PAC2030". Con Deliberazione/CR n. 68 del 29 giugno 2022, la Giunta regionale ha adottato la proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023- 2027) per il Veneto. La proposta è stata sottoposta all'esame del Consiglio regionale che l'ha approvata con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022. Il Complemento è stato tempestivamente trasmesso al Mipaaf - Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali - ora Masaf - Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste -, al fine di trasferirne la strategia, gli interventi e il piano finanziario nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 dell'Italia. L'Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 ha proceduto alla verifica delle modifiche intervenute nel Piano, individuando gli adeguamenti da apportare al testo del CSR 2023-2027 approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022 ed, infine, con DGR n. 1607 del 13/12/2022 sono state disposte le procedure per la costituzione del Comitato di monitoraggio del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto e con DGR n. 14 del 10/01/2023 è stato approvato il testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

Per il Programma la Regione, in vista del contraddittorio finale, ha comunicato che le attività per l'attuazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (FEASR - CSR 2023-2027) sono in corso e che il Comitato di monitoraggio è stato convocato l'08 marzo 2023 per l'insediamento.

❖ **FEAMPA** - il Regolamento (UE) n.2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, ha istituito il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA (2021-2027). Il MIPAAF con Decreto n. 69969 del 14/02/2022 ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, dando atto che le ripartizioni delle risorse assegnate ad ogni singola Regione saranno definite nell'ambito dell'Accordo multiregionale. La programmazione di dette risorse, in uno con il loro impiego, formerà, all'evidenza, oggetto dei controlli intestati a questa Sezione nei successivi cicli di bilancio. La Commissione Europea, con Decisione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022, ha approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno programma di attività in Italia. Con il Decreto del Ministro n. 667224 del 30 dicembre 2022, il MASAF, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027, ha designato l'Autorità di Gestione, l'Autorità contabile e l'Autorità di Audit. A seguito dell'approvazione dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi¹⁵⁷ la Regione, in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione del **Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 per l'Italia**, risulta assegnatario di un contributo in quota UE pari a euro 23.034.325,00, che corrisponde a un budget complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) per l'attuazione del Programma pari a € 46.068.650,00. Sono necessari al fine del concreto avvio delle attività una serie di adempimenti da parte della Regione¹⁵⁸.

In vista del contraddittorio finale, la Regione, ripercorsi gli atti da ultimo emanati dal Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, più sopra riportati,

¹⁵⁷ L'Accordo è stato approvato con Decreto del Ministro MASAF n. 233337 del 04/05/2023. L'Accordo ha la finalità di attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

¹⁵⁸ Sottoscrizione dell'Accordo Multiregionale, individuazione da parte dell'Autorità di Gestione degli Organismi Intermedi ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021, sottoscrizione dell'Accordo in forma scritta tra Autorità di Gestione e Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi dello stesso dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021.

ha precisato che le regioni italiane potranno dare concreto avvio alle attività di attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 per l'Italia, in qualità di Organismi Intermedi designati dall'Autorità di gestione, all'esito dei seguenti adempimenti, che necessitano dell'impulso della stessa Autorità di Gestione:

- sottoscrizione dell'Accordo Multiregionale, approvato con DM n. 233337 del 04 maggio 2023;
- individuazione da parte dell'Autorità di Gestione degli Organismi Intermedi ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021;
- sottoscrizione dell'Accordo in forma scritta tra Autorità di Gestione e singole Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, ai sensi dello stesso dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021.

In particolare, lo schema dell'Accordo di cui all'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021, dovrà necessariamente essere predisposto ed approvato dall'Autorità di Gestione individuata, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. La Regione, allo stato, è in attesa di essere individuata formalmente quale Organismo Intermedio da parte dell'Autorità di gestione e di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo (stando a recenti intese detti adempimenti dovrebbero essere completati entro il 31 luglio 2023).

1.7.3.3 Procedure di infrazione

Nell'ottemperare alla richiesta della Sezione relativa all'indicazione delle frodi e irregolarità riscontrate e/o accertate, con analitica indicazione dell'ammontare e della tipologia di frode, nonché numero, ammontare e motivazione delle decertificazioni eventualmente intervenute, le strutture regionali hanno fornito un quadro articolato, distinto per Fondi e programmazioni in essere, come di seguito sintetizzato.

POR FESR 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Per la Programmazione del POR FESR 2014-2020, sono state rilevate le seguenti irregolarità (OLAF):

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2019/66959 riferita al Beneficiario "FREECOM S.r.l."; tipo di irregolarità: T12/03 operatore/beneficiario non avente le qualità richieste;

classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 85.504,50.

L'importo risulta essere stato decertificato e si è proceduto al recupero della somma prevista. La scheda OLAF è stata aggiornata e chiusa. L'importo recuperato è stato ad oggi parzialmente impiegato per la copertura di impegni di spesa sui capitoli n. 102565 e n. 102566 per complessivi euro 37.230,02, nell'ambito dell'incremento della dotazione finanziaria di un bando dell'azione 3.3.4 sub azione c) del POR FESR 2014-2020.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2022/108713 riferita al Beneficiario "3DAD S.r.l.s"; tipo di irregolarità: T90/99 altre irregolarità; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 36.168,16.

L'importo risulta essere stato totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta aggiornata e aperta.

L'importo recuperato non è stato ad oggi impiegato per la copertura di ulteriori impegni.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2022/109393 riferita al Beneficiario "ETTORE BERTOLDINI S.r.l."; tipo di irregolarità: T16/03 mancato rispetto delle scadenze; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 30.645,00.

L'importo risulta essere stato decertificato e la scheda OLAF risulta chiusa.

L'importo recuperato non è stato ad oggi impiegato per la copertura di ulteriori impegni.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2022/111095 riferita al Beneficiario "BClever S.r.l.s"; tipo di irregolarità: T90/99 altre irregolarità; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 64.971,85.

L'importo risulta essere stato totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta aggiornata e aperta¹⁵⁹. L'importo recuperato non è stato ad oggi impiegato per la copertura di ulteriori impegni.

Per le irregolarità sotto soglia, è stato trasmesso un prospetto aggiornato alla data del 31/12/2022 che ne quantifica il complessivo ammontare in 125.435,75 quale quota capitale e in euro 3.522,72 quale quota interessi.

¹⁵⁹ Le schede che rimangono allo stato "aperte" afferiscono a casi con procedure penali/giudiziarie in atto.

POR FSE Veneto 2014-2020 -Frodi e irregolarità

In relazione al POR FSE ciclo 2014-2020 la Regione ha reso noto che per l'esercizio finanziario 2022 non sono state rilevate o segnalate frodi o irregolarità.

Quanto al Progetto finanziato alla Fondazione Giuseppe Toniolo di Verona per complessivi euro 117.954,00, a valere sulla misura di sostegno -aiuto di Stato- nell'ambito del POR FSE in esame, obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I "Occupabilità", in relazione al quale era emerso il coinvolgimento di alcune società partner in indagini penali¹⁶⁰, la Regione ha comunicato che con DDR n. 614 del 19/05/2022, della Direzione Formazione e Istruzione è stata chiusa la verifica rendicontale del Progetto finanziato, con applicazione delle decurtazioni finanziarie già rese note all'esito dell'istruttoria svolta per il precedente giudizio di parifica.

Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Non risultano riscontrate e/o accertate frodi ma, a seguito dei controlli di secondo livello sulle operazioni, effettuati dall'Autorità di Audit ex art 27 Reg. UE 480/14, sono emerse irregolarità sulla spesa certificata alla Commissione Europea, riferita al periodo contabile 1.07.2021 - 30.06.2022, per complessivi euro 44.806.423,34.

L'Autorità di Audit per l'indicato periodo contabile ha effettuato il controllo su un campione di 46 partner (25 italiani e 21 croati) per una spesa complessiva controllata pari ad € 2.999.377,81. Il campione di popolazione selezionato si riferisce ai seguenti 2 strati: Strato 1: 25 partner progettuali italiani per gli Assi 1-4 (Tematici) per una spesa di € 2.022.759,34; Strato 2: 21 partner progettuali croati per gli Assi 1-4 (Tematici) per una spesa di € 976.618,47. Gli importi irregolari riscontrati alla data del 31.12.2022, come da controlli effettuati dall'Autorità di Audit, sono compendati nella tabella che segue (tab. n. 13).

¹⁶⁰ Si veda Relazione di accompagnamento al giudizio di parifica del Rendiconto 2021, esitato nella deliberazione n. 101/2022/PARI, cap. 1, par. 1.6.5.1. "Fondo Sociale Europeo (FSE) - Programmazione 2014-2020, pag. 235.

Tabella 13 – Importi irregolari

Project Id	Partner	Spesa controllata	Spesa irregolare	Tipologia di irregolarità	Modalità di recupero somma irregolare
10047543	Partner n.6 (IT)	€ 86.119,61	€ 508,47	Spese Inammissibili di viaggio	Compensazione DDR n. 44 del 15 marzo 2023
10044521	Lead Partner (IT)	€ 172.214,53	€ 3.235,04	Pista di controllo insufficiente in relazione all'aggiudicazione del contratto	Compensazione DDR n. 47 del 16 marzo 2023
10042741	Lead Partner (IT)	€ 89.783,61	€ 2.591,48	Carenza documentale Errori di calcolo a livello di progetto	Compensazione -DDR n. 62 del 11 aprile 2023
10045081	Lead Partner (IT)	€ 140.268,13	€ 448,74	Spese inammissibili di staff	Recupero con decreto previsto entro estate 2023.
10046878	Partner n. 1 (IT)	€ 32.690,59	€ 474,53	Spese inammissibili di staff	Compensazione -DDR n. 74 del 20 aprile 2023
10045844	Partner n.5 (IT)	€ 87.044,03	€ 8.433,90	Carenza documentale	Compensazione - DDR n. 251 del 29 novembre 2022
10045081	Partner n.8 (IT)	€ 71.995,67	€ 2.709,60	Carenza documentale	Recupero con decreto previsto entro estate 2023.
10046144	Partner n.3 (IT)	€ 54.625,54	€ 899,66	Carenza documentale	Recupero con decreto previsto entro estate 2023.
10042301	Partner n.01 (IT)	€ 102.048,28	€ 409,04	Carenza documentale	Recupero con decreto previsto entro estate 2023.
10047202	Partner n.8 (IT)	€ 37.925,67	€ 1.213,86	Carenza documentale; Pista di controllo insufficiente in relazione all'aggiudicazione del contratto	Compensazione -DDR n. 80 del 3 maggio 2023
10047692	Partner n.4 (IT)	€ 49.976,12	€234,00	Spese inammissibili di staff	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10044361	Partner n.8 (HR)	€ 27.507,80	€ 606,40	Spese inammissibili di staff	Compensazione con decreto previsto entro estate 2023.
10046144	Partner n.8 (HR)	€ 19.285,42	€ 199,68	Spese Inammissibili di staff	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10253074	Partner n.10 (HR)	€ 41.818,96	€ 244,99	Spese inammissibili di staff	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10249002	Partner n.11 (HR)	€ 50.412,72	€ 236,16	Spese inammissibili	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10249002	Partner n.17 (HR)	€ 67.920,37	€ 7.045,89	Spese inammissibili di attrezzature	Compensazione con decreto previsto entro estate 2023.
10047743	Partner n.05 (HR)	€ 2.781,82	€ 40,59	Spese inammissibili di staff	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018
10044130	Partner n.09 (HR)	€ 32.426,51	€ 441,27	Descrizione non sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della relativa ponderazione	Recupero con Decreto previsto entro estate 2023.
10044130	Partner n.10 (H)	€ 32.818,43	€ 2,62	Spese inammissibili di staff	<250 € art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 0270130 del 18 maggio 2023

A chiarimento dei dati desumibili dal prospetto sopra riportato le strutture regionali hanno precisato che tutti gli importi irregolari sono stati decertificati, con esclusione degli importi inferiori ai 250 € di contributo UE, ai sensi dell'art. 122 par. 2 Reg. (UE) 1303/03 e dalle Linee guida Egesif 15-0017-04 del 3.12.2018 e che le irregolarità riscontrate non sono configurabili come errori sistemici.

L'Autorità di Gestione, a seguito delle irregolarità rilevate dall'Autorità di Audit, ha esteso le medesime rettifiche alle ulteriori spese rendicontate relative ai contratti oggetto di irregolarità¹⁶¹.

È stato, altresì, precisato che nei casi di irregolarità accertate, *“si procede alla riduzione del contributo concesso per un ammontare pari a quello inammissibile, con modalità di compensazione sul contributo residuo ancora da liquidare o recupero nel caso di progetti chiusi o importo irregolare maggiore del saldo dovuto”*.

FEASR - PSR 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Al riguardo è stato specificato che le disposizioni dell'Unione attribuiscono agli Organismi pagatori, individuato per il Veneto nell'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, la competenza in ordine alla gestione delle irregolarità e delle frodi, per Sviluppo rurale e FEASR.

Operata la distinzione tra irregolarità¹⁶² e frode¹⁶³ e precisato che il Regolamento Delegato (UE) 2015/1971 della Commissione e il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1975 della Commissione, entrambi dell'8 luglio 2015, determinano, tra l'altro, che gli Stati membri debbano segnalare alla Commissione le irregolarità che riguardano un importo superiore a 10.000 euro in contributi del Fondo e che siano state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (artt. 2 e 3, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE)

¹⁶¹ Le rettifiche hanno riguardato: € 2.259,22 per il progetto ID 10042741, € 149,99 per il progetto ID 10044521, € 3.287,68 per il progetto ID 10045081, € 2.825,06 per il progetto ID 10045081, € 622,44 per il progetto ID 10046144, € 1.610,31 per il progetto ID 10046878, € 4.766,46 per il progetto ID 10044130, € 264,5 per il progetto ID 10045844, € 1.417,75 per il progetto ID 10042301 e € 5.582,54 per il progetto ID 10047202 (cfr. allegato alla nota di risposta prot. n. 0270130 trasmessa il 18 maggio 2023, pag. 113).

¹⁶² Ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2 del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95, per irregolarità si intende “qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita”.

¹⁶³ Secondo il Regolamento delegato (UE) 2015/1971 la frode è un'irregolarità che viene qualificata tale dall'autorità giudiziaria.

2015/1971), con l'individuazione della "sospetta frode"¹⁶⁴ la Regione ha fornito la tabella a seguire, che riepiloga i casi segnalati da AVEPA nel periodo 01/01/2022 - 31/12/2022, specificando che non vi sono state decertificazioni.

Tabella 14 - Riepilogo casi segnalati da Avepa -periodo 01/01/2022-31/12/2022

Tipologia segnalazione	Numero segnalazioni	Ammontare da recuperare accertato	Residuo
IRQ2 (irregolarità)	28	971.615,70	769.420,17
IRQ3 (sospette frodi)	0		
IRQ5 (frodi accertate)	0		
TOTALE	28	971.615,70	769.420,17

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 0270130 del 18 maggio 2023

Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Emerge dagli atti che alla data del 31 dicembre 2022 non sono state rilevate frodi, infrazioni gravi, o casi di inadempienza delle condizioni di stabilità; ciò anche grazie -riferiscono le strutture amministrative regionali- alla proficua e costante collaborazione con i Comandi della Guardia di Finanza territorialmente competenti, attraverso la messa a disposizione di tutta la documentazione necessaria per effettuare controlli e verifiche sulle imprese beneficiarie di contributi FEAMP.

Un procedimento amministrativo avviato il 27 ottobre 2022 inerente ad un contributo concesso ad una Società, per irregolarità riscontrata ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1303/2013 si è concluso a febbraio 2023 con revoca parziale del contributo concesso e determinazione della somma oggetto di recupero (euro 53.749,68 di cui euro 52.835,20 quale quota capitale ed euro 914,48 per interessi legali). La Società interessata ha versato l'intera somma oggetto di recupero in data 3 maggio 2023. In relazione a detta fattispecie, la Regione ha rappresentato che *"la scheda relativa all'irregolarità è già stata inserita in SIPA, mentre la relativa decertificazione verrà completata alla prima finestra utile il prossimo giugno 2023"*.

¹⁶⁴ Ricorre la fattispecie nei casi in cui l'irregolarità determini l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario (a livello nazionale) volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode (art. 2 Reg. Delegato (UE) 2015/1971).

1.7.4 Le misure di flessibilità adottate nel 2022 nella gestione dei fondi

Come già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2021, l'Unione europea, con specifico riferimento alla gestione dei fondi europei ordinariamente istituiti, al fine di contrastare la situazione emergenziale, ha messo in atto una serie di interventi normativi e programmatici¹⁶⁵, con rilevanti risvolti finanziari straordinari, finalizzati in ultima istanza a fornire liquidità ai soggetti economici e alla popolazione colpita.

L'analisi, pertanto, si focalizza in particolare sugli atti programmatici che la Regione ha adottato nel corso del 2022 in attuazione delle misure di flessibilità nella gestione dei fondi

L'analisi, quindi, focalizza. Per le azioni intraprese in precedenza si rimanda all'analisi condotta in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2021.

Anche per tale aspetto va evidenziato che la Regione ha prontamente corrisposto alle richieste istruttorie della Sezione.

1.7.4.1 Aggiornamento Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020

Rispetto a quanto rilevato per il 2021, relativamente al quadro di aggiornamento delle modificazioni intervenute in relazione ai programmi POR FESR e del POR FSE 2014-2020 (ma anche di programmazioni precedenti) e alle misure di flessibilità introdotte, la Regione in sede istruttoria ha prodotto l'elenco degli atti che, per completezza si riporta, dal quale emerge che non vi sono state novità in corso d'anno.

¹⁶⁵ Rileva, in particolare, la modifica introdotta con regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che ha modificato i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014, introducendo alcuni elementi di flessibilità nella gestione dei fondi finalizzati a fronteggiare gli effetti della crisi pandemica in atto. In tale ambito, assumono particolare significatività le modifiche apportate all'art. 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1301/2013, riguardante l'ammontare delle risorse riconducibili al FESR che, in ambito regionale, perseguono la finalità di sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario, come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pubblica.

Un secondo intervento normativo ha riguardato, inoltre, il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, anch'esso modificativo dei richiamati regolamenti del 2013 (n. 1301 e n. 1303) in relazione alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, sempre in risposta all'emergenza epidemiologica. Con tale secondo Regolamento, sono stati introdotti ulteriori elementi di flessibilità nella gestione dei fondi in relazione all'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione (nel loro insieme, i "fondi") e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). In particolare, l'ambito ammesso al sostegno del FESR è stato ampliato considerevolmente, nel tentativo di contribuire a una risposta efficace all'attuale crisi economica derivante dalla pandemia.

PROSPETTO 10 - ATTI CHE LA REGIONE DEL VENETO HA ADOTTATO NEL 2021 IN ATTUAZIONE DELLE MISURE DI FLESSIBILITA' NELLA GESTIONE DEI FONDI FESR E FSE 2014-2020, INTRODOTTE DAL REG. (UE) 460/2020 E DEFINITI IN FORMA CONGIUNTA		
TIPOLOGIA	N. ATTO	OGGETTO
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 241 09/03/2021	Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del d.l. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni.
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 1508 del 02 novembre 2021	Presenza d'atto del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto e conseguente nomina dell'Autorità Responsabile e dell'Organismo di Certificazione ed istituzione del Comitato di Sorveglianza. Riclassificazione delle Aree Tematiche della Sezione Ordinaria e rimodulazione dei contenuti della Sezione Speciale (Delibere CIPESS n. 2 e n. 30 del 29 aprile 2021).

Fonte: Regione Veneto - nota prot. 224043 del 18/05/2022 - confermata dalla successiva nota del 18 maggio 2023

Il riscontro delle misure di flessibilità utilizzate nel corso del 2021 in relazione alla programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 e a quella del POR FESR e FSE 2014-2020, conferma quanto già emerso dall'analisi del precedente giudizio di parifica, ossia che le risorse rese disponibili, ammontanti a complessivi 253,7 Milioni di euro, di cui 119,7 milioni derivanti dal POR FSE e 134 milioni dal POR FESR, sono state destinate alla sanità, alle attività economiche, al settore lavoro e al settore sociale. Si ricorda, inoltre, che la Regione in sede di Accordo si era impegnata a destinare fino a 67 milioni di euro per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, a beneficio dell'ambito territoriale regionale, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del d.l. 34/2020 (decreto "rilancio"), e precisamente: 25 milioni di euro POR FESR per spese sanitarie, e 42 milioni per POR FSE indirizzate all'emergenza¹⁶⁶.

In sede istruttoria¹⁶⁷, la Regione ha prodotto il prospetto, di seguito riportato, relativo al Piano di sviluppo e coesione con indicazione dei nuovi capitoli di uscita, specificando che nel corso del 2022, la programmazione e attuazione del POR FESR 2014-2020 è proseguita sia sul fronte dell'avanzamento delle azioni originariamente previste e dell'impiego delle relative risorse sia per quanto riguarda le misure riprogrammate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, successivamente elencate e descritte, nell'ambito del POR FESR e del

¹⁶⁶ Per l'analisi di dettaglio si rimanda alla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2021 esitata nella deliberazione n. 101/2022/PARI.

¹⁶⁷ Nota prot. 268687 del 17 maggio 2023, dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria.

Programma Operativo Complementare (POC). È, inoltre, proseguita l'attuazione delle misure allocate nel Piano Sviluppo e Coesione (fondo FSC) 2014/2020, riguardanti gli interventi sostituiti dalle misure emergenziali.

PROSPETTO 11 - PIANO FSC 2020		2022
104224	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE SECONDARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	1.000.000,00
102425	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE SUPERIORE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
102426	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	6.000.000,00
102427	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	67.700.000,00
104222	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	45.000.000,00
104223	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
		119.700.000,00

Fonte: Regione del Veneto

Quanto al dettaglio dei fondi resisi disponibili, non essendo intervenute variazioni, si rimanda al dettaglio esposto nella menzionata relazione di accompagnamento dal giudizio di parifica del rendiconto 2021, fatto salvo quanto si dirà più avanti in relazione a variazioni intervenute a seguito della riprogrammazione (vedi par. successivo).

La Regione ha quindi fornito un elenco che espone le deliberazioni di Giunta adottate nel corso del 2022 attuative delle **misure emergenziali** finanziate nel 2020 e nel 2021 a valere sul POR FESR Veneto 2014-2020 e sul POR FSE Veneto 2014-2020, con l'introduzione di ulteriori progetti a integrazione di delibere già approvate, come di seguito riportate:

PROSPETTO 12 - MISURE EMERGENZIALI REALIZZATE NEL 2022 A VALERE SUL POR FESR VENETO 2014-2020 E SUL POR FSE VENETO 2014-2020		
FONDO	N. ATTO	OGGETTO
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 278 del 22/03/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Rifi naziamento e proroga della sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati (Fascia C) 6
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 418 del 12/04/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Veneto (POR FSE Veneto) 2014-2020 Ex Asse 1 Occupabilità, confluito nella Sezione speciale 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Regione Veneto - Area tematica 9 "Lavoro e Occupabilità". Assegnazione di risorse integrative a favore dei progetti pervenuti nell'ambito dell'Avviso pubblico "Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia", approvato con D.G.R. n. 497 del 20 aprile 2021.
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 419 del 12/04/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Veneto 2014-2020, Area tematica 9 - Lavoro e occupabilità - ex Asse 1 - Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti "Percorsi di ricollocazione collettiva per lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello sempre aperto - Anno 2022"
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 599 del 20/05/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Veneto (POR FSE Veneto) 2014-2020 Ex Asse 1 Occupabilità, confluito nella Sezione speciale 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Regione Veneto - Area tematica 9 "Lavoro e Occupabilità". Assegnazione di risorse integrative a favore dei progetti pervenuti nell'ambito dell'Avviso pubblico "Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia", approvato con D.G.R. n. 497 del 20 aprile 2021.

Fonte: Regione del Veneto nota prot. 268687 del 17/05/2022 - prospetto di sintesi

1.7.4.2 Aggiornamento risorse finanziarie e coperture POR FESR e POR FSE 2014-2020

In sede istruttoria, quanto all'ammontare delle risorse dei fondi rese disponibili e quelle effettivamente utilizzate nel corso del 2022 con espressa indicazione della provenienza e del loro reimpiego, la Regione in relazione al POR FESR 2014-2020 la Regione dà conto delle iniziative attivate nel corso del 2020 e del 2021 sulla base della riprogrammazione attuata, riferite alle attività economiche e alle spese sanitarie¹⁶⁸.

¹⁶⁸ In relazione al POR FESR 2014-2020 le risorse rese disponibili, ammontanti a complessivi 253,7 Milioni di euro, di cui 119,7 milioni derivanti dal POR FSE e 134 milioni dal POR FESR, sono state destinate alla sanità, alle attività economiche, al settore lavoro e al settore sociale. Si ricorda, inoltre, che la Regione in sede di Accordo si era impegnata a destinare fino a 67 milioni di euro per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, a beneficio dell'ambito territoriale regionale, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del d.l. 34/2020 (decreto "rilancio"), e precisamente: 25 milioni di euro POR FESR per spese sanitarie, e 42 milioni per POR FSE indirizzate all'emergenza.

Come riepilogato nella tabella che segue (n. 14) espositiva delle variazioni intervenute a seguito della riprogrammazione, la Regione ha intrapreso, per il sostegno alla ricerca, alla concessione di garanzie sul capitale circolante delle imprese di tutti i settori e misure di sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla crisi, quali il commercio al dettaglio, ristorazione, servizi alla persona e turismo, le seguenti attività (attività economiche):

- **Bando Azione 3.1.1** (DGR 783/2020) da 18 milioni di euro per il sostegno alla liquidità a fondo perduto alle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona;
- **Bando Azione 3.1.1** (DGR 1571/2020) da 2,2 milioni di euro per il supporto delle PMI del settore turistico che svolgono attività di agenzie di viaggio e turismo colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- **Azione 3.6.1** (DGR 784/2020) incremento di 11 milioni della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI; nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti alla quale sono riservati complessivamente 21 milioni di euro;
- **Bando Azione 1.1.4** (DGR 822/2020) da 15 milioni di euro per finanziare progetti di ricerca e sviluppo, realizzati da distretti industriali e reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di "COVID19", anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo;
- **Bando Azione 3.3.4 C)** (DGR 1390/2020) da 3 milioni di euro per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19;
- **Bando Azione 3.3.4 C)** (DGR 1391/2020) da 3 milioni di euro per l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- **Bando Azione 3.3.4 D)** (DGR 1392/2020) da 6.5 milioni di euro per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e

prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice»;

- **Bando Azione 3.1.1** (DGR 647/2021) da 2,3 milioni di euro per l'erogazione di contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per il sostegno dell'emergenza sanitaria è stato disposto l'acquisto di dispositivi e di attrezzature ospedaliere e per altre spese sanitarie a valere sull'Azione 1.6.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica"(DGR 1627 del 24/11/2020 e DGR 1628 del 24/11/2020); ad oggi tale misura è stata attivata per la parte "regionale", per un importo complessivo di 50 milioni euro. Nel 2022 la misura regionale di cui all'azione 1.6.1, è stata integrata sulla base di quanto disposto dalla DGR 954 del 02/08/2022, con un incremento pari complessivi euro 19.405.523,98, per la copertura degli acquisti di dispositivi, attrezzature e altre spese per far fronte all'emergenza COVID.

Tabella 15 - Misure attivate a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 (Dati al 31/12/2022)

AZIONE	BANDO	IMPORTO
Azione 3.1.1	Bando DGR 783/2020 per il sostegno alla liquidità a fondo perduto alle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona	18 milioni
Azione 3.1.1	Bando DGR 1571/2020 per il supporto delle PMI del settore turistico che svolgono attività di agenzie di viaggio e turismo colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	2,2 milioni
Azione 3.6.1	DGR 784/2020 per l'incremento della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI, nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti (nel complesso 21 milioni)	+11 milioni
Azione 1.1.4	Bando DGR 822/2020 per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo, realizzati da distretti industriali e reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di "COVID-19", anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo	15 milioni
Azione 3.3.4 C)	Bando DGR 1390/2020 per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19	3 milioni
Azione 3.3.4 C)	Bando DGR 1391/2020 per l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	3 milioni-
Azione 3.3.4 D)	Bando DGR 1392/2020 per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice»	6,5 milioni
Azione 1.6.1	DGR 1627 del 24/11/2020 e DGR 1628 del 24/11/2020: Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	50 milioni
Azione 1.6.1	DGR 954 del 2/08/2022 incremento per la copertura degli acquisti di dispositivi attrezzature e altre pese per far fronte all'emergenza COVID-19	19.405.523,98
Azione 3.1.1	Bando DGR 647/2021 per l'erogazione di contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.	2,3 milioni
TOTALE		111 milioni

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

1.7.4.3 Aggiornamento generale sulle politiche gestionali

La Regione ha, altresì, fornito un aggiornamento sulle politiche gestionali in atto inerenti ai vari fondi comunitari considerati.

Nel prospetto a seguire, si riportano i provvedimenti adottati dal 2013 al 2022, raggruppati in tre tematiche generali (“Programmazione”, “Aree Interne”, “Sviluppo Urbano Sostenibile”):

PROSPETTO 13 - PRINCIPALI STRUMENTI ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PERIODO 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
PROGRAMMAZIONE		
DGR n. 410 del 25 marzo 2013	Approvazione dello schema organizzativo e delle modalità di coordinamento della Programmazione regionale Unitaria (PRU) per i Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) e individuazione dei soggetti incaricati	La Giunta regionale approva lo schema organizzativo per la Programmazione Regionale Unitaria (PRU) 2014-2020 al fine di assicurare il coordinamento, l'integrazione e la sinergia di obiettivi, risultati ed azioni nella programmazione comunitaria 2014-2020; nella stessa deliberazione viene disposta la redazione del rapporto di sintesi della Strategia regionale unitaria 2014-2020, che accompagna le proposte di Programmi Operativi regionali per l'approvazione finale da parte del Consiglio regionale
DGR n. 657 del 13 maggio 2014	Approvazione del “Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020” DGR n.410 del 25 marzo 2013	La Giunta regionale approva il “Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, che fornisce una rappresentazione complessiva delle direttrici su cui sviluppare la programmazione europea regionale 2014-2020 per i fondi previsti dal QSC (FSE, FESR, FEAMP e FEASR)
DGR n. 1112 del 13 luglio 2017	Assegnazione di specifici obiettivi ai sensi dell'art. 10 della l.r. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.	La Giunta Regionale affida al Segretario Generale della Programmazione la regia e il coordinamento delle politiche regionali in materia di utilizzo dei fondi strutturali europei, e istituisce il Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE e FSC, al quale partecipano le AdG, gli Organismi intermedi, le Autorità di Audit e di Certificazione, nonché altri soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale di volta in volta interessati agli argomenti posti all'odg, con il compito di esprimersi in merito alle soluzioni di eventuali criticità, attribuendo al Segretario Generale della Programmazione la presidenza del Nucleo suddetto.
DGR n. 6/INF del 12 luglio 2019	Informativa sullo stato della politica di coesione per il futuro periodo di programmazione 2021-2027 alla luce delle proposte sul Quadro finanziario pluriennale (COM(2018) 321 del 02.05.2018), sul Regolamento generale della politica di coesione (COM(2018) 375 del 29.5.2018) e gli specifici Regolamenti FSE+ (COM(2018) 382 del 30.5.2018) e FESR (COM(2018) 372 del 29.5.2018).	Viene data informazione alla Giunta Regionale dello stato di predisposizione e dei principali contenuti delle nuove proposte di Regolamenti comunitari per le politiche di Coesione, nonché delle iniziative che sono state intraprese a livello nazionale per il confronto partenariale sui 5 Obiettivi Strategici che contraddistinguono il nuovo orizzonte di riferimento per le politiche di coesione dell'Unione Europea. La materia vien trattata in maniera unitaria rispetto ai fondi interessati.

PROSPETTO 13 - PRINCIPALI STRUMENTI ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PERIODO 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019	Istituzione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e definizione della sua composizione.	La deliberazione approva l'istituzione di un unico Tavolo di Partenariato per i Programmi Operativi Regionali dei fondi FSE+ e FESR 2021-2027, nonché per la partecipazione ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea. Iniziale presenza al Tavolo di 76 componenti, così suddivisi: a) autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti: 30 b) parti economiche e sociali: 33 c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione: 13
DGR n. 96 del 3 febbraio 2020	Approvazione del primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027"	Il documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027", approvato con la DGR 96/2020, intende offrire al Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 , alle cittadine e ai cittadini della Regione del Veneto, un primo momento di riflessione sullo stato del contesto sociale, economico e ambientale del nostro territorio , su quanto è stato realizzato in questo ultimo settennio grazie ai fondi dell'Unione europea e verso quali opportunità indirizzare gli sforzi nel prossimo decennio mediante l'utilizzo delle risorse della programmazione della politica di coesione 2021-2027
DECR. Direttore Area Capitale umano n. 10 del 7 aprile 2020	Criteri per l'ammissibilità delle candidature a componente del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027	Al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità di ulteriori candidature a componente del Tavolo di Partenariato 2021-2027.
Decreti del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n.30 del 17/06/2021; n. 37 del 08/10/2021; n.4 del 23/02/2022.	"Tavolo di Partenariato per le politiche di coesione 2021-2027 - Criteri per l'ammissibilità delle candidature a componente del Tavolo e apertura termini per la presentazione delle richieste"	Con successivi Decreti del Direttore dell'area capitale umano sono stati riaperti i termini per le candidature a far parte del Tavolo di partenariato 2021-2027, nonché vagliate e approvate le relative domande pervenute.
DGR n. 1415 del 12 ottobre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita: approvazione della proposta del PR FESR e della proposta del PR FSE+ del Veneto per il periodo 2021-2027 ai fini della consultazione partenariale.	Approvazione da parte della Giunta regionale delle proposte di Programmi Regionali FESR e FSE+ per il periodo 2021- 2027 ai fini della consultazione del partenariato e della redazione del Rapporto Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027
DGR n. 134/CR del 23 dicembre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.	Approvazione da parte della Giunta regionale delle proposte di Programmi Regionali FESR e FSE+ per il periodo 2021- 2027 ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea"

PROSPETTO 13 - PRINCIPALI STRUMENTI ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PERIODO 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 77 del 2 febbraio 2022	Programmazione 2021-2027 Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): adozione del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021)	Adozione da parte della Giunta regionale del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di PR FESR 2021-2027.
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 16 del 15 febbraio 2022	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36).	Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea", che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, deliberi gli atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, con la deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022 il Consiglio regionale approva le proposte PR FESR e FSE+ ai fini della loro presentazione per l'approvazione da parte della Commissione Europea.
DGR n. 637 del 01/06/2022	Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+). Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico: adempimenti organizzativi e procedurali ai sensi del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, artt 38, 39 e 40.	Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, che definisce le disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027, che all'art. 38 prevede l'istituzione di un Comitato per sorvegliare l'attuazione del programma, denominato Comitato di Sorveglianza.
DGR n. 826 del 12/07/2022	Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+). Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico: adempimenti organizzativi e procedurali ai sensi del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, artt. 38, 39 e 40. Integrazione della DGR n. 637 del 01/06/2022.	Integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza unico del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027.

PROSPETTO 13 - PRINCIPALI STRUMENTI ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PERIODO 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
AREE INTERNE		
DGR n.6 del 9 gennaio 2015	Programmazione 2014-2020: Istituzione del Gruppo di Lavoro per la Strategia Aree Interne della Regione del Veneto	La Giunta Regionale istituisce un Gruppo di Lavoro regionale tra le Autorità di Gestione dei POR FSE, FESR e del PSR, insieme con altre strutture regionali interessate (Statistica, Pesca, AdG FSC, Statistica, ecc.) per l'applicazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella Regione del Veneto, una strategia che a livello locale integra i fondi nazionali sui servizi essenziali con quelli della programmazione europea per le politiche di sviluppo rivolte alle stesse aree interne.
DGR n. 563 del 21 aprile 2015	Programmazione 2014-2020: Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione Area Prototipo	La Giunta regionale conferma la selezione delle quattro Aree candidabili alla SNAI e individua come prima Area Prototipo l'area della Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni dell'Altopiano di Asiago
DGR 1887 del 18 dicembre 2018	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 530 del 28 aprile 2020	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana del Comelico"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana del Comelico" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 1382 del 16 settembre 2020	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 814 del 22 giugno 2022	Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione montana Agordina".	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area interna Unione montana Agordina" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR n. 608 del 20 maggio 2022	Programmazione 2021-2027. Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI): conferma delle quattro Aree Interne della Programmazione 2021-2024 e selezione di due nuovi ambiti territoriali per la Regione del Veneto	La deliberazione 608/2022 della Giunta Regionale, per il periodo di programmazione 2021-2027, conferma le quattro Aree Interne Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po (individuate nel periodo 2014-2020) e propone l'individuazione di due nuove Aree Interne di Alpago Zoldo e del Cadore
DGR n. 16 del 10 gennaio 2023	Programmazione 2021-2027: Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI): presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato Tecnico nazionale Aree Interne delle due nuove Aree Interne "Alpago Zoldo" e "Cadore" e definizione della governance regionale per l'attuazione dei finanziamenti SNAI di cui alle Delibere CIPESS n. 8 del 14 aprile 2022 e n. 41 del 2 agosto 2022.	La deliberazione 16/2023 della Giunta Regionale, per il periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 prende atto delle nuove Aree Interne "Alpago Zoldo" e "Cadore". Inoltre, definisce la governance delle strutture regionali coinvolte nella programmazione e attuazione dei finanziamenti nazionali per le Aree Interne con Delibera CIPESS n. 41/2022 (per le finalità di sviluppo socio-economico e dei servizi essenziali) e con Delibera CIPESS n. 8/2022 (per il fine della prevenzione degli incendi boschivi).

PROSPETTO 13 - PRINCIPALI STRUMENTI ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PERIODO 2013-2022		
ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (FONDI SIE)		
DGR n. 1832 del 23 dicembre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" Approvazione dell'Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree Urbane del futuro Programma regionale FESR 2021-2027 della regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile	La Giunta Regionale nella seduta di giovedì 23 dicembre 2021 ha approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del futuro Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile.
DGR n. 1469 del 18 novembre 2022	Approvazione del riparto delle risorse finanziarie tra le Aree urbane individuate in esito all'Avviso Pubblico di cui alle DGR 1832/2021 e 680/2022 e relativi Criteri, approvazione dello schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita".	La DGR 1469/2022, tra l'altro, dispone l'istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, composta dalle Autorità di Gestione FESR e FSE+, dall'Organismo Intermedio AVEPA e dalle Autorità Urbane individuate a seguito della procedura avviata con DGR 1832/2021

Fonte: Regione del Veneto - nota prot. 268687 del 17/05/2022 - prospetto di sintesi

Dall'analisi degli atti emergono le ulteriori tre deliberazioni che attengono comunque al monitoraggio delle politiche UE nel territorio regionale, tra le quali particolare rilevanza assume la DGR n. 46/CR del 09 maggio 2022, avente ad oggetto " *Approvazione del 'Rapporto sugli Affari Europei - anno 2021', relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell'Unione Europea, nell'anno 2021. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, L.R. 26/2011*".

PROSPETTO 14 - ATTI ATTINENTI AL MONITORAGGIO DELLE POLITICHE UE NEL TERRITORIO		
DGR n. 111/CR del 26 ottobre 2020	Approvazione del "Rapporto Affari Europei 2019" relativo alla partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell'Unione Europea Anno 2019. Relazione al Consiglio regionale. Art. 7 l.r. n.26/2011	È l'ultimo "Rapporto Affari Europei anno 2019" trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell'ambito delle politiche di coesione.
DGR n. 54/CR del 8 giugno 2021	Approvazione del "Rapporto Affari Europei anno 2020" relativo alla partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell'Unione Europea anno 2020. Relazione al Consiglio regionale. Art. 7 l.r. n.26/2011	La deliberazione 54/CR della Giunta regionale approva il "Rapporto Affari Europei anno 2020" trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell'ambito delle politiche di coesione.

PROSPETTO 14 - ATTI ATTINENTI AL MONITORAGGIO DELLE POLITICHE UE NEL TERRITORIO		
DGR n. 46/CR del 09 maggio 2022	Approvazione del 'Rapporto sugli Affari Europei - anno 2021', relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell'Unione Europea, nell'anno 2021. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, l.r. 26/2011.	La deliberazione 46/CR della Giunta regionale approva il "Rapporto Affari Europei anno 2021" trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell'ambito delle politiche di coesione.

1.7.5 La gestione regionale dei Fondi comunitari -Analisi

A completamento di quanto sin qui rappresentato, si espongono di seguito, per ciascun Fondo esaminato, gli esiti più marcatamente contabili-gestionali dell'analisi svolta, tenuto conto anche degli impegni programmatori definiti.

L'analisi della Deliberazione della Giunta regionale n. 12/DDL del 28/04/2023, approvativa del Disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022", evidenzia, con riferimento alla programmazione 2014-2020 e 2021-2027, minori accertamenti di parte corrente di quote statali e comunitarie¹⁶⁹ riferiti, in particolare, al Titolo 2 "Trasferimenti correnti", Tipologia 101 e 105 concernenti, rispettivamente: i trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche e i trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo nonché minori accertamenti riferiti ai trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie¹⁷⁰.

In particolare, i minori accertamenti di parte corrente derivanti dai trasferimenti da Amministrazione pubbliche si riferiscono:

- all'assegnazione statale per il finanziamento della quota del Fondo FSE PLUS 2021-2027 per -37,4 milioni;
- all'assegnazione per la programmazione FSC-EX POR FSE per - 5,3 milioni;
- all'assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 per -1,1 milioni circa;
- alle assegnazioni statali per la realizzazione del Programma Transfrontaliero Italia-Croazia 2014-2020 e 2021-2027 per -2 milioni circa;
- al trasferimento statale per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 per - 0,8 milioni.

I minori accertamenti derivanti dai trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo, a loro volta, si riferiscono:

¹⁶⁹ Relazione sulla gestione, pagine 33 e 34.

¹⁷⁰ Relazione sulla gestione, pagina 36.

- al trasferimento comunitario per l'attuazione del Programma Operativo FSE-PLUS 2021-2027 per -35,6 milioni;
- all'assegnazione comunitaria per la realizzazione del programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG V A - ITALIA CROAZIA (2014-2020) - parte corrente per -13,1 milioni;
- all'assegnazione comunitaria per il POR-FSE 2014-2020 per -1,3 milioni;
- al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - parte corrente per - 1,2 milioni;
- altri progetti e programmi finanziati dalla U.E. per -0,4 milioni circa.

I minori accertamenti riferiti ai trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie - sempre inerenti alle programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 - si riferiscono, particolare, al Titolo 4 "Entrate in conto capitale", Tipologia 200 "Contributi agli investimenti" e, nello specifico:

- l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027 per - 11,6 milioni;
- l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 PON Infrastrutture per - 14,3 milioni;
- l'assegnazione statale (FDR) e comunitaria (FESR) per l'attuazione del POR-FESR 2014-2020 per - 5,6 milioni circa;
- l'assegnazione statale POC - POR FESR 2014-2020 per - 2,2 mln;
- l'assegnazione statale per la programmazione FSC - Ex POR FESR per - 15,3 milioni circa;
- i minori trasferimenti, comunitario e statale, per l'attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - parte in conto capitale per -8 milioni circa;
- l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 - PON Infrastrutture - Asse E "Altri interventi" per - 3,3 milioni circa;
- l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 - PON Infrastrutture sicurezza ferroviaria per - 1,2 milioni circa.

Nello stesso Titolo 4 e tipologia 200, si registrano minori accertamenti di risorse di parte investimenti rispetto alle previsioni, con riferimento alla programmazione 2007-2013, conclusasi a marzo 2017 e, nello specifico:

- minori accertamenti per l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 per -7,3 milioni circa;
- minor recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle risorse FESR relative alla programmazione 2007-2013 per -10 milioni circa.

Nel corso dell'esercizio 2022 le maggiori entrate in conto capitale rappresentate da maggiori restituzioni di contributi assegnati nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono state quantificate in +0,1 mln (circa) rispetto a quelle originariamente previste.

Vi è da dire che ulteriori riduzioni (riferite sempre alle assegnazioni per la realizzazione dei programmi 2014-2020), trovano conferma nel bilancio di previsione assestato 2021-2023¹⁷¹, in cui è stata prevista una progressiva diminuzione del trasferimento statale per gli anni 2022 e 2023. In particolare, per l'attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 per circa 2,6 milioni di euro nel 2022, rispetto al 2021, e di circa 3,3 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2021, così come l'assegnazione statale per la realizzazione del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA - Italia Croazia (2014-2020), che prevede una riduzione di circa 2 milioni di euro nel 2022, rispetto al 2021, e di circa 4 milioni di euro nel 2023, rispetto al 2021.

Diminuiscono anche le assegnazioni comunitarie per POR-FSE 2014-2020 (circa 50 milioni di euro nel 2022, rispetto al 2021, e di circa 53 milioni di euro nel 2023, rispetto al 2021); per la realizzazione del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA - Italia Croazia 2014-2020 (riduzione di circa 21 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021, e di circa 46 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2021); per l'attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 (riduzione di circa 4 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021, e di circa 5 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2021).

La programmazione 2022-2024 restituisce, per contro, degli incrementi negli stanziamenti dei Fondi che raggiungono, nel complesso la somma di circa 75 milioni di euro (cfr. l.r. 20 dicembre 2021, n. 36, "Bilancio di previsione 2022-2024").

Per quanto riguarda, invece, il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari, per il ciclo di programmazione 2021-2027, emerge in atti¹⁷² che nel 2023, sul fronte delle entrate (in particolare del Titolo 2) le risorse regionali, che derivano da trasferimenti correnti versati

¹⁷¹ Cfr. deliberazione n. 81/2022/FRG; pagine 29 e seguenti della relazione allegata.

¹⁷² Relazione del Presidente della Regione al Bilancio di previsione 2023-2025 ex art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012 (pagine 16; 20 e 21).

principalmente dallo Stato e dall'Unione Europea, ammontano a 858,24 milioni di euro di cui, per quanto qui di interesse, complessivi 176,71 milioni (86,2 milioni provenienti dall'Unione Europea e 90,51 milioni dallo Stato) quali trasferimenti per il Programma PR FSE PLUS 2021-2027¹⁷³.

In relazione, poi, agli “Interventi di rilievo”, emerge¹⁷⁴ che per il ciclo 2023-2025 le previsioni degli stanziamenti destinati al cofinanziamento regionale della Programmazione Comunitaria 2014-2020, pari a circa 38 Mln di euro, assieme ai finanziamenti statali e comunitari già allocati a bilancio, garantiscono la conclusione della «vecchia» programmazione 2014-2020 relativa principalmente ai fondi FSE, FESR, FEASR e FEAMP. Inoltre, per gli esercizi 2023-2024-2025, gli stanziamenti appostati nel bilancio di previsione 2021-2023, destinati al cofinanziamento regionale della nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027, ammontano, seppur in attesa della completa definizione dei piani di riparto delle risorse comunitarie e statali, a circa 230 Mln di euro complessivi destinati principalmente ai Fondi: FSE PLUS, FESR, FEASR e FEAMPA.

1.7.5.1 Fondo Sociale Europeo (FSE)

1.7.5.1.1 Programmazione 2014-2020

Si premette che, fermo restando che per il ciclo POR Veneto FSE 2007-2013 le operazioni di chiusura si sono concluse nel 2018, e il pagamento del saldo finale da parte della Commissione europea è avvenuto in data 25 maggio 2018, nel DDL approvativo del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2022, così come riscontrato anche per gli esercizi finanziari precedenti, nell'elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza al 31.12.2022 sono tutt'ora presenti impegni collegati alla programmazione 2007-2013 poiché in relazione agli stessi sono in corso dei contenziosi.

Infatti, al Titolo I, Spese Correnti, Programma 4, capitoli 101320, 101321, 101322, 101323(012), emergono complessivi € 172.149,43, quale quota statale e quota comunitaria, Asse Adattabilità e Asse occupazione “Trasferimenti ad altre imprese”, riferiti a OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013). Analogamente, sempre con riferimento ai residui passivi, figurano

¹⁷³ Gli altri trasferimenti riguardano: la realizzazione degli obiettivi del piano sanitario nazionale per 70 milioni di euro; il rimborso dell'acquisto dei farmaci innovativi e dei medicinali oncologici innovativi per 100 milioni; il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per complessivi 35 milioni.

¹⁷⁴ Relazione cit. pag. 20.

complessivi € 697.499,13 sul medesimo Programma, capitoli 101322-101323(012-013), asse occupabilità, area formazione, indicati come OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013).

In sede istruttoria¹⁷⁵, le Strutture regionali hanno precisato che con il riaccertamento dei residui di cui alla DDR n. 240 del 13.03.2023 della Direzione Lavoro, con riferimento alla Programmazione FSE 2007-2013 Missione 15, Programma 04, e alla DDR n. 323 del 13.03.2023 della Direzione Formazione e Istruzione, con riferimento alla Programmazione FSE 2007- 2013, stessa Missione e stesso Programma, sono stati mantenuti, rispettivamente, residui passivi per euro 172.149,43 (Anno 2013) in quanto il contenzioso si è concluso in modo parzialmente favorevole alla controparte (Consiglio di Stato, sentenza n. 10633/2022), e per euro 645.299,59 (Anno 2015) in quanto sono ancora aperti contenziosi con taluni enti.

Per quanto attiene, invece, all'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo collegate ai Fondi Strutturali, Programmazione 2014-2020, come già in precedenza evidenziato, il 2022 deve essere considerato come un "anno di pre-chiusura della programmazione POR FSE 14/20, di bilancio sugli esiti valutativi (art.114 del Reg. (UE) 1303/13), nonché di definizione delle nuove sfide del PR FSE+21-27".

Come già rappresentato in precedenza, il Piano finanziario è stato modificato come di seguito:

Tabella 16
Modifiche al Piano Finanziario POR Veneto FSE 2014-2020 alla data del 29.06.2022

ASSE	PIANO FINANZIARIO AL 01.02.2020	PIANO FINANZIARIO DALLA COMMISSIONE UE (Decisione C(202)7421 final del 22.10.2020	PIANO FINANZIARIO APPROVATO DAL CdS il 29.06.2022
	Importo totale	Importo totale	Importo totale
1. Occupabilità	305.612.728,00	283.462.814,00	259.013.796,00
2. Inclusione sociale	152.806.364,00	199.182.790,00	197.349.112,00
3. Istruzione e formazione	252.130.502,00	234.210.862,00	264.772.134,00
4. Capacità istituzionale	22.920.956,00	19.950.052,00	18.116.376,00
5. Assistenza tecnica	30.561.272,00	27.225.304,00	24.780.404,00
TOTALE	764.031.822,00	764.031.822,00	764.031.822,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Appare evidente come l'Asse 3 "Istruzione e formazione" abbia beneficiato di risorse provenienti dagli altri Assi, in special modo dall'Asse 1 "Occupabilità".

¹⁷⁵ Menzionata nota inoltrata il 18 maggio 2023, par. 1.2, pag. 19.

Al 31.12.2022, come si evince dalla tabella che segue, espositiva dei dati aggiornati al a detta data sullo stato di attuazione del programma, analizzata congiuntamente ai dati comunicati dalla Commissione europea ai sensi dell'art.112 del Reg. CE 1303/2013¹⁷⁶, l'importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie corrisponde al 129,3% della dotazione del programma (988 milioni a fronte di circa 764 milioni), il contributo pubblico assegnato ai progetti selezionati è stato pari al 118,01% dell'importo programmato (902 milioni su 764), il contributo pubblico per le spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili (circa 686 milioni) si è attestato all'89,86% mentre i pagamenti certificati rappresentano il 61,7% (circa 471,5 milioni) del volume complessivo delle risorse.

I pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione (circa 615 milioni) rappresentano il 68% del contributo pubblico assegnato ai progetti selezionati mentre i pagamenti effettuati dalla UE e della Stato alla regione si attestano a circa 431 milioni di euro.

Non essendo state fornite evidenze in merito ai capitoli di entrata e di spesa, si presume che gli stessi non abbiano subito variazioni rispetto a quelli indicati nel medesimo prospetto trasmesso l'anno scorso e riferito alle risultanze al 31 dicembre 2021¹⁷⁷.

In analogia alle evidenze di cui alla già menzionata tabella "Attuazione finanziaria (dati SNM - IGRUE)"¹⁷⁸, le somme indicate dalla Regione nella tabella che segue (tabella n. 17) devono ritenersi comprensive delle quote regionali impiegate per il programma in esame e di quelle riferite all'overbooking.

Prendendo atto della rimodulazione (fra Assi) del contributo totale assegnato per il programma in esame (come sopra meglio specificato), si osserva che dal confronto delle risultanze qui prodotte con quelle fornite in occasione del giudizio di parifica dello scorso anno (cfr. pag. 226 della relazione DDL rend. 2021), si registra una flessione dell'importo complessivo alla colonna "Impegni dei beneficiari" (euro 901.626.768,29 contro euro 943.882.620,96 riferito al 2021), distribuita su ogni Asse del programma.

Nell'ambito dell'Asse 2 "Inclusione sociale" i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione risultano di molto superiori ai pagamenti rendicontati dai beneficiari

¹⁷⁶ Menzionata nota inoltrata dalla Regione in data 18 maggio 2023, tabella "Attuazione finanziaria (dati SNM -IGRUE), pag. 23.

¹⁷⁷ Conformemente a quanto indicato nella nota istruttoria prot. Cdc n. 4426 del 5 maggio 2023.

¹⁷⁸ Rinvenibile a pag. 23 della relazione della Regione del Veneto.

nonché agli impegni assunti a favore dei beneficiari (tenuto conto che non trattasi di impegni contabilizzati nel bilancio regionale e che, per l'Asse 2, non è previsto l'overbooking).

Difatti, la Regione dà evidenza dell'importo complessivo riferito all'overbooking (euro 119.839.743,20) solo per l'Asse 3 "Istruzione e formazione" della programmazione 2014-2020. In vista del contraddittorio finale, la Regione, quindi, è stata invitata a specificare la quota effettiva di compartecipazione regionale, con l'indicazione del relativo capitolo di bilancio. In risposta, è stato precisato che la flessione dell'importo complessivo della colonna "impegni dei beneficiari" è dovuta al fatto che nel corso del 2022 è stata sviluppata nei sistemi gestionali la struttura per l'invio al Sistema Nazionale di Monitoraggio delle economie e l'aggiornamento dei dati di tutte le strutture finanziarie correlate tra cui anche quella relativa agli impegni.

Con riferimento all'importo dei pagamenti indicato nell'Asse 2, è stato specificato che l'importo corretto dei pagamenti a seguito di rendicontazione è pari a euro 134.921.444,22 e che per errore materiale è stato invece indicato l'importo di euro 234.921.444,22. È stato, poi confermato che l'unico Asse della programmazione 2014-2020 il cui importo è comprensivo dell'overbooking è l'Asse 3 e, nello specifico, il capitolo regionale 103449.

Si riportano, a seguire, entrambe le tabelle inoltrate dalla Regione (Tabelle 17 e 17-bis) la seconda delle quali rimessa in sede di contraddittorio finale in quanto emendata degli errori materiali rinvenibili nella prima. Va, altresì chiarito che le percentuali (evidenziate in rosso) riportate nella prima tabella sono state calcolate direttamente dalla Sezione.

Come emerge dal raffronto tra le due tabelle, nella prima la colonna OB diventa colonna C della seconda. Al fine di non alterare il rapporto e le percentuali indicate nelle ultime due colonne, si mantengono le differenti denominazioni.

Tabella 17 - Regione del Veneto - Fondo FSE - Programma 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI DEI BENEFICIARI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1 - OCCUPABILITA'	259.013.796,00	302.748.459,63		224.116.954,18	162.654.198,18	145.340.548,00	431.118.123,60	117%	54%	48%
2 - INCLUSIONE SOCIALE	197.349.112,00	193.959.918,47		156.389.433,66	115.718.043,46	234.921.444,22		98%	60%	121%
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	264.772.134,00	358.264.204,41	119.839.743,20	286.107.666,10	177.640.862,48	204.951.963,95		135%	50%	57%
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE	18.116.376,00	20.792.270,25		9.715.284,19	5.843.720,82	14.488.783,94		115%	28%	70%
5 - ASSISTENZA TECNICA	24.780.404,00	25.861.915,53		10.249.740,85	9.736.004,49	15.639.393,40		104%	38%	60%
TOTALE	764.031.822,00	901.626.768,29	119.839.743,20	686.579.078,98	471.592.829,43	615.342.133,51	431.118.123,60	118%	52%	68%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

L'aggiornamento dei dati fornito è alla data del 31/12/2022

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

I dati delle percentuali delle ultime due colonne della tabella sono stati calcolati direttamente dalla Sezione (importi evidenziati in rosso)

Tabella 17-bis - Regione del Veneto - Fondo FSE - Programma 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	in percentuale (%)		
1 - OCCUPABILITA'	259.013.796,00	302.748.459,63		224.116.954,18	162.654.198,18	145.340.548,00	431.118.123,60	117%	74%	63%
2 - INCLUSIONE SOCIALE	197.349.112,00	193.959.918,47		156.389.433,66	115.718.043,46	134.921.444,22		98%	81%	59%
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	264.772.134,00	358.264.204,41	119.839.743,20	286.107.666,10	177.640.862,48	204.951.963,95		135%	80%	67%
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE	18.116.376,00	20.792.270,25		9.715.284,19	5.843.720,82	14.488.783,94		115%	47%	32%
5 - ASSISTENZA TECNICA	24.780.404,00	25.861.915,53		10.249.740,85	9.736.004,49	15.639.393,40		104%	40%	39%
TOTALE	764.031.822,00	901.626.768,29	119.839.743,20	686.579.078,98	471.592.829,43	515.342.133,51	431.118.123,60	118%	76%	62%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con in rosso i dati emendati

Si osserva, altresì, che anche per l'esercizio 2022 risulta presente nell'elenco dei residui radiati alla data del 31 dicembre 2022 la quota di euro 31.450,97, insistente sul cap. 023045/U (di parte corrente, a finanziamento misto)¹⁷⁹ *“Interventi per la realizzazione del Programma di iniziativa comunitaria Equal (2001-2006) – FSE”* già oggetto di attenzione e approfondimento istruttorio in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2021, in relazione alla quale la Regione aveva fornito i dovuti chiarimenti e precisato che *“Con DDR di riaccertamento n. 328 del 21.03.2022 la Direzione Lavoro ha provveduto a mantenere, in via prudenziale, l'importo radiato di Euro 31.450,97 (...) in quanto è ancora pendente il contenzioso tra le parti. (...) La cancellazione del radiato potrà essere eseguita solo a conclusione della vertenza. Pertanto l'importo di Euro 31.450,97 che è stato inserito nel “Fondo residui radiati vincolati di parte corrente” secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente (L.R. 39/2001) prima dell'entrata in vigore del D.l.vo n. 118/2013 e s.m.i. sarà mantenuto nel medesimo fondo>.*

Quanto ai risultati della gestione finanziaria dell'esercizio 2022, si riportano di seguito due tabelle (n. 18 parte corrente e n. 18 parte investimenti) in cui sono compendiate i dati esposti in più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e quota statale) che la Regione ha versato in atti in sede istruttoria.

¹⁷⁹ Importo radiato già nel Rendiconto Generale 2020, DDL n. 11 del 30 aprile 2021 nell'allegato 5, *“Elenco dei residui radiati al 31.12.2020”*, pag. 336 e riportato nel DDL n. 2 del 29 aprile 2022, nell'allegato 5 *“Elenco dei residui radiati al 31.12.2021”*, pag. 314, nonché nel DDL n. 12 del 28 aprile 2023, allegato 5 *“Elenco dei residui radiati al 31/12/2022”*, pag. 396.

**Tabella 18 - Parte corrente - Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2022**

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE		
FSE	2022	4.656.290,67	4.656.290,67	1.030.442,44	5.686.733,11	4.379.467,91	0,00
FDR	2022	3.259.403,13	3.259.403,13	721.309,62	3.980.712,75	2.838.186,12	0,00
TOTALE		7.915.693,80	7.915.693,80	1.751.752,06	9.667.445,86	7.217.654,03	0,00

SPESA CORRELATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON URTILIZZATA DA RESCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.LGS. 118/2011, Art. 51 co. 2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FSE	2022	4.656.290,67	412.000,00	567.662,02	1.574.618,00	716.690,12	7.927.260,81	6.258.477,27	-639.973,08	5.618.504,19	1.949.584,26
FDR	2022	3.259.403,13	288.400,00	390.660,61	1.102.232,50	501.683,07	5.542.379,31	4.369.942,28	-447.981,73	3.921.960,55	239.557,09
TOTALE		7.915.693,80	700.400,00	958.322,63	2.676.850,50	1.218.373,19	13.469.640,12	10.628.419,55	-1.087.954,81	9.540.464,74	2.189.141,35

Fonte: Rielaborazione Cdc su dati Regione del Veneto

**Tabella 18 - Parte investimento - Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2022**

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE		
FSE	2022	1.500.000,00	1.500.000,00	500.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
FDR	2022	1.050.000,00	1.050.000,00	350.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00
TOTALE		2.550.000,00	2.550.000,00	850.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00

SPESA CORRELATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.LGS. 118/2011, Art. 51 co. 2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FSE	2022	1.500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FDR	2022	1.050.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.550.000,00	850.000,00	0,00	0,00	0,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rielaborazione Cdc su dati Regione del Veneto

Dall'esame della copiosa documentazione che la Regione ha prodotto in sede istruttoria è emerso che nel corso del 2022 sono continuate le attività legate alle misure emergenziali finanziate nel 2020 e nel 2021 a valere sul POR FESR Veneto 2014-2020 e sul POR FSE Veneto 2014-2020 e sono state finanziati ulteriori progetti a integrazione di quelli già approvati in precedenza (vedi precedente prospetto n. 12 "Atti per misure emergenziali finanziate nel 2022 sul FESR e FSE).

Inoltre, sono state avviate nuove procedure e, alla data del 31.12.2022, i progetti selezionati sono stati complessivamente 10.533 di cui 4.946 sull'asse Occupabilità, 3.643 sull'Inclusione sociale, 1.782 su Istruzione e formazione, 145 su Capacità istituzionale e 17 sull'Assistenza tecnica. Tutti i progetti selezionati risultano avviati ed a fronte dei 10.533 progetti avviati, 8.631 risultano conclusi e 6.026 progetti sono stati certificati.

Al 31.12.2022 il numero di destinatari dei progetti conclusi è stato di n. 385.931 (al 31.12.2021 erano n. 317.145 unità) di cui il 52% appartenente al genere maschile ed il 48% a quello femminile. I soggetti disabili e gli altri soggetti svantaggiati rappresentano complessivamente il 3,4% del totale.

Per ciò che attiene, infine, alle frodi e irregolarità riscontrate e/o accertate nell'esercizio 2022, la Regione ha precisato che per l'esercizio finanziario 2022 non sono state rilevate o segnalate frodi o irregolarità.

Quanto all'esito delle indagini penali condotte dalla Procura della Repubblica di Verona, sulla misura di sostegno- aiuto di stato -nell'ambito del POR FSE 2014-2020, Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità", in relazione al finanziamento assentito alla Fondazione Giuseppe Toniolo di Verona per complessivi euro 117.954,00, nell'ambito della quale era emerso che alcune società partner, beneficiarie del citato intervento, erano interessate da situazioni "frode ai danni di istituti bancari e dello Stato", oggetto di esame da parte della Sezione in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2021, la Regione ha precisato che "la verifica rendicontale del Progetto finanziato a Fondazione Giuseppe Toniolo di Verona è stata chiusa con DDR n. 614 del 19/05/2022 della Direzione Formazione e Istruzione, che ha disposto le decurtazioni finanziarie già prospettate".

1.7.5.1.2 Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027

In data 1° agosto 2022, con Decisione di esecuzione C(2022)5655 la Commissione europea ha adottato il Programma Regionale FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027¹⁸⁰.

Come già in precedenza evidenziato, il PR VENETO FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027 con particolare riferimento all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Il programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di fragilità, rispondendo alla sfida centrale della programmazione regionale 2021- 2027 di elevare la qualità della vita delle persone.

La dotazione finanziaria complessiva del programma è pari ad euro 1.031.288.508,00. Lo stesso è strutturato in quattro priorità, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo. Emerge, dall'analisi la seguente distribuzione (in termini percentuali) delle risorse complessive:

- **Priorità 1. Occupazione:** circa il 30% delle risorse complessive;
- **Priorità 2. Istruzione e formazione:** circa il 14% delle risorse complessive;
- **Priorità 3. Inclusione sociale:** circa il 28% delle risorse complessive;
- **Priorità 4. Occupazione giovanile:** circa il 24% delle risorse complessive.

Di seguito si riportano le tabelle fornite dalla Regione attestanti i risultati raggiunti in ordine all'attuazione del programma operativo del fondo in esame (tabella 19) e alla gestione finanziaria dello stesso (tabella 20), alla data del 31 dicembre 2022:

¹⁸⁰ Con DGR. n. 1010 del 16 marzo 2022 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea.

**Tabella 19 - Regione del Veneto - Fondo FSE Plus - Programma 2021-2027
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022**

PRIORITA'	CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1 - OCCUPAZIONE	307.642.000,00	7.478.497,38		0,00	0,00	0,00	6.187.731,06	2%	0%	0%
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	147.483.700,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0%	0%	0%
3 - INCLUSIONE SOCIALE	289.176.268,00	168.514,40		0,00	0,00	0,00		0%	0%	0%
4 - OCCUPAZIONE GIOVANILE	245.735.000,00	35.135.838,00	15.572.545,46	0,00	0,00	0,00		14%	0%	0%
5 - ASSISTENZA TECNICA	41.251.540,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0%	0%	0%
TOTALE	1.031.288.508,00	42.782.849,78	15.572.545,46	0,00	0,00	0,00	6.187.731,06	4%	0%	0%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

L'aggiornamento dei dati fornito è alla data del 31/12/2022

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: dati forniti dalla Regione

**Tabella 20 – Parte corrente – Regione del Veneto – Fondo Sociale Europeo Plus – Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria – Risultanze al 31/12/2022**

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FSE+ 2021-2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE		
FSE	2022	0,00	0,00	43.333.333,33	43.333.333,33	7.711.651,28	0,00
FDR	2022	0,00	0,00	45.500.000,00	45.500.000,00	8.097.066,77	0,00
TOTALE		0,00	0,00	88.833.333,33	88.833.333,33	15.808.718,05	0,00

SPESA CORRELATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FSE+ 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.LGS. 118/2011, Art. 51 co. 2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE					
FSE	2022	0	43.333.333,33	0,00	0,00	0,00	0,00	43.333.333,33	7.711.651,28	0,00	0,00	7.711.651,28
FDR	2022	0,00	45.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.500.000,00	8.097.066,77	0,00	0,00	8.097.066,77
TOTALE		0,00	88.833.333,33	0,00	0,00	0,00	0,00	88.833.333,33	15.808.718,05	0,00	0,00	15.808.718,05

Fonte: dati forniti dalla Regione

In relazione al **Fondo FSE** il capitolo di entrata oggetto di implementazione nell'esercizio 2022 è il n. 101722 "Assegnazione comunitaria PR-FSE PLUS 2021-2027 – parte corrente (Dec. UE 01/08/2022, n. 5665)" a cui corrispondono i capitoli di uscita 104660 (Priorità 1), 104664 (Priorità 2), 104668 (Priorità 4).

In relazione al **Fondo FDR** il capitolo di entrata oggetto di implementazione nell'esercizio 2022 è il n. 101723 "Assegnazione statale PR-FSE PLUS 2021-2027 – parte corrente (Dec. UE 01/08/2022, n. 5665)" a cui corrispondono i capitoli di uscita 104661 (Priorità 1), 104665 (Priorità 2), 104669 (Priorità 4).

In relazione alla tabella 19, sopra riportata (fornita dalla Regione con separato prospetto in formato Excel), si osserva che la stessa si discosta da quella rinvenibile all'interno della relazione trasmessa in data 18 maggio 2023¹⁸¹ (pagg. 56-57) con particolare riferimento all'importo della colonna "Pagamenti effettuati dalla CE e dallo Stato alla Regione". Sulla base di verifiche effettuate sui documenti contabili, i dati corretti risultano essere quelli del prospetto Excel (euro 6.187.731,06) trasmesso separatamente (e, quindi, della tabella 19 anzi citata).

Inoltre, a pag. 58 della relazione viene indicato il capitolo di entrata n. 101723 (relativo all'assegnazione statale del FSE+ 2021-2027), mentre le riscossioni (pari ad euro 6.187.731,06) a cui si riferiscono, in dettaglio, le note a supporto dei prospetti trasmessi, sono inerenti al capitolo di entrata 101722 (assegnazione comunitaria per il fondo in esame).

Quanto ai provvedimenti di attuazione del programma, si riportano di seguito le azioni poste in essere dalla Regione nel 2022:

PROSPETTO 15 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027 ADOTTATI AL 31/12/2022	
N. ATTO	OGGETTO
DGR N. 805 del 05/07/2022	Interventi formativi di IEFP terzo anno nella sezione comparti vari. AF 2022/23 Priorità 4
DGR N. 807 del 05/07/2022	Interventi formativi di IEFP terzo anno nella sezione disabili. AF 2022/23 - Interventi formativi di IEFP terzo anno nella sezione servizi del benessere. AF 2022/23 - Interventi formativi di IEFP terzo anno nella sezione edilizia. AF 2022/23 Priorità 4
DGR N. 808 del 05/07/2022	Interventi formativi di IEFP secondo anno - nella sezione comparti vari. AF 2022/23 - Interventi formativi di IEFP secondo anno nella sezione servizi del benessere. AF 2022/23 - Interventi formativi di IEFP secondo anno nella sezione edilizia. AF 2022/23 - Interventi formativi di IEFP secondo anno - nella sezione disabili. AF 2022/23 Priorità 4
DGR N. 876 del 19/07/2022	ITS-ACADEMY del Veneto - Biennio 2022/2024 Priorità 2
DGR n. 1050 del 23/08/2022	- Restauro 2022- priorità 1 OCCUPAZIONE- priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità 1 e 2
DGR n. 1316 del 25/10/2022	Apprendistato Professionalizzante biennio 2023-2024 Priorità 1
DGR n.1320 del 25/10/2022	Lavori di Pubblica Utilità e Cittadinanza attiva - Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - LPU 2022 Priorità 3
DGR n. 1321 del 25/10/2022	Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale - Next Generation WE 2022 Priorità 1

¹⁸¹ Nota Regione prot. n. 270130 del 18 maggio 2023 (acquisita agli atti al prot. Cdc n. 5088 di pari data).

PROSPETTO 15 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027 ADOTTATI AL 31/12/2022	
N. ATTO	OGGETTO
DGR n. 1522 del 29/11/2022	P.A.R.I. Progetti e azioni di rete innovativi per la parità e l'equilibrio di genere Priorità 1
DGR N.1643 del 19/12/2022	Cultura in rete - Interventi per lo sviluppo di ecosistemi culturali territoriali Priorità 1
DGR N. 1644 del 19/12/2022	Investimenti per l'occupazione e la crescita Competenze in transizione" Priorità 1
DGR N. 1645 del 19/12/2022	Competenze per la transizione verso nuovi modelli di sviluppo turistico Priorità 1
DGR N. 1646 del 19/12/2022	PROGETTO TESEO Priorità 2

Fonte: dati estratti dalla nota della Regione prot. n. 270130 del 18 maggio 2023

In vista del contraddittorio finale, pur in assenza di specifica richiesta, la Regione ha precisato, con riferimento ai "Pagamenti effettuati dalla CE e dallo Stato alla Regione", che nel corso del 2022 sono stati effettuati pagamenti per euro 6.187.731,06 (quietanze nn. 43 e 44 del 18.10.2022 e n. 56 del 25.11.2022) allocate sul capitolo di entrata n. 101722 (ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PR - FSE PLUS 2021-2027 - PARTE CORRENTE (DEC. UE 01/08/2022, N.5655). (Fonte Nu.S.I.Co. - Gestione entrate - Reversali - cap.101722, Anno 2022), producendo una tabella espositiva della ripartizione delle assegnazioni ricevute distintamente per priorità (Tab. n. 21).

Tabella 21 - Regione del Veneto - Fondo FSE Plus - Programma 2021-2027
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022

PRIORITA'	CONTRIBUTO TOTALE	IMPEGNI	O.B.	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	in percentuale (%)		
1 - OCCUPABILITA'	307.642.000,00	7.478497,38	15.572.545,46	0,00	0,00	0,00	6.187.731,06	2%	0%	0%
2 - INCLUSIONE SOCIALE	147.483.700,00	168.514,40		0,00	0,00	0,00		0%	0%	0%
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	289.176.268,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0%	0%	0%
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE	245.735.000,00	35.135.838,00		0,00	0,00	0,00		14%	0%	0%
5 - ASSISTENZA TECNICA	41.251.540,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0%	0%	0%
TOTALE	1.031.288.508,00	15.572.545,46	15.572.545,46	0,00	0,00	0,00	6.187.731,06	14%	0%	0%

Fonte: dati forniti dalla Regione

1.7.5.2 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

1.7.5.2.1 Programmazione 2007-2013

Come già in precedenza rappresentato, il ciclo di programmazione 2007-2013 risulta concluso e non vi sono pertanto somme da interventi conclusi eventualmente riprogrammabili nell'ambito di tale programmazione.

Tuttavia, per esso sussiste una indagine svolta nell'anno 2018 dalla Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali di questa Corte, relativa alle procedure di recupero, conseguenti a irregolarità e frodi, avviate dalle Amministrazioni centrali e regionali nell'ambito del FESR per la quale, come si dirà più avanti, la Regione sta monitorando i recuperi.

In sede istruttoria (in continuità con il precedente giudizio di parifica), è stato prodotto l'aggiornamento sullo stato dell'indagine¹⁸². Al riguardo stando all'ultimo aggiornamento, fornito alla data del 31/03/2023, gli importi da recuperare, su irregolarità sotto soglia, ammontano a € 91.918,99, e gli importi da recuperare per i quali erano state aperte comunicazioni OLAF ammontano a € 309.506,99, con una variazione rispetto a quanto comunicato in sede di parifica del rendiconto 2021: risultano essere stati recuperati € 1.671,27 con riferimento ai sotto soglia e € 106.034,81 con riferimento alle comunicazioni OLAF.

Come già evidenziato nei precedenti giudizi di parificazione (Rendiconti 202 e 2021) permangono tuttora vincolate nel risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2022, somme afferenti al predetto ciclo programmatico 2007-2013, ormai concluso, e precisamente:

- € 840.537,66 riferito al citato capitolo di entrata n. 100339 correlato al capitolo di spesa n. 101267 "POR FESR 2007-2013 Asse 2 "Energia" - quota comunitaria (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)";
- € 930.771,14 riferito al menzionato capitolo di entrata n. 100340, ma correlato al capitolo di spesa n. 100999 "POR FESR 2007-2013 Asse 2 "Energia" - quota statale e regionale (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)";

per le quali la Regione, già nei precedenti approfondimenti istruttori ha fornito le cause giustificative del mantenimento in bilancio.

¹⁸² La Regione assolve già oneri informativi nei confronti della Sezione Centrale di questa Corte, dapprima con cadenza trimestrale ed ora semestrale (con scadenza a ottobre e aprile di ogni anno).

Inoltre, dall'esame del disegno di legge del rendiconto generale dell'esercizio 2022, come già in precedenza osservato, emergono minori accertamenti di risorse di parte investimenti rispetto alle previsioni per il mancato recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle quote FESR relative alla programmazione 2007-2013, per l'importo di circa 10 milioni di euro. Inoltre, tra le quote vincolate al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (vincoli formalmente attribuiti dall'Ente) si rinviene l'importo di € 1.163.981,19 riferito al capitolo di entrata n. 101393 "Recupero da Veneto Sviluppo S.p.A. delle risorse FESR relative alla programmazione 2007-2013 (Art. 11, l.r. 25/11/2019, n. 44)" in relazione a vari capitoli di spesa (indicati come "Programmazione comunitaria POR-FESR 2014-2020"). Nel 2022 emergono € 701.266,46 a inizio anno, € 3.201.466,52 a fine anno nel medesimo capitolo di spesa ma con la seguente specifica "REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL POR FESR 2014-2020 ASSE 3 AZIONE 3.1 - EMERGENZA COVID-19 - RISORSE VINCOLATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 25/11/2019, N.44 - ART. 22, D.L. 30/11/2020, N.157)".

Come già chiarito dalla Regione in sede di precedente giudizio di parifica "con L.R. 44/2019, art. 11, era stato programmato un rientro da Veneto Sviluppo, di euro 10 mln nel bilancio 2021 di risorse destinate a finanziare interventi di ingegneria finanziaria di cui all'art. 2 della L.R. 19/2004. Tuttavia, nel 2020 la L.R. n. 21 ha introdotto, da un lato, la possibilità di destinare tali risorse al sostegno delle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia COVID-19, da attuarsi anche attraverso idonee forme di collaborazione con il sistema camerale, e dall'altro, prevedendo all'art. 1, comma 3, che le risorse regionali disponibili per ciascun fondo gestito da Veneto Sviluppo, venissero destinate prioritariamente al finanziamento o cofinanziamento di strumenti finanziari anche a supporto della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Si precisa che le risorse di cui all'art. 11 della L.R. 44/2019 derivanti da strumenti finanziari in favore delle piccole e medie imprese nell'ambito del POR FESR 2007-2013, costituiscono, per la Regione del Veneto, risorse proprie in quanto destinataria finale della già conclusa programmazione 2007-2013. Nel 2021 sono stati quindi introitati euro 1.972.803,42 per finanziare un Bando destinato alle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia COVID-19 (cap. U104205), mentre i rimanenti 8 mln sono rimasti in gestione a Veneto Sviluppo per le suddette finalità di cui alla citata L.R. 21/2020, in particolare per finanziare l'intervento straordinario per la liquidità (DGR n. 618 del 2020) e il Fondo anticrisi (DGR n. 1240 del 2020 e n. 885 del 2021)".

1.7.5.2.2 Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) - Programmazione 2014-2020

Nel fare seguito a quanto già rappresentato in precedenza (paragrafi 1.7.3 e 1.7.3.1) si ricorda che la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2014-2020 della Regione ammonta ad euro 600.310.716,00, ed appare comprensiva della quota comunitaria (FESR) pari ad euro 300.155.358,00 (50%), di quella nazionale di euro 210.108.750,60 (35%), e di quella regionale pari all'importo residuo di euro 90.046.607,40 (15%) come esposto in dettaglio nella Tabella 22 *“Regione del Veneto - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Programmazione 2014-2020 - Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022”*.

Con riferimento all'analisi della gestione finanziaria dell'esercizio 2022 per le risorse destinate alle attività del POR FESR 2014-2020, la Regione ha trasmesso più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e statale), riepilogati nelle due tabelle sotto riportate (tab. n. 22 parte corrente e n. 22 parte investimenti):

Tabella 22 – Parte corrente
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria parte corrente (FESR-FDR) anno 2022

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR	2022	208.787,33	208.787,33	225.666,00	434.453,33	408.797,20
FDR	2022	146.151,13	146.151,13	157.966,24	304.117,37	286.158,07
TOTALE		354.938,46	354.938,46	383.632,24	738.570,70	694.955,27

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR	2022	208.787,33	83.762,64	0,00	141.903,36	0,00	434.453,33	434.079,94	-25.282,74	408.797,20	0,00
FDR	2022	146.151,13	58.633,85	0,00	99.332,39	0,00	304.117,37	303.855,99	-17.697,92	286.158,07	0,00
TOTALE		354.938,46	142.396,49	0,00	241.235,75	0,00	738.570,70	737.935,93	-42.980,66	694.955,27	0,00

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 22 – Parte investimento
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria parte investimento (FESR-FDR) anno 2022

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR	2022	21.975.524,66	21.975.524,66	-3.867.888,04	18.107.636,62	16.807.807,53
FDR	2022	15.372.209,71	15.372.209,71	-2.707.521,73	12.664.687,98	11.754.807,61
TOTALE		37.347.734,37	37.347.734,37	-6.575.409,77	30.772.324,60	28.562.615,14

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR	2022	21.975.524,66	-6.046.060,21	7.786.811,53	2.178.172,17	0,00	25.894.448,15	35.318.803,78	-10.774.965,69	24.543.838,09	642.061,73
FDR	2022	15.372.209,71	-4.232.242,16	5.461.425,60	1.524.720,43	0,00	18.126.113,58	24.723.162,54	-7.542.476,01	17.180.686,53	1.384.929,32
TOTALE		37.347.734,37	-10.278.302,37	13.248.237,13	3.702.892,60	0,00	44.020.561,73	60.041.966,32	-18.317.441,70	41.724.524,62	2.026.991,05

Fonte: Regione del Veneto

La Regione, a supporto delle differenze che emergono dalla precedente tabella 22 tra la parte entrata e la parte spesa per investimenti¹⁸³ (distintamente per la quota comunitaria e per quella statale), con particolare riferimento alle somme risultanti dalla competenza finale e dagli accertamenti ed impegni assunti nell'esercizio 2022, ha fornito le tabelle di seguito riportate:

Tabella 23
Regione del Veneto - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2022
Programmazione 2014-2020 - Parte investimento

Quota comunitaria (FESR)

VERIFICA ENTRATA SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA	21.975.524,66	-3.867.888,04	18.107.636,62	16.757.026,56
SPESA	21.975.524,66	-3.867.888,04	25.894.448,15	24.543.838,09
DIFFERENZE	0,00	0,00	-7.786.811,53	-7.786.811,53
MOTIVAZIONI DIFFERENZE			Da Nusico: stanziamento attuale-scheda "solo avanzo" su capitolo di spesa n. 102546 ("reiscrizione derivante da somme non utilizzate annualità precedente")	Il valore degli accertamenti considerato ai fini del controllo è al netto degli accertamenti non impegnati (euro 50.780,97 su capitolo di entrata n. 101177), relativi ai capitoli di restituzione di contributi dai beneficiari imprese; la differenza finale segnalata (euro 7.786.811,53) corrisponde agli impegni sul capitolo n. 102546: impegno n. 2022/00000682, coperto dagli accertamenti 2015/00001291 e n. 2016/00001585 (capitolo 100836); impegno n. 2022/00011153, coperto dall'accertamento n. 2021/00003575 (capitolo 101245)

Quota statale (FDR)

VERIFICA ENTRATA SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA	15.372.209,71	-2.707.521,73	12.664.687,98	11.719.260,93
SPESA	15.372.209,71	-2.707.521,73	18.126.113,58	17.180.686,53
DIFFERENZE	0,00	0,00	-5.461.425,60	-5.461.425,60
MOTIVAZIONI DIFFERENZE			Da Nusico: stanziamento attuale-scheda "solo avanzo" su capitolo di spesa n. 102547 ("reiscrizione derivante da somme non utilizzate annualità precedente")	Il valore degli accertamenti considerato ai fini del controllo è al netto degli accertamenti non impegnati (euro 35.546,68 su capitolo di entrata n. 101179), relativi ai capitoli di restituzione di contributi dai beneficiari imprese; la differenza finale segnalata (euro 5.461.425,60) corrisponde agli impegni sul capitolo n. 102547; impegno n. 2022/00000683, coperto dagli accertamenti 2015/00001292 e n. 2016/00001587 (capitolo 100836); impegno n. 2022/00011155, coperto dall'accertamento n. 2021/00003576 (capitolo 101246)

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Si ricorda che i capitoli di spesa n. 102546 e n. 102547 individuati si riferiscono all'Asse 1 "Sviluppo economico e competitività" - rispettivamente alle quote comunitaria e statale del programma in esame, spesa per investimenti.

¹⁸³ Per la parte corrente si trova perfetta corrispondenza fra la parte dell'entrata e quella della spesa, a livello di stanziamenti finali di competenza e di accertamenti/impegni, considerando entrambe le quote, sia statale che comunitaria.

Da verifiche effettuate sui documenti contabili e sul programma di contabilità Nu.S.I.Co., si riscontra quanto indicato dalla Regione a valere sugli impegni assunti nell'esercizio 2022 sui capitoli di spesa anzi citati, a fronte di risorse derivanti da somme accertate in esercizi precedenti.

Si evidenzia che è stato erroneamente indicato il capitolo di entrata n. 100836 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (DEC. UE 17/08/2015, n.5903)" - relativo alla quota comunitaria - anche in relazione alle reiscrizioni della quota statale per le quali, invece, si deve far riferimento al capitolo n. 100837 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (DEC. UE 17/08/2015, n. 5903)".

Richiesta di confermare il riscontrato errore, in vista del contraddittorio finale, la Regione ha sottolineato che si tratta di un errore materiale di digitazione del numero del capitolo e che, come segnalato da questa Sezione, il corretto capitolo di entrata cui fare riferimento è il n. 100837, relativo all'assegnazione di parte statale - FDR.

In ultimo la Regione, in sede istruttoria ha fornito il prospetto che segue, esplicativo della posta contabile, registrata in entrata e in spesa nell'esercizio 2022, relativa alla quota di rimborso di parte statale (FDR) erroneamente accreditata dal MEF alla Regione, già restituita al MEF stesso:

Prospetto 16 - Posta contabile erroneamente accreditata						
Parte	Capitoli	Descrizione capitolo	Competenza iniziale	Competenza finale	Accertamenti/ Impegni	Competenza non utilizzata da reiscrivere
Entrata	101744	Entrate erroneamente accreditate nel c/c di Tesoreria centrale n. 22920 -POR FERS 2014-2020 - Quota FDR (DEC.UE 1708/2015 n. 5903)	0,00	4.784.725,76	4.784.725,76	0,00
Uscita	104724	Restituzione di somme non dovute nell'ambito del POR FESR 2014-2020- Quota FDR (DEC.UE 1708/2015 n. 5903)	0,00	4.784.725,76	4.784.725,76	0,00
VERIFICA ALLINEAMENTO ENTRATA/SPESA			0,00	0,00	0,00	0,00

FONTE: Regione del Veneto

La Regione, in relazione allo stato di attuazione del Programma, precisa che nel corso del 2022 non sono stati pubblicati nuovi bandi, ma si è proceduto all'attuazione delle Azioni del Programma Operativo Complementare e del Piano Sviluppo e Coesione, e ne ha fornito i dati di monitoraggio al 31/12/2022:

- pagamenti rendicontati dai beneficiari per 446,55 mln di euro;
- 18.056 domande di sostegno presentate;
- 11.900 domande finanziate sui vari Assi;
- superamento dell’N+3: per il 2022 sono stati certificati complessivamente euro 374.128.660,94 di cui 239.027.162,16 di quota FESR, permettendo di superare anche l’obiettivo N+3 del 2022 stabilito per la sola quota FESR nell’importo di euro 180.359.386,67.

A seguito di integrazione istruttoria in vista del contraddittorio finale, le Strutture regionali hanno rappresentato che in relazione all’originario prospetto fornito per lo stato di attuazione del POR FESR - Programmazione 2014-2020, alla data del 31 dicembre 2022, nella trasposizione dei dati era saltata l’indicazione di una colonna, creando discrasie in relazione ai rapporti ed alle percentuali delle ultime colonne. In proposito, quindi, è stata ritrasmessa la tabella corretta che di seguito si riporta (tab. 24-bis) unitamente alla prima tabella (tab. 24) al fine di dare evidenza alle riscontrate differenze.

Tabella 24
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1	174.853.296,00	163.192.183,48	5.000.000,00	150.096.079,29	116.413.934,42	150.096.079,29	309.281.428,04	93%	71%	92%
2	53.000.000,00	40.401.803,02		22.644.057,15	10.186.369,87	22.644.057,15		76%	25%	56%
3	183.651.390,00	182.775.976,56	36.536.782,20	163.522.654,82	144.834.797,55	163.522.654,82		100%	79%	89%
4	64.088.330,00	29.226.635,70		28.889.163,51	28.889.163,51	28.889.163,51		46%	99%	99%
5	45.000.000,00	37.995.747,60	4.896.708,68	26.424.501,25	23.342.976,54	26.424.501,25		84%	61%	70%
6	59.892.770,00	54.143.245,23		42.253.002,87	38.442.197,68	42.253.002,87		90%	71%	78%
ASSISTENZA TECNICA	19.824.930,00	13.762.822,39		12.722.960,93	12.019.221,37	12.722.960,93		69%	87%	92%
TOTALE	600.310.716,00	521.498.413,98	46.433.490,88	446.552.419,82	374.128.660,94	446.552.419,82		87%	72%	86%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

L'aggiornamento dei dati viene fornito sono alla data del 31/12/2022

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Importo di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

La Regione del Veneto, con nota prot. n. 197184 del 29/04/2021, ha comunicato alla Commissione Europea, in applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2019/1867, di aver adottato il tasso forfettario del 4% per il rimborso dei costi delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse prioritario relativo all'Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020; il tasso forfettario è stato applicato a partire dalla successiva domanda di pagamento e fino alla chiusura del Programma, nei limiti dello stanziamento complessivo dell'Asse Assistenza Tecnica.

Fonte: Regione del Veneto

I dati delle percentuali delle ultime due colonne della tabella sono stati calcolati direttamente dalla Sezione in quanto quelli forniti recano discrasie (importi evidenziati in rosso).

Tabella 24 bis
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	in percentuale (%)		
1	174.853.296,00	163.192.183,48	5.000.000,00	150.096.079,29	116.413.934,42	150.096.079,29	309.281.428,04	93%	92%	71%
2	53.000.000,00	40.401.803,02		22.644.057,15	10.186.369,87	22.644.057,15		76%	56%	25%
3	183.651.390,00	182.775.976,56	36.536.782,20	163.522.654,82	144.834.797,55	163.522.654,82		100%	89%	79%
4	64.088.330,00	29.226.635,70		28.889.163,51	28.889.163,51	28.889.163,51		46%	99%	99%
5	45.000.000,00	37.995.747,60	4.896.708,68	26.424.501,25	23.342.976,54	26.424.501,25		84%	70%	61%
6	59.892.770,00	54.143.245,23		42.253.002,87	38.442.197,68	42.253.002,87		90%	78%	71%
ASSISTENZA TECNICA	19.824.930,00	13.762.822,39		12.722.960,93	12.019.221,37	12.722.960,93		69%	92%	61%
TOTALE	600.310.716,00	521.498.413,98	46.433.490,88	446.552.419,82	374.128.660,94	446.552.419,82	309.281.428,04	87%	86%	72%

Fonte: Regione del Veneto

Le risultanze al 31/12/2022 confermano una costante crescita – rispetto alle annualità precedenti (82,40% nel 2021, 71,78% nel 2020 e 49,38% nel 2019) – delle risorse impegnate nel corso del 2022 rispetto a quelle previste, pari all'86,87% (impegni giuridicamente vincolanti sul contributo totale).

Si registra, inoltre, una capacità di spesa dell'85,63% intesa come il rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione (importo che coincide perfettamente con quello relativo ai pagamenti effettuati dai beneficiari) e gli impegni giuridicamente vincolanti.

La Regione ha, altresì, precisato che *“non vi sono ulteriori programmi 2014-2020 relativi al FESR conclusi nel corso del 2022. La programmazione risulta tutt'ora in corso tenuto conto del termine di ammissibilità della spesa prevista dai regolamenti comunitari (in particolare art. 65 del Reg. UE 1303/2013) al 31/12/2023, anche in relazione al tema delle risorse derivanti da restituzioni e/o riprogrammabili.*

Come traspare dal prospetto sopra riportato e dalla copiosa documentazione trasmessa in sede istruttoria:

- **l'Asse 1 “Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione”**, assorbe il **29% delle risorse totali del Programma** (174 milioni di euro) e concentra in prevalenza le sue attività nella priorità di investimento 1b (*“Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore”* [...]). Le politiche promosse da quest'Asse mirano al rafforzamento del contenuto di innovazione nelle specializzazioni produttive regionali. L'Asse 1 ha **impegnato il 93 % delle risorse a disposizione**. La **capacità di spesa** (quale rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e gli impegni giuridicamente vincolanti) **si attesta al 92%**. Considerando invece il rapporto tra pagamenti rendicontati dai Beneficiari e il contributo totale emerge che **il 71% delle risorse stanziato risulta speso**;
- **l'asse 2 “Agenda Digitale”**, assorbe il **9 % delle risorse totali del POR** (53 milioni di euro) e concentra l'attività su tre priorità di investimento, ossia: *“Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale”*, *“Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC”* e *“Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health”*. L'asse restituisce una **capacità di impegno del 76% del contributo totale**. Va osservato, in proposito che in tale ambito la Regione sta proseguendo nell'attuazione, fortemente perseguita (vedi Macroarea 2 linea di

intervento 2, Missione 14, Programma Operativo Strategico 14.04.01), dei progetti per la digitalizzazione dei processi amministrativi degli Enti Locali, nell'ambito delle azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3. di cui si prevede la conclusione durante l'annualità 2023 mentre **risultano già conclusi i progetti rivolti a facilitare la realizzazione di soluzioni tecnologiche a favore dell'alfabetizzazione e dell'inclusione digitale (azione 2.3.1), con beneficiari Comuni ed enti locali;**

- **L'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" assorbe il 31% delle risorse del Programma (184 milioni) e risulta, insieme all'Asse 1, essere quello con maggiori risorse finanziarie. L'Asse, che persegue l'obiettivo di accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, attraverso un insieme di interventi tesi a sostenerne la nascita e il consolidamento, facendo leva su incentivi e aiuti agli investimenti produttivi nonché promuovendo l'accesso a servizi avanzati orientati al mercato internazionale, presenta una capacità di impegno del 100% e una capacità di spesa dell'89%. Il 99 % dei progetti finanziati risulta concluso;**
- **L'Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale" presenta una dotazione finanziaria pari al 10,68% del totale delle risorse del POR (64,1 milioni), distribuita su tre priorità di investimento in attuazione del Piano energetico regionale. La capacità di impegno dell'Asse è pari al 46%. La capacità di spesa si attesta al 99% delle risorse impegnate. L'Asse risente, come già in precedenza sottolineato, generale crisi di reperimento delle materie prime e la consistente lievitazione dei prezzi dei materiali conseguenti alla situazione emergenziale hanno avuto un impatto negativo sul quadro economico dei progetti;**
- **L'Asse 5 "Rischio sismico e idraulico" riceve il 7,5% delle risorse totali del POR (45 milioni) finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico (OS 14) attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti (Azione 5.1.1), alla riduzione del rischio sismico (OS 15) attraverso l'integrazione di sistemi di monitoraggio dei fenomeni sismici (Azione 5.3.1) e agli interventi di adeguamento o di miglioramento degli edifici di proprietà pubblica definiti strategici (Azione 5.3.2). L'84% delle risorse stanziato risulta impegnato e il 70% delle risorse impegnate risulta speso;**
- **L'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)" assorbe il 13% delle risorse finanziarie del POR (60 milioni) finalizzate al perseguimento degli Obiettivi tematici: "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"; "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"; "Promuovere l'inclusione sociale e**

*combattere la povertà e ogni discriminazione” articolati su tre priorità di investimento: “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health” (di cui si occupa anche l’Asse 2); “Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni” e “Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali” (di cui si è già detto approfonditamente nei precedenti par.1.6.3.1 e 1.6.3.4). **La capacità d’impegno raggiunge il 90%¹⁸⁴ e la capacità di spesa si attesta al 78%.***

Ad integrazione di quanto già rappresentato nel precedente par. 1.7.3.3. in merito alle frodi e irregolarità riscontrate nel corso del ciclo di programmazione in esame la Regione, nel confermare quanto riferito in occasione del precedente giudizio di parifica circa l’irregolarità OLAF dell’importo complessivo di euro 85.504,50 (suddiviso in parti uguali tra quota UE e quota statale) pari al finanziamento concesso¹⁸⁵, ha riferito di tre irregolarità riscontrate nell’esercizio 2022, per le somme di seguito indicate:

- euro 36.168,16. L’importo è stato totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta aggiornata e aperta. L’importo recuperato non è stato ad oggi impiegato per la copertura di ulteriori impegni;
- euro 30.645,00. L’importo è stato totalmente recuperato e decertificato. La scheda OLAF risulta chiusa. L’importo recuperato non è stato ad oggi impiegato per la copertura di ulteriori impegni;
- euro 64.971,85. L’importo risulta essere stato totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta aggiornata e aperta. L’importo recuperato non è stato ad oggi impiegato per la copertura di ulteriori impegni.

La Regione ha specificato che *“Per quanto concerne le schede in stato “aperta” trattasi di casi con procedure penali/giudiziarie in atto”.*

¹⁸⁴ Sul punto la Regione precisa che *“occorre sottolineare che, rispetto agli altri Assi, nell’Asse 6 è determinata dal fatto che i beneficiari sono già individuati”.*

¹⁸⁵ Detto importo è stato decertificato con recupero della somma prevista. La scheda OLAF è stata aggiornata e chiusa. L’importo recuperato è stato ad oggi parzialmente impiegato per la copertura di impegni di spesa sui capitoli n. 102565 e n. 102566 per complessivi euro 37.230,02, nell’ambito dell’incremento della dotazione finanziaria di un bando dell’azione 3.3.4 sub azione c) del POR FESR 2014-2020.

La Regione ha, altresì, trasmesso una tabella riportante le irregolarità sotto-soglia (n. 20), con aggiornamento alla data del 31/12/2022, da cui si evince che l'importo complessivo ammonta ad euro 128.958,47 di cui 125.435,75 inerenti alla quota capitale, ed euro 3.522,72 alla quota interessi.

1.7.5.2.3 PR Veneto FESR 2021-2027

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022.

La Regione comunica che *“Per la programmazione 2021-2027 del PR Veneto FESR, entro il 31/12/2022 non sono stati approvati bandi nè avviati interventi”* e che, pertanto, *“non vi sono dati da comunicare in relazione alla richiesta formulata circa l'eventuale disponibilità di risorse derivanti da interventi conclusi, anche collegate a restituzioni.”*.

La stessa dichiara, inoltre, che *“Vista la bassa numerosità dei dati da fornire, è stato utilizzato un unico file per rappresentare la quota comunitaria e la quota FDR finora gestite contabilmente”*, di seguito riportato (tab. 25):

**Tabella 25 - Regione del Veneto - Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2022**

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO					
				INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE						
101772	ASSEGNAZIONE DEL FESR PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 PARTE INVESTIMENTO (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)	2022	0,00	0,00	6.187.731,06	6.187.731,06	6.187.731,06					
101773	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 - PARTE INVESTIMENTO (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)	2022	0,00	0,00	6.497.117,61	6.497.117,61	0,00					
TOTALE			0,00	0,00	12.684.848,67	12.684.848,67	6.187.731,06					
CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
				VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
104793	PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)	2022	0,00	6.187.731,06	0,00	0,00	0,00	6.187.731,06	0,00	0,00	0,00	6.187.731,06
104794	PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)	2022	0,00	6.497.117,61	0,00	0,00	0,00	6.497.117,61	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00	12.684.848,67	0,00	0,00	0,00	12.684.848,67	0,00	0,00	0,00	6.187.731,06

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Ad integrazione dei dati forniti, dalla relazione della Regione emerge, inoltre, che *“La quota FDR era stata stanziata a bilancio ipotizzando che il relativo rimborso (e quindi accertamento in entrata) sarebbe stato contestuale all’introito della quota FESR, come di norma avviene”* e che *“la quota accertata con vincolo di spesa sul capitolo n. 104793, risulta vincolata nel risultato di amministrazione al 31/12/2022, in quanto la relativa somma è stata accreditata in data 12/12/2022, quindi a fine esercizio, senza la possibilità di un immediato utilizzo”*.

La Regione, in vista del contraddittorio finale, rispetto a quanto riportato con riferimento al 31/12/2022, ha rinviato all’aggiornamento fornito al paragrafo 1.7.3.2 *“Nuovo ciclo di programmazione 2021-2027”*, per il quale è stato prodotto un prospetto di sintesi contenente i bandi approvati nel primo semestre 2023 più sopra riportato.

1.7.5.3 Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR – Ciclo 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PRS) Veneto 2014-2020, avvalendosi del Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui costituisce lo strumento di attuazione, risponde alla Politica Agricola Comunitaria e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d’Investimento Europei, perseguendo gli obiettivi generali¹⁸⁶.

In particolare, nell’ambito della spesa agricola, il FEASR finanzia la politica di sostegno allo sviluppo rurale, mentre il FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia), fornisce aiuti diretti agli agricoltori. Per i relativi pagamenti la Regione si avvale dell’Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)¹⁸⁷.

Il Programma 2014-2020 è stato esteso fino al 2022 e, per conseguenza, nel 2021 il PSR è stato modificato in base al cambiamento del quadro normativo che, oltre ad estendere il periodo di programmazione al 2022, ha disposto la relativa integrazione finanziaria.

¹⁸⁶ Come riportato nell’all. A alla DGR n. 46/CR del 9 maggio 2020, gli obiettivi generali sono 6 e precisamente: 1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; 2) Potenziare la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; 3) Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste; 5) Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

¹⁸⁷ Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione europea, istituito con la l.r. 9 novembre 2001, n. 31 (ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165), legge modificata, da ultimo, dalla l.r. 25/09/2019, n. 40 recante: *“Modifiche alla legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 “Istituzione dell’Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura”*.

Regolamento UE 2020/2220 che ha lo scopo di fornire un piano di risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l’impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19. All’interno delle misure previste c’è anche quella volta ad affrontare l’impatto della crisi COVID-19 sull’agricoltura e lo sviluppo rurale

L'estensione al 2022 della programmazione 2014-2020 si è resa necessaria a fronte del protrarsi del negoziato politico e della procedura di approvazione delle proposte legislative della Commissione sulla PAC dopo il 2020, che non ha consentito l'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici della PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021, come inizialmente proposto dalla Commissione; pertanto, l'avvio dei nuovi strumenti della PAC avrà luogo dal 1° gennaio 2023.

Alle risorse così integrate *“si sono aggiunte quelle dell'European Union Recovery Instrument (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094, e sulle disposizioni del Regolamento di Esecuzione UE 2021/73”*¹⁸⁸.

La dotazione finanziaria inizialmente prevista era pari a euro 1.184.320.501,00 (per un'analisi più dettagliata sull'iter e cause delle modifiche si veda il precedente paragrafo 1.7 e collegato 1.7.1).

Dopo la modifica del PSR 2014-2020, che estende la sua durata al 31 dicembre 2022 e assegna le nuove risorse alle pertinenti Priorità e Misure (approvata il 21 luglio 2021 dal Consiglio regionale e, di poi, con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 6788 final del 15 settembre 2021), la dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176 euro (di cui 257.730.420 euro di cofinanziamento regionale pari al 17% della dotazione, che vede la quota comunitaria (FEASR) pari al 43%, e quella nazionale pari al 40%), cui si aggiungono 50.866.958 euro di fondi EURI non cofinanziati.

Nel 2022 il PSR 2014-2022 ha subito due modifiche, la prima conseguente all'evento straordinario della tempesta VAIA, dell'ottobre 2018; la seconda in risposta alla modifica del quadro normativo dell'UE con l'introduzione della Misura 22 “Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina”.

Il prospetto che segue (prospetto n. 17) elenca gli atti con cui l'amministrazione regionale ha recepito le modifiche intervenute:

¹⁸⁸ Cfr. “Rapporto sugli Affari Europei – 2021” approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022.

PROSPETTO 17 - MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (PSR)	
PRIMA MODIFICA	
DGR n. 53/CR del 20/05/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del Regolamento (UE) n. 808/2014 per emergenti necessità relative alle misure M7, M8 e M20. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
DGR n. 1000 del 09/08/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione della proposta ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del Regolamento (UE) n. 808/2014 per emergenti necessità relative alle misure M7, M8 e M20. Deliberazione/CR n. 53 del 20 maggio 2022.
SECONDA MODIFICA - Introduzione MISURA 22	
DGR n. 103/CR del 04/10/2022	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 per il Veneto. Modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 paragrafo 2 primo comma del Regolamento (UE) n. 808/2014 per la gestione degli effetti sull'agricoltura dell'invasione russa dell'Ucraina e per l'aumento della resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 9, comma 2, l. r. 26/2011
DGR n. 15 del 10/01/2023	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 per il Veneto. Approvazione della modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 paragrafo 2 primo comma del Regolamento (UE) n. 808/2014 per la gestione degli effetti sull'agricoltura dell'invasione russa dell'Ucraina e per l'aumento della resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Deliberazione del Consiglio regionale n. 157 del 15 novembre 2022

Fonte: Fonte: Regione del Veneto

Emerge dagli atti istruttori che, già nel 2022 sono state messe a disposizione dei potenziali beneficiari le risorse della nuova Misura 22 (la modifica proposta al Consiglio regionale con DGR n. 103/2022, di cui alla tabella sopra riportata, è stata approvata con la decisione di esecuzione C(2022) 9917 final del 19 dicembre 2022 della Commissione Europea).

Al 31/12/2022 sono stati erogati 1.103,1 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 73% di quella programmata, mentre la quota FEASR liquidata è stata di 475,7 milioni di euro, così conseguendo la soglia utile ad evitare il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2022 e per l'anno 2023. La spesa liquidata a valere sui fondi EURI si è attestata in 8,096 milioni di euro.

A seguito dei bandi approvati dalla Giunta regionale, la spesa pubblica concessa complessivamente sino al 31/12/22, ammonta a oltre il 96% dell'importo programmato; quella afferente i fondi EURI al 90% circa.

Al termine dell'anno 2022, a fronte di oltre 63 mila domande presentate, ne sono state finanziate oltre 56 mila, mentre le domande di pagamento liquidate superano le 185 mila.

Nel prospetto a seguire (prospetto n. 18) si riportano i provvedimenti della Giunta regionale inerenti all'attuazione degli interventi regionali cofinanziati dalla UE per il Programma che si esamina:

PROSPETTO 18 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 VENETO PROVVEDIMENTI DI GIUNTA REGIONALE 2022	
Rif. ATTO	OGGETTO
1730 del 30/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/cr n. 124 del 29/11/2022
1731 del 30/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. DGR n. 1567/2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 22.1.1 e 5.1.1. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche al bando del tipo di intervento 22.1.1.
1732 del 30/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Deliberazione/cr n. 125 del 29/11/2022
1567 del 06/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 22.1.1 e 5.1.1. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 122 del 18/11/2022.
1523 del 29/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Approvazione Addendum alla convenzione operativa FEASR per lo sviluppo della banda ultra-larga nelle aree rurali C e D bianche nel territorio del Veneto. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013
125/CR del 29/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.
124/CR del 29/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
122/CR del 18/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 22.1.1 e 5.1.1. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
1410 del 11/11/2022	Modifica del Testo unico dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Deliberazione/CR n. 110 del 18 ottobre 2022.
1411 del 11/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazione finanziaria al bando per i tipi di intervento 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1. DGR n. 769/2022.
110/CR del 18/10/2022	Modifica del Testo unico dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.
1053 del 23/08/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Disposizioni in tema di deroga all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni relative al mancato rispetto di determinati impegni delle Misure 10, 11 e 13 a causa dell'emergenza relativa al grave deficit idrico nella Regione del Veneto di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022
1001 del 09/08/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 769/2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014- 2020. Modifiche ai bandi dei tipi di intervento 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1.
999 del 09/08/2022	Modifica all'Accordo sui Termini Specifici della Piattaforma di garanzia finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto presso il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). Riduzione del Contributo Regionale Impegnato. DGR n. 1307 del 16 agosto 2017 e s.m.i.
770 del 29/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 61 del 07/06/2022.
769 del 29/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Deliberazione/CR n. 60 del 07/06/2022.
771 del 29/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazione finanziaria al bando per il tipo di intervento 4.1.1 FA 2A. DGR n. 1687/2021.
61/CR del 07/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.

PROSPETTO 18 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 VENETO PROVVEDIMENTI DI GIUNTA REGIONALE 2022	
Rif. ATTO	OGGETTO
60/CR del 07/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.
603 del 20/05/2022	Ratifica del DPGR n. 39 del 12 maggio 2022, avente ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti. DGR n. 165/2022, n. 166/2022, n. 167/2022, n. 218/2022 e n. 374/2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013."
489 del 29/04/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazione finanziaria ai bandi per i tipi di intervento 4.1.1 Focus Area 5A EURI e 6.4.1 Focus Area 2A EURI. DGR n. 1687/2021.
374 del 08/04/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2022 per il tipo d'intervento 8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati attuato nell'ambito del bando 16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura. DGR n. 736/2018. Regolamento (UE) n. 1305/2013.
375 del 08/04/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifica dei termini per la presentazione di domande a valere sul bando del tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - focus area 2A. DGR n. 1687/2021.
280 del 22/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifica dei termini per la presentazione di domande a valere sul bando del tipo di intervento 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. DGR n. 1687/2021.
220 del 08/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Approvazione della modifica. Deliberazione/CR n. 12 del 10 febbraio 2022
219 del 08/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione di modifiche e integrazioni al bando per il Tipo di Intervento 2.3.1, di cui alla DGR n. 457/2019 e s.m.i
218 del 08/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 11 del 10/02/2022
165 del 22/02/2022	Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2022 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali ancora in essere assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2012 relativi alla misura 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli. Regolamento (UE) n. 1305/2013.
167 del 22/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 435/2017, DGR n. 465/2016 e DGR n. 440/2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per il sesto, settimo e ottavo anno per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agro- climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013
166 del 22/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 396/2018 e n. 376/2019. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2022 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali. Regolamento (UE) n. 1305/2013
115 del 10/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 993 del 29.06.2016 e s.m.i. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione Programma Operativo (PO.7).
11/CR del 10/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
12/CR del 10/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Proposta di modifica. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
76 del 01/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1687/2021 e DGR n. 1688/2021. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche ed integrazioni.
53 del 25/01/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 1657/2017 Misura 20 - Assistenza tecnica. Approvazione modifiche e integrazioni al Programma Operativo (PO.2).

Fonte: Regione del Veneto

Come si è visto, il Regolamento (UE) 2020/2220, ha assicurato, per le annualità 2021 e 2022, anche le risorse previste dal quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. I Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117¹⁸⁹, infatti, sono stati approvati il 2 dicembre 2021 e prevedono l'avvio dei nuovi strumenti di programmazione della PAC dal 1° gennaio 2023 e la conclusione entro il 31 dicembre 2027.

Le risorse attribuite all'Italia, per il sostegno allo sviluppo rurale per gli anni 2021 e 2022, sono state ripartite e assegnate al PSR 2014- 2020 di ciascuna Regione con la Delibera del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021, sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni in merito al riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Una quota parte di queste risorse, come in precedenza già detto, proviene *dall'European Union Recovery Instrument (EURI)*, istituito per sostenere, anche con gli strumenti dello sviluppo rurale, il risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19.

La Regione, come precisato all'esito dell'istruttoria, con la modifica operata al PSR 2014-2022 con DGR n. 103/CR del 04/10/2022 (cfr. prospetto n. 14) oltre ad introdurre la Misura 22 *"Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina"*, ha, altresì, inteso *"fornire risposte per aumentare la resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici che nel corso del 2022 si sono manifestati con l'emergenza relativa al grave deficit idrico e l'emergenza della epizoozia Peste Suina Africana comparsa in alcune Regioni italiane"*. È stata, quindi, introdotta una misura eccezionale e temporanea per affrontare i problemi di liquidità delle aziende agricole e delle piccole imprese attive nel settore della trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei

¹⁸⁹ Il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sancisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Tale Regolamento abroga anche i vecchi Regolamenti della PAC 2014-2020 Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune, abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 modifica il vecchio Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e i Regolamenti europei sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed, infine, quello recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Regioni ultra periferiche dell'Unione.

prodotti agricoli, in considerazione della circostanza che nel regolamento è stato riconosciuto come l'aumento di costi di produzione, in particolare l'energia, i concimi e i mangimi, abbia provocato perturbazioni economiche nel settore agricolo e nelle comunità rurali. Le risorse della nuova Misura 22 sono state messe prontamente a disposizione dei potenziali beneficiari.

La Regione ha aggiornato i dati relativi allo stato di attuazione del programma 2014-2020, alla data del 31 dicembre 2022, fornendo - in analogia a quanto trasmesso nel corso dello scorso giudizio di parifica - due tabelle distinte (la seconda per le risorse provenienti dall'EURI, come sopra specificato), che di seguito si riportano (tabelle n. 26 e n. 27):

Tabella 26
Regione del Veneto - Fondo FEASR - Programma 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31/12/2022

MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA (****)	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1		102197	31.356.612,22	25.478.870,94		20.913.002	17.811.255	3.039.313	14.771.942	81%	70%	12%
2		102197	15.865.027,83	12.756.707,14		10.079.897	6.608.482	1.127.671	5.480.810	80%	52%	9%
3		102197	21.857.606,68	22.084.075,76		17.346.408	14.709.222	2.509.982	12.199.241	101%	67%	11%
4		102197	526.891.233,77	516.550.860,02		590.050.142	349.978.155	59.720.272	290.257.882	98%	68%	12%
5		102197	4.116.419,30	815.693,77		613.950	301.444	51.438	250.006	20%	37%	6%
6		102197	149.072.056,05	138.401.293,20		118.399.418	109.964.956	18.764.420	91.200.536	93%	79%	14%
7		102197	51.980.519,48	51.893.436,79		26.590.760	26.369.344	4.499.665	21.869.679	100%	51%	9%
8		102197	50.029.538,85	43.514.362,09		41.454.297	29.968.022	5.113.743	24.854.279	87%	69%	12%
10		102197	299.517.393,83	300.282.887,71		288.795.711	260.430.946	44.439.937	215.991.010	100%	87%	15%
11		102197	44.798.237,48	41.495.436,83		48.384.331	40.963.436	6.990.001	33.973.435	93%	99%	17%
13		102197	138.130.797,77	144.644.036,70		134.763.381	130.922.957	22.340.693	108.582.263	105%	91%	15%
14		102197	1.297.590,14	1.294.814,62		1.307.268	1.294.815	220.947	1.073.867	100%	100%	17%
15		102197	37.105,75	35.977,50		36.095	35.978	6.139	29.838	97%	100%	17%
16		102197	25.943.877,55	25.814.282,99		16.629.579	16.531.758	2.820.979	13.710.779	100%	64%	11%
19		102197	90.030.148,42	94.510.381,73		69.340.829	63.218.026	10.787.524	52.430.502	105%	67%	11%
20	101237	102677 - 103722 - 102076	19.422.022,94	14.780.994,38		11.347.366	10.997.588	1.876.628	9.120.960	76%	74%	13%
21		102197	23.006.725,42	23.010.905,00		23.010.905	23.003.405	3.925.301	19.078.104	100%	100%	17%
22		102197	17.022.263,45									
Totale			1.510.375.176,92	1.457.365.017,17		1.419.063.339	1.103.109.788,78	188.234.654,36	914.875.134,42	96%	76%	13%

Legenda:

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 27
Regione del Veneto - Fondo EURI - Programma 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31/12/2022

MISURA	CAPITOLI CORRELATI (****)		CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
4			38.866.957,60	30.863.992,51		8.732.710,87	7.473.504,89		7.473.504,89	79%	24%	0%
6			9.000.000,00	12.065.269,51		835.680,93	754.299,61		754.299,61	134%	6%	0%
11			3.000.000,00	2.894.096,58		964.698,86				96%	0%	0%
Totale			50.866.957,60	45.823.358,60		10.533.090,66	8.227.804,50		8.227.804,50	90%	18%	0%

Legenda:

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

***** Non vi sono capitoli correlati in quanto finanziato con soli Fondi EURI

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Le risultanze della gestione finanziaria del fondo FEASR per l'anno 2022 sono rappresentate nella tabella che segue (tabella n. 28), trasmessa dalla Regione:

Tabella 28 - Regione del Veneto - Fondo FEASR - Programma 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2022

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamiento di competenza			Accertamenti assunti nell'anno	Economie
				Iniziale	Variazioni intervenute	Finale		
101237	ENTRATE DERIVANTI DA AVEPA PER IL PAGAMENTO DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2022	0,00	480.000,00	-	480.000,00	477.297,71	2.702,29
100796	RIMBORSO DA AVEPA DELLE SPESE INERENTI ALL' ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11 - ART. 35, L.R. 27/04/2015, N.6 - ART. 53, L.R. 27/06/2016, N.18)	2022	0,00		22.990,00	22.990,00	-	22.990,00
TOTALE			0,00	480.000,00	22.990,00	502.990,00	477.297,71	25.692,29

Capitoli di spesa correlati	Descrizione del capitolo	Anno	Competenza prevista da POR 2014-2020	Stanziamenti di competenza				Competenza finale	Impegni assunti nell'anno	Competenza non utilizzata da riscrivere	Economie	Impegni al netto delle economie
				Reiscrizioni derivanti da somme non utilizzate annualità precedente	Economie dell'anno precedente	Somme derivanti da restituzioni	Importo riscritto totale					
102076	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2022	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/20)	2022	26.144.394,05	0,00	0,00			25.840.526,52	25.840.526,52	0,00	0,00	25.840.526,52
102677	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2022	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
103554	PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2022	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
103722	SPESE DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2022	480.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00	477.297,71	0,00	2.702,29	477.297,71
104578	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI ESTERI - IVA INTRACOMUNITARIA (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.990,00	0,00	0,00	22.990,00	0,00
TOTALE			26.989.394,05	0,00	0,00	0,00	0,00	26.708.516,52	26.617.824,23	15.000,00	75.692,29	26.617.824,23

Fonte: Regione del Veneto

Anche per il rendiconto 2022, analogamente a quanto emerso in sede di giudizio di parifica sul rendiconto 2021, il capitolo di spesa n. 103554, mediante il quale la Regione dovrebbe sopportare direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste", emerge che le risorse stanziare nel bilancio di previsione (euro 15.000,00), non utilizzate, confluiscono nella voce "Competenza non utilizzata da riscrivere".

Al riguardo il disegno di legge sul rendiconto 2022 (DDL n. 12 del 28/04/2023; pagina 100) chiarisce che a fronte di uno stanziamento di competenza 2022 pari a 15.000,00 euro, nessun accantonamento deve essere previsto al 31/12/2022, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dall'art.8 dell'Accordo di finanziamento¹⁹⁰.

La Sezione prende atto e si riserva di verificare lo stato degli accantonamenti nei successivi esercizi.

In merito alle frodi e irregolarità riscontrate in relazione alla programmazione 2014-2020 del PSR FEASR, nel sottolineare che non sono stati segnalati casi di decertificazione di somme alla UE, si rimanda all'apposito paragrafo 1.7.3.3.

1.7.5.4 Programma di Sviluppo Rurale - Ciclo 2021-2027

Come già in precedenza evidenziato, per la programmazione del ciclo 2021-2027 la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro, come disposto dal Regolamento (UE) 2021/2115.

In occasione del giudizio di parifica sul rendiconto 2021 le strutture regionali avevano dato conto dello stato dei lavori, con la definizione di una proposta di quadro strategico regionale

¹⁹⁰ Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è attivato lo strumento finanziario Fondo di garanzia, la cui costituzione e gestione è affidata al Fondo Europeo per gli investimenti (FEI, struttura del gruppo BEI) secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Regolamento (UE) 1303/2013. Con la DGR 1307 del 16 agosto 2017, e successive integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento che definisce le condizioni e i termini della attuazione del Fondo di garanzia tra Regione Veneto e FEI. Il capitolo 8 dell'Accordo di finanziamento prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione sopporti direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia, nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste".

per il PSN (oggetto di una consultazione online del “Tavolo regionale del Partenariato PAC2030”) che, unitamente alle osservazioni della CE, forniva le basi per il prosieguo dei lavori regionali per la redazione della Proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto.

Si è, del pari, già avuto modo di riferire che l’applicazione dei Programmi 2014-2020, che ha visto l’integrazione della dotazione finanziaria originaria, è proseguita fino al 31 dicembre 2022.

Il PSN PAC 2023-2027 dell’Italia è stato approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.

Nel nuovo assetto del PSN PAC 2023-2027 l’Autorità di Gestione del Piano Nazionale, individuata nel Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (ora Masaf-Ministero dell’agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste), delega alle Regioni la gestione degli interventi di sviluppo rurale disciplinati nel Piano Nazionale, prevedendo la predisposizione di un Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 e la partecipazione finanziaria delle Regioni.

La Giunta regionale del Veneto, con Deliberazione/CR n. 68 del 29 giugno 2022, ha adottato la proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023- 2027).

La proposta è stata sottoposta all’esame del Consiglio regionale, che l’ha approvata con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022.

A seguito del negoziato tra i servizi della Commissione europea e il Masaf e dell’approvazione del PSN PAC dell’Italia, l’Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 ha proceduto alla verifica delle modifiche intervenute nel Piano, individuando gli adeguamenti da apportare al testo del CSR 2023-2027, già approvato dal Consiglio regionale.

Con DGR n. 1607 del 13/12/2022 sono state disposte le procedure per la costituzione del Comitato di monitoraggio del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto e con successiva DGR n. 14 del 10/01/2023 la Giunta regionale con ha approvato il testo del Complemento ha approvato il testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e recepito gli esiti del negoziato che ha portato all’approvazione del

PSN PAC 2023-2027 per l'Italia, ai sensi dell'art. 118 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La Sezione, preso atto della particolare situazione, si riserva i controlli di propria competenza nei successivi cicli di bilancio.

1.7.5.5 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020

Si è visto in precedenza (paragrafo 1.7.3.1) che nel corso del 2022 sono stati recuperati i ritardi dovuti alle difficoltà nella fase di avvio dell'attuazione del Programma operativo e che ciò ha consentito di raggiungere una performance di spesa al 31 dicembre 2022 in linea con i target assegnati dall'AdG.

Si ricorda (vedi paragrafo 1.7.3.1) che anche per il FEAMP (2014-2020), come per lo SFOP (2000-2006) e per il FEP (2007-2013), la Regione ha ricoperto il ruolo di Organismo Intermedio, mentre il ruolo di Autorità di Gestione è sempre stato svolto dall'Amministrazione Statale. Non potendo la Regione procedere autonomamente, la chiusura contabile degli ultimi due programmi indicati non ha ancora avuto luogo¹⁹¹.

Per l'anno 2022, come già visto, sono stati liquidati per le Misure 1.33, 1.44 e 2.55 contributi per complessivi euro 6.048.891,00 ed è stata attivata e pagata anche la terza misura di sostegno riservata alla pesca professionale nelle acque interne e marittime interne (Misura 1.44), di cui al bando approvato con DGR n. 383 del 08 aprile 2022.

A seguito dell'approvazione della modifica del piano finanziario¹⁹² si è utilizzata la dotazione residua di alcune misure su altre misure, per procedere agli scorrimenti di graduatorie o aprire nuovi bandi.

Durante l'anno 2022, a seguito dell'apertura termini dei bandi, approvati con DGR n. 383 del 08 aprile 2022 e DGR n. 1031 del 16 agosto 2022, sono state attivate le seguenti Misure:

¹⁹¹ La Regione del Veneto, con note prot. n. 127749 del 20 marzo 2020, n. 227366 del 18 maggio 2021 e n. 126465 del 18 marzo 2022, indirizzate al MIPAAF (Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali), a cui non è stato fornito alcun riscontro, ha rinnovato più volte la richiesta di pervenire a una sollecita definizione dei provvedimenti di trasferimento degli importi spettanti che per la programmazione SFOP ammontano complessivamente ad euro 3.645.275,13 e per la programmazione FEP ammontano complessivamente ad euro 4.422.247,64.

¹⁹² Nota del MIPAAF prot. n. 0268231 del 14 giugno 2022, acquisita al prot. regionale n. 268709 in pari data.

PROSPETTO 19 - MISURE ATTIVA A SEGUITO DELLA RIAPERTURA DEI BANDI		
Capo - Priorità	Misura	Stanziamiento (euro)
Capo 1 - Priorità 1	Misura 1.44-33 (arresto temporaneo delle attività di pesca nelle acque interne e marittime interne per causa COVID) - DGR n. 383 del 08 aprile 2022	1.838.324,00
Capo 2 - Priorità 2	Misura 2.54 (Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura) - DGR n. 1031 del 16 agosto 2022.	597.430,73
	Totale	2.435.754,73

In vista dell'approssimarsi del termine per la conclusione delle strategie di sviluppo locale partecipativo da parte dei due FLAG selezionati per il territorio costiero veneto (FLAG Veneziano e FLAG GAC Chioggia e Delta del Po), è stata richiesta la rimodulazione dei rispettivi Piani di Azione e la proroga della scadenza del termine per l'attuazione e la rendicontazione della strategia. A seguito dell'approvazione delle modifiche proposte¹⁹³ la nuova scadenza per il completamento delle Strategie di Sviluppo Locale dei due FLAG è stata stabilita al 30 giugno 2023, e quella per la rendicontazione finale delle spese sostenute al 29 agosto 2023 (60 giorni dopo il completamento delle attività).

Al 31 dicembre 2022, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, sono risultati assegnati complessivamente 43.063.880,85 euro (con conseguente impegno contabile), pari al 95% dell'intero importo programmato. L'importo complessivo degli impegni è relativo sia agli impegni giuridicamente vincolanti assunti in data antecedente al 31 dicembre 2022, con imputazione sia all'annualità 2022 (incluse le reimputazioni da anni precedenti) sia all'annualità 2023.

Risultano aperti n. 160 bandi, intesi come Misure/Azioni attivate, anche più volte dal 2017 al 2022, e tra i progetti finanziati, n. 20 hanno coinvolto direttamente le strutture dell'Amministrazione regionale (progetti a titolarità) a valere sulle risorse della Misura 7.78 Assistenza tecnica (importo di 1.534.345,20 euro), mentre n. 2.425 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti privati e altri Enti locali (assegnazione complessiva di 41.529.535,65 euro).

Nel fare rimando, anche in tal caso, a quanto già esposto circa lo stato di attuazione del Programma (cfr. paragrafo 1.7.3.1), si ricorda il superamento del target previsto per il 31 dicembre 2022 relativo alla quota UE (N+3), con una differenza positiva pari a euro 399.346,40.

¹⁹³ DDR n. 188 dell'O.I. del 28/02/2023, per il FLAG Veneziano, e n. 189 del 28/02/2023 per il FLAG GAC Chioggia e Delta del Po.

A seguire si riportano le tabelle relative all'analisi della Gestione Finanziaria per l'Anno 2022 e allo Stato di attuazione del Programma FEAMP 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2022, nonché Tabella di riconciliazione tra la Spesa certificata e Spesa liquidata al 31 dicembre 2022.

Tabella 29 – Regione del Veneto – Fondo P.O. FEAMP – Programma 2014-2020 – Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	Impegni - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Impegni - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Impegni - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Impegni - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	Pagamenti - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Pagamenti - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Pagamenti - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Pagamenti - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA																		
1	Art. 26	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	340.165,47	330.591,22			330.591,22			149.964,44	149.964,44	149.964,44			149.964,44		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	97,19%	45,36%	45,36%
1	Art. 29	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	657.374,70	533.229,19			533.229,19			212.333,21	111.389,49	212.333,21			212.333,21		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	81,11%	20,89%	39,82%
1	Art. 32	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	215.137,87	185.871,00				185.871,00		185.871,00	185.871,00	185.871,00				185.871,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	86,40%	100,00%	100,00%
1	Art. 33 par.1 lett.d)	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	1.723.430,14	1.674.216,00			1.674.216,00			1.617.314,00	1.608.713,00	1.617.314,00			1.617.314,00		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	97,14%	96,09%	96,60%
1	Art. 40 par. 1, lett. a) b) c) d) e) f) g) i)	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	476.484,83	445.554,40			445.554,40			445.554,40	445.554,40	364.721,84			364.721,84		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	93,51%	100,00%	81,86%
1	Art. 41 par. 1	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	46.124,50	40.374,50				40.374,50		40.374,50	40.374,50	40.374,50				40.374,50	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	87,53%	100,00%	100,00%
1	Art. 41 par. 2	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	17.285,10	17.285,10				17.285,10		17.285,10	17.285,10	17.285,10				17.285,10	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 42	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	144.521,00	144.521,00				144.521,00		144.521,00	144.521,00	144.521,00				144.521,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 43 par. 1,3	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	5.335.005,11	5.118.662,15				5.118.662,15		1.701.518,40	1.701.518,40	1.188.468,19				876.554,11	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	95,94%	33,24%	23,22%
1	Art. 44 par. 1, lett. a)	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	14.825,60	8.355,32			8.355,32			8.355,32	8.355,32	8.355,32			8.355,32		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	56,36%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 1, lett. b), e), f)	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	218.563,09	206.659,51				206.659,51		206.659,51	206.659,51	137.911,41				137.911,41	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	94,55%	100,00%	66,73%
1	Art. 44 par. 1, lett. d)	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	93.531,84	93.531,84				93.531,84		93.531,84	93.531,84	93.531,84				93.531,84	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 3	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	10.000,00	10.000,00			10.000,00			10.000,00	10.000,00	10.000,00			10.000,00		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 4 bis	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	1.838.324,82	1.837.711,00			1.837.711,00			1.704.298,00	1.704.298,00	1.704.298,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,97%	92,74%	92,74%
1	Art. 44 par. 6	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	146.837,07	143.113,51			143.113,51			143.113,51	143.113,51	143.113,51			143.113,51		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	97,46%	100,00%	100,00%
2	Art. 47	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	18.500,00	18.500,00			18.500,00			18.500,00	18.500,00	18.500,00			18.500,00		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 48. a)-d);f)-h)	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	9.346.913,06	8.285.409,01				8.285.409,01		4.067.596,88	4.067.596,88	3.506.202,90				3.506.202,90	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	88,64%	49,09%	42,32%
2	Art. 48. e);i);j)	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	69.734,52	69.734,52				69.734,52		69.734,52	69.734,52	69.734,52				69.734,52	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 48. k)	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	203.493,90	185.493,90				185.493,90		65.493,90	65.493,90	65.493,90				65.493,90	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	91,15%	35,31%	35,31%
2	Art. 50	101079 101081	103429 - 103431 - 103480 -	87.162,20	79.984,78			79.984,78			79.984,78	79.984,78	79.984,78			79.984,78		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	91,77%	100,00%	100,00%
2	Art. 54	101079 101081	103429 - 103431 - 103480 -	1.571.930,65	1.557.853,42			1.557.853,42			968.499,92	968.499,92	968.499,92			968.499,92		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,10%	62,17%	62,17%
2	Art.55 par. 1 lett.b)	101079 101081	103429 - 103431 - 103480 -	2.794.331,44	2.740.322,00			2.740.322,00			2.727.279,00	2.727.279,00	2.727.279,00					vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	98,07%	99,52%	99,52%

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	Impegni - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Impegni - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Impegni - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Impegni - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	Pagamenti - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Pagamenti - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Pagamenti - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Pagamenti - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)					%	(c)	(d)	(e)					(f)	in percentuale (%)		
4	Art. 62	101079 101081	103429 - 103431 - 103480 -	60.000,00	52.589,69			52.589,69			52.589,69	52.589,69	52.589,69			52.589,69		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	87,65%	100,00%	100,00%
4	Art. 63	101079 101081 101078 101080	103429 - 103431 - 103480 - 103430 - 103431 - 103480 -	5.722.185,85	5.619.543,91			3.197.123,47	2.422.420,44		3.769.274,28	3.525.077,79	3.564.066,49			2.387.440,37	1.176.626,12	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	98,21%	62,73%	63,42%
4	Art. 64	101079 101081	103429 - 103431 - 103480 -	350.000,00	344.399,86			344.399,86			104.399,86	104.399,86	104.399,86			104.399,86		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	98,40%	30,31%	30,31%
5	Art. 68	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 -	789.739,75	779.151,80			779.151,80			579.151,80	579.151,80	477.978,37			477.978,37		vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	98,66%	74,33%	61,35%
5	Art. 69	101079 101081	103430 - 103432 - 103433 -	11.207.492,87	11.006.877,02				11.006.877,02		8.677.517,89	8.527.517,89	8.033.511,96				6.055.530,87	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	98,21%	77,47%	72,99%
--	Art. 78	101078 101080	103429 - 103431 - 103480 - 103484 - 103485 - 103435 - 103781 - 103783 - 103784 - 103829 - 103830 - 103831 -	2.093.341,00	1.534.345,20	490,61	507.289,42	1.026.565,17			1.121.649,64	1.100.355,62	1.121.649,64	490,61	258.910,28	862.248,75	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	73,30%	71,71%	73,10%
				45.592.436,38	43.063.880,85	490,61	507.289,42	14.779.260,83	27.776.839,99		28.982.366,39	28.457.331,16	26.807.954,39	490,61	258.910,28	7.457.444,06	12.369.637,27				

Legenda:
La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse
I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2022. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento
* Importo totale della programmazione
** Impegni giuridicamente vincolanti
*** Percentuale di Over Booking da applicare
**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: Regione del Veneto

Gli importi degli impegni e dei pagamenti sono stati indicati, oltre che nel loro ammontare complessivo, anche seguendo la ripartizione per titoli e macroaggregati di spesa, quali: reddito da lavoro dipendente, acquisti di beni e servizi, trasferimenti correnti e contributi agli investimenti.

Come è avvenuto negli scorsi anni, i dati relativi ai “*Pagamenti effettuati dalla CE e dallo Stato alla Regione*” (colonna f della precedente tabella) alla data del 31 dicembre 2022, sono stati trasmessi dalla Regione con un prospetto a parte, che di seguito si riporta:

PROSPETTO 20					
FEAMP - RIEPILOGO ACCERTAMENTI/RISCOSSIONI AL 31/12/2022 PER CAPITOLO DI ENTRATA					
CAPITOLO	OGGETTO	TIPOLOGIA		ACCERTATO	RISCOSSO
E 101078	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	CORRENTE	COMUNITARIO	6.786.942,23	1.956.102,85
E 101079	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	INVESTIMENTO	COMUNITARIO	9.835.846,15	551.989,73
E 101080	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	CORRENTE	STATALE	4.657.257,96	1.380.581,61
E 101081	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	INVESTIMENTO	STATALE	6.885.135,92	3.959.711,80
TOTALE				28.165.182,26	12.848.385,99

Fonte: Regione del Veneto

A miglior comprensione dei dati esposti in tabella (tab. n. 29), relativi alle “spese totali pagate e certificate” alla data del 31 dicembre 2022 la Regione ha specificato che questi sono ricavati dal Programma SIPA, mentre i dati relativi ai “pagamenti effettuati dalla Regione a seguito rendicontazione” alla medesima data sono ricavati dal Programma di contabilità regionale (NUSICO).

Con il prospetto a seguire (n. 21) sono stati forniti gli elementi utili alla riconciliazione tra i valori “spese totali pagate e certificate” e “pagamenti effettuati dalla Regione a seguito rendicontazione”.

PROSPETTO 21 - NOTE ESPLICATIVE SULLA RICONCILIAZIONE TRA I DATI DI PAGAMENTO RIPORTATI NELLA TABELLA "RISULTATI ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO PER ASSI ALLA DATA DEL 31/12/20						
ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE*	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO DI RENDICONTAZIONE	NOTE
		ENTRATA	SPESA			
1	ART. 29 'PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO, CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E DEL DIALOGO SOCIALE' - ACRONIMO: CLS	101078, 101080	103429, 103431, 103480	111.389,49	212.333,21	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 100.943,72 è da imputarsi all'anticipo richiesto per il progetto 03/CLS/2020 e liquidato con DDR n. 371 del 30/08/2021. Le somme corrisposte come anticipo (previa presentazione di fideiussione) ai sensi del Reg. (UE) 508/2014 non sono certificabili.
1	ART. 33 PARAGRAFO 1 LETTERA D ARRESTO TEMPORANEO - ACRONIMO: ATECOV	101078, 101080	103429, 103431, 103480	1.608.713,00	1.617.314,00	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 8.601,00 è relativa al pagamento di un SAL della pratica 197/ATECOV/21 che, in attesa del saldo, non è ancora stata portata a certificazione.
1	ART. 40 PARAGRAFO 1, LETTERA A) B) C) D) E) F) G) E I) 'PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI MARINI E DEI REGIMI DI COMPENSAZIONE NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ DI PESCA SOSTENIBILI ' - ACRONIMO: RBC	101078, 101080	103429, 103431, 103480	445.554,40	364.721,84	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 80.832,56 è riferita al progetto 03/RBC/18 di cui è stato certificato il saldo a seguito di rendicontazione e spesa ammessa al controllo di primo livello e del Revisore ma non ancora pagata in NUSICO alla data del 31/12/2022.
1	ART. 43 PARAGRAFO 1 E 3 'PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA' - ACRONIMO: PLS	101079, 101081	103430, 103432, 103433	1.701.518,40	1.188.468,19	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 513.050,21 è riferita al progetto 02/PLS/18 di cui è stato certificato il saldo a seguito di rendicontazione e spesa ammessa al controllo di primo livello e del Revisore ma non ancora pagata in NUSICO alla data del 31/12/2022.
1	ART 44 PAR. 1 LETTERA B), E), F) PESCA NELLE ACQUE INTERNE E FLORA E FAUNA NELLE ACQUE INTERNE	101079, 101081	103430, 103432, 103433	206.659,51	137.911,41	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 68.748,10 è riferita al progetto 05/AIPLS/18 di cui è stato certificato il saldo a seguito di rendicontazione e spesa ammessa al controllo di primo livello e del Revisore ma non ancora pagata in NUSICO alla data del 31/12/2022.
2	ART. 48 'LETT. A)-D), F)-H) OT3' - ACRONIMO: IPA	101079, 101081	103430, 103432, 103433	4.067.596,88	3.506.202,90	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 561.393,98 è riferita a vari progetti di cui sono stati certificati il sal/saldi a seguito di rendicontazione e spesa ammessa al controllo di primo livello e del Revisore ma non ancora pagati in NUSICO alla data del 31/12/2022.
4	ART. 63 'ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO' - ACRONIMO: SSL	101078, 101080, 101079, 101081	103429, 103431, 103480, 103430, 103432, 103433	3.525.077,79	3.564.066,49	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 38.988,70 è da imputarsi agli anticipi richiesti per il progetto cod. 01/SSL/16/VE-1/SSL/16/VE - GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL VENETO ORIENTALE - Costi di gestione e animazione e cod. 02/SSL/16/VE-2/SSL/16/VE - GRUPPO DI AZIONE COSTIERA DI CHIOGGIA E DEL DELTA DEL PO "GAC" - Costi di gestione e animazione. Le somme corrisposte come anticipo ai sensi del Reg. (UE) 508/2014 non sono certificabili.

PROSPETTO 21 - NOTE ESPLICATIVE SULLA RICONCILIAZIONE TRA I DATI DI PAGAMENTO RIPORTATI NELLA TABELLA "RISULTATI ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO PER ASSI ALLA DATA DEL 31/12/20						
ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE*	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO DI RENDICONTAZIONE	NOTE
		ENTRATA	SPESA			
5	ART. 68 'MISURE A FAVORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE' - ACRONIMO: MCO	101078, 101080	103429, 103431, 103480	579.151,80	477.978,37	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 101.173,43 è riferita al progetto 05/MCO/18 di cui è stato certificato il saldo a seguito di rendicontazione e spesa ammessa al controllo di primo livello e del Revisore ma non ancora pagata in NUSICO alla data del 31/12/2022.
5	ART. 69 'TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA' - ACRONIMO: TPA	101079, 101081	103430, 103432, 103433	8.527.517,89	8.033.511,96	La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 494.005,93 è riferita al progetto 05/MCO/18 di cui è stato certificato il saldo a seguito di rendicontazione e spesa ammessa al controllo di primo livello e del Revisore ma non ancora pagata in NUSICO alla data del 31/12/2022.
-	ART. 78 'ASSISTENZA TECNICA SU INIZIATIVA DEGLI STATI MEMBRI' - ACRONIMO: AT	101078, 101080	103429, 103431, 103480, 103484, 103485, 103435, 103781, 103783, 103784, 103829, 103830, 103831	1.100.335,62	1.121.649,64	Trattandosi di una misura a titolarità la Regione, assumendo in questo caso il ruolo di beneficiario del contributo, è chiamata a sostenere effettivamente la spesa prima di portarla a certificazione. La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 21.294,02 è riferita a progetti di assistenza tecnica pagati dalla Regione al 31/12/2022 ma in attesa di controllo di primo livello e revisione prima di poter essere certificati.
*	Il dato sulle spese certificate è stato rilevato dalla banca dati del Sistema Informativo della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA) che contiene tutte le informazioni relative all'implementazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020. Si evidenzia che SIPA permette di portare alla certificazione anche la spesa sostenuta dai beneficiari ed ammessa a seguito del controllo di primo livello e del Revisore ancorché non ancora effettivamente pagata dalla Regione. Tale opportunità è stata utilizzata soprattutto nel corso dell'ultimo periodo di certificazione delle spese al fine di permettere il raggiungimento dei target di spesa previsti e non incorrere in eventuali disimpegni automatici da parte della Commissione europea.					

Fonte: Regione del Veneto

Sempre su richiesta della Sezione, la Regione ha trasmesso l'aggiornamento del prospetto relativo all'analisi finanziaria per l'anno 2022 del programma in esame (sia per la parte dell'entrata che per la spesa), come di seguito rappresentato (Tab. 30).

Tabella 30 - Regione del Veneto - FEAMP Programmazione 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2022

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO (al netto delle economie)	ECONOMI E (minore entrata)
				INIZIALE	FPV (+)	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	FINALE		
101078	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	4.843.330,08	4.843.330,08	893.258,96	0,00	-961.473,63	4.775.115,41	3.491.271,24	-131.402,94
101079	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	1.019.264,84	1.019.264,84	6.004.292,04	0,00	0,00	7.023.556,88	2.315.481,44	-567.857,54
101080	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	3.293.884,67	3.293.884,67	622.281,26	0,00	-673.031,54	3.243.134,39	2.380.944,17	-91.156,27
101081	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	713.485,39	713.485,39	4.205.269,67	0,00	0,00	4.918.755,06	1.623.102,29	-397.500,27
TOTALE ENTRATE (PARTE CORRENTE+C/CAPTALE)			9.869.964,98	9.869.964,98	11.725.101,93	0,00	-1.634.505,17	19.960.561,74	9.810.799,14	-1.187.917,02

FPV RIACC. ORDINARIO (+)	PROVVEDIMENTO				NUMERI ACCERTAMENTI	
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI
101078	2022	DGR	346	893.258,96	2022	00001266, 00001272, 00001282, 00001293, 00001328, 00001336, 00001340, 00001342, 00001368, 00001371, 00001386, 00001388, 00001390, 00001420, 00001439, 00001444
101079	2022	DGR	346	6.004.292,04	2022	00001270, 00001274, 00001297, 00001330, 00001334, 00001338, 00001397, 00001416, 00001418, 00001437, 00001441, 00001446, 00001455
101080	2022	DGR	346	622.281,26	2022	00001267, 00001273, 00001283, 00001294, 00001329, 00001337, 00001341, 00001343, 00001369, 00001372, 00001387, 00001389, 00001391, 00001421, 00001440, 00001445
101081	2022	DGR	346	4.205.269,67	2022	00001271, 00001275, 00001298, 00001331, 00001335, 00001339, 00001398, 00001417, 00001419, 00001438, 00001442, 00001447, 00001456
				TOT. 11.725.101,93		
VARIAZIONI NEGATIVE	PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE					
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO		
101078	2022	DGR	398	-961.473,63		
101080	2022	DGR	398	-673.031,54		
				TOT. -1.634.505,17		

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL APITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE							
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI																
U.1.01.00.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE																
103781	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
103783	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
103784	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
U.1.01.00.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI																
103435	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	53.096,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.096,75	27.631,66	-19.709,06	5.756,03	-82,44	27.549,22
103484	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	215.803,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	215.803,73	112.335,30	0,00	103.468,43	-335,19	112.000,11
103485	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	123.866,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	123.866,23	64.473,83	0,00	59.392,40	-192,38	64.281,45
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TOT	392.766,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	392.766,71	204.440,79	-19.709,06	168.616,86	-610,01	203.830,78
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI																
103429	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	4.627.526,35	0,00	893.258,96	0,00	0,00	-961.473,63	0,00	-68.214,67	4.559.311,68	3.390.761,93	0,00	1.168.549,75	-11.490,80	3.379.271,13	
103431	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	3.170.018,44	0,00	622.281,26	0,00	0,00	-673.031,54	0,00	-50.750,28	3.119.268,16	2.324.615,42	0,00	794.652,74	-7.952,70	2.316.662,72	
103480	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	1.358.607,90	0,00	267.977,76	0,00	0,00	0,00	0,00	267.977,76	1.626.585,66	1.003.463,94	-274.809,83	348.311,89	-3.408,31	1.000.055,63	
103829	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
103830	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
103831	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	TOT	9.156.152,69	0,00	1.783.517,98	0,00	0,00	-1.634.505,17	0,00	149.012,81	9.305.165,50	6.718.841,29	-274.809,83	2.311.514,38	-22.851,81	6.695.989,48	
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	TOT	9.548.919,40	0,00	1.783.517,98	0,00	0,00	-1.634.505,17	0,00	149.012,81	9.697.932,21	6.923.282,08	-294.518,89	2.480.131,24	-22.461,82	6.899.820,26	
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE																
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI																
103430	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	1.019.264,84	0,00	6.004.292,04	0,00	0,00	0,00	0,00	6.004.292,04	7.023.556,88	2.493.891,41	0,00	4.529.665,47	-178.409,97	2.315.481,44	
103432	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	713.485,39	0,00	4.205.269,67	0,00	0,00	0,00	0,00	4.205.269,67	4.918.755,06	1.747.989,28	0,00	3.170.765,78	-124.886,99	1.623.102,29	

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL APITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE						
103433	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2022	305.779,45	0,00	1.801.287,98	0,00		0,00	0,00	1.801.287,98	2.107.067,43	748.167,67	-1.224.467,33	134.432,43	-53.523,02	694.644,65
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	TOT	2.038.529,68	0,00	12.010.849,69	0,00		0,00	0,00	12.010.849,69	14.049.379,37	4.990.048,36	-1.224.467,33	7.834.863,68	-356.819,98	4.633.228,38
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOT	2.038.529,68	0,00	12.010.849,69	0,00		0,00	0,00	12.010.849,69	14.049.379,37	4.990.048,36	-1.224.467,33	7.834.863,68	-356.819,98	4.633.228,38
TOTALE COMPLESSIVO (SPESA CORRENTE+SPESA IN C/CAPITALE)			11.587.449,08	0,00	13.794.367,67	0,00		-1.634.505,17	0,00	12.159.862,50	23.747.311,58	11.913.330,44	-1.518.986,22	10.314.994,92	-380.281,80	11.533.048,64

FPV RIACC. ORDINARIO(+)	PROVVEDIMENTO						NUMERI ACCERTAMENTI									
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO											
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI															
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI															
103429	2022	DGR	346	893.258,96	2022	00001266, 00001272, 00001282, 00001293, 00001328, 00001336, 00001340, 00001342, 00001368, 00001371, 00001386, 00001388, 00001390, 00001420, 00001439, 00001444										
103431	2022	DGR	346	622.281,26	2022	00001267, 00001273, 00001283, 00001294, 00001329, 00001337, 00001341, 00001343, 00001369, 00001372, 00001387, 00001389, 00001391, 00001421, 00001440, 00001445										
103480	2022	DGR	346	267.977,76												
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI						1.783.517,98									
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI						1.783.517,98									
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															
103430	2022	DGR	346	6.004.292,04	2022	00001270, 00001274, 00001297, 00001330, 00001334, 00001338, 00001397, 00001416, 00001418, 00001437, 00001441, 00001446, 00001455										
103432	2022	DGR	346	4.205.269,67	2022	00001271, 00001275, 00001298, 00001331, 00001335, 00001339, 00001398, 00001417, 00001419, 00001438, 00001442, 00001447, 00001456										
103433	2022	DGR	346	1.801.287,98												
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						12.010.849,69									
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE						12.010.849,69									
							13.794.367,67									

VARIAZIONI NEGATIVE	PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE			
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO TOTALE
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI			
U.1.04.00.00.000				
103429	2022	DGR	398	-961.473,63
103431	2022	DGR	398	-673.031,54
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI			
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI			
	-1.634.505,17			

Fonte: Regione del Veneto

A miglior chiarimento dei dati esposti nella tabella relativa all'analisi di gestione finanziaria, è stato precisato quanto segue: a) *il meccanismo finanziario del programma operativo FEAMP prevede che gli accertamenti d'entrata nei capitoli corrispondenti alla Quota dell'Unione europea e alla Quota Statale (FdR) procedano di pari passo all'assunzione degli impegni di spesa, in quanto l'ammontare dei trasferimenti viene di volta in volta parametrato all'ammontare delle somme concesse (e impegnate) dalla Regione, così come registrate nel Sistema Informativo per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA).* Per tale ragione ad ogni riduzione di impegno di spesa si accompagna una proporzionale riduzione degli accertamenti d'entrata (della quota UE e quota Statale del FdR); b) nel programma FEAMP, pertanto, la riduzione degli impegni di spesa non genera una reale economia riportabile all'esercizio finanziario successivo; conseguentemente, nella colonna "Economie dell'anno precedente" non viene mai inserita alcuna somma (data la corrispondenza tra riduzione dell'impegno e riduzione dell'accertamento in entrata); c) le reiscrizione delle somme non utilizzate nelle annualità precedenti non avviene automaticamente negli esercizi successivi, per il medesimo principio finanziario del Programma FEAMP sopra illustrato; ne deriva che la previsione dei capitoli attinenti al FEAMP nel Bilancio Regionale viene effettuata sulla base delle esigenze della programmazione annuale fermo restando il limite massimo rappresentato dal piano finanziario complessivo del FEAMP per il ciclo di programmazione 2014-2020 assegnato alla Regione pari ad euro 45.592.436,38.

È stato, infine, evidenziato che per il Programma FEAMP nella colonna "FPV/RO" sono inseriti gli importi complessivi relativi agli impegni assunti negli anni precedenti e non ancora liquidati, reimputati all'esercizio considerato, in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Si ricorda che il ciclo di programmazione 2021-2027 (Programma Operativo FEAMPA 2021-2027, che presenta un budget complessivo pari a euro 46.068.650,00, di cui quota UE euro 23.034.325,00) come già evidenziato (cfr. paragrafo 1.7.3.2), potrà essere concretamente avviato dopo: a) la sottoscrizione dell'Accordo Multiregionale, approvato con DM n. 233337 del 04 maggio 2023; b) l'individuazione da parte dell'Autorità di Gestione degli Organismi Intermedi ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021; c) la sottoscrizione dell'Accordo in forma scritta tra Autorità di Gestione e Regione, in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi dello stesso dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021.

1.7.5.5.1 Il Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 (dettagli)

Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 e risponde alla PCP (Politica Comune della Pesca) e alle linee strategiche della “Crescita BLU” di cui persegue gli obiettivi specifici¹⁹⁴.

Come si evince dal DEFR 2022-2024 (cfr. pag. 88) *“La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.”*

Il Programma che si pone in continuità con le esperienze maturate nella programmazione 2007-2013, gode di una dotazione finanziaria di euro 45.592.436, che include la quota comunitaria (FEAMP) pari al 50%, quella nazionale pari al 35% e quella regionale pari al 15% della dotazione complessiva.

Si è detto delle modifiche che hanno contraddistinto la flessibilità nella gestione dei fondi comunitari¹⁹⁵ ; nell'ambito della modifica semplificata del Programma FEAMP il piano finanziario della Regione è stato approvato con nota ARES della Commissione europea n.7530301 (2020) dell'11 dicembre 2020.

Sono state attivate tre Misure per fronteggiare l'emergenza COVID-19, due delle quali “nel corso del 2021 con le DGR n.1043/2021 e n.1108/2021 mentre una terza è stata oggetto di uno specifico bando approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.383 del 8 aprile 2022”:

¹⁹⁴ Il Fondo persegue i seguenti 4 obiettivi specifici:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

¹⁹⁵ In particolare, il Reg. (UE) n. 560/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ha modificato i Reg. (UE) n.508/2014 e n. 1379/2013 per quanto riguarda le misure specifiche finalizzate ad attenuare l'impatto dell'epidemia da COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Tabella 31 - Programma Operativo FEAMP 2014-2020 - Stato di attuazione finanziaria

Misura	Provvedimento	Stanziamiento 2022 (euro)***	Somme liquidate 2022 (euro)
Misura 1.33, par. 1, lett. d) "Arresto temporaneo delle attività di pesca"	DDR 496 del 30/11/2021	1.723.294,00*	1.617.314,00
Misura 1.44, par.4 bis "Arresto temporaneo di pesca causato dall'epidemia di COVID-19 come disposto all'art. 33 par. 1 lett. d)"	DDR 984 del 21/10/2022	1.837.711,00	1.704.298,00
Misura 2.55, par. 1, lett. b) "Misure sanitarie"	DDR 786 del 26/08/2022	2.794.210,00	2.727.279,00**

*provvedimento assunto nel corso del 2021

**Le somme residuali concesse ma non liquidate alla data del 31 dicembre 2022, sono in corso di liquidazione nel primo semestre 2023

***Valori desunti dai decreti riferiti ad ogni singola misura come acquisiti dal sito BUR Veneto.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Le disposizioni assunte dalla Giunta regionale, per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica da COVID-19 a beneficio delle imprese della filiera ittica veneta nel 2022, sono qui di seguito riportate:

PROSPETTO 22 - MODIFICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 MISURE EMERGENZIALI REALIZZATE NEL 2021		
FEAMP	DGR n. 383 del 08 aprile 2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014-2020). Approvazione bando e undicesima apertura termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla misura di intervento 1.44, par. 4 bis, "Arresto temporaneo delle attività di pesca"
FEASR	DGR n. 884 del 19 luglio 2022	Integrazioni delle risorse finanziarie messe a bando con le DGR n.1943/2019 e DGR n. 1108/2021 a seguito degli esiti della procedura di consultazione per iscritto della proposta di modifica del Programma Operativo FEAMP 2014-2020

Fonte: Elenco atti rilevanti trasmessi dalla Regione del Veneto con propria nota prot. 258284 del 12 maggio 2023

Il quadro dello stato di attuazione a fine 2022 è riassunto come segue¹⁹⁶:

Tabella 32 - Programma Operativo FEAMP 2014-2020
Stato di attuazione finanziaria 2022 (dati in milioni di Euro)

Dotazione finanziaria da 2022	Importi assegnati a fine 2022	Bandi attivati	% Assegnazioni rispetto a dotazione Finanziaria
45,6	43,1	160	95%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

Si è visto in precedenza che nel corso dell'anno 2022 la Regione ha recuperato il ritardo rilevato in sede di parifica sul rendiconto 2021, assegnando al 31 dicembre, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, complessivamente 43.063.880,85 euro

¹⁹⁶ Risposta della Regione del Veneto (prot. n. 258284 del 12 maggio 2023) alla nota istruttoria della Sezione (prot. n. 4425/2023), file "Allegato.pdf", pagg. 166-167.

(con conseguente impegno contabile), pari al 95% dell'intero importo programmato a valere sul programma (quota Veneto).

Nel corso del 2022 sono state adottate numerose disposizioni per l'attuazione del programma. Di seguito si riportano i decreti delle graduatorie approvate.

PROSPETTO 23 - PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 DECRETI REGIONE VENETO 2022	
Rif. ATTO	OGGETTO
DDR116 del 10/02/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale" - VEGAL pubblicato sul BUR n. 95 del 6 2017, a valere sulle misure di intervento previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno di spesa e correlato accertamento di entrata. CUP H57F18000150009.
DDR 122 del 14/02/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Liquidazione del contributo alla Società Cooperativa Pescatori Eridania per il progetto 29/IPA1/18/VE a valere sulla Misura 2.48-1 dell'art. 48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g), h) del reg. (UE) n. 508/2014 a seguito degli impegni di spesa assunti con DDR n. 255 del 26 novembre 2019.
DDR 134 del 16/02/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal FEAMP 2014-2020. Scorrimento della graduatoria definitiva approvata con DDR n. 52 del 27 febbraio 2021 a favore di 4 domande acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019 a valere sulla misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" di cui all' art. 69 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno di spesa e correlato accertamento di entrata.
DDR 161 del 22/02/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Liquidazione del contributo al Comune di Chioggia per il progetto 02/SSL/16/VE - 15/SSL/18/VE, a valere sulla Misura 4.63 del Reg. (UE) n. 508/2014 a seguito degli impegni di spesa assunti con DDR n. 35 del 28 marzo 2019
DDR 162 del 22/02/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Liquidazione del contributo al Comune di Rosolina per il progetto 02/SSL/16/VE - 11/SSL/18/VE, a valere sulla Misura 4.63 del Reg. (UE) n. 508/2014 a seguito degli impegni di spesa assunti con DDR n. 35 del 28 marzo 2019
DDR 305 del 04/04/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Avviso pubblico del 16 aprile 2021 del FLAG "Gruppo di Azione Costiera (GAC) Chioggia e Delta del Po" a valere sulle misure previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Azioni 1.A, 2.A, 6.A, 6.B e 6.C. Ammissione al finanziamento di ulteriori due progetti. Impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 604 del 12/7/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020 - Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. "Piano di Azione" del FLAG "Gruppo di Azione Costiera (GAC) Chioggia e Delta del Po" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Azione 6.A "Servizi a supporto della comunità nelle aree portuali della pesca". Avviso pubblico pubblicato nel BUR n. 46 del 8 aprile 2022. Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande presentate
DDR 635 del 18/7/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. (UE) n. 508/2014. Accertamento dell'entrata e impegno della spesa a favore di Cisalpina Tours S.p.A. per le spese di missione che si prevede di sostenere per il personale della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nel corso 2022 a valere sulla Misura 7.78 (ai sensi dell'art. 77 del Reg. UE 508/2014) "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri". CUP H79F19000040009 - CIG 8369737D75.
DDR 660 del 25/7/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1108 del 9 agosto 2021, a valere sulla misura 2.55 "Misure sanitarie" di cui all'art. 55 par. 1 lett. b) del Reg. (UE) n.508/2014 come modificato dal Reg. (UE) n. 560/2020
DDR 661 del 25/7/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal FEAMP 2014-2020. Ulteriore scorrimento della graduatoria definitiva approvata con DDR n. 52 del 27 febbraio 2021 a favore di 5 domande acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019 a valere sulla misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" di cui all' art. 69 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno di spesa e correlato accertamento di entrata.

PROSPETTO 23 - PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 DECRETI REGIONE VENETO 2022	
Rif. ATTO	OGGETTO
DDR 686 del 29/7/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020 - Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. "Piano di Azione" del FLAG "Gruppo di Azione Costiera (GAC) Chioggia e Delta del Po" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Azione 6.A "Servizi di supporto alla comunità nelle aree portuali della pesca". Avviso pubblico pubblicato nel BUR n. 46 del 8 aprile 2022. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande presentate. Impegno di spesa e correlato accertamento in entrata
DDR 722 del 08/8/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020 - Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. "Piano di Azione" del FLAG "GAL Venezia Orientale-VEGAL" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Azione 4 "Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore" Sub Azione 5: "Introduzione di sistemi innovativi nei processi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera ittica". Avviso pubblico pubblicato nel BUR n. 40 del 25 marzo 2022. Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande presentate.
DDR 752 del 18/8/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. (UE) n. 508/2014 Missioni del personale della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nel corso 2022 a valere sulla Misura 7.78 (ai sensi dell'art. 77 del Reg. UE 508/2014) "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri". IX Seminario nazionale FLAG dal 8 al 10 giugno 2022 a Rossano-Corigliano (CS). Liquidazione fatture per l'acquisto di titoli di viaggio a favore di Cisalpina Tours S.p.A. - CUP H79F19000040009 - CIG 8369737D75.
DDR 769 del 24/8/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020 - Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. "Piano di Azione" del FLAG "GAL Venezia Orientale-VEGAL" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Azione 4 "Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore" Sub Azione 5: "Introduzione di sistemi innovativi nei processi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera ittica". Avviso pubblico pubblicato nel BUR n. 40 del 25 marzo 2022. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande presentate. Impegno di spesa e correlato accertamento in entrata.
DDR 913 del 4/10/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria provvisoria delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 383 dell'8 aprile 2022, a valere sulla misura 1.44 paragrafo 4 bis lettera d) - Arresto temporaneo delle attività di pesca nelle acque interne - ai sensi dell'art. 33 par. 1 lett. d) del Reg. (UE) n. 508/2014
DDR 936 del 12/10/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura" di cui al Reg. (UE) n. 508/2014. Programma Operativo Italia FEAMP 2014-2020. DGR n. 1142/2016. Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" in attuazione dell'articolo 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Piano d'Azione del FLAG "GAL Venezia Orientale-VeGAL". Costi di esercizio connessi a gestione e animazione del GAC. CUP H18H16000040009. Decreto di impegno e correlato accertamento in entrata.
DDR 937 del 12/10/2022	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura" di cui al Reg. (UE) n. 508/2014. Programma Operativo Italia FEAMP 2014-2020. DGR n. 1142/2016. Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" in attuazione dell'articolo 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Piano d'Azione del FLAG GAC di Chioggia e Delta del Po. Costi di esercizio connessi a gestione e animazione del GAC. CUP H68H16000020009. Decreto di impegno e correlato accertamento in entrata.

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati acquisiti dal sito web BUR Veneto

I dati sopra riportati sono stati acquisiti dalla Sezione attraverso la consultazione del portale "BUR Veneto" della Regione e, rispetto a quelli forniti lo scorso anno dalla Regione medesima in sede di istruttoria, sono stati riscontrati anche i decreti di impegno (e correlato accertamento) evidenziati in rosso.

In vista del contraddittorio finale, pur in assenza di esplicita richiesta, la Regione ha precisato che i decreti di cui al prospetto che precede, riportati in colore nero e forniti

dall'Amministrazione, si riferiscono ai provvedimenti di approvazione delle graduatorie e dei progetti, con contestuale concessione dei contributi ai Beneficiari e assunzione dei relativi impegni di spesa, mentre quelli inseriti dalla Sezione e aventi il colore rosso sono riferiti a impegni di spesa relativi ad attività tecniche svolte direttamente dal personale della Regione (ad esempio per la copertura delle spese di missione del personale dedicato totalmente alle attività di gestione del FEAMP, nonché per i costi di gestione e animazione sostenuti direttamente dai FLAG del Veneto).

Nel ricordare, ancora una volta, che per tale Programma la Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio, si rappresenta che, quanto ai risultati conseguiti, al 31 dicembre 2022 l'importo complessivo delle Dichiarazioni di Spesa (DDS), inviate a partire dall'inizio della programmazione 2014-2020 per la certificazione sono state pari a 28,5 milioni di euro (+13,4 milioni di euro rispetto al 2021), di cui euro 14,3 milioni di quota UE a fronte di un target (N+3) di euro 13,9 milioni di quota UE, con quindi un delta positivo pari a 0,4 milioni di euro (cfr. più sopra, paragrafi 1.7.3.1 e 1.7.5.5), pur rimanendo in numero sensibile le rinunce da parte delle imprese dei contributi pubblici assegnati sia per la difficoltà nel reperimento delle forniture necessarie per la realizzazione dei progetti sia per l'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime e prodotti in generale rispetto ai preventivi di spesa presentati dalle aziende in sede di domanda di sostegno".

1.7.5.6 Programma di Cooperazione transfrontaliera V A Italia-Croazia 2014-2020

Come precisato nel DEFR, Missione 19 "relazioni Internazionali", la Regione promuove la collaborazione con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali con l'obiettivo di ampliare e consolidare la rete di rapporti internazionali della Regione, oltre che con la sottoscrizione di Accordi e Intese finalizzate allo sviluppo di rapporti di collaborazione e cooperazione.

In tale ambito, di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione quale Autorità di gestione per il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020¹⁹⁷, il cui obiettivo generale è contribuire allo sviluppo del potenziale di "crescita blu" dell'area

¹⁹⁷ Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia - Croazia 2014-2020 rientra tra i Programmi dedicati all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE" nell'ambito della Politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020.

interessata, stimolando i partenariati transfrontalieri idonei al raggiungimento di cambiamenti reali.

Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, in un'ottica di continuità, la Regione si è resa disponibile a proseguire nel ruolo di Autorità di Gestione per il futuro Programma di Cooperazione transfrontaliera in area alto-adriatica.

Come risulta dalla documentazione acquisita in sede istruttoria¹⁹⁸, con Decisione della Commissione europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014 - è stata assegnata al Programma una dotazione FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) di euro 201.357.220,00 (pari all'85% della dotazione finanziaria complessiva) che, sommata alla quota di cofinanziamento nazionale, pubblico e privato (restante parte del 15%), porta ad una dotazione complessiva stimata del Programma pari ad euro 236.890.849,00.

Per i beneficiari italiani pubblici/soggetti di diritto pubblico la quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di rotazione nazionale (FDR)¹⁹⁹ mentre per i beneficiari italiani privati e per i beneficiari croati, sia pubblici, che soggetti di diritto pubblico che privati, la rispettiva quota nazionale di cofinanziamento nazionale è posta a carico di questi ultimi.

Nell'approvare il Programma, la Commissione ha anche definito il riparto dei fondi attribuiti e la ripartizione del cofinanziamento nazionale fra gli Assi Prioritari (AP) in cui lo stesso è articolato. Trattasi di n.4 Assi Prioritari Tematici: "AP1 - *Blu Innovation* (Innovazione Blu)", "AP2 - *Safety and Resilience* (Sicurezza e resilienza)", "AP3 - *Environment and Cultural Heritage* (Ambiente e Patrimonio Culturale)" e "AP4 - *Maritime Transport* (Trasporto Marittimo)" ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica (AP5 - *Technical Assistance* la cui dotazione finanziaria viene distribuita in base ad un Piano Indicativo Pluriennale di AT in funzione di 5 progetti individuati in base al Soggetto Coordinatore²⁰⁰). La tabella seguente (tab. n. 32) espone nel dettaglio la menzionata ripartizione:

¹⁹⁸ Tabella denominata "Regione del Veneto -Programma Italia Croazia - risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2022" allegata alla menzionata nota di risposta prot. n. 0270130 del 18.05.2023, par. 1.3, tabella pag. 60.

¹⁹⁹ Art. 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015.

²⁰⁰ Si prevede: il coordinatore "Autorità di Gestione" per il progetto PRO-MAN che include attività ascrivibili all'Autorità di Gestione stessa, al Segretariato Congiunto operativo in Italia e all'Autorità di Certificazione; il coordinatore "Autorità di Audit" per il progetto AA Project che attiene alle attività dell'Autorità di Audit stessa; il coordinatore "Agenzia per lo Sviluppo Regionale della Repubblica di Croazia" (ora confluita nel Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi UE" della Repubblica di Croazia) per il progetto CRO FLC-BO JS relativo alle attività di Controllo di Primo Livello Croato e

Tabella 32 – Regione del Veneto – Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia – Croazia 2014-2020 – Riparto dei fondi fra Assi prioritari

Asse prioritario	FESR	Cofinanziamento nazionale*	Risorse totali
AP1 – Blue Innovation (Innovazione Blu)	24.162.867,00	4.264.036,00	28.426.903,00
AP2- Safety and Resilience (Sicurezza e Resilienza)	51.346.091,00	9.061.075,00	60.407.166,00
AP3 Environment and Cultural Heritage (Ambiente e patrimonio culturale)	70.475.027,00	12.436.770,00	82.911.797,00
AP4 – Maritime Transport (Trasporto Marittimo)	43.291.802,00	7.639.730,00	50.931.532,00
AP5 – Technical Assistance (Assistenza Tecnica)	12.081.433,00	2.132.018,00	14.213.451,00
Totale complessivo	201.357.220,00	35.533.629,00	236.890.849,00

*la quota di cofinanziamento nazionale per i beneficiari italiani pubblici o soggetti di diritto pubblico è a carico del Fondo di rotazione nazionale

Fonte: Regione del Veneto

Detta dotazione finanziaria complessiva è confermata da tutti i documenti a supporto del riscontro istruttorio.

A fine 2022, come già rappresentato in precedenza (par. 1.7.3 e paragrafi collegati 1.7.3.1 e 1.7.3.2) è stata certificata una spesa FESR complessiva di € 125.391.943,99, superiore alla soglia N+3 cumulativa per il 2022 (€ 120.426.402,96).

Fermo restando quanto sopra, si osserva che sulla base delle disposizioni della Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, il piano finanziario del Programma, limitatamente al budget FESR, è stato assegnato a ciascuna annualità del ciclo di programmazione 2014-2020 secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Tabella 33 – Assegnazione budget FERS 2014-2020

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0,00	24.570.537,00	20.825.538,00	37.839.878,00	38.596.677,00	39.368.610,00	40.155.980,00

Fonte: Regione del Veneto

Nel corso del 2022 sono state adottate anche le seguenti deliberazioni di Giunta regionale per l'attuazione del programma:

PROSPETTO 24 - PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA V A ITALIA-CROAZIA 2014-2020 PROVVEDIMENTI DI GIUNTA REGIONALE 2022	
Rif. ATTO	OGGETTO
DGR 299 del 29 /03/ 2022	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020). Presa d'atto degli esiti del bando ristretto per la selezione di "progetti-cluster"

Segretariato Congiunto operativo in Croazia; il coordinatore "Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi UE" della Repubblica di Croazia per il progetto TA NA HR relativo al coordinamento delle attività in capo all'Autorità Nazionale Croata; il coordinatore Group of Auditors individuato nell' "Agenzia per l'Audit dei Programmi UE" croata per il progetto TA ARPA che è responsabile dell' attività di Audit in capo agli auditor croati, organismo previsto dal Programma ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

PROSPETTO 24 - PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA V A ITALIA-CROAZIA 2014-2020 PROVVEDIMENTI DI GIUNTA REGIONALE 2022	
Rif. ATTO	OGGETTO
DGR 1448 del 18/11/2022	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Progetto "MARLESS - MARine Litter cross-border awareN ESS and innovation actions". Approvazione dello schema di Disciplinare tra Regione del Veneto e Consorzio di Bonifica "Veneto Orientale", regolante la realizzazione di azioni pilota nell'ambito del pacchetto di azioni WP6 "Azioni pilota per prevenire, raccogliere, processare il rifiuto marino"

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dati inseriti nel sito web regionale

Quanto allo stato di attuazione del Programma si prevede che sia promosso il finanziamento di operazioni (progetti) di tipo “standard” e “strategico”, attraverso il lancio di bandi che rispondano alle esigenze del Programma stesso e alla sua esecuzione intermedia e finale.

Nel corso del 2022 per i progetti Standard sono stati certificati € 41.142.868,24, che sommati alle certificazioni precedenti hanno determinato un avanzamento della spesa certificata pari al 93,42% rispetto al budget dei progetti finanziati.

I **Progetti Strategici** finanziati dal Programma sono, complessivamente per i 4 Assi Prioritari, n.11 e hanno durata massima di 36 mesi; la loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2020 ed è ancora in corso. La conclusione è prevista nel 2023. Nel corso del 2022 per i progetti Strategici sono state certificate spese per un totale di € 22.980.343,22 che hanno determinato una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 41,08% rispetto al budget dei progetti finanziati

I **Progetti Cluster** finanziati dal Programma sono 9 e hanno durata massima di 15 mesi; la loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2022 e le prime rendicontazioni verranno svolte nel corso del 2023

I **progetti di Assistenza Tecnica** hanno visto una rimodulazione del budget nel corso del 2022. In particolare, sono state assegnate al progetto PRO_MAN della Regione le risorse non utilizzate dai progetti di Assistenza tecnica in capo agli altri coordinatori. Inoltre, nel 2022 sono state certificate spese per € 2.507.896,09 che sommate a quanto certificato negli anni precedenti hanno determinato un avanzamento di spesa certificata pari al 63,13% rispetto al budget stanziato per l’asse nel Programma.

Come già rappresentato al precedente par. 1.7.3. a fine 2021, in seguito a decisione del Comitato di Sorveglianza e successiva DGR n. 1432 del 19/10/2021, è stato aperto un ultimo bando finanziato dal Programma, destinato alla valorizzazione dei risultati di alcuni dei progetti in corso, aggregandoli in gruppi omogenei (cluster). Per il bando, finalizzato ad utilizzare le risorse finanziarie residue sino ad allora non assegnate e le economie rilevate a

seguito della chiusura di tutti i progetti Standard+ e di alcuni progetti Standard, l'istruttoria è stata completata definitivamente nel mese di marzo 2022.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva di quanto sopra esposto:

Tabella 34 - Tabella riassuntiva progetti Italia-Croazia 2014-2020

PROGETTO *	N° progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2022	% avanzamento spesa al 31/12/2022
Progetti Standard+	22	21.848.718,96	18.571.411,05	20.024.882,60	91,65%
Progetti Standard	50	118.722.931,99	100.914.491,87	110.907.702,15	93,42%
Progetti Strategici	11	81.256.584,49	69.068.096,72	33.377.123,63	41,08%
Progetti Cluster	9	5.352.097,10	4.549.282,52	0,00	0,00%
Progetti di Assistenza Tecnica	5*	14.213.451,00	12.081.433,35	8.973.118,29	63,13%

*Il numero è inteso come n° titoli elenco dei progetti forniti: AA PROJECT; PRO_MAN; CRO FLC-BO JS; TA ARPA; TA NA HR

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti in sede istruttoria con nota 270130 del 18/05/2023

Si osserva, altresì, che, rispetto ai progetti avviati nel 2018:

- tutti i progetti Standard+ si sono conclusi nell'esercizio 2019, mentre nel corso del 2021 sono state certificate le ultime spese sostenute che, sommate alle certificazioni precedenti, hanno portato ad un totale di spesa complessiva certificata pari al 91,65% rispetto al budget totale dei progetti finanziati (FESR + cofinanziamento);
- i progetti Standard sono in corso di avanzata esecuzione considerato che la spesa certificata al 31/12/2022 si attesta al 93,42% del budget dei progetti finanziati (FESR + cofinanziamento). In proposito, va anche ricordato che per taluni di essi è stata posticipata la chiusura al 2022²⁰¹. Al 31 dicembre 22 risultano conclusi n. 46 Progetti.

Quanto agli altri progetti si ricorda che:

- i progetti Strategici dovranno concludersi entro il 2023;
- i progetti Cluster hanno una durata massima di 15 mesi e la loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2022.

Complessivamente i Progetti finanziati sono n. 92.

²⁰¹ Nel Rapporto sugli Affari Europei - 2021 - approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022 la Regione evidenzia che, nel corso del 2021, il Programma aveva risentito delle criticità di contesto derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 con conseguenti ritardi e slittamenti delle attività programmate, in proposito rappresentando che per n. 47 dei 50 Progetti Standard era stato richiesto il prolungamento della durata

Si evidenzia in ultimo che, quanto alle misure adottate per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica da COVID-19, in attuazione di quanto disposto dai Regolamenti (UE) n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020, la Regione ha dichiarato che, per il Programma Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, nel 2022 non sono state adottate misure riconducibili ai predetti Regolamenti (UE), in proposito precisando altresì che “non è stato necessario prorogare le misure procedurali - inizialmente adottate nel 2020 - per fronteggiare le difficoltà e i ritardi causati dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria del COVID-19”.

La Regione ha versato in atti le tabelle che seguono, nelle quali sono riportati gli esiti relativi allo stato di avanzamento dei Progetti riepilogati per Asse Prioritario:

Tabella 35 – Stato avanzamento progetti “Standard+”

Asse Prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	Avanzamento spesa al 31/12/2021 %
1 - Innovazione Blu	3	2.877.635,50	2.445.990,17	2.565.942,58	89,17%
2 - Sicurezza e Resilienza	3	3.125.191,80	2.656.413,03	2.980.520,87	95,37%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	11	10.752.370,66	9.139.515,00	10.190.292,04	94,77%
4 - Trasporto Marittimo	5	5.093.521,00	4.329.492,85	4.288.127,11	84,19%
Totali	22	21.848.718,96	18.571.411,05	20.024.882,60	91,65%

Fonte: Regione del Veneto

I progetti sono tutti conclusi.

Tabella 36 – Stato avanzamento progetti “Standard”

Asse Prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	Avanzamento spesa al 31/12/2021 %
1 - Innovazione Blu	8	19.529.327,09	16.599.927,99	18.789.914,42	96,21%
2 - Sicurezza e Resilienza	10	22.453.428,16	19.085.413,85	21.405.094,02	95,33%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	22	52.329.431,09	44.480.016,26	49.382.894,40	94,37%
4 - Trasporto Marittimo	10	24.410.745,65	20.749.133,77	21.329.799,31	87,38%
Totali	50	118.722.931,99	100.914.491,87	110.907.702,15	93,42%

Fonte: Regione del Veneto

Al 31 dicembre 2022 hanno trovato conclusione 47 progetti su 50 e nel corso del 2022 sono stati certificati € 41.142.868,24.

Tabella 37 – Stato avanzamento progetti “Strategici”

Asse Prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	Avanzamento spesa al 31/12/2021 %
1 - Innovazione Blu	1	5.555.755,45	4.722.392,10	3.953.920,73	71,17%
2 - Sicurezza e Resilienza	3	34.727.872,43	29.518.691,53	11.782.653,76	33,93%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	4	19.552.123,71	16.619.305,13	8.090.101,65	41,38%
4 - Trasporto Marittimo	3	21.420.832,90	18.207.707,96	9.550.447,49	41,38%
Totali	11	81.256.584,49	69.068.096,72	33.377.123,63	41,08%

Fonte: Regione del Veneto

Progetti in esecuzione. Conclusione prevista nel 2023. Nel corso del 2022 sono state certificate spese per € 22.980.343,22.

Tabella 38 – Stato avanzamento progetti “Cluster”

Asse Prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	Avanzamento spesa al 31/12/2021 %
1 - Innovazione Blu	2	1.199.083,60	1.019.221,05	0,00	0,00%
2 - Sicurezza e Resilienza	2	1.199.962,50	1.019.968,12	0,00	0,00%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	4	2.353.621,00	2.000.577,85	0,00	0,00%
4 - Trasporto Marittimo	1	599.430,00	509.515,50	0,00	0,00%
Totali	9	5.352.097,10	4.549.282,52	0,00	0,00%

Fonte: Regione del Veneto

I progetti sono stati avviati a metà 2022 ed hanno una durata massima di 15 mesi.

Tabella 39 – Progetti di Assistenza Tecnica

Coordinatore	Progetto	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2021	Avanzamento spesa al 31/12/2021 %
Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR (RdV)	AA PROJECT	1.657.525,67	1.408.896,82	1.442.948,14	87,05%
Regione del Veneto	PRO_MAN	10.336.225,12	8.785.791,35	6.211.115,98	60,09%
Ministero Croato Sviluppo Regionale e Fondi UE	CRO FLC-BO JS	1.958.114,19	1.664.397,06	1.237.932,16	63,22%
Agenzia Croata Audit Fondi UE	TA ARPA	58.836,02	50.010,62	11.009,01	18,71%
Ministero Croato Sviluppo Regionale e Fondi UE	TA NA HR	202.750,00	172.337,50	70.113,00	34,58%
Totali		14.213.451,00	12.081.433,35	8.973.118,29	63,13%

Fonte: Regione del Veneto

Si ricorda che nel 2022, come già detto, sono stati rimodulati i budget dei progetti di Assistenza Tecnica e sono state assegnate le risorse rimaste non utilizzate in capo agli altri coordinatori²⁰² e, sempre nel 2022, sono state certificate spese per € 2.507.896,09.

È emerso in sede di analisi e riscontro che, con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa ADG Italia-Croazia del 7 novembre 2022 si è proceduto alla determinazione di economie, minori spese e insussistenze di entrate conseguenti allo slittamento al 30/06/2023 della conclusione delle attività progettuali dei progetti "Strategici". Infatti, a seguito delle richieste dei beneficiari di n. 11 di essi di slittamento della conclusione delle attività progettuali, il Comitato di Sorveglianza ha approvato le modifiche dei piani finanziari²⁰³ e, di conseguenza, sono stati modificati i cronoprogrammi di spesa. È stato disposto che tali modifiche venissero finanziate per il 2023 attraverso le economie determinate negli esercizi 2022 e 2021. Pertanto, si è reso necessario *“adeguare le registrazioni contabili del bilancio regionale ai piani finanziari modificati, compatibilmente con quanto dichiarato dai beneficiari nel 2023 e registrare economie, minori spese e insussistenze di entrate per complessivi € 13.578.881,18 (di cui € 12.429.782,99 di FESR e € 1.149.098,19 di FdR)”*. In proposito il Decreto dispone che *“si procederà, in seguito a tale registrazione, alla richiesta di nuove assegnazioni sul bilancio di previsione 2022-2024 per l'anno 2023 per l'importo corrispondente alle economie e minori spese registrate (..) in seguito alla variazione di bilancio si procederà a impegnare nel 2023 il succitato importo, in coerenza con quanto dichiarato dai beneficiari”*. Inoltre, viene stabilito che *“per due dei progetti strategici in questione, FRAMESPORT e MARLESS, saranno impegnati nel 2023 € 18.806,86 di quota FdR in aumento rispetto ai piani finanziari originari, in conseguenza di spostamenti di budget fra partner italiani e partner croati. Tale trasferimento di fondi riguarda, per entrambi i progetti, unicamente il cofinanziamento nazionale e si è compensato fra partner; la quota FESR e il budget complessivo rimangono invariati”*.

Va anche ricordato che, come emerso in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021, l'Asse 4 tra il 2020 e il 2021 aveva registrato delle variazioni in relazione agli impegni (€ 13.318,87) dovute alle variazioni progettuali approvate dal Comitato di Sorveglianza per i progetti denominati *Adrigreen* (identificativo 10044741) e *Icarus* (identificativo 10043644), in conseguenza delle quali, a fronte di una redistribuzione del budget tra partner italiani e croati, il progetto *Adrigreen* aveva registrato una riduzione complessiva del Fondo di

²⁰² Le risorse sono state assegnate al progetto PRO_MAN della Regione del Veneto.

²⁰³ Procedure scritte n. 9/2021; n. 5/2022 del 17/08/2022 (STREAM) n. 6/2022 del 04/10/2022 (ADRIACLIM e FIRESPELL).

Rotazione (FdR) pari a € 22.806,37 con le variazioni progettuali presentate il 03/08/2020 e il 26/02/2021, mentre il progetto *Icarus* aveva registrato un aumento del FdR di € 9.487,50 con la variazione progettuale presentata 26/02/2021.

Si evidenzia in ultimo che, quanto alle misure adottate per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica da COVID-19, in attuazione di quanto disposto dai Regolamenti (UE) n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020, la Regione ha dichiarato che, per il Programma Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, nel 2022 non sono state adottate misure riconducibili ai predetti Regolamenti (UE), in proposito precisando altresì che “non è stato necessario prorogare le misure procedurali - inizialmente adottate nel 2020 - per fronteggiare le difficoltà e i ritardi causati dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria del COVID-19”.

Precisato quanto sopra, si espone nella tabella²⁰⁴, di seguito riportata (tab. n. 40), l'aggiornamento delle risultanze della programmazione 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2022.

²⁰⁴ I dati riportati sono quelli della tabella 1.3.1.B “Prospetto attuazione 2014-2020 Italia - Croazia” fornita dalla Regione in sede istruttoria.

**Tabella 40 - Regione del Veneto - Programma Italia Croazia - Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per Assi alla data del 31/12/2022**

ASSE	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1		102662 / 1026623 103701 / 103702	28.426.903,00	26.236.900,94		25.309.777,73	22.950.416,60	20.304.397,19		92,30	87,47	77,39
2		102662 / 1026623 103701 / 103702	60.407.166,00	55.948.506,67		36.168.268,65	29.278.070,23	26.321.546,11		92,62	52,33	47,05
3		102662 / 1026623 103701 / 103702	82.911.797,00	78.139.951,18		67.663.288,09	59.022.730,87	54.879.601,44		94,24	75,53	70,23
4		102662 / 1026623 103701 / 103702	50.931.532,00	46.706.345,48		35.168.373,91	28.138.928,13	25.949.794,77		91,70	60,25	55,56
5		102664/102665 102666/102667 102669/102670 102671/102672 102673/102674	14.213.451,00	11.670.761,41		8.973.118,29	8.129.807,61	8.124.212,47		82,11	69,66	69,61
1-5	100884/100886 101009/101010							147.452.354,50				
TOTALE			236.890.849,00	218.702.465,68	-	173.282.826,67	147.519.953,44	135.579.551,98	147.452.354,50	92,32	67,45	61,99

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse.

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2022. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

* Importo totale della programmazione (per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che dei Cofinanziamenti nazionali di entrambi i Paesi, sia pubblici che privati (si richiama che la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di Rotazione è assicurata ai soli beneficiari pubblici italiani)

** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di Gestione per le quote FESR e FdR)

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea (per il programma IT-HR viene certificato alla CE l'intero ammontare della spesa, comprensivo di tutte le quote, sia pubbliche sia private)

Fonte: Regione del Veneto

Passando all'analisi dell'aspetto più propriamente contabile -gestionale, la Regione in sede istruttoria ha versato in atti la tabella di seguito riportata, in cui viene esposto l'aggiornamento della gestione finanziaria al 31 dicembre 2022²⁰⁵ distintamente per FESR e FdR parte corrente e per FESR e FdR parte investimenti (tab. n. 41).

²⁰⁵ I dati riportati sono quelli della tabella 1.3.1.A "Gestione finanziaria 2014-2020 Italia-Croazia" fornita dalla Regione in sede istruttoria.

**Tabella 41 - Regione del Veneto - INTERREG V A Italia-Croazia
Programmazione 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2022**

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO						
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE							
FESR CORRENTI	2022	27.712.877,07	27.712.877,07	3.091.159,27	30.804.036,34	17.618.766,35						
FdR CORRENTI	2022	2.455.306,81	2.455.306,81	2.106.376,07	4.561.682,88	3.318.835,73						
TOTALE ENTRATE CORRENTI		30.168.183,88	30.168.183,88	5.197.535,34	35.365.719,22	20.937.602,08						
FESR INVESTIMENTI	2022	321.324,54	321.324,54	-188.585,05	132.739,49	72.451,29						
FdR INVESTIMENTI	2022	56.704,33	56.704,33	-33.285,02	23.419,31	12.785,51						
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		378.028,87	378.028,87	-221.870,07	156.158,80	85.236,80						
TOTALE COMPLESSIVO		30.546.212,75	30.546.212,75	4.975.665,27	35.521.878,02	21.022.838,88						
SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	Competenza finale - Impegni al netto delle economie = Competenza non utilizzata da reiscrivere
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.Lgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI						
FESR CORRENTI	2022	27.712.877,07	1.045.000,00	1.450.851,56	2.046.159,27	0,00	32.254.887,90	32.668.450,66	-13.754.076,20	18.914.374,46	13.340.513,44	13.340.513,44
FdR CORRENTI	2022	2.455.306,81	72.175,00	289.048,06	233.364,49	1.800.836,58	4.850.730,94	4.942.666,91	-1.362.178,91	3.580.488,00	1.270.242,94	1.270.242,94
TOTALE SPESE CORRENTI		30.168.183,88	1.117.175,00	1.739.899,62	2.279.523,76	1.800.836,58	37.105.618,84	37.611.117,57	-15.116.255,11	22.494.862,46	14.610.756,38	14.610.756,38
FESR INVESTIMENTI	2022	321.324,54	-245.711,80	0,00	57.126,75	0,00	132.739,49	132.709,49	-60.258,20	72.451,29	60.288,20	60.288,20
FdR INVESTIMENTI	2022	56.704,33	-43.366,20	0,00	10.081,18	0,00	23.419,31	23.419,31	-10.633,80	12.785,51	10.633,80	10.633,80
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		378.028,87	-289.078,00	0,00	67.207,93	0,00	156.158,80	156.128,80	-70.892,00	85.236,80	70.922,00	70.922,00
TOTALE COMPLESSIVO		30.546.212,75	828.097,00	1.739.899,62	2.346.731,69	1.800.836,58	37.261.777,64	37.767.246,37	-15.187.147,11	22.580.099,26	14.681.678,38	14.681.678,38

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Regione del Veneto

Al riguardo, con riferimento alla parte della spesa, si osserva che gli importi alla colonna *“Competenza non utilizzata da riscrivere”* al 31 dicembre 2022 corrispondono alla differenza tra le voci *“Competenza finale”* e *“Impegni al netto delle economie”* (per maggior chiarezza è stata inserita l’ultima colonna che rappresenta tale differenza).

Quanto al raccordo fra i dati in entrata e spesa relativi alla *“competenza finale”* e fra i dati relativi agli *“accertamenti assunti”* e agli *“impegni al netto delle economie”*, le strutture regionali hanno specificato che, sul lato spesa, gli importi relativi alla *“competenza finale”* comprendono *“lo stanziamento attuale dell’avanzo di amministrazione”* e che gli importi relativi alla colonna *“Impegni al netto delle economie”* comprendono gli *“impegni 2022 collegati all’applicazione dell’avanzo di amministrazione”*, dandone contestualmente contezza in appositi prospetti esplicativi.

Ai fini, poi, del raccordo fra i dati relativi alla competenza finale in entrata e spesa e quelli relativi agli impegni e agli accertamenti assunti nell’anno, le strutture regionali, hanno precisato che, a seguito della determinazione di economie, minori spese e insussistenze di entrate conseguenti allo slittamento della conclusione delle attività progettuali dei progetti *“Strategici”* di cui al già menzionato Decreto del Direttore n. 227 del 7 novembre 2022, le conseguenti registrazioni contabili *“hanno riguardato principalmente modifiche di accertamenti e impegni 2022, per complessivi € 13.316.614,16 sui capitoli 103701/U e 101009/E (quota FESR corrente per € 12.179.333,79) e sui capitoli 103702/E e 101010/E (quota FdR corrente per € 1.137.280,37). Tali risorse sono state successivamente impegnate e accertate in Bilancio 2023 con i seguenti Decreti: DDR n. 246 del 29/11/2022; DDR n. 247 del 29/11/2022; DDR n. 248 del 29/11/2022; DDR n. 252 del 1/12/2022”*.

Inoltre, è stato precisato che *“in sede di Riaccertamento Ordinario 2022 si è provveduto a reimputare al 2023 € 1.018.640,91 di quota FESR corrente (capitolo 103701/U impegno 3884/2022; capitolo 101009/E accertamento 1251/2022) e € 90.884,46 di quota FdR corrente (capitolo 103702/U impegno 3885/2022 capitolo 101010/E accertamento 1252/2022) in seguito a comunicazioni del beneficiario in merito allo stato di avanzamento del Progetto”*.

Quanto alle procedure d’infrazione e alle modalità di recupero degli importi irregolari si rinvia al paragrafo 1.7.3.3. e, in particolare, alla tabella ivi contenuta espositiva della spesa controllata (importi), della spesa irregolare (importi), della tipologia di irregolarità e delle modalità recupero delle somme dichiarate tali, alla data del 31 dicembre 2022, conseguente ai controlli effettuati dall’Autorità di Audit su un campione di 46 partner, di cui n. 25 italiani.

1.7.5.6.1 Programmazione 2021-2027

Sul nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Croazia emerge in atti che con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022 è stata assegnata al Programma una dotazione FESR di € 172.986.266,00 a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale di almeno il 20% della dotazione finanziaria, che porta la dotazione complessiva stimata del Programma a € 216.232.834,00. Permangono per il nuovo ciclo le medesime modalità di copertura della quota di cofinanziamento nazionale già esaminate in relazione al ciclo 2014-2020.

Nell'approvare il Programma, la Commissione ha anche definito il riparto dei fondi attribuiti e del cofinanziamento nazionale fra le seguenti Priorità (P) in cui lo stesso è articolato: "P1 - *Sustainable growth in the blue economy* (Crescita sostenibile nell'economia blu)"; "P2 - *Green and resilient shared environment* (Ambiente condiviso verde e resiliente)"; "P3 - *Sustainable maritime and multimodal transport* (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)"; "P4 - *Culture and tourism for sustainable development* (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)"; "P5 - *Integrated governance for stronger cooperation* (Governance integrata per una cooperazione più forte)".

Le risorse destinate all'assistenza tecnica, nella misura percentuale del 7% sono individuate nell'ambito della dotazione finanziaria del Programma e, in particolare, di ciascuna sua Priorità (art. 27 Regolamento (UE) n. 1059/2021). Al momento, la dotazione FESR complessiva di euro 11.316.857 è destinata alle attività necessarie a garantire l'effettivo e corretto funzionamento del Programma.

Il prospetto seguente (n. 25) espone nel dettaglio la menzionata ripartizione:

PROSPETTO 25 - RIPARTIZIONE RISORSE			
Priorità	FESR	Cofinanziamento nazionale	Risorse totali
P1 - Sustainable growth in the blue economy (Crescita sostenibile nell'economia blu)	25.283.718	6.320.946	31.604.727
P2 - Green and resilient shared environment (Ambiente condiviso verde e resiliente)	67.263.871	16.815.968	84.079.839
P3 - Sustainable maritime and multimodal transport (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)	35.910.442	8.977.611	44.888.053
P4 - Culture and tourism for sustainable development (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)	33.284.064	8.321.016	41.605.080
P5 - Integrated governance for stronger cooperation (Governance integrata per una cooperazione più forte)	11.244.108	2.811.027	14.055.135
	172.986.266	43.246.568	216.232.834

Fonte: Regione del Veneto

Fermo restando quanto sopra, si osserva che sulla base delle disposizioni della Decisione della Commissione Europea n. C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, modificata con successiva Decisione n. C(2023) 742 del 25 gennaio 2023, il piano finanziario del Programma, limitatamente al budget FESR (euro 172.986.266,00), è stato assegnato a ciascuna annualità del ciclo di programmazione 2021-2027 secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Tabella 42 – Assegnazione budget FERS 2021-2027

2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
0,00	29.551.276	30.025.958	30.510.133	31.003.991	25.690.548	26.204.360

Fonte: Regione del Veneto

Nel fare rinvio a quanto già evidenziato nel precedente par. 1.7.3.2, in cui si è dato conto dello stato di attuazione del programma, si ricorda in questa sede che il primo bando è stato lanciato il 28 novembre 2022 mentre, per quanto concerne gli stanziamenti di bilancio, la Regione ha provveduto all'istituzione dei capitoli di bilancio correnti in entrata e spesa relativi alle 5 priorità del Programma. La Regione ha rimesso il prospetto, che di seguito, si riporta in cui sono riassunti i capitoli di entrata e di spesa interessati.

PROSPETTO 26 - ELENCO CAPITOLI			
ENTRATA		SPESA	
CAPITOLO	DESCRIZIONE	CAPITOLO	DESCRIZIONE
101759	Assegnazione Comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A - Italia Croazia (2021-2027) (Dec. Ue 10/08/2022, N.5935)	104743	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 1 - Trasferimenti Correnti - Quota Comunitaria (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104745	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 2 - Trasferimenti Correnti - Quota Comunitaria (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104747	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 3 - Trasferimenti Correnti - Quota Comunitaria (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104749	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 4 - Trasferimenti Correnti - Quota Comunitaria (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104751	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità" 5 - Trasferimenti Correnti - Quota Comunitaria (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
101760	Assegnazione Statale per la Realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Vi A - Italia Croazia (2021-2027) (Dec. Ue 10/08/2022, N.5935)	104744	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 1 - Trasferimenti Correnti - Quota Statale (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104746	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 2 - Trasferimenti Correnti - Quota Statale (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104748	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VIA Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 3 - Trasferimenti Correnti - Quota Statale (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104750	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VIA Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 4 - Trasferimenti Correnti - Quota Statale (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)
		104752	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VIA Italia-Croazia (2021-2027) Priorità' 5 -Trasferimenti Correnti - Quota Statale (Dec. Ue 10/08/2022, N. 5935)

Fonte: Regione del Veneto

Le strutture regionali hanno precisato che: *“lo stanziamento 2022 corrisponde al prefinanziamento in base a quanto previsto dall'articolo 51 del citato regolamento (UE) 1059/2021*

per la parte FESR e a quanto calcolato dall’Agenzia di Coesione e comunicato a IGRUE per la parte FdR. A fine 2022 sono state accertate in entrata le risorse corrispondenti alla quota FESR di prefinanziamento incassata”²⁰⁶.

È stato, altresì, rappresentato che il bando si riferisce a “progetti di limitato volume finanziario” ed a “progetti di tipo Standard”, e quantifica in 80 milioni di euro di provenienza FESR le risorse finanziarie indicativamente messe a concorso.

L’importo massimo delle obbligazioni di spesa, conseguenti all’approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati, è stimato in 96,3 milioni di euro, di cui euro 80 mln a valere sul FESR e 16,3 mln di euro a valere sul Fondo di rotazione nazionale (FDR)²⁰⁷.

Al 31.12.2022 risultano accertate le risorse corrispondenti alla quota FESR di prefinanziamento incassata.

Passando all’analisi dell’aspetto più propriamente contabile -gestionale, la Regione in sede istruttoria ha versato in atti tabella di seguito riportata²⁰⁸, in cui viene esposto l’aggiornamento della gestione finanziaria al 31 dicembre 2022 distintamente per FESR e FdR parte corrente e per FESR e FdR parte investimenti (tab. n. 43).

²⁰⁶ Menzionata Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria trasmessa in data 18 maggio prot. n. 0270130 (prot. Cdc 5088/2023), pag. 7.

²⁰⁷ Cfr. pag. 73 della relazione trasmessa dalla Regione nel corso dell’istruttoria.

²⁰⁸ I dati riportati sono quelli della tabella 1.3.2.A “Interreg VI A Italia-Croazia Programmazione 2021-2027 analisi Gestione finanziaria anno 2022” fornita dalla regione in sede istruttoria.

**Tabella 43 – Regione del Veneto – INTERREG VI A Italia-Croazia
Programmazione 2021-2027 – Analisi gestione finanziaria anno 2022**

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2021-2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO					
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE						
FESR CORRENTI	2022	0,00	0,00	3.459.725,32	3.459.725,32	3.459.725,32					
FDR CORRENTI	2022	0,00	0,00	706.878,00	706.878,00	0,00					
TOTALE ENTRATE CORRENTI		0,00	0,00	4.166.603,32	4.166.603,32	3.459.725,32					
FESR INVESTIMENTI	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
FDR INVESTIMENTI	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
TOTALE COMPLESSIVO		0,00	0,00	4.166.603,32	4.166.603,32	3.459.725,32					
SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA RESCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR CORRENTI	2022	0,00	3.459.725,32	0,00	0,00	0,00	3.459.725,32	0,00	0,00	0,00	3.459.725,32
FDR CORRENTI	2022	0,00	706.878,00	0,00	0,00	0,00	706.878,00	0,00	0,00	0,00	706.878,00
TOTALE SPESE CORRENTI		0,00	4.166.603,32	0,00	0,00	0,00	4.166.603,32	0,00	0,00	0,00	4.166.603,32
FESR INVESTIMENTI	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FDR INVESTIMENTI	2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO		0,00	4.166.603,32	0,00	0,00	0,00	4.166.603,32	0,00	0,00	0,00	4.166.603,32

Fonte: Regione del Veneto

1.8 Il Piano di ripresa e resilienza: aggiornamenti

Si ricorda che, al fine di contrastare gli effetti derivati dalla pandemia da Covid-19, con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio sono stati previsti ingenti pacchetti di sostegno all'economia dei Paesi membri con il programma Next Generation EU, che si avvale di due "strumenti operativi" il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)²⁰⁹ e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU); quest'ultimo mira ad aiutare gli Stati nella fase iniziale di rilancio dell'economia ed opera per un biennio (2021-2022). Il RRF ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, termine dato per l'ultimazione degli interventi e delle riforme che il singolo Paese intende realizzare e adottare.

Il Governo italiano ha predisposto il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 e approvato il 13 luglio 2021²¹⁰ (per poter accedere alle risorse messe a disposizione dal RRF) che, articolato su sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute e resilienza), si snoda attraverso milestones (o traguardi) e targets (o obiettivi).

L'Unione Europea ha messo a disposizione dell'Italia risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*). L'erogazione delle somme è subordinata al conseguimento di un certo numero di milestone e target relativi alle varie misure, in base a precise scadenze temporali, per un totale di dieci rate. Queste due tipologie di supporto sono articolate in due strumenti: quasi il 90% delle risorse si concentrano nel Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility-RRF*), mentre il restante 10% nel Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe-REACT-EU*).

A garanzia dell'impegno assunto e per finanziare tutti gli investimenti necessari alla strategia del PNRR, l'Italia ha integrato il Piano con ulteriori risorse nazionali, costituendo

²⁰⁹ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 18.2.2021.

²¹⁰ Decisione del Consiglio UE.

il Piano Nazionale Complementare (PNC) di importo complessivo pari a 30,6 mld di euro (sempre per gli anni dal 2021 al 2026)²¹¹.

Nel corso del 2022 è stato adottato il piano denominato REPowerEU (COM(2022) 230 final del 18.5.2022) per contrastare il consistente aumento delle materie prime e dell'energia, tra le cui cause si annovera il conflitto bellico in atto, e per ridurre la dipendenza energetica e strategica dell'Europa, attraverso una pianificazione coordinata, nell'interesse comune e sulla scia di una forte solidarietà europea (il piano, ricollegandosi alle proposte del pacchetto "Pronti per il 55 %", mantiene inalterato l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050).

Per l'attuazione del REPowerEU, la Commissione ha proposto una modifica mirata e rapida del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, prevedendo, fra l'altro, una maggiore flessibilità, per gli Stati membri, nel trasferimento dei fondi della politica di coesione e dei fondi della PAC verso i capitoli REPowerEU dei PRR.

Nell'anno corrente il Legislatore italiano ha emesso il decreto-legge n.13 del 24 febbraio 2023 convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 recante *disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*, con il quale è stata rivista la governance per l'attuazione degli interventi e, al momento, è in corso la predisposizione di una modifica del PNRR diretta anche alla integrazione delle misure del REPowerEU (il termine dovrebbe scadere al 31 agosto 2023).

Allo stato attuale delle misure indicate, permangono le perplessità già evidenziate nella scorsa parifica, derivate dalle possibili interferenze tra gli interventi finanziati con il PNRR e i fondi strutturali, che interessano, in modo più pregnante le amministrazioni regionali. *Queste, difatti, si sono trovate, nel 2021, a dover contemporaneamente procedere alla programmazione degli investimenti legati sia al Piano, sia ai Fondi comunitari, nell'ottica della Politica di Coesione 2021- 2027, e in linea con le modifiche intervenute, anche per questi ultimi, in sede comunitaria.*

²¹¹ Articolo 1, decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Detta concomitanza, cui si è accompagnato un grado di incertezza circa la quantità di risorse disponibili e le modalità di attuazione degli interventi legati al PNRR, ha causato situazioni di indecisione sulle tipologie di intervento da sostenere con l'una o l'altra modalità.

A non voler considerare che il Piano deve essere orientato nella direzione disegnata dall'Agenda 2030, cui si è parimenti fatto riferimento nei capitoli precedenti della presente relazione.

La situazione generale rassegna un quadro complesso, in cui si impone un accentuato sforzo in fase di programmazione, al fine di evitare il sovrapporsi di finanziamenti e di interventi, operazione questa che richiede, a monte, una importante riqualificazione dell'amministrazione pubblica, tale da consentire una pronta individuazione degli interventi, in uno con adeguate modalità di monitoraggio dell'attività svolta²¹².

1.8.1 Il PNRR nella Regione Veneto

Si ricorda che, ancora prima della pandemia, in attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione aveva approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in termini economici, sociali ed ambientali, ponendo quali obiettivi il lavoro di qualità, il sistema produttivo, l'innovazione, l'ambiente, la digitalizzazione, la sanità, le infrastrutture e la governance multilivello, obiettivi che si ritrovano nelle specifiche missioni del PNRR.

Nella relazione di parifica dello scorso anno si era rilevato che lo stato del PNRR nel territorio Veneto, alla data del 31 dicembre 2021, si presentava in uno stadio ancora embrionale ma, nel dare atto degli ulteriori sviluppi intervenuti nei primi mesi del 2022, si era rappresentato che, all'esito del Tavolo di partenariato, istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021, la Regione aveva individuato (DGR n. 296 del 22 marzo 2022) n. 16 progetti innovativi e strategici, coerenti con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini dell'attuazione del PNRR in Veneto.

I progetti erano stati dettagliati in schede progettuali, contenenti diversi elementi, tra cui il collegamento con il Programma di Governo regionale, il PNRR e il PRRR (ove esistenti), nonché con i goal dell'Agenda 2030 e con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, a conferma di quanto sopra sostenuto. La Regione aveva, inoltre, prodotto, prospetti di dettaglio, articolati in Ripartizione risorse PNRR, Piano Nazionale Complementare (PNC) e

²¹² Cfr. pagina 295, relazione allegata alla deliberazione n. 101/2022/PARI.

altri fondi correlati, in relazione alle assegnazioni intervenute tra il 31 dicembre 2021 e il giugno 2022 (cui risale l'istruttoria propedeutica alla celebrazione del giudizio di parifica sul rendiconto 2021, la cui udienza si è tenuta il 5 luglio 2022). Al 10 giugno 2022, le risorse assegnate al Veneto ammontavano a 3,8 miliardi di euro.

Emerge, dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 163 del 6 dicembre 2022), che la Strategia, articolata in 39 Linee di Intervento, raggruppate in 6 Macroaree, costituisce il fulcro degli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale.

Nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022-2024 la Regione ha esposto gli esiti di un primo monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi.

Alla Strategia, la Regione ha ricollegato in termini coerenti i temi propri del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (fin dalla DGR n. 1529 del 17 novembre 2020 erano stati individuati n. 16 progetti strategici), avviando un Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel marzo 2023 stati definiti i 16 progetti strategici, presentati al Consiglio regionale, per un fabbisogno finanziario pari a 7,8 miliardi di euro, che, si legge, *potranno generare un incremento del valore della produzione di 22 miliardi di euro ed un coinvolgimento di oltre 110.000 lavoratori*. Tale dato, come precisato dalla Regione (nota protocollo 337266 del 22/06/2023; prot. Cdc 5631 del 23/06/2023) è frutto di un'analisi di impatto condotta da Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre con metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto.

Al 12 maggio 2023 risultano assegnati, all'intero territorio regionale del Veneto, complessivamente € 6.966.469.612,69 (come da pubblicazione sul sito istituzionale della Regione basata sull'uso di documenti ufficiali e diretta a dare una visione prospettica della situazione degli interventi). L'indicato ammontare è stato individuato²¹³ sulla base di avvisi, bandi e ripartizioni nazionali, e afferisce a risorse che non transitano per il bilancio regionale. Difatti, la Regione risulta soggetto attuatore in un numero limitato di casi, come emerge dall'analitica ricostruzione a seguire.

Oltre al PNRR, il quadro si completa con l'approvazione, da parte della Commissione europea, dei documenti di programmazione regionale di attuazione della politica di

²¹³ Cfr. nota di risposta protocollo 337266 del 22/06/2023; prot. Cdc 5631 del 23/06/2023.

coesione e della politica agricola comune, che riprendono molti temi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in primis l'evoluzione verde, il digitale e l'inclusione. Il DDL n. 12 del 28 aprile 2023, relativo al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022, ricostruito l'assetto delle risorse del PNRR italiano, pari a 191,50 miliardi di euro, cui si aggiungono quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), pari a 30,62 miliardi di euro, dà conto delle risorse assegnate alla Regione, sulla base della classificazione richiesta dai Piani (Missione/Componente e Intervento per il PNRR e Missione/Componente per il PNC) distintamente per le poste, appartenenti e non, al perimetro sanità.

In relazione al PNRR e al PNC la Sezione ha formulato istruttoria (nota prot. n. 4425 del 5 maggio 2023) con cui ha chiesto:

- a) una sintetica relazione sullo stato di avanzamento dei macroprogetti nonché dei progetti di dettaglio ad essi associati, sia in ordine alla spesa sostenuta che ai tempi di esecuzione, nel rispetto di quanto stabilito in sede di programmazione, in cui si dia contezza anche del processo di analisi e di valutazione all'interno del percorso della definizione del Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza;
- b) l'elenco completo dei progetti in capo all'Ente in formato editabile, riscontrabili nell'applicativo Regis, da cui siano disponibili, alla data del 31 dicembre 2022, con evidenziazione di eventuali modifiche successive fino alla data della presente nota istruttoria, i seguenti elementi: Codice Misura; Codice Unico Progetto; Descrizione Progetto; Soggetto Attuatore; Stato progetto; Costo Progetto e Importo finanziato (da rendersi in formato tabellare Excel), con l'attestazione dell'avvenuto puntuale aggiornamento della banca dati Regis con riferimento alla popolazione dei progetti ad esso riconducibili;
- c) l'elenco dei soggetti attuatori partecipati dall'ente o a vario titolo riconducibili al controllo dell'ente, in capo ai quali risultino progetti da attivare o attivi²¹⁴;
- d) una sintetica relazione in merito allo stato di avanzamento dei progetti di dettaglio associati al PNC di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, sia in ordine alla spesa sostenuta che ai tempi di esecuzione, nel rispetto di quanto stabilito in sede di programmazione;

²¹⁴ La terminologia indicata è presa dal sistema Regis che, attualmente, non fornisce un glossario, in corso di predisposizione e rivisitazione, al fine di meglio esplicitare il concreto significato da attribuire all'intervento "da attivare".

- e) sintetica relazione in merito alle azioni di monitoraggio e controllo previste dal D.M. MEF del 15 luglio 2021 in capo ai soggetti attuatori (compresi quelli partecipati/riconducibili all'Ente), nonché al modello di governance adottato al fine di garantire una efficace realizzazione delle risorse riconducibili al PNRR e al PNC con elencazione dei progetti del PNRR che risultino sottoposti anche alla disciplina del PNC;
- f) una sintetica relazione sulla mappatura delle procedure complesse di competenza della Regione e/o degli Enti Locali ricomprese nei settori delle "valutazioni e autorizzazioni ambientali, urbanistica, edilizia e paesaggio, bonifiche e rifiuti, appalti pubblici, energia da fonti rinnovabili e fossili, infrastrutture digitali e sistema irriguo" in esecuzione del Piano territoriale di cui alla DGR n. 1719/2021 e, ove effettuata, delle risultanze della rilevazione dell'arretrato (se esistente) e della durata effettiva delle procedure concluse nel 2022 e/o eventuali previsioni per la loro conclusione.

Le richieste istruttorie sono state puntualmente riscontrate dalla Regione²¹⁵.

Per tracciare un quadro generale delle risorse assegnate e degli interventi allo stato in essere, a seguire vengono esposti gli investimenti quali risultanti dal DDL n. 12/2023, compiutamente ricostruiti nella Relazione sulla Gestione (punto 18; pagine 148 e seguenti) che risulta "attualizzata" all'atto della presentazione del disegno di legge, integrati con gli aggiornamenti, laddove intervenuti, acquisiti all'esito dell'istruttoria:

- 1. Missione M01, Componente C0101, Investimento 2.2:** Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance. Assegnazione alla Regione di 66 esperti, con il compito di supportare gli Enti Locali nella gestione e nella semplificazione delle procedure complesse individuate (DL n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113 del 6 agosto 2021; DPCM del 12 novembre 2021). La spesa è riferita alla corresponsione del compenso previsto nel contratto di collaborazione della durata di 12 mesi, e rinnovabile, entro il limite massimo dei tre anni. In esecuzione del Piano territoriale, di cui alla DGR n. 1718 del 9 dicembre 2021, sono state mappate 83 tipologie di procedure complesse di competenza della Regione e/o degli Enti Locali. Nel secondo semestre 2022 si è svolto il primo monitoraggio delle procedure concluse nel primo semestre dell'anno (pari a n. 17.866) e formulate le prime proposte di

²¹⁵ nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al prot. della Cdc n. 5093 in pari data, cui sono state allegate la nota prot. n. 268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e SISTRAR, e la nota prot. n. 268521 del 17 maggio 2023 della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

semplificazione. Nel dicembre 2022 sono state avviate e concluse le procedure per i rinnovi fino al 31 dicembre 2024 degli incarichi (Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 313 del 22 dicembre 2022). Dalla risposta all'istruttoria non emergono ulteriori sviluppi;

- 2. Missione M01, Componente C0103 Investimento 2.2:** Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Alla Regione sono stati destinati 43.446.623,08 euro totali per finanziare almeno n. 290 interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, per un valore massimo del contributo concedibile per ogni domanda pari a 150.000,00 euro (Decreto Ministeriale del Ministero della Cultura n. 107 del 18 marzo 2022). La gestione dell'investimento è stata affidata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), mentre la Regione rimane il Soggetto attuatore. Il Bando e lo schema di Convenzione tra Regione e AVEPA sono stati approvati con DGR n. 390 del 8 aprile 2022, e con DGR n. 398 del 12 aprile 2022 sono stati iscritti al cap. n. 104515 "PNRR - Interventi per la protezione e valorizzazione dell'Architettura e del paesaggio rurale - contributi agli investimenti", del bilancio di previsione 2022-2024 complessivi euro 43.446.623,08; con successiva DGR n. 893 del 26 luglio 2022 si è provveduto a rimodulare gli stanziamenti annuali in base alle date di inizio e fine progetto riportate nell'elenco inviato al Ministero il 23 giugno 2022. All'esito della procedura di assegnazione, con Decreto del Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport n. 434 del 29 dicembre 2022, è stato concesso il contributo per una prima tranche di beneficiari, disposto l'accertamento in entrata e l'impegno di spesa per l'importo complessivo di euro 31.538.190,17, a favore dei soggetti ammessi a finanziamento. In data 30 gennaio 2023 sono stati trasmessi al Ministero della Cultura gli elenchi definitivi dei disciplinari d'obbligo firmati, relativi ai progetti ammessi a finanziamento. La risposta all'istruttoria non evidenzia novità;
- 3. Missione M01, Componente C0103 Investimento 2.3:** Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici. L'investimento, diretto a formare "Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici" (Decreto Ministeriale del Ministero della Cultura n. 589 dell'8 luglio 2022, con cui sono state assegnate alle Regioni aderenti 601.400,00 euro per qualificare almeno 97 operatori), non presenta movimentazioni contabili. Lo schema di accordo tra la Regione e il Ministero della

Cultura è stato approvato con DGR n. 1520 del 29 novembre 2022 e con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 1461 del 15 dicembre 2022 è stato aggiornato il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) con inserimento del profilo "Giardinere d'arte per giardini e parchi storici". Dalla risposta all'istruttoria non emergono ulteriori sviluppi;

4. **Missione M02, Componente C0202 Investimento 4.4.2:** Rinnovo flotte bus e treni verdi - treni. Il Decreto Ministeriale del MIMS n. 319 del 9 agosto 2021 aveva attribuito alla Regione un contributo, assegnato alla società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. con DGR n. 392 del 12 aprile 2022, da destinarsi al finanziamento sull'acquisto, da parte di Trenitalia S.p.A., di n. 3 convogli ferroviari di nuova fornitura (con le specifiche indicate nel decreto di finanziamento). Con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 167 del 22 aprile 2022 è stato assunto a favore di Infrastrutture Venete S.r.l. l'impegno di spesa di euro 21.904.979,81 ed è stata liquidata un'anticipazione del 10%, pari ad euro 2.190.497,98. Trenitalia S.p.A. ha sottoscritto un contratto applicativo con Hitachi in data 11 ottobre 2022. Dalla risposta all'istruttoria non emergono ulteriori sviluppi;
5. **Missione M02, Componente C0202. Investimento 4.1:** Rafforzamento mobilità ciclistica. L'investimento prevede la realizzazione di diverse ciclovie: **a)** Ciclovie turistica Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia. Sono state assegnati alla Regione euro 9.990.911,20 (Decreto Interministeriale MIMS - Cultura e Turismo n. 4 del 12 gennaio 2022) per la progettazione e realizzazione di un II° lotto funzionale della Ciclovie Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia. Con DGR n. 779 del 5 luglio 2022 è stato approvato uno schema di Accordo di Programma da sottoscrivere con Veneto Strade S.p.A., cui è stata affidata la progettazione ed esecuzione dell'opera. Con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 390 del 19 settembre 2022 è stato impegnato a favore di Veneto Strade l'importo complessivo del finanziamento, ed è stata erogata un'anticipazione del 10%, pari a complessivi euro 999.091,12; **b)** Ciclovie Turistica VEN.TO. Le somme assegnate ammontano a euro 6.786.852,59 (Decreto Interministeriale del MIMS - Cultura e Turismo n. 4 del 12 gennaio 2022) e sono destinate alla progettazione e realizzazione di un II° lotto funzionale della Ciclovie. Anche in tal caso, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, la società Veneto Strade S.p.A. e l'Ente Parco

regionale Veneto del Delta del Po (DGR n. 976 del 9 agosto 2022). Con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 391 del 19 settembre 2022 è stato impegnato l'importo complessivo del finanziamento ed erogata l'anticipazione del 10%, pari a complessivi euro 678.685,26, in favore della società, cui è stata affidata la progettazione ed esecuzione del progetto; **c)** analogo iter è dato ravvisare per la Ciclovía Turistica del Sole, per cui sono stati assegnati euro 6.044.728,43, con il medesimo decreto ministeriale, e sono stati affidati alla Veneto Strade S.p.A. la progettazione e i lavori per la realizzazione di un II° lotto funzionale della Ciclovía (DGR n. 779 del 5 luglio 2022, di stipula dell'Accordo di programma, e Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 392 del 19 settembre 2022 di impegno della somma). Alla società è stata erogata un'anticipazione del 10%, pari a complessivi euro 604.472,84; **d)** per la progettazione e realizzazione di un II° lotto funzionale della Ciclovía Turistica del Garda, il DM citato ha assegnato complessivi i euro 10.493.469,00. Anche in questo caso si è provveduto alla stipula di un Accordo con la Veneto Strade S.p.A., affidataria delle opere, all'impegno della somma e all'erogazione dell'anticipazione del 10%, pari a complessivi euro 1.049.346,90, in favore della società (rispettivamente DGR n. 779 del 5 luglio 2022 e decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 387 del 19 settembre 2022); **e)** stesso iter è stato seguito per la Ciclovía Turistica Adriatica, per cui sono stati assegnati euro 4.000.000,00 (sempre D.M. n. 4 del 12 gennaio 2022). Veneto Strade S.p.A. progetterà ed eseguirà le opere a seguito dell'Accordo di Programma con la Regione e l'Ente Parco regionale Veneto del Delta del Po (DGR n. 976 del 9 agosto 2022). Con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 388 del 19 settembre 2022 si è proceduto all'impegno della somma in favore della società, cui è stata erogata un'anticipazione del 10%, pari a complessivi euro 400.000,00. Anche in tal caso non emergono novità all'esito dell'istruttoria;

- 6. Missione M05, Componente C0501 Riforma 1.1:** Politiche attive del lavoro e formazione. La Giunta Regionale, con DGR n. 248 del 15 marzo 2022, ha approvato il Piano Attuativo Regionale (PAR) del Veneto, che prevede cinque percorsi e un budget per l'anno 2022 pari a complessivamente ad euro 55.440.000,00 (nel seno del decreto interministeriale del 5 novembre 2021 e programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, che si inserisce nell'azione di riforma delle politiche attive del lavoro). Per

i Percorsi 1 “Reinserimento occupazionale”, 2 “Aggiornamento *Upskilling*” e 3 “Riqualificazione *Reskilling*”, la gestione è stata affidata all’Ente strumentale Veneto Lavoro (DGR n. 600 del 20 maggio 2022, DGR n. 845 del 12 luglio 2022 e DGR n. 1052 del 23 agosto 2022, con le quali sono stati stanziati euro 21.840.000,00, percorsi 1 e 2 ed euro 18.902.000,00, percorso 3). Le risorse sono state impegnate con decreti del Direttore della Direzione Lavoro n. 1472 del 19 dicembre 2022 e 1283 dell’8 novembre 2022 (euro 17.472.000,00 a valere sull’esercizio 2022 ed euro 4.368.000,00 per il 2023 per i percorsi 1 e 2; euro 14.176.500,00 per il 2022 e euro 4.725.500,00 per l’esercizio 2023, per il percorso 3). Sono state approvate complessivamente 782 proposte formative. Per il Percorso 4 “Lavoro e Inclusione”, con DGR n. 921 del 26 luglio 2022 sono stati stanziati 10.982.000,00 euro e finanziati 9 progetti (uno per ciascun ambito territoriale ULSS). Con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 1124 del 20 ottobre 2022 sono stati impegnati euro 6.585.919,08, a valere sull’esercizio 2022, ed euro 4.390.612,72 sull’esercizio 2023 (l’impegno totale è pari ad euro 10.976.531,80). Non risulta attivato il percorso 5 e l’ammontare accertato in entrata è inferiore al budget stabilito (euro 51.718.531,80 su euro 55.440.000,00). La risposta all’istruttoria non evidenzia novità;

- 7. Missione M05, Componente C0501 Investimento 1.4:** Sistema duale (Decreto MLPS n. 139 del 2 agosto 2022). La Regione ha approvato gli avvisi pubblici e le direttive per progetti di diverse annualità, dando adeguata copertura e prevedendo la possibilità di utilizzare le risorse del PNRR “sistema duale”, una volta perfezionata la procedura di adesione. Il documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” - Anno finanziario 2021 è stato inviato al MLPS con nota prot. n. 30510 dell’8 luglio 2022, ricevendo una valutazione positiva con nota del MLPS prot. n. 2357 del 22 luglio 2022. Con Decreto del Direttore Generale delle Politiche attive del Lavoro n. 54 del 22 luglio 2022 sono stati assegnati euro 12.013.084,00, quali risorse anno 2021. A settembre 2022 è stato dato avvio ai percorsi formativi -Anno Formativo 2022-2023- per i progetti finanziabili, e sono stati assunti gli impegni di spesa con Decreti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. A seguito della rinuncia al contributo da parte di un beneficiario l’impegno complessivo finale ammonta a euro 11.940.300,70. Non emergono ulteriori sviluppi all’esito dell’istruttoria;

8. Missione M05, Componente C0502 Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQuA). Con DGR n. 273/2021 erano state individuate 3 iniziative, due delle quali (ATER di Padova e Comune di Este ID-358, e ULSS 7 Pedemontana ID-359) sono state ammesse a finanziamento con un contributo, rispettivamente, di euro 15.000.000,00 ed euro 11.830.000,00 (Decreto del Direttore Generale del MIMS n. 804 del 20 gennaio 2022). Con successivi decreti del MIMS, rispettivamente n. 4857/2022 e n. 6442/2022, sono state approvate le Convenzioni per definire i rapporti tra il competente Ministero e la Regione ed è stato fissato al 31 marzo 2026 il termine per l'ultimazione dei lavori. Con Decreto del Direttore dell'Unità organizzativa Edilizia n. 137 del 30 novembre 2022 sono state accertate e impegnate le somme, per un totale di euro 26.830.000,00, e per gli anni dal 2022 al 2026, in favore dei Soggetti attuatori (ATER di Padova, Comune di Este, ULSS 7 Pedemontana). Le iniziative risultano in corso di attuazione. La risposta all'istruttoria non evidenzia novità.

Gli interventi a valere sulla **Missione 6 Salute, Componenti 1 e 2**, hanno ricevuto, per come emerge dal DDL, i finanziamenti più consistenti nel corso dell'esercizio 2022. Difatti, con Decreto del 20 gennaio 2022 il Ministero della Salute ha assegnato alla Regione le previste risorse, definendo contestualmente il relativo target regionale obiettivo. Con deliberazione n. 368 dell'8 aprile 2022 la Giunta Regionale ha preso atto dell'assegnazione dell'importo complessivo di euro 583.526.547,32 (che trova corrispondenza con quanto emerso dall'esame del bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 per la Missione in esame; cfr. deliberazione n. 179/FRG del 6 giugno 2023 e referto allegato), e ha approvato il "Piano regionale in attuazione del PNRR - Missione 6 Componenti 1 e 2", successivamente aggiornato con DGR n. 622 del 27 maggio 2022. In attuazione del decreto ministeriale, ai fini della realizzazione degli interventi destinati all'attuazione degli investimenti delle Componenti 1 e 2 della Missione 6 del PNRR, è stato perfezionato il Piano Operativo Regionale ed elaborate le schede dei singoli interventi, che dovevano costituire parte integrante e sostanziale del Contratto Istituzionale di Sviluppo. Il Piano Operativo Regionale è stato approvato con Decreto del Direttore Regionale della Direzione edilizia ospedaliera a finalità collettiva n. 49 del 18 maggio 2022. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo è stato sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Ministro della Salute in data

30 maggio 2022. Gli interventi correlati trovano, nella Relazione sulla Gestione, la seguente esposizione:

- 1. Investimento 1: Case della comunità e presa in carico della persona.** All'investimento sono stati assegnati euro 135.401.849,69 per la realizzazione di n. 91 Case della Comunità (DM del 20 gennaio 2022). La Regione ha individuato n. 99 Case della Comunità, al fine di distribuire sul territorio regionale una Casa della Comunità ogni 50.000 abitanti circa. All'esito dell'iter previsto (parere favorevole della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia e Edilizia; parere della competente Commissione consiliare, come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge Regionale 28 dicembre 2018 n. 48) la Giunta Regionale con DGR n. 136 del 15 febbraio 2022, ha approvato il Piano regionale di individuazione delle Case di Comunità. A seguito della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo sono state impartite nel mese di luglio, alle Aziende del SSR, in qualità di soggetti attuatori delegati, le istruzioni operative per l'avvio delle attività realizzative. Successivamente, nel mese di agosto, sono state date indicazioni operative sulla trasmissione dei progetti finanziati. Sono stati acquisiti i progetti definitivi delle Case della Comunità finanziate e avviata l'istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici. Contabilmente, il finanziamento risulta interamente accertato e impegnato nel 2022, ma non vi sono riscossioni o pagamenti. **In risposta all'istruttoria** è stato precisato *che è stata conclusa l'istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici; che la rendicontazione finanziaria verrà attuata attraverso l'applicativo Regis e, infine, che i soggetti attuatori delegati hanno avviato recentemente tale attività. Sono state rispettate le scadenze previste dal cronoprogramma per la realizzazione dell'Investimento;*
- 2. Investimento 2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina.** All'investimento risultano assegnati (DM del 20 gennaio 2022) euro 8.480.675,00 per lavori, euro 3.482.501,46 per l'interconnessione ed euro 4.739.093,23 per device, per la realizzazione di n. 49 Centrali operative Territoriali (COT). Sono stati acquisiti i progetti definitivi delle Centrali operative Territoriali finanziate, e completata l'istruttoria e l'adozione dei pareri tecnici per la successiva approvazione degli stessi. Contabilmente, l'intero importo del finanziamento risulta accertato e impegnato, senza riscossioni o pagamenti. La Regione ha confermato, all'esito dell'istruttoria, l'avvio delle n. 49 progettualità, la rendicontazione delle stesse attraverso il sistema Regis, e il rispetto

delle scadenze previste dal cronoprogramma. Inoltre, ha dato conto dell'avvio di n. 12 Centrali operative territoriali e di n. 9 Device (investimento n. 1.2.2);

3. investimento 3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità). All'intervento risultano assegnati euro 73.855.554,38 per la realizzazione di n. 30 Ospedali di Comunità. Al riguardo, le Aziende sanitarie hanno formulato delle proposte, che hanno ricevuto i pareri favorevoli della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e della competente Commissione consiliare. Al termine di tale iter, con DGR n. 136 del 15 febbraio 2022, sono state aggiornate le schede di dotazione degli Ospedali di Comunità di cui alla DGR n. 614/2019 e alla DGR n. 1107/2020. Le Aziende del SSR risultano soggetti attuatori delegati; sono stati acquisiti i progetti definitivi degli Ospedali di Comunità finanziati, e avviata l'istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici. La situazione contabile è identica ai precedenti interventi. All'esito dell'istruttoria è stato precisato che è stata completata la procedura per l'adozione dei pareri tecnici; le iniziative risultano avviate, e verranno rendicontate attraverso l'applicativo Regis; sono state rispettate le scadenze previste dal cronoprogramma;

4. Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero.

All'investimento sono stati assegnati euro 87.825.701,77 per la *sostituzione di grandi apparecchiature*, ed euro 107.098.677,96 per la *digitalizzazione delle strutture ospedaliere, sedi di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello*. Per la sostituzione delle grandi apparecchiature è stata comunicata al Ministero l'adesione alle gare Consip pubblicate per l'acquisto di tali beni. Per la Digitalizzazione delle strutture ospedaliere, nel mese di luglio 2022, sono state impartite, alle Aziende del SSR e ad Azienda Zero, in qualità di soggetti attuatori delegati, le istruzioni operative per l'avvio delle attività realizzative. Le somme risultano accertate e impegnate, senza riscossioni o pagamenti. In risposta all'istruttoria è stato precisato che le progettualità (in numero di 181) verranno rendicontate attraverso l'applicativo Regis, e che sono state rispettate le scadenze di cui al cronoprogramma;

5. Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile. All'investimento sono stati assegnati euro 47.182.700,94 a valere sulle risorse del PNRR ed euro 107.090.553,85 a valere sulle risorse del PNC. Le Aziende del SSR, in qualità di soggetti attuatori delegati, hanno ricevuto istruzioni operative per l'avvio delle attività realizzative e,

nel mese di agosto 2022, indicazioni sulla trasmissione dei progetti finanziati. Risulta acquisito il progetto definitivo finanziato, e completata l'istruttoria per l'adozione del parere tecnico da parte della Commissione Tecnica Regionale Lavori Pubblici. Le somme risultano accertate e impegnate, ma non vi sono riscossioni o pagamenti. Anche in tal caso, nella risposta all'istruttoria, è stato specificato che le attività saranno rendicontate attraverso Regis e che sono state rispettate le scadenze previste dal cronoprogramma (cfr. inoltre, quanto precisato a seguire, in relazione ai Fondi PNC, punto 7);

- 6. Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.** Sono previsti due distinti investimenti. Al primo, denominato *Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali* sono stati assegnati euro 2.237.823,30. La Regione, nel 2022, insieme ad Azienda Zero, si è attivata per la definizione dei percorsi attuativi per la reingegnerizzazione e la standardizzazione dei processi regionali e locali di produzione di dati, al fine di ottimizzare lo strumento del NSIS per la misurazione della qualità, dell'efficienza e dell'adeguatezza del SSN (i primi due flussi riguardano i Consultori familiari e la Riabilitazione). L'Investimento 1.3.1B: Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni, trova finanziamento nel Decreto Interministeriale dell'8 agosto 2022, con il quale sono state assegnate alla Regione, in qualità di amministrazione attuatrice, complessive risorse pari a euro 43.680.160,81, di cui euro 20.690.609,82 per il potenziamento delle infrastrutture digitali, ed euro 22.989.550,99 per l'incremento delle competenze digitali. Con DGR n. 1634, del 19 dicembre 2022, è stato preso atto del Piano di adeguamento per il potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari" e della relativa DPIA FSE predisposti da Azienda Zero (trasmessi, nel mese di ottobre, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale). Sono stati individuati, quali soggetti attuatori delegati, Azienda Zero e la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica; la prima è stata incaricata del coordinamento delle azioni collegate all'adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni e dell'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento del sotto-progetto "Potenziamento delle infrastrutture digitali"; alla seconda compete l'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento del sotto-progetto

“Incremento delle competenze digitali - Piano di Comunicazione e Piano di Formazione”. La Regione continua a mantenere la titolarità di amministrazione attuatrice responsabile nei confronti del Dipartimento per la transizione digitale. Si prevedono accertamenti e impegni per gli anni dal 2022 al 2025; non risultano riscossioni o pagamenti. La Regione ha comunicato (cfr. risposta all’istruttoria), per l’Investimento 1.3.1B, che Azienda Zero ha predisposto il Piano operativo per l’incremento delle competenze digitali, provvedendo all’invio *di due documenti, nel mese di dicembre, alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Per entrambi gli investimenti sono state rispettate le scadenze previste dai cronoprogrammi;

- 7. Investimento 2.2: “Sviluppo competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario”** - Dipendenti formati in infezioni ospedaliere. All’investimento, con DM del 20 gennaio 2022, sono stati assegnati euro 6.131.415,74 per n. 22.478 dipendenti formati in infezioni ospedaliere. A seguito della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo sono state impartite nel mese di luglio, alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, in qualità di soggetto attuatore delegato esterno, le istruzioni operative per l’avvio delle attività realizzative. Le somme risultano accertate e impegnate nel 2022, senza riscossioni o pagamenti. Come precisato in esito all’istruttoria, anche in tal caso risultano rispettate le scadenze di cui al cronoprogramma;
- 8. Sub investimento 2.2 (a) borse aggiuntive in formazione di medicina generale.** Per il triennio formativo 2021-2024 sono state assegnate alla Regione n. 66 borse aggiuntive PNRR oltre alle 126 borse ordinarie finanziate con il FSN (analogamente è avvenuto per il successivo triennio 2022-2025, ove le borse ordinarie sono pari a n. 160; cfr. decreti Ministero della Salute datati 2 novembre 2021 e del 22 settembre 2022). L’importo del finanziamento si attesta in euro 2.492.673,48 per il triennio e euro 830.891,16 annui. In ordine al primo ciclo (2021-2023) la Regione, con nota prot. n. 30747 del 30 maggio 2022, ha trasmesso al Ministero della Salute - per il tramite del Coordinamento Tecnico Area Assistenza Territoriale della Commissione Salute - tutta la documentazione utile (aggiornata a giugno 2022) al fine di adempiere agli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone stabiliti dal PNRR. L’aggiornamento della situazione al 31 dicembre 2022, richiesto dal Ministero della Salute con nota prot. n. 62785 del 25 gennaio 2023, è stato fornito a febbraio 2023. È

stata riconosciuta la borsa di studio PNRR, a titolo indicativo, ai primi n. 66 medici iscritti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della graduatoria di cui al Decreto del Direttore della Direzione Programmazione sanitaria n. 6 del 2 marzo 2022 - accettanti l'inserimento al corso, mantenendo costante il numero ai successivi in ordine in graduatoria in caso di rinunce formalizzate dopo l'inizio del corso. Con DGR n. 1535 del 29 novembre 2022 è stato approvato il bando di concorso ai fini dell'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2022-2025).

Interventi a valere sul Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)

- 1. Missione M01 Componente C0103 "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del Delta del Po".** L'intervento strategico è stato presentato dalla Regione del Veneto e dalla Regione Emilia-Romagna, in stretta collaborazione con i rispettivi Enti Parco regionali del Delta del Po, dell'importo complessivo di 55 milioni di euro. Il contributo assegnato alla Regione del Veneto è pari a 25 milioni di euro. Il testo del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra i soggetti coinvolti per lo svolgimento delle attività previste è stato sottoscritto (dalle due Regioni e dal Ministero della Cultura) ed approvato con DGR n. 1879 del 29 dicembre 2021. Sono stati poi siglati e approvati: **a)** il documento di strategia condivisa tra Regione del Veneto, Regione Emilia-Romagna, Parco Delta del Po Veneto e Parco Delta del Po Emilia-Romagna, per l'attuazione del progetto (DGR n. 388 dell'8 aprile 2022); **b)** lo schema di Accordo tra Regione del Veneto, Regione Emilia-Romagna ed Enti Parco regionali e l'Addendum al Disciplinare d'obbligo, tra il Ministero della Cultura, la Regione del Veneto e la Regione Emilia-Romagna (DGR n. 753 del 21 giugno 2022); **c)** gli Accordi di Programma tra Regione del Veneto, Società Veneto Strade S.p.A. ed Ente Parco regionale Veneto del Delta del Po, nonché tra Regione del Veneto, Società Infrastrutture Venete S.r.l. ed Ente Parco regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento delle attività necessarie all'attuazione dell'intervento (DGR n. 976 del 9 agosto 2022); **d)** l'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po (DGR n. 1614 del 13 dicembre 2022).

Nel mese di dicembre 2022 sono divenuti operativi i decreti di impegno di spesa a favore dei soggetti attuatori di secondo livello: Società Veneto Strade S.p.A. (Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 274 del 16 dicembre 2022), Società

Infrastrutture Venete S.r.l. (Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 237 del 23 novembre 2022 e Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 273 del 16 dicembre 2022), ed Ente Parco naturale regionale del Delta del Po (Decreti del Direttore della Direzione Turismo nn. 281 - 282- 283 del 21 dicembre 2022). Per l'importo di 25.000.000 di euro risultano accertamenti e impegni negli anni dal 2022 al 2026, senza riscossioni o pagamenti. In risposta all'istruttoria è stato precisato che la Regione Emilia-Romagna - Soggetto Attuatore Capofila - ha notificato con nota prot. 1260238 del 28/12/2022 la determina dirigenziale DPG/2022/22160 del 07/11/2022 di concessione delle risorse di competenza alla Regione del Veneto e ai Soggetti Attuatori di secondo livello e l'impegno di spesa. La Regione del Veneto ha ricevuto dalla Regione Emilia-Romagna il trasferimento del finanziamento dell'anticipazione corrispondente al 10% dell'importo assegnato dal MIC. Con note a firma del Direttore della Direzione Turismo sono stati notificati ai Soggetti Attuatori di secondo livello i decreti di impegno, invitandoli a presentare richiesta di liquidazione delle anticipazioni subordinate alle condizioni stabilite negli atti. In risposta all'istruttoria è stato precisato che, *due Soggetti attuatori di secondo livello, Veneto Strade S.p.A. e Infrastrutture Venete S.r.l. hanno inviato la richiesta di erogazione degli importi rispettivamente in anticipazione e per il saldo dell'acquisto del materiale rotabile che sono stati liquidati con DDR n. 104 del 11/04/2023 per euro 5.160.000,00 e con DDR n. 58 del 28/02/2023 per euro 3.500.000,00.*

Nella risposta all'istruttoria non sono stati indicati gli interventi cui dette erogazioni debbano essere riferite; peraltro, a seguito dell'esame dei Decreti della Direzione Turismo menzionati (n. 104 del 11/04/2023 e n. 58 del 28/02/2023), si è appurato che la liquidazione degli importi indicati è stata disposta, rispettivamente, per la *realizzazione degli interventi di cui alla Scheda n.6 "Realizzazione tratti ciclabili ciclovie Vento e Adriatica e collegamenti con hub ferroviarie" ricompreso nell'intervento n. 6 "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco Delta del Po"* (decreto 104) e, ancora, per la *realizzazione dell'intervento di cui alla Scheda n. 2 "Acquisto materiale rotabile per implementazione turismo lento" - CUP I40J21000010009,* sempre afferente all'intervento n. 6 *"Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po",* entrambi ricompresi nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari (P.N.C.) al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) di cui al D.L. n. 59 del 06/05/2021. Sempre in

risposta all'istruttoria, è stato ulteriormente specificato che la Regione monitora tutte le comunicazioni e partecipa agli incontri inerenti l'avanzamento procedurale delle aggiudicazioni di lavori servizi e forniture dei Soggetti attuatori di secondo livelloe che la *tempistica di realizzazione sta seguendo gli step dei cronoprogrammi stabiliti dalla programmazione ministeriale*. In relazione al monitoraggio, implementato dai Soggetti Attuatori di secondo livello (Veneto Strade S.p.A. e Infrastrutture Venete S.r.l. Ente Parco naturale regionale del Delta del Po) è stato sottolineato che lo stesso avviene su *piattaforma BDAP MOP e non su REGIS come disposto per i progetti finanziati con fondi PNC-PNRR*.

- In vista del contraddittorio finale la Regione è stata invitata a confermare la corretta imputazione dei fondi e individuazione degli interventi. La richiesta è stata riscontrata con nota prot. 337266 del 22/06/2023 (prot. C.d.c. 5631 del 23/06/2023) con la quale, confermato che gli interventi attengono al progetto PNC n. 6, è stato precisato che con Decreto n. 58/2023 la Direzione Turismo ha dato corso all'erogazione del saldo del contributo a beneficio di Infrastrutture Venete S.r.l., avendo la società comunicato l'aggiudicazione della gara d'appalto (nota acquisita a protocollo regionale n. 53277 del 30.01.2023) per la fornitura di convogli ferroviari nuovi, bidirezionali, a composizione bloccata, a trazione diesel-elettrica, omologati per l'esercizio sulle linee elettrificate e non elettrificate. Nei confronti di Veneto Strade S.p.A., per la realizzazione di tratti di vie ciclabili delle ciclovie nazionali "Vento" e Adriatica" in territorio veneto e i relativi tratti di collegamento con le stazioni ferroviarie del territorio veneto dell'area del Delta del Po, con Decreto n. 104/2023 è stata liquidata la quota del 30%, calcolata sul totale di quanto impegnato nelle diverse annualità fino al 2026, pari a euro 17.200.00,00, a fronte sia dell'esecutività del decreto di impegno della spesa n. 274/2022, che della pubblicazione dei bandi di gara comunicata dalla Società beneficiaria con nota acquisita a protocollo regionale con n. 126808 del 07.03.2023 (il 10% è relativo all'esecutività del provvedimento di impegno della spesa per far fronte alle anticipazioni da erogare alle imprese aggiudicatrici degli interventi; il 20% è stato corrisposto a fronte della pubblicazione dei bandi di gara di lavori servizi e forniture).
- 2. Missione M02 Componente C0202 Investimento: Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi - bus.** A favore della Regione sono stati assegnati euro 31.687.357,00 (Decreto

del MIMS n. 315 del 2 agosto 2021). Con DGR n. 1652 del 29 novembre 2021 è stato approvato il programma di investimenti ed il relativo riparto per il rinnovo delle flotte adibite ai servizi di trasporto pubblico locale extraurbani e suburbani, ad alimentazione alternativa. Con Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 189 del 4 maggio 2022 sono stati assegnati i contributi per n. 13 progetti di investimento per complessivi euro 31.687.357,00 a fronte di una spesa ammissibile prevista di euro 39.233.280,77 (accertati e impegnati per euro 6.337.471,40 nell'esercizio 2022 e la restante somma nel 2023). Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati sottoscritti tutti gli Accordi di Programma con gli Enti Locali affidanti per la realizzazione dei progetti di investimento da parte delle aziende affidatarie e sono stati erogati complessivi euro 3.961.269,87 (allocati sul capitolo di spesa 104416), a titolo di anticipazione, a seguito della stipula dei contratti di fornitura relativi ai veicoli ed alle eventuali infrastrutture di trasporto (riscossi euro 3.280.698,00 sul corrispondente capitolo di entrata 101617). I contributi sono stati tutti impegnati. In risposta all'istruttoria è stato illustrato il cronoprogramma di massima per la realizzazione dei progetti (stabilito con D.G.R. n. 1652/2021, in linea con le prescrizioni di cui al DM del MIMS n. 315/2021) che prevede: il completamento, ad opera delle aziende beneficiarie del 50 per cento del proprio progetto di investimento entro il 31.12.2023; il completamento di tali progetti entro il 31.12.2024; la presentazione della documentazione finale di rendicontazione, a cura degli Enti affidanti, alla Regione, entro il 31.03.2025;

- 3. Missione M02 Componente C0203 Investimento: Programma Sicuro, verde e sociale.** La Regione ha approvato il Piano degli interventi di riqualificazione alloggi E.R.P., individuando 64 iniziative (DGR n. 1885 del 29 dicembre 2021). Il Piano è stato approvato a livello centrale con Decreto Direttoriale del MIMS n. 52 del 30 marzo 2022. Il finanziamento è pari ad euro 99.705.727,33 (Decreto del Direttore dell'Unità organizzativa n. 5 del 25 febbraio 2022), corrispondente all'accertamento delle entrate e all'impegno di spesa, effettuati con Decreto del Direttore dell'Unità organizzativa n. 40 del 14 giugno 2022, con il quale è stata disposta l'erogazione della quota del 15% del contributo assegnato, pari ad euro 14.955.859,10, a favore dei Soggetti attuatori (A.T.E.R. e Comuni del Veneto). In ottemperanza alle scadenze previste nel cronoprogramma procedurale di cui al Decreto Ministeriale del MEF del 15 luglio

2021, gli operatori ammessi a contributo hanno provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione dei bandi di gara delle iniziative entro il 31 dicembre 2022, a cui hanno fatto seguito le aggiudicazioni, e l'avvio dei lavori finanziati, nel corso del primo semestre 2023. Le iniziative ammesse a finanziamento risultano in corso di attuazione. Le somme trovano allocazione contabile negli esercizi dal 2021 al 2026. In particolare, al 31 dicembre 2022, risultano riscosse 29.911.718,20 (capitolo 101650, riferite anche al 2021) e pagate 14.955.859,10 (capitolo 104483). In esito all'istruttoria è stato precisato che (in ottemperanza alle scadenze previste nel cronoprogramma di cui al DM M.E.F. del 15 luglio 2021), gli operatori ammessi a contributo hanno provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione dei bandi di gara delle iniziative finanziate entro il 31 dicembre 2022, a cui hanno fatto seguito le aggiudicazioni dei contratti di appalto nel corso del primo semestre 2023. Le iniziative sono tutte in corso di regolare attuazione e si prevede: l'avvio delle opere entro il 30.06.2023; la realizzazione di almeno il 50% dei lavori entro 31.12.2024; la conclusione degli interventi con approvazione del certificato di collaudo finale entro il 30.03.2026. È stato, infine, specificato che *il monitoraggio degli interventi finanziati è effettuato dal soggetto attuatore, ovvero dal titolare del CUP. A tal fine i soggetti attuatori classificano, accedendo alla sezione anagrafica - strumento attuativo del citato sistema, gli interventi sotto la voce: "PNIC - Edilizia residenziale pubblica - ERP" ...Omissis...". L'attività sulla citata banca dati BDAP è implementata esclusivamente da parte dei soggetti attuatori delle singole iniziative, Comuni ed A.T.E.R. del Veneto, che hanno generato il Codice Unico di Progetto (CUP) e quindi non viene utilizzato l'applicativo REGIS;*

- 4. Missione M03 Componente C0301 Investimento: Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali.** Alla Regione è stato assegnato il contributo in conto capitale di complessivi euro 21.670.000,00 vincolato all'acquisto di n. 3 convogli ferroviari elettrici a composizione bloccata da 420 posti da destinare al servizio di trasporto pubblico sulla linea di proprietà regionale Adria-Mestre (Decreto del MIMS n. 363 del 23 settembre 2021). Il soggetto attuatore è la società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. (DGR n. 1760 del 15 dicembre 2021). I fondi risultano accertati e impegnati per gli anni dal 2022 al 2026 (Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 439 del 21 dicembre 2021). Infrastrutture Venete S.r.l., ha sottoscritto in data 31 marzo 2022 con Alstom Ferroviaria S.p.A. il contratto applicativo e, nel corso dell'esercizio 2022, sono stati erogati acconti per complessivi

euro 4.334.000,00 (corrispondenti all'importo accertato e riscosso, impegnato e pagato per l'annualità 2022; capitoli 101637 entrata e 104467 spesa). Sull'investimento in esame non emergono ulteriori elementi all'esito dell'istruttoria che, peraltro, dà conto delle tempistiche di attuazione dell'intervento (il contratto applicativo risulta sottoscritto nei termini stabiliti), il quale dovrebbe concludersi con l'acquisizione dei convogli entro il 30.06.2025 e la messa in linea degli stessi entro il 30.06.2026;

5. **Missione M03 Componente C0302 Investimento: Elettrificazione delle banchine (*cold ironing*).** È stato approvato lo schema di Accordo procedimentale tra il MIMS e la Regione per la realizzazione del progetto di elettrificazione delle banchine del porto interno di Rovigo firmato in data 23 novembre 2021 (DGR n. 1519 dell'11 novembre 2021). Con DGR n. 778 del 5 luglio 2022 è stato approvato lo schema di Accordo procedimentale tra la Regione del Veneto, Infrastrutture Venete S.r.l. e l'interporto di Rovigo S.p.A., firmato il 31 agosto 2022. I fondi assegnati per l'intervento pari a euro 3.000.000,00 (Decreto Ministeriale del MIMS n. 330 del 13 agosto 2021) sono stati impegnati a favore di Infrastrutture Venete (decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 475 del 29 dicembre 2021). Non sono state effettuate anticipazioni (in rendiconto non figurano pagamenti sul capitolo 104482). Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati affidati i servizi di progettazione definitiva ed esecutiva. Sono in corso le attività di redazione del progetto esecutivo. In esito all'istruttoria, è stato precisato che al 31 dicembre 2022 non sono state effettuate erogazioni a favore di Infrastrutture Venete S.r.l., la quale società ha sostenuto spese, alla medesima data, per euro 104.144,63. In ogni modo la richiesta dell'erogazione del 50 per cento del finanziamento (euro 1.500.000,00), avverrà a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, prevista nel 2023;
6. **Missione M06 Componente C0601 Investimento: Salute, ambiente, biodiversità e clima.** Al programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima", diretto alla definizione di un nuovo assetto istituzionale sistematico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health), le disposizioni normative hanno destinato complessivi euro 500,01 milioni, per le annualità 2021-2026 (art. 1, co. 2, lett. e), punto 1 del Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge n. 101 del 1° luglio 2021). Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 sono stati individuati

gli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio (illustrati in schede allegate). In relazione all'investimento 1.4 *"Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima"* (inserito nel più generale programma e che prevede l'attivazione entro il 2026 di almeno 14 interventi finalizzati alla promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima), la Regione ha presentato, in qualità di capofila, il progetto *"One Health Citizen Science"*, nell'ambito del bando che il Ministero della Salute ha pubblicato in data 30 giugno 2022. Il progetto è stato ammesso a finanziamento con un budget di euro 2.100.000,00 e prevede il coinvolgimento di altri nove soggetti istituzionali qualificati come unità operative (regioni, università, etc.): *L'obiettivo generale del progetto è fornire una progettazione per il Sistema sanitario del nostro paese che copra le attività finalizzate a caratterizzare lo stato della qualità ambientale nelle aree contaminate, valutare l'esposizione della popolazione agli inquinanti specifici, indagare l'associazione tra fattori di rischio ambientali ed esiti sanitari, misurare gli impatti associati alla contaminazione e agli scenari di bonifica, e che preveda l'attivazione di percorsi partecipativi in ogni fase del processo ed appropriate strategie di comunicazione del rischio.* Con DGR n. 1560 del 6 dicembre 2022 è stata ratificata la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione. Le attività progettuali hanno corso a far data dal 2 gennaio 2023. L'intero importo risulta accertato e impegnato per gli anni dal 2022 al 2026, ma non vi sono riscossioni o pagamenti (capitoli 101766 entrata e 104766 spesa). La risposta all'istruttoria, data la tipologia dell'investimento, non evidenzia ulteriori sviluppi;

- 7. Missione M06 Componente C0602 Investimento: Verso un ospedale sicuro e sostenibile.** L'investimento in questione riceve anche euro 47.182.700,94 a valere sulle risorse del PNRR (per cui cfr. punto elenco 5 delle risorse per la sanità), mentre la quota a valere sulle risorse del PNC è pari a euro 107.090.553,85. Detto importo risulta accertato e impegnato, senza riscossioni o pagamenti, sui capitoli n. 101702 entrata e 104588 spesa, tenuti distinti da quelli cui affluiscono le risorse del PNRR (rispettivamente 101701 entrata e 104587 spesa). In esito all'istruttoria è stato fornito il prospetto degli interventi programmati (da attuarsi a cura delle Aziende sanitarie) e nel merito, è stato precisato che: *- l'intervento di adeguamento sismico presso l'ospedale di Belluno è in corso di esecuzione; - per i quattro interventi presso l'ospedale di Vicenza*

L'Azienda ULSS n. 8 ha avviato le procedure per l'affidamento dei lavori e si prevede l'affidamento e l'avvio degli stessi entro il corrente anno; - per i due interventi presso l'ospedale di Cittadella, l'Azienda ULSS n. 6 ha completato le procedure per l'affidamento dei lavori e provveduto all'aggiudicazione degli stessi e, anche in tal caso, si prevede l'avvio dei cantieri entro il corrente anno. Inoltre, in attesa del caricamento degli interventi sull'applicativo Regis, si procede al monitoraggio attraverso il sistema BDAP. La Regione, da ultimo, sottolinea che appena verranno caricate le progettualità sull'applicativo Regis, provvederà all'implementazione del processo di rendicontazione dei progetti per poter procedere alle domande di rimborso delle spese effettivamente sostenute.

1.8.2 Gli ulteriori elementi acquisiti a seguito di istruttoria

Come traspare dalla comparazione tra i dati esposti nel rendiconto e la risposta all'istruttoria, sussiste la piena rispondenza degli interventi in corso di attuazione, nessuno dei quali risulta allo stato sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti.

La Regione, sempre in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione (nota prot. n. 4425 del 5 maggio 2023), ha aggiornato lo stato degli interventi al maggio 2023, dando conto degli ulteriori sviluppi e dell'attivazione di altri programmi a valere sul PNRR, e fornendo precise indicazioni anche sulle modalità di monitoraggio e di intervento dell'Ente, a fini di collaborazione e cooperazione, anche laddove la Regione medesima non sia stata designata quale soggetto attuatore²¹⁶.

In primo luogo, è stato illustrato l'avvio di un progetto strategico la cui realizzazione (così come per gli altri interventi) sarà possibile *solo se finanziabili (e finanziati) con il PNRR*. Trattasi del progetto n. 6, denominato "Dissesto idrogeologico", che fa riferimento alla misura "M2 C4 Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" e prevede un fabbisogno finanziario di 2.806 milioni di euro. Tra questi euro 1.287 milioni sono destinati alle misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio,

²¹⁶ Nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al prot. della Cdc n. 5093 in pari data, cui sono state allegate la nota prot. n. 268409 del 17 maggio 2023 della Direzione Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e SISTAR, e la nota prot. n. 268521 del 17 maggio 2023 della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

con interventi selezionati dall'esistente banca dati RENDIS entro la fine del 2021 (il coordinamento della misura è in capo al MITE); 1.200 milioni di euro attengono alle misure in favore delle aree colpite da calamità (ripristino delle infrastrutture danneggiate e riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri entro la fine del 2021). Questo lo stato del programma: a) sono state inviate al Dipartimento di Protezione Civile, e da questo approvate, le liste con le proposte degli interventi da finanziare, tra cui n. 7 "progetti in essere"(per 34.685.358,70 euro) e n. 20 "nuovi progetti" (per 49.680.168,15 euro); b) alla Regione sono state assegnate le risorse per i nuovi progetti (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/08/2022), il cui elenco è stato approvato in via definitiva con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21/10/2022; c) è stato approvato l'accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto, sottoscritto in data 31/01/2023 (DGR n. 39 del 18/01/2023), nonché lo schema di disposizione attuativa per i Soggetti Attuatori interni ed esterni all'amministrazione regionale, e individuata la Direzione Difesa del Suolo e della Costa quale Struttura responsabile per l'esecuzione degli interventi; d) con DGR n. 93 del 30/01/2023 sono stati istituiti sul bilancio pluriennale 2023-2025 il capitolo in entrata e i capitoli di spesa (uno per ciascun intervento); e) è stata richiesta e concessa (comunicazione 6/2023/0012086 del 03/04/2023), l'anticipazione nella misura del 10% dell'importo assegnato (euro 4.968.016,82).

Sono state fornite notizie anche sulla proroga di sei mesi intervenuta per l'affidamento ed esecuzione dei lavori (ai sensi dell'art. 29 comma 4 del D.L. n. 13 del 24/02/2023 e art. 3 del DPCM 23/08/2022) e delle disposizioni normative applicabili ai "progetti in essere", con la costituzione del "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche"²¹⁷, al fine di garantire la regolare e tempestiva prosecuzione dei lavori per le opere di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (nei casi di maggiori fabbisogni finanziari dovuti a sopravvenute esigenze, ovvero per temporanee insufficienti disponibilità finanziarie annuali), al quale hanno richiesto di accedere i soggetti attuatori (Veneto Acque S.p.A. e Veneto Strade S.p.A.).

Con riferimento ai "nuovi progetti" è stato precisato che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa ha trasmesso richiesta al Dipartimento della Protezione Civile per l'accesso al

²¹⁷ Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022 n. 91.

*Fondo per l'avvio delle opere indifferibili*²¹⁸ per tutti gli interventi facenti parte dell'elenco, in quanto gli stessi dovranno essere avviati entro il 30/06/2023 (nota del 02/02/2023). Il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'esclusione dalla procedura di preassegnazione per tutti gli interventi proposti dalla Regione del Veneto, in quanto realizzati da soggetti attuatori diversi dagli enti locali (mail del 20/03/2023).

In data 16/03/2023 sono stati sottoscritti gli accordi di secondo livello tra la Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa e alcuni dei Soggetti Attuatori esterni all'amministrazione regionale (Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Consorzio di bonifica Veneto Orientale e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), mentre in data 11/04/2023 sono stati sottoscritti i medesimi accordi con i restanti soggetti attuatori esterni all'amministrazione regionale (AIPo e Veneto Strade). Tra questi solamente il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha inviato la domanda di partecipazione per le procedure da avviare nel primo semestre 2023 (ai sensi del DM MEF 10 febbraio 2023, che disciplina la procedura ordinaria per l'accesso al *Fondo per l'avvio di opere indifferibili*), mentre si presume che i restanti Soggetti Attuatori presenteranno la domanda per le procedure da avviare nel secondo semestre 2023.

In conclusione, la Regione ha auspicato che la capienza del *Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche* sia sufficiente a coprire le maggiori necessità economiche per il completamento di tutti gli interventi in essere finanziati con le misure del PNRR, visto l'ipotizzata forbice di aumento dei prezzi ricompresa tra il 20 e il 40%, e ha precisato che gli interventi indicati saranno implementati non in Regis, ma nella piattaforma per la successiva attività di valutazione per l'accesso al fondo da parte della Ragioneria Generale dello Stato.

Altro investimento attivato nel 2023, è quello denominato "Venezia capitale mondiale della sostenibilità" (progetto 16), il quale prevede, tra le altre linee di intervento, la creazione di un polo dell'idrogeno. Questo lo stato dell'iniziativa: **a)** con decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 282 del 02 dicembre 2022) sono state disciplinate, tra le altre, le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR, Investimento 3.1 «Produzione di idrogeno in aree industriali

²¹⁸ Ex articolo 26 comma 7 del Decreto-Legge 18 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022 n. 91.

dismesse (*hydrogen valleys*)» destinando a tale investimento la somma di 450.000.000,00 euro; **b)** il decreto ripartisce, inoltre, le risorse tra le Regioni e le Province autonome che hanno utilmente manifestato il proprio interesse in riscontro all'avviso del Ministro della transizione ecologica del 15 dicembre 2021, assegnando alla Regione una quota di 20.000.000,00 euro, per la concessione di agevolazioni per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse; **c)** con decreto n. 427 del Direttore Generale incentivi energia del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (già MITE) del 23 dicembre 2022, sono stati definiti gli adempimenti in capo alle Regioni e alle province autonome, in qualità di soggetti attuatori delegati, ed è stato approvato lo schema di *Bando tipo* che disciplina le modalità tecnico-operative per la concessione delle agevolazioni in favore di proposte progettuali da finanziare nell’ambito dell’investimento in esame; **d)** con Delibera n. 65 del 26 gennaio 2023, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo istituzionale per l’attuazione dell’investimento tra Regione del Veneto e Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (sottoscritto in data 20 febbraio 2023), nonché l’Avviso pubblico a valere sul PNRR - M2C2 Investimento 3.1 con scadenza del termine per la presentazione delle istanze progettuali il 28 febbraio 2023; **e)** con Decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica n. 28 del 29 marzo 2023 (all’esito delle risultanze espresse dalla apposita Commissione nominata con Decreto n. 18 dell’8 marzo 2023), è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati.

La Regione ha poi riferito anche su altri progetti, strategici e non, avviati nel territorio del Veneto, per i quali la Regione medesima non è soggetto attuatore ma partecipa e collabora con gli Enti istituzionali coinvolti:

Vengono, pertanto in rilievo:

a) il progetto n. 8, relativo all’approvvigionamento e rete idrica per le “Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico” (Missione 2, Componente 4, Investimento 4.1), e per la “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti” (Missione 2, Componente 4, Investimento 4.2).

Per il progetto di riduzione perdite idriche è stato assegnato un finanziamento di 20,4 milioni di euro al Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" (Decreto Direttoriale MIT n. 1/2023), con l’attribuzione di una quota parte pari a 1.179.000 euro. Il finanziamento a valere

sulle risorse PNRR, stanziato direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, vede come attuatore il Gestore del servizio idrico integrato del Consiglio di Bacino.

Analogo finanziamento, per il valore di circa 33,465 milioni di euro, è stato assegnato al Consiglio di Bacino "Bacchiglione" nell'ambito del medesimo bando per l'attuazione di progetto di riduzione delle perdite idriche nell'ATO Bacchiglione.

In ogni modo, il Consiglio di Bacino ha comunicato che il progetto è in corso di appalto per stralci, alcuni dei quali sono già in fase realizzativa.

Per le stesse Missioni sono stati stanziati: **a)** 3,214 milioni di euro, quali quota parte del finanziamento statale di 23,5 milioni di euro (impegnato con Decreto Direttoriale MASE n. 428 del 20.12.2022), destinata agli interventi complementari approvati dal Commissario delegato per l'emergenza PFAS di competenza del gestore Acquevenete. Trattasi degli interventi relativi all'"Impianto di sollevamento "Booster" lungo l'adduttrice DN700 tra i serbatoi di Taggè e Solana e tratto di potenziamento a Monselice da DN400 a DN700 tra nodo di via Pascoli e attraversamento linea ferroviaria" finanziato per 1,104 milioni di euro, e alla "Condotta di adduzione DN350 per collegamento tra condotta esistente DN350 a Casale di Scodosia con nuovo serbatoio di Montagnana" finanziato per 2,110 milioni di euro. Per il primo il cronoprogramma attuativo comunicato dal Gestore prevede la conclusione entro il 2023, mentre per il secondo viene prevista la conclusione entro il 2024; **b)** 2,789 milioni di euro, quali quota parte delle risorse finanziarie di 4,8 milioni di euro, stanziata con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022 per la crisi idrica 2022, destinata all'intervento di interconnessione tra la centrale di Ponte Molo e le condotte del SAVEC finalizzato alla dismissione della medesima centrale (di competenza del gestore Acquevenete). Si tratta di un intervento inserito nel piano emergenziale per la siccità, realizzato dal gestore del servizio idrico integrato Acquevenete S.p.A. attualmente in fase esecutiva e di prossima conclusione; **c)** 0,5 milioni di euro, quali quota parte del finanziamento regionale di 1,5 milioni di euro, assegnato quale contributo per la progettazione a Veneto Acque con D.G.R. n. 1352/2018, per lo stralcio relativo alla condotta Piazzola sul Brenta - Vicenza Est, inserito nella proposta di interventi di cui alla DGR n. 296/2022. Relativamente allo stralcio summenzionato è stata completata la progettazione definitiva; tuttavia, l'opera attualmente risulta non coperta finanziariamente nella spesa complessiva e se ne sta valutando la realizzazione per stralci funzionali".

Inoltre, sempre nel territorio:

- nell'ambito della componente "M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica", Investimento "4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", con DM MIMS n. 517 del 16/12/2021 è stato approvato il Piano di riparto delle risorse che vede assegnatari anche un intervento nell'ATO Veronese e un intervento nell'ATO Laguna di Venezia";
- all'interno della componente "M2C1: Agricoltura sostenibile e economia circolare", Investimento "1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" e "1.2: Progetti "faro" di economia circolare", i fondi PNRR sono gestiti direttamente dagli EGATO nell'ambito dei progetti finanziati con partecipazione ai bandi di cui ai DM n. 396 e 397 del 8.09.2021, per i quali gli uffici competenti, *di afferenza alla Direzione*, hanno attestato la conformità alla pianificazione regionale.

b) il Progetto n. 11: Borghi, cultura, natura e turismo. La Regione, nel caso, collabora con il Ministero della Cultura e con il Comune di Recoaro Terme, che ha visto finanziato il proprio "Progetto Pilota di rigenerazione culturale e sociale del Borgo storico delle Terme di Recoaro", riferito alla componente del PNRR M1C3, Misura 2.1 "Attrattività dei borghi" Linea A (il Comune è Soggetto Attuatore). In data 20/09/2022 è stato sottoscritto dal MiC, dal Comune di Recoaro Terme e dalla Regione un Disciplinare d'obblighi che prevede una relazione semestrale sullo stato di avanzamento del progetto. Dalla Prima relazione (31/03/2023), emerge che: sono in fase di aggiudicazione le gare per l'individuazione dei progettisti e per la direzione lavori degli interventi di conservazione di diversi edifici; sono al vaglio ipotesi di project financing per gli stabilimenti termali e il nuovo centro benessere; sono stati aggiudicati i servizi di progettazione e direzione lavori per la riqualificazione dell'asse viario principale (la gara per l'aggiudicazione dei lavori è prevista per il 30/6/2023 e l'inizio dei medesimi per settembre); sono in corso ulteriori iniziative (bandi per assegnazione di contributi; attività di comunicazione e acquisizione di personale), destinate all'attrattività residenziale e al contrasto all'esodo demografico, alla crescita culturale e alla conoscenza del borgo.

Al riguardo, la Regione ha evidenziato che *le misure del PNRR a sostegno del turismo sono quasi tutte a regia nazionale e vedono coinvolti il Ministero del Turismo, il MISE e Invitalia. Si tratta infatti di bandi per agevolazione delle strutture ricettive attraverso il tax credit o altre forme di sostegno in conto capitale o di agevolazione al credito (fondi di rotazione), e che l'unica misura del*

PNRR che coinvolge direttamente le Regioni è l'interoperabilità con il Tourism Digital Hub nazionale (è stato sottoscritto dalla Regione nel mese di dicembre 2022 apposito accordo di collaborazione con il Ministero del Turismo, a titolo non oneroso), per il quale la Regione è soggetto attuatore.

Peraltro, l'Amministrazione regionale, considerata la valenza strategica delle altre iniziative previste dal Progetto (riqualificazione delle strutture ricettive, altri sostegni a favore di imprese e destinazioni turistiche, sostegno ad infrastrutture cicloturistiche), avvalendosi del principio di complementarietà tra i fondi, sta provvedendo con le misure 1.3.8., 1.3.9., 1.3.10 e con le altre misure del FESR 2021-2027 e in parte con il Fondo Unico Nazionale per il Turismo parte conto capitale.

In particolare, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PR FESR 2021-2027 (Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022), sono stati condivisi con il partenariato prima e con il Comitato di sorveglianza poi i criteri di selezione delle operazioni relative alle misure delle Politiche di Coesione che hanno portato, nel 2023, all'adozione delle delibere relative alle prime edizioni dei bandi a sostegno delle imprese turistiche : - DGR n. 406 del 7 aprile 2023 - Programma regionale FESR 2021-2027. Priorità 1OS 1.3 Azione 1.3.8 Approvazione "Bando per rigenerare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica" – dotazione finanziaria euro 7.000.000,00;
 - DGR n. 459 del 18 aprile 2023 - Programma regionale FESR 2021-2027. Priorità 1OS 1.3 Azione 1.3.9 Approvazione "Bando per il consolidamento di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese già beneficiarie di misure POR FESR 2014 - 2020" – dotazione finanziaria euro 2.000.000,00;
 - DGR n. 491 del 26 aprile 2023 - Programma regionale FESR 2021-2027. Priorità 1OS 1.3 Azione 1.3.10 Approvazione "Bando per il consolidamento di aggregazione di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020" – dotazione finanziaria euro 4.200.000,00.

Nelle pagine che precedono si è data evidenza allo stato degli interventi riferibili ai finanziamenti a valere sui fondi del PNRR e del PNC, fornendo un quadro di sintesi tra l'analisi sul Rendiconto e l'oggetto delle richieste istruttorie formulate con nota prot. n. 4425 del 5 maggio 2023, ai punti a) e d), ovvero, sintetica relazione sullo stato di avanzamento dei progetti associati, appunto al PNRR o al PNC.

La Regione ha, inoltre, trasmesso l'elenco completo dei progetti in capo all'Ente in formato editabile, riscontrabili nell'applicativo Regis (richiesta di cui al punto *b*) del provvedimento istruttorio). **Al riguardo, va precisato che, come più sopra rappresentato, non tutti gli interventi sono al momento inseribili nell'applicativo Regis, per cui potrebbero insorgere difficoltà (all'evidenza non ascrivibili alla Regione del Veneto), nella ricostruzione di un quadro generale ed unitario. Pertanto, l'Amministrazione, nel rendere la risposta al quesito ha fornito distinti prospetti (per il PNRR e per il PNC) riportanti le descrizioni dei singoli interventi e lo stato di attuazione.**

Ha, altresì esibito *l'elenco dei soggetti attuatori partecipati dall'ente o a vario titolo riconducibili al controllo dell'ente, in capo ai quali risultino progetti da attivare o attivi* (punto c nota istruttoria), così individuati:

1. C.F/P.IVA 00092050251 A.T.E.R. BL
2. C.F/P.IVA 00222610289 A.T.E.R. PD
3. C.F/P.IVA 00041640293 A.T.E.R. RO
4. C.F/P.IVA 00193710266 A.T.E.R. TV
5. C.F/P.IVA 00165800244 A.T.E.R. VI
6. C.F/P.IVA 00181510272 A.T.E.R. VE
7. C.F/P.IVA 00223640236 A.T.E.R. VR
8. C.F/P.IVA 03180130274 Ente Regionale Veneto Lavoro
9. C.F/P.IVA 03345230274 Veneto Strade Spa
10. C.F/P.IVA 03792380283 Infrastrutture Venete Srl
11. C.F/P.IVA 90008170293 Ente Parco Regionale del Delta del Po
12. C.F/P.IVA 01527330235 ESU di Verona
13. C.F/P.IVA 00815750286 ESU di Padova
14. C.F/P.IVA 01740230279 ESU di Venezia
15. C.F/P.IVA 92116650349 AIPO
16. C.F/P.IVA 92111430283 ARPAV
17. C.F/P.IVA 03829590276 CAV
18. C.F/P.IVA 90098670277 AVEPA
19. C.F/P.IVA 80017460272 Istituto Regionale Ville Venete
20. C.F/P.IVA 92116650349 AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
21. C.F/P.IVA 03875491007 Veneto Acque S.p.A.

Venendo all'esame del modello di governance adottato al fine di garantire una efficace realizzazione delle risorse riconducibili al PNRR e al PNC e alle azioni di monitoraggio e controllo previste dal D.M. MEF del 15 luglio 2021 in capo ai soggetti attuatori (oggetto della richiesta di cui al punto e) del più volte menzionato provvedimento istruttorio), va preliminarmente ricordato che, già nella relazione allegata alla delibera n. 101/2022/PARI, concernente la parifica del rendiconto 2021, si era precisato che la Regione, con la DGR n. 950 del 13 luglio 2021, aveva proceduto ad individuare i soggetti deputati all'attività di monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del PNRR nel territorio del Veneto, delineandone i compiti e le funzioni.

In linea con quanto già affermato da questa Sezione, la Regione, nel richiamare la citata DGR, ha ribadito che con la stessa è stata attribuita al Comitato dei Direttori di Area, di cui all'art. 16 della L.R. n. 54/2012, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali, anche per individuare soluzioni idonee a superare eventuali criticità. Al Comitato si affiancano: a) la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, con il ruolo di struttura di supporto (DGR n. 715/2021); b) la Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale" (DGR n. 913/2021), poi divenuta Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale (DGR 690/2022), per gli aspetti legati alla semplificazione normativa e procedimentale.

È stato, inoltre, costituito un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni in merito ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, con il coinvolgimento di UPI, ANCI, gli enti e le associazioni di questi titolari di progetti. Successivamente, è stato istituito **il Tavolo di partenariato per il PNRR e per lo svolgimento delle funzioni di concertazione per la programmazione generale di cui agli artt. 2 e 4 della L.R. n. 35/2001 (DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021). Il Tavolo (che sostituisce quello precedentemente istituito dalla DGR n. 950/2021) persegue, in un'ottica di coordinamento e di coerenza fra i diversi ambiti programmatori, le seguenti finalità:**

- favorire scelte condivise tra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR;
- condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti;
- promuovere l'attivazione di iniziative congiunte presso le sedi competenti per il finanziamento di progetti interessanti il territorio veneto;

- **sviluppare altre iniziative connesse all'attuazione del PNRR.**

Laddove vi siano risorse per cui la Regione assume la qualità di soggetto attuatore, la responsabilità dell'attuazione viene assegnata alla Struttura competente per materia.

A dimostrazione dei monitoraggi svolti la Regione ha allegato il file denominato "1.1 PNRR-FC-Monit+aggiudicaz-gare-31.03.2023" *concernente il monitoraggio degli interventi rientranti nell'investimento "Verde, Sicuro, Sociale"*.

Ha, poi, precisato, in ordine alla Missione 6, che con deliberazione n. 622 del 27/05/2022 la Giunta Regionale ha definito, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Contratto istituzionale di Sviluppo, le attività per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR (elencate e riepilogate nell'Allegato D alla deliberazione) da ripartire, disgiuntamente o congiuntamente, tra il soggetto attuatore (Regione) e i soggetti attuatori esterni delegati (Enti del Servizio Sanitario Regionale), individuando:

- le attività che saranno svolte direttamente dalla Regione poiché rientrano nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di indirizzo, programmazione e controllo, alle stesse assegnate anche ai sensi del d.lgs. 502/92;
- le attività che saranno delegate, in tutto o in parte ed in base alla specifica competenza territoriale, agli Enti del Servizio Sanitario Regionale per la diretta realizzazione dell'intervento. In questo ambito gli Enti del Servizio Sanitario Regionale e assumono in proprio la responsabilità per gli atti compiuti, anche nei confronti dei terzi;
- le attività da svolgersi congiuntamente dalla Regione ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, dirette alla realizzazione dell'intervento, con assunzione in solido della responsabilità per gli atti compiuti, anche nei confronti dei terzi.

Inoltre, viene trasmessa mensilmente all'Unità di Missione PNRR del Ministero della Salute, a partire dal settembre 2022, la Relazione mensile di Monitoraggio Regis sugli interventi della Missione 6 del PNRR e, ancora, che non vi sono progetti riconducibili al PNRR che siano sottoposti alla disciplina del PNC.

Venendo, infine, alla richiesta contenuta al punto f) della nota istruttoria, avente ad oggetto *una sintetica relazione sulla mappatura delle procedure complesse di competenza della Regione e/o degli Enti Locali ricomprese nei settori delle "valutazioni e autorizzazioni"*, con nota n. 268521 del 17 maggio 2023, la "Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale" ha precisato quanto segue.

All'interno degli ambiti individuati dal Piano territoriale (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 9 dicembre 2021) sono state individuate e analizzate n. 83 tipologie di procedure di competenza di Regione, Province/Città metropolitana di Venezia e Comuni del Veneto.

I dati raccolti sono stati sottoposti alla Segreteria Tecnica istituita presso la Regione, che li ha elaborati ed ha individuato il quadro delle criticità e il report di "baseline", consentendo il raggiungimento della milestone PNRR. Il documento riporta i valori dell'arretrato con riferimento alla consistenza dello stesso al 31.12.2021 e della durata media dei procedimenti conclusi entro il secondo semestre 2021, periodo temporale considerato dal DPCM 12.11.2021. Nel report di baseline, dato l'esiguo numero di pratiche o l'assenza di pratiche avviate o concluse nel periodo di riferimento, sono state misurate n. 54 procedure complesse.

La situazione emersa dalla rilevazione, *che ha coinvolto 5 Aree regionali, 6 Province, la Città metropolitana di Venezia e n. 466 Comuni che rappresentano l'89% della popolazione residente in Veneto, ha restituito un quadro in linea con le attese, evidenziando che il 44% delle tipologie di procedimenti mappati risulta concluso nei termini di legge, mentre del restante 56%, il 41% presenta ritardi di lieve entità, mentre il 15% presenta ritardi più consistenti, che richiedono interventi strutturali di medio-lungo periodo.*

Per consentire il monitoraggio semestrale delle procedure è stata realizzata una piattaforma digitale di monitoraggio dei procedimenti amministrativi (mpa) con funzione di supporto sia per gli enti locali che per la Regione e, con deliberazione di Giunta n. 147 del 24.02.2023, sono state approvate le Linee guida operative di semplificazione amministrativa per l'attuazione del PNRR che, sulla base delle criticità emerse dalla rilevazione, fornisce suggerimenti operativi nella gestione delle procedure complesse atti ad assicurare la corretta applicazione degli istituti di semplificazione presenti nella legislazione vigente.

Inoltre, sempre ai fini di supporto nella gestione e semplificazione dei procedimenti oggetto del Piano territoriale nel Veneto, nel corso del 2022, è stata elaborata una prima proposta normativa regionale per la semplificazione dei procedimenti in materia ambientale, nonché la creazione di una Task force di esperti finalizzata a fornire assistenza principalmente agli Enti Locali con riferimento alla materia degli appalti pubblici.

L'esito delle rilevazioni e dello stato di avanzamento delle attività ha reso necessario un aggiornamento del Piano Territoriale, definitivamente approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota DPF-0016457 -P-09/03/2023, e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 505 del 28 aprile 2023.

La riduzione dei tempi procedurali e l'azzeramento dell'arretrato saranno verificati facendo riferimento ai valori indicati nella baseline, così come previsto dal citato Piano Territoriale, in conformità alle disposizioni statali.

1.8.3 Quadri riassuntivi degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse PNRR e PNC allocati nel rendiconto 2022 e nel Bilancio di previsione 2022-2024 alla data del 31.12.2022 e risorse assegnate alla Regione del Veneto attualizzate

Il DDL sul rendiconto illustra le attività intraprese dalla Regione per l'attuazione nel territorio degli interventi collegati al PNRR che si sono in precedenza sinteticamente descritti, fornendo i dati che hanno trovato allocazione nell'esercizio 2022, come compendati nella seguente tabella:

Tabella 44

Risorse assegnate alla Regione del Veneto sulla base della classificazione richiesta dai piani (missione/componente e intervento per il PNRR e missione/componente per il PNC) - Esercizio 2022

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO											PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA								
Missione U	Descrizione Missione	Programma U	Descrizione Programma	Titolo U	Titolo	Parte	Capitolo	Descrizione	Impegnato (I)	Pagato (P)	Titolo U	Titolo	Tipologia U	Descrizione Tipologia	Parte	Capitolo entrata	Descrizione	Accertato	Riscosso
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104478	PNRR - M1.C1.2.2 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	5.824.184,40	2.921.288,10	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101645	PNRR - M1.C1.2.2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	6.037.222,37	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104507	PNRR - M1.C1.2.2 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	156.512,97	81.493,92	E.2.00.00.00.001	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.001	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101645	PNRR - M1.C1.2.2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	0,00	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104508	PNRR - M1.C1.2.2 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	56.525,00	33.234,79	E.2.00.00.00.002	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.002	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101645	PNRR - M1.C1.2.2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	0,00	0,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104515	PNRR - M1.C3.2.2 - INTERVENTI PER LA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. 18/03/2022, N.107)	0,00	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101674	PNRR - M1.C3.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. 18/03/2022, N.107)	0,00	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104483	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SICURO VERDE E SOCIALE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.P.C.M. 15/09/2021)	14.955.859,12	14.955.859,12	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101650	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "PROGRAMMA SICURO VERDE E SOCIALE" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.P.C.M. 15/09/2021)	19.941.145,47	19.941.145,47
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104754	PNRR - M5.C2.2.3 - REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 1, C. 437, L. 27/12/2019, N.160 - DECRETO INTERMINISTERIALE 16/09/2020, N.395 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI 07/10/2021, N.383 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI 20/01/2022, N.804)	2.683.000,00	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101761	PNRR - M5.C2.2.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA) (ART. 1, C. 437, L. 27/12/2019, N.160 - DECRETO INTERMINISTERIALE 16/09/2020, N.395 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI 07/10/2021, N.383 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI 20/01/2022, N.804)	2.683.000,00	2.683.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104573	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL DELTA DEL PO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. DELLA CULTURA 28/06/2022, N.511)	7.118.000,00	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101689	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL DELTA DEL PO (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. DELLA CULTURA 28/06/2022, N.511)	7.118.000,00	0,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO											PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA								
Missione U	Descrizione Missione	Programma U	Descrizione Programma	Titolo U	Titolo	Parte	Capitolo	Descrizione	Impegnato (I)	Pagato (P)	Titolo U	Titolo	Tipologia U	Descrizione Tipologia	Parte	Capitolo entrata	Descrizione	Accertato	Riscosso
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104467	PNC - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO SULLE LINEE DI PROPRIETA' REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 1, C. 1, D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 23/09/2021, N.363)	4.334.000,00	4.334.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101637	PNC - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - ASSEGNAZIONE STATALE PER RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO SULLE LINEE DI PROPRIETA' REGIONALE (ART. 1, C. 1, D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 23/09/2021, N.363)	4.334.000,00	4.334.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104499	PNRR - M2.C2.4.4.2 - ACQUISTO DI TRENI AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA O AD IDROGENO PER IL RINNOVO DELLE FLOTTE DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO UTILIZZATO PER I SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. 09/08/2021, N.319)	2.190.497,98	2.190.497,98	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101664	PNRR - M2.C2.4.4.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ACQUISTO DI TRENI AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA O AD IDROGENO PER IL RINNOVO DELLE FLOTTE DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO UTILIZZATO PER I SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. 09/08/2021, N.319)	2.190.497,98	2.190.497,98
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104416	PNC - ACQUISTO DI AUTOBUS A METANO, ELETTRICI O AD IDROGENO E PER REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI ALIMENTAZIONE PER IL SERVIZIO DI TPL - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 02/08/2021, N.315)	6.337.471,40	3.961.269,87	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101617	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS A METANO, ELETTRICI O AD IDROGENO E PER REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI ALIMENTAZIONE PER IL SERVIZIO DI TPL (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 02/08/2021, N.315)	6.337.471,40	3.280.698,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104482	PNC - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE DENOMINATO "PORTO DI ROVIGO - ELETTRIFICAZIONE DEL PORTO INTERNO DI ROVIGO - LUNGO L'IDROVIA FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO-PO DI LEVANTE" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 13/08/2021, N.330)	0,00	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101649	PNC - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE DENOMINATO "PORTO DI ROVIGO - ELETTRIFICAZIONE DEL PORTO INTERNO DI ROVIGO - LUNGO L'IDROVIA FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO-PO DI LEVANTE" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 13/08/2021, N.330)	666.043,02	666.043,02
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104612	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA TRIESTE - LIGNANO SABBADORO - VENEZIA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	999.091,12	999.091,12	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101710	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA TRIESTE - LIGNANO SABBADORO - VENEZIA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	1.741.096,74	1.741.096,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104613	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA VEN.TO" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	678.685,26	678.685,26	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101711	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA VEN.TO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	1.183.201,31	1.183.201,31
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104614	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL SOLE" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	604.472,84	604.472,84	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101712	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL SOLE" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	1.054.117,57	1.054.117,57

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO											PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA								
Missione U	Descrizione Missione	Programma U	Descrizione Programma	Titolo U	Titolo	Parte	Capitolo	Descrizione	Impegnato (I)	Pagato (P)	Titolo U	Titolo	Tipologia U	Descrizione Tipologia	Parte	Capitolo entrata	Descrizione	Accertato	Riscosso
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104615	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL GARDA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	1.049.346,90	1.049.346,90	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101713	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL GARDA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	1.828.935,85	1.828.935,85
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104616	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	400.000,00	400.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101714	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	697.851,36	697.851,36
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104580	PNRR - M6.C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	135.401.849,69	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101694	PNRR - M6.C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	135.401.849,69	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104581	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.480.675,00	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101695	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.480.675,00	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104582	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	3.482.501,46	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101696	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI INTERCONNESSIONI AZIENDALI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	3.482.501,46	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104583	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI DEVICE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	4.739.093,23	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101697	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI DEVICE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	4.739.093,23	0,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO											PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA								
Missione U	Descrizione Missione	Programma U	Descrizione Programma	Titolo U	Titolo	Parte	Capitolo	Descrizione	Impegnato (I)	Pagato (P)	Titolo U	Titolo	Tipologia U	Descrizione Tipologia	Parte	Capitolo entrata	Descrizione	Accertato	Riscosso
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104584	PNRR - M6.C1.1.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	73.855.554,38	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101698	PNRR - M6.C1.1.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	73.855.554,38	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104585	PNRR - M6.C2.1.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	87.825.701,77	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101699	PNRR - M6.C2.1.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	87.825.701,77	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104586	PNRR - M6.C2.1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.098.677,96	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101700	PNRR - M6.C2.1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.098.677,96	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104587	PNRR - M6.C2.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	47.182.700,94	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101701	PNRR - M6.C2.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	47.182.700,94	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104588	PNC - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.090.553,85	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101702	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.090.553,85	0,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO											PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA								
Missione U	Descrizione Missione	Programma U	Descrizione Programma	Titolo U	Titolo	Parte	Capitolo	Descrizione	Impegnato (I)	Pagato (P)	Titolo U	Titolo	Tipologia U	Descrizione Tipologia	Parte	Capitolo entrata	Descrizione	Accertato	Riscosso
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104589	PNRR - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101704	PNRR - M6.C2.1.3.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	U	104728	PNRR - M6.C2.1.3.1B - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.069.060,98	0,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	E	101750	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.069.060,98	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104476	PNRR - M6.C2.2.2 - BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	1.661.782,32	0,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101643	PNRR - M6.C2.2.2 - ASSEGNAZIONE PER LE BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	1.661.782,32	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104590	PNRR - M6.C2.2.2.B - AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	6.131.415,74	0,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101705	PNRR - M6.C2.2.2.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	6.131.415,74	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104729	PNRR - M6.C2.1.3.1B - AZIONI PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.298.955,10	0,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101751	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.298.955,10	0,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO											PNRR e PNC - ESERCIZIO 2022 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA								
Missione U	Descrizione Missione	Programma U	Descrizione Programma	Titolo U	Titolo	Parte	Capitolo	Descrizione	Impegnato (I)	Pagato (P)	Titolo U	Titolo	Tipologia U	Descrizione Tipologia	Parte	Capitolo entrata	Descrizione	Accertato	Riscosso
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104766	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	420.000,00	0,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101766	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	420.000,00	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104695	PNRR - M5.C1.1.4 - AZIONI A FAVORE DEL SISTEMA DUALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 22/07/2022, N.54)	8.917.876,20	8.109.288,65	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101731	PNRR - M5.C1.1.4 - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA DUALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 22/07/2022, N.54)	8.937.029,70	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.1.00.00.00.001	SPESE CORRENTI	U	104765	PNRR - ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER "GIARDINIERI D'ARTE" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DELLA CULTURA 08/07/2022, N.589)	0,00	0,00	E.2.00.00.00.002	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101765	PNRR - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER "GIARDINIERI D'ARTE" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DELLA CULTURA 08/07/2022, N.589)	0,00	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	U	104532	PNRR - M5.C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/11/2021)	38.234.419,08	0,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	E	101679	PNRR - M5.C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/11/2021)	51.718.531,80	41.550.000,00
Totale complessivo									684.516.287,99	40.318.528,55									
di cui riconducibile al PNC									140.255.884,37	23.251.128,99									
di cui riconducibile al PNRR									544.260.403,62	17.067.399,56									
Totale complessivo																	706.444.490,29	81.150.587,30	
di cui riconducibile al PNC																	145.907.213,74	28.221.886,49	
di cui riconducibile al PNRR																	560.537.276,55	52.928.700,81	

Fonte: Regione del Veneto - D.G.R. n. 12/DDL del 28/04/2023 (pagg. 148-191)

1.9 Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026.

La partecipazione della Regione del Veneto alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 ha formato oggetto di specifico focus in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021²¹⁹. Le risultanze istruttorie esperite al riguardo avevano restituito un quadro, ancora in divenire, ma contraddistinto ab origine da diverse criticità, evidenziate nel corpo della relazione, e riferite sia al sistema creato al fine della gestione dell'evento dei Giochi Olimpici 2026, sia a tutte le opere e interventi agli stessi correlati e/o connessi.

In particolare, era stato rilevato che all'interno dell'architettura delineata dal legislatore statale (in ragione della composizione del Consiglio Olimpico e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Milano- Cortina), vi era una pleora di organi, cui si affiancavano gli altri soggetti individuati dalla Regione, elementi che, in assenza di un reale coordinamento unitario e di competenze non nettamente delineate, avrebbe potuto portare, nella fase di attuazione degli interventi, ad inevitabili sovrapposizioni di competenza e ad un aggravio di tempi, procedure e costi.

Inoltre, per la Fondazione Milano Cortina, incaricata dell'organizzazione dei giochi, veniva osservato che non era stato costituito il Consiglio Olimpico Congiunto, che doveva dettarne le linee di indirizzo e che, da un punto di vista finanziario, la Fondazione operava sulla base di linee di credito, con l'effettuazione di spese, ovvero debiti certi, a fronte di entrate sulla cui entità permaneva un certo margine di incertezza.

Infine, in relazione alla prevista realizzazione delle opere da parte della società "Infrastrutture Milano-Cortina 2026 S.p.A.", partecipata anche dalla Regione, veniva evidenziata la mancanza di progetti "cantierabili", ed un preoccupante ritardo nelle attività rimesse alla società, nonché perplessità sulle modalità scelte per la realizzazione delle infrastrutture necessarie, essendo stata individuata la figura del Commissario, peraltro nella persona dell'Amministratore delegato della medesima società.

Trattandosi, all'evidenza, di attività in itinere, la Sezione si è riservata il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di bilancio.

Conseguentemente, con nota istruttoria prot. 4425 del 5 maggio 2023, in relazione alle "Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026", è stato chiesto alla Regione di trasmettere, unitamente ad una *sintetica relazione sulle azioni attuate o in procinto di intraprendere con*

²¹⁹ Cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 101/2022/PARI; paragrafo 1.8.

referimento alle criticità rilevate in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, con evidenziazione delle attività poste in essere rispetto alle raccomandazioni e ai rilievi ivi formulati, i seguenti atti ed elementi:

- 1) relazione aggiornata sullo stato di realizzazione del progetto, comprensiva di cronoprogramma lavori e del loro stato di realizzazione (anche in termini di traguardi intermedi e finali), dell'ammontare complessivo delle risorse stanziata e/o utilizzate, dando evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni, nonché delle fonti di finanziamento e correlati importi e dettaglio della loro contabilizzazione;*
- 2) relazione dettagliata sulla definizione, allo stato attuale, del Piano dei Giochi Olimpici e connesse procedure (anche di sostenibilità e valutazione ambientale) nonché dello stato di definizione delle eventuali misure di compensazione ambientale;*
- 3) relazione sullo stato dell'attuazione del Programma "Veneto in action" e sulle iniziative conseguenti, con evidenziazione delle spese già sostenute con le relative fonti di finanziamento e contabilizzazione;*
- 4) quadro aggiornato degli impegni finanziari previsti a carico del bilancio regionale e relative coperture, con evidenziazione di altri eventuali possibili oneri che potrebbero gravare sul bilancio regionale. A tale proposito dovrà essere fornito anche l'ultimo bilancio approvato della Fondazione Milano-Cortina nonché, laddove esistente, prospetto riepilogativo del monitoraggio della situazione economica-patrimoniale e finanziaria della Fondazione Milano Cortina 2026;*
- 5) attuale quadro della governance del progetto con evidenziazione, laddove intervenute, di misure di semplificazioni rispetto alla complessa architettura emersa dalle risultanze istruttorie esitate nel giudizio di parificazione del rendiconto 2021.*

La Regione, come già evidenziato in precedenza, ha prontamente riscontrato le richieste con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al prot. della C.d.c. n. 5093 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse: la nota prot. n. 262438 del 15 maggio 2023 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio (relazione su criticità e punti 1 e 2 sopra elencati); la nota prot. n. 252018 del 10 maggio 2023 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali (per gli aspetti finanziari di cui al punto 4); relazioni predisposte dalla Segreteria Generale della Programmazione, per i punti 3 e 5 più sopra esposti.

Risultando mancanti alcuni atti, con nota istruttoria prot. 5458 del 9 giugno 2023 sono stati richiesti gli ulteriori aggiornamenti al Piano redatto dalla SIMICO ed approvato con il D.P.C.M. 26 settembre 2022, cui era fatto riferimento nella risposta alla precedente istruttoria, nonché

precisazioni sulla coincidenza tra la Cabina di regia, che nella prima risposta si indicava costituita nel gennaio 2023, con l'analogo organismo istituito con DPCM del 17 febbraio 2023. Infine, è stata richiesta la trasmissione di copia del nuovo Statuto della Fondazione, approvato dalla Regione con DGR n. 1532 del 29 novembre 2022 e sottoscritto da tutti i membri fondatori a Milano, il 17 gennaio 2023.

In allegato alla nota prot. 315464 del 12 giugno 2023, la Segreteria Generale della Programmazione ha fatto pervenire la nuova proposta di "Piano Complessivo delle Opere", redatto dalla SIMICO e *trasmessa agli enti interessati con nota prot. n. 252696 dell'11 maggio 2023*, e il nuovo Statuto della Fondazione Milano -Cortina 2026. In relazione alla Cabina di Regia, è stato specificato che l'organismo, ancorché formalmente istituito con D.P.C.M. del 17 febbraio 2023 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. del 16 marzo 2023, veniva anticipatamente convocato, con nota prot. 11438 del 9 gennaio 2023, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il riscontro operato sulla documentazione acquisita in sede istruttoria, e il correlato esame della disciplina normativa di riferimento, restituisce l'attuale quadro degli interventi previsti per la celebrazione dei Giochi olimpici nel 2026.

1.9.1 I soggetti coinvolti e la normativa statale - Sunto degli elementi emersi nel precedente giudizio di parifica

Nella relazione allegata al DDL sul rendiconto 2021, si era illustrata, in primo luogo, l'architettura della Fondazione.

Vanno brevemente ripercorsi, al fine di delineare un quadro compiuto idoneo a dare conto delle introdotte novità, i provvedimenti che hanno portato alla istituzione e alla configurazione della governance della Fondazione Milano Cortina. Al riguardo si ricorda che:

- a) con la legge regionale n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020" è stata autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di aderente istituzionale, al Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) e all'Agenzia di Progettazione Olimpica;
- b) il 9 dicembre 2019, veniva costituito -su iniziativa del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, del Comitato Italiano Paralimpico, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del Comune di Milano e del Comune di Cortina d'Ampezzo-, il Comitato

Organizzatore dei XXV Giochi olimpici invernali 2026 e dei Giochi paralimpici, nelle forme della fondazione ex art. 14 c.c., e assumeva la denominazione di Fondazione "Milano-Cortina 2026";

c) lo Statuto, prevedeva i seguenti organi: a) Presidente del Consiglio di amministrazione (anche Presidente della Fondazione); b) il Consiglio di Amministrazione, composto da n. 22 membri, **con compiti di indirizzo e di supervisione strategica delle attività del Comitato di gestione** (articoli 6 e 8 Statuto); c) il Comitato di gestione, composto da un minimo di 3 a un massimo di 7 componenti, competente per tutte le attività gestionali e operative utili al fine di raggiungimento dello scopo della Fondazione (articoli 10, 11 e 12 Statuto). A detti organi si affiancavano il Collegio sindacale e il Revisore legale dei conti; Al Consiglio Olimpico Congiunto (in corso di formale costituzione alla data della precedente parifica), incardinato presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e composto da **sedici membri** venivano assegnate **le funzioni di indirizzo generale sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi**, e doveva assicurare il confronto tra le istituzioni coinvolte, in ordine alle principali questioni organizzative (legge 8 maggio 2020, n. 31, di conversione del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, art. 1, commi 1 e 2). Era demandato a un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero del Ministro delegato in materia di sport, la definizione, d'intesa con le regioni e le province autonome interessate, delle regole di funzionamento del Consiglio Olimpico Congiunto (art. 1, comma 3);

d) alla Fondazione l'art. 2 della legge 31/2020 assegnava *tutte le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi relativi ai Giochi, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica;*

e) il 22 novembre 2021 veniva costituita la società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." (in sigla SIMICO S.p.A.), partecipata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero dell'economia e delle finanze per la quota del 70% del capitale e, per la restante quota del 30%, dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, con lo scopo di curare (in quanto centrale di committenza e stazione appaltante), la progettazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali, ivi comprese quelle per l'accessibilità, distinte in opere essenziali, connesse e di contesto per i giochi olimpici (art. 3, commi 1 e 2 legge 8 maggio 2020, n. 31 cit.). Nel febbraio 2022 il Ministero rendeva noto di aver individuato otto interventi infrastrutturali per i quali, data la

particolare difficoltà esecutiva e la complessità delle procedure tecnico-amministrative, veniva nominato quale Commissario straordinario l'amministratore delegato della SIMICO S.p.A.. Tra questi, la Variante di Cortina e la Variante di Longarone;

f) con l'art. 3 bis del d.l. 16/2020 (a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 6 bis del d.l. 27 gennaio 2022, n.4, convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25), veniva istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo Sport, un comitato denominato "*Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica*", con il compito di valutare *l'utilizzo a lungo termine delle infrastrutture realizzate per i Giochi, nonché il perdurare dei benefici sociali, economici e ambientali sui territori, anche con riferimento alle esigenze della pratica sportiva e motoria da parte dei soggetti disabili e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite di New York del 13 dicembre 2006 (la definizione della composizione e delle regole di funzionamento del Forum erano rimesse ad un DPCM, non adottato all'atto della precedente parifica)*;

e) per la riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti", all'esito dell'istruttoria, era appurato che il costo inizialmente previsto²²⁰, di euro 63 milioni, aveva subito un incremento, conseguente agli aumenti dei prezzi dei materiali determinati nell'ultimo anno dalle particolari congiunture internazionali, attestandosi nell'importo complessivo di euro 85 milioni ²²¹, (incremento di € 22 milioni, per i quali la Regione dichiarava che "*provvederà a rinvenire la provvista finanziaria necessaria tra le somme stanziare dal Governo per l'aumento di costi delle opere indispensabili per le Olimpiadi invernali*").

1.9.2 Aggiornamenti sullo stato degli interventi collegati

1. Avuto riguardo alle *azioni attuate (o in procinto di intraprendere) con riferimento alle criticità rilevate in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021*, richieste in sede istruttoria, la Regione ha evidenziato quanto segue²²².

La società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a." (in sigla SIMICO Spa), stabilmente insediata ed organizzata dal punto di vista gestionale e delle risorse umane nel corso del 2022, ha predisposto il piano degli interventi (recante il cronoprogramma, la localizzazione e le caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, l'ordine di priorità,

²²⁰ Documento di fattibilità delle alternative progettuali.

²²¹ Elaborato "C.12.2 - Quadro economico".

²²² nota prot. n. 262438 del 15 maggio 2023 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio.

i tempi di ultimazione e la quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e la relativa copertura finanziaria).

Detto Piano, redatto secondo le indicazioni del Comitato organizzatore, è stato trasmesso una prima volta alla Regione del Veneto in data 20 maggio 2022²²³.

Successivamente, a seguito delle interlocuzioni intervenute tra la SIMICO e le Regioni e Province autonome coinvolte nei giochi olimpici, l'Amministratore delegato e Direttore Generale di SIMICO Spa, in data 05/07/2022²²⁴, ha trasmesso un ulteriore schema aggiornato di Piano degli Interventi, contenente, tra l'altro, l'individuazione degli interventi "essenziali-indifferibili", ossia effettivamente e direttamente dirimenti per lo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici, effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del decreto-legge n. 16/2020²²⁵. Il Piano, approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022, effettua una ricognizione delle opere con indicazione del relativo codice unico di progetto (CUP), del costo dell'intervento, del soggetto attuatore, delle priorità di realizzazione degli interventi, delle relative fonti e coperture finanziarie, suddividendole in essenziali ed essenziali-indifferibili, secondo quanto specificato nell'articolo 2 del decreto.

Il Piano degli interventi è suddiviso in:

- allegato A, che individua le opere di cui al decreto dell'Autorità politica delegata allo sport del 21 gennaio 2022;
- allegato B, che individua altri interventi con diversa copertura finanziaria;
- allegato C, che individua gli interventi di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, datato 7 dicembre 2020, recante "Identificazione delle opere infrastrutturali da realizzare al fine di garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026";
- allegato D, che individua le opere caratterizzate da elevata complessità progettuale o procedurale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 11-bis, del decreto-legge n. 16 del 2020.

²²³ Nota acquisita al prot. regionale n. 232918 del 23 maggio 2022.

²²⁴ Nota acquisita al prot. regionale n. 300312 del 06/07/2022.

²²⁵ La norma dispone che: *la Società opera in coerenza con le indicazioni del Comitato Organizzatore e con quanto previsto dal decreto di cui al primo periodo, relativamente alla predisposizione del piano degli interventi, al rispetto del cronoprogramma, alla localizzazione e alle caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, all'ordine di priorità e ai tempi di ultimazione delle stesse, nonché alla quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e alla relativa copertura finanziaria.*

Inoltre, con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, n. 315 del 4 ottobre 2022, è stato costituito il Comitato di controllo analogo congiunto sulla SIMICO S.p.A., ai sensi dell'art. 5, comma 5, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Tale Comitato risulta composto da un membro designato dal MIMS, con funzioni di Presidente, un membro designato dall' "Area Lombarda" (Regione Lombardia e Comune di Milano) e un membro designato dall' "Area Dolomitica" (Regione del Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano), quest'ultimo individuato, d'intesa con le Province Autonome di Trento e Bolzano, nel direttore regionale della Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e Sistar; con determinazione n. 109 del 20 settembre 2022, la Sezione del Controllo sugli Enti della Corte ha stabilito l'assoggettamento della SIMICO al controllo di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Regione riferisce che, nel gennaio 2023, *si è costituita la "Cabina di Regia sulle infrastrutture connesse allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026" (per brevità Cabina di Regia), su convocazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con i Ministri coinvolti, i Presidenti di Regioni e Province Autonome nonché i Comuni di Milano e Cortina d'Ampezzo, per una maggiore e puntuale collaborazione istituzionale al fine di addivenire ad un urgente aggiornamento del Piano degli investimenti olimpici, articolato negli allegati A, B, C, D approvati con il predetto D.P.C.M. 26 settembre 2022.*

Le riunioni della Cabina di Regia sono proseguite con cadenza mensile, il 27 febbraio, il 21 marzo, il 12 aprile e il 4 maggio di quest'anno, con aggiornamenti relativi ai quadri economici delle opere, alla loro definitiva localizzazione e ai cronoprogrammi di realizzazione. Dall'esito della riunione della Cabina di Regia del 12 aprile scorso, è emersa la necessità della formulazione di un elenco aggiornato di tutte le opere olimpiche, redatto alla luce degli approfondimenti tecnici istruttori emersi nel corso delle predette riunioni.

Ancorché convocata anticipatamente, per quanto appreso in esito alla recente istruttoria²²⁶, la Cabina di regia denominata "Cabina di Regia per le opere e gli interventi relativi ai Giochi olimpici e paralimpici invernali «Milano Cortina 2026"», è stata istituita con DPCM del 17 febbraio 2023 e risulta presieduta dal Ministro dello Sport e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (DM del 16 marzo 2023); il decreto istitutivo prevede la partecipazione dei rappresentanti di tutte le pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti, ossia SIMICO

²²⁶ Nota prot. 315464 del 12 giugno 2023, la Segreteria Generale della Programmazione.

S.p.A. e la Fondazione Milano Cortina (in sigla MICO 2026), per il progressivo aggiornamento sull'iter delle opere olimpiche.

Come riferito dalla Regione e ulteriormente specificato nell'ultima nota di risposta, *nel mese di aprile 2023 la SIMICO ha elaborato un nuovo "Piano complessivo delle opere", quale aggiornamento del Piano approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022 (trasmesso alla Regione il 18 aprile 2023), da sottoporre all'approvazione, previa espressione della prescritta intesa. Detto Piano prevede la proposta di riparto degli ulteriori 724 milioni di euro di spesa in conto capitale per l'integrale copertura delle opere di cui all'Allegato A e la parziale copertura delle opere di cui all'Allegato B.*

In data 10 maggio 2023, la Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» ha trasmesso un nuovo aggiornamento al "Piano complessivo delle opere", rielaborato alla luce dei riscontri pervenuti, ai fini dell'intesa, da parte delle regioni e province autonome.

La proposta prevede il riparto di 596,3 milioni di euro di spesa in conto capitale, per assicurare la copertura integrale di n. 101 interventi sia "sportivi" che "stradali", precisando che è ricompreso anche il servizio di allestimento del villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo, in quanto opera essenziale-indifferibile, per la quale tuttavia l'importo pari a euro 39.084.700,00 deve essere reperito nell'ambito della spesa corrente, e la proposta di riparto della restante somma pari a 127,7 milioni di euro per assicurare la parziale copertura di n. 3 interventi "stradali", per il Veneto il secondo lotto della variante di Cortina d'Ampezzo. Tale somma è stata ripartita in egual misura tra le due regioni, nonché tra i due interventi previsti in Lombardia.

Come emerso dai successivi aggiornamenti forniti dalla Regione in esito alla richiesta formulata in data 9 giugno 2023, prot. 5458, sulla proposta di Piano, inviato agli enti interessati per l'acquisizione dell'intesa normativamente richiesta (nota SIMICO prot. n. 209759 del 18 aprile 2023), la Regione del Veneto ha espresso il proprio riscontro con DGR n. 569 del 9 maggio 2023.

Successivamente, la società SIMICO S.p.A., in conseguenza delle osservazioni e delle condizioni espresse dagli Enti istituzionali interessati, ha elaborato una nuova proposta di "Piano Complessivo delle Opere", trasmessa agli stessi con nota prot. n. 252696 dell'11 maggio 2023.

Il D.P.C.M. di approvazione del Piano, su cui si sono espressi favorevolmente gli Enti coinvolti (la Regione del Veneto, in particolare, ha adottato la DGR n. 620 del 19 maggio 2023) è allo stato in corso di perfezionamento.

La Regione ha allegato il prospetto che riporta l'ammontare delle somme stanziare nell'originario piano (del 26 settembre 2022), le fonti di finanziamento e correlati importi, relativamente a quanto previsto nell'ambito territoriale regionale, specificando che *anche alla luce del nuovo "Piano complessivo delle opere" non vi sono in carico alla Regione del Veneto, opere infrastrutturali strettamente collegate all'impiantistica sportiva dei giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026*. I dati originariamente forniti sono stati messi a raffronto, da questa Sezione, con il quadro dei diversi stanziamenti ed opere previste dagli aggiornamenti del piano (maggio 2023), distintamente evidenziati, e riassunti nel prospetto a seguire:

Tabella 45
Olimpiadi Milano-Cortina 2026 Raffronto dati piani di intervento

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Villaggio olimpico	Villaggio Olimpico di Cortina d'Ampezzo	J41B21011120003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	47.827.000,00	DPCM - 21/01/2022 c. 774 art. 1 legge 178/2020	10.000.000,00
									Legge Regione Veneto n. 44/2019	37.827.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Villaggio olimpico	Villaggio Olimpico di Cortina d'Ampezzo	J41B21011120003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	39.084.700,00	Risorse Legge Bilancio 197/2022 - Parte Corrente	39.084.700,00
SCOSTAMENTI	Si rileva la modifica nella fonte di finanziamento. Resta, pertanto, da capire il reimpiego di € 37.827.000 a carico della Regione originariamente previsti con la LR n. 44/2019 (collegato alla legge di stabilità regionale 2020)							-8.742.300,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Medal Plaza Cortina	Ristrutturazione trampolino 1956 e braciere/Interventi infrastrutturali di collegamento tecnologico e sottoservizi	C44J22000320002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	10.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	10.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Medal Plaza Cortina	Ristrutturazione trampolino 1956 e braciere/Interventi infrastrutturali di collegamento tecnologico e sottoservizi	C44J22000320002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	10.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	10.000.000,00
SCOSTAMENTI	nessuna variazione									

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	Adeguamento della Pista "Eugenio Monti" ai fini dell'ottenimento delle omologazioni per ospitare le competizioni internazionali per le discipline bob, parabob, slittino e skeleton	J43D21005090003	Commissario Straordinario	85.000.000,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021	20.000.000,00
									art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021	24.500.000,00
									art. 3 ter D.L. 73/2021	17.500.000,00
									Comune Cortina d'Ampezzo	500.000,00
									Provincia di Belluno	500.000,00
Ulteriori necessità	22.000.000,00									
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali indifferibili	Area Dolomitica Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 1 Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti", con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso.	C47D21000050001	Commissario Straordinario	3.812.700,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021	600.000,00
									art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021	750.000,00
									art. 3 ter D.L. 73/2021	530.000,00
									Comune di Cortina	15.000,00
									Provincia di Belluno	15.000,00
									DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L 178/2020	300.000,00
	Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.602.700,00								
	Essenziali indifferibili	Area Dolomitica Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 2 Riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie	C47D21000060001	Commissario Straordinario	118.424.000,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021	19.000.000,00
									art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021	23.250.000,00
									art. 3 ter D.L. 73/2021	16.600.000,00
									Comune di Cortina	470.000,00
									Provincia di Belluno	470.000,00
									DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L 178/2020	9.500.000,00
Risorse Legge Bilancio 197/2022	49.134.000,00									
Essenziali indifferibili	Area Dolomitica Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 3 Realizzazione del "Memoriale Eugenio Monti", con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali.	C47D21000070001	Commissario Straordinario	2.533.400,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021	400.000,00	
								art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021	500.000,00	
								art. 3 ter D.L. 73/2021	370.000,00	
								Comune di Cortina	15.000,00	
								Provincia di Belluno	15.000,00	
								DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L 178/2020	200.000,00	
Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.033.400,00									
SUB TOTALE								124.770.100,00		
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 85.000.000 ad € 124.770.100 e l'integrazione con due nuove fonti di finanziamento statali che danno copertura sia ai 22 mln di euro definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario che alla differenza di 39.770.100 (per un totale di € 61.770.100)							39.770.100,00		

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Olympic Stadium Cortina	Realizzazione spogliatoi per atleti paralimpici, miglioramento accessibilità pubblico e integrazione dei servizi. Upgrade tecnologico ed impiantistico	C44J22000280002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	6.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	6.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Olympic Stadium Cortina	Realizzazione spogliatoi per atleti paralimpici, miglioramento accessibilità pubblico e integrazione dei servizi. Upgrade tecnologico ed impiantistico	C44J22000280002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	20.415.500,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019 Risorse Legge Bilancio 197/2022 - Parte Corrente	6.000.000,00 14.415.500,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 6.000.000 ad € 20.415.500. La differenza di euro 14.415.500 è interamente coperta dalla nuova fonte di finanziamento statale							14.415.500,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Pista Olimpia della Tofana	Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche	C44J22000290002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	1.380.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.380.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Pista Olimpia della Tofana	Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche	C44J22000290002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	1.380.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.380.000,00
SCOSTAMENTI	nessuna variazione									
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Verona	Arena Verona	Closing Ceremony Olympics Opening Paralympics adeguamento accessibilità	I32C17000000007	Comune di Verona	1.005.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.005.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Verona	Arena Verona	Closing Ceremony Olympics Opening Paralympics adeguamento accessibilità	I32C17000000007	Comune di Verona	1.624.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019 Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.005.000,00 619.000,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 1.005.000,00 ad € 1.624.000,0. La differenza di euro 619.000 è interamente coperta dalla nuova fonte di finanziamento statale							619.000,00		

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Tofane	Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo	C41C2200000003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	95.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019 Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili Proponente Privato	6.788.000,00 25.000.000,00 61.712.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Tofane	Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo	C41C2200000003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	127.484.200,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019 Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili Proponente Privato	6.788.000,00 25.000.000,00 95.696.200,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 95.000.000,00 ad € 127.484.200,00. La differenza di € 32.484.200,00 è interamente coperta da "Proponente Privato" che fornisce copertura sia ai 1,5 mln di euro definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario che alla differenza di € 30.984.200,00 (per un totale di € 32.484.200,00)							32.484.200,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione di immobili pubblici nel Comune di Cortina d'Ampezzo da destinare a funzione direzionale, servizi logistici e ospitalità, di supporto alla realizzazione dell'evento in chiave di legacy per il territorio	C44J22000310001	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	15.000.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	15.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione di immobili residenziali pubblici nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).	C44J22001810001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	500.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	500.000,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione dell'immobile ex-Panificio nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)	C44J22001820001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.000.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	7.000.000,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione della piazza ex-Mercato nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).	C44J22001830001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.500.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	7.500.000,00
								SUB TOTALE	15.000.000,00	
SCOSTAMENTI	L'importo è rimasto invariato ma sono stati definiti tre nuovi codici CUP rispetto all'unico nel piano originario									

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	PRG di Ponte delle Alpi	J17B20000630001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	5.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	2.000.000,00
									Ulteriori necessità	3.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	PRG di Ponte delle Alpi	J17B20000630001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	17.341.900,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	2.000.000,00
									Piano Integrato Stazioni	12.341.900,00
									Risorse MIT	2.240.200,00
									Risorse Legge Bilancio 197/2022	759.800,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 5.000.000,00 ad € 17.341.900,00. La differenza di € 12.341.900 trova copertura sul "Piano integrato Stazioni", mentre i 3 mln di euro - definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario - vengono finanziati da nuove risorse statali.							12.341.900,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	Stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari	J57B20000023008	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	12.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	3.000.000,00
									Ulteriori necessità	9.000.000,00 €
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	Stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari	J57B20000023008	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	13.201.400,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	3.000.000,00
									Stanziamiento Piano Integrato Stazioni	1.201.400,00
									Risorse MIT	6.720.600,00
									Risorse Legge Bilancio 197/2022	2.279.400,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 12.000.000,00 ad € 13.201.400,00. La differenza di € 1.201.400 trova copertura sul finanziamento "Piano integrato Stazioni", mentre i 9 mln di euro - definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario - vengono finanziati da nuove risorse statali.							1.201.400,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Longarone	F51B20000150001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	380.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	270.000.000,00
									Ulteriori necessità	110.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Longarone	F51B20000150001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	395.928.984,00	DM MIMS 07/12/2020 legge di bilancio 160/2019	270.000.000,00
									Delibera CIPES Legge Bilancio 2022	125.928.984,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 380.000.000,00 ad € 395.928.984,00. La differenza di € 15.928.984,00 è finanziata da "Delibera CIPES Legge di Bilancio 2022", che fornisce copertura anche ai 110 mln di euro inseriti in "Ulteriori necessità" nel piano originario.							15.928.984,00		

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina	F41B20000120001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	483.700.000,00	Cipess 44/2021	217.700.000,00
									D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	81.000.000,00
									Ulteriori necessità	185.000.000 *
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina - Lotto 0 Sistemazione Lungo Boite: - Sistemazione del Corpo Stradale - Raddoppio del Ponte Corona - Riqualificazione Via Cesare Battisti (cfr. allegato A alla DGR 620/2023)	C49J22003570001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	29.138.100,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	29.138.100,00
					Variante di Cortina - Lotto 1 Bretella di penetrazione a SUD di Cortina (cfr. allegato A alla DGR 620/2023)	F47H18001500001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	51.861.900,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	51.861.900,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina - Lotto 2 Canne stradali gallerie e opera di difesa della SS51 a NORD di Cortina (cfr. allegato B alla DGR 620/2023)	F41B20000120001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	483.207.800,00	Cipess 44/2021 D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	217.700.000,00 5.646.061,45
					Ulteriori necessità	259.861.738,55*				
SUB TOTALE								564.207.800,00		
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento di € 80.507.800,00 originariamente rientranti nei 483,7 mln e ripartiti in due diversi interventi rispetto al piano originario. Si segnala, inoltre, che sono aumentate le risorse sprovviste di fonte di finanziamento per € 74.861.738,55 (da € 185 mln ad € 259.861.738,55).							80.507.800,00		74.861.738,55*
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche	Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio	J17B20000640001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	2.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	2.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche	Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 1 Stazione di Belluno	J17B20000640001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	23.045.100,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	1.750.000,00
					Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 2 Stazione di Feltre	C97D20000080001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	3.273.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	250.000,00
	SUB TOTALE								26.318.100,00	
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 2.000.000,00 a € 26.318.100,00 e la distinzione dell'intervento originario in due lotti con CUP distinto. La differenza - pari ad € 24.318.100,00 - trova copertura da finanziamento "Piano Integrato Stazioni".							24.318.100,00		

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	NON PREVISTO									
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Verona	Arena di Verona	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona - Riqualficazione degli accessi	C37B22000370001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	18.969.800,00	Risorse Legge Bilancio 197/2022	18.969.800,00
SCOSTAMENTI	Si rileva il nuovo inserimento di questo intervento nel piano allegato alla DGE 620/2023.							18.969.800,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	TOTALE							1.143.912.000,00		
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	TOTALE							1.375.726.484,00		
SCOSTAMENTI	TOTALE							231.814.484,00		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Rispetto agli elementi risultanti dal precedente prospetto, va considerato che il Piano da ultimo predisposto tiene conto, almeno parzialmente, per quanto specificato in appresso, delle osservazioni in precedenza formulate dalla Regione del Veneto e dalle condizioni dalla stessa poste (DGR 569 del 9 maggio 2023), così indicate nelle premesse della DGR 620 del 19 maggio 2023 e riprese nel pertinente elaborato:

- in relazione alla "Proposta di partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale del Comune di Cortina d'Ampezzo" prevedere che **i maggiori costi previsti per euro 30 milioni vengano coperti con fondi non a carico del bilancio regionale** (laddove era indicata quale "fonte finanziaria" la legge della Regione del Veneto n. 44/2019), risultandone la conseguente economia;

- in ordine alla Variante di Longarone C15.0 - CUP F51B20000150001, in particolare il primo tratto riguardante il by pass al centro abitato, e alla Variante di Cortina C16.0 - CUP C49J22003570001 e C16.1 -CUP F47H1800150001 si è posta la condizione per una "entrata in esercizio **prima dell'evento olimpico**";

- per la realizzazione delle ulteriori opere "che non potranno trovare completa attuazione prima dell'evento olimpico", relativamente all'impegno di dare "garanzia di continuità nella loro gestione amministrativa fino al loro completamento definitivo e collaudo" la Società Simico Spa, nell'esprimere nel merito condivisione, ha specificato che **avrà rilevanza la previsione giuridica in sede di elaborazione** dell'articolato del d.P.C.M. approvativo del Piano, da veicolare e assicurare altresì in **una fonte normativa di rango primario**;

- per gli ulteriori impegni richiesti in relazione alle necessarie integrazioni finanziarie, la Società Simico Spa rimanda a quanto espresso in sede di Cabina di Regia e alle successive determinazioni delle competenti autorità.

Con il medesimo atto deliberativo si dispone che gli oneri a carico della Regione del Veneto derivanti dall'aggiornamento del "Piano complessivo delle opere" trovano copertura con le risorse finanziate nel Bilancio di previsione 2023-2025, approvato con L.R. 32/2022.

Dal quadro inizialmente fornito dalla Regione, risultano ricomprese, tra le opere indifferibili ed urgenti, n. 6 interventi, ovvero: 1. La realizzazione del Villaggio Olimpico di Cortina, per l'importo stimato di progetto di € 47.827.000; 2. La ristrutturazione del trampolino e braciere e interventi infrastrutturali; importo di € 10.000.000; 3. L'adeguamento della Pista Eugenio Monti (di cui si dirà in appresso), per € 85.000.000; 4. La realizzazione degli spogliatoi per atleti paralimpici, per € 6.000.000; 5. Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie, per € 1.380.000; 6. L'adeguamento della accessibilità

per la cerimonia di chiusura dei giochi, per € 1.005.000 (totale interventi come da costi preventivati in progetto € 151.212.000).

Anche a seguito degli aggiornamenti, non pare che siano state accolte le richieste della Regione di vedere ricomprese tra le opere indifferibili le varianti di Cortina e Longarone; anzi, come emerge dal prospetto (cfr. da riga 95 a riga 104), per la Variante di Cortina, anche nell'ultima proposta di Piano, esiste allo stato una copertura finanziaria solo parziale (che è divenuta vieppiù insufficiente). Inoltre, pare ardua la messa in esercizio, entro il 2026, della variante di Longarone per la quale risulterebbero reperite le risorse finanziarie necessarie (anche se, al momento, presso la banca dati Regis, non risultano rinvenibili i CUP indicati nell'atto deliberativo).

Va, inoltre, considerato che, la DGR 620/2023 riferisce tra le premesse, sopra riportate, che "il nuovo aggiornamento al "Piano complessivo delle opere" riduce l'esposizione finanziaria a carico della finanza regionale rispetto alla formulazione del precedente Piano" e che gli oneri a carico della Regione del Veneto "trovano copertura con le risorse finanziate nel Bilancio di previsione 2023-2025, approvato con L.R. 32/2022".

Le risorse proprie della Regione, a seguito della rimodulazione del Piano ammontano ad € 25.173.000,00 (corrispondenti a quelle indicate nell'all. A alla DGR, pag. 29) contro i 63 mln stanziati nel piano originario, con un decremento pari ad € 37.827.000,00 derivante dalla modifica della fonte di finanziamento del Villaggio Olimpico (cfr. intervento con CUP J41B21011120003 nella tabella di cui sopra).

Vi è aggiungere che la legge regionale del Veneto 20 dicembre 2021, n. 36, di approvazione del bilancio per l'esercizio 2022/2024, all'art. 4 prevede l'autorizzazione all'indebitamento per spese d'investimento specifiche; con la norma indicata viene infatti autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di € 85.000.000,00 (di cui € 15.000.000,00 nel 2022, € 35.000.000,00 nel 2023 ed € 35.000.000,00 nel 2024 - Titolo 6 - Tipologia 300), integralmente destinato nel triennio ad interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive, relative ai giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano - Cortina 2026 nel territorio veneto. Peraltro, dal rendiconto 2022 emerge la mancata assunzione del mutuo (economia).

In vista del contraddittorio finale è stato, pertanto, chiesto alla Regione di precisare *se le risorse regionali non più destinate all'attuazione dell'intervento siano state o meno riutilizzate, chiarendo, nel contempo, quali siano le risorse allocate nel bilancio di previsione 2023-2025 destinate*

a far fronte agli oneri a carico della Regione del Veneto derivanti dall'aggiornamento del "Piano complessivo delle opere" cui l'atto deliberativo si riferisce.

La richiesta è stata riscontrata con nota Prot. 337266 del 22/06/2023 (Prot. Cdc. n. 5631 del 22/06/2023) con la quale è stato confermato, in primo luogo, che con la deliberazione di Giunta regionale n. 620/2023 è stata espressa l'intesa sul "Piano complessivo delle opere", così come aggiornato e trasmesso dalla Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» che *ha ridotto l'esposizione finanziaria a carico della finanza regionale rispetto alla formulazione del precedente Piano, portando l'investimento utile a coprire gli interventi per la realizzazione delle sedi olimpiche dall'originale stanziamento di euro 85.000.000,00 agli attuali euro 25.173.000,00.*

Le risorse regionali destinate all'attuazione degli interventi ma non ancora specificatamente allocate, vengono ad oggi *mantenute in attesa del perfezionamento del DPCM di approvazione dell'aggiornamento del "Piano complessivo delle opere" e per eventuali sviluppi progettuali relativi alle opere di competenza del Commissario.*

Analogamente, le risorse allocate nel Bilancio di previsione 2023-2025 alla missione 6, "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma: 06.01 "Sport e tempo libero", capitolo 103984 "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti", da finanziare mediante ricorso a indebitamento (art. 2, L.R. 25/11/2019, n. 44) sono state imputate per euro 40.000.000,00 all'esercizio 2024 e per euro 45.000.000,00 all'esercizio 2025, in quanto destinate a far fronte agli oneri a carico della Regione derivanti dall'aggiornamento del "Piano complessivo delle opere".

Traspare con piena evidenza che, dato i tempi ristretti, non verranno portati a compimento gli interventi infrastrutturali di maggiore importanza. Al riguardo, occorre sottolineare due circostanze: a) per un verso, l'inizio delle opere (messa in cantiere), senza la loro ultimazione in coincidenza con i giochi olimpici potrebbe determinare disagi e rallentamenti nell'accesso alle località individuate quali sedi dei giochi; b) per altro verso, lo slittamento di dette opere infrastrutturali, non più ricollegate/ricollegabili ai giochi medesimi, potrebbe causarne un differimento sine die. Anche perché, ai sensi dell'art. 4 dell'Atto costitutivo siglato il 22 novembre 2021, la SIMICO, individuata quale soggetto attuatore, ha durata fino al 31 dicembre 2026, come disposto dall'art. 3, comma 3 del d.l. n. 16/2020, non modificato né in sede di conversione (l. 8 maggio 2020, n. 31), né da successivi provvedimenti. La disposizione richiamata prevede, inoltre, che i rapporti

attivi e passivi in essere alla data del 31 dicembre 2026 sono disciplinati secondo le disposizioni del codice civile.

Di tali circostanze vi è conferma nell'Allegato al Documento di Economia e Finanza 2023, recante "Strategie per le infrastrutture, ove si legge che la realizzazione delle infrastrutture per i XXV Giochi olimpici invernali e i XIV Giochi paralimpici invernali di "Milano Cortina 2026" è un obiettivo prioritario del MIT e che le Olimpiadi..... si caratterizzeranno per l'importante investimento pubblico in infrastrutture strategiche per il Paese.

Per l'aspetto prettamente finanziario, premessa la costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026" S.p.A.²²⁷, dalla lettura del documento emergono i seguenti aspetti:

- a) con l'art. 1, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, comma 18, è stato destinato un miliardo di euro (50 milioni nel 2020, 180 milioni 2021, 190 milioni dal 2022 al 2025 e 10 milioni nel 2026) alla manutenzione straordinaria/nuova realizzazione di infrastrutture presenti nei territori interessati dall'evento olimpico;
- b) con il Decreto ministeriale 7 dicembre 2020, è stato ripartito il miliardo di euro stanziato, dando atto, inoltre, che sugli interventi programmati vi erano disponibilità precedentemente autorizzate per 329 milioni di euro;
- d) l'art. 1, comma 773 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha previsto, un ulteriore stanziamento di 45 milioni di euro per l'anno 2021, e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per la realizzazione delle opere connesse agli impianti sportivi delle Olimpiadi invernali 2026. Gli interventi su cui allocare tali somme sono stati individuati con il DPCM del 21 gennaio 2022;
- e) Sono, poi, seguiti, ulteriori interventi normativi a parziale copertura delle necessità finanziarie legate alla realizzazione delle opere Olimpiche:
 - 1. la Delibera Cipess del 27 luglio 2021, n. 44, ha stanziato 251,5 milioni di euro per opere stradali (S.S. 51 "di Alemagna" Variante di Cortina e S.S. 42 "del Tonale e della Mendola" nei comuni di Trescore Balneario ed Entratico);

²²⁷ Partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella misura del 35% ciascuno, dalla Regione Lombardia e dalla Regione Veneto nella misura del 10% ciascuna, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nella misura del 5% ciascuna, e sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo congiunto.

2. ulteriori 62 milioni sono stati previsti: dall'art. 3 ter Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73: € 17,5 milioni; dall'art. 16 c. 3 quinquies Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121: € 24,5 milioni; dall'art. 1 c. 822, della legge 30 dicembre 2021, n. 234: € 20 milioni, per l'adeguamento della Pista "Eugenio Monti" ai fini dell'ottenimento delle omologazioni per ospitare le competizioni internazionali per le discipline bob, parabob, slittino e skeleton;

f) con legge 30 dicembre 2021, n. 234 sono stati stanziati ulteriori 324 milioni di euro;

g) con il comma 7-quater dell'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono stati previsti ulteriori 400 milioni di euro *per il completamento delle opere Olimpiche, per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi utilizzati nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche.*

L'importo complessivo di 734 milioni (324 +400 milioni) non risulta ancora ripartito tra le opere del Piano degli interventi strutturali, da aggiornare negli importi.

Anche l'allegato al DEF riferisce dell'intervenuta approvazione del Piano (DPCM 26 settembre 2022), e della ripartizione delle opere tra: 1. "essenziali e indifferibili", da consegnare entro dicembre 2025; 2. "essenziali", qualificando tali *le opere che hanno effetti durevoli per l'economia, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei territori interessati e che costituiscono eredità dei Giochi olimpici e paralimpici, per le quali è adottato un approccio gestionale inteso a completare i suddetti interventi per l'organizzazione dei Giochi o, in subordine, tenuto conto dello stato di consistenza dei procedimenti e delle relative coperture finanziarie, ad assicurare la fruizione degli stessi anche per stralci funzionali.*

Si dà, infine conto, che il valore complessivo delle opere riportate nel Piano ammonta a € 2.687.821.100,00 ma che si tratta di *una sottostima*, e del fatto che *il fabbisogno finanziario previsto risulta da aggiornare, essendo i prezzi dei materiali e delle forniture energetiche aumentati sensibilmente.* Conseguentemente, *sarà ora necessario procedere all'approvazione dell'aggiornamento del Piano infrastrutturale da parte della Società Infrastrutture Milano-Cortina 2026, con l'approvazione del quale si provvederà anche a coprire i nuovi costi con i 724 milioni già disponibili.*

Questi gli interventi stradali e ferroviari riguardanti la Regione del Veneto, per come riportati nell'allegato al DEF e inseriti nel DPCM 26 settembre 2022, con l'indicazione della data presunta di fine lavori:

1. Linea Ferroviaria Venezia Calalzo Stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari. Data fine lavori: 04/12/2027;

2. Cortina Linea Ferroviaria Venezia Calalzo PRG di Ponte delle Alpi. Data fine lavori: 05/04/2027
3. Cortina SS51 Variante di Longarone Data fine lavori 18/04/2026;
4. Cortina SS51 Variante di Cortina Data fine lavori 28/11/2027;
5. Cortina Piano Stazioni Olimpiche Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio. Data fine lavori 06/09/2025.

Venendo nello specifico dell'analisi dello stato di attuazione dell'intervento di riqualificazione della pista da bob "**Eugenio Monti**" di Cortina d'Ampezzo, va ricordato che la Regione aveva completato la fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento e trasmesso tutta la documentazione progettuale, in data 29 aprile 2022, agli enti interessati e al Commissario straordinario.

Nel rassegnare gli aggiornamenti sull'intervento, in risposta all'istruttoria, è stato precisato che il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. (cui gli atti erano stati trasmessi in data 21 aprile 2022 con nota prot reg.le 181935), nella seduta svoltasi in data 25 maggio 2022²²⁸ ha espresso parere positivo, proponendo delle raccomandazioni *per le successive fasi progettuali, al fine di garantire il massimo livello di protezione dell'ambiente, con particolare riferimento a: tutela delle acque, del suolo e dell'atmosfera, corretta e sostenibile gestione delle terre e rocce da scavo, tutela della biodiversità e delle superfici boscate, valutazione di incidenza, contenimento dell'inquinamento luminoso e acustico, corretto inserimento paesaggistico, riduzione della produzione e ottimizzazione della gestione dei rifiuti*, in considerazione della riconosciuta valenza del contesto ambientale, naturale e paesaggistico in cui si sviluppa il progetto.

Dette raccomandazioni sono state trasmesse al Commissario Straordinario in data 31 maggio 2022 con nota prot. 248480.

Per ciò che attiene all'aggiornamento dell'onere economico della Pista da bob, skeleton e slittino "Eugenio Monti", l'Amministrazione regionale ha precisato che la relativa

²²⁸ Il Comitato ha espresso le seguenti valutazioni: *L'analisi del progetto, comprensivo di tutti gli interventi correlati previsti per la sua realizzazione ed esercizio, e tenuto conto anche della sussistenza degli elementi naturali, ambientali e paesaggistici, ha condotto a riscontrare che l'intervento di riqualificazione della pista esistente non rientra tra le tipologie progettuali di cui agli allegati alla parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Per quanto concerne, inoltre, gli interventi connessi e funzionali alla costruzione e all'esercizio dell'impianto sportivo, relativi alle attività di deforestazione e derivazione di acqua da corpo idrico superficiale, pur rilevando che trattasi di interventi riconducibili alle tipologie progettuali di cui all'allegato IV alla parte II del D. Lgs. 152/06, emerge che tali interventi sono caratterizzati da superficie ed entità del prelievo inferiori alle soglie stabilite dalla norma per l'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Va evidenziato che per tale verifica sono state prese a riferimento i valori dimezzati delle soglie stabilite dalla norma per l'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A, poiché il contesto di intervento ricade in area sensibile ai sensi del DM 30 marzo 2015.*

quantificazione è in corso di approvazione nel "Piano Complessivo delle opere", con una differente stima dei costi e l'indicazione della copertura finanziaria (come sopra specificato sono state apportate modifiche, ancora non definitivamente approvate, rispetto al DPCM del 26.09.2022). Nel precisare che *nessun ulteriore onere economico è previsto a carico della Regione del Veneto per l'intervento in questione, che risulta ad oggi essere finanziato con fondi a carico di Ministeri e in minima parte, dalla Provincia di Belluno e dal Comune di Cortina d'Ampezzo*, è stato fornito il prospetto a seguire, che rimane invariato anche all'esito della rielaborazione della proposta di piano ad opera della SIMICO del maggio 2023.

Tabella 46
Olimpiadi Milano-Cortina 2026 Oneri interventi Pista da bob, skeleton e slittino "Eugenio Monti"

Cod	Proc. PNRR	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo investimento (€)	Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (€)
B05.1	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 1 Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso	C47D21000050001	Commissario Straordinario	3.812.700,00	art. 1 c. 822 L 234/2021	600.000,00
										art. 16 c. 3 quinquies DL 121/2021	750.000,00
										art.3 ter DL 73/2021	530.000,00
										Comune di Cortina d' Ampezzo	15.000,00
										Provincia di Belluno	15.000,00
										DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L178/2020	300.000,00
										Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.602.700,00
										Totale Copertura Finanziaria	3.812.700,00
B05.2	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 2 Riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie	C47D21000060001	Commissario Straordinario	118.424.000	art. 1 c. 822 L 234/2021	19.000.000,00
										art. 16 c. 3 quinquies DL 121/2021	23.250.000,00
										art.3 ter DL 73/2021	16.600.000,00
										Comune di Cortina d' Ampezzo	470.000,00
										Provincia di Belluno	470.000,00
										DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L178/2020	9.500.000,00
										Risorse Legge Bilancio 197/2022	49.134.000,00
										Totale Copertura Finanziaria	118.424.000
B05.3	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 2 Realizzazione del "Memoriale Eugenio Monti" con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali	C47D21000070001		2.533.400,00	art. 1 c. 822 L 234/2021	400.000,00
										art. 16 c. 3 quinquies DL 121/2021	500.000,00
										art.3 ter DL 73/2021	370.000,00
										Comune di Cortina d' Ampezzo	15.000,00
										Provincia di Belluno	15.000,00
										DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L178/2020	200.000,00
										Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.033.400,00
										Totale Copertura Finanziaria	2.533.400,00
TOTALE									124.770.100,00		

Fonte: Regione del Veneto - Nota prot. Prot.262438 del 15 maggio 2023 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio

Per quanto desumibile dal prospetto, la realizzazione dell'opera è stata suddivisa in tre lotti, con un notevole aumento dei costi di realizzazione senza che, allo stato e in assenza degli atti definitivi, sia dato appurare quante e quali nuove lavorazioni siano state programmate (si passa dagli € 85.000.000 del DPCM 26.09.2022 a € 124.770.100).

In merito ai tempi di realizzazione delle opere va rilevato che in data 21 aprile 2023, il Commissario Straordinario ha pubblicato un *Avviso di preinformazione*, con il quale la pubblicazione del Bando di gara è indicata per il giorno 5 giugno 2023, e la messa in esercizio dell'opera entro il termine essenziale del 15/11/2025. È stata, inoltre, rappresentata *l'esigenza di un rilascio intermedio delle opere, limitato alla pista completa di impianto di refrigerazione funzionante, per lo svolgimento dei test-event olimpici funzionali alla omologazione della pista da parte delle Federazioni Internazionali, previsti entro il mese di novembre 2024.*

Analogo avviso per una consultazione preliminare di mercato (ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 50/2016) è stato pubblicato dalla SIMICO il 10 marzo 2023, per lo svolgimento della procedura *volta all'affidamento del servizio di allestimento temporaneo "chiavi in mano" del Villaggio Olimpico. L'allestimento, di carattere temporaneo, dovrà svilupparsi all'interno di un'area pianeggiante di circa 6 ha, libera da costruzioni e servita dalle principali reti di servizi, situata nel Comune di Cortina d'Ampezzo, in località Campo e dovrebbe essere in grado di ospitare circa 1.200 utenti, con la previsione di alloggi per gli atleti (tenendo conto delle esigenze dei diversamente abili), servizi e aree comuni, completi di allestimenti e arredi sia per gli spazi interni sia esterni, con soluzioni prive di barriere architettoniche, per il collegamento pedonale e veicolare, aree di sosta e spazi di aggregazione per gli utenti.*

L'Avviso appare diretto ad acquisire le *idee imprenditoriali realizzabili* e prevede il ripristino finale delle aree, a completo carico dell'operatore economico (che risulterà aggiudicatario dei lavori).

1.9.3 L'attuale governance della Fondazione Milano-Cortina (MICO 2026).

Con riferimento alla Fondazione, la Regione, nel ricordare che già il d.l. istitutivo ²²⁹, nel definire la governance dei Giochi Olimpici Milano Cortina 2026, aveva previsto la costituzione di diversi organismi deputati, tra cui il Consiglio Olimpico Congiunto (con funzioni di indirizzo generale sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi; art. 1), e il Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica (per la tutela

²²⁹ D.L. 11 marzo 2020, n. 16, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 8 maggio 2020, n. 31.

dell'eredità olimpica, con la promozione di iniziative per il perdurare dei benefici sociali, economici e ambientali sui territori interessati dai giochi; art. 3 bis), ha reso noto che con il Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115 (convertito in legge 23 settembre 2022, n. 142), sono state introdotte importanti modifiche.

In particolare, le nuove disposizioni: **a)** hanno stabilito l'ingresso del Governo, oltre che delle Province Autonome di Trento e Bolzano, nella Fondazione, in qualità di membri della stessa; **b)** hanno ridotto significativamente la compagine amministrativa della Fondazione, portando da 26 a 14 i componenti del C.d.A., del quale fa parte, tra l'altro, l'Amministratore Delegato nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri; **c)** hanno attribuito a ciascun Ente territoriale, membro della Fondazione, il potere di nomina di un solo consigliere.

Tali modifiche sono state successivamente recepite nel nuovo Statuto della Fondazione, approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1532 del 29 novembre 2022 e sottoscritto da tutti i membri fondatori a Milano, il 17 gennaio 2023, da ultimo trasmesso.

L'Amministrazione regionale ha, inoltre, precisato che, successivamente all'approvazione del nuovo Statuto della Fondazione MICO 2026, è stato delineato un sistema di monitoraggio della situazione gestionale, economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione, basato sull'acquisizione e l'esame della documentazione trasmessa periodicamente a tutti i soggetti partecipanti alla Fondazione (bilancio d'esercizio, corredato da Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società di Revisione Indipendente e Lifetime budget, contenente le proiezioni economiche e finanziarie; documenti trasmessi in risposta all'istruttoria).

Sulla definizione, allo stato attuale, del Piano dei Giochi Olimpici e connesse procedure (anche di sostenibilità e valutazione ambientale) ad oggi intraprese, la Regione ha specificato che il Programma di Realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in quanto potrebbe avere effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale nonché, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, ad una Valutazione d'Incidenza (VINCA).

Ha precisato, altresì, che l'oggetto del Programma è costituito *dall'allestimento temporaneo (overlay) di tutte le venue necessarie allo svolgimento dei Giochi, nonché dalla programmazione, organizzazione e coordinamento di tutte le funzioni e servizi necessari allo svolgimento dei Giochi (eventi di accompagnamento inclusi). Il Programma si declina in diversi sottoprogrammi*

operativi, ognuno dei quali focalizzato su specifici target di utenza / stakeholder (es. Media, Atleti, Ospiti e pubblico, ecc.) ovvero su specifici segmenti di servizio (strutture provvisorie, alimenti e bevande, logistica, trasporti, ecc.); pertanto, non potrà generare modifiche permanenti alla destinazione d'uso dei suoli, né alla struttura della pianificazione settoriale e/o territoriale di area vasta e/o locale.

Pur non potendo costituire oggetto del Programma per la realizzazione dei Giochi, le opere permanenti, siano esse essenziali, connesse o di contesto, previste dal Masterplan e/o elencate nel DPCM 26 settembre 2022, fanno tuttavia parte del quadro di riferimento territoriale e infrastrutturale nel quale si inseriscono le attività previste dal Programma.

Conseguentemente, il Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), nella comunicazione inviata in data 11 luglio 2022 a diversi destinatari fra i quali anche la Fondazione, pur escludendo dall'ambito di competenza del programma le infrastrutture fisiche (sportive, ricettive, di trasporto, ecc.), ha sottolineato la necessità di garantire *che la valutazione di tutti gli interventi tenga conto degli effetti cumulativi derivanti dall'insieme delle progettualità che insistono su ogni territorio* e l'esigenza di assoggettare il Programma per la realizzazione dei Giochi ad una Valutazione Ambientale in quanto *“lo stesso Dossier di candidatura ha previsto una procedura di Valutazione Ambientale complessiva per l'intero territorio interessato dai Giochi, come richiesto del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006”*.

Gli Enti coinvolti nei Giochi hanno elaborato, nel corso dell'anno 2022 il "*Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione d'Incidenza (VINCA) del Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026*", approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta n. 1664 del 30 dicembre 2022.

Risulta adottato il Rapporto Preliminare Ambientale (ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), trasmesso il 18 aprile 2023 alla Commissione Regionale VAS (Autorità Competente per la VAS e VINCA) per l'espressione del parere di competenza. In questa prima fase sono stati individuati i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni successivamente da includere nel Rapporto Ambientale²³⁰.

²³⁰ Si è dato avvio al processo di VAS interregionale, ai sensi dell'art. art. 30, comma 1, del medesimo D-Lgs 152/2006, secondo il Modello metodologico procedurale e organizzativo approvato.

La fase successiva prevede che dall'esito dei pareri motivati delle autorità competenti (che verranno presumibilmente trasmessi al soggetto proponente nel mese di giugno 2023), la Fondazione Milano Cortina 2026, elabori la documentazione definitiva costituente il Rapporto Ambientale, da sottoporre a consultazione pubblica nelle forme e modalità previste dal Codice Ambiente²³¹, per la prosecuzione dell'iter amministrativo che porterà alla definitiva approvazione del Programma dei giochi.

Specifica la Regione che *tutta la documentazione tecnica è stata pubblicata, il 18 aprile 2023 sui siti web delle Amministrazioni coinvolte.*

Ad oggi non risulta ancora operativo il Consiglio Olimpico Congiunto (istituito con il Decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16 convertito con modificazioni dalla Legge 8 maggio 2020, n. 31), con funzioni di indirizzo generale sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi e con il compito di assicurare il confronto tra le istituzioni coinvolte, in ordine alle principali questioni organizzative. Poiché all'istituzione del Consiglio sembrava sovrapporsi la Cabina di Regia, senza un conseguente adeguamento normativo, mentre al Consiglio era fatto riferimento in tutti i provvedimenti emanati, senza notizia alcuna su iniziative o atti adottati, in vista del contraddittorio finale è stata chiesta conferma alla Regione della mancata costituzione del Consiglio Olimpico Congiunto.

La richiesta è stata riscontrata con nota Prot. 337266 del 22/06/2023 (Prot. Cdc. n. 5631 del 22/06/2023) con la quale è stato precisato quanto segue: a) con nota del Capo del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pervenuta in data 18 febbraio 2022, è stato trasmesso alle Amministrazioni interessate (Regione Lombardia, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano) lo schema di decreto del Sottosegretario di Stato con delega allo Sport, avente ad oggetto "Istituzione del Consiglio Olimpico Congiunto Milano Cortina 2026", che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del suddetto Organismo, ai fini dell'espressione dell'intesa prescritta dall'art. 1 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16; b) le amministrazioni interessate hanno provveduto ad adottare la prescritta intesa e ad individuare i rispettivi rappresentanti (per la Regione del Veneto, il Presidente della Giunta regionale); c) con la legge 28 marzo 2022, n. 25 (legge di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4), la composizione del Consiglio Olimpico Congiunto è stata integrata con un rappresentante del Ministero del Turismo che non risulta individuato.

²³¹ D.lgs. 152/2006.

La costituzione di tale organismo, pertanto, non è ad oggi formalmente perfezionata.

E' stato poi specificato che la Cabina di Regia, seppure costituita dal Governo quale tavolo tecnico istituzionale, a differenza del Consiglio Olimpico Congiunto, non è contemplata dalla legge statale e non svolge funzioni che possano dirsi sostitutive di quella del Consiglio, costituendo la sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti, "al fine di assicurare l'unitarietà, il coordinamento e la tempestività nella realizzazione delle opere e degli interventi di cui all'articolo 3 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16".

1.9.4 La "Fondazione Cortina" e il Progetto "Veneto in Action" - aggiornamenti

Nella passata relazione sul rendiconto 2021 della Regione si era dato conto della costituzione di un nuovo organismo, denominato **Fondazione Cortina** (legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 - art. 2; atto costitutivo sottoscritto in data 3 maggio 2022), illustrandone la composizione e gli scopi statutari e rappresentando possibili interferenze tra le attività alla stessa rimesse e quelle proprie della Fondazione Milano Cortina 2026. In particolare, si era osservato che *la denominazione della Fondazione Cortina, della Regione del Veneto, si sovrappone in parte alla denominazione della Fondazione Milano Cortina 2026 creando possibile confusione tra i due Organismi, atteso anche che la Fondazione Milano Cortina 2026 figura tra gli Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, d.lgs. 118/2011) e la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. figura tra le "partecipazioni dirette possedute dalla Regione del Veneto con l'indicazione della relativa quota percentuale" ai sensi dell'art. 11 comma 6, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. (quota 10%).*

In risposta all'istruttoria e all'esito del contraddittorio finale, la Regione aveva precisato che la Fondazione Cortina rivestirebbe il ruolo di **Organismo organizzatore di eventi sportivi e culturali di rilevanza internazionale con sede nelle località di gara dei Giochi 2026 Olimpici e Paralimpici Milano** e, dunque, sarebbe il soggetto di riferimento, dotato di know how, professionalità e competenze necessarie, di cui si avvarrà la Fondazione Milano Cortina per lo svolgimento delle attività inerenti l'organizzazione dei Giochi 2026²³².

²³² Nota prot. n. 232107 del 20 maggio 2022, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3331 in pari data, a corredo della quale venivano trasmesse: la nota prot. 0231982 del 20 maggio 2022, dell'Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport - Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale; la nota prot. 0229513 del 19 maggio 2022, della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR.

In risposta alle ulteriori richieste formulate con nota istruttoria n. 4425 del 5 maggio 2023, nelle relazioni predisposte dalla Segreteria Generale della Programmazione²³³ la Regione, nel richiamare le precedenti argomentazioni (più sopra succintamente esposte) ha ribadito che *non si ravvisano profili di sovrapposibilità di funzioni con la Fondazione Milano Cortina 2026. Quest'ultima, infatti, svolge le funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e si occupa, quindi, dell'organizzazione dei predetti Giochi invernali che si svolgeranno in parte sul territorio della Regione Lombardia, in parte sul territorio della Regione Veneto e in parte sul territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano, avvalendosi, per la loro migliore realizzazione, del Know-how, dei beni e dei servizi forniti dai diversi Comitati Locali istituiti nei territori interessati dall'evento in parola. La Fondazione Cortina, viceversa, tra le sue finalità legislativamente e statutariamente previste ha anche la promozione e l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo, mentre nei rapporti con la Fondazione MICO 2026 svolge funzioni di Comitato locale.*

In sede di parifica del rendiconto 2021 era stata acquisita la documentazione relativa al **Progetto "Veneto in Action"**²³⁴, e la relazione sull'attività svolta dalla Veneto Innovazione S.p.A.²³⁵, soggetto cui era stata affidata la gestione sia tecnico organizzativa, che di tutte le attività connesse alla predisposizione del programma.

In sintesi, scopo del programma, di carattere pluriennale, è l'adozione di iniziative dirette a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale, avvalendosi dell'occasione offerta dalle Olimpiadi, attraverso: lo sviluppo di diversi progetti con riferimento alle eccellenze del territorio; la pianificazione di un grande evento internazionale da replicare ogni anno; l'ideazione di uno Spazio Espositivo Universale Permanente (o Hub come richiamato nel corso dei lavori) su Venezia, o altra location di interesse strategico.

Trattandosi di un programma ancora in fase di elaborazione, la Sezione, per l'attuazione concreta delle iniziative e dei progetti, si era riservata il controllo sui successivi cicli di bilancio.

²³³ Allegate alla nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269971 del 18 maggio 2023, acquisita al prot. della C.d.c. n. 5093 in pari data.

²³⁴ cfr.: DGR n. 174 del 14 febbraio 2020, che ha istituito la "Veneto in Action Commission"; DGR n. 355 del 30 marzo 2021, che ha istituito la Cabina di Regia regionale per l'attuazione del Programma "Veneto in Action"; DGR n. 1285 del 21 settembre 2021 con cui è stato disposto l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A, della gestione tecnico organizzativa e di tutte le attività connesse alla predisposizione del sopra citato programma che costituirà il supporto operativo per la realizzazione delle iniziative che verranno approvate, disposte e definite dalla Cabina di Regia....in particolare delle iniziative di promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio veneto da realizzarsi in previsione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026.

²³⁵ Trasmessa in allegato alla nota dell'Area Marketing territoriale prot. 0283259 del 23 giugno 2022.

In esito alla istruttoria formulata con nota n. 4425 del 5 maggio 2023 (*relazione sullo stato di attuazione del Programma "Veneto in action" e sulle iniziative conseguenti, con evidenziazione delle spese già sostenute con le relative fonti di finanziamento e contabilizzazione*), la Regione ha precisato quanto segue:

La Regione ha attivato il Programma Veneto in Action, a seguito dell'assegnazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici e la sottoscrizione l'Host City Contract tra gli Enti interessati, al fine di raccogliere e organizzare le iniziative previste nell'ambito della programmazione regionale, creando le connessioni con gli stakeholder del territorio veneto (suddivisi per settore di appartenenza), per sensibilizzarli e favorire una partecipazione attiva all'evento olimpico e paralimpico.

Con Deliberazione n. 125 del 24 febbraio 2023, la Giunta, ha preso atto degli esiti della ricognizione operata dalle Strutture regionali relativa alle iniziative regionali e alle iniziative affini e complementari a quelle regionali realizzate dagli stakeholder del territorio, a supporto degli obiettivi enunciati nel documento denominato *Strategia di Legacy e Sostenibilità dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026* (individuati negli Allegati A e B all'atto deliberativo), redatto da Fondazione Milano Cortina 2026.

Nell'Allegato A sono indicate le strutture regionali incaricate di realizzare le attività contenute in ciascun Piano strategico, con informazione specifica sul responsabile coordinatore di ciascun Tavolo tematico, e al fine di rendere possibile la massima integrazione e permanenza dei valori Olimpici e Paralimpici, le attività e le iniziative raccolte negli Allegati A e B avranno la possibilità di prendere parte al programma di comunicazione di Veneto in Action, a sua volta collegato al concept strategico creativo già realizzato con DGR 1285/2021.

L'allegato B contiene invece il portato di dieci Tavoli tematici (Agroalimentare, Ambiente, Attività Produttive, Cultura, Istruzione, Mobilità, Relazioni Internazionali, Sociale, Sport, Turismo), che hanno consentito l'elaborazione dei Piani strategici di cui all'allegato A. Ogni tavolo tematico ha consultato i propri stakeholder esterni, presenti sul territorio regionale, raccogliendo iniziative (anche in questo caso, divise per materia) affini e complementari alle iniziative regionali inserite in ciascun piano strategico.

Il monitoraggio semestrale dell'avanzamento delle attività del Programma è stato demandato alla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR, che dovrà dare comunicazione alla Segreteria Generale della Programmazione al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno sullo stato di avanzamento.

Dunque, il Programma, come riferito nella risposta all'istruttoria, promuove un percorso strategico per la valorizzazione del territorio e del ruolo economico del sistema produttivo

regionale, in vista degli eventi sportivi invernali del 2026, *dando visibilità ai territori e alle opportunità che offrono, sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dai Giochi e rendendo necessaria una programmazione pluriennale di attività di accompagnamento, destinata a concludersi non prima del 2026.*

Peraltro, è stato precisato che *le iniziative regionali inserite nei piani strategici, sono attività già previste nella programmazione regionale e, pertanto, non sono previsti stanziamenti di bilancio aggiuntivi appositamente dedicati a Veneto in Action; allo stesso modo, le iniziative degli stakeholder esterni all'Amministrazione regionale sono finanziate in autonomia dagli stessi.*

1.9.5 Gli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione

In esito alla richiesta istruttoria concernente gli impegni finanziari a carico del bilancio regionale, e la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Fondazione Milano-Cortina, la Regione²³⁶ ha riferito quanto segue:

1. per come emerso dalla Nota integrativa, *in merito alla perdita cumulata degli esercizi 2021 e 2022 riportata a nuovo "il ciclo dell'attività della Fondazione discende direttamente dal vincolo di scopo (statutario e legislativo), e ha carattere necessariamente pluriennale...";* pertanto, solo in prossimità dello svolgimento dei Giochi 2026 *si potranno assorbire i risultati economici negativi connessi al ciclo caratteristico dell'attività della Fondazione;*
2. il Consiglio di Amministrazione ha revisionato in data 22 marzo 2023 (terza revisione G-36 mesi, prima transizione verso una completa revisione bottom-up), le previsioni contenute nel business plan 2023-2026, operando *prudenzialmente* delle riduzioni delle previsioni di ricavo e un corrispondente contenimento/ottimizzazione delle previsioni di costo, *che garantirebbero il conseguimento a termine (2026) dell'equilibrio economico della Fondazione.* Le revisioni sarebbero state operate sul fronte dei costi, tenuto conto dell'evoluzione del quadro macroeconomico e sanitario e, sul fronte dei ricavi, del livello di successo di specifiche azioni di marketing che la Fondazione dovrebbe sviluppare con soggetti terzi (considerazioni coerenti con quanto rappresentato nella Nota integrativa, in merito al rischio di liquidità e al rischio di cambio, sarebbero rinvenibili nel paragrafo 5.2 della Relazione sulla gestione e, per l'evoluzione prevedibile della gestione, nel paragrafo 7 della stessa Relazione, mentre il paragrafo 11, dedicato ai fatti rilevanti avvenuti dopo il 31.12.2022, conterrebbe le considerazioni relative alla revisione del business plan sulla base

²³⁶ Nota prot. 0252018 del 10 maggio 2023 dell'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

di quanto espresso dalle singole aree aziendali e a seguito dell'annuncio di due nuovi partners commerciali che sosterranno la Fondazione sino ai Giochi);

3. verrebbe confermata, sempre nella Nota integrativa, sul fronte specificatamente finanziario, la capacità della Fondazione di far fronte alle proprie obbligazioni, grazie ai contratti già sottoscritti, in negoziazione, o preventivati, per l'intero periodo considerato, alle linee di credito concesse e all'incasso dei contributi che verranno erogati dal CIO (a partire dall'esercizio 2022, come da lettera inviata dal CIO alla Fondazione in data 13 gennaio 2021);

4. infine, le previsioni di specifici impegni e/o stanziamenti da parte del Governo italiano e degli Enti Territoriali sostenitori, sia per la quota di propria competenza, sia *per il rimborso, in caso di cancellazione dei Giochi, al CIO dei contributi anticipati, sia per l'eventuale deficit che la Fondazione si dovesse trovare ad affrontare nel periodo di liquidazione della stessa* (sempre stando alla Nota integrativa) costituirebbero *un'adeguata risorsa potenzialmente disponibile per la Fondazione per conseguire il pieno ed utile esercizio dell'attività finalizzata al perseguimento del proprio scopo.*

Alla luce di tali circostanze e considerato che il Governo *ha definito il proprio fattivo contributo e sostegno finanziario, che nella Relazione della società di revisione indipendente e nella Relazione del Collegio sindacale al Consiglio di amministrazione si esprimono giudizi senza modifiche e rilievi e che nulla si eccipisce in merito alle considerazioni sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, l'Amministrazione precisa che non vi sono elementi di novità in merito alla determinazione delle garanzie già attualmente normate e finanziate dalla Regione del Veneto, sia in ordine ai Giochi olimpici invernali 2023, sia alle correlate Paralimpiadi.*

Per conseguenza rimangono fermi gli stanziamenti già previsti, ovvero: a) lo stanziamento di spesa di euro 14.210.261,56 annui, a decorrere dall'esercizio 2020, *finanziato con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2020 al 2026 (annualità in cui si realizzeranno i giochi Olimpici), andrà a costituire il necessario accantonamento complessivo di risorse finanziarie che la Regione del Veneto deve garantire, per la quota a proprio carico, per l'eventuale restituzione al CIO di parte o dell'intero importo delle somme anticipate dal Comitato alla Fondazione Milano-Cortina, nel caso in cui dovessero venir meno le "revenue" provenienti dagli sponsor dei giochi evento olimpico²³⁷*; b) lo stanziamento di spesa di

²³⁷ Art. 3 e 4 legge 25 novembre 2019, n. 44 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020" (BUR n. 137/2019) come modificati dall'articolo 3 Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2022".

euro 5.500.000,00 annui, a decorrere dall'esercizio 2022, per le Paralimpiadi, previsto con l'art. 3 del Collegato alla Legge di Stabilità 2022, finanziato anche questo con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2022 al 2026, andrà a costituire l'importo complessivo di euro 27,5 milioni.

Al 31.12.2022 risultano, pertanto, accantonati complessivamente euro 48.130.784,68, di cui euro 42.630.784,68 per i Giochi olimpici invernali 2026 ed euro 5.500.000 per le collegate Paralimpiadi invernali 2026²³⁸.

Va ricordato, infine, che la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36, di approvazione del bilancio per l'esercizio 2022/2024, all'art. 4 prevede l'autorizzazione all'indebitamento per l'importo complessivo di € 85.000.000,00 (di cui € 15.000.000,00 nel 2022, € 35.000.000,00 nel 2023 ed € 35.000.000,00 nel 2024 - Titolo 6 - Tipologia 300), integralmente destinato nel triennio ad interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive, relative ai giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano - Cortina 2026 nel territorio veneto. Dal rendiconto 2022 emerge la mancata assunzione del mutuo ma, come più sopra riportato, le somme in considerazione sono state riallocate nel Bilancio di previsione 2023-2025 alla missione 6, "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma: 06.01 "Sport e tempo libero", capitolo 103984 "Interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive relative ai giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 site nel territorio veneto - contributi agli investimenti", da finanziare mediante ricorso a indebitamento (art. 2, L.R. 25/11/2019, n. 44), e imputate per euro 40.000.000,00 all'esercizio 2024 e per euro 45.000.000,00 all'esercizio 2025.

Pur prendendo atto della risposta della Regione, la visione degli atti allegati in relazione all'attuale situazione finanziaria della Fondazione (ovvero Nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2022; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione indipendente, lo stesso Bilancio di esercizio 2022, la Relazione sulla gestione del bilancio ordinario al 31 dicembre 2022 e il Lifetime Budget al 22 marzo 2023), non consente il superamento delle perplessità e criticità evidenziate in occasione del precedente giudizio di parifica.

Sia la Relazione del Collegio Sindacale che quella della Società di revisione indipendente, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ex art. 2423-bis del Codice civile, hanno considerato in primo luogo il parere dell'Avvocatura dello Stato (che aveva

²³⁸ PG 102 all. b al DDL sul rendiconto; e file quota annuale altri fondi missione 20.

consentito la possibilità che i costi sostenuti potessero trovare capienza solo all'esito del compimento dell'oggetto della Fondazione) e, di poi, non solo il fatto che la Fondazione sarebbe ragionevolmente in grado di recuperare il deficit patrimoniale generato nei primi anni di attività, mediante la stima di risultati economici positivi in prossimità della conclusione dei Giochi 2026 ma, soprattutto, le garanzie fornite dagli Enti Territoriali coinvolti nel programma olimpico e paralimpico, nonché la garanzia prestata dallo Stato Italiano, e le linee di credito già erogate dal ceto bancario alla Fondazione per coprire il fabbisogno finanziario previsto. Sul punto, la società di revisione afferma di essere giunta ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Delegato del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, specificando che le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Dall'analisi degli atti indicati, inoltre, è emerso che:

- 1) la Fondazione presenta un totale immobilizzazioni immateriali pari a € 58.071.153 (contro i 4.700.822 euro del 2021), ascrivibile all'avvio del Progetto PISA ("Particularised Services Agreement"), ovvero per la creazione di una piattaforma tecnologica con vari servizi, tra cui applicazioni e sicurezza informatica, che comporta tre voci di costo: a) commissioni inizio progetto (euro 14,1 milioni al 31 dicembre 2022): iscritte nello Stato Patrimoniale tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali e ammortizzate pro-rata sino al 31 dicembre 2026; b) costi di servizi ricorrenti (euro 18,8 milioni al 31 dicembre 2022): iscritti a Conto Economico tra i costi di servizi IT con competenza nel periodo di rilevamento degli stessi; c) costi legati a *deliverables* progettuali (Euro 34,8 milioni al 31 dicembre 2022): iscritti nello Stato Patrimoniale tra le Immobilizzazioni in Corso sino all'entrata in servizio dei singoli progetti a cui si riferiscono, e poi ammortizzati sino al termine del 2026;**
- 2) a fronte di detti costi, come si legge nella Nota preliminare, i debiti della Fondazione che maturano nei confronti di Deloitte per i servizi sopra riportati saranno in parte compensati finanziariamente (per un importo previsto di circa 45 milioni di dollari) con le**

fatture emesse dalla Fondazione verso il CIO, nell'ambito dell'accordo c.d. TOP Programme, per contratti di sponsorizzazione a livello globale dal CIO stesso sottoscritti sempre con Deloitte USA (società fornitrice dei servizi). I proventi della Fondazione per tali sponsorizzazioni, al fine di una più puntuale correlazione tra costi e ricavi, saranno sospesi nella voce anticipi da clienti ed iscritti tra i ricavi in correlazione all'imputazione a conto economico dei costi sopra descritti. Sono state così imputate a bilancio le seguenti componenti:

- **Ricavi da Top Programme (euro 2,7 milioni al 31 dicembre 2022): iscritti a Conto Economico in proporzione ai costi per servizi registrati a conto economico;**
- **Anticipi da clienti (euro 10,8 milioni al 31 dicembre 2022): iscritti allo Stato Patrimoniale il cui riconoscimento a conto economico avverrà nei prossimi esercizi in linea con l'avanzamento dei deliverables progettuali (dunque, al momento trattasi di ricavi non effettivi);**

3) la Fondazione ha maturato, al 31 dicembre 2022 una perdita di esercizio pari a € 54.784.542, portata a nuovo (la perdita, nel 2021, era stata pari a € 21.217.315);

4) nel 2021 la Fondazione godeva di linee di finanziamento per un totale complessivo di 55 milioni di euro, erogate da un pool di Istituti bancari, guidati da Banca Intesa e parzialmente garantite da SACE ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 e ss.mm.ii. (in particolare, legge di conversione 30 dicembre 2020, n. 178, d.l. 25 maggio 2021, n. 73 e legge 30 dicembre 2021 n. 234).²³⁹ Si è già detto che la Fondazione non parrebbe rientrare tra i soggetti che, sulla base delle disposizioni normative invocate, avrebbero diritto all'apertura di credito; peraltro, la composizione per linea utilizzata dei debiti a medio termine verso gli istituti finanziatori, pari a nominali euro 22.721.000, risulta essere: SACE Linea Grandi Imprese euro 17.165.445; SACE Linea Mid Cap euro 5.555.555, per cui al 31 dicembre 2022 le linee di credito nominalmente disponibili si sono ridotte a euro 32.279.000 circa;

5) è aumentata la dotazione del personale in servizio e con essa, il costo relativo, passato da € 12,8 milioni nel 2021 a € 21,7 milioni nel 2022 (conto economico);

6) i ricavi da sponsorizzazioni si attestano, da conto economico, in 9,9 milioni nel 2022;

²³⁹ L'art. 1, comma 1 prevede che: Al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia COVID-19, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, SACE S.p.A. concede fino al 30 giugno 2022 garanzie, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato e nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste dai commi da 2 a 11, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese.

7) hanno subito una forte variazione in aumento, rispetto al precedente esercizio, le spese e consulenze tecniche (passate da € 604.512 a € 19.298.327); le prestazioni assimilate al lavoro dipendente (da € 1.137.936 a € 2.289.675); le consulenze fiscali, amministrative e commerciali (da € 404.492 a € 759.527) e la voce *altri* che passa da 9.711.716 a 18.102.583 (trattasi di Royalties, Consulenze strategiche, Organizzazione eventi, Agenzie, Marketing).

Alla luce di tali dati, non può che essere ribadito che la Fondazione continua ad operare in condizioni di deficit patrimoniale costante (ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per contro, alle spese di funzionamento si dovrebbe far fronte con il Fondo di Gestione, costituito da ogni forma di contributo, versamento, entrata, corrispettivo derivante dalla promozione dei Giochi Olimpici, che si presentano allo stato alquanto scarsi), mentre il differenziale tra attività e passività si è ulteriormente accentuato, portando ad un patrimonio netto negativo di 85,4 milioni di euro (contro i 28,7 milioni di euro del precedente esercizio). Né elementi di certezza, sull'eventuale capacità possono trarsi dal Lifetime Budget che, pur avendo prudenzialmente rivisto al ribasso le stime dei ricavi, soffre ad oggi di una certa aleatorietà sulla effettiva capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni finora assunte (e ai costi già sostenuti), anche in ragione del complesso e mutevole assetto socio-economico e politico nel quale la Fondazione medesima si trova ad operare.

1.10 Considerazioni conclusive

L'analisi della copiosa documentazione versata in atti conferma, anche per l'esercizio in esame, come la Regione abbia conformato appieno il proprio sistema programmatico ai moniti formulati dalla Sezione, ed abbia affrontato in termini risolutivi le criticità emerse nelle attività pregresse di parificazione, adottando progressivamente adeguate misure di autocorrezione. Al riguardo va precisato che in esito al giudizio di parificazione del Rendiconto per l'esercizio 2021, in relazione al ciclo di programmazione e alla gestione dei fondi comunitari, non erano emerse criticità ma solo segmenti gestionali per i quali si ravvisavano margini di ottimizzazione e/o migliorabilità in relazione ai quali la Sezione aveva auspicato azioni risolutivi da parte della Regione che, questa, ha prontamente adottato.

Va quindi dato atto che la Regione si è conformata alle prescrizioni formulate dalla Sezione non solo limitatamente agli atti programmatici ma anche con riferimento tutti gli altri moniti e raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Del pari va dato atto che la Regione ha dato tempestivo e puntuale riscontro a tutte le richieste istruttorie formulate.

La Sezione, pertanto, non può che prendere positivamente atto degli sforzi compiuti dalla Regione in questi anni e alla luce delle risultanze istruttorie, tenuto conto del livello informativo espresso in tutti i documenti programmatori, generali e settoriali, che risultano perfettamente allineati tra di loro in un'ottica di sistema integrato, unitario e circolare, in continuità con quanto già rilevato in esito al giudizio di parificazione del rendiconto 2021, deve riconoscere che la Regione ha sviluppato ed affinato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi operando, altresì, il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2022-2024, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo. Va, inoltre, osservato che nel DEFR 2023-2025 è stata inclusa la matrice che indica il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari con le 6 Macroaree della Strategia Regionale e che dal punto di vista contenutistico gli obiettivi strategici della NADEFR assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma nel collegamento puntuale fra i due documenti. Il collegamento tra la programmazione e la strategia di sviluppo sostenibile viene inoltre evidenziato nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR.

Deve quindi darsi atto che la Regione ha compiutamente assolto, sotto il profilo formale - procedurale, sia sotto il profilo della intellegibilità e trasparenza dell'informazione e sia sotto il profilo sostanziale, gli adempimenti di legge del ciclo di programmazione.

Inoltre, come già evidenziato nelle precedenti Relazioni della Sezione, la condivisione della medesima classificazione per missioni e programmi tra DEFR e Bilanci consente, ai fini della programmazione, una rappresentazione direttamente correlata alla finalità a cui la spesa si riferisce. Ciò consente anche di valutare la coerenza del riparto delle risorse, tra i vari settori di spesa, con le priorità che la Regione dichiara di voler perseguire.

Quanto all'esercizio 2022 è emerso che il 93,60% della spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, è riconducibile essenzialmente, in ordine di

grandezza, alla tutela della salute (che evidenzia un incremento sia percentuale che quantitativo e prevale nettamente sul totale delle missioni al netto del servizio c/terzi e dei fondi e accantonamenti), ai trasporti e alla mobilità (che evidenzia un incremento sia percentuale che quantitativo), ai servizi istituzionali, generali e di gestione (in marginale aumento rispetto al 2021), e allo Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (che comunque registra una flessione in termini tendenziali).

Di converso, quindi, tutte le altre missioni sommano il restante 6,4% della spesa complessiva del bilancio.

Nella comparazione fra il 2021 ed il 2022, emerge che l'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni è incrementata del 9,45% nonostante che nel complesso, come evidenziato nel corpo della relazione, ben 13 Missioni hanno subito una riduzione dello stanziamento iniziale. Tale circostanza sembrerebbe quindi riconducibile alla particolare congiuntura economica che ha influenzato l'economia nazionale ed europea nel corso del 2022, caratterizzata dalla esplosione del fenomeno inflattivo, piuttosto che a politiche programmatiche.

Quanto all'analisi specifica di approfondimento, nel rinviare per il dettaglio degli esiti emersi alle specifiche trattazioni di settore si osserva in questa sede che grazie alla interconnessione fra i vari atti esaminati è stato possibile ricostruire i collegamenti tra le sei Macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS (Sistema resiliente; Innovazione a 360 gradi; benessere di comunità e persone; Territorio attrattivo; Riproduzione del capitale naturale e *Governance* responsabile), le Missioni ed i Programmi della NADEFR 2022-2024 e, ove presenti, i collegamenti con la gestione dei fondi strutturali.

Ciò ha agevolato la valutazione unitaria dei risultati conseguiti in relazione ai vari obiettivi strategici ed operativi, in particolar modo nei casi di corrispondenza di "uno a molti" e di linee programmatiche ricorrenti fra Macroaree.

Quanto all'esito delle analisi e riscontri effettuati deve evidenziarsi come, pur a fronte di risultati apprezzabili in molteplici ambiti di intervento (analiticamente esposti per ciascuna delle sei Macroaree Strategiche Regionali) deve richiamarsi l'attenzione su taluni esiti non in linea con i risultati attesi per i quali, nei limiti delle possibilità regionali, occorre agire con attenzione e tempestività al fine del raggiungimento degli ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2030 (Agenda 2030 e obiettivi della SNSvS e SRSvS).

Infatti, **quanto agli obiettivi da raggiungere per "un benessere di comunità e persone":**

- **preoccupa il dato relativo al rischio di povertà o esclusione sociale** che nel 2020 e nel 2021 torna a crescere e si attesta in Veneto al 16,9%, in crescita rispetto al dato rilevato nel 2019 e del dato del 2010, anche se di gran lunga inferiore al dato della media nazionale, e che, come confermato dalla stessa Regione comporta un effettivo allontanamento dall’obiettivo di ridurre del 20% il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, come previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali;
- **preoccupa il fatto che il tasso di occupazione in età 20-64 anni**, sebbene si mantenga abbondantemente sopra la media nazionale, **denota un peggioramento rispetto al dato del 2019 (72,6%) e solo un marginale miglioramento rispetto a quello del 2020 (70,2%)**. Anche per tale obiettivo, sebbene possano registrarsi segnali positivi posto che il numero di assunzioni nel primo semestre del 2022 è superiore del 30% rispetto al dato del 2021 Regione, l’indice da ultimo rilevato appare lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali;
- analogamente, anche **l’indicatore che rileva la percentuale dei c.d. “Neet”**, ossia di giovani che non studiano e non lavorano, si mantiene ancora lontano dal target europeo di ridurre la percentuale al di sotto del 9% entro il 2030 (Pilastro europeo per i diritti sociali). Infatti, pur essendo in miglioramento rispetto al 2020 e rispetto al 2010 e di gran lunga inferiore alla media nazionale, la quota di Neet in Veneto si attesta al 13,9% nel 2021.

Preso atto delle molteplici iniziative e misure già adottate dalla Regione, la Sezione auspica un rafforzamento delle stesse in considerazione della delicatezza degli obiettivi da conseguire entro il 2030 e, con particolare riferimento agli interventi per aumentare il tasso di occupazione in età 20-64 e per la riduzione della percentuale dei Neet, invita la Regione a perseguire concretamente, con ogni utile iniziativa, gli obiettivi di cui si discute che, allo stato dell’analisi, sembrano più oggetto di intendimenti programmatori piuttosto che oggetto di azioni attuative.

Inoltre, va perseguito ogni utile sforzo per incrementare ancora di più i miglioramenti conseguiti, anche in relazione ad obiettivi legati al lavoro contenuti in altre Macroaree, soprattutto in relazione alla disoccupazione nonché per il raggiungimento dell’obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

Quanto agli obiettivi da raggiungere per realizzare “un sistema resiliente” che si collegano a quelli finalizzati a rendere il territorio attrattivo, la Sezione alla luce delle risultanze dell’analisi fatta sulla Macroarea 1 e sulla Macroarea 4, invita la Regione a perseguire ogni possibile utile sforzo al fine di mitigare la situazione, critica, relativa alla frammentazione del territorio naturale ed agricolo, atteso che la frammentazione eccessiva di questi, oltre ad essere responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio, impatta negativamente sulla morfologia del territorio, con effetti idrogeologici e aumento del rischio di frane e smottamenti, sull’inquinamento dell’aria con accumulo di piombo e cadmio nel suolo e nelle piante nonché sull’inquinamento acustico e visivo.

Inoltre, in relazione all’indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite, che in Veneto è molto più elevato rispetto alla media nazionale e presenta un andamento incrementale dal 2010, la cui criticità è particolarmente significativa posto che anche tale fenomeno è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico, la Sezione, nel fare rimando all’analisi di dettaglio di cui ai paragrafi 1.6.3.4 e 1.6.4, raccomanda alla Regione di perseguire il rafforzamento ed il potenziamento di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento di risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso, tenuto anche conto di quanto stabilito dalla legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 che ha dettato le disposizioni per il consumo del suolo e modificato le legge regionale n. 11 del 2004 recante le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio nonché delle politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio di cui alla L.R. 4 aprile 2019, n. 14, tenuto, altresì, conto del quadro generale delle priorità definite dal Green Deal europeo che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare l’Agenda ONU 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nonché, a livello nazionale, del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) che ha fissato l’obiettivo di arrivare a un consumo netto del suolo pari a zero entro il 2030, anticipando di vent’anni l’obiettivo europeo (2050) così allineandosi alla data fissata dall’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.

Ulteriori sforzi dovranno, poi, essere perseguiti per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione all’efficienza delle reti di distribuzione dell’acqua potabile e per il ricorso all’energia da fonti rinnovabili nonché in relazione all’utilizzo dei fertilizzanti

distribuiti per uso agricolo (par. 1.6.3.1) nonché in relazione alle criticità derivanti dagli esiti degli indicatori che misurano la popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione (par. 1.6.3.1; 1.6.3.4 e 1.6.3.5).

Quanto agli **strumenti della programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento**, va osservato come la stessa sconti l'assenza (non imputabile alla Regione) di una strategia operativa continuativa coordinata a livello nazionale ed europeo. Ciò, rappresenta un limite rispetto all'ottimizzazione degli interventi complessivi, incorporando il rischio che i singoli progetti, pur gestiti nei limiti di legge, non siano definiti in un'ottica di sinergia tra i vari livelli istituzionali europei, nazionali e sub nazionali.

Al di là di piccole discrasie di dati dovuti ad errori materiali, immediatamente corretti, va dato atto, anche in occasione di questo giudizio di parificazione, che la Regione ha prontamente riscontrato la richiesta istruttoria della Sezione e fornito, laddove richiesti, gli approfondimenti sui cicli di programmazione di cui ha trasmesso i dati e gli aggiornamenti. Anche per tale settore la Regione si è conformata appieno alle prescrizioni formulate dalla Sezione nei precedenti cicli di controllo, adottando tutte le idonee misure di autocorrezione. Quanto allo stato di attuazione dei Programmi deve darsi atto che la Regione ha migliorato considerevolmente le proprie performance in relazione alle tempistiche realizzative. In taluni casi è stato totalmente assorbito, nel 2022, il ritardo nella certificazione di spesa riscontrata negli anni precedenti (FEAMP 2014-2020).

Risultano non ancora conclusi, in relazione al FEAMP, il ciclo 2000-2006 per il Programma SFOP e non ancora concluso il ciclo 2007-2013 per il Programma FEP, a causa del mancato rimborso da parte dello Stato delle spese anticipate dalla Regione. Va sul punto comunque osservato che sia per lo SFOP che per il FEP la Regione ha ricoperto il ruolo di Organismo Intermedio, mentre il ruolo di Autorità di Gestione è sempre stato svolto dall'Amministrazione Statale. In conseguenza, non potendo la Regione procedere autonomamente, la chiusura contabile degli ultimi due programmi indicati non ha ancora avuto luogo nonostante i ripetuti solleciti che la Regione stessa ha formulato nei confronti del Ministero competente.

La Sezione si riserva ogni ulteriore monitoraggio ed approfondimento, sia per i Programmi da chiudere che per quelli nuovi, nel prosieguo delle proprie attività di controllo.

Quanto al **Piano di ripresa e resilienza**, alla luce del quadro descritto nel paragrafo 1.8 e collegati sottoparagrafi, deve darsi atto alla Regione di aver proceduto ad una puntuale definizione e allocazione contabile delle risorse, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (quelle rinvenienti dal PRNN da quelle che trovano fonte nel PNC o nei Fondi comunitari), pur se destinate alle medesime missioni/progetti, operazione indispensabile ai fini di evitare eventuali duplicazioni.

Al momento, nessuno degli interventi in corso di attuazione, a diversi stadi, risulta sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti.

Va rilevato, del pari che, ai fini del monitoraggio il sistema Regis non è in grado di garantire la completa registrazione/inserimento di tutti gli interventi (ancorché tra loro correlati) che insistono sulle diverse Missioni, restituendo solo quelli a valere sul PNRR. Ciò comporta che non possa esservi un riscontro generale sulle risorse effettivamente impiegate, ma tale carenza non può, all'evidenza, essere attribuita alla Regione del Veneto.

In una situazione allo stato non definita né definibile, la Sezione non può che riservarsi il controllo nei successivi cicli di bilancio, raccomandando nel contempo la prosecuzione delle puntuali azioni di governance e di monitoraggio ad oggi poste in essere.

Infine, quanto all'analisi dei lavori per le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026, oggetto del paragrafo 1.9 e collegati sottoparagrafi, pur prendendosi atto delle iniziative intraprese ai fini della semplificazione della governance delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, permangono inalterate le perplessità e le osservazioni già evidenziate nella precedente relazione di parifica, seppur non ascrivibili alla Regione del Veneto.

Ad oggi si nota un preoccupante ritardo nelle attività rimesse alla Simico S.p.A., non essendo presente un quadro che possa dirsi definito e certo delle opere indifferibili/urgenti ed urgenti da realizzare, così come non si ha notizia dell'avvenuto avvio dell'esecuzione effettiva degli interventi.

Va rilevato, inoltre, come opere di importanza strategica per la Regione, siano state declassate da indifferibili/urgenti ad urgenti e dunque, dati i tempi ristretti, non verranno portate a compimento prima della celebrazione dei Giochi. Al riguardo, occorre sottolineare due circostanze: a) per un verso, l'inizio delle opere (messa in cantiere), senza la loro

ultimazione in coincidenza con i giochi olimpici potrebbe determinare disagi e rallentamenti nell'accesso alle località individuate quali sedi dei giochi; b) per altro verso, lo slittamento di dette opere infrastrutturali, non più ricollegate/ricollegabili ai giochi medesimi, potrebbe causarne un differimento sine die. Anche perché, ai sensi dell'art. 4 dell'Atto costitutivo siglato il 22 novembre 2021, la SIMICO, individuata quale soggetto attuatore, ha durata fino al 31 dicembre 2026, come disposto dall'art. 3, comma 3 del d.l. n. 16/2020, non modificato né in sede di conversione (l. 8 maggio 2020, n. 31), né da successivi provvedimenti. La disposizione richiamata prevede, inoltre, che i rapporti attivi e passivi in essere alla data del 31 dicembre 2026 sono disciplinati secondo le disposizioni del codice civile.

La Fondazione Milano Cortina risente ancora della mancata costituzione del Consiglio Olimpico Congiunto che dovrebbe dettarne le linee di indirizzo che, come appurato, non può dirsi sostituito dalla Cabina di Regia e, da un punto di vista finanziario, continua ad operare sulla base di linee di credito, con l'effettuazione di spese, che costituiscono debiti certi e che si sono notevolmente incrementate, nonostante l'asserita opera di rivisitazione dei costi, a fronte di entrate sulle quali permane un certo margine di incertezza, anche e soprattutto sull'entità.

Non può, pertanto, che richiamarsi l'attenzione della Regione affinché attui un costante monitoraggio (nei limiti alla stessa rimessi) sulla effettiva realizzazione delle opere e interventi, nonché sui costi, perché non abbiano luogo aggravii non preventivati per il bilancio regionale.

Rimane, del pari, inalterata l'esigenza che, una volta approvati i programmi e definito l'assetto, venga condotto un attento esame sui possibili effetti finanziari a venire, e procedere, in base a ragioni di opportunità e di cautela, agli opportuni accantonamenti in bilancio.

Analoghe ragioni ed azioni si impongono con riferimento alle opere da realizzare a cura della SIMICO S.p.A..

Ovviamente, dato lo stato delle opere, ci si riserva il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di controllo.

2 ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO

2.1 Gli equilibri nel bilancio di previsione 2022

2.1.1 Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione

Con riferimento al bilancio di previsione 2022/2024, approvato con legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36, la Regione, nel redigere lo schema degli equilibri di bilancio, si è correttamente attenuta a quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*. Tra i prospetti obbligatori, quello afferente agli equilibri (previsto dall'allegato 9 al d.lgs. 118/2011) fornisce la rappresentazione più compiuta delle risorse di bilancio e del loro utilizzo. In sede di previsione, a norma dell'art. 40, comma 1, del citato decreto, rubricato *“Equilibrio di bilancio”*, il bilancio, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, ad essere comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, nonché a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria.

L'equilibrio in conto capitale, sempre in termini di competenza finanziaria, consta dell'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, nonché da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Laddove le previsioni di entrata di parte capitale siano inferiori alle spese programmate, la disponibilità di un *surplus* di risorse di parte corrente può garantire il corretto perseguimento dell'equilibrio di parte capitale, consentendo pertanto di addivenire al pareggio finanziario richiesto dal legislatore.

Come è già noto, a partire dall'esercizio 2020 le regioni a statuto ordinario possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio (art. 1, comma 541, legge 160/2019)²⁴⁰.

²⁴⁰ Detta facoltà, in base a quanto disposto dalla legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 820, della l. 30 dicembre 2018, n. 145), invece, avrebbe dovuto trovare applicazione a partire dal 2021, così come stabilito nell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018 (art. 5) e trasfuso nell'art. 1, comma 824, della richiamata l. n. 145/2018. Resta comunque fermo (per le regioni a statuto ordinario) il rinvio dell'applicazione delle disposizioni contenute nei commi 819 e da 821 a 823 dell'art. 1 della menzionata l. n. 145/2018, a decorrere dall'anno 2021 (art. 1 comma 542, della l. n. 160/2019).

Dal prospetto seguente (Tabella 1), redatto secondo lo schema previsto (Allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), emerge il conseguimento dell'equilibrio complessivo finale, determinato dall'equilibrio di parte corrente, pari a € 108.952.527,81, che compensa il saldo negativo di parte capitale (€ -108.952.527,81). L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2022, risulta rispettato (saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo.

Tabella 1 - Equilibri bilancio di previsione iniziale 2022 (in euro)

		COMPETENZA 2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.327.802.415,93
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	43.711.879,96
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	32.216.320,47
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.015.833.401,93
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	2.943.804,32
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.694.244,64
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	324.200,00
Spese correnti	(-)	11.826.116.850,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		15.447.863,50
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.403.033.128,83
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità		1.284.090.535,97
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		108.952.527,81
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	157.620.979,03
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	434.026.890,92
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	321.812.997,17
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	2.943.804,32
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	324.200,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.694.244,64
Spese in conto capitale	(-)	717.698.374,41
- di cui fondo pluriennale vincolato		50.485.892,80
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	306.812.997,17
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	8.060.225,61
B) Equilibrio di parte capitale		-108.952.527,81
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	258.960.225,61
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	250.900.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		8.060.225,61
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A) Equilibrio di parte corrente		108.952.527,81
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti al netto del Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivante dal riaccertamento ord.	(-)	25.205.930,25
Entrate Titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	676.933.016,00
Entrate Titoli 1-2-3 destinate al finanziamento della spesa del SSN		10.069.841.748,09
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(-)	693.599.787,94
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	8.539.158,31
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	10.059.841.748,09
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		98.952.527,81

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

L'esame delle previsioni per l'esercizio finanziario 2022 evidenzia entrate e spese in termini di competenza per complessivi € 17.233.478.771,30 (di cui € 2.685.205.540,24 per entrate e spese per conto terzi e partite di giro).

2.1.2 L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2022

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state apportate variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, che hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in € 20.907.280.921,38, di cui € 2.687.349.139,99 euro per entrate e spese per conto terzi, nonché per partite di giro.

Le Tabelle 2 e 3 mostrano le variazioni intercorse tra le previsioni iniziali delle entrate e delle spese di competenza, nonché gli stanziamenti finali.

Tabella 2 - Entrate: previsioni iniziali e loro variazioni (in euro)

Entrate di competenza	Stanziamento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamento finale
Utilizzo avanzo di amministrazione	-	191.578.453,58	191.578.453,58
Fondo anticipazioni di liquidità	1.327.802.415,93	-	1.327.802.415,93
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	32.216.320,47	32.874.348,59	65.090.669,06
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	157.620.979,03	295.084.662,65	452.705.641,68
1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.924.142.010,05	1.115.903.414,33	12.040.045.424,38
2 - trasferimenti correnti	576.540.465,70	1.354.797.378,07	1.931.337.843,77
3 - entrate extratributarie	515.150.926,18	14.858.734,88	530.009.661,06
4 - entrate in conto capitale	434.026.890,92	788.482.157,56	1.222.509.048,48
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	258.960.225,61	-363.320,00	258.596.905,61
6 - accensione prestiti	321.812.997,17	-121.557.279,33	200.255.717,84
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	2.685.205.540,24	2.143.599,75	2.687.349.139,99
Totale	17.233.478.771,30	3.673.802.150,08	20.907.280.921,38

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

La variazione delle previsioni delle entrate di competenza è stata di € 3.673.802.150,08, compresi l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione, il Fondo anticipazioni di liquidità e il Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente, sia in c/capitale, con un incremento di circa il 21% sull'ammontare di € 17.233.478.771,30 delle previsioni iniziali.

Tabella 3 – Spese: previsioni iniziali e loro variazioni (in euro)

Spese di competenza suddivise per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamiento finale
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	306.812.997,17	- 121.557.279,33	185.255.717,84
Disavanzo di amministrazione	43.711.879,96	-	43.711.879,96
1 - spese correnti	11.826.116.850,69	2.580.915.997,23	14.407.032.847,92
2 - spese in conto capitale	717.698.374,41	1.216.469.930,99	1.934.168.305,40
3 - spese per incremento attività finanziarie	250.900.000,00	2.500,00	250.902.500,00
4 - rimborso prestiti	1.403.033.128,83	-4.172.598,56	1.398.860.530,27
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	2.685.205.540,24	2.143.599,75	2.687.349.139,99
Totale	17.233.478.771,30	3.673.802.150,08	20.907.280.921,38

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

La variazione delle previsioni delle spese di competenza è stata di € 3.673.802.150,08, compreso il Disavanzo di Amministrazione dell'esercizio precedente e il Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto, con un incremento di circa il 21% sull'ammontare di € 17.233.478.771,30 delle previsioni iniziali.

L'evolversi degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2022 è rappresentato nella Tabella 4 riportante le previsioni iniziali, le variazioni risultanti dalla legge di assestamento (legge regionale 02 agosto 2022, n. 20) e lo stanziamento finale.

La composizione degli equilibri rimane fundamentalmente inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal *surplus* di parte corrente.

Tabella 4 - Equilibri bilancio di competenza 2022 (in euro)

		INIZIALE	ASSESTATO	FINALE
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.327.802.415,93	1.327.802.415,93	1.396.202.044,40
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	43.711.879,96	43.711.879,96	43.711.879,96
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	32.216.320,47	65.090.669,06	65.090.669,06
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.015.833.401,93	12.393.737.199,63	14.501.392.929,21
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	2.943.804,32	2.943.804,32	2.943.804,32
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.694.244,64	2.868.108,82	4.530.013,45
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	324.200,00	314.200,00	812.178,24
Spese correnti	(-)	11.826.116.850,69	12.235.171.360,42	14.407.032.847,92
- di cui fondo pluriennale vincolato		15.447.863,50	18.863.537,71	60.652.457,97
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.403.033.128,83	1.398.860.530,27	1.398.860.530,27
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ.mod. e finanz.)		1.284.090.535,97	1.284.090.535,97	1.284.090.535,97
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
D) Equilibrio di parte corrente		108.952.527,81	115.012.627,11	121.366.380,53
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	123.178.825,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	157.620.979,03	452.705.641,68	452.705.641,68
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	434.026.890,92	587.195.725,22	1.222.509.048,48
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	321.812.997,17	200.255.717,84	200.255.717,84
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	2.943.804,32	2.943.804,32	2.943.804,32
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	324.200,00	314.200,00	812.178,24
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.694.244,64	2.868.108,82	4.530.013,45
Spese in conto capitale	(-)	717.698.374,41	1.171.482.286,48	1.934.168.305,40
- di cui fondo pluriennale vincolato		50.485.892,80	125.353.505,63	266.335.326,82
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	2.500,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	306.812.997,17	185.255.717,84	185.255.717,84
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	8.060.225,61	7.694.405,61	7.696.905,61
E) Equilibrio di parte capitale		-108.952.527,81	-115.012.627,11	-121.366.380,53
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	258.960.225,61	258.596.905,61	258.596.905,61
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	250.900.000,00	250.902.500,00	250.902.500,00
Di cui al fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	2.500,00
F) Variazioni attività finanziaria		8.060.225,61	7.694.405,61	7.696.905,61
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dall'esame del prospetto si osserva, in particolare, l'aggiornamento apportato al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di entrata e di spesa. Salvi gli approfondimenti nella successiva sezione dedicata, il FPV di entrata è passato da € 189.837.299,50 (di cui € 32.216.320,47 in

parte corrente e € 157.620.979,03 in parte capitale) all'importo definitivo, a rendiconto, di € 517.796.310,74 (di cui € 65.090.669,06 in parte corrente e € 452.705.641,68 in parte capitale), mentre il FPV di spesa è passato da € 65.933.756,30 euro (di cui € 15.447.863,50 in parte corrente e € 50.485.892,80 in parte capitale) all'importo definitivo, a rendiconto, di € 511.976.934,20 (di cui € 79.035.068,53 in parte corrente e € 432.941.865,67 in parte capitale).

2.1.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni

Come già illustrato nelle precedenti relazioni di parifica, il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario finalizzato a garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Tale fondo è previsto dall'art. 3, commi 4 e 7, del d.lgs. n. 118/2011 ed è disciplinato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Si tratta, più precisamente, di un conto bilanciato, iscritto sia all'entrata (economie registrate) sia alla spesa (impegno delle spese non ancora esigibili) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Siffatto fondo, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento di queste ultime, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), nonché di quelle esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è fornita dal fondo).

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con le proprie deliberazioni n. 4/2015 e n. 9/2015, ha avuto modo di richiamare l'istituto del "Fondo pluriennale vincolato" in quanto strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatoria.

Il FPV iscritto nella parte entrata del Bilancio di Previsione finale 2022, quantificato complessivamente in € 517.796.310,74, è così distinto:

- € 65.090.669,06 riferiti al FPV per spese correnti;
- € 452.705.641,68 riferiti al FPV per spese in conto capitale.

L'iter di "aggiustamento" delle reimputazioni di residui (propedeutico alla determinazione definitiva del FPV di spesa 2021, che diventa FPV di entrata 2022) e quindi di definitivo

adeguamento alle disposizioni in tema di armonizzazione contabile, risulta essersi concluso ad aprile 2022 (DGR 345/2022 riaccertamento ordinario residui 2021 e DGR 346/2022 variazioni del bilancio previsione 2022-2024).

Per quanto concerne, invece, il FPV finale, iscritto nella parte spesa dell'esercizio 2022, al termine delle operazioni di riaccertamento esso, come già rilevato, al 31.12.2022, è stato quantificato complessivamente in € 511.976.934,20 euro, così distinti:

- € 79.035.068,53, riferiti al FPV per spese correnti;
- € 432.941.865,67, riferiti al FPV per spese in conto capitale.

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, ha fornito l'elenco dei provvedimenti di variazione del FPV effettuati nel corso dell'esercizio 2022, di cui n. 1 disposto con DGR 346 del 08/04/2022, e n. 15 disposti con decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali (in forza della facoltà prevista dall'art. 51 del d.lgs. 118/2011, recepita dalla legge regionale di contabilità); tali provvedimenti hanno elevato l'importo del FPV di spesa, da € 65.933.756,30, stimati nel bilancio di previsione iniziale, a € 511.976.934,20, da reiscrivere quale FPV di entrata nel bilancio di previsione 2023.

Il quadro finale del FPV di entrata e di spesa, quale posta che transita tra gli esercizi 2021, 2022 e 2023, è quindi il seguente:

Tabella 5 - Fondo Pluriennale Vincolato 2022 (in euro)

	Parte corrente	Parte capitale	FPV totale
FPV Entrata 2022	65.090.669,06	452.705.641,68	517.796.310,74
FPV Spesa 2022	79.035.068,53	432.941.865,67	511.976.934,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Rispetto alle stime inserite nel bilancio di previsione iniziale, la situazione definitiva risulta quella di seguito indicata:

Tabella 6 - FPV: differenze tra previsioni iniziali e finali (in euro)

FPV totale	Dati inseriti nel bilancio di previsione iniziale (a)	Dati inseriti nel bilancio finale (b)	Differenza (b-a)
FPV Entrata 2022	189.837.299,50	517.796.310,74	327.959.011,24
FPV Spesa 2022	65.933.756,30	511.976.934,20	446.043.177,90
Saldo FPV E - FPV S	123.903.543,20	5.819.376,54	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Pur permanendo le differenze rilevate nella tabella che precede, il numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio risulta inferiore a quello riscontrato per il 2021, evidenziando un maggior coordinamento del circuito informativo tra l' Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e le altre aree organizzative regionali, cui spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV, a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

Infatti, relativamente ai rilievi formulati nella precedente parifica, la Regione ha precisato, in sede istruttoria, che *"... l' Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali prosegue in un'attività di organizzazione volta al miglioramento del coordinamento e comunicazione interna agli uffici regionali per ridurre tale discrasia. Nel corso del 2022 si è riusciti a ridurre il numero di variazioni in corso di esercizio passando dalle 24 variazioni del 2021 alle 15 del 2022"*.

Nel prospetto degli "Equilibri" (pag. 512-514 del DDL), i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 65.090.669,06;
- FPV per spese in c/capitale iscritto in entrata: € 452.705.641,68;
- FPV di parte corrente di spesa: € 79.035.068,53;
- FPV in c/capitale di spesa: € 432.941.865,67.

Nel prospetto "Quadro Generale Riassuntivo" (pag. 509-511 del DDL), coerentemente con l'assetto sopra citato, i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 65.090.669,06;
- FPV per spese in in c/capitale iscritto in entrata: € 452.705.641,68, di cui FPV vincolato in c/capitale finanziato da debito € 59.068.126,58;
- FPV di parte corrente di spesa: € 79.035.068,53;
- FPV in c/capitale di spesa: € 432.941.865,67, di cui FPV vincolato in c/capitale finanziato da debito € 28.751.756,13.

Pertanto, ai fini degli equilibri, è stato considerato integralmente il FPV, compresa la quota finanziata da debito (cfr. Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, *ut infra*; Circolare n. 5 MEF-RGS-Prot. 36737 del 9/3/2020-U).

2.1.4 L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021

Nel corso dell'esercizio 2022, la Regione ha approvato alcune variazioni di bilancio riguardanti l'applicazione di quote del risultato di amministrazione 2021, accantonate e vincolate in quella sede.

Come nei passati esercizi, tale applicazione avviene in un contesto in cui la Regione non dispone di un avanzo vero e proprio da utilizzare. Infatti, similmente alle precedenti gestioni, anche quella relativa al 2021 si è chiusa con un risultato di amministrazione positivo (€ 1.215.409.713,83), ma incapiente per le quote da accantonare e vincolare, ovvero con una "parte disponibile" di segno negativo (€- 1.513.058.133,77), per quanto in progressivo miglioramento). Tuttavia, come già precisato, la peculiare natura di tali accantonamenti e vincoli ne consente il legittimo utilizzo, ancorché in un contesto di disavanzo. In particolare, occorre fare riferimento alle disposizioni normative illustrate nel giudizio di parifica relativo al rendiconto 2020 (art. 42 del d. lgs. 118/2011; art. 1, commi 897, 898 e 899, della l. 145/2018 -legge di bilancio 2019-, in vigore dal 1° gennaio 2019)²⁴¹.

Tabella 7 - Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	654.597.135,41
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	26.013.355,77
Fondo anticipazioni liquidità	1.327.802.415,93
Fondo perdite società partecipate	168.270,52
Fondo contenzioso	12.167.882,76
Altri accantonamenti	94.426.007,83
Totale parte accantonata (B)	2.115.175.068,22
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	37.760.351,69
Vincoli derivanti da trasferimenti	457.683.403,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	744.552,53
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	117.104.472,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	613.292.779,38
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.513.058.133,77
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-185.255.717,84

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con Rendiconto 2021

²⁴¹ Cfr. per il testo integrale delle norme, pagine 239 e 240 della relazione allegata alla delibera n. 148/2021/PARI.

Rispetto a tali applicazioni, la Regione, alla pagina 21 del DDL del rendiconto 2022 trasmesso a questa Sezione, afferma che *“con riferimento all'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dai commi 897 e 898 dell'art. 1 della l. n. 145/2018, che dispongono circa l'applicazione al Bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione, sulla base delle richieste pervenute dalle strutture regionali, sono stati approvati gli atti elencati nella sotto riportata tabella per un totale complessivo di euro 191.578.453,58”*.

Nel DDL in esame viene, inoltre, precisato che *“Tale importo comprende l'importo di euro 9.970.572,73, relativo l'utilizzo delle risorse ricevute per l'attuazione del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC), per le quali l'articolo 15 comma 3 del D.L. 77/2021 ha previsto una deroga ai limiti previsti dall'articolo 1 commi 897 e 898 della L. n. 145/2018. Pertanto, l'importo applicato determinato, al netto della deroga prevista, risulta essere pari ad euro 181.607.880,85”*.

A partire dal 21 giugno 2022, risultano applicate quote del risultato di amministrazione 2021 per un totale di € 1.519.380.869,51, di cui € 1.396.202.044,40 in parte corrente (visibili nel quadro degli equilibri prima delle entrate di parte corrente) e € 123.178.825,11 euro in parte capitale (visibili prima delle entrate di parte capitale).

Per quanto riguarda la predetta somma di € 1.396.202.044,40, afferiscono al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) € 1.327.802.415,93. Al netto di quest'ultima somma, la quota di € 68.399.628,47 applicata in parte corrente, sommata a quella di € 123.178.825,11 di parte capitale, determina un totale complessivo di € 191.578.453,58 di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2021, applicato al bilancio dell'esercizio 2022, a mezzo di variazioni disposte con deliberazione di Giunta regionale.

Tabella 8 - Applicazione del risultato di amministrazione 2021 (in euro)

Applicazione in parte corrente	1.396.202.044,40
- di cui FAL	1.327.802.415,93
- di cui quote vincolate e accantonate	68.399.628,47
Applicazione in parte capitale	123.178.825,11
- di cui quote vincolate e accantonate	123.178.825,11
Totale applicazione nel bilancio 2022	1.519.380.869,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Dalla verifica sulla congruenza tra i dati delle quote applicate e quelli delle quote accantonate e vincolate con il risultato di amministrazione 2021 (elencate negli allegati al Rendiconto dell'esercizio 2021, denominati "Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione" ed "Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"), gli utilizzi risultano coerenti con la natura e la capienza delle quote in tal sede determinate.

La tabella sotto riportata espone l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, ripartito tra spesa corrente e spesa in conto capitale.

Tabella 9 - Distribuzione degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate (in euro)

Quote utilizzate	Spesa corrente	Spesa in conto capitale	Spesa totale
Quote accantonate	265.621,03	3.602.725,33	3.868.346,36
Quote vincolate	68.134.007,44	119.576.099,78	187.710.107,22
Totale utilizzato	68.399.628,47	123.178.825,11	191.578.453,58

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

L'allegato "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" incluso nel DDL del Rendiconto 2022 (pagg. 517-519), riprendendo nella prima colonna, intitolata "Risorse accantonate al 1/1/2022", gli accantonamenti disposti nel precedente risultato di amministrazione 2021 e affiancando agli stessi i relativi utilizzi nel 2022, dimostra che essi, per complessivi € 3.868.346,36, riguardano:

- l'accantonamento relativo al fondo contenzioso per € 76.607,82
- l'accantonamento relativo ai residui radiati (sia di parte corrente che di parte capitale), per € 3.602.725,33;
- gli "altri accantonamenti", con riferimento al "fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS", per € 189.013,21.

Per quanto riguarda le quote vincolate (€ 187.710.107,22), si tratta di risorse acquisite con vincolo di destinazione, delle quali si trova parimenti riscontro nell'"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel risultato di Amministrazione", allegato al citato DDL (pagg. 520-557).

Con nota prot. n. 0275227 del 22/05/2023, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 4957 del 15/05/2023, la Regione fornisce l'elenco dettagliato delle variazioni di bilancio che dispongono le applicazioni suddette.

Le date dei citati provvedimenti evidenziano come quote vincolate ed accantonate pari ad euro 173.773.104,53 siano state applicate prima dell'assestamento del bilancio 2022, poi approvato con legge regionale n. 20 in data 02 agosto 2022, mentre quote pari ad euro 17.805.349,05 successivamente.

I provvedimenti vengono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 10 - Provvedimenti di utilizzo del risultato di amministrazione 2021 (in euro)

n. DGR	Data DGR	Quote applicate
728	21/06/2022	119.883.684,11
784	05/07/2022	13.553.513,38
862	19/07/2022	40.335.907,04
1016	16/08/2022	4.641.212,12
1083	06/09/2022	9.502.857,63
1134	20/09/2022	2.764.996,75
1303	25/10/2022	4.050.610,84
1489	29/11/2022	-3.504.589,39
1588	13/12/2022	350.261,10
Totale a rendiconto 2022		191.578.453,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

2.1.5 Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

Nel corso dell'esercizio 2022, la Regione ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2021, per un totale di 1.519.380.869,51 euro, di cui 1.327.802.415,93 euro di parte corrente relativi al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL). A fronte dell'iscrizione dal lato entrate del FAL per la citata somma, si rilevano altre due appostazioni di segno opposto: una riferita alla quota di ripiano annuale dell'anticipazione predetta (€ 43.711.879,96) e l'altra, pari alla differenza tra le due voci (€ 1.284.090.535,97), che si pone dal lato spesa accanto ai rimborsi di prestiti. La componente positiva e le due negative, compensandosi a vicenda, non pregiudicano il pareggio di bilancio costruito in sede previsionale.

Come già ampiamente descritto nei precedenti giudizi di parificazione, il FAL è un fondo costituito per consentire il rimborso di un'anticipazione ricevuta dalla Cassa Depositi e

Prestiti, a suo tempo prevista dal legislatore con lo scopo di *“assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale”* (art. 3, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64).

La Regione del Veneto ha beneficiato di tali anticipazioni tra il 2013 e 2014, per complessivi 1.587.480.000,00 euro (rispettivamente 777.231.000,00 euro nel 2013 e 810.249.000,00 euro nel 2014).

Con il d.l. 179/2015 e poi con la l. 208/2015, art. 1, commi da 692 a 700²⁴², si ricorda ancora, il legislatore ha proceduto al definitivo inquadramento dell'istituto, indicando specifiche modalità per l'iscrizione di tale partita in bilancio.

²⁴² La relazione accompagnatoria del giudizio di parifica del rendiconto 2015 della Regione del Veneto, approvata con deliberazione n. 360/2016/PARI, alle pagine 139 e seguenti, illustrava così a suo tempo il contesto normativo di riferimento:

“Sul punto, giova evidenziare che il decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179 “Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle regioni”, si era occupato della problematica della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità.

In particolare, all'art. 3 comma 7 si stabiliva che: “Le Regioni che, nei casi diversi dal comma 6, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo, diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico finanziario, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.”

Il successivo comma 8 precisava inoltre che “L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazione di liquidità di cui al comma 7 è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il Fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 7 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 1, lettera a), del presente articolo.”

Il caso della Regione del Veneto, che non ha partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ricadeva nella tipologia di cui al comma 7 punto b).

La Giunta regionale con la deliberazione n. 1853 del 10 dicembre 2015 recante “Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti”, adottata in vigenza delle disposizioni di cui al citato decreto legge, aveva quindi deciso di accantonare l'intero importo dell'anticipazione non rimborsata nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario, a titolo di “Fondo anticipazioni di liquidità”, come ribadito negli allegati B/1, B/2 e C all'atto medesimo, ma di applicarlo di fatto al bilancio solamente a partire dall'esercizio 2016, in ossequio alle richiamate disposizioni di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto legge 179/2015.

Il d.l. 179/2015 non è stato convertito in legge, ma la legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, in vigore dall'1 gennaio 2016, all'art. 1, commi 698 e 699, ha ripreso le previsioni normative di cui all'articolo 3 del decreto, confermando la possibilità riconosciuta alle Regioni di rinviare al 2016 l'impatto dell'ammontare del fondo in parola sugli equilibri di bilancio.”

La Regione ha pertanto provveduto, dall'esercizio 2016, all'iscrizione in bilancio dell'anticipazione residua (tramite il F.A.L., appunto) che alla fine del 2015, al netto delle quote già rimborsate (€ 16.181.270,35, pagati nel 2014²⁴³), ammontava ad € 1.571.298.729,65. La contabilizzazione in questione, in un contesto di disavanzo quale quello della Regione, ha prodotto un aggravio di quest'ultimo ma, come statuito dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, "Il disavanzo risultante nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione (commi 694 e 696) o il disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (comma 699) costituiscono [...] una differente tipologia di disavanzo per la quale è espressamente consentito dalla l. n. 208/2015 un ripiano che, in ipotesi, può avere una durata corrispondente a quella del piano di restituzione dell'anticipazione ricevuta (fino a trent'anni)."²⁴⁴

Secondo le informazioni fornite dalla Regione nell'ambito delle istruttorie per il giudizio di parificazione dei rendiconti dal 2015 al 2022, il piano di rimborso rateizzato del FAL sarebbe stato quindi attuato dalla Regione stessa come illustrato nella seguente Tabella.

Tabella 11 - Piano di rimborso dell'anticipazione di liquidità anni 2015/2022 (in euro)

Esercizio	A) rata di rimborso pagata nell'esercizio da indicare come quota di ripiano del disavanzo nell'esercizio successivo	B) FAL accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio da indicare come utilizzo di avanzo nell'esercizio successivo
2015	38.453.837,81	1.571.298.729,65
2016	39.277.997,20	1.532.844.891,84
2017	40.122.289,72	1.493.566.894,64
2018	40.987.258,01	1.453.444.604,92
2019	41.873.460,28	1.412.457.346,91
2020	42.781.470,70	1.370.583.886,63
2021	43.711.879,96	1.327.802.415,93
2022	40.492.697,15	1.284.090.535,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Veneto

La rappresentazione di tali poste nel bilancio segue regole precise, finalizzate a dare evidenza al piano predetto, attraverso la concatenazione di ciascun esercizio con quello precedente e con quello successivo.

²⁴³ L'importo di euro 16.181.270,35 risulta impegnato e pagato sul capitolo 101890 del bilancio d'esercizio 2014, lo stesso capitolo sul quale sono state pagate anche le rate successive.

²⁴⁴ Cfr. deliberazione n. 28 del 18 dicembre 2017, avente ad oggetto "Contabilizzazione ed utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità: corretta interpretazione delle norme di cui all'art.1, commi 692-701, della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

Prima di dar conto delle verifiche effettuate per appurarne la corretta rappresentazione contabile, occorre evidenziare che, nell'economia di bilancio del singolo esercizio, considerato che le poste relative all'avanzo/disavanzo e agli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione non sono, ovviamente, né accertabili né impegnabili, esse incidono solamente per gli impegni di cui alla colonna A della Tabella, ossia quelli imputati ai seguenti capitoli di spesa della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 4 "Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi":

- capitolo n. 101890, rubricato "Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 - legge regionale 1° agosto 2013, n. 21 - art. 21, legge regionale 2 aprile 2014, n.11)", sul quale va impegnata e pagata la somma di euro 40.492.697,15, a titolo di rata di rimborso per l'anno 2022;
- capitolo n. 101889, rubricato "Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, decreto-legge 8 aprile 2013, n.35 - legge regionale 1° agosto 2013, n.21 - art. 21, legge regionale 2 aprile 2014, n.11)", sul quale va impegnata e pagata la somma di euro 24.401.933,31, a titolo di interessi da corrispondere in concomitanza con la rata di rimborso di cui al punto precedente.

Dalla verifica effettuata sulla documentazione fornita dalla Regione con nota prot. n. 0275227 del 22/05/2023, trasmessa in risposta alla nota istruttoria prot. n. 4957 del 15/05/2023, tali somme risultano effettivamente impegnate e pagate nel corso dell'esercizio 2022. La relativa copertura finanziaria è fornita dalle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, coerentemente con quanto stabilito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, dove afferma che le risorse necessarie al rimborso in parola vanno *"individuare ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa"* e ancora, in relazione alle modalità di iscrizione in bilancio, che *"negli anni successivi all'erogazione dell'anticipazione l'importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata*

pagata nell'esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato d'amministrazione (commi 698-700)²⁴⁵".

La Regione, nell'esercizio 2022, ha correttamente iscritto al titolo 4 della spesa "Rimborso Prestiti" (Cap. 102.603) la somma di € 1.284.090.535,97, corrispondente a quella da rimborsare, al netto della rata pagata nel precedente esercizio 2021 (€ 43.711.879,96). La previsione di tale somma, non impegnabile e non pagabile, dà luogo al corrispondente accantonamento nel risultato di amministrazione al 31/12/2022.

Affinché tale previsione contabile sia sterilizzata e non incida sul pareggio di bilancio, secondo quanto indicato dai citati commi 698-700, la Regione ha correttamente iscritto nel quadro degli equilibri, dal lato delle entrate, quanto segue:

- alla voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e rimborso di prestiti", il relativo fondo accantonato nel risultato di amministrazione al 31/12/2021, pari ad € 1.327.802.415,93;

²⁴⁵ I commi 698-700 dell'art.1 della Legge 28/12/2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", in vigore dal 1° gennaio 2016, così recitano:

"698. Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

699. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).

700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125."

- con segno negativo, la quota annuale di "Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente", pari ad € 43.711.879,96, pagata nel 2021.

La sommatoria dei due importi corrisponde alla quota di € 1.284.090.535,97 iscritta al titolo "Rimborso prestiti"; incidono così sul pareggio di bilancio soltanto la rata effettivamente impegnata, nel capitolo n. 101890, di € 40.492.697,15 e i relativi interessi passivi, come già visto.

Il fondo di € 1.284.090.535,97, iscritto nel 2022 dal lato della spesa, dovrà trovare quindi applicazione in entrata, nel bilancio di previsione 2023, come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" (ai sensi dell'art. 1, commi 693 e 700 della l. 208/2015 - deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG). La quota effettivamente pagata nel 2022, pari ad € 40.492.697,15, dovrà figurare come componente negativa in quest'ultimo bilancio di previsione, quale "quota di ripiano del disavanzo dell'esercizio precedente".

Dall'esame della documentazione, è stato pertanto appurato che la modalità di contabilizzazione adottata dalla Regione risulta conforme alla disciplina ex l. 208/2015.

Inoltre, nell'esercizio in esame, la Regione si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 1, commi 597-203, della legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) di rinegoziare le anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse più favorevole rispetto a quello inizialmente applicato. Alle pagg. 111-112 del DDL la Regione spiega che *"l'articolo 1 commi 597-601 della legge 234/2021 ha previsto la possibilità di richiedere la rinegoziazione dei relativi piani di ammortamento per le Regioni che hanno contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze le anticipazioni di liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Regionale (art. 3 del D.L. 35/2013 convertito con L. 64/2013), ad un tasso di interesse pari o superiore al 3%. Nel corso dei primi mesi del 2022, la Giunta Regionale ha usufruito di tale facoltà e con Deliberazione n. 41 del 25.01.2022 ha autorizzato la rinegoziazione dell'anticipazione; in data 02.02.2022 è stato quindi sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione del Veneto, l'Atto modificativo del contratto di anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 e L.R. 21/2013 sottoscritto in data 07.08.2013"*.

Risulta che il contratto di anticipazione è stato stipulato dalla Regione con il MEF il 7/2/2023, con una sensibile rimodulazione al ribasso del tasso di interesse (ante rinegoziazione 3,06%, post rinegoziazione 1,67%) ed un allungamento della vita residua del prestito (scadenza originaria prevista nel 2043, prolungata al 2051).

2.2 Gli equilibri a rendiconto 2022

2.2.1 Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2022

La seguente Tabella rappresenta il prospetto degli equilibri conforme all'allegato 10 al d.lgs. 118/2011, speculare all'allegato 9 (esaminato nel paragrafo precedente) e aggiornato al Decreto 2 agosto 2022 del Ministero dell'Economia e Finanze, emanato in aderenza agli artt. 3, comma 6, e 11, comma 11, del predetto decreto legislativo" (Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019). L'allegato 10 è richiamato dall'art. 1 comma 821 della l. 145/2018, per cui gli enti territoriali *"si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo"*. Il successivo comma 824 estende alle regioni a statuto ordinario il comma 821 *"a decorrere dall'anno 2021"*.

La giurisprudenza ha ritenuto che *"permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 della citata legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato (cfr. per primi profili applicativi, SSRR in sede giurisdizionale in spec. comp. n. 12/2019/EL) (Corte dei conti n. 20/SSRRCO/2019, cit.; in proposito anche Circolare n. 5 MEF-RGS-Prot. 36737 del 9/3/2020-U, cit.)*. La stessa giurisprudenza ha ritenuto che *"Inoltre, vanno rispettati gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. 40 e 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, per le regioni, e dagli artt. 162, 187 e 188 del d.lgs. n. 267 del 2000, per gli enti locali, nonché, da ultimo, quelli posti dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (che, per le regioni a statuto ordinario troveranno applicazione, allo stato normativo attuale, dal 2021)"*.

Dal richiamato prospetto, adottato secondo lo schema di cui all'allegato 10 d. lgs. 118/2011, emergono un risultato di competenza di parte corrente pari a € 815.754.003,55, un equilibrio di bilancio di parte corrente pari a € 368.666.209,25 e un equilibrio complessivo di parte corrente pari a € 279.490.043,26; un risultato di competenza in c/capitale pari a € - 40.328.770,79, un equilibrio di bilancio di parte capitale pari a € - 86.285.919,50 e un equilibrio complessivo di parte capitale pari a € - 80.572.513,38.

Il risultato di competenza è pari a € 775.425.232,76, l'equilibrio di bilancio è pari a € 282.380.289,75 mentre l'equilibrio complessivo risulta pari a € 198.917.529,88.

Tabella 1 - Equilibri di bilancio nel rendiconto 2022 (in euro)

		COMPETENZA 2022
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	1.396.202.044,40
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	43.711.879,96
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	65.090.669,06
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.908.998.196,38
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amm. Pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.278.417,05
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	770.544,17
Spese correnti	(-)	13.038.280.104,53
<i>-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		47.195.200,91
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	79.035.068,53
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie- saldo di competenza (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	114.468.278,52
<i>- di cui per estinzione anticipata prestiti</i>		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	1.284.090.535,97
<i>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</i>		815.754.003,55
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	403.578.313,93
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	43.509.480,37
<i>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</i>		368.666.209,25
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	89.176.165,99
<i>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</i>		279.490.043,26
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	123.178.825,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	452.705.641,68
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	900.163.065,27
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	112.480,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	770.544,17
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.278.417,05
Spese in conto capitale	(-)	1.088.518.964,24
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	432.941.865,67
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo)	(+)	10.021.008,28
<i>B/1) Risultato di competenza in c/capitale</i>		-40.328.770,79
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	784.019,97
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	45.173.128,74
<i>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</i>		-86.285.919,50

Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-5.713.406,12
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-80.572.513,38
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	221.341.456,47
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	211.207.968,19
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	112.480,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		10.021.008,28
Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00
Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		10.021.008,28
Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		10.021.008,28
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		775.425.232,76
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		282.380.289,75
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		198.917.529,88
<i>di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.</i>		0,00
<i>di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.</i>		0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A/1 Risultato di competenza di parte corrente		815.754.003,55
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	21.204.427,56
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni	(-)	52.329.420,28
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	3.449.955,39
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	177.283.540,76
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	-10.806.062,78
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	38.522.075,45
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.554.652.434,26
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.322.839.489,16
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		301.957.701,79

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Al netto delle poste che non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, nonché voci denominate "utilizzo risultato di amministrazione...", "disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto", "ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente"), il saldo tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni risulta positivo per 578 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui lo stesso era pari a 323 mentre nel 2020 era pari a 195 milioni, confermando il trend migliorativo.

Dall'esame delle risultanze anzidette, emerge anche un saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti, che si assesta su 141 milioni (nell'esercizio precedente era pari a 367 milioni), nonché un saldo positivo tra residui attivi e quelli passivi, pari a c.a. 928 milioni. Nel

precedente biennio, il saldo della gestione dei residui era risultato positivo per circa 270 milioni nell'esercizio 2021 e 230 milioni nell'esercizio 2020.

Tali saldi vengono riassunti nella Tabella e nei grafici seguenti.

Tabella 2 - Principali saldi della gestione 2022 (in euro)

Rendiconto 2022	Accertamenti - Impegni	Riscossioni - Pagamenti	Res. Att - Res. Pass.
ENTRATE	16.518.004.359,77	13.150.958.552,02	5.224.152.117,35
SPESE	15.939.976.957,13	13.009.506.646,42	4.296.173.182,84
SALDO (E-S)	578.027.402,64	141.451.905,60	927.978.935,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Grafico 1 - Comparazione entrate e spese 2022

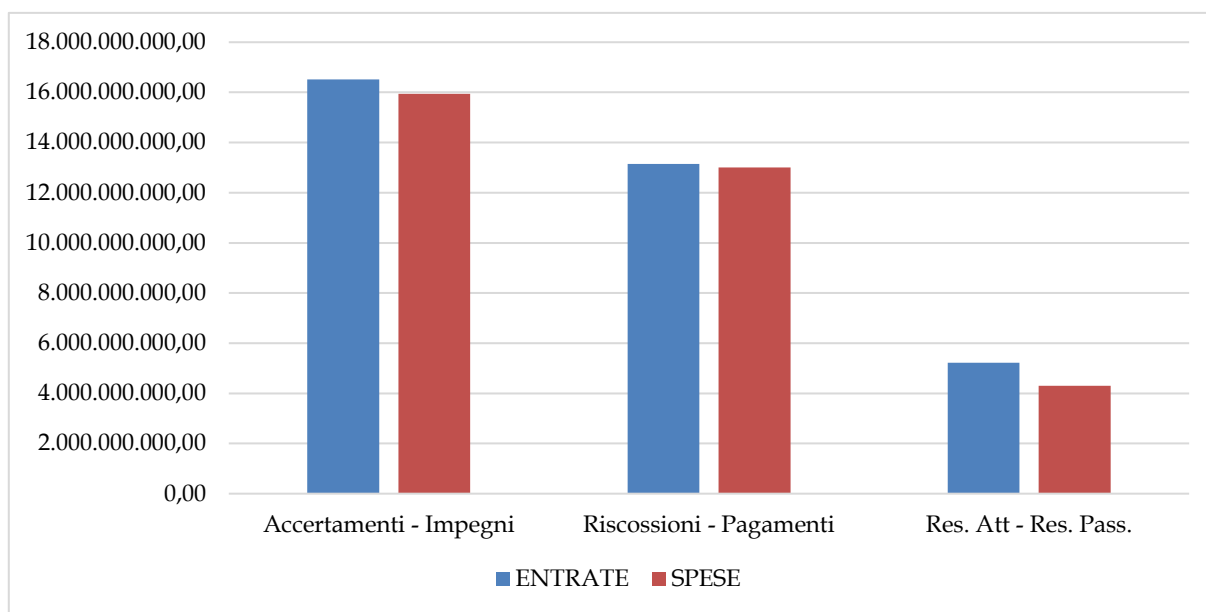
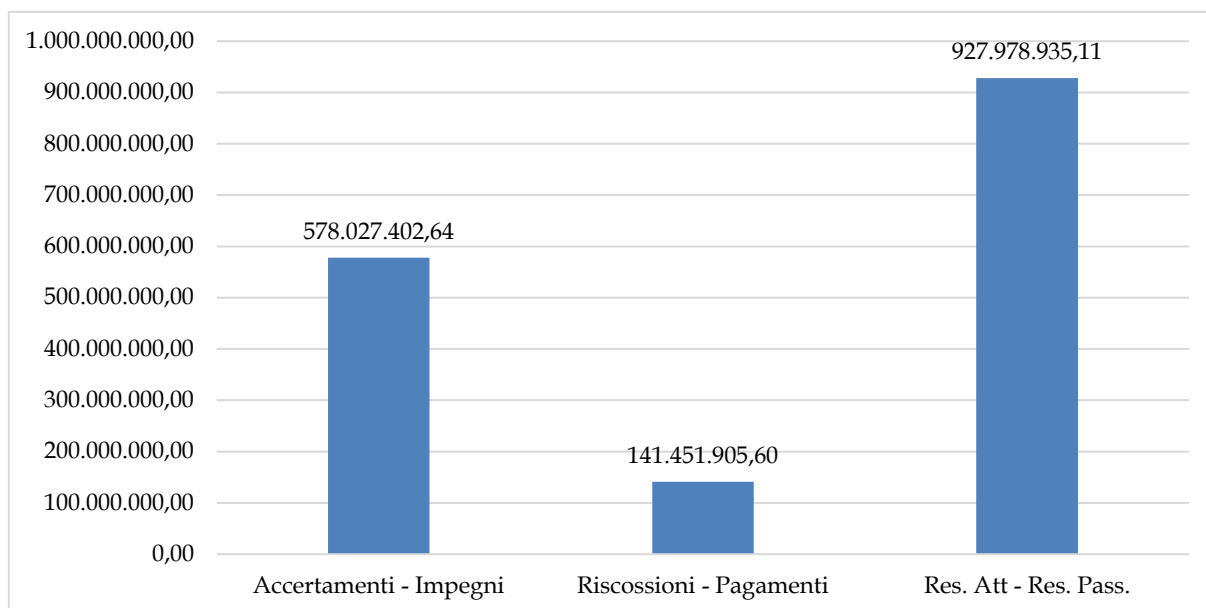


Grafico 2 – Principali saldi della gestione 2022



2.2.2 La gestione di competenza

Il rendiconto generale della gestione 2022 riporta entrate accertate pari a € 16.518.004.359,77 e spese impegnate pari a € 15.939.976.957,13, chiudendosi con un saldo positivo di € 578.027.402,64.

Nell'esercizio precedente, la gestione di competenza aveva registrato accertamenti pari a € 15.300.659.317,76 ed impegni pari a € 14.976.958.305,33, concludendosi con un saldo positivo di € 323.701.012,43.

L'esercizio in esame registra, pertanto, un incremento del saldo della gestione di competenza, con una variazione percentuale rispetto all'esercizio 2021 del 78,57%.

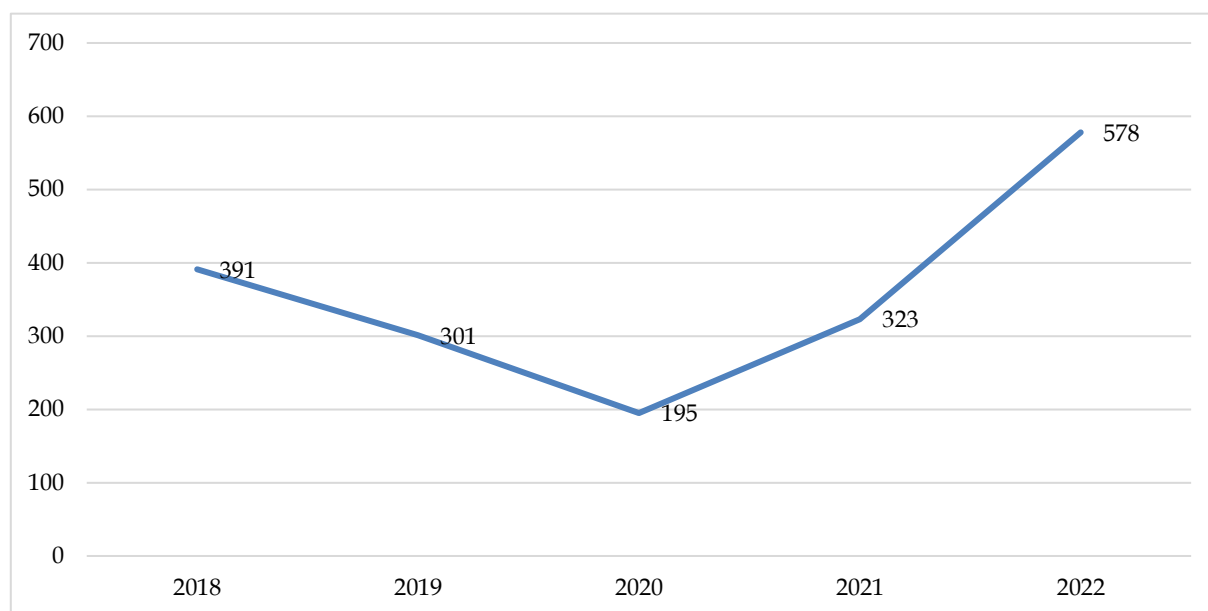
Tabella 3 – Saldo della gestione di competenza (in euro)

Gestione di competenza	2021	2022
Accertamenti	15.300.659.317,76	16.518.004.359,77
Impegni	14.976.958.305,33	15.939.976.957,13
SALDO (A-I)	323.701.012,43	578.027.402,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Grafico 3

Andamento del saldo della gestione di competenza anni 2018-2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nella Tabella sotto riportata viene evidenziata, in valore assoluto e in percentuale, la distribuzione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, nella loro suddivisione in titoli, registrati alla fine dell'esercizio 2022.

Tabella 4 - Accertamenti e impegni di competenza anno 2022 (in euro)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	%
1 - entrate correnti di natura tributarie, contributiva e perequativa	11.632.120.453,79	70,4%
2 - trasferimenti correnti	1.763.734.855,80	10,7%
3 - entrate extratributarie	513.142.886,79	3,1%
4 - entrate in conto capitale	900.163.065,27	5,5%
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	221.341.456,47	1,3%
6 - accensione prestiti	0,00	0,0%
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	1.487.501.641,65	9,0%
Totale ENTRATA	16.518.004.359,77	100%
TITOLI SPESA	IMPEGNI	%
1 - spese correnti	13.038.280.104,53	81,8%
2 - spese in conto capitale	1.088.518.964,24	6,8%
3 - spese per incremento attività finanziarie	211.207.968,19	1,3%
4 - rimborso prestiti	114.468.278,52	0,7%
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.487.501.641,65	9,3%
Totale SPESA	15.939.976.957,13	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Come si evince dalla Tabella sopra indicata, l'ammontare più consistente degli accertamenti (€ 11.632.120.453,79), pari al 70,4% degli accertamenti complessivi (€ 16.518.004.359,77), è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Un significativo dettaglio delle Entrate del predetto Titolo è rappresentato dalla sotto riportata Tabella, che mostra la composizione dei principali Tributi propri e delle compartecipazioni erariali, accertati nel corso dell'esercizio 2022:

Tabella 5 - Entrate correnti Titolo 1

Tributi	Importi in milioni di euro	%
Compartecipazione regionale al gettito dell'iva	6.755,36	58,08%
Compartecipazione regionale alle accise su benzina e gasolio	400,26	3,44%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.441,82	20,99%
Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	919,45	7,90%
Tassa automobilistica	1.002,11	8,61%
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas naturale	78,59	0,68%
Tasse universitarie e di abilitazione	20,69	0,18%
Tasse e imposte sulle concessioni regionali e statali	5,98	0,05%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	7,85	0,07%
Totale	11.632,12	100,00%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (6.755,36 mln di euro), che rappresenta il 58,08% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1 (11.632,12 mln di euro).

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare più consistente (€ 13.038.280.104,53), pari all'81,8% degli impegni complessivi (€15.939.976.957,13), è registrato al Titolo 1, fra le Spese correnti.

La Tabella 6 evidenzia la ripartizione degli impegni tra macroaggregati della spesa corrente del Titolo 1:

Tabella 6 - Spese correnti Titolo 1 (in euro)

Macroaggregati	Impegni	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	128.190.060,01	0,98%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	10.832.580,07	0,08%
103 - Acquisto di beni e servizi	362.846.339,10	2,78%
104 - Trasferimenti correnti	12.180.172.656,29	93,42%
107 - Interessi passivi	51.993.686,22	0,40%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	294.687.105,78	2,26%
110 - Altre spese correnti	9.557.677,06	0,07%
Totale	13.038.280.104,53	100,00%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" (€ 12.180.172.656,29) che rappresenta ben il 93,42% della consistenza totale degli impegni del Titolo 1 (€ 13.038.280.104,53).

Con riferimento alla tabella 4, le somme più rilevanti afferiscono alla spesa corrente impegnata (81,8% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (70,4% degli accertamenti).

Come già rilevato, un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa il 9% del volume di accertamenti e impegni.

2.2.3 La gestione di cassa

La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 è determinata come segue:

Tabella 7 - Situazione di cassa (in euro)

FONDO DI CASSA AL 1.1.2022 (a)	1.462.325.639,70
<i>Riscossioni dell'esercizio 2022:</i>	
in conto residui (b)	1.824.142.451,05
in conto competenza (c)	13.150.958.552,02
Totali riscossioni (d)=(b+c)	14.975.101.003,07
<i>Pagamenti dell'esercizio 2022:</i>	
in conto residui (e)	2.139.173.782,30
in conto competenza (f)	13.009.506.646,42
Totali pagamenti (g)=(e+f)	15.148.680.428,72
Saldo riscossioni - pagamenti (h)=(d-g)	-173.579.425,65
FONDO DI CASSA FINALE AL 31.12.2022 (a+/-h)	1.288.746.214,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Il fondo di cassa iniziale (al 1° gennaio 2022) pari a € 1.462.325.639,70, incrementato degli incassi registrati durante l'anno (di € 14.975.101.003,07) e diminuito dei pagamenti effettuati (di € 15.148.680.428,72), presenta un risultato finale (al 31 dicembre 2022) di € 1.288.746.214,05.

Il saldo negativo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio (€ -173.579.425,65) ha determinato un decremento del fondo cassa finale.

Tabella 8 - Variazioni complessive di cassa (in euro)

Cassa iniziale	Saldo riscossioni - pagamenti	Cassa Finale
1.462.325.639,70	-173.579.425,65	1.288.746.214,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

La diminuzione di € 173.579.425,65 è da attribuire alla gestione in conto residui, in cui i pagamenti superano le riscossioni (€-315.031.331,25), come si evince dalla Tabella di seguito riportata.

Tabella 9 - Riscossioni e pagamenti (in euro)

	Competenza	Residui	Totale
riscossioni	13.150.958.552,02	1.824.142.451,05	14.975.101.003,07
pagamenti	13.009.506.646,42	2.139.173.782,30	15.148.680.428,72
saldo	141.451.905,60	-315.031.331,25	-173.579.425,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell'anno 2022 (€ 16.518.004.359,77) sono state registrate riscossioni per € 13.150.958.552,02, che rappresentano una capacità di realizzo pari al 79,62%. Con riferimento agli impegni assunti nell'esercizio (€ 15.939.976.957,13), sono stati registrati pagamenti per € 13.009.506.646,42, che rappresentano una capacità di pagamento pari all'81,62%.

Entrambe le suddette percentuali si mantengono su valori sostanzialmente in linea a quelli rilevati nell'esercizio precedente, pari all'87,93% e all'87,37%, pur se in lieve flessione.

2.2.3.1 La gestione di cassa in conto competenza

Considerando solo i primi quattro titoli di entrata, nonché i primi due di spesa ed escludendo partite di giro, attività finanziarie ed indebitamento, la capacità di realizzare in termini di cassa gli accertamenti e gli impegni di competenza si esprime con un 77,40% di entrate rimosse, contro un 82,26% di spese pagate, come rappresentato nella Tabella successiva.

Rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2021, in cui le entrate rimosse e le spese pagate si erano assestate, rispettivamente, su percentuali dell'86% e del 92%, si osserva una leggera flessione.

Includendo anche gli altri tre titoli dell'entrata (titoli 5, 6 e 9) e gli altri tre della spesa (titoli 3, 4 e 7), la capacità di riscossione e pagamento in conto competenza, nel suo complesso, tende a convergere verso circa l'80%, mentre nell'esercizio precedente si era assestata su un valore di circa l'88%. In quest'ultima prospettiva, giocano un ruolo importante i servizi per conto terzi e le partite di giro. Nel 2021 le riscossioni per conto terzi e partite di giro si

attestavano sul 96%, a fronte di pagamenti pari al 43%, nel 2022 le riscossioni risultano pari a circa il 99% mentre i pagamenti sono pari a circa il 71%.

Tabella 10 – Riscossioni e pagamenti in conto competenza (in euro)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI	RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE
1 - entrate corr. di natura trib., contr. e pereq.	11.632.120.453,79	9.934.498.495,96	85,41%	1.697.621.957,83
2 - trasferimenti correnti	1.763.734.855,80	854.672.967,27	48,46%	909.061.888,53
3 - entrate extratributarie	513.142.886,79	503.361.279,46	98,09%	9.781.607,33
4 - entrate in conto capitale	900.163.065,27	169.346.550,66	18,81%	730.816.514,61
	14.809.161.261,65	11.461.879.293,35	77,40%	3.347.281.968,30
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	221.341.456,47	209.883.754,18	94,82%	11.457.702,29
6 - accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	1.487.501.641,65	1.479.195.504,49	99,44%	8.306.137,16
Totale ENTRATA	16.518.004.359,77	13.150.958.552,02	79,62%	3.367.045.807,75
TITOLI SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN COMPETENZA	% PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE
1 - spese correnti	13.038.280.104,53	11.331.706.517,34	89,91%	1.706.573.587,19
2 - spese in conto capitale	1.088.518.964,24	288.733.952,14	26,53%	799.785.012,10
	14.126.799.068,77	11.620.440.469,48	82,26%	2.506.358.599,29
3 - spese per incremento attività finanziarie	211.207.968,19	211.207.968,19	100,00%	0,00
4 - rimborso prestiti	114.468.278,52	114.468.278,52	100,00%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.487.501.641,65	1.063.389.930,23	71,49%	424.111.711,42
Totale SPESA	15.939.976.957,13	13.009.506.646,42	81,62%	2.930.470.310,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Nell'esercizio in esame l'impatto in termini di cassa dello sfasamento temporale delle "uscite per conto terzi e partite di giro" (pagate al 71,49% entro l'esercizio) rispetto alle correlate entrate (incassate al 99,44%), motivato dalle anticipazioni mensili da parte dello Stato per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, appare minore rispetto al triennio precedente.

Nell'esercizio 2021 la percentuale di riscossione delle predette entrate per conto terzi e partite di giro era pari al 96,26% a fronte di uscite pagate al 43,60% entro l'esercizio.

2.2.3.2 La tempestività dei pagamenti

L'articolo 41, comma 1, del decreto-legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni, a decorrere dall'esercizio 2014, allegghino alle Relazioni ai Bilanci Consuntivi o di Esercizio, un prospetto sottoscritto dal legale rappresentante e dal responsabile finanziario "attestante l'importo dei pagamenti

relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33."

La Regione ha inserito, in apposito allegato al DDL del rendiconto (pag. 884, 885), il citato prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali (pari ad € 21.992.412,38), nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti eseguiti per le predette transazioni (pari a -13,20), debitamente sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Responsabile Finanziario e calcolato come disposto dall'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014. In base a tale articolo, l'indicatore è la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Nell'esercizio 2021 l'ammontare dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali aveva confermato un trend in progressivo miglioramento, passando da € 18.939.801,38 del 2020 a € 15.432.811,44 nel 2021, con una diminuzione pari a € 3.506.989,94. Diversamente nell'esercizio 2022 tale valore registra un incremento pari a € 6.559.600,94 rispetto al 2021.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è passato da -13,39 giorni del 2021 a -13,20 nel 2022, mantenendosi in linea con l'esercizio precedente.

Tabella 11 - Tempi di pagamento (in euro)

	2021	2022	Differenziali di miglioramento o peggioramento
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali	15.432.811,44	21.992.412,38	6.559.600,94
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali	-13,39	-13,20	0,19

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Con nota di risposta prot. n. 0275227 del 22 maggio 2023 ai chiarimenti istruttori richiesti (con nota prot. n. 4957 del 15 maggio 2023), la Regione ha precisato che "l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e

forniture, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per quanto riguarda l'anno 2022 è pari ad -13,20 (calcolato su 9.342 pagamenti).

- Per la tipologia fornitori è pari a -11,91 (calcolato su 9.160 pagamenti)
- Per la tipologia enti locali è pari a 0
- Per la tipologia organismi partecipati è pari a -17,18 (calcolato su 182 pagamenti)
- Per la tipologia altri soggetti è pari a 0."

Nel già citato prospetto riguardante l'attestazione dei tempi di pagamento, l'Ente ha dichiarato che gli ottimi risultati che la Regione del Veneto continua ad ottenere sono stati determinati da molteplici soluzioni, orientate alla digitalizzazione dell'intero ciclo passivo e oramai attivate da diversi anni. Già nel 2018 l'Amministrazione regionale ha introdotto la "de-materializzazione" delle liquidazioni di spesa relative a fatture commerciali che ha permesso la produzione di un fascicolo digitale, sia per la liquidazione, sia per la documentazione allegata. Nel 2019 si è attivato nell'applicativo contabile un cruscotto di monitoraggio che ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi, l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati, diventando a tutti gli effetti una buona prassi dell'amministrazione. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -13,20 giorni del 2022.

2.2.3.3 La gestione di cassa in conto residui

Al netto delle operazioni di riaccertamento dei residui e non considerando, per la loro peculiare natura, i residui relativi ai servizi per conto terzi e alle partite di giro, alle attività finanziarie e all'indebitamento, la capacità della Regione di trasformare crediti e debiti pregressi si traduce in un 49% circa di residui attivi riscossi, contro un 48% circa di residui passivi pagati, evidenziando fisiologicamente una maggiore velocità di riscossione e pagamento di parte corrente rispetto a quella di parte capitale, come si evince dalle Tabelle che seguono. Rispetto a quanto registrato nel 2021 (51% per le entrate, 56% per le spese) si osserva una flessione, seppur lieve, di entrambi gli indici di riscossione e pagamento.

Includendo gli altri titoli di bilancio (Servizi per conto terzi e partite di giro, attività finanziarie e indebitamento) la situazione rimane sostanzialmente invariata per le riscossioni (49,6%), mentre per i pagamenti si registra un valore pari al 61,03%.

Tabella 12 – Riscossione dei residui attivi (in euro)

Titoli entrata	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	riscossioni su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - entrate correnti di natura trib., contr. e pereq.	1.913.074.985,87	-129.312.424,16	1.131.082.573,56	63,4%	652.679.988,15
2 - trasferimenti correnti	1.215.068.497,57	-12.787.678,28	445.995.909,11	37,1%	756.284.910,18
3 - entrate extratributarie	35.139.972,50	-626.791,91	8.156.330,03	23,6%	26.356.850,56
4 - entrate in conto capitale	527.513.079,02	-10.406.849,56	145.852.487,99	28,2%	371.253.741,47
Sub-totale ENTRATA	3.690.796.534,96	-153.133.743,91	1.731.087.300,69	48,9%	1.806.575.490,36
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	17.685.886,04	-9.520,00	667.313,65	3,8%	17.009.052,39
6 - accensione prestiti	54.927.193,62	-1.865.776,84	33.224.928,66	62,6%	19.836.488,12
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	72.849.699,78	-1.513,00	59.162.908,05	81,2%	13.685.278,73
Totale ENTRATA	3.836.259.314,40	-155.010.553,75	1.824.142.451,05	49,6%	1.857.106.309,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Tabella 13 – Pagamento dei residui passivi (in euro)

Titoli spesa	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	pagamenti su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - spese correnti	1.169.936.181,22	-40.868.986,74	584.345.213,86	51,8%	544.721.980,62
2 - spese in conto capitale	655.876.073,78	-19.559.019,96	257.422.621,17	40,5%	378.894.432,65
Sub-totale SPESA	1.825.812.255,00	-60.428.006,70	841.767.835,03	47,7%	923.616.413,27
3 - spese per incremento di attività finanziarie	18.356.168,77	-74.268,40	2.255.931,52	12,3%	16.025.968,85
4 - rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	1.721.210.505,76	-0,00	1.295.150.015,75	75,2%	426.060.490,01
Totale SPESA	3.565.378.929,53	-60.502.275,10	2.139.173.782,30	61,03%	1.365.702.872,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con d DDL di rendiconto 2022

I residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, ammontano a € 5.224.152.117,35 e risultano formati da somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2022, per € 3.367.045.807,75 e da somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2021 e precedenti, per € 1.857.106.309,60.

I residui passivi ammontano invece a € 4.296.173.182,84 e risultano formati da somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2022 per € 2.930.470.310,71 e da somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2021 e precedenti per € 1.365.702.872,13.

Diversamente del biennio passato, caratterizzato da una progressiva diminuzione dei residui complessivi, nell'esercizio 2022 l'ammontare dei residui finali registra un incremento.

2.2.4 La gestione dei residui

2.2.4.1 Il riaccertamento ordinario dei residui

L'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2022 è stata avviata, come negli esercizi precedenti, dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, con proprie note prot. n. 74168 del 08/02/2023 e prot. n. 133766 del 09/03/2023, mediante le quali sono state impartite, ai Dirigenti delle Strutture regionali responsabili della gestione delle Entrate e delle Spese, le disposizioni operative utili per la puntuale verifica della consistenza ed esigibilità dei residui attivi e passivi di propria competenza, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011 e dal punto 9.1 dell'Allegato n. 4/2 al medesimo decreto legislativo.

In vista della predisposizione del Rendiconto della Gestione, tale attività è indispensabile al fine di rilevare:

- a) i residui attivi e passivi da eliminare definitivamente dalla contabilità, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- b) i residui attivi e passivi da eliminare dalla contabilità per essere reimputati agli esercizi successivi, sulla base del principio di esigibilità degli stessi;
- c) i residui attivi e passivi da mantenere in contabilità al 31.12.

Inoltre, al fine di aggiornare lo *stock* dei debiti non quiescenti alla data del 31 dicembre 2022, concernenti gli impegni di spesa radiati dalla contabilità al 31 dicembre 2013, gli stessi Dirigenti responsabili hanno proceduto ad effettuare la verifica della fondatezza giuridica delle relative obbligazioni passive, con riferimento agli impegni di propria competenza.

Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 21 marzo 2023 (analizzati dettagliatamente nel paragrafo successivo).

Per quanto attiene i residui derivanti dal perimetro sanitario, la ricognizione degli stessi è stata effettuata dalle Strutture regionali responsabili dei *budget* afferenti al perimetro stesso, sulla base delle medesime disposizioni impartite dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali. Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 21 marzo 2023.

Si ricorda, al riguardo, che l'art. 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo.

Infine, la medesima Giunta, sulla scorta delle risultanze finali complessive del Riaccertamento Ordinario, approvate con deliberazione n. 281/2023, ha apportato le necessarie conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2023/2025, mediante approvazione della deliberazione n. 282 del 21 marzo 2023 e dei relativi allegati.

2.2.4.2 Il quadro generale della gestione dei residui

Gli esiti della deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 21 marzo 2023, avente per oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, presenta le seguenti risultanze²⁴⁶:

Tabella 14 - Quadro generale della gestione dei residui (in euro)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2022 (a)	3.836.259.314,40	3.565.378.929,53
Riscossioni/pagamenti residui (b)	1.824.142.451,05	2.139.173.782,30
Residui eliminati (c)	155.010.553,75	60.502.275,10
Residui di competenza (d)	3.367.045.807,75	2.930.470.310,71
Residui finali al 31.12.2022 (a-b-c+d)	5.224.152.117,35	4.296.173.182,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR n. 281/2023 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2022

In particolare, dall'analisi del quadro complessivo si osserva quanto segue:

- 1) la riscossione dei residui attivi e i pagamenti dei residui passivi sono rispettivamente pari a € 1.824.142.451,05 e a € 2.139.173.782,30, con un saldo negativo di € 315.031.331,25 (maggiore del saldo negativo dell'esercizio precedente, quindi in peggioramento);
- 2) l'ammontare dei residui attivi 2022, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi € 155.010.553,75. L'ammontare dei residui passivi 2022, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 60.502.275,10;
- 3) al termine dell'esercizio 2022, i residui attivi ammontano a € 5.224.152.117,35, dei quali € 3.367.045.807,75 derivanti dalla competenza 2022 (pari al 64% circa) e € 1.857.106.309,60 relativi ad esercizi precedenti (pari al 36% circa). I residui passivi ammontano a

²⁴⁶ I dati inseriti non sono al netto del perimetro sanitario, seppure la Regione, accogliendo le osservazioni delle precedenti parifiche ha proceduto parallelamente al computo delle risultanze dei residui del perimetro sanitario con separata delibera (DGR 280 del 21 marzo 2023).

€ 4.296.173.182,84, dei quali € 2.930.470.310,71 derivanti dalla competenza 2022 (pari al 68% circa) e € 1.365.702.872,13 relativi ad esercizi precedenti (pari al 32% circa).

I residui attivi mantenuti in bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano, pertanto, a complessivi € 5.224.152.117,35, mentre quelli passivi ammontano a € 4.296.173.182,84, con un saldo positivo di € 927.978.934,51. Nel precedente esercizio la differenza tra residui attivi e residui passivi risultava pari a € 270.880.384,87, nell'esercizio 2020 pari a c.a. € 230.324.001,48, nell'esercizio 2019 pari a € -2.506.891,06 e nel 2018 pari a ben -52 milioni di euro. Continua, pertanto, un *trend* in miglioramento.

Depurando il risultato dei residui attivi e passivi di fine gestione dalle partite di giro (rispettivamente pari a € 21.991.415,89 e a € 850.172.201,43), la situazione si modifica sensibilmente per quelli passivi. Come rilevato in sede di precedenti parifiche, fra i residui del titolo VII "Uscite per conto di terzi e partite di giro", incide in modo significativo il *budget* relativo alla gestione della sanità (circa 821,5 mln di euro).

Tabella 15
Quadro generale della gestione dei residui al netto delle partite di giro (in euro)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2022 (a)	3.836.259.314,40	3.565.378.929,53
Riscossioni/pagamenti residui (b)	1.824.142.451,05	2.139.173.782,30
Residui eliminati (c)	155.010.553,75	60.502.275,10
Residui di competenza (d)	3.367.045.807,75	2.930.470.310,71
Residui finali al 31.12.2022 (e)=(a-b-c+d)	5.224.152.117,35	4.296.173.182,84
Entrate/uscite per conto terzi e partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (f)-	21.991.415,89	850.172.201,43
Residui finali al netto delle partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (e-f)	5.202.160.701,46	3.446.000.981,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 281/2023 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2022

Nei successivi paragrafi si esaminerà l'andamento dei residui attivi e passivi, al netto delle contabilità speciali o partite di giro.

2.2.4.3 Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui attivi al 31.12.2022, pari a € 5.202.160.701,46 registra un aumento rispetto agli iniziali (€ 3.763.409.614,62), con un incremento in valore assoluto di € 1.438.751.086,84.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 5.202.160.701,46) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per € 1.764.979.543,00, riaccertamenti in diminuzione per € 155.009.040,75 e da residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2022 per € 3.358.739.670,59.

Tabella 16 - Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) (in euro)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali al 01.01.2022	Riscossi	Capacità di realizzo % (riscossi/iniziali + riaccertati)	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.913.074.985,87	1.131.082.573,56	63,4%	-129.312.424,16	652.679.988,15	1.697.621.957,83	2.350.301.945,98
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.215.068.497,57	445.995.909,11	37,1%	-12.787.678,28	756.284.910,18	909.061.888,53	1.665.346.798,71
Titolo 3: Entrate extratributarie	35.139.972,50	8.156.330,03	23,6%	-626.791,91	26.356.850,56	9.781.607,33	36.138.457,89
Titolo 4: Entrate in conto capitale	527.513.079,02	145.852.487,99	28,2%	-10.406.849,56	371.253.741,47	730.816.514,61	1.102.070.256,08
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	17.685.886,04	667.313,65	3,8%	-9.520,00	17.009.052,39	11.457.702,29	28.466.754,68
Titolo 6: Accensione prestiti	54.927.193,62	33.224.928,66	62,6%	-1.865.776,84	19.836.488,12	0,00	19.836.488,12
TOTALE	3.763.409.614,62	1.764.979.543,00	48,9%	-155.009.040,75	1.843.421.030,87	3.358.739.670,59	5.202.160.701,46
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	72.849.699,78	59.162.908,05	81,2%	-1.513,00	13.685.278,73	8.306.137,16	21.991.415,89
TOTALE COMPLESSIVO	3.836.259.314,40	1.824.142.451,05	49,6%	-155.010.553,75	1.857.106.309,60	3.367.045.807,75	5.224.152.117,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Dalla Tabella sopra riportata si osserva che la riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 49% del loro ammontare iniziale, evidenziando un lieve decremento dell'indice di riscossione rispetto a quello risultante nell'esercizio 2021 (51 %). L'ammontare dei residui attivi 2022 derivanti da esercizi pregressi da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, come già rilevato, è pari a complessivi € 155.010.553,75, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 171.391.841,60.

Fra i residui attivi provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, pari a € 1.857.106.390,60, ben € 652.679.988,15 sono collocati al titolo I fra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, di cui l'importo più significativo è riferito ai crediti per riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale (458,3 milioni di euro circa).

Mentre i residui attivi provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, risultanti al Titolo 2, relativi ai Trasferimenti correnti (756,3 Meuro circa), ed al Titolo 4, relativi alle Entrate in conto capitale (371,2 Meuro circa) per complessivi 1.127,5 Meuro circa, riguardano essenzialmente i crediti di natura corrente e di parte capitale nei confronti dello Stato e della U.E. e rappresentano circa il 60,7% della consistenza finale.

Per quanto riguarda, invece, i residui attivi formatisi nella competenza propria dell'esercizio 2022, pari a € **3.367.045.807,75**, ben € 1.697.621.957,83 si riferiscono a residui attivi iscritti al titolo 1, il cui l'importo più significativo (circa 1.269 milioni di euro) è relativo alla tipologia (102) dei Tributi destinati al finanziamento della Sanità (I.R.A.P., addizionale IRPEF e compartecipazione regionale all'IVA); per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, essi necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che avverrà per una quota parte nel corso dell'esercizio successivo. Nel DDL in esame, la Regione aggiunge, altresì, che *“I titoli di bilancio afferenti i contributi e trasferimenti, sia di parte corrente che di parte capitale, incidono fortemente sulla formazione dei residui attivi formati nella competenza dell'esercizio 2022, per un valore percentuale del 48,6% del totale complessivo. Risultano infatti residui attivi al Titolo 2° delle entrate per 909 milioni di euro ed al Titolo 4° per 730,8 milioni, riguardanti essenzialmente i crediti, sia di natura corrente, sia di parte capitale, nei confronti dello Stato e della U.E. afferenti, rispettivamente per circa il 70% ed il 79% al perimetro sanità. Il forte incremento della consistenza rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalle assegnazioni statali per il ristoro dei costi per energia sostenuti dal sistema sanitario e per l'acquisto dei dispositivi medici legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, nonché dai trasferimenti da imprese per il meccanismo del payback sui*

dispositivi medici. Per quanto riguarda i contributi di parte capitale, i residui si sono formati per l'assegnazione delle risorse statali relativi al PNRR della Missione 06 – Salute, la cui iscrizione a bilancio è avvenuta nel rispetto delle disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011 e smi.”.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2022 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 157.379.112,00 di cui € 137.205.462,12 reimputati all'esercizio successivo, € 6.137.177,43 all'esercizio 2024 e € 14.036.472,45 all'esercizio 2025 o a quelli successivi.

2.2.4.3.1 Residui attivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni (provenienti dagli accertamenti degli anni 2017 e da quelli precedenti) per un valore complessivo di € **410.149.481,99**, dunque inferiore al valore riscontrato nel 2021 pari a € 483.018.559,77 (e nel 2020 pari a € 561.669.960,99,) rappresentano il 7,8% circa dell'ammontare dei residui attivi risultanti alla fine dell'esercizio 2022 (5.224,1 Meuro circa); se essi sono raffrontati con lo *stock* dei residui attivi relativi agli esercizi 2021 e precedenti (circa 1.857,1 Meuro), il rapporto si attesta al 22% (nell'esercizio precedente al 24,2%)-Quindi si osserva un miglioramento.

Rispetto all'esercizio precedente, si è passati da € 483.018.559,77 risultanti al 31.12.2021, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2016 e precedenti, a € 410.149.481,99 alla fine dell'esercizio 2022, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2017 e precedenti, con un decremento in valore assoluto di € 72.869.077,78, pari a circa il -15%. Nell'esercizio precedente si era registrato un decremento pari al 14%.

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui attivi risultanti al 31.12.2022, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2017 e precedenti e non ancora riscossi, con un grado di vetustà maggiore di cinque anni:

Tabella 17 - Residui attivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (in euro)

ANNO	Tit.I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit.II Trasferimenti correnti	Tit.III Entrate extratributarie	Tit.IV Entrate in conto capitale	Tit.V Entrate da riduzione di attività finanziarie	Tit.VI Accensione prestiti	Tit.IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale
1989				200.727,90	423.288,01			624.015,91
1995				25.396,03				25.396,03
1997				64.832,04				64.832,04
2002				2.919,06				2.919,06
2004			52.833,60	9.729.377,98				9.782.211,58
2005		3.470.401,00		168.203,98				3.638.604,98
2006	59.433,26		16.919,45	3.479.767,73				3.556.120,44
2007			1.484.602,64					1.484.602,64
2008	56.848,21	680.411,79	186.920,53	82.000,00	1.800.000,00			2.806.180,53
2009	535.375,36	628.453,91	778.864,83	1.379.069,32	1.800.000,00			5.121.763,42
2010		226.796,46	164.054,78	301.717,41				692.568,65
2011	133,96	53.400,00	73.800,73	21.457.009,57				21.584.344,26
2012	7.294,51	80.000,00	121.805,99	1.179.580,50				1.388.681,00
2013	2.227,11	2.123.539,67	91.074,43	10.562.682,76			153.419,38	12.932.943,35
2014	9.766,75	1.917.964,59	2.990.841,52	11.239.171,24			45.288,48	16.203.032,58
2015	38.378.312,60	391.014,71	1.584.245,64	8.549.878,16	905.866,79		131.161,33	49.940.479,23
2016	103.102.546,97	0,00	593.008,84	11.815.738,86	1.261.999,00		143.084,14	116.916.377,81
2017	51.176.840,84	81.080.770,56	11.010.204,85	17.163.077,88	2.761.999,00		191.515,35	163.384.408,48
Totale complessivo	193.328.779,57	90.652.752,69	19.149.177,83	97.401.150,42	8.953.152,80	-	664.468,68	410.149.481,99

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (€ 193.328.779,57) e rappresenta circa il 47% del totale complessivo. Di questi crediti si evidenzia che:

- circa 185 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 95,7% del totale complessivo, riguardano residui attivi afferenti alla riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale;

Per quanto concerne l'ammontare dei residui vetusti iscritti al Titolo II "Trasferimenti correnti" (€ 90.652.752,69), pari al 22% circa del totale complessivo, le quote più rilevanti riguardano:

- circa 80,5 mln di euro, che rappresentano oltre l'88% del totale complessivo, residui attivi relativi all'assegnazione a titolo di Fondo di Garanzia a compensazione di minori entrate tributarie assegnate alla Regione sul Fondo Sanitario nazionale per l'esercizio 2017;
- circa 1,8 mln di euro, residui attivi afferenti le assegnazioni statali per la realizzazione del progetto "Portale della trasparenza dei servizi per la salute" e per la realizzazione di progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria;
- circa 3,4 mln di euro, residui attivi afferenti assegnazione su delibere Cipe relative al perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario in materia di sanità;
- circa 1,5 mln di euro, residui attivi per assegnazioni ministeriali in materia di bonifiche ambientali su discariche.

Relativamente al titolo 3 "Entrate extratributarie" l'importo dei residui attivi vetusti (19.149.177,83) che rappresenta il 4,6% del totale complessivo, deriva da:

- circa 10,5 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 2,6 % del totale accertamenti 2017 in materia di risarcimento danni per giudizio di responsabilità nei confronti della Regione;
- circa 2,5 mln di euro, che rappresenta approssimativamente lo 0,6% del totale complessivo, proventi per infrazioni in materia di cave e torbiere;
- circa 1,4 mln di euro, che rappresenta approssimativamente lo 0,3% del totale, restituzione da parte dei beneficiari di contributi per il programma ERP 2001/2003;
- circa 1,3 mln di euro, che rappresenta approssimativamente lo 0,3% del totale, introiti per escussione di polizze fidejussorie;

- circa 1,2 mln di euro, che rappresenta approssimativamente lo 0,2% del totale, crediti per revoche o recupero contributi;
- circa 2,2 mln di euro, pari approssimativamente allo 0,5% del totale complessivo, introiti diversi e interessi attivi su recuperi vari.

In ordine all'ammontare delle "entrate in conto capitale", che presenta un importo di residui attivi (97.401.150,42) pari al 23% circa del totale complessivo, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, si rileva che:

- circa 37,5 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 9,1 % del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi ad assegnazioni statali per il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria;
- circa 14,8 mln di euro, che rappresenta approssimativamente il 3,6% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale e alla contrazione di mutui per il finanziamento del programma "contratti di quartiere II", nonché relativi a programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile;
- circa 14,7 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 3,6% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi ad assegnazioni statali per interventi di realizzazione di opere viarie (S.R. 203 Variante di Agordo, opere complementari al passante di Mestre-Terraglio Est, strada di collegamento fra la SP 89 dei Colli e la tangenziale ovest di Padova, strada di collegamento tra SP 2 e la tangenziale ovest di Padova);
- circa 8,5 mln di euro, che rappresentano circa il 2,1% del totale complessivo, riguardano residui attivi per la realizzazione di una struttura sanitaria extraospedaliera, per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nel comune di Nogara;
- circa 7,7 mln di euro, che rappresentano approssimativamente l'1,9% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi a quote di assegnazioni statali per la realizzazione di interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- circa 5,9 mln di euro, che rappresentano approssimativamente l'1,4% del totale complessivo, riguardano crediti per restituzione contributi assegnati nell'ambito degli interventi per la Salvaguardia di Venezia;
- circa 5,9 mln di euro, che rappresentano approssimativamente l'1,4% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi a Risorse Fsc 2007-2013 destinate

all'attuazione degli Interventi Programmati nell'ambito della riprogrammazione del Par Fsc 2007-2013;

- circa 0,4 mln di euro, relativi a finanziamento dalla Provincia Autonoma di Trento sui trasferimenti relativi al Fondo Comuni Confinanti;
- i rimanenti 1,9 mln di euro, pari a circa il 4,7% del totale complessivo, riguardano molteplicità di accertamenti relativi a finanziamenti comunitari e non, assunti negli anni 2015-2017, per i quali le istruttorie di rendicontazione sono tuttora in corso.

In ordine al titolo 5 "entrate da riduzione attività finanziare" si rileva che:

- circa 8,9 mln di euro, che rappresentano il 2,2% del totale complessivo dei residui vetusti, riguardano crediti relativi al recupero delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione aperto a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento, di strutture, impianti, arredi nel settore sociale e socio-sanitario.

2.2.4.4 Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui passivi al 31.12.2022, pari a € 3.446.000.981,41, registra un incremento rispetto agli iniziali (€ 1.844.168.423,77), pari a € 1.601.832.557,64.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 3.446.000.981,41) è determinato da riaccertamenti in riduzione per € 60.502.275,10, da pagamenti e da regolazioni contabili per € 844.023.766,55 e da residui passivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2022, pari a € 2.506.358.599,29.

Tabella 18 - Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro) (in euro)

RESIDUI PASSIVI	Iniziali al 01.01.2022	Pagati	Indice di pagamento %	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2022
Titolo 1: Spese correnti	1.169.936.181,22	584.345.213,86	51,8%	-40.868.986,74	544.721.980,62	1.706.573.587,19	2.251.295.567,81
Titolo 2: Spese in conto capitale	655.876.073,78	257.422.621,17	40,5%	-19.559.019,96	378.894.432,65	799.785.012,10	1.178.679.444,75
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	18.356.168,77	2.255.931,52	12,3%	-74.268,40	16.025.968,85	0,00	16.025.968,85
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.844.168.423,77	844.023.766,55	47,3%	-60.502.275,10	939.642.382,12	2.506.358.599,29	3.446.000.981,41
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.721.210.505,76	1.295.150.015,75	75,2%	0,00	426.060.490,01	424.111.711,42	850.172.201,43
TOTALE COMPLESSIVO	3.565.378.929,53	2.139.173.782,30	61,0%	-60.502.275,10	1.365.702.872,13	2.930.470.310,71	4.296.173.182,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Dalla Tabella sopra riportata si osserva che il pagamento dei residui passivi presenta un indicatore pari a circa il 61% del loro ammontare iniziale, evidenziando un lieve incremento dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2021 (57,7%).

L'ammontare dei residui passivi 2022, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 60.502.275,10, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 46.241.937,97.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2022 e destinati ad essere re-imputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 348.040.299,82, di cui € 307.267.467,66 re-imputati all'esercizio successivo, € 24.530.842,11 re-imputati all'esercizio 2024 e € 16.241.990,05 euro re-imputati all'esercizio 2025 e ai successivi.

2.2.4.4.1 Residui passivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni (ved. art. 11, comma 6, lett. e), d.lgs. 118/2011) provenienti dagli accertamenti degli anni 2017 e precedenti, per un valore complessivo di € 301.101.534,83 (nel 2021 erano pari a € 459.819.411,69), rappresentano il 7% circa dell'ammontare complessivo di residui passivi risultanti alla fine dell'esercizio 2022 (4.296,2 Meuro circa), mentre se confrontati con lo *stock* dei residui passivi relativi agli esercizi 2021 e precedenti (circa 1.365,7 Meuro) ne rappresentano approssimativamente il 22%.

Rispetto all'esercizio precedente, si è passati da € 459.819.411,69 risultanti al 31.12.2021 e provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2016 e precedenti, a € 301.101.534,83 risultanti alla fine dell'esercizio 2022, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2017 e precedenti, con un decremento in valore assoluto di € 158.717.876,86, pari a circa - 34,5%.

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui passivi risultanti al 31.12.2022, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2017 e precedenti e non ancora pagati (con un grado di vetustà maggiore di cinque anni):

Tabella 19

Residui passivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (in euro)

ANNO	Tit.I Spese correnti	Tit.II Spese in conto capitale	Tit.III Spese per incremento attività finanziarie	Tit.VII Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale
2000				34.957,09	34.957,09
2002				221.083,61	221.083,61
2007		1.403.242,08	365.000,01		1.768.242,09
2008		3.326.355,48	4.594.615,94		7.920.971,42
2009		8.286.487,97	1.800.000,00		10.086.487,97
2010		5.611.139,39	2.000.000,00	4.295,57	7.615.434,96
2011		19.014.591,42	1.110.012,17	8.261,51	20.132.865,10
2012	1.779.795,71	95.913,59		1.582,69	1.877.291,99
2013	2.273.398,17	7.440.744,05			9.714.142,22
2014	5.072.564,14	43.049.753,96		1.937,38	48.124.255,48
2015	3.778.473,77	27.871.704,28	3.212.165,29	7.378.110,47	42.240.453,81
2016	987.075,52	17.367.156,20		558.972,44	18.913.204,16
2017	35.650.032,70	14.456.481,58		82.345.630,65	132.452.144,93
Totale complessivo	49.541.340,01	147.923.570,00	13.081.793,41	90.554.831,41	301.101.534,83

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Come si evince dalla Tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al titolo II “*Spese in conto capitale*” (€ 147.923.570,00) e rappresenta il 49,1% circa del totale complessivo di € 301.101.534,83.

Nel suddetto ammontare, come indicato nel DDL in esame, le quote più rilevanti, sono:

- circa 40,9 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 13,6% del totale complessivo, di residui passivi relativi ad interventi di edilizia socio sanitaria finanziati con risorse statali;
- circa 27,9 mln di euro, che rappresentano il 9% circa del totale complessivo, di residui passivi relativi ai finanziamenti per l’avvio dei lavori, al fine di realizzare il nuovo polo della salute di Padova;
- circa 8,3 mln di euro, che rappresentano il 2,7% circa del totale complessivo, di residui passivi relativi al contributo per la realizzazione di una struttura sanitaria extra ospedaliera, al fine del superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nel comune di Nogara;
- circa 8,1 mln di euro, che rappresentano il 2,7% circa del totale complessivo, di residui passivi relativi a contributi agli investimenti in materia di difesa del suolo;
- circa 6,7 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 2,2% del totale complessivo, di residui passivi relativi ad ulteriori spese nel settore sanitario;

- circa 6,6 mln di euro, che rappresentano circa il 2,2% del totale complessivo, di residui passivi per trasferimenti alle amministrazioni pubbliche finalizzati ad interventi strutturali riguardanti edifici scolastici;
- circa 5,7 mln di euro, che rappresentano circa il 2% del totale complessivo, di residui passivi per contributi in materia di edilizia residenziale abitativa;
- circa 5,7 mln di euro, che rappresentano circa il 2% del totale complessivo, di residui passivi per contributi agli investimenti in materia di servizio idrico integrato;
- circa 5,2 mln di euro, che rappresentano l'1,9% del totale complessivo, di residui passivi relativi a interventi per la Salvaguardia di Venezia e della sua laguna;
- circa 2,9 mln di euro, che rappresentano l'1,00% circa del totale complessivo, residui passivi per contributi agli investimenti in materia di sviluppo economico e competitività;
- circa 2,8 mln di euro, che rappresentano approssimativamente lo 0,9% del totale complessivo, residui passivi per contributi per le celebrazioni del centenario della grande guerra;
- circa 2,5 mln di euro, che rappresentano lo 0,8% circa del totale complessivo, residui passivi per contributi alle amministrazioni pubbliche per interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici;
- circa 2,4 mln di euro, che rappresentano lo 0,8% circa del totale complessivo, residui passivi per contributi in materia di viabilità e d'infrastrutture stradali;
- circa 2,3 mln di euro, che rappresentano lo 0,8% circa del totale complessivo, residui passivi per contributi ad amministrazioni pubbliche per interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici;
- circa 1,8 mln di euro, che rappresentano lo 0,6% circa del totale complessivo, residui passivi per la realizzazione del "piano strategico nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico".

Nel Titolo 1 "spese correnti" (€ **49.541.340,01**), le quote più rilevanti sono:

- circa 34 mln di euro, che rappresentano l'11,3% del totale complessivo, di residui passivi per la restituzione allo Stato delle maggiori entrate per tassa automobilistica a seguito della legge 296/2006;

- circa 3,7 mln di euro, che rappresentano l'1% del totale complessivo, di residui passivi per la spesa sanitaria corrente destinata al finanziamento dei LEA- Fondo regionale per non autosufficienza;
- circa 3 mln di euro, che rappresentano approssimativamente l'1% del totale complessivo, di residui passivi per risorse destinate alle politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- circa 2,3 mln di euro, che rappresentano lo 0,8% del totale complessivo, di residui passivi per trasferimenti ad aziende sanitarie in materia di tutela della salute;
- circa 1,8 mln di euro, che rappresentano lo 0,6% del totale complessivo, residui passivi destinati alla realizzazione del portale Trasparenza dei Servizi per la salute;
- circa 1,5 mln di euro, che rappresentano circa lo 0,5% del totale complessivo, residui passivi per trasferimenti ad aziende sanitarie e amministrazioni locali in materia di politiche sociali;
- circa 1,2 mln di euro, che rappresentano approssimativamente lo 0,4% del totale complessivo, residui passivi per la spesa sanitaria destinata al finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata - acquisti di beni e servizi.

In ordine al titolo 3 "spese per incremento attività finanziare" (€ **13.081.793,41**) si rileva che:

- circa 8,8 mln di euro riguardano residui passivi relativi al Fondo di rotazione a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento di strutture, impianti, arredi nel settore sociale e socio-sanitario;
- circa 4,3 mln di euro riguardano residui passivi relativi al Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari.

Infine, nel Titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", nell'ambito dell'importo di residui passivi pari a circa 90,6 Meuro, che rappresentano circa il 30,1% del totale complessivo, si rileva che:

- 80,6 mln di euro, che rappresentano il 26,8% circa del totale complessivo, riguardano la restituzione allo Stato delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento della sanità nell'esercizio 2017 che, per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2.2.4.5 L'analisi dei residui al netto del perimetro sanitario

I dati sopra riportati sono comprensivi anche degli accertamenti e degli impegni riferibili al perimetro sanitario: gli stessi, infatti, non sono soggetti al riaccertamento ordinario, secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 4, del d. lgs. 118/2011, e sono stati pertanto ricompresi in una autonoma deliberazione della Giunta regionale (n. 280 del 21 marzo 2023, recante "Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 del perimetro sanità, esclusi dal riaccertamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni").

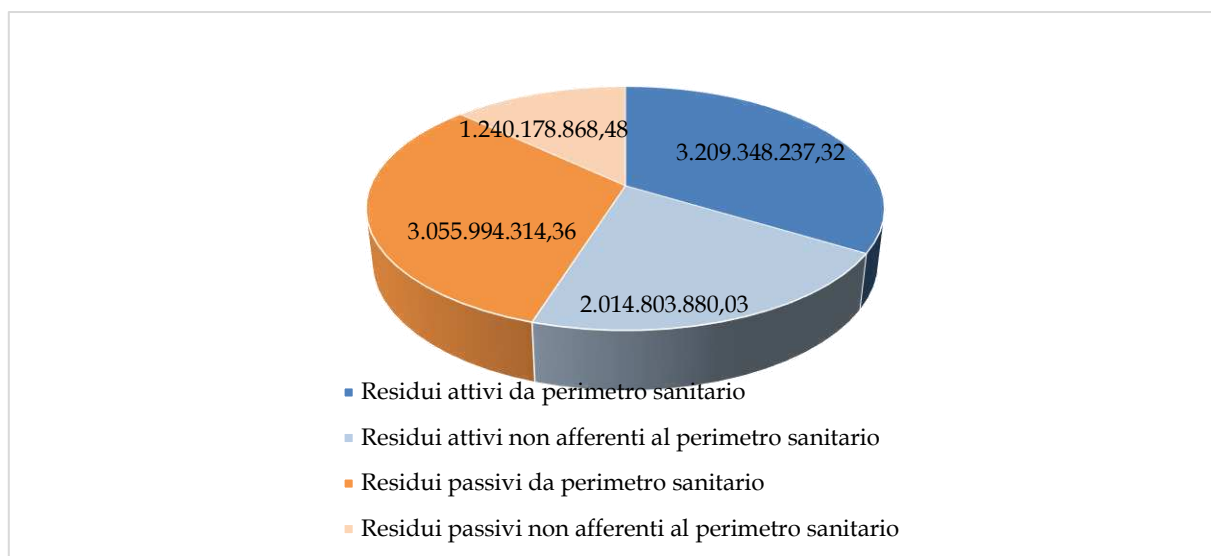
Alla luce dei dati di cui alla citata delibera il quadro complessivo conseguente alla ricognizione dei residui risulta il seguente:

Tabella 20 - Prospetto complessivo DGR 280 del 2023 (in euro)

	RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	Totali	Da perimetro sanitario	Residui non afferenti al perimetro sanitario	Totali	Da perimetro sanitario	Residui non afferenti al perimetro sanitario
Residui iniziali al 1.1.2022	3.836.259.314,40	2.076.545.294,79	1.759.714.019,61	3.565.378.929,53	2.245.777.965,47	1.319.600.964,06
Riscossioni/pagamenti in c/residui	1.824.142.451,05	1.354.228.859,88	469.913.591,17	2.139.173.782,30	1.466.745.496,95	672.428.285,35
Residui eliminati	155.010.553,75	478.198,60	154.532.355,15	60.502.275,10	12.925.167,18	47.577.107,92
Residui formati nell'esercizio 2022	3.367.045.807,75	2.487.510.001,01	879.535.806,74	2.930.470.310,71	2.289.887.013,02	640.583.297,69
Residui finali al 31.12.2022	5.224.152.117,35	3.209.348.237,32	2.014.803.880,03	4.296.173.182,84	3.055.994.314,36	1.240.178.868,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 280/2023 fornita dalla Regione del Veneto e dal DDL di rendiconto 2022 -

Grafico 4
Residui attivi e passivi da perimetro sanitario e non afferenti
al perimetro sanitario al 31.12.2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 280/2023 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2022

2.2.4.6 I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati

L'istituto della perenzione è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 (art. 60, comma 3). In particolare, il citato art. 60, al comma 3, dispone che: *"A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti"*. Per converso, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati) (cfr. art. 46, comma 3, d.lgs. 118/2011), come operato dalla Regione, secondo quanto appreso indicato. Sul piano strettamente contabile, per effetto del nuovo regime di armonizzazione dei conti pubblici (d.lgs. 118/2012), non essendo più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione, le amministrazioni sono obbligate *"ad accantonare nel risultato d'amministrazione apposito fondo per assicurare*

copertura a partite di spesa in perenzione, ovvero espunte dalle scritture contabili, e i residui passivi in esame permangono quali debiti patrimoniali (da iscrivere nello stato patrimoniale)” (Corte dei conti, sez. controllo Sardegna, Delibera 50/2019/FRG).

Al riguardo, si evidenzia che, nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l’esercizio finanziario 2015²⁴⁷, già a decorrere dall’esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione.

Peraltro, permanendo il riferimento alla perenzione nell’art. 51, commi 2 e 3, e 51 bis (quanto al richiamo dell’art. 51) della l.r. Veneto n. 39/2001, con nota istruttoria n. 4957 del 15 maggio 2023, sono stati chiesti all’Amministrazione regionale aggiornamenti in merito allo stato di tale tipologia di residui. La predetta Amministrazione, nella nota di risposta trasmessa in data 22 maggio 2023, n. prot. 0275227, ha comunicato che: *“L’ammontare dello stock dei residui radiati al 31.12.2021 era pari a € 26.013.355,77. Nel corso dell’esercizio in seguito a reimpiegni in competenza ed a eliminazioni per insussistenza, sia in gestione che in riaccertamento, si è determinata una riduzione della consistenza dello stock che ora è pari ad € 8.399.495,98”*. Inoltre, ha precisato che: *“L’ammontare dei residui radiati è stato, come nell’esercizio precedente, interamente coperto da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione per € 2.128.129,11 (radiati a finanziamento regionale) ed € 6.271.366,87 (partite di natura vincolata) in modo da garantire la totale copertura finanziaria per far fronte all’eventuale pagamento dei residui passivi non quiescenti. Per quanto attiene al dettaglio dei capitoli e ai relativi importi accantonati, si rimanda all’allegato elenco in pdf”*.

Tale affermazione risulta confermata dal prospetto nel quale vengono riportate la composizione del risultato di amministrazione e le relative quote accantonate, delle quali si evidenziano:

- il Fondo residui radiati a finanziamento regionale per complessivi € 2.128.129,11. *“Il Fondo,”* come precisato dalla Regione in sede istruttoria, *“comprende unicamente accantonamenti per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%. Non sussiste più la necessità di effettuare accantonamenti per la parte corrente, in quanto l’intero valore residuo al 01/01/2022 è stato oggetto di eliminazione in sede di riaccertamento ordinario”*.
- il Fondo residui radiati a finanziamento vincolato per complessivi € 6.271.366,87. Di tale Fondo, € 233.222,22 sono stati accantonati per la copertura dei residui passivi radiati

²⁴⁷ Parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l’esercizio finanziario 2015 approvata con deliberazione n. 360/2016/PARI.

attinenti alla parte corrente ed € 6.038.144,65 per quelli attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%.

Riepilogando, secondo quanto indicato dalla Regione, la riduzione dei residui radiati al 31.12.2022 (€ 8.399.495,98), rispetto allo *stock* dei residui radiati al 31.12.2021 (€ 26.013.355,77), è dovuta a quanto indicato nella seguente tabella:

Tabella 21 - Riduzioni residui radiati (in euro)

Stock residui radiati al 31.12.2021	26.013.355,77
Riduzioni per somme reimpegnate	3.561.105,36
Riduzioni per eliminazioni per insussistenza	14.052.754,43
Consistenza residui radiati al 31.12.2022	8.399.495,98

Fonte: DDL di rendiconto 2022 della Regione del Veneto

Essi, in base alla fonte di finanziamento, sono così composti:

Tabella 22 - Fonte finanziamento residui radiati (in euro)

Finanziamento regionale	2.128.129,11
Partite di natura vincolata	6.271.366,87
Consistenza residui radiati al 31.12.2022	8.399.495,98

Fonte: DDL di rendiconto 2022 della Regione del Veneto

Sulla base della tipologia di spesa, essi risultano, inoltre, così imputati:

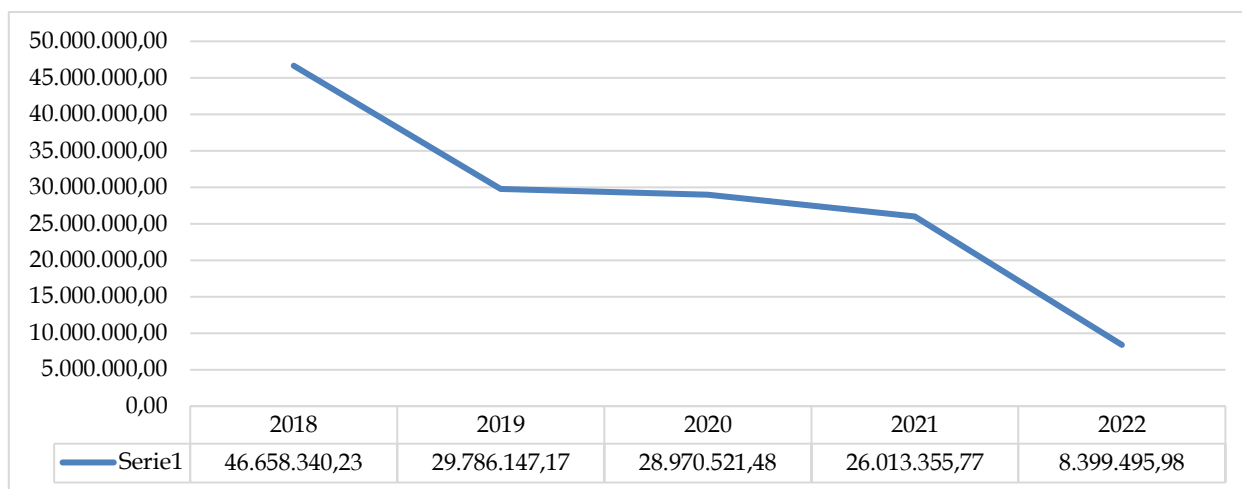
Tabella 23 - Tipologia di spesa residui radiati (in euro)

Spese correnti	233.222,22
Spese in c/capitale	8.166.273,76
Consistenza residui radiati al 31.12.2022	8.399.495,98

Fonte: DDL di rendiconto 2021 della Regione del Veneto

Nel grafico sotto riportato viene data evidenza della consistenza dei debiti non quiescenti, riferiti ad impegni di spesa radiati dalla contabilità e della loro progressiva riduzione nel corso dell'ultimo quinquennio.

Grafico 5
Andamento debiti non quiescenti riferiti ad impegni radiati dalla contabilità
Anni 2018 - 2022



Fonte: DDL di rendiconto 2022 della Regione del Veneto

Come si è già affermato nelle relazioni di accompagnamento delle precedenti parifiche, i motivi di eliminazione dei residui radiati risultano i più svariati, ma si tratta soprattutto di economie o di insussistenze accertate e formalizzate con apposito provvedimento.

Pur dando conto della corretta applicazione, da parte della Regione del Veneto, delle regole contabili discendenti dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 118/2011, più sopra richiamate, deve osservarsi il permanere, nel citato art. 51, commi 2 e 3, e 51 bis (nel richiamo all'art. 51) della l.r. Veneto n. 39/2001, del riferimento all'istituto della perenzione.

Sebbene le disposizioni non abbiano più trovato concreta applicazione, anche in ragione di quanto disposto dall'art. 1 del richiamato d.lgs. 118/2011²⁴⁸, rimane l'aporia, di natura formale, tra il testo della norma regionale e le norme statali di riferimento. Si tratta, in altre parole, di disposizione rimasta "formalmente intatta", ancorché non più applicabile. Ciò, nonostante la medesima Regione abbia modificato, ad altri fini, la legge n. 39/2001.

2.3 Il risultato di amministrazione e il disavanzo da ripianare

La sommatoria tra la disponibilità di cassa finale e i residui attivi mantenuti al 31/12/2022, detratti i residui passivi mantenuti e il Fondo Pluriennale vincolato di spesa, determina il

²⁴⁸ L'art. 1, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, dispone: ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, il presente titolo e il titolo III disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, ad eccezione dei casi in cui il Titolo II disponga diversamente, con particolare riferimento alla fattispecie di cui all'art. 19, comma 2, lettera b), degli enti locali di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dei loro enti e organismi strumentali, esclusi gli enti di cui al titolo II del presente decreto. A decorrere dal 1° gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto.

risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 in € 1.704.748.214,36 (nel 2021 era di 1.215.409.713,83).

Il relativo prospetto dimostrativo, che di seguito si riporta, appare redatto dalla Regione in conformità alle previsioni del d.lgs. 118/2011.

Tabella 1
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2022 (in euro)

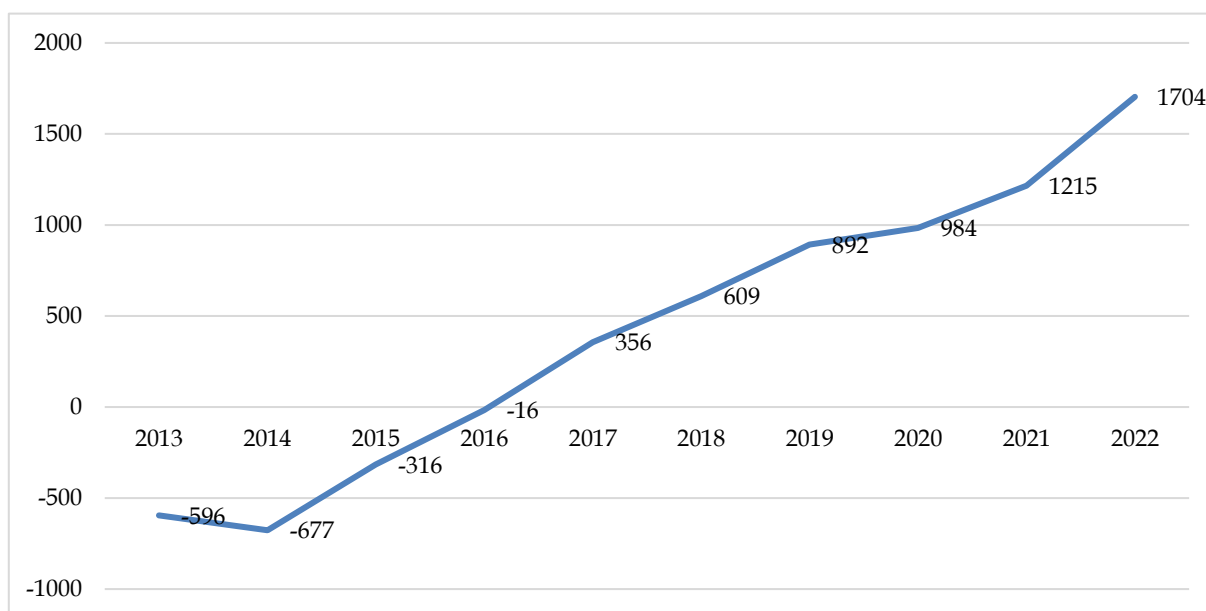
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.462.325.639,70
RISCOSSIONI	(+)	1.824.142.451,05	13.150.958.552,02	14.975.101.003,07
PAGAMENTI	(-)	2.139.173.782,30	13.009.506.646,42	15.148.680.428,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.288.746.214,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.288.746.214,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.857.106.309,60	3.367.045.807,75	5.224.152.117,35
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.365.702.872,13	2.930.470.310,71	4.296.173.182,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			79.035.068,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			432.941.865,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			1.704.748.214,36

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Il risultato di amministrazione al 31/12/2022 evidenzia un incremento di € 489.338.500,53 rispetto a quello dell'esercizio 2021, pari a € 1.215.409.713,83, continuando, quindi, a crescere, come rappresentato nel seguente grafico.

Grafico 1

Andamento del risultato di amministrazione nel decennio 2013/2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

2.3.1 Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2022

Dal risultato di amministrazione di € 1.704.748.214,36 vanno tuttavia detratte le quote da accantonare (€ 2.555.419.935,67), le quote vincolate (€ 528.523.556,82) e la parte destinata ad investimenti (pari a zero), per cui la parte “disponibile” risulta ancora negativa, come negli esercizi precedenti, per un importo pari a € -1.379.195.278,13, confermando il permanere di una situazione di disavanzo, seppure in progressivo miglioramento.

Il seguente prospetto riporta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, con il dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, evidenziando per differenza la parte “disponibile” di valore negativo, ossia il disavanzo che la Regione dovrà iscrivere nel bilancio di previsione 2023.

Tabella 2 – Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.026.954.199,94
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	8.399.495,98
Fondo anticipazioni liquidità	1.284.090.535,97
Fondo perdite società partecipate	215.725,29
Fondo contenzioso	12.749.488,87
Altri accantonamenti	223.010.489,62
Totale parte accantonata (B)	2.555.419.935,67
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	51.310.547,15
Vincoli derivanti da trasferimenti	365.872.544,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	733.088,05
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	110.607.377,14
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	528.523.556,82
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.379.195.278,13
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-95.104.742,16

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

Quote accantonate

Le quote accantonate al 31/12/2022, pari complessivamente ad € 2.555.419.935,67, sono analiticamente rappresentate nell'Allegato al DDL del Rendiconto a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

Tabella 3 – Quote accantonate del Risultato di Amministrazione al 31/12/2022 (in euro)

DESCRIZIONE	Importo
fondo anticipazioni di liquidità	1.284.090.535,97
fondo perdite società partecipate	215.725,29
fondo contenzioso	12.749.488,87
fondo crediti di dubbia esigibilità	1.026.954.199,94
fondo per la garanzia dei debiti commerciali	0,00
fondo residui radiati a finanziamento regionale (accantonamento residui perenti)	2.128.129,11
fondo residui radiati a finanziamento vincolato (accantonamento residui perenti)	6.271.366,87
garanzie fideiussorie concesse dalla regione	0,00
tassa automobilistica da restituire allo stato	27.000.000,00
fondo rischi per escussione garanzie	4.916.086,59
fondo per la copertura di potenziali conguagli dello stato su manovre fiscali	4.576.256,38
passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020	0,00

DESCRIZIONE	Importo
accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e addizionale IRPEF	15.500.000,00
accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS	10.781.223,60
fondo per il concorso della regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026	48.130.784,68
fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	3.212.769,82
fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	8.911.139,78
Accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extralea 2019-2022	99.982.228,77
totale quote accantonate	2.555.419.935,67

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

La quota maggiore è costituita dal **Fondo Anticipazioni Liquidità** (€ 1.284.090.535,97), per la trattazione del quale si rimanda all'apposito paragrafo.

Con riguardo agli altri accantonamenti, essi vengono così determinati:

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 1.026.954.199,94**

Di tale Fondo, € 1.019.703.945,86 attengono alla parte corrente ed € 7.250.254,08 attengono alla parte in conto capitale. Per una più dettagliata analisi in merito alla quantificazione del predetto Fondo, si rinvia allo specifico paragrafo.

- **Fondo garanzia debiti commerciali per € 0,00**

La Regione, a pag. 98 del Relazione inclusa nel DDL, dichiara che per effetto dei risultati ottenuti in termini di rispetto dei tempi di pagamento e di consistenza del debito residuo al 31/12/2022, non si è reso necessario effettuare alcun accantonamento al *Fondo garanzia dei debiti commerciali* previsto dall'art. 1, cc. 589 e ss. della L. 145/2018.

- **Accantonamento residui radiati per € 8.399.495,98**

La Regione, a pagina 99 della Relazione sulla gestione inclusa nel DDL, indica la composizione dell'accantonamento, allegando sub 5) al DDL (pagg. 395-397) l'elenco dei residui radiati al 31/12/2022, il cui ammontare complessivo corrisponde ai predetti € 8.399.495,98. Per il dovuto approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo.

- **Fondo perdite societarie per € 215.725,29**

L'art. 21 del t.u.s.p. (d. lgs. 175/2016 e s.m.i.), rubricato "*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*", prevede che, nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, queste ultime debbano accantonare, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Oltre all'accantonamento effettuato in sede di rendiconto 2021, pari a € 168.270,52, nelle previsioni finali del bilancio di previsione 2022 si rinviene un accantonamento di € 51.603,75, effettuato con risorse di competenza al capitolo 102605 "*Fondo per le perdite delle società partecipate e altre spese correnti (art. 1, c. 550-552, l. 23/12/2013, n. 147)*" della Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" e una diminuzione effettuata in sede di rendiconto per € 4.148,98; conseguentemente la quota da accantonare nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 risulta pari ad un importo complessivo di € 215.725,29.

La Regione, nel DDL, fornisce le necessarie spiegazioni, chiarendo che l'importo accantonato a Rendiconto 2022 si riferisce ai risultati d'esercizio negativi, non immediatamente ripianati, registrati dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (società con partecipazione regionale pari al 33 % del capitale sociale) nell'esercizio 2018 (Assemblea dei soci del 29/05/2019, ex DGR 644 del 21/05/2019) per € 135.382,00 (da cui deriva un accantonamento pari ad € 44.676,06, quantificato applicando alla perdita di € 135.382,00 la percentuale del 33%), nell'esercizio 2019 (Assemblea dei soci del 29/05/2020, giusta DGR 513 del 28/04/2020) per € 220.585,00 (da cui deriva un accantonamento pari ad euro € 72.793,05, parimenti quantificato applicando alla citata perdita la percentuale del 33%), nell'esercizio 2020 (Assemblea dei soci del 30/06/2021, giusta DGR 783 del 22/06/2021) per € 141.371,00 (da cui deriva un accantonamento pari a € 46.652,43, ugualmente quantificato applicando alla citata perdita la percentuale del 33%) e nell'esercizio 2021 (Assemblea dei soci del 27/05/2022, giusta DGR 567 del 20/05/2022) per € 156.375,00 (da cui deriva un accantonamento pari a € 51.603,75, quantificato applicando alla predetta perdita la medesima percentuale di partecipazione). Rispetto al rendiconto precedente, permane la presenza dell'accantonamento a copertura dei risultati negativi conseguiti dal 2018 al 2020 dalla società Autostrade Alto Adriaco Spa e vi si aggiunge l'accantonamento a copertura dei risultati negativi registrati nel 2021 relativi alla medesima società. Non è più presente

l'accantonamento effettuato nel precedente esercizio per Verona Fiera Spa in quanto dismessa.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo dedicato agli organismi partecipati.

- **Fondo contenzioso per € 12.749.488,87**

La Regione, nel citato DDL, dichiara quanto segue: *“Di tale Fondo € 4.700.860,88 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese di natura corrente, mentre € 8.048.627,99 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese in conto capitale.*

La suddivisione della spesa da accantonare per i ricorsi degli anni pregressi o quelli incardinati nell'anno 2022 tra parte corrente e parte in conto capitale non è facilmente riscontrabile a priori, ma solo sulla base delle relazioni che pervengono dalle strutture regionali, dai documenti che inoltrano le stesse quali documenti da depositare in tribunale o da richieste specifiche che l'Avvocatura inoltra. Prudenzialmente la percentuale di rischio al momento del sorgere del contenzioso, ove ne ricorrano le condizioni, è da considerarsi al 100% se la Regione Veneto è la sola chiamata in causa (perché se le controparti sono molteplici il rischio a volte è in solido e la percentuale si riduce) per poi rimodularsi via via che il ricorso prosegue fino ad azzerarsi al momento dell'eventuale esito favorevole.

Non è possibile creare una casistica per materia e/o per sede giurisdizionale per identificare la percentuale di rischio e/o di vittoria, in quanto ogni ricorso ha delle caratteristiche uniche.

Per quanto riguarda i ricorsi coperti da assicurazione si ricorda che la franchigia è a totale carico della struttura regionale di riferimento che a tal riguardo, la stessa gestisce un capitolo ad hoc che utilizza al momento della richiesta ed è legata ai vari contratti stipulati nel tempo con le diverse compagnie assicurative e nel corso dei decenni i broker sono cambiati. Si ricorda altresì che alcuni provvedimenti sfavorevoli come le ordinanze relative alle sospensioe non precludono il buon esito del ricorso.

La gestione del 2022 ha registrato alcune richieste di utilizzo che hanno comportato le relative variazioni di bilancio attingendo al fondo rischi spese legali parte corrente per un totale di € 184.186,07 e l'utilizzo del fondo rischi spese legali parte c/capitale per € 57.600,00. Inoltre, sono state applicate al bilancio risorse accantonate nel fondo rischi legali – parte corrente, per € 76.607,82.

La visione dei fondi rischi per spese legali risulta dinamica e sempre aggiornata alla situazione attuale in modo che i ricorsi con esito positivo siano subito cancellati dalla gestione dei fondi e le informazioni ricevute dalle assicurazioni o dalle strutture siano puntuali. Si sottolinea come molti ricorsi abbiano valore indeterminato e/o indeterminabile quindi non è possibile valutarne a priori una quantificazione economica ma comunque necessitano di una copertura e del relativo monitoraggio.

Alla luce delle suindicate considerazioni, con riferimento al fondo rischi spese legali di parte corrente, il cui accantonamento definitivo al 31/12/2022 ammonta a € 4.700.860,88, si è ritenuto di diminuire l'accantonamento rispetto al valore a rendiconto 2021 in quanto alcuni giudizi relativi a ricorsi sorti in anni pregressi che incidevano sull'accantonamento hanno avuto esito favorevole con sentenze depositate nel corso dell'anno 2022.

Per quanto riguarda l'accantonamento nel fondo rischi spese legali parte c/capitale, il cui accantonamento definitivo al 31/12/2022 ammonta a € 8.048.627,99, si è ritenuto di aumentarlo prudenzialmente rispetto al valore a rendiconto 2021, per far fronte ad eventuali soccombente a seguito di sentenze sfavorevoli.

La previsione tiene conto dell'elevata percentuale di vittoria che vanta l'Avvocatura regionale, del fatto che molte volte la Regione Veneto, nell'eventualità di soccombente è debitrice in solido con altre amministrazioni e della considerazione che soprattutto per i ricorsi in materia giustizia amministrativa il giudice, per la maggior parte dei casi, non condanna a pagamento in denaro ma alla modifica/annullamento dell'atto amministrativo oggetto del contenzioso, ed infine che a volte le pretese risultano di importo molto elevato rispetto all'effettivo valore della causa (es. ricorsi in materia di contratti o di trasporto)."

Quanto affermato dalla Regione trova riscontro nell'esame dei capitoli del bilancio di previsione 2022. Tra gli stanziamenti iniziali, nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", si trovano infatti € 1.300.000,00, divisi tra il capitolo 102220 (di parte corrente, per € 500.000,00) e il capitolo 102223 (di parte capitale, per € 800.000,00), mentre tra gli stanziamenti finali gli importi medesimi risultano ridotti, per la parte corrente, di € 184.186,07 (come è desumibile dalle deliberazioni di Giunta regionale di variazione di bilancio n. 427 del 19/04/2022 e n. 1380 del 11/11/2022) e per la parte capitale di € 57.600,00 (come è desumibile dalla DGR di variazione di bilancio n. 397 del 12/04/2022). Gli aggiustamenti sui fondi che la Regione dichiara di aver effettuato in sede di rendiconto, ossia una riduzione sul capitolo di parte corrente di € 300.000,00 e una riduzione su quello di parte capitale di € 100.000,00, trovano riscontro nell'*elenco analitico delle risorse accantonate con il risultato di amministrazione* allegato al DDL (pagina 518). Rispetto all'accantonamento complessivo effettuato con il precedente risultato di amministrazione (€ 12.167.882,76), si rileva quindi un incremento netto di € 581.606,11, che porta il fondo all'ammontare indicato nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (€ 12.749.488,87).

Con il risultato di amministrazione risultano poi effettuati "altri accantonamenti", per complessivi € 223.010.489,62.

Tra questi rientrano:

Tassa automobilistica da restituire allo Stato (art. 1, comma 321, della Legge n. 296/2006), per complessivi € 27.000.000,00

La Regione afferma che *“l’importo da accantonare, alla luce di quanto quantificato nel decreto interdipartimentale, in corso di pubblicazione, trasmesso al Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie – Segreteria della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dovrà essere pari a euro 27.000.000,00”* (cfr. pagina 99 della Relazione sulla gestione, inclusa nel DDL). Per quanto concerne l'esercizio di competenza 2022, le restituzioni in questione trovano copertura per € 28.000.000,00 nel capitolo 101160 *“Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, l. 27/12/2006, n.296)”*.

Garanzie fideiussorie concesse dalla Regione per € 0,00

In sede di parifica relativa al 2021 permaneva, in via prudenziale, un accantonamento pari a euro 35.867,93 a copertura dell'eventuale escussione *della garanzia ancora presente per il settore Agricoltura”*. Nel DDL in esame vengono forniti i seguenti aggiornamenti: *“A seguito dell'estinzione dell'ultima operazione finanziaria del settore agricoltura garantita da fidejussione rilasciata dalla Regione del Veneto (DDR n. 37/2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali) non sussiste più il presupposto per accantonare risorse nel Fondo”*.

Fondo rischi per escussione garanzie per € 4.916.086,59

In esito alla Delibera di questa Sezione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022, la Regione ha provveduto ad accantonare, nel risultato di amministrazione 2022, apposito fondo relativo ai rischi di escussione di una particolare garanzia, come illustrato dalla Regione stessa a pagina 99 della citata Relazione sulla gestione, in cui afferma quanto segue: *“La Regione, per l'esercizio 2022, ha stanziato a titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art.5 L.r. 16/02/2010, n.1) un importo pari ad euro 4.916.086,59, determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della BEI per la medesima annualità, stabilite nel piano di ammortamento vigente in funzione delle rate di prestito corrisposte dalla BEI e alle disposizioni del Contratto di Prestito “Acquedotto del Veneto Centrale” sottoscritto da Veneto Acque S.p.A. con BEI in data 08.11.2009. Nel corso dell'anno 2022, la Società Veneto Acque S.p.A. ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi previsti dal piano*

di ammortamento vigente di seguito specificati: € 54.180,00 in data 11.03.2022; € 2.403.863,31 in data 31.05.2022; € 54.180,00 in data 12.09.2022 e € 2.403.863,31 in data 30.11.2022. Ai sensi dell'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 118/2011 e dell'orientamento espresso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto in sede di “Giudizio di parifica sul Rendiconto generale, della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021 (art.1, comma 5, D.L. 174/2012 conv. L. 213/2012)”, Delibera n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022 e allegata Relazione, paragrafo 3.1.4., le risorse stanziata a bilancio per l'esercizio 2022 pari a ad euro 4.916.086,59, sono accantonate al risultato di amministrazione al 31/12/2022.

Tale affermazione trova riscontro nello stanziamento di € 4.916.086,59, rilevato sul capitolo 102302 “Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 118/2011)”, Missione 20 - “Fondi e accantonamenti”, sul quale, a rendiconto, non risulta impegnata alcuna spesa, confluendo, pertanto, nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il fondo in questione non era presente tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti, risultando finanziato, di esercizio in esercizio, con entrate correnti di competenza, anziché con quote del risultato di amministrazione. A tale proposito, si richiama l'art. 46, comma 3, del d. lgs. 118/2011, che così recita: “È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo”; il principio contabile numero 5.5 dell'allegato 4/2, in tema di garanzie fornite dall'ente in base alle passività emesse da terzi, prevede inoltre l'accantonamento a risultato di amministrazione nel caso di escussione:

“- al momento della concessione della garanzia, in contabilità finanziaria non si effettua alcuna contabilizzazione;

- nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia, l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i “Fondi di riserva e altri accantonamenti”. Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito.”

Nel caso in esame, l'escussione in parola non ha avuto luogo nel corso dei pregressi esercizi e la Regione, accertando che la spesa potenziale non poteva più verificarsi, aveva ritenuto di non vincolare una corrispondente quota del risultato di amministrazione.

Nell'esercizio in esame, considerate le indicazioni di questa Sezione formulate con la predetta delibera n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022 ed allegata relazione, a cui si rinvia integralmente, la Regione ha provveduto al citato accantonamento.

Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020 - fondo spese correnti (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n. 118 - art. 38, Reg.to UE 17/12/2013, n.1303), pari a zero

La Regione indica un altro accantonamento nel risultato di amministrazione 2022 pari a zero (come nel 2020 e 2021), ossia quello per passività potenziali, di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020. Anche in questo caso si tratta di un fondo che prevede uno stanziamento nel bilancio di previsione 2022 (15.000,00 euro di stanziamento iniziale e finale, non utilizzato), ma non viene mantenuto come accantonamento nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

L'Ente spiega al riguardo che *“Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è attivato lo strumento finanziario Fondo di garanzia, la cui costituzione e gestione è affidata al Fondo Europeo per gli investimenti (FEI, struttura del gruppo BEI) secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Regolamento (UE) 1303/2013. Con la DGR 1307 del 16 agosto 2017, e successive integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento che definisce le condizioni e i termini della attuazione del Fondo di garanzia tra Regione Veneto e FEI. Il capitolo 8 dell'Accordo di finanziamento prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione sopporti direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia, nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le “spese impreviste”. A fronte di uno stanziamento di competenza 2022 pari a 15.000,00 euro, nessun accantonamento deve essere previsto al 31/12/2022, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dall'art. 8 dell'Accordo di finanziamento sopra citato.”*

Quanto è stato affermato trova riscontro nello stanziamento del capitolo 103554 della Missione 20 Programma 2003.

Fondo per la copertura di potenziali conguagli dello Stato su manovre fiscali (art. 77 quater, D.L. 25.06.2008, n. 112) per complessivi € 4.576.256,38

Tale fondo, accantonato nel 2021 per € 7.160.305,00 e non utilizzato nel corso del 2022, è stato diminuito di € 2.584.048,62 in sede di quantificazione del risultato di amministrazione 2022, determinando un importo finale di € 4.576.256,38.

Alle pagine 99-100 del DDL, la Regione illustra che: *“I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali sull’IRAP e sull’addizionale regionale IRPEF sono erogati alle regioni sulla base delle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), di cui all’articolo 77-quater, comma 6, del D.L. 112/2008, a valere sui gettiti affluiti nei conti di Tesoreria Centrale, fermo restando che in sede di consuntivazione sono disposti gli eventuali conguagli.*

In merito a quest’ultimi, la prassi del Dipartimento delle Finanze consiste, nel caso di consuntivi inferiori alle erogazioni, nell’applicazione di trattenute sui gettiti erogati alle Regioni, mentre, nel caso contrario, in erogazioni aggiuntive tramite specifico provvedimento. Con riferimento a ciascun esercizio, la stima dell’importo dei possibili conguagli viene calcolato sulla base delle differenze tra previsioni (o consuntivi qualora disponibili) del Dipartimento delle Finanze e gli importi effettivamente erogati. Come da prassi ministeriale e coerentemente con la modalità adottata per l’erogazione dei gettiti, il computo dei conguagli viene effettuato sulla base di un criterio di cassa, secondo il quale l’importo spettante per un dato esercizio è costituito: per l’IRAP dall’acconto dell’esercizio stesso e dal saldo di quello precedente; per l’addizionale regionale IRPEF interamente dall’importo (a saldo) dell’esercizio precedente. Alla data odierna, l’ultimo consuntivo disponibile è quello di competenza 2017, che viene scomposto dal Dipartimento delle Finanze in acconto, computato al fine del conguaglio dell’anno 2017 (già regolato), e saldo, computato al fine del conguaglio dell’anno 2018. Per l’acconto 2018 e per tutti gli importi degli esercizi successivi sono utilizzate le stime aggiornate del medesimo Dipartimento, comunicate ai sensi del citato articolo 77-quater. In tali note non viene esplicitata la scomposizione tra saldo e acconto e pertanto, al fine della presente quantificazione, per l’IRAP è stata applicata alla previsione complessiva di competenza la percentuale di ripartizione saldo-acconto (82,16%) utilizzata dal MEF per l’ultimo consuntivo disponibile, mentre per l’addizionale regionale IRPEF è stato considerato l’intero importo della previsione di competenza dell’esercizio precedente a quello oggetto di conguaglio. Poiché per quest’ultimo tributo risulta un gettito negativo, in quanto derivante unicamente dall’agevolazione di aliquota per i disabili ex L.R. 19/2005, al fine del computo dei conguagli esso viene decurtato dall’importo della manovra IRAP, in coerenza con la prassi adottata dal MEF”.

Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e Addizionale IRPEF per complessivi € 15.500.000,00

La Regione conferma al riguardo che *“L'accantonamento in parola risulta ancora opportuno alla luce del contenzioso tributario in essere gestito dall'Agenzia delle Entrate, relativo ai soggetti di cui agli articoli 6 e 7 del D.lgs. 446/1997, e riferito a somme dovute a titolo di manovra regionale IRAP per gli anni d'imposta dal 2003 al 2006 e pendente, per la sua quasi totalità, presso la Corte di Cassazione ed in fase di completa definizione. La quantificazione del fondo è stata effettuata sulla base delle informative fornite dall'Agenzia delle Entrate nel corso delle periodiche sedute della Commissione Paritetica costituita tra la Regione del Veneto e l'Agenzia stessa, aggiornate solo con riferimento al contenzioso tributario, a suo tempo, radicatosi presso la Giurisdizione Tributaria del Veneto”* (cfr. pagina 100 della Relazione sulla gestione contenuta nel DDL). Il fondo non risulta utilizzato nel corso dell'esercizio 2022 e viene pertanto riproposto quale accantonamento del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio stesso.

Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss per € 10.781.223,60

La Regione spiega (alla pag. 101 del DDL) che *“Secondo quanto disposto dall'art. 33 della L.R. 30/2016 e s.m.i., le aziende ULSS sono mantenute indenni dagli oneri derivanti dalle Gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS – rilevati e rimborsati annualmente con le procedure di cui alla DGR 2917/2019 sul capitolo di spesa 104064 – utilizzando le risorse accantonate sull'apposito fondo di cui al capitolo di spesa 103921. In sede di Rendiconto regionale (L.R. 26 luglio 2022, n. 18) l'importo accantonato su tale fondo al 31/12/2021 era pari ad euro 11.426.753,70. Nell'esercizio 2022, con DGR n. 1509 del 29 novembre 2022, è stato disposto a favore delle Aziende sanitarie subentrate nelle rispettive gestioni liquidatorie delle disciolte Ulss, il rimborso di oneri sostenuti in anticipazione per sopravvenienze passive, per un ammontare complessivo di euro 189.013,21 con conseguente utilizzo per pari importo del Fondo in questione. In vista della ricognizione con la quale verranno rilevati i crediti al 31/12/2022 delle Aziende Ulss per oneri sostenuti in anticipazione per sopravvenienze passive derivanti dalle rispettive gestioni liquidatorie, gli oneri potenziali che è possibile stimare sulla base delle informazioni acquisite da Azienda Zero, dall'Avvocatura regionale e dalle Aziende ULSS, sono quelli di seguito indicati:*

- oneri potenziali derivanti dal contenzioso pendente relativo alle ex gestioni liquidatorie: euro 5.522.807,49; - oneri potenziali relativi a partite debitorie delle ex gestioni liquidatorie ancora in essere: euro 1.353.926,11; - partite creditorie della GSA rilevate dalla DGR n. 2048/2016: euro 3.904.490,00. A fronte di quanto sopra indicato, pertanto, l'importo da accantonare in sede di rendiconto 2022 ammonta ad euro 10.781.223,60”.

La documentazione fornita dalla Regione in sede istruttoria conferma l'utilizzo per € 189.013,21, nel bilancio 2022, dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto 2021 (disposto con DGR 1509/2022 di variazione del bilancio di previsione); detto utilizzo ha finanziato una spesa di pari importo, impegnata e pagata a valere sul capitolo 104064, Missione 13 Programma 1307 Titolo 1, rubricato "risorse regionali destinate alle cause pendenti derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex - ULSS (art. 33, l.r. 30/2016)" e rientra tra quelli elencati nel paragrafo relativo alle applicazioni, nell'esercizio 2022, di avanzo accantonato e vincolato del 2021.

Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie per € 3.212.769,82

Il fondo risponde alla logica di fornire copertura ad eventuali passività potenziali, derivanti dai flussi finanziari generati dai contratti di finanza derivata. La Regione spiega nel DDL (a pagg. 102-103) che *"L'esigenza di accantonamento perdura poiché non sono intervenute variazioni normative o contrattuali o pareri di enti preposti, dirimenti rispetto alle problematiche impattanti sugli strumenti finanziari derivati, causate dalla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario, che costituiscono i parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie. A partire dal 2015 i principali tassi del mercato interbancario hanno gradualmente assunto livelli di segno negativo. Poiché gli stessi tassi costituiscono i parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie, risultano cruciali le modalità con cui tale riduzione in area negativa sia stata affrontata dalla Regione nei rapporti con le banche controparti nelle operazioni finanziarie relative ai derivati. Non essendo stata prevista, né essendo stata considerata prevedibile nel passato dagli Istituti Finanziari /analisti internazionali l'ipotesi di una discesa sotto lo zero dell'Euribor, tale eventualità non ha trovato, di fatto, alcuna specifica disposizione contrattuale di regolamentazione (neppure nelle cd. condizioni di trasparenza contrattuali bancarie). La Regione Veneto, avendo stipulato prestiti obbligazionari molto vantaggiosi in termini di spread, è incorsa prima di tanti altri Enti nella necessità di rapportarsi con le banche per una soluzione condivisa, chiedendo agli Istituti Finanziari controparte di applicare ai contratti derivati il medesimo ragionamento giuridico relativo ai prestiti obbligazionari, richiedendo pertanto l'applicazione per lo strumento derivato di un floor implicito sull'Euribor 6 mesi pari a -(spread contrattuale sul finanziamento sottostante), pervenendo in tal modo ad un tasso differenziale dato dal tasso floor sommato allo spread contrattuale sul finanziamento sottostante, al fine di mantenere effettivo, il collegamento funzionale di sola copertura del tasso tra prestiti obbligazionari e relativi strumenti finanziari derivati. Con nota prot. 281360 in data*

20.07.2016 a firma del Presidente, la Regione del Veneto, ha formalizzato, secondo le procedure ufficiali previste, la richiesta di un parere all'Avvocatura Generale dello Stato sulla correttezza della posizione dell'Ente. Ad oggi il parere, pur sollecitato, non è ancora pervenuto. Sulla scorta di quanto richiesto si è pertanto proceduto, sulla base del principio di prudenzialità e nelle more del suddetto parere, ad accantonare le somme relative al possibile maggior onere massimo vantabile dagli istituti di credito nell'eventualità di una interpretazione giuridica e/o finanziaria diversa proveniente dall'Avvocatura Generale dello Stato, dal MEF o da altra autorevole fonte ufficiale. Al proposito è stato istituito, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, il capitolo di uscita 104134 denominato "Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie e su tale capitolo sono confluite le somme risultanti in sede di Rendiconto 2021 pari ad € 2.882.558,08. Non essendo nel frattempo intervenuti pareri autorevoli o modifiche contrattuali, che possano far ritenere concluse le già espresse esigenze di accantonamento, a queste si aggiungono gli importi relativi al primo semestre 2022 per € 330.211,74. A partire da giugno 2022 l'ascesa dei prezzi e la politica monetaria restrittiva della BCE ha provocato un'improvvisa inversione di tendenza sui mercati finanziari con la repentina impennata dei parametri di indicizzazione, che sono tornati in area positiva: di conseguenza non vi è la necessità di accantonamenti in riferimento al secondo semestre 2022. L'importo complessivamente definito da accantonare al 31 dicembre 2022 risulta pertanto di € 3.212.769,82.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati le somme indicate derivano dalla differenza tra l'importo massimo che potrebbe derivare dal calcolo dei flussi differenziali degli strumenti finanziari derivati qualora non si applicasse alcun floor all'Euribor 6 mesi e quanto liquidato dal secondo semestre 2016 al 31.12.2022 applicando la metodologia di calcolo consistente nell'inserimento di un floor implicito sull'Euribor a 6 mesi a un livello pari a $-(\text{spread contrattuale sul finanziamento sottostante})$. Si rappresenta che è stato apportato un arrotondamento per consentire la copertura di eventuali lievi scostamenti dovuti ad eventuali differenze, dell'ordine di qualche centesimo, che si dovessero presentare rispetto ai sistemi di calcolo informatici degli istituti.

Quanto è stato affermato trova riscontro nel capitolo 104134, Missione 20 Programma 2003 Titolo 1, nel quale alle risorse precedentemente accantonate, pari a € 2.882.558,08, si rinviene uno stanziamento, inserito nel corso dell'esercizio 2022, di € 614.533,32, variato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2022 per € -284.321,58, che incrementa l'accantonamento finale quantificandolo in € 3.212.769,82.

Si rimanda all'apposito paragrafo per ogni approfondimento sul tema degli strumenti finanziari derivati.

Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 per € 48.130.784,68

Il predetto fondo, come dichiara la Regione, "è correlato alla sottoscrizione della Garanzia, concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (COG) - (Garanzia 1.5), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 44 del 25/11/2019 – BUR n. 137/2019).

Il primo comma dell'art. 3 della L.R. 44/2019, prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area Dolomitica e l'Area Lombarda e, all'interno dell'Area Dolomitica, tra gli Enti interessati, utilizzando il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, ossia il criterio della localizzazione delle discipline olimpiche e, precisamente:

-Area Lombarda: 50% del rischio;

-Area Dolomitica: 50% del rischio, di cui: 50% a carico della Regione del Veneto e Cortina (n. 5 discipline), 40% a carico della Provincia autonoma di Trento (n. 4 discipline) e 10% a carico della Provincia autonoma di Bolzano (n. 1 disciplina).

La quantificazione dell'impegno finanziario prende a riferimento l'importo complessivo del contributo che il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) verserà al Comitato Organizzatore, come indicato nell'Host City Contract e secondo il cronoprogramma di acconti e saldi che lo stesso CIO ha formalmente comunicato. Si è in via preliminare applicato il sopra richiamato criterio di riparto delle spese già utilizzato per la fase di candidatura, relativo alla localizzazione delle discipline olimpiche. E' stata effettuata una operazione di analisi del rischio deficit legata alle operazioni di competenza del Comitato Organizzatore, dedotte le spese di investimento per opere già oggetto di altra garanzia, e lo svolgimento dell'evento sportivo in senso stretto, che nella rendicontazione dei Giochi ha prevalentemente garantito un utile al soggetto organizzatore. L'analisi ha quindi portato a determinare un importo pari ad Euro 397.887.323,94 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese sopra richiamato, è stato calcolato l'importo spettante alla Regione del Veneto pari ad Euro 99.471.830,98. Il suddetto importo di Euro 99.471.830,98, riferito all'intero arco temporale 2020-2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (7 anni) risultando da tale calcolo l'importo di Euro 14.210.261,56, importo stanziato in competenza nell'esercizio 2022 (terzo anno di riferimento) sul "Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026". Sul medesimo fondo, in aggiunta a quanto previsto per il concorso

alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG) di euro 14.210.261,56 annui, è prevista l'ulteriore somma di euro 5.500.000,00 annui per dare compiuta attuazione alla garanzia G 2.16 relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione Veneto in sede di candidatura così come il legislatore regionale ha legiferato all'Art. 3, c. 3 della L.R. n. 34 del 15/12/2021 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2022). Quanto alla quantificazione di tale ulteriore impegno finanziario (euro 5.500.000,00) da aggiungere ai già previsti 14.210.261,56 euro, per gli esercizi finanziari dal 2022 al 2026 e quindi per un complessivo di euro 19.710.261,56 per ciascun esercizio finanziario, l'analisi ha portato a determinare un importo complessivo di euro 55.000.000,00 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese (50% a carico dell'Area Dolomitica), è stato quindi calcolato l'importo a carico della Regione del Veneto pari ad euro 27.500.000,00. Questo importo, in quanto riferito all'arco temporale 2022-2026, è stato suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 5), risultando da tale calcolo l'importo di euro 5.500.000,00 riferito a ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2026. Il criterio di ripartizione delle spese tra Area Dolomitica e Area Lombarda, legato alla localizzazione delle sedi di gara, è il medesimo utilizzato per la ripartizione della copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG). Per tutto quanto sopra descritto, ne consegue che l'ammontare delle risorse accantonate negli esercizi 2020, 2021 e 2022 è complessivamente di euro 48.130.784,68".

L' accantonamento in questione, sorto con il bilancio di previsione 2020, in cui è stato effettuato uno stanziamento di € 14.210.261,56 nella missione 20 programma 2003 della spesa, al capitolo 103967 rubricato "concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l. r. 25/11/2019, n. 44)", risulta mantenuto fino al termine dell'esercizio e riportato come accantonamento nel risultato di amministrazione al 31/12/2020.

Nell'esercizio 2021, lo stanziamento di € 14.210.261,56 inserito al medesimo capitolo 103967, mantenuto fino al termine dell'esercizio, ha elevato a € 28.420.523,12 l'accantonamento al 31/12/2021. Analogamente le risorse stanziare inserite nell'esercizio 2022, pari a € 19.710.261,56, non soggette a variazioni in sede di rendiconto, hanno determinato un fondo finale pari a € 48.130.784,68.

Si rimanda per i dettagli allo specifico paragrafo del Capitolo Primo della presente Relazione, dedicato alla "Programmazione".

La Regione ha infine effettuato due ulteriori accantonamenti al 31/12/2022:

Fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19-. Altre spese correnti per € 8.911.139,78

La Regione, alle pagg. 103-104 del DDL in esame, spiega che *“L’art. 111 comma 1 del DL 34/2020 ha istituito un “Fondo per l’esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome” per garantire alle stesse il ristoro della perdita di gettito tributario, al netto delle minori spese, connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, valutata dal “Tavolo tecnico” istituito dall’art. 111, comma 2 del succitato decreto. L’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020, Rep. n.114, e le successive modifiche normative al DL 34/2020, oltre ad aver determinato il riparto delle somme fra le Regioni a statuto ordinario, secondo le decisioni assunte in sede di auto coordinamento dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, hanno stabilito, tra l’altro, che le risorse del fondo ex “articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID- 19 e che le eventuali risorse ricevute in eccesso dalle regioni sono versate all'entrata del bilancio dello Stato (L.30/12/2020, n. 178, art.1, c. 823). Inoltre, il citato Accordo prevedeva la regolazione dei reciproci rapporti finanziari, sulla base degli effettivi andamenti dei gettiti, in modo da assicurare il ristoro delle effettive perdite di gettito, al netto delle maggiori/minori spese e dei ristori, in favore delle regioni o in modo di garantire il recupero delle risorse in favore dello Stato nel caso in cui il minor gettito stimato fosse stato superiore a quello effettivamente realizzato, sulla base di apposita Intesa in Conferenza Stato – Regioni. I dati relativi alle minori entrate 2019-2021 delle Regioni a statuto ordinario, elaborati sulla base dei dati inviati dalle Regioni alla BDAP, sono stati analizzati dal Tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, cui hanno partecipato le Regioni: essi dimostrano che per il comparto regionale nel suo complesso, ed anche per il Veneto nello specifico, non risultano risorse in eccesso da restituire allo Stato. Tuttavia, poiché la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha la possibilità di effettuare le regolazioni finanziarie con importi decisi in sede di auto coordinamento, le Regioni hanno concordato di procedere ad un riequilibrio interregionale dei ristori, in quanto il riparto degli stessi era stato effettuato sulla base di percentuali condivise in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ma diverse da quelle che sono risultate poi le effettive minori entrate. Il 2 febbraio 2023, i Presidenti delle Regioni a statuto ordinario hanno approvato pertanto all’unanimità l’Accordo fra le Regioni a statuto ordinario in ordine alle regolazioni finanziarie di chiusura del Tavolo ex art. 111-DL 34/2020 – RSO: esso si fonda sul fatto che tutte le regioni decidono di partecipare al riequilibrio, comprese quelle che registrano un gettito complessivo non integralmente coperto dai ristori, a favore*

delle Regioni che hanno registrato minori entrate rilevanti sul gettito ordinario. L'Accordo è stato poi recepito con l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2023. L'Intesa prevede che nulla è da riversare allo Stato e che le Regioni a statuto ordinario procedono a effettuare le regolazioni finanziarie di cui alla tabella sottostante (in grassetto le Regioni beneficiarie); le Regioni che contribuiscono alla solidarietà interregionale si impegnano, a stanziare le somme dovute e a procedere all'erogazione del contributo entro il 30 settembre 2023. La Regione del Veneto riverserà direttamente alla Regione Lombardia risorse pari ad euro 8.911.139,78, accantonate nell'apposito capitolo denominato "Fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli Extra-LEA 2019-2022 – Altre spese correnti per € 99.982.228,77

La Regione a pag 105 del DDL afferma che "L'accesso da parte delle Regioni al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale, è subordinato a specifici adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il Patto per la salute 2010-2012 e l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016. Tra questi, il sistema degli adempimenti ministeriali richiede la ricognizione annua degli (eventuali) costi per le prestazioni Extra-LEA. Il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, nel verbale della riunione del 14 novembre 2022, trasmesso in data 3 febbraio 2023 ha comunicato gli esiti della ridefinizione e determinato gli Extra LEA 2019 e ha richiesto anche una nuova valutazione degli Extra-LEA 2020 e 2021 oltre agli Extra-LEA 2022, da coprire con risorse regionali del bilancio ordinario. Nella riunione del Tavolo adempimenti del 16 marzo 2023, in sede di verifica del consuntivo 2021, la Regione del Veneto si è impegnata alla copertura finanziaria degli oneri per livelli aggiuntivi di assistenza del periodo 2019-2022. Risulta pertanto un fabbisogno finanziario di oneri per prestazioni Extra-LEA degli esercizi dal 2019 al 2022 compresi, cui dare copertura con risorse del bilancio ordinario, pari ad euro 99.982.228,77".

Quote vincolate

Nel richiamare il comma 5 dell'art. 42 del d. lgs. 118/2011, si deve sottolineare che la quota di "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" non soggiace alle condizioni poste dalla lettera d) della disposizione, con riferimento alla copertura del disavanzo di amministrazione, in

quanto, come si vedrà nei paragrafi successivi, il disavanzo regionale deriva esclusivamente dall'anticipazione di liquidità ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, e dal ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto negli anni dal 2002 al 2015.

Tecnicamente, la parte vincolata del risultato di amministrazione è determinata dalla sommatoria delle risorse, sia di parte corrente, sia di parte capitale, accertate nel 2022 ed in esercizi precedenti, detratti i relativi impegni 2022, nonché gli impegni re-imputati ad esercizi successivi (e quindi confluenti nel FPV) e le poste per le quali è venuto meno l'accertamento o il vincolo, sommate quelle per cui è venuto meno l'impegno.

La suddetta parte vincolata, al 31/12/22, ammonta ad € 528.523.556,82 e coinvolge diverse Missioni di bilancio. Secondo il prospetto del risultato di amministrazione, la natura del vincolo ne determina la ripartizione in vincoli derivanti da:

- leggi e da principi contabili - € 51.310.547,15;
- trasferimenti - € 365.872.544,48;
- contrazione di mutui - € 733.088,05;
- Formale attribuzione dell'Ente - € 110.607.377,14.

Il totale delle risorse in questione trova puntuale riscontro nell'allegato *elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione* del DDL (pagine da 520 a 557), nel quale le stesse vengono dettagliate e dove vengono illustrate le operazioni contabili che ne hanno definito le variazioni tra l'1/1/2022 (con riferimento quindi al precedente risultato di amministrazione 2021) e il 31/12/2022, determinandone l'ammontare da vincolare con il risultato di amministrazione 2022.

Tra le suddette variazioni, si rinvengono anche quelle derivanti dall'utilizzo di alcune quote vincolate in sede di rendiconto 2021, come si è visto nell'apposito paragrafo, e che ammontano ad € 187.710.107,22, coerentemente con il dettaglio delle variazioni di bilancio per applicazioni di avanzo vincolato, fornito con nota regionale prot. n. 0275227 del 22/05/2023, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 4957 del 15/05/2023. Le quote principalmente utilizzate (€ 150.704.384,46) hanno riguardato spese da effettuare sulla scorta di trasferimenti ricevuti con vincolo di destinazione.

Quota destinata ad investimenti

Per quanto riguarda la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti, essa risulta pari a zero, come nei precedenti esercizi.

L'art. 42, comma 4, del d. lgs. 118/2011 precisa che *"I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese"*. Dal prospetto degli equilibri fornito con il DDL relativo al rendiconto 2022, si evince che la Regione, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il saldo positivo di parte corrente per finanziare il saldo negativo di parte capitale. Non ricorrono perciò entrate in conto capitale non utilizzate e senza vincoli di specifica destinazione da accantonare nel risultato di amministrazione 2022, per destinarle ad investimenti nei successivi esercizi.

2.3.2 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Come noto, l'art. 46 e il punto 3.3 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011 prescrivono un accantonamento, denominato *"fondo crediti di dubbia esigibilità"*, finalizzato a fronteggiare le eventuali minori entrate da crediti per le quali non è certa la riscossione integrale.

Tale fondo, secondo gli insegnamenti della Corte costituzionale, *ha la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione, è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio* (Corte costituzionale, sentenza n. 279/2016).

Il fondo, stanziato annualmente in sede di bilancio di previsione, viene variato nel corso della gestione a seguito dell'andamento delle entrate dell'ente e della capacità di riscossione delle stesse.

L'accantonamento al *"fondo crediti di dubbia esigibilità"*, effettuato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2022, risulta pari ad euro 1.026.954.199,94, ed è composto da un fondo di parte corrente di € 1.019.703.945,86 e da un fondo di parte capitale di € 7.250.254,08, come mostra la seguente Tabella.

Tabella 4 - Composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (in euro)

Capitolo di spesa	Descrizione capitolo	Risorse accantonate all'1.1.2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazioni accantonamenti in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate al 31.12.2022 (e)=a-b+c+d
102217	FCDE di parte corrente	641.748.931,08	0,00	377.955.014,78	0,00	1.019.703.945,86
102218	FCDE di parte capitale	12.848.204,33	0,00	0,00	-5.597.950,25	7.250.254,08
	FCDE totale	654.597.135,41	0,00	377.955.014,78	-5.597.950,25	1.026.954.199,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2022

L'importo finale del FCDE (€ 1.026.954.199,94) risulta maggiore del 56,9% (+ € 372.357.064,53) rispetto al precedente esercizio, in cui era pari a € 654.597.135,41. Per le relative spiegazioni si rinvia alla fine del presente paragrafo.

Nell'individuazione, da parte della Regione, dei residui attivi da far rientrare, per loro natura, in questa logica di accantonamento prudenziale, emerge una sostanziale conformità ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile. Nella citata nota di risposta, la Regione conferma che *“Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in sede di Rendiconto 2022 è stato determinato sulla base di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 3.3 ed esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011). La determinazione del fondo nel rendiconto è stata effettuata utilizzando quale livello di analisi il capitolo di entrata, il medesimo livello utilizzato nelle precedenti determinazioni (in sede di bilancio di previsione e in corso di esercizio). Nel rispetto di quanto definito dal principio stesso, ed in particolare dall'esempio n. 5, per ciascun capitolo di entrata soggetto a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si è provveduto a: A) determinare l'importo dei residui complessivo risultante alla fine dell'esercizio a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del D.LGS. 118; B) calcolare la media, quantificata come rapporto tra il totale incassato in c/residui e il totale dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. Il metodo utilizzato per il calcolo è quello della media semplice (media fra totale incassato e totale accertato). C) determinare il valore dell'accantonamento applicando sull'importo complessivo dei residui di cui al punto A) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto B). Precisazioni sul calcolo: 1) nei casi in cui il rapporto tra totale incassato e totale accertato sia una divisione di zero su zero il valore di tale rapporto (% di incasso) viene forzato a 100%; 2) su cinque capitoli nonostante la Percentuale di Accantonamento Teorica (% di Accantonamento Teorica) fosse pari a 0,00%, per motivi prudenziali si è deciso di accantonare il 100% (% Accantonamento effettivamente applicato); 3) come da indicazione del Collegio dei Revisori, sono stati inoltre inseriti ulteriori accantonamenti al 100%, corrispondenti a residui vetusti comprendenti anche crediti da Pubbliche Amministrazioni. Per quanto attiene al dettaglio dei capitoli e ai relativi importi accantonati, si rimanda agli allegati fogli Excel”*. Come dichiarato negli esercizi precedenti, l'Amministrazione regionale precisa, alle pagine 107 e 108 del DDL del rendiconto 2022, che: *“Il criterio per l'assoggettamento dei singoli capitoli, è stato individuato principalmente con riferimento ai soggetti debitori, distinguendo la loro natura pubblica da quella privata. Pertanto, in conseguenza dell'analisi a livello di capitolo, nei casi di compresenza di debitori sia pubblici che privati si è optato per l'assoggettamento a fondo dell'intero stanziamento del capitolo. Per il medesimo motivo (analisi a livello di capitolo), in via prudenziale,*

sono stati assoggettati a Fondo anche i crediti garantiti da fideiussione, con le uniche esclusioni dei seguenti capitoli: - 100580/E "Introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie"; - 101131/E "Introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie in materia di ripristino delle aree occupate da impianti di produzione energia da fonti rinnovabili"; - 101373/E "Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito della formazione continua"; - 101449/E "Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni nell'ambito di attività di ricerca di acque minerali, termali e geotermiche"; - 101590/E "Introiti derivanti dalla restituzione dei finanziamenti erogati ai sensi della L.R. 45/2017"; - 101624/E "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2007/2013 - area formazione"; - 101625/E "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2014/2020 - area formazione"; - 101627/E "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2000/2006 - area formazione" in quanto tutti i crediti in essi accertati sono assistiti da fideiussione. In via prudenziale, sono stati infine svalutati al 100% i residui vetusti aventi anno di formazione ante 2006, come da indicazione del Collegio dei Revisori, in questo caso comprendenti anche crediti da Pubbliche Amministrazioni. Ciò ha comportato un incremento dell'accantonamento al Fondo rispetto all'importo ottenuto secondo quanto previsto dal principio contabile. I residui vetusti sono passati da € 4.273.027,59 del 31/12/2021 ad € 935.281,56 del 31/12/2022 con una diminuzione quindi pari ad € 3.337.746,03. L'importo dell'accantonamento al fondo al 31/12/2022, come sopra quantificato, ammonta ad € 1.026.954.199,94 (di cui € 1.019.703.945,86 di parte corrente ed € 7.250.254,08 di parte capitale)".

L'Amministrazione regionale afferma, inoltre, di non aver proceduto alla svalutazione degli stanziamenti inseriti nei capitoli riferiti ad entrate provenienti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea, nonché di quelli le cui entrate siano accertate per cassa (mentre i capitoli contenenti accertamenti per cassa e per competenza sono stati assoggettati a fondo).

L'esame del "prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti", allegato al DDL (pagg. 567-570), evidenzia percentuali di copertura che variano in relazione al rischio generato dalla natura delle entrate stesse:

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2022 di € 5.224.152.117,35, la Regione ha esaminato i capitoli da considerare nella determinazione del Fondo, per un

totale di € 5.182.324.213,34 di residui attivi, escludendo a monte i capitoli del titolo 6 “accensione prestiti” e del titolo 9 “entrate per conto terzi e partite di giro”;

- con riferimento al titolo 1 dell’entrata, “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, ha accantonato al FCDE una somma pari al 32,56% dei residui mantenuti;
- in relazione al titolo 2 dell’entrata, “trasferimenti correnti”, ha accantonato al FCDE una somma pari al 13,68% dei residui mantenuti;
- con riferimento al titolo 3 dell’entrata, “entrate extratributarie”, ha accantonato al FCDE una somma pari al 68,63% dei residui mantenuti;
- in relazione al titolo 4 dell’entrata, “entrate in conto capitale”, ha accantonato al FCDE una somma pari allo 0,66% dei residui mantenuti;
- con riferimento al titolo 5 dell’entrata, “entrate da riduzione di attività finanziarie”, ha accantonato al FCDE una somma pari al 6,76% dei residui mantenuti.

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio, preliminarmente alla redazione del rendiconto, vi è l’obbligo di verificare la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato. Le risultanze istruttorie restituiscono il seguente quadro delle variazioni del predetto Fondo nel 2022, come indicato nel DDL (pagg.107-110):

- in sede di bilancio di previsione è stato previsto uno stanziamento pari ad € 254.230.671,90 (di cui € 254.215.041,90 di parte corrente ed € 15.630,00 di parte capitale) con un accantonamento presunto al Risultato di amministrazione pari ad € 834.076.963,12 (Allegato 9 del Bilancio di previsione 2022-2024 - Tabella dimostrativa del Risultato di amministrazione presunto (all’inizio dell’esercizio 2022));
- nel corso dell’anno, a seguito delle variazioni intervenute (l.r. n. 20 del 2/08/2022 - DGR n. 1218 del 10/10/2022 - DGR n. 1302 del 25/10/2022 - DGR n. 1344 del 2/11/2022 - DGR n. 1435 del 18/11/2022 e DGR n. 1551 del 6/12/2022) lo stanziamento è stato adeguato ad € 489.433.302,42 (di cui € 489.291.582,87 di parte corrente ed € 141.719,55 di parte capitale);
- col presente atto (Rendiconto 2022) a seguito del ricalcolo per la verifica di congruità del Fondo, il valore del medesimo risulta pari ad € 1.026.954.199,94 (di cui € 1.019.703.945,86 di parte corrente ed € 7.250.254,08 di parte capitale) quale quota da accantonare nel risultato di amministrazione a fine esercizio 2022. L’accantonamento

al Risultato di amministrazione è pertanto passato da € 834.076.963,12 in sede di Bilancio di previsione 2022-2024 ad € 1.026.954.199,94 in sede di Rendiconto 2022, con un aumento quindi di € 192.877.236,82.

Si riporta nella tabella seguente l'andamento del FCDE accantonato in sede di rendiconto dell'ultimo quinquennio.

Tabella 5 – Andamento FCDE nel quinquennio 2018-2022 (in euro)

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
FCDE corrente	506.693.518,95	580.448.934,27	564.513.614,88	641.748.931,08	1.019.703.945,86
FCDE c/capitale	15.468.451,34	13.581.880,81	17.944.832,23	12.848.204,33	7.250.254,08
TOTALE	522.161.970,29	594.030.815,08	582.458.447,11	654.597.135,41	1.026.954.199,94

Fonte: DDL 2022 Regione del Veneto

L'incremento del FCDE al 31/12/2022 rispetto all'andamento registrato nei precedenti esercizi, viene motivato dalla Regione (DDL -pagg. 109-110) nei seguenti termini *“Nel Rendiconto 2022, di particolare rilievo per quanto riguarda le somme che intervengono nell'accantonamento al Fondo risultano quelle generate a seguito dell'istituzione in corso d'esercizio 2022, a valere sul perimetro sanitario del Bilancio di Previsione 2022-24, del nuovo capitolo d'entrata 101741 “Introiti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici (art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D. Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 9ter, D.L. 19/06/2015, n.78 - D.M. salute 06/07/2022 - art. 18, D.L. 09/08/2022, n.115)”*. L'impatto di tale capitolo sulla consistenza finale del Fondo sia rispetto al valore registrato nel consuntivo 2021 (€ 654.597.135,41) sia rispetto alle previsioni iniziali del Bilancio di previsione 2022-2024 (€ 834.076.963,12) è stato notevole. Si espongono di seguito le motivazioni che hanno condotto all'iscrizione di tale posta contabile nel corso dell'esercizio 2022. A partire dal 2010 il legislatore nazionale ha previsto disposizioni in materia di controllo della spesa sanitaria, introducendo misure di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi in ambito sanitario. Il c.d. *payback* per i dispositivi medici è il prodotto di questa politica di razionalizzazione della spesa, che ha portato all'emanazione della legge n. 228/2012, con la quale si è stabilito, a partire dall'anno 2014, il tetto di spesa nazionale per l'acquisto di Dispositivi Medici nella misura del 4,4% del Fabbisogno Sanitario nazionale. Con il decreto legge n. 78/2015 viene successivamente stabilito che le Regioni devono acquistare dispositivi medici nel rispetto del tetto di spesa fissato e che l'eventuale superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici, certificato mediante decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, è

posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per delle quote predefinite. Effettivamente questo sfornamento a livello di singole Regioni c'è stato ed è stato certificato dal decreto ministeriale del 6 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 216 del 15 settembre 2022, per ciascuno anno dal 2015 al 2018. Va inoltre ricordato che con il decreto legge n. 115/2022, che ha integrato il decreto legge n. 78/2015, è stato previsto che le Regioni adottino con proprio provvedimento, sulla base di linee guida ministeriali, l'elenco delle imprese fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano per gli anni 2015-2018 prevedendo anche che le stesse imprese provvedano ai versamenti di denaro a favore delle singole regioni entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento regionale. La Regione del Veneto, in linea con tutte le altre Regioni, ha dato ossequio alle previsioni del legislatore statale adottando il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 172 del 13 dicembre 2022, con cui, per l'appunto è stato definito l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti a ripiano e dei relativi importi (identificate tot. 1.702 aziende a fronte di oneri complessivi da ripianare per € 226.294.865,36). Con decreto n. 71 del 19.12.2022 della Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici è stato disposto l'accertamento dell'importo di € 226.294.865,36 nell'esercizio 2022 (accertamento n. 5895/2022). Sul fronte delle riscossioni alla data del 31/12/2022 risulta un solo versamento effettuato da un fornitore di dispositivi medici per l'importo di € 92,19. Questo meccanismo a cui le Regioni sono state tenute a dare esecuzione ha dato il via a un corposo contenzioso che si è aperto avanti al Tar Lazio e che contesta ancora prima del decreto regionale, i provvedimenti statali. Per quanto sopra presentato, in sede di calcolo per la verifica di congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, alla luce sia della natura dei debitori (imprese private), sia della presenza dei numerosissimi ricorsi presentati avverso la normativa a fondamento dell'obbligazione in questione (risultano ad oggi notificati a Regione Veneto oltre 500 ricorsi avverso i relativi provvedimenti statali e/o il decreto regionale n. 172/2022), si è prudenzialmente disposto di accantonare nella parte corrente del Fondo, tutto l'importo dell'accertamento non ancora riscosso pari ad € 226.294.773,17 (accertamento iniziale di € 226.294.865,36 sottratto l'incasso di € 92,19). Si rinvia a quanto indicato nella nota integrativa per quanto riguarda la relazione tra il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e il Fondo Svalutazione Crediti.".

2.3.3 Il disavanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione 2022 è positivo per € 1.704.748.214,36 ed in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2021 (€ 1.215.409.713,83).

Tuttavia, considerati i vincoli e gli accantonamenti su di esso gravanti, pari ad € 3.083.943.492,49, permane un disavanzo pari a -1.379.195.278,13 euro, per quanto in costante diminuzione rispetto ai precedenti esercizi.

Come risaputo, tale situazione deriva da alcune scelte effettuate tra il 2002 e il 2015:

- 1) l'utilizzo, in quegli esercizi, dello strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare investimenti, che ha ridotto la cassa (a tal proposito si veda il relativo paragrafo);
- 2) il ricorso all'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013, effettuato negli esercizi 2013 e 2014, che ha comportato l'obbligo di iscrivere un nuovo accantonamento di 1,5 miliardi di euro nel risultato di amministrazione, per rimborsare la stessa (si veda il relativo paragrafo).

Il predetto disavanzo è stato prodotto dall'impatto congiunto delle due componenti citate, per il 2022 riconducibili:

- per € 1.284.090.535,97, al Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. 35/2013);
- per € 95.104.742,84, al debito autorizzato e non contratto.

Rispetto al precedente esercizio, il disavanzo totale al 31/12/2022 è diminuito di ulteriori c.a. 134 milioni di euro. In particolare, quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità è diminuito di quasi 44 milioni di euro, mentre quello derivante da debito autorizzato e non contratto è diminuito di circa 90 milioni di euro, come riportato nella tabella successiva:

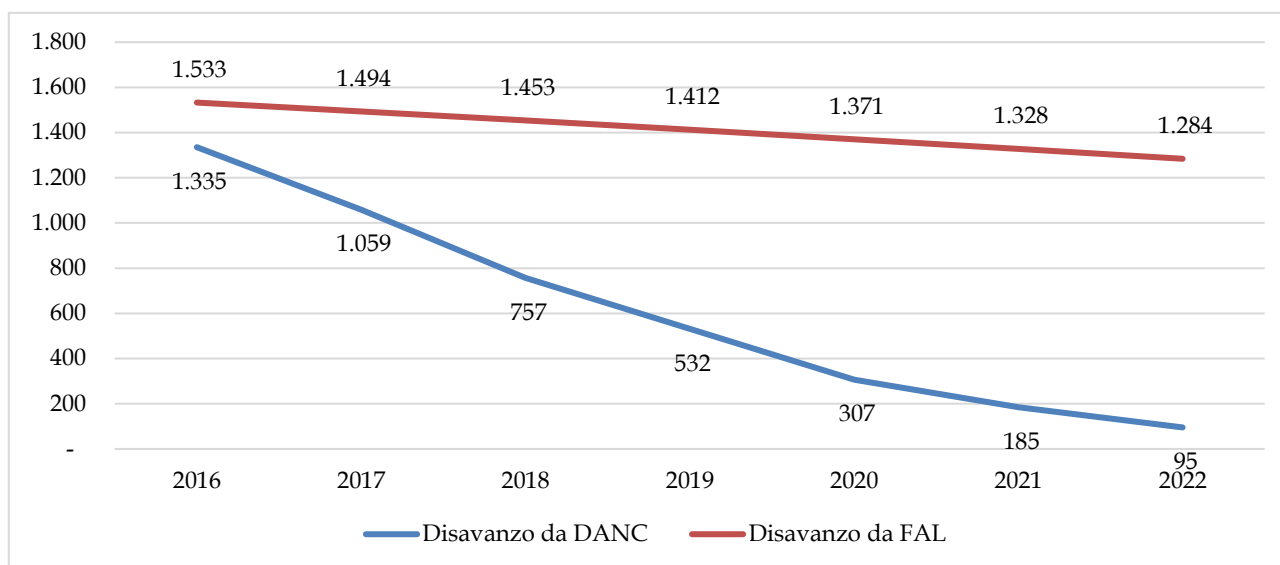
Tabella 6 - Composizione del disavanzo - anni 2016/2022 (in euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Disavanzo da DANC	1.335.417.431,16	1.059.223.371,63	756.972.489,77	532.054.537,15	306.812.997,17	185.255.717,84	95.104.742,16
Disavanzo da FAL	1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	1.412.457.346,91	1.370.583.886,63	1.327.802.415,93	1.284.090.535,97
Disavanzo totale	2.868.262.323,00	2.552.790.266,27	2.210.417.094,69	1.944.511.884,06	1.677.396.883,80	1.513.058.133,77	1.379.195.278,13

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

L'impegno della Regione nel ridurre il cosiddetto "disavanzo da DANC", per il quale è stata apportata un'apposita modifica²⁴⁹ all'articolo 12 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", aggiungendo, dopo il comma 3, la seguente disposizione: "3 bis. Il saldo positivo annuo determinato in sede di rendiconto generale è destinato in via prioritaria alla riduzione del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto", è altresì evidente dal seguente grafico:

Grafico 2 - Andamento disavanzo 2016/2022 da DANC e FAL (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Il grafico illustra gli effetti del piano rateale di rimborso del FAL, dando in particolare evidenza del recupero del disavanzo da DANC e consentendo di prevedere che la Regione, con questo ritmo, possa riuscire a recuperarlo completamente nell'arco di uno o due esercizi, residuando poi il FAL come unica causa di disavanzo. Nondimeno, il trend crescente del risultato di amministrazione degli ultimi esercizi suggerisce la possibilità che, nell'arco di alcuni anni, la Regione possa continuare ad aumentarne la capienza in modo da poter compensare anche il disavanzo da FAL e conseguire finalmente un avanzo disponibile.

²⁴⁹ Modifica operata con l'art. 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019.

2.3.4 Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Come ampiamente evidenziato in occasione dei precedenti giudizi di parifica, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC) deriva dall'utilizzo di tale strumento, da parte della Regione, negli anni dal 2002 al 2015.

Si trattava, di fatto, di una modalità di finanziamento degli investimenti a cui potevano ricorrere le regioni dotate di una buona disponibilità di cassa, che presentava il vantaggio di non incrementare l'esposizione debitoria.

L'istituto è stato introdotto dall'art. 4 comma 2 della legge quadro di contabilità n. 335/1976²⁵⁰, per arrivare alla normazione attuale ad opera del d. lgs. 118/2011, articolo 40. Tale approccio se da un lato ha evitato un'espansione del debito, dall'altro è stato causa inevitabile di disavanzo.

La Regione dal 2015 non ha più utilizzato il DANC, impegnandosi anzi a ripianare il disavanzo da esso causato, attraverso un percorso disciplinato dall'art. 40 del d. lgs. 118/2011, nella versione in vigore dal 1° gennaio 2019²⁵¹.

Con l'art. 42, comma 12, del medesimo d. lgs. 118/2011, vengono poi sancite le regole di ripiano del disavanzo di amministrazione: *“L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione.”*

L'art. 9, comma 5, del d.l. 78/2015, come modificato dalla legge di conversione 208/2015, afferma che *“In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti”*.

²⁵⁰ L'art. 4 c. 2 della l. 335/1976 così poneva le basi dell'istituto in parola: *“Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno (stanziamenti di competenza) può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui la cui stipulazione venga autorizzata con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui al successivo articolo 22.”* La Regione del Veneto recepiva la norma dell'art. 5 c. 2 del d.lgs. 76/2000 all'art. 14 comma 1 della l.r. 39/2001 disponendo che *“1. Nel bilancio di previsione annuale: a) il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari.”*

²⁵¹ Il menzionato articolo stabilisce in sintesi: a) *Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62;* b) *a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa;* c) *le regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti.....rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.*

Le suddette disposizioni evidenziano la natura eccezionale del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, svincolandolo da un piano di recupero di durata prestabilita e distinguendolo così nettamente dalle altre fattispecie di disavanzo.

In applicazione del citato articolo 40, comma 2, del d. lgs. 118/2011, la legge regionale 21 dicembre 2021, n. 36, recante il *“Bilancio di previsione 2022-2024”*, all’art. 3, ha autorizzato nell’anno 2022 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l’importo di € 306.812.997,17 (nel precedente esercizio era di 532.054.537,15), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, ma condizionandola al solo caso in cui fosse necessario *“far fronte ad effettive esigenze di cassa”*, come prescritto dal predetto comma 2. Per l’importo autorizzato è stato preso provvisoriamente a riferimento il disavanzo da DANC dell’esercizio precedente, in attesa di aggiornarlo con le risultanze del rendiconto 2021, poi approvato con la legge regionale 26 luglio 2022, n. 18.

L’importo aggiornato, pari a € 185.255.717,84, è stato quindi recepito dall’art. 3 della legge regionale 02 agosto 2022, n. 20, di assestamento del bilancio 2022, che così recita: *“Come risulta dall’articolo 9 della legge regionale 26 luglio 2022, n. 18, il disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto è quantificato in euro 185.255.717,84”*.

Nel DDL relativo al rendiconto 2022, l’importo del disavanzo derivante da DANC risulta ulteriormente ridotto a € 95.104.742,16, in forza dei margini positivi della gestione 2022.

Detto importo risulta quindi essere la parte residuale dello sbilanciamento che la Regione ha determinato nel proprio bilancio tra il 2002 e il 2015, facendo ricorso al DANC.

La stessa ha dato risalto al legame tra la somma di € 185.255.717,84 e le spese a suo tempo impegnate utilizzando il DANC, includendo nel DDL un elenco di impegni, distinti per esercizio di formazione (la cui sommatoria spiega l’importo residuante), così adempiendo al relativo obbligo di trasparenza e tracciabilità.

L’importanza di tale adempimento è stata evidenziata più volte dalla Sezione in occasione dei giudizi di parificazione sui precedenti rendiconti, sottolineando l’assoluta rilevanza di esso nel garantire la ricostruibilità storica degli esiti dell’utilizzo del DANC, necessaria per sancire la legittimità della modalità di ripiano del disavanzo da questo derivante (in senso conforme cfr. Sezione delle autonomie deliberazione n. 17/2017).

La Regione, infine, attenendosi alle raccomandazioni di questa Sezione, effettuate in occasione dei giudizi di parificazione dei precedenti rendiconti, *“al fine di soddisfare la finalità*

informativa e assicurare piena trasparenza dei conti, necessaria a illustrare l'impatto complessivo che il DANC ha avuto sugli equilibri di bilancio a medio-lungo termine" (cfr. pagina 116 della Relazione sulla gestione), ha provveduto ad allegare al DDL di rendiconto anche gli elenchi delle spese finanziate a suo tempo con il DANC.

In particolare:

- alle pagine da 117 a 137 della Relazione sulla gestione, si rinviene l'elenco completo di tutti gli impegni (e dei relativi capitoli di imputazione), per finanziare i quali, nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, ha fatto ricorso a debito autorizzato e non contratto, così provvedendo *"ad evidenziare la correlazione e la completa tracciatura delle poste che lo compongono, ovvero la sua destinazione qualitativa vincolata ad interventi (programmi) di investimento [...]"*;
- con l'Allegato 4 del DDL, rubricato *"Elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione"* (pagine da 388 a 394), fornisce un elenco di impegni assunti nelle annualità dal 2010 al 2014, la cui somma, pari a € 95.104.742,16, spiega l'origine del disavanzo da DANC rimasto da ripianare, pari a € 95.104.742,16.

2.4 Debiti fuori bilancio

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio delle Regioni è disciplinato dall'art. 73 del d. lgs. 118 del 2011. Tale articolo dispone che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a)sentenze esecutive, b) copertura disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o comunque dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il comma 4 del medesimo art. 73, novellato dall'art. 38-ter, comma 1, del d.l. n. 34 del 2019, consente anche alla Giunta regionale di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Il preventivo riconoscimento del debito risulta necessario ed imprescindibile in tutte le ipotesi elencate dal suddetto articolo.

In sede istruttoria si è chiesta una sintetica relazione sui debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio, o in fase di riconoscimento.

La Regione ha replicato nei seguenti termini *“Con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2022, di cui alla lett. o) della nota in oggetto, si espone quanto segue. Nel corso dell'esercizio 2022 l'amministrazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011, ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, mediante gli atti seguenti: 1. Decreto n. 26 del 28 giugno 2022 del Direttore Lavori Pubblici ed Edilizia ad oggetto “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio a seguito Sentenza esecutiva TAR Veneto n. 1004 del 09.08.2021 – Comune di San Pietro di Feletto (TV). Impegno e liquidazione della somma di € 57.600,00” a seguito DGR n. 3/DDL del 09 maggio 2022.” Con nota prot. 576512 del 14/12/2022 il competente Direttore ha provveduto all'invio degli atti alla Procura regionale della Corte dei Conti, la quale, con nota assunta a protocollo regionale n. 70870 del 07/02/2023, ha comunicato l'avvenuta archiviazione della denuncia. 2. Decreto n. 632 del 1° dicembre 2022 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza per euro 160.953,19 “Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso idroelettrico dal fiume Brenta, in comune di Valbrenta (VI). Pratica n. 355/BR. Restituzione canoni non dovuti versati alla Regione Veneto per le annualità dal 2014 al 2020 su sentenza n. 520/2022 del TRAP1 Veneto rif. 374/21LL - Ottemperanza alla disposizione del segretario di giunta in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio con contestuale impegno e liquidazione di euro 160.953,19.” Con nota prot. 267862 del 17/05/2022 il Direttore competente ha inviato i relativi atti alla Procura regionale della Corte dei Conti. Complessivamente, l'ammontare dei debiti riconosciuti nel 2022 è stato pari a euro 218.553,19, tutti relativi a sentenze divenute esecutive, rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 73, comma 1 lettera a). In merito alla presenza di eventuali debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, si segnala, come evidenziato anche nel Parere rilasciato dal Collegio dei Revisori sulla proposta di legge al Rendiconto 2022, che è in corso di adozione la variazione di bilancio che consentirà, previo riconoscimento dell'ulteriore debito fuori bilancio di €. 1.069,03 a titolo di interessi maturati, al saldo di quanto ancora dovuto in esecuzione della Sentenza del T.R.A.P. Veneto 520/2022, relativamente al punto n.2 sopra elencato.*

La Regione ha, pertanto, precisato che i citati debiti sono ascrivibili a sentenze esecutive, confermando l'invio dei relativi atti alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

2.5 Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Nella relazione di parifica sul rendiconto 2020, alla quale si fa integralmente rinvio, è stata ricostruita l'evoluzione normativa della disciplina dell'equilibrio di bilancio²⁵².

Giova ricordare, brevemente, che la legge n. 243 del 2012 ha dettato le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, nonché il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, realizzando così quanto previsto, per gli enti territoriali, dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che ha introdotto all'art. 81 della Costituzione il principio del pareggio di bilancio. Con decorrenza dal 2016, la nuova regola del pareggio, intesa quale saldo non negativo della gestione di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ha sostituito il patto di stabilità interno.

Le leggi di bilancio n. 232/2016, n. 205/2017 e n. 145/2018 hanno definito ulteriormente il quadro vincolistico derivante dalla nuova impostazione, ma la Corte costituzionale è successivamente intervenuta su alcuni degli istituti previsti dalle nuove norme giungendo alla declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (l. 232/2016).

La legge di bilancio dello Stato 2019 (l.145/2018), nel recepire le indicazioni contenute nelle citate pronunce (cfr. art. 1, commi 820, 821, 822, 823 e 824), ha innovato le regole sull'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

Il 2020 rappresenta per le regioni a statuto ordinario il primo anno in cui trova applicazione la nuova regola sull'utilizzo del risultato di amministrazione e del FPV ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto delle disposizioni previste dal d. lgs. n. 118/2011. A norma del c. 821 della citata legge 145/2019, gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e tale informazione si desume dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Permangono, altresì, le disposizioni relative agli investimenti diretti ed indiretti in specifici ambiti d'intervento (art. 1, commi 835-843).

La Regione nel 2022 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal comma 821 della legge di bilancio per il 2019. Come desumibile del prospetto della verifica degli equilibri allegato al

²⁵² Cfr. pagine da 308 a 312 della Relazione, allegata alla delibera n. 148/2021/PARI

DDL (pagg. 512-514), gli esiti sono stati i seguenti: D/1 (Risultato di competenza) € 775.425.232,76 -D/2 (Equilibrio di bilancio) € 282.380.289,75 - D/3 (Equilibrio complessivo) € 198.917.529,88.

In sede istruttoria, la Regione ha confermato che *“Dal 2021 trova piena applicazione anche per le regioni a statuto ordinario, quanto disposto con legge 145 del 30 dicembre 2018 ...; di conseguenza per il 2022, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Le regioni, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", che nel 2022 per la Regione del Veneto corrisponde ad un avanzo di competenza pari ad euro 775.425.232,76. Il quadro generale riassuntivo, inoltre, da evidenza del rispetto anche dei seguenti altri due equilibri:*

- *l'equilibrio di bilancio, che corrisponde al risultato di competenza non negativo al netto delle risorse destinate agli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e di quelle destinate per legge al rispetto di specifici vincoli di destinazione, per euro 282.380.289,75;*
- *l'equilibrio complessivo, che corrisponde alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza, per euro 198.917.529,88.*

Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, rimane valida la disciplina dei contributi attribuiti alle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020 al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti disposti con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 (L. 145/2018), secondo la quale: per il 2019 a fronte di un contributo per la Regione del Veneto pari a 198,36 milioni di euro sono stati già finanziati nuovi investimenti ammontanti a 63,57 milioni di euro per l'anno 2019 e a 44,93 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, e 44,93 milioni di euro nel corso del 2022; per il 2020 a fronte di un contributo per la Regione del Veneto pari a 138,76 milioni di euro sono stati già finanziati nuovi investimenti ammontanti a 27,26 milioni di euro per l'anno 2020 e a 37,17 milioni di euro per l'anno 2021, 37,16 milioni di euro per l'anno 2022, mentre ne dovranno essere finanziati altri 37,16 milioni di euro per l'anno 2023. Si allega la certificazione inviata il 22/3/2023 attestante la realizzazione degli investimenti previsti e la DGR di Direttive per la gestione del bilancio 2022-2024”.

La Regione ha, pertanto, allegato copia della certificazione attestante la realizzazione degli investimenti anno 2022, inviata il 22 marzo 2023 e sottoscritta digitalmente dal

rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziario. A pag. 139 del DDL la Regione ha altresì precisato che *“Tali investimenti sono stati effettuati negli ambiti di seguito indicati e verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici, incluso adeguamento e miglioramento sismico; prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; viabilità e trasporti; - edilizia sanitaria e edilizia residenziale pubblica; ricerca e innovazione per le imprese.”*.

La Regione ha, infine, allegato la deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2022, n. 42, contenente le direttive per la Gestione del Bilancio di previsione 2022-2024.

2.6 Considerazioni conclusive

Alla luce della documentazione esaminata, i saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2022 confermano, in generale, un continuo miglioramento, ad eccezione della gestione dei residui che evidenzia un incremento degli stessi a fine esercizio.

La gestione di competenza si chiude ancora una volta con un risultato positivo e in crescita, pari a 578 milioni di euro.

Gli equilibri del bilancio di previsione sono garantiti nella fase di previsione iniziale, di assestamento e di previsione finale. A consuntivo, il prospetto degli equilibri evidenzia un risultato di competenza pari a € 775.425.232,76, un equilibrio di bilancio pari a € 282.380.289,75 e un equilibrio complessivo pari a € 198.917.529,88.

I vincoli di finanza pubblica, a rendiconto, risultano rispettati, considerato il risultato non negativo della gestione di competenza.

Nonostante la crescita del risultato contabile di amministrazione, permane una situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale dovuta, come negli esercizi precedenti, all'accantonamento del fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità (FAL) e agli effetti del ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare gli investimenti tra il 2002 e il 2015. L'evoluzione positiva del risultato di amministrazione, conseguita negli ultimi esercizi, lascia, comunque sia, ipotizzare la possibilità di un pieno recupero del disavanzo da DANC entro un paio d'anni e del rinvenimento della capienza necessaria per il FAL e per le altre quote da accantonare e da vincolare entro alcuni anni.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Regione ha disposto l'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021 nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dalla vigente normativa. L'iscrizione in bilancio delle poste relative alla restituzione dell'anticipazione di liquidità risulta parimenti conforme al dettato normativo.

La Regione si è altresì attenuta all'obbligo di garantire la trasparenza, la tracciabilità e la verificabilità della destinazione ad investimento delle somme che hanno generato il disavanzo da DANC.

In sede di bilancio di previsione iniziale 2022, la Regione non ha previsto l'applicazione di alcuna quota del risultato di amministrazione presunto, ad eccezione della partita relativa al Fondo Anticipazioni di Liquidità ex d.l. 35/2013.

Rileva il dato della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, della adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale). Deve però ricordarsi il permanere, nella l.r. n. 39/2001, del riferimento all'istituto della perenzione e la regolazione, in ragione di questo, dei termini di mantenimento dei residui; ciò comporta la presenza, nell'ordinamento regionale, di una disposizione ormai priva di efficacia e, di fatto, non applicata. Come più analiticamente esposto in precedenza, la presente osservazione assume un carattere meramente formale.

I principi dell'armonizzazione contabile ex d.lgs. 118/2011 trovano corretta osservanza negli schemi e nei prospetti contabili relativi agli equilibri e al risultato di amministrazione. Si riscontra un miglioramento riguardante l'ambito delle reimputazioni al Fondo Pluriennale Vincolato che risultano inferiori agli esercizi passati.

Rileva il dato della corretta contabilizzazione della restituzione dell'anticipazione di liquidità, ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, come da indicazioni ribadite dalla deliberazione della Sezione Autonomie n. 28/2017.

3 INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

3.1 L'indebitamento

3.1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo in materia risulta sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti: la *golden rule*, secondo cui gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento, trova esplicitazione nell'art. 119, comma 7, della Costituzione (così come modificato dall'art. 4, co. 1, lett. b, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1).

Anche l'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (legge rinforzata, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio) ribadisce la finalizzazione dell'indebitamento agli investimenti, così come il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il quale, nella definizione della classificazione delle entrate di bilancio, stabilisce che quelle in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

L'art. 97, c. 1, della Costituzione, nel testo introdotto dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, stabilisce poi che *"le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico"*.

A tale proposito, l'art. 62 del citato d.lgs. 118/2011, specificamente dedicato alla disciplina dei mutui e delle altre forme di indebitamento regionale, richiama le disposizioni della Costituzione e delle leggi statali che regolano la materia, mentre l'art. 75 dello stesso decreto, modificando l'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ridefinisce l'elenco delle fattispecie di indebitamento consentite agli effetti del rispetto del divieto costituzionale.

In applicazione di tali norme, le amministrazioni devono effettuare un costante monitoraggio sulle entrate derivanti dalla contrazione del debito, nonché sulle spese di investimento alle quali le stesse sono destinate, individuando, nei documenti di bilancio, la connessione tra l'indebitamento autorizzato e queste ultime.

In merito, il principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. 118/2011), al punto 3.18, stabilisce che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, gli impegni relativi alle spese di investimento sono imputati all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili: l'inerenza tra l'entrata accertata a titolo di indebitamento

e la relativa spesa finanziata è realizzata attraverso appositi accantonamenti al fondo pluriennale vincolato.

Appare necessario, infine, richiamare le disposizioni recate dall'art. 40 del d. lgs. 118/2011, che prevedono il superamento del meccanismo dei c.d. "mutui a pareggio", collegandolo ad effettive esigenze di cassa: per una trattazione più approfondita dell'istituto, anche sotto il profilo delle ricadute sulla gestione finanziaria nell'esercizio in esame, si rimanda al paragrafo dedicato. Si rinvia, per le ulteriori disposizioni, alla ricostruzione del quadro normativo in materia, operata nelle precedenti Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione.

3.1.2 Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato

L'art. 62, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: *"La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità"*.

Nel rispetto di tale disposizione, la legge regionale del Veneto 20 dicembre 2021, n. 36, di approvazione del bilancio per l'esercizio 2022/2024, all'art. 3, per quanto attiene al rinnovo delle autorizzazioni a contrarre mutui e prestiti già consentiti in anni precedenti, ha stabilito che *"1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2022 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 306.812.997,17 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spese di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2021 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2021"*.

L'importo, corrispondente a quanto già determinato con la l.r. Veneto n. 22 del 30 luglio 2021 (assestamento del bilancio di previsione 2021-2023), viene stabilito prevedendo altresì le condizioni di stipula dei contratti (*durata non superiore a trenta anni, tasso massimo pari all'1,74 per cento, ecc.*), la modalità di contabilizzazione (*il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti*), nonché quella di pagamento (*in via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse*).

A tali risorse vanno sommati gli importi di cui all'art. 4 della medesima legge regionale, quali autorizzazioni all'indebitamento per spese d'investimento specifiche; con la norma indicata viene infatti autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di € 85.000.000,00 (di cui € 15.000.000,00 nel 2022, € 35.000.000,00 nel 2023 ed € 35.000.000,00 nel 2024 - Titolo 6 - Tipologia 300), integralmente destinato nel triennio ad interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive, relative ai giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano - Cortina 2026 nel territorio veneto.

Le già descritte condizioni contrattuali, di contabilizzazione e di pagamento, vengono dettate anche per il ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche.

Per quanto concerne il primo importo, di cui all'art. 3 della l.r. n. 36/2021, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, l'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto nel comma 5 del medesimo articolo, in € 13.649.771,33 e *“trova riscontro di copertura per gli esercizi 2023 e 2024 nella parte spesa del bilancio di previsione 2022-2024 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)”*.

Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, il citato onere annuale (relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali) è previsto dal predetto art. 4 in € 645.776,97 per il 2023 e in € 2.152.589,89 per il 2024; lo stesso, inoltre, *“trova riscontro di copertura per gli esercizi 2023 e 2024 nella parte spesa del bilancio di previsione 2022-2024 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)”*.

Nel dettaglio, a livello previsionale, la Missione che viene in rilievo (50 - Debito pubblico) è articolata nei capitoli elencati nella sottostante tabella, ove sono riportati gli stanziamenti di competenza degli esercizi 2022-2023-2024, con il riferimento al relativo programma.

Tabella 1 - Ammortamento nel bilancio di previsione (in euro)

Capitolo	Descrizione capitolo	Stanziamenti di comp. 2022	Stanziamenti di comp. 2023	Stanziamenti di comp. 2024
Programma 5001 - quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	10.988.533,16	17.190.565,08	17.713.298,14
100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	2.812.100,00	4.765.450,00	6.342.600,00
101309	Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, l.r. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - d.m. 01/12/2003, n. 389)	6.152.276,00	5.458.119,00	4.794.143,00
Totale programma 5001		19.952.909,16	27.414.134,08	28.850.041,14
Programma 5002 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26 L.R. 29/11/2001, n. 39)	12.502.378,36	21.176.394,75	22.697.374,60
100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, L.R. 29/11/2001, n. 39)	40.078.500,00	40.706.000,00	41.204.500,00
Totale programma 5002		52.580.878,36	61.882.394,75	63.901.874,60
TOTALE MISSIONE 50		72.533.787,52	89.296.528,83	92.751.915,74

Fonte: dati del Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024

Tenuto conto del limite all'indebitamento, calcolato sugli stanziamenti di entrata riferiti agli esercizi 2022, 2023 e 2024, il limite di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 risulta rispettato, come si evince dalla Tabella che segue.

Tabella 2 - Limiti all'indebitamento - bilancio di previsione (in euro)

DATI DA STANZIAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 D.Lgs. 118/2011		Competenza anno 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.924.142.010,05	10.905.118.010,05	10.845.118.010,05
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.569.858.526,05	1.550.834.526,05	1.490.834.526,05
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	313.971.705,21	310.166.905,21	298.166.905,21
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ esercizio prec	(-)	185.034.305,19	188.295.615,75	190.364.404,48
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale ovvero garanzie prestate a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (*)	(-)	4.951.954,52	5.340.216,17	5.764.345,72
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	-	14.295.548,29	15.802.361,21
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	2.943.804,32	2.943.804,32	-
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	(+)	89.306.132,96	89.306.138,02	89.306.139,14
Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento		216.235.382,78	194.485.467,34	175.541.932,94
(M = D-E-F-G-H+I+L)				

(*) garanzie prestate dalla Regione a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (rispettivamente per euro 35.867,93 ed euro 101.200.000,00 per un totale di euro 101.235.867,93) - cfr. pag 173 Nota integrativa al Bilancio di previsione 2022-2024

Fonte: dati del Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024 - Allegato 14

Per quanto attiene alla voce H) *“ Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame”*, il prospetto riguarda l'eventuale attivazione di indebitamento in forma flessibile, unicamente nel 2023 e nel 2024, rispettivamente per circa 14,3 e 15,8 milioni di euro.

Le forme di finanziamento flessibile fanno riferimento a quanto previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2, che al punto 3.17 stabilisce quanto segue:

“ Per mantenere il controllo dell'indebitamento netto dell'ente e per raggiungere al meglio gli obiettivi di finanza pubblica, è opportuno il ricorso a forme flessibili di indebitamento quali le aperture di credito e altre disponibili per l'ente, per garantire l'inerenza e la corrispondenza tra flussi di risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento e fabbisogni di spesa d'investimento. Ciò favorisce una migliore programmazione pluriennale delle opere pubbliche e della spesa d'investimento finanziata con l'indebitamento e un andamento sostenibile del medesimo, sia in termini di indebitamento netto annuale, sia di ammontare complessivo del debito in ammortamento (stock di debito), sempre nella garanzia della integrale copertura finanziaria degli interventi programmati e realizzati”.

Per quanto attiene ai dati dell'assestamento, si evidenzia una variazione, seppure non determinante ai fini del rispetto del vincolo.

Infatti, l'art. 4 della l.r. n. 20 del 2 agosto 2022, si limita a rideterminare l'autorizzazione a contrarre mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente (di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36 *"Bilancio di previsione 2022-2024"*) in € 185.255.717,84, che trova perfetta corrispondenza con il debito autorizzato e non contratto determinato in sede di approvazione del rendiconto 2021; l'onere annuale relativo, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali e alle medesime condizioni di cui all'articolo 3, della legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36, è previsto in € 11.049.458,97 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2023 e 2024 nella spesa del bilancio di previsione 2022-2024 (Missione 50, Programmi 01 e 02).

Anticipando i contenuti della tabella che segue, emergono i seguenti aspetti:

- in relazione all'ammontare disponibile per ammortamento nuove rate (M), il margine permane positivo (213.367.628,98 euro), anche se in lieve diminuzione nel 2022 rispetto ai dati previsionali (216.235.382,78 euro) ed in linea con gli altri due esercizi, risultando ampiamente confermato il rispetto dei vincoli di indebitamento nel triennio;
- vengono confermate, senza variazioni, le spese d'investimento specifiche, inizialmente autorizzate per importo complessivo pari a euro € 85.000.000,00 nel triennio 2022-2024, ripartite in € 15.000.000,00 nel 2022, € 35.000.000,00 nel 2023 ed € 35.000.000,00 nel 2024;

- nessuna ulteriore variazione nel corso del 2022 è stata approvata per quanto riguarda l'indebitamento acceso per la realizzazione della tangenziale di Vicenza: a seguito dell'ultima erogazione, l'importo definitivo risulta pari ad € 20.000.000,00 e quindi coerente con quanto disposto dall'art. 4 della l.r. n. 45 /2018, di approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021, come rideterminato in sede di assestamento.

Tabella 3 - Limiti all'indebitamento - bilancio assestato (in euro)

DATI DA ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 d.lgs. 118/2011		Competenza anno 2022	Competenza anno 2023	Competenza anno 2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.924.342.923,01	10.905.118.010,05	10.845.118.010,05
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.570.059.439,01	1.550.834.526,05	1.490.834.526,05
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	314.011.887,80	310.166.905,21	298.166.905,21
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec.	(-)	176.510.796,03	175.449.081,44	177.417.870,17
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale ovvero garanzie prestate a favore di Enti e altri soggetti distinti tra settore agricoltura e ambiente (*)	(-)	4.916.086,59	5.340.216,17	5.764.345,72
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	-	11.950.401,20	14.052.599,75
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	-	-	-
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	(+)	80.782.623,80	76.359.603,71	76.359.604,83
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		213.367.628,98	193.786.810,11	177.291.694,40

(*) garanzie prestate dalla Regione a favore di Enti e altri soggetti, distinti tra settore agricoltura e ambiente (rispettivamente per euro 35.867,93 ed euro 101.200.000,00, per un totale di euro 101.235.867,93) - cfr. pag 173, Nota integrativa al Bilancio di previsione 2022-2024

Fonte: dati dell'Assestamento di Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024 – Allegato 10

3.1.3 Lo stato dell'indebitamento regionale

Al 31 dicembre 2022, l'indebitamento complessivo a carico della Regione per mutui, obbligazioni, anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35/2013 (erogate interamente per il SSR) e per la locazione finanziaria finalizzata all'acquisto del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo Compartimentale FF. SS." (art. 51, l.r. n. 2/2006) è risultato pari ad € 2.433.948.152,29, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 4 – Tipologie di indebitamento a carico della Regione Veneto (in euro)

Mutui	Obbligazioni	Leasing immobiliare	TOTALE DEBITO	Anticipaz. di liquidità dl 35/2013	TOTALE GENERALE
(a)	(b)	(c)	(d = a+b+c)	(e)	(f=d+e)
723.752.833	440.011.500	26.585.980	1.190.350.313	1.243.597.839	2.433.948.152
<i>di cui sanità</i>	<i>di cui sanità</i>	<i>di cui sanità</i>	<i>di cui sanità</i>	<i>di cui sanità</i>	<i>di cui sanità</i>
156.695.719	0	0	156.695.719	1.243.597.839	1.400.293.558

Fonte: Cortei dei conto – elaborazione dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ²⁵³

Dalla documentazione fornita dalla Regione, a seguito di apposita richiesta istruttoria²⁵⁴, è emerso altresì un ulteriore importo complessivo, pari ad € 563.279.740, di mutui a carico dello Stato, dei quali € 369.731.844 destinati alla Sanità.

Il totale dell'indebitamento da finanziamento, a fine esercizio 2022, risulta composto per 1.163,76 mln di euro da mutui e prestiti obbligazionari (al quale va aggiunto un importo pari a 26,6 mln di € di debito residuo, relativo ad un'operazione di *leasing* immobiliare)²⁵⁵ e per i restanti 1.243,6 mln di euro da altri debiti, i quali si riferiscono all'anticipazione di liquidità che la Regione ha attivato ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 (importo interamente a carico del bilancio regionale e rimborsato in corso d'anno per € 40.492.697,15 per la quota capitale ed euro 24.401.933,31, a titolo di interessi). A tale proposito, dagli atti emerge l'intervenuta rinegoziazione in corso d'anno del relativo contratto di anticipazione stipulato dalla Regione con il MEF il 7/2/2013 (ai sensi dell'art. 1, commi 597 e 601, della L. 234/2021 ²⁵⁶, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale*

²⁵³ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (prot. C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023).

²⁵⁴ Vedi nota 1.

²⁵⁵ Trattasi del *leasing* relativo a Grandi Stazioni, del quale si tratterà più avanti.

²⁵⁶ Comma 597 (in vigore dal 1° gennaio 2022).

Le regioni e gli enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, possono richiedere che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati secondo i seguenti termini e condizioni:

a) decorrenza della modifica dei piani di ammortamento dal 1° gennaio 2022 e rimborso in trenta anni mediante rate annuali costanti, ad eccezione della rata in scadenza nell'anno 2022 di cui alla lettera c), comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento previste nei contratti di anticipazione originari;

b) tasso di interesse applicabile alla rinegoziazione, a decorrere dalla predetta data del 1° gennaio 2022, pari al rendimento di mercato dei Buoni poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS sulla base della quotazione del quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale. Il tasso di interesse è determinato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, che lo pubblica nel proprio sito internet;

c) la rata in scadenza nel 2022 è calcolata, per la quota capitale, secondo il piano di ammortamento modificato risultante dall'operazione di rinegoziazione. La relativa quota interessi è calcolata, con riferimento al periodo intercorrente tra il giorno successivo alla data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2021 e il 31 dicembre 2021 incluso, sulla base del tasso di interesse stabilito nel piano di ammortamento vigente prima della rinegoziazione e, con riferimento al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 incluso e la data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2022 inclusa, sulla base del tasso di interesse di cui alla lettera b);

d) con riferimento alle anticipazioni concesse in favore delle regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, in relazione alle quali è prevista la sospensione fino al 2022 della quota capitale annuale, ai sensi dell'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, i piani di ammortamento risultanti dall'operazione di rinegoziazione prevedono il pagamento nell'anno 2022 della sola quota interessi. La relativa quota capitale, come

per il triennio 2022-2024”), con una sensibile rimodulazione al ribasso del tasso di interesse (ante rinegoziazione 3,06%, post rinegoziazione 1,67%) ed un allungamento della vita residua del prestito (scadenza originaria prevista nel 2043, prolungata al 2051).

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono stati stipulati contratti di mutuo, nonostante l’autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento per 15 mln di euro, disposta con l’art. 4 della L.R. n. 36/2021, di approvazione del Bilancio di Previsione 2022-2024; di tale circostanza si trae conferma nell’assenza di accertamenti al titolo VI, “*Accensione prestiti*”.

Sono stati, invece, riscossi complessivamente € 33.224.928,66, a chiusura del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, stipulato in data 16.09.2020 (rep. n. 7720) con Cassa Depositi e Prestiti Spa, per l’attuazione di spese d’investimento specifiche relative all’esercizio 2020, ai sensi dell’art. 4 L.R. 46/2019 (l’importo inizialmente previsto era di 35 milioni); di tale circostanza si trae conferma dall’ammontare delle riscossioni in c/residui del titolo VI “*Accensione prestiti*” effettuate in corso d’anno, che sono risultate di pari ammontare.

Prendendo in considerazione l’indebitamento complessivo a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, viene confermata la tendenziale riduzione dello *stock* di debito che si è registrata a partire dal 2020, una volta conclusa la fase espansiva legata alla Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis della l.r. 30/12/2016, n. 32), per 300 milioni (di cui 140 milioni di euro nel 2018 e 160 milioni di euro nel 2019); è necessario, tuttavia, evidenziare l’accensione di una nuova posizione debitoria - autorizzata dall’art. 5 della citata l.r. n. 36/2021 per 300 mln di euro, in relazione all’attuazione di spese d’investimento volte alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova - “*erogabile nell’esercizio 2024, in una o più soluzioni, ed in ammortamento a decorrere dall’esercizio 2025, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall’articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall’articolo 62 del decreto*

determinata ai sensi della lettera c), è rimborsata in quote annuali di pari importo negli anni di ammortamento restanti, a decorrere dal 2023. Qualora l’importo della quota interessi in scadenza nel 2022, risultante dal piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione, sia maggiore di quello della quota interessi risultante dal piano di ammortamento antecedente la rinegoziazione, la regione versa quest’ultima quota interessi.

(In vigore dal 1° gennaio 2022) comma 601.

Con riferimento alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità stipulate dalle regioni con il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione seconda, le richieste di rinegoziazione possono essere effettuate dalle regioni medesime mediante domanda a firma congiunta del presidente e del responsabile finanziario, da trasmettere entro il 31 gennaio 2022, anche nel corso dell’esercizio provvisorio di cui all’articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, fermo restando l’obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Le operazioni di rinegoziazione sono perfezionate mediante la stipula, per ciascuna regione, di un unico atto modificativo dei contratti originari relativi alla concessione di una o più anticipazioni di liquidità, al quale sono allegati i nuovi piani di ammortamento relativi alle singole anticipazioni di liquidità concesse. Nel caso in cui la rata dell’anno 2022 abbia scadenza anteriore rispetto al perfezionamento dell’atto modificativo, le regioni che abbiano fatto domanda di rinegoziazione corrispondono la detta rata del 2022 sulla base del piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione medesima.

legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

La situazione del debito a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, viene riepilogata nella Tabella sottostante.

Tabella 5 - Stock del debito a carico della Regione al 31 dicembre (mutui ed obbligazioni)

Anni	Importo	Anni	Importo	Anni	Importo
2011	1.281,70	2015	1.125,92	2019	1.312,83
2012	1.227,81	2016	1.145,20	2020	1.297,02
2013 ²⁵⁷	1.173,04	2017	1.074,82	2021	1.235,99
2014	1.194,68	2018	1.187,06	2022	1.163,76

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ²⁵⁸

Nel dettaglio, per gli ultimi cinque esercizi, il quadro complessivo della composizione del predetto debito regionale risulta il seguente:

Tabella 6 - Evoluzione debito a carico della Regione 2018-2022

Anno	Mutui	Obbligazioni	Locaz. Fin.	Anticipazioni d.l. 35/2011	Tot. debito a carico Regione
2018	589,63	597,43	40,14	1.412,46	2.639,65
2019	754,05	558,78	36,81	1.370,58	2.720,23
2020	777,31	519,71	33,45	1.327,80	2.658,27
2021	755,91	480,09	30,04	1.284,09	2.550,13
2022	723,75	440,01	26,59	1.243,60	2.433,95

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ²⁵⁹

Al fine di rendere omogenei i dati e consentire raffronti con i precedenti esercizi, si è preso in considerazione il totale dell'indebitamento, tenuto conto anche della componente a carico dello Stato, con scorporo della quota per anticipazioni di liquidità, in ossequio alle disposizioni contenute nella Delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/SEZAUT/2023/INPR - di approvazione delle "Linee guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2022 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del

²⁵⁷ I dati a partire dal 2013 non comprendono l'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013.

²⁵⁸ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

²⁵⁹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)" - dando separata evidenza della quota afferente alla Sanità.

Tabella 7 - Indebitamento complessivo (Regione e Stato) - Anni 2017-2022

Anno	Totale complessivo (escluse Anticipazioni di liquidità)	Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013	Di cui sanità
2017	1.734,96	1.453,44	2.105,65
2018	1.799,92	1.412,46	2.041,95
2019	2.016,19	1.370,58	1.976,17
2020	1.972,35	1.327,80	1.908,27
2021	1.888,12	1.284,09	1.838,12
2022	1.753,63	1.243,60	1.770,03

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ²⁶⁰

Dal quadro sopra esposto, si osserva che nel 2022 l'indebitamento complessivo (comprese le anticipazioni di liquidità) è sceso in modo significativo al di sotto dei livelli del 2017, dopo aver scontato l'impatto derivante dal finanziamento della Superstrada Pedemontana Veneta (per l'importo complessivo di 300 milioni di euro, a valere sui bilanci 2018 e 2019) e grazie all'effetto congiunto del rimborso di prestiti/obbligazioni, nonché della riduzione dell'esposizione debitoria per le anticipazioni di liquidità (ricevute ai sensi del richiamato d.l. n. 35/2013), oltre che della mancata accensione di ulteriori prestiti in corso d'anno.

La sottostante tabella descrive in modo analitico il quadro complessivo degli oneri legati all'indebitamento regionale e la tipologia dell'obbligazione prescelta, limitatamente ai debiti che ricadono sul pertinente bilancio regionale.

Lo *stock* di debito, a fine esercizio 2022, corrisponde alla quota capitale ancora non estinta di 23 prestiti: 17 mutui bancari (di cui 16 a tasso fisso e 1 a tasso variabile) e 4 prestiti obbligazionari a tasso variabile, oltre a due posizioni afferenti all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, a cui si deve aggiungere la posizione relativa alla locazione finanziaria per l'acquisto del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo Compartimentale FF. SS.", sito in Venezia - S. Lucia (art. 51 della L.R. 03/02/2006, n. 2), anch'essa a tasso variabile.

I capitoli di spesa correlati ai prestiti sono stati suddivisi, in ossequio ai principi contabili e per garantire una maggiore trasparenza del bilancio, a seconda dell'imputazione delle rate di ammortamento saldate nell'esercizio, per quota capitale e per interessi.

²⁶⁰ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Tabella 8 - Indebitamento ed oneri di ammortamento a servizio del debito (in euro)

Denominazione dei prestiti	Ragione sociale dell'Intermediario	Anno di stipula	Importo Originario	Termine	Tassi	Debito residuo al 31/12/2021	Quota capitale pagata 2022	Cap. per quota capitale	Quota interessi pagata 2022	Cap. per quota interessi	Rata pagata nel 2022	Debito residuo al 31/12/2022
Anticipazioni di liquidità ex d.l. 35/2013												
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013 (AL)	Ministero Economia e Finanze	2013	777.231.000,00	2051	1,67%	633.040.097,90	16.419.471,49	U101890	15.013.785,99	U101889	31.433.257,48	616.620.626,41
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013	Ministero Economia e Finanze	2014	810.249.000,00	2044	1,44%	651.050.438,07	24.073.225,66	U101890	9.388.147,32	U101889	33.461.372,98	626.977.212,41
TOTALE			1.587.480.000,00			1.284.090.535,97	40.492.697,15		24.401.933,31		64.894.630,46	1.243.597.838,82
Mutui bancari												
Ex Disavanzo Sanità 1991 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	46.060.877,36	2035	4,39%	29.049.747,82	1.541.082,49	U086605	1.258.267,43	U086105	2.799.349,92	27.508.665,33
Ex Ripiano Bilancio (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	40.420.002,17	2035	4,39%	25.492.151,60	1.352.352,82	U086600	1.104.172,90	U086100	2.456.525,72	24.139.798,78
Disavanzo Sanità 1997-98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	95.265.298,00	2035	4,39%	60.082.070,42	3.187.340,11	U086618	2.602.408,57	U086108	5.789.748,68	56.894.730,31
Disavanzo Sanità 1997-98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	83.546.267,52	2035	4,39%	52.691.093,75	2.795.250,48	U086618	2.282.274,10	U086108	5.077.524,58	49.895.843,27
Disavanzo ASL 1997/98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	36.695.522,49	2036	4,43%	23.587.099,87	1.190.620,26	U086618	1.030.702,04	U086108	2.221.322,30	22.396.479,61
Bonifica Marghera	Dexia Crediop Spa	2004	38.713.395,71	2023	4,53%	5.470.739,44	2.674.052,24	U100373	218.106,38	U100372	2.892.158,62	2.796.687,20
Bonifica Mardimago e Ceregnano	Dexia Crediop Spa	2004	691.310,64	2023	4,53%	97.691,69	47.750,95	U100375	3.894,74	U100374	51.645,69	49.940,74
Mutuo a pareggio	Intesa Sanpaolo Spa	2006	150.000.000,00	2036	Euribor 6m+0,0479%	93.372.196,14	4.878.383,04	U086600	151501,98	U086100	5.029.885,02	88.493.813,10
Indebitamento 2016 - 1^ Erogazione (2017) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2017	13.163.536,28	2043	3,11%	11.141.028,30	359.196,74	U086600	344.046,34	U086100	703.243,08	10.781.831,56
Indebitamento 2016 - 2^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	22.681.987,19	2043	3,05%	20.288.885,63	659.134,42	U086600	613.219,36	U086100	1.272.353,78	19.629.751,21
Indebitamento 2016 - 3^ Erogazione (2021) (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	2.822.670,10	2041	2,18%	2.822.670,10	144.752,32	U086600	62.569,19	U086100	207.321,51	2.677.917,78
Pedemontana Veneta - 1^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	140.000.000,00	2047	3,43%	130.196.384,38	3.171.546,33	U103320	4.432.300,35	U103319	7.603.846,68	127.024.838,05
Pedemontana Veneta - 2^ Erogazione (2019) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	160.000.000,00	2048	3,19%	152.609.898,54	3.635.916,51	U103320	4.834.937,29	U103319	8.470.853,80	148.973.982,03
Indebitamento 2017 - 1^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	24.393.320,12	2043	2,74%	22.177.685,88	746.092,18	U086600	603.252,44	U086100	1.349.344,62	21.431.593,70
Indebitamento 2017 - 2^ Erogazione (2020) (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	7.686.852,78	2040	1,37%	7.344.293,52	351.385,36	U086600	99.344,86	U086100	450.730,22	6.992.908,16
Indebitamento 2018 - 1^ Erogazione (2020)	Intesa Sanpaolo Spa	2020	22.963.448,07	2040	1,56%	21.531.720,79	977.780,79	U086600	412.996,03	U086100	1.390.776,82	20.553.940,00
Indebitamento 2018 - 2^ Erogazione (2021) (-)	Intesa Sanpaolo Spa	2021	8.720.741,03	2041	2,20%	8.720.741,03	351.470,03	U086600	197.747,86	U086100	549.217,89	8.369.271,00
Indebitamento 2018 - Infrastrutture (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	6.911.079,03	2041	0,02885	6.911.079,03	257406,92	U086600	209255,44	U086100	466662,36	6.653.672,11
Tangenziale di Vicenza - 1^ Erogazione (2019)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	5.000.000,00	2039	1,56%	4.553.901,70	228.288,87	U086600	69.974,11	U086100	298.262,98	4.325.612,83
Tangenziale di Vicenza - 2^ Erogazione (2021) (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	15.000.000,00	2041	1,62%	15.000.000,00	660.119,91	U086600	239.743,85	U086100	899.863,76	14.339.880,09
Indebitamento 2019 (-)	BNL Spa	2019	28.000.000,00	2041	0,01536	27.831.046,87	1.234.299,18	U086600	448.887,62	U086100	1.683.186,80	26.596.747,69
Indebitamento 2020 (-)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	35.000.000,00	2042	0,04176	34.934.451,52		U086600		U086100	0	33.224.928,66
Indebitamento 2021 (-)	BNL Spa	2021	19.996.212,94	2043	TFE + 1,190%			U086600		U086100		
TOTALE			1.003.732.521,43			755.906.578,02	30.444.221,95		21.219.602,88		51.663.824,83	723.752.833,21
Prestiti obbligazionari												
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2003	(Banca Intesa-Caboto) Banca IMI	2006 (*)	129.987.000,00	2036	Euribor 6m+0,06125%	93.984.000,00	3.910.500,00	U100770	134687,44	U100771	4.045.187,44	90.073.500,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2004	Deutsche Pfandbriefbank AG	2004	250.000.000,00	2024	Euribor 6m +0,0473%	51.000.000,00	17.000.000,00	U100770	33549,5	U100771	17.033.549,50	34.000.000,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2005	Deutsche Pfandbriefbank AG	2006	200.000.000,00	2026	Euribor 6m +0,0229%	57.006.000,00	12.668.000,00	U100770	64201,42	U100771	12.732.201,42	44.338.000,00
Emissione Internazionale 2006	(mercato) Bank of New York	2006	350.000.000,00	2046	Euribor 6m + 0,12%	278.100.000,00	6.500.000,00	U100770	156509,73	U100771	6.656.509,73	271.600.000,00
TOTALE			929.987.000,00			480.090.000,00	40.078.500,00		388.948,09		40.467.448,09	440.011.500,00
Locazione finanziaria												
Locazione finanziaria per l'acquisto "Ex palazzo Compartimentale FF. SS."	Locazione Finanziaria		64.900.000,00	20 anni		30.038.839,68	3.452.859,42	U103473	0	U103472	3.452.859,42	26.585.980,26
TOTALE GENERALE			3.586.099.521,43			2.550.125.953,67	114.468.278,52		46.010.484,28		160.478.762,80	2.433.948.152,29

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria (nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 - protocollo C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023).

LEGENDA: (R) Il 16/06/2020 la Regione ha rinegoziato cinque mutui con CDP (AL) Posizione rinegoziata ai sensi della L. 234/2021 (-) Importo ridotto a seguito dell'ultima erogazione o in sede di riaccertamento 2022 (*) Ristrutturato

Per una esaustiva analisi dell'indebitamento, non si può prescindere dall'esame della conciliazione, a livello patrimoniale, tra il debito complessivo della Regione, iscritto nello Stato Patrimoniale per € 6.740.237.159,76, ed i residui passivi complessivi, pari ad € 4.296.173.182,84, le cui risultanze sono compendiate nella tabella che segue:

Tabella 9 - Stato del debito complessivo (in euro)

A)	Residui Passivi	4.296.173.182,84
B)	Debiti da finanziamento	2.433.948.152,29
	<i>di cui:</i>	
	<i>prestito obbligazionario</i>	440.011.500,00
	<i>mutui compreso debito per leasing immobiliare</i>	750.338.813,47
	<i>anticipazione liquidità d.l. 35/2013</i>	1.243.597.838,82
C)	Altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi	0,00
D)	Debiti radiati	8.399.495,98
E)	Debito IVA	264.743,10
F)	Acconti del passivo	2.208.861,49
G)	Residui passivi c/sanità - girofondi (cap 101718 e 101719)	116.491,59
H)	Scorporo Iva attività commerciali su fatture da ricevere	660.151,59
I)	Debiti solo in Conto Economico (Db per incentivi Merloni su altri debiti nac)	19.367,24
Debiti da Stato Patrimoniale (A - B + C + D + E + F - G - H + I)		6.740.237.159,76
<i>Al netto della voce "altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi"</i>		

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dei dati contenuti nella Relazione sulla Gestione ²⁶¹

Pur rinviando per un'esaustiva trattazione della materia alla parte della presente relazione relativa all'analisi dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che, su un totale di € 6.740.237.159,76 di debito, la componente da finanziamento, pari a € 2.433.948.152,29, trova perfetta rispondenza con i dati analizzati. In particolare, si segnala che:

- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D) 1.a "Prestiti obbligazionari" corrisponde al debito residuo al 31 dicembre 2022, come esposto nella precedente tab. 8;
- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D).1.b "Debiti v/altre amministrazioni pubbliche" ricomprende il debito residuo al 31 dicembre, afferente alle Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, come esposto nella medesima tab. 8;

²⁶¹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDD del 28 aprile 2023, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022".

- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D) 1.c "*Debiti verso altri finanziatori*", corrisponde alla somma dei mutui e della locazione finanziaria per l'acquisto dell'*"Ex palazzo Compartimentale FF. SS."*, ancora da rimborsare a fine anno, come esposto nella citata tabella.

3.1.4 Il rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento da parte della Regione del Veneto

Secondo l'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, "*Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".*

Si ricordano, a tale proposito, le deroghe a quanto disposto dal predetto art. 62, in tema di anticipazioni di liquidità, per fronteggiare l'emergenza *Covid-19*, previste dagli artt. 116, comma 2, e 117, comma 6, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio - convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77), dall'art. 1, comma 835, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) e, successivamente, dall'art. 21, comma 4, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis), convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106.

In relazione all'osservanza del limite quantitativo all'indebitamento, si riporta la seguente tabella, che espone il quadro complessivo risultante dal rendiconto 2022 e dai dati forniti dalla Regione, all'esito di specifica richiesta istruttoria²⁶²:

²⁶² Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (prot. C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023).

Tabella 10 - Limiti indebitamento rendiconto (in euro)

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
A) Entrate titolo I		11.632.120.454
B) Entrate titolo I vincolate		9.946.411.107
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		1.685.709.347
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)	337.141.869	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	91.382.232	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	0	
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	245.759.638	

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta istruttoria ²⁶³

Le entrate non vincolate (entrate tributarie nette), la cui quantificazione è necessaria per il calcolo della rata massima destinabile ad ammortamento di mutui in corso d'anno (pari al 20% del loro ammontare), sono date dalla differenza tra la totalità delle entrate tributarie accertate, di cui al Titolo I (pari ad € 11.632.120.454) e le entrate tributarie vincolate accertate (pari ad € 9.946.411.107), ovvero ai tributi destinati al finanziamento della sanità, ex art. 62, comma 6, del d.lgs. 118/2011, costituiti dalle seguenti voci:

- compartecipazione regionale all'IVA, al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - d.p.c.m. 17 maggio 2001 - art. 4 del d.l. 18 settembre 2001, n. 347), di cui al capitolo 000626, per € 6.693.880.654,00;
- addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (art. 50 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n.446 - artt. 3 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349, della l. 30 dicembre 2004, n.311), di cui al capitolo 000622, per € 903.860.000,00;
- Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - art. 21 della l.r. 9 febbraio 2001, n. 5), di cui al capitolo 000621, per € 2.094.441.069,00;
- gettito IRAP registrato in eccedenza a consuntivo, rispetto alle previsioni del riparto sanità (art. 13, c. 4, del d. lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 3, c. 2, del d. lgs. 6 maggio 2011, n. 68) di cui al capitolo 100873, per € 246.387.363,07;
- gettito addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, registrato in eccedenza, a consuntivo, rispetto alle previsioni del riparto sanità (art. 50 del d. lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - artt. 3 e 5 del d. lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30

²⁶³ Si rinvia alla nota precedente.

dicembre 2004, n. 311 - art. 3, c. 2 del d. lgs. 6 maggio 2011, n. 68), di cui al capitolo 101322, per € 418.520,81;

- quota di compartecipazione IVA per il potenziamento dell'assistenza territoriale (art. 20, c. 1, p.to a, lett. a, del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 1, c. 274, della l. 30 dicembre 2021, n. 234), di cui al capitolo 101778, per € 7.423.500,00.

Nella successiva tabella si descrive il quadro, acquisito in sede istruttoria, della spesa annuale per rate mutui/obbligazioni, ai sensi del citato art. 62, c. 6, del d. lgs. n. 118/2011; si sottolinea, in proposito, che in esso è stato ricompreso il corrispettivo per i canoni della locazione finanziaria dell'“*Ex Palazzo compartimentale FF.SS.*”, in attuazione delle osservazioni formulate da questa Corte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione. Viene altresì ricompreso l'importo del c.d. “*indebitamento occulto*”, rilevato da questa Sezione con la parificazione dell'esercizio 2015 ed inserito nel conteggio a partire dall'esercizio 2016.

Tabella 11
Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni (art. 62, c. 6 del d.lgs. 118/2011) (in euro)

Parte	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U	086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	4.556.711,98
U	086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	12.200.662,58
U	086105	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (l. 18/03/1993, n. 67)	1.258.267,43
U	086605	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (l. 18/03/1993, n. 67)	1.541.082,49
U	086108	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n.3)	5.915.384,71
U	086618	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n. 3)	7.173.210,85
U	100372	Interessi passivi su mutui per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18/09/2001, n. 468)	218.106,38
U	100373	Quota capitale su mutui per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18/09/2001, n. 468)	2.674.052,24
U	100374	Interessi passivi su mutui per il finanziamento previsto dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18/09/2001, n. 468)	3.894,74
U	100375	Quota capitale su mutui per il finanziamento previsto dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18/09/2001, n. 468)	47.750,95
U	100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	40.078.500,00
U	100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	388.948,09
U	101889	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n. 35 - l.r. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n. 11)	24.401.933,31
U	101890	Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n.35 - l.r. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n. 11)	40.492.697,15

Parte	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U	103319	Interessi passivi sul mutuo contratto per realizzazione della Superstrada pedemontana veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n. 32)	9.267.237,64
U	103320	Rimborso della quota capitale del mutuo contratto per realizzazione della Superstrada pedemontana veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n. 32)	6.807.462,84
U	103472	Interessi passivi sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n. 2)	0,00
U	103473	Quota capitale sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n. 2)	3.452.859,42
TOTALE mutui, prestiti e locazione finanziaria "Ex palazzo compartimentale FF.SS."			160.478.762,80
ex "indebitamento occulto" ²⁶⁴			
U	101121	Interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (art. 86, l.r. 27/02/2008, n. 1)	6.769.958,23
U	100906	Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle Pmi venete (art. 7, l.r. 19/02/2007, n.2 - art. 13, l.r. 12/01/2009, n. 1)	0,00
TOTALE ex "indebitamento occulto"			6.769.958,23

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.²⁶⁵

A detti importi la Regione ha sommato ulteriori accantonamenti "per spese potenziali", secondo quanto stabilito dall'art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011, pur non configurandosi gli stessi come indebitamento in senso stretto.

Tabella 12 - Accantonamenti per spese potenziali (in euro)

Parte	Capitolo	Descrizione	Risorse accantonate al 31/12/2022 (Rendiconto 2022)
U	102302	Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46 d.lgs. 118/2011)	4.916.086,59
U	088030	Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n. 48)	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.²⁶⁶

A tale proposito, si ricordano le disposizioni contenute nell'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in virtù del quale <<È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale

²⁶⁴ "Deve rilevarsi, che, come previsto dall'ultimo capoverso del comma 6 dell'art. 62, d.lgs. n. 118/2011 (secondo cui "Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito"), la Regione ha tenuto conto dei capitoli dai quali provengono flussi finanziari verso due partecipate, valutati da questa Sezione come afferenti alle presunte fattispecie di indebitamento occulto, ossia i capitoli U 101121 e U 100906.

²⁶⁵ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023.

²⁶⁶ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023.

non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo>>.

Tutto ciò premesso, risulta individuato univocamente l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui, nonché delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al lordo delle componenti escluse.

Tabella 13 – Spesa annuale per rate da indebitamento complessivo al lordo delle componenti escluse (in euro)

Mutui, Prestiti e Locazione finanziaria "Ex Palazzo Compartimentale FF.SS."	160.478.762,80
Ex "Indebitamento Occulto"	6.769.958,23
Accantonamenti per spese potenziali	4.916.086,59
TOTALE	172.164.807,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto.²⁶⁷

Infine, nella tabella che segue, si espongono gli importi che risultano esclusi dagli oneri da indebitamento, secondo quanto stabilito dal citato art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011; gli stessi importi, detratti dal totale della tabella di cui sopra, consentono di dare evidenza analitica del "Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento".

Tabella 14 – Importo escluso dal calcolo da parte della Regione (in euro)

Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo:	80.782.575,94
Rimborso prestiti in materia di tutela ambientale:	
Finanziamenti con contributo a carico dello Stato	0,00
Rimborso prestiti in materia di Sanità:	
Finanziamenti regionali in materia di Sanità (L. 67/93 e L. 39/99) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	80.782.575,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto.²⁶⁸

A livello analitico, si riscontra l'assenza di contributi statali per la bonifica e il ripristino ambientale relativi al sito di Porto Marghera (d.m. 18 settembre 2001, n. 468), nonché per quelli relativi ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18 settembre 2001, n. 468), in quanto i mutui di scopo sottoscritti nel 2004, con scadenza nel 2023, hanno trovato copertura da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, rispettivamente, fino al 2001 ed al 2020; pertanto, le rate corrisposte in corso d'anno sono risultate a carico della Regione e, quindi, non vengono più escluse dal calcolo del limite di indebitamento.

²⁶⁷ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023.

²⁶⁸ Si richiama il contenuto della precedente nota.

Gli importi esclusi dal predetto calcolo, in quanto derivanti da finanziamenti regionali in materia di sanità, afferiscono ai seguenti capitoli:

- 086105 *“Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (L. 18/03/1993, n. 67)”*, impegnato per € 1.258.267,43;
- 086108 *“Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, n. 3)”*, impegnato per € 5.915.384,71;
- 086605 *“Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (L. 18/03/1993, n. 67)”*, impegnato per € 1.541.082,49;
- 086618 *“Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, n. 3)”*, impegnato per € 7.173.210,85.

Infine, gli importi esclusi dal calcolo, in quanto derivanti dall'anticipazione di liquidità ricevuta (art. 3 del d.l. n. 35/2013), destinata al settore sanità, afferiscono ai seguenti capitoli:

- Cap. 101889 *“Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del D.L. n. 35 del 2013" (art. 3 D.L. 08/04/2013, n. 35 - L.R. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, L.R. 02/04/2014, n. 11)”*, impegnato per € 24.401.933,31;
- Cap. 101890 *“Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del D.L. n. 35 del 2013" (art. 3, D.L. 08/04/2013, n.35 - L.R. 01/08/2013, n.21 - art. 21, L.R. 02/04/2014, n.11)”*, impegnato per € 40.492.697,15.

La Sezione rileva la correttezza dell'esclusione dal calcolo delle rate di rimborso della predetta anticipazione, ottenuta in virtù del d.l. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie; ciò allo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari con i loro impegni di competenza.

Il quadro riepilogativo del totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento in ammortamento, necessario per la verifica del rispetto del limite di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, coerentemente con quanto riportato alla lettera E) della tabella 10, risulta pertanto il seguente:

Tabella 15 – Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (in euro)

Tabella 13	Totale "Mutui, Prestiti, Locazione finanziaria "Ex Palazzo Compartimentale FF.SS." + Ex "Indebitamento Occulto" + Accantonamenti	172.164.808
Tabella 14	Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo	80.782.576
Importo effettivo mutui e prestiti per limite di indebitamento (A-B)		91.382.232

Fonte: Regione del Veneto ²⁶⁹

Dal risultato complessivo viene espunto il capitolo U101309, relativo ai flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati, il quale non rientra nel conteggio del "Totale mutui e prestiti" in quanto, ai sensi della Circolare MEF - Dipartimento del Tesoro del 22 giugno 2007, detti strumenti non sono configurabili come operazioni di indebitamento. Di quest'ultimo argomento si tratterà nel capitolo successivo.

In ordine alla contabilizzazione del canone di locazione finanziaria, relativa all'immobile Ex Palazzo compartimentale FF.SS., per cui non vi è stata parificazione in occasione del giudizio sul Rendiconto 2016 (criticità superata a partire dall'esercizio 2018), sono stati verificati il mantenimento dell'articolazione in capitoli e la corretta allocazione delle poste di spesa.

Per quanto concerne la garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque S.p.A., nel proprio risultato di amministrazione 2022, la Regione ha accantonato le risorse stanziare a bilancio, pari a € 4.916.086,59, uniformandosi all'orientamento espresso da questa Sezione in sede di "Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021 (art.1, comma 5, D.L. 174/2012 conv. L. 213/2012)", di cui alla Deliberazione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022, al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 46, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011.

Lo stanziamento in questione, per l'esercizio 2022, era stato infatti operato a titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art. 5 della l.r. 16/02/2010, n. 1) e determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della B.E.I. per la medesima annualità; tali rate erano state stabilite nel piano di ammortamento in funzione delle rate di prestito corrisposte (per il contratto sottoscritto da Veneto Acque S.p.A. con BEI in data 08.11.2009).

Dal momento che, nel corso dell'anno 2022, la Società Veneto Acque S.p.A. ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi indicati dal piano di ammortamento vigente (€ 54.180,00 in data 11.03.2022, € 2.403.863,31 in data 31.05.2022, € 54.180,00 in data

²⁶⁹ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023.

12.09.2022 e € 2.403.863,31 in data 30.11.2022), le risorse previste in bilancio non sono state oggetto di impegno da parte della Regione e sono confluite nelle quote accantonate del risultato di amministrazione, garantendo in tal modo il necessario legame che deve sussistere tra i vari cicli di bilancio.

La Sezione, sull'argomento, nella citata Deliberazione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022, relativa al rendiconto regionale del 2021, si era così pronunciata *“La regolare corresponsione, in corso d'anno, delle rate di ammortamento, da parte del soggetto garantito, non dovrebbe far venir meno la necessità dello stanziamento del Fondo di cui trattasi nel corso della gestione, considerato che il debito garantito presenta ancora una lunga vita residua [...]”*.

A tale proposito si richiama il punto 9.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011), il quale prevede: «L'adozione del principio della competenza potenziata, che richiede l'imputazione delle obbligazioni giuridiche all'esercizio in cui le stesse sono esigibili, non consente la formazione di residui derivanti “da accantonamenti contabili” di risorse in assenza di obbligazioni giuridiche perfezionate. Nel rispetto del principio della competenza potenziata, l'accantonamento contabile di risorse è effettuato iscrivendo in bilancio stanziamenti di spesa che non è possibile impegnare e pagare (che pertanto non danno luogo a residui passivi). Le conseguenti economie di spesa danno luogo alla quota “accantonata” del risultato di amministrazione, utilizzabile a seguito del verificarsi degli eventi che hanno determinato la costituzione dell'accantonamento»”.

Si rileva, infine, l'azzeramento del *“Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n.48)”*, a seguito dell'estinzione dell'ultima operazione finanziaria del settore agricoltura, garantita da fidejussione rilasciata dalla Regione (DDR n. 37/2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali), che ha fatto venir meno il presupposto dell'accantonamento in parola, come attestato a pagina 99 del DDL n. 12 del 28/4/2023.

A tale proposito con nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023, è stato chiesto di produrre copia del Decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali, ICT ed Enti Locali n. 37 del 1° agosto 2022, avente ad oggetto *“Elenco delle Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti. Approvazione Elenco da allegare al Bilancio 2023-2025”*, unitamente ad eventuali chiarimenti a corredo delle determinazioni assunte, al fine di verificare i presupposti per l'azzeramento del Fondo in questione.

La Regione, nella propria risposta, prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (protocollo C.d.c. n. 5124, in pari data), ha fornito la documentazione richiesta, dal cui esame si evince che l'azzeramento del Fondo Garanzie Fideiussorie concesse dalla Regione deriva:

- da una ricognizione operata presso gli Istituti di Credito, da cui si è tratta la conferma dell'insussistenza di garanzie afferenti alla posizione della Distilleria delle Cantine Sociali Venete;
- dall'assenza di indicazioni da parte del curatore fallimentare della Stalla Sociale Monte Grappa (in liquidazione coatta) fino al 13/11/2022, termine ultimo di prescrizione per l'eventuale escussione della garanzia prestata, che ha fatto venir meno la necessità di accantonamento, prudenzialmente mantenuto fino alla scadenza del termine per l'esercizio del diritto.

La Sezione prende atto di quanto attestato dalla Regione e si riserva di verificare lo stato degli accantonamenti nei successivi esercizi.

3.1.5 Indebitamento contratto nell'esercizio 2022

Come già evidenziato, nel corso dell'esercizio 2022, nonostante l'autorizzazione all'indebitamento, disposta con l'art. 4 della l.r. n. 36/2021, di approvazione del Bilancio di Previsione 2022-2024 e non modificata in sede di assestamento, non sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo, come affermato dalla Regione a pagina 88 dell'Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023, di approvazione del disegno di legge regionale "*Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022*"; di tale circostanza si trae conferma dall'assenza di accertamenti al titolo VI "*Accensione prestiti*".

Sono stati invece riscossi complessivamente € 33.224.928,66, a chiusura del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, stipulato in data 16.09.2020 (rep. n. 7720) con Cassa Depositi e Prestiti Spa, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, relative all'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 46/2019, su un importo inizialmente previsto di 35 milioni di euro; di tale circostanza si trae conferma dall'ammontare delle riscossioni in c/residui del titolo VI "*Accensione prestiti*", effettuate in corso d'anno, che sono risultate di pari ammontare.

A tale proposito, si è esaminata l'evoluzione dell'accertamento n. 3609/2020, a valere sul capitolo E 9610 della medesima annualità, per verificare quanto comunicato dalla Regione,

in merito all'onnicomprendività del riscosso in c/residui, a chiusura della posizione debitoria in questione; in effetti, l'analisi condotta per il triennio 2020/2022, evidenzia un importo iniziale pari ad € 35.000.000,00, oggetto di variazione:

- in diminuzione per € 5.627,36, con il riaccertamento ordinario 2021 (di cui alla DGR 366/2021);
- in diminuzione per € 59.921,12, con il riaccertamento ordinario 2022 (di cui alla DGR 345/2022);
- in diminuzione per € 1.790.522,86, con il riaccertamento ordinario 2023 (di cui alla DGR 281/2023).

Conseguentemente, le riscossioni operate in c/residui sono risultate pari all'importo definitivo dell'accertamento rimodulato, su cui la Regione ha disposto l'ordinativo d'incasso (reversale) n. 52794/2022, emesso in data 29/11/2022.

A livello contabile, pertanto, si è avuta la movimentazione unicamente sul capitolo di entrata 009610, senza alcuna riscossione in conto competenza per il debito autorizzato con la l.r. 36/2021:

Tabella 16 - Evoluzione delle fonti di finanziamento derivanti da mutui (in euro)

Titolo	Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Riscossioni in c/residui	Residui finali
VI	009610	Assunzione di mutui per il finanziamento di spese di investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, L.R. 29/11/01, n. 39)	0,00	33.224.928,66	19.836.488,12

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione, a seguito di specifica richiesta istruttoria ²⁷⁰

Passando all'esame dei residui finali, la Sezione ha verificato l'allineamento della massa delle obbligazioni mantenuta, con i contratti di mutuo stipulati; in effetti, a fronte del contratto di mutuo acceso con BNL Spa, in data 14/12/2021 (Rep. n. 7751), sono stati operati accertamenti nel 2021 per un importo pari ad € 19.996.212,94 (ai sensi dell'art. 4 della l.r. 41/2020 - Bilancio di previsione 2020-2023, non modificato in sede di assestamento), ridotto ad € 19.836.488,12 con il riaccertamento ordinario dei residui 2022, di cui alla DGR 345/2022. L'esame dell'indebitamento contratto nell'esercizio 2022 richiede, infine, la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, ai sensi del quale le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in

²⁷⁰ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023.

ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale – debbono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima Regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale. A tale proposito, si osserva che la Regione, a pagina 139 della Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022, ha attestato di non aver approvato, per l'annualità in esame, l'intesa regionale per gli investimenti, di cui al predetto articolo 10, commi 3 e 5, nonché al d.p.c.m. 21 febbraio 2017, n. 21 (circolari MEF n. 5/2020, n. 8/2021 e n. 15/2022)²⁷¹.

3.1.6 Considerazioni conclusive

In conclusione, la Regione del Veneto, pur con le descritte precisazioni, anche nell'esercizio 2022, non solo ha raggiunto l'obiettivo della sostenibilità dell'indebitamento, ma si è mantenuta notevolmente al di sotto del limite del 20% (calcolato ai sensi dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 - cfr. tabelle 2 e 10 sopra riportate), pur avendo provveduto all'alimentazione del "*Fondo rischi per escussione garanzie*".

²⁷¹ La Ragioneria Generale dello Stato ha verificato *ex ante* il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, provvedendo, in particolare:

- con circolare n. 5 del 9/03/2020 (sulla scorta del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2019/2021 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale) ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2020-2021, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);
- con circolare n. 8 del 15/03/2021 (sulla scorta del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2020/2022 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale), ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2021-2022, del citato articolo 9;
- con circolare n. 15 del 15/03/2022 (sulla base del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2021/2023 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale), ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2022-2023, del predetto articolo 9;
- con circolare n. 5 del 27/01/2023 (sulla base del consolidamento dei dati dei bilanci di previsione riferiti agli anni 2022/2024 degli enti territoriali, per regione e a livello nazionale), ad attestare il rispetto a livello di comparto, per gli anni 2023-2024, del predetto articolo 9.

Le attestazioni fornite dal MEF in merito al rispetto dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, implicano l'assolvimento in fase previsionale del presupposto richiesto dal successivo articolo 10 per la contrazione di operazioni di indebitamento nei richiamati periodi, rendendo inconferente l'intesa regionale per gli investimenti.

Va ricordato in proposito che, nel caso in cui la Ragioneria Generale dello Stato avesse riscontrato il mancato rispetto, *ex ante*, delle previsioni contenute nel suddetto articolo 9, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili della violazione sarebbero stati obbligati a rivedere le proprie previsioni di bilancio, al fine di assicurarne il rispetto.

Venendo infine alla verifica *ex post* del rispetto dei richiamati equilibri, il MEF ha esaminato i dati dei rendiconti degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) attestando, con circolari nn. 8/2021, 15/2022 e 5/2023, il rispetto del saldo rispettivamente per i rendiconti 2019, 2020 e 2021, di cui al citato articolo 9, a livello di comparto.

Sarà necessario attendere il prossimo anno per l'attestazione *ex post* del rispetto del saldo predetto a rendiconto 2022.

Va anche osservato che lo *stock* del debito appare in contrazione rispetto all'esercizio precedente, in virtù della mancata stipula, nel corso del 2022, di nuovi contratti di mutuo (ancorché autorizzati per 15 milioni di euro dall'art. 4 della L.R. n. 36/2021, di approvazione del Bilancio di Previsione 2022-2024).

Destano tuttavia non poche preoccupazioni gli effetti derivanti dall'assunzione di nuovi mutui per il finanziamento di significativi investimenti programmati nel breve periodo, che riguarderanno:

- la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, in relazione al quale è prevista la contrazione di nuovo indebitamento per 300 milioni di euro, erogabili nell'esercizio 2024;
- le spese legate ai giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, in particolare in relazione all'adeguamento dell'impiantistica sportiva, al fine del regolare svolgimento delle relative manifestazioni, per il cui finanziamento è prevista l'assunzione di nuovi mutui, di importo pari a 85 milioni di euro, da contrarre entro il 2025 (previsione rimodulata al ribasso, rispetto all'importo previsto nei precedenti cicli di bilancio, di 27,5 milioni di euro).

A tale proposito, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare il forte impatto del nuovo indebitamento contratto, che avrà come inevitabile ripercussione l'interruzione del circolo virtuoso di riduzione progressiva delle *stock* di debito complessivo, che solo in tempi recentissimi aveva visto un riallineamento con i valori raggiunti nel 2017.

3.2 Gli strumenti finanziari derivati

3.2.1 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento risulta sostanzialmente invariato rispetto agli scorsi esercizi: viene in rilievo, innanzitutto l'art.1, comma 736, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo cui le operazioni di gestione del debito attraverso contratti di finanza derivata *"...devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato"*.

Successivamente, l'art. 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha vietato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed agli enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, oltre a prevedere l'obbligo di inserimento di una nota informativa, nel bilancio di previsione e nel rendiconto,

al fine di evidenziare oneri ed impegni finanziari stimati e sostenuti, derivanti dai contratti in questione.

In tempi più recenti, la legge di stabilità per il 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n. 147), ha attribuito natura permanente al divieto di stipulare i suddetti contratti e ha escluso la possibilità di rinegoziare quelli già in essere alla data di entrata in vigore della legge, nonché di stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate, ampliando il novero dei soggetti destinatari dei vincoli.

La disciplina descritta è stata affiancata, a decorrere dal 2015, dal nuovo sistema normativo in materia di armonizzazione contabile ed in particolare dal punto 3.23 del principio contabile contenuto nell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in cui vengono precisate le modalità di rilevazione dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione di contratti derivati, al fine di garantire la massima trasparenza e la tracciabilità dei saldi differenziali attivi e passivi, assicurando la piena attuazione del principio dell'integrità del bilancio.

Nel rinviare alla ricostruzione operata nelle precedenti Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione, occorre evidenziare in questa sede che, dal 1° gennaio 2021, è stata introdotta la necessità di destinare alla riduzione del disavanzo 2020 o 2021, derivante dalle minori entrate registrate a seguito dell'epidemia da COVID-19, le eventuali quote positive di *mark to market* che dovessero residuare a seguito dell'estinzione completa di strumenti derivati, ai sensi dell'art. 1, comma 787, della legge n. 178 del 2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).²⁷²

3.2.2 I contratti derivati in essere

La Regione ha in essere due contratti derivati su due prestiti obbligazionari, emessi a tasso variabile. I predetti contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar* (di seguito anche *collar*), rientrano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i contratti

²⁷² 787. Al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 50, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza»;

b) al paragrafo 3.23 dell'allegato 4/2, dopo le parole: «Qualora, dopo aver estinto tutti i debiti coperti da strumenti finanziari derivati e dopo avere estinto tutti i collegati contratti derivati, residui una quota positiva di *mark to market*, quest'ultima è destinata alla riduzione dell'indebitamento generale dell'ente» sono inserite le seguenti: «e alla riduzione del disavanzo 2020 o 2021 derivante dalle minori entrate registrate a seguito dell'epidemia da COVID-19».

derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione delle operazioni (articolo 3, comma 2, lettera d), del d.m. 389/03); si tratta di due *collar* stipulati/rinegoziati nel corso del 2006, in relazione ai prestiti obbligazionari a tasso variabile "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005", con scadenza rispettivamente al 30 giugno 2036 e al 30 giugno 2026 (con nozioni iniziali, in riferimento al primo periodo di negoziazione, rispettivamente di € 129.325.500 e di € 199.000.000); essi sono finalizzati alla copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse, attraverso la definizione di un livello di tasso passivo, oscillante all'interno di una banda prestabilita, per il mantenimento del debito (obbligazionario) sottostante entro soglie di costo ragionevoli e in linea con le disposizioni di carattere generale.

L'operazione, all'atto della prima negoziazione, si prefiggeva di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile "controllato", strutturando cioè il debito complessivo in modo tale che, abbinando alle predette passività due strumenti derivati del tipo "*IRS (Interest Rate Swap) collar*", in tutti i casi in cui i tassi di interesse fossero variati all'interno delle due opzioni "*cap*" e "*floor*", il tasso del debito strutturato si mantenesse variabile mentre, nell'ipotesi in cui i tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del "*cap*", il tasso a carico della Regione si trasformasse in fisso, corrispondente al "*cap*".

Al contrario, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione "*floor*", l'ente regionale si sarebbe fatto carico, a vantaggio della controparte emittente il derivato, di un onere fisso, corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione "*floor*".

Le informazioni relative agli oneri ed agli impegni finanziari derivanti dai contratti considerati sono indicate nell'allegato 9 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022 che, rispetto all'omologo allegato al bilancio di previsione 2022/2024 (in BUR della Regione Veneto n. 175 del 21 dicembre 2021), non presenta elementi sostanziali di novità, se non per quanto riguarda il periodo di riferimento alla base delle valorizzazioni effettuate con il *software Insito* (rispettivamente 31/12/2022 nel primo caso e 30/06/2021 nel secondo) e per una più ampia sezione dedicata al raggiungimento degli obiettivi, nonché all'attuale strategia, che tuttavia sembra riproporre argomentazioni già espone nei precedenti cicli di controllo.

La conclusione fornita dalla Regione nel citato allegato 9 è la seguente: "*Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza*

dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di tasso di mercato delle uscite di bilancio relative al servizio del debito; contemporaneamente è stata allungata la vita media residua del debito regionale, in precedenza eccessivamente breve.

Ciò ha consentito di garantire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato con un tasso pagato inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare in caso di tasso fisso.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso prevalentemente al tasso fisso anziché variabile per consolidare la strategia di riduzione del rischio di tasso”.

A tale proposito la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023, ha chiesto di indicare eventuali ulteriori informazioni sullo stato dei contratti in essere, sui flussi di cassa regolati e sul valore del *mark to market* per ciascuno di essi, nonché una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti, sulla base delle clausole adottate in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Inoltre, in considerazione dell'attuale fase congiunturale, è stato chiesto di relazionare sulle eventuali ulteriori valutazioni effettuate, in merito all'efficacia della strategia di copertura adottata.

La Regione, nella propria risposta, prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (protocollo C.d.c. n. 5124 in pari data), ha integrato, come richiesto, “le informazioni già fornite nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022 con una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti e del *mark to market*, sulla base delle clausole adottate, con riferimento all'andamento dei mercati finanziari e con una valutazione relativa all'efficacia della strategia di copertura”.

Dall'esame dei dati contenuti nella citata risposta si osserva una revisione al rialzo, rispetto al precedente ciclo di controllo, dell'andamento dell'Euribor 6M (act/360); in base alle previsioni formulate all'8 maggio 2023, infatti, viene indicato un picco dell'Euribor, alla fine dello stesso anno, pari al 3,65% (con uno scostamento del 3,67% rispetto alle precedenti previsioni operate al 31/12/2021), nonché un ulteriore andamento nel medio-lungo periodo di convergenza su valori attorno al 3%, senza significativi scostamenti fino alla scadenza del collar Intesa e del sottostante BOR 2003, nel giugno 2036.

Richiamate le considerazioni, già espresse in precedenti delibere, sulla correttezza, sotto il profilo finanziario, della scelta di stipulare i contratti derivati attualmente in essere, si rileva che le previsioni dell'Euribor, fino a scadenza del prodotto finanziario con vita residua più lunga, permangono al di sotto del *floor*, obbligando la Regione a corrispondere un differenziale negativo (pari alla differenza fra il tasso *floor* e il tasso variabile di riferimento) fino alla scadenza del contratto, senza mai beneficiare dell'area neutrale (tra *floor* e *cap*) di assenza di differenziali, né tantomeno di flussi positivi.

A tale proposito, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che la Regione, con la stipula dei due contratti collar, ha generato un esborso a carico del proprio bilancio di circa 120 milioni di euro; le previsioni formulate sulla base dei tassi *forward* al 31 dicembre 2022, esposte della citata nota di risposta, confermano la negatività dei differenziali prodotti fino alle rispettive scadenze dei due derivati, per un totale di circa 8,2 milioni di euro, mentre il forte decremento dei valori attesi per gli oneri dei derivati, fino alle predette scadenze, discende unicamente dall'aumento dei tassi di interesse di riferimento (tornati in area positiva), che comporta la maturazione di interessi in relazione ai BOR sottostanti, per 26 milioni di euro, riportando il totale complessivo del servizio del debito per tali strumenti finanziari ad oltre 34 milioni di euro, in linea con i valori esposti nei precedenti cicli di controllo. Tale risultato era ampiamente prevedibile, alla luce della strategia adottata dalla Regione, volta a stabilizzare il tasso di interesse medio corrisposto, indipendentemente dalle condizioni di mercato.

Si riportano di seguito dettagliatamente le risultanze dell'analisi effettuata sui due strumenti di finanza derivata citati.

“Regione del Veneto 2003”

Il primo prestito obbligazionario, nominato “Regione del Veneto 2003”, fa riferimento ad un titolo a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale (*amortizing*). Detto prestito è stato rinegoziato in data 6 giugno 2006 e costituisce il debito sottostante al contratto *collar*.

Di seguito, si riportano in forma schematica le caratteristiche del medesimo titolo obbligazionario, il debito residuo e i flussi di cassa fino al 2022.

Tabella 1 - Prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003" (in euro)

Caratteristiche generali	
Ammontare iniziale:	150.000.000,00
Data emissione	23/12/2003
Data di fine:	30/06/2036
Controparte	
Tipo emissione	A fermo
Collocatore	Banca Intesa
Isin	IT003595359
Ammortamento e durata	
Debito residuo al 31/12/2022:	90.073.500
Modo di ammortamento	Quota capitale crescente
Periodicità di ammortamento	Semestrale
Durata iniziale	32,5 anni
Durata residua	13,50 anni
Vita media residua	8,03 anni
Interessi	
Tipo di tasso	Variabile
Tasso o indice attuale	Euribor 6M
Margine	0,06125%
Periodicità interessi	Semestrale
Base di tasso	Act/360
Fixing	G-2 giorno lavorativo
Riferimento del fixing	In advance

Fonte: elaborazione della Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁷³

La sottostante Tabella riporta i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva), pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2022.

Tabella 2 - Debito residuo e flussi di cassa "Regione del Veneto 2003" (in euro)

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	129.987.000,00	661.500,00	2.393.736,60	3,18725%	3.055.236,60
30/06/2007	129.325.500,00	684.000,00	2.543.819,65	3,91225%	3.227.819,65
31/12/2007	128.641.500,00	708.000,00	2.876.063,74	4,37425%	3.584.063,74
30/06/2008	127.933.500,00	733.500,00	3.123.432,44	4,82925%	3.856.932,44
31/12/2008	127.200.000,00	759.000,00	3.369.146,40	5,18225%	4.128.146,40
30/06/2009	126.441.000,00	786.000,00	1.969.609,39	3,09825%	2.755.609,39
31/12/2009	125.655.000,00	813.000,00	896.070,94	1,39525%	1.709.070,94
30/06/2010	124.842.000,00	841.500,00	661.725,02	1,05425%	1.503.225,02
31/12/2010	124.000.500,00	871.500,00	694.774,80	1,09625%	1.566.274,80
30/06/2011	123.129.000,00	901.500,00	804.315,57	1,29925%	1.705.815,57
31/12/2011	122.227.500,00	933.000,00	1.144.012,73	1,83125%	2.077.012,73
30/06/2012	121.294.500,00	966.000,00	1.034.023,48	1,68625%	2.000.023,48

²⁷³ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022".

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2012	120.328.500,00	999.000,00	609.006,60	0,99025%	1.608.006,60
30/06/2013	119.329.500,00	1.035.000,00	228.134,14	0,38025%	1.263.134,14
31/12/2013	118.294.500,00	1.071.000,00	240.788,45	0,39825%	1.311.788,45.
30/06/2014	117.223.500,00	1.108.500,00	267.128,91	0,45325%	1.375.628,91
31/12/2014	116.115.000,00	1.147.500,00	217.355,67	0,36625%	1.364.855,67
30/06/2015	114.967.500,00	1.186.500,00	134.822,39	0,23325%	1.321.322,39
31/12/2015	113.781.000,00	1.228.500,00	64.695,88	0,11125%	1.293.195,88
30/06/2016	112.552.500,00	1.272.000,00	10.951,36	0,01925%	1.282.951,36
31/12/2016	111.280.500,00	1.315.500,00	0,00	0,00000%	1.315.500,00
30/06/2017	109.965.000,00	1.362.000,00	0,00	0,00000%	1.362.000,00
31/12/2017	108.603.000,00	1.410.000,00	0,00	0,0000%	1.410.000,00
30/06/2018	107.193.000,00	1.459.500,00	0,00	0,0000%	1.459.500,00
31/12/2018	105.733.500,00	1.510.500,00	0,00	0,0000%	1.510.500,00
30/06/2019	104.223.000,00	1.563.000,00	0,00	0,0000%	1.563.000,00
31/12/2019	102.660.000,00	1.618.500,00	0,00	0,0000%	1.618.000,00
30/06/2020	101.041.500,00	1.674.000,00	0,00	0,0000%	1.674.000,00
31/12/2020	99.367.500,00	1.732.500,00	0,00	0,0000%	1.732.500,00
30/06/2021	97.635.000,00	1.794.000,00	0,00	0,0000%	1.794.000,00
31/12/2021	95.841.000,00	1.857.000,00	0,00	0,0000%	1.857.000,00
30/06/2022	93.984.000,00	1.921.500,00	0,00	0,00000%	1.921.500,00
31/12/2022	92.062.500,00	1.989.000,00	134.687,44	0,28630%	2.123.687,44

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁷⁴

Allo scopo di dare copertura al rischio connesso al prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003", in data 6 giugno 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Banca Intesa (definito, come già osservato, "Collar Intesa"), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2036;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso *Cap* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti superiore al tasso *Cap*;
- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *Floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *Floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*.

²⁷⁴ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022".

Nella sottostante Tabella, vengono indicati i valori dei tassi *Cap* e *Floor* nel periodo 2006/2036, per il *Collar Intesa*.

Tabella 3 - Valori di nozionale residuo, tassi *Cap* e *Floor* per il *Collar Intesa* (in euro)

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2006	29/06/2007	129.325.500,00	3,20	5,48
29/06/2007	31/12/2007	128.641.500,00	3,30	5,48
31/12/2007	30/06/2008	127.933.500,00	3,45	5,48
30/06/2008	31/12/2008	127.200.000,00	3,55	5,48
31/12/2008	30/06/2009	126.441.000,00	3,75	5,48
30/06/2009	31/12/2009	125.655.000,00	3,90	5,48
31/12/2009	30/06/2010	124.842.000,00	3,95	5,48
30/06/2010	31/12/2010	124.000.500,00	4,10	5,48
31/12/2010	30/06/2011	123.129.000,00	4,10	5,48
30/06/2011	30/12/2011	122.227.500,00	4,10	5,48
30/12/2011	29/06/2012	121.294.500,00	4,10	5,48
29/06/2012	31/12/2012	120.328.500,00	4,10	5,48
31/12/2012	28/06/2013	119.329.500,00	4,10	5,48
28/06/2013	31/12/2013	118.294.500,00	4,10	5,48
31/12/2013	30/06/2014	117.223.500,00	4,10	5,48
30/06/2014	31/12/2014	116.115.000,00	4,10	5,48
31/12/2014	30/06/2015	114.967.500,00	4,10	5,48
30/06/2015	31/12/2015	113.781.000,00	4,10	5,48
31/12/2015	30/06/2016	112.552.500,00	4,10	5,48
30/06/2016	30/12/2016	111.280.500,00	4,10	5,48
30/12/2016	30/06/2017	109.965.000,00	4,10	5,48
30/06/2017	29/12/2017	108.603.000,00	4,10	5,48
29/12/2017	29/06/2018	107.193.000,00	4,10	5,48
29/06/2018	31/12/2018	105.733.500,00	4,10	5,48
31/12/2018	28/06/2019	104.223.000,00	4,10	5,48
28/06/2019	31/12/2019	102.660.000,00	4,10	5,48
31/12/2019	30/06/2020	101.041.500,00	4,10	5,48
30/06/2020	31/12/2020	99.367.500,00	4,10	5,48
31/12/2020	30/06/2021	97.635.000,00	4,10	5,48
30/06/2021	31/12/2021	95.841.000,00	4,10	5,48
31/12/2021	30/06/2022	93.984.000,00	4,10	5,48
30/06/2022	30/12/2022	92.062.500,00	4,10	5,48
30/12/2022	30/06/2023	90.073.500,00	4,10	5,48
30/06/2023	29/12/2023	88.015.500,00	4,10	5,48
29/12/2023	28/06/2024	85.885.500,00	4,10	5,48
28/06/2024	31/12/2024	83.680.500,00	4,10	5,48
31/12/2024	30/06/2025	81.399.000,00	4,10	5,48
30/06/2025	31/12/2025	79.036.500,00	4,10	5,48
31/12/2025	30/06/2026	76.591.500,00	4,10	5,48
30/06/2026	31/12/2026	74.061.000,00	4,10	5,48
31/12/2026	30/06/2027	71.442.000,00	4,10	5,48
30/06/2027	31/12/2027	68.731.500,00	4,10	5,48

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2027	30/06/2028	65.926.500,00	4,10	5,48
30/06/2028	29/12/2028	63.022.500,00	4,10	5,48
29/12/2028	29/06/2029	60.018.000,00	4,10	5,48
29/06/2029	31/12/2029	56.907.000,00	4,10	5,48
31/12/2029	28/06/2030	53.688.000,00	4,10	5,48
28/06/2030	31/12/2030	50.356.500,00	4,10	5,48
31/12/2030	30/06/2031	46.908.000,00	4,10	5,48
30/06/2031	31/12/2031	43.338.000,00	4,10	5,48
31/12/2031	30/06/2032	39.643.500,00	4,10	5,48
30/06/2032	31/12/2032	35.820.000,00	4,10	5,48
31/12/2032	30/06/2033	31.863.000,00	4,10	5,48
30/06/2033	30/12/2033	27.766.500,00	4,10	5,48
30/12/2033	30/06/2034	23.527.500,00	4,10	5,48
30/06/2034	29/12/2034	19.140.000,00	4,10	5,48
29/12/2034	29/06/2035	14.599.500,00	4,10	5,48
29/06/2035	31/12/2035	9.900.000,00	4,10	5,48
31/12/2035	30/06/2036	5.035.500,00	4,10	5,48

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁷⁵

“Regione del Veneto 2005”

Anche il prestito obbligazionario nominato “Regione del Veneto 2005” fa riferimento ad un titolo a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale.

Di seguito si riportano in forma schematica le caratteristiche del citato titolo.

Tabella 4 - Prestito obbligazionario “Regione del Veneto 2005” (in euro)

Caratteristiche generali	
Ammontare iniziale:	200.000.000,00
Data emissione:	13/03/2006
Data di fine:	30/06/2026
Controparte	
Tipo emissione	A fermo
Collocatore	Depfa Bank
Isin	IE00B0SY6831

²⁷⁵ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023, di approvazione del disegno di legge regionale “Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022”.

Ammortamento e durata	
Debito residuo al 31/12/2022:	44.338.000
Modo di ammortamento	irregolare
Periodicità di ammortamento	Semestrale
Durata iniziale	20,30 anni
Durata residua	3,50 anni
Vita media residua	2,00 anni
Interessi	
Tipo di tasso	Variabile
Tasso o indice attuale	Euribor 6M
Margine	0,0229%
Periodicità interessi	Semestrale
Base di tasso	Act/360
Fixing	G-2 giorno lavorativo
Indice con condizione	No
Riferimento del fixing	In advance

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁷⁶

La sottostante Tabella indica i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva) pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2022.

Tabella 5 - Debito residuo e flussi di cassa "Regione del Veneto 2005" (in euro)

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	200.000.000,00	1.000.000,00	4.889.680,00	3,0039%	5.889.680,00
30/06/2007	199.000.000,00	1.000.000,00	3.875.942,90	3,8739%	4.875.942,90
31/12/2007	198.000.000,00	1.000.000,00	4.387.917,60	4,3359%	5.387.917,60
30/06/2008	197.000.000,00	1.000.000,00	4.771.470,24	4,7909%	5.771.470,24
31/12/2008	196.000.000,00	1.000.000,00	5.153.036,00	5,1439%	6.153.036,00
30/06/2009	195.000.000,00	1.000.000,00	2.999.958,00	3,0599%	3.999.958,00
31/12/2009	194.000.000,00	1.000.000,00	1.345.428,80	1,3569%	2.345.428,80
30/06/2010	193.000.000,00	1.000.000,00	985.786,10	1,0159%	1.985.786,10
31/12/2010	192.000.000,00	1.000.000,00	1.038.144,00	1,0579%	2.038.144,00
30/06/2011	191.000.000,00	1.000.000,00	1.210.844,50	1,2609%	2.210.844,50
31/12/2011	190.000.000,00	6.332.000,00	1.741.103,00	1,7929%	8.073.103,00
30/06/2012	183.668.000,00	6.334.000,00	1.530.138,11	1,6479%	7.864.138,11
31/12/2012	177.334.000,00	6.332.000,00	862.765,38	0,9519%	7.194.765,38
30/06/2013	171.002.000,00	6.334.000,00	293.935,34	0,3419%	6.627.935,34
31/12/2013	164.668.000,00	6.332.000,00	302.890,32	0,3599%	6.634.890,32

²⁷⁶ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023.

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
30/06/2014	158.336.000,00	6.334.000,00	330.288,90	0,4149%	6.664.288,90
31/12/2014	152.002.000,00	6.332.000,00	254.740,15	0,3279%	6.586.740,15
30/06/2015	145.670.000,00	6.334.000,00	142.742,03	0,1949%	6.476.742,03
31/12/2015	139.336.000,00	6.332.000,00	51.916,59	0,0729%	6.383.916,59
30/06/2016	133.004.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2016	126.670.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2017	120.338.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2017	114.004.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2018	107.672.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2018	101.338.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2019	95.006.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2019	88.672.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2020	82.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2020	76.006.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2021	69.674.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2021	63.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
30/06/2022	57.006.000,00	6.334.000,00	0,00 €	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2022	50.672.000,00	6.334.000,00	64.201,42	0.2479%	6.398.201,42

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁷⁷

A copertura del rischio connesso a questo prestito obbligazionario, in data 20 aprile 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Depfa Bank (definito convenzionalmente "*Collar Depfa*"), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2026;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso variabile di riferimento ²⁷⁸ e il tasso *Cap*, nel caso in cui il primo risulti superiore al *Cap*;
- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *Floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *Floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*.

Nella sottostante Tabella si indicano i valori dei tassi *Cap* e *Floor* nel periodo 2006/2026, per il *Collar Depfa*.

²⁷⁷ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023, di approvazione del disegno di legge regionale "*Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022*".

²⁷⁸ Per tasso variabile di riferimento si intende l'indice Euribor 6 mesi (Base: Act/360), rilevato nei due giorni lavorativi antecedenti l'inizio di ciascun semestre di riferimento (*fixing in advance*). Su tale indice si applica un *floor* implicito pari a - (*spread* contrattuale sul finanziamento sottostante), in modo da garantire il mantenimento del collegamento giuridico e funzionale tra i due contratti.

Tabella 6 - Valori di nozionale residuo, tassi Cap e Floor per il Collar Depfa (in euro)

Dal	Al	Nozionale (C)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2006	30/06/2007	199.000.000,00	2,90	5,35
30/06/2007	31/12/2007	198.000.000,00	3,20	5,35
31/12/2007	30/06/2008	197.000.000,00	3,30	5,35
30/06/2008	31/12/2008	196.000.000,00	3,45	5,35
31/12/2008	30/06/2009	195.000.000,00	3,55	5,35
30/06/2009	31/12/2009	194.000.000,00	3,75	5,35
31/12/2009	30/06/2010	193.000.000,00	3,90	5,35
30/06/2010	31/12/2010	192.000.000,00	3,95	5,35
31/12/2010	30/06/2011	191.000.000,00	4,08	5,35
30/06/2011	31/12/2011	190.000.000,00	4,08	5,35
31/12/2011	30/06/2012	183.668.000,00	4,08	5,35
30/06/2012	31/12/2012	177.334.000,00	4,08	5,35
31/12/2012	30/06/2013	171.002.000,00	4,08	5,35
30/06/2013	31/12/2013	164.668.000,00	4,08	5,35
31/12/2013	30/06/2014	158.336.000,00	4,08	5,35
30/06/2014	31/12/2014	152.002.000,00	4,08	5,35
31/12/2014	30/06/2015	145.670.000,00	4,08	5,35
30/06/2015	31/12/2015	139.336.000,00	4,08	5,35
31/12/2015	30/06/2016	133.004.000,00	4,08	5,35
30/06/2016	31/12/2016	126.670.000,00	4,08	5,35
31/12/2016	30/06/2017	120.338.000,00	4,08	5,35
30/06/2017	31/12/2017	114.004.000,00	4,08	5,35
31/12/2017	30/06/2018	107.672.000,00	4,08	5,35
30/06/2018	31/12/2018	101.338.000,00	4,08	5,35
31/12/2018	30/06/2019	95.006.000,00	4,08	5,35
30/06/2019	31/12/2019	88.672.000,00	4,08	5,35
31/12/2019	30/06/2020	82.340.000,00	4,08	5,35
30/06/2020	31/12/2020	76.006.000,00	4,08	5,35
31/12/2020	30/06/2021	69.674.000,00	4,08	5,35
30/06/2021	31/12/2021	63.340.000,00	4,08	5,35
31/12/2021	30/06/2022	57.006.000,00	4,08	5,35
30/06/2022	31/12/2022	50.672.000,00	4,08	5,35
31/12/2022	30/06/2023	44.338.000,00	4,08	5,35
30/06/2023	31/12/2023	38.004.000,00	4,08	5,35
31/12/2023	30/06/2024	31.670.000,00	4,08	5,35
30/06/2024	31/12/2024	25.336.000,00	4,08	5,35
31/12/2024	30/06/2025	19.002.000,00	4,08	5,35
30/06/2025	31/12/2025	12.668.000,00	4,08	5,35
31/12/2025	30/06/2026	6.334.000,00	4,08	5,35

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁷⁹²⁷⁹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023.

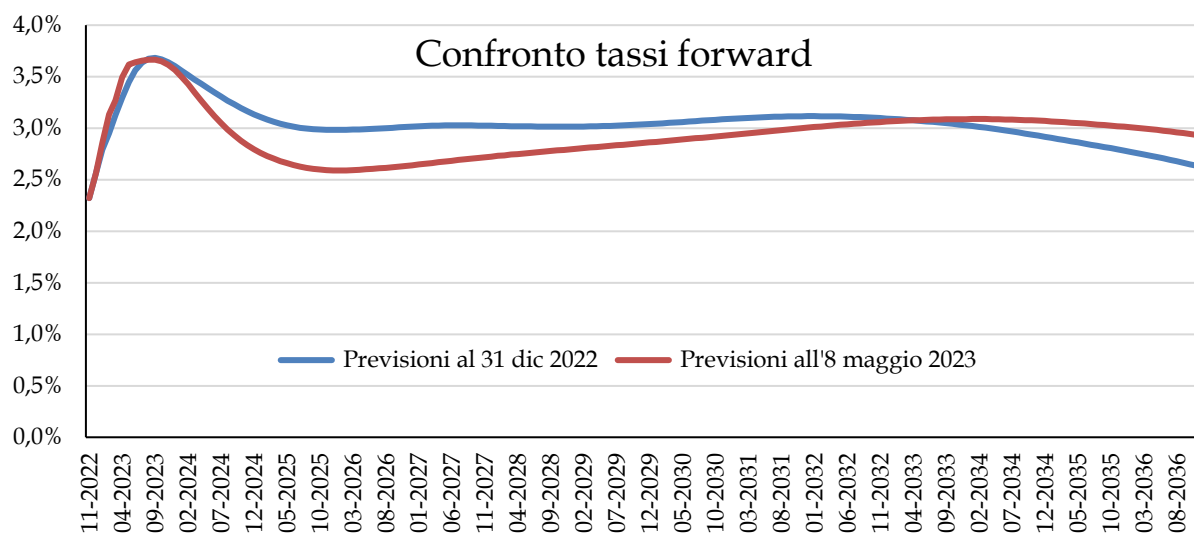
3.2.3 *Fair value*: raffronto tra strumenti di copertura e passività sottostanti

La Regione, nell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022, a pagina 420 del DDL n. 12 del 28/4/2023, ha fornito un valore di mercato per i due contratti derivati precedentemente descritti, il quale risulta negativo nei confronti della Regione medesima, per un ammontare complessivo pari ad € 8.482.543,11, alla data del 31 dicembre 2022, in base alle valorizzazioni effettuate con il *software Insito*; tale dato è stato modificato in sede di risposta, nel corso dell'attività istruttoria esperita ²⁸⁰, in base alle previsioni formulate sull'Euribor 6M (Act/360) (fino a scadenza del derivato più longevo, alla data dell'8 maggio 2023), che comportano un *mtm* pari a - € 9.566.342,39.

Preliminarmente all'esame dell'apparente inversione di tendenza del citato *mtm*, in una fase contrassegnata dall'immutata politica restrittiva della BCE, che ha comportato ulteriori incrementi dei tassi di interesse di riferimento per il periodo considerato, la Sezione non può esimersi dal ricordare quanto le Sezioni Unite Civili (12 maggio 2020, n. 8770) hanno recentemente affermato in merito alla natura di tale valore: "*[] nei fatti, per MTM s'intende principalmente la stima del valore effettivo del contratto ad una certa data (anche se, in astratto, il mark to market non esprime un valore concreto ed attuale, ma una proiezione finanziaria). Il mark to market è, dunque, tecnicamente un valore e non un prezzo, una grandezza monetaria teorica calcolata per l'ipotesi di cessazione del contratto prima del termine naturale. Più precisamente è un metodo di valutazione delle attività finanziarie che si contrappone a quello storico o di acquisizione attualizzato mediante indici di aggiornamento monetario, che consiste nel conferire a dette attività il valore che esse avrebbero in caso di rinegoziazione del contratto o di scioglimento del rapporto prima della scadenza naturale*".

L'esame delle previsioni sull'Euribor nei due diversi momenti considerati segna un abbassamento nel medio periodo della curva più recente, rispetto a quella formulata al 31/12/2022, per poi invertire la tendenza intorno alla metà di maggio 2033; l'effetto asimmetrico di questo duplice cambio di *trend* si sostanzia, a livello complessivo, in un aumento di valore del *mtm*, dovuto alla predominanza della fase al ribasso fino al 2033 (che si riflette in un aumento del valore del derivato), rispetto a quella al rialzo dal 2033 al 2036. Si riporta di seguito il grafico illustrativo di tali dinamiche.

²⁸⁰ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (protocollo C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023).



Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione e della nota di risposta.²⁸¹

Risulta del tutto evidente l'esistenza di un limite intrinseco al calcolo del *mtm*, soprattutto nelle fasi congiunturali contrassegnate da grande volatilità, derivante dalla staticità delle curve *forward*, che rappresentano una proiezione finanziaria teorica ad una certa data e vengono redatte sulla scorta delle aspettative degli operatori finanziari in merito all'andamento delle politiche monetarie della BCE.

La Sezione, comunque, prende atto dello sforzo profuso dalla Regione nel monitoraggio dei propri strumenti di finanza derivata e delle sottostanti obbligazioni, al fine di consentire una costante verifica delle strategie di copertura attuate e di cogliere tempestivamente le eventuali opportunità che i mercati finanziari dovessero offrire.

Tutto ciò premesso, si riporta nella tabella successiva il *Fair value* dei due contratti *collar*, il cui valore, trattandosi di prodotti scambiati sul mercato, è equivalente al valore del *mark to market*, rappresentato dalla quantificazione del valore attuale dei flussi differenziali futuri attesi, proiettati fino alla scadenza dei relativi contratti.

Tabella 7 - Fair value contratti collar (in euro)

N° Copertura	Nozionale residuo	Durata residua	Fair value al 31/12/2022	Fair value al 08/05/2023
Collar Depfa (copertura BOR 2005)	44.338000,00	3,50	-838.395,65	-872.828,11
Collar Intesa (copertura BOR 2003)	90.073.500,00	13,50	-7.644.147,45	-8.693.514,28
Totale	134.411.500,00		-8.482.543,11	-9.566.342,39

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione e della nota di risposta.²⁸²

²⁸¹ Per le fonti si rinvia alle precedenti note 27 e 28.

²⁸² Per le fonti si rinvia alle precedenti note 27 e 28.

Estendendo l'analisi dell'andamento di tali grandezze, si osserva, a partire dal 2021, un'inversione di tendenza per il *Fair value* del *Collar Intesa*, che registra una consistente riduzione (pur con le precisazioni di cui sopra), mentre viene confermato il trend al ribasso del *Collar Depfa*, correlato all'imminente scadenza del prodotto finanziario, come si evince dalla tabella sottostante, la quale riepiloga i dati esposti negli ultimi giudizi di parifica:

Tabella 8 - Andamento dei Fair value contratti collar (in euro)

N° Copertura	2018	2019	2020	2021	2022
Collar Depfa (copertura BOR 2005)	-14.879.647,87	-12.413.040,15	-9.764.248,57	-6.156.904,40	-838.395,65
Collar Intesa (copertura BOR 2003)	-34.784.192,72	-39.045.621,89	-40.751.788,02	-31.505.421,11	-7.644.147,45
Totale	-49.663.840,59	-51.458.662,04	-50.516.036,59	-37.662.325,51	-8.482.543,11

Fonte: Rielaborazione Cdc dei dati esposti negli ultimi giudizi di parifica

Prendendo a riferimento i dati contenuti nell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022 (valutati al 31/12/2022), i due prestiti obbligazionari sottostanti evidenziano un valore di mercato (o *Fair value*) negativo, pari a un totale di € - 134.827.218,32 (BOR 2003 per € - 90.466.056,81 e BOR 2005 per € - 44.361.161,52), come esposto nella tabella che segue:

Tabella 9 - Fair value prestiti obbligazionari (in euro)

Riferimento	Data di fine	Debito residuo	Fair value
Regione del Veneto 2003	30/06/2036	90.073.500,00	-90.466.056,81
Regione del Veneto 2005	30/06/2026	44.338.000,00	-44.361.161,52
Totale		134.411.500,00	-134.827.218,32

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.²⁸³

In proposito, è necessario evidenziare che il *Fair value* del debito sottostante è stato calcolato applicando la stessa metodologia ed utilizzando le stesse curve di mercato (*risk-free*) utilizzate nel calcolo del *Fair value* degli *Swap*, di cui sopra.

²⁸³ Si rinvia alla precedente nota.

3.2.4 Differenziali scambiati e costo del debito

La Regione, a corredo del DDL di approvazione del Rendiconto 2022, ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascuno strumento derivato, i differenziali e gli interessi pagati sul debito sottostante, nonché il costo finale del debito, dalla stipula fino a fine esercizio (ovvero a partire dal mese di giugno 2007, sino al 31 dicembre 2022).

Nei paragrafi che seguono si dà separata evidenza di tali grandezze.

Collar Intesa

La seguente Tabella riguarda il "Collar Intesa" ed espone i differenziali relativi al derivato, gli interessi pagati sull'obbligazione sottostante ed il costo complessivo del debito sino al 31 dicembre 2022.

Tabella 10 - Differenziali Collar Intesa ed interessi pagati sul BOR sottostante (in euro)

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
29/06/2007	3,85%		0,00	3,91%	2.543.819,65	3,91%	2.543.819,65
31/12/2007	4,31%		0,00	4,37%	2.876.063,74	4,37%	2.876.063,74
30/06/2008	4,77%		0,00	4,83%	3.123.432,44	4,83%	3.123.432,44
31/12/2008	5,12%		0,00	5,18%	3.369.146,40	5,18%	3.369.146,40
30/06/2009	3,04%	0,71%	453.266,40	3,10%	1.969.609,39	3,81%	2.422.875,79
31/12/2009	1,33%	2,57%	1.647.979,29	1,40%	896.070,94	3,96%	2.544.050,23
30/06/2010	0,99%	2,96%	1.856.043,35	1,05%	661.725,02	4,01%	2.517.768,37
31/12/2010	1,04%	3,07%	1.942.536,72	1,10%	694.774,80	4,16%	2.637.311,52
30/06/2011	1,24%	2,86%	1.771.764,75	1,30%	804.315,57	4,16%	2.576.080,32
30/12/2011	1,77%	2,33%	1.447.682,88	1,83%	1.144.012,73	4,16%	2.591.695,61
29/06/2012	1,63%	2,46%	1.508.499,26	1,69%	1.034.023,48	4,15%	2.542.522,74
31/12/2012	0,93%	3,17%	1.962.658,11	0,99%	609.006,60	4,16%	2.571.664,71
28/06/2013	0,32%	3,78%	2.243.391,29	0,38%	228.134,14	4,16%	2.471.525,43
31/12/2013	0,34%	3,76%	2.296.234,26	0,40%	240.788,45	4,16%	2.537.022,71
30/06/2014	0,39%	3,71%	2.185.397,71	0,45%	267.128,91	4,16%	2.452.526,62
31/12/2014	0,31%	3,80%	2.252.243,95	0,37%	217.355,67	4,16%	2.469.599,62
30/06/2015	0,17%	3,93%	2.270.505,93	0,23%	134.822,39	4,16%	2.405.328,32
31/12/2015	0,05%	4,05%	2.355.266,70	0,11%	64.695,88	4,16%	2.419.962,58
30/06/2016	-0,04%	4,14%	2.356.861,86	0,02%	10.951,36	4,16%	2.367.813,22
30/12/2016	-0,18%	4,10%	2.319.271,09	0,00%	0,00	4,10%	2.319.271,09
30/06/2017	-0,22%	4,16%	2.313.381,05	0,00%	0,00	4,16%	2.313.381,05
31/12/2017	-0,27%	4,16%	2.284.728,07	0,00%	0,00	4,16%	2.284.728,07
29/06/2018	-0,27%	4,16%	2.255.065,29	0,00%	0,00	4,16%	2.255.065,29

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
31/12/2018	-0,27%	4,16%	2.261.026,45	0,00%	0,00	4,16%	2.261.026,45
28/06/2019	-0,24%	4,16%	2.156.442,63	0,00%	0,00	4,16%	2.156.442,63
31/12/2019	-0,31%	4,16%	2.207.168,61	0,00%	0,00	4,16%	2.207.168,61
30/06/2020	-0,33%	4,16%	2.125.653,54	0,00%	0,00	4,16%	2.125.653,54
31/12/2020	-0,28%	4,16%	2.113.408,71	0,00%	0,00	4,16%	2.113.408,71
30/06/2021	-0,52%	4,16%	2.042.703,88	0,00%	0,00	4,16%	2.042.703,88
31/12/2021	-0,51%	4,16%	2.038.404,96	0,00%	0,00	4,16%	2.038.404,96
30/06/2022	-0,54%	4,16%	1.966.318,24	0,00%	0,00	4,16%	1.966.318,24
29/12/2022	0,23%	3,88%	1.813.439,45	0,29%	134.687,44	4,16%	1.948.126,89

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.²⁸⁴

La Regione, nel più volte citato allegato 9 alla Relazione sulla Gestione, concernente il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022, ha in proposito dichiarato quanto segue: *“Nei primi quattro periodi, dal 29 giugno 2007 al 31 dicembre 2008, i valori dell'Euribor 6 mesi rilevati alla data di riferimento sono stati compresi nel corridoio definito dal tasso floor e dal tasso cap. Negli anni successivi invece il tasso Euribor a 6 mesi è risultato inferiore, seppure in ripresa nel 2022, al tasso floor, cosicché lo strumento derivato ha comportato dei flussi in uscita per la Regione. Si fa in ogni caso presente che, in linea con la strategia di copertura attuata, a fronte di flussi di cassa in uscita sul derivato, la Regione ha beneficiato della contestuale e simmetrica riduzione degli oneri per interessi passivi sul debito sottostante a tasso variabile, mantenendo così il costo complessivo del debito (prestito obbligazionario e collar) ad un livello di tasso d'interesse fisso (dato dalla somma del tasso floor e dello spread del prestito obbligazionario)”*.

Collar Depfa

La sottostante Tabella riguarda il *“Collar Depfa”* ed espone i differenziali relativi al derivato, gli interessi pagati sull'obbligazione sottostante ed il costo complessivo del debito sino al 31 dicembre 2022.

²⁸⁴ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023.

Tabella 11 - Differenziali Collar Depfa ed interessi pagati sul BOR sottostante (in euro)

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (C)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
29/06/2007	3,85%		0,00	3,87%	3.875.942,90	3,87%	3.875.942,90
31/12/2007	4,31%		0,00	4,34%	4.387.917,60	4,34%	4.387.917,60
30/06/2008	4,77%		0,00	4,79%	4.771.470,24	4,79%	4.771.470,24
31/12/2008	5,12%		0,00	5,14%	5.153.036,00	5,14%	5.153.036,00
30/06/2009	3,04%	0,51%	502.953,76	3,06%	2.999.958,00	3,57%	3.502.911,76
31/12/2009	1,33%	2,42%	2.395.598,22	1,36%	1.345.428,80	3,77%	3.741.027,02
30/06/2010	0,99%	2,91%	2.820.839,75	1,02%	985.786,10	3,92%	3.806.625,85
31/12/2010	1,04%	2,92%	2.860.586,67	1,06%	1.038.144,00	3,97%	3.898.730,67
30/06/2011	1,24%	2,84%	2.729.188,39	1,26%	1.210.844,50	4,10%	3.940.032,89
30/12/2011	1,77%	2,31%	2.243.266,66	1,79%	1.741.103,00	4,10%	3.984.369,66
29/06/2012	1,63%	2,46%	2.279.574,97	1,65%	1.530.138,11	4,10%	3.809.713,08
31/12/2012	0,93%	3,15%	2.855.983,77	0,95%	862.765,38	4,10%	3.718.749,15
28/06/2013	0,32%	3,76%	3.233.557,57	0,34%	293.935,34	4,10%	3.527.492,91
31/12/2013	0,34%	3,74%	3.150.245,21	0,36%	302.890,32	4,10%	3.453.135,53
30/06/2014	0,39%	3,69%	2.935.936,49	0,41%	330.288,90	4,10%	3.266.225,39
31/12/2014	0,31%	3,78%	2.932.794,14	0,33%	254.740,15	4,10%	3.187.534,29
30/06/2015	0,17%	3,91%	2.862.205,09	0,19%	142.742,03	4,10%	3.004.947,12
31/12/2015	0,05%	4,03%	2.870.011,96	0,07%	51.916,59	4,10%	2.921.928,55
30/06/2016	-0,04%	4,10%	2.758.827,34	0,00%	0,00	4,10%	2.758.827,34
30/12/2016	-0,17%	4,10%	2.656.317,75	0,00%	0,00	4,10%	2.656.317,75
30/06/2017	-0,22%	4,10%	2.482.388,76	0,00%	0,00	4,10%	2.482.388,76
29/12/2017	-0,27%	4,10%	2.390.706,95	0,00%	0,00	4,10%	2.390.706,95
29/06/2018	-0,27%	4,10%	2.221.108,56	0,00%	0,00	4,10%	2.221.108,56
31/12/2018	-0,27%	4,10%	2.125.096,14	0,00%	0,00	4,10%	2.125.096,14
28/06/2019	-0,24%	4,10%	1.959.828,37	0,00%	0,00	4,10%	1.959.828,37
31/12/2019	-0,31%	4,10%	1.859.485,34	0,00%	0,00	4,10%	1.859.485,34
30/06/2020	-0,33%	4,10%	1.707.932,42	0,00%	0,00	4,10%	1.707.932,42
31/12/2020	-0,28%	4,10%	1.593.874,53	0,00%	0,00	4,10%	1.593.874,53
30/06/2021	-0,52%	4,10%	1.437.267,98	0,00%	0,00	4,10%	1.437.267,98
31/12/2021	-0,51%	4,10%	1.328.263,73	0,00%	0,00	4,10%	1.328.263,73
30/06/2022	-0,54%	4,10%	1.175.946,53	0,00%	0,00	4,10%	1.175.946,53
29/12/2022	0,23%	3,86%	998.407,31	0,25%	64.201,42	4,10%	1.062.608,73

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁸⁵

Sempre in base alle risultanze dell'esame dell'allegato 9 alla predetta Relazione sulla Gestione, in merito al *collar Depfa*, viene riaffermato dalla Regione quanto già evidenziato in precedenza per il *collar Intesa*.

Come emerge dall'esame delle tabelle di cui sopra, entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del citato ribasso del tasso di interesse di mercato al di sotto del livello del *floor*, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, che si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale anche nell'esercizio 2022, per un esborso complessivo pari a € 5.954.111,53 (corrispondente agli impegni assunti a valere sul

²⁸⁵ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023.

capitolo di spesa U101309 *“Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati - art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - D.M. 01/12/2003, n. 389”*, con una disponibilità finale ad impegnare sul capitolo di € 198.164,37); si deve tuttavia precisare che la dinamica al rialzo dei tassi nel 2022 ne ha ridotto l'ammontare in termini assoluti.

Al contempo la Regione, a valere sul capitolo U 100771 *“Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, L.R. 29/11/2001, n.39)”*, ha pagato interessi, in relazione al BOR, complessivamente per € 198.888,86, derivanti sostanzialmente dalla politica monetaria restrittiva della BCE, con maturazione di interessi in favore dei sottoscrittori delle obbligazioni regionali.

Ulteriori riflessi della politica monetaria europea si sono riverberati sull'alimentazione del *“Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie”*, di cui al capitolo di spesa 104134, istituito per sopperire alla problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario: l'inversione di tendenza dei mercati finanziari, a partire da giugno 2022, ha riportato in area positiva i parametri di indicizzazione del settore, con la conseguenza che non vi è stata la necessità di operare accantonamenti in riferimento al secondo semestre dello stesso anno.

La Regione, infatti, ha ritenuto di operare l'accantonamento del Fondo in questione unicamente per le eventuali maggiori spettanze riferite al primo semestre 2022, quantificate in € 330.211,74 (a fronte di uno stanziamento definitivo del relativo capitolo di € 614.533,32), debitamente arrotondate per consentire la copertura di eventuali lievi scostamenti, dovuti a differenze rispetto ai sistemi di calcolo informatici degli istituti di credito.

Non essendo intervenute novità (variazioni normative/contrattuali o pareri di enti preposti) dirimenti rispetto alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario e tali da indurre a ritenere superate le esigenze alla base dell'accantonamento, la Regione prudenzialmente ha ritenuto di confermare la consistenza del *“Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie”* di cui all'esercizio precedente, incrementandolo degli importi relativi al primo semestre 2022 (per € 330.211,74) e addivenendo ad un accantonamento complessivo, a valere sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, pari a € 3.212.769,82.

La Sezione, in ordine alla quantificazione del predetto Fondo, osserva che l'esame documentale non ha evidenziato criticità in merito alla corretta alimentazione dello stesso in corso d'anno; dai controlli effettuati, inoltre, non è stato rilevato il mantenimento, al 31 dicembre 2022, di residui passivi non connotati dai necessari requisiti di esigibilità, a valere sul capitolo U101309, denominato "Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - D.M. 01/12/2003, n. 389)".

Per completezza, si rileva che dai suddetti contratti non sono stati generati flussi in entrata.

3.2.4.1 Oneri sopravvenienti

La Regione, a riscontro della richiamata richiesta istruttoria²⁸⁶, ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascun strumento derivato e relativo BOR sottostante, le stime degli oneri attesi, fino alla scadenza, sulla base dei tassi *forward* all'8 maggio 2023.

Collar Intesa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

Tabella 12 - Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Intesa e BOR 2003

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
30/06/2023	2,75%	1,35%	613.840,89	2,81%	1.279.046,53	4,16%	1.892.887,42
29/12/2023	3,65%	0,45%	221.882,91	3,71%	1.638.716,15	4,16%	1.860.599,06
28/06/2024	3,54%	0,56%	223.121,80	3,60%	1.583.592,92	4,16%	1.806.714,72
31/12/2024	3,09%	1,01%	331.681,05	3,15%	1.459.181,32	4,16%	1.790.862,37
30/06/2025	2,78%	1,32%	399.364,36	2,84%	1.303.652,52	4,16%	1.703.016,88
31/12/2025	2,64%	1,46%	440.300,93	2,70%	1.240.695,66	4,16%	1.680.996,59
30/06/2026	2,59%	1,51%	429.504,60	2,65%	1.172.930,53	4,16%	1.602.435,13
31/12/2026	2,61%	1,49%	418.507,19	2,67%	1.156.667,42	4,16%	1.575.174,61
30/06/2027	2,64%	1,46%	388.795,72	2,70%	1.105.902,40	4,16%	1.494.698,12
31/12/2027	2,69%	1,41%	376.538,35	2,75%	1.085.285,20	4,16%	1.461.823,55
30/06/2028	2,73%	1,37%	359.058,79	2,79%	1.027.865,38	4,16%	1.386.924,17
29/12/2028	2,76%	1,34%	345.192,51	2,82%	988.339,93	4,16%	1.333.532,44
28/06/2029	2,80%	1,30%	329.351,95	2,86%	929.611,44	4,16%	1.258.963,39
31/12/2029	2,83%	1,27%	314.953,61	2,89%	898.414,05	4,16%	1.213.367,66
28/06/2030	2,86%	1,24%	282.522,45	2,92%	835.312,63	4,16%	1.117.835,08
31/12/2030	2,90%	1,20%	269.148,70	2,96%	806.880,00	4,16%	1.076.028,70
30/06/2031	2,93%	1,17%	237.977,38	2,99%	743.424,30	4,16%	981.401,68
31/12/2031	2,97%	1,13%	219.527,29	3,03%	702.211,78	4,16%	921.739,07

²⁸⁶ Nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (protocollo C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023).

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
30/06/2032	3,01%	1,09%	197.100,96	3,07%	636.896,42	4,16%	833.997,38
31/12/2032	3,04%	1,06%	181.051,47	3,10%	580.790,18	4,16%	761.841,65
30/06/2033	3,07%	1,03%	161.407,99	3,13%	505.224,61	4,16%	666.632,60
30/12/2033	3,08%	1,02%	146.216,36	3,14%	443.108,72	4,16%	589.325,08
30/06/2034	3,09%	1,01%	127.838,07	3,15%	365.435,52	4,16%	493.273,59
29/12/2034	3,08%	1,02%	108.926,49	3,14%	296.420,87	4,16%	405.347,36
29/06/2035	3,07%	1,03%	87.657,29	3,13%	218.451,36	4,16%	306.108,65
31/12/2035	3,04%	1,06%	63.760,11	3,10%	147.255,19	4,16%	211.015,30
30/06/2036	3,01%	1,09%	33.654,99	3,07%	72.278,99	4,16%	105.933,98

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria²⁸⁷

A livello previsionale, nel triennio 2022/2024, si assiste alla sostanziale invarianza del costo finale, pur con qualche modesto scostamento, imputabile alla riallocazione degli interessi dal *collar* al BOR sottostante; l'aggiornamento (in base al periodo di osservazione) del tasso *forward* dal 30 giugno 2021 all'8 maggio 2023 ha comportato una diversa allocazione della spesa tra il differenziale del derivato e gli interessi del BOR, a partire dal secondo semestre del 2022, rispetto a quanto deliberato in sede di approvazione del bilancio di previsione, per effetto dell'uscita dall'area negativa delle stime dell'Euribor 6M (act/360):

Tabella 13 Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante, formulate per il bilancio di previsione 2022 / 2024 e per il rendiconto 2022

Periodo	Collar Intesa			Prestito obbligazionario "Regione Veneto 2003"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev.	Flusso differenziale Rend. 2022	Flusso differenziale Delta	Flusso interessi Bil. Prev.	Flusso interessi Rend. 2022	Flusso interessi Delta	Costo finale sintetico
I sem 22	1.966.318,23	1.966.318,24	0,01	0,00	0	0,00	0,01
II sem 22	1.947.399,98	1.813.439,45	-133.960,53	0,00	134.687,44	134.687,44	726,91
I sem 23	1.894.915,00	613.840,89	-1.281.074,11	0,00	1.279.046,53	1.279.046,53	-2.027,58
II sem 23	1.851.619,97	221.882,91	-1.629.737,06	0,00	1.638.716,15	1.638.716,15	8.979,09
I sem 24	1.806.810,24	223.121,80	-1.583.688,44	0,00	1.583.592,92	1.583.592,92	-95,52
II sem 24	1.799.113,32	331.681,05	-1.467.432,27	0,00	1.459.181,32	1.459.181,32	-8.250,95
TOTALE							- 668,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria²⁸⁸

Collar Depfa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

²⁸⁷ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

²⁸⁸ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Tabella 14 - Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Depfa e BOR 2005

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
30/06/2023	2,73%	1,35%	301.835,86	2,75%	612.789,22	4,10%	914.625,08
29/12/2023	3,65%	0,43%	84.309,09	3,67%	712.649,15	4,10%	796.958,24
28/06/2024	3,54%	0,54%	86.329,41	3,56%	570.583,63	4,10%	656.913,04
31/12/2024	3,09%	0,99%	128.079,73	3,11%	403.225,76	4,10%	531.305,49
30/06/2025	2,78%	1,30%	124.083,58	2,80%	267.898,59	4,10%	391.982,17
31/12/2025	2,64%	1,44%	93.424,90	2,66%	172.227,85	4,10%	265.652,75
30/06/2026	2,59%	1,49%	47.444,08	2,61%	83.216,64	4,10%	130.660,72

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ²⁸⁹

Anche in questo caso, a livello previsionale, nel triennio 2022/2024, si assiste all'invarianza del costo finale; analogamente, l'aggiornamento (in base al periodo di osservazione) del tasso *forward* dal 30 giugno 2021 all'8 maggio 2023 ha comportato una diversa allocazione della spesa tra il differenziale del derivato e gli interessi del BOR, a partire dal secondo semestre del 2022, rispetto a quanto deliberato in sede di approvazione del bilancio di previsione, per effetto dell'uscita dall'area negativa delle stime dell'Euribor 6M (act/360):

Tabella 15
Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante formulate per il bilancio di previsione 2022 / 2024 e per il rendiconto 2022

Periodo	Collar Depfa			Prestito obbligazionario "Regione Veneto 2005"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev.	Flusso differenziale Rend. 2022	Flusso differenziale Delta	Flusso interessi Bil. Prev.	Flusso interessi Rend. 2022	Flusso interessi Delta	Costo finale sintetico
I sem 2022	1.175.946,53	1.175.946,53	0,00	0,00	0	0,00	0,00
II sem 2022	1.062.610,99	998.407,31	-64.203,68	0,00	64.201,42	64.201,42	-2,26
I sem 2023	914.625,07	301.835,86	-612.789,21	0,00	612.789,22	612.789,22	0,01
II sem 2023	796.958,24	84.309,09	-712.649,15	0,00	712.649,15	712.649,15	0,00
I sem 2024	656.913,04	86.329,41	-570.583,63	0,00	570.583,63	570.583,63	0,00
II sem 2024	531.305,49	128.079,73	-403.225,76	0,00	403.225,76	403.225,76	0,00
TOTALE							- 2,26

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria²⁹⁰

²⁸⁹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

²⁹⁰ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

3.2.5 Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia

Nelle conclusioni contenute nell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2022, ribadendo il raggiungimento degli obiettivi previsti, si afferma che: *“La Regione ha di fatto deciso di stipulare i contratti di Interest Rate Collar in questione unicamente al fine di tutelare il bilancio dai rischi di mercato in un particolare periodo di turbolenza dei mercati finanziari e di crescita dei tassi d'interesse. Pertanto, attraverso la somma dell'onere relativo alla quota interesse del debito sottostante a tasso variabile e dei flussi pagati relativi ai differenziali dello Swap, l'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento risulta mediamente pari al 4,14%, base di calcolo Act/360, valore in linea con le aspettative della Regione. Va segnalato inoltre che la strategia di copertura mantiene la sua efficacia anche negli anni successivi fino alla scadenza delle operazioni, dato che i tassi d'interesse attesi fino a scadenza (tassi forward) risultano più bassi dei livelli dei tassi floor fissati nei contratti”*; a supporto di quanto sostenuto, è stata prodotta la seguente tabella:

Tabella 16 - Onere finanziario complessivo

Anno	BOR 2003	BOR 2005	Collar Intesa	Collar Depfa	Tasso Medio
2021	0,00%	0,00%	4,16%	4,10%	4,14%
2022	0,14%	0,12%	4,02%	3,98%	4,14%
2023	3,22%	3,19%	0,92%	0,92%	4,13%
2024	3,52%	3,48%	0,64%	0,62%	4,15%
2025	3,13%	3,09%	1,03%	1,01%	4,15%
2026	3,05%	3,01%	1,11%	1,10%	4,16%
2027	3,08%		1,08%		4,16%
2028	3,08%		1,08%		4,16%
2029	3,08%		1,08%		4,16%
2030	3,11%		1,05%		4,16%
2031	3,16%		1,00%		4,16%
2032	3,18%		0,99%		4,16%
2033	3,14%		1,02%		4,16%
2034	3,06%		1,10%		4,16%
2035	2,94%		1,22%		4,16%
2036	2,84%		1,32%		4,16%

Fonte: elaborazione Cdc dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁹¹

La Regione, nella propria risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 (protocollo C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023), ha integrato le informazioni già fornite nella citata Relazione sulla

²⁹¹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/DDL del 28 aprile 2023.

gestione con una ulteriore valutazione, relativa all'efficacia della strategia di copertura, nei seguenti termini: *“Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.*

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile, e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di aumento del tasso di mercato e delle relative spese per il servizio del debito.

Ciò ha consentito di garantire una maggiore stabilità del tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso, alla luce dei tassi eccezionalmente bassi protrattisi nel tempo, esclusivamente al tasso fisso anziché variabile, consolidando la strategia di riduzione complessiva del rischio di tasso.

La Regione sta monitorando periodicamente, anche con il supporto tecnico-finanziario della società fornitrice della piattaforma finanziaria, l'andamento dei mercati finanziari.

Essi sono caratterizzati da elevata turbolenza a seguito del protrarsi dell'instabilità causata dagli eventi bellici, e dalla vertiginosa crescita del tasso di inflazione, che ha portato pesanti conseguenze anche sul fronte dell'economia reale.

Al fine di contenere la crescita dei prezzi le maggiori banche centrali, in particolare la banca centrale americana (FED) e la Banca centrale europea (BCE), sono state costrette a adottare una politica monetaria restrittiva, aumentando il costo del denaro.

La cadenza e la consistenza degli interventi messi in atto, indispensabili al fine di disattivare la spirale inflattiva, non ha ancora sortito gli effetti desiderati. Le aspettative della BCE relativamente al tasso di inflazione sono ancora molto elevate e non di breve durata, pertanto sono già stati annunciati nuovi interventi di rialzo del costo del denaro e non è previsto un termine temporale alla loro attuazione.

Come apprezzabile dal grafico sottostante, per gli effetti della congiuntura anzidetta, il trend di rialzo dell'Euribor 6 mesi, parametro di indicizzazione delle operazioni finanziarie regionali, risulta in costante crescita, seppur con un fisiologico ritardo temporale legato alla natura dell'indice, rispetto agli interventi della BCE. All'11 maggio 2023 l'Euribor 6 mesi ha raggiunto il valore del 3,629%.



In tale contesto le aspettative di crescita dei tassi, stimate dai tassi forward, sono state negli ultimi mesi, costantemente superate dai tassi effettivamente registrati, portando l'Euribor 6m sempre più in corrispondenza dei corridoi stabiliti per i due contratti Collar.

Ciò conferma quanto la potenziale elevata volatilità dei mercati finanziari renda strategica una gestione complessiva del costo del debito fondata su un'equilibrata diversificazione del tasso di portafoglio, e come anche una prolungata congiuntura di eccezionale riduzione dei tassi non escluda altrettanto repentine inversioni di tendenza, che confermano le esigenze di copertura finanziaria delle operazioni.

Di conseguenza la strategia di lungo periodo adottata dalla Regione di assicurarsi dal rischio di oscillazione dei tassi con gli strumenti derivati, consente di confermare il valore finanziario, spesso sottaciuto, della finalità di copertura assicurata dagli strumenti adottati dalla Regione, e della loro efficacia, specie a fronte degli attuali periodi di incertezza economica e turbolenza finanziaria. In tale ottica la copertura risulta ancora più necessaria in una fase di ulteriore possibile rialzo repentino dei tassi e in ciò si manifesta tutta la coerenza dell'impianto strategico degli strumenti finanziari sottoscritti, volto a evitare il rischio di onerosità, astrattamente potenzialmente illimitata, del debito. Si noti altresì che pur essendo diminuito il costo di estinzione dei contratti derivati per effetto dell'aumento dei tassi d'interesse, come rilevato in corrispondenza dei richiamati monitoraggi, non vi sono le condizioni per il conseguimento di una convenienza finanziaria, condizione necessaria per un'eventuale estinzione, in coerenza con il quadro dei vincoli normativi. Si conferma pertanto, che la

strategia di copertura della Regione risulta efficace, in quanto l'aumento dei differenziali negativi dei derivati è stato sempre compensato dalla riduzione degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari".

La Regione ha ulteriormente ribadito la bontà della propria strategia di copertura, operata mediante la stipula dei contratti di finanza derivata, predisponendo un'integrazione alla risposta già fornita a fronte della richiesta di chiarimenti istruttori (prot. n. 298311 del 1° giugno 2023 - protocollo C.d.c. n. 5390 del 5 giugno 2023), in cui è stato illustrato un ipotetico confronto, per il periodo 2006-2022, degli oneri derivanti da due scenari alternativi:

- 1) quelli effettivamente sostenuti sui debiti a tasso variabile coperti dai derivati (per interessi sul debito sottostante e per flussi differenziali);
- 2) quelli che si sarebbero sostenuti con la scelta di mutui a tasso fisso, alle condizioni contrattuali offerte da Cassa Depositi e Prestiti Spa, vigenti al momento della conclusione delle operazioni di copertura dal rischio di tasso (rispettivamente del 4,342% per il BOR "Regione del Veneto 2005" e del 4,640% per il BOR "Regione del Veneto 2003").

I risultati del confronto cui perviene la Regione si sostanziano in un risparmio di 10,5 milioni, derivanti dalla differenza tra quanto effettivamente speso, per il periodo 2006-2022, mediante il ricorso ai derivati *collar*, rispetto all'ipotesi di contrazione dello stesso debito a tasso fisso con la Cassa Depositi e Prestiti (considerando i tassi all'epoca vigenti).

Tali risultati sono presentati analiticamente nella tabella che segue:

Tabella 17 - Confronto oneri tra scenari alternativi
(debiti a tasso variabile coperti dai derivati e mutui a tasso fisso con CDP)

Periodo 2006-2022					
Prestiti Obbligazionari	Interessi su Debito sottostante	Flussi di Interessi derivato di copertura	Interessi totali (Debito sottostante + Derivato)	Interessi debito a tasso fisso CDP (ipotesi)	Differenza interessi rispetto all'ipotesi CDP (-) Risparmi rispetto al tasso CDP (+) Maggiori costi rispetto al tasso CDP
	A	B	C=A+B	D	E=C-D
BOR 2003	21.024.565	56.447.344	77.471.909	84.514.619	-7.042.710
BOR 2005	31.343.249	63.368.194	94.711.443	98.189.076	-3.477.633
TOTALE	52.367.814	119.815.538	172.183.352	182.703.695	-10.520.343

Fonte: integrazione alla nota di risposta (prot. n. 298311 del 1° giugno 2023 - protocollo C.d.c. n. 5390 del 5 giugno 2023)

La Sezione, pur prendendo atto di quanto argomentato dalla Regione, osserva che dalla documentazione ulteriormente prodotta non emergono significativi elementi di novità, risultando abbastanza evidente che un tasso fisso di riferimento della CDP maggiore del 4,14%, ossia superiore a quanto contrattualmente fissato dalla Regione attraverso le

politiche di stabilizzazione dell'onere finanziario complessivo (somma degli oneri derivanti dalla quota interesse del debito sottostante a tasso variabile e dei flussi pagati relativi ai differenziali dello *swap*), è destinato a riflettersi in un risparmio pari alla differenza tra quanto contrattualmente dovuto a CDP rispetto alla citata soglia del 4,14%.

Appare poi troppo stringente l'assunto di base, che postula l'immutabilità del tasso fisso della CDP, alla luce della facoltà di adesione ai programmi di rinegoziazione dei mutui deliberati dalla citata Società (ad es. nel 2015, in favore delle regioni, per 11 miliardi di euro), anche in considerazione delle previsioni dell'art. 113 del d.l. 19/05/2020, n. 34 *"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*.

In ogni caso, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che, per i contratti di mutuo effettivamente stipulati con CDP (con riferimento al finanziamento della Pedemontana Veneta - 1^a erogazione), come risultante dalla precedente tabella 8, veniva in rilievo un tasso fisso del 3,425%, notevolmente inferiore a quelli presi come riferimento nella simulazione: tale circostanza induce a ridimensionare la valenza probatoria della simulazione stessa, pur risultando positiva la ricostruzione operata ora per allora.

Passando poi all'esame del punto della risposta relativo alle *"Deduzioni sulle attività poste in essere in relazione a quanto evidenziato nelle parifiche precedenti"*, va evidenziato che la Sezione, nelle proprie considerazioni conclusive nei vari giudizi di parifica, aveva espresso la necessità di un attento monitoraggio degli strumenti di finanza derivata in essere; a tale proposito, la Regione ha confermato il proprio impegno *"nel perseguire il costante monitoraggio del debito regionale e degli strumenti finanziari di copertura, anche con il supporto di apposito soggetto specializzato nel campo dei mercati finanziari, nonché di relativa piattaforma informatica specificatamente dedicata"*.

Si sottolinea che, come riportato in sede di contraddittorio per la Parifica del Rendiconto 2021, sono prodotte semestralmente esaustive relazioni di monitoraggio da parte della società Finance Active fornitrice della piattaforma utilizzata per la gestione del debito.

L'ultimo monitoraggio, realizzato in data 30 novembre 2022, ha confermato l'efficacia della strategia di copertura adottata, anche e a maggior ragione nel mutato scenario dei mercati finanziari che ha visto un considerevole rialzo dei tassi d'interesse, che costituiscono i parametri di indicizzazione delle operazioni finanziarie in parola; sarà realizzato in data 31 maggio 2023 un nuovo monitoraggio nel rispetto della cadenza semestrale. Viene altresì effettuato un costante monitoraggio interno anche

sull'andamento dei principali parametri, tra i quali l'evoluzione dell'andamento dei tassi d'interesse, il rating di controparte ed il livello mensile del mark to market delle operazioni in essere.

Per quanto concerne la raccomandazione relativa al proseguimento nell'accantonamento delle risorse atte a dare copertura al potenziale maggior onere derivante dall'eventuale non applicabilità di un floor implicito nel calcolo dei differenziali dei due collar, si rappresenta che già dalla rilevazione per il pagamento del secondo semestre 2022 i tassi d'interesse hanno registrato un consistente rialzo ritornando in area positiva: non risultano pertanto necessari, ad oggi, ulteriori accantonamenti rispetto a quelli già contabilizzati al 31.12.2022, che restano accantonati nell'apposito Fondo”.

La Sezione, nel prendere atto di quanto sopra esposto, osserva che la cadenza semestrale dei monitoraggi (al 30 novembre e al 31 maggio) risulta poco funzionale all'iter relativo al Giudizio di parificazione del rendiconto, dal momento che la reportistica stilata al 31 maggio risulta troppo ravvicinata allo svolgimento di detto Giudizio e quella al 30 novembre dell'anno precedente risulta troppo datata, soprattutto in fasi congiunturali di elevata volatilità.

Infine, per quanto concerne le attività intraprese in riferimento ai contenuti della pronuncia della Corte di Cassazione – Sezioni Unite Civili, 12 maggio 2020, n. 8770, la Regione ha riferito quanto segue: “sono state poste in essere attività di verifica istruttoria, documentale e sostanziale, nonché attività di analisi tecnico-giuridica precontenziosa, al cui esito è emerso che i principi, statuiti dalla sentenza citata e dalla successiva giurisprudenza italiana e internazionale, non incidono sulla validità dei contratti sottoscritti dalla Regione del Veneto”.

La Sezione prende atto anche di tale affermazione ²⁹².

3.2.6 Considerazioni conclusive

La politica monetaria europea restrittiva della BCE si è riverberata sul *mtm* degli strumenti di finanza derivata della Regione nell'ultimo biennio con due modalità diverse:

- in una prima fase, si è osservata un'inversione di tendenza per il *Fair value* del Collar Intesa, che ha registrato una consistente riduzione nel corso del 2021, verosimilmente correlata alla tendenza al rialzo delle previsioni dei tassi nel lungo periodo, mentre è stato confermato il *trend* al ribasso del Collar Depfa, alla luce della scadenza ravvicinata dello stesso;

²⁹² dati forniti dalla Regione a seguito di specifica richiesta istruttoria (nota istruttoria prot. n. 4801 dell'11 maggio 2023; risposta prot. n. 273096 del 19 maggio 2023 - protocollo C.d.c. n. 5124 del 19 maggio 2023).

- in una seconda fase, nel 2022, si è avuta una rinnovata tendenza all'aumento del *Fair value* dei due *Collar*, ancorché con entità diverse, in ragione del debito residuo e della scadenza del contratto, per effetto delle previsioni degli operatori nel medio/lungo periodo, che parrebbero aver già aver scontato l'effetto delle previsioni al rialzo, con pronostico di un futuro ripiegamento dei tassi (da cui discenderebbe per l'appunto l'aumento del *mtm*): ciò appare coerente con il grafico esposto al precedente punto, dedicato all'andamento del *Fair value*.

In ossequio al principio della prudenza, si raccomanda di mantenere l'accantonamento delle risorse atte a dare copertura al potenziale maggior onere derivante dall'eventuale adozione, da parte degli organi preposti, di determinazioni che dovessero stabilire la non applicabilità di un *floor* implicito nel calcolo dei differenziali dei due *collar*, nonostante l'incremento dei tassi d'interesse (tornati in area positiva) abbia reso superflui ulteriori accantonamenti rispetto a quelli già contabilizzati.

La Sezione non può esimersi dal ribadire, infine, quanto già espresso in merito agli strumenti di finanza derivata in sede di parificazione degli ultimi rendiconti, a partire da quello relativo al 2019²⁹³.

²⁹³ Cfr. deliberazioni n. 102/2020/PARI; n. 148/2021/PARI e, infine, n. 101/2022/PARI .

4 IL CONTO DEL TESORIERE

4.1 Obbligo di rendicontazione del Tesoriere

La Sezione ha proceduto alla verifica del conto di tesoreria, in continuità con le analisi svolte in occasione dei precedenti rendiconti.

Nel richiamare la ricostruzione normativa applicabile in materia, analizzata nella relazione resa in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, si evidenzia che, fino al 31 dicembre 2025, è stata disposta l'ulteriore sospensione del regime di tesoreria unica mista, previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Nello stesso periodo, agli enti e organismi pubblici, soggetti al regime di tesoreria unica, ai sensi del citato articolo 7, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme di attuazione.

Il prolungamento della sospensione del sistema misto di tesoreria²⁹⁴ è stato, infatti, ulteriormente disposto dall'articolo 1, comma 636, della legge di bilancio 31 dicembre 2021, n. 234, comportando il fatto che le entrate proprie degli enti rimarranno depositate per altri 4 anni presso la tesoreria statale, invece di confluire nel sistema bancario²⁹⁵.

4.2 Conto del Tesoriere

Con riferimento al periodo quinquennale 2019-2023, il servizio di tesoreria per la Regione del Veneto risulta affidato ad UNICREDIT S.p.A., capogruppo mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra il predetto istituto e il Banco BPM S.p.A. (giusto contratto repertorio numero 7654 del 19 dicembre 2018, registrato a Venezia il 24 dicembre 2018, al numero 1928 Serie Atti Pubblici).

²⁹⁴ Il termine, originariamente previsto fino alla data del 31 dicembre 2014 dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, era stato poi prorogato al 31 dicembre 2017 dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e successivamente al 31 dicembre 2021 dall'art. 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018).

²⁹⁵ Il sistema di tesoreria unica, previsto dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, obbligava l'ente a depositare tutte le disponibilità liquide in apposite contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. Il sistema rispondeva sia ad esigenze di contenimento dei costi dell'indebitamento e di maggiore trasparenza per i flussi finanziari dell'intero settore, sia alla necessità di operare un controllo più stringente sulla capacità di spesa degli enti. Detto sistema, a partire dal 1997, atteso il processo di rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali (accelerato a seguito dell'introduzione dell'IRAP), si era avviato verso un progressivo superamento. Infatti, con il d.lgs. 279/1997 (articoli 7-9), è stato introdotto il nuovo sistema di tesoreria definito come "misto", secondo il quale le entrate proprie dell'ente (acquisite in forza di potestà tributaria propria, da compartecipazione al gettito di tributi statali o da indebitamento senza intervento statale) sono escluse dal versamento nella tesoreria statale, per essere depositate direttamente presso il sistema bancario. L'applicazione del sistema c.d. "misto", inizialmente limitato soltanto ad alcune fattispecie di enti locali e alle regioni a statuto ordinario, è stato esteso a decorrere dal 1999 ad altre amministrazioni e infine, con l'articolo 77-*quater* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, a tutte le regioni, a tutti gli enti locali e agli enti del settore sanitario.

Ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stata introdotta la separazione della gestione ordinaria dalla gestione sanità e la Regione, assoggettata al sistema di tesoreria unica, dispone presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia delle seguenti contabilità speciali, fruttifere e infruttifere:

Tabella 1 - Tesoreria centrale dello Stato - contabilità speciali

Numero contabilità speciale	Ente	Descrizione conto acceso in Banca d'Italia
30522	Regione Veneto - gestione ordinaria	Contabilità speciale (sottoconto fruttifero e infruttifero) della gestione ordinaria
306697	Regione Veneto - gestione sanità	Contabilità speciale (sottoconto fruttifero e infruttifero) della gestione sanità

Come già rilevato, il Tesoriere, entro i tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio (e dunque entro il termine del 31 marzo), deve rendere il conto della gestione del servizio svolto, contenente tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e valori, sia cauzionali che di proprietà della Regione (articolo 52, comma 2, della l.r. 39/2001). Per l'esercizio 2022, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati²⁹⁶) risulta firmato digitalmente dal Tesoriere di Unicredit in data 21.03.2023 e recepito dalla Regione in data 23.03.2023, dunque entro il termine stabilito dalla normativa regionale, come già avvenuto con riferimento all'esercizio 2021.

Dalla lettura di pagina 14 del verbale dell'Organo di revisione n. 132 del 27.02.2023, in materia di verifica di cassa trimestrale ordinaria del quarto trimestre e dal decreto regionale della direzione bilancio e ragioneria n. 39 del 24.03.2023, trasmesso con nota della Regione protocollo Cdc. n. 5236 del 25.05.2023, avente ad oggetto "Parificazione del Conto del Tesoriere Esercizio Finanziario 2022" emerge, in relazione all'esercizio finanziario 2022, che il conto della gestione del Tesoriere è parificato e trova corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente.

Il medesimo provvedimento citato, unitamente alla resa del conto del Tesoriere, è stato trasmesso alla struttura competente in materia di controlli interni, così come previsto ai

²⁹⁶ I documenti allegati al verbale di consegna del conto del Tesoriere sono i seguenti: Verbale verifica di cassa, Conto del Tesoriere/Conto consuntivo, Tabelle di svolgimento, Bollettario delle riscossioni e Bollettario di quietanzamento dei mandati pagati.

sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento regionale n. 6 del 14.07.2020; l'Organo di controllo in questione è preposto a relazionare, ai sensi dell'articolo 139, comma 2, del d.lgs. 174/2016, in merito al conto giudiziale ed alla conseguente correlata approvazione e parifica adottata dai responsabili del procedimento.

Di seguito, nella tabella denominata "n. 1.2 - Conto del Tesoriere", si rappresentano le risultanze contabili del fondo di cassa al 31 dicembre 2022, quali riassunte nel documento denominato "Rendiconto e dati consuntivi dell'esercizio 2022 resi dal Tesoriere regionale", allegato al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022 ed approvato con DGR 12/2023. Nel predetto esercizio si registra un decremento del 11,87 per cento (- euro 173.579.425,65) del fondo di cassa presso il tesoriere regionale al 31 dicembre (euro 1.288.746.214,05) rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura del precedente esercizio 2021 (euro 1.462.325.639,70).

Tabella 2 - "Conto del Tesoriere"

	In c/residui	in c/competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01/2022			1.462.325.639,70
Riscossioni	1.824.142.451,05	13.150.958.552,02	14.975.101.003,07
Pagamenti	2.139.173.782,30	13.009.506.646,42	15.148.680.428,72
Fondo cassa al 31/12/2022			1.288.746.214,05
Incremento/decremento rispetto esercizio precedente			- 11,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal DDL dell'esercizio finanziario 2022 della Regione del Veneto e dal verbale n. 132/2023 dell'Organo di revisione

Dalla lettura della relazione della gestione, si osserva che, in riferimento al *trend* generale dei crediti regionali (a fronte di una dimensione realizzabile di entrata di 20.199.253.120,42 euro, da ricondurre all'aggregato dei residui attivi di euro 3.836.259.314,40, sommato alla voce degli accertamenti in conto competenza, decurtata dalle posizioni afferenti ai residui eliminati, come rinvenibile a pagina 56 della DGR n. 12/2023), l'Ente ha dimostrato una capacità di riscossione complessivamente di 14.975.101.003,07 euro, con una capacità di realizzo del 73,57 per cento circa, mentre nell'esercizio precedente lo stesso rapporto si attestava al 79,48 per cento; di contro, in ordine alla spesa complessiva, si evince da pagina 76 dell'anzidetta DGR che la capacità di pagamento si attesta al 77,66 per cento, con un *trend* in lieve riduzione rispetto all'esercizio 2021, in cui risultava del 80,97 per cento.

Si evidenzia, dunque, un lieve decremento della percentuale di realizzo della massa creditoria e una simmetrica flessione della consistenza della cassa finale dell'11,87 per cento

rispetto all'esercizio precedente. Come si evince dai documenti contabili agli atti, anche nell'esercizio 2022 la Regione del Veneto non ha avuto tuttavia necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere regionale.

Il suddetto saldo, di cui alla tabella 1.2, risulta composto dalle somme provenienti dalla gestione ordinaria e da quella sanitaria, come di seguito rappresentato:

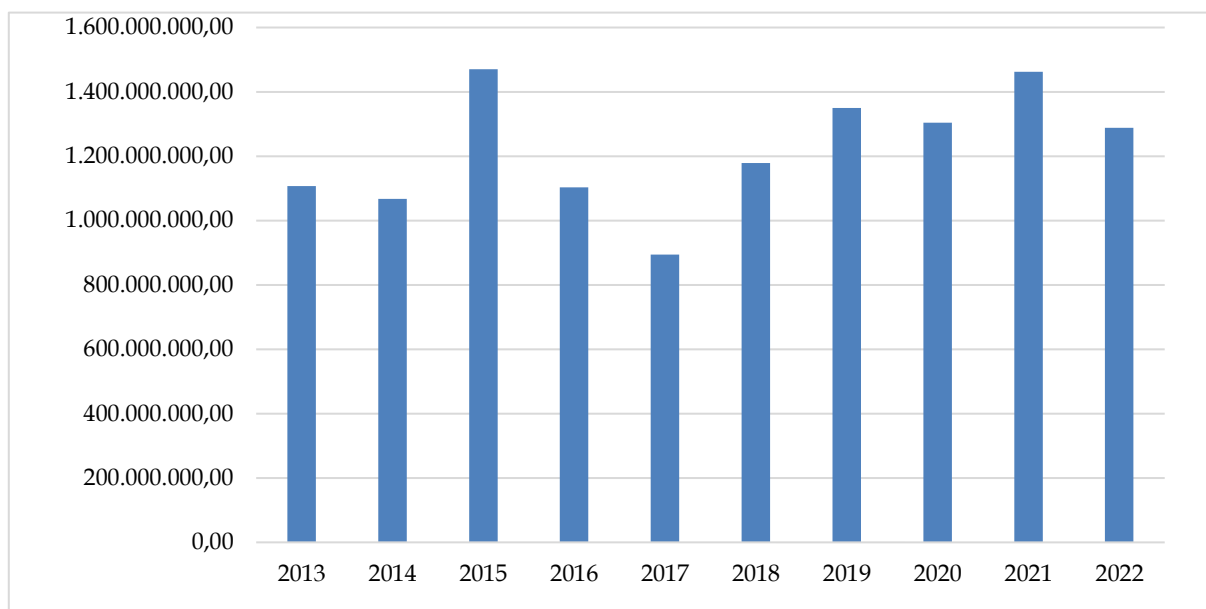
Tabella 3 - "Conto del Tesoriere: gestione ordinaria e gestione sanitaria"

	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale
Fondo cassa al 01/01/2022	1.326.598.996,23	135.726.643,47	1.462.325.639,70
Riscossioni	2.549.872.542,32	12.425.228.460,75	14.975.101.003,07
Pagamenti	2.694.758.692,64	12.453.921.736,08	15.148.680.428,72
Fondo cassa al 31/12/2022	1.181.712.845,91	107.033.368,14	1.288.746.214,05
Incremento/decremento rispetto saldo iniziale	-10,92%	-21,14%	-11,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal DDL dell'esercizio finanziario 2022 della Regione del Veneto e dal verbale 132 del Collegio dell'Organo di revisione

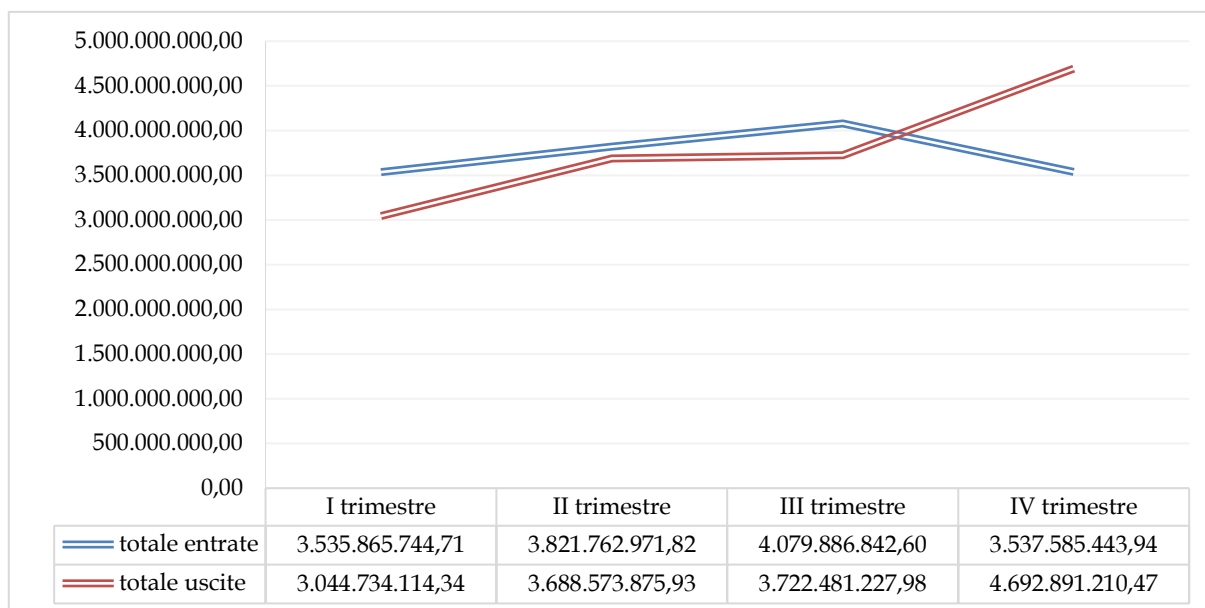
Nell'ultimo decennio (2013-2022) il fondo di cassa finale presenta la seguente evoluzione:

Grafico 1 - Fondo finale di cassa ultimo decennio



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Per quanto concerne l'esercizio 2022, si rappresenta di seguito l'andamento del totale delle entrate e delle uscite del conto corrente di tesoreria Unicredit, riferite a ciascun trimestre:

Grafico 2 – Entrate e uscite conto corrente tesoreria Unicredit anno 2022

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.Te (verbali del Collegio dei revisori).

4.3 Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere

Ai fini del prescritto controllo, questa Sezione ha proceduto a formale istruttoria, con nota protocollo numero 5064, del 18 maggio 2023, riscontrata dalla Regione con nota protocollo n. 0283874, del 25 maggio 2023, acquisita al protocollo della C.d.c. numero 5236 in pari data. A seguito della richiesta istruttoria, la Regione ha trasmesso i documenti di seguito elencati, riferiti alla gestione dell'esercizio 2023 da parte del Tesoriere regionale:

- verbale di consegna conto del Tesoriere anno 2022;
- copia firmata digitalmente del DDR n. 39 del 24/03/2023 adottato dal Direttore della direzione bilancio e ragioneria con il quale si provvede alla parificazione del conto del Tesoriere e relativi allegati di seguito indicati;
 - verbale consegna conto;
 - verbale verifica cassa;
 - conto del Tesoriere;
 - tabelle e schede di svolgimento dei capitoli;
 - bollettario delle riscossioni;
 - bollettario di quietanzamento dei mandati;
 - gestione di cassa;
 - depositi cauzionali;

- titoli azionari;
- estratti conto relativi al conto corrente n. 22920 (“Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale”) acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato-contabilità speciale;
- in ordine al tema del conto del tesoriere, dichiarazioni afferenti agli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Dal punto di vista formale, l’analisi della documentazione ha evidenziato il rispetto, da parte del Tesoriere, delle prescrizioni di legge.

Il conto è stato infatti predisposto dallo stesso, secondo lo schema di cui all’allegato n. 17 del d.lgs. 118/2011, così come previsto dall’articolo 10, comma 4-bis, del medesimo decreto. Dalla documentazione versata in atti emerge che, come già avvenuto con riferimento all’esercizio 2021, anche per l’esercizio in esame è stato rispettato il termine, fissato dall’articolo 52 della l.r. 39/2001 al 31 marzo dell’anno successivo a quello cui la gestione si riferisce. Infatti, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati) risulta firmato digitalmente in data 21 marzo 2023, quindi entro il termine stabilito dalla normativa regionale.

4.3.1 Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria

In merito alla concordanza tra gli esiti della gestione di cassa del conto del Tesoriere e le scritture contabili della Regione, risulta verificata la corrispondenza e *“le riscossioni di cui si dà carico il Tesoriere ammontano ad € 14.975.101.003,07, costituite da Ordini di riscossione (reversali) ricevuti ed introitati nell'esercizio 2022 a cui si aggiunge il fondo di cassa esistente al 31.12.2021 per Euro 1.462.325.639,70 che comporta un carico complessivo del Tesoriere pari ad € 16.437.426.642,77. Il totale degli Ordini di riscossione emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria nel corso dell'esercizio finanziario 2022 concorda, con il carico del Tesoriere (riscossioni) nella misura di Euro 14.975.101.003,07; - le somme portate a discarico dal Tesoriere ammontano ad € 15.148.680.428,72, relative ad Ordinativi di pagamento (mandati), emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria e trasmessi al Tesoriere per la loro esecuzione e corrispondono al totale dei pagamenti effettuati, regolarmente quietanzati od estinti nelle forme previste dalle vigenti norme di contabilità regionale”*, così come attestato dalla Regione nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2022, di cui alla D.G.R. n. 12/2023.

La Sezione ha accertato, inoltre, la corrispondenza del saldo finale di cassa dell’esercizio 2021 con il saldo iniziale di cassa dell’esercizio 2022 ed ha verificato che il totale dei

pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, emergenti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere, coincidono con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022.

La Regione ha validato, dunque, la conciliazione delle riscossioni e dei pagamenti con l'ammontare complessivo rinvenibile dalle rispettive quote, di cui al "bollettario delle riscossioni" e al "bollettario di quietanzamento dei mandati pagati" resi dalla Tesoreria, per un totale di 61.077 reversali di incasso e di 60.204 mandati di pagamento.

Come evidenziato nella tabella che segue, il fondo di cassa al 31 dicembre 2022, pari ad euro 1.288.746.214,05, è stato determinato sommando al fondo di cassa del 1° gennaio 2022, pari ad euro 1.462.325.639,70, l'ammontare complessivo delle riscossioni, per euro 14.975.101.003,07 e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti, per euro 15.148.680.428,72.

Tabella 4 – Fondo di cassa

FONDO DI CASSA INIZIALE	1.462.325.639,70
RISCOSSIONI	14.975.101.003,07
PAGAMENTI	15.148.680.428,72
FONDO DI CASSA FINALE	1.288.746.214,05

Fonte: Dati da rendiconto Regione del Veneto es. 2022

Occorre tuttavia sottolineare che, dal "*Quadro illustrativo della concordanza tra il Conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.*" (che costituisce parte integrante del disegno di legge, approvato con D.G.R. n. 12/2023), e dal quadro riassuntivo della gestione di cassa per la concordanza tra il conto del tesoriere e i conti della tesoreria provinciale a firma del tesoriere, si evince una disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato di Venezia al 31 dicembre 2022 di euro 1.304.414.864,87; tale valore è peraltro rinvenibile dal verbale n. 132/2023 dell'Organo di revisione, secondo gli aggregati dei conti di contabilità speciale della Tesoreria provinciale, come compendati nella tabella a seguire:

Tabella 5 – Saldi conti contabilità speciale della Tesoreria Provinciale

Numero conto	Saldo fruttifero	Saldo infruttifero	TOTALE
30522	-	1.199.743.133,98	1.199.743.133,98
306697	-	104.671.730,89	104.671.730,89
	-	1.304.414.864,87	1.304.414.864,87

Fonte: Verbale n. 132/2023 Organo di Revisione - esercizio 2022

Si riepiloga, dunque, il quadro illustrativo della concordanza tra il conto di tesoreria e la contabilità speciale di tesoreria unica:

Tabella 6 – Fondo di cassa e concordanza disponibilità tesoreria provinciale

FONDO DI CASSA INIZIALE	1.462.325.639,70
RISCOSSIONI	14.975.101.003,07
PAGAMENTI	15.148.680.428,72
FONDO DI CASSA FINALE	1.288.746.214,05
CONCILIAZIONE SALDI	
RISCOSSIONI effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	37.092.680,62
PAGAMENTI effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	52.761.331,44
VERSAMENTI della Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal tesoriere	
Disponibilità presso Tesoreria Provinciale al 31/12/2022	1.304.414.864,87

Fonte: Dati verbale n. 132/2023 Organo di Revisione es. 2022

Il margine di scostamento tra il fondo cassa finale e la disponibilità presso la tesoreria, del valore di complessivi euro 15.668.650,82, è riconducibile alle *“Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale”*, ammontanti ad euro 37.092.680,62, ai *“Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale”*, pari ad euro 52.761.331,44 (dei quali si trova riscontro anche nel *“Quadro riassuntivo della gestione di cassa”*, previsto dall’allegato 17/3 al d.lgs. 118/2011 e ricompreso nel D.D.R. n. 39 datato 24.03.2023), ovvero nel *“Quadro illustrativo della concordanza tra il conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.”* allegato al predetto DDL.

- **Disponibilità liquide**

Come evidenziato nella “relazione sulla gestione”, allegata al menzionato disegno di legge, ai fini della determinazione dell’effettiva disponibilità di cassa, è necessario considerare le somme in deposito alla data del 31 dicembre 2022 sul conto corrente n. 22920 (“*Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale*”), presso la Tesoreria centrale dello Stato – contabilità speciale, ammontanti a complessivi euro 10.491.577,14, allocati nella contabilità regionale tra i residui attivi, riportati al titolo V dell’entrata “*Entrate da riduzione di attività finanziarie*”, al capitolo numero 9818/E e derivanti dagli accrediti registrati negli ultimi giorni del mese di dicembre. Contabilizzando dunque la suddetta voce, la disponibilità liquida al 31 dicembre 2022 assume una maggiore consistenza della dimensione del fondo cassa effettivo, attestata dal Tesoriere regionale, per effetto della presenza dell’ulteriore ammontare indicato, quale importo depositato presso la Tesoreria centrale dello Stato.

È stata verificata, inoltre, la corrispondenza di tali valori con quanto esposto nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, alla voce “*disponibilità liquide*” dell’attivo circolante, ove è rappresentato anche l’ammontare dei depositi bancari e postali alla stessa data, corrispondente a euro 6.365.561,81, determinando complessivamente le disponibilità liquide come compendiate nella tabella di seguito riportata.

Nella nota integrativa allo stato patrimoniale, la Regione precisa che “*Il saldo al 31/12/2022 dei conti correnti postali, così come quello del conto presso Banca d’Italia, risulta riconciliato con la contabilità finanziaria all’interno dei Crediti in quanto iscritti tra i Residui Attivi e risulta composto dal saldo dei seguenti conti di dettaglio:*”

Tabella 7 - “Depositi postali al 31/12/2022”

<i>descrizione</i>		<i>saldo contabile</i>
156307	Regione Veneto - Tasse Pesca - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	5.604,08
11398302	Regione Veneto - Tasse Caccia - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	475,23
10262301	Regione Veneto - Entrate Tributarie - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	5.068.912,13
38102778	Regione Veneto - Tasse Auto On Line - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	1.290.570,37
Saldo c/c postali		6.365.561,81

Fonte: Nota integrativa stato patrimoniale di cui al rendiconto generale dell’esercizio finanziario 2022 della Regione del Veneto e Verbale Organo di revisione n. 132/2023.

I conti correnti postali sopra esposti corrispondono con quanto contenuto nel verbale del Collegio dei revisori n. 132 del 27 febbraio 2023, afferente alla *verifica di cassa ordinaria – IV trimestre 2022*.

Tabella 8 - “Disponibilità liquide al 31/12/2022”

Disponibilità liquide da stato patrimoniale al 31/12/2022	
Da Istituto del Tesoriere	1.288.746.214,05
Da Tesoreria centrale dello Stato	10.491.577,14
Da depositi postali	6.365.561,81
Totale disponibilità liquide al 31/12/2022	1.305.603.353,00

Fonte: Stato patrimoniale contenuto nel rendiconto della Regione del Veneto, esercizio 2022

Il totale delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, includendovi anche i depositi postali per il valore di euro 6.365.561,81 e il saldo di altri conti presso la Tesoreria centrale dello Stato intestati all'ente per l'ammontare di euro 10.491.577,14, consta, quindi, di complessivi euro 1.305.603.353,00.

Occorre infine sottolineare, a *latere*, che con riferimento alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, la quale disciplina l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione, in sede istruttoria quest'ultima conferma che non sussiste alcuna fattispecie di entrata, la cui riscossione sia avvenuta per il tramite di dipendenti incaricati ai sensi dell'articolo 39, comma 5, della medesima legge regionale.

- **Interventi PNRR - Conto di tesoreria unica e tracciabilità**

Occorre porre in evidenza che, in relazione agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare, la Regione, con la nota protocollo Cdc 5236, datata 25.05.2023, ha precisato che le risorse sono trasferite all'Ente, attraverso il sistema di tesoreria unica, nei conti di contabilità speciale infruttifera dedicati alla contabilità ordinaria (numero 30522) e alla contabilità sanitaria (numero 306697), come previsto dall'articolo 3, comma 1, del Decreto del MEF in data 11.10.2021, il quale stabilisce che *“Per i progetti del PNRR alla cui attuazione provvedono le regioni, le province autonome e/o altri enti locali (province, comuni, città metropolitane, ecc.), i trasferimenti delle risorse effettuati ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto confluiscono sui rispettivi conti di Tesoreria unica ovvero, se non intestatari di conti di Tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari/postali”*.

In ordine all'obbligo di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, al fine della gestione delle risorse del PNRR e della perimetrazione delle stesse, come previsto dall'articolo 9, comma 4, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il Collegio ha acquisito informazioni circa l'accensione di capitoli di bilancio *ad hoc* di entrata e di spesa, per verificare, con riferimento alle singole posizioni di riscossione e pagamento, se l'Ente abbia provveduto ad indicare negli atti gestionali elementi descrittivi quali la missione, la componente, l'investimento e il CUP (tracciabilità). Nel merito, la Regione ha assicurato *"la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, mediante l'accensione di appositi capitoli d'entrata e di uscita all'interno del bilancio finanziario gestionale per ciascun finanziamento specifico, identificando altresì le singole posizioni con una riclassificazione aggiuntiva. L'identificazione è avvenuta antepoendo nella descrizione di ciascuno dei capitoli i riferimenti a Missione, Componente Investimento, come richiesto dall'art. 3 comma 3 del D.M. del MEF 11/10/2021, sia per le risorse di entrata e di spesa appartenenti alla gestione ordinaria, sia per quelle appartenenti al perimetro sanità. La tracciabilità delle singole posizioni è poi assicurata da tutti gli atti gestionali, a livello di impegno/liquidazione/mandato dall'associazione CUP/beneficiario/importo"*.

4.3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale di controllo sui dati consuntivi resi dal Tesoriere

L'articolo 52, comma 2, della l.r. n. 39/2001 prevede che, entro il 31 marzo, il Tesoriere regionale, oltre al conto della gestione del servizio, svolto per la Regione, con riferimento ai movimenti di cassa, renda anche il conto dei depositi in titoli e valori, sia cauzionali, sia di proprietà della Regione stessa.

Analogamente a quanto già avvenuto nel precedente esercizio, anche con riferimento al 2022, tale termine risulta rispettato dal Tesoriere. Infatti, dagli atti forniti dalla Regione, si rileva che, sia l'estratto conto dei titoli azionari, al 31 dicembre 2022, sia il prospetto relativo ai depositi cauzionali, datati entrambi 21.03.2023, sono pervenuti alla Regione entro il predetto termine.

Di seguito si rappresentano gli esiti delle verifiche effettuate dalla Sezione su tali documenti, allegati al disegno di legge in esame e al DDR n. 39 del 24/03/2023, adottato dal Direttore della direzione bilancio e ragioneria, con il quale si provvede alla parificazione del conto del Tesoriere, trasmesso a seguito di richiesta di approfondimento istruttorio.

• **Estratto conto titoli azionari alla data del 31 dicembre 2022**

Le azioni giacenti presso il Tesoriere Unicredit, alla suddetta data, risultano le seguenti:

- n. 10.000 azioni della Veneto Innovazione S.p.A., del valore nominale di euro 52,00, per un valore complessivo di euro 520.000,00;
- n. 3.946.160 azioni della Veneto Strade S.p.A., del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 3.946.160,00;
- n. 1.228.399 azioni della Sistemi Territoriali S.p.A., del valore nominale di euro 5,00, per un valore complessivo di euro 6.141.995,00;
- n. 1.980.000 azioni della Società Autostrade Alto Adriatico, del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 1.980.000,00;
- n. 5.732.790 azioni della Veneto Sviluppo S.p.A., del valore nominale di euro 10,00, per un valore complessivo di euro 57.327.900,00;
- n. 1.000.000 azioni della Concessioni Autostradali Venete, del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 1.000.000,00;
- n. 394.885 azioni della Finest S.p.A., del valore nominale di euro 51,65, per un valore complessivo di euro 20.395.810,25;
- n. 29.367.099 azioni della Autovie Venete S.p.A., del valore nominale di euro 0,26, per un valore complessivo di euro 7.635.445,74;
- n. 51.316 azioni della Veneto Acque S.p.A., del valore nominale di euro 100,00, per un valore complessivo di euro 5.131.600,00;
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, le cui azioni sono prive dell'indicazione nominale sul titolo, per un valore complessivo di euro 100.000.

Quanto sopra per un totale complessivo di euro 104.178.910,99.

Si prende atto della seguente variazione, rispetto al precedente esercizio, dei titoli e degli emittenti azionari:

- estinzione giacenza delle 102.565 azioni della Veronafiore S.p.A., prive dell'indicazione del valore nominale sul titolo, corrispondenti ad un valore complessivo di euro 102.564,73, precedentemente in deposito a custodia presso il Tesoriere. Dallo Stato Patrimoniale attivo emerge che *"In data 20 giugno 2022 si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione regionale detenuta in Verona Fiere spa, pari allo 0,11% del capitale sociale, all' Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, già socio di Veronafiore Spa al 5,4%, in base a quanto disposto dalla Giunta regionale con propria delibera n. 1372 del 12.10.2021"*;

- nuovi titoli azionari di proprietà della Regione, da riferirsi alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, per un valore totale delle azioni di euro 100.000.

Il valore nominale dei titoli azionari sopra dettagliato trova conferma anche nell'allegato 7 - *Elenco delle partecipazioni dirette possedute con indicazione della relativa quota percentuale* - al rendiconto generale dell'esercizio 2022, redatto ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera i), del d.lgs. n. 118/2011.

• **Depositi cauzionali in titoli alla data del 31 dicembre 2022**

La consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli, secondo quanto riportato nel prospetto pertinente e nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione, ammonta a complessivi euro 390.253.787,37, in flessione dunque rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2021 (euro 399.105.688,80), per effetto di svincoli intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2022, pari ad euro 48.142.688,76 e delle nuove costituzioni effettuate, per un ammontare complessivo di euro 39.290.787,33, come di seguito rappresentato:

Tabella 9 - "Depositi cauzionali in titoli movimentazioni anno 2022"

Depositi cauzionali in titoli anno 2022				
	Verifica di cassa I trimestre 2022	Verifica di cassa II trimestre 2022	Verifica di cassa III trimestre 2022	Verifica di cassa IV trimestre 2022
Valore al 31/12/2021	399.105.688,80	399.105.688,80	399.105.688,80	399.105.688,80
Costituzioni	7.712.972,31	24.031.373,54	30.105.937,55	39.290.787,33
Svincoli	6.552.022,44	24.944.840,43	36.675.060,12	48.142.688,76
Valore di fine periodo	400.266.638,67	398.192.221,91	392.536.566,23	390.253.787,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (verbali del Collegio dei revisori).

Per quanto concerne la corrispondenza del valore dei depositi cauzionali in titoli con lo Stato patrimoniale finale, si evidenzia che, nella nota integrativa al conto economico ed al predetto Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, tra i "conti d'ordine", alla voce "beni di terzi in uso", ammontante a complessivi euro 391.634.469,36, sono ricompresi anche i depositi cauzionali in titoli anzidetti.

- **Depositi a risparmio nominativi e al portatore**

Dai documenti versati in atti non risulta attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore. I precedenti libretti risultavano già estinti nel corso dell'esercizio 2017, attraverso registrazioni contabili nelle partite di giro.

Per quanto concerne l'esercizio 2020, si riscontravano movimentazioni nei capitoli di spesa relativi²⁹⁷, che presentavano residui passivi iniziali pari a euro 902.802,25 (corrispondenti all'ammontare dei libretti estinti) e residui finali pari a euro 13.395,37, iscritti al titolo 7, missione 99 – programma 01 *“servizi per conto terzi – partite di giro”*, relativamente al solo capitolo di spesa numero 103641 *“trasferimenti ad imprese delle somme contenute nei libretti a risparmio nominativo – uscite per conto terzi (art. 49, c. 12, D.Lgs. 21/11/2007, n.231)”*; essi sussistono ancora a rendiconto nell'esercizio 2022, come da *“Elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza”*.

Nella nota protocollo n. 214197, pervenuta in data 10 maggio 2021 (protocollo C.d.c. n. 7280/2021), la Regione ha comunicato che *“al 31.12.2020 tali residui passivi sono stati rideterminati in euro € 13.395,37 considerato che durante l'esercizio si è provveduto al pagamento di euro 24.662,97 e per la rimanente quota, pari a euro 864.743,91, alla regolarizzazione contabile per avvenuta estinzione dell'obbligazione, con corrispondenti accertamenti di tale somma nel capitolo di entrata 100762 “Altre entrate e rimborsi n.a.c.”*; ciò era stato peraltro rilevato dai dati contabili a disposizione della Sezione nel corso del riscontro istruttorio.

Per quanto riguarda il capitolo di spesa n. 103641, si ritiene opportuno evidenziare il contenuto della risposta, fornita in sede di contraddittorio, sulle attività di parifica del rendiconto 2019, dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti, con nota protocollo 255033 del 29 giugno 2020, nella quale si chiariva quanto segue: *“il residuo passivo di € 13.395,37 avente come beneficiario “Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. c/o curatore avv. Fabrizio Righes”, deriva dall'atto di accertamento e contestuale impegno adottato con decreto n. 153 del 29/12/2017 a firma del Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, che ad ogni buon fine si trasmette in allegato alla presente, con il quale erano state disposte le registrazioni contabili di accertamento in entrata e di contestuale impegno di spesa, per l'importo sopra richiamato, ai fini della regolarizzazione dei libretti al portatore emessi a seguito di sequestro conservativo presso Regione del Veneto, intestati al fallimento Zollet Ingegneria Spa.*

²⁹⁷ Capitoli di spesa nn. 103635-103636-103637-103638-103639-103640-103641, tutti compresi nella Missione 99 – Programma 01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO.

Si fa presente al riguardo che il residuo passivo anzidetto è stato mantenuto in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2019, in quanto il procedimento correlato alla chiusura del Fallimento Zollet sopra richiamato è tuttora in corso ed è seguito da parte dell'Avvocatura Regionale; questa Direzione è in attesa di ricevere dalla predetta Avvocatura, al fine di poter dare luogo alla procedura per lo smaltimento del succitato residuo passivo, comunicazioni relative alla chiusura della procedura fallimentare di cui trattasi".

In sede istruttoria, ai fini dell'esame delle risultanze dell'esercizio 2021, la Regione ha dichiarato, giusta nota protocollo C.d.c. n. 3245 del 18 maggio 2022, che " *In merito a quanto rilevato da codesta Corte circa la "diligenza nelle operazioni di riaccertamento dei residui" con riferimento al residuo passivo di euro 13.395,37, avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. presso Curatore Avv. Fabrizio Righes", di competenza della Direzione Infrastrutture e Trasporti, si fa presente che il residuo passivo anzidetto è stato mantenuto in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2021 in quanto il procedimento correlato alla chiusura del Fallimento Zollet è tuttora in corso ed è seguito dall'Avvocatura Regionale. La Direzione Infrastrutture e Trasporti rimane in attesa di ricevere dall'Avvocatura Regionale successive comunicazioni relative alla chiusura della procedura fallimentare per dar luogo alla procedura per lo smaltimento del succitato residuo passivo "*

In occasione dei controlli dei dati a consuntivo in ordine al rendiconto 2022, per quanto concerne il medesimo residuo passivo di euro 13.395,37, avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. presso Curatore", sono state formulate dall'ente le seguenti deduzioni: " *il residuo è stato mantenuto dalla stessa Direzione Infrastrutture e Trasporti anche in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2022 in quanto l'Avvocatura regionale, con nota prot. n. 604102 del 29.12.2022, ha richiesto al Commissario Giudiziale del concordato preventivo, notizie in ordine alla procedura di cui trattasi (come risulta dalla motivazione per il mantenimento della spesa)"*.

Preso atto della permanenza ormai datata del residuo passivo in argomento e dell'azione volta alla verifica sul mantenimento della posizione in questione, posta in essere a fine esercizio 2022, si sollecita l'ente regionale a vigilare in modo puntuale sull'esigibilità dell'obbligazione anzidetta, riconducibile a somme contenute nei libretti a risparmio nominativo, attivandosi al fine del riaccertamento ordinario, disciplinato dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, previo monitoraggio dello stato di attuazione delle procedure concorsuali relative al citato fallimento.

4.3.3 Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria

Il Collegio dei revisori dei conti svolge, da un lato, le funzioni di vigilanza ad esso attribuite dal d.lgs. 118/2011 e, dall'altro, i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (verifiche di cassa trimestrali e parere obbligatorio sul rendiconto regionale); lo stesso ordinamento contabile regionale può inoltre prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al Collegio medesimo.

In tale contesto, la l.r. 47/2012 demanda al Collegio dei revisori dei conti della Regione le verifiche di cassa almeno trimestrali e la vigilanza, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa regionale (articolo 24).

Con riferimento all'esercizio finanziario 2022, dall'analisi dei verbali di detto Collegio, trasmessi periodicamente a questa Sezione, risultano rispettate le tempistiche procedurali del controllo previste dalla normativa regionale, che impone, come già rilevato, le verifiche di cassa con cadenza *“almeno trimestrale”*.

Il Collegio ha infatti compiuto le verifiche di cassa di seguito elencate:

- verifica di cassa al 31 marzo 2022 (verbale n. 103 del 19 aprile 2022);
- verifica di cassa al 30 giugno 2022 (verbale n. 113 del 20 luglio 2022);
- verifica di cassa al 30 settembre 2022 (verbale n. 119 del 12 ottobre 2022);
- verifica di cassa al 31 dicembre 2022 (verbale n. 132 del 27 febbraio 2023).

Dai verbali non emergono criticità in ordine alla regolarizzazione delle entrate e delle uscite; nel corso dei controlli del ciclo di bilancio di cui al rendiconto 2020, il Collegio aveva ribadito che, per ciascuna verifica di cassa, in ordine ai conti correnti postali, *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, deve avvenire entro il quindicesimo giorno di ogni mese”*, e che *“la mancata contabilizzazione dei predetti saldi nelle scritture contabili della Regione, rende poco significativi, i flussi di entrata della stessa; tuttavia il collegio è a conoscenza delle difficoltà operative connesse alla gestione dei conti correnti postali da parte di Poste italiane spa”*, invitando a suo tempo il direttore della direzione bilancio e ragioneria ad attenersi, nella verifica di cassa del IV trimestre, a quanto previsto dalla normativa.²⁹⁸

²⁹⁸ Circolare del Ministero del Tesoro n. 1976 del 10/02/1990 riguardante l'obbligo, per gli Enti inseriti nella tabella A della legge 720/84 (aggiornamento tabelle A e B con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29/11/2011), di riversare, con cadenza quindicinale, le giacenze dei conti correnti postali sulle Contabilità Speciali di Tesoreria.

Nel corso delle verifiche effettuate per l'esercizio 2022, il Collegio dei revisori ha confermato che, per ciascuna verifica di cassa in ordine ai conti correnti postali, *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, è avvenuto entro il quindicesimo giorno di ogni mese”*, e che *“la contabilizzazione dei saldi finali dei conti correnti postali il cui accredito avviene nell'anno successivo, viene correttamente accertata per competenza nell'esercizio in chiusura”*.

Di seguito si rappresenta il saldo dei conti correnti postali alla fine di ciascun trimestre:

Tabella 10 - “Saldi c/c postali nel corso del 2022”

CONTI CORRENTI POSTALI 2022						
Descrizione		al 31/03/22	al 30/06/22	al 30/09/22	al 31/12/22	Totale al 31/12/22
156307	Regione Veneto - Tasse Pesca - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	23.559,97	99.781,39	25.395,93	5.604,08	5.604,08
11398302	Regione Veneto - Tasse Caccia - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	1.346,10	1.626,17	2.474,96	475,23	475,23
10262301	Regione Veneto - Entrate Tributarie - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	3.692.641,02	7.433.627,76	5.593.435,27	5.068.912,13	5.068.912,13
38102778	Regione Veneto - Tasse Auto On Line - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	1.698.542,96	1.784.970,83	5.562.481,93	1.290.570,37	1.290.570,37
Saldo c/c postali		5.416.090,05	9.320.006,15	11.183.788,09	6.365.561,81	6.365.561,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (verbali del Collegio dei revisori)

Si rammenta che, già nel corso del 2020 (novembre), è stato chiuso il conto SSP n. 22562482 *“Regione Veneto - tasse automobilistiche - omessi e ritardati Pag.ti - Servizio Tesoreria”*, e si prende atto del fatto che anche il conto SSP 10264307 *“Regione Veneto - Rimborsi Ed Introiti Diversi - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia”* è stato chiuso ad agosto 2021, come risulta dall'allegato A) al verbale dei revisori n. 87 del 17/10/2021, relativo alla verifica di cassa del 3° trimestre 2021.

Si osserva che, in tutte le verifiche di cassa, il Collegio ha preso visione anche:

- dell'aggiornamento in ordine ai vincoli di cassa;
- dell'estratto conto dei titoli azionari, di proprietà della Regione;
- del saldo dei conti correnti postali;
- dei depositi cauzionali in titoli;

- degli incassi e pagamenti rilevati secondo il SIOPE (cfr. verifica di cassa del IV trimestre).

4.4 Fondi vincolati e disponibilità di cassa

Si rileva che alla pagina 141 della relazione sulla gestione, contenuta nell'allegato B alla D.G.R. n. 12/2023, viene evidenziato quanto segue:

“Nel saldo di cassa sono compresi i fondi introitati a titolo di:

- *Depositi Cauzionali in numerario, per Euro 13.986.788,95”, iscritti al 31/12/2022 ai capitoli di spesa 092040 e 102327, “e le somme vincolate a favore del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti provenienti dal Mutuo Depfa Deutsche Pfandrieffbank ag. per Euro 63.740.108,59.*

Al fine di fornire in maniera esaustiva le informazioni relative ai fondi effettivamente disponibili presso il Tesoriere Regionale al 31/12/2022, si espone di seguito la consistenza delle disponibilità al netto dei vincoli:

Fondo cassa al 31/12/2022 <i>di cui somme vincolate per:</i>	1.288.746.214,05
- <i>Mutuo Depfa Deutsche Pfandrieffbank ag. - vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i>	63.740.108,59
- <i>depositi cauzionali</i>	13.986.788,95
- <i>pignoramenti</i>	218.779,85
Fondi non vincolati	1.210.800.536,66

Dall'acquisizione in atti del verbale di verifica di cassa datato 27.02.2023, si rilevano le anzidette somme vincolate per pignoramenti.

Da un primo quadro complessivo rappresentato dalla Regione, risulta confermato che i fondi effettivamente disponibili e non vincolati non ammontano dunque ad euro 1.288.746.214,05, bensì ad euro 1.210.800.536,66, come delineato nella tabella che segue, riepilogativa di tutti vincoli di cassa esistenti:

Tabella 11 – “Fondo cassa disponibile e vincolato”

Fondo cassa al 31/12/2022	1.288.746.214,05
Fondo cassa vincolato distinto secondo le seguenti voci:	77.726.897,54
- Mutuo Depfa Deutsche Pfandriebank ag. - vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	63.740.108,59
- depositi cauzionali	13.986.788,95
- pignoramenti	218.779,85
Fondi effettivamente disponibili per l'ente	1.210.800.536,66
Incidenza % dei fondi di cassa vincolati sul totale fondo cassa	6,05%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dalla Regione del Veneto.

Al riguardo, è stata avanzata richiesta, in sede istruttoria, della relazione dettagliata sulle azioni poste in essere, con riferimento a quanto rilevato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021 (deliberazione di questa Sezione n. 101/2022/PARI). La Regione è stata dunque invitata a fornire ulteriori chiarimenti con nota protocollo Cdc 5064 del 18.05.2023, in ordine al monitoraggio e alla rendicontazione dell'effettiva dimensione dei vincoli e della disponibilità di cassa a fine esercizio; con memoria protocollo Cdc 5236 del 25.05.2023, la stessa ha comunicato quanto di seguito indicato:

<<Per quanto concerne la puntuale contabilizzazione di tutti i movimenti di utilizzo e di reintegro del fondo vincolato di cassa, si specifica quanto segue:

- i depositi cauzionali vengono costituiti e svincolati alla luce di decreti delle Strutture e vi è un monitoraggio costante tra le risultanze del giornale di cassa e quanto risulta dal sistema informativo contabile Nusico;*
- le risorse relative al Finanziamento di cui all'art. 10 Legge n. 211/1992 – Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (cosiddetto mutuo DEPFA) vengono invece svincolate alla luce di precise disposizioni del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Con nota n. 104322 del 23.02.2023 la Direzione Bilancio e Ragioneria ha chiesto alla Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto di attivarsi per il rilascio dei nulla osta necessari per lo svincolo dell'importo ancora residuo. Con nota prot. n. 118450 del 02.03.2023 la Direzione Infrastrutture e Trasporti ha comunicato “che allo stato attuale non sono stati acquisiti ulteriori nulla osta che consentano di disporre lo svincolo di altre quote, in quanto risultano tuttora in corso di realizzazione una serie di interventi inseriti tra quelli finanziati con le risorse indicate. “*
- in merito ai pignoramenti, le somme vengono svincolate dal Tesoriere solo in seguito alla comunicazione di avvenuta estinzione dei pignoramenti da parte dell'Avvocatura Regionale. Nel*

corso del 2022 l'importo dei vincoli derivanti dai pignoramenti è rimasto invariato rispetto al saldo risultante alla fine dell'esercizio 2021, € 218.779,85. Nel corso del primo trimestre 2023 è stato autorizzato dal tesoriere regionale lo svincolo di somme pignorate per euro 200.076,55, pertanto il saldo attuale ammonta a 18.703,30 euro. Per quanto riguarda infine la rappresentazione dei vincoli di cassa, in sede di redazione della Relazione sul Rendiconto 2022 essi sono stati distintamente esplicitati nelle tre tipologie, come da Tabella in calce>> (Tabella 11 – Fondo cassa disponibile e vincolato).

L'ente conferma, dunque, di aver provveduto alla registrazione contabile, come da prospetto delle disponibilità liquide del SIOPE, della quota vincolata relativa ai soli pignoramenti, al codice 1450 "Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata", che ricomprende la "Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoranti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400"; sono tuttavia rinvenibili, nella relazione sulla gestione e nelle dichiarazioni rese dall'ente, altre due voci, da ricondursi a "somme vincolate" riservate a pagamenti per i depositi cauzionali in titoli per euro 13.986.788,95 e il saldo residuo delle erogazioni del Mutuo Depfa Deutsche Pfandriebank ag., con vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per euro 63.740.108,59, ricomprese nel saldo di cassa finale.

PNRR – risorse vincolate

In merito agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, a mezzo di formale istanza istruttoria con protocollo Cdc 5064 del 18.05.2023, la Sezione ha chiesto se l'Ente avesse provveduto prudenzialmente all'eventuale costituzione dei correlati vincoli di cassa, regolamentandone la procedura e, in caso negativo, di precisarne le motivazioni; con nota protocollo Cdc 5236 del 25.05.2023, la Regione del Veneto ha formulato le proprie controdeduzioni, asserendo che "non ha ritenuto di provvedere alla distinzione delle risorse liquide mediante costituzione di specifici vincoli di cassa, in quanto, in assenza di obblighi normativi ed in ragione delle proprie disponibilità, essa è in grado di anticipare con la propria liquidità anche i pagamenti derivanti dalla realizzazione di interventi finanziati con risorse derivanti da fondi statali o comunitari".

A fronte delle deduzioni rese dall'Ente, va evidenziata una buona capacità di assolvere con puntualità all'estinzione delle proprie obbligazioni, atteso che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali presenta, anche per l'esercizio 2022,

un valore pari a -13,20 giorni, con un *trend* pressoché invariato rispetto all'anno precedente (- 13,39 giorni nell'esercizio 2021).

Occorre precisare, tuttavia che, nell'ambito del percorso di realizzazione del PNRR e del PNC, la Regione assume un ruolo particolarmente rilevante, in quanto soggetto attuatore di una parte considerevole di progetti. Essa, pertanto, deve rafforzare le proprie azioni gestionali e tecniche, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi; in proposito, è necessario sottolineare che le strategie correlate alle attività del PNRR hanno incidenza non solo sulla gestione di competenza, ma soprattutto sul mutato flusso della liquidità e, verosimilmente, sugli equilibri di cassa.

Sebbene il legislatore abbia stabilito per i soli enti locali la contabilizzazione del flusso delle quote vincolate, come compendiate nella relativa voce del quadro riassuntivo della gestione di cassa (di cui allo schema di bilancio indicato nell'allegato 17/3 al d.lgs. n. 118/2011), il Collegio invita l'Ente regionale ad assicurare una verifica costante ed una rendicontazione della situazione generale dei vincoli di cassa, valutando altresì l'opportunità di estendere il monitoraggio all'entità delle risorse vincolate riconducibili al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano nazionale complementare, in relazione alle esigenze di disponibilità di liquidità, al fine di ridefinire, se ritenuto necessario, il perimetro della natura vincolata dei propri incassi riservati a pagamenti specifici, rappresentando l'effettiva dimensione dei vincoli e del flusso della cassa disponibile a fine esercizio, in un'ottica di prudenza, trasparenza ed efficacia della gestione della medesima cassa e dei rispettivi equilibri ad essa correlati.

Pignoramenti

In ordine alle somme derivanti da pignoramenti per euro 219.577,59, le stesse trovano riscontro nel prospetto delle disponibilità liquide anno 2022, rilevate secondo il sistema SIOPE, relativamente alla gestione ordinaria, alla voce "*fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata*". Si evince pertanto che risultano nuovi vincoli per euro 797,74, nel corso dell'esercizio 2022, e non risultano risorse svincolate di cassa riconducibili a pignoramenti, come desumibile dal dettaglio della tabella di seguito riportata, che illustra i vincoli di cassa per pignoramenti, risultanti alla fine dell'esercizio qui considerato:

Tabella 12 - "Somme di cassa vincolate per pignoramenti"

Data notifica	Importo del vincolo di cassa al 01/01/2022	Importo svincolato nel 2022	Importo vincolato nel 2022	Importo del vincolo di cassa al 31/12/2022 (verbale verifica di cassa II trimestre 2022 n. 113/2022)
13/06/2012	6.927,57	0,00	0,00	6.927,57
06/10/2011	10.092,81	0,00	0,00	10.092,81
23/12/2015	300	0,00	0,00	300
06/07/2017	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
13/07/2017	8.310,49	0,00	0,00	8.310,49
08/02/2018	183.148,98	0,00	0,00	183.148,98
28/02/2022	0	0,00	797,74	797,74
Totale	218.779,85	0,00	797,74	219.577,59

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (Verbale n. 113 del 20.07.2022 del Collegio dei revisori).

Dal verbale del Collegio dei revisori della Regione versato in atti, n. 113 del 20.07.2022,²⁹⁹ si conferma che la situazione di cassa al 30.06.2022 risulta intaccata da atti di pignoramento per euro 219.577,59, notificati al Tesoriere, così come attestato dallo stesso con propria nota datata 8.07.2022 e dunque si rileva in prima battuta un quadro pressoché invariato rispetto al rendiconto dell'esercizio finanziario 2021, da cui era rinvenibile il correlato vincolo di cassa di euro 218.779,85 per la medesima causale. Il Tesoriere non sembra aver disposto pagamenti nel merito, a seguito dell'avvenuta estinzione della procedura di pignoramento e non emergono pertanto svincoli. La questione degli svincoli di tali pignoramenti risultava attenzionata dal Collegio dei revisori, come desumibile in particolare dai verbali trimestrali delle verifiche di cassa dell'esercizio 2021. Dalla lettura del verbale n. 75 del 6 maggio 2021³⁰⁰, era rinvenibile la nota trasmessa dal Presidente del Collegio dei revisori dei conti, datata 29 aprile 2021, con la quale venne sollecitato il coordinatore dell'Avvocatura regionale, affinché provveda *a comunicare l'avvenuta estinzione dei pignoramenti al 31.03.2021, atteso che "risultano in essere ancora pignoramenti per euro 258.107,18 ed è inaudito che a tutt'oggi nonostante gli innumerevoli solleciti del Collegio dei revisori, in sede di verifiche di cassa presso la Tesoreria e del Direttore succitato, siano presenti ancora tali posizioni debitorie"*.

Il Collegio dei revisori dei conti ha successivamente allegato al verbale di cassa ordinaria del secondo trimestre dell'esercizio finanziario 2021 la corrispondenza intercorsa tra la Banca Unicredit e l'Amministrazione, a conferma dell'attività svolta al fine di estinguere

²⁹⁹ Trasmesso tramite il sistema Con.TE in data 14/07/2021 e acquisito al prot. C.d.c. n. 8417 in pari data.

³⁰⁰ Trasmesso tramite il sistema Con.TE in data 07/05/2021 e acquisito al prot. C.d.c. n. 7238 in pari data.

definitivamente i pignoramenti in essere presso la tesoreria regionale; in detto carteggio si rappresentava in sintesi quanto segue:

- con nota prot. 266373 del 11.06.2021 l'Avvocatura regionale richiedeva al Tesoriere le motivazioni del mantenimento in essere dei pignoramenti, chiedendo di indicare specificatamente le ragioni del mantenimento del pignoramento del valore di euro 183.148,98, a fronte dell'avvenuto pagamento della minore somma risultata assegnata dal Giudice;
- giusta nota datata 14.06.2021, Unicredit S.p.A., nel fare seguito all'istanza della Regione, relazionava in merito al pignoramento pendente a carico della Regione, indicato secondo il codice di riferimento attribuito dal Tesoriere n. 2018-030480, per l'ammontare di euro 183.148,98, affermando che *"Le comunicazioni inviate alla Banca riferiscono che il pignoramento si sia estinto con pagamento a fronte di ordinanza di assegnazione. Salvo errori nessuna ordinanza di assegnazione è mai stata trasmessa/notificata allo scrivente ufficio e quindi non è stato disposto alcun pagamento al riguardo da parte del terzo pignorato"*, sebbene l'Avvocatura regionale dichiarò *"con riferimento al pignoramento (...) ... il Tesorierie ha provveduto a pagare la somma"*; la banca a seguito di verifica ha individuato 4 mandati di pagamento a favore del concordato preventivo, disposti e trasmessi direttamente dalla Regione e non eseguiti dal Tesoriere sulla base di ordinanze di assegnazione per l'importo complessivo di euro 129.002,62 (da riferirsi a sentenze esecutive e conseguenti spese di esecuzione, benché non sia rinvenibile né l'ordinanza di assegnazione né chiaramente l'atto di pignoramento *de quo*). In data 20 maggio, Unicredit ha richiesto al legale del creditore, una copia dell'ordinanza di assegnazione e conferma dell'avvenuta estinzione della procedura per eventuale intervenuto pagamento. Il Tesorierie ha precisato che *"ai fini di estinguere il pignoramento, è necessario conoscere lo stato della procedura; in questo momento non sappiamo se sia stata iscritta a ruolo oppure no: l'avvocatura fa riferimento ad un provvedimento di assegnazione che ci è del tutto sconosciuta e che potrebbe essere stato emesso nell'ambito di una procedura diversa da quella di cui stiamo parlando stanti i pagamenti di cui sopra. Al riguardo sarebbe opportuno almeno capire se l'ordinanza sia stata o no emessa a carico della banca e se sia relativa al pignoramento pendente presso i nostri archivi"*. Dalla lettura della relazione sulla gestione del rendiconto generale dell'esercizio 2022, si evince infine che *"Nel corso dell'esercizio l'importo dei vincoli derivanti dai pignoramenti è rimasto invariato rispetto al saldo risultante alla fine dell'esercizio 2021, € 218.779,85. Alla data*

di redazione della presente relazione è stato autorizzato dal tesoriere regionale lo svincolo di somme pignorate per euro 200.076,55, pertanto il saldo attuale è 18.703,30 euro.”

Il Collegio, nel prendere atto dello svincolo operato dal Tesorerie nel corso dell’esercizio 2023, rammenta l’importanza, per il futuro (nel caso di costituzioni di risorse vincolate di cassa e, dunque, anche nella fattispecie connessa ai pignoramenti trattati), delle tempestive regolarizzazioni contabili, per mezzo di un’azione sistematica, volta alla verifica costante degli adempimenti agli stessi attinenti, nel rispetto dei postulati generali di competenza finanziaria potenziata, trasparenza e attendibilità, a tutela della corretta determinazione, anche a fronte della previsione di margini positivi, delle componenti di cassa e degli equilibri conseguenti.

4.5 Raffronto disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE

Il SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche, resi omogenei da una codifica uniforme su tutto il territorio nazionale. Alla base del funzionamento del predetto sistema vi è l’obbligo, imposto alle citate Amministrazioni, di attribuire un codice ad ogni titolo di incasso e di pagamento, che individua la natura economica dell’operazione. Le disposizioni di pagamento prive del codice gestionale non possono essere accettate dalle banche incaricate dei servizi di tesoreria.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016, è stato disposto l’adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali, nonché dei loro organismi ed enti strumentali, al piano dei conti integrato, di cui all’articolo 8 del d. lgs. 118/2011.

L’articolo 77-*quater*, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), prevede che i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide costituiscono un allegato obbligatorio al rendiconto, come confermato dall’articolo 11, comma 4, lettera l), del d.lgs. 118/2011.

L’articolo 4, commi 2 e 3, del decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 agosto 2012 stabilisce quanto segue: *“Le Regioni che trasmettono i propri dati al SIOPE distinguendo la gestione sanitaria dalla gestione non sanitaria, allegano al rendiconto i prospetti SIOPE relativi alle singole gestioni, alla gestione aggregata e la situazione delle disponibilità liquide*

delle singole gestioni. I prospetti dei dati SIOPE e la relativa situazione delle disponibilità liquide sono disponibili accedendo alla banca dati gestita dalla Banca d'Italia, attraverso l'applicazione WEB www.siope.it”.

La Regione ha allegato alla proposta del rendiconto generale dell'esercizio 2022 il “Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2022 rilevati secondo il sistema SIOPE relativi alla gestione non sanitaria e alla gestione sanitaria”.

I dati contenuti in detti prospetti SIOPE, relativi alle disponibilità liquide (iniziali e finali) ed alle movimentazioni di cassa, intervenute nel corso dell'esercizio, sono stati messi a confronto con quelli contenuti nel rendiconto generale dell'esercizio 2022 e nel conto del Tesoriere, come dimostrato dalle tabelle di raffronto che seguono:

Tabella 13 - Tabella di raffronto disponibilità liquide

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
	(a)	(b)	(c = a + b)		
CONTO CORRENTE DI TESORERIA AL 31/12/2022					
Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	1.326.598.996,23	135.726.643,47	1.462.325.639,70	1.462.325.639,70	1.462.325.639,70
Riscossioni effettuate dall'ente (2)	2.549.872.542,32	12.425.228.460,75	14.975.101.003,07	14.975.101.003,07	14.975.101.003,07
Pagamenti effettuati dall'ente (3)	2.694.758.692,64	12.453.921.736,08	15.148.680.428,72	15.148.680.428,72	15.148.680.428,72
Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento (4) (1+2-3)	1.181.712.845,91	107.033.368,14	1.288.746.214,05	1.288.746.214,05	1.288.746.214,05
Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata	218.779,85	0,00	218.779,85	218.779,85	218.779,85
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
	(a)	(b)	(c = a + b)		
CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.					
Disponibilità liquide presso il conto di tesoreria senza obbligo di riversam. A fine periodo di riferim., comprese quelle reimp. in operazioni fin. (5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contab. Spec. (6)	34.731.043,37	2.361.637,25	37.092.680,62	37.092.680,62	37.092.680,62
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contab. Spec. (7)	52.761.331,44	0,00	52.761.331,44	52.761.331,44	52.761.331,44
Versam. c/o contab. Spec. non contabilizzati dal Tesoriere (8)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prelevi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere (9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo c/o contab. Spec. a fine periodo di riferimento (4-5-6+7+8-9)	1.199.743.133,98	104.671.730,89	1.304.414.864,87	1.304.414.864,87	1.304.414.864,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Tabella 14 - Tabella di raffronto incassi e pagamenti

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.314.542.078,85	9.751.038.990,67	11.065.581.069,52	11.065.581.069,52	11.065.581.069,52
TITOLO II - Trasferimenti correnti	493.919.254,39	806.749.621,99	1.300.668.876,38	1.300.668.876,38	1.300.668.876,38
TITOLO III - Entrate extratributarie	120.642.573,17	390.875.036,32	511.517.609,49	511.517.609,49	511.517.609,49
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	259.306.000,98	55.893.037,67	315.199.038,65	315.199.038,65	315.199.038,65
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	209.831.450,57	719.617,26	210.551.067,83	210.551.067,83	210.551.067,83
TITOLO VI - Accensione prestiti	33.224.928,66	0,00	33.224.928,66	33.224.928,66	33.224.928,66
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	118.406.255,70	1.419.952.156,84	1.538.358.412,54	1.538.358.412,54	1.538.358.412,54
TOTALE INCASSI	2.549.872.542,32	12.425.228.460,75	14.975.101.003,07	14.975.101.003,07	14.975.101.003,07
TITOLO I - Spese correnti	1.718.540.754,50	10.197.510.976,70	11.916.051.731,20	11.916.051.731,20	11.916.051.731,20
TITOLO II - Spese in conto capitale	470.320.641,07	75.835.932,24	546.156.573,31	546.156.573,31	546.156.573,31
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	213.463.899,71	0,00	213.463.899,71	213.463.899,71	213.463.899,71
TITOLO IV - Rimborso prestiti	114.468.278,52	0,00	114.468.278,52	114.468.278,52	114.468.278,52
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	177.965.118,84	2.180.574.827,14	2.358.539.945,98	2.358.539.945,98	2.358.539.945,98
TOTALE PAGAMENTI	2.694.758.692,64	12.453.921.736,08	15.148.680.428,72	15.148.680.428,72	15.148.680.428,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Si precisa che, quanto al conto del Tesoriere, le verifiche effettuate non hanno riguardato tutti i titoli di spesa, poiché caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione. Tuttavia, dai controlli eseguiti, è emerso che il valore complessivo dei pagamenti, distinti per *“Missione”*, coincide con i dati del rendiconto e del Tesoriere.

All’esito dei controlli realizzati, l’ammontare complessivo degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide rilevati dal SIOPE coincide con i valori indicati nel conto del bilancio e, dunque, negli schemi di bilancio della Banca dati amministrazioni pubbliche.

4.6 Obbligo di Trasparenza

La Regione ha assolto all’obbligo di trasparenza, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell’articolo 4-*bis* e dal comma 1-*bis* dell’articolo 41 del decreto anzidetto, procedendo alla pubblicazione, con cadenza trimestrale, dei pagamenti dell’Amministrazione, estratti secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto le *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”*.

4.7 Considerazioni conclusive

In sede di analisi della documentazione versata in atti e delle deduzioni istruttorie rese dalla Regione, in ordine alle risultanze della gestione di cassa dell’esercizio finanziario 2022, nonché alla conciliazione fra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale della Regione medesima, non sono emerse irregolarità o criticità significative, ferma restando la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sul conto giudiziale del Tesoriere, nella qualità di agente contabile, nell’ambito dell’apposito giudizio di conto, di cui agli articoli 137 e seguenti del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

Sono stati riscontrati, tuttavia, residui passivi per complessivi € 13.395,37, non risultando attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore, in quanto già estinti nel corso dell’esercizio 2017, a mezzo di regolarizzazione contabile nelle partite di giro; la Sezione ribadisce la necessità, da parte della Regione, di effettuare con costanza e tempestività le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (adempimento previsto dalla legge e propedeutico all’approvazione del rendiconto, ex articolo 3, comma 4, del d.lgs. 23 giugno,

n. 118), monitorando l'iter procedimentale correlato alla chiusura del menzionato fallimento.

In relazione alla costituzione dei vincoli sulle giacenze di cassa, anche se le disposizioni vigenti in materia restringono l'ambito di obbligatorietà ai soli enti locali (lasciando alla libera valutazione delle Amministrazioni regionali l'adempimento nel merito, nel rispetto del postulato generale della prudenza e dei principi generali della contabilità pubblica), occorre ricordare che un adeguamento in tal senso da parte degli enti regionali è stato più volte auspicato dalla giurisprudenza di questa Corte (sul tema, si veda Sez. reg. controllo Campania, decisioni nn. 285/2016/PARI, 64/2017/PARI, 110/2018/PARI e 217/2019/PARI, nonché Sez. reg. controllo Emilia-Romagna n. 113/2021/PARI). Dall'analisi degli atti prodotti, anche in virtù della considerevole movimentazione delle risorse vincolate connesse al PNRR e al PNC, è emersa la necessità di richiamare l'attenzione della Regione, affinché sia presa in considerazione l'adozione di misure opportune, per un monitoraggio costante dell'andamento delle componenti di cassa, previa valutazione della costituzione dei relativi vincoli, con una contestuale registrazione contabile dei movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate.

5 ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ

5.1 La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR

Tra le verifiche compiute, per l'esercizio finanziario 2022, sui conti della sanità, una parte importante ha riguardato, come già avvenuto per i precedenti esercizi, il rispetto, sostanziale oltretutto formale, da parte della Regione, delle prescrizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e delle altre disposizioni del Titolo II del citato decreto, finalizzate a garantire la chiara esposizione in bilancio delle risorse, degli interventi, degli oneri e delle entrate fiscali inerenti al servizio sanitario regionale.

L'individuazione dei capitoli sui quali vengono gestiti entrata e spesa sanitaria, differenziati in base alla natura e alla finalità delle stesse, in modo tale da rendere intelligibile l'entità dei vari impieghi (e dei LEA, in particolare), è essenziale per comprendere l'efficacia della programmazione e, quindi, la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate nell'ambito della gestione sanitaria.

Si è pertanto proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della "esatta perimetrazione" delle entrate e delle spese sia nel bilancio di previsione che a rendiconto e, conseguentemente, alla verifica della "esatta" ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai LEA (art. 20, comma 1, lett. B, sub a)³⁰¹.

³⁰¹ L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, così rubricato "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" recita:

"Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

5.1.1 La perimetrazione nel bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2022-2024 della Regione risulta approvato con legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36.

Con decreto n. 19 del 28 dicembre 2021 il Segretario Generale della Programmazione ha adottato il bilancio finanziario gestionale 2022-2024, così come previsto dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011³⁰², il quale individua i centri di responsabilità titolari della gestione delle risorse stanziati sui capitoli di entrata e di spesa, compresi quelli del perimetro sanitario inseriti in apposito allegato (All. B al decreto, n. 19), così come dispone l'art. 39, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011.

Come avviene a decorrere dal bilancio di previsione 2020-2022, la Regione ha inserito, nella nota integrativa (Allegato 1 al bilancio di previsione), un paragrafo denominato "Perimetro sanitario", nel quale sono rappresentate le previsioni 2022-2024 relative agli stanziamenti di entrata e di spesa del perimetro sanitario, articolate nelle voci di classificazione previste dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in modo tale da consentirne la immediata confrontabilità.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica delle previsioni per il 2022-2024, alla base della programmazione finanziaria delle risorse da acquisire ed impegnare nell'ambito del perimetro sanitario:

d) spesa per investimenti in ambito sanitario con separata evidenza degli interventi per edilizia sanitaria finalizzati ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988."

³⁰² Art. 39 c.10, d.lgs. n. 118/2011: "Contestualmente all'approvazione della legge di bilancio la giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macro-aggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. L'ordinamento contabile disciplina le modalità con cui, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento, la Giunta, o il Segretario generale, con il bilancio finanziario gestionale provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macro-aggregati in capitoli ai fini della gestione e di rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi e i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese. I capitoli di entrata e di spesa, sono raccordati almeno al quarto livello del piano dei conti di cui all'art. 4".

Tabella 1
Riepilogo entrate e spese perimetro sanitario per il 2022-2024

ENTRATA

Esercizio	lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	Partite di giro	TOTALE PERIMETRO
	Finanziamento sanitario ordinario corrente ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio	Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente payback, iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale	Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	Finanziamento per investimenti in ambito sanitario			
2022	*10.032.629.248	** 38.900.000	-	120.000.000	10.191.529.248	2.350.100.000	12.541.629.248
2023	10.027.199.954	38.500.000	-	140.000.000	10.205.699.954	2.350.100.000	12.555.799.954
2024	10.026.989.954	38.500.000	-	370.156.846	10.435.646.799	2.350.100.000	12.785.746.799

* di cui risorse proprie del bilancio regionale € 100.000

** di cui risorse proprie del bilancio regionale € 400.000

SPESA

Esercizio	lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	Partite di giro	TOTALE PERIMETRO
	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA ivi compresa la mobilità passiva	Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli superiori ai LEA	Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	Spesa per investimenti in ambito sanitario			
2022	10.071.129.248	400.000	-	120.000.000	10.191.529.248	2.350.100.000	12.541.629.248
2023	10.065.699.954	-	-	140.000.000	10.205.699.954	2.350.100.000	12.555.799.954
2024	10.065.489.954	-	-	370.156.846	10.435.646.799	2.350.100.000	12.785.746.799

Fonte: Bilancio di previsione 2022-2024

Gli importi inseriti nelle tabelle di cui sopra, sempre all'interno della nota integrativa, sono ulteriormente dettagliati nei capitoli di entrata e nei correlati capitoli di spesa per ognuna delle macro-voci in cui è suddiviso l'art. 20.

La comparazione effettuata tra gli importi rappresentati nella nota integrativa e quelli inseriti nel Bilancio Finanziario Gestionale, relativamente al perimetro sanitario, non ha fatto emergere differenze.

Gli stanziamenti iniziali delle entrate e delle spese in conto competenza per l'area sanitaria, iscritti nel bilancio di previsione - per l'anno 2022 - sono esposti nella seguente tabella 2, che riproduce, schematicamente, l'articolazione prevista dal più volte citato art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e riportata, in modalità di maggiore dettaglio, nella nota integrativa.

Non sono presenti risorse relative ai finanziamenti statali finalizzati a fronteggiare l'emergenza da COVID-19 per il periodo 2022-2024, poiché, come riportato nella nota integrativa "appare difficile effettuare previsioni sull'impatto in termini di fabbisogno di spesa, degli

interventi che si renderanno necessari per gestire una situazione post-emergenziale potenzialmente fluttuante nell'evolversi delle sue fasi".

Tabella 2 – Entrate e spese del perimetro sanitario nel bilancio di previsione 2022

ENTRATE DEL PERIMETRO SANITARIO (lett. A) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	SPESA DEL PERIMETRO SANITARIO (lett. B) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
classificazione art. 20	sotto voci regionali			classificazione art. 20	sotto voci regionali		
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente compresa la mobilità attiva	a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità attiva)	6	9.754.925.601	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità passiva, saldo mobilità e restituzione gettiti)	23	9.754.925.601
	a2) eccedenze gettiti irap e irpeff/fondo di garanzia)	-	-		a2) eccedenze gettiti irap e irpeff/fondo di garanzia)	-	-
	a3) Finanziamento vincolato statale	22	273.034.647		a3) Vincolate statali	22	273.034.647
	a4) Altre entrate	4	*4.669.000		a4) altre spese	8	4.669.000
	SUBTOTALE	32	10.032.629.248		a5) pay back	1	38.500.000
				SUBTOTALE	54	10.071.129.248	
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente incluso pay-back	b1) finanziamento livelli aggiuntivi assistenza	-	**400.000	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA	b1) finanziamento livelli di assistenza superiori ai LEA	2	400.000
	b2) pay-back	4	38.500.000		SUBTOTALE	2	400.000
	SUBTOTALE	4	38.900.000				
c) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso		0	0	c) Spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso		0	0
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	d1) Investimenti per edilizia sanitaria (art. 20, L. 67/88)	1	120.000.000	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	d1) spese per l'edilizia sanitaria finanziate ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988	1	120.000.000
	d2) Altri investimenti	0	0		d2) altre spese in conto capitale non finanziate ai sensi dell'art. 20, L. 67/88	0	0
	SUBTOTALE	1	120.000.000		SUBTOTALE	1	120.000.000
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)		37	10.191.529.248	TOTALE SPESE (al netto delle partite di giro)		57	10.191.529.248
Partite di giro		2	2.350.100.000	Partite di giro		2	2.350.100.000
TOTALE ENTRATE		39	12.541.629.248	TOTALE SPESE		59	12.541.629.248

* di cui € 100.000 finanziati da capitoli del bilancio regionale

** risorse proprie del bilancio regionale

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio preventivo (all. nota integrativa) 2022-2024

Dalla tabella appena esposta risultano n. 39 i capitoli di entrata con previsioni di competenza per il 2022, ai quali corrispondono n. 59 capitoli di spesa (tra questi i capitoli per partite di giro, n. 2, in entrata e in spesa).

Come risulta dalla nota integrativa e come già rilevato nei precedenti esercizi, la Regione, per il bilancio preventivo, ha definito l'ammontare di risorse da iscrivere nel perimetro sanitario sulla base del livello di finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2021³⁰³, risorse successivamente ripartite dalla Regione alle Aziende del Servizio sanitario regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 1829 del 23 dicembre 2021.

La Regione ha inviato, in risposta a nota istruttoria, un elenco di provvedimenti successivi all'approvazione del bilancio di previsione, con i quali ha modificato, nel corso dell'esercizio e attraverso successive variazioni al bilancio, la dotazione finanziaria dei capitoli perimetrati, o inserito ulteriori capitoli all'interno del perimetro, come si dirà più avanti, trattando del rendiconto.

5.1.2 La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2022

5.1.2.1 La gestione di competenza

Come segnalato nel precedente paragrafo, nelle more della predisposizione del nuovo riparto statale, l'ammontare di risorse disponibili per la gestione sanitaria 2022-2024, e specificamente di quelle iscritte nel perimetro sanitario, è stato parametrato al livello del finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'anno 2021.

Con deliberazione n. 1829 del 23 dicembre 2021, al fine di consentire l'avvio della gestione finanziaria per l'esercizio 2022, la Giunta regionale ha dunque autorizzato, in via provvisoria, l'erogazione agli Enti del SSR delle risorse necessarie per finanziare, su base mensile, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nell'esercizio 2022.

Successivamente, con deliberazione n. 11 del 10 gennaio 2023, la Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse di cui alle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano rep. atti n. rep. atti n. 278/CSR/2022, n. 279/CSR/2022 e n. 280/CSR/2022 del 21 dicembre 2022,

³⁰³ Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 152/CSR/2021, n. 153/CSR/2021 e n. 154/CSR/2021 del 4 agosto 2021.

provvedimenti che hanno definito la ripartizione tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per il 2022.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, allegata alla deliberazione n. 12/DDDL del 28/04/2023 recante: “Disegno di legge regionale Rendiconto Generale della Regione per l’esercizio finanziario 2022”, *“i valori del perimetro sanitario sono variati nel corso dell’esercizio 2022 per effetto della gestione. Le principali variazioni, oltre a quelle conseguenti alla ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l’anno 2022, sono state quelle relative a specifici trasferimenti statali per finanziare le ulteriori spese sanitarie legate all’emergenza epidemiologica causata dal contagio da SARS-COV-2 (COVID-19) (Fondo di cui decreto-legge n. 146/2021, art. 16, c. 8-septies, rifinanziato dal DL 4/2022 art. 11 e dal DL 17/2022 art. 26), per contribuire ai maggiori costi sostenuti dagli enti del SSN a causa dell’aumento dei prezzi delle fonti energetiche (fondo di cui al decreto legge n. 50/2022, art. 40, alla L. 111/2022 e al decreto legge n. 144/2022, art. 5) e relativi all’assegnazione delle risorse del PNRR – Missione 6 “ Salute” (DM 20.01.2022).”*

I prospetti inseriti nella Relazione sulla gestione mostrano, per la gestione di competenza (e per quella dei residui), la suddivisione delle risorse e degli impieghi del perimetro sanitario secondo la classificazione richiesta dal d.lgs. n. 118/2011 attraverso livelli di progressivo dettaglio (fino all’esposizione dei capitoli di entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa). Nella tabella sotto riportata (n. 3) si riepilogano le risultanze complessive del perimetro sanitario, evidenziando per ogni macro-aggregato i valori dello stanziamento definitivo di competenza (per entrata e spesa), degli accertamenti dell’entrata e degli impegni di spesa, così come risultano nella citata relazione.

Tabella 3 – Entrate e spese di competenza del perimetro sanitario rendiconto 2022

ENTRATA PERIMETRO (A)			SPESA PERIMETRO (B)		
d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI	d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1	COMPETENZA FINALE	IMPEGNI
TOTALE LETT. a)	11.616.569.634	11.114.477.811	TOTALE LETT. a)	11.853.008.710	11.333.243.132
a1 FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' ATTIVA E FONDO DI GARANZIA	10.091.885.384	10.091.885.384	a1 FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' PASSIVA	10.091.885.384	10.091.885.384
a2 ECCEDENZE GETTITI	742.000.000	246.805.884	a2 RESTITUZIONE GETTITI	742.000.000	246.805.884
a3 VINCOLATE STATALI	698.674.341	691.253.120	a3 VINCOLATE STATALI**	699.926.816	692.479.620
a4 ALTRE ENTRATE	4.629.963	5.153.477	a4 ALTRE SPESE**	13.300.365	*8.812.540
a5	-	-	a5 PAY BACK	226.516.199	213.879.757
a6 FINALIZZATE COVID	68.867.793	68.867.793	a6 FINALIZZATE COVID	68.867.793	68.867.793
a7 PNRR	10.512.153	10.512.153	a7 PNRR	10.512.153	10.512.153
TOTALE LETT. b)	458.293.760	440.174.623	TOTALE LETT. b)	400.000	400.000
b1 FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE - EXTRA LEA			b1 SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE - EXTRA LEA*	400.000	400.000
b2 PAYBACK	458.293.760	440.174.623			
TOTALE LETT. c)	-	-	TOTALE LETT. c)	-	-
TOTALE LETT. d)	707.858.900	588.648.288	TOTALE LETT. d)	707.858.899	588.648.288
d1 FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	120.000.000	789.389	d1 SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	120.000.000	789.389
d2 FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	8.394.707	8.394.707	d2 SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	8.394.707	8.394.707
d3 FINANZIAMENTO SANITARIO PER SPESE DI INVESTIMENTO IN AMBITO PNRR-PNC	579.464.193	579.464.192	d3 SPESA SANITARIA PER INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEL PNRR-PNC	579.464.193	579.464.192
TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	12.782.722.294	12.143.300.722	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	12.561.267.609	11.922.291.420
PG PARTITE DI GIRO	2.350.100.000	1.354.029.391	PG PARTITE DI GIRO	2.350.100.000	1.354.029.391
TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO	15.132.822.294	13.497.330.113	TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO	14.911.367.609	13.276.320.811

* voci finanziate da risorse del bilancio regionale: a4) per 50.000 euro e b1) per 400.000 euro.

** Le previsioni definitive di competenza per le voci di spesa a3) e a4) sono considerate al lordo dell'avanzo applicato.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

Raffrontando i dati appena esposti, con quelli del bilancio finanziario gestionale del perimetro sanitario 2022, inserito come "Allegato 11" nel DDL del rendiconto, non si riscontrano divergenze tra le risultanze finali di entrata e spesa.

La voce a6) "Finalizzate Covid" ha, al suo interno, accertamenti e impegni per complessivi euro 68.867.793,20, e comprende le assegnazioni statali per le spese legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. Le risorse, così come descritto nella Relazione sulla gestione, sono costituite per la maggior parte dall'assegnazione del Fondo di cui al decreto-legge n.

146/2021, art. 16, co. 8-septies, pari, per la Regione del Veneto, a euro 63.706.663,00, e, per i restanti euro 5.006.737, da assegnazioni vincolate del fondo sanitario 2022.

Nella seguente tabella sono riportati i capitoli del perimetro relativi alla voce a6) "Finalizzate Covid".

Tabella 4 - Accertamenti e impegni Covid nel perimetro sanitario 2022

Capitoli di gestione COVID voce a6)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101606	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RECLUTAMENTO DI PROFESSIONISTI SANITARI E DI ASSISTENTI SOCIALI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 (ART. 33, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	409.812,00	104405	RECLUTAMENTO DI PROFESSIONISTI SANITARI E DI ASSISTENTI SOCIALI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, C. 1, 2, D.L. 25/05/2021, N.73)	409.812,00
101607	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DI PSICOLOGI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 (ART. 33, C. 3, 4, 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	409.812,00	104406	RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DI PSICOLOGI CONNESSO ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, C. 3, 4, 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	409.812,00
101615	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	2.138.051,00	104414	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	2.138.051,00
101646	ASSEGNAZIONI STATALI RELATIVE AL FONDO PER ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	63.706.663,00	104480	ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	63.706.663,00
101665	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RICONOSCIMENTO DI UN'INDENNITA' CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 PER LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE DEL COMPARTO SANITA' (ART. 18-BIS, D.L. 22/03/2021, N.41)	154.393,20	104501	INDENNITA' CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 PER LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE DEL COMPARTO SANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 18-BIS, D.L. 22/03/2021, N.41)	154.393,20
101682	ASSEGNAZIONE STATALE PER SESSIONI DI PSICOTERAPIA (INTESA 28/04/2022, N.75/CSR)	2.049.062,00	104537	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI SESSIONI DI PSICOTERAPIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (INTESA 28/04/2022, N.75/CSR)	2.049.062,00
Totale		68.867.793,20	Totale		68.867.793,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

La voce a7) "PNNR", valorizzata per euro 10.512.153,16, fa riferimento alle risorse (di parte corrente) accertate ed impegnate e relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano Nazionale Complementare (PNC). Come risulta dalla relazione sulla gestione, tale voce comprende "l'assegnazione per le borse di studio aggiuntive in medicina generale (di cui al

DL 31.05.2021, n. 77, al DM 6.8.2021 e al DM 22.09.2022), quella per lo sviluppo delle competenze del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere (DM salute 20/01/2022), quella per il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, elaborazione, analisi dei dati e simulazioni (FSE) - sub investimento competenze digitali" (DPCM 08/08/2022) ed infine l'assegnazione del PNC per la realizzazione del progetto "Valutazione della esposizione e della salute secondo l'approccio integrato One Health con il coinvolgimento delle comunità residenti in aree a forte pressione ambientale in Italia" (Accordo tra Regione del Veneto e Ministero della Salute 28/10/2022)."

Oltre ai capitoli riferiti alla voce a7), le risorse relative al PNRR/PNC sono contabilizzate nei capitoli che fanno riferimento alla voce d3) denominata "Finanziamento sanitario per spese di investimento in ambito PNRR-PNC".

Complessivamente sono presenti n. 11 capitoli di entrata relativi al PNRR e al PNC, collegati a n. 11 capitoli di spesa (n. 4 per risorse correnti, n. 7 per investimenti), riportati nella seguente tabella:

Tabella 5 - Accertamenti e impegni PNRR nel perimetro sanitario 2022

Capitoli PNRR/PNC voce a7)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101643	PNRR - M6.C2.2.2 - ASSEGNAZIONE PER LE BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	1.661.782,32	104476	PNRR - M6.C2.2.2 - BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	1.661.782,32
101705	PNRR - M6.C2.2.2.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	6.131.415,74	104590	PNRR - M6.C2.2.2.B - AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	6.131.415,74

Capitoli PNRR/PNC voce a7)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101751	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.298.955,10	104729	PNRR - M6.C2.1.3.1B - AZIONI PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.298.955,10
101766	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	420.000,00	104766	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	420.000,00
Totale		10.512.153,16	Totale		10.512.153,16

Capitoli PNRR voce d3)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101694	PNRR - M6.C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITA' E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	135.401.849,69	104580	PNRR - M6.C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITA' E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	135.401.849,69
101695	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.480.675,00	104581	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.480.675,00
101696	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI INTERCONNESSIONI AZIENDALI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	3.482.501,46	104582	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	3.482.501,46

Capitoli PNRR voce d3)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101697	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI DEVICE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	4.739.093,23	104583	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI DEVICE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	4.739.093,23
101698	PNRR - M6.C1.1.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	73.855.554,38	104584	PNRR - M6.C1.1.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	73.855.554,38
101699	PNRR - M6.C2.1.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	87.825.701,77	104585	PNRR - M6.C2.1.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	87.825.701,77
101700	PNRR - M6.C2.1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.098.677,96	104586	PNRR - M6.C2.1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.098.677,96
101701	PNRR - M6.C2.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	47.182.700,94	104587	PNRR - M6.C2.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	47.182.700,94
101702	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.090.553,85	104588	PNC - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.090.553,85

Capitoli PNRR voce d3)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101704	PNRR - M6.C2.1.3.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30	104589	PNRR - M6.C2.1.3.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30
101750	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.069.060,98	104728	PNRR - M6.C2.1.3.1B - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	2.069.060,98
Totale		579.464.192,56	Totale		579.464.192,56
Totale a7)+d3)		589.976.345,72	Totale a7)+d3)		589.976.345,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

La voce b1) "Spesa sanitaria aggiuntiva corrente – extra Lea" evidenzia un importo impegnato pari a euro 400.000, importo che rappresenta la spesa per il finanziamento dei livelli superiori rispetto ai LEA, finanziata con entrate proprie del bilancio regionale, come riportato nella Relazione sulla gestione, in cui si legge che "nel 2022 a bilancio regionale sono stati stanziati € 400.000,00 per le spese che gli Enti del SSR effettuano per le prestazioni aggiuntive ai LEA e in particolare:

- € 300.000,00 assegnati con deliberazione n. 1341/2021 per l'assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia in seguito a chemioterapia o radioterapia conseguente a patologia tumorale per l'acquisto di una parrucca;
- € 100.000,00 assegnati con L.R. n. 2/2007, art. 23, e con DGR 2049 del 3.07.2007 per l'erogazione di livelli aggiuntivi rispetto ai LEA a favore di soggetti affetti da sindrome di Sjogren."

Si è proceduto alla verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, il quale dispone che:

"Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso³⁰⁴.

Al riguardo si riscontra quanto segue:

Macro-voce lettera a) finanziamento sanitario ordinario corrente + voce b2) payback

• Accertamenti complessivi lett. a) euro	11.114.527.811 ³⁰⁵	+
• Avanzo applicato euro	9.822.876	+
• Accertamenti complessivi b2) payback euro	440.174.623	-
• Impegni complessivi lett. a) euro	11.333.243.132	=
• Differenza euro	231.282.178	

L'importo di euro 231.282.178 coincide con l'importo delle risorse vincolate al bilancio al 31/12/2022, come da Allegato 3 al DDL del rendiconto 2022.

5.1.3 Risultanze di cassa

Sulla base dei controlli effettuati, relativamente al perimetro sanitario, sul "Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2022 rilevati secondo il sistema SIOPE", inserito nel DDL del rendiconto 2022, si sono rilevati gli scostamenti rappresentati nella tabella sottostante:

Tabella 6 - Scostamenti totali SIOPE - BFG perimetro sanitario rendiconto 2022

Gestione sanitaria	dati SIOPE a)	dati da BFG Perimetro sanitario 2022 b)	Differenza (a-b)
Riscossioni	12.425.228.460,75	12.364.048.972,36	61.179.488,39
Pagamenti	12.453.921.736,08	12.453.179.295,30	742.440,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

³⁰⁴ La Regione del Veneto non presenta disavanzo pregresso.

³⁰⁵ L'importo comprende i 50.000 euro finanziati con capitoli del bilancio regionale.

La Regione, invitata a chiarire le ragioni alla base delle differenze riscontrate tra gli importi inseriti nella tabella 6, ha affermato che "gli scostamenti rilevati sul "Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2022 rilevati secondo il sistema SIOPE" sono determinati da 2 fattispecie: ·

- versamenti erroneamente effettuati dai soggetti debitori sul conto ordinario piuttosto che sul conto sanità, o viceversa;
- risorse regionali destinate a prestazioni di assistenza sanitaria di livello superiore ai LEA.

Dette fattispecie impongono pertanto l'effettuazione dei girofondi al fine di adeguare i fondi cassa sanità e ordinario ai rispettivi pagamenti e incassi riferiti alle due distinte gestioni.

Gli scostamenti si verificano anche nel caso in cui gli incassi nel conto errato avvengano in chiusura di esercizio e i relativi girofondi nell'esercizio successivo (per tempistiche dettate da esigenze di chiusura delle contabilizzazioni annuali da parte del tesoriere).

Nello specifico:

- lo scostamento sui pagamenti di euro 742.440,78 coincide con le somme girocontate nel 2022 dalla cassa sanità a ordinaria (capitolo U101719 Conti Gestione Ordinaria - Versamento Fondi Provenienti dai conti della Gestione Sanitaria);
- lo scostamento sulle riscossioni di euro 61.179.488,39 è così riconciliato:

CONCILIAZIONE DETTAGLIATA PER PIANO DEI CONTI - ESERCIZIO 2022							
Titolo	DATI BFG - PERIMETRO SANITA'	DATI DA SIOPE - GEST. SANIT.	DIFFERENZA (C-B)	ENTRATE ORDINARIO (anziché nel conto sanità)	ENTRATE SANITA' (anziché nel conto ordinario)	DIFFERENZA (F-E)	CAPITOLO
E.2	812.209.921,27	806.749.621,99	-5.460.299,28		114.108,40	114.108,40	1603
				5.558.000,00		-5.558.000,00	100358
				16.315,49		-16.315,49	100405
				92,19		-92,19	101741
				5.574.407,68	114.108,40	-5.460.299,28	
E.3	390.877.123,84	390.874.528,76	-2.595,08		180	180	6110
				1.000,00		-1.000,00	7906
					321,3	321,3	100686
				11.080,60		-11.080,60	7944
					5.359,80	5.359,80	100761
					3.624,42	3.624,42	100731
		12.080,60		9.485,52	-2.595,08		
E.5		719.617,26	719.617,26		719.617,26	719.617,26	100431
TOTALE			-4.743.277,10			-4.743.277,10	
CONTI GESTIONE SANITARIA - VERSAMENTO FONDI PROVENIENTI DAI CONTI DELLA GESTIONE ORDINARIA (di cui 53.110.660,40 a chiusura di partite di giro 2021)							
E.9	0	65.922.765,49	65.922.765,49		65.922.765,49	65.922.765,49	100615
TOTALE	1.203.087.045,11	1.264.266.533,50	61.179.488,39	5.586.488,28	66.765.976,67	61.179.488,39	

5.2 Il finanziamento del servizio sanitario regionale

5.2.1 Finanziamento assegnato alla Regione

Il finanziamento assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale (FSR), a seguito dell'Intesa rep. Atti n. 278/CSR del 21 dicembre 2022, ammonta complessivamente a 9.880.160.623,00 euro che, al netto dei ricavi e delle entrate degli enti del SSR per un ammontare pari a 187.978.900,00 euro, risulta pari a 9.692.181.723,00 euro.

In sintesi:

Tabella 7 - Finanziamento FSR (in euro)

Tipologia del finanziamento	Importo
Indistinto (ante mobilità) (a)	9.880.160.623
Ricavi ed entrate degli enti del SSR (b)	187.978.900
Totale (a-b)	9.692.181.723

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 278/CSR/2022

Rispetto all'esercizio 2021, il finanziamento indistinto assegnato alla Regione aumenta da 9.542.262.384,00 euro a 9.880.160.623,00 euro (+3,54%).

Nella Tabella che segue sono rappresentate le fonti del finanziamento indistinto 2022, suddivise tra entrate dirette, stima dei gettiti dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'IRAP, compartecipazione regionale IVA e quota riferibile al Fondo sanitario nazionale.

Tabella 8 - Fonti di finanziamento indistinto regionale (ante mobilità) (in euro)

Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (a)	IRAP (stima) (b)	Addizionale IRPEF (stima) (c)	Integrazione a norma del d.lgs. 56/2000 (Compartecipazione all'IVA) (d)	FSN	Totale risorse per il finanziamento indistinto ante mobilità (a+b+c+d)
187.978.900	2.094.441.068,72	903.860.000	6.693.880.654,04	-	9.880.160.623

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 278/CSR/2022

Al finanziamento ante mobilità³⁰⁶ si deve, infine, aggiungere il saldo della mobilità interregionale e internazionale calcolato nella tabella seguente:

³⁰⁶ Con mobilità sanitaria si intende la situazione in cui un paziente si sposta dalla zona in cui vive per cercare cure e terapie. Lo spostamento può avvenire all'interno dello stesso Paese, migrando da una regione ad un'altra, oppure da uno Stato ad un altro. Si individuano tre tipi di mobilità sanitaria:

Intraregionale (o regionale), che descrive lo spostamento dei pazienti all'interno dei confini della regione nella quale vivono;

Tabella 9 - Saldo mobilità (in euro)

Totale crediti mobilità	Totale debiti mobilità	Saldo mobilità (interregionale e internazionale)
399.703.661	227.896.222	171.807.439

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 278/CSR/2022

Il finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale) è pertanto pari a 10.051.968.062 euro.

Ulteriori risorse per l'anno 2022 assegnate alla Regione, per il finanziamento del servizio sanitario regionale, si riferiscono unicamente alle "quote vincolate relative alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN)" assegnato sulla base dell'Intesa rep. atti n. 280/CSR/2022, con un importo pari a 75.641.059 euro.

Tale importo risulta accertato al capitolo di entrata n. 101390 "Assegnazioni statali per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (art. 20, c. 1 p.to a, lett. a, D.lgs. 23/06/2011, n. 118)", capitolo rientrante nel perimetro sanitario, tra le risorse vincolate statali. Per quanto concerne il riparto tra le regioni della quota accantonata, in base ai meccanismi premiali, alla Regione Veneto per il 2022 non è stata assegnata la quota premiale, così come sancito nell'Intesa rep. atti n. 279/CSR del 21.12.2022 (per il 2021 la quota premiale assegnata alla Regione Veneto era stata pari a 1.016.771 euro).

Il quadro complessivo risulta, pertanto, il seguente:

Tabella 10 - Fondo sanitario regionale ripartibile 2022 (in euro)

	Voce	Importo in euro
a)	Finanziamento totale indistinto post mobilità - Intesa CSR 278/2022	10.051.968.062
b)	Finanziamento totale indistinto ante mobilità - Intesa CSR 278/2022	9.880.160.623
c)	Saldo mobilità (a-b)	171.807.439
d)	Ricavi e entrate proprie - Intesa CSR 278/2022	187.978.900
e)	Finanziamento totale indistinto al netto del saldo di mobilità e delle entrate proprie (a - c - d =e)	9.692.181.723
f)	Quote premiali 2022 - Intesa CSR 279/2022	-
g)	Quote vincolate obiettivi di piano - Intesa CSR 280/2022	75.641.059
h)	Totale Fondo sanitario regionale ripartibile 2022 (e + f + g)	9.767.822.782

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2023

Interregionale, che indica una mobilità da una regione ad un'altra per lo più alla ricerca di cure migliori rispetto a quelle offerte dalla regione di provenienza;

Internazionale, che riguarda casi limitati rispetto alle altre due tipologie, caratterizzati dalla ricerca di specifiche cure non disponibili o considerate non all'altezza nel proprio Stato di appartenenza o per le quali i tempi di attesa sono molto lunghi. La mobilità internazionale descrive anche la situazione in cui un utente ha bisogno di un intervento sanitario mentre si trova all'estero.

5.2.2 Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR

Con DGR n. 11/2023 (successivamente modificata dalla DGR 67/2023 limitatamente alla colonna 4 dell'allegato "A"), sulla base delle risorse assegnate con le Intese rep. atti n. 278/CSR/2022, n. 279/CSR/2022 e n. 280/CSR/2022 del 21/12/2022, è stato determinato in complessivi euro 9.767.822.782 l'importo del Fondo sanitario regionale ripartibile nel 2022.

Tabella 11 - FSR ripartibile (in euro)

Voce	importo
Totale indistinto ante mobilità interregionale (a)	9.880.160.623
Ricavi ed entrate proprie degli enti del SSR (b)	187.978.900
Totale (a - b)	9.692.181.723
Risorse aggiuntive assegnate sulla base dell'Intesa rep. Atti 280/CSR/2022 relativa al riparto degli Obiettivi del Piano Sanitario 2022 (c)	75.641.059
Quota premiale (tab. A) (d)	-
Totale (a-b+c+d)	9.767.822.782

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2023

Con la medesima DGR è stata approvata la destinazione del Fondo ripartibile 2022, nei seguenti termini:

Tabella 12 - FSR ripartizione (in euro)

	importi
Fondo sanitario ripartibile (A)	9.767.822.782
Risorse assegnate alle Aziende con DGR n. 11 del 10 gennaio 2023 (B):	8.937.557.846
di cui	
- Finanziamenti a funzione	400.000.000
- Finanziamenti per quota capitaria	8.537.557.846
- Finanziamenti per specificità territoriali ex Statuto Regionale	-
Risorse non ripartite direttamente agli enti del SSR (C)=(A-B) di cui:	830.264.936
Accentrata Regionale	634.908.481
- di cui GSA	520.160.000
- risorse da destinare a garanzia del generale equilibrio del SSR	114.748.481
Risorse a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR per l'anno 2022 e/o a copertura della programmazione degli investimenti in salute dell'anno successivo	195.356.455

Fonte: Deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2023

Il quadro complessivo dei finanziamenti indistinti ripartiti per singola azienda sanitaria risulta dalla tabella che segue, tenuto presente che, rispetto al 2021, la quota di "risorse destinate alle specificità territoriali", di cui all'Allegato D della delibera di giunta n. 11/2023

e pari ad euro 73.500.000 per l'esercizio 2022, risulta già ricompresa nella quota di risorse assegnate per quota capitaria, così come stabilito dalla DGR n. 1617/2022.

Tabella 13
Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA - Anno 2022 (in euro)

Aziende sanitarie Allegato A dgr	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamento correttivo per le dinamiche della popolazione	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2022
Nr. Colonna	1	2	3	4=1+2+3
501. Dolomiti	22.140.500	402.238.294	494.877	424.873.671
502. Marca Trevigiana	37.201.500	1.504.094.703	804.168	1.542.100.371
503. Serenissima	34.937.500	1.121.760.399	1.212.785	1.157.910.684
504. Veneto Orientale	10.099.500	401.144.102	120.791	411.364.393
505. Polesana	19.784.500	449.027.753	844.440	469.656.693
506. Euganea	29.015.500	1.610.742.454	-1.049.788	1.638.708.166
507. Pedemontana	11.681.500	624.714.483	-155.928	636.240.055
508. Berica	27.164.500	835.922.380	-342.674	862.744.206
509. Scaligera	39.900.500	1.587.913.278	-1.928.671	1.625.885.107
901. Ao Padova	79.914.275	0	0	79.914.275
912. Aoul Verona	81.540.275	0	0	81.540.275
952. Iov	6.619.950	0	0	6.619.950
Totale	400.000.000	8.537.557.846	0	8.937.557.846

Fonte: Deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2023 come modificata dalla DGR n. 67/2023

5.2.3 Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale

Le entrate e le spese riferibili al settore sanitario sono state desunte dai dati contenuti nel DDL concernente il Rendiconto 2022 e dalla relazione allegata.

Gli accertamenti relativi ai capitoli rientranti nel perimetro sanitario sono pari complessivamente a 13.497.330.113,49 euro (12.143.300.722,14 euro, al netto delle partite di giro) e rappresentano l'81,71% degli accertamenti totali (16.518.004.359,77 euro, 15.030.502.718,12 euro al netto delle partite di giro), come indicato nella tabella che segue:

Tabella 14 - Rapporto tra entrate del perimetro sanitario ed entrate complessive regionali - Esercizio 2022 (in euro)

Titolo	Denominazione	Accertamenti perimetro sanità	Accertamenti del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**9.962.915.979,88	11.632.120.453,79	85,65
2	Trasferimenti correnti	1.200.858.393,79	1.763.734.855,80	68,09
3	Entrate extratributarie	390.878.060,59	513.142.886,79	76,17
	Totale entrate di parte corrente	11.554.652.434,26	13.908.998.196,38	83,07
4	Entrate in conto capitale	588.648.287,88	900.163.065,27	65,39
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	221.341.456,47	-
6	Accensione prestiti	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.354.029.391,35	1.487.501.641,65	91,03
	Totale complessivo	13.497.330.113,49	16.518.004.359,77	81,71

**nell'importo sono ricompresi gli accertamenti di entrate non ricorrenti pari a euro 270.734.256 (eccedenza gettito).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come si evince dalla tabella precedente, le entrate correnti del perimetro sanitario (11.554.652.434,26 euro) rappresentano l'83,07% degli accertamenti di parte corrente del bilancio regionale (13.908.998.196,38 euro), mentre la percentuale relativa alle entrate in conto capitale corrisponde al 65,39% degli accertamenti totali destinati agli investimenti (588.648.287,88 euro su 900.163.065,27 euro).

Nella seguente tabella si fornisce un dettaglio delle entrate correnti relative ai principali tributi propri e compartecipazioni erariali, accertati sui capitoli del perimetro sanitario, nel corso dell'esercizio 2022:

Tabella 15 - Entrate correnti Titolo 1 - perimetro sanitario 2022 (in euro)

Capitolo	Descrizione	Accertamenti	%
621	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - art. 21, l.r. 09/02/2001, n. 5)	2.094.441.069,00	21,61%
622	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50, d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - artt. 3, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30/12/2004, n. 311)	903.860.000,00	9,33%
626	Compartecipazione regionale all'I.V.A. al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - d.p.c.m. 17/05/2001 - art. 4, d.l. 18/09/2001, n. 347)	6.693.880.654,00	69,06%
	Totale accertamenti di cui al tit. 1 perimetro sanità	9.692.181.723,00	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA, che rappresenta il 69,06% della consistenza totale degli accertamenti correnti del perimetro sanitario (in leggero calo rispetto al precedente esercizio, dove si attestava intorno al 69,54% e a cui si aggiungeva la compartecipazione regionale all'IVA connessa all'emergenza da COVID-19 per euro 106.160.217, pari all'1,14%).

Sul fronte delle spese, si rileva che anche nell'esercizio 2022 la spesa sanitaria, pari a 13.276.320.811,37 euro (11.922.291.420,02 euro al netto delle partite di giro), costituisce la componente principale del bilancio, ovvero l'83,29% degli impegni complessivi (15.939.976.957,13 euro, 14.452.475.315,48 euro al netto delle partite di giro).

Nell'esercizio precedente l'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale era stata dell'80,87%.

Tabella 16
Rapporto tra spesa del perimetro sanitario e spesa complessiva regionale
Esercizio 2022 (in euro)

Titolo	Denominazione	Impegni perimetro sanità	Impegni del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Spese correnti	11.333.643.132,14	13.038.280.104,53	86,92
2	Spese in conto capitale	588.648.287,88	1.088.518.964,24	54,08
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	211.207.968,19	-
4	Rimborso prestiti	-	114.468.278,52	-
	Totale	11.922.291.420,02	14.452.475.315,48	82,49
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.354.029.391,35	1.487.501.641,65	91,03
	Totale	13.276.320.811,37	15.939.976.957,13	83,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Gli impegni di spesa corrente del perimetro sanitario (11.333.643.132,14 euro) rappresentano l'86,92% degli impegni di parte corrente dell'intero bilancio regionale (13.038.280.104,53 euro), mentre risulta inferiore la percentuale relativa alle spese in conto capitale, pari al 54,08% degli impegni totali (in considerevole aumento rispetto allo 0,44% dell'esercizio precedente).

Il consistente incremento degli impegni in conto capitale riferite al perimetro sanitario, rispetto all'esercizio 2021, da € 2.331.938,74 a € 588.648.287,88 è dovuto quasi interamente alle risorse PNRR e PNC (impegni in conto capitale pari a € 579.464.192,56).

La tabella che segue evidenzia la ripartizione degli impegni nella suddivisione per missione della spesa del perimetro sanitario.

Tabella 17 – Impegni complessivi perimetro sanitario 2022 (in euro)

Missione	Denominazione	Impegni	%
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.354,95	0
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	87.255.503,54	0,73
Missione 13	Tutela della salute	11.834.994.561,53	99,27
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-
Totale		11.922.291.420,02	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più ragguardevole è riferito alla missione 13 *“Tutela della salute”* (11.834.994.561,53 euro), che costituisce il 99,27% della consistenza totale degli impegni complessivi del perimetro (11.922.291.420,02 euro).

Per quanto concerne la verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013³⁰⁷, la Regione, in risposta a nota istruttoria ha trasmesso, tra gli altri, il verbale del *“Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Verifica risultati d'esercizio del settore sanitario per l'anno 2022 ai fini dell'attivazione della procedura di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311”* dal quale si evince che *“risultano trasferite da Stato risorse a titolo di finanziamento 2022 e precedenti per 9.503,529 mln di euro, a cui si aggiungono le risorse per ulteriori contributi statali collegati all'emergenza Covid per 107,294 mln di euro e le risorse regionali per 214,280 mln di euro, di cui 213,880 mln di euro per payback, 92 mln euro per payback su dispositivi medici e 0,400 mln di euro per prestazioni extra lea, per complessivi 9.825,103 mln di euro. Le risorse erogate effettivamente trasferite al SSR entro il 31/12/2022 sono pari a 9.503,529 mln di euro con riferimento al finanziamento 2022 e ante e 107,294 mln di euro per gli ulteriori contributi statali collegati all'emergenza Covid e a 213,980 mln di euro con riferimento alle risorse regionali, per complessivi trasferimenti al SSR di 9.824,803 mln di euro, pari al 99,997%.”*

Di seguito si produce una tabella riepilogativa dei dati trasmessi dalla Regione:

³⁰⁷ *“A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo”.*

Tabella 18 - Rispetto art. 3 c. 7 del d.l. 35/2013

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA			
		(a)	(b)=(bis)+(ter)	(b) - bis			
Risorse finanziamento indistinto 2022	9.278.524.137	443.951.704	123.410.294	320.541.410	8.834.572.433	9.278.524.137	100%
Risorse finanziamento vincolato 2022	152.514.508	152.514.508	33.645.190	118.869.318	-	152.514.508	100%
Risorse finanziamento ante 2022	72.490.748	60.758.731	57.332.488	3.426.243	11.732.017	72.490.748	100%
Totale risorse finanziamento ordinario 2022 e ante	9.503.529.393	657.224.943	214.387.972	442.836.970	8.846.304.450	9.503.529.393	100%
Risorse ex art. 11 del DL n. 4/2022 e art. 26 del DL n. 17/2022 (Riparto fondo 800 mln)	63.706.663	-	-	-	63.706.663	63.706.663	100%
Risorse ex art. 16, comma 8-septies, del DL n. 146/2021 (Riparto fondo 600 mln)	43.587.561	-	-	-	43.587.561	43.587.561	100%
Totale ulteriori contributi statali collegati all'emergenza Covid	107.294.224	-	-	-	107.294.224	107.294.224	100%

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsioni da bilancio regionale	GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti ad altri enti	di cui rimanente in GSA			
		(a)	(b)=(bis)+(ter)	(b) - bis			
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA (v. nota Regione)	400.000,00	100.000,00	-	100.000,00	-	100.000,00	25%
Payback	213.879.850,00	213.879.850,00	-	213.879.850,00	-	213.879.850,00	100%
Totale risorse aggiuntive regionali	214.279.850,00	213.979.850,00	-	213.979.850,00	-	213.979.850,00	99,86%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione riguardanti le risorse trasferite a SSR entro il 31/12/2022

5.3 Conto economico sanitario consolidato

Nel 2021 il risultato di esercizio consolidato regionale era stato pari a € 9.838.703,04, mentre il risultato di esercizio valido ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, come valutato dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, era stato pari a € 8.524.132,22 (cfr. DGR n. 1091 del 06.09.2022).

In relazione all'esercizio 2022, in risposta a nota istruttoria, la Regione ha reso noto che *"nell'incontro tenutosi in data 16 marzo 2023 con il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, il predetto Tavolo ha effettuato una prima istruttoria concernente la verifica dei conti sanitari della Regione Veneto relativi al IV Trimestre 2022 [...], ai fini della verifica di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 dichiarando che la Regione del Veneto ha assicurato l'equilibrio economico al IV trimestre 2022 presentando un avanzo di 7,099 mln di euro"*.

Inoltre, la Regione ha comunicato i seguenti dati di consuntivo del conto economico consolidato resisi disponibili a seguito dell'adozione dei bilanci da parte degli Enti sanitari, avvenuta entro il 30 aprile u.s.:

Tabella 19 – conto economico consolidato

CE	CE CONSUNTIVO 2022 TOTALE
DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Valore della produzione	11.793.983.940,83
B) Costi della produzione	11.644.196.378,25
C) Proventi e oneri finanziari	- 437.265,11
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 314.122,71
E) Proventi e oneri straordinari	84.653.457,99
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	233.689.632,75
Y) Imposte e tasse	228.861.135,06
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.828.497,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo pari a € 4.828.497,69 corrisponde alla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2022 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a € 493.589.375,30) e l'utile conseguito da Azienda Zero (€ 498.417.872,99), come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 20 - Risultato di esercizio conto consolidato

Cod. Azienda	Risultato d'esercizio 2022	Provvedimento aziendale di adozione bilancio consuntivo 2022
000 Azienda Zero GSA	498.417.872,99	DDG 253 28/04/2023
501 Ulss 1 Dolomiti	-11.513.780,34	DDG 377 27/04/2023
502 Ulss 2 Marca Trevigiana	129.000,00	DDG 847 28/04/2023
503 Ulss 3 Serenissima	- 144.783.585,11	DDG 721 28/04/2023
504 Ulss 4 Veneto Orientale	-5.886.608,88	DDG 375 28/04/2023
505 Ulss 5 Polesana	-55.731.948,07	DDG 501 26/04/2023
506 Ulss 6 Euganea	-38.062.491,76	DDG 328 28/04/2023
507 Ulss 7 Pedemontana	-8.767.866,01	DDG 744 28/04/2023
508 Ulss 8 Berica	-31.847.586,69	DDG 685 27/04/2023
509 Ulss 9 Scaligera	-15.282.257,82	DDG 388 28/04/2023
901 Azienda Ospedale Università Padova	-96.039.063,20	DDG 834 28/04/2023
912 Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	-86.238.988,81	DDG 414 28/04/2023
952 Istituto Oncologico Veneto	435.801,39	DDG 378 28/04/2023
Consolidato RV	4.828.497,69	

Fonte: Regione del Veneto

5.4 Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19

Lo stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio 2020 per contrastare la diffusione dell'epidemia da COVID-19 si è concluso il 31 marzo 2022, ai sensi del d.l. 24 marzo 2022, n. 24, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52. Anche nel 2022 si è quindi reso necessario un intervento statale per far fronte all'aumento della spesa sanitaria.

La Sezione ha ritenuto pertanto di proseguire l'attività di controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'emergenza, già avviata nei precedenti giudizi di parifica, i cui esiti sono esposti nei seguenti paragrafi, con riferimento sia all'utilizzo dei fondi statali residui degli esercizi 2020 - 2021, con particolare attenzione al recupero delle liste di attesa, sia ai fondi stanziati nel 2022.

5.4.1 Risorse incassate dalla Regione per far fronte all'emergenza Covid-19

5.4.1.1 Fondi residui esercizio 2020

Nella relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2020 si era rilevato che il totale delle risorse statali di parte corrente riferite al 2020 ed erogate dallo Stato alla Regione, per

fronteggiare l'emergenza da Covid-19, risultava complessivamente pari ad € 292.275.236,00 (di cui € 289.025.495,00 erogati nel 2020 ed € 3.249.741,00 erogati nel 2021).

Al riguardo il Collegio ha evidenziato che, sul totale delle risorse statali di parte corrente incassate dalla Regione e trasferite ad Azienda Zero nel 2020 (€ 289.025.495) per far fronte all'emergenza da Covid-19, solo un terzo (€ 98.285.999) erano state assegnate con provvedimento regionale, mentre i corrispondenti due terzi (€ 190.739.496) risultavano accantonati da Azienda Zero.

Nella relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2021 era quindi stata verificata l'effettiva assegnazione di tale somma residua (€ 190.739.496), a cui dovevano essere sommati € 3.249.741 erogati nel 2021, ma riferiti all'anno 2020, per un totale pari a € 193.989.237. In particolare, si era dato atto che la Regione, in risposta a nota istruttoria, aveva riepilogato i provvedimenti con i quali la Giunta regionale nel 2021 aveva assegnato ed erogato risorse per euro 183.446.453,37 e, nel 2022, assegnato risorse per euro 4.788.295,98. Con riferimento alle risorse Covid-19 di parte corrente relative al 2020, risultavano pertanto ancora da assegnare, essendo accantonate in Azienda Zero, € 5.754.488, ovvero circa il 2% delle risorse totali (€ 292.275.236): tale importo, come previsto nella DGR n. 478/2022, era finalizzato alla riduzione delle liste di attesa di cui alla DGR n. 1293/2021, al netto del riparto di cui alla DGR n. 1788/2021, previa autorizzazione dell'Area Sanità e Sociale.

Per quanto concerne le risorse di parte capitale, nelle relazioni allegare ai precedenti giudizi di parifica si era rilevato che, a fronte di uno stanziamento previsto dall'art. 4 del d.l. n. 18/2020 per un importo pari ad € 4.062.176, la somma che risultava riscossa nel 2020 era pari a € 2.135.875 e che nel corso del 2021 erano altresì stati adottati n. 11 decreti regionali di impegno della spesa e corrispondente accertamento dell'entrata, a seguito dei decreti di ammissione da parte del Ministero della Salute, per un importo complessivo pari a € 1.136.912,04.

Nell'ambito delle attività volte al presente giudizio di parifica, si è dunque ritenuto opportuno svolgere una specifica attività istruttoria al fine di verificare l'assegnazione/erogazione dei suddetti fondi residui dell'esercizio 2020.

La Regione, in risposta a nota istruttoria, in merito alle risorse di parte corrente, ha comunicato che con Decreto del Direttore della Programmazione Sanitaria n. 16 del 27 febbraio 2023 è stata assegnata agli enti del SSR, con competenza 2022, la somma di euro 5.754.488,00, da destinare, come previsto, al recupero delle prestazioni sanitarie non erogate

a causa della pandemia, autorizzando Azienda Zero all'erogazione di tali risorse finanziarie³⁰⁸. Ha, inoltre, precisato che l'importo di euro 4.788.295,98, assegnato con DGR n. 477/2022, è stato altresì erogato agli enti del SSR nel corso dell'esercizio 2022.

In merito alle risorse di parte capitale, la Regione ha reso noto che la restante parte pari a € 789.388,72 è stata interamente accertata, impegnata ed erogata nel corso dell'esercizio 2022 a seguito dei decreti di ammissione al finanziamento da parte del Ministero della Salute a favore dell'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, con i seguenti decreti della Direzione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettiva:

Tabella 21

Capitolo di entrata	Accertamenti		Reversali		Capitolo di spesa	Impegni		Mandati		Provvedimento			Importo accertato ed impegnato 2022	Importo riscosso ed erogato nel 2022
	2022	2560	2022	057963		2022	7150	2022	49443	DDR	57	2022		
004537	2022	2556	2022	057965	060077	2022	7149	2022	49445	DDR	56	2022	25.408,57	25.408,57
004537	2022	2552	2022	049854	060077	2022	7147	2022	43010	DDR	55	2022	8.205,42	8.205,42
004537	2022	2543	2022	049855	060077	2022	7146	2022	43009	DDR	54	2022	9.878,46	9.878,46
004537	2022	2539	2022	049856	060077	2022	7145	2022	43008	DDR	53	2022	9.878,46	9.878,46
004537	2022	2525	2022	049857	060077	2022	7144	2022	43007	DDR	52	2022	114.059,96	114.059,96
004537	2022	2524	2022	057964	060077	2022	7138	2022	49444	DDR	51	2022	260.117,70	260.117,70
TOTALE													789.388,72	789.388,72

Fonte: Regione del Veneto

Sulla base dei dati forniti dalla Regione risulta, dunque, che nel 2022-2023 è stata completata l'assegnazione ed erogazione agli Enti del SSR delle risorse statali emergenziali 2020, sia di parte corrente, sia di parte capitale, come emerge dalla seguente tabella:

³⁰⁸ Si veda il paragrafo dedicato al recupero delle liste d'attesa.

Tabella 22

ENTI SSR	RISORSE COVID 2020 - ANNO 2022		TOTALE DA EROGARE AL 31/12/2022	Totale erogato nel 2023	TOTALE EROGATO
	Totale assegnato 2022	Totale erogato al 31/12/2022			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>C = a - b</i>	<i>d</i>	<i>E = b + d</i>
AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	311.713,06	40.101,06	271.612,00	271.612,00	311.713,06
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA	1.685.019,14	671.078,14	1.013.941,00	1.013.941,00	1.685.019,14
AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA	1.940.272,78	1.183.557,78	756.715,00	756.715,00	1.940.272,78
AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE	411.741,50	141.280,50	270.461,00	270.461,00	411.741,50
AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA	475.818,45	172.556,45	303.262,00	303.262,00	475.818,45
AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA	1.617.297,62	532.576,62	1.084.721,00	1.084.721,00	1.617.297,62
AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA	462.815,54	41.586,54	421.229,00	421.229,00	462.815,54
AZIENDA ULSS N. 8 BERICA	868.765,13	305.401,13	563.364,00	563.364,00	868.765,13
AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA	2.769.340,76	1.700.157,76	1.069.183,00	1.069.183,00	2.769.340,76
TOTALE parte corrente	10.542.783,98	4.788.295,98	5.754.488,00	5.754.488,00	10.542.783,98
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA	789.388,72	789.388,72	-	-	789.388,72
TOTALE conto capitale	789.388,72	789.388,72	-	-	789.388,72

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha altresì fornito il dettaglio dei pagamenti effettuati da Azienda Zero negli esercizi 2022 - 2023 per assegnazioni Covid riferite al 2020:

Tabella 23

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	551	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	40.101,06	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	552	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	671.078,14	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	553	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	1.183.557,78	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2022	554	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	141.280,50	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	555	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	172.556,45	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2022	556	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	532.576,62	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	557	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	41.586,54	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	558	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	305.401,13	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	559	27/05/2022	READY 11550 - Riconoscimento maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2020	1.700.157,76	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
Importo assegnato con DGR n. 477/2022				4.788.295,98		
2023	315	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	271.612,00	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	316	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	1.013.941,00	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2023	317	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	756.715,00	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	318	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	270.461,00	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2023	319	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	303.262,00	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2023	320	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	1.084.721,00	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	321	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	421.229,00	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2023	322	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	563.364,00	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	323	09/03/2023	READY 11551 - Risorse per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa del contesto pandemico	1.069.183,00	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
Importo assegnato con DDR N. 16/2023				5.754.488,00		
TOTALE RISORSE PARTE CORRENTE				10.542.783,98		
2022	1114	19/10/2022	READY 11574 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I12C20001000001 - Finanziamento per Ospedale di Vittorio Veneto - Rifacimento impianto gas medicinali". Scheda tecnica n. 3.	114.059,96	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	1115	19/10/2022	READY 11575 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I24E20001130003 - Ospedale di Montebelluna - Adeguamento serbatoio criogenico per ossigeno". Scheda tecnica n. 4.	9.878,46	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	1116	19/10/2022	READY 11576 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I24E20001130003: Ospedale di Castelfranco Veneto - Adeguamento	9.878,46	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
			serbatoio criogenico per ossigeno". Scheda tecnica n. 5.			
2022	1117	19/10/2022	READY 11577 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I96E11000430005: Ospedale di Conegliano - Adeguamento quadri di distribuzione gas medicinali" - Scheda tecnica n. 6.	8.205,42	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	1340	13/12/2022	READY 11579 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I96E11000430005 Ospedale di Treviso - Implementazione gas medicinali, adeguamento locali per p.l. di terapia subintensiva, allestimento temporaneo T.I. e adeguamento impianto aeraulico reparti COVID" - Scheda tecnica n. 8.	361.840,15	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	1341	13/12/2022	READY 11578 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I96E11000430005. Ospedale di Oderzo - Adeguamento in emergenza della terapia intensiva" - Scheda tecnica n. 7. decreto n. 56 del 20/05/2022	25.408,57	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	1342	13/12/2022	READY 11573 - Art. 20 L. n. 67/88. CUP I59J20000060005. Ex Ospedale di Valdobbiadene - Riattivazione degli impianti termici, idrosanitari e spegnimento incendi fissi, revisione impianti e alimentazione elettrici, verifica serramenti, vie di fuga, realizzazione impianti gas medicinali e riattivazione ascensori". Scheda tecnica n. 2. Decreto n.51 del 20/05/2022	260.117,70	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
TOTALE RISORSE IN CONTO CAPITALE - D.L. 18/2020				789.388,72		

Fonte: Regione del Veneto

Complessivamente, dunque, con riferimento alle risorse di parte corrente e di parte capitale riferite all'annualità 2020, il quadro è il seguente:

Tabella 24 - Quadro complessivo risorse parte corrente e capitale annualità 2020

	Risorse stanziare	Quota assegnata	Quota residua
Risorse di parte corrente	292.275.236	292.275.236	-----
Risorse di parte capitale	4.062.176	4.062.176	-----

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione

5.4.1.2 Fondi esercizio 2021

Nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che l'ammontare delle somme complessivamente accertato ed impegnato dalla Regione nei capitoli di entrata e spesa del perimetro sanitario 2021 era pari ad € 410.481.251 (€ 409.344.339 di parte corrente e € 1.136.912 di parte capitale). Detraendo da tale somma € 197.493.455 e € 3.249.741, importi che, come detto nel precedente paragrafo, afferivano al 2020, si otteneva la somma pari a € 208.601.143, che corrispondeva alle risorse finanziarie accertate ed impegnate nel 2021 per

far fronte all'emergenza sanitaria. Ad esse si aggiungevano € 63.706.663,00 ed € 154.393,20, che, benché stanziati nel bilancio 2022, erano di competenza dell'esercizio 2021.

Nel complesso erano state stanziati, dunque, dallo Stato a favore della Regione risorse a integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021 per complessivi euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio finanziario regionale dell'esercizio 2021 - importo non completamente riscosso, residuando € 43.587.561, concernenti il fondo di cui all'art. 16, comma 8-*septies*, del d.l. n. 146/2021³⁰⁹- ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente al bilancio regionale dell'esercizio 2022.

All'esito di approfondimento istruttorio si era rilevato che nell'esercizio 2021 era stata assegnata, a favore degli Enti del SSR, una quota di tali risorse, pari ad euro 123.528.104,12. Pertanto, sul totale delle risorse di parte corrente già incassate dalla Regione a valere sui fondi statali relativi all'esercizio 2021 e trasferite ad Azienda Zero (€ 165.013.581,85), risultavano assegnate circa il 75% (€ 123.528.104,12), mentre il restante 25% risultava accantonato da Azienda Zero; le risorse assegnate erano state erogate agli Enti del SSN per un importo pari a euro 118.670.490,27.

Dall'esame della relazione sulla gestione allegata al DDL sul rendiconto 2022 si è rilevato che nel corso dell'esercizio sono state rimosse le predette somme pari a euro 43.587.561,00 (iscritte nel bilancio 2021), a euro 154.393,20 ed a euro 63.706.663,00 (stanziati nel bilancio 2022 ma di competenza dell'esercizio 2021).

Si è pertanto ritenuto opportuno svolgere una specifica attività istruttoria al fine di verificare la completata assegnazione ed erogazione agli Enti del SSN dell'importo complessivo pari a euro 272.462.199,05,

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha precisato che le suddette somme rimosse nel 2022 (euro 43.587.561,00 + euro 154.393,20 + euro 63.706.663,00) sono state assegnate ed erogate agli Enti del SSR, come emerge dalla seguente tabella:

³⁰⁹ Relativi al contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza rappresentate dalle regioni e dalle province autonome nell'anno 2021

Tabella 25 - assegnazione somme riscosse nel 2022

Capitolo di uscita	Descrizione	Impegno		Atto impegno			Struttura	Mandato		Erogato da Regione ad Azienda Zero nel 2022	Erogato da Azienda Zero ad Enti del SSR nel 2022
104480	ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	11492	2021	DDR	91	2021	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	45005	2022	43.587.561,00	43.587.561,00
104480	ULTERIORI SPESE SANITARIE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 146/2021 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 16, C. 8-SEPTIES, D.L. 21/10/2021, N.146)	6449	2022	DDR	9	2022	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	45004	2022	63.706.663,00	63.706.663,00
104501	INDENNITA' CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 PER LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE DEL COMPARTO SANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 18-BIS, D.L. 22/03/2021, N.41)	3615	2022	DDR	14	2022	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	41224	2022	154.393,20	154.393,20
TRASFERITO AL 31.12.2022										107.448.617,20	107.448.617,20

Fonte: Regione del Veneto

È stato altresì evidenziato che nel 2022 sono state complessivamente erogate agli Enti del SSR risorse pari a euro 119.446.101,98, come emerge dal seguente riepilogo fornito dalla Regione:

ENTIS SSR	ASSEGNATO COMPETENZA 2021	ASSEGNATO COMPETENZA 2022		TOTALE ASSEGNATO	EROGATO DA AZIENDA ZERO AL 31/12/2022			TOTALE DA EROGARE AL 31/12/2022	Importo erogato da Azienda Zero nel 2023	TOTALE EROGATO
		DGR n. 289/2023 (p.ti F e L)	DGR n. 290/2023		di cui erogato nel 2021	di cui erogato nel 2022	TOTALE			
	1	2	3	4 = 1 + 2 + 3	5	6	7 = 5 + 6	8 = 4 - 7	9	10 = 7 + 9
AZIENDA ULSS N. 1	10.847.048	669.332	98.526	11.614.906	7.431.967	3.415.081	10.847.048	767.858	767.858	11.614.906
AZIENDA ULSS N. 2	30.282.593	2.281.448	2.598.749	35.162.790	13.274.873	17.007.720	30.282.593	4.880.197	4.880.197	35.162.790
AZIENDA ULSS N. 3	33.166.304	3.776.617	1.958.958	38.901.878	10.826.887	22.339.417	33.166.304	5.735.575	5.735.575	38.901.878
AZIENDA ULSS N. 4	11.143.725	502.422	495.447	12.141.593	6.564.913	4.578.811	11.143.725	997.869	997.869	12.141.593
AZIENDA ULSS N. 5	12.898.879	1.158.000	1.092.762	15.149.642	7.415.236	5.483.643	12.898.879	2.250.763	2.250.763	15.149.642
AZIENDA ULSS N. 6	29.612.913	1.141.724	2.244.144	32.998.781	15.320.932	14.291.981	29.612.913	3.385.868	3.385.868	32.998.781
AZIENDA ULSS N. 7	15.236.768	497.081	69.579	15.803.427	9.425.114	5.811.654	15.236.768	566.660	566.660	15.803.427
AZIENDA ULSS N. 8	20.710.157	1.963.479	1.042.461	23.716.097	11.473.237	9.236.920	20.710.157	3.005.940	3.005.940	23.716.097
AZIENDA ULSS N. 9	42.418.229	3.883.313	7.244.982	53.546.524	14.921.990	27.496.239	42.418.229	11.128.295	11.128.295	53.546.524
AZIENDA OSP. - UNIV. PADOVA	14.458.140	510.104	-	14.968.244	8.276.725	6.181.415	14.458.140	510.104	510.104	14.968.244
AOUI VERONA	16.478.125	1.116.109	-	17.594.234	12.910.265	3.567.860	16.478.125	1.116.109	1.116.109	17.594.234
ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO	586.890	370	-	587.261	551.530	35.361	586.890	370	370	587.261
AZIENDA ZERO	276.822	-	-	276.822	276.822	-	276.822	-	-	276.822
TOTALE	238.116.593	17.500.000	16.845.607	272.462.199	118.670.490	119.446.102	238.116.592	34.345.607	34.345.607	272.462.199

34.345.607

Fonte: Regione del Veneto

Sommando l'importo delle erogazioni effettuate nel 2022, pari a euro 119.446.101,98, alle erogazioni già effettuate nel 2021, pari a euro 118.670.490,27, risulta che l'erogazione complessiva al 31/12/2022 delle risorse relative ai fondi 2021 è stata pari a euro 238.116.582. Rispetto al totale delle risorse stanziato nel 2021 pari a euro 272.462.199,05, residuavano al 31.12.2022, dunque, euro 34.345.606,80 ancora da assegnare ed erogare agli Enti del SSR. Tale somma corrisponde agli accantonamenti effettuati presso Azienda Zero con DGR 478/2022, di cui si era dato atto nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica³¹⁰. A tal proposito la Regione ha precisato che nel 2023 sono state adottate due delibere regionali con le quali è stato assegnato l'intero importo, con competenza 2022³¹¹, così ripartito:

- con DGR n. 289/2023 è stato assegnato l'importo complessivo di euro 17.500.000,00, destinato in parte all'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera da erogatori privati accreditati per la riduzione delle liste di attesa ed in parte alla copertura degli oneri derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 fino al termine dell'emergenza al 31/03/2022;
- con DGR n. 290/2023 è stato assegnato l'importo di euro 16.845.606,80 a titolo di riconoscimento di un contributo regionale a ristoro dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati, in continuità con quanto stabilito dalla DGR 477/2022.

Nel 2023 tali risorse finanziarie sono state anche erogate agli Enti del SSR.

Di seguito si riporta il riepilogo dei pagamenti effettuati da Azienda Zero negli esercizi 2022 e 2023.

³¹⁰ Cfr. par. 5.6.4 nel quale si dava atto che "con la DGR 478/2022, inoltre, sono stati accantonati euro 34.345.606,80 a valere sulle risorse statali emergenziali 2021, di cui euro 16.845.606,80 ai fini di successivi approfondimenti e valutazioni in merito agli ulteriori costi sostenuti dai privati accreditati per attività Covid-19 e per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, ed euro 17.500.000,00 in merito alle prestazioni erogate oltre il limite di spesa dai soggetti privati accreditati, con lo scopo di ridurre le prestazioni sanitarie sospese a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19".

³¹¹ Nella DGR n. 289/2023 si precisa che con la citata DGR n. 478/2022 Azienda Zero era stata incaricata di "accantonare un importo pari ad euro 17.500.000,00, a valere sulle risorse statali emergenziali 2021, ai fini della copertura degli oneri sostenuti dagli erogatori privati accreditati nell'esercizio 2021 oltre il limite di spesa di cui al D.L. 95/2012 e s.m.i.", che non è stato utilizzato "nel corso dell'esercizio 2021"; tali risorse emergenziali "sono utilizzabili in maniera flessibile ai sensi dell'art. 16 comma 8-novies del D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2021, n. 215". L'assegnazione delle suddette risorse è stata dunque effettuata a ristoro degli oneri derivanti dall'emergenza sanitaria fino al 31/3/2022 e Azienda Zero è stata incaricata "di fornire agli enti del SSR le opportune istruzioni di contabilizzazione in competenza 2022, rettificando corrispondentemente le proprie iscrizioni contabili". Parimenti con la DGR n. 290/2023 l'assegnazione delle risorse avviene "a copertura dei costi COVID-19, sostenuti dagli erogatori privati accreditati fino al termine dello stato di emergenza (31.3.2022)".

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	14	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	364,68	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2022	15	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	298.695,27	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	16	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	843.195,46	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	17	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	557.953,77	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2022	18	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	180.824,52	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	19	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	301.169,43	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2022	20	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	881.259,63	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2022	21	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	427.101,63	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	22	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	518.991,39	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	23	11/01/2022	READY 11436 - RISORSE COVID 2021 - D.L. 137/2020: art.19-novies, co.1	848.058,07	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
TOTALE D.L. 137/2020 - art. 19-novies, c. 1				4.857.613,85		
2022	569	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	223.096,30	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	570	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	3.749.870,96	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	571	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	6.613.753,10	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2022	572	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	790.863,09	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	573	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	964.219,87	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	574	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	2.975.663,85	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2022	575	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	233.248,45	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	576	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	1.707.300,75	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	577	27/05/2022	READY 11556 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	9.501.035,73	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2022	578	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	337.737,75	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	579	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	2.204.026,79	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	580	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	1.267.632,41	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2022	581	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	392.204,98	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	582	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	1.024.412,32	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	583	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	1.172.391,47	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2022	584	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	1.537.929,52	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	585	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	926.806,52	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	586	27/05/2022	READY 11557 - Emergenza COVID-19. RISORSE 2021 per il sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri Servizi accreditati.	2.545.456,24	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2022	587	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	6.181.050,28	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2022	588	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	3.567.859,89	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2022	589	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	2.482.875,09	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	590	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	9.178.696,00	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	591	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	12.113.410,79	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	592	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	2.995.288,10	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	593	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	2.926.940,52	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2022	594	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	8.452.889,85	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2022	595	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	3.545.083,69	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	596	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	5.617.938,26	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	597	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	12.029.180,88	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2022	598	27/05/2022	READY 11558 - Ulteriore assegnazione dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. RISORSE 2021	35.360,55	Valido	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
TOTALE D.L. 146/2021, art. 16, C. 8-septies				107.294.224,00		
2022	717	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	11.876,40	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	718	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	30.878,64	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	719	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	21.377,52	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2022	720	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	10.292,88	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	721	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	9.501,12	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2022	722	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	15.043,44	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2022	723	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	7.125,84	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	724	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	11.084,64	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	725	22/06/2022	READY 11540 - RISORSE COVID-19 per Indennità da riconoscersi ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio alla data del 1° maggio 2021 per le attività connesse all'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2.	37.212,72	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
TOTALE D.L. 41/2021 art. 18-bis				154.393,20		

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	560	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	60.800,64	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2022	561	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	1.001.052,21	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2022	562	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	1.765.289,12	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2022	563	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	209.337,56	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2022	564	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	257.400,09	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2022	565	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	794.732,53	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2022	566	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	61.165,01	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2022	567	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	454.798,12	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2022	568	27/05/2022	READY 11555 - Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati. RISORSE 2021	2.535.295,65	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
TOTALE DGR n. 477 del 29/04/2022 D				7.139.870,93		
TOTALE EROGATO ANNO 2022				119.446.101,98		
2023	400	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	124.799,71	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	401	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	1.800.585,04	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2023	402	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	3.221.666,06	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	403	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	113.908,45	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2023	404	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	631.726,52	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2023	405	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	825.450,00	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	406	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	1.282.337,56	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	407	13/04/2023	PROG 13183 - ACQUISTO PRESTAZIONI DA EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI PER RIDUZIONE LISTE DI ATTESA.	2.837.436,17	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2023	408	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	510.104,06	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2023	409	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	1.116.108,79	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2023	410	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	544.532,53	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	411	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	480.862,76	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2023	412	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	554.951,11	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	413	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	388.513,45	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2023	414	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	526.273,93	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2023	415	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	316.273,92	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	416	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	497.081,02	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2023	417	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	681.141,34	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	418	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	1.045.877,10	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2023	419	13/04/2023	PROG 13182 - Contributo per gli oneri derivanti da emergenza sanitaria COVID-19 fino al 31/03/2022.	370,48	Valido	AS_952 - IRCCS ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
2023	442	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	98.525,63	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	443	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	2.598.749,21	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2023	444	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	1.958.957,50	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	445	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	495.446,71	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2023	446	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	1.092.762,15	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2023	447	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	2.244.143,97	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	448	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	69.578,63	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2023	449	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	1.042.461,26	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	450	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	7.244.981,72	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2023	451	17/04/2023	PROG 13184 - CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO DEI MAGGIORI COSTI DEGLI EROGATORI PRIVATI ACCREDITATI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. DGR n. 290 del 21/03/2023	0,02	Valido	GST_500 - AZIENDA ZERO GESTIONE
TOTALE importi assegnati con DGR n. 289/2023 e DGR n. 289/2023				34.345.606,80		
TOTALE EROGATO 2023				34.345.606,80		

Fonte: Regione del Veneto

In conclusione, le risorse stanziato dallo Stato a favore della Regione a integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021, pari a complessivi euro 272.462.199,05, sono state interamente assegnate ed erogate agli Enti del SSR.

5.4.1.3 Fondi esercizio 2022

Come evidenziato nel prospetto di sintesi del perimetro sanitario (voce A6), nell'esercizio 2022 le assegnazioni statali per le spese legate all'emergenza sanitaria da COVID-19 sono state pari a euro 68.867.793,20. Detraendo dalla citata somma euro 63.706.663,00 ed euro 154.393,20, che, come detto, benché stanziati nel bilancio 2022 sono di competenza

dell'esercizio 2021, si ottiene la somma pari a euro 5.006.737, corrispondente alle assegnazioni vincolate del fondo sanitario 2022.

La Regione ha comunicato che tale somma è stata assegnata nel 2022 con i seguenti provvedimenti:

- DDR della Direzione Programmazione Sanitaria n. 62 del 01/07/2022 per euro 819.625,00 a titolo di contributo per sessioni di psicoterapia destinato all'INPS;
- DDR della Direzione Programmazione Sanitaria n. 112 del 22/11/2022 per euro 1.229.437,00 a titolo di contributo per sessioni di psicoterapia destinato all'INPS;
- DDR della Direzione Programmazione Sanitaria n. 126 del 19/12/2022 per euro 2.138.051,00 ai fini dell'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID;
- DDR dell'U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile (Direzione Servizi Sociali) n. 143 del 30/11/2022 per euro 819.624,00 (409.812,00 + 409.812,00) a fini dell'implementazione e potenziamento dei servizi territoriali ed ospedalieri di neuropsichiatria infantile e reclutamento straordinario psicologi.

E' stato, inoltre, fornito il seguente prospetto, dal quale risulta che le suddette risorse sono state anche integralmente erogate agli Enti del SSR negli esercizi 2022 e 2023:

Capitolo di uscita	Impegno		Atto impegno			Importo impegnato	Mandato		Erogato da Regione ad Azienda Zero nel 2022	Mandato		Erogato da Regione ad Azienda Zero nel 2023	TOTALE EROGATO DA REGIONE AL 31/03/2023	Erogato da Azienda Zero nel 2022	Erogato da Azienda Zero nel 2023	TOTALE EROGATO
104414	11290	2022	DDR	126	2022	2.138.051			-	4912	2023	2.138.051	2.138.051	-	2.138.051	2.138.051
104405	11057	2022	DDR	143	2022	409.812			-	9800	2023	409.812	409.812	-	409.812	409.812
104406	11056	2022	DDR	143	2022	409.812			-	9801	2023	409.812	409.812	-	409.812	409.812
104537	10172	2022	DDR	112	2022	1.229.437			-	192	2023	1.229.437	1.229.437	-	1.229.437	1.229.437
104537	7533	2022	DDR	62	2022	819.625	41805	2022	819.625			-	819.625	819.625	-	819.625
TOTALE						5.006.737			819.625			4.187.112	5.006.737	819.625	4.187.112	5.006.737

Fonte: Regione del Veneto

Così come per le risorse dei precedenti anni è stato altresì fornito il seguente prospetto dei pagamenti effettuati da Azienda Zero negli esercizi 2022 e 2023:

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2022	961	16/09/2022	CONTRIBUTO SESSIONI PSICOTERAPIA - Tabella C Decreto-Legge n.228 del 30 dicembre 2021 - READY 11621	819.625,00	Valido	5028 - INPS-ART.24-L.21.12.1978, N.843
TOTALE EROGATO NEL 2022				819.625,00		
2023	261	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	66.282,00	Valido	AS_901 - AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' DI PADOVA
2023	262	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	312.343,00	Valido	AS_912 - AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
2023	263	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	40.178,00	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	264	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	301.674,00	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2023	265	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	152.313,00	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	266	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	67.871,00	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2023	267	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	123.484,00	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2023	268	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	415.852,00	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	269	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	118.491,00	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2023	270	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	267.852,00	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	271	22/02/2023	READY 13022 - RISORSE COVID 2022 PER L'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI EX COVID.	271.711,00	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2023	333	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	16.802,29	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	334	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	74.094,01	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Anno mandato	Numero mandato	Data registrazione	Descrizione	Importo	Stato	Beneficiario
2023	335	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	51.923,19	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	336	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	19.056,26	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2023	337	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	19.629,99	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2023	338	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	78.274,09	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	339	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	30.490,01	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2023	340	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	41.472,97	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	341	15/03/2023	READY 13020 - RISORSE COVID 2022 - Servizi territoriali e ospedalieri di NPI e Adolescenza	78.069,19	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2023	324	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	16.802,29	Valido	AS_501 - AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
2023	325	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	74.094,01	Valido	AS_502 - AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
2023	326	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	51.923,18	Valido	AS_503 - AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
2023	327	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	19.056,26	Valido	AS_504 - AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
2023	328	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	19.629,99	Valido	AS_505 - AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
2023	329	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	78.274,09	Valido	AS_506 - AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
2023	330	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	30.490,01	Valido	AS_507 - AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
2023	331	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	41.472,97	Valido	AS_508 - AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
2023	332	15/03/2023	READY 13019 - RISORSE COVID 2022 - Reclutamento straordinario psicologi	78.069,20	Valido	AS_509 - AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
2023	234	14/02/2023	Contributo per sessioni di psicoterapia - READY 11742	1.229.437,00	Valido	5028 - INPS-ART.24-L.21.12.1978,N.843
TOTALE EROGATO NEL 2023				4.187.112,00		
TOTALE EROGATO				5.006.737,00		

Fonte: Regione del Veneto

In conclusione, anche rispetto ai fondi stanziati nel 2022, non risultano risorse trasferite dallo Stato per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ancora da assegnare o erogare.

5.4.1.4 Il recupero delle liste di attesa

Nella relazione allegata al precedente giudizio di parifica si era rilevato che la Regione aveva previsto, per il recupero nell'esercizio 2021 delle prestazioni sanitarie sospese, l'importo massimo pari a euro 41.058.093,30, a valere sulle risorse stanziare dai decreti statali emergenziali assegnate alla Regione nell'esercizio 2020 e accantonate al 31/12/2020, ripartendone tra gli Enti del SSR euro 35.303.605,3 e accantonandone euro 5.754.488,00 in Azienda Zero; dai dati di preconsuntivo dei bilanci delle Aziende sanitarie risultava, tuttavia, che erano stati utilizzati dalle medesime, per le finalità previste, solo euro 19.699.668,80 - poco più della metà, quindi, delle risorse ripartite - mentre la restante parte (15.603.936,50) risultava accantonata dalle stesse Aziende.

Il Collegio aveva, pertanto, sottolineato la necessità che la predisposizione dei Piani operativi per il recupero delle liste di attesa fosse maggiormente calibrata sulle effettive risorse umane disponibili, al fine di allocare efficientemente gli stanziamenti utilizzabili.

Con riferimento all'esercizio 2022, la Regione ha comunicato che, dall'analisi dei conti consuntivi, l'importo di risorse non utilizzate al 31/12/2021 era pari ad euro 22.330.174, di cui euro 16.575.686 accantonati presso le Aziende sanitarie (in misura dunque superiore a quanto emerso dai dati di preconsuntivo sopra indicati) ed euro 5.754.488 presso Azienda Zero.

La Regione ha altresì reso noto che *"nel corso dell'esercizio 2022 le aziende sanitarie hanno impiegato tutte le risorse non utilizzate al 31/12/2021"* e che, come già rilevato nel precedente paragrafo sull'utilizzo dei fondi residui 2020, la somma di euro 5.754.488 è stata integralmente assegnata ed erogata da Azienda Zero alle Aziende sanitarie, fornendo il seguente prospetto.

Tabella 26

ENTI SSR	Importo assegnato con DGR 1293/2021	Importo assegnato con DGR 1788/2021	Importo assegnato con DGR 16/2023	TOTALE ASSEGNATO	Importo utilizzato al 31/12/2021	Importo utilizzato al 31/12/2022	TOTALE UTILIZZATO AL 31/12/2022
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7=5+6
AZIENDA ULSS N. 1	1.603.851	305.392	271.612	2.180.755	1.823.385	357.370	2.180.755
AZIENDA ULSS N. 2	5.691.639	1.028.716	1.013.941	7.734.296	5.351.348	2.382.949	7.734.296
AZIENDA ULSS N. 3	3.582.431	584.116	756.715	4.923.262	2.943.801	1.979.461	4.923.262
AZIENDA ULSS N. 4	2.124.155	326.040	270.461	2.720.656	733.373	1.987.284	2.720.656
AZIENDA ULSS N. 5	1.345.052	322.868	303.262	1.971.182	401.835	1.569.347	1.971.182
AZIENDA ULSS N. 6	3.940.436	345.100	1.084.721	5.970.257	3.359.706	2.610.551	5.970.257
AZIENDA ULSS N. 7	1.505.727	472.056	421.229	2.399.012	237.841	2.161.170	2.399.012
AZIENDA ULSS N. 8	2.188.657	512.980	563.364	3.265.001	637.568	2.627.434	3.265.001
AZIENDA ULSS N. 9	2.461.820	599.508	1.069.183	4.130.511	1.149.894	2.980.617	4.130.511
AOU PADOVA	2.465.928	559.208	-	3.025.136	1.616.998	1.408.138	3.025.136
AOUI VERONA	1.774.509	589.628	-	2.364.137	272.554	2.091.583	2.364.137
IST. ONC. VENETO	373.887	-	-	373.887	199.617	174.271	373.887
TOTALE	29.058.093	6.245.512	5.754.488	41.058.093	18.727.919	22.330.174	41.058.093

Fonte: Regione del Veneto

La Sezione ha quindi invitato la Regione a confermare che la totalità dei fondi erogati alle Aziende sanitarie (comprese quelle precedentemente accantonate dalle Aziende) fosse stata interamente impiegata, dalle stesse Aziende, per il recupero delle liste d'attesa.

Nelle memorie trasmesse in data 23 giugno 2023, la Regione ha affermato che *“al termine dell'esercizio 2021 risultavano accantonate risorse per euro 22.330.174, di cui euro 16.575.686 accantonati presso le Aziende sanitarie ed euro 5.754.488 presso Azienda Zero. Nel corso dell'esercizio 2022 le risorse effettivamente utilizzate dalle aziende sanitarie per il recupero delle prestazioni sospese di cui alla DGR 1293/2021 e 1788/2021 sono pari ad euro 16.038.086,51. Complessivamente, dunque, le risorse destinate al recupero delle liste d'attesa ed effettivamente utilizzate per tale scopo nel corso degli esercizi 2021 e 2022 sono pari ad euro 34.766.005,81³¹². La parte restante delle risorse pari ad euro 6.292.087,4³¹³ ancora disponibili presso le aziende sanitarie, ancorché non utilizzate per il recupero delle prestazioni sospese, in applicazione dell'articolo 4, comma 9-septies del decreto legge del 24 dicembre 2022, n. 198 convertito con legge del 24 febbraio 2023, n. 14 (che recita: ... le Regioni/PP.AA. che avranno a disposizione un residuo delle risorse correnti di cui all'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, non utilizzate al 31 dicembre 2022, possono rendere disponibili, per l'equilibrio finanziario 2022, le risorse correnti di cui all'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, non utilizzate al 31 dicembre*

³¹² Pari a € 16.038.086,51+18.727.919,30 (ovvero l'importo utilizzato al 31.12.2021, cfr. tab. pag precedente).

³¹³ Pari a € 41.058.093,30-34.766.005,81.

2022 per le finalità di cui all'articolo 1, commi 276 e 277, della citata legge n. 234 del 2021" (art.4, comma 9 septies) ...), sono state destinate al 31/12/2022, con DGR 289/2023 [...] punto 12. al miglioramento dell'equilibrio economico dell'esercizio 2022 di ciascun ente sanitario regionale assegnatario. Di conseguenza, le risorse destinate al recupero delle prestazioni sospese con DGR 1293/2021 per complessivi euro 41.058.093,30 sono state interamente utilizzate al 31/12/2022".

All'esito del contraddittorio, con nota del 29 giugno 2023, prot. 0350940, la Regione ha reso noto quanto segue: *con nota prot. n. 7544 del 4 aprile 2022, agli atti dell'Area sanità e sociale con prot. nr. 154374 del 4 aprile 2022 (allegata alla presente) il Ministero della Salute ha comunicato la coerenza del Piano di recupero per le liste d'attesa 2022 della Regione del Veneto con i criteri previsti dalle Linee di indirizzo ministeriali n. 1525 del 24/01/2022. Successivamente il Ministero della Salute ha proceduto alle verifiche di attuazione. A tal proposito la Regione del Veneto è stata convocata per specifiche riunioni tecniche di confronto sui dati di monitoraggio del 1 trimestre, in data 16 giugno 2022, del 3 trimestre, in data 12 gennaio 2023 e dell'intero anno 2022, in data 08 marzo 2023. E' stato specificato che sulla buona performance ottenuta la Regione avrebbe avuto positive, ma al momento solo verbali, valutazioni.*

La Sezione rileva, dunque, che quota parte (€ 6.292.087,49) dell'importo pari a € 41.058.093,30, stanziato con decreti statali emergenziali e assegnato alla Regione nell'esercizio 2020 per il recupero delle prestazioni non erogate a causa dell'epidemia Covid-19 (obiettivo il cui raggiungimento è allo stato in corso di valutazione da parte del Ministero, come traspare dalla nota da ultimo trasmessa e più sopra richiamata) è stato utilizzato, in applicazione della facoltà concessa dall'art. 4, comma 9-septies, del d.l. n. 198/2022, per il miglioramento dell'equilibrio economico dell'esercizio 2022 degli enti del servizio sanitario regionale.

5.5 Azienda Zero

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica, ha ritenuto di proseguire nella specifica istruttoria su Azienda Zero - ente del servizio sanitario regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016, per *"la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale"*.

Con delibera del Direttore Generale di Azienda Zero n. 253 del 28 aprile 2023 è stato adottato il bilancio di esercizio 2022 di Azienda Zero/GSA, le cui voci principali sono espone nella seguente tabella:

Tabella 27 - CE Azienda Zero 2022

Valore della Produzione (di cui)	1.330.196.782,76
<i>Contributi in c/esercizio</i>	733.415.018,44
<i>Rettifica contributi in c/esercizio per dest. investimenti</i>	-17.731.949,49
<i>Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti</i>	106.331.233,74
<i>Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria</i>	-
<i>Concorsi, recuperi e rimborsi</i>	500.190.831,84
<i>Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)</i>	-
<i>Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio</i>	7.906.648,19
<i>Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni</i>	-
<i>Altri ricavi e proventi</i>	85.000,04
Costi della Produzione (di cui)	920.256.973,36
<i>Acquisti di beni</i>	318.506.143,14
<i>Acquisti di servizi</i>	296.406.842,71
<i>Manutenzioni e riparazioni</i>	79.455,01
<i>Godimento di beni di terzi</i>	2.370.124,27
<i>Totale costo del personale</i>	17.113.356,04
<i>Oneri diversi di gestione</i>	753.545,51
<i>Totale ammortamenti</i>	10.130.333,27
<i>Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti</i>	73,35
<i>Variazione delle rimanenze</i>	27.703.081,17
<i>Accantonamenti dell'esercizio</i>	247.194.018,89
Proventi/Oneri finanziari (saldo)	693,87
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Proventi/Oneri straordinari (saldo)	89.635.227,73
Imposte e tasse	1.157.858,01
RISULTATO DI ESERCIZIO	498.417.872,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

Dal 2020 al 2022 si è registrato un notevole aumento del risultato di esercizio di Azienda Zero, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 28 - risultato di esercizio 2019-2022 di Azienda Zero/GSA

2019	2020	2021	2022	Variazione 2022/2019	Variazione 2022/2020	Variazione 2022/2021
84.463.415,11	359.137.921,56	371.340.856,24	498.417.872,99	490,10%	38,78%	34,22%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, si è ritenuto opportuno approfondire il ruolo da essa svolto quale centrale di committenza nell'ambito del PNRR e del PNC.

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha comunicato che Azienda Zero, in qualità di centrale di committenza regionale, nel 2022 ha indetto e aggiudicato le seguenti procedure

di gara relative all'attuazione del PNRR (Missione 6 "Salute") per tutti gli enti del SSR in materia di lavori e ICT:

- n. 2 procedure di gara aperta multilotto (ristrutturazioni e nuove opere) per l'affidamento di lavori o di lavori e servizi di architettura e ingegneria (cd. appalto integrato);
- n. 1 procedura di gara aperta per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria;
- n. 4 procedure di gara mediante rilancio nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.A. per l'affidamento dei sistemi operativi PMA, Anatomia Patologica, LIS, RIS-PACS;
- n. 3 procedure di gara mediante adesione con ordinativo diretto all'Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.A.

Di seguito il dettaglio delle suddette procedure fornito dalla Regione.

Procedura di gara	Stato procedura	Importo aggiudicato (IVA esclusa, mln)
Accordi Quadro per l'esecuzione di lavori o progettazione e lavori - Ristrutturazioni	Aggiudicata in data 29/11/2022	€166.882.479,97
Accordi Quadro per l'esecuzione di lavori o progettazione e lavori - Nuove costruzioni	Aggiudicata in data 29/11/2022	€ 67.098.954,45
Accordi Quadro per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria	Aggiudicata in data 29/11/2022	€ 28.901.394,88
Adesione all'Accordo Quadro Consip "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali" per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Servizi applicativi e servizi di supporto	Aggiudicata in data 18/08/2022	€ 722.544,73
Appalto Specifico, nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip S.p.A. "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico Assistenziali" per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Sistema LIS	Aggiudicata in data 23/12/2022	€ 5.926.479,37
Appalto Specifico, nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip S.p.A. "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico Assistenziali" per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Sistema Anatomia Patologica	Aggiudicata in data 23/12/2022	€ 5.942.690,36
Appalto Specifico, nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip S.p.A. "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico Assistenziali" per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Sistema PMA	Aggiudicata in data 23/12/2022	€ 1.251.830,40
Appalto Specifico, nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip S.p.A. "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico Assistenziali" per le Pubbliche Amministrazioni del SSN - Sistema RIS-PACS	Aggiudicata in data 30/12/2022	€ 27.690.000,00
Adesione all'Accordo Quadro Consip - Servizi applicativi e servizi di supporto in ambito "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali" - Sistema Trasfusionale	Aggiudicata in data 30/12/2022	€ 3.780.703,00
Adesione all'Accordo Quadro Consip - Servizi applicativi e servizi di supporto in ambito "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali" - Sistema SUEM 118	Aggiudicata in data 30/12/2022	€ 4.899.885,10
Adesione all'Accordo Quadro Consip - Servizi applicativi e servizi di supporto in ambito "Sanità Digitale - Sistemi Informativi Clinico-Assistenziali" - Sistema Macro e Micro Logistica	Aggiudicata in data 30/12/2022	€ 4.948.601,17

Fonte: Regione del Veneto

Si riportano nella seguente tabella gli affidamenti effettuati nel 2023 nell'ambito dell'Investimento E.1 "Salute-Ambiente-Biodiversità-Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari al P.N.R.R. (PNC):

Tabella 29 - Affidamenti effettuati nel 2023 nell'ambito dell'Investimento E.1 (PNC)

Procedura di gara	Stato procedura	Importo aggiudicato (IVA esclusa, mln)
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. n. 76/2020 convertito con modifiche in L. 120/2020 e s.m.i. in deroga all'art. 36 comma 2) lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di strumenti portatili completi di sensori per verifiche della qualità dell'aria in ambienti pubblici alle Aziende ULSS del Veneto	Aggiudicata in data 21/04/2023	€ 135.000
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. 76 /2020 convertito con modifiche in L 120/2020 e s.m.i. in deroga all'art. 36 comma 2) lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, finalizzato all'acquisizione della soluzione per la georeferenziazione dell'Anagrafe Sanitaria Unica Regionale.	Aggiudicata in data 08/05/2023	€ 30.000,00
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. 76 /2020 convertito con modifiche in L 120/2020 e s.m.i. in deroga all'art. 36 comma 2) lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di droni alle Aziende ULSS del Veneto	Aggiudicata in data 19/04/2023	€ 9.396,15

Fonte: Regione del Veneto

5.6 PNRR - Missione 6 - Case della Comunità e Ospedali di Comunità

Con riferimento alle analisi sulla percezione dei fondi a valere sul PNRR, si è ritenuto di svolgere una specifica istruttoria in merito alla realizzazione delle Case di comunità e degli Ospedali di comunità.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo denominato *il PNRR nella Regione Veneto*, cui si rinvia, nel contesto della Missione 6 per la misura 1.1 sono stati assegnati euro 135.401.849,69 per la realizzazione di n. 91 Case della Comunità e per la misura 1.3 sono stati assegnati euro 73.855.554,38 per la realizzazione di n. 30 Ospedali di Comunità.

Nell'ambito dell'istruttoria, la Regione ha comunicato che con deliberazione n. 368 del 08/04/2022 sono stati approvati gli interventi che compongono il "Piano regionale in attuazione del PNRR - Missione 6 Componenti 1 e 2", individuando, in particolare, gli interventi per la realizzazione di n. 91 case della comunità e n. 30 ospedali di comunità, i rispettivi soggetti attuatori delegati e le relative risorse del PNRR e regionali.

Il 30/5/2022 il Presidente della Regione ed il Ministro della Salute hanno sottoscritto il "Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)" (CIS), al quale è allegato il Piano operativo regionale che, per quanto di rilievo, prevede, per le Case della Comunità, un

obiettivo pari a n. 95 interventi (superiore al minimo pari a n. 91 interventi), e per gli ospedali di comunità, un obiettivo pari a n. 35 interventi (superiore al minimo pari a n. 30 interventi).

Con deliberazione n. 287 del 21 marzo 2023, la Giunta Regionale ha approvato un aggiornamento del Piano Regionale in attuazione del PNRR relativamente alla Missione 6 Salute.

Dall'esame di tali deliberazioni è emerso che nella DGR n. 368 dell'8/4/2022, che individua le 91 Case di comunità da realizzare per raggiungere il target della missione M6 C1 inv. 1.1., con riferimento a n. 4 interventi non risultavano quantificati il totale intervento e la fonte di finanziamento (cfr. n. 21 Casa della comunità di Venezia Lido, n. 25 Casa della comunità di Favaro Veneto, n. 29 Casa della comunità di Cavarzere e n. 31 casa della comunità di Noale).

Con la successiva DGR n. 287 del 21/3/2023, è stato quantificato il totale intervento e individuata la relativa fonte di finanziamento solo per la Casa di comunità di Cavarzere; per gli altri interventi sopra indicati invece continuavano a non essere specificati il totale intervento e la fonte di finanziamento; venivano altresì individuate ulteriori Case della comunità da realizzare, senza nuovamente indicare il totale intervento e la fonte di finanziamento (n. 92 Casa della comunità di Oderzo, n. 93 Casa della Comunità di Monselice, n. 94 Casa della comunità di Piove di Sacco e n. 95 Casa della comunità di Verona via Poloni).

Parimenti, in relazione agli Ospedali di comunità venivano previsti 5 nuovi interventi senza indicare il totale intervento e la fonte di finanziamento (n. 31 Ospedale di comunità di Treviso, n. 32 Ospedale di comunità di Adria, n. 33 Ospedale di comunità di Trecenta, n. 34 Ospedale di comunità di Valdagno, n. 35 Ospedale di comunità di Valeggio sul Mincio).

Sono stati, quindi, chiesti chiarimenti alla Regione, che ha precisato che nella DGR n. 368/2022, *“in relazione ai fondi assegnati, sono stati individuate n. 4 Case della Comunità che potevano essere attivate senza specifici interventi edilizi, essendo le stesse previste all'interno di strutture territoriali già funzionanti. Successivamente, il Ministero stesso, con l'invio della bozza di Piano Operativo Regionale, ha proposto l'individuazione, oltre che dei target minimi, anche di quelli massimi ai fini di garantire il raggiungimento dell'obiettivo. La Regione ha pertanto indicato rispettivamente in n. 91 e n. 95 i target minimi e massimi per le Case della Comunità. L'aggiornamento è stato recepito nel Piano Operativo Regionale approvato con D.R. n. 49/2022 e recepito dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 622/2022. In relazione alla conferma dei fondi assegnati, sono stati individuate n. 8 Case della Comunità che potevano essere attivate senza specifici*

interventi edilizi, essendo le stesse previste all'interno di strutture territoriali già funzionanti. [...] Anche per la realizzazione e attivazione degli Ospedali di Comunità, con la DGR n. 368/2022 è stato individuato il target minimo (n. 30 OdC) e, a seguito di interlocuzioni con il Ministero, è stato definito anche il target massimo (n. 35 OdC) recepito nel POR approvato, aggiungendo pertanto n. 5 strutture che non necessitano di interventi specifici edilizi”³¹⁴.

In sede istruttoria è stato altresì chiesto alla Regione di fornire informazioni in merito al raggiungimento di *milestone* e *target*.

La Regione ha comunicato che *“il target al 30 giugno 2022 è stato raggiunto in quanto per tutti gli interventi da realizzare è stato acquisito il relativo CUP (cfr. all. A e all. C della DGRV 368/2022)”*; in merito al raggiungimento dei target al 31 marzo 2023 ha affermato che *“l’Unità di Missione PNRR del Ministero della Salute, con mail del 21/04/2023 (...), ha riscontrato positivamente il raggiungimento degli stessi evidenziando solamente la mancanza dei CIG per gli interventi a costo zero”*.

In particolare, con tale email l’Unità di Missione ha comunicato alla Regione che, per quanto di rilievo, all’esito delle attività di monitoraggio della scadenza al 31 marzo 2023 erano stati consolidati i seguenti dati riferiti ai *target* di competenza: (i) per la misura M6C1I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona, TARGET M6C1-00-ITA-7 – (Assegnazione dei codici CIG per le Case della Comunità – almeno 1 CIG per ogni CUP), *“88 rispetto a 95 programmato da CIS (-7)”*; (ii) per la M6C1-00-ITA Ospedali di Comunità, TARGET M6C1-00-ITA-34 Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità e TARGET M6C1-00-ITA-35 Assegnazione dei codici CIG per gli Ospedali di Comunità – almeno 1 CIG per ogni CUP, *“30 rispetto a 35 programmato da CIS (-5)”*.

Tale profilo ha, quindi, richiesto un ulteriore approfondimento istruttorio, all’esito del quale la Regione ha affermato, in merito alla misura 1.1. ed al relativo *target* *“assegnazioni dei codici CIG per le case della Comunità - almeno 1 CIG per ogni CUP, che “durante l’incontro con il Nucleo Tecnico dell’11 maggio 2023, si è convenuto con l’Unità di Missione PNRR, al fine di risolvere le criticità evidenziate (l’applicativo Regis non contempla interventi a costo zero) che la*

³¹⁴ La Regione ha altresì precisato in relazione alla Casa della comunità di Cavarzere che *“Come citato nelle premesse della DGR n. 287/2023, con nota prot. n. 43622 del 03/03/2023 l’Azienda ULSS n. 3 ha segnalato il perfezionamento della vendita della società “Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere” e di alcuni immobili non più funzionali all’attività sanitaria, vendita precedentemente autorizzata con DGR n. 1090 del 06/08/2020. La Casa di Comunità inserita nel POR a costo zero, era collocata in un padiglione oggetto di possibile alienazione. Con la concretizzazione dell’alienazione, la realizzazione della Casa della Comunità di Cavarzere viene prevista in un immobile, che si trova all’interno dello stesso complesso rimasto ancora in proprietà Aziendale, ma che necessita di alcuni interventi di ristrutturazione; il finanziamento di tali interventi avverrà con l’utilizzo di parte dei proventi ricavati dall’alienazione di cui sopra”*.

Regione attraverso i soggetti attuatori delegati identificheranno per le 6 strutture previste a costo zero, alcuni interventi specifici da eseguirsi sulle stesse, valorizzando così la voce dei costi. Tali interventi, che saranno finanziati con fondi del sistema sanitario regionale, verranno realizzati garantendo le tempistiche previste dal Piano Operativo Regionale e permetteranno di garantire il monitoraggio all'interno del sistema Regis coerentemente con il target previsto di n. 95 Case della Comunità"; in merito alla misura 1.3 ed al relativo target "approvazione progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità e assegnazione dei codici CIG per gli Ospedali di Comunità - almeno 1 CIG per ogni CUP", la Regione ha affermato che "durante l'incontro con il Nucleo Tecnico dell'11 maggio 2023, si è convenuto con l'Unità di Missione PNRR, al fine di risolvere le criticità evidenziate (l'applicativo Regis non contempla interventi a costo zero) che la Regione attraverso i soggetti attuatori delegati identificheranno per le 5 strutture previste a costo zero, alcuni interventi specifici da eseguirsi sulle stesse, valorizzando così la voce dei costi. Tali interventi, che saranno finanziati con fondi del sistema sanitario regionale, verranno realizzati garantendo le tempistiche previste dal Piano Operativo Regionale e permetteranno di garantire il monitoraggio all'interno del sistema Regis coerentemente con il target previsto di n. 35 Ospedali di Comunità".

5.7 Considerazioni conclusive

La Sezione ha stabilito di compiere uno specifico *focus* sulla percezione di fondi a valere sul PNRR, diretti, in particolare, per quanto riguarda la "Missione 6 Salute", alla realizzazione delle Case e degli Ospedali di comunità.

La Sezione ha ritenuto, inoltre, di proseguire l'attività di controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, già avviata nei precedenti giudizi di parifica, con riferimento sia all'utilizzo dei fondi statali residui degli esercizi 2020 - 2021, con particolare attenzione al recupero delle liste di attesa, sia ai fondi stanziati nel 2022.

La Sezione, infine, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica, ha proseguito la specifica istruttoria su Azienda Zero - ente del servizio sanitario regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016. In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, si è ritenuto di approfondire il ruolo da essa ricoperto quale centrale di committenza nell'ambito del PNRR e del PNC.

In via preliminare si è reso necessario ricostruire il quadro complessivo delle risorse erogate dallo Stato alla Regione.

Il finanziamento indistinto assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale ammonta complessivamente a euro 9.692.181.723,00, al netto dei ricavi e delle entrate degli Enti del SSR e del saldo mobilità. Rispetto all'esercizio 2021 il finanziamento statale indistinto risulta aumentato del 3,54%.

A tale importo si devono aggiungere la quota premiale (che per il 2022 è pari a zero), le quote vincolate, gli ulteriori stanziamenti previsti dalla normativa emergenziale diretta a far fronte all'epidemia da Covid-19, ovvero, per il 2022, euro 68.867.793,20, nonché le risorse correnti e di parte capitale riferite al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC), pari a euro 589.976.345,72.

La Regione ha comunicato i dati di consuntivo del conto economico consolidato, resisi disponibili a seguito dell'adozione dei bilanci da parte degli Enti sanitari, avvenuta entro il 30 aprile 2023. Il risultato economico consolidato è pari a euro 4.828.497,69, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2022 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 493.589.375,30) e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 498.417.872,99).

La Sezione ha dunque proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della "esatta perimetrazione" delle entrate e delle spese nel bilancio e, correlativamente, a rendiconto, della altrettanto "esatta" ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai livelli essenziali di assistenza (LEA). Relativamente al rendiconto, come per il precedente esercizio, sono presenti le voci denominate "Finalizzate Covid" e "PNRR".

Come sopra accennato, nell'ambito dell'istruttoria dedicata alla gestione economico-finanziaria dell'emergenza da Covid-19, si è ritenuto opportuno svolgere una specifica attività istruttoria, al fine di verificare l'assegnazione/erogazione dei fondi residui degli esercizi 2020, 2021 e 2022, ed in particolare dei fondi, di parte corrente e di parte capitale accantonati in Azienda Zero.

Per quanto concerne i fondi residui 2020, sulla base dei dati forniti dalla Regione risulta che nel 2022-2023 è stata completata l'assegnazione ed erogazione agli Enti del SSR delle risorse statali emergenziali 2020, sia di parte corrente, sia di parte capitale.

La Sezione rileva tuttavia che quota parte (€ 6.292.087,49) dell'importo pari a € 41.058.093,30, stanziato con decreti statali emergenziali ed assegnato alla Regione nell'esercizio 2020 per il recupero delle prestazioni non erogate a causa dell'epidemia Covid-19 (obiettivo il cui

raggiungimento è allo stato in corso di valutazione da parte del Ministero), è stato utilizzato, in applicazione della facoltà concessa dall'art. 4, comma 9-*septies*, del d.l. n. 198/2022, per il miglioramento dell'equilibrio economico dell'esercizio 2022 degli enti del servizio sanitario regionale.

Per quanto attiene ai fondi residui dell'annualità 2021, le risorse stanziato dallo Stato a favore della Regione a integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021, pari a complessivi euro 272.462.199,05, sono state interamente assegnate ed erogate agli Enti del SSR.

Con riferimento, infine, all'esercizio 2022, non risultano risorse trasferite dallo Stato per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ancora da assegnare o erogare.

Dall'approfondimento istruttorio su Azienda Zero, è emerso, come già anticipato, che nel 2022 è stato registrato un risultato di esercizio pari a euro 498.417.872,99, in costante aumento rispetto ai precedenti esercizi. Tale cospicuo risultato consente, così come avvenuto in passato, di ripianare le perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.

In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero quale centrale di committenza regionale nell'ambito del PNRR e del PNC, la Regione ha comunicato che nel 2022 sono state indette e aggiudicate le seguenti procedure di gara relative all'attuazione del PNRR (Missione 6 "Salute") per tutti gli enti del SSR in materia di lavori e ICT:

- n. 2 procedure di gara aperta multilotto (ristrutturazioni e nuove opere) per l'affidamento di lavori o di lavori e servizi di architettura e ingegneria (cd. appalto integrato);
- n. 1 procedura di gara aperta per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria;
- n. 4 procedure di gara mediante rilancio nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.A. per l'affidamento dei sistemi operativi PMA, Anatomia Patologica, LIS, RIS-PACS;
- n. 3 procedure di gara mediante adesione con ordinativo diretto all'Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.A.

Per quanto concerne il PNRR, nel contesto della Missione 6 per la misura 1.1 sono stati assegnati euro 135.401.849,69 per la realizzazione di n. 91 Case della Comunità mentre per la misura 1.3 sono stati assegnati euro 73.855.554,38 per la realizzazione di n. 30 Ospedali di Comunità.

Nell'ambito dell'istruttoria è emerso che con deliberazione n. 368 del 08/04/2022 sono stati approvati gli interventi che compongono il "Piano regionale in attuazione del PNRR -

Missione 6 Componenti 1 e 2", individuando gli interventi per la realizzazione di n. 91 Case della comunità e n. 30 Ospedali di comunità, i soggetti attuatori delegati e le risorse del PNRR e regionali.

Il 30/5/2022 il Presidente della Regione ed il Ministro della Salute hanno sottoscritto il "Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)" (CIS), al quale è allegato il Piano operativo regionale che prevede, per le Case della Comunità, un obiettivo pari a n. 95 interventi (superiore al minimo pari a n. 91 interventi), e per gli Ospedali di comunità, un obiettivo pari a n. 35 interventi (superiore al minimo pari a n. 30 interventi).

Con deliberazione n. 287 del 21 marzo 2023, la Giunta Regionale ha aggiornato il Piano Regionale in attuazione del PNRR, relativamente alla Missione 6 Salute.

In merito al raggiungimento di milestone e target la Regione in sede istruttoria ha comunicato che il target al 30 giugno 2022 è stato raggiunto in quanto per tutti gli interventi da realizzare è stato acquisito il relativo CUP; in merito al raggiungimento dei target al 31 marzo 2023 ha affermato che l'Unità di Missione PNRR del Ministero della Salute ha riscontrato il raggiungimento degli stessi, evidenziando la mancanza di alcuni CIG per interventi a costo zero.

In proposito, la Regione ha reso noto di aver convenuto con la suddetta Unità di Missione PNRR che attraverso i soggetti attuatori delegati per le strutture previste a costo zero saranno identificati alcuni interventi specifici da eseguirsi sulle stesse, valorizzando così la voce dei costi. Tali interventi saranno finanziati con fondi del sistema sanitario regionale.

6 LA SPESA DEL PERSONALE

6.1 Premessa

Anche per l'esercizio 2022 l'analisi effettuata dalla Sezione relativamente alla spesa per il personale della Regione del Veneto ha ad oggetto, in particolare, la dinamica e l'andamento dei flussi finanziari concernenti il personale della Giunta e del Consiglio regionali, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia.

Come già rappresentato negli anni precedenti, si rammenta che dal 1° gennaio 2013, in attuazione della l.r. n. 53/2012, vi è stata la formale separazione tra gli uffici della Giunta e del Consiglio: i due organi, pertanto, costituiscono entità distinte e del tutto autonome, sia dal punto di vista organizzativo e del personale, che da quello della responsabilità della relativa gestione.

A seguito di apposita richiesta istruttoria, formulata con nota dell'8 maggio 2023, la Segreteria generale della Programmazione della Regione del Veneto - Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso, in data 23 maggio 2023, nota di riscontro contenente una relazione in risposta ai quesiti istruttori, corredata da idonei schemi analitici, atti a dimostrare il rispetto delle disposizioni applicabili alle singole fattispecie.

In relazione alle politiche di contenimento della spesa di personale nel triennio 2020-2022 ed in esito ai riscontri pervenuti con la citata nota, la Sezione ha provveduto ad effettuare, anche mediante prospetti e tabelle riepilogative, l'analisi dell'ottemperanza ai vincoli normativi in materia di spesa per il personale della Regione.

Si evidenzia, infine, che l'Organo di revisione della Regione ha attestato, per l'esercizio 2022, il rispetto dei limiti suddetti e la compatibilità dei costi relativi al salario accessorio, in occasione del rilascio del parere sull'accordo decentrato integrativo.³¹⁵

6.2 La consistenza del personale della Regione del Veneto nel 2022

La consistenza del personale dipendente della Regione (Giunta e Consiglio) alla data del 31 dicembre 2022 risulta essere pari a n. 2.782 unità, con un incremento di n. 48 unità rispetto all'anno 2021 (+1,72%), a fronte di una dotazione organica complessiva pari a n. 3.217 unità.

³¹⁵ Vedasi Relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2022 contenuta nel verbale n. 141 del 16 maggio 2023 del Collegio dei revisori dei conti della Regione (Allegato A).

Detto incremento, osservato nel 2022 rispetto all'anno precedente, ha riguardato il personale delle categorie C e B, mentre il personale dirigenziale ed il personale della categoria D è diminuito, e quello di categoria A è rimasto invariato. Nel dettaglio: i Dirigenti sono diminuiti di n. 2 unità e risultano essere n. 144 al 31/12/2022 (-1,37%); il personale di categoria D in servizio al 31/12/2022 ammonta a n. 1269 unità, tale dato registra una diminuzione di n. 36 elementi rispetto all'annualità precedente (-2,76%); il personale di categoria C nel 2022 è di n. 869 unità, rispetto alle n. 838 del 2021 (+3,7%); il personale di categoria B al 31/12/2022 ammonta a n. 497 unità, in confronto a n. 442 dipendenti dell'anno precedente (+12,44%). Invariati risultano, invece, i dipendenti di categoria A, sempre pari a n. 3 unità.

Con riferimento alla ricollocazione del personale provinciale, risultano trasferiti alla Regione, con inserimento nell'organizzazione della Giunta regionale ed in servizio alla data del 31 dicembre 2022, n. 230 unità, di cui n. 3 Dirigenti, e n. 227 unità di personale non avente qualifica dirigenziale, come di seguito suddivisi: n. 97 unità di categoria D, n. 90 unità di categoria C, n. 38 unità di categoria B, n. 2 unità di categoria A. Tutte le categorie lavorative sopra richiamate sono numericamente in diminuzione rispetto al biennio 2020-2021, ad eccezione dei lavoratori di categoria A, ove il numero n. 2 unità è rimasto invariato nel corso del tempo.

Tali dati si ricavano dalla Tabella 1, trasmessa a questa Sezione dalla Regione e di seguito esposta, nella quale viene riportata la consistenza effettiva del personale dell'Ente (Giunta e Consiglio, con separata evidenza dell'indicazione della dotazione organica complessiva, comprese le modifiche legate al personale ex-provinciale trasferito ai sensi della legge n. 56/2014).

Tabella 1 - Personale serie storica 2022-2018

CONSIGLIO																									
31/12/2022					31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					31/12/2018					
di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DOTAZIONE DUPCR 55/2022	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 25/2021	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 21/2019	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 21/2019	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DUPCR 63/2018	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	
DIR	14	13	13	0	14	13	13			14	14	14		1	14	14	14		1	14	14	14		0	
D	51	48	48	3	53	44	44		4	55	42	42		2	55	49	49		5	52	47	47		6	
C	66	56	56	7	65	56	56		8	62	53	53		5	62	55	55		3	67	59	59		4	
B	51	46	45	1	43	42	42			47	43	43			47	44	44			46	43	43		0	
A	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0		0	
TOTALE	182	163	162	0	175	155	155	0	12	178	152	152	0	8	178	162	162	0	9	179	163	163	0	10	
GIUNTA																									
31/12/2022					31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					31/12/2018					
di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DOTAZIONE DGR 70/2022	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1267/2021	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1538/2020	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1442/2018	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE DGR 1442/2018	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	
DIR	160	131	128	3	160	133	130	3	20	204	116	111	5	19	204	147	139	8	18	204	159	150	9	17	
D	1358	1221	1124	97	1381	1261	1153	108	26	1381	1249	1136	113	28	1295	1256	1122	134	27	1295	1210	1066	144	22	
C	922	813	723	90	932	782	675	107	11	882	732	616	116	12	882	757	630	127	14	882	767	628	139	14	
B	593	451	414	37	593	400	357	43	3	557	437	384	53	3	657	494	430	64	2	657	534	466	68	2	
A	2	3	1	2	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	
TOTALE	3035	2619	2390	229	57	3068	2579	2316	263	60	3026	2537	2248	289	62	3040	2657	2322	335	61	3040	2673	2311	362	55
REGIONE VENETO																									
31/12/2022					31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					31/12/2018					
di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	DOTAZIONE TOTALE	CONSISTENZA EFFETTIVA	PERSONALE REGIONALE	PERSONALE PROVINCIALE	COMANDI ENTRATA	
DIR	174	144	141	3	174	146	143	3	20	218	130	125	5	20	218	161	153	8	19	218	173	164	9	17	
D	1409	1269	1172	97	1434	1305	1197	108	30	1436	1291	1178	113	30	1350	1305	1171	134	32	1347	1257	1113	144	28	
C	988	869	779	90	997	838	731	107	19	944	785	669	116	17	944	812	685	127	17	949	826	687	139	18	
B	644	497	459	38	636	442	399	43	3	604	480	427	53	3	704	538	474	64	2	703	577	509	68	2	
A	2	3	1	2	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	
TOTALE	3217	2782	2552	230	68	3243	2734	2471	263	72	3204	2689	2400	289	70	3218	2819	2484	335	70	3219	2836	2474	362	65

1) La consistenza dei Dirigenti comprende anche il personale esterno assunto per incarico dirigenziale a termine
Fonte: tabella fornita dalla Regione del Veneto

Dalla precedente tabella 1 si ricava, altresì, il numero dei comandi in entrata, i quali risultano in aumento dal 2018 al 2021, passando da n. 65 nel 2018 a n. 72 nel 2021, e in diminuzione nel 2022, con n. 68 unità.

In relazione all'istituto del comando, la Regione ha allegato la tabella di seguito riportata indicante le posizioni in entrata in riferimento all'esercizio 2022 che evidenzia, nell'anno, un "saldo movimenti" dei comandi in entrata pari a -4 unità, derivante da un numero di 28 posizioni di comando in entrata e da 32 posizioni di comando cessate.

Tabella 2 – Movimenti personale Comandato in entrata 2022

ASSUNZIONI 2022	Categoria B	Categoria C	Categoria D	DIRIGENTI	Totale complessivo
COMANDATO IN ENTRATA	1	9	17	1	28
Comando in entrata	1	7	14	1	23
Comando in entrata part-time		2	2	0	4
Proroga Comando in entrata			1		1

CESSAZIONI 2022	Categoria B	Categoria C	Categoria D	DIRIGENTI	Totale complessivo
COMANDATO IN ENTRATA	3	12	14	3	32
Cessazione per revoca comando		1	2		3
Fine Comando in Entrata	1	3	6	1	11
Fine comando in entrata part-time		2	4		6
Fine comando per Stabilizzazione	2	5	2		9
Scadenza anticipata comando		1		2	3

SALDO MOVIMENTI	-20	-3	3	-2	-4
------------------------	------------	-----------	----------	-----------	-----------

	Categoria B	Categoria C	Categoria D	DIRIGENTI	Totale complessivo
PERSONALE COMANDATO IN INGRESSO AL 31/12/2022	1	16	33	18	68

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Ad integrazione dei dati sopra riportati, la Regione ha trasmesso, altresì, una tabella di sintesi, riguardante il personale in servizio al 31 dicembre 2022 con contratto di lavoro a tempo determinato, suddiviso per tipologie contrattuali.

**Tabella 3 – Personale a tempo determinato e
altre tipologie contrattuali in servizio al 31 dicembre 2022**

		Posizione giuridica	categoria personale					Totale	
			B	C	D	DIR	G		
CONSIGLIO REGIONALE	Strutture amministrative. C.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9					1	1	
	Gabinetto				1			1	
	Gruppi Consiliari	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Profilo amministrativo	3	11	10			24	
	Gruppi Consiliari	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Resp. Segr.				6		6	
		TOTALE CONSIGLIO	3	11	10	7	1	32	
GIUNTA REGIONALE	Strutture amministrative G.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9					1	1	
		TEMPO DETERMINATO		10	20				30
		PROGETTO OBIETTIVO CCNL 14/9/2000 - Profilo amministrativo		13					13
		PROGETTO OBIETTIVO CCNL 14/9/2000 - Profilo tecnico			1				1
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo amm.vo	1	5	1				7
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo tecnico	1						1
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo culturale			5				5
		Art. 8 L.R. 54/2012 - Responsabile di segreteria				1			1
			TOTALE GIUNTA	2	28	27	1	1	59
			TOTALE REGIONE DEL VENETO	5	39	37	8	2	91
CO.CO.CO	Finanziati con RISORSE STATALI E COMUNITARIE								
	Finanziati con RISORSE REGIONALI (CONSIGLIERA DI PARITA' e REVISORI DEI CONTI)							3	

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dai dati sopra esposti si evince un aumento, nel 2022, del personale a tempo determinato di n. 27 unità rispetto all'esercizio precedente (erano n. 64 nel 2021); nel dettaglio, n. 4 unità in aumento presso il Consiglio regionale, e n. 23 unità presso la Giunta regionale.

6.3 La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica

La pianificazione finanziaria della spesa di personale avviene per mezzo del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP); gli aspetti normativi, nonché le misure sanzionatorie ricollegate alla mancata adozione del Piano, hanno formato oggetto di ampia disamina nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto 2020, alla quale si fa rinvio.

Nell'anno 2022, la Regione, in attuazione dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come riformulato dal d.lgs. n. 75/2017, ha approvato, con DGR n. 572 del 20 maggio 2022, il "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale della Giunta regionale del Veneto 2022-2024" (Allegato B), che costituisce lo strumento di programmazione per la gestione delle risorse umane della Giunta regionale. Detto Piano triennale è poi confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2022-2024 (PIAO),

approvato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022.

In particolare, con la sopra richiamata DGR n. 572 del 20 maggio 2022, avente ad oggetto *“Adozione atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2022-2024”*, con cui sono stati approvati, nelle more dell’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per il triennio 2022-2024, gli atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di gestione del personale riferiti al medesimo triennio, la Regione ha provveduto:

- all’adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022-2024 ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. con, a sua volta, una sottosezione dedicata alla formazione del personale;
- all’adozione del Piano della Performance per il triennio 2022-2024 ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. n. 150/2009 e s.m.i. il quale, come previsto dalla normativa vigente, ingloba, tra l’altro, le sottosezioni dedicate al Piano Operativo per il Lavoro Agile (POLA) 2022-2024 ai sensi dell’art. 14 della l. n. 124/2015 e s.m.i. ed al Piano delle Azioni Positive per il triennio 2022-2024, ai sensi dell’art. 48 del d.lgs. n. 198/2006 e s.m.i..

In materia di PTFP 2022-2024 la Regione ha precisato che tale documento *“(…) non è fondato su logiche meramente sostitutive in relazione al personale cessato/cessando, ma trae le proprie fondamenta da un’attenta valutazione delle reali esigenze dell’Amministrazione regionale circa il proprio fabbisogno sotto il profilo sia quantitativo (consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere ai compiti dell’Amministrazione) sia qualitativo (professionalità e competenze professionali necessarie in relazione all’evoluzione dell’organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare).*

Il Piano si sviluppa quindi nel rispetto dei vincoli finanziari connessi con gli strumenti di bilancio, con quelli in materia di spesa del personale ed in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance; tale documento costituisce, dunque, anche uno strumento di controllo della spesa e del rispetto dei limiti di cui all’art. 1, comma 557 quater, della Legge 27/12/2006, n. 296, in riferimento alla spesa di personale a tempo indeterminato”.³¹⁶

Alla richiesta di produrre l’*“Attestazione sul rispetto degli adempimenti e dei vincoli di finanza pubblica, ai fini della predisposizione del PTFP 2022-2024 di cui agli artt. 6 e 6-ter del d.lgs. n. 165/2001”* gli uffici regionali, con nota del 9 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5461 del 9 giugno 2023) hanno evidenziato che *“...nel 2022, per effetto della particolare*

³¹⁶ Nota prot. n. 279064 del 23 maggio 2023, acquisita a prot. Cdc n. 5197/2023.

tempistica approvativa del PIAO come di seguito rammentato, si è soprasseduto a richiedere l'attestazione stessa in quanto il contenuto sarebbe stato nella sostanza uguale a quello dell'attestazione per il PTFP 2021/2023, già acquisita agli atti e che peraltro assume carattere comunque ricognitivo circa il rispetto dei vincoli di bilancio, comunque rilevabile dai documenti contabili disponibili³¹⁷.

Al riguardo, infatti, va sottolineato come il 2022 sia stato il primo anno in cui il PTFP è diventato una sezione del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) che giocoforza andava approvato entro il 30/06/2022. La relativa deliberazione di Giunta è infatti la n. 761 del 29/06/2022. La legge regionale di approvazione del rendiconto 2021 (uno degli elementi fondamentali dell'attestazione in argomento) è stata approvata successivamente (L.R. n. 18 del 26/07/2022). Pertanto, nessuna attestazione relativa al Rendiconto 2021 poteva essere rilasciata nelle more della sua approvazione, al momento dell'adozione del Piano. L'ultima attestazione relativa all'ultimo rendiconto approvato all'epoca restava, pertanto, quella contenuta nella nota prot. n. 338473 del 28/07/2021.

Con riferimento ai vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio, invece, il rispetto degli stessi è già illustrato nella nota integrativa allegata al Bilancio di Previsione 2022-2024 approvato con L.R. 20/12/2021, n. 36 alla quale si rinvia.

La sostenibilità finanziaria è, da ultimo, illustrata all'interno del piano (...).

Tutti i parametri di legge sono pertanto stati rispettati dalla Regione ancorché gli stessi non siano stati riassunti in un'unica attestazione".

Nel dettaglio, la Regione ha precisato che con la sopra richiamata DGR n. 572/2022 si è dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 1° febbraio 2022, è stato aggiornato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, approvato con DGR n. 1267 del 21 settembre 2021.

La Regione ha sottolineato, altresì, che l'aggiornamento, resosi necessario in virtù di sopraggiunti interventi normativi nazionali e regionali, ha rideterminato, come evidenziato nella successiva tabella 4, la dotazione organica- Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 34 del 15 dicembre 2021, che ha disposto, a decorrere dal 1° aprile 2022, il trasferimento nei ruoli dell'Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA, del personale regionale che presso l'Agenzia prestava attività a qualunque titolo, nell'ambito delle funzioni riconosciute all'AVEPA di organismo intermedio per la gestione del POR FESR e

³¹⁷ Tale attestazione è stata acquisita dalla Sezione in occasione della parifica sul rendiconto generale della Regione dell'esercizio 2021, al prot. Cdc n. 3838 del 10 giugno 2022.

di organismo di gestione di programmi di aiuti. In particolare, come si evince dalla tabella che segue, il personale trasferito è risultato pari a complessive n. 33 unità, di cui n. 23 inquadrato in categoria D e n. 10 inquadrato in categoria C.

Tabella 4 - Dotazione organica Regione del Veneto - Giunta Regionale (dall'1/4/2022)

	Dirigenti	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Categoria A	Totale
Ante Riorganizzazione	160	1381	932	593	2	3068
Rideterminazione	160	1358	922	593	2	3035
Differenza	==	-23	-10	==	==	-33

Fonte: dati contenuti nella DGR n. 70 dell'1 febbraio 2022

Nella tabella che segue è rappresentata la nuova dotazione organica in termini finanziari come determinato nella DGR n. 572 del 20 maggio 2022.

**Tabella 5 - Dotazione organica Regione del Veneto - Giunta Regionale (dall'1/4/2022)
in termini finanziari**

Livello	Dotazione organica dal 1/04/22	Totale in servizio e comandato in ingresso al 31/12/21	Stima costo 2021 personale in servizio	Scoperture	Costo annuo teorico scoperture*	Costo teorico dotazione organica
Dirigenti	160	153	20.644.313,37 €	7	805.915,10 €	21.450.228,48 €
Cat. D	1358	1287	62.954.021,25 €	71	2.819.313,03 €	65.773.334,28 €
Cat. C	922	793	30.929.958,49 €	129	4.742.432,95 €	35.672.391,43 €
Cat. B	593	403	14.635.803,90 €	190	6.285.317,38 €	20.921.121,28 €
Cat. A	2	3	96.695,81 €	-1	0 €	96.695,81 €
Totale	3035	2639	129.260.792,82 €	396	14.652.978,46 €	143.913.771,28 €

* valorizzato sul costo nella posizione economica iniziale di ciascuna categoria

La Regione ha dichiarato che la rimodulazione di cui alla tabella precedente è stata disposta nel rispetto dell'art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e che la stessa rimodulazione "è stata disposta in base ai fabbisogni programmati garantendo la neutralità finanziaria dell'operazione, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della dotazione organica".

Per quanto concerne, invece, la dotazione organica ed il personale in servizio presso il Consiglio regionale, richiamata la legge regionale n. 53 del 31 dicembre 2012, con la quale è stata disciplinata l'autonomia funzionale, amministrativa, organizzativa, di bilancio, contabile, contrattuale del Consiglio regionale, nonché l'istituzione dell'autonomo ruolo unico all'interno del quale sono stati inquadrati il personale ed i dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio medesimo, si riporta quanto deliberato dall'Ufficio di

Presidenza con la Deliberazione n. 55 del 27 settembre 2022 avente ad oggetto “Piano integrato di attività e organizzazione per gli anni 2022-2023-2024. Aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale della Sezione Organizzazione e Capitale umano”.

In particolare, il personale in servizio al 31 dicembre 2022 presso il Consiglio regionale è così composto:

Tabella 6 - Composizione personale - Consiglio Regionale

Categoria	Personale di ruolo	Personale comandato in entrata*	Totale Personale in servizio
B	18	1	19
B3	28	0	28
C	56	7	63
D	42	3	45
D3	6	0	6
Dirigenti	13	0	13
TOTALE	163	11	174

*Personale comandato in entrata da altri Enti, esclusi i comandi da Giunta a Consiglio

Fonte: dati forniti dalla Regione

La tabella che segue rappresenta la dotazione organica del Consiglio regionale alla data del 1° gennaio 2022, come da tabella inviata dalla Regione (dati contenuti nella sopra richiamata deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 55 del 27 settembre 2022).

Tabella 7 - Dotazione organica - Consiglio Regionale

Categorie	Dotazione organica (Dupcr 39/2022)	Personale di ruolo al 1/1/2022	Cessazioni 2022	Personale di ruolo al netto cessazioni 2022	Fabbisogni di personale finanziabili con budget assunzionale nel 2022	Dotazione organica (Dupcr 55/2022)
Dirigenti	14	12	1	11	3	14
D3	6	6	0	6	1	7
D1	54	39	4	35	9	44
C	64	56	3	53	13	66
B3	28	23	0	23	9	32
B1	21	18	1	17	2	19
Totale	187	154	9	145	37	182

Fonte: dati forniti dalla Regione

Si evidenzia che il personale di ruolo all’1/1/2022 indicato nella tabella 7 (n. 154) non corrisponde al personale regionale del Consiglio regionale al 31/12/2021 (n. 155) indicato nella tabella 1. Tale discrasia era già emersa nella precedente parifica³¹⁸.

³¹⁸ Di seguito si riporta quanto rilevato al riguardo nella relazione di accompagnamento alla parifica al rendiconto generale dell’esercizio 2021: “In relazione all’apparente discrepanza tra i dati riferiti al totale “Personale in servizio” presso il Consiglio regionale (n. 156) nella Tabella 8 ed il “Personale di ruolo al 1/1/2022” (n. 154) indicato nella Tabella 9, la Regione ha precisato, che a partire dal 1° gennaio 2022 sono decorse (ultimo giorno lavorativo 31 dicembre 2021) le cessazioni di due unità di

6.3.1 La capacità assunzionale nel 2022

Come già rilevato in precedenza, la DGR n. 572 del 20 maggio 2022 ha aggiornato e ridefinito per il triennio 2022/2024 il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, relativo al triennio 2021/2023, approvato con la DGR n. 1267 del 21 settembre 2021, quindi aggiornato con DGR n. 70 del 1° febbraio 2022.

Il Piano Triennale dei fabbisogni 2022/2024 è poi confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2022-2024 (PIAO), approvato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022. Il Piano ha rideterminato la capacità assunzionale residua riferita all'anno 2021, oltre a quella riferita all'anno 2022, calcolata sulla base del valore delle cessazioni di personale relative all'anno 2021, valevoli ai fini assunzionali nonché degli incrementi di spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 e dal d.p.c.m. del 3 settembre 2019.

La Regione nella nota di riscontro prot. n. 279064 del 23 maggio 2023 ha riferito, inoltre, che *“Sulla base del rendiconto 2020 approvato, il valore soglia raggiunto dalla Regione del Veneto (spesa personale/media accertamenti) è risultata al di sotto del valore soglia attribuito per fascia demografica pari al 9,5%, essendo pari al 5,42%. Ciò pertanto consentiva di incrementare la spesa di personale registrata nel 2018 del 15% nel 2021 e del 18% nel 2022, ma l'Amministrazione regionale, nel solco della consueta virtuosità in tema di numerosità del personale dipendente in rapporto alla popolazione, ha solo in minima parte usufruito di tale maggiore facoltà assunzionale”*.

Ne deriva che la capacità assunzionale residuale della Giunta regionale per l'anno 2021 ammontava ad euro 1.732.459,14 (calcolata sul 100% del valore delle cessazioni verificatesi nel 2020), mentre quella per il 2022 (calcolata sul 100% del valore delle cessazioni di personale verificatesi dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 prendendo come riferimento il costo della posizione economica iniziale di categoria), è di euro 8.667.839,41.

Le cessazioni valide ai fini assunzionali, escluse le cessazioni di personale per trasferimento, intervenute nell'anno 2021, sono state pari a n. 206 unità, mentre nell'anno 2022 sono state pari a n. 251 unità.

personale. Ha evidenziato, altresì, che l'ulteriore apparente discrasia fra il totale del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2021 (n. 156 unità) e la consistenza effettiva del personale in forza al Consiglio regionale indicata nella precedente Tabella 1 denominata “Personale serie storica 2021-2017” (n. 155 unità) “è dovuta al fatto che un dipendente di ruolo di Categoria D del Consiglio Regionale (...) è stato collocato in aspettativa per incarico dirigenziale presso la Giunta. Sulla base di questo presupposto, nella tabella [8] con i dati forniti dal Consiglio regionale, lo stesso rientra tra i 156 dipendenti del Consiglio, ma onde evitare una duplicazione nei dati e nei relativi conteggi, nella tabella [1] lo stesso è inserito unicamente tra il personale in servizio della Giunta, e non anche tra quello di Categoria D del Consiglio, appunto per evitare di conteggiare uno stesso soggetto due volte”.

Per ciò che concerne i dati di cessazione 2021/2022, si riporta di seguito il prospetto riassuntivo per categoria come comunicato dalla Regione:

Tabella 8 - Cessazioni di personale - Giunta regionale

Categorie	Cessazioni 01/01/22 - 31/12/22	Cessazioni 01/01/21 - 31/12/21
B	37	42
C	107	67
D	95	85
Dirigenti	12	12
Totale	251	206

Fonte: dati forniti dalla Regione

- **Personale a tempo indeterminato**

Il contingente di assunzioni a tempo indeterminato (per concorso, obbligatorie ex lege, di categorie protette/soggetti disabili e tramite stabilizzazione del personale precario) effettuate entro il 31 dicembre 2022 è risultato pari a n. 285 unità di personale di cui n. 34 unità risultavano già dipendenti di ruolo della Regione, con la conseguenza che il carico finanziario si è limitato al differenziale tra il costo della categoria rivestita e quella superiore assegnata in esito alle procedure concorsuali.

Nella tabella che segue vengono indicate le assunzioni di personale nella Regione nel biennio 2021/2022, come da prospetto fornito dagli uffici regionali.

Tabella 9 - Assunzioni di personale - Giunta regionale

Categorie	Assunzioni 01/01/22 - 31/12/22	Assunzioni 01/01/21 - 31/12/21
B	90	4
C	131	117
D	53	99
Dirigenti	11	33
Totale	285	253

Fonte: dati forniti dalla Regione

Sono state confermate le modalità di reclutamento di personale a tempo indeterminato di seguito indicate:

- utilizzo delle graduatorie concorsuali vigenti alla data di adozione del PTFP 2021/2023 o di quelle approvate ad esito dei concorsi pubblici banditi nel corso del 2021 e del 2022, ovvero l'utilizzo di graduatorie di concorso di altri enti convenzionati oppure mediante chiamate numeriche anche obbligatorie dai centri per l'impiego;
- percorsi di mobilità in entrata o stabilizzazioni di comandi in entrata.

Nella tabella che segue sono riportati nel dettaglio i profili professionali delle n. 285 assunzioni effettuate nel 2022:

Tabella 10 - Assunzioni di personale - Giunta Regionale

Categoria	Profilo professionale	Numerosità
B1	Collaboratore esecutivo tecnico	2
B3	Collaboratore professionale amministrativo	88
C	Economico	66
C	Tecnico	46
C	Informatico	18
C	Agroforestale	1
D	Amministrativo	43
D	Tecnico	5
D	Agroforestale	3
D	Economico	2
Dirigente	Amministrativo	4
Dirigente	Tecnico ingegneristico	5
Dirigente	Tecnico Ambientale	1
Dirigente	Tecnico Agroforestale	1
TOTALE		285

Fonte: dati forniti dalla Regione

Infine, la Regione ha precisato che, per ciò che concerne le assunzioni effettuate ai sensi della legge n. 68/1999, a copertura della quota di riserva, nell'anno 2022 sono stati assunti n. 9 lavoratori (di cui n. 1 unità di cat. C profilo informatico, n. 2 unità di cat. C profilo tecnico e n. 6 unità di cat. B3 profilo amministrativo).

- **Personale a tempo determinato**

Quanto al personale a tempo determinato, la Regione ha riferito di avere effettuato, nel corso dell'anno 2022, n. 55 assunzioni (di cui n. 33 cat. C1 e n. 22 cat. D1), finalizzate all'utilizzo di personale come di seguito indicato:

- n. 19 unità a supporto di progetti finanziati con fondi europei o dello Stato, tramite il reclutamento di personale da graduatorie di concorso;
- n. 17 unità, ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178 - art. 1 commi 701, 702, 703, 704, da adibire alle attività funzionali all'accelerazione e all'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, attraverso il reclutamento di personale da graduatorie di concorso (i cui oneri sono oggetto di ristoro integrale da parte dello Stato - Dipartimento della Protezione Civile);

- n. 5 unità a seguito dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 882 del 30 marzo 2022 avente ad oggetto *“ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare sul territorio nazionale l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina”*;
- n. 9 unità ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001 che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avvalersi, per esigenze temporanee o eccezionali, di forme contrattuali flessibili;
- n. 5 unità all'assunzione di personale a supporto delle Segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale (Presidente e Assessori), ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Nel 2022 risultano cessati complessivamente n. 33 dipendenti con contratto a tempo determinato, di cui:

- n. 14 per essere stati assunti a tempo indeterminato dalla Regione a seguito di scorrimento di graduatoria concorsuale;
- n. 17 per dimissioni volontarie;
- n. 2 per scadenza naturale del contratto di lavoro a tempo determinato.

Nella Tabella sottostante sono esposti i dati analitici sulle assunzioni e cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2022 presso l'intera Amministrazione regionale.

Tabella 11 - Assunzioni e cessazioni anno 2022 - Regione del Veneto

ASSUNZIONI ANNO 2022		categoria					Dirigente	Altro	Totale complessivo
		A	B	C	D				
TEMPO DETERMINATO	TIPOLOGIA ASSUNZIONE								
	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari)		3	3	3	1		10	
	Assunzione presso organi politici		3	3	3	1		10	
	Art. 8 L.R. 54/2012			3	2			5	
	Assunzione presso organi politici			3	2			5	
	CAPO UFFICIO STAMPA - L. 150/2000 ART. 9						2	2	
	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità						2	2	
	COMANDATO IN ENTRATA		1	9	17	1		28	
	Comando in entrata		1	7	14	1		23	
	Comando in entrata part-time			2	2			4	
	Proroga Comando in entrata				1			1	
	P.O. CCNL 14/9/2000			18	1			19	
	Assunzione per Progetto Obiettivo			18	1			19	
	Tempo Determinato			12	19			31	
	Assunzione Tempo Determinato			12	19			31	
TEMPO DETERMINATO Totale		0	4	45	42	2	2	95	
TEMPO INDETERMINATO + DIR. ESTERNI	PERS. ESTERNO - L.R.54/2012 ART.21					1		1	
	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità					1		1	
	PERS. ESTERNO - L.R.54/2012 ART.21 C.2					2		2	
	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità					2		2	
	A tempo indeterminato (Di RUOLO)	0	98	140	64	13		315	
	Assunz. per categorie protette/disabili		7	1				8	
	Assunzione per concorso		81	127	52	12		272	
	Trasferimento da altro Ente		10	12	12	1		35	
	RUOLO (ex Province)		1					1	
	Trasferimento da altro Ente		1					1	
	A tempo indeterminato con incarico				1			1	
	Assunzione per concorso				1			1	
	COMANDATO USCITA			1				1	
	Assunzione per concorso			1				1	
	COMANDO/DISTACCO DA GIUNTA A CONSIGLIO		2	1				3	
	Assunzione per concorso		2	1				3	
	DISTACCO IN USCITA			1				1	
Assunzione per concorso			1				1		
TEMPO INDETERMINATO + DIR. ESTERNI Totale	0	101	143	65	16	0	325		
Totale complessivo	0	105	188	107	18	2	420		

CESSAZIONI ANNO 2022		categoria					Dirigente	Altro	Totale complessivo
		A	B	C	D				
TEMPO DETERMINATO	TIPOLOGIA CESSAZIONE								
	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari)		1	3	1	1		6	
	Cessazione per dimissioni volontarie		1	3	1	1		6	
	Art. 8 L.R. 54/2012			2	3	2		7	
	Cessazione per dimissioni volontarie			2	3	2		7	
	CAPO UFFICIO STAMPA - L. 150/2000 ART. 9						1	1	
	Dimissioni volontarie						1	1	
	COMANDATO IN ENTRATA		3	12	14	3		32	
	Cessazione per revoca comando			1	2			3	
	Fine Comando in Entrata		1	3	6	1		11	
	Fine comando in entrata part-time			2	4			6	
	Fine comando per Stabilizzazione		2	5	2			9	
	Scadenza anticipata comando			1		2		3	
	P.O. CCNL 14/9/2000			5	2			7	
	Cessazione contratto a termine				2			2	
	Cessazione per dimissioni volontarie			5				5	
	Tempo Determinato			8	11			19	
	Cessazione per dimissioni volontarie			8	11			19	
	TEMPO DETERMINATO Totale	0	4	30	31	6	1	72	

TIPOLOGIA CESSAZIONE		categoria				Dirigente	Altro	Totale complessivo
		A	B	C	D			
TEMPO INDETERMINATO + DIR. ESTERNI	PERS. ESTERNO - L.R.54/2012 ART.21 C. 2					3		3
	Cessazione contratto a termine					2		2
	Dimissioni volontarie					1		1
	FUNZ.CON INCARICO DIRIGENZIALE A TERMINE					1		1
	Dimissioni volontarie					1		1
	A tempo indeterminato (DI RUOLO)		34	78	61	10		183
	Cessazione per dimissioni volontarie				1			1
	Cessazione per pensione anticipata		10	19	19	1		49
	Cessazione per pensione di vecchiaia			6	7	3		16
	Trasferimento ad altro ente		1	2	6	1		10
	Decesso (stip. mese intero)		1					2
	Dimissioni volontarie		21	48	27	5		101
	Dispensa ad ogni proficuo lavoro (salute)			1				1
	Dispensa invalidità (art. 2 c. 12 L. 335/95)		1					1
	Raggiunti limiti d'età			2				2
	RUOLO con inc. dirig. Tempo det.					3		3
	Cessazione per pensione anticipata					1		1
	Dimissioni volontarie					1		1
	Raggiunti limiti d'età					1		1
	RUOLO (ex Province)		6	17	11			34
	Cessazione per pensione anticipata		3	5	6			14
	Cessazione per pensione di vecchiaia			1				1
	Trasferimento ad altro ente		1		1			2
	Decesso (stip. mese intero)		1					1
	Dimissioni volontarie		1	9	4			14
	Dispensa ad ogni proficuo lavoro (salute)			1				1
	Dispensa invalidità (art. 2 c. 12 L. 335/95)			1				1
	COMANDATO USCITA			1	2	1		4
	Trasferimento ad altro ente			1	2	1		4
	COMANDO/DISTACCO DA GIUNTA A CONSIGLIO		5	4	5			14
Trasferimento ad altro ente		5	4	5			14	
DISTACCO IN USCITA			12	22			34	
Cessazione per pensione anticipata				1			1	
Trasferito ad altro ente			10	21			31	
Dimissioni volontarie			2				2	
COMANDO/DISTACCO DA CONSIGLIO A GIUNTA		1					1	
Trasferimento ad altro ente		1					1	
TEMPO INDETERMINATO + DIR. ESTERNI Totale		0	46	112	101	18	277	
TOTALE CESSAZIONI		0	50	142	132	24	349	

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Premesso che la tabella 11 contiene le assunzioni e cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2022 sia per la Giunta che per il Consiglio, confrontando detta tabella con i dati di altre tabelle prodotte (in particolare la tabella 7 sulla dotazione organica del Consiglio regionale, la tabella 8 sulle cessazioni di personale della Giunta regionale e la tabella 9 sulle assunzioni di personale della Giunta regionale), si è reso necessario chiedere alla Regione chiarimenti sui dati forniti.

La Regione ha così replicato:

“Con riferimento alle assunzioni complessive a tempo determinato indicate nella Tabella 11 (...) pari a n. 95 unità si precisa che:

- 5 si riferiscono ad assunzioni presso organi politici della Giunta (art. 8 LR. n. 54/2012);

- 19 assunzioni per Progetto Obiettivo (PO CCNL 14/9/2000) della Giunta;
- 31 assunzioni a tempo determinato relative alle assunzioni indicate a pag. 12 della sezione dedicata alla Spesa del Personale (pari a 17+5+9 unità) della Giunta.

Il totale corrisponde a 55 unità (...).

A queste si devono aggiungere:

- i movimenti di assunzione di personale comandato in entrata pari a 28 unità riportate nella tabella 2 (...), di cui n. 4 unità riguardano personale del Consiglio regionale.
- 2 assunzioni a termine di Capo Ufficio Stampa della Giunta.

Completano le 95 unità n. 10 assunzioni presso i Gruppi Consiliari ex art. 51 della LR n. 53/2012.

Quindi delle n. 95 assunzioni a tempo determinato, 14 movimenti sono afferenti al Consiglio Regionale (10 presso Gruppi Consiliari e 4 relativi a personale comandato in entrata).

Con riferimento alle assunzioni complessive a tempo indeterminato indicate nella Tabella 11 (...) della sezione dedicata alla Spesa del Personale, pari a 325 unità si precisa che:

- 285 assunzioni presso la Giunta sono relative ad assunzioni di personale per concorso, obbligatorie per legge, categorie protette o per stabilizzazione come indicato (...) in Tabella 9;
- 36 assunzioni complessive per mobilità/trasferimento di cui 18 presso la Giunta (17 da Ente esterno come riportato in Tabella 12 ... e 1 passaggio da Consiglio a Giunta) e 18 presso il Consiglio (16 passaggi da Giunta a Consiglio e 2 da Ente esterno come riportato in Tabella 12 ...);
- 1 assunzione per concorso presso il Consiglio;
- 3 assunzioni per incarico a termine presso la Giunta.

Quindi delle 325 assunzioni a tempo indeterminato, 19 unità sono afferenti al Consiglio Regionale (18 trasferimenti e 1 assunzione per concorso).

Con riferimento alle cessazioni complessive a tempo determinato indicate nella Tabella 11 (...) della sezione dedicata alla Spesa del Personale, pari a 72 unità si precisa che:

- 6 si riferiscono a cessazioni presso i Gruppi Consiliari del Consiglio regionale;
- 1 si riferisce a cessazione del Capo Ufficio Stampa della Giunta;
- 33 unità della Giunta (...) di cui 7 si riferiscono a cessazioni di Progetti Obiettivo, 19 si riferiscono a cessazioni di personale assunto a tempo determinato, 7 si riferiscono a cessazioni presso segreterie politiche della Giunta regionale;
- 32 unità di personale comandato in entrata, riportate nella Tabella 2 (...), di cui 5 afferenti al Consiglio regionale e 27 alla Giunta.

Quindi delle 72 cessazioni a tempo determinato, 11 unità sono afferenti al Consiglio Regionale e non rilevano sulla dotazione organica indicata nel provvedimento n. 55 del 27/9/2022 e riportata nella Tabella 7 (...).

Con riferimento alle cessazioni complessive a tempo indeterminato indicate nella Tabella 11 (...) della sezione dedicata alla Spesa del Personale, pari a 277 unità si precisa che:

- 251 sono cessazioni afferenti alla Giunta, come indicato in Tabella 8 (...);*
- delle rimanenti 26 cessazioni (277-251), 11 si riferiscono a personale del Consiglio mentre 15 si riferiscono ad altre cessazioni di personale della Giunta (trasferimenti, cessazioni contratti a termine, ecc.).*

Rispetto al dato indicato in Tabella 7 (...) relativo alla Dotazione organica del Consiglio regionale riportata nel provvedimento n. 55 del 27/9/2022 (pari a 9 cessazioni), si registrano 2 cessazioni aggiuntive avvenute in date successive a quella del provvedimento e, nello specifico, avvenute l'1/11/2022 e l'1/12/2022.

Con riferimento alla Tabella 1 (...), il differenziale di consistenza effettiva del personale del Consiglio regionale è pari a + 8 unità (163 del 2022 - 155 del 2021). Tale valore si giustifica dalla differenza tra le assunzioni, pari a 19, e le cessazioni, pari a 11, come sopra evidenziato”.

La Sezione prende atto delle informazioni fornite dalla Regione, che solo in parte chiariscono le discrasie di dati desumibili dalle diverse tabelle esposte e confermano che spesso non è possibile effettuare confronti diretti fra le diverse tabelle; tuttavia, rileva il permanere di talune criticità. Ci si riferisce, in particolare, al considerare assunzioni anche i trasferimenti di personale dal Consiglio alla Giunta e viceversa, ed all'apparente inserimento di cessazioni di contratti a termine fra le cessazioni di personale a tempo indeterminato. Si evidenzia, altresì, che, per taluni casi, sono stati forniti dati non aggiornati al 31 dicembre 2022.

- **Acquisizione personale in entrata per mezzo dell'istituto della mobilità**

In riferimento all'utilizzo, nell'anno 2022, dell'istituto della mobilità (obbligatoria, per ricollocazione ex artt. 34 e 34 bis del d.lgs. n. 165/2001, e volontaria ex art. 30 del medesimo decreto), in sede istruttoria la Regione ha evidenziato di aver fatto ricorso a quella volontaria ex art. 30, *“pur avendo, come la normativa impone, sempre adempiuto anche agli obblighi di cui all'art. 34 bis prima di procedere con l'esperimento di ogni nuova procedura concorsuale e di scorrimenti delle graduatorie di concorso vigenti.”*

Con riguardo, invece, alla mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, si deve richiamare la l. n. 56/2019, il cui art. 3 ha introdotto misure per accelerare le assunzioni ed il ricambio generazionale, seguendo la traccia data dalla legge di bilancio, dal d.l. n. 4/2019 e dal decreto crescita. A tal proposito, la Regione ha precisato che *“fino a quel momento vigeva, ai sensi dell’art. 30 del D.lgs. n. 165/2001, l’obbligo per le amministrazioni, prima di espletare un concorso pubblico, di ricoprire posti vacanti mediante il ricorso della mobilità”*.

Il comma 8 dell’art. 3 della l. n. 56/2019 *“Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione”* dispone testualmente che *“...Fatto salvo quanto stabilito dall’articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, fino al 31 dicembre 2024, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall’articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001”*.

Ne consegue che nel triennio 2022-2024 l’Amministrazione regionale, al pari degli altri enti pubblici, non è più assoggettata alla citata prescrizione relativa all’obbligatorio ricorso alla mobilità volontaria del personale, prima di espletare un concorso pubblico.

La Regione ha ricordato comunque che, oltre a tale tipologia di mobilità volontaria, *“è pienamente attivabile quella scaturente da avvisi finalizzati non tanto alla successiva indizione di apposita procedura concorsuale, ma all’acquisizione di risorse umane necessarie per le esigenze proprie degli uffici regionali. Si specifica che nel corso dell’anno 2022 sono state attivate procedure di stabilizzazione straordinaria, tramite l’istituto della mobilità, destinate al personale già in posizione di comando in entrata alla data del 31/01/2022, in attuazione della previsione contenuta all’articolo 6, comma 3, del d.l. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022”*.

Al riguardo, infatti, va rammentato che nel corso del 2022 il Legislatore nazionale è intervenuto apportando modifiche alla disciplina dei comandi, in particolare ponendo limitazioni all’attivazione di nuove procedure di comando/distacco, prevedendo contestualmente per le pubbliche amministrazioni la possibilità di ricorrere alla stabilizzazione straordinaria dei dipendenti già in posizione di comando al 31/01/2022. Nello specifico, l’articolo 6, comma 1, del d.l. n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 79/2022, ha introdotto all’art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 1-quinquies, secondo cui *“[...] Per il personale non dirigenziale delle amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, delle autorità amministrative indipendenti e dei soggetti di cui all’articolo 70, comma 4, i comandi o distacchi sono consentiti esclusivamente nel limite del 25 per cento dei posti non coperti all’esito delle*

procedure di mobilità di cui al presente articolo. La disposizione di cui al primo periodo non si applica ai comandi o distacchi obbligatori, previsti da disposizioni di legge, ivi inclusi quelli relativi agli uffici di diretta collaborazione, nonché a quelli relativi alla partecipazione ad organi, comunque denominati, istituiti da disposizioni legislative o regolamentari che prevedono la partecipazione di personale di amministrazioni diverse, nonché ai comandi presso le sedi territoriali dei ministeri, o presso le Unioni di comuni per i Comuni che ne fanno parte”.

Il medesimo articolo 6, comma 3, del d.l. n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 79/2022, ha inoltre previsto che le pubbliche amministrazioni potessero attivare, fino al 31/12/2022, procedure straordinarie di inquadramento in ruolo (cd. “stabilizzazione straordinaria”) nei confronti del personale - esclusi i dirigenti, i dipendenti provenienti dal SSN e in regime di diritto pubblico - in posizione di comando o distacco al 31/01/2022, nel limite del 50% delle vigenti facoltà assunzionali e nell’ambito della dotazione organica.

La Regione, quindi *“In attuazione delle previsioni di cui al sopra citato art. 6, commi 2 e 3, (...) ha attivato procedure straordinarie di inquadramento in ruolo per il personale, già in posizione di comando o distacco in entrata al 31/01/2022, avente i requisiti previsti dal suddetto comma 3, con attivazione delle relative procedure di stabilizzazione nel ruolo regionale a decorrere dal 01/11/2022; diversamente, per i comandi/distacchi in entrata rientranti nelle eccezioni di cui all’art. 30, comma 1 quinquies, in scadenza entro il 31/12/2022, si è proceduto, per alcuni di essi, ad attivare la proroga delle relative posizioni.*

L’Amministrazione regionale ha inoltre attivato procedure di mobilità volontaria ex art. 30, comma 2 bis, del d. lgs. n. 165/2001, riservate al personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche, in posizione di comando in entrata”.

Il dato complessivo dei trasferimenti in entrata avvenuti nel corso dell’anno 2022 è riassunto nella tabella che segue:

Tabella 12 - Trasferimenti in entrata nell’anno 2022 - Regione del Veneto

Categoria	Unità Giunta regionale	Unità Consiglio regionale
B	3	0
6.3.1.1.1.1.1 C	8	0
D	6	1
Dirigenti	0	1
Totale	17	2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

A seguito della richiesta formulata dalla Sezione di fornire maggiori dettagli in relazione ai dati sopra esposti, la Regione ha precisato che il dato contenuto nella tabella 12 con riferimento ai trasferimenti di entrata della Giunta regionale, si riferisce ai trasferimenti in entrata avvenuti nell'anno 2022, come di seguito specificati:

Categoria	Unità Giunta regionale totale	di cui trasferiti per stabilizzazione straordinaria ex art. 6 D.L. n. 36/2022	di cui trasferiti ex art. 30 D. Lgs. n. 165/2001
B	3	1	2
C	8	3	5
D	6	3	3
Dirigenti	0	0	0
Totale	17	7	10

Infine, si evidenzia che, nell'anno 2022, non vi sono state procedure di stabilizzazione ex art. 20 del d.lgs. n. 75/2017, essendosi le stesse concluse nell'anno 2020.

6.4 La riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)

Le tabelle che seguono, trasmesse dalla Regione, consentono la verifica dell'osservanza, nell'esercizio finanziario 2022, dei vincoli di cui all'art. 1, commi 557 e 557 quater della legge n. 296/2006 e s.m.i.³¹⁹.

Come già evidenziato in riscontro all'analogo quesito formulato in sede di Parifica dei Rendiconti precedenti, la Regione ha precisato che *“la non coincidenza dei dati riportati nelle corrispondenti Tabelle oggetto di verifica in occasione della decisione di Parifica sui citati Rendiconti per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 è dovuta al fatto che, in fase di predisposizione delle tabelle stesse, il saldo produttività di competenza sia del 2019 che del 2020 e del 2021 ivi indicati*

³¹⁹ Comma 557. *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: (a) Abrogato; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”.*

Comma 557-quater: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.*

erano una stima. I saldi stessi sono stati liquidati successivamente e rielaborati a consuntivo e pertanto nelle tabelle aggiornate viene rappresentato il dato effettivo”.

Inoltre, la Regione ha rammentato nuovamente che a partire dal 2018 ha adottato un nuovo sistema informativo di gestione del personale specificando che *“il nuovo sistema informativo consente un maggiore dettaglio nella ripartizione della spesa della dirigenza. Questo maggiore dettaglio ha reso disponibile un dato di spesa più aderente alla effettiva organizzazione regionale, con la conseguente possibilità, nell’ultimo triennio, di inserimento nelle relative tabelle di nuove categorie contrattuali non comprese nelle Tabelle relative al Rendiconto 2017 ed antecedenti (es.: Direttori di Area, Direttori di Direzione, Direttori UO, ecc.)”.*

Giova ricordare che, nel computo della spesa di personale 2022, l’Ente è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell’esercizio, siano stati imputati all’esercizio medesimo, ivi inclusi quelli relativi all’anno 2021 e precedenti rinviati al 2022; mentre deve escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2023, dovranno essere imputate all’esercizio successivo.

Alla luce dei dati forniti, risulta rispettata l’osservanza dei vincoli di cui all’art. 1, commi 557 e 557 quater della l. n. 296/2006, nell’esercizio 2022 da parte della Regione, come attestato anche dal Collegio dei Revisori dei conti nella proposta di deliberazione del Consiglio regionale sul Rendiconto della Gestione 2022 di cui all’Allegato A del verbale n. 141 del 16 maggio 2023³²⁰.

³²⁰ Si evidenzia che la tabella 13 è stata fornita dalla Regione con nota prot. n. 337266 del 22 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5631 del 23 giugno 2023) e sostituisce la tabella precedentemente trasmessa con nota prot. n. 279064 del 23 maggio 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5197 del 24 maggio 2023).

Tabella 13
Prospetto riepilogativo rispetto riduzione spesa del personale
Voci di spesa art. 1 c. 557 L. n. 296/2006 - 2020/2022

Voci di spesa incluse:	MEDIA 2011/2013	2020	2021	2022
Retribuzioni lorde, comprensive di trattamento fisso e accessorio, compresa 13° mensilità;				
Indennità di vacanza contrattuale;				
Retribuzione individuale di anzianità, maturato di anzianità e assegni individuali a.p.;	79.930.271,42	72.992.504,74	67.892.632,13	64.637.284,72
Progressioni economiche orizzontali;				
Retribuzione di posizione di dirigenti e incaricati di posizione organizzativa;				
Istituti indennitari previsti dai ccnl;				
Indennità di comparto;	3.942.217,27	3.532.446,94	3.182.154,32	3.290.478,50
Equo indennizzo e compensi vari;	210.321,42	69.610,06	78.204,66	63.700,87
Buoni pasto nella misura massima prevista dalla legge;	2.001.673,01	871.290,00	1.171.625,00	1.115.695,00
Rimborso spese legali;	1.084.798,00	265.879,38	368.476,43	134.115,07
Integrazione regionale tfr e ips;				
Compensi relativi al sistema di incentivazione della produttività;	10.142.007,08	9.418.165,88	9.212.982,74	3.155.186,33
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge;				
Previsione saldo compensi produttività 2022 da erogare nel mese di maggio 2023				6.792.519,48
Compensi per lavoro straordinario;	860.280,27	417.744,24	351.487,25	309.216,65
Oneri IRAP a carico ente;	8.209.838,40	7.243.093,52	6.752.642,06	5.967.366,53
Altri oneri riflessi a carico ente;	27.024.033,63	23.907.750,14	22.298.856,21	22.097.948,31
TOTALE	133.405.440,48	118.718.484,90	111.309.060,80	107.563.511,46
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	3.151.896,48	4.217.198,55	4.798.207,35
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	2.990,66	5.981,34	10.097,98
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
TOTALE	136.709.987,63	121.873.372,04	115.532.240,69	112.371.816,79
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo	-425.164,03	-449.856,26	-131.573,17	-328.325,27
Rimborsi ricevuti per personale impiegato in progetti Comunitari, Statali o di Confine.	-	-2.943.986,56	-3.455.618,72	-3.091.489,40
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	-	-2.759.937,82	-2.431.224,21	-2.376.434,60
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione e avvocatura)	-1.416.320,09	-863.930,23	-1.060.735,61	-610.148,95
TOTALE	134.868.503,51	114.855.661,16	108.453.088,98	105.965.418,57
Voci di spesa escluse:	MEDIA 2011/2013	2020	2021	2022
Personale comandato in uscita con rimborso da altri enti ed amministrazioni;	1.072.555,91	469.972,63	571.099,74	520.450,10
Spese per la formazione del personale;	187.225,74	108.837,06	78.136,98	121.994,23
Spese per tirocini formativi e stage;	185.087,52	75.937,00	144.036,34	235.466,83
Spese per personale appartenente alle categorie protette per cui sussiste l'obbligo legale di assunzione della quota minima;	4.749.074,50	5.344.151,46	5.531.038,48	4.678.521,06
Spese finanziate esclusivamente con fondi derivanti dall'Unione Europea, fondi privati o fondi statali.	1.097.247,96	246.479,85	163.285,68	165.660,83
Personale transitato a seguito della soppressione delle province	-	12.728.604,20	11.694.726,47	10.005.042,03
Totale voci escluse	7.291.191,63	18.973.982,20	18.182.323,69	15.727.135,08
TOTALE	144.001.179,25	140.847.354,24	133.714.564,38	128.098.951,87
Tipologie di contratti di lavoro:	MEDIA 2011/2013	2020	2021	2022
Personale a tempo indeterminato dirigenziale e non dirigenziale;	123.402.462,81	110.832.066,52	105.184.678,48	91.577.973,12
Personale a tempo determinato dirigenziale e non dirigenziale;	7.838.553,74	6.622.450,81	5.659.450,91	6.428.853,78
Personale con contratto di formazione-lavoro;	-	-	-	-
Personale al quale viene applicato il ccnl giornalistico;	1.692.019,45	814.111,31	333.358,24	241.856,02
Personale con contratto progetto obiettivo;	472.404,48	449.856,26	131.573,17	328.325,27
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	2.990,66	5.981,34	10.097,98
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	3.151.896,48	4.217.198,55	4.798.207,35
Previsione saldo compensi produttività 2022 da erogare nel mese di maggio 2023				6.792.519,48
TOTALE	136.709.987,63	121.873.372,04	115.532.240,69	112.371.816,79
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo	-425.164,03	-449.856,26	-131.573,17	-328.325,27
Rimborsi ricevuti per personale impiegato in progetti Comunitari, Statali o di Confine.	0,00	-2.943.986,56	-3.455.618,72	-3.091.489,40
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	0,00	-2.759.937,82	-2.431.224,21	-2.220.986,48
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione e avvocatura)	-1.416.320,09	-863.930,23	-1.060.735,61	-610.148,95
TOTALE	134.868.503,51	114.855.661,16	108.453.088,98	106.120.866,69

In ordine al superamento del concetto di riduzione tendenziale della spesa di personale si procede ad un'analisi più dettagliata della spesa impegnata al 31 dicembre 2022 per il personale in forza alla Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale come da tabelle fornite dall'Amministrazione e di seguito riportate.

Tabella 14 - Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale della Giunta Regionale del Veneto (art. 1, comma 557, L. n. 296/2006)

TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	ANNO 2020			ANNO 2021			ANNO 2022		
		NUMERO AL 31/12/2020	SPESA 31/12/2020	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2020	NUMERO AL 31/12/2021	SPESA 31/12/2021	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2021	NUMERO AL 31/12/2022	SPESA 31/12/2022	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2022
Tempo indeterminato	DIRETTORI	1,00	149.097,60	149.097,60	0,50	51.468,46	102.936,92	0,17	14.798,37	88.790,23
	DIRETTORI AREA	5,92	1.033.379,93	174.655,76	3,00	598.858,56	199.619,52	3,00	638.404,57	212.801,52
	DIRETTORI U.O.	69,50	8.659.922,01	124.603,19	53,17	6.541.485,30	123.037,34	41,50	4.635.689,42	111.703,36
	DIRETTORI DIREZIONE	20,00	3.105.954,03	155.297,70	20,25	3.545.584,72	175.090,60	24,50	3.028.943,89	123.630,36
	GIORNALISTI	2,25	425.281,47	189.013,98	0,00	5.181,39	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,28	9.403,46	34.194,41	0,33	9.526,91	28.580,73	0,33	8.856,57	26.569,70
	CAT. B	376,67	10.911.947,74	28.969,61	346,95	10.387.562,81	29.939,25	309,35	8.674.585,01	28.041,38
	CAT. C	572,45	22.344.743,32	39.033,68	519,75	21.597.810,94	41.553,98	473,30	18.553.542,79	39.200,26
CAT. D	1.022,50	55.889.073,85	54.659,12	919,43	53.356.263,10	58.032,06	891,81	47.322.000,85	53.062,83	
TOTALE TEMPO INDETERMINATO		2.070,56	102.528.803,41	49.517,42	1.863,39	96.093.742,19	51.569,45	1.743,96	82.876.821,45	47.522,16
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. B	1,00	36.099,56	36.099,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. C	0,00	0,00	0,00	0,75	23.463,94	31.285,26	7,17	246.123,27	34.342,78
	CAT. D	0,00	0,00	0,00	0,58	21.889,43	37.524,74	13,75	500.741,13	36.417,54
TOTALE TEMPO DETERMINATO		1,00	36.099,56	36.099,56	1,33	45.353,38	34.015,03	20,92	746.864,40	35.706,66
Personale Segreterie ed Esterno L.R. 54/2012 art. 21, art. 8	DIRETTORI AREA	6,00	1.237.129,15	206.188,19	4,33	941.647,04	217.303,16	3,83	867.236,23	226.235,54
	DIRETTORI U.O.	9,33	1.196.959,41	128.245,65	7,00	915.075,36	130.725,05	6,42	713.088,37	111.130,65
	SEGR. GENERALE	0,83	235.829,70	282.995,65	1,00	256.254,89	256.254,89	1,00	235.554,39	235.554,39
	DIRETTORI DIREZIONE	7,83	1.244.987,04	158.934,52	8,67	1.451.744,89	167.509,03	9,67	1.451.889,79	150.195,50
Capo Ufficio Stampa L.R. 150/2000	GIORNALISTI	1,00	244.874,70	244.874,70	0,72	179.066,53	248.703,52	0,00	106.729,81	0,00
Personale Segreterie L.R.54/2012 art.8	CAT. B	2,58	102.313,69	39.605,30	2,00	83.242,23	41.621,11	2,00	76.874,37	38.437,18
	CAT. C	6,92	304.958,56	44.090,39	4,00	140.566,12	35.141,53	4,75	150.260,38	31.633,76
	CAT. D	7,58	355.047,38	46.819,43	7,00	300.655,82	42.950,83	6,33	257.979,15	40.733,55
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO L.R. 54/2012		42,08	4.922.099,63	116.960,78	34,72	4.268.252,90	122.933,55	34,00	3.859.612,48	113.518,01
SPESA PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO RIMBORSI U.E.		9,75	0,00	0,00	3,50	0,00	0,00	9,92	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-2.309.531,28			-2.276.287,82			-2.220.986,48	
TOTALE COLLABORAZIONI		1,00	2.990,66	2.990,66	1,00	5.981,34	5.981,34	3,00	10.097,98	3.365,99
TOTALE GENERALE		2.124,39	105.180.461,98	49.510,81	1.903,94	98.137.041,98	51.544,23	1.811,80	85.272.409,84	47.065,07
Differenza a.p.					-220,46	-7.043.420,00	2.033,41	-92,14	-12.864.632,14	-4.479,16
Differenza percentuale a.p.						-6,70%			-13,11%	

Fonte: Tabella fornita dalla Regione

Tabella 15 - Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale assegnato al Consiglio Regionale del Veneto (art. 1, comma 557, L. 296/2006)

TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	ANNO 2020			ANNO 2021			ANNO 2022		
		NUMERO AL 31/12/2020	SPESA 31/12/2020	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2020	NUMERO AL 31/12/2021	SPESA 31/12/2021	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2021	NUMERO AL 31/12/2022	SPESA 31/12/2022	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2022
Tempo indeterminato	DIRETTORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	DIRETTORI U.O.	7,00	837.568,56	119.652,65	6,75	885.429,62	131.174,76	5,67	719.304,20	126.936,04
	SEGR. GENERALE *	1,00	369.926,40	369.926,40	1,00	256.444,23	256.444,23	1,00	256.918,75	256.918,75
	DIRETTORI DIREZIONE	6,00	937.467,07	156.244,51	6,00	984.072,61	164.012,10	6,00	1.005.622,18	167.603,70
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. B	47,19	1.642.699,64	34.807,09	45,77	1.642.929,26	35.897,94	43,58	1.517.311,33	34.820,68
	CAT. C	52,25	1.995.679,92	38.194,83	52,56	2.017.561,01	38.387,08	52,87	2.029.024,23	38.380,03
CAT. D	51,14	3.315.129,39	64.829,48	45,16	3.053.426,06	67.611,89	48,08	3.172.970,98	65.996,66	
TOTALE TEMPO INDETERMINATO		164,58	9.098.470,98	55.282,79	157,24	8.839.862,79	56.220,32	157,19	8.701.151,67	55.355,74
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CAT. C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CAT. D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE TEMPO DETERMINATO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L.R. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari e Capo di Gabinetto	DIRETTORI	6,73	761.521,67	113.097,28	6,81	816.201,05	119.882,65	7,26	870.400,04	119.917,34
Capo Ufficio Stampa L.R. 150/2000 Art.9	GIORNALISTI	1,00	143.955,15	143.955,15	1,00	149.110,32	149.110,32	0,00	135.126,21	0,00
L.R. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari	CAT. B	1,75	46.248,48	26.427,70	0,50	20.142,76	40.285,52	1,04	43.403,46	41.667,32
	CAT. C	11,73	483.220,97	41.212,88	11,58	540.206,65	46.670,12	10,34	500.544,28	48.400,74
	CAT. D	4,33	248.208,79	57.278,95	10,00	404.615,60	40.461,56	9,33	514.758,92	55.152,74
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO L.R. 54/2012		25,54	1.683.155,06	65.898,40	29,88	1.930.276,38	64.593,74	27,98	2.064.232,91	73.788,49
TOTALE PROGETTO OBIETTIVO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-153.157,93			-154.936,39			-155.448,12	
TOTALE COLLABORAZIONI			0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE		190,12	10.628.468,11	55.903,35	187,12	10.615.202,78	56.729,56	185,16	10.609.936,46	57.301,11
Differenza anno precedente					-3,00	-13.265,33	826,21	-1,96	-5.266,32	571,55
Differenza percentuale anno precedente						-0,12%			-0,05%	

* - La spesa del 2020 è comprensiva di 113.680,21€ relativi alla Indennità Premio di Servizio liquidata da Regione Veneto in favore del precedente Segretario Regionale

Fonte: Tabella fornita dalla Regione

Tabella 16 - Spesa per personale "ex Province"

Categoria	Numerosità 2020	Spesa 2020	Numerosità 2021	Spesa 2021	Numerosità 2022	Spesa 2022
B	49,14	1.703.833,22	40,41	1.381.390,65	33,78	1.222.895,48
C	105,78	4.203.019,41	98,83	3.766.173,90	83,70	3.325.148,93
D	120,15	5.940.282,48	104,97	5.132.540,35	99,34	5.029.701,02
DIR.	7,17	881.469,09	3,17	379.200,94	3,00	427.296,60
Rinnovo contrattuale		-279.833,20		-247.630,55		-210.813,37
Totale spesa	282,24	12.448.771,00	247,37	10.411.675,29	219,83	9.794.228,66

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dai dati sopra esposti è dato rilevare che, nell'anno 2022:

- la spesa del personale della Giunta regionale ammonta a complessivi euro 85.272.409,84 e registra una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 12.864.632,14 (-13,11%). Si evidenzia che la Regione ha proceduto ad un assestamento degli importi relativi all'esercizio 2021, che costituivano un dato provvisorio; pertanto, la percentuale di riduzione dell'anno 2021 rispetto all'anno 2020, pari a -15,94% (per un risparmio di euro 16.770.298,80), rilevata nella Relazione alla parifica dell'esercizio 2021, si è tradotta in una effettiva riduzione pari a -6,70% (corrispondenti ad euro 7.043.420,00);
- la spesa del personale del Consiglio regionale ammonta a complessivi euro 10.609.936,46 con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 5.266,32 (-0,05%); anche in questo caso il dato relativo all'anno 2021 è stato rielaborato a consuntivo e mostra una riduzione delle spese del personale del Consiglio pari ad euro 13.265,33 (-0,12%) rispetto all'anno 2020 (a fronte di una diminuzione di -0,58%, pari ad euro 61.516,58 registrata nella precedente Relazione alla parifica);
- la spesa del personale "ex Province" ammonta a complessivi euro 9.794.228,66; si è registrata una diminuzione della spesa pari ad euro 617.446,63 (-5,93%), il cui costo tuttavia non incide ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 557 e ss. della l. n. 296/2006.

Va infine notato che la Regione, nella Tabella concernente la Giunta, alla voce dedicata alla "Spesa Progetti Obiettivo al netto rimborsi U.E.", ha indicato un importo pari a zero in tutto il triennio 2020/2022 in quanto "l'intero importo della spesa del personale per progetti obiettivo viene coperto con trasferimenti correnti di risorse comunitarie".

A seguito di discrasie riscontrate dal raffronto della tabella 13 con le tabelle 14, 15 e 16³²¹, la Regione, nel fornire la tabella corretta, ha rappresentato che : *“La Tabella 13 è stata introdotta nel corso degli anni in quanto le tabelle riportanti le voci di spesa relative a Giunta, Consiglio e personale ex provinciale non consentivano di riportare dati di spesa che per loro natura non possono essere suddivisi per categoria di inquadramento del personale (quali, a titolo di esempio, la previsione del saldo compensi produttività o il personale comandato in entrata da altre amministrazioni, le cui tempistiche di rimborso dipendono dalle richieste di volta in volta formulate dagli enti comandanti e non dalla Regione del Veneto e tali rimborsi vengono effettuati dagli enti comandanti in maniera cumulativa per tutti i dipendenti distaccati, non consentendo quindi una suddivisione per categoria). Con la scelta metodologica di implementazione della Tabella 13 (e analoghe degli anni passati) è stato possibile produrre un prospetto di spesa suddiviso per tipologia di voce che riporta pertanto anche spese che altrimenti, come accennato, non potrebbero essere suddivise per categoria di inquadramento. Ciò premesso, in riscontro al rilievo formulato, da un’analisi dei dati riportati si è individuato un importo che, per mero errore materiale di implementazione di questa specifica tabella (errore non presente nelle altre tabelle allegare la cui correttezza, pertanto, si va a confermare), ha determinato l’incongruenza segnalata.*

Nello specifico la voce della tabella 13 "Spese derivanti da rinnovi contrattuali" riporta il solo importo della Giunta regionale (-2.220.986,48) e non anche, come si accennava, per mero errore di trasposizione, quello del Consiglio regionale (-155.448,12).

Nello scusarsi per l’incongruenza, di seguito si riportano la tabella e la relativa voce aggiornata per un importo complessivo pari ad € -2.376.434,60, che corrisponde, come indicato, alla sommatoria dei due dati parziali presenti nella voce "Rinnovi contrattuali" delle tabelle 14 e 15.

Essendo peraltro le tabelle non direttamente sovrapponibili per un raffronto della spesa tra le stesse, è utile procedere secondo la tabella di raccordo allegata, partendo dal primo totale parziale delle voci incluse presente nella tabella 13 e aggiungendo o escludendo le voci presenti o assenti nelle tabelle 14 e 15.

Ad integrazione della Tabella 13, di seguito si riporta anche una tabella di raccordo per rendere più facile la comprensione delle differenze tra le citate tabelle:

³²¹ In particolare, in sede istruttoria, la Sezione ha riscontrato che la somma della spesa della Giunta regionale (euro 85.272.409,84), della del Consiglio regionale (euro 10.609.936,46) e della spesa “ex Province” (euro 9.794.228,66), pari a euro 105.676.574,96, non coincideva con l’importo indicato nella Tabella 13, trasmessa dalla Regione con nota del 23 maggio 2023.

Raccordo tra tab. 13 e tabelle di spesa di Giunta, Consiglio ed ex-provinciali

	2022
Totale spesa voci incluse	107.563.511,4 6
Spesa personale ex provinciale	9.794.228,66
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	-2.376.434,60
Previsione saldo produttività 2022	-6.792.519,48
Quota oneri saldo produttività (importo incluso nella voce "altri oneri a carico ente")	-2.193.983,79
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	10.097,98
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo	-328.325,27
Totale	105.676.574,9 6

Il Collegio, preso atto di quanto evidenziato dalla Regione e considerato che l'errore non ha avuto impatto sul rispetto dei vincoli di cui all'art. 1, co. 557 e 557 quater della legge n. 296/2006, rileva, comunque, che la nuova tabella 13 non è quella inserita nella relazione al rendiconto es. 2022 dell'Organo di revisione (a pag. 26 dell'allegato A) al verbale 141 del 16 maggio 2023.

6.5 L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente

La Regione ha provveduto a trasmettere, con la relazione sulla spesa del personale per la Parificazione del rendiconto 2022, la tabella sotto riportata che evidenzia il rapporto tra detta spesa e quella corrente, sebbene siano venute meno le disposizioni vincolistiche in materia³²².

³²² L'art. 16, comma 1, del d.l. n. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 160/2016, ha disposto, già nell'anno 2016, l'abrogazione dell'art. 1, comma 557, lettera a) della l. n. 296/2006, secondo cui, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicuravano la riduzione delle spese di personale (...) con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ad alcuni ambiti prioritari di intervento, tra i quali figurava al punto a) "la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile."

L'art. 3, comma 5, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella l. n. 114/2014, inoltre, ha abrogato anche l'articolo 76, comma 7, del d.l. n. 112/2008, che vincolava la capacità assunzionale a tempo indeterminato degli Enti in base all'incidenza assunta dal rapporto tra la spesa corrente e la spesa del personale.

Tabella 17
Verifica del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente
(art. 1 comma 557 quater L. 296/2006)

RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
Spesa corrente totale	9.770.431.299,14	9.960.482.897,80	10.051.066.624,51	11.834.734.075,02	12.353.512.294,86	13.038.280.104,53
Spesa corrente al netto spesa sanitaria	1.103.522.630,80	1.213.226.899,15	1.382.272.381,24	1.677.170.339,49	1.735.849.374,53	1.714.990.615,37
Spesa complessiva di personale / spesa corrente totale	1,615%	1,558%	1,535%	1,105%	1,110%	1,119%
Spesa complessiva di personale / spesa corrente al netto spesa sanitaria	14,300%	12,788%	11,159%	7,800%	7,900%	8,507%
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 LETT. A) L.296/2006 (CONSIDERANDO LA SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA)		TOTALE TRIENNIO 2011-2013				
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		467.193.407,76		130.827.003,48	137.133.640,78	145.902.359,27
SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA		3.699.021.911,19		1.677.170.339,49	1.735.849.374,53	1.714.990.615,37
RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA	MEDIA TRIENNIO 2011-2013	12,630%		7,800%	7,900%	8,507%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dall'esame della documentazione istruttoria trasmessa, si rileva che il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale è pari a 1,119% e quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, è 8,507%. La percentuale di spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente totale è sostanzialmente stabile, registrandosi nell'anno 2022, rispetto all'anno 2021, una percentuale di variazione molto contenuta (+0,009%), così come anche la percentuale della spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è sostanzialmente stabile presentando un aumento dello 0,607%. Considerando il triennio 2020/2022, si riscontra un lieve aumento di dette percentuali (nel 2020, infatti, il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale era pari a 1,105% mentre quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, era pari al 7,8%).

La tabella che segue riporta la spesa complessiva del personale suddivisa per capitoli di bilancio; in calce alla stessa tabella, la Regione ha specificato che a seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (comma 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) i capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei.

Tabella 18
Spesa del personale e rapporto spesa di personale su spesa corrente
per capitoli e impegni

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE							
VARI	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE (*)				79.029.658,80	79.458.734,74	85.387.834,94
VARI	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE (*)				391.116,52	400.210,75	671.755,00
VARI	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE (*)				21.983.216,55	27.350.689,19	28.433.246,63
VARI	I.R.A.P. (*)				7.580.365,04	7.516.369,51	8.087.137,81
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	313.373,77	524.140,50	679.535,42
005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	73.179.608,00	71.937.076,00	71.537.076,00	0,00	0,00	0,00
005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	21.579.357,00	21.382.488,00	21.273.980,00	0,00	0,00	0,00
005016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)	967.808,00	963.131,50	916.492,73	0,00	0,00	0,00
102872	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P10 - (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)				163.960,41	99.572,73	254.594,68
005018	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N. 12)	800.000,00	799.999,99	800.000,00	1.361.404,03	0,00	
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	97.941,07	91.456,10	152.963,11
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	36.350,00	62.890,50	78.725,00
005040	SPESE PER ACQUISTO "TICKET RESTAURANT" PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE (ARTT. 160, 161, L.R. 10/06/1991, N. 12)	2.900.000,00	1.529.999,70	1.757.133,87	1.063.013,40	1.261.576,27	1.467.222,67
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
005188	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO A CARICO DELLA REGIONE (ART.2, C.26,29, L. 08/08/1995, N. 335)	360.000,00	270.000,00	270.000,00	5.159,47	1.950,02	5.762,18
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	710.020,75	511.384,93	516.251,10
005204	IRAP su REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (Art. 3 lettera C.1. lettera E art. 16 D. Lgs. 446/1997 - art. 1 C.1 lett. A Lett. L)	9.574.279,00	9.500.000,00	9.500.000,00	697.929,10	753.178,84	794.676,62
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100515	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO (ART. 7, C. 1, LETT. F, C.C.N.L. 14/09/2000)	-	23.400,00	-	0,00	0,00	0,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
100671	FONDO PER IL TRATTAMENTO OMNICOMPRESIVO ECONOMICO ACCESSORIO DELLA DIRIGENZA (ART. 24, D.LGS 30/03/2001, N. 165)	20.131,23	4.279,81	16.604,08	26.912,79	18.375,00	22.150,00
100721	CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	27.423.716,00	27.198.298,99	27.198.299,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	68.805,93	43.040,80	51.758,40
100723	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	3.400.000,00	3.399.999,99	3.399.999,99	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	450.115,28	429.550,25	451.325,02
101317	COMPENSO DEL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA E SPESE CORRELATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/01/2004 - AREA COMPARTO - ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/02/2006 - AREA DIRIGENZA)	10.000,00	2.150,00	10.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
101397	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEI DIRIGENTI (ART. 61, C. 9 L. 06/08/2008, N. 133)	79.246,55	87.356,18	68.415,96	0,00	0,00	0,00
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102279	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102280	ASSEGNI FAMILIARI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102281	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102282	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102283	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102284	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102285	CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102286	CONTRIBUTI PER INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102287	EQUO INDENNIZZO/ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	559,38	51.753,16
102296	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102297	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
102298	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102299	ALTRE SPESE DI LAVORO STRAORDINARIO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				1.924,16	2.292,10	9.448,55
102306	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102307	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102308	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				604,10	0,00	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				469.085,37	591.221,95	280.525,00
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)				21.514,67	36.114,60	46.903,63
102692	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO (L.29/05/1982, N.297)				0,00	0,00	0,00
102720	RIMBORSO SPESE LEGALI DIPENDENTI REGIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 89, L.R. 10/06/1991, N.12)				1.764,23	44.739,04	173.084,98
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				0,00	84.656,16	76.653,74
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				0,00	5.812,60	5.263,58
104288	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N.12)				0,00	1.322.337,91	1.489.713,98
104289	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L. 29/05/1982, N.297)				0,00	55.179,12	50.000,00
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA O A PROGETTO, ESCLUSI QUELLI FINANZIATI CON FONDI ESTERNI	104.373,24	42.747,20	38.458,05	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO	343.345,97	150.624,52	105.772,10	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO QUOTA FINANZIATE CON FONDI ESTERNI	63.362,90	52.125,66	26.232,78	0,00	0,00	0,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
000060	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	13.815.600,00	13.202.100,00	12.932.000,00	0,00	0,00	0,00
101661	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM) (L.R. 10/08/2001, N. 18)	0,00	600.000,00	597.500,00	0,00	0,00	0,00
101662	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL DIFENSORE CIVICO REGIONALE (L.R. 06/06/1988, N. 28)	0,00	450.000,00	450.500,00	0,00	0,00	0,00
VARI CR	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE, CORECOM E DIFENSORE CIVICO				12.476.768,04	12.591.607,79	12.961.159,05
TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		157.803.965,40	155.142.187,43	154.247.254,92	130.827.003,48	137.133.640,78	145.902.359,27
SPESA ESCLUSA AI FINI ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006							
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	313.373,77	524.140,50	679.535,42
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	97.941,07	91.456,10	152.963,11
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	36.350,00	62.890,50	78.725,00
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	710.020,75	511.384,93	516.251,10
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	68.805,93	43.040,80	51.758,40
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	450.115,28	429.550,25	451.325,02
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)	-	-	-	604,10	0,00	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)	-	-	-	469.085,37	591.221,95	280.525,00
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)	-	-	-	21.514,67	36.114,60	46.903,63

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				0,00	84.656,16	76.653,74
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				0,00	5.812,60	5.263,58
100263E 100762E	PERSONALE COMANDATO IN USCITA CON RIMBORSO DA ALTRI ENTI ED AMMINISTRAZIONI	1.330.220,37	955.641,69	931.805,68	1.467.192,13	2.102.693,72	1.804.275,29
VARI	SPESE PER PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE PER CUI SUSSISTE L'OBBLIGO LEGALE DI ASSUNZIONE DELLA QUOTA MINIMA	5.002.394,64	4.689.468,77	4.555.360,09	5.031.807,84	4.679.229,96	4.678.521,06
VARI	QUOTA SPESA PERSONALE INTERAMENTE IMPIEGATO IN PROGETTI UE				3.363.461,07	4.282.704,24	4.143.940,87
VARI	CONGELAMENTO AUMENTO CONTRATTUALE				2.480.104,62	2.681.060,12	2.441.264,30
VARI	ASSUNZIONI ART. 33 D.L. N. 34/2019 E D.M. 3/09/2019				2.943.986,50	8.657.934,75	18.103.145,30
TOTALE SPESA ESCLUSA AI FINI ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006		9.515.752,52	9.191.520,35	8.835.956,13	17.674.363,10	25.003.891,18	33.731.050,82
TOTALE SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006		148.288.212,88	145.950.667,08	145.411.298,79	113.152.640,38	112.129.749,60	112.171.308,45
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006 - MEDIA TRIENNALE 2011-2013		MEDIA TRIENNIO 2011-2013	146.550.059,59				

In risposta all'osservazione formulata in sede istruttoria, circa la non coincidenza degli aggregati della spesa indicati nella tabella 18 con quelli contenuti nella tabella 13, la Regione ha evidenziato quanto segue: *“Le due tabelle in questione non sono tra loro direttamente confrontabili o sovrapponibili in quanto basate su criteri di calcolo differenti. Nel costruire la tabella 13 la Regione ha da sempre adottato un principio di competenza pura, pertanto, le spese del personale riferite ad un determinato anno vengono imputate all'anno di competenza economica della spesa a prescindere dal momento del sostenimento della stessa e, quindi, della sua manifestazione finanziaria. La tabella è il risultato di articolate elaborazioni che per ogni singolo dipendente e per ogni singola voce di spesa vanno ad analizzarne la competenza economica per la corretta imputazione.*

Questo determina, a titolo esemplificativo, che in fase di predisposizione della tabella alcuni dati, come ad esempio il saldo produttività erogato di norma l'anno successivo a quello di competenza, siano stimati, salvo essere aggiornati successivamente in occasione della decisione di Parifica sul Rendiconto degli anni successivi.

Questo prospetto è utilizzato dall'Amministrazione regionale per determinare il rispetto di riduzione della spesa del personale secondo i principi di cui all'art. 1 c. 557 della L. n. 296/2006.

Per una maggiore trasparenza la Regione ha affiancato alla tabella 13 una tabella costruita applicando i principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011, sfruttando il dettaglio fornito dal piano dei conti ed il principio contabile di competenza finanziaria.

Nella tabella 18, pertanto, la spesa del personale è determinata sulla base di quanto impegnato dalla Regione del Veneto a tale fine nel corso dei singoli esercizi.

Nel determinare gli impegni vengono applicati i principi previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare la lett. a) del paragrafo 5.2, dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo.

Questo prospetto presenta dati ricavabili direttamente all'interno della contabilità, del rendiconto, senza particolari rielaborazioni e, conseguentemente, confrontabili immediatamente con gli altri valori di bilancio.

Una differenza sostanziale, tra le due tabelle, si ha proprio con riferimento al trattamento accessorio e premiante liquidato nell'esercizio successivo in quanto il principio contabile sopra richiamato prevede che le relative somme vengano stanziare e impegnate in tale esercizio. Alla sottoscrizione della contrattazione integrativa si impegnano le obbligazioni relative al trattamento stesso, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Conseguentemente, a titolo esemplificativo, il saldo produttività 2021, diventando esigibile nell'esercizio 2022 trova rappresentazione all'interno della colonna 2022 della tabella 18 mentre, all'interno della tabella 13, per quanto detto sopra, la relativa spesa trova rappresentazione in corrispondenza della spesa del 2021 essendo quello l'anno di competenza economica.

Per quanto detto si tratta, pertanto, di due tabelle che pur rappresentando lo stesso aggregato rispondono a principi di redazione differenti, i relativi valori non possono coincidere, ed entrambe sono utili, in un'ottica di trasparenza, al fine di dare prova della virtuosità della Regione in materia di spesa del personale".

Il Collegio prende atto delle informazioni fornite.

6.6 I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili

La Regione, con riferimento all'esercizio finanziario 2022, ha dimostrato con una tabella analitica il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010³²³, evidenziando

³²³ Art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato

come la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio, per l'anno 2022, sia inferiore alla spesa sostenuta nel 2009.

L'Amministrazione regionale ha confermato, poi, di aver usufruito - come per gli esercizi precedenti - del meccanismo di premialità per gli enti in regola con il rispetto del limite di spesa complessivo previsto all'art. 6, comma 20, del d.l. n. 78/2010³²⁴, le cui disposizioni costituiscono, come per l'art. 9, comma 28, norme di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Le stesse, come detto, prevedono meccanismi premiali anche in tema di spesa per il lavoro flessibile per le regioni che conseguono un rapporto tra spesa di personale e spese correnti inferiore alla media nazionale.

Al fine di favorire l'incremento degli investimenti sul territorio, inoltre, il legislatore con l'art. 1 comma 844 della l. n. 145/2018 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" ha integrato il citato comma 20 dell'articolo 6, prevedendo, con decorrenza dall'anno 2021 e fino all'anno 2033, un ulteriore stanziamento annuo finalizzato a spese di investimento.

o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. [...] Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. [...] Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009".

³²⁴ L'art. 6 comma 20 del d.l. 78/2010 prevede espressamente che "*Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11. Il rispetto del parametro è considerato al fine della definizione, da parte della regione, della puntuale applicazione della disposizione recata in termini di principio dal comma 28 dell'articolo 9 del presente decreto. In aggiunta alle risorse accantonate ai sensi del secondo periodo, a decorrere dall'anno 2021 e fino all'anno 2033 è stanziato un importo di 50 milioni di euro annui finalizzato a spese di investimento, da attribuire alle regioni a statuto ordinario che hanno rispettato il parametro di virtuosità di cui al terzo periodo secondo i criteri definiti con il decreto di cui al quarto periodo". L'ultimo periodo è stato aggiunto dall'art. 1 comma 844 della l. n. 145/2018.*

Dal Decreto del MEF n. 189478 del 7 luglio 2022, si evince che il Veneto è stata tra le tre regioni maggiormente virtuose che hanno conseguito, anche nell'anno 2022, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore alla media nazionale³²⁵.

Allo scopo di dimostrare quanto sopra esposto, la Regione ha fornito la tabella che segue³²⁶, da cui si evince che la spesa aggregata per l'anno 2022, riferita al lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio, è superiore alla spesa sostenuta nell'anno 2021 (+11,47%); risulta, inoltre, essere superiore rispetto anche all'anno 2020. Si evidenzia, comunque, il decremento di spesa rispetto all'anno 2009 (esercizio di riferimento) in ciascuna delle annualità del triennio 2020/2022, nonché il rispetto del vincolo normativo vigente.

Tabella 19
Prospetto di dimostrazione della riduzione di spesa del personale relativamente al lavoro flessibile (Giunta e Consiglio) 2020/2022

Tipologia contratto	Anno 2009	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Tempo determinato	879.634,33	36.099,56	45.353,38	746.864,40
Personale segreterie (l.r. 1/97)	6.758.982,02	6.598.825,73	5.942.274,39	5.923.845,39
Progetto obiettivo	979.741,59	/	/	/
Contratti formazione lavoro	89.669,45	/	/	/
Collaborazioni	2.635.139,05	2.990,66	5.981,34	10.097,98
Somministrazione lavoro	198.930,21	/	/	/
Totale spesa lavoro flessibile	11.542.096,64	6.637.915,95	5.993.609,10	6.680.807,78
Differenziale assoluto a.p.		-170.415,06	-644.306,85	687.198,68
Differenziale % a.p.		-2,50%	-9,71%	11,47%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Nel dettaglio, la spesa per lavoro flessibile nel 2022 ammonta a complessivi euro 6.680.807,78 a fronte di una spesa pari a euro 5.993.609,10 nell'anno 2021, con un aumento di euro 687.198,68. Tale incremento è per lo più imputabile all'aumento della spesa per il lavoro a tempo determinato "puro", per un importo di euro 701.511,02 (+1.547,77%) ed alla spesa per collaborazioni, con un aumento pari ad euro 4.116,64 (+68,82%) mentre registra una lieve riduzione la spesa per il personale di segreteria (l.r. n. 1/1997), per un importo di euro 18.429 (-0,31%). Infine, si precisa che la categoria "progetti obiettivo" risulta con valore

³²⁵ La Regione figurava tra le Regioni virtuose anche negli anni precedenti.

³²⁶ A proposito dei dati esposti nella tabella in oggetto, la Regione precisa che "la non coincidenza dei dati riportati nella corrispondente Tabella oggetto di verifica in occasione della decisione di Parifica sul Rendiconto per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 alla voce "Personale segreterie" è dovuta al fatto che, in fase di predisposizione delle tabelle stesse, il saldo produttività di competenza, rispettivamente, 2019, 2020 e 2021 ivi indicato era una stima. Gli stessi, di anno in anno, vengono rielaborati a consuntivo e pertanto nell'aggiornata Tabella 8.1 viene rappresentato il dato effettivo".

pari a zero, in quanto la relativa spesa viene coperta interamente con trasferimenti correnti di risorse comunitarie.

In merito all'aumento della spesa per il lavoro flessibile del 2022 rispetto al 2021, la Regione ha evidenziato che *“presso le strutture tecniche della Giunta regionale (principalmente presso la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico), sono state poste in essere un numero significativo di assunzioni ai sensi dell'art. 1, commi 701-704 della legge 178/2020. Già con gli scorrimenti delle graduatorie concorsuali disposti nel corso del mese di dicembre 2017 sono stati assunti a tempo indeterminato lavoratori in servizio con contratto a tempo determinato che hanno utilmente partecipato a concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato indetti dalla Regione del Veneto, ancorché finanziati con fondi comunitari. Analogamente si è proceduto negli anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, determinandosi, conseguentemente, una contrazione strutturale del numero di lavoratori subordinati con contratto di lavoro a tempo determinato alle dipendenze dell'Amministrazione regionale. Con l'anno 2018, come già accennato, ha anche preso avvio il processo di stabilizzazione del precariato di cui all'art. 20 del D.Lgs n. 75/2017. Processo conclusosi nell'anno 2020 con la stabilizzazione dell'ultimo contingente di personale avente titolo. Si evidenzia comunque che il personale regionale avente i requisiti, nella grande maggioranza dei casi, era stato assunto per la gestione di progetti finanziati con fondi comunitari, e non rientrava pertanto nei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010”*.

6.7 I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019

Al fine di dare attuazione all'articolo 33, comma 1 del d.l. n. 34/2019³²⁷, l'art. 1 della legge regionale 24 luglio 2020, n. 29 *“Misure attuative per la definizione della capacità assunzionale*

³²⁷ Art. 33, comma 1, d.l. n. 34/2019: *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta*

della Regione del Veneto” ha disposto che la Regione determini cumulativamente la spesa di personale della Giunta e del Consiglio come definita dall’art. 2, comma 1, lettera a) del d.m. 3 settembre 2019 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni” del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro per l’Economia e le Finanze.

A partire dall’annualità 2020, i limiti della spesa di personale, ai fini di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale, applicabili rispettivamente alla Giunta e al Consiglio, sono determinati ripartendo la spesa massima complessiva calcolata in applicazione del d.m. 3 settembre 2019 in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell’ultimo rendiconto della gestione approvato.

Con sentenza del 23 luglio 2021, n. 171 la Corte Costituzionale, nel dichiarare inammissibile e non fondata la questione di legittimità costituzionale dell’art. 1 della legge regionale del Veneto 24 luglio 2020, n. 29 promossa in riferimento all’art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, ha evidenziato come il principio di coordinamento della finanza pubblica introdotto dall’art. 33 del d.l. n. 34/2019 ha carattere innovativo e riconosce ampi margini di flessibilità per gli enti territoriali sottolineando come *“la scelta del legislatore veneto di applicare i predetti valori soglia anche al personale del Consiglio regionale e della Giunta non si pone in contrasto con il tenore testuale della disposizione statale richiamata come parametro interposto ma, piuttosto, è in linea con il principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica da quest’ultima recato”*.

Di seguito si riporta il prospetto, trasmesso dalla Regione, dimostrante il rispetto dei limiti previsti dall’art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito con l. n. 58/2019, e successivo d.m. di attuazione, tenuto conto di quanto disposto dall’art. 1 della l.r. n. 29/2020. La Regione ha precisato di aver applicato nel calcolo le indicazioni operative riportate nel documento n. 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”.

Tabella 20
Prospetto di dimostrazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019

	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021
+ Entrate Titolo I	10.346.469.895,77	10.307.586.452,17	10.774.342.031,27
+ Entrate Titolo II	811.731.508,08	1.314.876.986,73	1.597.932.324,70
+ Entrate Titolo III	513.560.710,71	488.736.636,14	522.722.661,75
- Tributi destinati SSN	8.800.456.136,41	9.062.799.880,46	9.248.469.125,09
- riparto TPL	406.866.522,06	466.165.215,87	541.066.970,48
Totale Titolo I-II-III entrate - entrate a destinazione vincolata (solo FSN e TPL)	2.464.439.456,09	2.582.234.978,71	3.105.460.922,15
- FCDE Tit. I (accantonamento bilancio di previsione 2021)			237.171.900,00
- FCDE Tit. II (accantonamento bilancio di previsione 2021)			0,00
- FCDE Tit. III (accantonamento bilancio di previsione 2021)			2.999.228,50
TOTALE FCDE			240.171.128,50
	2.464.439.456,09	2.582.234.978,71	2.865.289.793,65
MEDIA ACCERTAMENTI 2019-2020-2021 TITOLI I-II-III AL NETTO DI QUELLI A DESTINAZIONE VINCOLATA ED AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2021			2.637.321.409,48

CALCOLO SPESA DEL PERSONALE DPCM 3 settembre 2019 CONSOLIDATO GIUNTA - CONSIGLIO			
SPESA DEL PERSONALE	Giunta	Consiglio	Totale
Spesa per il personale dipendente (al lordo OR) 2021 (Macro-aggregato U.1.01.00.00.000)	120.952.649,19	9.987.703,53	130.940.352,72
Macro-aggregato 1.03 relativamente ai codici di spesa:			
U1.03.02.12.001	0,00	0,00	0,00
U1.03.02.12.002	0,00	0,00	0,00
U1.03.02.12.003	106.069,00	0,00	106.069,00
U1.03.02.12.999	0,00	0,00	0,00
TOTALE	121.058.718,19	9.987.703,53	131.046.421,72
CALCOLO VALORE SOGLIA (spesa personale/media accertamenti)			4,97%
VALORE SOGLIA DI RIFERIMENTO			9,50%

Sottosoglia

Fonte: dati forniti dalla Regione

Il numeratore del rapporto, pari alla spesa del personale al lordo degli oneri riflessi, esclusa l'Irap, è stato calcolato assumendo il valore di rendiconto del macroaggregato U.1.01 "Redditi da lavoro dipendente" ed i valori del macroaggregato 1.03 "Acquisto di beni e servizi" limitatamente ai codici di spesa U1.03.02.12.001 "Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale", U1.03.02.12.002 "Quota LSU in carico all'ente", U1.03.02.12.003 "Collaborazioni coordinate e a progetto" e U1.03.02.12.999 "Altre forme di lavoro flessibile n.a.c." rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (2021) e risulta pari ad euro **131.046.421,72**.

Il denominatore del rapporto è stato calcolato assumendo la media degli accertamenti rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati 2019, 2020 e 2021 relativamente ai Titoli I-II-III al netto di quelli a destinazione vincolata. Prima del calcolo della media il valore degli accertamenti relativi al 2021 è stato ridotto del fondo crediti di dubbia esigibilità 2021. Il valore del denominatore risulta quindi essere pari ad **euro 2.637.321.409,48**.

Il valore soglia è pari a **4,97%**, ampiamente al di sotto del limite massimo fissato per legge (pari a 9,5%), a testimoniare la sostenibilità finanziaria della spesa del personale dell'Ente.

Il rispetto di tale valore ha consentito alla Regione, nel 2022, di aumentare per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018 (pari ad euro 140.441.010,24, Giunta + Consiglio), in misura non superiore al 18% (pari ad euro 25.279.381,84) senza che la maggiore spesa rilevi ai fini del rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6.8 I provvedimenti regolamentari adottati nell'anno 2022

Alla richiesta formulata dalla Sezione circa l'approvazione, nel corso del 2022, di "nuovi" regolamenti o provvedimenti di modificazione di regolamenti esistenti relativi all'organizzazione ed al personale, la Regione ha reso noto che nel corso dell'anno 2022 la Giunta regionale non ha adottato provvedimenti ex art. 19, comma 2, della legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012.

6.9 La contrattazione decentrata integrativa

La Regione, a seguito di apposita richiesta di elementi integrativi di giudizio, in particolare con riferimento ai contratti integrativi decentrati e ai prodromici provvedimenti di costituzione dei fondi, sia per il personale del comparto sia per quello avente qualifica dirigenziale, ha fornito le informazioni di seguito illustrate.

In particolare, ha comunicato che la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza (cd. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 133 del 15 febbraio 2022

(comparto), con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (triennale normativo/economico dirigenza) e con DGR n. 1773 del 15 dicembre 2021 (triennale appendice dirigenza)³²⁸.

Il contratto collettivo decentrato integrativo riferito all'annualità 2022 del Comparto è stato definitivamente sottoscritto in data 8 marzo 2022, mentre per la dirigenza è tuttora vigente il contratto collettivo decentrato integrativo triennale sottoscritto in data 28 giugno 2021 e la successiva appendice al CCDI, sottoscritta in data 20 dicembre 2021.

Per quanto concerne i provvedimenti di costituzione dei fondi, l'Amministrazione regionale ha approvato con DGR n. 1592 del 13 dicembre 2022, la consistenza definitiva sia del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto che del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2022.

Il fondo per il trattamento accessorio del comparto ammonta complessivamente ad euro 23.761.931,34, e comprende anche la quota (tecnicamente e formalmente esterna al fondo e gravante sul bilancio dell'ente) di euro 7.518.577,61 (stanziamento iniziale pari ad euro 7.610.020,61, meno la quota trasferita definitivamente a favore del Fondo risorse decentrate, pari ad euro 91.443,00) che, ai sensi dell'art. 67, comma 1, del CCNL 21 maggio 2018, va a finanziare le componenti di posizione e di risultato del personale titolare di incarichi di Posizione Organizzativa.

Le componenti che hanno determinato i valori complessivi sopra indicati sono analiticamente riportate, con specifica indicazione se trattasi di risorse di natura stabile o variabile, soggetta o non soggetta alle limitazioni di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, nella Tabella 21.

L'importo del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza viene confermato in complessivi euro 8.390.897,42 (Tabella 22).

Si riportano a seguire le tabelle versate in atti dalla Regione in risposta all'istruttoria, relative all'esposizione della consistenza definitiva dei fondi contrattuali di comparto e della dirigenza, ed il quadro analitico delle modalità di utilizzo degli stessi (Tabelle 23 e 24).

³²⁸ Si rileva che con riferimento all'esercizio 2021, la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto era stata autorizzata con DGR n. 630 del 20 maggio 2021 (comparto), quindi con una tempistica tardiva rispetto all'annualità 2022.

Tabella 21
Fondo delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti del comparto dei livelli - Anno 2022

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2018 - (ART. 67 C.1 CCNL 2016-2018)	9.455.847,17	Risorse stabili
INCREMENTO - RIA E ASS.PERS. CESSATI (ART. 67 C. 2 LETT. C) CCNL 2016-2018)	230.860,50	Risorse stabili
RIDUZIONE EX ART. 1 COMMA 456 L. 147/2013 (DECURTAZIONE PERMANENTE)	-469.218,58	Risorse stabili
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017	-182.701,68	Risorse stabili
POSIZIONI ORGANIZZATIVE - (ART. 67 C.1 CCNL 2016-2018)	7.610.020,61	Risorse stabili
RIDUZIONE RISORSE DESTINATE ALLE P.O. (ART. 15 C.7 CCNL 2016-2018)	-91.443,00	Risorse stabili
INTEGRAZIONE 1,2% 1997- (ART. 67, C.3 LETT. H CCNL 2016-2018)	594.679,00	Risorse variabili
INCREMENTO - RIA E ASS.PERS. CESSATI (ART. 67 C. 3 LETT. D) CCNL 2016-2018) (variabile)	24.023,79	Risorse variabili
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017 (variabile)	-24.023,79	Risorse variabili
	17.148.044,02	17.148.044,02
		<i>(Tetto 2016)</i>
RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
RIDETERMINAZIONE PER INCREM STIP CCNL (ART. 67 C. 2 LETT. A) CCNL 2016-2018)	177.632,00	Incrementi CCNL
RIDETERMINAZIONE PER INCREM STIP CCNL (ART. 67 C. 2 LETT. B) CCNL 2016-2018)	276.121,43	Incrementi CCNL
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT. E) CCNL 2016-2018) - Province	2.819.588,94	Incrementi trasferimento province
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità (Art. 27, comma 4 l.r. n. 14 del 17 maggio 2016)	486.952,07	Incrementi l.r. 14/2016
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT. E) CCNL 2016-2018) - Azienda Zero	-190.527,99	Trasferimento Azienda Zero
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT. E) CCNL 2016-2018) - Avepa	-63.209,16	Trasferimento Avepa
ECONOMIE FONDO STRAORDINARIO CONFLUITE - (ART. 67 C. 3 LETT. E CCNL 2016-2018)	590.976,58	Risorse variabili
ECONOMIE FONDO ANNO PRECEDENTE - (ART. 68 C. 1 CCNL 2016-2018)	2.516.353,45	Risorse variabili
RISORSE PIANI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE SPESA - (ART. 67 C.3 LETT. B) CCNL 2016-2018; ART. 16, COMMI 4 E 5, DL 98/2011)	0,00	Risorse variabili
	6.613.887,32	
Totale Fondo 2022	23.761.931,34	
ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
"FUNZIONI TECNICHE" EX ART. 113 DEL D.LGS. 50/2016	600.299,87	Risorse variabili
"COMPENSI PROFESSIONALI" EX ART. 9 DEL D.LGS. 114/2014	252.707,65	Risorse variabili

Rispetto articolo 23, d.lgs. 75/2017

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 22
Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza - Anno 2022

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera a)	8.457.547,90	Risorse stabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera c) - RIA stabile	3.430,83	Risorse stabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera c) - RIA variabile	2.680,50	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera d) - omnicomprensività	59.214,07	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera e) - risorse autonomamente stanziare (ex articolo 26, comma 2)	153.188,00	Risorse variabili
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017 (variabile)	-16.453,27	Risorse variabili
CCNL 12 febbraio 2002, articoli 1 e 4	-594.183,66	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1 comma 456 L. 147/2013	-114.333,07	Risorse stabili
	7.951.091,30	7.951.091,30
		<i>(Tetto 2016)</i>
RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 56, comma 1 - 1,53% Monte Salari 2015	229.105,59	Risorse stabili
TRASFERIMENTO ENTRATA PERSONALE PROVINCE (ART. 1 COMMA 800 L. 205/2017)	385.545,60	Incrementi trasferimento province
RIDUZIONE AZIENDA ZERO	-174.845,07	Trasferimento Azienda Zero
	439.806,12	
Totale Fondo 2022	8.390.897,42	
ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
"FUNZIONI TECNICHE" EX ART. 113 DEL D.LGS. 50/2016	9.849,08	Risorse variabili
"COMPENSI PROFESSIONALI" EX ART. 9 DEL D.LGS. 114/2014	151.624,59	Risorse variabili

Rispetto articolo 23, d.lgs. 75/2017

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 23 - Modalità di utilizzo delle risorse - Comparto

Destinazione stabilita con DGR n. 133 del 15 febbraio 2022

	VOCI	DESTINAZIONE
Comparto	Progressioni orizzontali	6.800.000,00
	Indennità di comparto	1.300.000,00
	Particolari responsabilità	161.666,66
	Indennità varie	390.000,00
	Indennità di funzione ex art. 37 co. 4 CCNL 6.7.1995	15.000,00
	Produttività specifica	455.000,00
	Produttività generale	7.091.687,07 *
	Differenziazione premio individuale	30.000,00
	16.243.353,73	
	VOCI	DESTINAZIONE
PO	Posizioni organizzative	6.088.016,49
	Retribuzione di risultato	1.430.561,12
	7.518.577,61	

Fondo approvato con DGR n. 1592 del 13 dicembre 2022

23.761.931,34

* La quota parte destinata al finanziamento della premialità è stata dapprima quantificata in sede di accordo sulla distribuzione delle risorse 2022 con DGR n. 133/2022 in euro 4.047.566,20 e successivamente modificata con DGR 1592/2022 per euro 7.091.687,07
DGR n. 133/2022, ipotesi CCDI 2022, il Fondo (senza PO) è pari a euro 13.199.232,86 e la quota parte di premialità è di euro 4.047.566,20
DGR n. 1592/2022, Fondo definitivo 2022, prevede una disponibilità maggiore (+ economie da straordinari euro 590.976,58 + risparmi stabili euro 2.516.353,45 - decurtazione Avepa euro 63.209,16

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 24 – Modalità di utilizzo delle risorse - Dirigenza

Destinazione stabilita con DGR n. 752 del 15 giugno 2021

Dirigenza	VOCI	DESTINAZIONE
		Retribuzione di posizione
	Retribuzione di risultato	1.525.993,82
	Fondo approvato con DGR n. 1592 del 13 dicembre 2022	8.390.897,42

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.10 La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel triennio 2020-2022 e, in particolare, nel 2022, con i vincoli di bilancio (ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001³²⁹), con la nota istruttoria citata in premessa, è stato chiesto alla Regione di fornire l'attestazione della positiva verifica, effettuata dal Collegio dei Revisori.

A riscontro, la Regione ha trasmesso le richieste attestazioni di positiva verifica della compatibilità dei costi della contrattazione collettiva negli anni 2020, 2021 e 2022, relativamente al personale della Giunta regionale del comparto.

Nello specifico, nella seduta del 4 febbraio 2022, con verbale acquisito a prot. regionale n. 53477 del 7 febbraio 2022, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001, ha attestato *"(...) la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse economiche decentrate anno 2022 - Personale del comparto - con i vincoli di bilancio per l'anno 2022 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla DGR n. 58 del 26 gennaio 2021"* ed ha, altresì, certificato *"(...) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo"*³³⁰.

Per quanto riguarda il personale dirigenziale, la Regione ha trasmesso le attestazioni di positiva verifica, da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, della compatibilità dei costi

³²⁹ L'articolo 40 bis, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *"Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo."*

³³⁰ Estratto da Allegato A) al verbale n. 97/2022 del Collegio dei Revisori avente ad oggetto la *"Certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti sulla compatibilità dei costi Fondo per le risorse decentrate personale del comparto anno 2022 ex art. 40 bis, comma 3 sexies D.lgs. n. 165/2001"*.

della contrattazione collettiva negli anni 2020, 2021 (con relativa appendice contrattuale) relativamente al personale dirigenziale della Giunta regionale precisando che *“essendo il contratto decentrato integrativo del personale con qualifica dirigenziale sottoscritto nell’anno 2021 di espressa valenza triennale, nell’anno 2022 non si è provveduto a contrattare e sottoscrivere un nuovo accordo decentrato”*.

In risposta alla richiesta istruttoria tesa ad appurare che non si è provveduto a sottoscrivere contratti decentrati nemmeno per la parte economica, l’Amministrazione ha confermato *“che il CCDI per il personale della Giunta regionale dell’Area della Dirigenza “Parte normativa triennio 2021-2023” e “Parte economica triennio 2021-2023” sottoscritto in via definitiva il 28/06/2021 ha valenza triennale e che le parti non hanno sottoscritto contratti decentrati nell’annualità 2022, nemmeno per la parte economica”*.

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione, già inviata in occasione dell’attività di parifica dell’esercizio precedente, si rileva che nella seduta del 3 giugno 2021, con verbale acquisito a prot. regionale n. 252782 del 3 giugno 2021³³¹, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell’art. 40, comma 3, del d.lgs. citato, ha attestato la compatibilità dei costi dell’ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione sull’utilizzo delle risorse economiche decentrate per l’anno 2021 - Area della Dirigenza - sottoscritta in data 25 maggio 2021 con i vincoli di bilancio per l’anno 2021 e quelli derivanti dall’applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 58 del 26 gennaio 2021 ed ha altresì certificato *“(…) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo”*.

Inoltre, nella seduta del 2 dicembre 2021, con verbale acquisito a prot. regionale n. 566866 del 2 dicembre 2021³³², il Collegio dei Revisori, ai sensi della norma più sopra richiamata, ha attestato la compatibilità dei costi dell’ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione sull’utilizzo delle risorse economiche decentrate per l’anno 2021 - Area della Dirigenza -

³³¹ Rif. Allegato A) al verbale n. 78/2021 del Collegio dei Revisori *“Certificazione dei Revisori dei Conti –sulla compatibilità dei costi Contratto Decentrato integrativo per il personale dell’Area della dirigenza – parte normativa triennio 2021-2023; - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies D.Lgs n. 165/2001”*.

³³² Rif. Allegato A) al verbale n. 93/2021 del Collegio dei Revisori *“Certificazione dei Revisori dei Conti –sulla compatibilità dei costi Contratto Decentrato integrativo per il personale dell’Area della dirigenza – parte normativa triennio 2021-2023 - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies D.Lgs n. 165/2001 – Appendice al CCDI sottoscritto in data 28 giugno 2021”*.

parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies d.lgs. n. 165/2001 – Appendice al CCDI sottoscritto in data 28 giugno 2021, con i vincoli di bilancio per l’anno 2021 e quelli derivanti dall’applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 58 del 26 gennaio 2021.

6.11 I piani di razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011

Nell’ambito della normativa vigente in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica è ricompreso anche il d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, recante *“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 15 luglio 2011, il quale al Titolo I, Capo III *“Contenimento e razionalizzazione delle spese in materia di impiego pubblico, sanità, assistenza, previdenza, organizzazione scolastica. Concorso degli enti territoriali alla stabilizzazione finanziaria”*, reca un articolo specificatamente dedicato al *“Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico”* (art. 16). In particolare, il comma 4 prevede che, fermi restando gli interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi della Pubblica Amministrazione di cui all’art. 11 del medesimo decreto, le Amministrazioni *“possano adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche”*. Tali piani individuano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari. Il successivo comma 5 disciplina, inoltre, l’utilizzo annuale delle eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate.

Con la nota istruttoria citata in premessa, è stato chiesto alla Regione di fornire il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, adottato ai sensi dell’art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 11/2011 e la relativa certificazione dell’Organo di revisione.

In risposta, con nota prot. n. 279064 del 23 maggio 2023, la Regione ha dichiarato che nell'anno 2022 la Giunta regionale non ha adottato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Di tale circostanza è stata richiesta conferma in vista del contraddittorio finale e la Regione ha ribadito *“che nell'annualità 2022 la Giunta regionale del Veneto non ha adottato il piano di razionalizzazione della spesa ex art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011”*.

Al riguardo è stato precisato che *“la crisi pandemica che ha investito in modo significativamente impattante proprio le due annualità che – all'interno del Piano 2022/2024 – avrebbero visto affrontare le relative spese al fine di verificare l'ottenimento di obiettivi risparmi strutturali nelle stesse (anni 2021 e 2020), non ha infatti consentito l'ottenimento dei risparmi programmati. Infatti, gli aumenti (non programmabili) in molte categorie di spesa storicamente incluse nel Piano (dalle spese informatiche per il massiccio ricorso allo smart working e quindi all'acquisto di apparecchiature hardware e software; alle spese per pulizie, disinfezione e sanificazione dei locali; per mascherine chirurgiche e FFP2 da distribuirsi al personale, spese di mantenimento sedi e relative utenze, ecc.), ha nei fatti imposto alla Giunta regionale di non poter procedere all'approvazione del relativo Piano triennale”*.

Peraltro, si evidenzia che nella relazione di accompagnamento alla parifica al rendiconto dell'esercizio 2021 era stato rilevato dalla Sezione uno sfioramento del termine ordinario (31 marzo) per l'adozione del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2021-2023, avvenuta con DGR n. 716 dell'8 giugno 2021 (nonostante una costante tendenza in miglioramento nella tempistica di approvazione della deliberazione rispetto agli esercizi precedenti). In risposta a tale rilievo la Regione, nella sopra citata nota di risposta del 23 maggio 2023 ha addotto che *“l'Amministrazione regionale ed in particolar modo la competente Direzione Organizzazione e personale, anche per l'anno 2022, era intenzionata a proseguire nel percorso di costante e progressiva anticipazione dei termini di adozione del piano di razionalizzazione della spesa, pur nella consapevolezza che il rispetto del termine ordinario del 31 marzo di ciascun anno per l'adozione del piano è nei fatti oltremodo improbo, stante la necessaria conclusione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di poter correttamente quantificare le spese effettivamente sostenute nel primo anno di raffronto (nel caso in specie anno 2021) con l'anno precedente (nel caso in specie anno 2020) che invece sono già note e consolidate. Le richieste alle varie Strutture regionali coinvolte sono state formalizzate con ancora più ampio preavviso rispetto alle annualità precedenti proprio per anticipare i tempi di perfezionamento del Piano. Ciò premesso,*

considerata la crisi pandemica che ha investito in modo significativamente impattante proprio le due annualità in questione, con i conseguenti aumenti (non programmabili) in molte categorie di spesa storicamente incluse nel Piano (...), non sono emersi significativi risparmi di spesa e pertanto nell'anno 2022 la Giunta regionale ha soprasseduto all'approvazione del relativo Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese".

6.12 La gestione dei centri per l'impiego

Come già emerso nei precedenti giudizi di parificazione degli esercizi 2020 e 2021, dal 1° gennaio 2019 Veneto Lavoro - ente pubblico strumentale della Regione - ha assunto la gestione dei Centri Pubblici per l'impiego (CPI), sotto il coordinamento e le linee di indirizzo dettate dalla Regione, e la gestione diretta del personale dedicato ai servizi, nonché dei beni e servizi necessari all'assolvimento di tali funzioni.

La Regione ha confermato la consistenza numerica delle unità al momento del passaggio, pari a n. 380, di cui n. 7 a tempo determinato.

Le risorse disponibili per il personale trasferito sono assicurate dall'articolo 1, commi 793-799 della l. n. 205/2017, che prevede il finanziamento a carico integrale dello Stato degli oneri di funzionamento dei CPI, ivi comprese le spese per il personale.

Inoltre, il decreto del 28 giugno 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ripartito le risorse 2019-2020-2021 relative al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, previsto dall'art. 12, comma 3 della l. n. 26/2019, assegnando risorse al Veneto, per l'assunzione di un massimo di 230 unità (su 4.000 a livello nazionale) da destinare al rafforzamento strutturale dei CPI. Pertanto, la cornice in cui si collocano le nuove assunzioni, oltre alla copertura fisiologica del turn over, è il "Piano straordinario di potenziamento dei CPI in Veneto", di valenza biennale, presentato da Veneto Lavoro su richiesta della Regione, approvato nel 2019 (DGR n. 1770/2019) e modificato, secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, nel 2020 (DGR n. 1379/2020). A partire dal piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021, facendo riferimento al valore finanziario di spesa massima sostenibile in base alle risorse disponibili, la dotazione organica è stata definita in 654 unità, con la previsione di 165 assunzioni in relazione al Piano di Potenziamento Straordinario dei CPI, per un totale complessivo di 220 assunzioni nell'Ente.

Nel successivo Piano 2020-2022 sono state definite le assunzioni per il 2020, pari a 97.

Con il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, la dotazione organica dell'Ente è stata definita in 620 unità, mentre il personale in forza al 31 gennaio 2021 ammontava a 557 unità, a seguito dei concorsi avviati e delle assunzioni effettuate nel 2020. Rispetto al Piano 2019-2021, la dotazione organica è diminuita, in quanto i costi per il personale sono aumentati per il passaggio delle categorie A e B, alla categoria C, salvo alcuni pensionamenti. Il Piano annuale delle assunzioni per il 2021 ha previsto un totale di 63 nuove assunzioni, tra le quali 4 dirigenti.

Infine, il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 ha tenuto conto anche della necessità di adeguare ulteriormente le risorse dei CPI per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Veneto nell'ambito del Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), inserito nella Missione M5, componente C1, intervento 1.1 "politiche attive del lavoro e formazione". Il Programma Attuativo Regionale del Veneto di GOL è stato adottato con la DGR n. 248/2022. La dotazione organica dell'Ente viene definita in 870 unità di personale, con una distribuzione delle stesse in relazione ai profili professionali che rispondono alla mission dell'Ente. Il personale in forza al 16 gennaio 2022 ammontava a 584 unità, a seguito dei concorsi avviati e delle assunzioni effettuate nel corso del 2020 e del 2021, in linea con quanto previsto dal Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego.

Per il 2022 sono state previste 145 nuove assunzioni, tra le quali 4 dirigenti (di cui una sostituzione per pensionamento).

Infine, la Regione ha sottolineato che a livello nazionale, il Piano straordinario di potenziamento dei CPI è stato ricondotto nel perimetro strategico del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5 - Componente 1- Politiche per il lavoro, anche se non per la parte riguardante il personale, con un orizzonte temporale che va fino al 31 dicembre 2025.

Quanto all'aspetto economico-finanziario, le risorse per l'anno 2022 per il funzionamento del CPI sono pervenute dallo Stato e dalla Regione. Di seguito, si riportano distintamente le fonti di finanziamento che interessano l'esercizio considerato.³³³

³³³ Dati comunicati dalla Regione con nota prot. n. 279064 del 23 maggio 2023 (acquisita al prot. C.d.c. n. 5197 del 24 maggio 2023).

RISORSE STATALI

- 1) Trasferimento da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali delle risorse 2020, in applicazione dell'art. 1, commi 794 e 797 della Legge di bilancio statale 2018 (l. n. 205/2017).

Si tratta delle risorse 2022 ripartite tra le regioni e province autonome per il funzionamento dei Servizi per l'impiego. Alla Regione è stato assegnato un importo complessivo di euro 19.019.326,21.

Tali risorse sono state interamente impegnate con DDR n. 22/2022, a favore di Veneto Lavoro, per far fronte ai costi del personale "storico" dei CPI, che è stato trasferito dalle province e dalla Città Metropolitana di Venezia, a partire dal 1° gennaio 2019. Le risorse sono state interamente liquidate.

- 2) D.m. 28 giugno 2019, in applicazione dall'art. 1, comma 258 della l. n. 145/2018 e s.m.i - d.m. n. 59 del 22 maggio 2020.

Si tratta delle risorse ripartite tra regioni e PA destinate ai Centri per l'impiego di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 150/2015, al fine del loro potenziamento anche infrastrutturale, così suddivise nel Veneto:

- euro 26.813.724,24 per il 2019
- euro 23.134.872,11 per il 2020

Le risorse risultano erogate per i soli anni 2019 e 2020.

A favore di Veneto Lavoro è stato liquidato il 75% sia delle risorse 2019, sia delle risorse 2020, a fronte di impegni assunti dalla Regione con i DDR n. 1015/2019 e n. 889/2020. Non è stato ancora possibile richiedere il saldo, in quanto lo stato di avanzamento della spesa non è quello previsto nel d.m. n. 59/2020 per ottenere gli interi importi. La Regione ha fatto presente che le attività di potenziamento anche infrastrutturale la cui spesa è stata sostenuta a partire dal 1° febbraio 2020 sono entrate, quali "progetti in essere", nel PNRR, Missione 5 - Componente 1- Politiche per il lavoro. Infine, sempre secondo quanto riferito dalla Regione, *"alle risorse dello Stato si aggiungeranno ulteriori risorse "PNRR", per un importo a livello nazionale di 200 milioni, che saranno a breve ripartite tra le regioni e P.A., rendendo necessario un aggiornamento dei Piani regionali di potenziamento già approvati nel 2020"*.

- 3) Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, in applicazione dell'art. 1, comma 258, quarto periodo, l. n. 145/2018 e art. 12, comma 8, lett. b), d.l. n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione n. 26/2019.

Si tratta delle risorse ripartite tra le regioni e province autonome a copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni previste dalla richiamata normativa. Tali risorse sono state stanziare, con carattere di stabilità a partire dal 2020, con il d.m. 28 giugno 2019.

Il Ministero del Lavoro, dopo aver trasferito nell'anno 2019 un importo pari all'80% delle risorse 2019, dal 2021 sta trasferendo, a seguito delle rendicontazioni trimestrali previste dal decreto n. 123/2020, importi a copertura degli oneri per le assunzioni di cui all'art. 1, comma 258, della l. n. 145/2018. La rendicontazione prevede l'invio dell'elenco del personale assunto e della dichiarazione che i lavoratori assunti sono ancora in pianta organica.

Pertanto, le liquidazioni a Veneto Lavoro avvenute nel 2022 sono state effettuate con risorse impegnate con il DDR n. 839/2020 (interamente esaurito) e con il DDR n. 995/2021 (non ancora esaurito).

Relativamente al 2022, a favore di Veneto Lavoro sono stati impegnati euro 9.182.782,28 con il DDR n. 885/2022.

- 4) Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019, in applicazione dell'art. 12, comma 3 bis, d.l. n. 4/2019 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26.

Si tratta delle risorse ripartite tra le regioni e province autonome a copertura degli oneri derivanti dalle ulteriori assunzioni previste dalla richiamata normativa. Tali risorse sono state stanziare, con carattere di stabilità a partire dal 2021, con il d.m. 28 giugno 2019.

Anche in questo caso il Ministero del Lavoro sta trasferendo, a seguito delle rendicontazioni trimestrali previste dal decreto n. 123/2020, importi a copertura degli oneri per le ulteriori assunzioni di cui alle disposizioni sopra richiamate. La rendicontazione prevede l'invio dell'elenco del personale assunto e della dichiarazione che i lavoratori assunti sono ancora in pianta organica.

Relativamente al 2022, a favore di Veneto Lavoro sono stati impegnati euro 15.109.354,52 con il DDR n. 572/2022. A valere su tali risorse, sempre nel 2022, non sono state effettuate liquidazioni a favore di Veneto Lavoro.

5) D.l. n. 73/2021 art. 46, comma 1. Oneri di funzionamento dei CPI correlati all'esercizio delle relative funzioni ex art. 12, c. 3-bis, ultimo periodo del d.l. n. 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 26/2109.

Con il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106, sono stati stanziati complessivi euro 70.000.000,00 a copertura degli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego, correlati all'esercizio delle relative funzioni.

Con il decreto interministeriale 14 aprile 2022 le risorse sono state ripartite per il 2021 tra le regioni e P.A., assegnando al Veneto euro 3.668.000,00 a fronte di una quota di 606 assunzioni complessive. Poiché il trasferimento delle risorse avviene sulla base dello stato di avanzamento delle assunzioni nelle regioni e P.A., la quota spettante, calcolata riproporzionando l'importo assegnato al Veneto sulle assunzioni effettivamente avvenute, è pari a euro 1.349.775,58.

Tale importo è stato impegnato a favore di Veneto Lavoro con il DDR n. 1256/2022, ed è stato liquidato a inizio 2023.

RISORSE REGIONALI

6) Art. 54, l.r. n. 45/2017.

Si tratta di risorse regionali stanziata a copertura delle spese di funzionamento dei CPI.

Tuttavia, per l'anno 2022, non sono presenti risorse nel bilancio regionale, in quanto gli oneri di funzionamento trovano idonea copertura sui finanziamenti statali.

6.13 Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità

In conformità alla Direttiva n. 2/2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità, la Regione ha predisposto e inserito, quale specifica sezione (Sezione 4) al Piano della Performance 2022-2024, l'aggiornamento del Piano Triennale di Azioni Positive (PTAP) 2022-2024. Tale atto è stato approvato con DGR n. 572 del 20 maggio 2022 avente ad oggetto "*Adozione atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2022-2024*"³³⁴.

³³⁴ In particolare, uno specifico paragrafo (1.2.3) è dedicato al PTAP e agli obiettivi previsti in tema di equilibrio di genere e pari opportunità che rimanda, come già sopra accennato, alla Sezione 4 dell'allegato stesso per il dettaglio delle iniziative, degli obiettivi, delle azioni e dei risultati attesi.

In particolare, la Regione ha evidenziato che tali azioni positive sono state individuate in coerenza con quanto emerso dai risultati dell'Indagine di clima sul benessere lavorativo, svolta a fine anno 2021, e dalle considerazioni del Gruppo di lavoro di monitoraggio e verifica del precedente PTAP 2021-2023³³⁵, nonché raccogliendo il parere preventivo della Consigliera regionale di parità, sentito il CUG, le OO.SS., gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) di Giunta e Consiglio e la Segreteria Generale del Consiglio.

Le iniziative sono state raggruppate in 3 aree strategiche³³⁶, rispettivamente:

- Area strategica A - Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento e gestione del personale.
- Area strategica B - Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.
- Area strategica C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nell'organizzazione del lavoro, nello sviluppo di carriera e conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Successivamente con DPR del 24 giugno 2022, n. 81, a seguito del decreto-legge n. 80/2021, convertito con modificazioni della legge n. 113/2021 che, all'art. 6, ha previsto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sono stati indicati gli adempimenti soppressi in quanto assorbiti dal PIAO medesimo, tra cui (art. 1 comma 1 lettera f)) il PTAP, previsto dall'art. 48 comma 1 del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198.

Pertanto, con DGR n. 761 del 29 giugno 2022 la Giunta regionale ha deliberato l'adozione del PIAO, ove al capitolo 2.2.3 è inserito il "Piano delle azioni positive e gli obiettivi in tema di equilibrio di genere e pari opportunità".

La Regione, inoltre, ha precisato che con nota prot. regionale n. 282632 del 23 giugno 2022, la DGR n. 572/2022 è stata trasmessa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza in quanto, come previsto dal Protocollo d'intesa per la gestione del personale della Regione del Veneto inserito nel ruolo del Consiglio regionale e siglato in data 15 luglio 2014, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la

³³⁵ Approvato con Allegato A - DGR n. 58 del 26 gennaio 2021 "Piano della Performance 2021-2023".

³³⁶ Per ciascuna area strategica sono stati individuati obiettivi generali e più iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate, come previsto dal Format, allegato 1 - Sezione 2 e 3 della Direttiva n. 2/2019.

valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), è organismo unico e rappresentativo di tutto il personale regionale di Giunta e Consiglio.

Per quanto riguarda il Consiglio regionale il PIAO, inizialmente adottato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 28 giugno 2022 e successivamente aggiornato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 55 del 27 settembre 2022, contiene un apposito paragrafo³³⁷ denominato "Obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'uguaglianza di genere" che fa esplicito riferimento al PTAP approvato dalla Giunta Regionale per tutto il personale della Regione.

6.14 Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano vigente per il triennio 2022-2024, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato con DGR n. 473 del 29 aprile 2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8 della l. n. 190/2012³³⁸, entro il termine stabilito dalla legge (il termine, inizialmente fissato al 31 gennaio è stato deferito al 30 aprile 2022 con delibera ANAC n. 1 del 12 gennaio 2022).

Tale provvedimento è successivamente confluito nel primo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale 2022-2024, approvato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022 e non è stato oggetto, nel corso del 2022, di aggiornamento né di rimodulazione. Il PTPCT 2022-2024 è pubblicato sul sito istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente", alla voce "Disposizioni generali".

³³⁷ Si tratta del paragrafo 2.2.4.5. contenuto al capitolo 2.2. "Performance" della SEZIONE 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione".

³³⁸ L. n. 190/2012, art. 1, comma 8: "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11".

6.15 Considerazioni conclusive

L'analisi ha avuto ad oggetto la dinamica e l'andamento della spesa del personale della Regione, con l'accertamento del rispetto delle disposizioni normative, contrattuali e, in particolare, vincolistiche, in vigore nel 2022.

Dalle verifiche effettuate, e preso atto di quanto rappresentato e precisato dalla Regione, è stata accertata l'osservanza dei diversi e molteplici vincoli di finanza pubblica esistenti.

In sintesi, viene riscontrata una gestione fondamentalmente corretta della spesa per il personale, così come riportato in dettaglio nei paragrafi di trattazione, ai quali si rinvia per l'analisi integrale.

Al fine di fornire un puntuale quadro sinottico delle risultanze dell'esame effettuato si mette in evidenza che:

- si riscontra il contenimento della spesa del personale nel rispetto dell'art. 1, commi 557-557 quater della l. n. 296/2006;
- si rileva la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, della spesa del personale sia in forza alla Giunta (-13,11%) che in forza al Consiglio (-0,05%);
- si accerta la sostanziale invarianza della percentuale relativa al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente complessiva (1,119%) e l'aumento dell'incidenza della spesa media del personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria (8,507% nel 2022 a fronte del 7,90% nel 2021);
- si accerta il rispetto del limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, conv. con modificazioni dalla l. n. 122/2010, relativa alle forme di lavoro flessibile;
- si riscontra il rispetto dei limiti di sostenibilità finanziaria ex art. 33 d.l. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita), conv. con modificazioni dalla l. n. 58/2019;
- la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza (cd. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 133 del 15 febbraio 2022 (comparto), con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (triennale normativo/economico dirigenza) e con DGR n. 1773 del 15 dicembre 2021 (triennale appendice dirigenza);
- il contratto collettivo decentrato integrativo riferito all'annualità 2022 del Comparto è stato definitivamente sottoscritto in data 8 marzo 2022, mentre per la dirigenza è tuttora vigente il contratto collettivo decentrato integrativo triennale sottoscritto in

data 28 giugno 2021 e la successiva appendice al CCDI, sottoscritta in data 20 dicembre 2021;

- si conferma la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva;
- il Piano Triennale dei fabbisogni di personale della Giunta per il triennio 2022-2024 è stato approvato con DGR n. 572 del 20 maggio 2022, e successivamente confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2022-2024 (PIAO), approvato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022;
- il Piano Triennale dei fabbisogni del personale del Consiglio è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 39 del 28 giugno 2022, successivamente aggiornato con deliberazione n. 55 del 27 settembre 2022;
- si riscontra la mancata approvazione del Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011;
- vi è stata la regolare approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 e del Piano Triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità 2022-2024.

7 LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO

7.1 Premessa

La Sezione, in continuità con i precedenti esercizi, ha proceduto all'analisi delle spese per il funzionamento del Consiglio regionale e dei Gruppi consiliari.

A tal fine, con nota istruttoria dell'8 maggio 2023, si è provveduto a richiedere, al Consiglio regionale, una serie di dati ed informazioni sulle spese di competenza degli esercizi finanziari 2021 e 2022.

In risposta a detta nota istruttoria, il Consiglio ha fornito, in data 17 maggio 2023, i dati e le informazioni richieste.

La Sezione ha esaminato le risultanze trasmesse dallo stesso Consiglio regionale per le spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"), analizzando dapprima il quadro generale e, successivamente, elaborando il dettaglio delle relative spese per il biennio 2021-2022.

A tal proposito, emerge che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ammonta ad euro 34.067.667,31 nel 2022 ed euro 33.248.782,05 nel 2021, pertanto risulta in crescita nel 2022 rispetto all'esercizio precedente, con una variazione percentuale pari a +2,46%.

Si rileva, di contro, che le spese impegnate concernenti i "Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale" risultano in diminuzione nel 2022 rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, ammontano ad euro 716.569,08 nel 2022 ed a euro 884.291,18 nel 2021, con una variazione percentuale pari a -18,97%.

Al riguardo, gli uffici del Consiglio regionale hanno precisato che l'ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari tra gli esercizi 2022 e 2021 è diminuito "in ragione dell'attivazione di nuovi rapporti di lavoro a supporto degli stessi, che comporta una riduzione dei trasferimenti".

Successivamente, in sede di contraddittorio, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato che: " [...] con deliberazione n. 72 del 30 ottobre 2020 l'Ufficio di presidenza ha definito il tetto massimo dell'ammontare complessivo della spesa annua per il personale dei gruppi consiliari pari ad euro 2.697.676,11 e ha determinato, ai sensi dell'art. 47 della legge regionale n. 53/2012, con decorrenza 1° novembre 2020, la ripartizione della spesa del personale tra i gruppi consiliari e, ai

sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 della citata legge, il limite della spesa annua per il personale a tempo determinato assegnabile a ciascun gruppo consiliare. Tale ripartizione è stata aggiornata con le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 8 del 28 gennaio 2021 e n. 66 del 13 maggio 2021.

La disciplina del personale assegnato alle unità di supporto dei gruppi consiliari introdotta dal titolo VI della citata legge regionale n. 53/2012 prevede che alle segreterie dei gruppi consiliari possa essere assegnato personale regionale tratto dall'organico della amministrazione regionale o dagli enti per i quali è prevista la mobilità ai sensi della legislazione vigente ovvero personale assunto dal Consiglio regionale a tempo determinato, nei limiti e con le modalità stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dall'articolo 51, commi 2 e 3 della medesima legge [...]. Oltre a tali forme di rapporto di lavoro, la disciplina prevede anche l'autonoma attivazione da parte del gruppo consiliare di rapporti di lavoro autonomo. L'articolo 52 della legge regionale n. 53/2012 così dispone al riguardo:

Art. 52 - Norme particolari sul personale dei gruppi consiliari.

1. Il Presidente del gruppo può attivare autonomamente rapporti di lavoro nelle tipologie contrattuali coordinate e continuative, a progetto e occasionali disciplinate dal titolo VII del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" rimanendo esclusa qualsiasi forma di reclutamento di personale che configuri la instaurazione di rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato.
2. Per il finanziamento degli autonomi rapporti di lavoro di cui al comma 1 viene corrisposta al gruppo mensilmente una somma pari alla differenza fra un dodicesimo della spesa massima assegnata ai sensi del comma 3 dell'articolo 47 ed il costo mensile del personale in servizio. Nel caso di ricorso a personale in possesso di qualifica inferiore rispetto a quella prevista dalla dotazione spettante, ai fini della determinazione del costo mensile del personale in servizio viene computato il costo corrispondente alla categoria prevista.
3. I rapporti di lavoro attivati ai sensi del comma 1 sono riferiti esclusivamente alle attività istituzionali dei gruppi consiliari e, nel rispetto della autonomia nella esecuzione dell'obbligazione lavorativa, sono coordinati presso le sedi istituzionali dei gruppi.
4. Il regolamento interno di amministrazione e organizzazione definisce le modalità di attivazione, svolgimento e rendicontazione dei rapporti di lavoro di cui al comma 1 e delle somme corrisposte ai sensi del comma 2.

L'ammontare erogato mensilmente a ciascun gruppo consiliare ai sensi del predetto articolo 52 è determinato come differenza in dodicesimi tra il tetto di spesa per il personale assegnato al gruppo consiliare, come determinato con le citate deliberazioni dell'Ufficio di presidenza e la spesa del personale dipendente assegnato alla segreteria dello stesso gruppo consiliare. Pertanto, se in un anno

la spesa per il personale dipendente assegnato alla segreteria del gruppo consiliare è più elevata rispetto al precedente, il trasferimento erogato allo stesso ai sensi del predetto articolo 52 è più basso rispetto a quello dell'anno precedente. Nel biennio considerato, il costo del personale complessivamente assegnato alle segreterie dei gruppi consiliari è pari a euro 2.271.167,49 nel 2021 e a euro 2.448.367,52 nel 2022. Le unità di personale assegnato, inquadrato nelle diverse categorie e a tempo pieno o parziale, passano da 27 alla data del 1° gennaio 2021 a 32 alla data del 31 dicembre 2022. L'ammontare impegnato in competenza per trasferimenti ai gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale n. 53/2012 è stato pari a euro 401.763,22 nel 2021 e a euro 234.041,12 nell'anno 2022. Le somme spettanti ai gruppi consiliari che non hanno aperto un conto corrente bancario per l'accredito, sono state accantonate in apposito fondo per l'eventuale esercizio dell'opzione riconosciuta loro dal comma 8-ter dell'articolo 51 della legge regionale n. 53/2012".

Considerando, poi, tutti i programmi della Missione 1 "Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione" (e non esclusivamente il succitato Programma 1 "Organi Istituzionali"), la spesa impegnata nell'esercizio 2022 ammonta ad euro 50.988.509,58 a fronte di euro 46.037.940,39 nel 2021, pertanto con un incremento pari ad euro 4.950.569,19 (+10,75%).

Infine, gli uffici del Consiglio regionale hanno dichiarato che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, commi 512-514, della legge n. 208/2015.

Anche in tal caso, in vista del contraddittorio, gli uffici del Consiglio regionale hanno ulteriormente precisato che: "Per gli acquisti di importo superiore a 5.000,00 e inferiore alla soglia comunitaria si è fatto ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), gestito da CONSIP S.p.A., e al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure ai sensi dell'art. 2, commi 449 e 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per le categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, attuativo di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89), si è fatto ricorso a CONSIP S.p.A. o ad altri soggetti aggregatori per l'affidamento della fornitura. Tutti gli acquisti di beni e servizi informatici sono stati effettuati nel MEPA e mediante adesione agli accordi quadro messi a disposizione da CONSIP S.p.A., nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1 comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

7.2 Le spese per il funzionamento

L'analisi verte sulle spese per il funzionamento del Consiglio regionale ("Organi Consiliari - Gruppi Consiliari") considerando gli atti e i dati trasmessi dallo stesso Consiglio, e fornisce dapprima un quadro generale e, successivamente, il dettaglio delle relative spese per il biennio 2022/2021.

Si ricorda che, come detto, la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale nel 2022 ammonta ad euro 34.067.667,31 in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, con una variazione percentuale pari a +2,46%.

Tabella 1
Quadro generale spese funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
2022/2021

Spese Funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" <i>Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"):</i> <i>Programma 1 ("Organi Istituzionali")</i>			Variazioni 2022/2021	
SPESE	2022	2021	<i>valore assoluto</i>	<i>%</i>
RESIDUI	3.583.454,74	4.452.299,27	-868.844,53	-19,51%
IMPEGNI	34.067.667,31	33.248.782,05	818.885,26	2,46%
PAGAMENTI	34.688.054,82	33.998.569,99	689.484,83	2,03%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Come prima ricordato e come si desume dalla tabella sopra riportata, i pagamenti³³⁹ risultano essere pari ad euro 34.688.054,82 nel 2022 (rispetto ad euro 33.998.569,99 nel 2021) con una variazione percentuale pari a +2,03% rispetto all'esercizio precedente.

Nella successiva tabella 2 si evidenziano, altresì, i pagamenti effettuati nel biennio di riferimento con le relative variazioni, distinti tra i pagamenti effettuati in conto competenza e quelli in conto residui.

Si rileva che la variazione percentuale del totale pagamenti (+2,03%) è caratterizzata da una diminuzione dei pagamenti in conto residui, pari al -18,25%, e da un aumento dei pagamenti in conto competenza, pari al +4,93%.

Sempre relativamente alle spese per il funzionamento degli "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari", si rileva che i residui passivi nel biennio esaminato risultano essere pari ad euro

³³⁹ Si riferiscono ai pagamenti effettuati in conto competenza e in conto residui.

3.583.454,74 nel 2022 ed a euro 4.452.299,27 nel 2021, con un decremento di oltre il 19% (Tabella 1).

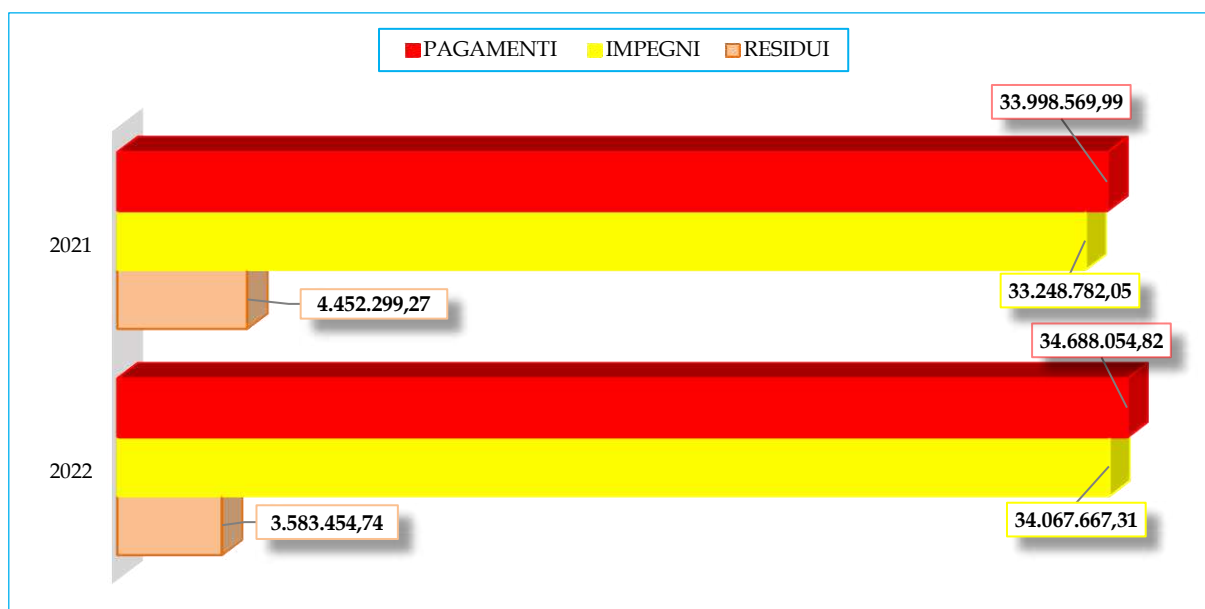
Tabella 2
Pagamenti c/competenza - c/residui "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
2022/2021

<i>Spese Funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"</i> <i>Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione")</i> <i>Programma 1 ("Organi Istituzionali")</i>			<i>Variazione 2022/2021</i>	
SPESE	2022	2021	<i>valore assoluto</i>	<i>%</i>
PAGAMENTI C/RESIDUI	3.476.988,11	4.253.411,28	-776.423,17	-18,25%
PAGAMENTI C/COMPETENZA	31.211.066,71	29.745.158,71	1.465.908,00	4,93%
TOTALE PAGAMENTI	34.688.054,82	33.998.569,99	689.484,83	2,03%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Il successivo grafico rappresenta il quadro generale nel biennio analizzato, relativamente agli impegni, ai pagamenti ed ai residui.

Grafico 1
Spese funzionamento - quadro generale "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
2022/2021



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Facendo seguito ai dati macro già analizzati nella precedente tabella 1, con la successiva tabella 3 viene rappresentato, per il biennio 2022/2021, il dettaglio delle corrispondenti voci

di spesa presenti nei rendiconti del Consiglio regionale, relative al Programma 1 (“*Organi Istituzionali*”) della Missione 1 (“*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”).

In particolare, vengono indicate le voci di dettaglio (residui, impegni, pagamenti in c/residui e in c/competenza) delle spese per il funzionamento degli Organi³⁴⁰ e dei Gruppi consiliari, distinte per:

- retribuzioni del personale di supporto;
- indennità e rimborsi spese ai componenti;
- acquisto di beni di consumo;
- utilizzo beni di terzi;
- servizi di supporto;
- IRAP su retribuzioni e indennità e altre imposte, per trasferimenti, etc..

Tabella 3
DETTAGLIO SPESE FUNZIONAMENTO “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”
Missione 1 (“Servizi istituzionali, Generali e di Gestione”)
Programma 1 (“Organi Istituzionali”) - 2022/2021

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2022	2021
Retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto dipendenti			
	Residui	1.480.732,45	900.016,39
	pagamenti c/residui	1.480.732,45	900.016,39
	Impegni	6.955.568,68	6.489.312,75
	pagamenti c/competenza	5.836.856,45	5.008.579,25
Irap su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte			
	Residui	141.604,77	70.550,49
	pagamenti c/residui	141.604,77	70.550,49
	Impegni	1.742.803,76	1.693.874,94
	pagamenti c/competenza	1.668.411,76	1.537.043,02
Spese per acquisto di beni di consumo			
	Residui	24.476,44	21.687,48
	pagamenti c/residui	24.296,45	21.687,48
	Impegni	204.001,91	234.792,37
	pagamenti c/competenza	193.903,24	210.315,93
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale			
	Residui	2.603,26	1.462,88
	pagamenti c/residui	2.603,26	1.462,88
	Impegni	7.780.768,86	7.767.970,98
	pagamenti c/competenza	7.777.489,58	7.765.367,72
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Corecom			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-

³⁴⁰ Consiglio, Commissioni consiliari, Garante dei diritti della persona, Consiglio delle autonomie locali.

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2022	2021
Rimborsi spese di missione ai dipendenti			
	Residui	491,40	-
	pagamenti c/residui	491,40	-
	Impegni	770,85	491,40
	pagamenti c/competenza	412,80	-
Assegni vitalizi e trattamento indennitario differito (L.R. 9/1973 e L.R. 42/2014)			
	Residui	0,00	-
	pagamenti c/residui	0,00	-
	Impegni	8.388.294,53	8.124.597,29
	pagamenti c/competenza	8.388.294,53	8.124.597,29
Assegni di reversibilità			
	Residui	0,00	2.394,90
	pagamenti c/residui	0,00	2.394,90
	Impegni	1.561.539,70	1.473.856,19
	pagamenti c/competenza	1.561.539,70	1.473.856,19
Assegni di fine mandato			
	Residui	0,00	210.576,61
	pagamenti c/residui	0,00	210.576,61
	Impegni	13.200,00	-
	pagamenti c/competenza	13.200,00	-
Restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito			
	Residui	0,00	1.944.343,30
	pagamenti c/residui	0,00	1.944.343,30
	Impegni	40.040,00	105.545,00
	pagamenti c/competenza	40.040,00	105.545,00
Compensi dei componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto e dell'OIV			
	Residui	47.988,69	13.194,53
	pagamenti c/residui	47.988,69	13.194,53
	Impegni	191.152,32	98.634,93
	pagamenti c/competenza	117.792,28	50.646,24
Oneri per i componenti regionali presso la Corte dei conti			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Rimborso spese ai componenti del Consiglio delle autonomie locali (CAL) (L.R. 25.09.2017, n. 31)			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	854,27	-
	pagamenti c/competenza	854,27	-
Trattamento economico del Garante regionale dei diritti della persona (art. 6 L.R. 24.12.2013, N. 37)			
	Residui	27.540,00	-
	pagamenti c/residui	27.540,00	-
	Impegni	65.627,60	120.000,00
	pagamenti c/competenza	65.438,35	67.815,00
Spese per organizzazione di eventi, pubblicità e servizi di trasferta			
	Residui	1.014,00	250,00
	pagamenti c/residui	1.014,00	250,00
	Impegni	63.465,98	58.803,65
	pagamenti c/competenza	56.127,38	57.789,65

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2022	2021
Spese per servizi di formazione e addestramento del personale dipendente			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Utenze e canoni			
	Residui	28.359,77	6.972,98
	pagamenti c/residui	28.359,77	6.972,98
	Impegni	365.074,31	275.095,60
	pagamenti c/competenza	305.211,62	171.572,29
Spese per l'utilizzo di beni di terzi (noleggio sistemi di stampa, affitto locali adibiti ad uffici del Garante dei diritti della persona ecc.)			
	Residui	38.875,31	52.409,72
	pagamenti c/residui	38.875,31	52.409,72
	Impegni	607.734,76	591.679,03
	pagamenti c/competenza	492.551,66	551.972,95
Spese per manutenzione ordinaria e riparazioni			
	Residui	340.852,63	579,48
	pagamenti c/residui	340.852,63	579,48
	Impegni	1.435.007,50	1.104.831,18
	pagamenti c/competenza	844.518,11	762.917,55
Spese per consulenze			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per prestazioni specialistiche e professionali (servizi tecnici e patrocinio legale)			
	Residui	33.850,00	57.354,03
	pagamenti c/residui	33.850,00	57.354,03
	Impegni	111.380,00	96.608,76
	pagamenti c/competenza	111.380,00	62.758,76
Spese per servizi informatici			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per altri servizi			
	Residui	366.586,34	178.565,32
	pagamenti c/residui	366.586,34	178.565,32
	Impegni	2.478.534,19	2.479.782,15
	pagamenti c/competenza	2.150.454,65	2.111.592,49
Trasferimenti ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale			
	Residui	43.432,43	108.524,20
	pagamenti c/residui	22.599,41	105.548,06
	Impegni	716.569,08	884.291,18
	pagamenti c/competenza	686.424,55	843.834,89
Altri trasferimenti			
	Residui	60.103,56	100.000,00
	pagamenti c/residui	59.368,24	100.000,00
	Impegni	86.000,00	105.000,00
	pagamenti c/competenza	86.000,00	44.896,44
Rimborsi per spese di personale comandato in entrata			
	Residui	941.791,21	783.416,96
	pagamenti c/residui	857.072,91	587.505,11
	Impegni	1.001.516,71	1.318.577,47
	pagamenti c/competenza	576.776,54	572.173,35

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari	
		2022	2021
Spese per assicurazioni (copertura rischi)			
	Residui	0,00	-
	pagamenti c/residui	0,00	-
	Impegni	54.418,33	55.716,37
	pagamenti c/competenza	54.418,33	55.716,37
Rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per acquisto mobili, arredi, attrezzature			
	Residui	3.152,48	-
	pagamenti c/residui	3.152,48	-
	Impegni	203.343,97	169.320,81
	pagamenti c/competenza	182.970,91	166.168,33
Spese per acquisto di hardware			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Spese per acquisto di software			
	Residui	-	-
	pagamenti c/residui	-	-
	Impegni	-	-
	pagamenti c/competenza	-	-
Dati di RENDICONTO 2022/2021 TOTALE Missione 1: Programma 1	Descrizione	2022	2021
	Residui	3.583.454,74	4.452.299,27
	pagamenti c/residui	3.476.988,11	4.253.411,28
	Impegni	34.067.667,31	33.248.782,05
	pagamenti c/competenza	31.211.066,71	29.745.158,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

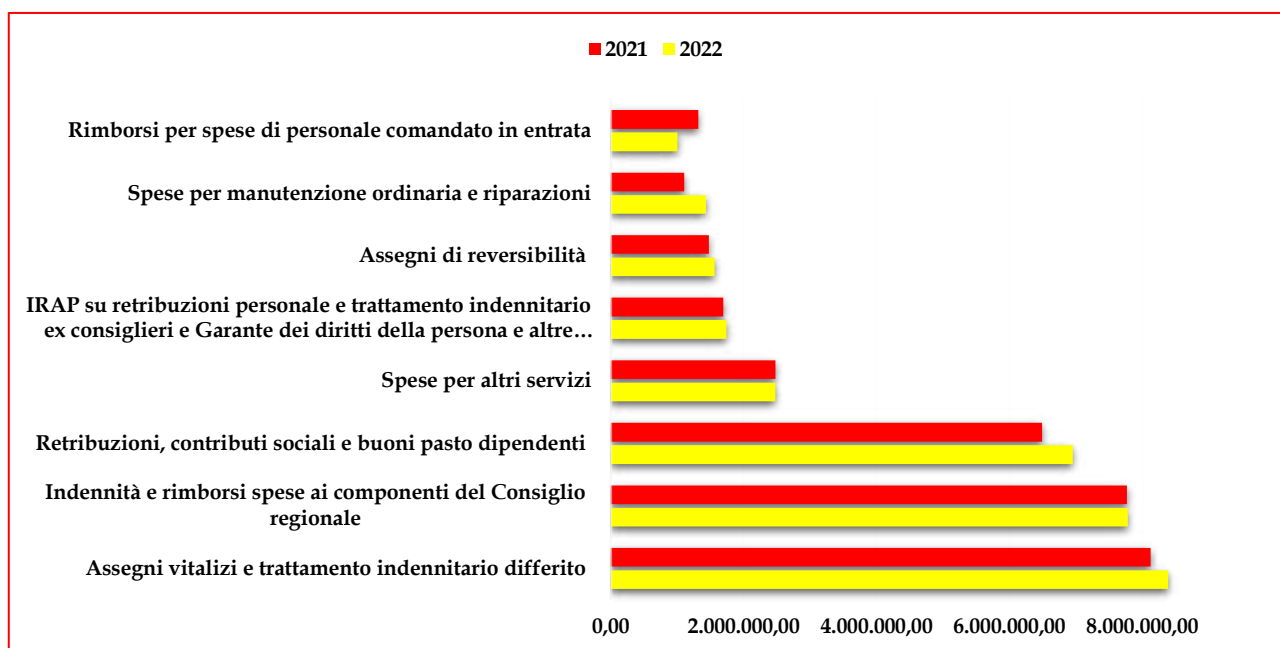
Dal dettaglio delle spese di funzionamento degli “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari” emerge che le spese più rilevanti impegnate nel biennio esaminato sono riferite alle seguenti voci:

- assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito (l.r. n. 9/1973 e l.r. n. 42/2014): euro 8.388.294,53 nel 2022 ed euro 8.124.597,29 nel 2021;
- indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale: euro 7.780.768,86 nel 2022 ed euro 7.767.970,98 nel 2021;
- retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti: euro 6.955.568,68 nel 2022 ed euro 6.489.312,75 nel 2021;
- spese per altri servizi: euro 2.478.534,19 nel 2022 ed euro 2.479.782,15 nel 2021;

- IRAP su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte: euro 1.742.803,76 nel 2022 ed euro 1.693.874,94 nel 2021;
- assegni di reversibilità: euro 1.561.539,70 nel 2022 ed euro 1.473.856,19 nel 2021;
- spese per manutenzione ordinaria e riparazioni: euro 1.435.007,50 nel 2022 ed euro 1.104.831,18 nel 2021;
- rimborsi per spese di personale comandato in entrata: euro 1.001.516,71 nel 2022 ed euro 1.318.577,47 nel 2021.

Tutte le voci precedentemente considerate, ad eccezione della spesa per “*rimborsi per spese di personale comandato in entrata*” e delle “*spese per altri servizi*”, hanno fatto registrare nell’esercizio 2022 un incremento rispetto all’esercizio precedente (Grafico 2).

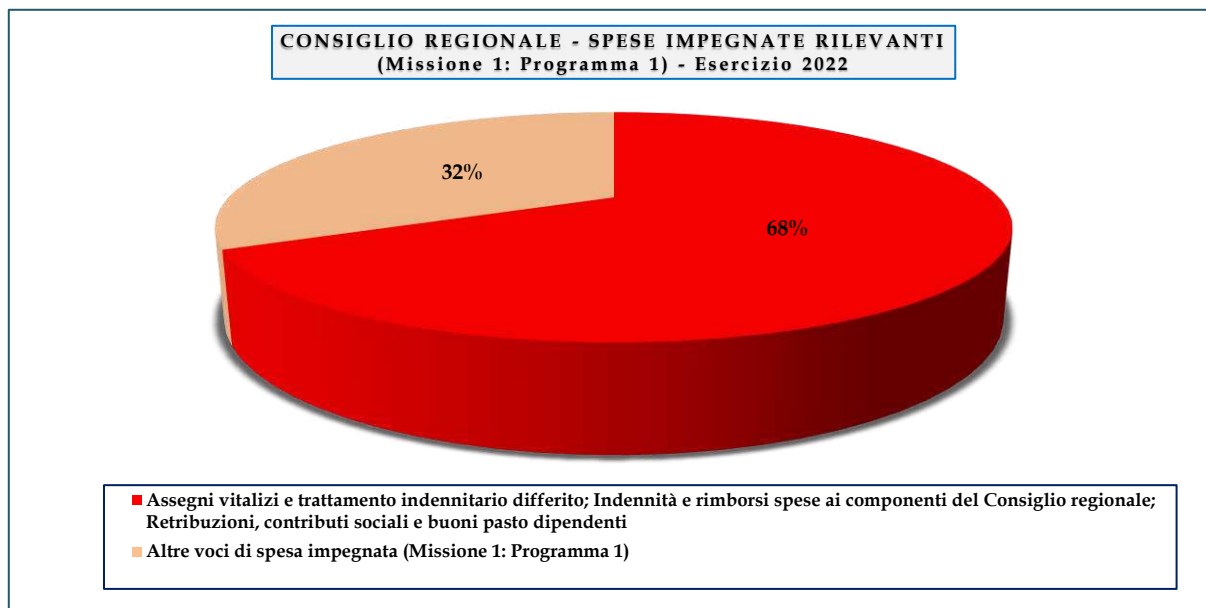
Grafico 2
Spese funzionamento rilevanti “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari” 2022/2021



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Si evidenzia che le spese sopraelencate rappresentano il 92% del totale impegnato nell’esercizio 2022 (pari ad euro 34.067.667,31) e che solo le prime tre voci (assegni vitalizi e trattamento indennitario differito; indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale; retribuzioni, contributi sociali ed i buoni pasto dipendenti) ne costituiscono circa il 68%.

Grafico 3
Incidenza % di rilevanti voci di spesa 2022 “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”
(Missione 1 - Programma 1)



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Si rileva, inoltre, che le spese impegnate per i “*Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale*” risultano in diminuzione nel 2022 rispetto all’esercizio precedente. Nel dettaglio, ammontano ad euro 716.569,08 nel 2022 a fronte di euro 884.291,18 nel 2021 (-18,97%).

A tal proposito, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato, che l’ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari tra gli esercizi 2022 e 2021 è diminuito in ragione dell’attivazione di nuovi rapporti di lavoro a supporto degli stessi, il che comporta una riduzione dei trasferimenti.

Gli uffici hanno, altresì, evidenziato che “...*Le spese per il funzionamento dei gruppi consiliari sono disciplinate dalla legge regionale 27 novembre 1984 n. 56, come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012 n. 47 che ha recepito quanto disposto dal decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 in materia. In particolare, il comma 1 dell’articolo 3 della LR 56/1984 stabilisce che “Ai gruppi consiliari, costituiti ai sensi dell’articolo 42, comma 2, dello Statuto, sono assegnati, a carico dei fondi a disposizione del Consiglio regionale, contributi annui per una spesa complessiva individuata dalla Conferenza Stato-regioni ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012.”. Pertanto, all’inizio di ciascuna legislatura, l’Ufficio di presidenza determina il contributo annuo complessivo da erogare in quote mensili ai gruppi consiliari*

e i criteri di riparto (per la XI legislatura determinato in euro 500.385,20 con deliberazione n. 97 del 30 ottobre 2020)”.

Infine, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato che “...per la dotazione di personale, a supporto diretto dei Gruppi consiliari, il comma 2 dell’articolo 2 bis della legge regionale 56/1984 definisce l’ammontare complessivo della spesa sostenibile. Per la XI legislatura l’Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 72 del 30 ottobre 2020 ha determinato il tetto di spesa e ripartito lo stesso tra i Gruppi consiliari. La ripartizione è stata aggiornata con deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 66 del 13 maggio 2021. Nei limiti del tetto così determinato sono state assegnate dall’Ufficio di presidenza le unità di personale alle segreterie dei Gruppi consiliari nel rispetto della disciplina prevista dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53...”.

7.3 Il rispetto dei limiti di spesa

Sempre relativamente alle spese di funzionamento del Consiglio regionale e, in particolare, al rispetto dei limiti di spesa per gli uffici dello stesso Consiglio, con la sopracitata nota di risposta, la Regione ha dichiarato che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici; non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all’art. 1, cc. 512-514, della legge n. 208/2015.

Sul rispetto dei limiti attinenti alla spesa di personale, si rinvia a quanto analizzato nell’apposito capitolo di questa relazione dedicato alle “Spese del personale”.

Riepilogando, la spesa complessivamente impegnata nell’esercizio 2022 considerando tutti i programmi della Missione 1 “*Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione*”, e non esclusivamente il programma 1 “*Organi Istituzionali*” (euro 34.067.667,31 nel 2022 rispetto ad euro 33.248.782,05 nel 2021) oggetto di analisi nella presente relazione, ammonta a euro 50.988.509,58 (euro 46.037.940,39 nel 2021) con una differenza incrementale, rispetto all’anno precedente, di euro 4.950.569,19 (+10,75%) derivante principalmente, per euro 3.934.200,64, dal maggior rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza effettuato nel 2022 (euro 9.380.238,72), rispetto al 2021 (euro 5.446.038,08).

7.4 Considerazioni conclusive

Richiamati gli aspetti salienti dell’istruttoria propedeutica al giudizio di Parifica del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio 2022, la Sezione, per ciò che attiene gli

esiti della stessa, relativamente alle Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale, rappresenta le seguenti considerazioni.

L'analisi sulle spese per il funzionamento degli Organi (Consiglio regionale e Gruppi consiliari) ha considerato, in continuità con l'analisi del precedente esercizio finanziario, le risultanze trasmesse dallo stesso Consiglio regionale in merito alle spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"), fornendo dapprima un quadro generale e successivamente il dettaglio delle relative spese per il biennio 2021/2022.

A tal proposito, si evidenzia che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale ammonta ad euro 34.067.667,31 nel 2022 ed euro 33.248.782,05 nel 2021, pertanto risulta in crescita nel 2022 rispetto all'esercizio precedente, con una variazione percentuale pari a +2,46%.

Considerando, altresì, le spese di funzionamento del Consiglio regionale di tutti i "Programmi" della "Missione 1" risulta che complessivamente la spesa impegnata nell'esercizio 2022 ammonta a euro 50.988.509,58 (euro 46.037.940,39 nel 2021) con una differenza incrementale, rispetto all'anno precedente, di euro 4.950.569,19 (+10,75%) derivante principalmente, per euro 3.934.200,64, dal maggior rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza effettuato nel 2022 (euro 9.380.238,72) rispetto al 2021 (euro 5.446.038,08).

Si rileva, inoltre, che le spese impegnate concernenti i "Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale" risultano in diminuzione nel 2022 rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, ammontano ad euro 716.569,08 nel 2022 ed a euro 884.291,18 nel 2021, con una variazione percentuale pari a -18,97%. Al riguardo, gli uffici del Consiglio regionale hanno specificato che l'ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari tra gli esercizi 2022 e 2021 è diminuito *"in ragione dell'attivazione di nuovi rapporti di lavoro a supporto degli stessi, che comporta una riduzione dei trasferimenti"*.

Gli uffici del Consiglio regionale hanno dichiarato, altresì, che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, commi 512-514, della legge n. 208/2015.

8 IL CONTO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE

8.1 Premessa

In continuità con i giudizi di parifica degli esercizi precedenti, prosegue il monitoraggio del sistema delle partecipazioni pubbliche regionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello organizzativo. Secondo un modello oramai consolidato, la Sezione ha condotto, nell'ambito delle attività propedeutiche al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2022, verifiche ed approfondimenti riguardanti, in particolare, il Bilancio consolidato ed il percorso di razionalizzazione periodica delle partecipate regionali, oltre all'analisi economico-finanziaria dei dati contabili delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali, controllati e partecipati, rientranti nel perimetro di consolidamento 2022, come individuato dalla DGR n. 278 del 21 marzo 2023 avente ad oggetto *“Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011”*.

Come per i giudizi precedenti, la Sezione ha provveduto ad esaminare dapprima i dati contabili relativi al Bilancio consolidato dell'esercizio 2021 - in quanto approvato nel 2022 dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 155 del 15 novembre 2022 - e, successivamente, a verificare le attività propedeutiche all'approvazione del Bilancio consolidato riferito all'esercizio 2022 (G.A.P., Perimetro di consolidamento, ecc.), in attesa della relativa approvazione prevista entro il 30 settembre 2023, come disposto dalla legge.

La Sezione ha, altresì, effettuato le opportune, necessarie, verifiche sugli esiti dello stato di attuazione e dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2022 in esecuzione del Piano di razionalizzazione straordinaria, approvato con DGR n. 324/2017, e dei Piani di razionalizzazione ordinaria di cui alle DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019, DGR n. 1687/2020, DGR n. 1594/2021 e, da ultimo, DGR n. 1437/2022, adottati in attuazione degli articoli 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 *“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”*.

Nell'ottica di un costante monitoraggio degli organismi partecipati regionali (società ed enti), tenuto conto della strategicità del *“Conto Consolidato”* ai fini della valutazione dell'andamento della finanza pubblica regionale, anche quest'anno la Sezione ha focalizzato la propria analisi considerando i dati delle società partecipate e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento 2022.

In riferimento, quindi, all'analisi economico-finanziaria, si è provveduto a esaminare, per il quinquennio dal 2018 al 2022, i risultati d'esercizio delle suddette partecipazioni regionali. Per l'esercizio 2022 sono stati verificati, inoltre, sia i flussi finanziari in entrata ed in uscita a carico del bilancio regionale nei confronti dei soggetti partecipati, sia i crediti ed i debiti tra la Regione ed i propri organismi partecipati, evidenziando, in un focus conclusivo, gli aggiornamenti del sistema di controllo e *governance* nei confronti degli stessi.

In sede istruttoria, infine, è stato chiesto alla Regione di relazionare in merito alle osservazioni formulate da questa Sezione di controllo in occasione della precedente Relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione dell'esercizio 2021. Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha fornito le informazioni richieste, comunicando le implementazioni e le modifiche apportate al sistema delle partecipate ed al relativo controllo sulle stesse, che saranno trattate nella presente relazione nei paragrafi di rispettiva pertinenza.

8.2 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione

Di seguito, si elencano i nominativi degli organismi partecipati dalla Regione al 31 dicembre 2022, come indicati nel Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2022, approvato con DGR n. 12/DDD del 28 aprile 2023 (Allegato 6 e Allegato 7).

➤ Enti ed organismi partecipati dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2022

L'**Allegato 6**, che riporta l'"*Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet*", ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., indica i seguenti Enti:

Organismi strumentali (ex art. 1, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 118/2011)³⁴¹:

➤ Consiglio Regionale

³⁴¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 126/2014, "per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio".

Enti strumentali controllati (ex art. 11 ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011)³⁴²:

- A.T.E.R. BL
- A.T.E.R. PD
- A.T.E.R. RO
- A.T.E.R. TV
- A.T.E.R. VE
- A.T.E.R. VI
- A.T.E.R. VR
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura" - Gruppo Intermedio
- A.R.P.A.V.
- A.V.E.P.A.
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
- Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- Ente Regionale Veneto Lavoro
- E.S.U. di Padova – Gruppo Intermedio
- E.S.U. di Venezia
- E.S.U. di Verona
- Istituto Regionale per le Ville Venete
- Fondazione Veneto Film Commission

³⁴² Ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. n), del d.lgs. n. 126/2014, "Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante".

Enti Strumentali partecipati (ex art. 11 ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011)³⁴³:

- AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali
- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene
- ARTEVEN - Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità Venete
- Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
- Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica "CISSET"
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo)
- Fondazione Arena di Verona
- Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studio Transfrontaliero³⁴⁴
- Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto
- Fondazione Rovigo Cultura
- Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza
- Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
- Fondazione Milano Cortina 2026
- Fondazione Cortina
- Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità
- Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace

➤ **Partecipazioni dirette possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2022**

L'Allegato 7 contenente l' "Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale", ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm, riporta le seguenti società:

- Società Autovie Venete S.p.A. (4,83%)
- Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (50%)
- FINEST S.p.A. (14,87%)

³⁴³ Ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. n), del d.lgs. n. 126/2014, " Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1".

³⁴⁴ Nel rendiconto dell'esercizio 2021 detto ente era denominato "Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada".

- Immobiliare Marco Polo S.r.l. (100%)³⁴⁵
- Infrastrutture Venete S.r.l. (100%)
- Sistemi Territoriali S.p.A. (100%)
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (33%)
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. (10%)
- Veneto Acque S.p.A. (100%)
- Veneto Innovazione S.p.A. (100%)
- Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione (76,66%)
- Veneto Strade S.p.A. (76,43%)
- Veneto Sviluppo S.p.A. (51%)

Fra le società partecipate indicate nell'Allegato 7 è stata eliminata Veronafiore S.p.A. che risulta essere stata ceduta in data 20 giugno 2022.

Si evidenzia che, fra gli enti strumentali partecipati ex art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, sono stati inseriti nell'Allegato 6 quattro nuovi enti non presenti nei precedenti esercizi. Nel dettaglio, si tratta di: ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali, Fondazione Cortina, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità e Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace.

Vi è, infine, da segnalare l'inserimento della società partecipata Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., costituita nell'anno 2021 e ricompresa già a partire dall'esercizio 2021 nell'Allegato 7 al Rendiconto generale della Regione, il cui primo esercizio sociale è l'esercizio 2022.

8.2.1 Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.

In attuazione dell'art. 3 del d.l. n. 16/2020, conv. dalla l. n. 31/2020, come modificato dall'art. 17 duodecies del d.l. n. 80/2021, conv. dalla l. n. 113/2021, è stata costituita, in data 22 novembre 2021, la Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", avente come scopo statutario lo svolgimento di tutte le attività di realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni

³⁴⁵ Si segnala che la società ha modificato la denominazione sociale in "Veneto Edifici Monumentali S.r.l." a far data dal 2 marzo 2023.

aggiudicatrici, delle opere connesse allo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. In particolare, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. opera in coerenza con le indicazioni del Comitato Olimpico Congiunto e del Comitato organizzatore relativamente alla predisposizione del piano degli interventi, al rispetto del cronoprogramma, alla localizzazione e alle caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, all'ordine di priorità ed ai tempi di ultimazione delle stesse, nonché alla quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e alla relativa copertura finanziaria. La Società tiene conto anche delle indicazioni del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paraolimpica e monitora lo stato di avanzamento delle attività informandone periodicamente il comitato organizzatore³⁴⁶.

La Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." si configura quale società partecipata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota del 70% del capitale (ciascuno nella misura del 35%) e, per la restante quota dalle Regioni Lombardia e Veneto (ciascuna nella misura del 10%) e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano (ciascuna nella misura del 5%).

La Società è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo congiunto, così come disposto dal sopra richiamato art. 3 comma 1 del d.l. n. 16/2020. La Società è iscritta di diritto nell'elenco di cui all'articolo 192, comma 1, del d.lgs. n. 50/2016 (c.d. elenco delle società in house gestito dall'A.N.A.C.).

Nell'ambito delle opere legate agli appuntamenti internazionali delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, con DGR n. 263 del 15 marzo 2022 è stata espressa l'intesa della Regione del Veneto sullo schema della Direttiva del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sul programma di attività della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", ai fini del controllo analogo congiunto, in attuazione dell'art. 2, comma 2, decreto

³⁴⁶ Appare opportuno evidenziare come l'oggetto della società in argomento si differenzi nettamente da quello della "Fondazione Milano Cortina 2026": la Fondazione, senza fine di lucro, opera quale soggetto di diritto privato, con lo scopo, nell'ambito dello sviluppo del Movimento Olimpico, di curare l'organizzazione e lo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici Invernali del 2026; la Fondazione ha quindi la responsabilità dell'organizzazione dell'evento "Milano Cortina 2026" sulla base degli obblighi contrattuali assunti verso il CIO. La Fondazione è stata costituita il 9 dicembre 2019 su iniziativa del Comune di Milano, del Comune di Cortina d'Ampezzo, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del CONI e del CIP, che hanno contribuito in parti uguali alla dotazione iniziale.

del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2021, nonché in attuazione dell'art. 4 dello statuto della Società.

Con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 315 del 4 ottobre 2022 è stato costituito il Comitato di controllo analogo congiunto sulla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. ai sensi dell'art. 5, comma 5, del d.lgs. n. 50/2016³⁴⁷.

Infine, si segnala che la Sezione del Controllo sugli Enti della Corte dei Conti, nell'adunanza del 20 settembre 2022, ha adottato la determinazione n. 109/2022, ai fini dell'assoggettamento al controllo della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", previsto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, tenuto conto in particolare che il capitale della società è per il 70% detenuto dallo Stato e che si configura la fattispecie tipica dell'apporto statale al patrimonio e, di conseguenza, il presupposto per l'attivazione del controllo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958.

Il primo esercizio sociale, ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo, si chiude al 31 dicembre 2022.

Con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023), la Regione ha trasmesso il bilancio 2022 della Società Infrastrutture Milano Cortina 2022 - 2026 S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 8 giugno 2023. Nella medesima nota è stato specificato che l'assemblea ordinaria dei soci avente all'ordine del giorno l'approvazione del suddetto bilancio è stata convocata per mercoledì 28 giugno 2023.

Per gli interventi programmati da detta società nell'ambito dei Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026 si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato nel paragrafo denominato "*Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026*" della presente relazione.

8.3 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali

Con riferimento alle società partecipate regionali questa Sezione prosegue negli approfondimenti e nel monitoraggio sulle cd. gestioni esternalizzate attraverso un'analisi

³⁴⁷ Detto comitato è composto da tre membri: un membro, con funzioni di presidente, in rappresentanza del Ministero; due membri designati dalle Regioni del Veneto e Lombardia e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, d'intesa fra loro.

dei processi di razionalizzazione previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 denominato *“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”* (cd. T.U.S.P.).

In ottemperanza agli obblighi legislativi susseguitesesi nel tempo questa Sezione, già a partire dall’esercizio 2017, ha esaminato il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, analizzando e monitorando, nei suoi aspetti principali: il *“Piano operativo di razionalizzazione 2015”* adottato con DGR n. 447/2015, ai sensi dell’art. 1, commi 611-614, legge n. 190 del 23 dicembre 2014³⁴⁸; il provvedimento di *“Revisione straordinaria 2017”*, adottato con DGR n. 324/2017; i Piani di razionalizzazione periodica delle partecipate della Regione possedute alla data del 31 dicembre 2017, 2018, 2019 e 2020, approvati rispettivamente con DDGR n. 1813/2018, n. 1816/2019, n. 1687/2020 e n. 1594/2021.

Passando ad esaminare l’esercizio 2022, la Regione ha dato attuazione a tali disposizioni normative con la DGR n. 1437 del 18 novembre 2022 avente ad oggetto *“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31/12/2021. Art. 20, D. Lgs. n. 175/2016”*, con la quale è stato approvato l’Allegato A, contenente il *“Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2021”*, che include anche la relazione tecnica sull’attuazione del piano precedente.

Tale piano rappresenta un aggiornamento dei processi di razionalizzazione definiti nel precedente piano di razionalizzazione ordinaria, giusta DGR n. 1594/2021, tenuto conto dello stato di attuazione dello stesso e dei risultati conseguiti e rendicontati.

Con il medesimo provvedimento n. 1437/2022 la Giunta regionale ha approvato l’Allegato B, relativo agli *“investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. al 31/12/2021 e successivi aggiornamenti”*, che descrive il portafoglio partecipativo detenuto dalla finanziaria regionale alla data del 31 dicembre 2021.

Al proposito, come già evidenziato nei passati esercizi, si rileva che la Regione considera gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A., esclusi dal Piano di razionalizzazione ordinaria poiché *“l’art. 26, comma 2 D. Lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all’art. 4 del medesimo T.U.S.P. non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a.”*. Questo, in quanto *“l’acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in*

³⁴⁸ Si tratta del primo processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle Regioni ed EE.LL., avviato dalla l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento".

Il piano di razionalizzazione approvato dalla Regione in data 18 novembre 2022 (quindi entro il termine del 31 dicembre) deve essere inserito nelle apposite banche dati, e reso disponibile al Ministero dell'economia e finanze ed alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti³⁴⁹.

Al riguardo si evidenzia che la suddetta DGR n. 1437/2022, concernente la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute alla data del 31 dicembre 2021, è stata regolarmente trasmessa a questa Sezione di controllo in data 1° dicembre 2022.

Inoltre, secondo quanto riportato nella Relazione dell'Organo di revisione al DDL n. 12/2023 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022", il medesimo provvedimento risulta essere stato inserito nell'apposito applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'Economia e delle Finanze e "verrà trasmesso con la validazione della procedura entro il termine previsto del 26 maggio 2023, seguendo le modalità previste dall'art. 17 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014".

Alla richiesta ulteriore di confermare l'esito dell'adempimento, la Regione, con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023), ha reso noto l'avvenuta trasmissione con la validazione dei dati inseriti nell'applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A dimostrazione di ciò, è stata fornita, in allegato, la notifica di avvenuta trasmissione del provvedimento, acquisito dal Dipartimento del Tesoro con prot. n. DT 51782-2023 del 24 maggio 2023.

Si rileva, altresì, che l'obbligo della pubblicazione dei provvedimenti in materia di razionalizzazione ordinaria, nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti delle Pubbliche Amministrazioni, previsto dal d.lgs. n. 33/2013, all'art. 22 ("*Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo*

³⁴⁹ Ai sensi dell'art. 20, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 175/2016, il piano di razionalizzazione e le informazioni di cui allo stesso devono essere rese disponibili, con le modalità di cui all'art. 17, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 114/2014 alla struttura di cui all'art. 15, T.U.S.P. ed alla Sezione di Controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4.

pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato”), risulta correttamente adempiuto.

Infine, pare opportuno richiamare anche i contenuti della deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR, che ha dettato le Linee Guida per la ricognizione ordinaria delle società partecipate prevista dall’art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016 a cui la Regione si è attenuta nella predisposizione del proprio Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute.

8.4 Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione del Piano di razionalizzazione es. 2021 delle società partecipate

In adempimento al disposto dell’art. 20, comma 4, *“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”*, del T.U.S.P. che prevede che, entro il 31 dicembre dell’anno successivo, le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione delle proprie partecipate, la Regione, con la già richiamata **DGR n. 1437/2022** ha approvato il *“Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2021” (Allegato A)*, che include anche la Relazione tecnica sui *“Risultati conseguiti e note illustrative di aggiornamento sui processi di razionalizzazione delle società regionali partecipate, modalità e tempi di attuazione”*, contenente, per ciascuna società partecipata regionale, i risultati conseguiti in attuazione del piano di razionalizzazione precedente, giusta DGR n. 1594/2021.

Nei paragrafi che seguono si illustra lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione per ogni società direttamente e indirettamente partecipata dall’Amministrazione regionale.

8.4.1 Partecipazioni dirette

Il Piano di razionalizzazione ordinaria 2021 approvato con DGR n. 1594/2021 prevedeva la prosecuzione della **dismissione** (già prevista dai precedenti Piani di razionalizzazione) delle seguenti due società direttamente partecipate dalla Regione:

- **Veneto Nanotech S.c.r.l.** - in liquidazione e concordato
- **Veronafiore S.p.A.**

ed il **mantenimento**, contestualmente al monitoraggio degli equilibri economico finanziari, delle seguenti n. 11 società direttamente partecipate:

- **Autovie Venete S.p.A.**
- **Concessioni Autostradali Venete S.p.A.**
- **Finest S.p.A.**
- **Immobiliare Marco Polo S.r.l.** (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)
- **Infrastrutture Venete S.r.l.**
- **Sistemi Territoriali S.p.A.**
- **Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.**
- **Veneto Acque S.p.A.**
- **Veneto Innovazione S.p.A.**
- **Veneto Strade S.p.A.**
- **Veneto Sviluppo S.p.A.**

Alla data del 31 dicembre 2022 soltanto la partecipata Veronafiore S.p.A. risultava dismessa, in quanto ceduta in data 20 giugno 2022, mentre non risultava ancora avvenuta la dismissione della partecipata Veneto Nanotech S.c.r.l. - in liquidazione e concordato.

A proposito di **Veneto Nanotech S.c.r.l.**, già nelle Relazioni di parificazione degli esercizi precedenti era emerso che a causa della procedura di concordato in corso, la tempistica di dismissione della società non dipendeva dall'attività della Regione, ma dagli organi della procedura³⁵⁰. Facendo seguito alle informazioni già contenute nella DGR n. 1594/2021, ove veniva rilevato che *“in merito agli aggiornamenti richiesti sullo stato della procedura e sulla relativa tempistica di conclusione, è stato rappresentato che nonostante l'attivo sia stato liquidato, a causa dei contenziosi pendenti, non è possibile prevedere con certezza la durata della procedura. Sul punto, i creditori sono stati informati, mediante le relazioni semestrali inviate agli stessi e depositate in Tribunale, che la procedura ha subito un ritardo in merito alla completa esecuzione del piano rispetto al termine dei 36 mesi, principalmente a causa dei contenziosi pendenti”*, la DGR n. 1437/2022 (All. A, a pag. 79) evidenzia che *“Con Decreto della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 37 del 3 giugno 2022 è stata disposta la revoca del finanziamento relativo al c.d. “Progetto Idrogeno”, concesso alla Società Veneto Nanotech S.c.r.l. con D.G.R. n. 2611/2012 e rimodulato con D.G.R. n. 1950/2015; in data 6 giugno 2022 tale decreto è stato notificato alla Procedura ed al*

³⁵⁰ Si rammenta inoltre che già nella DGR n. 1687/2020 (All. A, pag. 53) era stato segnalato che un allungamento dei tempi di chiusura della procedura di concordato è dovuto alla circostanza che *“... in data 04/07/2019 su mandato del Tribunale di Milano, la Guardia di Finanza ha effettuato un sequestro preventivo di una somma presente sul conto corrente della società, relativamente al c.d. “Progetto Idrogeno”. Tale sequestro ha inevitabilmente generato un impatto nell'attuazione del piano di concordato e altresì dei creditori, nonché un allungamento dei tempi di chiusura della procedura stessa”*.

Liquidatore, con richiesta di restituzione di quanto già liquidato, oltre ad interessi e sanzioni. L'Assemblea ordinaria convocata il 15 giugno 2022 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 è stata pertanto revocata, al fine di rielaborare il progetto di bilancio in considerazione dei fatti intercorsi".

Alla richiesta di aggiornamenti sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate - formulata l'8 maggio u.s. - la Regione, con nota del 23 maggio 2023, con riferimento a Veneto Nanotech s.c.r.l., ha rimarcato che *"la tempistica di scioglimento (...) non dipende dalla Regione del Veneto ma dagli organi della procedura, talché l'estinzione della stessa potrà avvenire solo al termine della procedura concorsuale"*.

Con la medesima nota del 23 maggio 2023, la Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sulle attività ancora in itinere relativamente ai processi di razionalizzazione delle proprie partecipazioni dirette, successivi all'adozione del piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1437/2022, come di seguito esposti:

- *avvenuta razionalizzazione mediante conferimento, effettuato in data 20 marzo 2023, del pacchetto azionario di Autovie Venete S.p.A. in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.. Contestualmente anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha conferito le azioni di Autovie Venete S.p.A. possedute in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.. Tale proposta di razionalizzazione risulta funzionale al percorso che ha portato alla costituzione di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", in applicazione delle disposizioni normative (che altresì hanno autorizzato le operazioni di conferimento di cui sopra)³⁵¹ e di quanto previsto dalla DGR n. 1437/2022.*

La Regione ha evidenziato, inoltre, che *"Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. sta subentrando nella gestione delle tratte autostradali attualmente in concessione ad Autovie Venete S.p.A. La sottoscrizione del verbale di subentro, con il quale il concessionario uscente (Autovie Venete S.p.A.) effettuerà la riconsegna della rete autostradale attualmente in concessione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale, contestualmente, provvederà al suo affidamento in concessione al concessionario subentrante (Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.), è prevista per il 1° luglio 2023. Ad avvenuto affidamento Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. procederà all'estinzione di Autovie Venete S.p.A.. A seguito del conferimento, da parte delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Regione del Veneto, delle azioni di Autovie Venete S.p.A. possedute in Società Autostrade Alto*

³⁵¹ Si tratta: dell'art. 13 bis d.l. n. 148/2017; dell'art. 18 della l.r. della Regione del Veneto n. 30/2016 e dell'art. 12 della l.r. della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 25/2016.

Adriatico S.p.A., la partecipazione percentuale della Regione del Veneto in quest'ultima è scesa dal 33 % al 9,48 %.

La Regione del Veneto, seppur socio di minoranza ai sensi dell'art. 2359 c.c., esercita (o eserciterà) il controllo analogo congiunto su Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle Società Partecipate), in virtù della sua partecipazione al "Comitato di indirizzo e coordinamento" di cui all'art. 4 dell'Accordo di Cooperazione, sottoscritto in data 14/07/2022, fra: il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A."

Infine, la Regione precisa che "Nel corso del 2023 stanno avendo luogo le attività rimanenti necessarie per realizzare l'effettivo subentro nella concessione autostradale e, quindi, l'avvio della piena operatività della società nella cornice giuridica degli accordi sottoscritti con il Ministero sopra indicato".

- *Razionalizzazione mediante fusione per incorporazione di **Sistemi Territoriali S.p.A.** in **Infrastrutture Venete S.r.l.** ad avvenuto subentro del nuovo gestore del servizio di TPL ferroviario. La procedura ad evidenza pubblica di aggiudicazione del servizio di TPL ferroviario si è conclusa in data 21/10/2022 con la "Proposta di aggiudicazione" in capo a Trenitalia S.p.A. Il concorrente non aggiudicatario (Arriva Italia Rail S.r.l.) ha presentato ricorso al TAR di Venezia, che nelle more del giudizio su tali contestazioni ha disposto la sospensione cautelare dell'aggiudicazione, fissando un'udienza pubblica nel merito per il 14 giugno 2023. L'avvio della nuova gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario è influenzato dagli esiti di tale ricorso".*

In conclusione, si rileva che nel corso dell'esercizio 2022 è stata perfezionata la dismissione della Società Veronafiore S.p.A. (già evidenziata nella precedente relazione di parificazione) e rimane ancora da concludere lo scioglimento di Veneto Nanotech S.c.r.l., in liquidazione e concordato.

Sul punto, l'Amministrazione regionale ha precisato come "ad oggi, i principali processi di razionalizzazione delle partecipazioni, direttamente detenute, possano considerarsi conclusi, o in corso di conclusione".

8.4.2 Partecipazioni indirette

Le società indirette della Regione, alla data del 31 dicembre 2021, come risultanti dal piano di razionalizzazione ex DGR n. 1437/2022, erano le seguenti:

- **Interporto di Rovigo S.p.A.**
(partecipata tramite Infrastrutture Venete S.r.l.)
- **Sistema Integrato Fusina Ambiente – S.I.F.A. S.c.p.a.**
(partecipata tramite Veneto Acque S.p.A.)
- **Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.**
- **Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l.** - in concordato
- **Thetis S.p.A.**
- **Veneto Nanotech S.c.r.l.** in liquidazione e in concordato
(partecipate tramite Veneto Innovazione S.p.A.)
- **Bilcare Technologies Italia S.r.l.**
- **Krystalia S.r.l.**
(partecipate tramite Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e concordato)
- **Vi.Abilità S.r.l.**
(partecipata tramite Veneto Strade S.p.A.)
- **FVS S.G.R. S.p.A.**
(partecipata tramite Veneto Sviluppo S.p.A.)

Per tutte le società sopra elencate è stata confermata la dismissione, ad eccezione delle partecipate Interporto di Rovigo S.p.A. e FVS S.G.R. S.p.A., per le quali è previsto il mantenimento³⁵².

Dalle informazioni contenute nella DGR n. 1437/2022 si evince che le partecipate **Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.** e **Thetis S.p.A.** (partecipate tramite Veneto Innovazione S.p.A.), risultano entrambe eliminate dal bilancio societario al 31/12/2021 di Veneto Innovazione S.p.A.. Nel dettaglio, la dismissione di Thetis S.p.A. è stata definitivamente conclusa alla data del 29/3/2022 con il ricevimento del pagamento del corrispettivo delle azioni, mentre, per il recesso dal Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l., Veneto Innovazione

³⁵² Per quanto concerne la partecipata Interporto di Rovigo S.p.A., si rammenta che tale società era stata oggetto di dismissione dal piano di razionalizzazione straordinaria ex DGR n. 324/2017 e fino al piano di razionalizzazione periodica ex DGR n. 1816/2019; a partire dal piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1687/2020 se ne è invece previsto il mantenimento, con riorganizzazione societaria. Al riguardo, nella Relazione di accompagnamento alla parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020, era stato evidenziato che "Dopo diversi tentativi di vendita (nel 2017 e 2018) non andati a buon fine, ed il passaggio della società da Sistemi Territoriali S.p.A. a Infrastrutture Venete S.r.l., la considerazione dell'oggettiva strategicità dell'interporto in ambito infrastrutturale, ha di fatto revisionato la scelta di dismettere la partecipazione in Interporto di Rovigo S.r.l., quale relativa società di gestione, intendendo per contro mantenere e valorizzare tale partecipata. Tale scelta è la conseguenza della decisione della Giunta regionale che, con deliberazione n. 265/2020, ha previsto significativi investimenti nell'area dell'interporto in argomento, e del "Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030", approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 75/2020, il quale riconosce nei cinque interporti regionali, tra cui appunto quello di Rovigo, una peculiare eccellenza del sistema di trasporto merci e logistica regionale, assegnando allo stesso un ruolo strategico".

S.p.A. risultava in attesa della convocazione dell'assemblea dei soci per deliberare la riduzione del capitale sociale e la relativa liquidazione della quota.

Nel corso del 2022 è stata realizzata anche la dismissione della partecipata indiretta **Krystalia S.r.l.** (partecipata dalla Regione tramite Veneto Nanotech Sc.r.l.); detta società, infatti, risulta essere stata ceduta in data 29 marzo 2022.

Successivamente all'adozione del piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1437/2022, secondo quanto comunicato con la nota del 23 maggio 2023, la Regione ha fornito i seguenti aggiornamenti in merito alle partecipazioni indirettamente detenute ed oggetto di provvedimento di razionalizzazione:

- **SIFA S.c.p.a.:** *in data 28/12/2022 Veneto Acque S.p.A. ha provveduto a pubblicare nuovamente sul proprio portale istituzionale l'avviso di invito a presentare manifestazione d'interesse per l'acquisto della partecipazione in SIFA S.c.p.a., riaprendo i termini della procedura, con scadenza 30/06/2023. Al 30/03/2023 la Società con propria nota prot. n. 1340 di pari data comunicava di non aver ricevuto manifestazioni d'interesse e di provvedere, in seguito, ad aggiornare l'Amministrazione regionale in merito ad eventuali sviluppi³⁵³.*
- **Vi.Abilità S.r.l.:** *Veneto Strade S.p.A., in attuazione di quanto deliberato dal proprio Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/09/2022, ha proceduto con la pubblicazione sul sito istituzionale del nuovo avviso di cessione delle quote con scadenza di presentazione delle offerte entro il 06/12/2022. Alla scadenza indicata nel termine dell'Avviso non sono pervenute manifestazioni d'interesse e pertanto Veneto Strade S.p.A. ha ripreso le trattative per la cessione della partecipazione in Vi.Abilità S.r.l. con la Provincia di Vicenza, azionista al 95% e unico potenziale acquirente³⁵⁴.*

Con riferimento al processo di dismissione di dette partecipazioni, la Regione ha segnalato *“per S.I.F.A. S.c.p.a. e Vi. Abilità S.r.l. la difficoltà di dismettere partecipazioni di minoranza non appetibili né agli altri soci né ad investitori terzi. In particolar modo per S.I.F.A. S.c.p.a. va*

³⁵³ Si evidenzia che, in occasione della parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021, la Regione con nota prot. n. 221887 del 16 maggio 2022, aveva comunicato, relativamente alla partecipata S.I.F.A. S.c.p.a., che *“in data 31/12/2021 Veneto Acque S.p.a. ha provveduto a pubblicare sul proprio portale istituzionale un nuovo avviso di invito a presentare manifestazione d'interesse per l'acquisto della partecipazione in SIFA S.c.p.a.. Alla scadenza del termine indicato nell'avviso, non sono pervenute manifestazioni d'interesse. La procedura è stata pertanto prorogata da Veneto Acque S.p.a. sino al 30/06/2022”*.

³⁵⁴ Si rammenta che relativamente a Vi.Abilità S.r.l., nella relazione alla parifica dell'esercizio 2021, era stato rilevato che *“Nel corso del 2020 è stato esperito un primo tentativo di cessione non andato a buon fine, a seguito del quale la Società ha avviato una trattativa diretta con il socio di maggioranza Provincia di Vicenza”*. Nella relazione sui risultati conseguiti in attuazione del piano di razionalizzazione precedente approvata dalla DGR n. 1437/2022, sempre con riferimento a Vi.Abilità S.r.l., *“Nel corso del 2021 la Società ha avviato una trattativa diretta con il socio di maggioranza Provincia di Vicenza, principale potenziale acquirente della partecipazione; pur permanendo l'interesse della Provincia di Vicenza all'acquisizione delle quote, non è stato raggiunto un accordo sul valore di cessione”*.

considerato come l'Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani S.p.A., in concordato preventivo dal 2018 (in data 03/05/2021 è intervenuta l'omologa del piano di concordato da parte del Tribunale di Padova), detenga la quota sociale più rilevante (pari al 47% del capitale sociale). Stante la ricomprensione di tale partecipazione nel piano concordatario del Gruppo Mantovani, si suppone che eventuali soluzioni di razionalizzazione per la quota detenuta da Veneto Acque S.p.a. seguiranno le sorti, e ancor più le tempistiche, della procedura di concordato del socio di maggioranza relativa. Per quanto concerne Vi. Abilità s.r.l. la Regione monitora frequentemente le trattative in corso fra Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza. L'obiettivo è addivenire ad un valore di cessione congruo con il valore di stima risultante da apposita perizia".

Per le rimanenti partecipazioni indirettamente detenute ed oggetto di dismissione (Parco Scientifico e tecnologico di Venezia S.c.r.l., in concordato, e Bilcare Technologies Italia S.r.l. - tra gli asset del concordato di Veneto Nanotech) la Regione ha ribadito come "per quanto riguarda la Regione del Veneto, le attività di razionalizzazione si siano da tempo concluse, stante l'impossibilità d'intervenire sui tempi di conclusione delle procedure concorsuali, gestite dagli organi della procedura".

Stato di avanzamento della razionalizzazione delle partecipazioni indirette

Nel prospetto che segue si riassumono i risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di dismissione delle partecipate "indirette" previsti dal Piano di razionalizzazione ordinaria approvato con DGR n. 1594/2021, come rilevati nella DGR n. 1437/2022, ed aggiornati al 23 maggio 2023 (data di trasmissione della nota prot. n. 278156 da parte della Regione).

Denominazione società	Quota di partecipazione	Intervento programmato con DGR n. 1594/2021	Tempistica prevista da DGR n. 1594/2021	Risultati conseguiti
INFRASTRUTTURE VENETE S.r.l.				
Interporto di Rovigo S.p.A.	42,1605%	Mantenere	----	Mantenuta
VENETO ACQUE S.p.a.				
Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.I.F.A. S.c.p.a.	8,667%	Dismettere	In caso di esito positivo dell'ultima procedura di vendita avviata, si stima di poter completare il trasferimento entro il 31/12/2023 (tempistica indicativa che presuppone l'esito positivo del processo di vendita)	Nel 2021 e nel 2022 esperiti ulteriori tentativi di cessione non andati a buon fine.

Denominazione società	Quota di partecipazione	Intervento programmato con DGR n. 1594/2021	Tempistica prevista da DGR n. 1594/2021	Risultati conseguiti
VENETO INNOVAZIONE S.p.a.				
Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.	1,02%	Dismettere	Entro il 31/12/2021	DISMESSA Recesso formalizzato in attesa di liquidazione monetaria del valore della quota. In data 31/12/2020 Veneto Innovazione S.p.a. inviava comunicazione di recesso ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. n. 175/2016.
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. - in concordato	16,98%	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)	Dismissione correlata alla procedura concorsuale
Thetis S.p.a.	1,89%	Dismettere	Entro il 31/12/2021	DISMISSIONE CONCLUSA In data 29/03/2022 liquidazione del corrispettivo delle quote a Veneto Innovazione S.p.a, a seguito della comunicazione di recesso da parte della stessa inviata il 30/12/2020, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a) e comma 2, lett. a) del codice civile.
Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato	0,06%	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)	Dismissione correlata alla procedura concorsuale
VENETO NANOTECH S.c.r.l.				
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	7,50%	Dismettere	Non quantificabile; rientra nel piano di concordato	In corso di dismissione, tale partecipazione rientra nel piano di concordato
Krystalia S.r.l.	25%	Dismettere	Non quantificabile; rientra nel piano di concordato	DISMESSA. Partecipazione ceduta a titolo oneroso in data 29/03/2022
VENETO STRADE S.p.a.				
Vi.Abilità S.r.l.	5%	Dismettere	In caso di esito positivo delle procedure di vendita, si stima di poter completare il trasferimento entro il 31/12/2023 (tempistica correlata all'esito positivo del processo di vendita)	Veneto Strade S.p.A., in attuazione di quanto deliberato dal proprio Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/09/2022, ha proceduto con la pubblicazione sul sito istituzionale del nuovo avviso di cessione delle quote con scadenza di presentazione delle offerte entro il 06/12/2022. Alla scadenza indicata nel termine dell'Avviso non sono pervenute manifestazioni d'interesse e pertanto Veneto Strade S.p.A. ha ripreso le trattative per la cessione della partecipazione in Vi.Abilità S.r.l. con la Provincia di Vicenza, azionista al 95% e unico potenziale acquirente.
VENETO SVILUPPO S.p.a. (partecipazione strategica)				
FVS S.G.R. S.p.A.	100%	Mantenere	---	Mantenuta

8.4.3 Sintesi dei principali processi di razionalizzazione realizzati dal 2017

Di seguito si riassumono i risultati derivanti dalle attività di razionalizzazione svolte dalla Regione sulle proprie partecipazioni, dirette ed indirette, in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Come già visto in precedenza, in ossequio al disposto dell'art. 24 del T.U.S.P., la Regione, con DGR n. 324/2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto", ha adottato il Piano di

razionalizzazione straordinaria, con cui ha effettuato una ricognizione delle partecipazioni possedute individuando quelle da alienare.

Successivamente, come disposto dall'art. 20 del T.U.S.P., la Regione ha provveduto all'adozione, entro il 31 dicembre di ogni anno, del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute con le DDGR n. 1813/2018, n. 1816/2019, n. 1687/2020 e n. 1594/2021.

La tabella che segue riassume i principali processi di razionalizzazione conclusi a seguito dell'introduzione del T.U.S.P. e sino al mese di giugno 2023.

Anno	PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE CONCLUSI
2017	<p><u>Partecipate dirette:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • COLLEGE VALMARANA MOROSINI S.R.L. in liquidazione: Ottenuta la liquidazione della quota • ROCCA DI MONSELICE S.R.L.: Conclusa la fusione per incorporazione in Immobiliare Marco Polo S.r.l. (Veneto Edifici Monumentali S.r.l.) <p><u>Partecipate indirette:</u> Avvenuta dismissione di n. 4 partecipazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • INTERPORTO DI VENEZIA S.P.A. • MARGHERA ECO INDUSTRIES S.R.L. • PROMOMARGHERA S.P.A. • CONSORZIO DISTRETTO VENETO BENI CULTURALI
2018	<p><u>Partecipate dirette:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SOCIETÀ VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE S.P.A: Chiusura della liquidazione • VENETO PROMOZIONE S.C.P.A.: Chiusura della liquidazione (cancellata dal Registro delle imprese in data 03/05/2019) <p><u>Partecipate indirette:</u> Avvenuta dismissione di n. 6 partecipazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • INTERPORTO DI PORTOGRUARO S.P.A. • PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO S.C.R.L. • ANANAS NANOTECH S.R.L. • THUNDERNIL S.R.L. • NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L. • MAS S.R.L.
2019	<p><u>Partecipate dirette:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.: in data 28/05/2019 è avvenuto il trasferimento a favore della Regione del Veneto della proprietà in adempimento al disposto legislativo della l.r. n. 40/2018 <p><u>Partecipate indirette:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • V.I. HOLDING S.R.L.: conclusa la fusione per incorporazione nel Socio unico Veneto Innovazione S.p.a., in data 18/12/2019 • NORD EST LOGISTICA S.R.L.: Avvenuta dismissione in data 20/12/2019
2020	NESSUNO
2021	<p><u>Partecipate indirette:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • VENETO LOGISTICA S.R.L.: ceduta in data 05/08/2021 • CERTOTTICA S.c.a.r.l.: dismessa in data 29/12/2021
2022	<p><u>Partecipate dirette:</u> VERONAFIERE S.P.A.: ceduta in data 20/06/2022</p> <p><u>Partecipate indirette:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • THETIS S.P.A.: dismessa in data 29/03/2022 • KRYSTALIA S.r.l.: ceduta il 29/03/2022 • POLITECNICO CALZATURIERO S.c.a.r.l. (quota non ancora liquidata)

In conclusione, quindi, i principali processi di razionalizzazione delle partecipate direttamente detenute dalla Regione del Veneto possono considerarsi conclusi, ad eccezione di Veneto Nanotech S.c.r.l., la cui tempistica di scioglimento ha visto dei rallentamenti.

Per quanto riguarda le partecipazioni "indirette" risultano non ancora conclusi i procedimenti di dismissione di n. 5 società (S.I.F.A. S.c.p.a., Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.ar.l. in concordato, Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione, Bilcare Technologies Italia S.r.l. e VI.Abilità S.r.l.).

Come già evidenziato nei precedenti esercizi, la Regione ha, ancora una volta, rimarcato *"che il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, intrapreso da diversi anni, incontra numerosi ostacoli nella conclusione dei processi di dismissione avviati, dovuti principalmente:*

- *all'impossibilità di comprimere i tempi di chiusura delle fasi liquidatorie nel caso di procedure concorsuali gestite direttamente dagli organi giudiziari;*
- *alla problematicità della dismissione di partecipazioni di minoranza, significativamente meno appetibili rispetto a quote di maggioranza;*
- *alle difficoltà di completamento dei processi di dismissione delle partecipazioni indirette, soprattutto di minoranza, non gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale, ma dall'organo amministrativo della singola società controllante, potendo la Regione esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti di quest'ultimo."*³⁵⁵

Alla richiesta istruttoria di confermare e fornire eventuali aggiornamenti dei processi di razionalizzazione intrapresi, la Regione, con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023), ha rassegnato le informazioni di seguito esposte.

Per quanto riguarda le **partecipazioni dirette**:

"Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e concordato

Come si è già avuto modo di rappresentare, l'estinzione formale della società - secondo il piano di razionalizzazione regionale - necessita della chiusura della liquidazione e relativo riparto ai creditori. Come noto, la società dopo la messa in liquidazione avvenuta nel 2015, ha cessato tutte le attività, terminato tutti i rapporti di lavoro, e stante la procedura concorsuale di concordato preventivo

³⁵⁵ Informazioni contenute nella DGR n. 1437 del 18 novembre 2022.

incardinato presso il Tribunale di Padova dal 2016, deve liquidare, con le disponibilità liquide residue, i creditori sociali secondo il piano concordatario.

Tali attività liquidatorie sono state rallentate dal procedimento penale aperto presso il Tribunale di Padova nel 2019, in relazione a presunte irregolarità nella gestione e rendicontazione del cd. "Progetto Idrogeno". In data 30/05/2023, in relazione al suddetto procedimento penale, il Tribunale di Padova ha:

- assolto gli imputati perché il fatto non sussiste;*
- ritenuto non sussistere l'illecito amministrativo contestato alla società;*
- dichiarato la perdita di efficacia del sequestro di euro 582.083,00 disponendo che tale somma sia resa al Commissario Giudiziale della società.*

Altresì, la Giunta Regionale, in data 30/05/2023, per una fattispecie connessa, con propria deliberazione n. 667, ha autorizzato la definizione transattiva tra la Regione del Veneto ed il Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie (CIVEN) nell'ambito del giudizio pendente avanti al T.A.R. per il Veneto (R.G. n. 758/2022) e del giudizio in ottemperanza pendente avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 2508/2023). Questa decisione rileva anche per il concordato di Veneto Nanotech in quanto tale società è creditore di CIVEN.

In sintesi si segnala la rilevanza dei suddetti eventi, in quanto funzionali alla successiva chiusura della procedura di liquidazione e concordato tutt'ora in corso, poiché si vengono a risolvere le liti che impedivano la prosecuzione della procedura di liquidazione.

Fusione tra Infrastrutture Venete S.r.l. e Sistemi Territoriali S.p.A.

Il TAR del Veneto, in data 14/06/2023, ha disposto il rinvio al 12/07/2023 dell'udienza relativa alla discussione del ricorso promosso da Arriva Italia Rail S.r.l. contro l'aggiudicazione del servizio di TPL ferroviario a favore di Trenitalia S.p.A. disposta da Infrastrutture Venete S.r.l. L'avvio della nuova gestione del servizio di trasporto pubblico è influenzata dagli esiti di tale ricorso. Di conseguenza, la fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.A. (gestore "uscente" del TPL) in Infrastrutture Venete S.r.l, come previsto da piano, è necessariamente posposta all'effettivo subentro del nuovo gestore.

Progetto di riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo (PDL 205/2023 relativo a Veneto Sviluppo S.p.A., Veneto Innovazione S.p.A. e Finest S.p.A.)

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 13/DDL del 09/05/2023, ha provveduto alla presentazione al Consiglio regionale del Progetto di Legge n. 205/2023 (...) recante "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo. Modifiche alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A." e alla legge regionale 6 settembre 1988, n. 45

“Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell’innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materie di interesse regionale” ed ulteriori disposizioni”. Con il suddetto progetto di legge, attualmente in discussione al Consiglio Regionale, la Regione del Veneto intende procedere ad una revisione del modulo organizzativo di cui si è finora avvalsa per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione, prevedendo una riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.A. come capogruppo di altre partecipazioni regionali quali Veneto Innovazione S.p.A (100%) e Finest S.p.A. (14,87%, di cui Veneto Sviluppo è già socia al 5,57%, giungendo al 20,44%). (...) In riferimento a tale riordino, è stata presentata sia una richiesta di parere in data 22/12/2022 all’ANAC, riscontrata con parere in data 21/02/2023, sia una richiesta di parere in data 07/04/2023 a codesta spettabile Sezione di Controllo, riscontrata con deliberazione n. 145/2023/PAR/REGIONE”.

Per quanto concerne le **partecipazioni indirette**, la Regione ha evidenziato che *“Non ci sono significativi aggiornamenti rispetto a quanto già comunicato con nota 23/05/2023 prot. 278156 dell’Area Risorse Finanziarie Strumentali ed Enti Locali, con riferimento alle n. 5 partecipazioni indirette. Si conferma che a parte Viabilità S.r.l. (per la quale continua l’interlocuzione con il socio di maggioranza al 95% Provincia di Vicenza per definire un prezzo congruo), le altre indirette sono tutte società collegate a procedure liquidatorie/concorsuali (SIFA è all’interno del Gruppo Mantovani; Bilcare è detenuta da Veneto Nanotech valore euro 81; Vega è un concordato; Veneto Nanotech indiretta è una quota pulviscolare detenuta da V. Innovazione), per la cui estinzione è necessario attendere i tempi delle rispettive procedure”.*

8.5 Il Piano di razionalizzazione periodica es. 2022

Come visto in precedenza, l’Amministrazione Regionale ha adottato il “Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2021”, con la DGR n. 1437 del 18 novembre 2022 (Allegato A).

Con il predetto provvedimento motivato la Regione ha posto in essere la consueta verifica dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, finalizzata ad un Piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione,

anche mediante messa in liquidazione o cessione; verifica che deve tenere conto, come noto, dei requisiti previsti dal comma 2 dell'art. 20 del T.U.S.P.³⁵⁶

Inoltre, nel suddetto Piano di Razionalizzazione periodica sono stati rinnovati e monitorati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate, in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 175/2016. Nello specifico, il T.U.S.P. dispone che *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate...”*. In applicazione di dette disposizioni, la Regione, già a partire dall'esercizio 2017, in sede di approvazione dei bilanci societari, ha fornito alle società controllate obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni.

La Regione, nella medesima DGR n. 1437/2022, ha evidenziato che *“le suddette proposte si aggiungono alle disposizioni legislative nazionali (es. L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 33/2013, da comma 471 a comma 475 dell'art. 1 L. n. 147/2013, D. Lgs. n. 50/2016) e regionali (L.R. n. 39/2013) di controllo della spesa delle società partecipate”* e, in tal senso, *“la Giunta Regionale è intervenuta negli ultimi anni con vari provvedimenti volti ad indirizzare le società a partecipazione regionale verso una razionalizzazione delle risorse e una riduzione dei costi di gestione. Il costante monitoraggio del contenimento dei costi di gestione da parte del socio Regione avviene, tra le varie forme di esercizio di governance, anche con l'applicazione delle “direttive regionali”, giusta D.G.R. n. 1473/2017; tale attività di controllo è iniziata nel 2010 con la D.G.R. n. 2951/2010 e negli anni si è evoluta e adattata alle diverse disposizioni legislative nazionali e regionali in materia, fino all'adozione della D.G.R. n. 2101/2014, che tiene conto anche delle disposizioni contenute nella L.R. n. 39/2013 e nella L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014). Quest'ultimo provvedimento è stato poi*

³⁵⁶ Il comma 2 dell'art. 20 del T.U.S.P. dispone che *“i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”*.

L'analisi della verifica dei requisiti previsti dal predetto comma 2 dell'art. 20, sarà trattata in apposito paragrafo della presente relazione.

integrato dalla richiamata D.G.R. n. 1473/2017, che include anche le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016, modificato e corretto dal D.lgs. n. 100/2017". Infine, con DGR n. 751 del 15 giugno 2021 le direttive regionali sono state ulteriormente revisionate, in particolar modo in materia di personale dipendente, a seguito di intervenuta modifica della l.r. n. 39/2013.

L'Amministrazione regionale ha, altresì, rammentato che "nel corso del 2018, in un'ottica di semplificazione amministrativa e in una visione più completa e uniforme della programmazione e controllo delle società partecipate, in coerenza con le disposizioni enunciate dallo stesso D. Lgs. n. 118/2011, è stato avviato un percorso di miglioramento della governance degli enti strumentali e delle società a partecipazione regionale, che ha trovato un primo riscontro nella diversa definizione degli indirizzi alle società controllate, completando e rafforzando i contenuti enunciati nell'Allegato I al DEFR. Nel DEFR 2021-2023 (DACR n. 113 del 16/12/2020) e nella nota di aggiornamento al DEFR 2021-2023 (DACR n. 127 del 17/12/2020), in linea con quanto disposto dall'art. 36, comma 3, D. Lgs. n. 118/2011 e in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, sono stati delineati e assegnati alle Società controllate gli obiettivi programmati per il triennio 2021-2023. Tali obiettivi, con riguardo particolare all'annualità 2021, sono stati rendicontati dalle Società nel 2022 e approvati dall'assemblea societaria contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale; quest'ultimo provvedimento, congiuntamente al verbale assembleare, è stato trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58, L.R. n. 39/2001".

Da ultimo, la Regione ha evidenziato che "il prolungarsi dell'epidemia virale da Covid-19 ha determinato la necessità di adottare sia su scala regionale che nazionale, misure urgenti finalizzate al contenimento e alla gestione della corrispondente emergenza sanitaria, al fine di contenere le pesanti ripercussioni sull'intero sistema economico, produttivo ed industriale dell'intero Paese; in tale scenario, gli enti pubblici, specie le Regioni, sono state chiamate a contribuire con ingenti risorse proprie, generando riflessi importanti sugli equilibri dei propri bilanci". In tale contesto, quindi, l'Amministrazione regionale "ha inteso rafforzare i controlli interni verso i propri organismi partecipati, tra cui appunto le Società oggetto del presente piano, recependo in primis le "Linee di indirizzo" emanate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (Deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR), la quale dedica un'apposita sezione al controllo sugli organismi gestionali esterni e sulle società partecipate non quotate. In particolare, con nota 482746 del 12/11/2020 gli Uffici regionali hanno fornito indicazioni operative agli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate, rappresentando di proseguire i percorsi di razionalizzazione avviati, preservando

ad ogni modo il valore della partecipazione, gli equilibri di bilancio ed evitando ricadute nel bilancio regionale”.

Per le partecipate regionali le proposte di razionalizzazione sono state assunte, così come precisato dalla Regione, “con le valutazioni operate tenuto conto sia della normativa vigente sia delle decisioni e degli interventi di razionalizzazione già intrapresi con i precedenti piani giuste deliberazioni giuntali n. 1594/2021, n. 1687/2020, n. 1816/2019, n. 1813/2018, n. 324/2017 e n. 447/2015”.

Si fa presente che il perimetro oggettivo di applicazione del d.lgs. n. 175/2016, delineato all’art. 1, comma 1, è relativo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta³⁵⁷.

In sintesi, di seguito nelle tabelle 1 e 2 il riepilogo degli indirizzi del percorso di razionalizzazione/dismissione per le società partecipate, dirette ed indirette, di cui al **Piano di razionalizzazione periodica 2022**, ex DGR n. 1437/2022. Tali indirizzi confermano sostanzialmente quelli adottati nel Piano precedente di cui alla DGR n. 1594/2021, analizzato nella Relazione alla parifica dell’esercizio 2021.

Tabella 1 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni “dirette” possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2021 (DGR n. 1437/2022)

N.	PARTECIPAZIONI DIRETTE	PROPOSTA DI RAZIONALIZZAZIONE	INDIRIZZI
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO TOTALITARIO			
1	Immobiliare Marco Polo S.r.l. (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
2	Veneto Acque S.p.A.	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento
3	Veneto Innovazione S.p.A.	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento, dando impulso anche al contenimento dei costi di funzionamento delle partecipazioni indirette
4	Infrastrutture Venete S.r.l.	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento, dando impulso anche al contenimento dei costi di funzionamento delle partecipazioni indirette
5	Sistemi Territoriali S.p.A.	MANTENERE per la restante durata del contratto di servizio ferroviario; cessata l’attività (entro il 2023), successiva razionalizzazione mediante fusione per incorporazione nella Infrastrutture Venete S.r.l., giusta DGR n. 987/2021.	Contenimento delle spese di funzionamento

³⁵⁷ In proposito, l’art. 2, comma 1, lettera f, del T.U.S.P. definisce “«partecipazione»: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”, mentre il medesimo articolo 2, comma 1, lettera g, del T.U.S.P. definisce “«partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica.”

N.	PARTECIPAZIONI DIRETTE	PROPOSTA DI RAZIONALIZZAZIONE	INDIRIZZI
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO NON TOTALITARIO			
6	Veneto Strade S.p.A. (76,429%)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
7	Veneto Sviluppo S.p.A. (51%)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
8	Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (50%)	MANTENERE	----
9	Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (33%)	MANTENERE	----
10	Autovie Venete S.p.A. (4,83%)	MANTENERE perseguendo al contempo in accordo con la Regione Friuli-Venezia Giulia, il percorso volto al conferimento delle azioni possedute nella Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., una volta conseguito il rinnovo della concessione in capo a quest'ultima; tale percorso si concluderà con la liquidazione di Autovie Venete S.p.a., concentrando così in un'unica società tutte le attività del concessionario.	----
11	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (10%)	MANTENERE	----
12	Fin.est S.p.A. (14,868%)	MANTENERE	----
13	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione (76,67%)	DISMETTERE procedendo con la chiusura della procedura di concordato, funzionale alla chiusura della liquidazione della Società.	Spese sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziari
14	Veronafiore S.p.A. (0,1128%)	DISMETTERE	DISMESSA IL 20/06/2022

Fonte: DGR n. 1437 del 18/11/2022

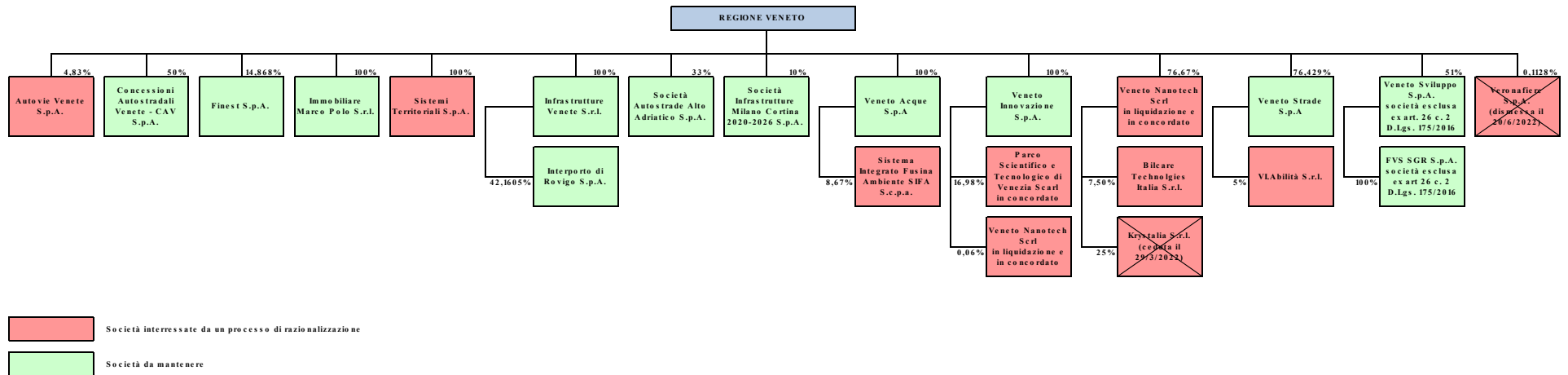
Tabella 2 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "indirette" possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2021 (DGR n. 1437/2022)

N.	PARTECIPAZIONI "INDIRETTE"	Tramite partecipata	Proposta di razionalizzazione	Tempistica
1	Interporto di Rovigo S.p.a. (42,1605%)	Infrastrutture Venete S.r.l.	MANTENERE	----
2	S.I.F.A. S.c.p.a. (8,67%)	Veneto Acque S.p.a.	DISMETTERE	Entro il 31/12/2023 (tempistica indicativa correlata all'esito positivo del processo di vendita)
3	Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. in concordato (16,98%)	Veneto Innovazione S.p.a.	DISMETTERE	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)
4	Thetis S.p.a. (1,89%)	Veneto Innovazione S.p.a.	DISMETTERE	DISMESSA IL 29/03/2022
5	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato (0,06%)	Veneto Innovazione S.p.a.	DISMETTERE	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)
6	Bilcare Technologies Italia S.r.l. (7,50%)	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	DISMETTERE	non quantificabile; rientra nel piano di concordato
7	Krystalia S.r.l. (25%)	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	DISMETTERE	DISMESSA IL 29/03/2022
8	Vi.Abilità S.r.l. (5%)	Veneto Strade S.p.a.	DISMETTERE	Entro il 31/12/2023 (tempistica correlata all'esito positivo del processo di vendita)
9	FVS S.G.R. S.p.a. (100%)	Veneto Sviluppo S.p.a.	MANTENERE	---

Fonte: DGR n. 1437 del 18/11/2022

Di seguito la rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali "dirette" con le relative indirette in dismissione e/o liquidazione al 31 dicembre 2021.

Rappresentazione grafica delle società regionali partecipate al 31 dicembre 2021



Fonte: Regione del Veneto (DGR n. 1437/2022)

8.5.1 Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)

A seguire si riportano gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016), per ogni società direttamente partecipata dalla Regione, come presenti nel Piano di razionalizzazione ex DGR n. 1437/2022.

<p>1. IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L. (100%) (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)</p>
--

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento (giusta DGR n. 597/2021) è stato attribuito alla stessa, quale obiettivo per l'esercizio 2021 e a medio-lungo termine, il contenimento dei costi fissi aziendali ai livelli dell'esercizio 2020, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi, operando possibili efficienze per fronteggiare l'emergenza Covid-19. A detta della Regione, tale obiettivo può ritenersi perseguito dalla Società in quanto la stessa ha rappresentato come *“a fronte di un incremento di circa 36 mila euro dei ricavi e dei proventi rispetto l'esercizio 2020, corrispondente al 3,09 % la società è riuscita a contenere i costi fissi – che sono diminuiti dello 0,56 % - e a monitorare l'incremento dei costi variabili, incrementati di circa 21 mila euro rispetto all'esercizio 2020, corrispondente al 39,68 %, ma dopo che erano diminuiti del 53,15 % rispetto l'esercizio 2019”*.

Nell'Assemblea ordinaria del 9/6/2022, ex DGR n. 644/2022, il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo assegnato per l'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016, e al contempo ripropone e assegna all'Immobiliare Marco Polo S.r.l. per l'esercizio 2022 di contenere i costi fissi aziendali, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi, operando possibili efficienze per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Con il piano di razionalizzazione es. 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati all'Immobiliare Marco Polo S.r.l. con DGR n. 644/2022.

<p>2. VENETO ACQUE S.P.A. (100%)</p>

Con DGR n. 598/2021 è stato assegnato alla Società per l'esercizio 2021, quale obiettivo specifico, il mantenimento del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio

dell' analogo costo per il triennio 2011-2013 (pari a euro 1.125.443,00) nel rispetto, comunque, di quanto previsto dall' art. 9 della l.r. n. 39/2013, così come sostituito dall' art. 15 della l.r. n. 20 aprile 2021, n. 5³⁵⁸.

Nell'Assemblea ordinaria del 12/05/2022, ex DGR n. 530/2022, la Regione ha preso atto del raggiungimento dell'obiettivo assegnato per l'esercizio 2021 e, al contempo, ha assegnato alla Società quale obiettivo specifico per il triennio 2022-2024 il mantenimento del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell' analogo costo per il triennio 2011-2013 (pari a euro 1.125.443,00) nel rispetto, comunque, di quanto previsto dall' art. 9 della l.r. n. 39/2013.

Con il piano di razionalizzazione es. 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento assegnati alla Società.

3. VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (100%)

Per quanto concerne le disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento, ai sensi dell' art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, giusta DGR n. 920/2021, per l'esercizio 2021, è stato disposto il contenimento del "Costo complessivo per studi ed incarichi di consulenza" entro il limite di euro 52.000,00.

Nell'Assemblea ordinaria del 26/05/2022, giusta DGR n. 570/2022, il socio Regione ha preso atto dell' avvenuto raggiungimento, nell' esercizio 2021, degli obiettivi fissati con DGR n. 920/2021, assegnando al contempo alla Società, per l' esercizio 2022, quale obiettivo specifico, il contenimento dei costi per incarichi a professionisti esterni, a carico della società, entro il limite di euro 50.000,00 e l' azzeramento del costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.

³⁵⁸ L' art. 9 della l.r. n. 39 del 24 dicembre 2013 "Norme in materie di società regionali", in tema di "Trattamento economico del personale", così dispone: "1. Le società a controllo regionale sono tenute, previa comparazione con il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per il personale regionale, anche di qualifica dirigenziale, a far sì che il trattamento economico annuo onnicomprensivo del proprio personale assunto a decorrere dal 1 gennaio 2021 venga determinato in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica o categoria, fatto salvo il rispetto dei minimi tabellari del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente. 2. Per il personale già in servizio alla data del 1° gennaio 2021 la dinamica retributiva si conforma al medesimo principio di cui al comma 1. 3. È fatto comunque divieto di attribuire differenziali economici individuali o superminimi individuali, comunque denominati, e quelli già eventualmente in essere alla data di entrata in vigore della presente legge acquisiscono natura riassorbibile. 4. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo, l'organo amministrativo della società trasmette alla Giunta regionale una relazione esplicativa delle ragioni ostative. 5. La valutazione da parte della Giunta regionale di infondatezza delle ragioni addotte dalla società per il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo costituisce giusta causa di revoca dei componenti dell'organo amministrativo della medesima da parte dell'organo regionale che ha provveduto alla loro nomina o designazione".

Con il piano di razionalizzazione 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi assegnati, giusta DGR n. 570/2022, dando impulso anche alle partecipazioni regionali indirette in cui sia possibile esercitare un controllo qualificato in assemblea, di provvedere al contenimento delle spese di funzionamento in attuazione delle disposizioni ex art. 19, d.lgs. n. 175/2016.

4. INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento ai sensi della l.r. n. 39/2013 e in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016, il socio Regione nell'Assemblea ordinaria del 24/06/2021, giusta DGR n. 784/2021, ha assegnato alla partecipata in questione, quale obiettivo specifico per l'esercizio 2021, la riduzione del 5 % dei consumi energetici, per il comparto della navigazione interna, a parità di altre condizioni, rispetto all'analogo valore del 2020 (circa 620 MWh).

Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società, in quanto la riduzione dei consumi energetici del comparto navigazione interna nell'anno 2021 rispetto all'anno 2020 è stata del 6,25%.

Nell'Assemblea ordinaria del 20/05/2022 il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo per il 2021 e, al contempo, ha assegnato alla Società per l'esercizio 2022, quale obiettivo annuale specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016 e quale misura di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi della l.r. n. 39/2013, nell'ambito delle politiche di riduzione dei consumi energetici e più in generale degli obiettivi nazionali e regionali di transizione ecologica, la riduzione nel 2022, di un ulteriore 2% dei consumi energetici rispetto all'analogo valore del 2021 per il comparto della navigazione interna.

Con il piano di razionalizzazione 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi assegnati alla Società, dando impulso anche alle partecipazioni regionali indirette in cui sia possibile esercitare un controllo qualificato in assemblea, di provvedere al contenimento delle spese di funzionamento, in attuazione delle disposizioni ex art. 19 d.lgs. n. 175/2016, in particolare sul contenimento dei costi per il personale.

5. SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%)

Con DGR n. 785/2021, è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.a., per l'esercizio 2021, quale misura di contenimento delle spese funzionamento, la riduzione delle spese per consulenza entro il limite di euro 30.000,00.

Tale obiettivo non è stato raggiunto in quanto la Società ha sostenuto una spesa complessiva di euro 44.205,00; Sistemi Territoriali S.p.a. ha motivato tale sforamento per la spesa straordinaria di euro 20.000,00 sostenuta ai fini dello studio inerente la fusione per incorporazione della stessa in Infrastrutture Venete S.r.l.

Nell'Assemblea ordinaria del 23/05/2022 il socio Regione ha preso atto di quanto rappresentato dalla partecipata in merito al mancato contenimento, nell'esercizio 2021, delle spese di consulenza e ha assegnato alla Società, quale obiettivo specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, di ridurre, nell'esercizio 2022, la spesa del personale per euro 150.000,00 e di contenere i costi per studi incarichi e consulenza a euro 26.000,00.

Con il piano di razionalizzazione 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alla Sistemi Territoriali S.p.a. ex DGR n. 569/2022.

6. VENETO STRADE S.P.A. (76,42%)

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del 30/04/2021, giusta DGR n. 523/2021, era stato attribuito alla Società quale obiettivo specifico annuale e pluriennale, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, l'obiettivo di ridurre gli oneri finanziari/interessi passivi per l'importo di euro 50.000,00. Nel merito l'obiettivo risulta conseguito, stante che nell'esercizio 2021 gli oneri finanziari/interessi passivi sostenuti sono pari a euro 459.845,00, a fronte dei costi contabilizzati nel bilancio chiuso al 31/12/2020 per euro 567.176,00.

Nell'Assemblea dei Soci del 29/04/2022, giusta DGR n. 454/2022, è stato attribuito a Veneto Strade S.p.a. quale obiettivo specifico e pluriennale, quello del contenimento dei costi di funzionamento per l'esercizio 2022 riguardante la riduzione per un importo pari almeno a euro 50.000,00 dei *service* tecnici.

Con il piano di razionalizzazione es. 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento assegnati alla Società ex DGR n. 454/2022.

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento, giusta DGR n. 569/2021, nell'Assemblea ordinaria del 10/05/2021 è stato attribuito a Veneto Sviluppo S.p.A. quale obiettivo specifico, di ridurre per il 2021 il costo per studi e consulenze entro il limite del 50% delle spese registrate nel 2009 e di mantenere i costi di funzionamento nel triennio 2021-2023, in un'ottica di consolidato con la propria controllata FVS S.G.R. S.p.a., in una percentuale rispetto al fatturato non superiore a quella registrata nel 2019. Per quanto concerne la riduzione del costo per studi e consulenze entro il limite del 50% delle spese sostenute nel 2009 (euro 445.172,55), a detta della Regione, può considerarsi raggiunto, avendo comunicato la Società un valore di euro 121.839,17 (pari al 27 %) ³⁵⁹.

Per quanto concerne l'obiettivo del mantenimento dei costi di funzionamento, nel triennio 2021-2023 (come visto, in un'ottica di consolidato con la propria controllata FVS S.G.R. S.p.a.), la Società ha rappresentato come l'incidenza cumulata dei costi di funzionamento sul fatturato per il 2021 sia pari a 1,07 mentre nel 2019 risultava pari a 1,16.

Ciò detto, nell'Assemblea ordinaria del 09/05/2022, giusta DGR n. 508/2022, il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo assegnato alla Veneto Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2021 in merito al contenimento delle spese di funzionamento e, al contempo, ha assegnato alla medesima per l'esercizio 2022, quale obiettivo specifico ex art. 19 comma 5 del d.lgs. n. 175/2016, di mantenere i costi di funzionamento nel triennio 2021-2023, in un'ottica di consolidato con la propria controllata FVS SGR S.p.A., in una percentuale rispetto al fatturato non superiore a quella registrata nel 2019.

Con il piano di razionalizzazione es. 2022 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alla Finanziaria regionale e alla propria partecipata FVS SGR S.p.a. con DGR n. 508/2022.

359 La Regione precisa che, nella determinazione dei costi per studi e consulenze, la Società ha fatto riferimento alla delibera della Corte dei Conti del 15/02/2005, n. 6/CONTR/05 evidenziando che *"In essa la Corte ha individuato una serie di linee di indirizzo e di criteri interpretativi in materia di incarichi di studio o ricerca ovvero di consulenza, stabilendo che si debba fare riferimento al "contenuto dell'atto piuttosto che alla qualificazione formale adoperata nel medesimo". In particolar modo non rientrano fra i suddetti incarichi:*

- *le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;*
- *la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;*
- *gli appalti e le esternalizzazioni di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.*

8. CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. (50%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

9. SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (33%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

10. AUTOVIE VENETE S.P.A. (4,83%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d. lgs. n. 175/2016.

11. SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d. lgs. n. 175/2016.

12. FIN.EST. S.P.A. (14,868%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

13. VENETO NANOTECH S.C.R.L. in liquidazione e concordato (76,67%)

Tenuto conto delle procedure di concordato e di liquidazione in essere, l'Amministrazione Regionale non ha assegnato alla Società indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento già dal 2016, in quanto tutte le spese sono sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziari di gestione della procedura liquidatoria e concorsuale stessa.

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

8.6 Partecipazioni societarie “indirette” detenute da Veneto Sviluppo S.p.A.

Nel richiamare quanto già esposto nelle Relazioni ai giudizi di parificazione degli scorsi esercizi, con riferimento ai precedenti Piani di razionalizzazione, adottati in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016, si evidenzia che la Regione considera gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. – Finanziaria regionale del Veneto, esclusi dal Piano di razionalizzazione periodica giacché “l’art. 26, comma 2 D. Lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all’art. 4 del medesimo TU non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a.”. Questo in quanto “l’acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell’esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell’esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento. L’investimento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.a. ha un orizzonte temporale limitato (3-5 anni)”.

Quindi, al di là della qualificazione formale, la Regione ha sottolineato che dal punto di vista sostanziale detti investimenti partecipativi sono tutti destinati alla dismissione (in questo senso quindi oggetto di un loro specifico percorso di razionalizzazione).

Come avvenuto negli scorsi esercizi, la Regione, pur riconfermando la non applicabilità dell’art. 4, comma 1, del T.U.S.P.³⁶⁰, per ragioni di completezza informativa e accogliendo le osservazioni espresse dalla Corte dei conti in occasione di parifiche precedenti, ha rappresentato il complesso portafoglio partecipativo detenuto dalla Veneto Sviluppo S.p.A., aggiornato al 31 dicembre 2021, includendo nel proprio Piano di razionalizzazione periodica approvato con la DGR n. 1437/2022 l’Allegato B, avente ad oggetto “Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.a. al 31/12/2021 e successivi aggiornamenti”.

³⁶⁰ Art. 4, comma 1, d.lgs. n. 175/2016: “Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”.

Tale documento fornisce un quadro di sintesi dell'attività svolta dalla Finanziaria regionale, individuando gli investimenti partecipativi detenuti dalla stessa in coerenza con la propria *mission* e con l'oggetto sociale.

L'intervento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è assoggettato a regole stringenti che rinvergono la propria fonte nelle leggi regionali n. 47/1975 e n. 31/2003, nonché, sul piano istituzionale, a monte, nell'art. 61 dello Statuto regionale e, a valle, nello statuto di Veneto Sviluppo medesima. In coerenza con l'oggetto sociale, da un lato gestisce numerosi fondi regionali volti ad interventi a favore delle imprese per lo sviluppo economico del sistema veneto e, dall'altro, in via prevalente, investe in partecipazioni societarie attraverso operazioni di *merchant banking*.

Veneto Sviluppo S.p.A. (partecipata per il 51% dalla Regione e per il 49% da soci privati, rappresentati da banche ed altre società finanziarie) effettua tali investimenti in partecipazioni nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici, ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzati a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento. Infatti, l'intervento partecipativo svolto dalla Società nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio veneto è esclusivamente di carattere temporaneo, e rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la società esercita la propria attività, a supporto delle imprese operanti sul territorio, in coerenza con la programmazione regionale.

Nel corso del 2022, Veneto Sviluppo ha seguito l'attività di gestione delle partecipazioni detenute sia "in via diretta", acquisite cioè mediante l'utilizzo di proprie risorse patrimoniali, sia delle altre partecipazioni detenute in attuazione di specifiche iniziative sul capitale di rischio (il "Fondo Capitale di Rischio"³⁶¹ ed il "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative"³⁶²).

³⁶¹ Nel dettaglio si tratta del "Fondo Capitale di Rischio ex POR 2007-2013 (FESR) - Asse 1, linea d'intervento 1.2 "ingegneria finanziaria", Azione 1.2.2. La finalità di tale Fondo è l'acquisizione di partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di piccole e medie imprese (PMI) con elevato potenziale di crescita, le quali non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali, sia nelle fasi iniziali del ciclo di vita che nei loro processi di innovazione.

Gli interventi del Fondo riguardano gli investimenti di *seed capital* (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale, che precedono la fase di avvio - start-up), e di start-up capital (finanziamento per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale) nonché di *expansion capital*, quest'ultimo ad esclusione delle imprese di media dimensione. La partecipazione deve essere limitata nel tempo e smobilizzata non appena le condizioni di mercato consentano di rispettare gli obiettivi dell'investimento. Il mercato di riferimento per lo strumento in oggetto è rappresentato dalle PMI venete.

³⁶² Il "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative", istituito ai sensi della l.r. n. 19/2004 e della l.r. n. 17/2005. Con DGR n. 1682 del 7 agosto 2012 la Regione del Veneto ha approvato le disposizioni operative che disciplinano il funzionamento del fondo. Riconosciuto il ruolo fondamentale della cooperazione

Come emerge dalla DGR n. 1437/2022 - Allegato B, Veneto Sviluppo S.p.A. deteneva, alla data del 31 dicembre 2021, n. 24 partecipazioni (includendovi anche FVS SGR S.p.A., unica partecipata strategica detenuta), di cui n. 11 soggette a procedure di liquidazione e/o fallimento³⁶³.

Nel corso dell'esercizio 2022, ha avuto luogo la cancellazione dal Registro delle imprese della società Wearit S.r.l., in liquidazione (in data 13 gennaio 2022) e la dismissione in due tranches della società Maschio Gaspardo S.p.A. (in data 11 e 28 aprile 2022)³⁶⁴.

Alla data del 31 dicembre 2022, quindi, il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è risultato composto da n. 22 partecipazioni (di cui n. 10 soggette a procedure di liquidazione e/o fallimento). Nello specifico:

- n. 1 partecipazione societaria (FVS SGR S.p.A.) considerata strettamente necessaria per le finalità proprie della Finanziaria Regionale³⁶⁵;
- n. 14 partecipazioni societarie detenute in via diretta, di cui n. 4 partecipazioni soggette a procedure di liquidazione e n. 4 partecipazioni fallite;
- n. 5 partecipazioni societarie acquisite nell'ambito dello strumento del Fondo di Capitale di rischio (istituito in attuazione della specifica misura del POR 2007-2013 - il periodo di investimento del Fondo si è concluso il 31 dicembre 2015)³⁶⁶, di cui n. 1 partecipate soggette a procedure di liquidazione e n. 1 partecipata fallita;
- n. 2 partecipazioni societarie acquisite nell'ambito dello strumento "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative".

Nella seguente Tabella 1 sono elencate tutte le società detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. alla data del 31 dicembre 2022.

per l'evoluzione e lo sviluppo del modello socio-economico regionale, tale fondo è finalizzato a perseguire l'obiettivo degli investimenti nelle società cooperative ed incrementare le potenzialità delle linee d'azione finalizzate allo sviluppo economico del territorio veneto. Il periodo di investimento del Fondo si è chiuso in data 31/12/2015.

³⁶³ Si evidenzia che la numerosità delle partecipazioni detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. (indicati nella DGR n. 1437/2022 - All. B, pag. 3-4), pari a n. 24, non coincide con quella indicata nella relazione alla parifica di cui all'esercizio 2021, pari a n. 26, in quanto in precedenza non era stato evidenziato che le società BIC Adriatico S.c.a r.l. e Xgroup S.p.A., entrambe fallite, erano state definitivamente cancellate nel 2021.

³⁶⁴ Si evidenzia che nel corso del 2021 era stata dismessa **Kuni Società Cooperativa** (in data 2 agosto 2021), partecipata al "capitale di rischio di PMI cooperative", mentre fra le partecipazioni "dirette", era stato chiuso il fallimento della società **Xgroup S.p.A.** e la società **Bic Adriatico S.c.ar.l.** - in fallimento è stata cancellata dal Registro delle imprese in data 23 marzo 2021

³⁶⁵ Trattandosi di partecipazione strettamente necessaria per le finalità proprie della Veneto Sviluppo S.p.A., FVS SGR S.p.A. è stata ricompresa nel Piano di razionalizzazione della Regione fra le partecipate indirette da mantenere (per i dettagli si rimanda alla parte dedicata alle società partecipate indirette della presente Relazione).

³⁶⁶ Si evidenzia che questo strumento non ha previsto l'investimento di risorse proprie di Veneto Sviluppo, che agisce con il ruolo di mero gestore, ma solamente di risorse della Regione del Veneto.

Tabella 1 - Portafoglio partecipativo detenuto da Veneto Sviluppo S.p.A. al 31/12/2022

Partecipazione strategica				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
FVS SGR S.p.A.	---	ATTIVA	100%	Gestione di fondi d'investimento e consulenza agli azionisti

Partecipazioni "in via diretta"				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Aeroporto di Treviso S.p.A.	20/7/2007	ATTIVA	10%	Esercizio e gestione in forma diretta dei servizi di assistenza a terra dei veicoli sull'aeroporto di Treviso e di tutte le attività connesse a termini delle vigenti leggi e regolamenti ed ogni altra attività per lo sviluppo del traffico aereo sull'aeroporto stesso
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	8/7/2008	ATTIVA	0,060%	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo
APVS S.r.l.	29/4/2013	ATTIVA	50%	Assunzione di partecipazioni non esercitata nei confronti del pubblico (Holding capogruppo di VTP S.p.A.)
Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni	8/7/2008	ATTIVA	0,064%	Raccolta del risparmio e l'esercizio del credito anche a non soci
Finest S.p.A.	24/4/1994	ATTIVA	5,570%	Attività di merchant bank
Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.	8/7/2008	ATTIVA	0,705%	Corsi di formazione aggiornamento professionale

di cui soggette a procedura concorsuale e/o liquidazione				
Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A. in liquidazione	8/12/1999	IN LIQUIDAZIONE DAL 29/06/2020	3,154%	Amministrazione di imprese
Alpi Eagles S.p.A. (fallita)	31/8/1998	FALLITA DAL 12/05/2011	0,980%	Trasporto aereo di linea di passeggeri
Attiva S.p.A. in liquidazione (fallita)	22/12/1997	FALLITA DAL 13/12/2013	10,844%	Progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di insediamenti e di interventi industriali
Autodromo del Veneto S.p.A. in liquidazione	8/7/2008	IN LIQUIDAZIONE DAL 20/07/2018	7,783%	Ideazione, realizzazione autodromo
Bellelli Engineering S.r.l. (fallita)	10/2/2011	FALLITA DAL 9/02/2018	21,997%	Progettazione e la costruzione di impianti industriali
Expo Venice S.p.A. (fallita)	28/5/2013	FALLITA DAL 28/09/2016	5,966%	Fallita
Interporto di Venezia S.p.A. in liquidazione	29/1/2016	IN LIQUIDAZIONE DAL 20/11/2018	14,311%	Organizzazione diretta di servizi di deposito, stoccaggio, carico, scarico, e lavorazione di merci varie
Enrive S.r.l.	14/1/2010	IN LIQUIDAZIONE DAL 06/04/2021	50%	Assunzione e gestione di partecipazioni non nei confronti del pubblico (capogruppo in progetti nelle energie rinnovabili)

Partecipazioni "Fondo Capitale di Rischio Ex POR 2007-2013"				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Develon S.r.l.	2/12/2013	ATTIVA	33%	Sviluppo di software e consulenza in materia informatica
H-Farm S.p.A.	1/4/2014	ATTIVA (parzialmente dismessa nei mesi di febbraio e marzo 2018)	1,209	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
Neurimpulse S.r.l.	7/8/2012	ATTIVA (parzialmente dismessa in più tranche)	11,818%	Produzione di stimolatori neurologici impiantabili e non e loro accessori
di cui soggette a procedura concorsuale e/o liquidazione				
Walking Pipe S.p.A. in liquidazione (fallita)	16/3/2015	FALLITA DAL 18/07/2019	39,790%	Produzione di tubi in materiale plastico, la posa, la costruzione di pezzi speciali, sia su stabilimento classico che su impianti mobili (<i>walking</i>) direttamente sul cantiere
Xeptagen S.r.l. in liquidazione	13/7/2012	IN LIQUIDAZIONE DAL 04/07/2019	21,429%	Produzione di dispositivi medico diagnostici in vitro. Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali dell'ingegneria

Capitale di rischio di PMI Cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Noventa Vicentina - Cooperativa Agricola	27/12/2013	ATTIVA	Socio finanziatore	Coltivazione e lavorazione del tabacco
Cooperativa Lavoratori Zanardi	8/5/2015	ATTIVA (parzialmente dismessa)	Socio finanziatore	Legatoria e servizi connessi

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 1437/2022 - All. B

Come già evidenziato nelle Relazioni di parificazione dei rendiconti dei precedenti esercizi, si ribadisce che permangono nel portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A., seppur ridotte di numero, alcune società fallite da numerosi anni (Alpi Eagles S.p.A., Attiva S.p.A. in liquidazione, Bellelli Engineering S.r.l. e Expo Venice S.p.A.).

Si osserva, inoltre che, diversamente da quanto affermato dalla Regione circa la temporaneità degli investimenti partecipativi nel capitale di rischio di imprese sul territorio da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., finalizzati a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento tanto che tali investimenti dovrebbero caratterizzarsi per un orizzonte temporale limitato (3-5 anni), tutti gli investimenti partecipativi della Società hanno invece durata ultra-decennale ed in alcuni casi ultra-ventennale³⁶⁷.

Alla richiesta di fornire elementi integrativi di giudizio al riguardo, la Regione, con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023), ha fornito i seguenti chiarimenti: *“Si conferma l’orizzonte temporale limitato degli investimenti partecipativi effettuati da Veneto Sviluppo S.p.A. dell’ordine 3 – 5 anni, in quanto questo è l’intervallo usualmente associato ad un ciclo di investimenti in realtà industriali, dagli operatori in finanza d’impresa³⁶⁸. Quanto sopra fatto salvo il caso in cui, tale intervallo non sia sufficiente, per le condizioni di mercato in cui l’impresa opera, a consentire il raggiungimento degli obiettivi di rendimento d’investimento previsti o, quantomeno, il recupero del capitale investito. La recente pandemia da COVID – 19 e le attuali tensioni geopolitiche nell’Europea orientale non hanno*

³⁶⁷ Si tratta delle società: FINEST S.p.A. (acquisita il 24/4/1994); Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A. in liquidazione (acquisita l’8/12/1999); Alpi Eagles S.p.A. – fallita (acquisita il 31/8/1998); Attiva S.p.A. in liquidazione, fallita (acquisita il 22/12/1997).

³⁶⁸ Vedasi la recente operazione di investimento in Maschio Gaspardo S.p.A., in cui il primo ingresso di Veneto Sviluppo S.p.A. è avvenuto nel 2019, mentre la totale dismissione si è concretizzata nell’esercizio 2022. La plusvalenza ed i dividendi complessivi generati dall’operazione ammontano ad euro 2.529.094,53.

agevolato, e non agevolano tutt'ora, l'exit di Veneto Sviluppo S.p.A, dalle partecipazioni ancora in suo portafoglio, che residuano dopo l'attività di dismissione effettuata negli ultimi anni.

Infatti è importante rilevare il costante trend decrescente del numero delle partecipazioni detenute e gestite (n.b.: le partecipazioni soggette a procedura concorsuale sono gestite dagli organi della procedura, non potendo Veneto Sviluppo S.p.A. intervenire né sulla tempistica né sulla modalità di dismissione):

- al 23/09/2016 (data della revisione straordinaria ai sensi del TUSP) n. 36 investimenti partecipativi, di cui n. 7 sottoposte a procedura concorsuale.

- al 31/12/2022 (ultima revisione ordinaria) n. 21 investimenti partecipativi, di cui n. 10 soggette a procedure di liquidazione o concorsuale.

In sintesi, i n. 10 investimenti partecipativi "attivi" ancora in portafoglio sono quelli che richiedono maggiore tempo per una positiva dismissione senza pregiudicare gli equilibri economico-finanziari della Veneto Sviluppo. Società in liquidazione ovvero in procedura concorsuale (n.10), non più "attive", comportano una dilatazione dei tempi di formale estinzione (essendo già cessate come attività da anni) ancora superiori all'exit in condizioni di mercato, che dipendono dalle procedure concorsuali legislativamente previste incompressibili (e non dagli azionisti).

Discorso a parte dev'essere fatto per la partecipazione detenuta in Finest (5,57%), società peraltro con legge istitutiva statale, oggetto di razionalizzazione in corso ai sensi del suddetto PDL 205/2023, al fine di sfruttare le sinergie derivanti dall'inserimento della stessa nel gruppo "Veneto Sviluppo" su cui, qualora venga approvato il progetto di legge, la Regione dovrà ridefinire il ruolo, avendo accorpato il 14,87% detenuto direttamente e il 5,57% detenuto da Veneto Sviluppo".

8.6.1 Stato di avanzamento del processo di dismissione e tempi stimati per la dismissione delle partecipazioni di Veneto Sviluppo S.p.A.

A seguire si riportano, per ciascuna società detenuta da Veneto Sviluppo S.p.A., gli stati di avanzamento del processo di dismissione ed i tempi stimati per la medesima, così come indicati nella DGR n. 1437/2022 (Allegato B)³⁶⁹.

DEVELON S.r.l.

La dismissione dell'investimento partecipativo era prevista entro la scadenza del Fondo Capitale di Rischio (**entro il 31 dicembre 2020**), fatto salvo il caso in cui entro tale termine

³⁶⁹ Non sono indicate le società fallite o in liquidazione.

le condizioni di mercato non consentissero il rispetto degli obiettivi dell'investimento (art. 8 del Reg. Operativo del Fondo Capitale di Rischio). Tale circostanza si è poi verificata per cause connesse principalmente alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, ragion per cui la dismissione dell'investimento partecipativo è ipotizzabile avvenga successivamente al 31 dicembre 2022.

H-FARM S.p.A.

Nel mese di febbraio 2018 Veneto Sviluppo ha conferito un mandato a vendere l'intero pacchetto azionario detenuto in H-Farm S.p.A. a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.. La dismissione dell'investimento partecipativo era prevista entro la scadenza del Fondo Capitale di Rischio (**entro il 31 dicembre 2020**), fatto salvo il caso in cui entro tale termine le condizioni di mercato non consentissero il rispetto degli obiettivi dell'investimento (articolo 8 del Regolamento Operativo del Fondo di Capitale di Rischio). Le condizioni di mercato connesse principalmente alla crisi generata dalla pandemia non hanno consentito il rispetto degli obiettivi, ragion per cui la dismissione dell'investimento partecipativo sarà molto probabilmente successiva al 31 dicembre 2022.

NEURIMPULSE S.r.l.

Come rilevato nella Relazione di accompagnamento alla parifica dell'esercizio 2021, Veneto Sviluppo prevedeva di cedere integralmente la partecipazione residua sulla base degli accordi intervenuti con il partner Medico S.p.A. entro il 31 dicembre 2022. Tuttavia, a seguito del prolungarsi dell'epidemia sanitaria da Covid-19 che ha impattato fortemente sugli ospedali pubblici italiani a cui Medico S.p.A., partners in Neurimpulse S.p.A. e cessionaria delle quote detenute da Veneto Sviluppo, forniva regolarmente i propri prodotti, Medico S.p.A. ha avanzato la richiesta a Veneto Sviluppo S.p.A., da questa accettata, di posticipare ulteriormente il termine ultimo per il trasferimento della quota residua, alla data del 30 giugno 2024³⁷⁰.

³⁷⁰ Nel dettaglio, a pag. 16 dell'Allegato B alla DGR n. 1437 del 18 novembre 2022, si legge. *“Con il prolungarsi dell'epidemia sanitaria in data 22 dicembre 2021 Medico S.p.A. ha avanzato la richiesta a Veneto Sviluppo S.p.A. di posticipare ulteriormente il termine ultimo per il trasferimento della quota residua, fissato in base agli ultimi accordi sottoscritti tra le parti al 31 dicembre 2022, per il trasferimento della quota di partecipazione residua di Veneto Sviluppo S.p.A. nel capitale sociale di Neurimpulse S.r.l., fermo restando tutte le previsioni contrattuali sancite nell'accordo sottoscritto con Veneto Sviluppo S.p.A. in data 23 aprile 2018 e successivamente modificato con specifici accordi in data 26 luglio 2019, in data 20 aprile 2020 e da ultimo in data 14 dicembre 2020. La proposta si configura in tre step di pagamento in cui l'ultimo avverrebbe entro il 30 giugno 2024. Veneto Sviluppo ha accolto tale richiesta motivata chiedendo, tuttavia, sul prezzo complessivo della transazione rispetto alla quota sociale residua detenuta da Veneto Sviluppo (euro 260.000,00 a fronte del 11,82% del capitale sociale di Neurimpulse S.r.l.)*

AEROPORTO DI TREVISO S.p.A.

Veneto Sviluppo S.p.A. conferma che intende avviare una negoziazione con i soggetti potenzialmente interessati, atta a cedere l'intera quota posseduta, ad un prezzo che tuttavia non dovrà essere inferiore a quello di acquisto, tenuto conto delle condizioni di mercato. Al momento non è possibile stimare un orizzonte temporale per la dismissione della partecipazione.

AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA S.p.A.

Save S.p.A. e Fondazione Cariverona, soci di Aeroporto Valerio Catullo, hanno esercitato il diritto di prelazione delle azioni messe in vendita dagli altri soci fino all'inizio della pandemia da Covid-19. Veneto Sviluppo S.p.A. intende avviare una negoziazione con i soggetti interessati atta a cedere l'intera quota posseduta ad un prezzo che tuttavia non dovrà essere inferiore a quello di acquisto, tenuto conto delle condizioni di mercato.

Al momento non è possibile stimare un orizzonte temporale per la dismissione della partecipazione: la diffusione del virus Covid-19 ed i recenti accadimenti che stanno interessando l'Ucraina per mano della Russia e le conseguenti sanzioni impartite dall'Unione Europea a quest'ultima, comporteranno una serie di ripercussioni, dirette e indirette, sulla situazione economica, con conseguenti effetti sull'attività di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., che al momento non risultano prevedibili.

APVS S.r.l. (parzialmente dismessa)

Con la sottoscrizione del nuovo accordo tra Veneto Sviluppo S.p.A. e Venezia Investimenti S.r.l. è stata introdotta, a partire dal 1° luglio 2023 e fino al 30 novembre 2023, una Put Option esercitabile da parte di Veneto Sviluppo in un'unica soluzione con il pagamento di un corrispettivo massimo di euro 17.609.906.

In data 23 febbraio 2021 si è concluso il processo di rinnovo delle garanzie previste dal nuovo accordo sottoscritto tra Veneto Sviluppo S.p.A. e Venezia Investimenti S.r.l. in data 30 dicembre 2020, a copertura del suddetto prezzo massimo della Put Option in favore di Veneto Sviluppo S.p.A..

l'applicazione di interessi ad un tasso nominale annuo pari allo 0,50%, da riconoscersi pro rata temporis a decorrere dal 1 gennaio 2022 fino alla data di completamento del processo di dismissione della partecipazione (attualmente concordata al 30 giugno 2024). Il primo step di questa ulteriore proroga è stato perfezionato in data 4 maggio 2022. Veneto Sviluppo ha ceduto a Neurimpulse Inc. (USA), una quota del 2,27% del capitale sociale del valore nominale di euro 45.454,55 ad un prezzo complessivo di euro 50.000,00 e con il realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 4.545,45. All'atto della stesura del presente documento Veneto Sviluppo detiene il 9,55% del capitale sociale di Neurimpulse S.r.l."

BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI

Veneto Sviluppo S.p.A. ha avviato dei contatti con la società partecipata per iniziare un processo di dismissione. Non vengono fornite ulteriori informazioni sulla tempistica di dismissione.

FIN.EST S.p.A. (anche partecipata diretta della Regione del Veneto)

Veneto Sviluppo S.p.A. intende dismettere integralmente la propria partecipazione in Finest S.p.A. non appena si verificheranno le condizioni di mercato.

POLITECNICO CALZATURIERO SOC. CONS. A R.L.

La dismissione dell'investimento partecipativo potrà avvenire solamente quando le condizioni di mercato consentiranno almeno il recupero del capitale investito.

CONSORZIO TABACCHICOLTORI MONTE GRAPPA DI BASSANO DEL GRAPPA, CASTELFRANCO VENETO E NOVENTA VICENTINA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

La dismissione di tale investimento da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. era prevista alla scadenza contrattuale del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio PMI cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005", più due anni di proroga, ovvero entro il 27 dicembre 2020. Tuttavia, l'andamento dell'attività economica è stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19 che, in particolare tra marzo ed aprile 2020, ha causato una brusca diminuzione delle vendite con la conseguente necessità di provvedere a riprogrammare molte delle attività che erano state delineate nel piano industriale 2020-2024. In questo contesto, in ripresa ma ancora incerto, Veneto Sviluppo S.p.A. ha assunto il ruolo di "sorvegliante istituzionale" al fine di individuare le condizioni di mercato che consentano il rispetto degli obiettivi dell'investimento.

Nel mese di novembre 2021 è stata autorizzata la proposta di dismissione dell'investimento in partecipazioni formulata dal Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa che prevede il rimborso dilazionato in n. 8 rate semestrali dell'importo originariamente investito, rivalutato secondo quanto previsto dal Contratto di Investimento e della remunerazione dell'investimento medesimo, per un ammontare complessivo pari ad euro 229.857,21. Alla data di stesura della DGR n. 1437/2022 risultavano scadute le prime due rate del piano di rientro, regolarmente incassate, per l'importo complessivo previsto pari ad euro 58.551,03.

COOPERATIVA LAVORATORI ZANARDI

La partecipazione in Cooperativa Lavoratori Zanardi rientra nel portafoglio “Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative”. La dismissione di tale investimento da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. è prevista alla scadenza contrattuale del “Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio PMI cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005”, più due anni di proroga; scadenza effettiva 8 maggio 2022.

Nel mese di marzo 2022 è stata autorizzata la proposta di dismissione dell’investimento in partecipazioni formulata dalla Cooperativa Lavoratori Zanardi che prevede il rimborso dilazionato in n. 5 rate semestrali dell’importo originariamente investito, rivalutato secondo quanto previsto dal Contratto di Investimento, della remunerazione dell’investimento medesimo e della remunerazione per la dilazione del rimborso, concessa per un ammontare complessivo pari ad euro 235.156,16. Alla data del 18 novembre 2022 (data di approvazione della DGR n. 1437) risultava scaduta la prima rata del piano di rientro, regolarmente incassata per l’importo previsto pari ad euro 29.156,16.

8.7 Analisi dei parametri previsti dall’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016

Nel presente paragrafo la Sezione rivolge l’analisi alla verifica dei parametri di cui all’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 nell’ambito delle società partecipate dirette e indirette detenute dalla Regione alla data del 31/12/2022.

L’analisi della sussistenza di tali requisiti appare significativa, in quanto l’art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016, stabilisce che in presenza anche di uno solo dei parametri indicati, la partecipazione debba essere alienata o fatta oggetto delle misure di cui all’art. 20, commi 1 e 2, ovvero razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Di seguito, l’esame svolto sui singoli parametri previsti dall’art. 20, comma 2, del T.U.S.P..

- **Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’art. 4.**

Dall’analisi delle schede di cui Allegato A alla DGR n. 1437/2022, si evince che le attività svolte dalle società **regionali a partecipazione diretta**, rientrano tutte nelle categorie di cui

all'art. 4, comma 2³⁷¹, del T.U.S.P. tranne **Fin.est S.p.A.** e **Veneto Nanotech Srl** (in liquidazione e concordato). Si evidenzia che, per quanto riguarda Fin.est S.p.A., già in occasione delle precedenti parifiche, la Regione aveva precisato che detta società rientra nell'Allegato A del d.lgs. n. 175/2016 (essendo inserita nel Gruppo Friulia, in quanto la finanziaria regionale friulana ne detiene una partecipazione di controllo), pertanto esclusa dalle disposizioni contenute nell'art. 4 del T.U.S.P. ex art. 26, comma 2³⁷².

Per quanto concerne la partecipata Veneto Nanotech S.c.r.l., si tratta in ogni caso di società in corso di dismissione, sottoposta al procedimento di concordato.

Le società partecipate indirette che non svolgono attività di cui all'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 sono: Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l. e Bilcare Technologies Italia S.r.l.; trattasi in ogni caso di società di cui è prevista la dismissione. La partecipata FVS S.G.R. S.p.A. non è soggetta alle disposizioni dell'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., ai sensi dell'art. 26 comma 2.

- **Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.**

Fra le partecipate dirette soltanto Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e Veneto Nanotech S.c.r.l. rientrano nel predetto parametro, poiché il numero di dipendenti risulta pari a zero.

Per quanto riguarda la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., le attività svolte dalla stessa rientrano nell'art. 4, comma 2, lett. a) del T.U.S.P. (*“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”*), mentre Veneto Nanotech S.c.r.l., come visto al punto precedente, non rientra in

³⁷¹ L'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 dispone: *“Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”*.

³⁷² Art. 26, comma 2, del T.U.S.P. dispone: *“L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea”*.

alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del T.U.S.P.. Si evidenzia che soltanto quest'ultima società è in corso di dismissione.

Per quanto concerne le partecipate indirette, nessuna presenta un numero di dipendenti pari a zero. Non sono, invece, disponibili i dati della partecipata Bilcare Technologies Italia S.r.l. (sottoposta a procedura di concordato e quindi in corso di dismissione).

Si segnala altresì che FVS SGR S.p.A., registra un numero di dipendenti uguale a quello degli amministratori (pari a n. 5 unità).

Tabella 1
Società a partecipazione diretta - Numero di dipendenti ed amministratori.
Esercizio 2021

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
Autovie Venete S.p.A.	593	5
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	212	5
Fin.Est. S.p.A.	25	7
Immobiliare Marco Polo S.r.l. (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)	12	1
Infrastrutture Venete S.r.l.	98	1
Sistemi Territoriali S.p.A.	115	3
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	0	1
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	10*	5
Veneto Acque S.p.A.	9	1
Veneto Innovazione S.p.A.	14	1
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato	0	1
Veneto Strade S.p.A.	219	6
Veneto Sviluppo S.p.A.	26	5

N. addetti alla data del 30/06/2022 da visura Infocamere

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1437 del 18/11/2022

Tabella 2
Società a partecipazione indiretta - Numero di dipendenti ed amministratori.
Esercizio 2021

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
S.I.F.A. S.c.p.a.	13	3
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl	5	1
Interporto di Rovigo S.p.A.	5	3
Vi.Abilità S.r.l.	77	3
FVS SGR S.p.A.	5	5
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1437 del 18/11/2022

- **Parametro lett. c):** *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.*

Le partecipate dirette Autovie Venete S.p.A., Concessioni Autostradali Venete S.p.A.³⁷³ e Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. svolgono attività analoghe. Si evidenzia che per dette società è previsto il mantenimento in quanto società svolgenti attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione.

Nessuna partecipata indiretta svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali detenuti dalla Regione medesima.

- **Parametro lett. d):** *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.*

Con riferimento a detto requisito, nelle seguenti Tabelle 3 e 4 sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2019-2021, come previsto dalla normativa vigente³⁷⁴:

**Tabella 3 – Società a partecipazione diretta
Fatturato medio conseguito nel triennio 2019 - 2021**

Società	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Fatturato medio
Autovie Venete S.p.A.	235.601.038	203.994.207	221.310.622	220.301.955
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	166.224.933	128.894.765	154.376.286	149.831.994
Fin.Est. S.p.A.	1.745.852	3.829.632	5.218.489	4.349.279
Immobiliare Marco Polo S.r.l. (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)	1.413.917	1.110.873	1.194.284	1.239.691
Infrastrutture Venete S.r.l.	7.000	198.891.015	197.951.634	132.283.216
Sistemi Territoriali S.p.A.	38.016.702	21.379.106	17.727.326	25.707.711
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	0	265	0	88
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.			n.a.	
Veneto Acque S.p.A.	4.117.949	5.216.038	4.273.603	4.535.863
Veneto Innovazione S.p.A.	3.633.932	2.183.515	4.622.587	3.480.011
Veneto Nanotech Scrl in liquidazione	174.156	141.253	-	-
Veneto Strade S.p.A.	87.362.847	83.184.627	90.118.109	86.888.527
Veneto Sviluppo S.p.A.	5.622.345	6.178.246	4.113.573	5.304.721

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1437 del 18/11/2022

³⁷³ Al riguardo si rileva che “con il Decreto Legge 31/05/2021, n. 77, art. 44, comma 13-bis, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.a. con la quale è stata di fatto ampliata l'operatività della società”.

³⁷⁴ Con riferimento alle modalità di **calcolo del fatturato** delle società partecipate, tenuto conto della valutazione espressa in merito dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna (deliberazione n. 28/2017), ribadita anche dalla Sezione di Controllo per la Regione Valle d'Aosta (deliberazione n. 6/2019), esso deve essere inteso “quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati da altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche”. Si tratta in sostanza della grandezza risultante nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 del cod. civ. che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica, consente di determinare il risultato della gestione caratteristica dell'impresa.

**Tabella 4 - Società a partecipazione indiretta
Fatturato medio conseguito nel triennio 2019 - 2021**

Società	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Fatturato medio
S.I.F.A. S.c.p.a.	22.870.728	21.919.138	26.832.836	23.874.234
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl	3.754.812	2.285.544	2.223.208	2.754.521
Interporto di Rovigo S.p.A.	1.618.607	1.895.348	1.960.303	1.824.752
Vi.Abilità S.r.l.	19.175.612	16.017.320	20.047.034	18.413.322
FVS SGR S.p.A.	1.022.816	990.936	1.240.062	1.084.604
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1437 del 18/11/2022

Con riferimento alle società partecipate in via diretta dalla Regione, si riscontra che soltanto la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e Veneto Nanotech S.c.r.l. hanno realizzato un fatturato medio, nel triennio di riferimento, inferiore al valore indicato dal parametro d).

Per quanto riguarda la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., la Regione ne ha disposto il mantenimento, in quanto *“le attività svolte dalla stessa rientrano nell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P. (“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”) e sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione, stimando entro l'esercizio 2023 il termine per il conferimento delle azioni possedute dall'Amministrazione regionale in Autovie Venete S.p.a. nella Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., in applicazione delle disposizioni normative previste per tali operazioni straordinarie”*.

Infine, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è stata costituita in data 22 novembre 2021 ed il primo esercizio si chiude al 31 dicembre 2022.

Relativamente alle società “indirette” riportate nella Tabella n. 4, si osserva che stando ai dati ivi indicati, nessuna società rientra nel parametro d), avendo tutte registrato un fatturato medio del triennio 2019-2021 superiore a un milione di euro.

Anche in questo caso si evidenzia che i dati di Bilcare Technologies Italia S.r.l., in procedura di concordato, non sono disponibili.

- **Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.**

Con riferimento all'analisi del suddetto parametro, si riportano nelle tabelle 5 e 6 i risultati di esercizio per il quinquennio 2017/2021.

Tabella 5 - Società a partecipazione diretta
Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio 2017 - 2021

Società	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Autovie Venete S.p.A.	8.773.688	4.730.225	6.582.527	15.213.456	21.020.439
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	17.279.975	23.364.627	27.003.020	2.649.502	16.014.303
Fin.Est. S.p.A.	-3.676.119	635.985	192.608	351.092	1.152.236
Immobiliare Marco Polo S.r.l. (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)	-239.896	202.695	84.854	686	22.502
Infrastrutture Venete S.r.l.	-8.448	-5.771	766	90.637	680.993
Sistemi Territoriali S.p.A.	2.325.409	1.031.586	1.426.349	3.655.080	847.451
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.		-135.382	-220.585	-141.371	-156.375
Veneto Acque S.p.A.	86.550	143.448	328.610	2.313.965	561.614
Veneto Innovazione S.p.A.	2.835	18.581	63.764	-10.857	13.333
Veneto Nanotech Scrl - in liquidazione e concordato	-101.136	-31.873	-663.499	-15.787	-
Veneto Strade S.p.A.	62.719	150.711	119.985	139.374	110.908
Veneto Sviluppo S.p.A.	1.412.747	668.087	844.671	357.284	80.173

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1437 del 18 novembre 2022

Tabella 6 - Società a partecipazione indiretta
Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio 2017 - 2021

Società	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
S.I.F.A. S.c.p.a.	80.862	3.768.689	1.875.652	802.719	1.097.134
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scrl	-817.215	-732.433	-307.174	-86.061	-325.848
Interporto di Rovigo S.p.A.	-103.219	73.167	160.311	213.780	200.377
Vi.Abilità S.r.l.	28.291	5.287	66.084	55.104	56.352
FVS SGR S.p.A.	-159.895	149.503	142.848	63.731	36.104
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1437 del 18 novembre 2022

Per le società regionali a partecipazione diretta si evidenzia che soltanto la partecipata Veneto Nanotech S.c.r.l. rientra nel parametro in questione presentando quattro risultati di esercizio negativi nel quinquennio considerato; si tratta, in ogni caso, di partecipata in procedura di concordato e quindi in dismissione. La partecipata Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., invece, pur presentando anch'essa quattro risultati di esercizio negativi nel quinquennio esaminato, rientra fra le partecipazioni in società costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Per quanto concerne le società regionali a partecipazione indiretta, soltanto Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l. rientra nel parametro in questione, registrando risultati di esercizio negativi in tutto il quinquennio esaminato. Anche in questo caso, si tratta di società in concordato, in corso di dismissione.

- **Parametro lett. f): *necessità di contenimento dei costi di funzionamento.***

In applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del T.U.S.P., l'Amministrazione regionale, a partire dall'esercizio 2017, in sede di approvazione dei bilanci societari, ha fornito alle società controllate obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale.

Come già avvenuto con i precedenti Piani di razionalizzazione periodica, con il Piano di razionalizzazione 2022 approvato con DGR n. 1437/2022, la Regione ha rinnovato e confermato gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate nell'esercizio 2022, già inclusi anche nel provvedimento di programmazione degli obiettivi annuali e pluriennali assegnati alle società a partecipazione maggioritaria, nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 (DACR n. 143 del 13/11/2021). Il rispetto di tale requisito viene annualmente monitorato dagli uffici regionali³⁷⁵.

- **Parametro lett. g): *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.***

Vengono segnalate le partecipate Autovie Venete S.p.A. e Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.. Al riguardo, nel piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1437/2022, la Regione ha evidenziato che prosegue *“in accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia, il percorso volto al conferimento delle azioni di Autovie Venete S.p.a. possedute nella Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., una volta conseguito il rinnovo della concessione in capo a quest'ultima; tale percorso si concluderà con la liquidazione di Autovie Venete S.p.a., concentrando così in un'unica società le attività del concessionario. Tale proposta di razionalizzazione risulta funzionale al percorso che ha portato alla costituzione della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., in applicazione delle disposizioni normative vigenti”*.

8.8 Obblighi di trasparenza: verifica sulle società partecipate regionali

Con riferimento all'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 recante

³⁷⁵ Per i dettagli si rimanda al paragrafo *“Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)”*.

“*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e successivo decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 recante la “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*”, si è dato corso, anche quest’anno, alla verifica dei siti web istituzionali delle società direttamente partecipate dalla Regione, riscontrandosi il generale rispetto delle suddette disposizioni normative da parte di tutte le società partecipate.

Dall’analisi effettuata, è emerso che tutte le partecipate dirette sono dotate di un proprio sito web ove, in apposite sezioni denominate “*Amministrazione/Società trasparente*”, sono pubblicate le informazioni previste dalle sopra richiamate disposizioni normative in tema di trasparenza.

Da ultimo si segnala che, con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall’art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione hanno fatto riscontrare l’adempimento da parte della medesima delle disposizioni in parola.

Tuttavia, sono state rilevate alcune criticità riferite agli Enti di seguito elencati:

- **Sistemi Territoriali S.p.A.** - impossibile raggiungere il sito.
- **ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali** - non è presente nel sito della Regione.
- **Fondazione Cortina** - non è presente nel sito della Regione.

A seguito della richiesta di confermare e di fornire elementi integrativi di giudizio in merito agli aspetti critici rilevati per gli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall’art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, la Regione, con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023), ha fornito i seguenti chiarimenti / elementi integrativi:

“a) per quanto concerne il sito della Società Sistemi Territoriali S.p.A. sono stati verificati sia l’attuale accessibilità (<https://www.sistemiterritorialispa.it/>) che il collegamento nel sito web regionale (Amministrazione trasparente) allo stesso. Molto probabilmente la problematica segnalata dovrebbe essere stata dovuta a un temporaneo malfunzionamento della rete successivamente risolto;

b) *l'Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (di seguito anche "ANARF") non è un Ente di diritto privato partecipato direttamente della Regione Veneto, ma dall'Agenzia regionale Veneto Agricoltura - A.V.I.S.P.. Di conseguenza, sono in capo ad AVISP gli adempimenti in materia di trasparenza. Stante quanto sopra, sarà cura delle struttura/e regionale/i competente/i segnalare ad AVISP di provvedere alla creazione del collegamento sul proprio sito web (Amministrazione trasparente);*

c) *con riferimento alla Fondazione Cortina si rappresenta che è attualmente accessibile e attivo il collegamento nel sito web regionale (Amministrazione trasparente – Enti controllati – Enti di diritto privato controllati) al sito internet della medesima (<https://www.regione.veneto.it/web/guest/enti-didiritto-privato-controllati>). Al contempo, per la Fondazione in argomento sono stati pubblicati in formato tabellare i dati richiesti in attuazione dell'art. 22, c. 2 del D.lgs. n. 33/2013".*

8.9 I risultati d'esercizio delle partecipate: quinquennio 2018-2022

La Sezione al fine di monitorare le partecipate regionali ha svolto la propria analisi considerando i risultati d'esercizio, relativi al quinquennio 2018/2022, delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nell'elenco 2 "Perimetro di consolidamento 2022" individuato dalla DGR n. 278 del 21 marzo 2023 avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011".

La Regione con nota prot. n. 278156 del 23 maggio 2023 (acquisita al prot. C.d.c. n. 5182 del 23 maggio 2023), in risposta a specifica nota istruttoria prot. C.d.c. n. 4516 del 8 maggio 2023, ha inviato i bilanci approvati delle partecipate (società ed enti strumentali) facenti parte del perimetro di consolidamento 2022, precisando tuttavia che si tratta di bilanci "...che alla data attuale risultano approvati almeno dall'organo amministrativo...".

In merito ai dati economici-finanziari trasmessi si osserva che mancano i bilanci al 31/12/2022 della **Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.** e dei seguenti Enti strumentali regionali, in quanto non ancora approvati:

- **A.T.E.R. Belluno;**
- **A.T.E.R. Padova;**
- **A.T.E.R. Rovigo;**
- **A.T.E.R. Treviso;**
- **A.T.E.R. Venezia;**

- **A.T.E.R. Verona;**
- **A.T.E.R. Vicenza;**
- **Fondazione Veneto Film Commission;**
- **Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po;**
- **AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po.**

A tal proposito la Regione ha specificato che il Consiglio di Amministrazione di “*Società Infrastrutture Milano Cortina 2020–2026 S.p.A.*” in data 20/03/2023 ha deliberato sull’opportunità di avvalersi del maggior termine di centottanta giorni, concesso dall’articolo 2364 co. 2 del Codice civile, per convocare i soci in assemblea ordinaria per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022; per quanto attiene le *ATER* ha precisato che “...il termine per l’approvazione del bilancio consuntivo è definito dalla Legge regionale 39/2017 nella data del 30 giugno. Tale termine è stato stabilito per consentire tempi adeguati per la verifica e contabilizzazione di aspetti economici rilevanti quali i lavori di manutenzione eseguiti entro il 31/12, che vengono fatturati nei primi mesi dell’esercizio successivo, e per la successiva predisposizione delle dichiarazioni IRES e IRAP...”.

La Sezione ha comunque posto in essere, nei limiti delle informazioni rese disponibili, le proprie analisi/verifiche sulle partecipate regionali, rientranti nel perimetro di consolidamento 2022³⁷⁶.

8.9.1 Le società partecipate regionali comprese nel perimetro del consolidamento

Le tabelle ed i grafici che seguono recano la sintetica rappresentazione, per ciascuna delle società partecipate dalla Regione rientranti nel perimetro di consolidamento 2022, del risultato registrato alla chiusura dell’esercizio finanziario 2022 posto a confronto, per maggiore completezza, anche con i risultati del quadriennio precedente.

³⁷⁶ Il “Perimetro di consolidamento” relativo all’esercizio 2022 è costituito da n. 31 soggetti consolidati (10 società + 21 enti strumentali), come stabilito dalla succitata DGR n. 278 del 21 marzo 2023 e pertanto in crescita di n. 2 società rispetto all’esercizio precedente. Per informazioni più dettagliate, relativamente al perimetro di consolidamento es. 2022, si rinvia al paragrafo “Il bilancio consolidato dell’esercizio 2022: attività preliminari al consolidamento”.

Tabella 1 - Risultati d'esercizio 2018 - 2022 (in migliaia di euro)
Società partecipate dalla Regione del Veneto
(Elenco 2 perimetro di consolidamento 2022: DGR n. 278/2023)

SOCIETA' PARTECIPATE al 31/12/2022 (denominazione e quota % di partecipazione)	2018	2019	2020	2021	2022
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE "IN HOUSE":					
VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (ex Immobiliare Marco Polo Srl) ³⁷⁷ (100%)	203	85	1	22	10
SOCIETA' AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO S.P.A. (33%)	-135	-221	-141	-156	74
SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020 - 2026 S.P.A. (10%) (*)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (100%)	19	64	-11	13	4
VENETO ACQUE S.P.A. (100%)	143	329	2.314	562	514
VENETO STRADE S.P.A. (76,43%)	151	120	139	111	242
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE:					
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. - C.A.V. (50%)	23.365	27.003	2.649	16.014	24.594
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)	(**)	1	91	681	497
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (***) (100%)	1.210	1.426	3.655	847	377
VENETO SVILUPPO S.P.A. (51%)	668	845	357	80	2.094

(*) n.d.=dato non disponibile. Il Consiglio di Amministrazione di "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." in data 20/03/2023 ha deliberato sull'opportunità di avvalersi del maggior termine di cento ottanta giorni, concesso dall'articolo 2364 co. 2 del Codice Civile, per convocare i soci in assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

(**) Risultato economico d'esercizio ricompreso nel Bilancio consolidato del Gruppo Intermedio "Sistemi Territoriali", prima della scissione parziale.

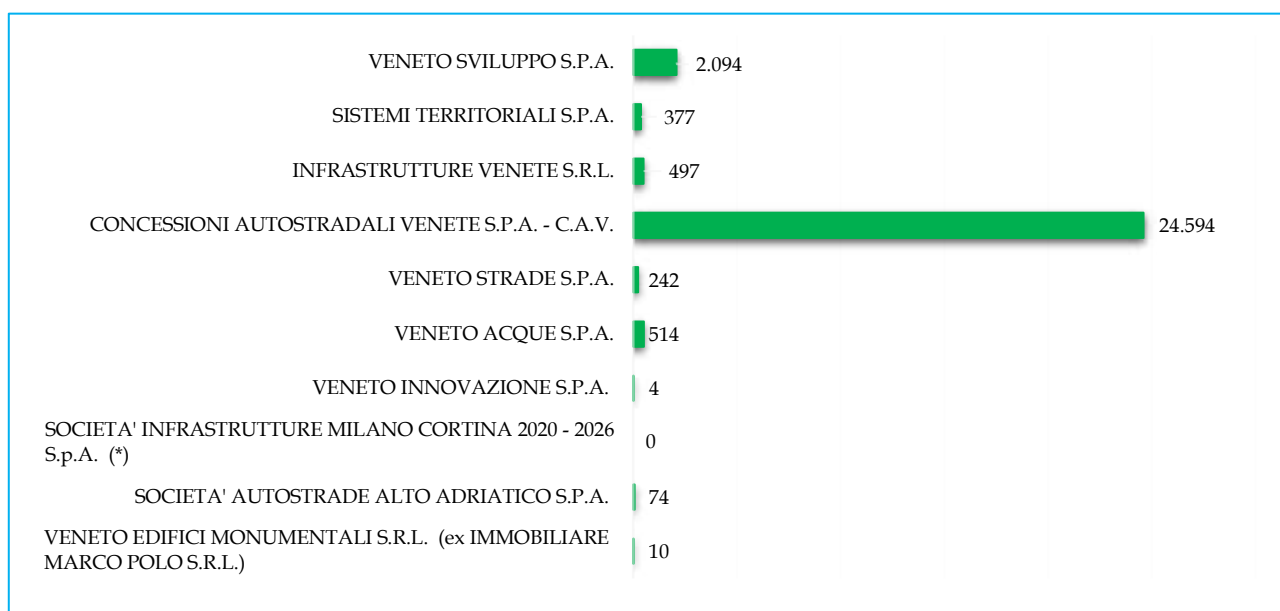
(***) Il valore indicato al 31/12/2018 si riferisce al bilancio consolidato di Sistemi Territoriali S.p.A. (in quanto la stessa è stata considerata come "Gruppo Intermedio"). Per gli esercizi successivi la società non ha redatto il consolidato ed i valori indicati si riferiscono ai bilanci d'esercizio.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Per quanto riguarda le società partecipate dirette (ad eccezione della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. il cui dato non è disponibile) si osserva che tutte le società partecipate dirette regionali indicate in tabella 1 hanno fatto registrare al 31 dicembre 2022 un utile d'esercizio. Di seguito, il grafico 1 con evidenziati i risultati d'esercizio di tutte le suddette società regionali.

³⁷⁷ La società Immobiliare Marco Polo S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Veneto Edifici Monumentali S.r.l. a far data dal 2 marzo 2023.

Grafico 1
Risultati d'esercizio al 31/12/2022: partecipate regionali dirette (in migliaia di euro)



(*) "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.": dato non disponibile.

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

In sede di analisi si è riscontrato, in particolare, che la "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A." ha fatto registrare nell'esercizio 2022 un utile pari a circa 74 mila euro a fronte di perdite registrate per tutto il quadriennio 2018-2021. A tal proposito, dalla documentazione trasmessa dalla Regione emerge, tra l'altro, che l'amministratore unico della società, nell'assicurare che il bilancio corrisponde esattamente alle risultanze della contabilità e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, ha proposto all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio (74.231,00 euro) a parziale copertura delle perdite portate a nuovo al 31/12/2022, pari a 653.713,00 euro.

Di seguito, si evidenziano le variazioni, registrate nel biennio 2022/2021, del risultato d'esercizio delle altre n. 8 società regionali. Si precisa che tali società hanno tutte realizzato un utile nel biennio considerato.

A tal riguardo, si rileva, in primis, che la società "Concessioni Autostradali Venete S.p.A." presenta un risultato d'esercizio positivo (pari ad oltre 24 milioni), in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente per oltre 8 milioni di euro (+54%).

Si segnala, altresì, che le seguenti società pur con importi, in valore assoluto, meno rilevanti hanno comunque fatto registrare nell'esercizio 2022 incrementi rispetto all'esercizio precedente:

- la società "Veneto Sviluppo S.p.A." ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad oltre +2 milioni di euro;

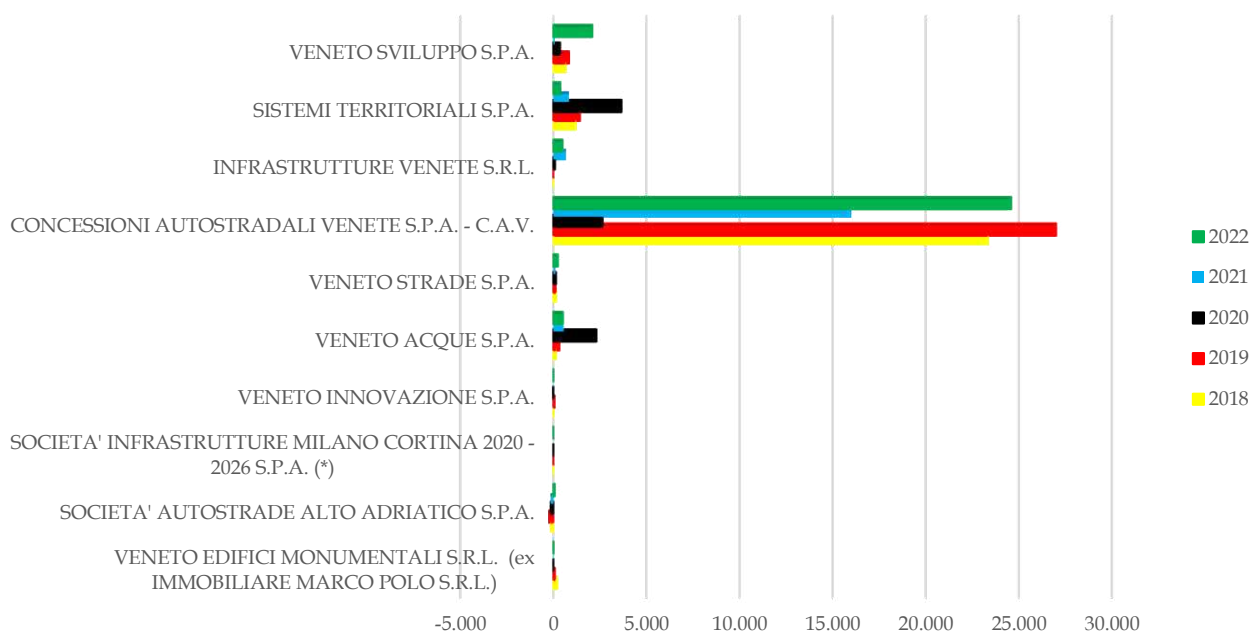
- la società “Veneto Strade S.p.A.” ha fatto registrare un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a +131 mila euro.

Per contro le seguenti società, pur se in utile anche nell’esercizio 2022, hanno comunque fatto registrare decrementi rispetto all’esercizio precedente:

- la società “Sistemi Territoriali S.p.A.” ha fatto registrare un decremento in valore assoluto rispetto all’esercizio precedente pari a -470 mila euro;
- la società “Infrastrutture Venete S.r.l.” ha fatto registrare un decremento rispetto all’esercizio precedente pari a -184 mila euro;
- la società “Veneto Acque S.p.A.” ha fatto registrare un decremento rispetto all’esercizio precedente pari ad oltre -48 mila euro;
- la società “Veneto Edifici Monumentali S.r.l.” (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.) ha fatto registrare un decremento rispetto all’esercizio precedente pari a -12 mila euro;
- la società “Veneto Innovazione S.p.A.” ha fatto registrare un decremento rispetto all’esercizio precedente pari a -9 mila euro.

Infine, dal successivo grafico 2 si evince la presenza di risultati d’esercizio positivi, nell’intero quinquennio considerato, per la quasi totalità delle società analizzate.

Grafico 2
Risultati d’esercizio 2018-2022: partecipate regionali dirette (in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023) la Regione ha trasmesso il bilancio 2022 della Società Infrastrutture Milano Cortina 2022 - 2026 S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 8 giugno 2023³⁷⁸, dal quale emerge un utile pari a 19.206,00 euro.

8.9.2 Il fondo perdite società partecipate

Il Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022 comprende, tra le quote accantonate al 31 dicembre 2022, anche il Fondo perdite società partecipate³⁷⁹, per un importo complessivo pari a 215.725,29 euro.

Nel dettaglio, dal successivo prospetto si evince la composizione dell'importo da accantonare definitivamente nel Rendiconto dell'esercizio 2022:

Società	Causale	Importo della Perdita Riportata a Nuovo	Assemblea Dei Soci	DGR di Rif.	% di Partecipaz. Regione	Accantonam. al Fondo Perdite Società Partecipate (F.P.S.P.)
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2018 riportata a nuovo	135.382,00	29/05/2019	644 del 21/05/2019	33%	44.676,06
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2019 riportata a nuovo	220.585,00	29/05/2020	513 del 28/04/2020	33%	72.793,05
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2020 riportata a nuovo	141.371,00	30/06/2021	783 del 22/06/2021	33%	46.652,43
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2021 riportata a nuovo	156.375,00	27/05/2022	567 del 20/05/2022	33%	51.603,75
	TOTALE	653.713,00			TOTALE	215.725,29

Si rileva, pertanto, che alla luce di quanto sopra e nelle more dell'approvazione dei bilanci 2022 delle partecipate regionali, la Regione in sede di predisposizione del Rendiconto 2022 ha proceduto all'accantonamento a "Fondo perdite società partecipate" per un importo complessivo pari a **215.725,29** euro.

Come già detto in precedenza, si evidenzia che la "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A." ha fatto registrare nell'esercizio 2022 un utile pari a circa 74 mila euro a fronte di perdite registrate per tutto il quadriennio 2018-2021 e che l'amministratore unico della società ha

³⁷⁸ Nella suddetta nota del 23 giugno 2023 è stato specificato che l'assemblea ordinaria dei soci avente all'ordine del giorno l'approvazione del suddetto bilancio è stata convocata per mercoledì 28 giugno 2023.

³⁷⁹ Come noto, l'art. 21 del T.U.S.P. (d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.) rubricato "Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali" prevede che, nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, queste ultime debbano accantonare, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

proposto all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio positivo (74.231,00 euro) a parziale copertura delle perdite portate a nuovo al 31/12/2022, pari a 653.713,00 euro.

8.9.3 Gli enti strumentali regionali

Per quanto riguarda gli Enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento 2022, si rileva l'incompletezza dei dati definitivi al 31/12/2022 approvati dagli organi competenti. Infatti, si è constatato che la Regione ha trasmesso i dati richiesti solo relativamente a n. 11 Enti strumentali su un totale di n. 21.

Di seguito la tabella 2 evidenzia nel dettaglio, relativamente agli Enti strumentali regionali³⁸⁰ inclusi nel perimetro di consolidamento 2022, i risultati d'esercizio 2018-2022 comunicati dalla Regione e gli Enti con i dati ancora non disponibili inerenti all'esercizio 2022, richiesti in sede istruttoria.

Tabella 2
Enti strumentali regionali
Elenco 2 - Perimetro di consolidamento 2022 (DGR n. 278/2023)
Risultati d'esercizio 2018-2022

RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE (dati in migliaia di euro)						
ENTI	RdE/RdA (*)	2018	2019	2020	2021	2022
A.T.E.R. Belluno	RdE	688	635	407	448	n.d.
A.T.E.R. Padova	RdE	3.856	5.548	2.698	2.430	n.d.
A.T.E.R. Rovigo	RdE	694	131	129	260	n.d.
A.T.E.R. Treviso	RdE	527	718	293	2.470	n.d.
A.T.E.R. Venezia	RdE	1.608	1.648	1.682	409	n.d.
A.T.E.R. Verona	RdE	1.679	1.069	1.869	2.155	n.d.
A.T.E.R. Vicenza	RdE	616	611	77	607	n.d.
A.R.P.A.V. - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto	RdE	4.027	935	4	6	4
Fondazione Veneto Film Commission ³⁸¹	RdE			24	-61	n.d.

³⁸⁰ La redazione dei bilanci in contabilità economico-patrimoniale è intervenuta a partire dall'esercizio 2016 (art. 11 punto 14 del d.lgs. n. 118/2011). La Regione ha specificato che per le ATER il termine per l'approvazione del bilancio è il 30 giugno.

³⁸¹ La Regione ha specificato che "La Fondazione è entrata a far parte del perimetro di consolidamento a partire dal Bilancio 2020 (Delibera del Consiglio regionale n. 113/2021)".

RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA (dati in migliaia di euro)						
ENTI	RdE/RdA (*)	2018	2019	2020	2021	2022
ESU Padova (**)	RdA	9.110	8.047	7.096	6.981	7.482
	RdE	-72	-626	-2.839	-1.126	382
ESU Venezia	RdA	3.735	4.234	4.932	5.118	3.521
	RdE	1.097	1.046	782	388	896
ESU Verona	RdA	11.663	9.541	8.516	8.510	8.631
	RdE	-811	-1.126	-291	32	-83
Ente Regionale Veneto Lavoro	RdA	13.496	67.839	95.456	109.825	157.495
	RdE	13.593	50.619	14.019	30.021	7.501
IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete	RdA	20.159	21.520	22.974	24.467	22.396
	RdE	-537	-155	-293	-375	-917
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	RdA	1.321	1.619	1.304	1.668	2.235
	RdE	175	70	-221	781	488
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	RdA	446	656	560	657	937
	RdE	162	233	-198	-319	48
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	RdA	1.299	1.240	204	362	n.d.
	RdE	159	149	-235	357	n.d.
Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia ³⁸²	RdA			640	875	1.028
	RdE			81	-348	-32
AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	RdA	9.391	15.319	43.321	42.301	35.709
	RdE	1.146	-1.515	574	2.922	2.443
AVISIP - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (Gruppo intermedio)	RdA	18.074	23.322	24.426	22.304	18.849
	RdE (**)	3.804	2.529	7.178	7.012	3.262
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	RdA	73.826	70.451	52.849	58.046	n.d.
	RdE	1.788	23.006	-4.217	6.594	n.d.

n.d.=dato non disponibile.

(*) RdE: Risultato d'Esercizio - RdA: Risultato di Amministrazione.

(**) Risultati d'esercizio 2018-2021 dal bilancio consolidato.

Fonte: Regione del Veneto

Considerando i dati trasmessi (n. 11 enti su 21), relativamente all'esercizio 2022, si osserva in particolare che n. 3 enti su 11 hanno registrato un **risultato d'esercizio negativo**:

- **I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete (-917.000,00 euro);**
- **Esu Verona (-83.000,00 euro);**
- **Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia (-32.000,00 euro).**

Nel dettaglio, si rileva che l'**I.R.V.V.-Istituto Regionale per le Ville Venete** ha registrato nel 2022 un rilevante peggioramento della perdita rispetto al biennio precedente, come di seguito evidenziato:

- *Perdita esercizio 2022 = -917.000,00 euro;*

³⁸² La Regione ha precisato che "Il passaggio della gestione del Parco dalla Comunità montana all'Ente è stato avviato successivamente alla nomina del Presidente avvenuta con DPGR n. 138 del 22/10/2019".

- Perdita esercizio 2021 = -375.000,00 euro;
- Perdita esercizio 2020 = -293.000,00 euro.

In merito alla perdita registrata nell'esercizio 2022, la Regione ha precisato: "...Si evidenzia un disallineamento tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica. L'Ente, che presenta una perdita d'esercizio per 917 mila euro, presenta anche un Risultato di Amministrazione di oltre 22 milioni (di cui quasi il 50% parte disponibile). Nel 2022, in particolare, si registra un aumento di spese per servizi (utenze, spese di gestione delle sedi) e un ulteriore aumento delle spese per contributi agli investimenti...".

In merito all'ente **ESU Verona** risultato in perdita nell'esercizio 2022, per un importo pari a -83.000,00 euro, si rileva che nell'esercizio precedente aveva registrato un utile pari a 32.000,00 euro. A tal riguardo, la Regione, anche per tale Ente, ha evidenziato che pur presentando una perdita d'esercizio di circa 80 mila euro, ha comunque fatto registrare un Risultato di Amministrazione di oltre 8,6 milioni (di cui circa il 96% parte disponibile). Nello specifico, nel 2022 è aumentata, in particolare, la spesa per la gestione dei servizi quali mensa ed alloggi e per le utenze, per le note tensioni inflattive.

Infine, si osserva che l'**Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia** pur registrando una perdita nell'esercizio 2022, pari a -32.000,00 euro, ha comunque realizzato una rilevante riduzione della perdita registrata nell'esercizio precedente (infatti la perdita es. 2021 era pari a -348.000,00 euro).

Per contro si è rilevato che n. 8 enti su 11 hanno registrato un risultato positivo nell'esercizio 2022. Si tratta dei seguenti Enti: A.R.P.A.V.-Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto; E.S.U. Padova; E.S.U. Venezia; Ente Regionale Veneto Lavoro; Ente Parco Regionale dei Colli Euganei; Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile; A.V.E.P.A.-Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura; AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario.

Nello specifico si è riscontrato, in particolare, che l'ente ESU Padova ha fatto registrare nel 2022 un utile pari a 382.000,00 euro a fronte di una perdita presente nell'esercizio precedente pari a -1.126.000,00 euro; l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ha fatto registrare nel 2022 un utile pari a 48.000,00 euro a fronte di una perdita presente nell'esercizio precedente pari a -319.000,00 euro.

In sintesi, dall'analisi svolta emerge che i risultati d'esercizio 2022 disponibili (trasmessi dalla Regione) per gli enti strumentali regionali risultano essere relativi solo a n. 11 enti su 21; di questi n. 8 enti hanno registrato risultati positivi mentre n. 3 enti hanno chiuso il 2022 con una perdita.

Con nota prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (acquisita al prot. Cdc n. 5636 del 23 giugno 2023), ad integrazione di quanto già inviato con nota prot. 278156 del 23 maggio 2023, la Regione ha trasmesso i bilanci 2022 dei seguenti enti regionali:

- Ente Parco Regionale del Delta del Po;
- ATER di Treviso;
- ATER di Vicenza;
- Fondazione Veneto Film Commission.

Dall'esame della documentazione inviata si è riscontrato, in merito ai risultati d'esercizio al 31 dicembre 2022, che l'Ente Parco Regionale del Delta del Po presenta un utile pari a 251.481,40 euro (nell'esercizio precedente l'utile era pari a 356.695,53 euro); l'ATER di Treviso un utile pari a 1.082.644,00 euro (nell'esercizio precedente l'utile era pari a 2.470.021,00 euro); l'ATER di Vicenza un utile pari a 552.797,00 euro (mentre nell'esercizio precedente l'utile era pari a 606.929,00 euro).

Infine, si rileva che la Fondazione Veneto Film Commission ha registrato al 31/12/2022 un utile pari a 42.471,00 euro, mentre nell'esercizio precedente presentava una perdita pari a 60.997,00 euro.

8.10 I flussi finanziari

Dall'analisi dei macro-dati trasmessi dalla Regione emerge che i flussi finanziari in uscita dal bilancio regionale al 31 dicembre 2022 sono notevolmente maggiori rispetto ai flussi finanziari in entrata, come evidenziato dalle successive tabelle 1 e 2. Nello specifico, le tabelle espongono i flussi finanziari in entrata ed in uscita a carico del Bilancio regionale al 31 dicembre 2022, nei confronti di organismi ed enti strumentali, nonché delle società partecipate in via diretta ed indiretta, con indicazione degli accertamenti, degli impegni, delle riscossioni, dei pagamenti, dei residui attivi e di quelli passivi (iniziali, finali e riaccertamenti), comunicati dalla Regione con la nota del 23 maggio 2023.

Tabella 1
Flussi finanziari in entrata al 31 dicembre 2022 (in euro)

FLUSSI IN ENTRATA GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA 2022	RESIDUO 01/01/2022	ACCERTATO 2022	RIACCERTAMENTO RESIDUO 2022	INCASSATO 2022	RESIDUO 31/12/2022
AGENZIE REGIONALI	354.840,61	777.608,81	-3.930,88	736.128,82	392.389,72
A.R.P.A.V.	74.590,48	155.495,33	-	118.736,71	111.349,10
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	279.168,34	506.829,30	-3.930,88	503.338,05	278.728,71
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	1.081,79	115.284,18	-	114.054,06	2.311,91
CONTROLLATE DIRETTE	6.941.458,93	9.121.716,36	-338.582,55	8.749.701,80	6.974.890,94
VENETO SVILUPPO S.P.A.	2.350.000,00	4.437.589,66	-338.582,55	4.099.007,11	2.350.000,00
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.	4.591.458,93	4.684.126,70	-	4.650.694,69	4.624.890,94
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	3.456.250,25	12.344,79	-	3.158.038,88	310.556,16
VENETO ACQUE S.P.A.	194,22	877,20	-	1.005,22	66,20
VENETO STRADE S.P.A.	3.456.056,03	11.467,59	-	3.157.033,66	310.489,96
ENI STRUMENTALI	3.397.349,14	5.314.139,66	-5.433,85	4.760.933,91	3.945.121,04
A.T.E.R. DI PADOVA	691.413,48	700.857,37	-	696.850,85	695.420,00
A.T.E.R. DI VENEZIA	-	1.096.606,73	-	466.606,73	630.000,00
E.S.U. PADOVA	374.874,63	307.874,07	-	410.336,97	272.411,73
E.S.U. VENEZIA	191.848,21	315.832,50	-	297.084,45	210.596,26
E.S.U. VERONA	80.942,82	150.703,45	-	167.131,56	64.514,71
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI	-	1.211,61	-	1.211,61	-
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	-	2.500,00	-	2.500,00	-
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	4.798,03	10.289,53	-	4.998,86	10.088,70
VENETO LAVORO	-	674.426,97	-	671.704,26	2.722,71
A.T.E.R. DI ROVIGO	288.489,47	255.181,54	-	289.291,01	254.380,00
A.T.E.R. DI VICENZA	496.000,00	499.399,61	-1.438,81	497.960,80	496.000,00
A.T.E.R. DI TREVISO	542.677,00	557.710,26	-3.995,04	522.405,29	573.986,93
A.T.E.R. DI VERONA	505.099,99	514.450,86	-	509.550,85	510.000,00
A.T.E.R. DI BELLUNO	221.205,51	227.095,16	-	223.300,67	225.000,00
PARTECIPATE INDIRETTE	1.219,22	17.356,04	-	18.431,12	144,14
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	1.219,22	17.211,90	-	18.431,12	-
VENETO LOGISTICA S.R.L.	-	144,14	-	-	144,14
TOTALE COMPLESSIVO FLUSSI IN ENTRATA	14.151.118,15	15.243.165,66	-347.947,28	17.423.234,53	11.623.102,00

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 2
Flussi finanziari in uscita al 31 dicembre 2022 (in euro)

FLUSSI IN USCITA GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA 2022	RESIDUO 01/01/2022	IMPEGNI 2022	RIACCERTAMENTO RESIDUO 2022	PAGATO 2022	RESIDUO 31/12/2022
AGENZIA INTERREGIONALE - PARTECIPATA DIRETTA	701.180,09	284.249,21	-185.942,00	114.905,91	684.581,39
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	700.847,91	284.249,21	-185.942,00	114.905,91	684.249,21
DELTA PO SPA	332,18	-	-	-	332,18
AGENZIE REGIONALI	111.519.275,00	212.091.102,21	-7.333.360,75	214.681.754,78	101.595.261,68
A.R.P.A.V.	2.361.502,20	7.449.728,92	-51.270,20	7.479.813,81	2.280.147,11
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	107.171.222,67	164.537.477,30	-7.239.259,05	168.128.374,46	96.341.066,46
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	1.985.626,62	39.903.895,99	-42.831,50	39.073.566,51	2.773.124,60
VENETO AGRICOLTURA	923,51	200.000,00	-	-	200.923,51
ALTRO	574.347,41	6.403.861,62	-1.343,20	6.440.186,85	536.678,98
ARTEVEN - ASSOC. REG.LE PROMOZIONE E DIFFUSIONE CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE	135.000,00	850.000,00	-	785.000,00	200.000,00
ASS. PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE	-	300.000,00	-	300.000,00	-

FLUSSI IN USCITA GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA 2022	RESIDUO 01/01/2022	IMPEGNI 2022	RIACCERTAMENTO RESIDUO 2022	PAGATO 2022	RESIDUO 31/12/2022
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA	60.000,00	100.000,00	-	160.000,00	-
FONDAZIONE ARENA DI VERONA	40.000,00	640.000,00	-	680.000,00	-
FONDAZIONE COMELICO DOLOMITI CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO	-	20.000,00	-	20.000,00	-
FONDAZIONE ROVIGO CULTURA	-	45.000,00	-	45.000,00	-
FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA	32.346,33	239.235,00	-	193.581,33	78.000,00
FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA	-	660.000,00	-	640.000,00	20.000,00
FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	10.000,00	400.000,00	-	410.000,00	-
ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO	10.000,00	280.000,00	-	290.000,00	-
REGOLE D'AMPEZZO	126.647,56	541.195,20	-0,34	582.594,86	85.247,56
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI	160.353,52	2.243.431,42	-1.342,86	2.329.010,66	73.431,42
FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITA'	-	30.000,00	-	-	30.000,00
FONDAZIONE VENEZIA PER LA RICERCA SULLA PACE	-	5.000,00	-	5.000,00	-
FONDAZIONE CORTINA	-	50.000,00	-	-	50.000,00
CONTROLLATE DIRETTE	17.793.250,83	268.210.084,89	-532.323,70	274.591.077,34	10.879.934,68
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.	14.328.250,83	265.269.705,21	-213.741,15	272.049.280,21	7.334.934,68
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.	30.000,00	31.797,13	-	31.797,13	30.000,00
VENETO SVILUPPO S.P.A.	3.435.000,00	2.908.582,55	-318.582,55	2.510.000,00	3.515.000,00
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	73.575.399,25	76.318.816,93	-223.826,13	73.468.660,40	76.201.729,65
VENETO ACQUE S.P.A.	38.846.106,88	3.449.852,84	-58.753,57	20.212.835,15	22.024.371,00
VENETO INNOVAZIONE S.P.A.	2.145.189,89	10.957.783,00	-70.890,06	6.794.174,91	6.237.907,92
VENETO STRADE S.P.A.	32.584.102,48	60.789.670,93	-94.182,50	45.340.140,18	47.939.450,73
IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L. A SOCIO UNICO (ora VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L.)	-	1.121.510,16	-	1.121.510,16	-
ENTI STRUMENTALI	68.633.630,06	136.832.173,53	-1.172.126,51	98.133.744,30	106.159.932,78
A.T.E.R. DI PADOVA	3.513.051,54	4.542.804,22	-	2.637.857,37	5.417.998,39
A.T.E.R. DI VENEZIA	3.250.038,79	2.346.604,88	-50.040,39	2.238.641,65	3.307.961,63
E.S.U. PADOVA	378.841,63	6.143.517,60	-	6.245.898,27	276.460,96
E.S.U. VENEZIA	267.197,45	2.733.816,77	-	2.698.020,36	302.993,86
E.S.U. VERONA	85.163,09	2.305.537,99	-	2.233.630,91	157.070,17
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI	583.899,86	1.715.222,20	-1.066,65	1.988.273,95	309.781,46
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	270.727,74	575.015,81	-1.242,00	577.762,58	266.738,97
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA	676.947,70	633.888,80	-	-	1.310.836,50
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	673.796,93	992.244,75	-41.617,87	956.489,49	667.934,32
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	38.837,99	825.000,00	-	828.837,99	35.000,00
VENETO LAVORO	53.453.150,71	99.377.929,92	-742.267,16	66.295.742,19	85.793.071,28
A.T.E.R. DI BELLUNO	799.800,00	1.277.769,96	-	1.320.569,96	757.000,00
A.T.E.R. DI TREVISO	148.487,38	2.514.151,50	-	1.789.468,39	873.170,49
A.T.E.R. DI VERONA	2.102.344,45	4.817.103,94	-124.291,45	3.870.966,98	2.924.189,96
A.T.E.R. DI VICENZA	440.979,80	2.099.332,12	-	2.249.612,80	290.699,12
A.T.E.R. DI ROVIGO	1.950.365,00	3.932.233,07	-211.600,99	2.201.971,41	3.469.025,67
PARTECIPATE DIRETTE	1.146,51	-	-	-	1.146,51
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.	1.146,51	-	-	-	1.146,51
PARTECIPATE INDIRETTE	17.455,47	70.889,09	-0,10	53.828,72	34.515,74
CSQA CERTIFICAZIONI SRL	-	200,00	-	200,00	-
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	17.455,47	70.689,09	-0,10	53.628,72	34.515,74
TOTALE COMPLESSIVO FLUSSI IN USCITA	272.815.684,62	700.211.177,48	-9.448.922,39	667.484.158,30	296.093.781,41

Fonte: Regione del Veneto

Nel dettaglio, si è riscontrato che i “flussi in uscita” più rilevanti nell’esercizio 2022, e che rappresentano ben il 76% sul totale flussi uscita (“pagato” - vedi Tabella 2), riguardano i trasferimenti a favore di solo n. 3 partecipate su n. 47 totali, per un importo complessivo di **506.473.396,86** euro:

- 1) Infrastrutture Venete S.r.l. (272.049.280,21 euro);
- 2) Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (168.128.374,46 euro);
- 3) Veneto Lavoro (66.295.742,19 euro).

Per quanto riguarda i “flussi in entrata” si evidenzia che gli importi più rilevanti si riferiscono, *in primis*, alla società Infrastrutture Venete S.r.l. (4.650.694,69 euro) ed alle società Veneto Sviluppo S.p.A. (4.099.007,11 euro) e Veneto Strade S.p.A. (3.157.033,66 euro), per un importo complessivo per le tre società, pari a 11.906.735,46 euro, che rappresenta il 68% del totale dei flussi in entrata (“incassato” - vedi tabella 1).

In sintesi, si riporta di seguito un prospetto riepilogativo generale che evidenzia i macro-dati relativi ai flussi finanziari al 31/12/2022:

ACCERTAMENTI	IMPEGNI	RISCOSSIONI	PAGAMENTI	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
15.243.165,66	700.211.177,48	17.423.234,53	667.484.158,30	11.623.102,00	296.093.781,41

Concludendo, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, dall’analisi dei flussi finanziari al 31 dicembre 2022, inerenti le partecipate regionali, risulta confermata la presenza di un rilevante disallineamento tra impegni (700.211.177,48 euro) ed accertamenti (15.243.165,66 euro) e conseguentemente tra pagamenti (667.484.158,30 euro) e riscossioni (17.423.234,53 euro).

8.11 Il rendiconto consolidato

In merito al rendiconto consolidato per l’esercizio 2022 la Regione, con la nota del 23 maggio, in risposta alla richiesta istruttoria, ha specificato che “... Il documento richiesto è in corso di predisposizione. La Regione del Veneto predispose il rendiconto consolidato previsto dal comma 8 dell’articolo 11 e dall’art. 63 comma 3 del D.Lgs. 118/2011 di Giunta e Consiglio regionale,

non avendo organismi strumentali come definiti dal comma 2 lett. b) dell'articolo 1 del medesimo Decreto legislativo ...".

A tal proposito, la Sezione, constatando che le risultanze del Rendiconto consolidato per l'esercizio 2022 sono in corso di predisposizione, rinvia le proprie valutazioni a successive verifiche.

8.12 Il bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 68, d.lgs. n. 118/2011, il Bilancio consolidato delle Regioni deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo, pertanto entro il 30 settembre 2023 con riferimento all'esercizio 2022.

In merito al Bilancio consolidato dell'esercizio 2022 si rileva che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 278 del 21 marzo 2023 avente ad oggetto "*Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011*", in attuazione del suddetto principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, di cui all'Allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011, sono stati definiti dalla Regione i successivi due elenchi ai fini della redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2022:

- Elenco 1 - "*Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P.*";
- Elenco 2 - "*Perimetro di consolidamento*".

Nel dettaglio, si osserva che l'elenco 1 "*Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P. esercizio 2022*" risulta composto (oltre che dal Consiglio Regionale) da 57 partecipate regionali a fronte di 54 partecipate dell'esercizio precedente; mentre relativamente all'elenco 2 "*Perimetro di consolidamento esercizio 2022*", applicando il parametro dell'irrilevanza economica, si riscontra che per quest'anno rientrano nell'elenco n. 31 partecipate regionali a fronte di 29 partecipate dell'esercizio precedente (oltre al Consiglio Regionale)³⁸³.

La Sezione, in mancanza del Bilancio consolidato approvato riferito all'esercizio 2022, ha ritenuto opportuno esaminare, oltre alle attività preliminari necessarie all'approvazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2022, anche i dati definitivi relativi al Bilancio

³⁸³ Si evidenzia che relativamente all'esercizio 2022 le partecipate regionali rientranti nell'elenco 2 "*Perimetro di consolidamento*" sono rappresentate (oltre al Consiglio Regionale) da n. 10 società e da n. 21 enti strumentali, pertanto da +2 società rispetto all'esercizio precedente. Per il dettaglio del perimetro di consolidamento 2022 si rinvia all'apposito paragrafo della relazione "*Bilancio consolidato esercizio 2022 - attività preliminari al consolidamento*".

consolidato dell'esercizio 2021, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 155 in data 15 novembre 2022.

8.12.1 Il bilancio consolidato esercizio 2021

Il Consiglio Regionale del Veneto, con la Deliberazione n. 155/2022 citata, ha approvato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2021.

Tale Bilancio Consolidato registra, alla data del 31/12/2021, un risultato d'esercizio positivo per 190.375.013,70 euro, in decrescita rispetto al risultato dell'esercizio precedente (pari a 292.865.454,64 euro), con una riduzione di -102,4 milioni rispetto all'esercizio 2020.

Dall'analisi della documentazione riportata nella citata deliberazione del Consiglio regionale, fra i principali elementi di rilievo del bilancio consolidato viene evidenziato quanto di seguito esposto: *“Sulla base di quanto previsto dai principi contabili, la relazione sulla gestione illustra la situazione complessiva delle aziende incluse nell'area di consolidamento, così da evidenziare l'andamento della gestione nel suo complesso. Si dà evidenza dei fatti gestionali, di mercato, di settore, interni ed esterni che hanno caratterizzato l'esercizio e già presenti nella documentazione di bilancio delle aziende. Inoltre, qualora presenti e prevedibili, si dà informativa degli accadimenti futuri che possono impattare sui risultati economici del gruppo, anche alla luce di atti amministrativi/delibere/scelte societarie già adottati, come già risultanti dai bilanci degli enti. (...) . Nel primo semestre 2022, le Società regionali controllate hanno relazionato in merito agli obiettivi di medio lungo termine (2021-2023) e programmati per l'esercizio 2021, ponendo la rendicontazione degli stessi all'o.d.g. dell'assemblea societaria di approvazione del bilancio d'esercizio 2021. Tali relazioni sono state oggetto di parere da parte delle strutture competenti e di presa d'atto da parte del socio nel corso dell'assemblea societaria. Inoltre, l'art. 3, comma 3, L.R. n. 39/2013 prevede che “La Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare”. In attuazione del dettato normativo testé citato, le schede predisposte per l'espressione del parere sugli obiettivi societari prevedono che le strutture regionali competenti formulino proprie valutazioni in riferimento alle attività affidate, alla loro economicità e convenienza, al raggiungimento delle finalità prefissate e alla valutazione degli effetti prodotti, secondo la ratio dell'art. 3, comma 3, L.R. n. 39/2013. Infine, si rappresenta che ai sensi dell'art. 2, L.R. n. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio della società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione necessaria per*

l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società; l'art. 19, comma 5, D. Lgs. 175/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle proprie società controllate".

Di seguito si espongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico consolidati della Regione, relativi all'esercizio finanziario 2021.

Tabella 1 - Stato Patrimoniale consolidato - Esercizio 2021 (in euro)

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	ATTIVO				
1	A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	28.062,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI VERSO PARTECIPANTI (A)	28.062,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	491.662,00	192.403,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	26.090,25	124.488,94	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	24.689.247,59	21.976.534,94	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	366.283,14	292.338,14	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	402.713.372,49	316.854.263,41	BI6	BI6
9	Altre	271.143.750,28	293.029.931,58	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	699.430.405,75	632.469.960,01		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II 1	Beni demaniali	663.046.620,43	734.244.667,64		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	13.819.331,02	14.248.006,20		
1.3	Infrastrutture	598.037.999,05	646.035.378,60		
1.9	Altri beni demaniali	51.189.290,36	73.961.282,84		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	2.486.739.259,63	2.503.829.926,60		
2.1	Terreni	121.419.866,72	120.830.395,54	BIII1	BIII1
a	di cui in leasing finanziario	1.055.366,00	446.071,00		
2.2	Fabbricati	1.495.849.665,82	1.500.836.954,22		
a	di cui in leasing finanziario	78.850.191,21	78.850.191,21		
2.3	Impianti e macchinari	66.878.391,53	77.499.975,68	BIII2	BIII2
a	di cui in leasing finanziario	51.090.050,00	59.516.102,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	16.173.985,94	15.141.519,80	BIII3	BIII3
2.5	Mezzi di trasporto	5.492.593,67	4.961.313,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	6.324.155,85	6.788.827,80		
2.7	Mobili e arredi	2.250.503,56	1.925.345,53		
2.8	Infrastrutture	46.563.405,88	48.324.539,48		
	Altri beni materiali	725.786.690,66	727.521.055,55		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.058.524.182,72	1.037.378.198,30	BIII5	BIII5
	Totale immobilizzazioni materiali	4.208.310.062,78	4.275.452.792,54		
IV	Immobilizzazioni finanziarie (1)				
1	Partecipazioni in	123.859.219,07	115.543.730,16	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	2.725.580,14	2.654.476,16	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	45.066.309,70	27.385.146,55	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	76.067.329,23	85.504.107,45		
2	Crediti verso	580.647.543,36	597.187.050,13	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	89.656.813,55	97.068.269,78		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	2.475.397,00	2.743.956,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	488.515.332,81	497.374.824,35	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	34.963.195,00	35.180.145,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	739.469.957,43	747.910.925,29		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.647.210.425,96	5.655.833.677,84		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	53.380.360,02	47.817.368,94	CI	CI
	Totale rimanenze	53.380.360,02	47.817.368,94		
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	1.311.849.334,41	1.841.876.055,98		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.220.226.452,48	1.751.578.387,81		
b	Altri crediti da tributi	91.622.881,93	90.297.668,17		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.776.292.908,88	1.709.603.739,42		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.501.413.147,87	1.363.483.265,42		
b	imprese controllate	0,00	71.990,00		CI12
c	imprese partecipate	120.340,00	173.527,00	CI13	CI13
d	verso altri soggetti	274.759.421,01	345.874.957,00		
3	Verso clienti ed utenti	67.281.466,56	80.876.118,24	CI11	CI11
4	Altri crediti	150.397.061,81	210.807.230,11	CI15	CI15
a	verso l'erario	3.051.390,73	2.877.444,61		
b	per attività svolta per c/terzi	1.410.097,79	1.639.113,40		
c	Altri	145.935.573,29	206.290.672,10		
	Totale crediti	3.305.820.771,66	3.843.163.143,75		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
1	Partecipazioni	0,00	462.585,00	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
2	Altri titoli	5.757.905,00	2.876.641,00	CI16	CI15
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	5.757.905,00	3.339.226,00		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	1.802.300.684,92	1.599.726.509,89		
a	Istituto tesoriere	1.802.300.684,92	1.599.629.060,38		CIV1a
b	Presso Banca d'Italia	0,00	97.449,51		
2	Altri depositi bancari e postali	271.522.512,29	268.223.577,67	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	102.386,08	132.928,69	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	81.016,42	0,00		
	Totale disponibilità liquide	2.074.006.599,71	1.868.083.016,25		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.438.965.636,39	5.762.402.754,94		

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	696.751,85	761.011,17	D	D
2	Risconti attivi	13.055.386,40	9.702.671,80	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	13.752.138,25	10.463.682,97		
	TOTALE DELL'ATTIVO	11.099.956.262,60	11.428.700.115,7		
	PASSIVO				
	A) PATRIMONIO NETTO				
	Patrimonio netto di gruppo				
I	Fondo di dotazione	251.247.936,09	0,00	AI	AI
II	Riserve	2.407.437.027,71	0,00		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.618.093.215,27	0,00		
e	Altre riserve indisponibili	6.687.802,96	0,00		
f	altre riserve disponibili	782.656.009,48	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	190.293.227,05	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	162.834,25	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	Totale Patrimonio netto di gruppo	2.849.141.025,10	0,00		
VI	Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
VII	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	153.120.126,78	0,00		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	81.786,65	0,00		
	Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	153.201.913,43	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.002.342.938,53	3.026.255.904,27		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	257.918,32	280.609,32	B1	B1
2	per imposte	5.290.325,00	4.761.243,00	B2	B2
3	Altri	176.610.177,35	164.308.144,87	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00		
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	182.158.420,67	169.349.997,19		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	22.863.315,89	24.010.247,41	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	22.863.315,89	24.010.247,41		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	2.993.016.106,48	5.049.014.286,73		
a	prestiti obbligazionari	729.670.345,50	798.580.833,50	D1 e D2	D1
b	verso altre amministrazioni pubbliche	1.284.252.366,97	3.237.391.468,27		
c	verso banche e tesoriere	102.779.809,00	105.576.627,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	876.313.585,01	907.465.357,96	D5	
2	Debiti verso fornitori	420.875.080,85	378.482.737,43	D7	D6
3	Acconti	11.710.518,50	9.700.599,47	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.239.202.593,23	1.200.122.303,04		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	926.727.814,54	879.460.982,95		
c	imprese controllate	37.500,00	46.943,00	D9	D8
d	imprese partecipate	59.778,00	43.015,00	D10	D9
e	altri soggetti	312.377.500,69	320.571.362,09		
5	Altri debiti	1.866.764.507,23	562.208.656,79	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	Tributari	16.836.214,06	16.554.076,21		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11.270.088,43	11.996.251,25		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	1.745.068,58	293.835,00		
d	Altri	1.836.913.136,16	533.364.494,33		
	TOTALE DEBITI (D)	6.531.568.806,29	7.199.528.583,46		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	31.634.690,57	31.645.796,24	E	E
II	Risconti passivi	1.329.388.090,65	977.909.587,18	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.091.567.811,40	817.722.328,96		
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.052.949.630,28	782.907.335,39		
b	da altri soggetti	38.618.181,12	34.814.993,57		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	237.820.279,25	160.187.258,22		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.361.022.781,22	1.009.555.383,42		
	TOTALE DEL PASSIVO	11.099.956.262,60	11.428.700.115,7		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	644.252.001,49	637.178.959,89		
	2) Beni di terzi in uso	485.497.444,52	497.915.489,66		
	3) Beni dati in uso a terzi	12.013.838,36	12.027.595,40		
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	4.756.765,75	4.667.820,87		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) Garanzie prestate a altre imprese	1.051.643,93	1.053.716,93		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.147.571.694,05	1.152.843.582,75		

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 2 - Conto Economico consolidato - Esercizio 2021 (in euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	10.779.676.356,55	10.311.503.267,24		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.916.526.762,64	1.651.502.204,31		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.670.418.080,61	1.397.104.929,00		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	9.574.748,98	9.546.409,25		E20c
c	Contributi agli investimenti	236.533.933,05	244.850.866,06		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	652.620.800,44	641.341.979,20	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	98.815.772,59	87.592.231,66		
b	Ricavi della vendita di beni	16.321.650,19	16.784.435,28		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	537.483.377,66	536.965.312,26		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	291.675,00	-1.627.509,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	5.933.658,79	4.676.596,25	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	15.076.050,00	14.218.271,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	67.837.812,49	64.288.458,28	A5	A5 a e b
	Totale componenti positivi della gestione (A)	13.437.963.115,91	12.685.903.267,2		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	19.985.135,29	18.001.834,41	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	667.047.168,68	644.470.666,11	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	12.639.479,38	11.868.381,81	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	11.647.817.192,65	11.133.022.509,93		
a	Trasferimenti correnti	11.338.120.418,82	10.859.772.128,75		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	170.099.815,42	155.073.550,36		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	139.596.958,41	118.176.830,82		
13	Personale	322.594.163,80	319.172.607,36	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	232.386.318,55	149.860.224,99	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	45.416.195,46	42.903.495,05	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	105.277.034,57	103.507.459,87	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	174.029,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	81.519.059,52	3.449.270,07	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	13.466,56	-156.885,96	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	21.098.085,41	21.162.339,95	B12	B12
17	Altri accantonamenti	6.722.360,05	11.202.578,98	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	116.680.501,66	76.317.275,81	B14	B14
	Totale componenti negativi della gestione (B)	13.046.983.872,03	12.384.921.533,3		
	DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	390.979.243,88	300.981.733,89		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
19	Proventi finanziari				
a	Proventi da partecipazioni da società controllate	1.148.152,00	1.710.044,00	C15	C15
b	da società partecipate	1.104.473,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	1.702.647,00		
20	Altri proventi finanziari	43.679,00	7.397,00		
	Totale proventi finanziari	4.052.679,70	2.840.798,11	C16	C16
	Oneri finanziari	5.200.831,70	4.550.842,11		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	66.404.166,39	71.406.472,73	C17	C17
a	Interessi passivi	56.718.948,89	67.543.117,73		
b	Altri oneri finanziari	9.685.217,50	3.863.355,00		
	Totale oneri finanziari	66.404.166,39	71.406.472,73		
	Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-61.203.334,69	-66.855.630,62		
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	4.658.202,89	D18	D18
23	Svalutazioni	918.215,82	6.408.776,50	D19	D19
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-918.215,82	-1.750.573,61		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.577.954,61	19.940.395,79		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	57.012.358,76	88.973.847,17		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	8.508.780,16	11.982.100,26		E20c
e	Altri proventi straordinari	9.150.886,72	4.574.237,94		
	Totale proventi straordinari	77.249.980,25	125.470.581,16		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	668.009,51		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	185.405.851,33	36.466.482,84		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	236.201,04	1.035.262,10		E21a
d	Altri oneri straordinari	1.695.619,12	1.811.778,18		E21d
	Totale oneri straordinari	187.337.671,49	39.981.532,63		
	Totale proventi ed oneri straordinari (E)	-110.087.691,24	85.489.048,53		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	218.770.002,13	317.864.578,19		
26	Imposte	28.394.988,43	24.999.123,55	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	190.375.013,70	292.865.454,64		
29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	190.293.227,05	292.562.006,09		
30	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	81.786,65	303.448,55		

Fonte: Regione del Veneto

Di seguito la composizione del Patrimonio Netto (PN) "consolidato" al 31/12/2021, distinta tra la voce "Capogruppo" (Regione) relativa al PN del Rendiconto consolidato es. 2021 della

Regione (*Giunta + Consiglio*) e la voce “Consolidato” relativa al PN presente nello Stato patrimoniale consolidato es. 2021 (vedi precedente tabella 1).

Composizione del Patrimonio Netto Consolidato esercizio 2021	Capogruppo	Rettifiche	Consolidato
Totale patrimonio netto di gruppo	2.495.537.726,66	353.603.298,44	2.849.141.025,10
• Fondo di dotazione	251.247.936,09	0,00	251.247.936,09
• Riserve	2.095.493.892,08	311.943.135,63	2.407.437.027,71
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.265.438.225,27	352.654.990,00	1.618.093.215,27
- altre riserve indisponibili	225.575.258,58	-218.887.455,62	6.687.802,96
- altre riserve disponibili	604.480.408,23	178.175.601,25	782.656.009,48
• Risultato economico dell'esercizio (di gruppo)	148.633.064,24	41.660.162,81	190.293.227,05
• Risultati economici di esercizi precedenti	162.834,25	0,00	162.834,25
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	153.201.913,43	153.201.913,43
-Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	153.120.126,78	153.120.126,78
-Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	81.786,65	81.786,65

Fonte: Regione del Veneto

Dai dati sopra esposti si osserva *in primis* una variazione del Patrimonio Netto consolidato tra la voce “Capogruppo” e la voce “Consolidato” pari a **+353.603.298,44** euro.

Nel dettaglio, si evidenzia che tale variazione è dovuta dall'incremento sia della voce “Riserve” pari a +311.943.135,63 euro che della voce “Risultato economico dell'esercizio di gruppo” pari a +41.660.162,81 euro; mentre le voci “Fondo di dotazione” e “Risultati economici di esercizi precedenti” non hanno subito modifiche.

Si specifica, infine, che rispetto ai bilanci consolidati degli esercizi precedenti la voce relativa al Patrimonio Netto era comprensiva della quota di terzi, ora rappresentata separatamente a seguito delle variazioni apportate agli schemi di bilancio dal d.m. 01/09/2021. Pertanto, la voce “Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi” risulta, nell'esercizio 2021, pari a 153.201.913,43 euro; mentre nell'esercizio 2020 era pari a zero.

Di seguito, si riepilogano i principali dati economici “consolidati” al 31/12/2021, distinti tra la voce “Regione - Giunta e Consiglio” relativa al Conto Economico (CE) del Rendiconto consolidato es. 2021, e la voce “Consolidato” relativa ai dati economici presenti nel Conto Economico consolidato esercizio 2021 (vedi precedente tabella 2), con le relative “Rettifiche di consolidamento” e con evidenziato il “Resto del Gruppo escluso la holding”.

CODICE	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO esercizio 2021	REGIONE - Giunta e Consiglio	Resto del Gruppo esclusa la holding (*)	Rettifiche di Consolidamento	Consolidato
A_CE_A	Componenti positivi della gestione	13.167.116.313,29	946.058.007,39	-675.211.204,77	13.437.963.115,91
A_CE_B	Componenti negativi della gestione	-12.829.312.620,95	-852.066.994,13	634.395.743,05	-13.046.983.872,03
A_CE_A-B	Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	337.803.692,34	93.991.013,26	-40.815.461,72	390.979.243,88
A_CE_C	Proventi ed oneri finanziari	-54.924.745,62	-5.500.131,07	-778.458,00	-61.203.334,69
A_CE_D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.587.872,71	-198.194,00	3.867.850,89	-918.215,82
A_CE_E	Proventi ed oneri straordinari	-119.579.874,42	-9.934.126,65	19.426.309,83	-110.087.691,24
A_CE_26	Imposte	-10.078.135,35	-18.316.853,08	0,00	-28.394.988,43
A_CE_RN27	Risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	148.633.064,24	60.041.708,46	-18.299.759,00	190.375.013,70
A_CE_29	Risultato dell'esercizio di Gruppo	0,00	8.051.039,31	182.242.187,74	190.293.227,05
A_CE_30	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	87.147,00	-5.360,35	81.786,65

(*) La colonna "Resto del Gruppo esclusa la holding" è al netto delle rettifiche effettuate ai bilanci CAV S.p.a. (50%) e AIPO (25%) in applicazione del metodo proporzionale.

Fonte: Regione del Veneto

Il risultato d'esercizio consolidato 2021, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, risulta pari a 190.375.013,70 euro. Tale risultato è dato dalla sommatoria tra il risultato d'esercizio consolidato di "Gruppo" che ammonta a 190.293.227,05 euro, ed il risultato d'esercizio di "pertinenza di terzi" pari a 81.786,65.

Nel bilancio consolidato della Regione i valori delle società partecipate sono confluiti pro-quota in proporzione alla percentuale posseduta: tale quota corrisponde al 100% per tutti gli enti e società, ad eccezione di CAV Spa, consolidata proporzionalmente al 50% e di Aipo, consolidata al 25%. In relazione alle partecipazioni controllate non totalitarie (Veneto Sviluppo Spa e Veneto Strade Spa) il consolidamento è stato integrale, con separata indicazione del risultato economico e del patrimonio di competenza di terzi.

La differenza di consolidamento da annullamento rappresenta la differenza tra il valore della partecipazione, iscritta nel bilancio regionale con il metodo del patrimonio netto, e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata/partecipata. Nella differenza da consolidamento da rettifiche confluiscono invece le differenze dovute a disallineamenti contabili.

La differenza da consolidamento complessiva ammonta a 429.090.347,13 euro.

Nel dettaglio, tale differenza risulta composta dalla somma algebrica dei seguenti valori:

- da +353.188.901,45 euro = differenza da rettifiche Gruppo Regione confluite alla voce "Altre riserve disponibili" del patrimonio netto;

- da +85.081.836,26 euro = differenza da rettifiche quota di terzi confluite alla voce "Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi";
- da -9.180.390,58 euro = differenza da annullamento delle partecipazioni consolidate; che hanno trovato copertura nelle "Riserve indisponibili vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio netto".

In merito alla differenza da rettifiche nel bilancio consolidato, la Regione ha specificato che deriva principalmente:

"- dai ricavi per contributi agli investimenti erogati da regione, riscontati da parte degli enti e società (secondo quanto previsto dai principi contabili) e contabilizzati come costo da Regione Veneto. Ciò comporta che l'elisione del risconto non è mai coincidente con il valore del costo iscritto nella contabilità della capogruppo Regione. Infatti, in tutti i casi di erogazione di contributi agli investimenti per i quali il cronoprogramma non è determinato o determinabile o di riconoscimento a posteriori di contribuzione regionale (si vedano in particolare i rapporti con Veneto Strade Spa), il contributo è registrato interamente come costo nell'esercizio della capogruppo, mentre il relativo ricavo per la controllata viene correttamente riscontato;

- nel caso in cui i risconti siano costituiti da impegni da parte della Regione finanziati da risorse vincolate (trasferimenti statali, UE etc.) il risconto viene mantenuto in quanto la spesa correlata al provento costituito da risorse vincolate non è stata ancora realizzata;

- da contabilizzazione di medesimi fatti di gestione in esercizi diversi."

Le rettifiche che hanno inciso maggiormente nel valore della differenza da consolidamento sono relative a:

- Veneto Strade per euro 340.566.606,45 euro;
- Infrastrutture Venete Srl per 18.744.642,70 euro;
- Veneto Acque per 13.059.620,63 euro;
- Veneto Sviluppo per 7.629.893,00 euro.

La successiva tabella 3 evidenzia, infine, il dettaglio della succitata differenza da annullamento delle partecipazioni consolidate, pari a complessivi 9.180.390,58 euro.

Tabella 3
Differenza di consolidamento da annullamento (in euro)

Classe	Articolo	Descrizione articolo	Ente	Codice Conto	Descrizione Conto	Dare	Avere
Annullamento Partecipazioni	89	2021 - Annullamento Partecipazione Sistemi Territoriali Spa	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	428.301,00	0
Annullamento Partecipazioni	95	2021 - Annullamento Partecipazione Fondazione Veneto Film Commission	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0,23	0
Annullamento Partecipazioni	103	2021 - Annullamento partecipazione Concessioni Autostrade Venete Spa-CAV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	8.007.151,50	0
Annullamento Partecipazioni	112	2021 - Annullamento Partecipazione Istituto Regionale per le Ville Venete	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	1.113.174,82
Annullamento Partecipazioni	117	2021 - Annullamento partecipazione AIPO	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	1.962,67	0
Annullamento Partecipazioni	125	2021 - Annullamento Partecipazione AVISP	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	3.419.247,17	0
Annullamento Partecipazioni	142	2021 - Annullamento partecipazione ESU PD	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	-20.566,75	0
Annullamento Partecipazioni	150	2021 - Annullamento partecipazione Infrastrutture Venete	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	7.366,00
Annullamento Partecipazioni	161	2021 Veneto Innovazione - Annullamento Partecipazione	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	794.859,00	0
Annullamento Partecipazioni	165	2021 Arpav - Annullamento della Partecipazione	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	6.389,00	0
Annullamento Partecipazioni	182	Annullamento partecipazione ATER BL / RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	208.488,00	0
Annullamento Partecipazioni	183	Ater TV 2021 - Annullamento Partecipazione	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	1.479.531,56
Annullamento Partecipazioni	189	2021 - Annullamento Partecipazioni Ater VR/RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	133.102,11
Annullamento Partecipazioni	191	Annullamento Partecipazione Ater PD / RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	2.528,80
Annullamento Partecipazioni	194	Annullamento Partecipazione ATER RO / RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	160.800,00
Annullamento Partecipazioni	201	Annullamento Partecipazione ATER VI / RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	441.090,00	0
Annullamento Partecipazioni	202	2021 - Annullamento Partecipazione Ater VE/RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	1.210.028,95
Annullamento Partecipazioni	208	2021 - Annullamento Partecipazione Veneto Acque/RV	REGIONE GIUNTA E CONSIGLIO	A_SPP_Alld_c/transitorio	Riserva di consolidamento	0	-1
Totali						13.286.921,82	4.106.531,24
Differenza di consolidamento da annullamento partecipazioni							9.180.390,58*

* La differenza da annullamento ha trovato copertura nella riserva indisponibile vincolata al metodo del patrimonio netto

Fonte: Regione del Veneto

8.12.2 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2022: attività preliminari al consolidamento

Ai fini della valutazione delle attività preliminari inerenti all'approvazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2022 (da approvare entro il 30 settembre 2023), con la nota istruttoria dell'8 maggio, è stata richiesta alla Regione la trasmissione della specifica documentazione prevista dal d.lgs. n. 118/2011.

In risposta, la Regione con la nota del 23 maggio, ha trasmesso la relativa documentazione e, in particolare:

- la DGR n. 278 del 21 marzo 2023 (*"Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011"*) relativa all'individuazione dei componenti del "Gruppo Regionale del Veneto" e del "Perimetro di Consolidamento es. 2022" ai sensi del d.lgs. n. 118/2011;
- le direttive regionali inviate agli enti strumentali ed alle società a partecipazione diretta ed indiretta al fine di rendere possibile il processo di consolidamento dei dati di bilancio dei componenti del perimetro di consolidamento.

A tal proposito, si evidenzia che la Regione, nella succitata DGR n. 278 del 21 marzo 2023 ha specificato, tra l'altro, che: *"...Ai sensi dell'art. 68 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011 la Regione redige il bilancio consolidato con i propri enti, organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate che costituiscono il "Gruppo della Regione" che deve essere approvato dal Consiglio Regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo, pertanto entro il 30/09/2023 con riferimento all'esercizio 2022 (...)."*

Il Tavolo tecnico operativo, costituito con DGR n. 1639/2017, ha svolto l'istruttoria di verifica e aggiornamento degli elenchi dei soggetti costituenti il Gruppo Regione Veneto nel rispetto dei principi di continuità, di costanza e di comparabilità dei dati nel tempo.

In particolare, sono stati presi in considerazione gli enti e le società come da ultimo definiti con DGR n. 125/2022 e successivo aggiornamento avvenuto con Delibera del Consiglio Regionale n. 155 del 15/11/2022 di approvazione del Bilancio Consolidato 2021, nonché i risultati dei processi di razionalizzazione delle società partecipate e gli esiti dell'attività di censimento annuale.

Si osserva che la Regione ha provveduto alla determinazione della soglia di irrilevanza e alla verifica dei bilanci irrilevanti per l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di consolidamento, e che il Tavolo Tecnico Operativo, al termine dell'istruttoria, ha quindi individuato:

- i soggetti di cui all'elenco 1 - "Gruppo Amministrazione Pubblica 2022";
- la soglia di irrilevanza e i soggetti i cui bilanci sono risultati irrilevanti al fine del consolidamento;
- i soggetti di cui all'elenco 2 - "Perimetro di consolidamento 2022".

A tal proposito, nella sopra richiamata DGR n. 278/2023, è stato precisato che le eventuali revisioni ai suddetti elenchi che risultassero necessarie per il recepimento di dati contabili e/o informazioni riferite all'esercizio 2022 *ad oggi non disponibili*, saranno recepite nel provvedimento di adozione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2022.

Si evidenzia, altresì, che anche per l'esercizio 2022 sono stati considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3% per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo; patrimonio netto; totale dei ricavi caratteristici.

Si segnala, inoltre, che tra i casi di esclusione dal consolidamento è menzionata anche, in via residuale, l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate³⁸⁴.

Ai fini dell'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di consolidamento si è riscontrato che è stata determinata la soglia di irrilevanza relativa all'esercizio 2022, di seguito evidenziata:

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2022 - SOGLIA DI IRRILEVANZA

(Allegato B della D.G.R. n. 278 del 21 marzo 2023)

PARAMETRI (DGR n. 278 del 21 marzo 2023)	Valori da Bilancio Economico Patrimoniale 2021 della Regione Veneto (a)	di cui sanità (b)	Note	Parametri Regione Veneto al netto del perimetro sanità (a-b)	Soglia di irrilevanza 3%
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	13.173.615.575,93	10.623.562.097,10	Totale componenti positivi della gestione (A) - perimetro sanità	2.550.053.478,83	76.501.604,36
ATTIVO	9.692.545.674,18	135.726.643,47	fondo cassa sanità	9.556.819.030,71	286.704.570,92
PATRIMONIO NETTO	2.482.808.699,07			2.482.808.699,07	74.484.260,97

Fonte: Regione del Veneto

³⁸⁴ Per detto motivo i casi di esclusione dal consolidamento sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del Gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Pertanto, applicando il parametro dell'irrelevanza economica si osserva che rientrano nel Perimetro di consolidamento esercizio 2022 n. 31 partecipate regionali (oltre al Consiglio Regionale), rappresentate da n. 21 enti strumentali e n. 10 società.

Al riguardo, si è riscontrato che rispetto all'esercizio 2021 (il cui perimetro di consolidamento era costituito da n. 29 partecipate regionali rappresentate da n. 21 enti strumentali e n. 8 società), nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2022 sono state inserite n. 2 nuove società partecipate, ovvero la "*Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.*" e la "*Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.*".

Si segnala che, oltre alle partecipazioni ricomprese nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP 2022 - Elenco 1), la Regione detiene le seguenti ulteriori partecipazioni societarie non classificabili come società controllate (ex art 11-quater, d.lgs. n. 118/2011) o società partecipate (ex art 11-quinquies, d.lgs. n. 118/2011):

- Veneto Nanotech Srl (in concordato preventivo, quota partecipazione 76,66%);
- Autovie Venete Spa (quota di partecipazione 4,83%; in adempimento a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 10/03/2023, giusta DGR 225/2023, è in corso il conferimento, da parte del socio Regione del Veneto, a favore di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., del pacchetto azionario detenuto in S.p.A. Autovie Venete);
- Finest Spa (quota di partecipazione regionale 17,71%, di cui partecipazione diretta del 14,87% e partecipazione indiretta 2,84% - detenuta tramite Veneto Sviluppo Spa al 5,57%).

Infine, la successiva tabella 4 evidenzia nel dettaglio le 31 partecipate regionali rientranti nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2022, come stabilito dalla succitata DGR n. 278 del 21 marzo 2023.

Tabella 4
Elenco 2 “Perimetro di consolidamento esercizio 2022”
(Allegato C della D.G.R. n. 278 del 21 marzo 2023)

ORGANISMI STRUMENTALI	
Consiglio Regionale	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI	
1	A.T.E.R. Belluno
2	A.T.E.R. Padova
3	A.T.E.R. Rovigo
4	A.T.E.R. Treviso
5	A.T.E.R. Venezia
6	A.T.E.R. Verona
7	A.T.E.R. Vicenza
8	Agenzia Veneta per i Pagamenti
9	Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario “Veneto Agricoltura”
10	ARPA Veneto
11	Ente Parco naturale Regionale del fiume Sile
12	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
13	Ente Parco Regionale Delta del Po
14	Parco Naturale Regionale della Lessinia
15	Ente Regionale Veneto Lavoro
16	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PD
17	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VE
18	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VR
19	Fondazione Veneto Film Commission
20	Istituto Regionale per le Ville Venete
21	AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRECTA	
1	Concessioni Autostrade Venete Spa - CAV
2	Immobiliare Marco Polo Srl (“Veneto Edifici Monumentali S.r.l.” dal 2/3/2023)
3	Infrastrutture Venete Srl
4	Sistemi Territoriali Spa
5	Società Autostrade Alto Adriatico Spa
6	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa
7	Veneto Acque Spa
8	Veneto Innovazione Spa
9	Veneto Strade Spa
10	Veneto Sviluppo Spa

Fonte: Regione del Veneto

In sintesi, si rileva che nell’esercizio 2022 si sono verificate implementazioni, rispetto all’esercizio precedente, sia nell’elenco 1 “Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P.” (composto da n. 57 partecipate regionali rispetto a n. 54 del precedente esercizio) che nell’elenco 2 “Perimetro di consolidamento” (composto da n. 31 partecipate rispetto a 29 del precedente esercizio).

8.13 I crediti e i debiti

In merito agli esiti della procedura di asseverazione³⁸⁵ dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e le proprie partecipate da parte del Collegio dei Revisori, la stessa Regione, con la nota del 23 maggio, in risposta alla specifica nota istruttoria, ha trasmesso: 1) l'Allegato 8 del Rendiconto Regione es. 2022 (rappresentativo della nota informativa debiti/crediti al 31/12/2022); 2) una tabella riepilogativa delle posizioni creditorie/debitorie asseverate al 31/12/2022; 3) i prospetti di dettaglio contenenti gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli organismi partecipati.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n. 138 del 24/04/2023, ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e debiti in essere al 31/12/2022 per n. 28 enti strumentali e n. 8 società (di cui n. 6 controllate e n. 2 partecipate) e ha preso atto che al 31/12/2022 non risultano in essere posizioni creditorie e debitorie con n. 8 enti strumentali e n. 12 società partecipate.

Si segnala che risultano pertanto controllate n. 56 partecipate (società + enti strumentali) a fronte delle n. 57 partecipate presenti nel GAP 2022 (come da allegato A della DGR n. 278 del 21 marzo 2023), in quanto l'A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, risulta non soggetta a tale "procedura di asseverazione". Al riguardo, si osserva che già nella parifica sul rendiconto dell'esercizio 2019 era emerso che il Collegio dei Revisori della Regione non aveva asseverato le risultanze contabili creditorie e debitorie con A.R.P.A.V. "in quanto per lo stesso ente si applicano le disposizioni previste dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, relative al settore sanitario", motivazione ritenuta congrua dalla Sezione³⁸⁶. In questa sede si ritiene opportuno segnalare che il Collegio dei

³⁸⁵ L'art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 prevede l'inserimento nella Relazione sulla gestione, da allegare al Rendiconto degli Enti territoriali, anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci con i propri Enti strumentali e Società controllate/partecipate.

³⁸⁶ Di seguito, per completezza si riporta quanto emerso in sede di parifica es. 2019 (delibera n. 102/2020/PARI/Regione Veneto/R2019):

"...Dalla verifica del citato verbale n. 41 del 20/05/2020 emerge, inoltre, che il Collegio dei revisori non ha asseverato tutte le posizioni debitorie/creditorie in essere, e precisamente:

1) ha rinviato l'asseverazione dell'informativa di verifica dei crediti e debiti della Regione del Veneto con i seguenti enti e società: Ente Parco Regionale del Delta del Po; AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po; Fondazione Arena di Verona; Veneto Strade S.p.A.
2) **non ha asseverato** le risultanze contabili creditorie e debitorie in essere al 31/12/2019 con: Fondazione La Biennale di Venezia; A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale del Veneto.

Ad integrazione, in data 17 giugno 2020 la Regione del Veneto con nota prot. n. 238847 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3203 del 18 giugno 2020) in riferimento agli "Esiti della procedura di asseverazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione del Veneto ed i propri organismi partecipati", in attuazione dell'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011, ha trasmesso la relazione di asseverazione integrativa e conclusiva della procedura per l'Ente Parco Delta del Po, A.I.P.O., Fondazione Arena di Verona e Veneto Strade S.p.A., specificando pertanto che è stata conclusa la procedura di asseverazione al 31 dicembre 2019 da parte del Collegio dei Revisori della Regione del Veneto, come confermato anche dal Verbale n. 45 del 16 giugno 2020 dello stesso Collegio dei Revisori.

revisori dovrebbe almeno evidenziare, a titolo informativo, nella propria relazione sugli *Esiti della procedura di asseverazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione del Veneto ed i propri organismi partecipati, in attuazione dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011*, le motivazioni per le quali A.R.P.A.V. non rientra nella suddetta procedura di asseverazione.

La Regione ha dichiarato di aver concluso l'attività di conciliazione con tutti gli organismi partecipati in tempi stretti, così da consentire al proprio Collegio dei Revisori di procedere con le verifiche contabili e con la formale asseverazione delle stesse, ex art. 11 comma 6 lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 e che la nota informativa contenente gli esiti di tali verifiche risulta allegata alla relazione sulla gestione del Rendiconto della Regione per l'esercizio 2022 (allegato 8).

In merito agli esiti definitivi della procedura di asseverazione da parte del Collegio dei Revisori, l'allegato 8 del Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2022, attesta che tale procedura è stata ultimata, come risulta dal relativo verbale n. 138 del 24 aprile 2023.

Per la maggior parte dei rapporti patrimoniali (crediti/debiti) asseverati non si sono registrate rilevanti differenze e, per quelle riscontrate, la Regione ha specificato le relative motivazioni per singola Società ed Ente strumentale, come da prospetti di dettaglio ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011.

A tal riguardo, dal succitato verbale n. 138/2023 si evince che **il Collegio dei Revisori della Regione**, visto l'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e il d.l. 19 giugno 2015, n. 78³⁸⁷:

In merito, tuttavia, la Sezione pur considerando le motivazioni addotte in precedenza evidenzia, comunque, che la stessa procedura è parziale visto che il Collegio dei Revisori non ha asseverato le risultanze contabili creditorie e debitorie in essere al 31 dicembre 2019 con la Fondazione La Biennale di Venezia ed A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale del Veneto.

In sede di adunanza pubblica, il 3 luglio 2020 i Dirigenti regionali hanno confermato che l'Ente Fondazione La Biennale di Venezia ha comunicato alla Regione di non ritenersi Ente Strumentale regionale e che pertanto in contrasto con la stessa Regione non ha fornito i dati contabili di supporto per il completamento dell'istruttoria, mentre si è ritenuta congrua la mancata asseverazione, da parte del Collegio dei Revisori della Regione, delle risultanze contabili di A.R.P.A.V. in quanto per lo stesso ente si applicano le disposizioni previste dal Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, relative al settore sanitario."

³⁸⁷ Art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011: "...gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

- preso atto della D.G.R. n. 278 del 21 marzo 2023 avente ad oggetto *“Bilancio consolidato 2022. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011”*;
- preso atto che l’attività di verifica dei crediti e debiti reciproci è stata svolta con il supporto dell’applicativo informatico “BcsAs conciliatore”, c.d. “Portale Asseverazione”, di cui alla D.G.R. n. 1682/2020, che ha consentito una maggiore conoscenza, fruibilità e visione dei dati contabili reciproci, implementando di fatto la comunicazione tra gli utenti interni ed esterni all’Amministrazione;
- esaminati i quadri di dettaglio dei crediti e dei debiti risultanti dalla contabilità finanziaria regionale, per il confronto con i dati di bilancio delle Società partecipate e di rendiconto degli Enti strumentali al 31/12/2022, come da ultimo forniti al Collegio con nota di riepilogo finale prot. 217913 del 21 aprile 2023, avente ad oggetto *“Rendiconto generale per l’esercizio 2022. Trasmissione documentazione ai fini della verifica dei crediti e dei debiti al 31/12/2022 tra la Regione del Veneto e i propri enti strumentali, società controllate e partecipate, ex art. 11 comma 6 lett. j) del D.lgs. 118/2011”*;
- tenuto conto delle motivazioni fornite e condivise dagli organismi regionali partecipati e dalle Strutture regionali competenti per materia, titolari di capitoli di bilancio a giustificazione delle eventuali discordanze tra gli importi iscritti nei bilanci di tali organismi partecipati e nella contabilità regionale, ed attestato che non si rilevano in merito contenziosi, si dà evidenza che i disallineamenti rappresentati sono sostenuti da motivazioni tecniche, per lo più derivanti dai diversi principi contabili applicati nella rilevazione del medesimo fatto gestionale;

ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti della Regione del Veneto con i sotto citati Enti strumentali e Società (controllate e partecipate) in essere al 31/12/2022:

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (D.G.R. n. 278/2023):

- ATER di Belluno;
- ATER di Padova;
- ATER di Rovigo;
- ATER di Treviso;
- ATER di Venezia;
- ATER di Verona;
- ATER di Vicenza;

- AVISP - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura";
- AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti;
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Ente Parco Regionale del Delta del Po;
- Parco Naturale Regionale della Lessinia;
- Ente Regionale Veneto Lavoro;
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova-ESU di Padova;
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia-ESU di Venezia;
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona-ESU di Verona;
- IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI (D.G.R. n. 278/2023):

- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Associazione Regionale per la promozione e la diffusione della cultura nelle comunità venete-ARTEVEN;
- Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo;
- Fondazione Arena di Verona;
- Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza;
- Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;
- Fondazione Cortina;
- Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità;
- Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace.

SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE (D.G.R. n. 278/2023):

- CAV S.p.A.-Concessioni Autostradali Venete S.p.A.;
- Infrastrutture Venete S.r.l.;
- Sistemi Territoriali S.p.A.;
- Veneto Acque S.p.A.;
- Veneto Innovazione S.p.A.;
- Veneto Strade S.p.A.;
- Veneto Sviluppo S.p.A.;

- Interporto di Rovigo S.p.A. (partecipata al 42,16% di Infrastrutture Venete S.r.l.).

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono indicati i quadri sintetici degli esiti definitivi della procedura di asseverazione dei crediti e debiti reciproci tra la Regione e le proprie partecipate al 31 dicembre 2022, trasmessi in sede istruttoria, distinte fra le Società e gli Enti strumentali.

Tabella 1
SOCIETÀ PARTECIPATE

Regione del Veneto (DGR n. 278/2023) - Verifica rapporti patrimoniali creditori/debitori al 31 dicembre 2022

(in euro)

RIF.	DENOMINAZIONE SOCIETA'	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI DA SOCIETA'	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI DA SOCIETA'	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
1	C.A.V. S.p.a.	50%	€ 1.146,51	€ 1.146,51	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	INFRASTRUTTURE VENETE S.r.l.	100%	€ 7.334.934,68	€ 5.575.667,81	€ 0,00	€ 1.759.266,87	€ 4.624.890,94	€ 4.682.477,40	€ 0,00	-€ 57.586,46
3	SISTEMI TERRITORIALI S.p.a.	100%	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Società AUROSTRADE ALTO ADRIATICO S.p.a.	33%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020 - 2026 S.P.A. (costituita il 22/11/2021)	10%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6	VENETO ACQUE S.p.a.	100%	€ 22.024.703,18	€ 35.452,83	€ 0,00	€ 21.989.250,35	€ 66,20	€ 66,20	€ 0,00	€ 0,00
7	VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.)	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8	VENETO INNOVAZIONE S.p.a.	100%	€ 6.237.907,92	€ 727.029,10	€ 153.346,42	€ 5.357.532,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9	VENETO STRADE S.p.a.	76,42%	€ 47.939.450,73	€ 10.745.391,50	€ 2.926.177,56	€ 34.267.881,67	€ 310.489,96	€ 1.715.807,10	€ 0,00	-€ 1.405.317,14
10	VENETO SVILUPPO S.p.a.	51%	€ 3.515.000,00	€ 2.440.000,00	€ 0,00	€ 1.075.000,00	€ 2.350.000,00	€ 7.732.810,33	€ 0,00	-€ 5.382.810,33
11	FVS SGR S.p.a. (partecipata al 100% di Veneto Sviluppo Spa)	51%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12	A.P.V.S. S.r.l. (partecipata al 50% di Veneto Sviluppo Spa)	25,50%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13	ENRIVE S.r.l. (in liquidazione dal 06/04/2021 - partecipata al 50% di Veneto Sviluppo Spa)	25,50%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	INTERPORTO DI ROVIGO S.P.A. (partecipata al 32,9357% di Infrastrutture Venete Srl)	32,9357%	€ 34.515,74	€ 31.375,49	€ 0,00	€ 3.140,25	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15	Istituto Interregionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico - INTERMIZOO S.p.a. (partecipata al 95% di AVISP)	95%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16	CSQA CERIFICAZIONI S.r.l. (partecipata al 90,33% di AVISP)	90,33%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17	BIOAGRO S.r.l. - Innovazione e Biotecnologie Alimentari (partecipata al 98,66% di AVISP)	98,66%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
18	ACS ITALIA SRL (partecipata di II livello, al 70% di CSQA Certificazioni Srl)	63,23%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19	VALORITALIA S.r.l. (partecipata di II livello al 42,5% di CSQA Certificazioni S.r.l.)	38,39%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	EQUALITAS S.r.l. (partecipata di II livello al 23,50% di CSQA Certificazioni S.r.l.)	21,23%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 2
ENTI STRUMENTALI

Regione del Veneto (DGR n. 278/2023) - Verifica rapporti patrimoniali creditori/debitori al 31 dicembre 2022

(in euro)

RIF.	ENTI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI											
1	ATER BELLUNO	100%	€ 757.000,00	€ 757.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 225.000,00	€ 222.015,15	€ 0,00	€ 2.984,85	
2	ATER PADOVA	100%	€ 5.417.998,39	€ 5.417.998,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 695.420,00	€ 688.965,91	€ 0,00	€ 6.454,09	
3	ATER ROVIGO	100%	€ 3.469.025,67	€ 3.469.025,67	€ 0,00	€ 0,00	€ 254.380,00	€ 286.971,00	€ 0,00	-€ 32.591,00	
4	ATER TREVISO	100%	€ 873.170,49	€ 873.170,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 573.986,93	€ 559.040,69	€ 0,00	€ 14.946,24	
5	ATER VENEZIA	100%	€ 3.307.961,63	€ 961.131,98	€ 0,00	€ 2.346.829,65	€ 630.000,00	€ 626.656,63	€ 0,00	€ 3.343,37	
6	ATER VICENZA	100%	€ 290.699,12	€ 35.902,91	€ 0,00	€ 254.796,21	€ 496.000,00	€ 487.556,37	€ 0,00	€ 8.443,63	
7	ATER VERONA	100%	€ 2.924.189,96	€ 2.924.189,96	€ 0,00	€ 0,00	€ 510.000,00	€ 503.863,75	€ 0,00	€ 6.136,25	
8	AVISPA - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"	100%	€ 2.974.048,11	€ 2.859.995,71	€ 0,00	€ 114.052,40	€ 2.311,91	€ 2.311,91	€ 0,00	€ 0,00	
9	AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti	100%	€ 96.341.066,46	€ 100.583.363,19	€ 0,00	-€ 4.242.296,73	€ 287.972,96	€ 30.416,78	€ 0,00	€ 257.556,18	
10	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	100%	€ 266.738,97	€ 266.738,97	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
11	ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	100%	€ 309.781,46	€ 203.947,74	€ 0,00	€ 105.833,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
12	ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	100%	€ 667.934,32	€ 592.232,22	€ 0,00	€ 75.702,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
13	PARCO REGIONALE NATURALE DELLA LESSINIA	100%	€ 1.310.836,50	€ 1.286.836,50	€ 0,00	€ 24.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
14	ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	100%	€ 85.793.071,28	€ 85.793.071,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.722,71	€ 2.722,71	€ 0,00	€ 0,00	
15	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PADOVA	100%	€ 276.460,96	€ 4.049,23	€ 0,00	€ 272.411,73	€ 272.411,73	€ 0,00	€ 0,00	€ 272.411,73	
16	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VENEZIA	100%	€ 302.993,86	€ 50.800,76	€ 0,00	€ 252.193,10	€ 210.596,26	€ 7.685,06	€ 0,00	€ 202.911,20	
17	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VERONA	100%	€ 157.070,17	€ 113.575,04	€ 0,00	€ 43.495,13	€ 64.514,71	€ 5.103,04	€ 0,00	€ 59.411,67	

RIF.	ENTRI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
18	IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete	100%	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.088,70	€ 10.088,70	€ 0,00	€ 0,00
19	FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRI STRUMENTALI PARTECIPATI										
20	AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	25%	€ 684.249,21	€ 679.414,80	€ 0,00	€ 4.834,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21	ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (partecipata di AVISP al 20%)	20%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
22	Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	22,22% (2 su 9)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23	ARTEVEN - Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità venete	20% (1 su 5)	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24	Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni	28,57% (2 su 7)	€ 73.431,42	€ 245.000,00	€ 0,00	-€ 171.568,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25	CISSET - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica	50% (3 su 6)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26	Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo)	Assenti	€ 85.247,56	€ 85.247,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27	Fondazione Arena di Verona	16,66% (1 su 6)	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 0,00	-€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28	Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero	33,33% (1 su 3)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29	Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto	20% (1 su 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
30	Fondazione Rovigo Cultura	33,33% (1 su 3)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
31	Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza	25% (1 su 4)	€ 78.000,00	€ 78.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
32	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	20% (1 su 5)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
33	Fondazione Milano Cortina 2026	7,14% (1 su 14)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
34	Fondazione Cortina	20% (1 su 5)	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
35	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	20% (1 su 5)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
36	Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace	33,33% (3 su 9)	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 0,00	-€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Regione del Veneto

8.14 Il modello di “governance” delle società partecipate: quadro di sintesi al 31 dicembre 2022

Per quanto riguarda il sistema di governance e controllo sulle società regionali la Regione ha specificato che la Giunta regionale verifica la coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, l’approvazione degli statuti e la nomina dei rappresentanti negli organi societari, ove tale competenza sia espressamente attribuita alla medesima (in quanto la competenza generale è in capo al Consiglio regionale ai sensi della l.r. n. 27/1997). L’esercizio dei diritti del socio in sede di assemblea societaria viene svolto dalla Giunta Regionale attraverso le proprie strutture tecniche di volta in volta interessate per materia (fermo restando che il Presidente della Giunta, o un suo delegato, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto Regionale, è legittimato a intervenire in assemblea, previa delibera di Giunta).

Più in particolare, l’attività di gestione delle partecipazioni societarie svolta dalla Giunta Regionale concerne:

- la definizione delle regole di governance, mediante l’approvazione o revisione degli statuti societari;
- la nomina/designazione dei componenti degli organi societari, laddove tale competenza spetti alla Giunta;
- la condivisione degli obiettivi, la fissazione di direttive e la verifica periodica del loro rispetto per una politica di contenimento dei costi di funzionamento, dei costi del personale e delle spese di varia natura, stabilite da ultimo con DGR n. 2101/2014 (come modificata dalla DGR n. 751/2021).

La Giunta regionale con riferimento alle proprie controllate, in aggiunta all’approvazione del bilancio di esercizio, svolge un’attività di verifica a preventivo, infrannuale, ed a consuntivo degli equilibri economico-finanziari, affinché gli stessi non pregiudichino il valore della quota posseduta, mediante un sistema di reporting gestionale introdotto nel 2016. La Giunta altresì adotta, ai sensi del d.lgs. n. 175/2016, i provvedimenti di razionalizzazione delle società partecipate al fine di dare attuazione al percorso operativo di valorizzazione e dismissione delle proprie partecipate dirette e indirette, nonché confermando quelle da mantenere, verificando per ciascuna di esse la coerenza della partecipazione con i fini istituzionali della Regione, nel corso della vita societaria.

Al riguardo è stata trasmessa alle società interessate da processi di razionalizzazione la DGR 1437/2022 ad oggetto “*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2021. Art. 20, d.lgs. 175/2016*”³⁸⁸.

Con cadenza almeno annuale, viene verificata la coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, attraverso il procedimento di rendicontazione delle attività e degli obiettivi societari assegnati dal DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), il quale costituisce il punto di raccordo tra la programmazione regionale e gli obiettivi societari. L’art. 58 della l.r. n. 39/2001 dispone, tra l’altro, che la Giunta regionale debba presentare al Consiglio regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali.

La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali è impegnata nell’attività di impulso verso le Società ad adeguare e verificare la compliance societaria alle normative e alle disposizioni nazionali e regionali applicabili alle medesime, invitandole inoltre ad adottare propri regolamenti per l’acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi, per l’assunzione di personale e per l’affidamento di incarichi esterni, ad attivare un’apposita sezione del sito aziendale dedicata all’Amministrazione Trasparente, a prevedere un piano per la Trasparenza e l’integrità e un piano anticorruzione con i relativi responsabili e ad adottare i modelli organizzativi per la prevenzione dei reati ex d.lgs. n. 231/2001.

Un’attività di governance e controllo più pregnante è, inoltre, svolta nei confronti delle società in house della Regione, nei cui confronti viene esercitato il c.d. “controllo analogo”, che si aggiunge al controllo già esercitato quale socio di maggioranza. Con l’entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016, all’art. 16, relativo alle società in house, sono state previste modalità per l’esercizio del controllo analogo, mediante apposite clausole statutarie o contenute in patti parasociali che, inoltre, devono prevedere che oltre l’80 per cento del loro fatturato sia volto a favore dell’ente pubblico o enti pubblici soci, e che la produzione ulteriore consenta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza da parte della società. Mediante l’istituto del controllo analogo, il socio Regione può disporre di maggiori poteri di controllo rispetto a quelli riconosciuti al socio in via ordinaria dal Codice civile, che consentono alla Regione stessa di incidere con maggiore efficacia e pregnanza sull’attività societaria. Detto controllo viene espletato grazie al potere di nomina/designazione dei componenti degli

³⁸⁸ La razionalizzazione periodica è stata trattata in apposito paragrafo della presente relazione.

organi societari, mediante la ricezione e verifica, a cura della Struttura preposta alla gestione delle partecipazioni societarie regionali, delle relazioni semestrali sull'andamento dell'attività aziendale e dei business plan; attraverso la verifica dell'aderenza degli obiettivi societari, sia in termini qualitativi che quantitativi, con gli obiettivi della programmazione regionale; con la predisposizione di atti di Giunta regionale per l'approvazione preventiva da parte dell'assemblea di business plan/budget annuali di previsione, nonché, per particolari atti, attraverso l'autorizzazione preventiva rilasciata all'organo amministrativo della Società.

Dalla documentazione inviata emerge, altresì, che la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali, a seguito delle novità apportate dal d.lgs. n. 175/2016, oltre ad invitare le Società al rispetto delle disposizioni ivi previste, ha promosso e attuato le modifiche statutarie in aderenza alle nuove disposizioni, con particolare riferimento alla previsione e composizione degli organi societari, alla richiesta alle società delle relazioni sul governo societario e dei programmi di valutazione del rischio aziendale, nonché dei piani di risanamento ed, infine, alla revisione ordinaria delle partecipazioni possedute, adottata con DGR n. 1437/2022, al fine di dare ulteriore impulso ai processi di razionalizzazione già in passato avviati. Inoltre, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali provvede all'esecuzione di tutti gli ulteriori approfondimenti istruttori³⁸⁹ ed all'adozione delle eventuali azioni correttive necessarie in esito ai risultati delle attività di analisi di report economico - finanziari, monitoraggio del valore della partecipazione, raccolta di informazioni sulle vicende societarie, valutazione della strategia della partecipazione, produzione di resoconti da inoltrare alla Giunta.

In merito alla governance delle politiche di reclutamento del personale delle società partecipate, la Regione ha evidenziato che il Consiglio regionale, in data 20 aprile 2021, ha approvato la l.r. n. 5 *“Legge regionale di semplificazione e di adeguamento ordinamentale 2021 in materia di ordinamento ed attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, affari istituzionali,*

³⁸⁹ Tali approfondimenti istruttori possono coinvolgere sia altre strutture regionali competenti per materia (ad esempio Avvocatura) che soggetti esterni (Guardia di Finanza, Corte dei Conti, consulenti esterni). Tanto al fine di:

- Verificare il rispetto della normativa vigente;
- Tutelare i diritti (patrimoniali e non patrimoniali) del socio Regione del Veneto;
- Soddisfare il fabbisogno informativo degli stakeholder interni ed esterni (Consiglio regionale e Giunta regionale in primis).

Quanto sopra viene sempre effettuato secondo un approccio di controllo gestionale, tenuto conto che il potere decisionale-esecutivo è in capo alla Giunta regionale ovvero al Presidente ai sensi dell'art 61 dello Statuto regionale.

contabilità regionale e società regionali”, contenente agli articoli 13, 14 e 15 modifiche della l.r. 24 dicembre 2013, n. 39 *“Norme in materia di società regionali”*. Nel previgente ordinamento, l’autorizzazione all’effettuazione di nuove assunzioni veniva rilasciata di volta in volta dalla Giunta regionale, con delibera, a seguito di esplicita richiesta da parte della società interessata, contenente indicazione dei profili professionali da assumere, della relativa motivazione e l’indicazione della spesa prevista. Le nuove disposizioni introdotte sono volte a regolare in maniera più efficace la dialettica tra la Regione e le proprie società controllate, in relazione alle risorse umane necessarie per le attività di queste ultime.

In particolare, l’art. 14, modificativo dell’art. 8 della l.r. n. 39/2013, introduce l’obbligo per le società di considerare le proprie esigenze di risorse umane in una prospettiva almeno triennale, evitando così interventi estemporanei e soluzioni non sufficientemente ponderate, prevedendo che *“gli organi amministrativi delle società controllate predispongono piani triennali dei loro fabbisogni di personale e loro eventuali variazioni, in relazione ai quali acquisiscono il parere dei rispettivi organi societari di controllo. I piani triennali dei fabbisogni di personale e loro eventuali variazioni, ai fini della loro validità ed attuazione, sono sottoposti all’approvazione della Giunta regionale. Le Società controllate trasmettono alla Giunta regionale, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione dei piani”*.

Viene anche rimarcata la distinzione tra le funzioni di gestione proprie degli organi amministrativi delle società e quelle di indirizzo e controllo in capo alla Regione sulla base di apposite relazioni semestrali. L’art. 15, oltre a superare il limite obsoleto del blocco delle retribuzioni all’anno 2013, derivante da quello previsto in capo ai dipendenti pubblici ai sensi dell’art. 9, c. 1 del d.l. n. 78/2010, successivamente prorogato dal d.l. n. 98/11 e dal D.P.R. n. 122/2013, ora non più in vigore, riconosce i diversi ruoli svolti, per la contrattazione di secondo livello relativa al personale delle società controllate, dagli organi gestori delle medesime e dalla Regione.

Si segnala come, oltre agli altri eventuali effetti previsti dalla legge nazionale, il mancato assoggettamento delle società controllate alle disposizioni di cui alle norme di legge qui proposte comporta la possibilità di revoca dei componenti degli organi amministrativi.

Ai fini della corretta attuazione degli articoli 8 e 9 della l.r. n. 39/2013, come sostituiti dagli articoli 14 e 15 della l.r. n. 5/2021 sopra citata, la Giunta regionale, nel corso della propria seduta del 15/06/2021, ha provveduto ad approvare la propria delibera n. 751 ad oggetto *“Sostituzione delle direttive indirizzate alle società controllate in materia di personale dipendente di cui alla lett. C) dell’Allegato A alla DGR n. 2101/2014 avente ad oggetto “Modifiche ed integrazioni*

alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013". La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 10/03/2023 prot. 135421, ha provveduto a trasmettere alle società controllate dalla Regione, la check list aggiornata da compilare per la verifica del rispetto delle direttive regionali.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati approvati i Piani Triennali dei fabbisogni di personale di:

- FVS SGR S.p.A. (DGR n. 307 del 29/03/2022);
- Infrastrutture Venete S.r.l. (DGR n. 566 del 20/05/2022);
- Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (DGR n. 1171 del 27/09/2022) e la dotazione organica di Sistemi Territoriali S.p.A. (DGR n. 1385 del 11/11/2022).

Con riferimento alle recenti innovazioni normative in materia di governance delle politiche di reclutamento degli enti regionali, la Regione ha evidenziato, per tale governance, l'approvazione in data 16/05/2023 da parte del Consiglio regionale, con Deliberazione legislativa n. 9/2013, del Disegno di Legge di iniziativa della Giunta regionale (DGR n. 3/DDD del 24/02/2023) - PDL 187 ad oggetto "*Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2023 in materia di personale regionale, controllo sugli enti regionali, ordinamento contabile, immigrazione*"³⁹⁰.

³⁹⁰ Il CAPO II della suddetta legge, rubricato - "*Disposizioni in materia di controlli sugli enti regionali*", si compone di due articoli, di seguito riportati, modificativi della L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 recante "*Disciplina dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti amministrativi regionali*". In particolar modo il primo dei due articoli assoggetta a controllo da parte della Regione i piani triennali dei fabbisogni di personale per gli enti tenuti alla loro predisposizione in base alla normativa statale o regionale. Con il secondo intervento normativo si introduce l'obbligo per gli enti strumentali soggetti a controllo regionale ai sensi della L.R. 53/1993, che non siano già tenuti in base alla normativa statale, di adottare il Piano triennale dei fabbisogni di personale e di disciplinare criteri e modalità per il reclutamento di personale stesso nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei medesimi principi previsti dal legislatore statale per gli enti pubblici non economici.

Art. 5 - Modifica all'articolo 7 della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "*Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti regionali*".

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, come sostituito dall'articolo 3 comma 1 della legge regionale 14 novembre 2018, n. 42 "*Modifiche della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "*Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali*" e disposizioni di coordinamento*", dopo le parole: "*i regolamenti del personale,*" sono inserite le seguenti: "*gli atti di programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli enti tenuti alla loro adozione anche in base alla presente legge,*".

2. Per la prima applicazione delle disposizioni conseguenti alla modifica di cui al comma 1, il piano triennale del fabbisogno di personale (2023-2025) è trasmesso ai competenti uffici regionali entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 6 - Inserimento dell'articolo 7 bis nella legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "*Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti regionali*".

1. Dopo l'articolo 7 della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 è inserito il seguente:

"Art. 7 bis - Piano triennale dei fabbisogni di personale.

1. Gli enti di cui all'articolo 2, per i quali non è prevista come obbligatoria l'adozione della programmazione del fabbisogno di personale ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", sono tenuti ad adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale, e le sue eventuali variazioni, in coerenza con le attività programmate.

2. Il piano triennale dei fabbisogni di personale di cui al comma 1 deve contenere la specificazione dei costi collegati e la qualificazione delle risorse atte a coprirli con indicazione del contratto nazionale di lavoro applicato e, per ciascuna posizione nell'organigramma, la

Concludendo, si riassumono di seguito i principali controlli svolti sulle società a controllo pubblico, in maniera coordinata, dalla Struttura regionale che si occupa della gestione delle partecipazioni societarie e dalle Strutture regionali affidanti:

- condivisione obiettivi societari annuali e pluriennali, nonché valutazione dei risultati raggiunti (l.r. n. 39/2001);
- valutazione di efficacia, efficienza, economicità e qualità in relazione ai contratti di servizio stipulati dalle società regionali con l'ente Regione (l.r. n. 39/2013);
- analisi dei bilanci societari;
- verifica del rispetto direttive regionali in materia di contenimento dei costi di varia natura, tra cui consulenze, pubblicità, organi sociali, sponsorizzazioni, auto di servizio (DGR n. 2101/2014);
- verifica del rispetto delle direttive regionali in materia di razionalizzazione delle partecipazioni regionali dirette e indirette (DGR n. 1437/2022);
- monitoraggio sul corretto funzionamento degli organi societari, promuovendo laddove necessario, eventuali azioni di responsabilità;
- verifica dell'implementazione del sito aziendale sull'amministrazione trasparente (l.r. n. 39/2013; d.lgs. n. 33/2013) e del Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità con i relativi responsabili (l. n. 190/2012 e s.m.i.);
- verifica adozione e aggiornamento dei modelli organizzativi ex d.lgs. n. 231/2001;
- verifica e applicazione delle norme previste dal d.lgs. n. 175/2016, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

qualifica, la retribuzione annua lorda, il costo aziendale e i minimi tabellari previsti. Il piano triennale deve inoltre rappresentare la dotazione organica al momento della predisposizione dello stesso, evidenziando gli eventuali esuberi.

3. Gli enti di cui al comma 1 provvedono a disciplinare criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 165/2001.

4. In mancanza dell'adozione dei piani di cui al presente articolo o dei regolamenti per il reclutamento del personale gli enti non possono procedere a nuove assunzioni, neanche in sostituzione del personale cessato.

5. In caso di assunzioni effettuate in violazione del piano adottato o in contrasto con le limitazioni previste dalla normativa statale vigente al momento dell'assunzione, oltre alle conseguenze disciplinate dalla normativa statale, trova applicazione l'articolo 10 della presente legge.

6. Il presente articolo non si applica con riferimento ai consorzi di bonifica di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h).".

8.15 Considerazioni conclusive

Richiamati gli aspetti salienti dell'istruttoria propedeutica al giudizio di Parifica del Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2022, preso atto degli esiti del contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale tenutosi il 26 giugno 2023, la Sezione, per ciò che attiene al *Conto consolidato e Partecipate regionali*, rassegna le seguenti considerazioni.

Innanzitutto, con riferimento al Piano di razionalizzazione periodica 2022 - adottato con DGR n. 1437 del 18 novembre 2022 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 - relativo alle società direttamente ed indirettamente partecipate dalla Regione, è confermata la volontà della Regione medesima di procedere alla dismissione delle società partecipate ritenute non necessarie per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, anche se si osserva, come già accaduto negli esercizi precedenti, una generale difficoltà nel completamento dei processi di dismissione entro termini certi e definiti, a cui si è aggiunta, a partire da febbraio 2020, l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha ulteriormente rallentato i processi di razionalizzazione in atto.

A seguito di detto processo, oramai avviato da anni, la Regione risulta detenere, alla data del 31 dicembre 2022, n. 13 partecipazioni dirette (dalle n. 14 partecipate attive al 31/12/2021 è stata infatti eliminata la partecipata Veronafiore S.p.A. in quanto ceduta in data 20 giugno 2022), e n. 7 partecipate indirette. Di queste, sono a tutt'oggi in corso le procedure di dismissione per la sola società diretta Veneto Nanotech S.c.r.l. (in liquidazione ed in concordato preventivo), e per n. 5 società indirette (tra cui n. 2 procedure concorsuali e n. 1 partecipazione di minoranza di Veneto Nanotech S.c.r.l.).

Quindi, pare opportuno evidenziare che nel corso del 2022 sono state concluse le dismissioni di una sola partecipata diretta (Veronafiore S.p.A.), e le dismissioni di n. 3 società partecipate indirettamente dalla Regione (Thetis S.p.A. e Krystalia S.r.l. risultano essere state dismesse entrambe in data 29 marzo 2022, ed il Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l., che tuttavia non risulta ancora liquidato).

Richiamando pertanto i risultati analizzati nelle precedenti parifiche, a partire dalla procedura di Revisione straordinaria 2017, di cui alla DGR n. 324/2017, e dei Piani di razionalizzazione periodica, di cui alle DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019, DGR n. 1687/2020 e DGR n. 1594/2021, ad oggi risultano complessivamente dismesse, dal 2017, n.

6 società a partecipazione diretta (di cui una fusione) e n. 17 società a partecipazione indiretta.

La Regione nella DGR n. 1437/2022 ha ancora una volta rimarcato *“che il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, intrapreso da diversi anni, incontra numerosi ostacoli nella conclusione dei processi di dismissione avviati, dovuti principalmente:*

- *all'impossibilità di comprimere i tempi di chiusura delle fasi liquidatorie nel caso di procedure concorsuali gestite direttamente dagli organi giudiziari;*
- *alla problematicità della dismissione di partecipazioni di minoranza, significativamente meno appetibili rispetto a quote di maggioranza;*
- *alle difficoltà di completamento dei processi di dismissione delle partecipazioni indirette, soprattutto di minoranza, non gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale, ma dall'organo amministrativo della singola società controllante, potendo la Regione esercitare esclusivamente un potere d'impulso, anche in sede assembleare, nei confronti di quest'ultimo.”*

La Sezione, prendendo atto delle difficoltà sopra rappresentate sulla tempistica dei processi di dismissione intrapresi, rimarca la necessità di attuare azioni positive volte a concludere le procedure delle società in corso di dismissione.

Per quanto riguarda la finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A., oggetto di analisi specifica ed osservazioni anche nelle precedenti relazioni di parifica, la Regione, nella Relazione sullo stato di attuazione di cui alla DGR n. 1437/2022, ha evidenziato che *“l'art. 26, comma 2, d. lgs. n. 175/2016 dispone che le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a.”*. Questo, in quanto *“l'acquisizione delle partecipazioni da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è effettuata, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission, nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici ovvero nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento”*. Inoltre, l'investimento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è tendenzialmente di carattere minoritario e per sua natura temporaneo, ad eccezione della partecipazione detenuta in F.V.S. S.G.R. S.p.A., la quale è da considerarsi *“strettamente necessaria per le finalità istituzionali”* della Veneto Sviluppo S.p.A., e quindi da mantenere. Di conseguenza, al di là della qualificazione formale, la Regione evidenzia che dal punto di vista sostanziale detti investimenti partecipativi (ad eccezione di F.V.S. S.G.R. S.p.A.) sono tutti destinati alla dismissione, secondo tempi e logiche legate al singolo progetto d'investimento.

Nonostante l'esclusione degli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. dal processo di razionalizzazione periodica annuale fissato dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, si evidenzia che, per ragioni di completezza e di esaustività, nonché in accoglimento delle osservazioni espresse da questa Sezione in occasione delle parifiche precedenti, la Regione ha fornito una rappresentazione aggiornata del relativo portafoglio d'investimento, includendo nel proprio Piano di razionalizzazione periodica, approvato con la DGR n. 1437/2022, l'Allegato B avente ad oggetto "*Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.a. al 31/12/2021 e successivi aggiornamenti*".

Alla data del 31 dicembre 2022 il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. risulta composto da n. 22 partecipazioni (di cui n. 5 soggette a procedure di liquidazione e n. 5 fallite); erano n. 26 alla data del 31 dicembre 2021, n. 27 alla data del 31 dicembre 2020, n. 28 al 31 dicembre 2019, n. 31 alla fine del 2018 e n. 34 al 31 dicembre 2017.

Come già visto nelle parifiche precedenti, anche per le società detenute da Veneto Sviluppo S.p.A. si rilevano in taluni casi tempi più lunghi del previsto nelle procedure di dismissione, nonché la permanenza nel portafoglio partecipativo della società finanziaria regionale di società fallite da numerosi anni (in un caso dal 2011 ed in un altro dal 2013). Al riguardo si osserva che, diversamente da quanto affermato dalla Regione circa la temporaneità degli investimenti partecipativi nel capitale di rischio di imprese sul territorio da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., finalizzati a consentirne lo sviluppo, ma senza finalità di stabile investimento (tanto che tali investimenti dovrebbero caratterizzarsi per un orizzonte temporale limitato; 3-5 anni), tutti gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. hanno invece durata ultra-decennale ed in alcuni casi ultra-ventennale.

Con riferimento ai generali obblighi di contenimento delle spese di funzionamento, la Regione, nel Piano di Razionalizzazione periodica 2022, in linea con quanto fatto negli esercizi precedenti, ha rinnovato e monitorato i relativi indirizzi assegnati alle società controllate, in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 175/2016 e tenuto conto degli interventi già intrapresi con i precedenti piani di razionalizzazione.

Per quanto riguarda l'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate dirette, da verifiche effettuate dagli uffici della Sezione è emerso che tutte le partecipate dirette sono dotate di un proprio sito web ove, nelle sezioni

“Amministrazione/Società trasparente”, sono pubblicate le informazioni previste dalle vigenti disposizioni normative in materia.

Anche con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione hanno fatto riscontrare l'adempimento da parte della medesima delle disposizioni in tema di trasparenza.

Alcune criticità di connessione al sito istituzionale sono state riscontrate relativamente alla partecipata Sistemi Territoriali S.p.A., per la quale non è possibile la connessione attraverso il sito istituzionale della Regione del Veneto. La Regione si è attivata per la risoluzione della criticità evidenziata.

9 LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE 2022 DELLA REGIONE DEL VENETO

9.1 La contabilità economico patrimoniale nel d.lgs. n. 118/2011

La contabilità economico-patrimoniale³⁹¹ degli enti in contabilità finanziaria rileva, a fini conoscitivi³⁹², gli effetti economici e patrimoniali della gestione in termini di variazioni della ricchezza intervenute nell'esercizio³⁹³. I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico³⁹⁴, previsti dalla contabilità armonizzata, sono schemi informativi predisposti in modo derivato dai dati della contabilità finanziaria, che si concilia con la contabilità economico-patrimoniale attraverso il "piano dei conti integrato"³⁹⁵.

Gli schemi su menzionati sono accompagnati dalla nota integrativa che contiene i criteri di valutazione delle voci contabili, illustra le motivazioni delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e deve, in sostanza, offrire ogni informazione necessaria alla migliore comprensione del bilancio consuntivo dell'esercizio³⁹⁶.

9.2 La contabilità *accrual* nella riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

In merito all'attuazione della riforma 1.15 denominata "*Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale*"³⁹⁷, il Ministero dell'economia

³⁹¹ Si evidenzia che il principio contabile della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, applicato dall'esercizio 2022, è aggiornato con le modifiche apportate dal d.m. 1° settembre 2021.

³⁹² d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, art. art. 37, c. 1, lett. b).

³⁹³ Postulato n. 17 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, e principio applicato di cui all'allegato 4/3 al medesimo decreto.

³⁹⁴ È presente inoltre il prospetto dei conti d'ordine, come noto, sono esposte operazioni gestionali che non influiscono direttamente sul patrimonio e sul risultato di esercizio al momento della loro iscrizione ma che potrebbero, in alcuni casi, avere effetti in esercizi futuri.

³⁹⁵ Il piano dei conti integrato (allegato 6 al d.lgs. 118/2011) è ricollegato al piano dei conti cui all'art. 4, co. 3, lett. a), d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Si rammenta che il comma 5 dell'art. 4, d.lgs. n. 118/2011 prevede che "5. Il livello del piano dei conti integrato comune rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle amministrazioni pubbliche. Ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsti, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito dal quinto livello". Il piano dei conti integrato è costituito dal "piano dei conti finanziario" (Allegato n. 6/1); dal "piano dei conti economico" (Allegato n. 6/2); dal "piano dei conti patrimoniale (Allegato n. 6/3). Le voci dei tre piani dei conti trovano la loro corrispondenza nella "matrice di correlazione del piano dei conti"; consente, infine, "il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili" (d.lgs. n. 118/2011, art. 4).

³⁹⁶ La contabilità economico-patrimoniale consente, come noto, di consolidare i conti dell'Amministrazione capogruppo con i bilanci delle società e degli organismi partecipati che adottano la contabilità civilistica.

³⁹⁷ La riforma è contenuta nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, in particolare nella Componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (M1C1). Si rinvia per una descrizione completa all'analogo paragrafo contenuto nella Relazione al rendiconto 2021.

e delle finanze, titolare della riforma, ha dato seguito, nel corso del 2022, al processo finalizzato a *“portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità accrual e il piano dei conti multidimensionale”*³⁹⁸.

La riforma è diretta a dare attuazione alla direttiva del Consiglio 8 novembre 2011 n. 85/2011/UE (*Budgetary Frameworks Directive*), finalizzata a conseguire la necessaria compatibilità tra i dati prodotti dalle contabilità nazionali degli Stati membri e i dati necessari a produrre statistiche omogenee, conformi al sistema europeo dei conti. Il principio *accrual basis* ovvero della competenza economica (*Accrual accountability*), utilizzato a livello internazionale, è stato individuato come idoneo a generare dati compatibili con gli standard statistici del SEC 2010³⁹⁹. Inoltre, essa è *“abilitante”* nel senso che è funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso⁴⁰⁰.

Sono previsti due traguardi qualitativi o fasi principali (*milestone*) e un obiettivo quantitativo (*target*). La prima *milestone*, da realizzare entro il secondo trimestre del 2024 riguarda *l’“approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale”*; il *target*, da conseguire entro il primo trimestre del 2026, prevede la *“formazione agli enti pubblici per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza. Nello specifico, completamento del primo ciclo di formazione per i rappresentanti di 18.000 enti pubblici”*; la seconda *milestone*, da raggiungere entro il secondo trimestre del 2026, è costituito dall’*“entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 per cento dell'intero settore pubblico”*.

Per le attività connesse alla riforma, all’interno del Ministero opera la Struttura di *governance*, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS)⁴⁰¹ che, attraverso le proposte dello Standard Setter Board (SSB), elabora ed emana un unico

³⁹⁸ Al riguardo si rimanda al documento *“Italiadomani, Ministero dell’economia e delle finanze, Attuazione delle misure del PNRR, aggiornamento al 31 dicembre 2021, reperibile all’indirizzo web: <https://italiadomani.gov.it/it>, pag. 3.*

³⁹⁹ Si richiama quanto già precisato in occasione della precedente Relazione in merito alla sussistenza di vantaggi e svantaggi in ogni sistema contabile e alla circostanza che la scelta di un sistema è valutata dall’ente che lo adotta in base alle finalità (informativa, autorizzatorie, di rendicontazione), ai soggetti destinatari dei dati elaborati dal sistema stesso (interni, esterni, portatori di interessi), alle caratteristiche delle attività svolte dall’ente e delle risorse utilizzate per svolgere tali attività. Si prevede che il sistema *accrual*, entro 5 anni, sia adottato dal 65% dei Governi mondiali (fonte: IFAC / CIPFA, International Public Sector, Financial Accountability Index, dati provenienti da 150 paesi, riportato da F. Capalbo, *Intervento nella tavola rotonda “Contabilità armonizzata e contabilità di mandato nella prospettiva accrual e in quella autorizzata con particolare riguardo agli enti territoriali e alle loro società”* 29 aprile 2022, organizzata dalla Scuola di Alta Formazione “F. Staderini” della Corte dei conti, pag. 16).

⁴⁰⁰ A tale riforma *“non è associato un costo a valere sul Piano, non è connessa a specifici investimenti”*, *ibidem*, pag. 14.

⁴⁰¹ Istituita con decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, all’articolo 9, commi 14, 15, 16 e 17.

corpus di principi generali e applicati, denominati ITAS, ispirati agli *International Public Sector Accounting Standards "IPSAS"*⁴⁰² e, in prospettiva, ai principi adattati al settore pubblico in corso di elaborazione, gli *European Public Sector Accounting Standards "EPSAS"*⁴⁰³.

Nell'ottobre del 2022 è stato approvato il Quadro concettuale⁴⁰⁴, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli standard ITAS⁴⁰⁵.

Con riferimento a questi ultimi, il 14 dicembre 2022 sono stati approvati l'ITAS 10, relativo alla voce di bilancio "rimanenze", e l'ITAS 2 concernente le politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Il 5 giugno 2023 è stato approvato l'ITAS 4 relativo alle immobilizzazioni materiali⁴⁰⁶.

9.3 Gli schemi economico-patrimoniali per l'esercizio 2022

Il disegno di legge Regionale n. 12 del 28 aprile 2023 predisposto dalla Giunta ed avente ad oggetto il "*Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022*" è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 2 maggio 2023 (acquisito al prot. n. 4212). Dal Rendiconto sono stati presi in esame lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto dei costi per missione, la nota integrativa, la relazioni illustrativa dei report inventariali, l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione (allegato 12), l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare (allegato 13).

⁴⁰² Gli IPSAS sono 38, di cui 33 allineati ai principi IAS/IFRS che sono principi contabili dall'International Standard Accounting Board (ISAB), approvati con regolamento comunitario, finalizzati alla confrontabilità dei bilanci delle aziende operanti in paesi diversi. Gli IPSAS specifici sono 5, cui si aggiungono 3 linee guida (*Recommended practices guidelines*). Al riguardo si veda RGS - MEF, *Aggiornamento sullo stato dei lavori e sulle prospettive future in materia di standard: IPSAS ed EPSAS*, relatori Pier Paolo Italia e Fabrizio Mocavini, Roma 14 ottobre 2016, reperibile in https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Workshop-e-convegni/Seminario_IPSAS-EPSAS/IPSAS_EPSAS_Seminario_RGS_aggiornamento_2016.pdf. Gli IPSAS sono elaborati dall'*International Public Sector Accounting Standards Board* (IPSASB) che, tra l'altro, aggiorna gli standard e altre linee guida in tema di Financial reporting per il settore pubblico. Dal 2015, l'IPSASB, che è supportata dalla *International Federation of Accountants* (IFAC), ha una *governance* costituita da una *Public Interest Committee* (PIC) di 4 membri provenienti rispettivamente da OCSE, BANCA MONDIALE, INTOSAI (International Organization of Supreme Audit Institutions), FMI (Fondo monetario internazionale): si veda <https://www.ipsasb.org/about-ipsasb>.

⁴⁰³ Al fine di favorire la partecipazione degli enti territoriali alla definizione della riforma 1.15 del PNRR, le proposte relative ai principi e agli standard contabili elaborati dallo Standard Setter Board (SSB) nell'ambito della Struttura di governance, sono trasmesse per il parere alla Commissione Arconet, competente in tema di armonizzazione e istituita dall'art. 3-bis, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

⁴⁰⁴ [Contabilità Accrual - Standard contabili - Quadro concettuale \(mef.gov.it\)](https://www.mef.gov.it/Contabilita-Accrual-Standard-contabili-Quadro-concettuale)

⁴⁰⁵ La proposta del Quadro concettuale, datata gennaio 2022, è stata quindi sottoposta a consultazioni (cfr. Relazione al rendiconto 2022).

⁴⁰⁶ Tutte le proposte di statuizione degli ITAS sono sottoposte ad un periodo di consultazione pubblica, al riguardo si veda il sito della RGS all'indirizzo: [Contabilità Accrual - Standard contabili - Standard ITAS \(mef.gov.it\)](https://www.mef.gov.it/Contabilita-Accrual-Standard-contabili-Standard-ITAS).

Come noto, la nota integrativa espone i criteri di valutazione adottati, segnalando eventuali modifiche ai criteri stessi, e le modalità di iscrizione delle voci negli schemi di consuntivo. La nota deve illustrare, inoltre, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e fornire tutte le informazioni necessarie alla migliore comprensione di tali variazioni e, in generale, dei risultati riepilogati nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'ulteriore documentazione e i necessari chiarimenti, emersi dall'esame dei dati e delle informazioni presenti nel Rendiconto, sono stati richiesti con nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 5039 del 17 maggio 2023, cui la Regione ha dato riscontro con nota prot. n. 285970 del 26 maggio 2023 (prot. Corte dei conti n. 5253 in pari data)⁴⁰⁷.

Nella Relazione sulla gestione si evidenzia che la Regione utilizza la matrice di correlazione predisposta da Arconet⁴⁰⁸ per la riclassificazione, mediante scritture integrate, delle registrazioni in contabilità finanziaria al fine di ottenere, per finalità conoscitive, le voci della contabilità economico-patrimoniale, ed effettua, a fine esercizio, le scritture di rettifica ed integrazioni previste dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento alla richiesta rivolta in sede istruttoria (**punto n. 6**) volta ad evidenziare eventuali difficoltà riscontrate nella conciliazione delle poste in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale per la redazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, la Regione ha confermato quanto evidenziato l'anno precedente circa la maggiore complessità nella gestione e nel raccordo dei due sistemi di contabilità dovute alle novità apportate ai principi contabili armonizzati dal decreto ministeriale 1 settembre 2021⁴⁰⁹ al fine di migliorare la qualità dei dati dello stato patrimoniale⁴¹⁰. In particolare, si è resa più complessa la riconciliazione tra i crediti e i debiti iscritti nello Stato Patrimoniale con i residui attivi e passivi registrati in contabilità finanziaria, da cui la necessità di check di controllo specifici su determinate poste e vengono esemplificate le casistiche più frequenti.

⁴⁰⁷ La Regione ha messo a disposizione numerosa documentazione inerente agli inventari di beni mobili e immobili, con riferimento ai raccordi previsti dall'allegato 6/3 al d.lgs. n. 118/2011; ai beni oggetto di valorizzazione economica; al registro lavori beni immobili; al registro acconto mobili; alle spese di investimento 2022 (titolo II, macroaggregato 2); alle concessioni e alle locazioni attive.

⁴⁰⁸ Per la matrice di correlazione si veda il primo paragrafo del presente capitolo.

⁴⁰⁹ Al riguardo vedasi il paragrafo 1.1 del presente capitolo.

⁴¹⁰ Nota Regione prot. 285970 del 26 maggio 2023, risposta al quesito istruttorio n. 6.

In sintesi, la Regione ha affermato di non rilevare particolari criticità nella conciliazione delle poste tra contabilità finanziaria ed economico- patrimoniale, “*se non per la gestione di una rilevante mole di dati informativi e contabili che comporta un considerevole carico di lavoro per l’ufficio preposto*”.

9.4 Lo stato patrimoniale dell’esercizio 2022

Lo stato patrimoniale evidenzia la consistenza dell’attivo e del passivo della Regione al termine dell’esercizio 2022, e determina per differenza l’ammontare del patrimonio netto, che include il risultato economico dell’esercizio⁴¹¹. Nei prospetti seguenti, in cui sono esposti l’attivo, il passivo e i conti d’ordine, sono state evidenziate le variazioni, in valore assoluto e in percentuale, intervenute rispetto all’esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2022	2021	Variazioni 2021/2022 (euro)	Variazioni 2021/2022 (%)
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
I	1	Costi di impianto e di ampliamento				
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità				
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	21.016.654,95	18.007.050,49	3.009.604,46	17%
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile				
	5	Avviamento				
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	270.454.522,34	228.743.669,23	41.710.853,11	18%
	9	Altre	4.032.939,74	6.673.104,31	-2.640.164,57	-40%
		Totale immobilizzazioni immateriali	295.504.117,03	253.423.824,03	42.080.293,00	17%
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1	Beni demaniali	307.893.246,83	317.783.697,78	-9.890.450,95	-3%
	1.1	Terreni				
	1.2	Fabbricati	13.390.655,84	13.819.331,02	-428.675,18	-3%
	1.3	Infrastrutture	262.458.599,72	271.888.847,05	-9.430.247,33	-3%
	1.9	Altri beni demaniali	32.043.991,27	32.075.519,71	-31.528,44	0%
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.097.095.600,04	1.098.033.436,97	-937.836,93	0%
	2.1	Terreni	91.627.276,51	91.643.715,62	-16.439,11	0%
	a	di cui in leasing finanziario				
	2.2	Fabbricati	219.628.100,02	221.047.085,51	-1.418.985,49	-1%
	a	di cui in leasing finanziario	78.995.879,67	78.850.191,21	145.688,46	0%
	2.3	Impianti e macchinari	302.027,11	293.366,89	8.660,22	3%
	a	di cui in leasing finanziario				
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	8.835.452,49	8.899.359,81	-63.907,32	-1%
	2.5	Mezzi di trasporto	3.156.157,56	3.282.368,10	-126.210,54	-4%

⁴¹¹ Lo stato patrimoniale è disciplinato dal comma 7 dell’art. 63, d.lgs. n. 118/2011.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)				2022	2021	Variazioni 2021/2022 (euro)	Variazioni 2021/2022 (%)
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	5.319.515,91	2.662.234,92	2.657.280,99	100%
	2.7		Mobili e arredi	328.778,97	399.039,06	-70.260,09	-18%
	2.8		Infrastrutture	44.751.974,67	46.481.473,88	-1.729.499,21	-4%
	2.99		Altri beni materiali	723.146.316,80	723.324.793,18	-178.476,38	0%
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	939.733.415,55	936.145.118,73	3.588.296,82	0%
			Totale immobilizzazioni materiali	2.344.722.262,42	2.351.962.253,48	-7.239.991,06	0%
IV			<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1		Partecipazioni in	2.073.807.378,69	2.039.772.641,24	34.034.737,45	2%
	a		imprese controllate	1.412.643.384,14	1.407.885.801,37	4.757.582,77	0%
	b		imprese partecipate	107.449.968,10	95.128.682,70	12.321.285,40	13%
	c		altri soggetti	553.714.026,45	536.758.157,17	16.955.869,28	3%
	2		Crediti verso	455.338.495,47	478.403.571,26	-23.065.075,79	-5%
	a		altre amministrazioni pubbliche	80.725.743,69	89.326.894,16	-8.601.150,47	-10%
	b		imprese controllate	368.914.614,59	382.663.746,61	-13.749.132,02	-4%
	c		imprese partecipate	-	-	-	-
	d		altri soggetti	5.698.137,19	6.412.930,49	-714.793,30	-11%
	3		Altri titoli	8.607.000,58	-	8.607.000,58	-
			Totale immobilizzazioni finanziarie	2.537.752.874,74	2.518.176.212,50	19.576.662,24	1%
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.177.979.254,19	5.123.562.290,01	54.416.964,18	1%
			C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I			Rimanenze	119.752,60	106.511,05	13.241,55	12%
			Totale Rimanenze	119.752,60	106.511,05	13.241,55	12%
II			<u>Crediti (2)</u>				
	1		Crediti di natura tributaria	1.578.822.178,68	1.291.298.650,78	287.523.527,90	22%
	a		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.432.103.441,69	1.220.226.452,48	211.876.989,21	17%
	b		Altri crediti da tributi	146.718.736,99	71.072.198,30	75.646.538,69	106%
	c		Crediti da Fondi perequativi	-	-	-	-
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	2.531.668.862,08	1.723.773.399,30	807.895.462,78	47%
	a		verso amministrazioni pubbliche	2.376.641.629,11	1.453.934.675,89	922.706.953,22	63%
	b		imprese controllate	10.386.542,10	10.322.537,39	64.004,71	1%
	c		imprese partecipate	-	-	-	-
	d		verso altri soggetti	144.640.690,87	259.516.186,02	-114.875.495,15	-44%
	3		Verso clienti ed utenti	3.970.896,79	4.607.064,92	-636.168,13	-14%
	4		Altri Crediti	42.233.394,82	76.354.658,72	-34.121.263,90	-45%
	a		verso l'erario	-	-	-	-
	b		per attività svolta per c/terzi	459,00	4.700,50	-4.241,50	-90%
	c		altri	42.232.935,82	76.349.958,22	-34.117.022,40	-45%
			Totale crediti	4.156.695.332,37	3.096.033.773,72	1.060.661.558,65	34%
III			<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1		Partecipazioni	-	-	-	-
	2		Altri titoli	-	-	-	-
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-	-	-
IV			<u>Disponibilità liquide</u>				
	1		Conto di tesoreria	1.288.746.214,05	1.462.325.639,70	-173.579.425,65	-12%
	a		Istituto tesoriere	1.288.746.214,05	1.462.325.639,70	-173.579.425,65	-12%
	b		presso Banca d'Italia	-	-	-	-
	2		Altri depositi bancari e postali	6.365.561,81	9.662.640,46	-3.297.078,65	-34%
	3		Denaro e valori in cassa	-	-	-	-
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	10.491.577,14	81.016,42	10.410.560,72	12850%
			Totale disponibilità liquide	1.305.603.353,00	1.472.069.296,58	-166.465.943,58	-11%
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.462.418.437,97	4.568.209.581,35	894.208.856,62	20%
			D) RATEI E RISCONTI				
	1		Ratei attivi	-	9.175,15	-9.175,15	-100%
	2		Risconti attivi	807.073,91	764.627,67	42.446,24	6%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	807.073,91	773.802,82	33.271,09	4%
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.641.204.766,07	9.692.545.674,18	948.659.091,89	10%

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo; (2) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.; (3) Con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa, pag. 1113-1114

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2022	2021	Variazioni 2021/2022 (euro)	Variazioni 2021/2022 (%)
A) PATRIMONIO NETTO						
I		Fondo di dotazione	249.995.352,70	249.972.236,27	23.116,43	0%
II		Riserve	2.278.279.175,09	2.087.869.212,95	190.409.962,14	9%
	b	da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.253.883.198,47	1.265.438.225,27	-11.555.026,80	-1%
	e	altre riserve indisponibili	262.759.813,51	225.575.258,58	37.184.554,93	16%
	f	altre riserve disponibili	761.636.163,11	596.855.729,10	164.780.434,01	28%
III		Risultato economico dell'esercizio	100.149.367,66	144.967.249,85	-44.817.882,19	-31%
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			2.628.423.895,45	2.482.808.699,07	145.615.196,38	6%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	
2		Per imposte	0,00	0,00	0,00	
3		Altri	235.759.978,49	106.593.890,59	129.166.087,90	121%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)			235.759.978,49	106.593.890,59	129.166.087,90	121%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			119.606,56	157.472,08	-37.865,52	-24%
TOTALE T.F.R. (C)			119.606,56	157.472,08	-37.865,52	-24%
D) DEBITI (1)						
1		Debiti da finanziamento	2.433.948.152,29	2.550.125.954,51	-116.177.802,22	-5%
	a	prestiti obbligazionari	440.011.500,00	480.090.000,00	-40.078.500,00	-8%
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	1.243.597.838,82	1.284.090.535,97	-40.492.697,15	-3%
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	
	d	verso altri finanziatori	750.338.813,47	785.945.418,54	-35.606.605,07	-5%
2		Debiti verso fornitori	560.762.935,71	338.893.483,13	221.869.452,58	65%
3		Acconti	2.208.861,49	2.188.860,50	20.000,99	1%
4		Debiti per trasferimenti e contributi	2.859.989.927,70	1.448.894.498,24	1.411.095.429,46	97%
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	
	b	altre amministrazioni pubbliche	2.425.300.197,47	1.021.387.469,86	1.403.912.727,61	137%
	c	imprese controllate	67.472.273,88	51.217.693,94	16.254.579,94	32%
	d	imprese partecipate	5.887.756,00	5.588.935,72	298.820,28	5%
	e	altri soggetti	361.329.700,35	370.700.398,72	-9.370.698,37	-3%
5		Altri debiti	883.327.282,57	1.750.504.871,70	-867.177.589,13	-50%
	a	tributari	12.482.179,25	6.671.808,29	5.810.370,96	87%
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.853.402,09	1.401.402,43	451.999,66	32%
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00	0,00	
	d	altri	868.991.701,23	1.742.431.660,98	-873.439.959,75	50%
TOTALE DEBITI (D)			6.740.237.159,76	6.090.607.668,08	649.629.491,68	11%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
I		Ratei passivi	17.640.580,25	21.487.075,07	-3.846.494,82	-18%
II		Risconti passivi	1.019.023.545,56	990.890.869,29	28.132.676,27	3%
1		Contributi agli investimenti	890.071.245,25	831.064.787,35	59.006.466,90	7%
	a	da altre amministrazioni pubbliche	844.313.802,30	793.087.632,72	51.226.169,58	6%
	b	da altri soggetti	45.757.451,95	37.977.154,63	7.780.297,32	20%
2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	
3		Altri risconti passivi	128.952.291,31	159.826.081,94	-30.873.790,63	19%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)			1.036.664.125,81	1.012.377.944,36	24.286.181,45	2%
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			10.641.204.766,07	9.692.545.674,18	948.659.091,89	10%

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

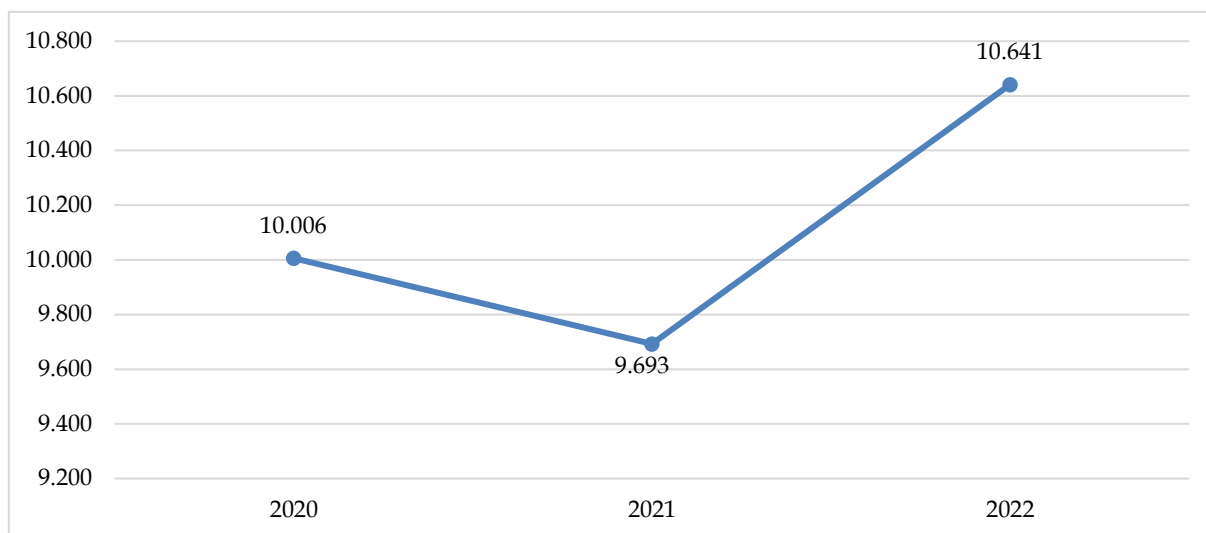
(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b).

CONTI D'ORDINE						
		1) Impegni su esercizi futuri	504.788.909,29	509.903.312,02	-5.114.402,73	-1%
		2) Beni di terzi in uso	391.634.469,36	400.484.024,52	-8.849.555,16	-2%
		3) Beni dati in uso a terzi	4.465.939,82	3.578.126,36	887.813,46	25%
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00	101.200.000,00	0,00	0%
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
		7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	35.867,93	-35.867,93	-100%
TOTALE CONTI D'ORDINE			1.002.089.318,47	1.015.201.330,83	-13.112.012,36	-1%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa, pag. 1115

Il pareggio tra l'attivo (costituito da impieghi/investimenti) e il passivo (costituito dalle risorse finanziarie) per l'esercizio 2022 si attesta ad euro 10.641.204.766,07, in aumento di euro 948.659.091,89 (+10%), rispetto al valore registrato nel 2021, pari ad euro 9.692.545.674,18 (cfr. Grafico n. 1 sul valore del patrimonio regionale triennio 2020-2022).

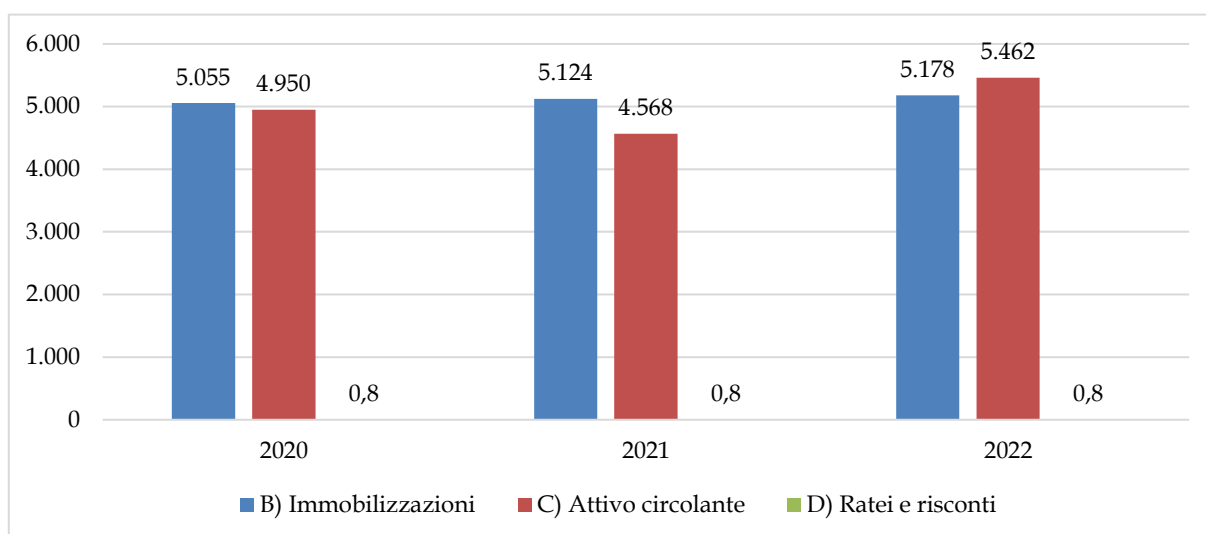
Grafico 1 - Valore patrimonio regionale triennio 2022-2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

Relativamente alle attività patrimoniali, si riscontrano variazioni positive in tutte e tre le macro-classi valorizzate alle lettere "B) Immobilizzazioni", "C) Attivo Circolante" e "D) Ratei e risconti", rispettivamente, +1%, +20% e +4% (cfr. Grafico n. 2 sull'attivo dello Stato Patrimoniale triennio 2020-2022).

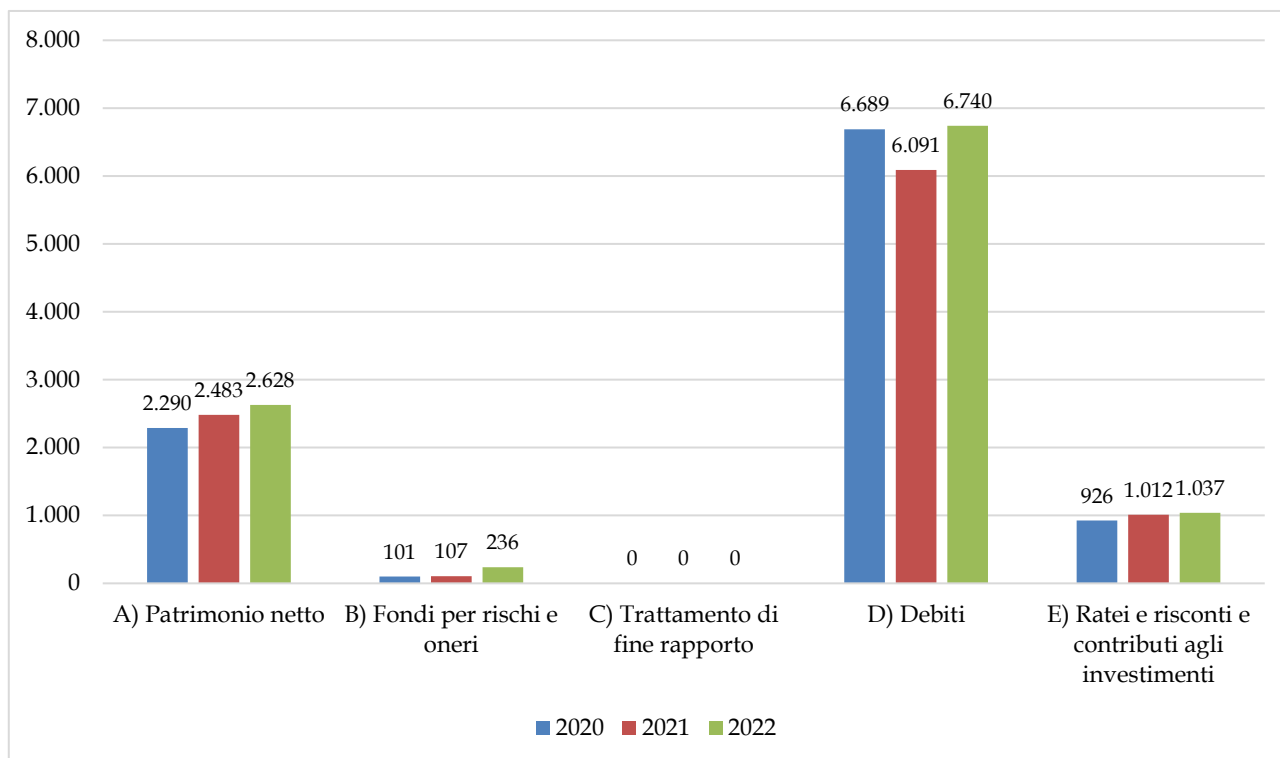
Grafico 2 - Attivo dello Stato Patrimoniale triennio 2020-2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

Con riferimento alle passività patrimoniali, si osserva un incremento in quasi tutte le macroclassi valorizzate alle lettere "A) Patrimonio netto" (+6%), "B) Fondi rischi ed oneri" (+121%), "D) Debiti" (+11%) ed "E) Ratei e risconti" (+2%), ad eccezione della macro-classe valorizzata alla lettera "C) Trattamento di fine rapporto" che registra una diminuzione di -24% (cfr. Grafico n. 3 sul passivo dello Stato Patrimoniale triennio 2020-2022).

Grafico 3 - Passivo dello Stato Patrimoniale triennio 2020-2022 (in milioni di euro)

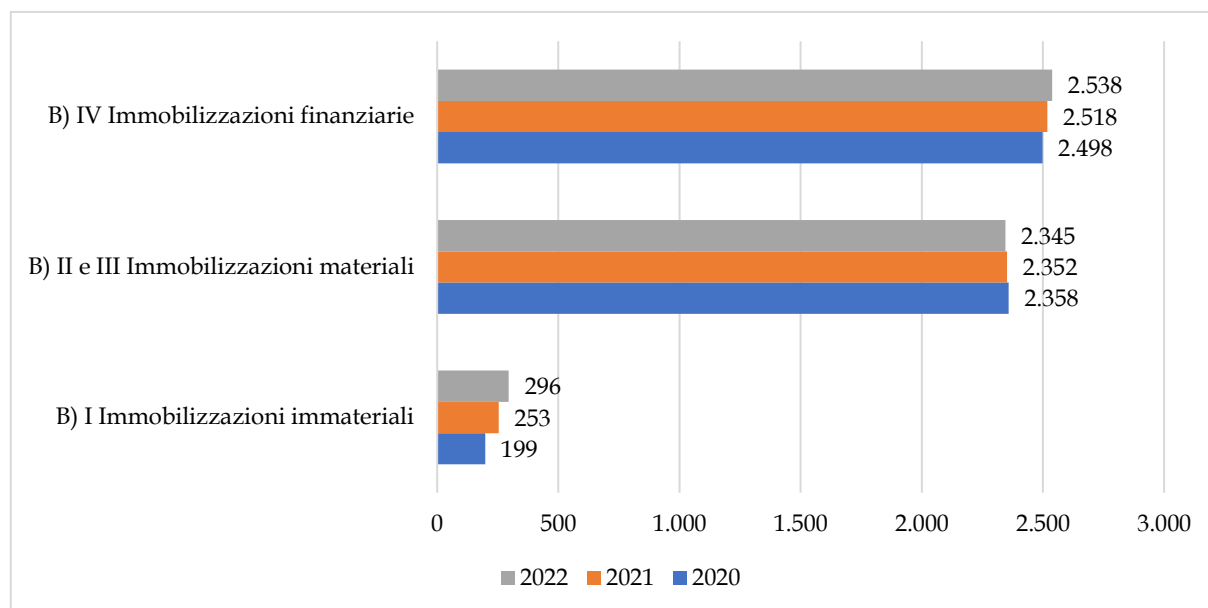


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

9.5 Le immobilizzazioni

Il totale delle immobilizzazioni è aumentato dell'1% da un periodo all'altro passando da euro 5.123.562.290,01 nel 2021 ad euro 5.177.979.254,19 nel 2022 (cfr. Grafico n. 4 sulle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale triennio 2020-2022).

Grafico 4 - Immobilizzazioni triennio 2020-2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

9.5.1 Le immobilizzazioni immateriali

Nel 2022 le immobilizzazioni immateriali presentano complessivamente un valore di euro 295.504.117,03, e registrano un aumento del 17% rispetto al 2021 (cfr. Grafico n. 4 sulle Immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale triennio 2020-2022).

Complessivamente, con riferimento al 31/12/2022, si registra un incremento in relazione ai “Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno” (+17%) e una variazione in aumento della voce delle “Immobilizzazioni in corso ed acconti”, aumentate del 18%.

Nella nota integrativa la Regione ha informato che in questa voce si ricomprendono le “migliorie apportate su beni di terzi”, nelle quali rientrano le opere idrauliche realizzate su beni del demanio statale finalizzate al mantenimento o ripristino della sicurezza idrogeologica, come consentito dal punto 4.18 del principio contabile⁴¹².

Per quel che riguarda i criteri di valutazione, nella nota integrativa è indicato che le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo, mentre le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla medesima aliquota del cespite cui si riferiscono. Le immobilizzazioni immateriali in corso, rilevate nella apposita voce dello stato patrimoniale, sono valutate al costo di produzione e ad esse non si applica l'ammortamento.

⁴¹² Cfr. pag. 1122, DDL, Rendiconto dell'esercizio 2022.

9.5.2 Le immobilizzazioni materiali

Nel 2022 le immobilizzazioni materiali hanno registrato, complessivamente, un decremento dello 0,31%, passando da euro 2.351.962.253,48 nel 2021 ad euro 2.344.722.262,42 nel 2022.

Le principali variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, vanno ricondotte in particolare ai beni appartenenti alle seguenti voci dello Stato Patrimoniale:

- *“Beni demaniali”*, che vedono nel loro complesso una diminuzione del 3%, con variazioni negative per tutte le voci attive: *“B II 1.2 Fabbricati”* (-3%) *“B II 1.3 Infrastrutture”* (-3%) e *“B II 1.9 Altri beni demaniali”* (-0,10%);
- *“B III 2 Altre immobilizzazioni materiali”* (-0,09%);
- *“B III 2.6 Macchine per ufficio ed hardware”* (+100%);
- *“B III 2.7 Mobili e arredi”* (-18%);
- *“B III 3 Immobilizzazioni in corso ed acconti”* (+0,38%);
- *“B III 2.3 Impianti e macchinari”* (+3%).

Per quel che riguarda i criteri di iscrizione nello stato patrimoniale, in nota integrativa si richiama il criterio del costo di acquisizione dei beni o di produzione, al netto delle quote di ammortamento, in relazione alla residua possibilità di utilizzo. I costi derivanti da manutenzioni straordinarie, capitalizzati ed ammortizzati con la medesima aliquota del cespite cui si riferiscono, sono aggiunti al costo storico⁴¹³. La voce *“immobilizzazione in corso e acconti”* registra le liquidazioni relative a lavori in stato di avanzamento e ad opere e manutenzioni straordinarie in corso di esecuzione.

In merito alle immobilizzazioni materiali costituite dai beni culturali si riporta il loro elenco nella tabella seguente.

⁴¹³ Cfr. pag. 1122, DDL, Rendiconto dell'esercizio 2022 in cui si precisa che: *“Tramite le scritture della contabilità integrata, le liquidazioni relative ad oneri sostenuti su cespiti iscritti nello Stato Patrimoniale concorrono ad alimentare il valore dei cespiti stessi”*.

Tabella 1 – Immobilizzazioni materiali
Beni di valore culturale, storico e artistico – Elenco di dettaglio (in euro)

Tipo oggetto	ID bene	Descrizione	Importo scorporo terreno	Valore Patrimoniale
F1	8	Complesso immobiliare – Ex Consorzio Agrario (TV)	1.228.784,16	573.432,65
F1	92250	Fabbricato sede IRA (VI)	178.151,95	712.607,78
F1	92252	Villa Veneta Capra Barbaran - Camisano	79.650,14	318.600,58
F1	93587	Officina meccanica di precisione di Strà – Ex d.p.c.m. 24/7/2002	77.190,25	163.000,07
F1	104847	Villa Veneta Nani Loredan – Sant’Urbano – Fabbricato (cfr ID 101606 cessato per passaggio di categoria inventariale)	20.268,19	81.072,77
F1	104852	Villa Veneta Dal Verme – Agugliaro (VI) – Fabbricato (cfr ID 92251 cessato per passaggio di categoria inventariale)	2.758,05	11.032,20
F1	104858	Complesso immobiliare Ex Genio Civile di Rovigo – (cfr ID 96728 cessato per passaggio di categoria inventariale)	500.265,70	2.001.062,78
F1	133342	Casa cantoniera – Loc. Via Fontane – Lamon (BL)	21.063,17	82.702,42
F1	133346	Casa cantoniera – Loc. Ponte Castei – Rivamonte Agordino (BL)	12.685,01	49.806,41
F1	133348	Casa cantoniera – Loc. Caprile – Alleghe (BL)	6.417,26	25.196,75
F1	133351	Casa cantoniera – Loc. Anzù – Feltre (BL)	16.398,48	64.386,99
F1	1333574	Villa Rieti Rota – Motta di Livenza (TV)	482.312,12	1.929.248,50
F1	1333798	Palazzo Gussoni – Venezia	2.572.000,00	10.638.553,23
F1	1333940	Alloggio Casa cantoniera Loc. San Marco Auronzo (BL)	24.597,89	96.581,15
T2	1015575	Complesso Termale – Ex INPS – (10% Comune) – Battaglia Terme – Terreni di pertinenza	0,00	68.591,81
TOTALE			5.222.542,37	16.815.876,09

Fonte: Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1239

I beni, esposti nella tabella soprastante, sono confluiti nelle Riserve indisponibili per i beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per i beni culturali al lordo del valore dei terreni scorporati.

Tutti i beni culturali di cui all’elenco già indicato (in continuità con l’esercizio precedente) hanno mantenuto invariato, da un periodo all’altro, il loro valore patrimoniale in quanto non ammortizzabili, in base alla regola generale stabilita nei principi contabili. La regola stessa, però, ammette delle eccezioni per le spese sostenute a titolo di manutenzione straordinaria ed a titolo di incarichi e consulenze correlate ai beni medesimi. Per tale motivo solo un bene, e precisamente il Palazzo Gussoni, ha subito una variazione incrementativa del suo valore, confluito nella riserva indisponibile per i beni culturali; infatti, dal 2021 al 2022, aumenta di euro 211.348,46 (10.638.553,23-10.427.204,77=211.348,46). In argomento, nel 2022 la Regione ha liquidato spese per una nuova manutenzione straordinaria sull’immobile di cui trattasi, pari ad euro 217.595,15 e per incarichi e consulenze, pari ad euro 1.039,40 (totale euro 218.634,55). La differenza nell’incremento del valore patrimoniale del fabbricato in parola (218.634,55-211.348,46=7.286,09) è dovuta alle quote di ammortamento annuale portate in diminuzione e pari, rispettivamente, ad euro 7.244,51 e 41,58 (7.244,51+41,58=7.286,09). Infatti, considerato il coefficiente di ammortamento (pari al 2%) per le tipologie di spese suddette, considerate le quote annuali di ammortamento già in

corso per precedenti spese agli stessi titoli (pari ad euro, rispettivamente, 2.892,61 e 20,79, totale euro 2.913,40; cfr. relazione sul Rendiconto 2021, pag. 769), considerata la prima quota annuale di ammortamento (pari ad euro, rispettivamente, 4.351,90 e 20,79, totale euro 4.372,69), per le stesse tipologie di nuove spese sostenute e pagate come sopra nel 2022, si è dimostrata l'esattezza del valore iscritto nello Stato Patrimoniale per questo bene immobile (fabbricato) classificato patrimoniale disponibile su cui è impresso il vincolo culturale sia tra le immobilizzazioni materiali (all'attivo) sia tra le riserve indisponibili (al passivo).

In materia di immobilizzazioni materiali in corso ed acconti, in sede istruttoria, è stato formulato alla Regione il seguente quesito: *“Con riguardo alla voce immobilizzazioni materiali in corso ed acconti fornire una sintetica descrizione dell'avanzamento lavori e delle opere in corso di esecuzione cui si riferisce la variazione netta intervenuta nell'esercizio, pari a circa 3,6 milioni di euro”*.

In argomento, l'Amministrazione regionale, dopo aver fornito informazioni sul raccordo tra voci del piano dei conti e voci patrimoniali per *“Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali”* e le *“Immobilizzazioni materiali in costruzione”*⁴¹⁴, ha prodotto la tabella, di seguito riportata, in cui sono rappresentate, in estrema sintesi, le movimentazioni del conto *“Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali”*.

Tabella 2 - Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali (in euro)

Conto	Descrizione Conto	Descrizione Movimento	Importo DARE	Importo AVERE	Saldo
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Apertura Conti Patrimoniali Attivi al 01.01.2022	7.334.769,73	0,00	7.334.769,73
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	GIROCONTI TECNICI IMMOB. IN CORSO RIFERITE A CHIUSURA REG ACCONTI BENI MOB	0,00	2.017.105,25	-2.017.105,25
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Chiusura Registro SAL 99	0,00	23.579,66	-23.579,66
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	GIROCONTI TECNICI IMMOB. IN CORSO RIFERITE A LIQ con impegni anni precedenti	217.880,93	0,00	217.880,93

⁴¹⁴ In particolare nella risposta l'Amministrazione riferisce che negli *“Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali”* vengono registrate tutte le immobilizzazioni in corso relative ai beni mobili, eccetto quelli appartenenti alla categoria 7S, 7I, 7O, 7M e 7B (le immobilizzazioni in corso afferenti le categorie inventariali 7I e 7S movimentano il PdC *“1.2.1.06.02.01.001: Software”* e quelle relative alle categorie mobiliari 7O, 7M e 7B vengono registrate sul PdC *“1.2.1.06.99.01.001: Altre opere immateriali”*, tutti appartenenti al raccordo A B I 6). Nelle *“Immobilizzazioni materiali in costruzione”* vengono, invece, registrate tutte le immobilizzazioni in corso afferenti ai beni immobili, eccetto gli interventi in progress su beni di proprietà di soggetti terzi (le immobilizzazioni in corso relative alla categoria G1 *“beni di terzi”* vengono, infatti, registrate su *“1.2.1.06.01.01.001: acconti per realizzazione beni immateriali”*).

Conto	Descrizione Conto	Descrizione Movimento	Importo DARE	Importo AVERE	Saldo
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	LIQUIDAZIONI TIT II MACROAG 2 (registrazioni in avere: inventariazioni; reg in dare: acconti su forniture)	1.561.533,56	1.805.057,03	-243.523,47
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Impegnato da Liquidare	2.068.776,09	0,00	2.068.776,09
1.2.2.04.01.01.001	ACCONTI PER REALIZZAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Eliminazione residui da RO		20.594,09	-20.594,09
				SALDO	7.316.624,28

Fonte: nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 5253 del 26 maggio 2023, pag. 2-3

Nel corso della gestione dell'esercizio 2022 la Regione ha effettuato registrazioni di liquidazioni afferenti alle immobilizzazioni materiali in corso, come da prospetto analitico riportato nella tabella che segue, in cui vengono evidenziati, nell'ordine, per ciascun immobile interessato, il codice identificativo dei libri inventariali, la descrizione, l'ubicazione e gli importi.

Tabella 3 - Registrazione immobilizzazioni in corso da liquidazioni anno 2022 (in euro)

ID	DESCRIZIONE	LIQUIDAZIONI 2022
82375	Sede S. Lucia - Ex Compartimentale	530.008,90
104872	Palazzo Balbi - complesso	60.703,95
133798	Palazzo Gussoni	77.217,95
104874	Genio Civile - sede di Padova	129.554,55
74	Lascito Settembrini - Condominio ABC	36.958,22
136111	Forte Cosenz	172.000,42
104865	Palazzo Sceriman	139.555,34
135703	Lavori di costruzione/manutenzione straordinaria su cespiti SMFR	347.073,71
104868	Villa Veneta Contarini	308.096,86
906	Complesso Rio Novo	7.876,71
138080	Lavori di implementazione/ammodernamento su linea ferroviaria Adria-Mestre	288.200,00
104873	Palazzo Molin	8.514,70
104841	Genio Civile Vicenza	929,86
140872	Nuova SR 10 "Polesana"	570.771,70
141216	SR 89 "Treviso Mare"	772.203,64
139813	Ciclovía Gardesana	1.049.346,90
140730	Ciclovía Trieste-Venezia	1.188.690,37
140729	Ciclovía Torino-Venezia	678.685,26
140968	Ciclovía del Sole da Verona a Firenze	604.472,84
894	Edificio Lybra - Polo Tecnologico	421.428,37
TOTALE		7.392.290,25

Fonte: nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 5253 del 26 maggio 2023, pag. 4

Per quanto concerne la movimentazione delle immobilizzazioni materiali in costruzione del Piano dei conti per la chiusura dei registri dei beni immobili si propongono di seguito le tabelle trasmesse dalla Regione.

Tabella 4
Movimentazione "immobilizzazioni materiali in costruzione"
Piano dei conti (PdC) per chiusura registri immobili (in euro)

ID del Bene	REG SAL	PDC	TOT liquidazioni	Di cui liquidaz. 2022
104872	1059	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	13.171,22	13.171,22
104872	551	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	125.248,75	0
104872	993	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	33.717,67	16.794,39
82375	1061	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	6.809,37	6.809,37
82375	511	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	138.123,20	2.138,90
82375	557	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	1.275,65	0
74	1085	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	36.958,22	36.958,22
894	147	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	89.835,33	0
104873	427 494	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	112170,88 106652,42	0 0
			TOT 218.823,30	TOT 0,00
104873	555	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	19.306,75	0
906	495	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	257.896,61	72.592,58
906	558	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	630,79	0
104865	552	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	630,79	0
104866	553	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	630,79	0
104864	554	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	630,79	0
84394	556	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	1.275,65	0
140728	711	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI N.A.C.	1.187.389,38	909.086,93
58	884 885	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	58437,85 122609,61	292,19 613,05
			TOT 181.047,46	TOT 905,24
104826	940	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	89.082,55	6.416,41
133798	99	FABBRICATI AD USO STRUMENTALE DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	195.054,89	0
		TOTALE	2.597.539,16	1.064.873,26

Fonte: nota di riscontro a richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 5253 del 26 maggio 2023, pag. 5-6

Tabella 5 - Immobilizzazioni materiali in costruzione (in euro)

Conto	Descrizione Conto	Descrizione Movimento	Importo DARE	Importo AVERE	Saldo
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Apertura Conti Patrimoniali Attivi al 01.01.2022	928.811.265,76	916,76	928.810.349,00
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Liquidazioni 2022 (Dare: liq 2022 su immobilizz in corso; Avere: registraz sul PdC del bene di liq. anni precedenti)	7.392.290,25	2.602.002,14	4.790.288,11

Conto	Descrizione Conto	Descrizione Movimento	Importo DARE	Importo AVERE	Saldo
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Chiusura Registro SAL 1059, 1061, 1085, 147, 427, 494, 495, 511, 551, 552, 553, 554, 556, 557, 558, 711, 884, 885, 940, 99, 993	0,00	2.597.539,16	-2.597.539,16
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Impegnato da Liquidare	2.159.751,66	0,00	2.159.751,66
1.2.2.04.02.01.001	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN COSTRUZIONE	Riaccertamento Spesa 2022: modifiche 2022 a impegni a residuo ed economie di spesa	0,00	746.058,34	-746.058,34
				SALDO	932.416.791,27

Fonte: nota di riscontro alle richieste istruttorie, acquisita al prot. n. 5253 del 26 maggio 2023, pag. 3-4

9.6 La gestione del patrimonio immobiliare. Valorizzazioni e alienazioni

La Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 (l. finanziaria regionale per l'esercizio 2011), innovata notevolmente dalla successiva legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), con proprie delibere ha approvato, e aggiornato, ex art. 16 della l.r. 7/2011, il Piano di valorizzazione e/o alienazione del proprio patrimonio immobiliare (compreso quello anche degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti) non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali e/o sottoutilizzati.

Il piano si iscrive nelle previsioni dell'art. 58, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133/2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". Al comma 1, l'art. 58 prevede che "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio"⁴¹⁵.

⁴¹⁵ Comma modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 e, successivamente, così sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, come modificato dall'art. 27, comma 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214. Al riguardo si rammenta che la Corte costituzionale, con sentenza 16 - 30 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 58, commi 1 e da 3 a

Gli immobili così inclusi nel piano suddetto entrano a far parte del patrimonio immobiliare disponibile regionale e, salvo siano beni del demanio culturale, ai quali si applica la particolare disciplina dettata dall'art. 55, d.lgs. n. 42/2004⁴¹⁶, possono essere immediatamente, nel rispetto delle procedure previste, alienati a terzi.

Le delibere approvate dalla Giunta da ultimo sono la n. 1340/2019 aggiornata dalla n. 787/2021⁴¹⁷.

Poiché l'ultimo aggiornamento del piano è avvenuto, come detto, con la DGR n. 787/2021⁴¹⁸, si rinvia alle considerazioni già esposte nella precedente relazione di parificazione.

In sede istruttoria è stata formulata una specifica richiesta per conoscere l'aggiornamento delle variazioni intervenute nel 2022 rispetto all'esercizio precedente, aventi effetti incrementativi o decrementativi del patrimonio (eccetto le variazioni dovute all'ordinario ammortamento dei beni), per nuove acquisizioni, manutenzioni straordinarie, dismissioni/permute, evidenziando le informazioni economiche connesse alle operazioni gestionali effettuate.

La Regione, in risposta, ha precisato che le cessazioni inventariali per gli immobili sono intervenute a titolo di alienazione e di cessione, rinviando, per il dettaglio, all'Appendice 1 della Relazione illustrativa dei libri inventariali, i cui dati sono riprodotti nella tabella successiva⁴¹⁹. Dall'analisi dei dati forniti emerge un valore complessivo degli importi riscossi (tutti dello stesso valore dell'importo attuale) pari nel 2022 ad euro 129.634,60, di cui euro 17.000,00 derivanti dalle alienazioni di fabbricati ad uso abitativo, euro 93.981,00 dalle alienazioni, considerate complessivamente, di altri beni immobili non altrimenti

9, sollevata dalla Regione del Veneto, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione; ha inoltre dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 58, comma 1, sollevata dalla Regione Piemonte, in riferimento agli artt. 117, terzo e quarto comma, e 118, secondo comma, della Costituzione; ha infine dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 58, comma 1, sollevata dalla Regione Emilia-Romagna, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

⁴¹⁶ d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 55 "Alienabilità di immobili appartenenti al demanio culturale" che al comma 1 prevede che "I beni culturali immobili appartenenti al demanio culturale e non rientranti tra quelli elencati nell'articolo 54, comma 1, non possono essere alienati senza l'autorizzazione del Ministero" (comma così modificato dall'art. 2, comma 1, lett. ff), n. 1), d.lgs. 26 marzo 2008, n. 62).

⁴¹⁷ Delibera con oggetto "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. l.r. 7/2011, art. 16. Deliberazione/CR n. 37 del 11/05/2021".

⁴¹⁸ Nelle note per la trasparenza presenti nella DGR n. 787/2021 si afferma: "Con il presente provvedimento, preso atto dell'intervenuto parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale del Veneto n. 53 espresso in data 09/06/2021 con riferimento alla DGR n. 37/CR/2021, viene approvato in via definitiva l'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 16, L.R. 7/2011 relativo a cespiti di proprietà regionale e degli enti strumentali e dipendenti per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo istituzionale, passibili di alienazione ovvero di valorizzazione".

⁴¹⁹ I dati esposti nella tabella interessano le variazioni intervenute nell'intero esercizio 2022.

classificabili (acronimo n.a.c.) di attrezzature n.a.c. e di mobili ed arredo per ufficio e per euro 18.653,60 per cessioni di terreni agricoli.

Tabella 6
Alienazione di immobili e mobili di proprietà regionale intervenute nel 2022 (in euro)

Anno	Accertamento	Capitolo	Piano dei Conti	Descrizione P.d.C.	Importo Attuale	Importo Riscosso	ID
2022	00005759	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	669,60	669,60	147187
2022	00002877	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	360,00	360,00	143982
2022	00002121	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	8.624,00	8.624,00	141992
2022	00001886	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	2.250,00	2.250,00	144094
2022	00001885	101182	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	6.750,00	6.750,00	134617
				TOTALI CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	18.653,60	18.653,60	
2022	00005269	100609	E.4.04.01.08.001	ALIENAZIONE DI FABBRICATI AD USO ABITATIVO	17.000,00	17.000,00	133345
2022	00005220	101566	E.4.04.01.05.999	ALIENAZIONE DI ATTREZZATURE N.A.C.	3.001,00	3.001,00	94531
2022	00002606	100609	E.4.04.01.08.999	ALIENAZIONE DI ALTRI BENI IMMOBILI N.A.C.	90.000,00	90.000,00	96717
2022	00001667	101565	E.4.04.01.03.001	ALIENAZIONE DI MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	980,00	980,00	20564
				TOTALI	129.634,60	129.634,60	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1246

Per le concessioni, gli introiti di maggior rilievo sono da attribuire alle “Concessioni termali, termo minerali ad uso idropinico, minerali e geotermiche” pari nel 2022 a circa 3,4 milioni di euro.

Tabella 7 – Altre concessioni 2022 (in euro)

DESCRIZIONE CONCESSIONE	ACCERTAMENTI	INTROITI	DIFFERENZA
CONCESSIONI TERMALI, TERMO MINERALI AD USO IDROPINICO, MINERALI E GEOTERMICHE	3.404.308,84	3.388.184,29	16.124,55
PERMESSI DI RICERCA	259.474,04	259.474,04	0,00
CONCESSIONI MINERARIE DI MATERIALI SOLIDI	19.144,57	19.144,57	0,00
TOTALE	3.682.927,45	3.666.802,90	16.124,55

Fonte: Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1284

L'Appendice 3 alla Relazione Illustrativa allegata al Rendiconto 2022⁴²⁰ reca un approfondimento sulle concessioni e i permessi di ricerca 2022, con segnalazione dei rapporti divenuti inattivi, o cessati (per varie cause), nel corso dell'esercizio, come pure di quelli divenuti attivi da non attivi e i permessi di ricerca rilasciati nello stesso periodo.

In merito alla richiesta di eventuali revisioni, per i futuri esercizi, dei rapporti concessori esistenti in eventuale prossima scadenza, la Regione, nella nota di riscontro prot. 283015 del 23 giugno 2022, ha comunicato sinteticamente che, con l'obiettivo della valorizzazione, “ritiene di procedere nell'anno in corso alla predisposizione di bandi ad evidenza pubblica delle

⁴²⁰ Si veda pag. 1255 del DDL (pag. 75 della Relazione Illustrativa).

concessioni di acque termali, minerali e geotermiche rientrate al patrimonio regionale ", fornendone il relativo elenco.

La situazione aggiornata risulta dalle tabelle seguenti.

Tabella 8 - Ultimi provvedimenti di conferimento, rinnovo o rientro a patrimonio delle concessioni di acque minerali e termali

Atto	Numero	Data	Provvedimento	Codice	Concessione
DDR	120	21/03/2023	CONFERIMENTO	30136	BIANCA
DDR	507	29/12/2022	CONFERIMENTO	10011	LORA
DDR	506	29/12/2022	CONFERIMENTO	10027	LISSA
DDR	471	09/12/2022	CONFERIMENTO	30168	SOJ II
DDR	433	30/11/2022	RIENTRO A PATRIMONIO	30169	IMPERIAL I
DDR	432	30/11/2022	RIENTRO A PATRIMONIO	30168	SOJ II
DDR	259	14/07/2022	RIENTRO A PATRIMONIO	30109	FLORIANA
DDR	242	30/06/2022	CONFERIMENTO	30016	CIMITERO
DDR	236	27/06/2022	CONFERIMENTO	30018	CENTRO O ANTICHE TERME
DDR	237	27/06/2022	RINNOVO	30027	VIALE BAGNI
DDR	231	23/06/2022	CONFERIMENTO	30038	VIA POZZETTO
DDR	235	23/06/2022	CONFERIMENTO	30012	AL PICCOLO TRIESTE
DDR	234	23/06/2022	RINNOVO	70149	VILLA DEI CEDRI
DDR	232	23/06/2022	CONFERIMENTO	30001	MONTEORTONE E FONTE D.VERGINE
DDR	220	21/06/2022	CONFERIMENTO	30071	TERME MIRAMONTI
DDR	211	15/06/2022	RINNOVO	30122	CA' BIANCA
DDR	206	14/06/2022	CONFERIMENTO	30002	MONTIRONE
DDR	207	14/06/2022	CONFERIMENTO	30009	NUOVE TERME
DDR	202	14/06/2022	CONFERIMENTO	30123	THERME DI TEOLO
DDR	190	07/06/2022	CONFERIMENTO	30022	GIACON
DDR	158	11/05/2022	CONFERIMENTO	30133	CHIARA
DDR	160	11/05/2022	CONFERIMENTO	30007	TERME PREISTORICHE
DDR	159	11/05/2022	CONFERIMENTO	30014	TERME MENEGOLLI
DDR	127	19/04/2022	CONFERIMENTO	30170	IMPERIAL II
DDR	128	19/04/2022	CONFERIMENTO	30024	MEZZAVIA PREBENDA
DDR	129	19/04/2022	CONFERIMENTO	30167	SOJ I
DDR	124	12/04/2022	CONFERIMENTO	30049	MEZZAVIA PESTONI
DDR	119	08/04/2022	CONFERIMENTO	30015	TERME DI MONTEGROTTO
DDR	118	08/04/2022	CONFERIMENTO	30020	POZZI SGARAVATTI
DDR	55	22/02/2022	CONFERIMENTO	30121	PRESIDENT
DDR	43	14/02/2022	CONFERIMENTO	10038	FONTE DOLOMITI OVEST
DDR	44	14/02/2022	CONFERIMENTO	10022	ACQUAVIVA
DDR	42	14/02/2022	CONFERIMENTO	10010	FONTE DOLOMITI
DDR	45	14/02/2022	CONFERIMENTO	30004	VENA D'ORO
DDR	21	31/01/2022	CONFERIMENTO	30114	CIVRANA
DDR	4	12/01/2022	CONFERIMENTO	30005	MEGGIORATO
DDR	300	28/12/2021	RIENTRO A PATRIMONIO	30057	PEZZATO II
DDR	299	28/12/2021	RIENTRO A PATRIMONIO	30070	UMILIANA
DDR	203	19/11/2021	CONFERIMENTO	30003	HOTEL TRIESTE E VICTORIA
DDR	172	15/11/2021	CONFERIMENTO	30055	SALUS
DDR	174	15/11/2021	CONFERIMENTO	30029	PEZZATO I
DDR	173	15/11/2021	CONFERIMENTO	30031	MOLINO
D.G.R.	1273	21/09/2021	CONFERIMENTO	10004	FONTE REGINA
D.G.R.	1271	21/09/2021	CONFERIMENTO	30030	DUE TORRI MOROSINI
D.G.R.	1211	07/09/2021	CONFERIMENTO	30036	FLORA
DDR	2	12/07/2021	RIENTRO A PATRIMONIO	30073	VILLA ADELE
D.G.R.	1356	16/09/2020	CONFERIMENTO	70019	BAGNI DI GIUNONE

Fonte: Sito internet istituzionale della Regione del Veneto, al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/risorse-idrotermominerali>

Tabella 9 – Elenco concessioni minerarie di acqua minerale, termale, idropinica e di sorgente rientrate a patrimonio regionale o scadute

Risorsa	Provincia	Comune	Codice	Denominazione	Superficie mq	Situazione amministrativa
Acqua di sorgente	Verona	MEZZANE DI SOTTO	50015	FONTE SCALIGERA	1.680.000,00	Patrimonio regionale
Acqua di sorgente	Vicenza	VALDAGNO	50023	FELSINEA	168.700,00	Patrimonio regionale
Idropinica	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	40032	FONTE SANT'AGOSTINO	43.350,00	Scaduta
Idropinica-Termale	Vicenza	RECOARO TERME	70171	RECOARO I	592.430,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Belluno	PONTE NELLE ALPI	10005	VENA D'ORO	498.900,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Verona	MALCESINE	10008	MONTE BALDO	2.080.000,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	RECOARO TERME	10033	LIZZARDA	476.345,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	RECOARO TERME	10172	RECOARO II		Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	TORREBELVICINO	10002	FONTE MARGHERITA	3.347,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	10029	BARATTI	2.208.875,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	10099	FONTE JOLANDA	26.500,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	10006	FONTE PASUBIO	19.800,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	10003	FONTE REALE DI STARO	259	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	10001	FONTE VIRGILIANA	1.588,00	Patrimonio regionale
Minerale di montagna	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	10024	FONTE VITTORIA	10.015,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Padova	ARQUA' PETRARCA	20036	FONTE SANTA BARBARA	39.160,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Padova	MONSELICE	20020	COSTA	83.000,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Padova	PIOMBINO DESE	20021	SAN BIAGIO	757.480,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Treviso	CORNUDA	20016	LA FONTANINA	13.620,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Treviso	CORNUDA	20013	SERENISSIMA	334.579,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Treviso	PAESE	20043	FONTE DELLA RONDINE	66.222,00	Scaduta
Minerale di pianura	Vicenza	BARBARANO MOSSANO	20034	BARBARANO	46.187,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Vicenza	BARBARANO MOSSANO	20028	SORGENTE SANTA MARIA	605.400,00	Patrimonio regionale
Minerale di pianura	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	20009	SAN GIORGIO	682.784,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	ABANO TERME	30132	CAPITOL	11.500,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	ABANO TERME	30057	PEZZATO II	26.300,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	ABANO TERME	30034	STRADA COMUNALE MARZIA	46.187,00	Scaduta
Termale	Padova	ABANO TERME	30073	VILLA ADELE	75.480,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	BATTAGLIA TERME	30021	TERME DI BATTAGLIA SANT'ELENA	160.500,00	Scaduta
Termale	Padova	MONTEGROTTO TERME	30143	COMMODORE	32.100,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	MONTEGROTTO TERME	30058	CRISTALLO	31.800,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	MONTEGROTTO TERME	30109	FLORIANA	37.000,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	MONTEGROTTO TERME	30169	IMPERIAL I	30.038,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	MONTEGROTTO TERME	30103	RIO D'ORO	24.000,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	MONTEGROTTO TERME	30070	UMILIANA	43.029,00	Patrimonio regionale
Termale	Padova	TEOLO	30152	PETRA	35.389,00	Patrimonio regionale

Fonte: Sito internet istituzionale della Regione del Veneto, al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/risorse-idrotermominerali>

L'esame concernente la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale si conclude con i fitti attivi che, nel 2022, hanno generato canoni riscossi per euro 526.050,56, con una differenza rispetto all'accertato pari a euro 14.384,99. I fitti attivi sono stati oggetto di specifico approfondimento nella Relazione per l'esercizio 2019.

Dai dati forniti, si evidenzia che le somme di maggior entità derivano dai fitti per edifici ad uso direzionale (euro 399.075,00). Con riferimento alla destinazione degli immobili dati in locazione, dai dati emerge la prevalenza del settore terziario.

Tabella 10 – Fitti attivi 2022 (in euro)

Destinazione	Durata locazione	Inizio locazione	Categoria	Canone dovuto	Canone accertato	Canone riscosso	Differenze		
							Dovuto - Accertato	Dovuto - Riscosso	Accertato - Riscosso
Produttiva	25	15/12/2010	Edifici ad uso industriale - Altro	16.000,00	16.000,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00
Direzionale	12	01/01/2022	Edifici ad uso direzionale	399.075,00	399.075,00	399.075,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	18/10/2004	Utilizzi vari	25.078,58	25.078,58	25.078,58	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	04/03/2004	Utilizzi vari	26.338,23	26.338,23	26.338,23	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	04/03/2004	Utilizzi vari	26.338,23	26.338,23	26.338,23	0,00	0,00	0,00
Terziario	9	27/11/2008	Utilizzi vari	845,53	845,53	845,53	0,00	0,00	0,00
Terziario	6	20/10/2004 (subentro dal 12/05/2017)	Utilizzi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	3	24/12/2021	Utilizzi vari	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	3	24/12/2021	Utilizzi vari	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	3	01/01/2022	Utilizzi vari	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	3	01/01/2022	Utilizzi vari	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
Terziario	6	01/10/2015 (subentro dal 19/01/2017)	Utilizzi vari	14.384,99	14.384,99	0,00	0,00	14.384,99	14.384,99
TOTALE				526.060,56	511.675,57	526.060,56	0,00	14.384,99	14.384,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione illustrativa dei libri inventariali, pag. 1250-1251

9.7 Le immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio 2022, le **immobilizzazioni finanziarie** si attestano sui 2.537.752.874,74 euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,78% che evidenziava un valore pari a euro 2.518.176.212,50 euro.

Con riferimento alle partecipazioni detenute, la Giunta regionale con deliberazione del 21 marzo 2023, n. 278, ha individuato il proprio Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) delineando, per l'esercizio 2022, il perimetro di consolidamento con le imprese controllate e partecipate (artt. 11 *ter*, 11 *quater* e 11 *quinquies*, d.lgs. n. 118/2011; principio contabile applicato all. 4/4 al decreto stesso)⁴²¹.

In continuità con l'esercizio precedente, la Regione ha applicato la valorizzazione delle proprie partecipate nello stato patrimoniale secondo il principio contabile basato sul valore

⁴²¹ Per il bilancio consolidato della Regione del Veneto e per gli organismi partecipato si rinvia ai capitoli dedicati nella presente relazione.

del patrimonio netto, mentre le altre partecipazioni sono valutate al costo⁴²². Si rammenta⁴²³ che la contabilizzazione degli utili delle società partecipate, valutate col metodo del patrimonio netto, prevede, dal 2021, l'iscrizione direttamente a riserva indisponibile e non più nel conto economico.

Nella nota integrativa si segnala che per le fondazioni Ca' Vendramin e Dolomiti, il valore indicato in bilancio è quello basato sul criterio contabile del patrimonio netto (PN) già dall'esercizio di prima iscrizione in alternativa al criterio del costo⁴²⁴. Inoltre, la partecipazione in Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., il cui primo bilancio sarà predisposto al 31/12/2022, è stata iscritta al valore della sottoscrizione, pari al 10% del capitale sociale, non essendo ancora disponibile il bilancio chiuso al 31/12/2022 (primo esercizio)⁴²⁵.

Per l'esercizio 2022 sono state inserite nel GAP della Regione tre fondazioni⁴²⁶, due delle quali (Fondazione Cortina⁴²⁷ e Fondazione Venezia Capitale mondiale della sostenibilità⁴²⁸) valutate con il metodo del costo, essendo state costituite nel 2022, mentre la terza già costituita (Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace⁴²⁹), è valutata con il metodo del patrimonio netto.

⁴²² Nella nota integrativa viene precisato che: "Per gli enti e società per i quali alla data di predisposizione del presente rendiconto non era ancora disponibile la bozza di bilancio dell'esercizio 2022, il valore del patrimonio netto preso a base per la valutazione è quello relativo all'anno precedente, come previsto dal paragrafo 6.1.3 del principio contabile All. 4/3" (pag. 1135.)

⁴²³ Al riguardo, per le modifiche introdotte dal d.m. 1° settembre 2021 e per gli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico, si rinvia a quanto ampiamente riferito nel paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie" della Relazione allegata al Giudizio di parifica dell'esercizio 2021.

⁴²⁴ Nella nota integrativa (p. 1134) si rinvia al principio contabile applicato All. 4/3 paragrafo 6.13 nella parte in cui prevede che il valore così calcolato rimane definitivo.

⁴²⁵ Nota integrativa, p. 1135. La società svolge la funzione di centrale di committenza e stazione appaltante di opere pubbliche a sostegno dell'organizzazione delle Olimpiadi 2026, e ne cura la realizzazione. Si rammenta che si tratta di una società *in house* sulla quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili esercita in controllo analogo, d'intesa con la Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile partecipano con una quota del 35% ciascuno. La sottoscrizione è stata approvata dalla deliberazione di Giunta regionale 28 settembre 2021, n. 1297.

⁴²⁶ Nota integrativa, p. 1135.

⁴²⁷ Partecipazione della Regione autorizzata con legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34, Fondazione costituita il 3 maggio 2022. Oltre a Regione, sono soci fondatori anche il Comune di Cortina d'Ampezzo e la Provincia di Belluno. La rappresentanza regionale negli organi istituzionali è pari al 20%; il valore della partecipazione imputata a bilancio è di 23.333,34 euro, pari ad un terzo del fondo di dotazione della fondazione (Nota integrativa, p. 1139).

⁴²⁸ Costituita il 14 marzo 2022 in attuazione della citata legge regionale n. 34/2021, i soci fondatori sono 13 (pubblici e privati). La rappresentanza regionale negli organi istituzionali è pari al 20%; il valore della partecipazione iscritta in bilancio è pari a 15.000,00 euro (cfr. Nota integrativa, p. 1139).

⁴²⁹ La Regione partecipa in esecuzione della legge regionale n. 55/1999; a seguito del rinnovo del CdA avvenuto nel corso del 2022, i membri di nomina regionale sono attualmente pari a 3, in quanto risulta vacante la designazione della Città metropolitana di Venezia. La rappresentanza regionale è pertanto attualmente pari al 33,33%, determinando in tal modo l'ingresso della Fondazione nel GAP. È valutata con il metodo del patrimonio netto per un importo di 29.607,24 euro (nota integrativa pag. 1139).

Nel medesimo esercizio, è stata ceduta, ad altro socio, la partecipazione regionale in Verona Fiere spa (0,11%)⁴³⁰.

A causa della variazione in diminuzione nel numero di componenti degli organi di governo, e delle conseguenti modifiche statutarie, della Fondazione Milano Cortina 2026, la percentuale di partecipazione della Regione ha subito una riduzione dal 16,67%⁴³¹ al 7,14%, in applicazione del calcolo previsto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 (punto 4.4)⁴³². Si evidenzia che la fondazione al 31/12/2021 ha evidenziato un patrimonio netto negativo pari ad -28.699.834,00 euro.

Infine, dalle tabelle presenti in nota integrativa si osserva anche la svalutazione (-60.952,94 euro) della quota detenuta in bilancio dalla Regione per la partecipazione nella Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, passata da 198.954,44 euro (33,33%) del 2021 a 138.001,50 euro (25,00%) nel 2022⁴³³. Al riguardo, in nota integrativa non sono state fornite precisazioni sulle circostanze che hanno determinato tale diminuzione; pertanto, in vista del contraddittorio finale, è stato chiesto alla Regione di fornire ulteriori informazioni.

L'Amministrazione regionale, con nota di riscontro prot. n. 338658 del 23 giugno 2023 (C.d.c. prot. n. 5636 in pari data) ha comunicato che la svalutazione iscritta nello stato patrimoniale tra il patrimonio netto (tra le altre riserve indisponibili) complessivamente pari a -60.952,94 euro, è dovuta, in primo luogo, al risultato economico negativo conseguito dalla fondazione nell'esercizio 2022 (perdita pari a -44.915,00 euro) e ad una minima variazione delle riserve (per 2,0 euro), per un totale di -44.917,00 euro. In secondo luogo, alla riduzione della percentuale di partecipazione regionale (-8,33%), passata, come più sopra, dal 33,33% al 25,00%, per effetto dell'applicazione del criterio di calcolo stabilito dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 (punto 4.4) al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., illustrato in precedenza (si veda la nota n. 42). La Regione, infine, ha fornito una tabella dimostrativa del

⁴³⁰ Cessione avvenuta il 20 giugno 2022 in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale 12 ottobre 2021, n. 1372, a favore della all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, già socio di Veronafiere Spa al 5,4% (nota integrativa, pag. 1139).

⁴³¹ Percentuale stabilita, per gli esercizi precedenti, in base al conferimento al fondo di dotazione (nota integrativa, p.1139).

⁴³² Il principio richiamato prevede che "Se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione. La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti" (punto 4.4 del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, come modificato dal d.m. 11 agosto 2017).

⁴³³ Tabelle a pp. 1137, 1151 e 1174 della nota integrativa.

calcolo della svalutazione nelle due componenti sopra descritte: la prima ha determinato una riduzione per 11.229,25 euro; la seconda per 49.723,69 euro (in totale 60.952,94 euro).

Le Immobilizzazioni finanziarie relative alle partecipazioni regionali, con quota di partecipazione e relativa valorizzazione, vengono illustrate nelle tabelle seguenti, con distinzione delle imprese in controllate, partecipate e altri soggetti.

Tabella 11 - Immobilizzazioni finanziarie - Imprese controllate (in euro)

Denominazione	Quota partecipazione al 2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto partecipata	Valorizzazione Regione 2022	Valorizzazione Regione 2021	Variazione
A.t.e.r. BL	100,00%	2022	69.392.678,00	69.392.678,00	70.421.954,00	-1.029.276,00
A.t.e.r. PD	100,00%	2021	252.234.289,00	252.234.289,00	250.688.902,00	1.545.387,00
A.t.e.r. RO	100,00%	2021	120.687.659,00	120.687.659,00	119.236.763,00	1.450.896,00
A.t.e.r. TV	100,00%	2021	175.957.081,00	175.957.081,00	175.122.271,00	834.810,00
A.t.e.r. VE	100,00%	2021	284.295.531,00	284.295.531,00	285.692.763,00	-1.397.232,00
A.t.e.r. VI	100,00%	2021	168.606.387,00	168.606.387,00	169.349.313,00	-742.926,00
A.t.e.r. VR	100,00%	2021	222.531.765,00	222.531.765,00	221.049.463,00	1.482.302,00
Immobiliare Marco Polo Srl (ora Veneto Edifici Monumentali S.r.l.)	100,00%	2022	9.189.333,00	9.189.333,00	9.179.373,00	9.960,00
Infrastrutture Venete Srl	100,00%	2022	5.309.409,00	5.309.409,00	4.812.314,00	497.095,00
Sistemi Territoriali S.p.A.	100,00%	2022	18.345.678,00	18.345.678,00	17.968.407,00	377.271,00
Veneto Acque S.p.A.	100,00%	2022	9.091.275,00	9.091.275,00	8.577.549,00	513.726,00
Veneto Innovazione S.p.A.	100,00%	2021	1.548.926,00	1.548.926,00	1.587.099,00	-38.173,00
Veneto Strade S.p.a.	76,42%	2022	7.711.829,01	5.893.379,73	5.707.353,57	186.026,16
Veneto Sviluppo S.p.A.	51,00%	2022	136.392.144,00	69.559.993,44	68.492.276,82	1.067.716,62
Totali				1.412.643.384,14	1.407.885.801,37	4.757.582,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2022

Tabella 12 - Immobilizzazioni finanziarie - Imprese partecipate (in euro)

Denominazione	Quota partecipazione al 2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto partecipata	Valorizzazione Regione 2022	Valorizzazione Regione 2021	Variazione
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	50,00%	2022	211.122.395,00	105.561.197,50	93.264.408,00	12.296.789,50
Società Autostrade Alto Adriatico spa	33,00%	2022	5.420.516,97	1.788.770,60	1.764.274,71	24.495,89
Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SPA	10,00%	Valore conferimento	1.000.000,00	100.000,00	100.000,00	0
Totali				107.449.968,10	95.128.682,70	12.321.285,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2022

Tabella 13 – Immobilizzazioni finanziarie – Altri soggetti (in euro)

Denominazione	Quota partecipazione al 2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto partecipata	Valorizzazione Regione 2022	Valorizzazione Regione 2021	Variazione
Agenzia Veneta per l'Innovazione del settore Primario - Veneto Agricoltura	100,00%	2022	48.907.136,41	48.907.136,41	46.134.801,17	2.772.335,24
Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po	25,00%	2021	619.184.247,52	154.796.061,88	153.149.508,17	1.646.553,71
Arpav	100,00%	2022	84.449.104,00	84.449.104,00	80.057.526,00	4.391.578,00
Arteven - Associazione Regionale per la Promozione e la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete	20,00%	2022	1.004.220,00	200.844,00	177.834,80	23.009,20
Associazione per il Patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	22,22%	2021	5.531,69	122.914,15	111.804,36	11.109,79
Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni	33,33%	2021	2.747,05	87.399,06	74.943,73	12.455,33
Autovie Venete S.p.a.	4,83%	2021	5.770.297,68	27.870.537,79	26.926.192,72	944.345,07
Avepa	100,00%	2021	26.574.495,81	26.574.495,81	23.652.543,29	2.921.952,52
Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica "CISSET"	50,00%	2021	448.059,00	224.029,50	164.773,00	59.256,50
Ente parco naturale regionale del fiume Sile	100,00%	2021	3.785.573,30	3.785.573,30	4.104.864,94	-319.291,64
Ente Parco regionale dei Colli Euganei	100,00%	2021	2.476.297,86	2.476.297,86	1.695.432,43	780.865,43
Ente Parco regionale del Delta del Po	100,00%	2021	2.775.575,49	2.775.575,49	2.418.879,96	356.695,53
Ente regionale Veneto Lavoro	100,00%	2022	87.676.706,02	87.676.706,02	86.408.425,94	1.268.280,08
ESU PD	100,00%	2022	17.440.982,42	17.440.982,42	17.059.216,69	381.765,73
ESU VE	100,00%	2022	6.759.204,38	6.759.204,38	5.863.133,36	896.071,02
ESU VR	100,00%	2022	11.227.090,30	11.227.090,30	11.310.414,32	-83.324,02
Finest Spa	14,87%	2021	151.302.288,03	22.498.650,23	22.362.856,49	135.793,74
Fondazione Milano-Cortina 2026	16,67%	2021		PN negativo	PN negativo	0
Fondazione Arena di Verona	16,66%	2021	28.030.269,99	4.669.842,98	4.151.953,39	517.889,59
Fondazione Ca' Vendramin	25,00%	valore calcolato con il metodo del PN di prima iscrizione	160.000,00	40.000,00	40.000,00	0
Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada	33,33%	2021	190.796,16	63.592,36	63.592,36	0
Fondazione Dolomiti - dolomiten - dolomitis Unesco	12,50%	2021- valore calcolato con il metodo del PN di prima iscrizione	283.112,00	35.389,00	32.905,75	2.483,25
Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana		valore conferimento		20.000,00	20.000,00	0

Denominazione	Quota partecipazione al 2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Patrimonio netto partecipata	Valorizzazione Regione 2022	Valorizzazione Regione 2021	Variazione
Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto	20,00%	2021	72.630,00	14.526,00	13.348,00	1.178,00
Fondazione Rovigo Cultura	33,33%	2022	191.721,99	63.900,94	61.401,86	2.499,08
Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza	33,33%	2022	448.535,93	138.001,50	198.954,44	-60.952,94
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	20,00%	2021	51.588.413,00	10.317.682,60	10.301.317,40	16.365,20
Fondazione Veneto Film Commission*	100,00%	2021	187.197,54	187.197,54	252.197,54	-65.000,00
Istituto Regionale per le Ville Venete	100,00%	2021	39.306.064,87	39.306.064,87	38.565.428,53	740.636,34
Parco Naturale Regionale della Lessinia	100,00%	2021	917.285,46	917.285,46	1.264.962,62	-347.677,16
Veronafiere S.p.a.	0,11%				118.943,90	
Fondazione Cortina	20,00%	valore conferimento	23.333,32	23.333,32		23.333,32
Fond. Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità	20,00%	valore conferimento	15.000,00	15.000,00		15.000,00
Fond. Venezia per la ricerca sulla pace	33,33%	2021	29.607,24	29.607,24		29.607,24
			Totali	553.714.026,41	536.758.157,17	16.955.869,28

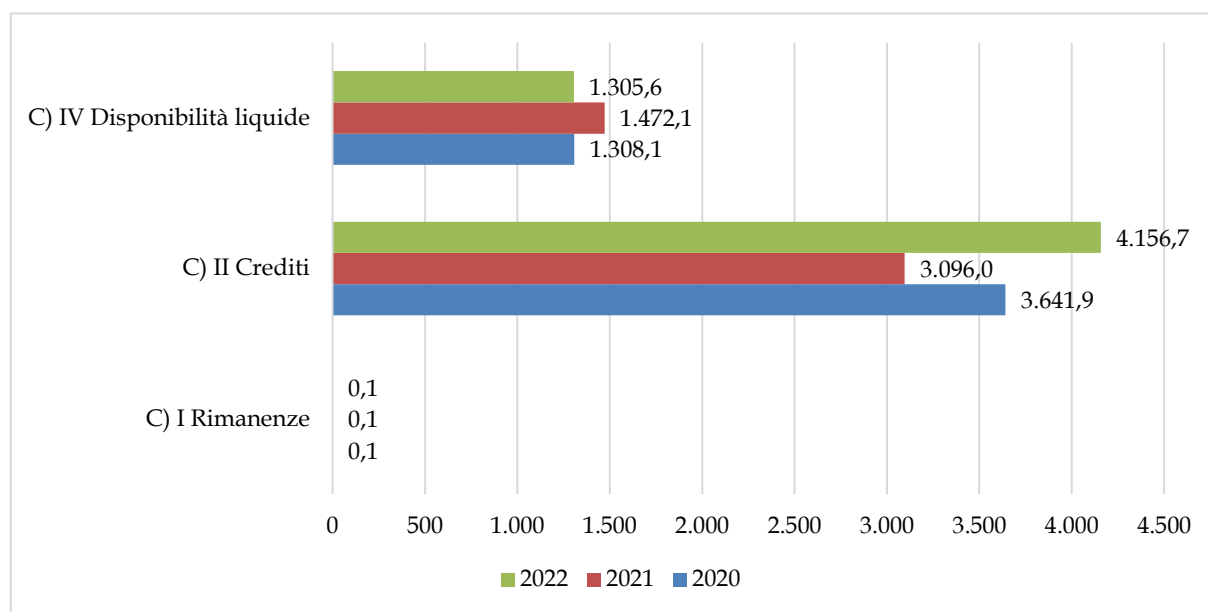
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2022

9.8 L'attivo circolante

Nell'esercizio 2022, il totale dell'**attivo circolante**⁴³⁴ è di 5.462.418.437,97 euro con una variazione in aumento, rispetto al precedente periodo, di 894.208.856,62 euro pari, in percentuale, a +20%.

Nel grafico 5 vengono evidenziate le componenti principali dell'attivo circolante e la loro evoluzione nel triennio 2020-2022.

Grafico 5 - Attivo circolante triennio 2020-2022 (in milioni di euro)

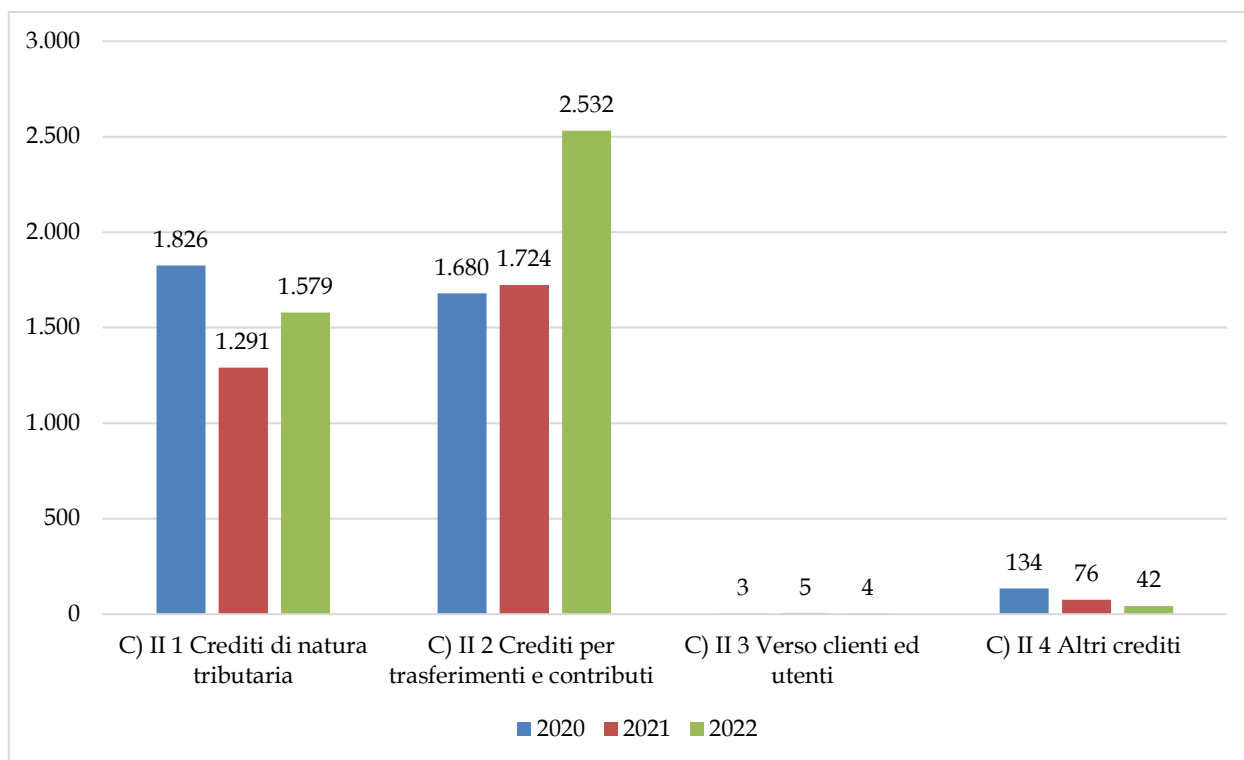


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

La voce prevalente dell'attivo circolante è costituita dai "*crediti per trasferimenti e contributi*" pari nel 2022 ad 2.531.668.862,08 euro, di cui la quota maggiore è rappresentata dalla sottovoce relativa ai "*crediti verso Amministrazioni pubbliche*", pari 2.376.641.629,11 euro, prevalentemente vantati nei confronti dei Ministeri. La dinamica del totale dei crediti nel triennio 2020-2022 è descritta nel grafico 6, mentre il grafico 7 dà conto dei crediti per trasferimenti e contributi.

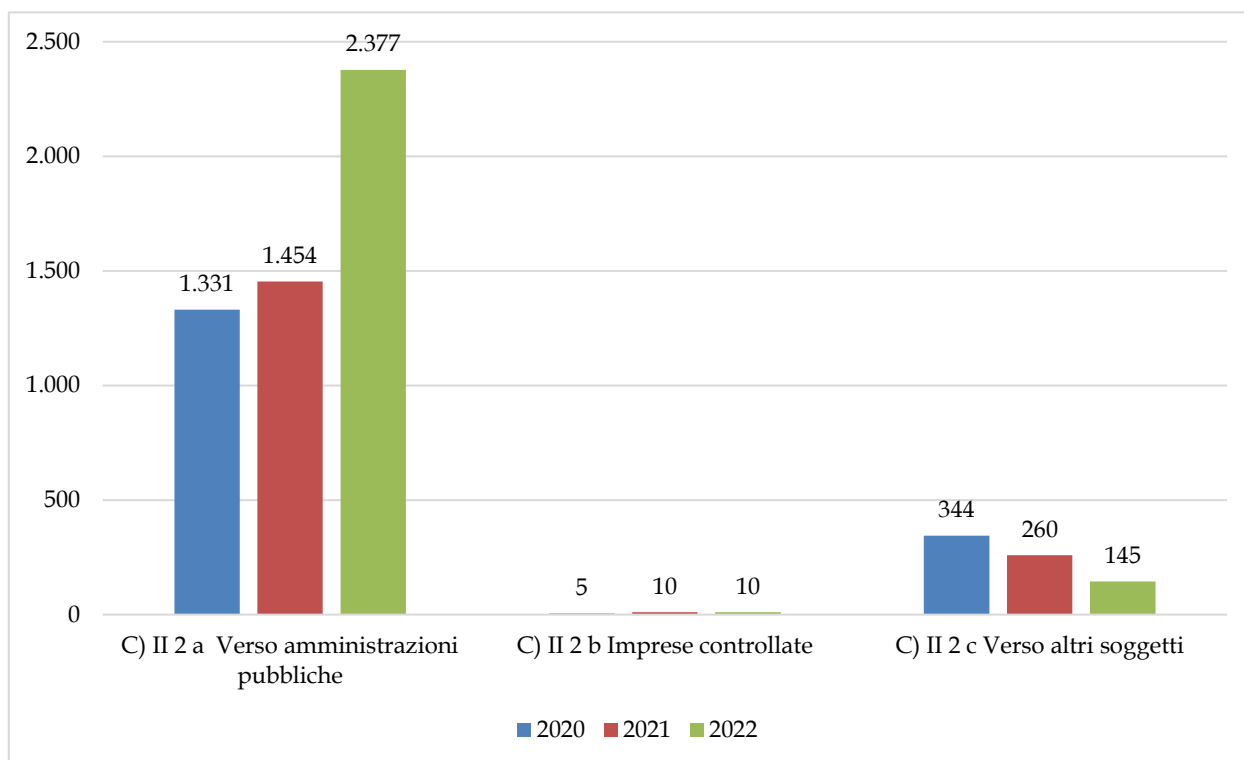
⁴³⁴ L'attivo circolante è contrassegnato dalla lettera C) nello schema dello stato patrimoniale.

Grafico 6 - Crediti triennio 2020-2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

Grafico 7 - Crediti per trasferimenti e contributi triennio 2020-2022 (in milioni di euro)



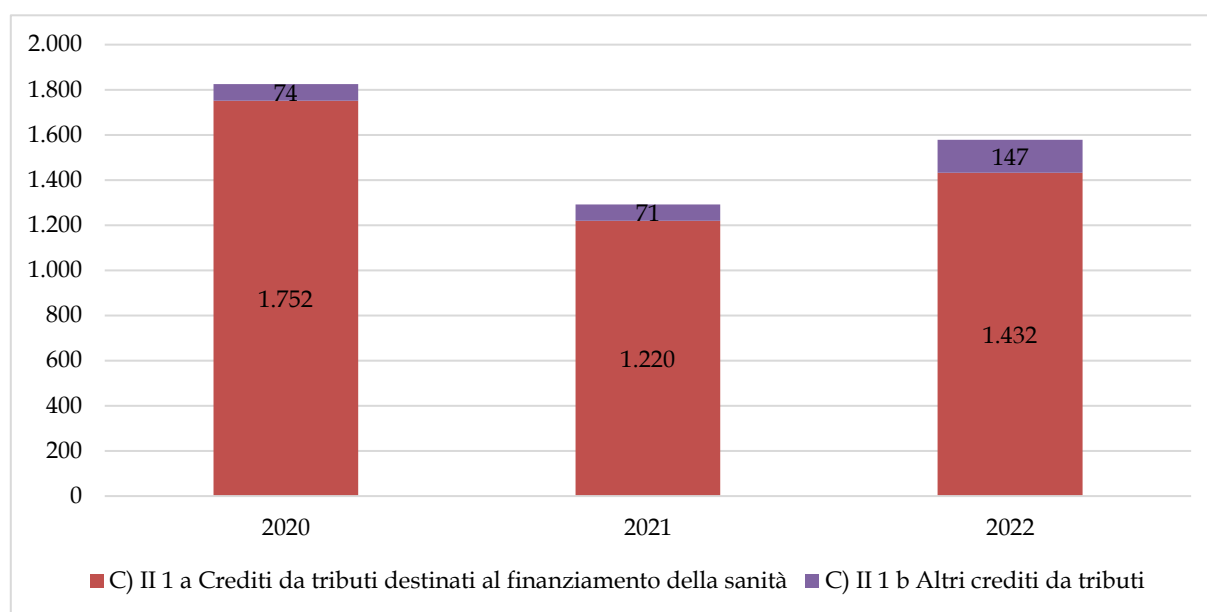
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

In particolare, tra i crediti per trasferimenti e contributi, l'ammontare di maggior rilievo riguarda il finanziamento nel settore sanità, a titolo di trasferimenti correnti dallo Stato, a

valere sul Fondo Sanitario Nazionale per il Servizio Sanitario Nazionale, pari ad euro 684 milioni di euro circa (+11 milioni rispetto al 2021) e per contributi agli investimenti nel medesimo settore pari ad altri 104 milioni di euro circa.

Si segnala, al riguardo, che il totale dei crediti di natura tributaria, pari a 1.578.822.178,68 euro, è quasi completamente rappresentato da tributi destinati al finanziamento della sanità, che ammontano a 1.432.103.441,69 euro, pari al 90,71% del totale. Nel grafico n. 8 si riporta l'andamento dei crediti di natura tributaria nel triennio 2020-2022.

Grafico 8 - Crediti di natura tributaria triennio 2020-2022 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

Il valore dei crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche aumenta, dal 2021 al 2022, di euro 923 milioni circa⁴³⁵. Le altre componenti dei "crediti verso amministrazioni pubbliche" sono costituite, per la quota maggiore, dai trasferimenti correnti da ministeri e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, rispettivamente, pari a 486 milioni di euro circa (di cui circa 30 milioni per PNRR e PNC) e 189 milioni di euro.

Si rilevano, infine, tra i "crediti da contributi agli investimenti" quelli vantati verso i Ministeri per 785 milioni circa (dei quali circa 583 milioni per PNRR e PNC) con una variazione di 596 milioni circa di euro rispetto al 2021.

Per quanto riguarda la riconciliazione dei crediti iscritti nello stato patrimoniale tra l'attivo circolante, pari ad 4.156.695.332,37 euro, è stata verificata la riconciliazione, dopo le scritture

⁴³⁵ Nota integrativa, pag. 1143-1145.

di rettifica, con il totale dei residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria, pari a 5.224.152.117,35 euro.

Per le altre classi dell'attivo circolante, per le disponibilità liquide si rinvia al capitolo della presente relazione specificamente dedicato all'esame della gestione della cassa, mentre le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi non sono valorizzate.

Infine, per quanto concerne le rimanenze di materiale di consumo e cancelleria si osserva che sono aumentate, dal 2021 al 2022, di euro 13.241,55, passando da euro 106.511,05 ad euro 119.752,60 (+12%). Infine, per un commento dettagliato sulle disponibilità liquide, in diminuzione (si veda il grafico 5) nel 2022 (1.305.603.353,00 euro) rispetto al 2021 (1.472.069.296,58) si rinvia capitolo specificamente dedicato all'esame della gestione della cassa⁴³⁶.

9.9 I ratei e i risconti attivi

Per quanto riguarda l'ultima macro-classe dell'attivo dello stato patrimoniale relativa ai ratei e risconti attivi⁴³⁷, nell'esercizio 2022, si osserva, riguardo ai primi, la loro mancata valorizzazione nell'esercizio in esame (nel 2021 erano pari ad euro 9.175,15), mentre i secondi si incrementano, rispetto all'esercizio 2021, di 42.446,24 euro (+6%), attestandosi nell'esercizio 2022 a 807.073,91 di euro (corrispondente, perciò, al totale registrato nella macro-classe a fine esercizio). I risconti attivi sono relativi prevalentemente a premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi (516.069,31 euro), seguiti da premi di assicurazione su beni mobili (136.588,22 euro), altri premi di assicurazione contro danni (128.832,42 euro) e infine da locazione di beni immobili (25.583,96 euro).

9.10 Il passivo dello stato patrimoniale

9.10.1 Il patrimonio netto

Si richiama sinteticamente quanto illustrato nel dettaglio nella relazione allegata alla decisione di parifica di questa Sezione (n. 101/2022/PARI), in tema di modifiche

⁴³⁶ Si evidenzia che, la sottovoce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" non risulta valorizzata come si evince dallo stato patrimoniale presente nella nota integrativa.

⁴³⁷ La classe è contrassegnata dalla lettera D). I risconti attivi, ricompresi tra le "scritture di assestamento" di fine esercizio, consentono di rinviare quote di costo, sostenute nell'esercizio in chiusura, agli esercizi successivi cui appartengono per competenza. Tipicamente i risconti concernono costi che riguardano più esercizi come premi di assicurazione e locazioni di immobili.

intervenute nella classificazione del patrimonio netto⁴³⁸. Attualmente esso è composto dal fondo di dotazione; dalle riserve; dal risultato economico dell'esercizio; e dalle voci di nuova introduzione relative ai risultati economici di esercizi precedenti e alle riserve negative per beni indisponibili⁴³⁹.

Si rammenta, inoltre, che il fondo di dotazione, parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, potrà assumere solo valore positivo o pari a zero⁴⁴⁰.

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Nel primo caso, esse costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio⁴⁴¹. Nel secondo caso, esse non sono destinabili alla copertura di perdite, e rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale. Per i beni, appartenenti alle "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", soggetti ad ammortamento nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio⁴⁴².

La composizione e le variazioni intervenute nel patrimonio netto, che nel 2022 ammonta a 2.628.423.895,45 euro, sono riportate nella tabella seguente.

⁴³⁸ Si veda il paragrafo 9.8.1 della Relazione allegata alla citata decisione. In sintesi, il decreto ministeriale 1° settembre 2021 ha apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011), in particolare, per il patrimonio netto, al paragrafo 6.3.

⁴³⁹ La Regione non presenta, sia nell'esercizio 2021 e 2022, riserve negative per beni indisponibili (si veda nota integrativa, pp. 1125 e 1148).

⁴⁴⁰ Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

⁴⁴¹ Il principio contabile applicato afferma che le riserve disponibili "sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e) (...)"

⁴⁴² Nel principio contabile applicato novellato, si specifica che "Tale riduzione deve avvenire incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14".

Tabella 14 - Composizione e variazioni del patrimonio netto (in euro)

PATRIMONIO NETTO	2022	2021	variazioni
Fondo di dotazione	249.995.352,70	249.972.236,27	23.116,43
Riserve	2.278.279.175,09	2.087.869.212,95	190.409.962,14
da capitale	0,00	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.253.883.198,47	1.265.438.225,27	-11.555.026,80
altre riserve indisponibili	262.759.813,51	225.575.258,58	37.184.554,93
Altre riserve disponibili	761.636.163,11	596.855.729,10	164.780.434,01
Risultato economico dell'esercizio	100.149.367,66	144.967.249,85	- 44.817.882,19
Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.628.423.895,45	2.482.808.699,07	145.615.196,38

Fonte: Nota integrativa esercizio 2022, pag. 1148

Il patrimonio netto evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2021 pari a 145.615.196,38 euro, determinato, in particolare, dall'incremento delle riserve, che ha più che compensato la riduzione registrata sul risultato d'esercizio che è passato da 144,97 milioni di euro del 2021 a 100,15 milioni di euro nel 2022 (- 44,82 milioni di euro).

Nella tabella seguente vengono espone le componenti negative e le componenti positive che hanno determinato la variazione in aumento del patrimonio netto nel 2022.

Tabella 15 - Variazione del patrimonio netto - es. 2021/2022 (in euro)

Variazione Patrimonio Netto	145.615.196,38
Risultato d'esercizio 2022	100.149.367,66
Utilizzo della riserva vincolata al metodo patrimonio netto - svalutazione partecipazioni 2022	-1.573.272,16
Aumento riserva vincolata al metodo del patrimonio netto - rivalutazione partecipazioni 2022	38.295.956,73
Valore del credito al 1/1 del Fondo Immobiliare Etico Veneto Casa (vedi riserve disponibili)	8.685.420,48
Inventariazioni 2022 di beni in proprietà della Regione da anni precedenti (vedi F.do di dotazione)	23.116,43
Acquisizioni 2020 e rilevazioni per ricognizioni 2022 (vedi tabella riserva beni indisponibili)	5.000,00
Iscrizione della Fondazione Venezia per la ricerca sulla Pace (come da DGR GAP 278/2023)	29.607,24

Fonte: nota integrativa, pag. 1149

L'evoluzione del patrimonio netto e delle sue componenti nel triennio 2020-2022, che va letta alla luce delle modifiche intervenute nella contabilizzazione delle riserve di cui si è riferito⁴⁴³, è riportata nella tabella e nel grafico seguenti.

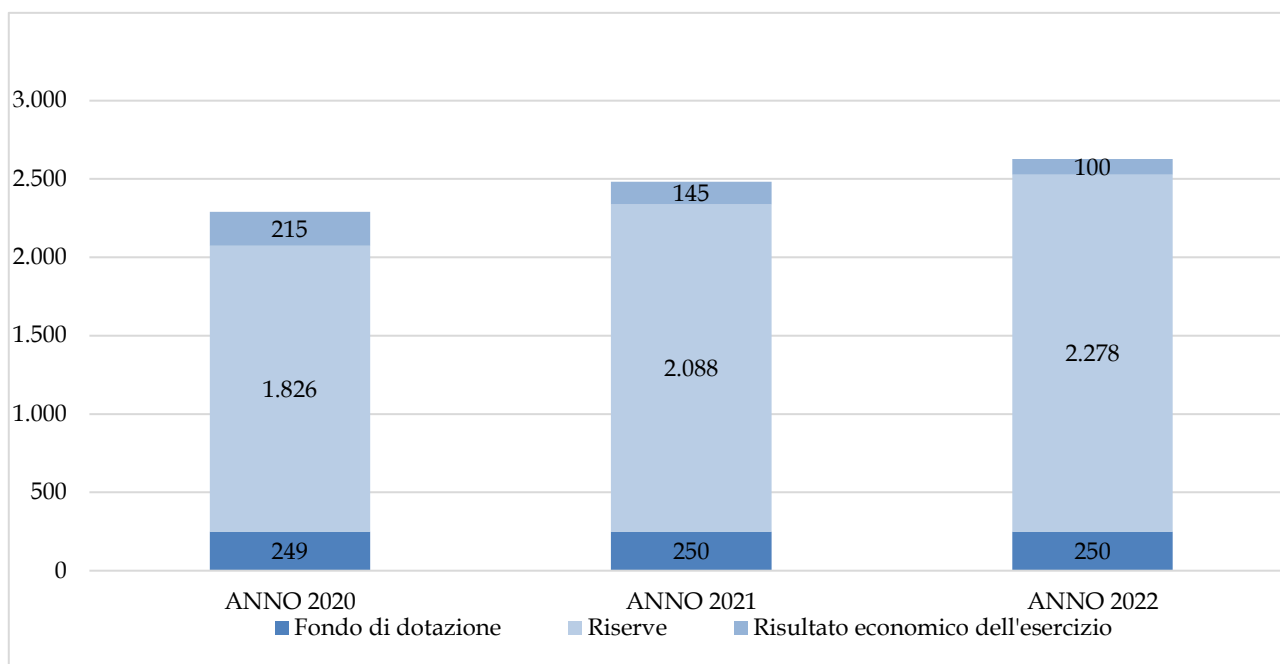
⁴⁴³ Si segnala, in particolare, quanto riferito nella nota integrativa (pag. 1152) allegata allo stato patrimoniale dell'esercizio 2021: "Il Risultato Economico dell'esercizio 2021 pari a euro 144.967.249,85, come stabilito nella Legge Regionale 20/2022 di Assesamento del bilancio 2022-2024, è stato imputato a specifica Riserva non vincolata, che confluisce alla voce di bilancio altre riserve disponibili", nota integrativa pag. 1152; per il risultato economico dell'esercizio 2020, si veda la nota integrativa allegata allo stato patrimoniale 2020, pag. 1118.

Tabella 16 - Andamento Patrimonio Netto (in euro)

VOCE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Variaz. % 2022/2021	Variaz. % 2022/2020	Variaz. % 2021/2020
Fondo di dotazione	249.112.515,43	249.972.236,27	249.995.352,70	0,01%	0,35%	0,35%
Riserve	1.825.626.707,24	2.087.869.212,95	2.278.279.175,09	9,12%	24,79%	14,36%
da risultato economico di esercizi precedenti	410.289.721,37	0,00	0,00	-	-100,00%	-100,00%
da capitale	0	0	0			
da permessi di costruire	0	0	0			
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.284.417.611,47	1.265.438.225,27	1.253.883.198,47	-0,91%	-2,38%	-1,48%
altre riserve indisponibili	130.919.374,40	225.575.258,58	262.759.813,51	16,48%	100,70%	72,30%
altre riserve disponibili	410.289.721,37	596.855.729,10	761.636.163,11	27,61%	85,63%	45,47%
Risultato economico dell'esercizio	215.066.534,94	144.967.249,85	100.149.367,66	-30,92%	85,63%	-32,59%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.289.805.757,61	2.482.808.699,07	2.628.423.895,45	5,86%	14,79%	8,43%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della nota integrativa al 31 dicembre 2022, pag. 1148 e Rendiconti esercizi precedenti

Grafico 9 - Patrimonio Netto (in milioni di euro)



Nota. La voce riserve "da risultato economico dell'esercizio precedente" nelle colonne anno 2021 e 2022 non è valorizzata poiché il risultato economico positivo degli esercizi 2021 e 2022 è compreso tra le "altre riserve disponibili"

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della nota integrativa al 31 dicembre 2022, pag. 1148 e rendiconti precedenti

9.10.2 I fondi rischi ed oneri

I “fondi per rischi ed oneri” ammontano nel 2022 a 235.759.978,49 euro e risultano più che raddoppiati rispetto all’esercizio precedente, quando si sono attestati su 106.593.890,59 euro. L’aumento, in valore assoluto, è pari a 129.166.087,90⁴⁴⁴.

Si precisa che nei fondi rischi non sono inclusi il fondo anticipazione di liquidità *ex d.l. n. 35/2013* e i fondi residui radiati inclusi tra i debiti. Per il fondo per perdite partecipate, accantonato in contabilità finanziaria, si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni societarie con il metodo del patrimonio netto⁴⁴⁵ produce sul risultato economico i medesimi effetti (paragrafo 4.22, all. 4/3 al d.lgs.118/2011)⁴⁴⁶.

Il dettaglio dei fondi in argomento è riportato nella tabella seguente.

Tabella 17 – Dettaglio fondi per rischi ed oneri (in euro)

DESCRIZIONE	2022	2021
Fondo Regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art.25, LR10/9/1982)	0,00	35.867,93
Fondo rischi legali parte capitale e parte corrente (art. 46, c. 3, D.Lgs 118/2011)	12.749.488,87	12.167.882,76
Fondo per la copertura di conguagli effettuati dallo Stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogate in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, d.l. 25/06/2008 n. 112)	4.576.256,38	7.160.305,00
Tassa automobilistica da restituire allo Stato -Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (arti, c.321, L.27/12/2006 n. 296)	27.000.000,00	29.000.000,00
Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di irap e addizionale irpef - altre spese correnti Art.3 L. 27/12/202 n. 289	15.500.000,00	15.500.000,00
Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ulss	10.781.223,60	11.426.753,70
Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	3.212.769,82	2.882.558,08
Fondo per concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre Spese Correnti (ART. 3, L.R. 25/11/2019, N.44)	48.130.784,68	28.420.523,12
Regolazione definitiva dei ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza da Covid 19, a seguito della chiusura dei lavori del tavolo tecnico di cui art.111, d.l. n. 34/2020 conv. con L. n. 77/2020	8.911.139,78	0,00
Accantonamento di Risorse Regionali da destinare al Finanziamento degli Extra LEA 2019 - 2022 - Altre Spese Correnti	99.982.228,77	0,00
TOTALE	235.759.978,49	106.593.890,59

Fonte: nota integrativa al 31 dicembre 2022, pag. 1153-1154

⁴⁴⁴ Il saldo dei fondi al 31 dicembre 2022 è la risultante della somma algebrica degli utilizzi e degli accantonamenti, pari, rispettivamente a 189.013,21 euro (col segno meno) e 129.431.708,93 euro (col segno più). Si veda la nota integrativa a p. 1154.

⁴⁴⁵ Sul metodo del patrimonio netto si veda quanto illustrato nel paragrafo “Immobilizzazioni finanziarie”, nel paragrafo precedente “Il patrimonio netto” e quanto riportato *infra* nel paragrafo introduttivo del conto economico.

⁴⁴⁶ Nota integrativa, pag. 1154.

Tra i fondi meritano di essere segnalati sia il “*fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano – Cortina 2026 - Altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n. 44)*” pari a 48.130.784,68 euro, sia il fondo per il finanziamento, con risorse ordinarie del bilancio regionale, degli *extra* LEA (livelli essenziali di assistenza) 2019-2022 per un importo pari a 99.982.228,77 euro ⁴⁴⁷.

9.10.3 I debiti

I **debiti** nell’esercizio 2022 evidenziano un aumento pari all’11%, essendo passati complessivamente da 6.090.607.668,08 euro nel 2021 ad 6.740.237.159,76 euro nel 2022 (Tabella n. 18 e Grafico n. 10).

I debiti da finanziamento, che comprendono anche il debito per *leasing* finanziario per l’acquisizione dell’immobile Grandi Stazioni di Venezia, sono pari nel 2022 ad 2.433.948.152,29 euro e vedono un consistente decremento nel triennio (-46,71%), confermando l’andamento anche rispetto al 2021 (-4,56%).

In controtendenza, invece, i debiti per trasferimenti e contributi, pari a 2.859.989.927,70 euro, sostanzialmente raddoppiati (+97,39%) rispetto all’importo del 2021 (1.448.894.498,24 euro).

Al riguardo la Regione informa che “*L’aumento dei debiti per trasferimenti e contributi di 1.411 milioni di euro è da imputarsi all’aumento degli impegni di spesa a favore di amministrazioni pubbliche. Le variazioni più importanti sono riferite ai debiti per trasferimenti e contributi dell’area sanità e sociale (in particolare per impegni registrati verso fine esercizio) su cui incidono circa 589 milioni per PNRR e PNC (missione 6 salute) e 806 milioni di maggior debito per la spesa sanitaria corrente per il finanziamento del SSN. Incidono inoltre su tale voce altri debiti per PNRR e PNC per circa 58,3 milioni di euro*”. Sono compresi nella tipologia di debiti in argomento i debiti verso le imprese controllate, riferiti per la maggior parte a contributi agli investimenti, con una variazione rispetto all’esercizio precedente pari a 16,2 milioni⁴⁴⁸.

⁴⁴⁷Al riguardo si rinvia al capitolo della presente relazione dedicato alla sanità regionale.

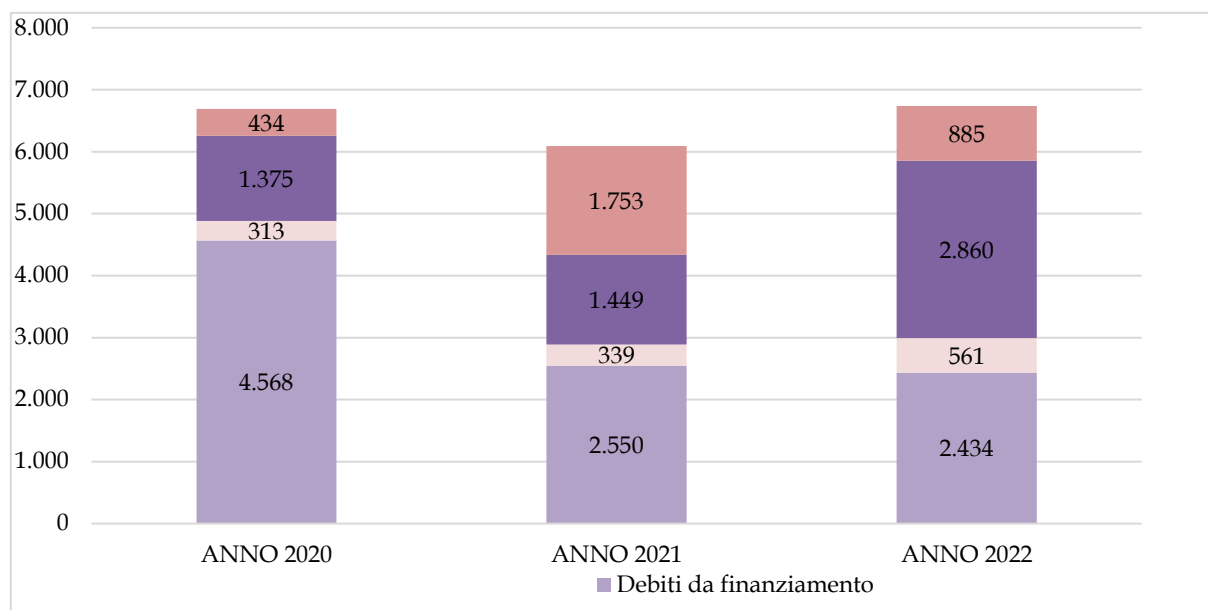
⁴⁴⁸ Nota integrativa, p. 1160.

Tabella 18 - Andamento debiti (valori in di euro)

RACCORDO	VOCE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Variaz. % 2022/2021	Variaz. % 2022/2020	Variaz. % 2021/2020
D 1	Debiti da finanziamento	4.567.746.887,26	2.550.125.954,51	2.433.948.152,29	-4,56%	-46,71%	-44,17%
D 2	Debiti verso fornitori	313.085.817,00	338.893.483,13	560.762.935,71	65,47%	79,11%	8,24%
D 3	Acconti	1.679.298,47	2.188.860,50	2.208.861,49	0,91%	31,53%	30,34%
D 4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.374.898.970,39	1.448.894.498,24	2.859.989.927,70	97,39%	108,01%	5,38%
D 5	Altri debiti	432.020.725,37	1.750.504.871,70	883.327.282,57	-49,54%	104,46%	305,19%
TOTALE DEBITI		6.689.431.698,49	6.090.607.668,08	6.740.237.159,76	10,67%	0,76%	-8,95%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

Grafico 10 - Debiti (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

La voce "altri debiti"⁴⁴⁹ evidenzia una consistente diminuzione (-867.177.589,13 euro) sostanzialmente dovuta alla riduzione pari a 825 milioni di euro del debito riferito alle somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità⁴⁵⁰.

In nota integrativa si dà conto della riconciliazione dei debiti⁴⁵¹ nel loro complesso, pari a complessivi 4.296.173.182,84 euro, con i residui passivi al 31/12/2022⁴⁵².

⁴⁴⁹ La voce comprende, tra l'altro, i debiti verso l'erario e verso gli istituti di previdenza non liquidati nell'anno oltre che i residui debiti non iscritti in altre voci di debito (nota integrativa, p. 1160).

⁴⁵⁰ La Regione informa che la regolazione dell'anticipazione avviene su richiesta del MEF a regolazione di entrate tributarie erogate dallo stesso ministero (nota integrativa, p. 1160).

⁴⁵¹ Prospetto contenuto a p. 1161 della nota integrativa. Si evidenzia che in tale tipologia di debiti rientrano anche le anticipazioni di liquidità pari nel 2022 a 1.284.090.535,97 euro.

⁴⁵² Cfr. articolo 7, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2022.

9.10.4 I ratei e risconti passivi. I contributi a specifica destinazione

Il valore complessivo dei **ratei e risconti**⁴⁵³ nel 2022 è pari a 1.036.664.125,81 euro, in aumento rispetto al corrispettivo valore al 31/12/2021, pari a 1.012.377.944,36 euro.

I ratei passivi⁴⁵⁴ sono costituiti da “ratei di debito su costo del personale per salario accessorio da erogare nel 2022” per 7,2 milioni di euro⁴⁵⁵ e “ratei di debito su altri costi – rata interessi su rimborso anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013” per 10,4 milioni di euro, per un totale di 17,6 milioni di euro.

Nella tabella seguente si evidenzia, in particolare, le componenti del rateo relativo al salario accessorio e premiante del personale regionale, maturato, per competenza, nel 2022, ma esigibile nel 2023. Gli impegni in questione sono riportati nel prospetto denominato “*Elenco degli impegni imputati agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il Rendiconto finanziati dal fondo pluriennale vincolato alla data di chiusura 2022*”⁴⁵⁶. Come si vede, il totale del rateo passivo calcolato nel piano dei conti ammonta a 7.188.024,91 euro e si differenzia per 20.600,48 dall’importo del rateo passivo riepilogato nello stato patrimoniale pari a 7.208.625,39 euro. La differenza evidenziata rappresenta il rateo passivo a debito per premio Inail pari al saldo dovuto per l’anno 2022 e calcolato al primo gennaio del 2023⁴⁵⁷.

Tabella 19
Ratei passivi - Salario accessorio e premiante del personale regionale
(in euro)

IMPEGNO	CAPITOLO	IMPORTO IMPEGNO	ANNO ESIGIBILITA'	ART.	BENEFICIARIO	V LIVELLO PDC	IMPORTO RATEO
1730/2022	103014	6.700.000,00	2023	1	Personale Regione	U.1.01.01.01.004	6.700.000,00
1731/2022	103014	488.024,91	2023	1	Personale Regione	U.1.01.01.01.004	488.024,91
TOTALE RATEO PASSIVO - SALARIO ACCESSORIO							7.188.024,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell’esercizio 2022, pag. 803

⁴⁵³ Contrassegnati dalla lettera E) nello stato patrimoniale.

⁴⁵⁴ I ratei passivi rappresentano quote di costo di competenza dell’esercizio, il cui effettivo esborso avverrà in esercizi successivi.

⁴⁵⁵ Nota integrativa, pag. 1162.

⁴⁵⁶ Cfr. pag. 803, DDL - Rendiconto dell’esercizio 2022.

⁴⁵⁷ La Regione ha precisato quanto sopra trasmettendo per le vie brevi un estratto dalla contabilità dal quale si desume la presenza del premio INAIL; nell’esercizio precedente 2021, all’opposto, il calcolo suddetto aveva determinato un credito verso l’Inail iscritto tra i ratei attivi pari ad euro 9.175,15.

I risconti passivi, che includono i contributi agli investimenti⁴⁵⁸, sono pari nel 2022 a 1.019 milioni, di cui circa 890 milioni di euro sono rappresentati dai contributi agli investimenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+59 milioni di euro) sostanzialmente dovuto all'incremento dei "contributi da altre amministrazioni pubbliche" (+51,2 milioni di euro). In particolare, i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, nel 2022, pari a 844,3 milioni di euro, sono costituiti prevalentemente da "contributi che finanziano investimenti fissi lordi" (687,8 milioni di euro), dall'avanzo vincolato (66,6 milioni di euro) e dal fondo pluriennale vincolato per 89,9 milioni di euro⁴⁵⁹. Tra i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, in nota integrativa si segnala la quota dei contributi statali ricevuti in anni precedenti per la costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta pari ad euro 627,4 milioni di euro⁴⁶⁰.

9.10.5 I conti d'ordine

Il totale complessivo dei conti d'ordine⁴⁶¹ ammonta ad 1.002.089318,47 euro con una variazione, rispetto all'esercizio precedente, di -13.112.012,36 euro.

Dall'approfondimento svolto per la voce "impegni su esercizi futuri" è emerso che essi sono "Determinati dal Fondo Pluriennale Vincolato finale al netto di quello riferito al salario accessorio"⁴⁶². In linea con quanto disposto dalla normativa di riferimento e dai principi contabili sull'indicazione del valore di incidenza per impegni finanziari futuri nello stato patrimoniale, essi sono correttamente determinati tra le poste dei conti d'ordine (cfr. Tabella n. 20).

⁴⁵⁸ Sono costituiti da entrate vincolate a contributi agli investimenti realizzati da terzi e da entrate che finanziano investimenti propri della Regione rilevati tra le immobilizzazioni (nota integrativa, pag. 1162).

⁴⁵⁹ Cfr. pagg. 1163, DDL - Rendiconto dell'esercizio 2022.

⁴⁶⁰ Nota integrativa, pag. 1163.

⁴⁶¹ Si richiama qui il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, allegato n. 4/3 al d.lgs. 118/2011: "Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione qualitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale".

⁴⁶² Tabella contenuta nella nota integrativa al 31 dicembre 2022, pag. 1165.

Tabella 20 – Conti d’ordine: impegni su esercizi futuri (in euro)

TIPOLOGIA VOCE		IMPORTO
FPV DI SPESA DI PARTE CORRENTE DA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	+	79.035.068,53
FPV DI SPESA IN CONTO CAPITALE DA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	+	432.941.865,67
SALARIO ACCESSORIO E PREMIANTE DEL PERSONALE REGIONALE FINANZIATO CON FPV	-	7.188.024,91
TOTALE IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI REGISTRATI TRA I CONTI D'ORDINE		504.788.909,29

Fonte: Rendiconto dell’esercizio 2022, pag. 3, 803, 1115 e 1165

9.11 Il conto economico

9.11.1 Premessa

La rilevazione dei ricavi/proventi conseguiti e dei costi/oneri sostenuti deve essere effettuata, alla luce del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3), in corrispondenza, rispettivamente “con la fase dell’accertamento delle entrate” e “con la fase della liquidazione delle spese”⁴⁶³.

Gli importi esposti nel conto economico sono pertanto derivati dalle scritture della contabilità finanziaria tramite l’applicazione della contabilità integrata prevista dalla matrice di correlazione, integrandoli e rettificandoli al fine di restituire la corretta competenza economica dell’esercizio⁴⁶⁴. In particolare, nella nota integrativa agli schemi economico-patrimoniali dell’esercizio 2022 si riferisce che la rilevazione in contabilità economica avviene diversamente a seconda della natura della spesa. In generale la registrazione viene generata in sede di liquidazione della spesa, che costituisce il momento “più vicino” alla maturazione della competenza economica, il costo viene poi integrato con l’eventuale quota dell’impegno da liquidare attraverso la rilevazione delle “fatture da ricevere”. Fanno eccezione i trasferimenti correnti, i contributi in conto capitale dove la rilevazione contabile avviene direttamente con l’impegno⁴⁶⁵.

⁴⁶³ La rilevazione delle componenti economiche della gestione, pertanto, prescinde dalla loro effettiva manifestazione finanziaria. Al riguardo si richiama il principio n. 11, emanato dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), che stabilisce che “l’effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).”

⁴⁶⁴ Le informazioni contenute in questo paragrafo sono desunte dalla nota integrativa, pp. 1121, 1127-1128. La Regione dichiara che “Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 e in particolare dall’Allegato 4/3. Laddove esplicitamente previsto dai principi, si è fatto riferimento alla normativa privatistica ed ai principi contabili emanati dall’OIC” (nota integrativa, p. 1121).

⁴⁶⁵ le partite di giro e le partite finanziarie non generano costi e ricavi).

Come noto, la contabilità economica-patrimoniale prevede, a fine esercizio, una serie di scritture contabili di rettifica e integrazione (ratei e risconti, ammortamenti e svalutazioni, sopravvenienze attive e passive).

In particolare, la Regione segnala la consistenza del risconto passivo, che consente di rinviare all'esercizio successivo i proventi correlati a costi che non si sono ancora sostenuti, relativo agli accertamenti costituenti l'avanzo di amministrazione vincolato e agli accertamenti che finanziano il fondo pluriennale vincolato.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto sono imputati direttamente a "Riserva vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto"⁴⁶⁶ mentre le svalutazioni sono invece imputate a conto economico previo utilizzo della "Riserva vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto" "fino a capienza."

9.11.2 Lo schema di conto economico e il risultato dell'esercizio

Il conto economico risulta redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e dà evidenza del risultato economico dell'esercizio 2022, quale differenza tra proventi/ricavi ed oneri/costi dell'esercizio, riportato correttamente nel patrimonio netto esposto nello stato patrimoniale al 31/12/2022.

Tabella 1 – Conto Economico es. 2022 e variazioni 2021/2022 (in euro e %)

CONTO ECONOMICO		2022	2021	var. 2021/2022 (euro)	var. 2021/2022 (%)
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	11.638.559.568,50	10.779.506.920,14	859.052.648,36	8%
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.608.394.479,70	1.867.255.499,48	741.138.980,22	40%
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.774.038.927,85	1.571.943.349,28	202.095.578,57	13%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	2.506.588,97	933.070,24	1.573.518,73	169%
c	Contributi agli investimenti	831.848.962,88	294.379.079,96	537.469.882,92	183%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	448.689.544,14	430.128.957,84	18.560.586,30	4%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	61.568.546,16	41.661.155,03	19.907.391,13	48%
b	Ricavi della vendita di beni	270.756,93	1.740.000,00	-1.469.243,07	-84%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	386.850.241,05	386.727.802,81	122.438,24	0%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	65.360.921,65	96.724.198,47	-31.363.276,82	-32%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	14.761.004.513,99	13.173.615.575,93	1.587.388.938,06	12%
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			-	

⁴⁶⁶ In applicazione del metodo semplificato previsto dal punto 6.1.3 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

CONTO ECONOMICO		2022	2021	var. 2021/2022 (euro)	var. 2021/2022 (%)
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.017.776,01	993.119,92	24.656,09	2%
10	Prestazioni di servizi	353.540.405,15	340.657.065,48	12.883.339,67	4%
11	Utilizzo beni di terzi	3.614.425,39	3.655.382,70	-40.957,31	-1%
12	Trasferimenti e contributi	13.203.630.629,87	12.159.114.922,64	1.044.515.707,23	9%
a	Trasferimenti correnti	12.179.885.396,24	11.721.425.646,01	458.459.750,23	4%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	797.623.786,98	208.566.427,73	589.057.359,25	282%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	226.121.446,65	229.122.848,90	-3.001.402,25	-1%
13	Personale	124.141.775,56	119.990.016,00	4.151.759,56	3%
14	Ammortamenti e svalutazioni	408.622.671,83	113.428.547,57	295.194.124,26	260%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	15.117.539,97	17.281.096,49	-2.163.556,52	-13%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	18.749.630,79	17.928.283,97	821.346,82	5%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d	Svalutazione dei crediti	374.755.501,07	78.219.167,11	296.536.333,96	379%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-13.241,55	5.604,87	-18.846,42	-336%
16	Accantonamenti per rischi	134.508.142,37	17.227.852,92	117.280.289,45	681%
17	Altri accantonamenti	10.404,21	7.171,35	3.232,86	45%
18	Oneri diversi di gestione	296.202.105,42	85.866.836,95	210.335.268,47	245%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	14.525.275.094,26	12.840.946.520,40	1.684.328.573,86	13%
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	235.729.419,73	332.669.055,53	-96.939.635,80	-29%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
a	da società controllate	-	-	-	-
b	da società partecipate	-	-	-	-
c	da altri soggetti	-	-	-	-
20	Altri proventi finanziari	378.911,16	335.339,87	43.571,29	13%
	Totale proventi finanziari	378.911,16	335.339,87	43.571,29	13%
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	48.831.564,73	55.260.085,49	-6.428.520,76	-12%
a	Interessi passivi	48.831.564,73	55.260.085,49	-6.428.520,76	-12%
b	Altri oneri finanziari	-	-	-	-
	Totale oneri finanziari	48.831.564,73	55.260.085,49	-6.428.520,76	-12%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-48.452.653,57	-54.924.745,62	6.472.092,05	-12%
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	-	-	-	-
23	Svalutazioni	2.510.580,60	4.587.872,71	-2.077.292,11	-45%
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-2.510.580,60	-4.587.872,71	2.077.292,11	-45%
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	87.453.837,91	61.314.866,58	26.138.971,33	43%
a	Proventi da permessi di costruire	-	-	-	-
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.786.026,49	2.577.954,61	208.071,88	8%
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	84.612.923,24	57.981.127,81	26.631.795,43	46%
d	Plusvalenze patrimoniali	54.888,18	201.084,16	-146.195,98	-73%
e	Altri proventi straordinari	-	554.700,00	-554.700,00	-100%
	Totale proventi straordinari	87.453.837,91	61.314.866,58	26.138.971,33	43%
25	Oneri straordinari	163.090.240,48	181.202.151,54	-18.111.911,06	-10%
a	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	158.262.961,79	181.116.503,40	-22.853.541,61	-13%
c	Minusvalenze patrimoniali	7.839,90	2.464,83	5.375,07	218%
d	Altri oneri straordinari	4.819.438,79	83.183,31	4.736.255,48	5694%
	Totale oneri straordinari	163.090.240,48	181.202.151,54	-18.111.911,06	-10%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-75.636.402,57	-119.887.284,96	44.250.882,39	-37%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	109.129.782,99	153.269.152,24	-44.139.369,25	-29%
26	Imposte	8.980.415,33	8.301.902,39	678.512,94	8%
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	100.149.367,66	144.967.249,85	-44.817.882,19	-31%

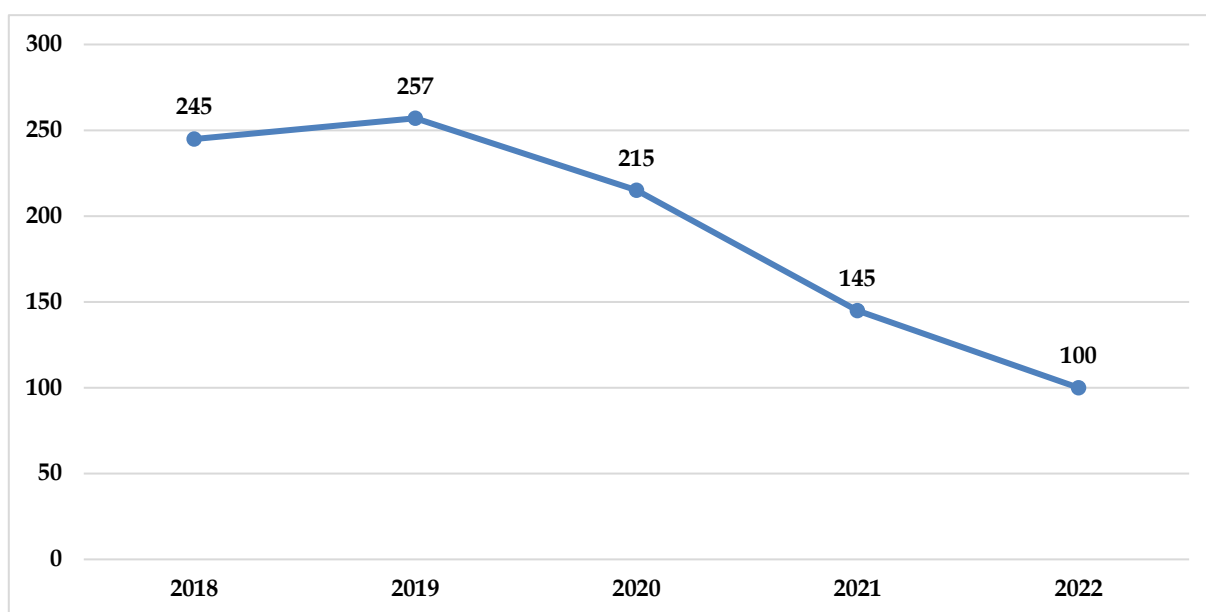
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022 -
nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117

Il risultato d’esercizio 2022 della Regione è pari a 100.149.367,66 euro, continuando a rimanere positivo come nei precedenti esercizi (vedasi grafico 1), pur in diminuzione (vedasi grafico 1). Nel 2022 infatti, il risultato diminuisce di 44.817.882,19 euro rispetto al 2021 (da 144.967.249,85 euro a 100.149.367,66 euro).

Va altresì detto che il volume dei costi e dei ricavi della gestione caratteristica (“componenti negativi” e “componenti positivi”) risulta in crescita lungo il quinquennio 2018/2022 (si veda il grafico 2).

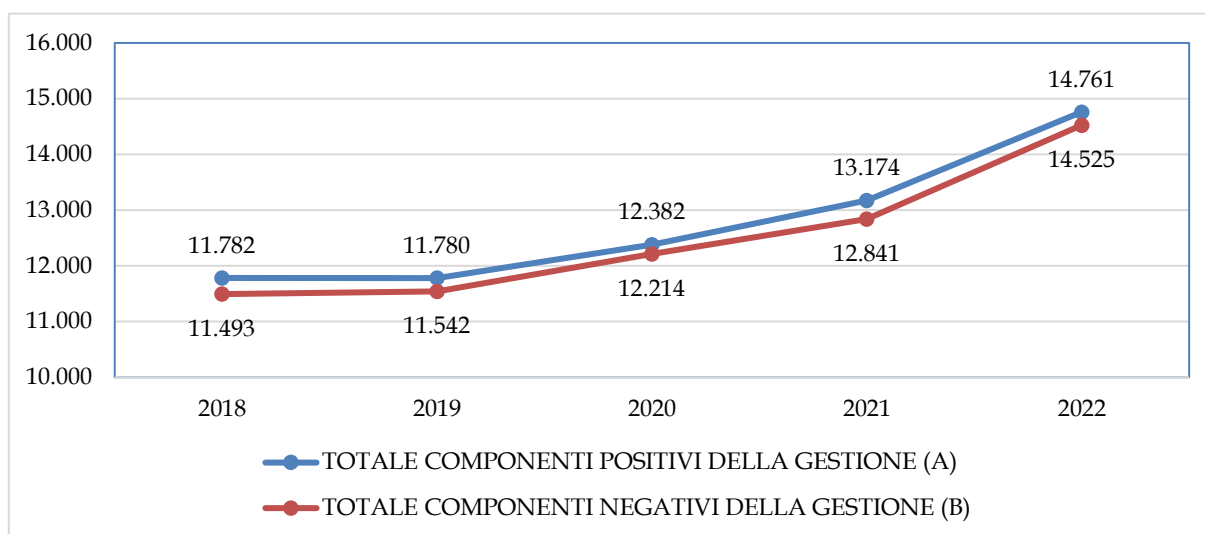
La struttura scalare del conto economico evidenzia gli aspetti gestionali che influiscono sul risultato finale: se la “gestione caratteristica” nel 2022 presenta un saldo positivo di 236 milioni di euro tra componenti positivi della gestione (circa 14.761 milioni di euro) e componenti negativi (circa 14.525 milioni di euro), a determinare il risultato d’esercizio concorrono anche altre variabili gestionali, quali i proventi e oneri finanziari (con un saldo negativo di 48 milioni di euro), le rettifiche di valore delle attività finanziarie (con un saldo negativo per 2,5 milioni di euro), i proventi e oneri straordinari (con un saldo negativo di 75 milioni di euro) e le imposte (per 9 milioni di euro). L’impatto di tali “gestioni” riduce il risultato della gestione caratteristica portando ad un risultato d’esercizio di circa 100 milioni di euro. Tale dinamica viene descritta nel grafico 3.

Grafico 1 - Risultato economico d’esercizio - es. 2018/2022 (in milioni di euro)



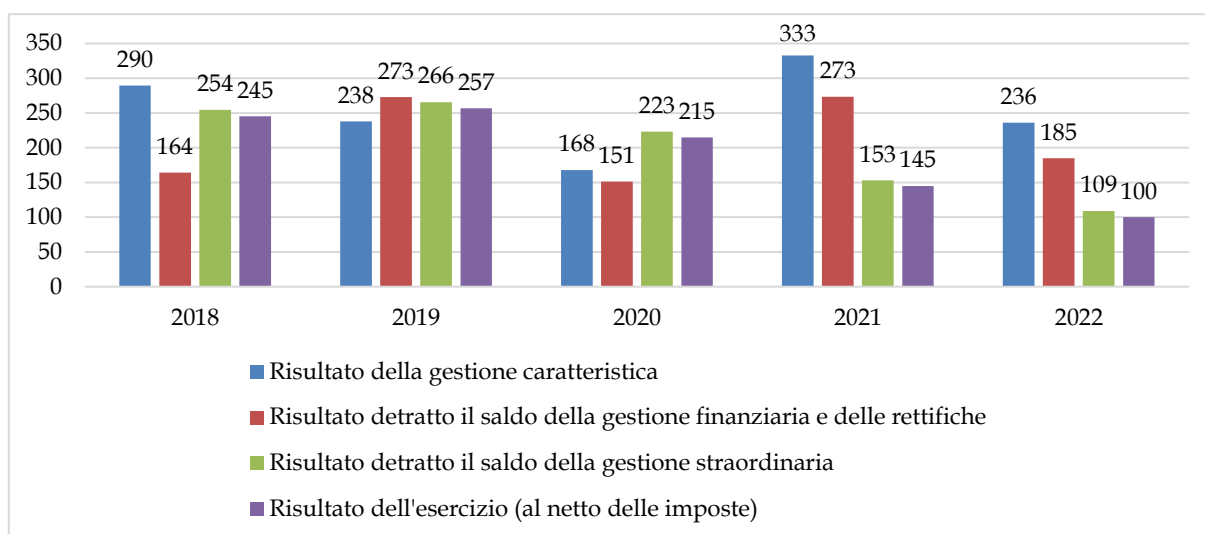
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell’esercizio 2022 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021

Grafico 2 - Componenti positivi e negativi della gestione caratteristica - es. 2018/2022
(in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021

Grafico 3
Dal risultato della gestione caratteristica al risultato d'esercizio - es. 2018/2022
(in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021

Tabella 2 - Impatto delle diverse gestioni sul risultato d'esercizio - es. 2021/2022 (in euro)

Conto economico	2022	2021
Risultato della gestione caratteristica	235.729.419,73	332.669.055,53
Saldo della gestione finanziaria	-48.452.653,57	-54.924.745,62
Saldo delle rettifiche di attività finanziarie	-2.510.580,60	-4.587.872,71
Risultato detratto il Saldo della gestione finanziaria e delle rettifiche	184.766.185,56	273.156.437,20
Saldo della gestione straordinaria	-75.636.402,57	-119.887.284,96
Risultato detratto il Saldo della gestione straordinaria	109.129.782,99	153.269.152,24
Imposte (-)	8.980.415,33	8.301.902,39
Risultato dell'esercizio (al netto delle imposte)	100.149.367,66	144.967.249,85

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pag. 1176

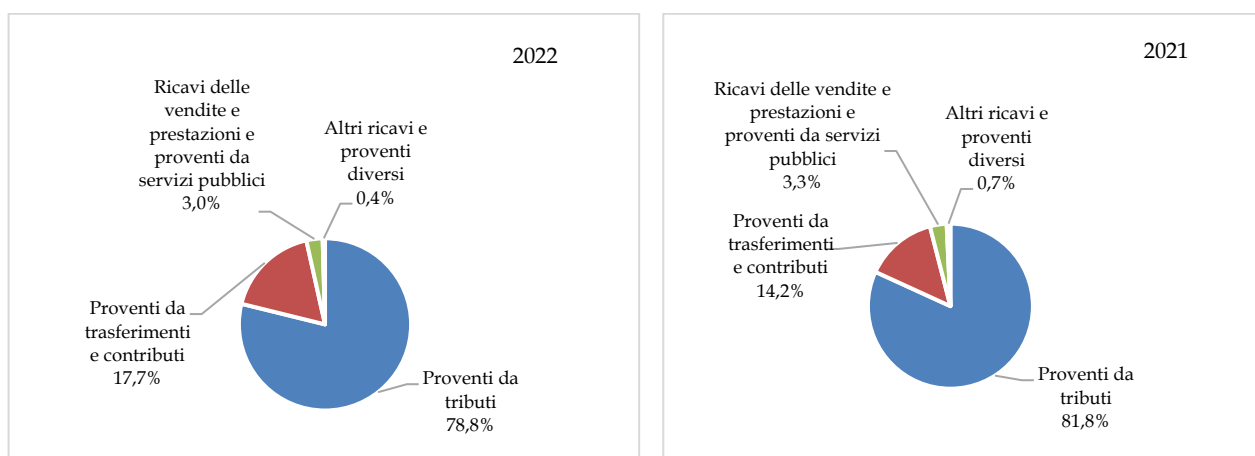
9.11.3 La gestione caratteristica

Il risultato della gestione caratteristica è determinato dal saldo tra componenti positivi e componenti negativi, ossia tra i ricavi e i costi derivanti dall'attività tipica dell'Ente.

Rispetto al precedente esercizio 2021, il risultato della gestione caratteristica si è ridotto di circa 97 milioni di euro, passando da circa 333 milioni di euro a circa 236 milioni.

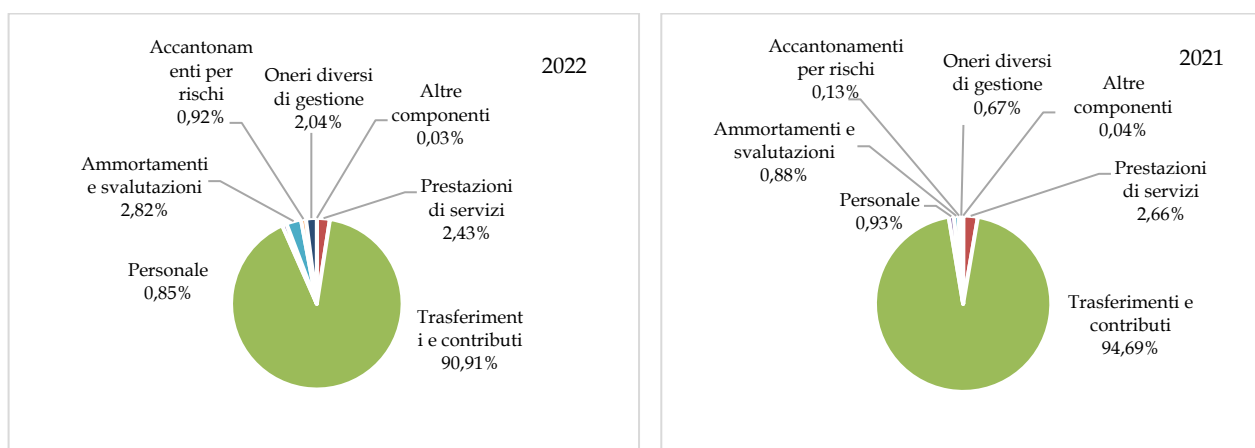
Risulta utile illustrare la composizione della gestione caratteristica nell'esercizio 2022 e confrontarla con la precedente.

Grafico 4 - Componenti positivi della gestione caratteristica - es. 2021/2022 (in %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2021 e del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117

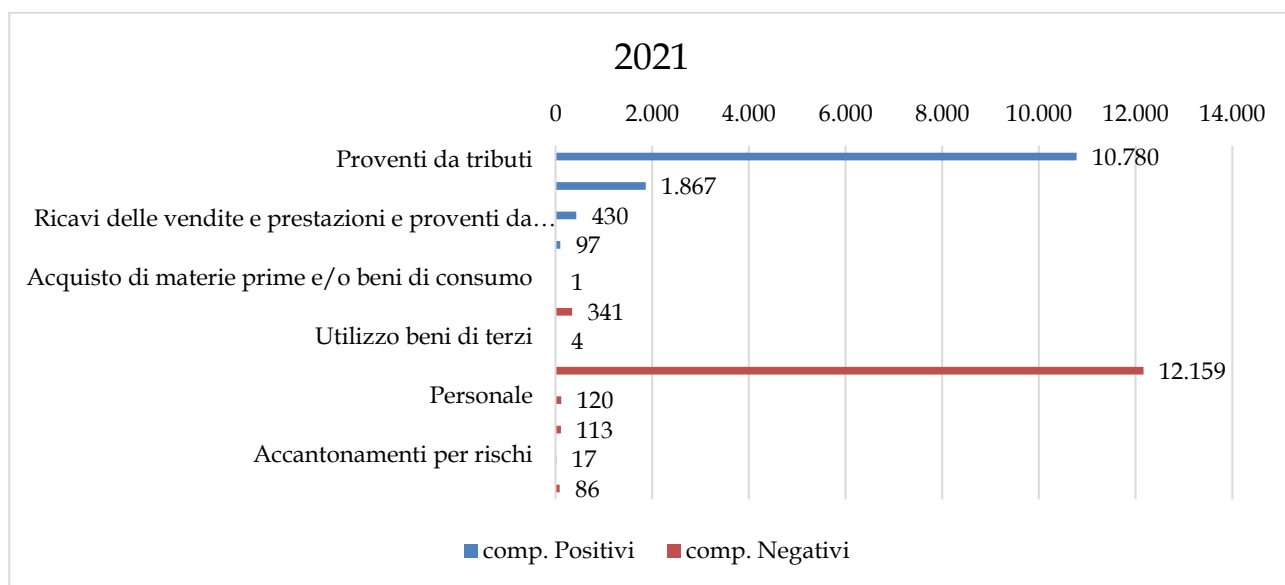
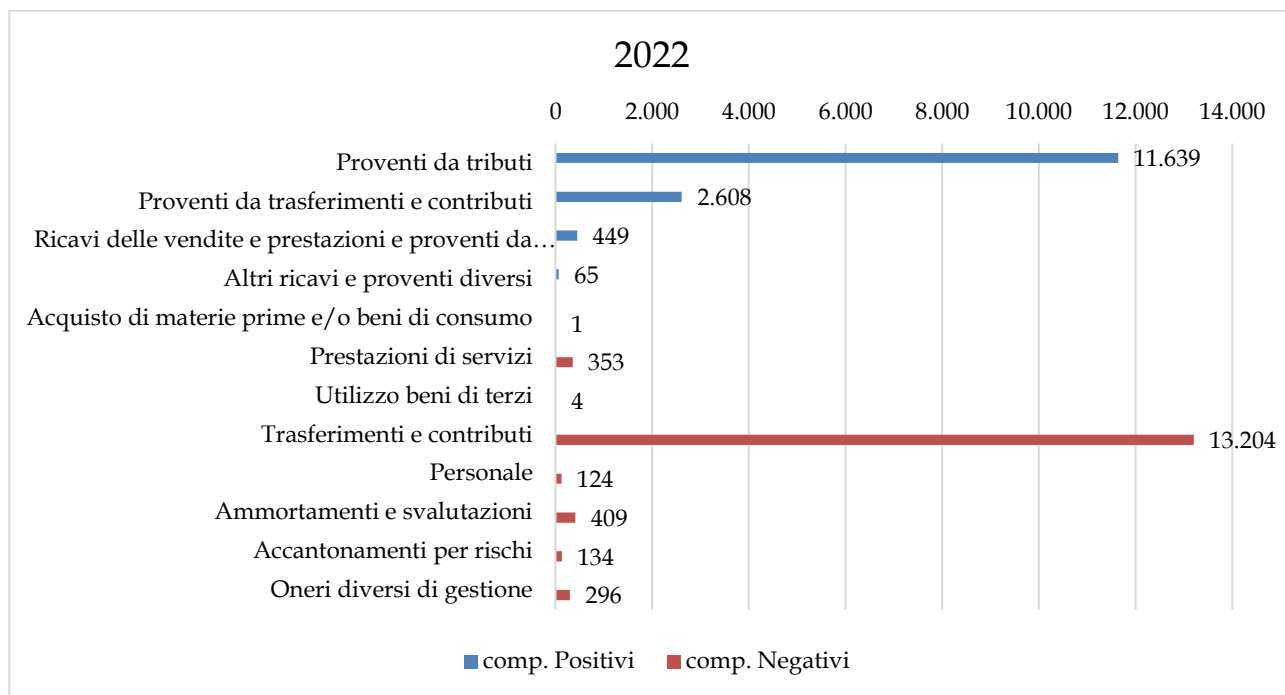
Grafico 5 - Componenti negativi della gestione caratteristica - es. 2021/2022 (in %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2021 e del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117

Analogo confronto si può effettuare con i valori assoluti.

Grafico 6 - Componenti positivi e negativi della gestione caratteristica - es. 2021/2022
(in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2021 e del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117

I grafici rendono evidente quali sono i componenti di maggior peso della gestione caratteristica: proventi tributari e proventi da trasferimenti e contributi dal lato dei ricavi, trasferimenti e contributi erogati dal lato dei costi.

Rispetto al precedente esercizio 2021, la differenza tra i componenti positivi e quelli negativi risulta essersi ridotta di circa 97 milioni di euro. La Regione dichiara che *“Tale differenza calcolata al lordo degli accantonamenti risulta essere positiva per 20,3 milioni. Pertanto, la riduzione*

del valore della gestione operativa⁴⁶⁷ del 2022 rispetto al 2021 è attribuibile al consistente aumento degli accantonamenti ai fondi rischi che ammonta a +117.2 milioni.”⁴⁶⁸

Per verificare quanto affermato dalla Regione, si sono quindi estrapolate le voci che hanno fatto registrare le variazioni più significative in valore assoluto, riepilogate nella tabella 3. Giova notare che tali voci sono quelle quantitativamente più rilevanti sia della gestione caratteristica, sia del complessivo conto economico.

Tabella 3 - Principali variazioni 2021/2022 dei componenti della gestione caratteristica
(in milioni di euro)

Voci della gestione caratteristica	2022	2021	var. 2021/2022
Tra i componenti positivi:			
Proventi da tributi	11.639	10.780	859
Proventi da trasferimenti e contributi	2.608	1.867	741
Tra i componenti negativi:			
Trasferimenti e contributi	13.203	12.159	1.044
Svalutazione dei crediti	375	78	297
Accantonamenti per rischi	135	17	117
Oneri diversi di gestione	296	86	210

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022 - nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117

Tra i componenti positivi, il maggior aumento si riscontra con riferimento ai proventi da tributi (+859 milioni). La Regione lo attribuisce soprattutto alle maggiori assegnazioni di compartecipazione IVA e IRAP della sanità.

Gli incrementi fatti registrare dai trasferimenti e contributi risultano significativi dal lato dei componenti positivi (+741 milioni) e ancor più dal lato dei componenti negativi (+1.044 milioni).

Tra i componenti negativi, un aumento significativo si registra anche per il fondo svalutazione crediti (+296 milioni) e per gli accantonamenti per rischi (+117 milioni). Si segnala anche l'aumento della voce "oneri diversi di gestione" (+210 milioni).

Nei paragrafi seguenti, si approfondiscono le motivazioni delle principali variazioni, riportate dalla Regione del Veneto nella nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico del DDL del rendiconto 2022 ed integrate con le informazioni fornite dalla Regione stessa in sede istruttoria.

⁴⁶⁷ "Gestione operativa" è un altro nome utilizzato per intendere la gestione caratteristica.

⁴⁶⁸ Vedasi DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pagina 1177.

9.11.3.1 Componenti positivi

Il valore complessivo dei componenti positivi della gestione caratteristica è aumentato, nel 2022, di 1.587 milioni di euro, passando da 13.174 a 14.761 milioni di euro.

I **proventi da tributi**, aumentati di 859 milioni di euro (+8%) e ora pari a 11.639 milioni, derivano dagli accertamenti del titolo I del conto del bilancio e riguardano i tributi propri regionali (IRAP, tassa automobilistica, addizionale regionale, compartecipazione IVA, ecc.). La Regione riferisce che la variazione di 859 milioni rispetto all'esercizio 2021 *“deriva principalmente da:*

- *Compartecipazione Iva sanità per oltre 262 milioni di maggiori assegnazioni, di cui 16 milioni connessa ai maggiori costi per le fonti energetiche e 7,4 milioni per il potenziamento dell'assistenza territoriale;*
- *Irap sanità per oltre 233 milioni di maggiori assegnazioni;*
- *Gettito Irap registrato in eccedenza rispetto a quanto definito dalle previsioni del riparto sanità (Art. 13, c. 4, D.Lgs. 18/02/2000, n.56 - Art. 3, c. 2, D.Lgs. 06/05/2011, n.68) per 246,3 milioni.”*

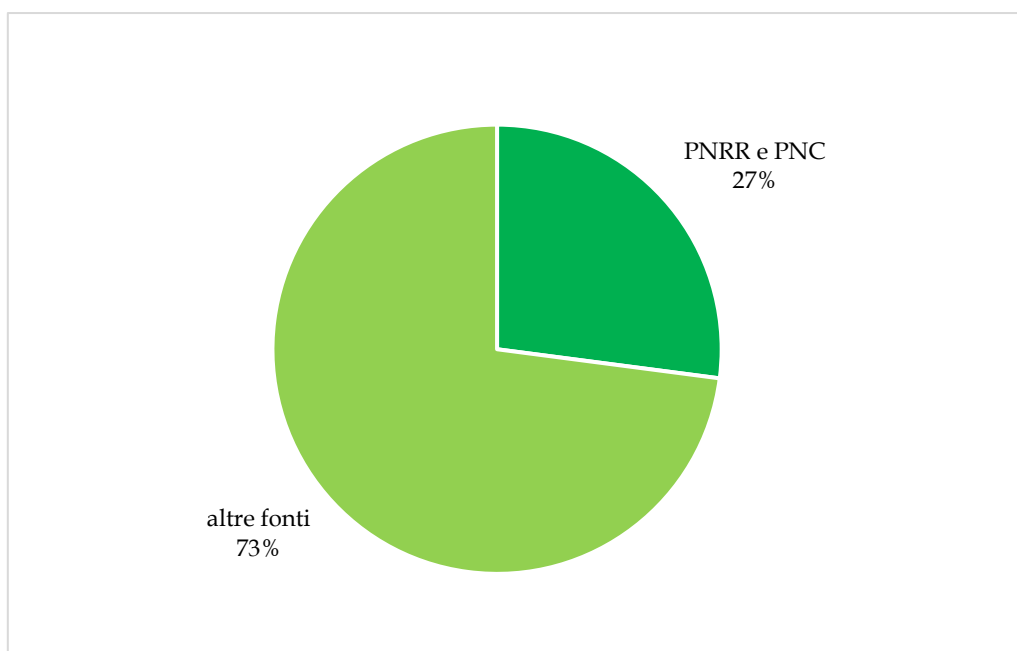
I **proventi da trasferimenti e contributi** discendono dagli accertamenti del titolo II e del titolo IV (tipologia 200) del conto del bilancio. Nel 2022 sono aumentati complessivamente di 741 milioni di euro, raggiungendo la somma complessiva di 2.608,4 milioni di euro. Essi corrispondono agli accertamenti per trasferimenti dallo Stato, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, riscontati in correlazione alle spese i cui impegni sono imputati agli esercizi successivi.

L'aumento di 741 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, come evidenziato dalla Regione⁴⁶⁹, include un *“incremento dei Contributi agli investimenti su cui incidono le assegnazioni PNRR e PNC. Tali assegnazioni ammontano a circa 629,2 milioni di euro di cui 579,4 milioni missione 6 salute.”*

Dei 2.608,4 milioni di euro, 706,4 milioni di euro (il 27%) derivano quindi da assegnazioni PNRR e PNC.

⁴⁶⁹ Vedasi DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pag. 1167.

Grafico 7 – Proventi da trasferimenti e contributi derivanti da PNRR/PNC (in %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1167

L'incremento complessivo della voce "Proventi da trasferimenti e contributi" comprende inoltre:

- " maggiori trasferimenti correnti dalle imprese sui cui incidono 226 milioni per introiti pay-back per il superamento del tetto della spesa per i dispositivi medici e 58 milioni per la spesa farmaceutica ospedaliera;
- maggiori trasferimenti correnti da ministeri per 146 milioni di euro. Incidono 74,7 milioni assegnati per la costituzione di una scorta nazionale di DPI in coerenza con le previsioni PANFLU 21-23 oltreché 66 milioni di euro per indennizzi ex l. n. 210/1992;
- riduzione dei trasferimenti correnti da Stato per il Fondo Sanitario Nazionale per -178 milioni di cui si evidenzia la mancata attivazione del fondo di garanzia al fine di compensare le minori entrate regionali Irap e Addizionale Irpef che nel 2021 è stato di 211 milioni. Nel 2022 non si sono creati i presupposti per la sua attivazione in quanto i gettiti IRAP e Addizionale Irpef sono stati più che sufficienti a finanziare il fabbisogno sanità definito nel riparto.
- Sono presenti 6 milioni di euro riferiti al PNRR missione 1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo".

Per quanto riguarda i "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici", si osserva un incremento di 18,6 milioni tra il 2021 e il 2022. L'ammontare finale, 449 milioni di euro, include 385 milioni derivanti dagli introiti della mobilità attiva della sanità.

Infine, si registra una riduzione (-31 milioni) degli “**altri ricavi e proventi diversi**” che passano da 97 milioni di euro a 65 milioni, a causa della restituzione al Ministero dell’economia e delle finanze di somme erroneamente versate dal Ministero stesso.

9.11.3.2 Componenti negativi

I componenti negativi, già descritti nel paragrafo sulla gestione caratteristica, nel 2022 si presentano in aumento di 1.684 milioni di euro rispetto al 2021.

Come già evidenziato, la posta di maggior rilievo, tra i costi della gestione caratteristica, è data dai **trasferimenti e contributi erogati**. Rispetto al 2021, essi risultano aumentati di 1.044 milioni di euro, dati dalla somma algebrica di 458 milioni per trasferimenti correnti, 589 milioni per contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, e minori trasferimenti totali per circa 3 milioni di euro.

In particolare, maggiori **trasferimenti correnti** si registrano a favore delle aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale (+411,6 milioni) e delle aziende sanitarie locali n.a.f. (+133 milioni). Tra questi, la Regione precisa che vi sono 8,3 milioni per attuazione del PNRR, di cui 6,1 per formazione nella gestione delle infezioni ospedaliere ed ulteriori 2 milioni per incremento delle competenze digitali.

Si osserva poi la presenza di maggiori trasferimenti correnti ad imprese controllate per 43 milioni, di cui 39 milioni di provenienza statale a Infrastrutture Venete Srl⁴⁷⁰ per compensare i minori introiti tariffari subiti dalle aziende di trasporto pubblico locale ferroviario per effetto della pandemia da Covid-19.

Sul fronte dei **contributi agli investimenti**, l’incremento principale si registra, analogamente, a favore delle aziende sanitarie locali con maggiori fondi per 561,4 milioni di euro, derivanti soprattutto dal PNRR e dal PNC.

Maggiori contributi agli investimenti (tra cui fondi PNC) si registrano a favore anche delle Province (+19 milioni) e della Città metropolitana (+4,9 milioni) per il rinnovo dei parchi

⁴⁷⁰ “La società Infrastrutture Venete S.r.l. con sede a Padova è una società partecipata della regione del Veneto alla quale sono stati affidati specifici compiti in tema di infrastrutture ferroviarie di competenza regionale e di servizi di trasporto ferroviario regionali. La l.r. 14.11.2018, n. 40 ha individuato nella società Infrastrutture Venete S.r.l. lo strumento operativo della Regione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali legate alla gestione delle infrastrutture ferroviarie, all’affidamento, regolazione e controllo dei servizi di trasporto pubblico ferroviario locale e regionale, nonché alla gestione delle infrastrutture della navigazione interna, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria.” (Fonte: sito internet della Regione Veneto).

automobilistici del trasporto pubblico locale, come pure ai Comuni (+11 milioni, di cui 6,2 milioni connessi al PNRR e PNC).

La variazione degli **accantonamenti per rischi** (voce b16 del conto economico) tra il 2022 e il 2021, evidenzia un aumento di 117,3 milioni di euro, principalmente ascrivibile a un nuovo accantonamento per il finanziamento degli extra LEA, di poco meno di 100 milioni di euro.

Altri fondi inseriti ex novo nel 2022 sono il fondo rischi per escussione garanzie (ex art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118), per 4,9 milioni di euro, e il fondo finalizzato alla regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19, per 8,9 milioni di euro. Inoltre, si registra un aumento del fondo per le olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026, che passa da 14,2 a 19,7 milioni di euro⁴⁷¹.

La tabella e il grafico seguenti danno evidenza delle citate variazioni.

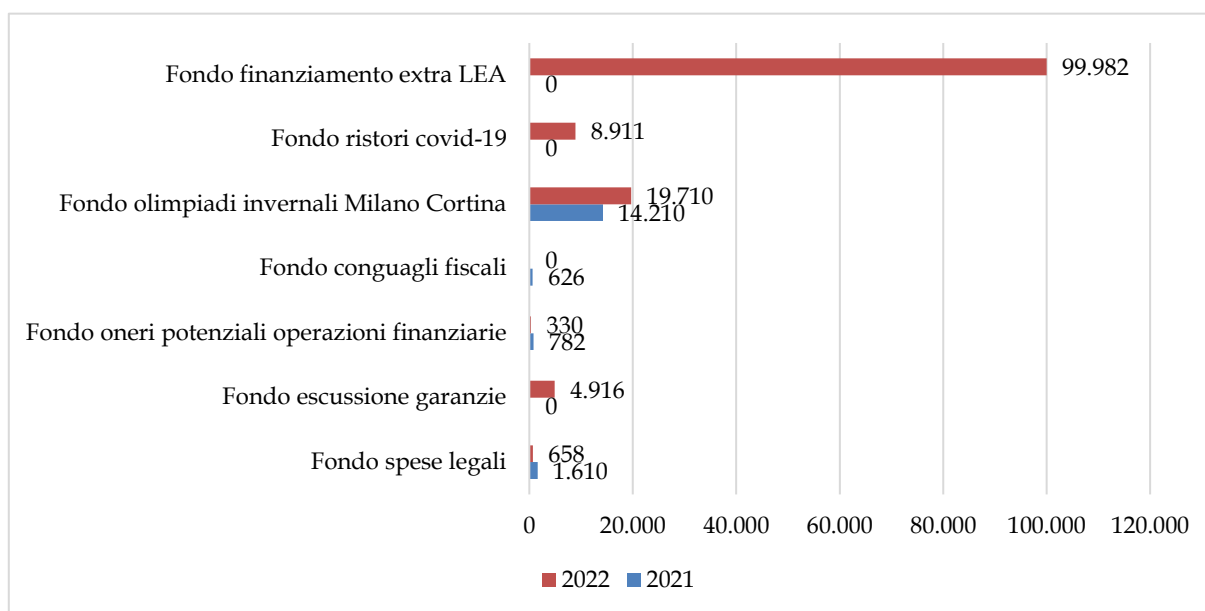
Tabella 4 - Accantonamenti a fondi rischi del conto economico (B16) - es. 2021/2022
(in euro)

Accantonamenti per rischi (in CE)	Fondo in sintesi	2022	2021	Var. 2021/2022
Fondo rischi spese legali (corrente e capitale)	Fondo spese legali	658.213,93	1.609.596,90	-951.382,97
Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	Fondo escussione garanzie	4.916.086,59	0,00	4.916.086,59
Accantonamento a fondo rischi per copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	Fondo oneri potenziali operazioni finanziarie	330.211,74	781.810,26	-451.598,52
Accantonamento fondo per copertura conguagli effettuati dallo stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 <i>quater</i> , d.l. 25/06/2008, n. 112)	Fondo conguagli fiscali	0,00	626.184,20	-626.184,20
Accantonamento per concorso della Regione alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n.44)	Fondo olimpiadi invernali Milano Cortina	19.710.261,56	14.210.261,56	5.500.000,00
regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19, a seguito della chiusura dei lavori del tavolo tecnico di cui all'art. 111 del d.l. 19/05/2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17/07/2020, n. 77 - trasferimenti correnti	Fondo regolazioni ristori covid-19	8.911.139,78	0,00	8.911.139,78
accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extra LEA 2019-2022 - altre spese correnti	Fondo finanziamento extra LEA	99.982.228,77	0,00	99.982.228,77
TOTALE VOCE B 16)		134.508.142,37	17.227.852,92	117.280.289,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022, nota integrativa a SP e CE, pag. 1171 e su dati del Rendiconto 2021

⁴⁷¹ Per ogni approfondimento relativo alle ragioni delle variazioni di tali fondi si rimanda al capitolo che tratta il risultato di amministrazione.

Grafico 8 - Accantonamenti a fondi rischi nel Conto Economico - es. 2021/2022
(in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022, nota integrativa a SP e CE, pag. 1171 e su dati del Rendiconto 2021

Come si è visto la Regione attribuisce la riduzione del saldo della gestione caratteristica all'aumento degli **accantonamenti ai fondi rischi**, che passano dai 17,2 milioni nel 2021 a 134,5 milioni nel 2022 (+117,3 milioni).⁴⁷²

Gli accantonamenti per rischi **del conto economico** sono un interessante esempio di raccordo con la contabilità finanziaria. Infatti, essi trovano riscontro in alcuni degli accantonamenti effettuati a valere sul risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, d.lgs. n. 118/2011. Si evidenzia, al riguardo, che nella contabilità economica l'accantonamento rappresenta la componente negativa evidenziatasi nell'esercizio (c.d. grandezza di flusso) che alimenta un fondo, che costituisce una grandezza c.d. di stock, che viene riepilogata nello stato patrimoniale. In contabilità finanziaria in alcuni casi i termini accantonamento e fondo possono essere usati come sinonimi.

Con nota istruttoria prot. n. 5039 del 17/05/2023, si è chiesto alla Regione di illustrare l'esatto raccordo tra *l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione*⁴⁷³ e le poste osservabili nel conto economico e nello stato patrimoniale.

⁴⁷² Si veda DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pagina 1177.

⁴⁷³ Si veda DDL di rendiconto 2023, pp. 517-519.

La Regione, con nota di risposta prot. n. 285970 del 26/05/2023 (acquisita dalla Sezione a prot. n. 5253 del 26/05/2023), ha fornito chiarimenti in merito agli accantonamenti previsti in contabilità finanziaria che movimentano lo stato patrimoniale oppure il conto economico. Con particolare riferimento alla voce "accantonamenti per rischi" del conto economico è stato precisato come essa venga movimentata soltanto dal "fondo contenzioso" e dagli "altri accantonamenti" della contabilità finanziaria.

Alla luce degli elementi forniti è stato possibile elaborare la tabella che segue nella quale, per ciascun fondo, viene evidenziato che, per la determinazione degli "accantonamenti per rischi" del conto economico, è necessario tenere opportunamente conto, effettuando una somma algebrica, sia delle "risorse accantonate stanziare nel bilancio di previsione" sia delle "variazioni degli accantonamenti", di segno positivo o negativo, effettuati in sede di rendiconto nella contabilità finanziaria.

Tabella 5 - Raccordo tra i fondi accantonati nel risultato di amministrazione e gli "accantonamenti per rischi" nel conto economico (CE) - es. 2022 (in euro)

Descrizione	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Totale "accantonamenti per rischi" nel CE
fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	315.813,93	-300.000,00	15.813,93
fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	742.400,00	-100.000,00	642.400,00
fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	4.916.086,59	0,00	4.916.086,59
passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020 - fondo spese correnti (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 38, Reg.to UE 17/12/2013, n.1303)	15.000,00	-15.000,00	0,00
accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e addizionale IRPEF - altre spese correnti (art. 3, l. 27/12/2002, n. 289)			0,00
concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n.44)	19.710.261,56		19.710.261,56
fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	614.533,32	-284.321,58	330.211,74
regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19, a seguito della chiusura dei lavori del tavolo tecnico di cui all'art. 111 del d.l. 19/05/2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17/07/2020, n. 77 - trasferimenti correnti		8.911.139,78	8.911.139,78
accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extra LEA 2019-2022 - altre spese correnti		99.982.228,77	99.982.228,77
Totale	26.314.095,40	108.194.046,97	134.508.142,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022, elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, pagg. 517-519

Il totale, pari a 134.508.142,37 euro, corrisponde a quello riportato alla voce B16 "accantonamenti per rischi" del conto economico visto sopra nella tabella 4.

Tuttavia, è necessario precisare che non tutti i movimenti, in contabilità finanziaria, evidenziati dal "fondo contenzioso" e dagli "altri accantonamenti", determinano "accantonamenti per rischi" nel conto economico. In primo luogo, le "risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022", con segno negativo, confluiscono tra gli "oneri diversi di gestione" del conto economico quali componenti negativi della gestione caratteristica dell'esercizio ma, trattandosi in realtà di oneri già contabilizzati in precedenti esercizi come "accantonamenti per rischi", vengono successivamente stornati in sede di rendiconto, per evitare duplicazioni.

Nello specifico, si ha movimentazione degli "accantonamenti per rischi" del conto economico, in corrispondenza delle variazioni del "fondo contenzioso" e degli "altri accantonamenti" in contabilità finanziaria se:

- la somma algebrica delle "variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" e delle "risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022" è positiva (se invece è pari a zero, non si ha alcuna scrittura in conto economico).
- se la "variazione accantonamenti" effettuata in sede di rendiconto è di segno positivo (se invece la variazione è di segno negativo, l'importo viene considerato una "insussistenza del passivo" e confluisce nei proventi straordinari del conto economico).

Nel prospetto seguente si espongono, per ciascuna voce del "fondo contenzioso" e degli "altri accantonamenti" della contabilità finanziaria tutte le variazioni intervenute nell'esercizio 2022 evidenziando in grassetto le variazioni che non incidono, nei termini su esposti, sulla voce economica "accertamenti per rischi".

**Tabella 6 - Fondi/accantonamenti nel risultato di amministrazione
e movimentazione del conto economico - es. 2022 (in euro)**

descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Variaz CE (si/no) Voce CE	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	4.761.654,77	-76.607,82	315.813,93	-300.000,00	Si Acc rischi	4.700.860,88
fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	7.406.227,99	0	742.400,00	-100.000,00	Si Acc rischi	8.048.627,99
TOTALE FONDO CONTENZIOSO	12.167.882,76	-76.607,82	1.058.213,93	-400.000,00		12.749.488,87
fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, l.r. 10/09/1982, n.48)	35.867,93			-35.867,93	Si Ins.p.	0,00
regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, l. 27/12/2006, n.296)	29.000.000,00			-2.000.000,00	Si Ins.p	27.000.000,00
fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)	0,00		4.916.086,59	0,00	Si Acc rischi	4.916.086,59
fondo per copertura conguagli effettuati dallo stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, d. l. 25/06/2008, n. 112)	7.160.305,00			-2.584.048,62	Si Ins.p	4.576.256,38
passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020 - fondo spese correnti (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 38, reg.to UE 17/12/2013, n.1303)	0,00		15.000,00	-15.000,00	---	0,00
accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e addizionale IRPEF - altre spese correnti (art. 3, l. 27/12/2002, n. 289)	15.500.000,00				---	15.500.000,00
accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS	11.426.753,70	-189.013,21		-456.516,89	Si Ins. P.	10.781.223,60
concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n.44)	28.420.523,12		19.710.261,56		Si Acc rischi	48.130.784,68
fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	2.882.558,08		614.533,32	-284.321,58	Si Acc rischi	3.212.769,82
regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19, a seguito della chiusura dei lavori del tavolo tecnico di cui all'art. 111 del d.l. 19/05/2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17/07/2020, n. 77 - trasferimenti correnti	0,00			8.911.139,78	Si Acc rischi	8.911.139,78
accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extra LEA 2019-2022 - altre spese correnti	0,00			99.982.228,77	Si Acc rischi	99.982.228,77
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI	94.426.007,83	-189.013,21	25.255.881,47	103.517.613,53		223.010.489,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022, elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, pagg. 517-519.

Oltre al “fondo contenzioso” e “altri accantonamenti”, le restanti parti accantonate desunte dal prospetto del risultato di amministrazione dell’esercizio 2022 sono le seguenti⁴⁷⁴:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità: euro 1.026.954.199,94;
- Accantonamento residui radiati: euro 8.399.495,98;
- Fondo anticipazioni liquidità: euro 1.284.090.535,97;
- Fondo perdite società partecipate: euro 215.725,29.

Il totale della parte accantonata è di euro 2.555.419.935,67.

Il raccordo degli accantonamenti sopra citati con le voci della contabilità economico patrimoniale avviene nel modo seguente:

- il “fondo crediti dubbia esigibilità” trova corrispondenza nel “fondo svalutazione dei crediti”;
- gli “accantonamento residui radiati” movimentano il relativo debito nel passivo dello stato patrimoniale alla voce *D5d Altri debiti*;
- il “fondo anticipazioni di liquidità (FAL)” trova corrispondenza nel passivo dello stato patrimoniale alla voce *D1b Debiti v/altra amministrazioni pubbliche*⁴⁷⁵;
- il “fondo perdite società partecipate” ha avuto nel 2022 un accantonamento è riferito alla società partecipata Autostrade Alto Adriatico Spa⁴⁷⁶, il cui importo risulta assorbito nella valutazione della partecipazione “a Patrimonio Netto”, registrata nell’attivo dello stato patrimoniale alla voce *BIV1b Imprese partecipate*⁴⁷⁷.

⁴⁷⁴ Si veda DDL di rendiconto 2022, pag. 516.

⁴⁷⁵ Per la verifica della correttezza dell’importo del F.A.L. riportato nello Stato Patrimoniale va tenuto in considerazione non solo il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica, ma anche il peculiare metodo di iscrizione delle poste di tale fondo nello stesso Conto del Bilancio. Come sottolinea la Regione stessa nel prospetto “Punto 4) risorse accantonate”, trasmesso in allegato alla già citata nota di risposta, nel risultato di amministrazione “l’accantonamento è calcolato secondo quanto previsto dall’art. 1, commi 692-700, l. 28.12.2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) e corrisponde al residuo debito esistente al 31/12 dell’anno precedente”. Infatti, nel prospetto del risultato di amministrazione al 31/12/2022, e quindi nel già citato “elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione”, tale fondo ammonta ad euro 1.284.090.535,97, ossia risulta iscritto per un importo maggiore di euro 40.492.697,15 rispetto all’importo di euro 1.243.597.838,82 che ritroviamo nello Stato Patrimoniale. Tale differenza di euro 40.492.697,15 corrisponde esattamente alla quota di anticipazione di liquidità rimborsata nell’esercizio 2022 a valere sul capitolo 101890 del bilancio regionale.

⁴⁷⁶ “Società in house della Regione che svolge le attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento nell’ambito del territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali, nonché delle relative adduzioni. In tali attività debbono considerarsi comprese anche quella di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali. La Società, inoltre, realizza e/o promuove servizi anche in quanto connessi o, comunque, pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta ed intermodali e relative adduzioni.” (Fonte: sito internet della Regione Veneto)

⁴⁷⁷ Al riguardo, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo relativo alle attività finanziarie dello stato patrimoniale nel presente capitolo.

I **costi per acquisti di materie prime e/o beni di consumo** riguardano il funzionamento ordinario dell'ente e vengono rilevati in corrispondenza della liquidazione della spesa (salve le scritture di rettifica e assestamento).

Analoga contabilizzazione si ha per le **prestazioni di servizi**, che passano da 341 a 354 milioni di euro (circa 13 milioni di euro in più). Se da un lato si registra la diminuzione dei costi per la mobilità sanitaria passiva, dall'altro si rilevano l'aumento delle prestazioni professionali e specialistiche a supporto dell'attuazione del PNRR e dei costi per la remunerazione del concessionario dell'opera Superstrada Pedemontana Veneta (SPV).⁴⁷⁸

Alla voce **utilizzo di beni di terzi** si trovano i costi per le locazioni di beni immobili, licenze d'uso e noleggi.

Per quanto riguarda i costi del **personale**, la Regione spiega che essi corrispondono a quelli liquidati in contabilità finanziaria, integrati nel rispetto del principio di competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende componenti straordinari di costo, come gli arretrati, che sono ricompresi alla voce "altri oneri straordinari", e l'IRAP, registrata alla voce "imposte".

La Regione dichiara che nel computo della spesa di personale *"sono inclusi tutti gli impegni che, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, sono venuti a scadenza entro il termine dell'esercizio. L'adeguamento al principio di competenza economica avviene mediante la rilevazione del rateo passivo riferito alle quote di salario accessorio erogate nell'esercizio successivo a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi (7,1 milioni)."*⁴⁷⁹

Gli **ammortamenti e svalutazioni** comprendono gli ammortamenti sui beni materiali ed immateriali e l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

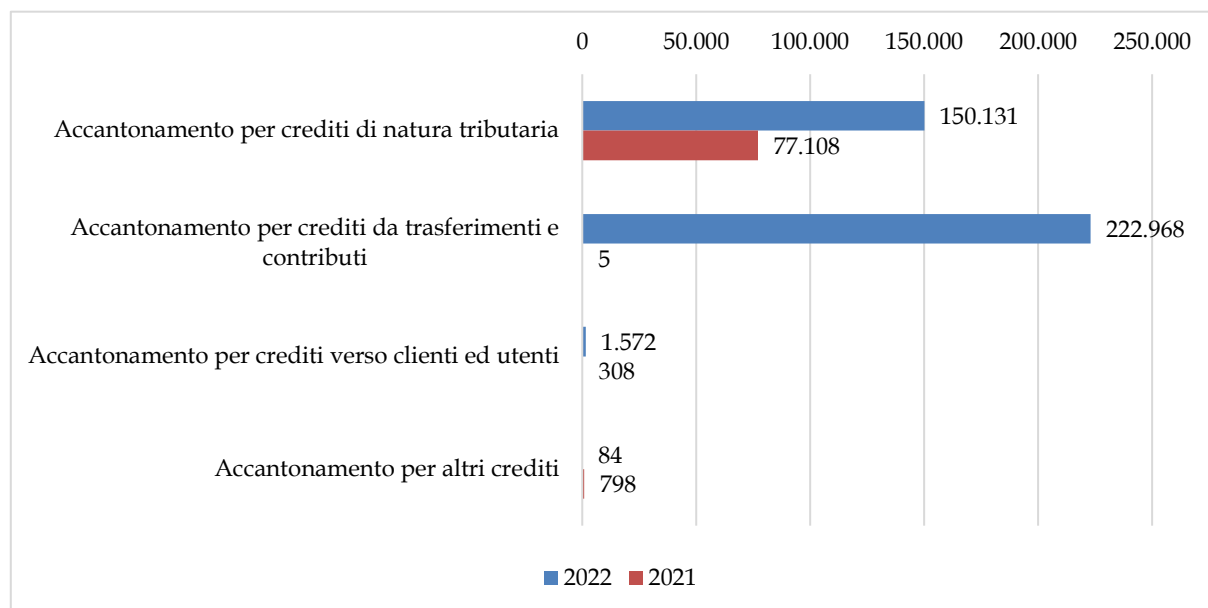
La voce "**svalutazione dei crediti**", pari a 78,2 milioni di euro nel conto economico del 2021, ammonta ora a 374,7 milioni di euro, facendo quindi registrare un aumento di 296,5 milioni.

⁴⁷⁸ Vedasi DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pagine 1168-1169.

⁴⁷⁹ Vedasi DDL del rendiconto 2022, nota integrativa, pag. 1170.

La Regione ne correla l'aumento in parte a quello dei residui attivi per maggiori accertamenti registrati nel 2022, ma soprattutto al credito relativo al ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici, la cui svalutazione viene considerata pari al 100% dell'importo del credito stesso. Nel grafico seguente queste due voci emergono come le più rilevanti.

Grafico 9 - Accantonamenti a fondo svalutazione crediti - es. 2021/2022
(in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022- nota integrativa a SP e CE, pagina 1171

Per quanto concerne il raccordo tra le "Svalutazioni di crediti" in Conto Economico e il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, quest'ultimo appare costituito nell'esercizio 2022 come da tabella seguente (ricavata dal già citato "elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione").

Tabella 7 - Accantonamento a FCDE nel risultato di amministrazione - es. 2022 (in euro)

descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amm.ne al 31/12/2022
Fondo crediti di dubbia esigibilità	654.597.135,41	0,00	377.955.014,78	-5.597.950,25	1.026.954.199,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022, elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, pagg. 517-519; valori in euro.

La somma delle due colonne “Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022” e “Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)” è pari a 372.357.064,53 euro ed è inferiore di 2.398.436,54 euro rispetto alla somma iscritta a “Svalutazioni dei crediti” nel Conto Economico, pari a 374.755.501,07 euro. Tale differenza risulta spiegata da riduzioni di fondi imputate a insussistenze per 2.315.109,07 euro più una variazione dell'accantonamento su crediti di solo Stato Patrimoniale per euro 83.327,47⁴⁸⁰.

Proseguendo nell'analisi dei componenti negativi della gestione caratteristica, poco rilevanti appaiono le **variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo** (-13.241,55 euro al 31/12/22).

Gli **Oneri diversi di gestione** fanno invece registrare un significativo aumento, passando da 86 milioni nel 2021 a 296 milioni nel 2022 (+210 milioni di euro).

La quasi totalità dell'importo deriva dai rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Centrali di somme non dovute o incassate in eccesso, soprattutto da *“regolazioni contabili effettuate in chiusura dell'esercizio 2022 e finalizzate all'accertamento delle eccedenze incassate dei gettiti Irap ed Addizionale Regionale all'Irpef per finanziamento del sistema sanitario verificatesi nel corso dell'esercizio 2022 per euro 246.805.883,88”*.⁴⁸¹

9.11.4 La gestione finanziaria e le rettifiche

Come già visto, il saldo della gestione finanziaria 2022 è di segno negativo e riduce di 48,4 milioni di euro il risultato della gestione caratteristica. Al livello successivo, nella struttura scalare del conto economico, le rettifiche di attività finanziaria lo riducono di ulteriori 2,5 milioni. L'effetto complessivo è una riduzione del risultato suddetto da 236 milioni a 185 milioni di euro.

Il saldo della gestione finanziaria del 2022, rispetto a quello del 2021 (in cui ammontava a -54,9 milioni), pur rimanendo di segno negativo, denota un miglioramento di circa 6,4

⁴⁸⁰ Vedasi DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, paragrafo “Fondo Svalutazione Crediti” (tabella a pag. 1155, rigo “Accantonamento su entrate accertate negli anni successivi - titolo V e entrate rateizzate titolo I e III”, per euro 83.327,47) e paragrafo “Proventi ed oneri straordinari” (prima tabella a pag. 1175, rigo “Riduzione del Fondo Svalutazione Altri Crediti”, per euro 2.315.109,07).

⁴⁸¹ Vedasi DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pag. 1172.

milioni di euro. Tale esito è totalmente dovuto all'andamento degli interessi passivi, che passano da 55,2 milioni di euro a 48,8 milioni. La diminuzione di 6,4 milioni è così spiegata dalla Regione: *“Il valore degli interessi passivi iscritto in questa sezione del conto economico è determinato per circa 21,2 milioni di euro dagli oneri dovuti sull'anticipazione di liquidità d.l. 35/2013; 5,9 milioni di euro dovuti ai flussi netti in uscita da utilizzo di strumenti finanziari derivati e 21,7 milioni di euro per la rimanente parte dovuti agli interessi passivi sull'indebitamento.*

*A seguito della rinegoziazione del contratto di anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti degli enti del SSN stipulato originariamente nel 2013, si è avuta una riduzione dell'onere finanziario di competenza che passa da 27,6 milioni di euro del 2021 a 21,2 nel 2022.”*⁴⁸²

I proventi finanziari, pari a soli 379 mila euro, derivano principalmente da *“revoche di contributi e iscrizioni a ruolo per circa 143 mila euro; contiene inoltre gli interessi attivi rilevati nella gestione dei fondi gestiti da Veneto Sviluppo Spa, che ammontano a circa 79 mila euro. Sono presenti in questa voce anche i rendimenti del Fondo Immobiliare Veneto Casa che ammontano a circa 122 mila euro”*⁴⁸³. Nella nota integrativa, la Regione precisa che *“Nel 2022 sono stati distribuiti dividendi dalla partecipata Finest spa per euro 126.363,00. Tali dividendi sono stati imputati in diminuzione del valore della relativa partecipazione per effetto della contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto.”*⁴⁸⁴

Giova infine osservare che le rettifiche di attività finanziarie, pur mantenendosi anch'esse di segno negativo in quanto consistenti solamente in svalutazioni per circa 2,5 milioni di euro, fanno registrare un miglioramento di circa 2 milioni rispetto al 2021, in cui le svalutazioni ammontavano a 4,5 milioni di euro.

Come per il precedente esercizio, prima anno di applicazione delle modifiche recate dal d.m. 1/09/2021⁴⁸⁵, la presenza delle sole svalutazioni è dovuta all'applicazione della modalità semplificata di contabilizzazione degli utili prodotti dalle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto⁴⁸⁶, per cui la Regione ha iscritto le rivalutazioni direttamente

⁴⁸² Vedasi DDL di Rendiconto 2022, nota integrativa, pag. 1172.

⁴⁸³ Vedasi DDL di Rendiconto 2022, nota integrativa, pag. 1172.

⁴⁸⁴ Come previsto dal principio contabile aggiornato al d.m. 01/09/2021 (punto 6.1.3 lett. a) e b) ed esempio 21 del principio contabile applicato).

⁴⁸⁵ Punto 6.1.3 lett. a) e b) ed esempio 21 del principio contabile applicato. Al riguardo, si veda la Nota integrativa al rendiconto 2022, pag. 1173.

⁴⁸⁶ Si veda anche il paragrafo “Immobilizzazioni finanziarie” della presente Relazione.

alla specifica riserva indisponibile, non valorizzando di conseguenza la voce “Rivalutazioni” del conto economico.

La Regione spiega che “*sono invece imputate a conto economico le svalutazioni delle partecipazioni i cui importi non hanno trovato capienza nella riserva vincolata al metodo del patrimonio netto*”, fornendo altresì l’elenco delle partecipate interessate e i relativi importi.⁴⁸⁷ Si rinvia al capitolo sugli organismi partecipati per ogni approfondimento circa le ragioni delle suddette variazioni.

9.11.5 La gestione straordinaria

La gestione straordinaria fa registrare un saldo di -75,6 milioni di euro, producendo quindi un effetto negativo sul risultato dell’esercizio, ancor più della gestione finanziaria.

Tuttavia, rispetto al precedente esercizio, in cui tale saldo ammontava a - 119,9 milioni di euro, si registra un miglioramento di 44,2 milioni di euro.

Il saldo negativo di 75,6 milioni di euro deriva dalla differenza tra proventi straordinari per 87,4 milioni di euro e oneri straordinari per 163 milioni di euro. Esso discende prevalentemente dal saldo tra i residui attivi e i residui passivi eliminati in sede di riaccertamento ordinario dei residui in contabilità finanziaria. Nella contabilità economico-patrimoniale, infatti, l’eliminazione di residui attivi si traduce in insussistenze dell’attivo (componente negativa del saldo, denominata “oneri straordinari”) e l’eliminazione di residui passivi si traduce in insussistenze del passivo (componente positiva del saldo, denominata “proventi straordinari”).

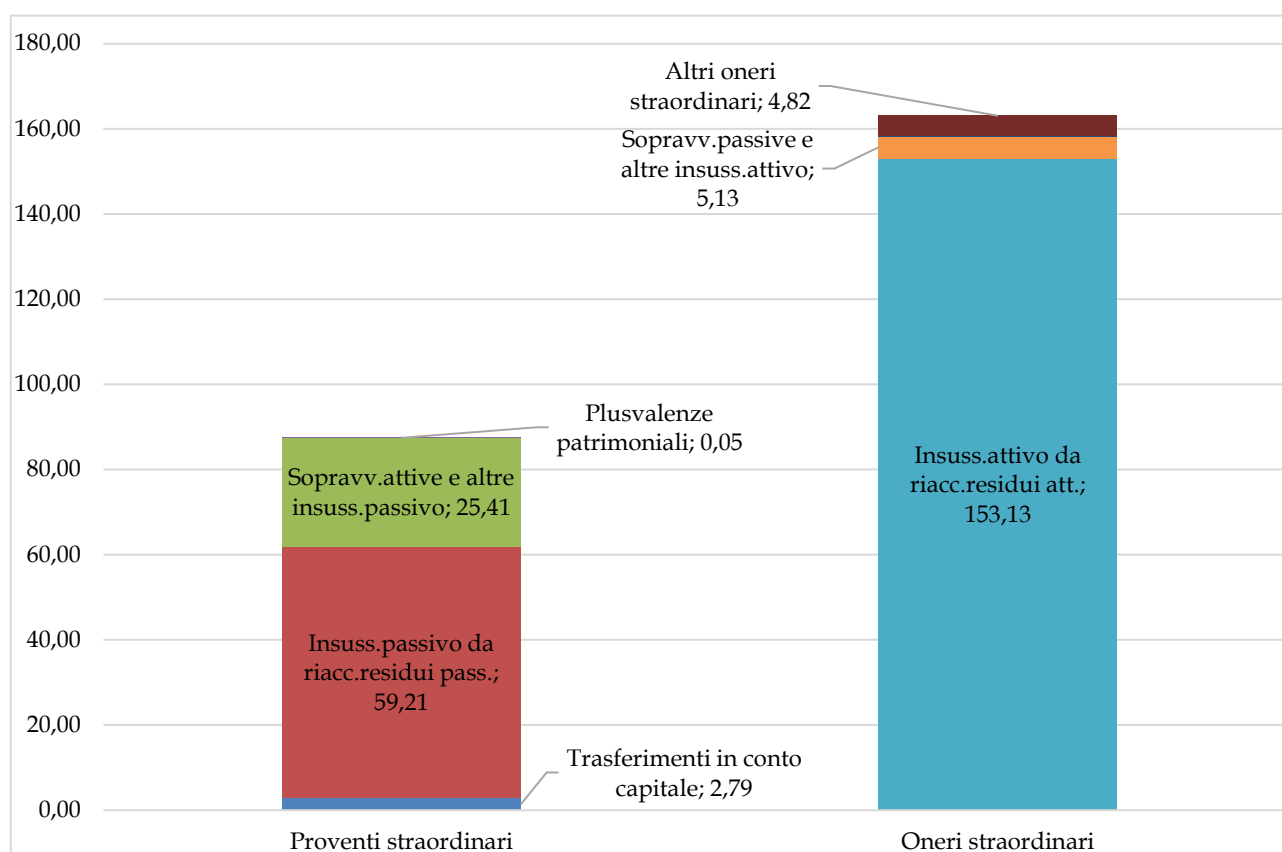
Queste partite non costituiscono le uniche voci della gestione straordinaria, ma senz’ombra di dubbio ne rappresentano la quota più rilevante, determinandone il saldo finale. Nell’esercizio in esame, su 87 milioni di proventi straordinari, 59 milioni derivano da residui passivi eliminati, e su 163 milioni di euro di oneri straordinari, 153 milioni derivano da residui attivi eliminati.⁴⁸⁸

La composizione di proventi e oneri straordinari è riassunta nel seguente grafico.

⁴⁸⁷ Si veda DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pagg. 1173-1174.

⁴⁸⁸ Vedasi DDL di rendiconto 2022, nota integrativa, pag. 1175.

Grafico 10 - Composizione di proventi e oneri straordinari - anno 2022⁴⁸⁹
(in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2022-
nota integrativa a SP e CE, pagg. 1116-1117 e pag. 1175

Il grafico evidenzia in particolare che, tra i proventi straordinari, un ruolo significativo va riconosciuto non solo alle insussistenze derivanti dai residui passivi eliminati, ma anche alle sopravvenienze attive e alle altre insussistenze del passivo (25,41 milioni di euro). Si tratta soprattutto di insussistenze del passivo originate dalla movimentazione di debiti radiati (cfr. nota integrativa pag. 1175), che incide per 17,6 milioni di euro.

Anche in questo caso c'è una evidente correlazione con la contabilità finanziaria. Trattasi infatti della riduzione dello stock dei c.d. "residui radiati". In questa sede si è appurata la corretta corrispondenza degli importi tra le due contabilità.⁴⁹⁰ Per ulteriori approfondimenti sul tema dei "residui radiati" si rimanda alla parte della presente relazione concernente l'analisi complessiva della gestione e gli equilibri di bilancio.

⁴⁸⁹ Nella colonna "oneri straordinari" non risulta visibile la voce "minusvalenze patrimoniali" a causa della ridotta entità dell'importo, pari a 7.839,90 euro.

⁴⁹⁰ Una sintetica illustrazione della variazione dello stock dei residui radiati si trova a pag. 86 del DDL di rendiconto 2022. Vedasi quindi l'Allegato 5 - Elenco dei residui radiati al 31/12/2022, della Relazione sulla gestione.

Sul fronte degli oneri finanziari, le sopravvenienze passive riguardano prevalentemente gli arretrati contrattuali del personale (circa 2,5 milioni di euro) e i rimborsi di imposte e tasse (altri 2,5 milioni).

In sede istruttoria, facendo un confronto tra i dati di conto economico e i dati del conto del bilancio, si è notata una differenza di importo tra le già citate insussistenze dell'attivo (euro 153.133.743,90) e del passivo (euro 59.205.016,76) derivanti dal riaccertamento dei residui, come precisate nella nota integrativa (pag. 1175), e gli importi totali di quest'ultimi, riportati nel "conto del bilancio - riepilogo generale delle entrate" (riaccertamenti residui attivi per euro -155.010.553,75)⁴⁹¹ e nel "riepilogo generale delle spese" (riaccertamenti residui passivi per euro -60.502.275,10)⁴⁹².

Con nota istruttoria prot. n. 5039 del 17/05/2023, si è chiesto alla Regione di motivare la differenza. La Regione, con nota di risposta prot. n. 285970 del 26/05/2023 (acquisita dalla Sezione a prot. n. 5253 del 26/05/2023) ha fornito il dettaglio delle riduzioni dei residui attivi e passivi che non hanno generato insussistenze, di seguito riepilogato.

Tabella 8 - Riepilogo delle differenze tra residui attivi e passivi riaccertati (nel conto del bilancio) e insussistenze attive e passive (nel conto economico) - es. 2022 (in euro)

Riaccertamento dell'entrata		
codice raccordo schema di bilancio	descrizione raccordo schema di bilancio	importi
E.25.b	sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	153.133.743,90
	R.O. Conto del bilancio - riepilogo generale delle entrate	155.010.553,75
	differenza	-1.876.809,85
D.1.d	debiti da finanziamenti: verso altri finanziatori	-1.709.522,86
NO CO.E.P.	Titolo VI entrata	-156.253,98
NO CO.E.P.	Titolo V entrata	-9.520,00
E.25.b	sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-1.513,00
D.3	acconti	-0,01
	totale	-1.876.809,85
Riaccertamento della spesa		
codice raccordo schema di bilancio	descrizione raccordo schema di bilancio	importi
E.24.c	sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	59.205.016,76
	R.O. Conto del bilancio- riepilogo generale delle spese	-60.502.275,10
	differenza	-1.297.258,34
B.I.6	immobilizzazioni in corso e acconti	-478.065,77
B.III.3	immobilizzazioni in corso e acconti	-746.058,34
B.IV.2.d	crediti verso: altri soggetti	-74.268,40
E.25.b	sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.871,44
D.5.d	altri debiti: altri	-737,27
	totale	-1.297.258,34

Fonte: nota di risposta della Regione prot. n. 285970 del 26/05/2023
(acquisita dalla Sezione a prot. n. 5253 del 26/05/2023)

⁴⁹¹ Vedasi DDL di rendiconto 2022, pagg. 474-475.

⁴⁹²

Gli importi che riguardano il Conto Economico sono:

- per i residui attivi, un' *insussistenza dell'attivo* (codificata sub E.25.b *sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo*) di euro-1.513,00, che la Regione spiega essere una "Eliminazione residuo attivo in partita di giro (gestito con scrittura manuale). Accertamento già incassato in anni precedenti e regolarizzato in altro accertamento. Evidenziato in tabella di Nota Integrativa";
- per i residui passivi, *altre sopravvenienze passive* (codificate sub E.25.b *sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*) per complessivi euro 1.871,44, che la Regione spiega essere "Maggiori spese che comportano la movimentazione del conto Altre Sopravvenienze Passive (in finanziaria la maggior spesa è avvenuta per ripristino di pari importo di una riduzione del residuo registrata nel 2022, per effetto di revoca di contributo successivamente annullata)".

Le spiegazioni fornite dalla Regione appaiono adeguate a chiarire i passaggi evidenziati in nota istruttoria.

9.11.6 Le imposte

Come già visto in occasione dei precedenti giudizi di parifica, le "imposte" corrispondono all'IRAP, l'imposta regionale sulle attività produttive. Lo schema di conto economico ne prevede l'esposizione subito prima del risultato dell'esercizio.

Tabella 9 - Imposte - es. 2021/2022 (in euro e %)

	2022	2021	Variazioni (euro)	Var. %
Imposte	8.980.415,33	8.301.902,39	678.512,94	8%

Fonte: DDL di rendiconto 2022 della Regione Veneto, nota integrativa, pag. 1176

Nel 2022 si registra un aumento dell'8% rispetto al 2021. Tale aumento incide solamente per l'1,5% sulla diminuzione del risultato di esercizio⁴⁹³, risultando quindi poco significativo nell'alveo dell'analisi fin qui effettuata.

⁴⁹³ L'affermazione si basa sul rapporto tra la variazione 2021/2022 delle imposte, pari a +678.512,94 euro, e quella del risultato d'esercizio, pari a -44.817.882,19 euro: il primo importo corrisponde all'1,5% del secondo.

9.12 Considerazioni conclusive

La contabilità economico-patrimoniale, disciplinata dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo principio contabile applicato (allegato 4/3), derivata dalla contabilità finanziaria, appare oramai ben impostata dalla Regione, che, come per lo scorso esercizio, non ha evidenziato particolari difficoltà derivanti dalla riclassificazione e dalla conciliazione dei dati attraverso il “piano dei conti integrato”, anche alla luce delle modifiche introdotte con il decreto ministeriale 1° settembre 2021 relative, tra l’altro, al patrimonio netto.

Come evidenziato nella Relazione alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione 2021, la contabilità economico-patrimoniale (la c.d. contabilità *accrual*) è oggetto della riforma (abilitante) 1.15 contenuta nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), denominata “*Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale*”, di cui è titolare il Ministero dell’economia e delle finanze (MEF). Nel corso del 2022 il MEF ha dato seguito alle attività finalizzate al raggiungimento della *milestone*, da realizzare entro il secondo trimestre del 2024, relativa all’*“approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale”*; del *target*, da conseguire entro il primo trimestre del 2026, riguardante la formazione degli enti pubblici (18.000); e della *milestone* da conseguire entro il secondo trimestre del 2026, costituita dall’*“entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 per cento dell'intero settore pubblico”*.

In particolare, nell’ottobre del 2022, la Struttura di governance della riforma in questione attraverso lo Standard Setter Board, è giunta ad approvare il quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli standard contabili denominati ITAS e ispirati agli *International Public Sector Accounting Standards “IPSAS”*. Con riferimento a questi ultimi, il 14 dicembre 2022 sono stati approvati l’ITAS 10, relativo alla voce di bilancio “rimanenze”, e l’ITAS 2 concernente le politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio. Il 5 giugno 2023 è stato approvato l’ITAS 4 relativo alle immobilizzazioni materiali.

Per una lettura sintetica dei risultati patrimoniali, è utile osservare innanzitutto l’evoluzione del patrimonio netto, nel passivo dello stato patrimoniale, tenendo conto che è stato oggetto di riclassificazione a partire dall’esercizio 2021 per effetto delle modifiche intervenute con il d.m. 1° settembre 2021.

Nell'esercizio 2022, il patrimonio netto è pari a circa 2,6 miliardi di euro (circa 2,5 miliardi di euro nel 2021), di cui circa 250 milioni di euro relativi al fondo di dotazione; circa 2,3 miliardi di euro costituiti da riserve; circa 100 milioni di euro rappresentati dal risultato dell'esercizio 2022 (circa 145 milioni di euro nel 2021).

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari nel 2022 a 10,6 miliardi di euro, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (era di 9,6 miliardi di euro).

Le variazioni intervenute nell'attivo evidenziano un incremento (+17%) delle immobilizzazioni immateriali che ammontano a 295,5 milioni di euro. In particolare, i *diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno* aumentano del 17%, come pure le *immobilizzazioni in corso ed acconti* (+18%), voce che registra le liquidazioni relative a lavori in stato di avanzamento e ad opere e manutenzioni straordinarie in corso di esecuzione.

Le immobilizzazioni materiali presentano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore complessivo pari a circa 2,3 miliardi di euro. Al tempo stesso, le diverse tipologie di beni che le compongono mostrano variazioni di segno diverso: in particolare, si riducono i *beni demaniali* (-3,11%) e i *mobili e arredi* (-18%), mentre aumentano gli *impianti e macchinari* (+2,95%) e le *macchine per ufficio ed hardware* (+100%).

L'istruttoria ha affrontato, inoltre, il tema della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, in continuità con gli esercizi precedenti, non evidenziando, in argomento, significativi scostamenti. Si prende atto favorevolmente, come indicato nella precedente relazione allegata alla delibera sul giudizio di parificazione del rendiconto 2021, dell'avvenuta pubblicazione in Amministrazione Trasparente, nella sezione di primo livello dedicata ai "Beni immobili e gestione del patrimonio" del *Piano di valorizzazione e alienazione immobiliare* aggiornato e approvato, da ultimo, dalla Giunta regionale con delibera n. 787/2021, ai sensi della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 e previsto dall'art. 58, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133/2008.

Con riguardo alla richiesta istruttoria sulle variazioni aventi effetti incrementativi o decrementativi del patrimonio, riscontrate nel 2022, rispetto all'esercizio precedente, la Regione ha riferito che le cessazioni inventariali per gli immobili sono intervenute a titolo di alienazione e di cessione. Dalla Relazione illustrativa dei libri inventariali emerge un valore complessivo degli importi riscossi nel 2022 pari a circa 130 mila euro, di cui 90 mila euro derivanti dall'alienazione di un doppio alloggio di servizio a Camponogara, lungo il tratto della ferrovia Adria-Mestre, incluso nella categoria "*altri beni immobili n.a.c.*", mentre

residuali si presentano gli introiti per cessione di terreni agricoli, circa 19 mila euro e di un fabbricato ad uso abitativo (17.000,00 euro).

L'analisi della redditività del patrimonio regionale, in particolare riferita alle concessioni, ha evidenziato gli introiti di maggior rilievo derivanti dalle *concessioni termali, termo minerali ad uso idropinico, minerali e geotermiche*, pari, nel 2022, a circa 3,4 milioni di euro, mentre i *permessi di ricerca e concessioni minerarie di materiali solidi* generano importi esigui.

In merito alla richiesta di possibili revisioni, per i futuri esercizi, dei rapporti concessori esistenti in eventuale prossima scadenza, la Regione, già nella nota di riscontro prot. 283015 del 23 giugno 2022 (ricevuta in relazione al precedente giudizio di parifica), aveva comunicato sinteticamente che, con l'obiettivo della valorizzazione, *"ritiene di procedere nell'anno in corso alla predisposizione di bandi ad evidenza pubblica delle concessioni di acque termali, minerali e geotermiche rientrate al patrimonio regionale"*, fornendone il relativo elenco, unitamente a quelli relativi alle miniere di minerali solidi e ai permessi di ricerca; detto elenco è stato aggiornato come risulta dalla situazione edita, in formato tabellare, nel sito regionale.

I fitti attivi, nel 2022, hanno generato canoni riscossi per circa 526 mila euro, con una differenza rispetto all'accertato pari a circa 14 mila euro.

Dai dati forniti, si evidenzia che le somme di maggior entità derivano dai fitti per edifici ad uso direzionale (euro 399.075,00). Con riferimento alla destinazione degli immobili dati in locazione, dai dati emerge la prevalenza del settore terziario.

Nell'esercizio 2022, le immobilizzazioni finanziarie rimangono sostanzialmente sul livello dell'esercizio precedente (2,5 miliardi di euro). Con riferimento alle componenti della macrovoce, si osserva una riduzione (-5%) dei crediti immobilizzati, pari a 455 milioni di euro, e un lieve incremento (+2%) del valore delle partecipazioni, che si attestano su 2,1 miliardi di euro circa.

In sede istruttoria la Regione è stata invitata a fornire ulteriori elementi sulla svalutazione (-60.952,94 euro) della quota detenuta nello stato patrimoniale in relazione alla partecipazione nella Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. Al riguardo, l'Amministrazione ha dato riscontro evidenziando le motivazioni della svalutazione stessa, dovute, in parte, alla perdita d'esercizio fatta registrare dalla Fondazione nel 2022, pari a 44.915 euro (alla perdita si aggiunge inoltre, una minima variazione delle riserve della fondazione per 2 euro); la quota di competenza della Regione è pari a 11.229,25 euro e

corrisponde alla percentuale di partecipazione del 25% detenuta nel 2022. Inoltre, poiché tale partecipazione era più elevata e pari al 33,33% nel 2021, la svalutazione della partecipazione regionale ha tenuto conto anche della successiva riduzione intervenuta nell'esercizio 2022 dell'8,33%, corrispondente a - 49.723,69 euro. Pertanto, il totale delle due componenti negative (per perdite e per riduzione del patrimonio) ha dato luogo alla svalutazione della partecipazione in esame pari a - 60.952,94 euro.

L'*attivo circolante*, pari a 5,5 miliardi di euro, evidenzia nel 2022 un incremento (+20%) rispetto all'esercizio precedente. Circa 4,2 miliardi di euro sono relativi a crediti, in aumento del 34% rispetto all'esercizio precedente, in particolare di natura tributaria, inclusi i crediti destinati al finanziamento della sanità. Le disponibilità liquide diminuiscono e tornano sul livello del 2020 (1,3 miliardi di euro), mentre i ratei e risconti attivi, pari a 807 mila euro, evidenziano un lieve aumento (+4%).

Nel passivo dello stato patrimoniale *passiva*, si segnala il notevole aumento dei fondi per rischi e oneri che nel 2022 si attestano complessivamente su 235,76 milioni di euro, risultando più che raddoppiati rispetto al valore dell'esercizio precedente (106,5 milioni di euro). I maggiori incrementi riguardano il "*fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n. 44)*" passato da 28,4 a 48,1 milioni di euro e il fondo per il finanziamento, con risorse ordinarie del bilancio regionale, dei livelli essenziali di assistenza 2019-2022 per altre spese correnti, accantonato nel 2022 con un importo pari a poco meno di 100 milioni di euro.

Nel 2022 i debiti tornano a crescere rispetto all'esercizio precedente (6,1 miliardi di euro) attestandosi su 6,7 miliardi di euro. In particolare, i debiti per trasferimenti e contributi, pari a circa 2,86 miliardi di euro, risultano sostanzialmente raddoppiati rispetto all'esercizio precedente (1,45 miliardi di euro). Al riguardo, la Regione riferisce che le variazioni più importanti riguardano l'area sanità e sociale su cui incidono circa 589 milioni per PNRR e PNC (missione 6 salute) e 806 milioni di maggior debito per la spesa sanitaria corrente per il finanziamento del SSN, spesa sulla quale incidono, inoltre, altri debiti per PNRR e PNC per circa 58,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda il risultato di esercizio del conto economico per l'esercizio 2022, si evidenzia un utile di circa 100 milioni di euro, in diminuzione (- 45 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente.

Analizzando la struttura del conto suddivisa per gestioni, si osserva la riduzione (rispetto ai valori del 2021) del saldo della gestione caratteristica, che si attesta su 236 milioni di euro (contro 333 milioni).

Tra i componenti positivi, si registrano aumenti sia per i proventi da tributi (+859 milioni di euro) che per i trasferimenti e contributi ricevuti (+741 milioni), pari a circa 2,6 miliardi di euro, di cui 706 milioni da PNRR e PNC. Aumentano lievemente anche i *“ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici”*, soprattutto per gli introiti della mobilità attiva della sanità.

Tra i componenti negativi, si registra un aumento dei trasferimenti e contributi che sono stati erogati soprattutto al settore sanitario (per un totale di 1.047 milioni di euro, di cui 458 milioni per trasferimenti correnti e 589 milioni per contributi agli investimenti). Da segnalare anche l'aumento della svalutazione dei crediti e soprattutto degli accantonamenti ai fondi rischi, questi ultimi indicati dalla Regione tra le cause principali della diminuzione del risultato della gestione caratteristica e determinati, come visto in precedenza, dal rilevante accantonamento per il settore della sanità (circa 100 milioni di euro per il finanziamento degli extra LEA). In merito alla svalutazione dei crediti, l'aumento deriva da maggiori accertamenti tributari effettuati e del credito relativo al ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per i dispositivi medici. La conciliazione con il fondo crediti di dubbia esigibilità in contabilità finanziaria è stata verificata.

Sul rapporto tra accantonamenti in contabilità finanziaria e accantonamenti in contabilità economica, in particolare riferiti ai fondi rischi, si è ritenuto di particolare interesse effettuare un approfondimento che ha consentito di evidenziare il metodo seguito e l'avvenuta conciliazione delle singole voci.

Oltre alle imposte, che incidono per 9 milioni di euro, tutte le altre gestioni hanno evidenziato saldi negativi, che hanno riverberato effetti sulla determinazione finale del risultato d'esercizio: la gestione finanziaria (- 48,4 milioni di euro, dovuti agli interessi passivi); le rettifiche delle attività finanziarie (-2,5 milioni, dovuti alle svalutazioni patrimoniali delle società partecipate); la gestione straordinaria (-75,6 milioni di euro), che risente degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in contabilità finanziaria. Anche in questo ultimo caso, grazie ai chiarimenti richiesti e puntualmente forniti dalla Regione, è stato approfondito il raccordo effettuato tra le due diverse contabilità.

